

# OSSERVAZIONI

INTORNO ALLE RIME

DEL BEMBO, E DEL CÀSA.

CON LA TAVOLA DELLE DESTINENZE  
*delle Rime, & con la varietà de' testi nelle  
Rime del Bembo.*

D I

GIO: B A T T I S T A B A S I L E  
Cavaliero, Conte Palatino.

ET GENTILHOMO DELL'ALTEZZA  
*di Mantoua.*

NELL' A C C A D E M I A  
*de gli Strauaganti di Creti.*

ET DE GLI OTIOSI DI NAPOLI  
IL FIGRO.



IN NAPOLI,

Nella Stamperia di Constantino Vitale. MDCXVIII

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AL A L T E Z Z A  
SERENISSIMA, E REVERENDISS.

DEL SIGNOR

MARCO SCITICO

A L T E M P S

ARCIVESCOVO, ET PRINCIPE

DI SALSPURG LEGATO NATO

SIGNOR DI GALARA, &c.



E' doni deuono in alcuna  
parte rispondere à i me  
riti di colui à cui sono of  
ferti, & all' affetto di quel  
lo il quale gli offerisce  
son io sicuro, che cosa più proporziona  
ra al valore di V. A. S. & alla deuotione  
dell' animo mio verso lei non si potreb  
be per me donarle, che l' opera la quale  
al presente le dedico, percioche dall' v-  
na.



na parte contenendò le **Rime** di **Pietro Bembo**, & di **Giouanni della Casa** due de' più chiari lumi dell'Italiana fauella, & dall'altra le **Osseruazioni**, che con tanto mio studio, & fatica intorno ad esse ho fatto, riconosco chiaramente, che per l'vne à niuno altro riserbarsi douea, che à **V. Altez.** la chiarezza di cui non pur ha lasciato nell'Italia impressi viuacissimi segni del suo splendore mentre di presenza fauoreggiò **Roma**, ma oggi etiandio sin da costà desta le menti più rozze à gloriosi pensieri, & tira gli animi più lontani ad ammirarla, & à riuerirla; & per l'altra à lei solo era io debitore di così fatte mie fatiche come à **Principe**, ch'io offeruo infinitamente, & à cui deuo tutti i miei studi per li fauori, ch'ella s'è degnata di fare à casa mia nella persona di mio fratello. Per ciascuna adunque  
di

li queste ragioni vengo à dedicarla a  
V. Altez. & à supplicarla à degnar-  
si di accettarla come cosa à lei douuta  
il che farà vn auualorar il mio ingegno  
perch'egli possa per l'auuenire produ-  
cer cose più grandi, & io con maggior  
baldanza venga di qualche farà tutto  
mio à rappresentarle parto più propor-  
tionato alla sua grandezza, Bacio à V.  
Altez. deuotamente le mani. Di Napo-  
li à primo di Nouembre. 1617.

Di V. A. Serenissima.

Humilissimo seruitore

Gio: Battista Basile.

# A L E T T O R I

## PER INTELLIGENZA DE GLI accorciamenti delle voci.

<i>Aduer.</i>	<i>Aduerbio</i>
<i>Aggiunt.</i>	<i>Aggiunto</i>
<i>Art.</i>	<i>Articolo</i>
<i>Apost.</i>	<i>Apostrophe</i>
<i>Comp.</i>	<i>Comparatione</i>
<i>Demost.</i>	<i>Demonstratio</i>
<i>Fem.</i>	<i>Feminile</i>
<i>Gen.</i>	<i>Genere</i>
<i>Hyp.</i>	<i>Hyperbole</i>
<i>Metaph.</i>	<i>Metaphora, &amp; Metaphoricamento</i>
<i>Meton.</i>	<i>Metonymia</i>
<i>Num.</i>	<i>Numero</i>
<i>Prep.</i>	<i>Prepositione</i>
<i>Pron.</i>	<i>Pronome</i>
<i>Partic.</i>	<i>Particella</i>
<i>Relat.</i>	<i>Relativa</i>
<i>Signif.</i>	<i>Significatio</i>
<i>Sentim.</i>	<i>Sentimento</i>
<i>Soft.</i>	<i>Sostantivo</i>
<i>Sogg.</i>	<i>Soggiuntivo</i>
<i>Trasf.</i>	<i>Trasfato</i>

- B: Bembo cioè testo del Bembo  
 C. Casa cioè testo del Casa.  
 „ Segno delle voci con vfate dal Petrarca i nume  
 ri son delle carte de' nostri testi,

# OSSERVAZIONI

DEL CAVALIER

GIO: BATTISTA BASILE.

INTORNO ALLE RIME

DEL BEMBO. ET DEL CASA.

## A

**A** (preposizione la quale ponendosi innanzi à voce che comincia da vocale le s'accompagna la D. come à suo luogo dirassi.)

**A** (particella del 3. caso) B. 3. Gratie ch' à poche' l'ciel largo destina. 4. Gratie ch' à pochi. 4. Mostrar à duo begli occhi aperto il core. 8. Vi doni à cor. 18. à questa fredda temà, à questo ardente sperar, che da te nasce, à questo giocò. à questa pena Amor perche dai loco &c.

C. 13. per sentier noui à nullo anco dimostri. 21. Era alma à Dio diletta à Febo cara. (E nel medesimo 3. Caso) à me, à te, à se, à voi, Vedi me te &c.

**A** (congiunta col 4. Caso.) Vedi innàzi à voi, innàzi à me, innàzi à te, auanti à madonna, dinanzi à te, incontro à tal nemico, incontro à se, incontro à te, à cui lodar, à lei mirando, &c.

**A** (in sententodi AD.) Vedi à buon fine, à virtute, à libertate, à diletto, à prego à mortal rischio, à Madonna, à leue aura, à guerra, à te chiamando.

**A** (in sentim: d'ALL nel 3. caso) B 4. à' suoi begli occhi tra lucesse fuore. C. 29. lasciando à venti quelch'io l'ho adir. vedi à miei, à tuoi, à suoi.

**A** (in sentim. d'ALA) vedi à Morte, à mia salute.

A

A (vale

- A** (Vale rispetto, à comparatione ) B. 5. terreno incarco  
à si celeste oggetto .
- A** (nel sentim.di Con.) B. 89. Che à parole contarfi altrui  
non lassa . C. 15. à te mi doglio ,
- A'** (nel sentim.di Delli) B. 13. In grembo à' pensier vostri.
- A** (nel sentim.di Dentro) C. 13. à nõ degna rete, &c. Caddi.
- A** (nel sentim.di Di) B. 6; Vissi à te seruo Amor. 105. à lei  
compagna .
- A** (nel sentim. d'In) B. 2. Già m'hai veduto à questo fido  
orrore 6. à guisa d'huom, che fura 9. faran del mio lan-  
guir pietate al cielo à Madonna non già 16. Hor ben-  
mi trouo à duro passo giunto 30. à larga schiera, & folta  
57 & poi rimaner à pena & scempio. C. 13. Te giunto  
miro à giogo erto, & riposto. 36. Com'à parte miglior  
traslato face lieto arboscel. 37. à terra pur si riconduce.
- A** (nel sentim. di Nela) B. 43. O de le merauiglie à nostra  
erate la maggior.
- A'** (nel sentim di Neli) C. 20 Ch'à' buon tempi fioria.
- A** (nel sentim. di Per) vedi à forza; à suo diletto, à terra;
- A** (nel sentim. di Verlo) B. 17. à voi mi foglio portar si rine  
rente. 23. ond'io mi giro pur sempr'à voi. 50. com'angel  
ch'à parte vole. 78. questo talhor pietoso à noi ti renda  
79. Nauaier mio ch'à terra strana volto. 87. Et egli à voi  
lo stil girato haurebbe. 95. ch'io non se volger gli oc-  
chi à parte. C. à te mi volgo. 9. e gli occhi à fermo  
segno riuolgo. 33. il cor pur à sinistra volge. 37. à terra  
pur si riconduce.
- A** (con l'infiniti de verbi, e nel sentim. d' Ad.) Vedi colpar  
te, consolarmi, dar , depredarmi , dettarui, dir, diueder,  
far fornir, gir, gradir, impouerirmi, lagrimar, mirar, pe-  
rir, &c.
- A** (Aduerbialm. replicata) Vedi à mano à mano. à parte  
à parte. à poco. à poco.
- A** (preposit. secus) vedi à piè. à canto. à lato.
- A** (val presso) vedi à sera.
- A** ( distinctione, ò terminatione di tempo ) vedi à mezzo.  
à dietro.

**A**(val

A (val secondo) vedi a guisa. a mia voglia.  
 A che. a chi. a cui. a me. a te. a se. a miei. a tuoi. a suoi. a voi  
 a noi. a quelli vedi chi. cui. me. &c.  
 AD. a gli. ai. al. vedi a suoi luoghi.

AB

**ABBAGLIA** ( val offuscare impedire la vista, e per trasla:  
 adombrare la mète ) abbarbagliare disse anche il Petrar  
 ca. B. 7. M'abbaglia sì ch'a forza le mie pene oblio. 10.  
 quel sole, ch'ab. più che l'altro. 25. Ma si m'ab. il vostro al  
 tero lume. 48. Che più m'ab quanto più la miro. 89. Cui  
 quel sol vino abb. & di colora.

**Abbandonando** ( vale lasciare ) B. 8. la vita, & noi si to-  
 sto. abb.

**Abbandonarmi** B. 90. e'n proua stassi. d'abb.

**Abbandonaro.** B. 58. Et gli angelletti. abb. il canto.

**Abbandonate** vedi forelle.

**Abbonda** ( cresce ha copia ) B. 43. Subietto abb. & mancano  
 par. 44. Gioia m'abb. al cor tanta, & si pura. 100. Et di  
 speranze, & di sospetti. ab. C. 27. Qual hor il verno più  
 di piogge abb.

**Abbraccio** ( stringo, & per metaf. chiudo, ò riceuo nel core  
 C. 33 anzi più doglia abb.

**Abete** ( Arbore noto nel Bocc. di Genere Maschile. nel Cre  
 scencio femminile. ) B. 94. ò qual abe. in cima d'altissimi  
 alpe.

**Aberi** B. 27. abe. & faggi il Mar profondo amate.

**Abissi** ( val profondità immentia. C. 36. A poco in ver gli  
 abi. ond'egli è pieno. 37. Il Ciel chiaro, & sourano lassa  
 egli abi. prende. 43. Et questa luce trahesti tu d'abi. oscu  
 ri, & misti.

AC

**A canto** ( aduer. val. à lato, appresso ) B. 62. Canzon...  
 qui vedi un tempio à canto al Mare.

**Accenda** (metaf. eccitare, mouere) C. 23. Vera eloquenza  
un cor gelato acc.

**Accende** (metaf. inamora) B. 32. Spesso senz'altro molti cori  
acc. 52. Si con suoi viui raggi il cor m'acc. 118. Face d'A-  
mor nessun pèfier acc. (& nel suo proprio sentim. d'infiam-  
mare) B. 64. se'l di breue sfronda i Boschi, ò se le pagine  
il lungo acc.

**Accender** B. 39. che poria de le neui. acc. foco.

**Accenderebbe** B. 97. S'acc. ogni anima gentile.

**Accendi** C. 21. Che'l foco ior si com'io fei t'acc.

**Accenna** (fa motto, & cenno) B. 43. Perche se questo stile  
solo acc. non compie l'opra.

**Accenti** (il suono della voce) B. 2. Ben riconosco in te gli  
vsati acc. 25. Sape s'io almen con si pietosi acc. quel che  
dentro si chiude aprir di fuore. 93. Haurei di lor con-  
disufati acc. rime dettato. 97. sèza i soauri ac. e'l puro sole  
C. 21. leggiadri acc. & pronti discepol nouo impara.

**Accesa** (metaf. desiderosa infiammata di desiderio, & d'a-  
more) B. 38. là'nd'io hò già l'alma. ac. 94. d'amor, & di pie-  
tate acc. il ciglio. 103. tutta di ben amar acc. in zelo.

**Acceser** B. 7. e'l ciel, ch'acc. quei begli occhi rei.

**Accingeteui** (preparateui. apparecchiateui) B. 106. acc. d'ù  
que à l'alta impresa.

**Accio** (affine, perche) B. 75. acc. più dunque in danno i  
miei guadagni non torni. C. 39. ac. più non m'inganni.

**Accioche** (il medesimo, che acciò) B. 110. Et D'ate acc. Bice  
honor ne traggia.

**Accoglienza** (dimostrazione d'affetto) B. 111. Ma l'ac. il sen-  
no, & la virtute.

**Accoglienze** B. 43. E i leggiadri atti, & l'ac. honeste.

**Accolgo** (riduco) C. 9. In porto homai l'acc.

**Accolse** (ridria se, ridusse) C. 34. In se l'alma s'acc.

**Accolto** (vnito, ristretto; ragunato, messo insieme, congre-  
gato) B. 49. Ma'l sangue acc. in se da la paura. C. 26. or  
chiaro fonte in viuo sasso accol. 41. Già fù valore, &  
chiaro sangue accol.

**Accompagna** (accoppia, congiunge insieme) B. 64. Per lei  
dolor

- dolor di, & notte m'acc.
- Accora** (addolòra, affigge, torméta) B. 94. Poi torna il pian-  
to tritto, che m'acc.
- Accorda** ( conface risponde ) B. 48. Se lo stil non s'acc.  
col desio.
- Accorger** (auuedersi) B. 25. Se dal piú scaltro acc. de le  
genti.
- Accorsi** (auuidi) B. 9. quand'io m'acc. ch'elle eran donzel-  
le. C. 35. poich'io m'acc. che gloria promettendo an-  
goscia, & scorni da il Mondo.
- Accorta** (astuta, cauta, auueduta) B. 32. Alma se stata fossi;  
à pieno acc.
- Accorte** B. 93. De l'alma lor diuina luce acc. 9. vnitamen-  
te à trar mè del mio non foste acc.
- Accorti** (agg. vedi) amanti.
- Accorto** B. 33. ch'io del mal postò tempo, & studio acc.  
82. Et sommi acc. ch'amor in voi dritto giuditio ha  
spento.
- Accrebbe** (auumentò, fece maggiore) B. 69. qual ti fè do-  
no, e quato honor t'acc. 115. a le tele sue scemo la notte  
quanto il giorno acc. C. 20. La voce vostra à le sue  
lodi acc. 20. nuouo arboscello a i verdi boschi acc.
- Accusa** (accagiona, biasima, incolpa) B. 64. Farò qual Pere-  
grin deRo à gran giorno, che'l sonno acc.
- Accuso** C. 19. ne in ciò te fol; ma l'arte insieme acc.
- Acerba** (non matura, & per trasl. aspra, cruda, noiosa, du-  
ra &c.) B. 110. Come fù dolce fossi: stata ac. vedi Di-  
scordia, etade, fera, Morte, proua, forte, vita.
- Aerbe** B. 114. Mostrarui, ac. & turbide non lice, vedi fiam-  
me. luci. notti. piaghe. spine.
- Aerbi** (vedi) nemici.
- Aerbo** (vedi) caldo: fato. Imperio. orgoglio. scempio,  
stratio.
- A che** (nel signif. di Per che Interrogatio) vedi che.
- A chi** (vedi) chi.
- Acqua** (uo de gli element:) B. 49. dura quell'acq. & questa  
licce molle sia prima 78. o pria si cara al Ciel del Mon-  
do



- B**  
do parte, che l'acq. eigne.
- Acque B. 10.** foso, gelo, seren, nubi. acq. e venti 34. con le  
Fere, con gli arbori, e con l'acq. 39. cangiar potessi io il  
mare, e'l lito ardente cò le vostre fredde acque 18. & le  
fontane, à i fiumi negar la vena antica, & l'vsate acq. 63.  
qui tra le selue, i campi, & l'erbe, & l'acq. 110. ne vanno  
in Mar tante acq. 116. ondeggia, & par ch' in mezzo l'ac.  
auampi ( e per metaf. i favori della sua D. ) C. 87.  
- quando sia mai che la mia fonte viua , &c. le sue dolci  
acq. vn giorno à me non nieghi.
- Acqueta (placa, mitiga) B. 3.** riso, ch'acq. ogni aspra pena,  
& dura 63. il digiun pasce e i miei sospiri acq.
- Acquetarlo C. 13.** ch'ogni mia proua in acq. è vana.
- Acqueterà B. 75.** ò chi m'acq. quand'io m'affanno.
- Acqueto B. 51.** e'ntanto acq. i miei tormenti.
- Acquista ( Guadagna ) C. 5.** fo come chi posando in suo  
viaggio vigor acq.
- Acquisti C. 4.** & più temendo maggior forza acq.
- A cui (vedi) cui.**
- Acuto (aguzzo, sottile, aggett. vedi) mal.**

## AD

- Ad prepos. si pone innanzi à voci, che cominciano d' vo-**  
cale, vedi) ad ogni altro, ad vn signor, ad altro, ad vna  
tempo ad altrui, ad ogni hor, ad Antenor, ad alta voce  
ad vna, ad vna, ad ogni aspro martire, ad ogni augello,  
ad ogni priego, ad altro pacie, ad altri, ad amar, &c. à  
suoi sostant.
- Adamantina (dura come diamante) aggett. vedi fede.**
- Adamantine vedi Catene.**
- Adamantini vedi cori.**
- Adamantino vedi core.**
- Addentro (adu. locale) vedi dentr o.**
- Addito (mostro col dito) B. 107.** & hor son questi ch'io  
v'add. & mostro.
- Addolcio (se dolce) B. 110.** di si leg. giadri, & terfi concen-  
ti il

ti il maggior Tosco add. Paura .

Adduce ( val, portare, recare, menare ) B. 22. tal ella i mali che la vita add. C.3. oue'l sonno talhor tregua m'add. 35. angusto Calle à nobil terra add. 44. che più cru d'Euro à me mio verno add.

Adduci C. 26. ò desir cieco oue m'add.

Addutta C. 40. à vespro add. hò la mia luce .

Adempir ( mandar ad effetto ) B. 46. S'io potessi ade. l'antica brama.

Adeuca ( prender all'esca, e per trasl. alettare, lusingare, ingannare ) C. 22. non ade. piacer, ne punge piaga.

Ad hor, ad hor, vedi hor.

A dietro vedi dietro.

A diletto, vedi diletto.

Adire ( del verbo adirare ) B. 45. purch'altri non s'adire .

Adiro C. 31. Allhor m'ad.

Ad ogni hor, vedi hor.

Adombra ( copre fa ombra ) B. 16. de la gran Quercia che'l bel Tebro ad.

Adombra ( in signif. neutro si asconde si copre ) B. 45. la doue'l sol più tardo à noi s'ad.

Adombre. B. 55. pareo qual sol velarsi che s'ad.

Adombre ( in vece di spauentarsi tolto da Caualli ) B. 91. mio cor che d'ogni obietto par ch'ad.

Adopra ( oper. ) B. 99. ne men di quel, che lentamente ad. il maggior Padre vostro, andrei cantando. B. 123. Giouinezza, & beltà, che non s'adopra.

Adopre B. 78. la spada tua nel tuo bel corpo ad.

Adorar. B. 1. & quanto ad. Dio si debba solo al Mondo, ch'è suo Tempio .

A dorando B. 99. s'appagherà tacendo, & ad. mio cor.

Adorerò C. 9. tanto t'ad. quanto t'offesi.

Adorna ( abbellisce ) B. 67. che co' begli occhi suoi le selua ad. 116. essa giace, il giardin non ten'ad.

Adorna ( aggett. ornata ) vedi fronte, Giouinezza.

Adornarne B. 110. per ad. il Mondo.

A 4

Ador-

- 8.
- Adornarui** B 98. fortuna in ad. quanto ella possa chiaramente ha mostro.
- Adorne** B. 85. ch'ad lui del mio bel nido Amore .
- Adorni** [Aggett.] vedi colli. feggi.
- Adorno** (del verbo adornare) B. 80. di tanti lumi in si po che hore a l. C. 42. & come io sò l'ad.
- Adorno** (aggett.) vedi spirito, Mondo.
- Adoro** B 61. a lui ch'in terra amaua in ciel ad.
- Adria** (Citta) B. 59 ad. le riue, e i colli. C. 19. che'n ad. il mar produce 37. Poich'ad. m' hebbe. 38. ch'in ad. mise le sue eterne piume.
- Adugge** (nuocere con l'ombra si come gli arbori vicini a le piate. Per traslat. Vale consumare, il castel vetro vuol che sia formato da vdrus, il Taffoni da aduro. Il Pergamino da Vggia) B 52. leuando ogni ombra, ch' il mio bene ad.
- Aduno** (vnisco, metto insieme) B 39. ne tante carte altroue ad. & vergo.
- Adunque** (& dunque egualmente si scriue, particella congiuntua di notante conclusione) B. 62. ad. m'hai tu pur in tu' i fiorite, &c. lasciato.

## Æ

- Aer** (vno de' quattro elementi) C. 45. anzi'l dolce aer puro, & questa luce.
- Aere** B. 23. raccia per l'aere i veti. 118. & l'aere, e'l foco, &c C. 44. d'orrido giel l'aere, & la terra implica.

## AF

- Affamato** (famelico nome agg.) vedi verme.
- Affanna** (molestia, da noia) B 85. Et qualche più m'aff.
- Affanni** (verbo) 3. 53. Et per noi ripoiar te stesso aff. C. 39
- Ne di gloria, onde par tanto s'aff. humano studio.
- Affanni**

**Affanni** (nome vale dolore molestia, noia, cura) B. 1. Et la cagion di così lunghi aff. 27. & non m'hanno potuto levar di vita gli amorosi aff. 56. Ch'vn sol piacer m'apporti in tanti aff. 60. Ne spero de gli aff alcun riposo. 66. In poca libertà con molti aff. C.7. Vfato di portar gli aff miei 12. Lagrime, & sospir noui, ò freschi aff. 28. E sia vendetta de' miei graui aff.

**Affanno** (nome) B. 3. Tal io senza temer vicino aff. 23. Et essa è d'ogni aff ampia mercede. 24. Sostien nel' arme graue, & lungo aff 33. E gran parte di gioia vscir d'aff. 59. D'vscir d'aff. haurei corta via presa. 63. Ch'io farei teo fuor di questo aff. 73. La guancia, che l'aff. ha scolorita. 90. Nè pò conforto al graue aff. interno. 102. O dubbio- sa mercede, ò certo aff. C.7. Et hor m'hai tu di doppio aff. oppresso. 26. Lagriman hor soua il mio lungo aff.

**Affanno** (verbo) B. 75. O chi m'acqueterà quand'io m'aff. 41. Mentre quelch'io seguia fuggir m'aff.

**Affatica** (:adopera, mette studio, trauaglia) B. 43. non compie l'opra, & s'aff. indarno. 72. Et fò come Augellin che s'aff.

**Affetti** (ardenti desideri, amere, passione d'animo) B. 48. Te'n vai sicura de gli aff. nostri. 80. già posti in bando gli humani aff. 88. amor di vili aff. & pensier casto.

**Affetto** B. 54. Con tai parole, se'n si cortese aff. 52. con si dolci sospir si caro aff. 82. Stampa del marital suo casto aff. 89. Et con si dolce aff. C.42. Il pentil vestro aff.

**Affida** (:sicura, da fidanzz) C. 15. Da le tue schiere tu, che poi m'aff. 35. Et per sicura via se'l ciel l'aff.

**Affide** C.40 nulla &c. medicin'haue, che d'amor n'aff.

**Affidi** C. 13 De la mia vita aff. almen l'estremo.

**Affinche**, vedi finche.

**Affino** (migliorare, purificare) B. 101. M'aff. & tergo.

**Affigga** (:orment) C. 12. Et poi l'aff. il pondo.

**Affigger**. C. 2 aff. chi per voi la vita piagne.

**Afflitta** (:posta in miserie, trauagliata) vedi alma, vita.

**Afflitte**, vedi menti.

**Afflitto**

**Afflitto**, vedi cor, Peregrino.

**Afflitto** (modo verbale) B. 14. Cui l'altro aff. hauea.

**Affrena** (gouerna, regge, modera, arresta) B. 51. Et sè ragion alcuna tempo l'aff. 62. à lei che l'Appenin superbo aff. 98. Et Roma aff. 108. Ch'i più seluaggi, i più feroci aff.

**Affrene** C. 15. Ma quasi onda di Mar cui nulla aff.

**Affretta** (sollicita) C. 24. Così caldo desio l'aff. & stende.

**Affretti** (detto per modo non vscente) B. 93. C'homai s'aff. l'altra, & s'appropinque.

### AG

**Agguagliarò** (facilitare) B. 106. Io v'ag. la lunga via.

**Agghiacci** (in doppia signif. artiuu, & neutra) B. 27. arden-  
do il verno agg homai la state.

**Agghiaccia** B. 19. Nel cor mi siede, che n'agg. & suda, & di tal che m'arde, & strugge agg. e'ndura.

**Agghiacciarsi**, C. 17. Et agg sento &c. ogni mio senso.

**Agghiaccio** B. 17. Vedete com'io agg. & come io auuàpo, 52. Se nò ch'al tuo sparir m'agg. 69. Morte m'affale onde io m'agg. & torpo, C. 44. Ma più di te dentro, e d'in torno agg.

**Aggiorna** (fa giorno) B. 68. Il sol, che le mie notti agg.

**Aggiunge** (arriua) C. 7. Signor fuggito più turbato agg.

**Aggiunsi** (accerebbi) C. 34. & parte agg. al die de le mie notti.

**Aggiunto** (accoppiato, nesso insieme vnito) B. 93. Col fior d'ogni bellezza insieme agg.

**Aggraua** (cresca molestia peio) B. 73. Tenace, & saldo, & non par che m'agg. e' nouo, onde mi strinse à voi la Parca.

**Agguaglia** (pareggi, sia vguale, è simile in compagnia del 3. caso val rassomigliare, & del 4. pareggiare) B. 45. 2. quai sembianze amor Madonna agg. 87. & sola agg. quanti fur del ciel doni vnqua fra noi.

**Agguaglieran** (pareggieran) B. 43. quai versi agg. l'alta dolcezza.

**A gli**, vedi gli.

**Agni** (animali noui) B. 75. Che come audace lupo fuol degli ag.

**Agosto** (terzo mese della state) B. 93. à le tredici ore del sero di d'ag.

**Agra** [il suo proprio, è del frutto immaturo per trasl. noiosa, cruda, molesta, pungente, dispiaceuole, aggett.] vedi Rampogna.

„ **A gran giorno**, à gran pena, à gran torto, à gran ventura, à gran vergogna, vedi giorno, pena, &c.

**A guisa**, à foggia, à similitudine, à maniera, à modo, ad vso à forma, vedi guisa. &c.

## AH

**Ahi** [voce di dolore] B. 31. ahi quanto auuen di quello, onde si dice 31. ahi mio nobil tesoro. 44. ahi di che indigne sone (& per riprensione) B. 58. Et disse ahi sordo, & di pietà nemico. 78. ahi secol duro ahi tralignato seme 96. ahi cieca, sorda, auara, inuida Morte 113. ahi quanto in tegni son di lor fortuna, C. 32. ahi cieco Mondo, 37. ahi cieco humano desir, 37. ahi vile auget su l'ale pronto 40. ahi venen nono, che piacendo, ancide. 42. ahi posi homai chi mi ritiene.

**Ahi lasso**, vedi lasso.

## AI

**Ai** [in vece d'alli] vedi à i fiumi, raggi, feggi, iacci, boschi, passi, campi, rami, venti.

**Aita** [aiuto] B. 54. Madonna apparue à l'alma, e diemmi ai. 66. e dammi ai à saluar l'alma, 75. Lasso chi mi darà Bernardo, ai. 93. Porgimi almen or tu dal Ciel ai. 94. chieggo a morte aita. 105. Et se la vostra ai. non mi ritien quel regno. C. 2. Nulla di voi fin qui mi vien ai:

**Aita** [del verbo aiutare] B. 18. Quel che v'ancideria per se v'aita.

**Aitarmi**

**Mitarmi C. 33. Nè l'altrui pò, ne'l mio consiglio ai.**

**AL**

- Al** [articolo, segno del terzo caso vedi] B. 1. al van desio; 2. & bella mano auinse catene al coilo. 2. al mio bel soggiorno, 2. al core, 14. al buon Popol Romano, 20. al nemico, 23. al desiato nouo patto, 24. al ciel si care piante, &c. C. 10. al ciel care, & dilette, 15. laccio al mio core 18. al foco tuo, 22. al vostro lume, 24. al pensier, 25. al vento si disperga. 32. al gusto, & vedi al mio, al tuo, al suo.
- Al** [in sentimento di ad] B. 11. Ne spargi si le mie speranze al vento. B. 13 per appoggiarli al tuo sinistro corno, 14. portando al mar, 14. al primo apparir del vostro lume, 17. mi corre al cor. 21. & nutrir fiori al vento, 25. coprir le guancie al suon de'miei lamenti, 29. tanti al vento sospiri, & lodi spargo. 40. & torni al ciel. 2. più veloce al suo mal.
- Al** [segno del 4. caso] B. 21. dinanzi al suo foco, 41. dietro al caro pegno, 62. à canto al mare, 81. mirando al puoro, & franco animo vostro. C. 1. dietro al vostro valor, 15. intorno al foco mio.
- Al** [vale rispetto, à paragone] B. 11. ch'al ver non fian pur come sogno, & ombra.
- Al** [in segno di, del] B 6. & passò dentro al core. 14. In mezzo al viuo ardore. 22. i mali, che la vita adduce sgombrando al cor. 23. verdeggi à l'Appenin la fronte 29. in grembo al suo pensier. 47. e'n mezzo al suo bel monte. 55. & rotto in tutto fu'l più fido sostegno al viver mio. 60. aprasi per men danno al angoscioso carcere mio rinchiuso homai la porta. 64. Et mentre il corso al mar frena, & suspende, &c. C. 4. entro al mio dolce hai misti tutti gli amari tuoi. 5. Ch'io mouer dentro à l'alma afflitta sento. 42. ancor non si predea l'hano entro à l'esca.
- Al** [in segno di nel] B. 1. quanto adorar Dio si debba solo al moa.

al mondo. 6. Infinita dolcezza al cor mi nacque. 9. E rran del mio languir pietate al cielo. 30. & gli occhi ogni hor più desti son al pianger. 35. Giouene ancor al volto, & a le chiome. 42. Quando cademmo à l'amorosa impresa. 43. De le virtuti al vostro animo preste. 44. Gioia m'abbonda al cor tanta, & si pura. 65. Ne sento al cor quel caldo, 51. al foco de vostri occhi. 60. S'al viuer fui veloce perche tarde sono al morir? C. 5. Che scriuerassi al mio sepolcro. 6. La doue sole spesso al laccio cader. 32. Noua mi nacque in prima al cor vaghezza. 34. al suo venen mi colse. 41. Che mi soccorra al maggior vopo mio.

Al [in sentim. di dentro] C. 14. Oue al laccio cader l'alma non sdegni.

Al [nel sentim. di Per lo] B. 5. Raccogliendo le treccie al collo sparse. 49. ch'io non senta al cor girarsi la memoria del dì. 56. Ne mai volli al suo scampo altro riparo.

Al [in sentim. di verso] B. 9. & gli amorosi venti, ch'io mo uo di sospiri al duro ghiaccio, 23. ond'io mi giro pur sempre à voi com'elitropio al sole. 25. Et bramo libertade, & corro al giogo. 28. Et corre al velo si come a siepe angue. 50. Da indi in quà cor l'alma al suo bel volto.

Al [con l'infiniti di verbi] vedi à suoi verbi, cioè al dipartire, al venir, al apparir, al vscir, al poggjar.

Al [con l'apostrof. in vece d'alla nel segno del 3. & del 4. caso, ] cioè , à l'alma, à l'alza impresa, à l'altrui parte, à l'amorosa impresa, à l'arena, à l'aura, à l'esca, à l'eterna fiamma , a l'vltata hora , a l'ombra , vedi a suoi sostant.

Al [in vece d'alle] vedi a l'antiche opre , a l'aspre lutte, a l'erbe, a l'onde, a l'vltim'hore.

Al [in vece d'alo] vedi a l'ampio stile, a l'apparir, a l'Appenin, a l'austro, a l'orgoglioso stuolo, a l'vscir.

Al [in sentim. di del.] B. 113. o'l senso de le voci, a l'alma duce.

Al [nel sentim. del 3. caso] vedi a la morte, a la sua donna.



na, a la primiera vita, a la ragione, a la mia lingua, a la futura gente, a la futura etate, a la lor vita, a la cortese Dea, a la mia vita, vedi, mia, tua, sua. &c.

**A** la (nel sentim. del 4. caso) vedi, a la sua ferma, e despera noia, a la tua fede, a la qual, a la futura eta, a la pre-  
gion seconda.

**A** la (in vece di nela) **B.** 3. lenno maturo a la più verde etade 49. poi com'io torni a la prima figura.

**A** la (in segno di Per la) **C.** 28. a la percossa, ond'io vaneggio vendetta in darao, & medicina chieggio.

**A** lato, vedi lato.

**Alba** [aurora] **B.** 24. & del altro di l'al. sergea. 41. Tosto che la bell'alb. solo, & mesto Tiron lasciando, a noi conduce il giorno. **C.** 3. Poi come in su'l mattin l'alb. riluce.

**Alberga** [alloggia. soggiorna] **C.** 38. Varchi Hipocrene il nobil cigno alb.

**Albergo.** **B.** 39. & meco viuo, & meco albergo. **C.** 20. L'altero nido, ou'io si lieto alb.

**Albergo** [ospitio, habituro] **B.** 14. Che gli diè alb. in mezzo al viuo ardore. 61. Me di lagrime alb. & di sospiri fa la mia vita. 97. Ne mica in questo lamento alb. 101. Casa in cui le virtuti han chiaro alb. 21. al ciel se'a vola suo proprio alb. 25. Che chiuso a sera il dolce alb. troue. 25. Qual chiuso alb. In solitario bosco. 31. Non gia, ch'io scorga il dolce alb. ancora.

**Alcun** [voce di sostanza senza l'appoggio] **B.** 32. alcun è che de suoi più colti camm non miete, &c. 64. Manda alc. de le schiere elette, & diue. 104. alc. da me cerchi partire. **C.** 34. Seguendo pur alc. ch'io scorfii lunge.

**Alcun** [non l'appoggio del sostant.] vedi fregio, giorno, martire, priego, prò rimedio, riposo, segno, secol, tempo, tormento.

**Alcuna** [voce di sostanza] **B.** 40. Hora splende colei cui par alc. non fu. **C.** 31. come d'alc. è scritto.

**Alcuna** [in vece dell'aggett.] vedi parte, vendetta, volta.

**Alc**

**Ale** [articolo nel sentim. del 3. caso] vedi à le stagion migliori, a le mie voci. a le tenebre mie, a le cose create, a le tue fiamme noue.

**Alò** [nel sentim. del 4. caso] vedi a le vostre alte fonti, a le mie rime, a le mie carte, a le Tirrhene onde.

**Ale** (nel sentim. del 6. caso) B. 93. a le tredici hore del festo di d'Agosto.

**Ale** (nel sentim. di nele) B. 35. giouene ancor al volto, & a le chiome.

**Ale** (nel sentim. di verso) C. 13. Te'n vai tu sciolto a le spedito cime.

**Ala** (con cui volano gli augelli nel numero del più si dice anche ali) B. 5. Non hò ne spero hauer da salir ale. 25. Volo senz'ale. 54. Se non ch'vsi troppo ale al dipartire. 67. & tosto aperfer l'ale. 69. Da torui a gli occhi miei s'a voi diede ale fortuna ria. 88. & per farsi al poggiar ale. C. 37. ahi vile augel su l'ale pronto. 38. Ma io palustre augel, che poco s'erga su l'ale sembro.

**A lei**, vedi lei.

**A lento volo**, vedi lento.

**Alessandro** (inteso per lo Card. Farnese) C. 41. Le due latine luci chiare ardenti Alessandro, e Rannuccio.

**Alga** (erba marina) B. 61. Nè presso, ò lunge a si celato scoglio, filo d'alga percote onda marina. 94 Qual alga in mar, che quinci, & quindi l'onde sospingan. C. 44. & ferfi alga sue chiome.

**Ali d'Vccello** (e per metaf. la velocità, & prestezza) B. 50. Con l'ali del desio veloci, & calde. C. 18. Lungi da te con l'ali sciolte io vole. 21. dal soaue, & caldo lume de' suoi. begli occhi l'ali tue difendi. 24 Ma l'ali del pensiero chi sia, ch'auanzi. 44. l'ali d'amoroso pallor segnate (Es per le tenebre della notte) C. 39. L'ali tue brune soua me distendi.

**Allegrezza** (piacere) B. 20. Et fugace alleg. & fermi guai.

**Allentar** (render minore) C. 21. Che'l foco lor &c. ne ver no alle. pò d'alpestri monti.

**Allenti.** (per modo non viscente) B. 18. Brama, che'l nodo suo

fuo toſto ſ'alle. 75. & nonſ'alle. la tua pietà. C.29.  
Non che per d' l mio graue duol ſ'alle.

All'etta (luſinga) C. 40. Però che gli occhi allet. e' l cor  
recide.

Allhor (in quei tempo, in quel di) B. 6. corſemi vn caldo  
allh. 6. & crebbe allh. 18. allh. diranno 30. allh. ſenza ſo-  
ſpetto. 36. allh. che prima in voi vn ſol piacer &c. 47. al-  
lh. quando il ſecol miglior laſciò le genti al duro viuer  
noſtro. 49. allh. purch' io la miri. 56. allh. ch'io partia te-  
co i miei penſieri. 59. allh. poteu'io morir felice. 67. allh.  
quando io credea viuer ſecuro. 76. allh. mi reſſe 79. allh.  
che' l mondo t'hebbe viuo, & morto. 113. allh. vi vā  
per gioia, & per diporto. C. 8. allh. ſenz' amor ſia. 31.  
allh. n' adiro &c.

Allhora B. 53. allh. non fui ſcaltra. C. 29. ond'io le narro  
allh. turte l'infidie.

Allice (tira a ſe, alletta con carezze) B. 37. Che piacer d'  
altra viſta non m'alli.

Allaggia (alberga, fa nido) B. 91. Pregate lei, che ne begli  
occhi allo.

Allontana (dilunga, diſcoſta) C. 7. Da me ne mica vn varco  
ſ'allon.

Alloro (arbero ncto) B. 5. E fè come augellin tra verde all.  
C. 31. non vago fior tra l'erbe, ò verde. all.

Alma (nome ſoſtantiu.) B. 2. nacque nel' al. intanto vn fero  
ardore. 3. ſi dolci, ch' altro ben l'al. non vole. 7. ſe del ve-  
derui ſol l'al. ſ' appaga. 11. che l'al. intanto reſta vintra.  
12. ò volto, che mi ſtai nel' al. impreſſo. 14. coſi con l'al.  
ſolitaria, e ſchiua. 18. ond' è, ch' vn al. fai lieta, & dolente.  
18. l'al. d' ogni ſpeme priua. 19. gelo, & foco nel' al. non  
rinfreſca. 19. l'al. offeſa. 20. al. alhor ſdegnofa. 20. che  
del vero ſaper l'al. ne ſgombra. 21. quanto al. è più gen-  
tile. 22. non torre a l'al. i tuoi dolci viaggi. 27. al. penſie-  
ri, & voglie innamorate. 28. & l'al. for di di ſpene. 28. al.  
che langue. 30. & l'al. i più moleſti meſſi introduce. 33.  
l'al. deſuia. 38. l'al. acceſa, onde ferita. 40. l'al. riempia.  
42. al. ſe ſtata fuſſe, à pieno accorto. 43. & l'altre tante  
& ſole

& sole parti de l'al. 46. per render l'al. pura, & bella. 49. temprar nõ a l'al. il pensier viuo, & forte. 50 con l'al. al suo ben volto. 51. fida de l'al. scorta. 54. apparue à l'al. 55. al. cortese. 57. de le mie forme la tua guancia impres-  
 fa portau, anzi pur l'al. 57. e'l porto fosti de l'al. traua-  
 gliata, & stanca. 63. hebbi conforto a l'al. 66. à saluar l'al.  
 67. sento vn nouo piacer possente, & forte giunger ne  
 l'al. 68. qual al. quel bel velo amanta. 69. ella è l'alma  
 di mè. 71. l'al. cui graue duol di, & notte ingombra. 71.  
 L'al. che di riposo in si moleste cure si pose. 76. che gio-  
 uerà da l'al. hauere scosso con tanta pena il giogo 77. &  
 deposto de l'al. il graue incarco. 77. Porgi foccorlo a  
 l'al. 81. d'al. cui riluce il casto, & saggio secolo. 83. al. gen-  
 tile. 84. d'al. si faggia. 85. al. turbata. 90. vedi l'al. che tre-  
 ma, & si sconforta 90. che si mendica, & piena di sospet-  
 to è rimasa quest'al. 91. dolor, che l'al. ingombra. 91. Ma  
 s'ella il nodo à l'al. non discioglie. 94. di volger l'al. al  
 ciel. 94. à al. sì dal ciel gradita. 95. & possa l'al. che de-  
 uea gir innanzi homai seguirti. 99. da l'al. ch' à te fa ve-  
 race omaggio. 100. l'al. ardità, & balda. 103. però quan-  
 do al. se ne rende schiua. 107. al. gentil degnissima d'im-  
 pero. 111. l'al. villana. 113. il sento de le voci al al duce.  
 117. vn al. venir meno. 118. con l'al. ne la fronte espressa

C. 1. al. gentile. 3. l'al. digiuna 3. ch'vn di pace non  
 hebbe l'al. con esso. 4. quando l'al. sentia più graue do-  
 glia. 6. cui sanar l'al. non vole. 12. ma s'io idmetto a  
 nouo incarco l'al. debile, & vinta. 12. quest'alma Itanca.  
 14. oue al laccio cader l'al. non sdegni. 16. le bionde  
 chiome, ou'anco intrica, & prende amor quest'al. 21. era  
 al. à Dio diletta. 23. à pregar al. si seluaggia, & fella. 29.  
 onde quest'al. in tanta pena è torta. 33. quel che luce  
 à l'al. porga. 34. in sè l'al. s'accolse. 34. l'al. s'appaghe.  
 35. dentro l'al. affitta. 36. tua candida al. 37. sì lieta ha-  
 ues'io l'al. 43. e'n guerra tenne l'al. co' sensi. 44. & elle  
 mi grauaro i sensi, e l'al.

Alma (vale cosa che nutre, & da spirito) B. 92. mostrando-  
 mi la via per cui salisti al ben nato cò ciglio al. e gradita

B

vedi

vedi bellezza, beltà, beltade, luce, terra, virtute.

**Alme** (sostantivo) B. 1. al van desio ritoglièr l'al. 37. Godo fra l'al. benedette, & diue. 38. & di mille al. scacciar fore desir vili. 79. c'hor ti diporti con quell'al. amiche. 101. più felici al. di questi il fecol lor certo non hebbe. 109. scendendo pura giù ne le vostre al. 114. che l'al. semplicitte preme, e' ngombra.

**Alme** (aggettivo) B. 109. Gir per lo cielo, & gloriose, & al. 118. & trouando vi fate alme, & felici. vedi anche Città contrade.

**Almen**. B. 4. haues'io alm. d'vn bel cristallo il core. 11. ch'alm. quand'io ti cerco non t'ascondi. 25. sape's'io alm. 54. alm. ritorna. 60. vn dardo alm. hauesse. 74. tennimi alm. di lui pago, & contento. 87. alm. mi vaglia. 92. porgimi. alm. hor tu dal ciel aita. 97. haues'io. al. C. 16. affidi alm. l'estremo 18. al. la doue sia cortese, & manfuetta signoria. 26. fa tu signor al. ch'io non lo spero. 27. al. per breue spatio dato mi fia. 30. ch'al. non mi si toglia. 42. per hauer posa al.

**Almo** (aggettivo) vedi boschetto, sostegno, splendore.

**Al** (articolo del 3. caso) vedi spatio, stato, stil.

**A** lor, vedi lor.

**Alpe** (monte, che diuide l'Italia dalla Francia) B. 47. a por di qua dal alp. nostra il piede. 70. se la più dura quercia, che l'al. haggia. 94. è qual Abete in cima d'altissimo al. C. 16. qual folta selua in al. 3 t. ma quercia fatta in gelid'al. od elce.

**Alpestra** (cosa prodotta ne l'alpi, e per trasl. fiera aspra, dura) vedi fera, selce.

**Alpestri**, vedi monti.

**Alpestro**, vedi calle.

**Alpi**. B. 34. à piè de l'alpi, che parton Lamagna dal campo, ch'ad Antenor non dispiacque.

**Alpino** (vale alpestro) vedi ramo.

**Alquanto** (aduer. significante numero) B. 104. alquanto pria, che'i di s'aprisse.

**Alti** (agghiacciai hebbi freddo) B. 49. la memoria del di quan-

quando alsi, & arsi. 94. quella per cui chiaramente alsi;  
& arsi.

**Alta** (contraria à bassa per trallato grande, nobile, profonda) vedi bellezza, beltà, cagion, colonna, dolcezza, gioia, gratia, impresa, olmo, pace, pietate, rete, sampogna, ventura, via, voce lingua.

**Altari** (doue si fa sacrificio) B. 29. l'altra hebbe la su'l Nilo altari, & Tempi. 107. si olta, che'l Bue d'altari, & Tempio cinse.

**Alte**, vedi fonti, note, proue, stelle, voci.

**Alterà** (val superba) vedi humiltade, imago.

**Altere**. B. 106. rotti gli schermi, ond' elle vanno alt. 109. fatto ha poggiando alt. & peregrine.

**Alteri**, vedi occhi.

**Alterna** (reitera. far vno dopò l'altro, risponder à vicenda) B. 34. alterna reco in note alte, & profonde.

**Alternar**. B. 19. & l'aura in poppa con foaue forza spira, senza alternar di poggia, od oiza.

**Altero**, vedi lume, nido, sguardo.

**Altezza** (sommità di luogo) B. 88. & fora in quella altezza lo stil mio.

**Alti**, vedi boschi, feggi (& per traslat.) sublimi, profondi, vedi desiri, pensieri.

**Alto** (sostan.) C. 25. si come nebbia suol, ch'in alto s'erga. 33. che d'alto scenda, & à suo cibo vole.

**Alto** (aduer.) B. 108. amor le cose humili ir al. inuoglia. C. 34. ma poco al. salir concesso m'era. 34. credendo affai da terra al. leuar se.

**Alto** (aggett. nel suo proprio significato contrario à basso) vedi Monte, segno (e per trasl. in sentim. di grande) vedi amaro, coraggio, dolore, errore, federico, gouerno, Imrio, ingegno, lamento, lauoro, piacer, quirino, signore, sol, spinto, splendore, subietto, tesoro, valore, visco (e per eccellenza di stile) vedi parlar. stile, verso, (e per profondo) vedi oblio.

**Altra** (nel suo proprio sentim.) B. 12. da l'altra quasi stelle in ciel cosparte. 20. da l'al. speme al vento. 29. l'al. heb-

be la su'l nilo altari, & tempio. 44. da l'al. parte vn suo  
ben leue sdegno. 60. che con l'al. restai morto in quel  
punto. 97. & l'al. sprezzi. 105. l'al. & d'honor, & sangue  
à lei compagna.

Altra (in sentim. di diuersa) vedi difesa, lingua, dolcezza  
Donna, esca, etade, fede, luce, parte, proua, sorte, speme.  
via. vista?

Altra (in sentim d'alt. Donna) B. 52. & ne lo specchio mira  
rete vn alt. C. 11. per altra hau'ei quadrella ottuse,  
& tarde.

Altra (in sentim. d'altro tempo, altra stagione) B. 93. c'ho-  
mai s'affretti l'al. & s'appropinque.

Altra che (saluo, che, fuorchè) C. 23. nel mio cor Donna lu-  
ce altra non giunge, che'l vostro sguardo. l'vn, & l'al-  
tra, null'altra, ogni altra, qual altra, qualunque altra. ve-  
di vn null'ogni, &c.

Altramente (d'altra maniera) C. 20. che farebbe oggi al-  
tram. d'ogni pregio indegno.

Altre (in sentim. d'altre Donne) B. 9. con alt. d'honestate,  
& pregio amiche. 13. del cibo onde Lucretia, e l'al. han-  
vita. 40. ben potei tu de l'alt. ancider cento. 88. talche  
l'inuidian tutte l'al. prime. 107. tanto ch'a tutte l'al. il  
pregio inuola. 110. & non men f'altre illustri, ch'io vi  
scerno. 112. voi con l'al. à cui noce il vostro essemplio.

Altre, vedi creature, cose, donne, membra, parti, schiere,  
voci, strade.

Altre tante, vedi tante.

Altri (nel retto vale altri huomo, alt. persona) B. 26. al. il sen-  
tua. 32. al. si perde, al. ha sempre il ciel turbato. 33. or  
al. in mal oprar se stesso auāza 37. al. il chiamo. 45. al. nō  
s'adire. 76. al. non basti. 79. al. t'offenda. 86. fa più ch'altri  
non crede. C. 15. al. il disarmo. 35. s'al. no'l segna.

Altri. vedi amanti, Dei, illustri, inchiostri, lumi, onori, monti,  
secoli, splendori, venti, vostri, versi.

Altri, che (se non che, fuorchè) B. 108. altri, che tu non vel-  
ge, e non gouerna.

Ad altri. C. 4 ad altri Amor dona, e dispensa.

A gli

**A** gli altri. B. 14. il ben, che dentro à gli al. si ce laua. 61. di  
traffullo à gli al. ò buon, ò saggio. 66. e quel che à gli  
al. Celo.

**A** tutti gli altri. B. 108. con lui, ch' à tutti gli al. gioua, &  
piace (in altri) C. 42. che'l suo proprio tesoro in al. ap  
prezza. Più ch' altri. B. 107. à cui più ch' altri mai serui, &  
deuoti. C. 4. lieto più ch' altri in Festa mi menaro.

**Altro** ( nel suo proprio sentiment. ) B. 13. l' altro la fac  
cia bianca, & sbigottita dipinga. 14. cui l' al. affitto ha  
uea. 16. onde tutto quel giorno, & l' al. andai. 52. l' al. che  
spesso si nasconde, & fugge. 93. ma l' al. ad hor, ad hor  
coi tai parole.

**Altro** (altra cosa) B. 6. ond' io, che tema, & cura non ho  
mai d' al. 8. non potea d' al. legarme. 32. spesso senz' al.  
molti cori accende. 42. al. non si potea. 45. al. per sua  
natura empie. 46. al. non mi vale. 50. ed' altro giamai nõ  
mi cal molto. 50. & ciò più ch' altro apprezza. 66. al. non  
chero. 71. di uiuer non, che d' al. stanco, & fatio. 72. ch' à  
me tutto al. & più me stesso ha tolto. 91. hor hò tutt' al.  
& più me stesso à noia. 96. al. non cerco. 100. & discor  
ra qualche più ch' altro volle. C. 11. ne altro mai che  
vnque più ne piace. 32. ò s' altro più di queste huom.  
saggio prezza.

**Altro** (in sentim. di diuerso) vedi bẽ, cibo, di, giorno, errore  
inganno, paese, pensier, piacer, pregio, riposo, sole,  
diletto.

**Altro. che** (se non che, fuorchè) vedi alle seguenti voci al.  
che le stelle alt. che morte al. ch' a trar guai, al. che pru  
ni' al. che in te, al. che pianto. al. che da tragger guai, al.  
che'l vostro nome. al. che voi. al. che te, al. che tosto pal  
lido, al. che notte.

Et diuiso dal che. B. 20. Ne lassa altro di se, che do  
glia, & scorno. 40. In altro pregio, che le gemme, & gli  
ostri. 56. ne mai volli al suo campo altro, riparo, che  
la tua fronte. 67. poi ch' altro mai, che lagrimar non fan  
no. 69. in altro non ho parte, che'n questa spoglia. 71. al  
tro da indi in qua, che pene, & guai non hebb. . 02. poi.



che altro mai, che lagrimar non fanno.

**Altronde** (aduer. locale val d'altra parte) B. 94. ne fine alt. al mio dolor può darfe. C. 8. ò. come al. feocchi l'acuto stral. 11. perche dolcezza alt. in me distille. 19. ne con tal forza v'cir potrebbe al.

**Altroue** (aduer. locale val in altra parte) B. 22. tanta gratia del'ciel, chi vede al. 26. che fia di me, che non s'ò gir alt. 39. ne tante carte al. aduno, & vergo. 50. quanta non vide alt. huom mai bellezza. 65. & spendi le faette alt. C. 1. e più mi fora honor vo'gerlo altroue. 34. ne par che alt. ancor l'alma s'appaghi.

**Altrui** (vece obliqua del nome altri d'ambidue i generi & prima nel 3. caso) B. 4. altrui non pur chieder mercede. 20. altrui fedele. 21. mostrando alt. di for diletto, & gioia. 32. ad alt. ven ch'ad'ogni tempo auuampi. 87. ch'eterna vita dar alt. poteo. 89. contarfi alt. non lassa. C. 30. al. promettò pare. 33. al. termine chiesi. (& nel 2. caso) B. 25. ne d'alt. nè di me molto mi fido. 93. de di me stesso ad huopo, ne d'alt. 114. perche in tormento al. la possedeste. C. 28. & biasmando l'al. (& nel 3. caso in compagnia del sostant.) B. 2. del ciglio altr. sproni, & freno à me stesso. 4. far de le voglie alt. legge à se stesso. 7. che fai si vaga l'altr. bellezza. 17. al altrui parte. 37. chi vede Marte gli altr. campi inondar. 37. coprendo se con l'alt. scudo. 105. che piato altrui non bagua. 114. in tormento alt. la possedeste. C. 2. e romper l'alt. vita. 21. pur del incendio, al. par che si goda. 26. poiche non ponno altr. parole, ò mie. 31. che l'alt. mobil voglia. 33. nel'altr. pò. ne'l mio consiglio atarmi. (& nel 4. caso) B. 33. al. Beato fai. 118. altrui cercar. 118. al. cercando (& nel 6. caso) B. 21. e'n al. viuo in se stesso morire. 26. così va chi'n altrui pon fede. tanta.

**Alza** (si mette in alto) B. 27. e'l sol la oltre ond'alz. chini, & smonti.

**Alzarla**. B. 110. verso quei che potea sour' il suo nido alz. a volo.

**Alzarmi**. B. 88. ch'io spero alz. ou' huom per se non fale.

Alzarui

**Alzarui.** B. 98. vogliate al poggio del valor col vostro gio-  
uinetto penser, & studio alzarui.

**Alzata.** B. 104. hauete la gloria mia quanto pote ire alz:

**A lui,** vedi lui.

## A M

**Ama** (del verbo amare, desiderare, portar affettione) B. 46.  
& lui sol cerca riuerisce, & ama. 99. huunque vero pre-  
gio, & virtù s'ama. 103. gran peccato commette, chi non  
ama essendo amato.

**Amai** B. 60. & tanto il piangerò quanto l'amai.

**Amando.** B. 26. per dar ama. assai felice essempio. 37. per la  
via, che'l gran toscano ama. corse. 99. non poca parte  
huom di se donna ama. C. 5. & sol fu dolce ama. il vi-  
uer mio.

**Amare.** B. 79. ama. à questo tempo.

**A mano,** à mano, vedi mano.

**A man sinistra,** vedi mano.

**Amante** (colui, ch'è innamorato) B. 75. Nessun viue di me  
più lieto ama. C. 18. porta i sospiri di canuto ama. (&  
inteso per Iddio) B. 55. ou'hor dimori cara à quello  
ama. che più temer non puoi, che ti si toglia.

**Amanti.** B. 1. che potranno talhor gli ama. accorti. 15. che  
gli altri ama. si spesso diparte. 31. vattene à lieti, & for-  
tunati ama. 38. mille ama. offesi. 44. fia tutti i lieti ama.  
55. il giorno nemico de gli ama. 111. tutto quel che gli  
ama. arde, & traftulla. 117. Ma, che non gioua hauer fe-  
deli ama.

**A mara** (cosa contraria di dolce, & per trasi. spiaceuole  
noioia molesta) vedi Gioia, pena, vista, vita, voglia.

**Amare, & amar** (verbo esser innamorato, desiderare, por-  
tar affettione) B. 22. più fermo in ama. lei di giorno in  
giorno. 103. tutta di ben ama. accesa in zelo. 112. ò pur  
di non ama. fece propose. C. 23. Donna ama. che amor  
odia. 23. qual dura Quercia in telua antica, od Eke  
frondosa in altro monte ad ama. fora. 25. che cruda Ti-

gre ad ama. diemmi. 30. pietosa Tigre il Cielo ad ama. diemmi. 41. che le fortune auuerse ama. non fanno.

**Amare** (aggett.) vedi fiamme, notti, Parche strida.

**Amari** (sostant. per tr. s. noiose cure, molestie, affanni) C. 4. poiche in breu' hora entro il mio dolce hai misti tutti gli ama. tuoi.

**Amaria**. B. 46 & io sempre ama. l'alto splendor la dolce fiamma mia.

**Amaro** (sostant.) B. 18. tanto è' l mio ama. e' l mio dolce mortale. 45. del mio ama. non val la minor parte. 56. quel mi tornaua in dolce ogni altro ama. C. 10. & ci pur nel mio cor rimbomba ama. (Et per aggett.) vedi cibo, mondo, pentir, pianto, tempo.

**Amassi**. B. 23 dispose, ch'io, vedi amassi.

**Amasti**. B. 79 & se molto ne ama. 79. c'hor ti diporti con quell'alme amiche, che tanto ama.

**Amata** (sostant.) B. 116. ondeggia, & par, ch' in mezzo l'acque auuampi con la sua ama. il veloce Delfino.

**Amata** (modo verbale) C. 11. da lei, ch' è (our' ogni altra ama. & bella.

**Amate** (del presente dimostratiuo) B. 81. ama. intorno Elci frondose. 115. quando il piacer per cui si nasce ama. (e del imperatiuo) B. 27. Abeti, & faggi il mar profondo ama.

**Amati** (aggett.) vedi lumi.

**Amato** (aggett.) vedi arboscello, fumaticello, lume, pregio.

**Amato** (modo verbale) B. 103. gran peccato commette, chi non ama essendo am.

**Amaua**. B. 61. à lui ch' in terra ama. in ciel adorò.

**Ambe**, vedi ambe le chiaui, ambe le Porte.

**Ambidue**. C. 7. ne basto io solo à soffrirli. am.

**Ambo i vestigi** C. 36.

**Ambo duo**. B. 41. parli d' ambo duo voi.

**Ambo noi**. B. 60. hauesse almen vn dardo parimente ambo noi trafitto, & roso.

**Ambra** (Iperie di gemma di color d'oro) B. 3. crin d'oro crespo, & d'ambra tersa, & pura.

**Amenda, vedi ammenda.**

**Amezza, à mezzo, vedi mezzo.**

**Ami** (del verbo amare) B. 68. *esser non pò, che non gradisca & ami. 84. & la futura età più l'am. & stime. 117. che più, che'l mondo in vn vi tema, & ami. C. 10. homai vuol che lui solo, & me stesso ami. 37. ami Marmitta il porto.*

**Amica** (verbo) B. 103. *& hanno in guardia lor tutta la legge, che le belle contrade am. & regge.*

**Amica** (nome) C. 21. *d'honor amica e'n ben'oprar ardente. 44. è dolce se lua solitaria am. di miei pensier.*

**Amiche.** B. 9. *con altre d'honestate, & pregio amiche.*

**Amici.** B. 20. *vn à gli am. suoi chiuder le porte.*

**Amici** (aggett.) *vedi cieli pensieri.*

**Amico.** B. 12. *figliuol di Giove am. d'honestate. 29. più di Costàza, che di pace am. 32. & chi l'am. off. 32. mal si conosce non provato am. (& per fauoreuole) B. 112. se'l Ciel vi si girò largo, & am. (& per aggett.) *vedi consiglio, incarco.**

**Ammana** (copre, chiude, asconde) B. 68. *& se qual alma quel bel velo amm. ancor sapeffi.*

**Ammenda** (nome correptione d'errore) B. 78. *che ti costringe morendo far del nostro fallo am. C. 40. si temo, ch'ogni am. homai sia tarda.*

**Ammendi** (verbo) B. 76. *& perche'l fallo mio tutto s'am. Ammendo. C. 36. Io pigro ancor pur co'l tuo specchio am. gli error.*

**Amo.** B. 3. *da quei bei crin, che tanto più sempr'amo. 25. nemico d'humiltà non amo orgoglio 80. ond'hò la piaga ch'ancor amo, & celo. C. 41. Roma, che sì mi nocque honoro, & amo.*

**Amò.** B. 36. *vn che l'amò viè più, che g'i occhi suoi.*

**Amor** (desiderio di bellezza, passione d'animo, beniuolentia) B. 31. *cote d'am. 63. del mio verace am diuenni ardente. 70. se vero am. suo pregio vale. 82. & se mmi accorto ch'am. in voi dritto giudicio ha spento. 82. vede am. tanto quanto pote, & vale. 83. arde la fiamma del pudico am. 91. s'al vostro am. ben fermo non s'appoggia*

mie

mio cor. 92. l'alta beltà del nostro am. radice, 94. d'am.  
 & di pietate acceta il ciglio, 105. non fù d'am. & di pie  
 ta si scossa, 108. qual credenza d'hauer senz'am. pace, 1  
 14. à finche senz'am. tra noi visette, 115. à cui sentir  
 d'am. caro non fue, 115. à molte donne del suo am. se  
 parte. C. 8. allhor ne l'età fresca humā pensiero seviz'  
 am. fia, 24. freddo marmo d'am. di pietra scarto, 29. Al  
 primo suon talhor de le parole, ch'io d'am. m'cuo.

**Amor** (Cupidine da' Gentili creduto Dio) B. 2. Tal son per  
 te di ciò duolmi am. 4. poich'ogni ardir mi circonferisse  
 am. 5. ch'io serua di costei ben m'hai tu detto più vol  
 te am. 7. am. che meco in qit'ombre ti stau, 7. occhi leg  
 giadri, onde souente am. moue lo stral. 8. difendeppi d'  
 am. 8. che tante cose am. di voi mi dice 9. am. io non mi  
 pento d'esser ferito, 12. parmi veder ne la tua fronte  
 am. tener suo maggior saggio, 14. quel dì, che innanzi à  
 voi mi scorse am. 15. con tal ingegno am. con sì nou'ar  
 te fè la catena, 18. à questa pena am. perche dai loco, 19  
 & sì d'am. rubella, 20. mostrami am. 20. am. è donne ca  
 re vn vano, & fello 21. Donna d'am. & mia, 26. che se'l  
 tuo calle am. è così duro, 26. di pietate, & d'am. nem ca  
 & mia, 29. che tu legasti am. 34. d'am. sì lagna, 35. tu m'  
 hai piagato il core am. 37. sì dolcemente am. mi spiote,  
 & torse, 37. ben mi poss'io dir pago homai d'ogni tuo  
 oltraggio am. 38. di cui più caro, & pretioso pegno  
 am. non ha, 38. ma poiche'l face am. 40. hor hai de la  
 sua gloria scosso am. ò morte, 41. quel ch'am. v' insegnò  
 ne la sua scola, 42. che non si vince am. sè non fuggen  
 do, 42. am. che mai da me non si diparte 42. che ragion,  
 & consiglio am. non degna, 44. am. lo vinfè, 45. am. con  
 parte, 45. a quai sembiance am. Madonna agguaglia, 45.  
 non consente am. 49. tosto, che'l dolce sguardo am. m'  
 impetra, 49. lassè am. 50. Mostrommi entro à lo spatio  
 d'vn bel volto am. 50. Lodando am. 50. am. la punte, 51.  
 am. mia voglia, e'l voित्रo altero sguardo, 51. am. poi l  
 fa più leue, & più gagliardo, & mia voglia, & am. lor  
 dritto fanno, 54. ne più d'am. mi pento esser suggerto,

63. am. fiamme harà dolci, & amare. 64. riuu, ch'aperfe  
 am. 65. viffi à tè fernò am. 65: sè tutti i miei primi anni  
 a parte à parte ti diedi am. 67. ma che mi valse am. 67. &  
 quando mancar deua la fiamma del tuo strale am. 68.  
 non curo am. se m'arde, ò se m'ancide. 77. tosto ne pian-  
 go, & à pregion rifuggo am. più dura. 74. & se'l turbato  
 regno d'am. non ha felice stato. 74. togliendomi ad am.  
 75. perch'io tolto à le leggi m'habbia d'am. 76. am. con  
 quelle stesse funi il rilega. 76. di riaprirsi am. questo rin-  
 chiuso fianco cerca. 77. quando ecco am. ch'al suo calle  
 palustre mi richiama. 77. talche am. questa volta indat-  
 no proue tornarmi à i già disciolti lacci suoi. 81. ond'io  
 ringratio am. 85. ch'adorne lui del mio bel nido am.  
 88. am. di vili affetti, & pensier casto. 93. s'am. m'haneffe  
 detto ohimè da morte fieno i begli occhi prima di te  
 spenti. 96. hauea per sua vaghezza teso am. vn alta rete  
 99. quando à rime dettarui am. il chiama. 102. am che  
 vedi i più chiusi pensieri. 103. in tutti quei pensier seguè  
 104. am. 105. che fan via più vano lo stral d'am. 108. am.  
 è gratiosa, & dolce voglia am. d'ogni voler l'anime spo-  
 glia am. le cose humili. ir alto inuoglia am. è seme  
 d'ogni ben fecondo. 108. & quanto sta nascosto, & qua-  
 to appare di questo globo am. tu guardi, & ferbe. 109.  
 anzi non pur am. le vaghe stelle, e'l ciel di cerchio in-  
 cerchio tempra, & moue. 109. virtù, che sol d'am. discer-  
 de; & proue. 110. quanto am. da bei cigli alta, & diuersa  
 gioia, pace, dolcezza, & gratia versa. 111. chi non sa co-  
 me am. foglia predarne. 112. che v'arma contra am. di  
 ghiaccio il petto. 112. am. mi detta quanto à voi ragio-  
 no. 115. necessità d'am. natura, & Dio. 117. ò quanto ò  
 dolce perche am. la stringa. 118. face d'am. nessun pen-  
 sier accende. 118. am. à quello poi, che ne rintegra. 118.  
 dunque perche di voi ponete in bando am. 119. vedo  
 questa felua d'am. farsi più folta. C. 1. Tal io Phora  
 ch'am. libera, & piena soua i miei spirti signoria vi die-  
 de. 2. am per lo tuo calle à morte vaffi. 3. one am. le  
 sue gioie insieme aduna. 4. repente ad altri am. dona, &  
 dis-

dispensa. 4. tutto il regno d'am. turbi, & contristi. 5. per-  
 ch'io precorro am. ch' a voi mi mena. 5. dolci son le  
 quadrella ond' am. punge. 5. se non quando diletto am.  
 mi porse. 5. questi seruo d'am. visse, & morio. 6. voi d'am.  
 gloria sete vnica. 7. am. da me non parte. 8. ne morte  
 am. ne da te vita impetro. 8. con le tempeste sue contur-  
 ba am. 9. e' ncontro am. mi sdegno. 10. sperando am. da  
 te salute in vano. 11. già nel mio duol non pote am. que-  
 tarmi. 11. com' al regno d'am. turbato, & fero. 12. am. di  
 cui piangendo ancor son roco. 12. Lungo, & acerbo  
 stratio am. scrisse. 13. quando eran Febo, & am. meco.  
 14. & con pietate am. guerra mi moue. 14. am. ch' i passi  
 miei sempre circonda. 15. soccorri am. al mio nouo pe-  
 riglio. 15. le chiome d'or ch' am. solea mostrarmi. 16. Le  
 bionde chiome, oue anco intrica, & prende am. quest' al  
 ma. 16. arsi, & non pur la verde stagion fresca di questo  
 anno mio breue am. ti diedi. 18. & queste neui sole de-  
 la mia vita am. da me non hai. 18. ma perche am. confi-  
 glio non apprezza. 19. poiche am. me' n rende vago. 19.  
 ion queste am. le vaghe treccie bionde. 22. e' n si begli  
 occhi am. giamai non scenda. 23. donna amar, ch' am.  
 odia. 23. oue am. punge. 25. am. io piango. 25. & duro  
 calle am. corro, & trapasso. 27. auersità seconda mi  
 diede am. 28. i dolci premi suoi con giusta lance am. li-  
 bra, & comparte. 29. al dolce suon talhor de le parole  
 ch' io d'am. mouo. 31. colpa d'am. 31. am. mia vita inforza  
 32. com' io le tue dolcezze am. cercaua. 38. am. detto, cu-  
 ra. 40. fuggite am. 40. che d'am. n' affide.

**Amore** (inteso per Iddio) B. 48. cinta de' raggi si del vero  
 am. C. 23. quel vero am. dunque mi gudi, & scorga.

**Amori** B. 106. sparfer di rose i pargoletti am.

**Amorosa**, vedi febbre, impresa.

**Amorose**, vedi paci.

**Amorosi**, vedi affanni, balli, stridi, venti.

**Amoroso**, vedi ardor, ingegno, pallor.

**Ampia** (val larga, grande) vedi mercede.

**Ampio** vedi spatio, stile.

## AN

- Ancella** (serua) C. 16. quest'alma à lui fidata an.  
**Anche** (in vece d'ancora) B. 46. fols' anch'io à tale. 84. à  
 ciuili palme, anch'il camino. C. 7. fuggendo anch'io.  
 33. & per far anch'il mio pentir più amaro. 34. anch'io  
 quest'altro errore. 37. & anch'alcuna volta. 38. & per  
 ornar la spoglia anch'io di fore. 44. pur anch'io scesi.  
 44. si'l core anch'io, che per se leue fora graua to ho. 44.  
 & ghiaccio gli spirti anch'io sento, & le membra farfi.  
**Ancida** (uccida) B. 97. e m'an.co'l suo stral secondo.  
**Ancide**. B. 68. non curo amor sè m'arde, ò sè m'an. 91. &  
 per sè non m'an. C. 40. ahi venen nouo, che piacen-  
 do an.  
**Ancider**. C. 2. an. chi per voi la vita piagne.  
**Ancideria**. B. 18. quelche v'an. per se v'aita.  
**Ancidi**. B. 20. talhor l'an. più graue rinafce.  
**Ancife** B. 18. an. il suo fedel mentr'ei fioriuà.  
**Anco** (parimente, etiandio) B. 11. t'habbia dato il costume  
 an. di lei. 28. meco ne ven, che piango an. la mia 107. &  
 Rhodo, & Creta an. varcato. C. 3. priuo di liberrà pur  
 viuer an. 7. Et quegli an. fu duro. 13. l'vfo del vulgo traf-  
 se an. me feco. 15. & de' leggiadri membri an. mi lagno.  
 16. ma del maturo tempo an. gran parte. 30. doue il bel  
 piè si scopra an. non celo. 30. ne questo in tanta lite an.  
 mi gioua.  
**Anco** (sin'ad hora, tutta via) B. 38. e' mpiagarlo armonia  
 an. v. dita. 89. ne posso anco ben dir quanto diletto, sol in  
 pensar de la mia donna io sento. C. 15. per sentier no  
 ui à nullo anco dimostri. 16. Le bionde chiome, oue an-  
 co intrica, & prende amor quest'alma.  
**Anco** (per tutto ciò) B. 8. difenderui d'amor non potrete  
 an. 71. se la più dura Quercia, che l'Alpe haggia, v'  
 hauesse partorita, & le più infeste Tigri Hircane nodri-  
 ta an. deureste non essermi si fera.  
**Ancor** (etiandio, parimente) B. 13. e'l crin intorno an. mi  
 cingerai. 53. ancor non l'hebbe tale. 53. sentir ancor fet-



te suoi colli adorni. 60. così spenti an. n'haueffe vn hora. 68. & le qual alma quel bel velo ammanta an. sapeffi. 76. meglio era che lo strale, onde percosso fui da begli occhi an. morto m'haueffe. 101. & forse ancor ch' vn' amoroso ingegno cio leggendo dirà. 105. ch'an. vorrian di pari crudeltate tutte inasprire le donne, e i cavalieri. 108. ch'ancor la bella machina superna altri, che tu non volge. C. 35. ancor potrà la folta nebbia cacciare.

**Ancor** (tutta via fin adhor.) B. 2. al mio bel soggiorno non cogli an. le tue note. 15. an. cercando più conforme stato 18. che s'è mia voglia an. poco si mostra. 23. an. mi pasci. 26. questa an. verde, & già lacera scorra. 33. per breue spatio an. esser in danza. 35. giouane an. al volto. 38. an. mai non veduta. 46. nel tuo an. verde, & più felice stato. 47. ch'an. esser vorrebbe à por di qua da l'Alpe nostra il piede. 51. ch'an. non volse à me vista serena. 56. che non sia la mia vita an. più graue. 59. à che m'ferbi an. nuda radice. 80. ond'ho la piaga, ch'an. amo, & celo. 115. & l'aura de la vita an. gli è destra. 119. an. direi; ma temo non tal volta. C. 6. non an. pieno i primi spatij. 8. an. non mi difende. 12. an. son roco. 15. an. non mi compagno. 18. angello an. d'inferma piuma. 23. portato da destrier, che fren non haue pur ciascun giorno anc. 26. an. venne pietate. 34. ne par ch'altroue an. l'alma s'appaghi. 36. & queste piume caduche homai pur an. visco inuoglia. 43. ch'an. mi graua. 43. che più pregiate, che le gemme, & l'oro renderei l'ombre an. de le mie Quercie. 43. per arricchire an. di quel primo oro.

**Ancor** (fin allhor) B. 81. quando Gioue an. non s'era contaminato del paterno oltraggio. C. 42. an. non si prenda l'homo entro à l'esca.

**Ancora** (parimente, similmente) B. 4. ch'io sperarei de la pietate an. veder tinta la neue di quel volto. 47. & loderai l' tu an. 62. & come al venir qui son primo stato an. stato fossi al dipartire. 63. com'io fui vostro an. eterno segno. 68. ch'io possa il Sol, che le mie notti aggiorna veder

- veder più tosto, & tu medefmo an. 78. l'afso ne manca  
 di tuoi figli an. 94. tu pur qui farai meco an. 94. an. a  
 trar mè del mio non foſte accorte. C. 15. tal è più va-  
 go an. il crin vid'io.
- Ancora** (fin'ad hor, tutta via) B. 35. perch'io parli an & ſpi-  
 ri. 104. la gente, che non i hæue vdito an 98 & per chie-  
 der an. C. 25. laſſo le porte men rinchiuſe an. l'el  
 ricetto vidi. 32. non già ch'io ſcorga il dolce albergo an.  
 44. l'ali d'amoroto pallor teguate an.
- Ancore** ( il ferro col quale ſi fermano le nau) B. 19. vela,  
 remi, gouerno, an. ſforza.
- Andai** (del verbo andare, mouerſi, partire, ire, far viaggio)  
 B. 2. ma io qual me n'andai laſſo nõ torno. 16. ond'io tut-  
 to quel giorno, & l'altro andai. 92. òd io non me n'an-  
 dai quando partifti. C. 1. ou'ei mi ſcorſe an. 32. miſe-  
 ro peregrin molti anni an.
- Andar** ( ſell' infin.) B. 21. & tutto inſiãma an. (e del pret. per  
 fatto del maggior numero) B. 106. preſa lor via n'andar  
 verſo l'Egitto.
- Andarne**. B. 8. & volontariamente preſo an.
- Andarte**. B. 63. or, ch'io non ho potuto innanzi an.
- Andate** B. 106. però vorrei, ch'an. à quelle fere.
- Andaſti**. B. 55. frate quel di, che ſe n'an. à volo.
- Andrà**. B. 10. e' il giorno an. ſenza l'vſato lume. C. 8. ſecu-  
 ro an. contra Orione armato
- Andranno**. B. 83. ch' à la futura età ſolinghe an.
- Andrei**. B. 49. il maggior padre voſtro an. cantando.
- Ange** (affligge tormenta aggraua) B. 93. tanto duol m'an.
- Angel** B. 53. qual an. ha la ſù di me ſpiato. 92. an. ſaliſti al  
 ciel nouo, & felice. C. 1. an. nouo del ciel qua. giù mi-  
 rando. 21. queſta an. nouo fatta al ciel ſe'n vola.
- Angelica** coſa d'angelo, & per traſſ. bella, gratioſa, vedi  
 Beatrice, bellezza, parola, viſta.
- Angeliche**, vedi note, parole.
- Angioletta** (diminutiuo d'angel.) B. 9. la mia leggiadra, &  
 candida an.
- Angoſcia** (affanno) C. 55. an. & ſcorni da il Mondo.

**Angosciosa**(affannata, trauagliata) vedi vi ta.

**Angoscioso**, vedi carcer.

**Angue**(terpe) B. 28. & corre al velo si come à sepe angue.

C. 18. come Angue suole in fredda piaggia il ver-  
no.

**Angusto** stretto picciolo. Vedi calle.

**Anima** B. 44. in guisa nutre, & pasce l'an. 48. talche d'ogni suo ardir l'an. spoglia. 48. an. che da bei stellanti chioftri scendesti 64 l'an. forsennata. 86 fate gentil d'ogni an. saluaggia. 93. l'an. faggia 93. s'accenderebbe ogni an. gentile. C. 1. l'an. trauata opprime, & punge. 33. c' hor penitenza, & duol l'an laue. 43. così l'an. purgo.

**Animali** (nome generico di qualunque sostanza animata) B. 103 & l'aere, e'l foco egli an. & l'erbe.

**Anime**, B. 80. an. tra cui spatia hor la grand'ombra. 108. am. d'ogni viltà l'an. spoglia.

**Animi**, B. 61. gli an. non raffredda; & non riscalda.

**Animo**, B. 43. de le virtuti al vostro an. preste, 81. mirando al puro, & franco an vo stro.

**Animosi**(arditi, aggett) vedi fogli.

**Anni** ( il corso di dodici mesi come anche dinota età, stagione tempo) B. 2 questi an. auanti, 6. questi anni à dietro; 20. ne porta gli an. 28. egli an. spesi in seruir madonna 41. gli an. auari, 53. auanzi, 53. auanzi gli an. 59. dando à lui gli an. miei, 65. mi stempra, & sforza con gli an. 65. i miei primi an. 66. graue di pensier, ed' an. 106. i fior di suoi verdi an. 113. gli an. teneri vostri. 115. E viuer gli an. indarno. C. 18. gli an. auari, 43. i miei dolci an. 43. & come son questi an. da quei diuersi. 43. più duri volgon gli an. 43. virtù, che con questi an. ha sdegno, e guerra.

**A mezzo gli anni**. B. 56. cotanti an. B. 76. mille an. B. 45. 111. molti an. B. 24. 67. 74. 85. 86. 96. 118. C. 10. 32. 39. molti, & molti an B. 1. pien d'anni. B. 85. primi an. C. 42. sette an. & sette. C. 10. tanti anni. B. 81. C. 43. vèti an. B. 115. vltimi 2. C. 42. vndici, & vndici 2. B. 94.

**Annida**, (far nido) B. 16. pianta gentil ne le cui sacre fron-  
de

de s'an. la mia speme.

Anno. B. 66. il terzo, e cinquantesimo an. 83. & sechernansi del millesimo an. 93. vn an. intero s'è girato à punto.

C. 16. la verde stagion fresca di questo an. mio breue.

A noia, vedi noia.

Antenor Troiano. B. 34. campo ch'ad an. non dispiacque

Antica, vedi brama, chioma, forza, medicina, selua, tema, vena, vsanza.

Antiche, vedi lagrime, opre, nebbie, sirene, alme.

Antichi (sostant.) B. 80. raro dopo gli antichi.

Antichi, vedi lamenti.

Antico, vedi bene, cibo, costume, fascio, foco, honore, Impero, lido, morbo, padre, stile, seruo, tempo, vfo, desio.

Antifonte (oratore ateniese, che scrisse i precetti del di- re) B. 30. an. ch'orando alto dolore ne'turbati sedar già promettesti.

Anzi (aduer. val più tosto) B. 8. ch'io voglio, anzi per voi tormento, & morte, che viuer.

Anzi (imò) B. 5. anzi nessun. 8. anzi pregate. 11. an. segui. B.

38. an. per morir. 44. an. son di languir sempre contento. 55. an. mi pento. 57. an. pur l'alm a. 61. an. eri morto

64. an. così tra due viuo. 89. an. del cielo hà sete. 91. an. à disdegno. 95. an. desio. 107. an. à cui par non sù giamai

ne fia. 109. an. non pur amor C. 1. an. perche'l desio vo

li 11. an. quanto m'e'l raggio suo negato. 26. an. più doglia abbraccio. 27. an. il mio duol mortale cresce. 43.

an. tra Quercie. 45. an. il dolce aer puro.

Anzi (propel. val prima, innanzi) B. 19. anzi'l suo tempo. 73. anzi'l suo giorno. C. 10. an. tempo. 16. anzi'l suo di.

## A P

A passo inferno, à passo non errante, vedi passo.

A par, vedi par.

A parte, vedi parte.

Apelle (pittor famoso) B. 86. più che metalli di Mirone, e marmi di Fidia mi son care, e stil d'Apelle.

A pena, vedi pena.

Aperse. B. 64. Riva ch'ap. amor larga, & profonda. 69. di  
tal vendetta il ciel turbato ap.

Aperfer. B. 67. & tosto ap. l'ali.

Aperfi. B. 28. quando da prima in voi le luci ap.

Aperti. B. 54. ap. gli occhi, & trauiato il core. 84. che sem-  
bran quasi al vento ap. fiori.

Aperto. B. 4. mostrar à due begli occhi ap. il core. C. 8.  
& io lon preso, & è'l carcer ap.

A piè, vedi pie.

A pieno, vedi pieno.

A pien arbitrio, vedi arbitrio.

A poco, à poco, vedi poco.

Apollo. B. 29. non ch'ap. mi sia cortese, & largo. 87. Sè mai.  
ti piacquè ap. C. 20. O sol per cui tanto d'ap. calme.  
37. che poco à chiari farne ap. vale. 38. ap. in voi re-  
ltauri.

Appaga (contenta, sodista) B. 7. se del vederui sol l'alma  
s'appaga.

Appagar. B. 43. ch'ogni auaro intelletto ap. sole.

Appaghi. C. 28. la vista vn giorno di questi occhi ap.

Appagherà. B. 99. s'ap. tacendo, & adorando mio cor.

Appaghi. B. 97. ò voce vdir, che'l cor dolente ap. C. 30.  
non che l'ingorda vista iui s'ap. 34. ne par, che altroue  
ancor l'alma s'ap.

Appara (si dimostra, sembra) B. 108. & quanto sta nascosto,  
& quato appare. C. 6. noia quato io miro, & duol m'ap.

Apparenti, vedi note.

Apparey (infinito del verbo appare) B. 49. & teme ap. fore.

Apparir (del verb. apparisco) B. 12. quinci, e quindi ap. sèno  
valore. 14. al primo ap. del vostro lume. 56. come parte  
ombra al ap. del sole. 63. s'a l'ap. del bel pianeta.

Apparue. B. 54. Madonna ap. à l'alma. 104. à duo di lor nel  
tempio ap. & disse.

Appella (nomina, chiama) C. 23. che sdegno, & feritate ho-  
nor. ap.

Appenin (monte, che diuide l'Italia. dalla Francia) B. 23:

- verdeggi à l'ap. la fronte, e' l petto. 62. à lei che l'ap. fu  
perbo affrena. 78. che' l superbo ap. segna, & diparte.  
107. & più, che mezzo corso l'ap.
- Appo, appresso. B. 45. O'n mercede ap. lei questo mi vaglia  
60. m' impetri dal signor ap. se loco.
- Appoggia (si posa, si sotta) B. 91. s'al vostro amor ben  
fermo non s'ap. mio cor. 116. ma quando ad oppio, od  
olmo alta s'ap.
- Appoggiarli. B. 13. per ap. al tuo sinistro fianco.
- Apporte (rechi, adduca) B. 56. ch' vn sol piacer m'ap. in  
tanti affanni. 94. cosa non hò, ch' altro. che duol m'ap.  
C. 40. doglia, che vaga Donna al cor n'ap.
- Apporti. B. 30. à miei tormenti ap. fine.
- Apprenda impari. B. 88. con lungo studio ap. ogni bell'ar  
te. C. 22. ben lo prego io, ch' attentamente ap.
- Apprendi. C. 21. che Peregrino il parlar nostro ap.
- Appresa. B. 119. quando la lingua vostra ap. hauranno.
- Appresi. C. 33. e'n dolci modi lagrimar ap.
- Appressar (accostarsi auuicinarsi) C. 34. per ap. quell'hono  
rata schiera.
- Appressarua B. 56. si come non potea graue ap.
- Appresso (da presso, vicino, à canto preposit.) B. 2. venir  
co' miei pensier amici ap. (& in sent. di dopo adu.) 55.  
giosene appresso il sonno.
- Da presso, vedi da presso alla D.
- Apprezza (pregia stima) B. 43. à che sua fama, & veritate  
ap. 50. & ciò più, ch' altri ap. 88. formonterei qual più  
nel dir s'ap. C. 18. ma perche amor consiglio non ap.  
42. che' l tuo proprio tesoro. in altri ap.
- Apprezzo. B. 82. com'io poco m'ap.
- Appropinque (auuicini, approssimi) B. 93. c' homai s'affretti  
l'altra, & s'ap.
- Apra (del verbo aprire) B. 84. ne v'ap. à i desati seggi ador  
ni &c. il camino.
- Aprasi. B. 60. ap. per men danno al angoscioso carcere  
mio rinchiuo homai la porta.
- Aprè. B. 1. Diue per cui s'ap Helicon, & ferra. 81. qual fior  
di pri-

di primauera ap. & rinasce. C. 19. l'Idolo mio, ch'i be  
gli occhi ap. & gira. 44. l'ale, &c. digiuno per lo cielo  
ap. & distende.

**Aprica** (esposta al sole aperta) vedi Piaggia.

**Aprici**, vedi colli.

**Aprico**, vedi campo.

**Aprile** ( mese di primauera, & per metaf. la giouentù ) B.

113. gli anni teneri vostri ap. & Maggio.

**Aprilla** (l'apri) B. 50. lodando amor, che col suo strale ap.

**Aprille**. C. 11. chiuda le piaghe mie colei, ch'ap.

**Aprio**. C. 11. ella m'ap. con dolci piaghe acerbe il fianco.

**Aprir** (per aprirsi) C. 15. qual chiuso in horto suol purpu-  
reo fiore ap.

**Aprir** (per trass. palefare scoprire) B. 35. sapeffi almen con  
si pietosi accenti qualche dentro si chiude ap. di fore.

**Aprisse**. B. 113. o'l senso de le voci à l'alma duce di suo vo-  
ler in nessun tempo ap.

**Aprisse** (per trass.) B. 104. pria, che'l dì s'aprissi.

**Apristi**. B. 77. tu l'alta via m'ap. C. 45. di tenebre era  
chiuso, & tu l'ap.

**Apro**. C. 9. & ap. il seno à miglior vento.

**A prò**, vedi prò.

**Aprono**. B. 31. ma non ap. i fior tutti ad vn tempo.

**A proua**, vedi proua.

## AR

**Ara** (coltina) B. 112. non basta il campo hauer lieto, &  
aprico se non s'ara.

**Arabe** (ciò d'arabia) vedi fronde.

**Arabia** (regione) B. 103. de la felice ar.

**Arbitrio** (volontà, piacimento libero) B. 30. di me trionfa  
à pieno ar.

**Arbore**. B. 47. e l'ar. sempre verde. C. 31. ar. farsi.

**Arbori**. B. 34. con le fere con gli ar. & con l'acque.

**Arboscel** (picciol arbore) B. 81. cingi le costei tempie del  
amato da te già in volto humano ar. C. 36. come in  
parte

parte miglior trallato face lieto ar.

Arboſcello. C. 20. nuouo ar. à verdi boſchi accrebbe.

Arche (caſſe) B. 116. e l'arche grani per molto teſoro. . .

Arcier (colui, che faetta) B. 3. ſe non quando è ſerita in mezzo al fianco da buon ar. C. 17. ne'l ſegno è duro ne l'ar, mai falle. 24. come augellin, che'l duro ar. ha ſcorſo (& inteſo per Amore) B. 35. eſco di vita, ò iniquitoſo ar.

Arco (arme nota) B. 5. eſſer pò, ch'arco in van ſempre non ſcocchi. 41. ne d'arco ſtral va ſi veloce al ſegno. 47. Fiton morio merce del tuo forte arco. 49. Parmel indi veder, che l'arco tiri. 65. ſtendi l'arco per me ſe voi, ch'io viua. 72. & vede incontro à ſe riſeſo l'arco. C. 17. el ſuon de l'arco, ch'à piagar mi viene. 22. e ben farà coſtei di ſi forte arco, & di chi'l tende honore.

Arda (bruci, & per trall eſſer innamorato, bramare, deſiderare grandemente) C. 1. & la mia vita arda, & deprede 40. miſero, & degno è ben, ch'ei frema, & arda.

Arde. B. 43. qui dentro m'arde, 52. di tal che m'ar. ſtrugge agghiaccia, e'ndura. 68. non curo amor ſe m'ar. 84. voi cui non ar. il cor fiamma più viua. 87. nel cui bel petto, &c. ar. la fiamma del pudico amore. 101. ne cal di ciò à chi m'arde, & mi conſuma. 111. tutto quel, che gli amanti arde, & trallulla. C. 16. per lo ſereno cielo ar. & ſfaſa 27. facella, che commoſſa ar. & ſfaſa.

Ardea. B. 6. di paura, & di ſpeme tutto ar.

Ardendo. B. 27. ar. il verno agghiacci homai la ſtate.

Ardente (acteſo, infiammato d'amore) B. 63. del mio vera ce amor diuenni ar. C. 21. d'honor amica, e'n bea oprar ar. (& per agget.) vedi crin, deſiderio, deſio, dottrina, lito, lume, mare, raggio, ſole, ſperar.

Ardenti, vedi luci, occhi, ſoſpiri, vipre, voglie.

Ardere (nel ſuo proprio ſentim. di bruciare) B. 25. cerco fermar il ſole ar. la neue (& per trall.) 38. ar. vn core. 117. come vn bel ghiaccio ad ar. ſi coſtinga. C. 10. fur le virtuti mie d'ar. coſtrette.

Ardete. B. 85. la noua doglia onde pietoſo ar.



**Ardi.** B. 11. che m'ardi s'io ti miro.

**Ardir** verbo. B. 10. ar. prima chiamar bugiarda, & fella.

**Ardir** (ardimento animo, coraggio) B. 34. peich'ogni ar. mi  
circonscrisse amor. 48. talche d'ogni suo ar. l'anima spogli-  
glia. 59. maggior paura frenò l'ar. 76. che l'ar. suo con-  
nosco. & l'antico vfo. C. 14. & d'ar. & di schermo mi  
difarmi.

**Ardisco** (prendo animo baldanza) B. 72. & tanto ar.

**Ardita** (audace, animosa) vedi alma.

**Ardito** (vedi Peregrin, corso, voler) B. 65. & più non sono  
ardito, & baldo.

**Ardo.** B. 65. io ardo diffi. 41. ne men però languisco, & ar.  
51. al foco de vostri occhi qual eica ardo. 66. or non  
pur ar. 67. talche doppio ar. 72. che volontariamente  
ar. & languisco.

**Ardore** (artura, & per trass. accendimento d'amore) B. 2.  
nacque ne l'alma in tanto vn'fero ar. 4. moderato desi-  
re immento ar. 14. che gli diè albergo in mezzo al viuo  
ar. 25. portar celato l'amoroso ar. 36. or fammi il gra-  
ue ar. d'ogni altro schivo. C. 27. Già non isce ma in tan-  
to ar. fauilla.

**Arene.** C. 17. ma lasse me per le deserte ar.

**Argento** (metallo noto, per trass. val canuto) B. 52. quando  
le chiome d'or caro lucente faranno ar.

**Argo** (Città della Grecia) B. 29. col Pastor Ideo la  
Donna d'ar. (Et per quel Pastore c'hauea cento occhi.)  
29. ne con Ioue Iunone, & gli occhi d'ar. (& per metaf.  
auueduto, prudente) 32. chi d'esser ar. a diueder vuol  
darne.

33. **Argomentando** (prouando con fillogismi, & argomenti)  
B. 105. & vanno arg. che si deue castitate pregiar più  
che la vita.

**A riuà,** vedi riuà.

**Arma** (del verbo armare) B. 112. che v'ar. contra amor di  
ghiaccio il petto.

**Armarne.** B. 2. & si di ghiaccio ar.

**Armarfi.** C. 2. di sdegno ar.

Arma ta

Armata, cioè vestita d'armi, vedi gente.

Armate (verbo) B. 17. v'armate contra me d'ira; & d'orgoglio.

Armate (aggett.) vedi schiere.

Armato. B. 30. di speme armato (& per aggett.) vedi Marte, orione, petto, vicino.

Arme (nome generico d'ogni sorte d'armi) B. 1. & per mirarla à piè mi cader l'ar. 3. porto se'l valor vostro ar. & perigli guerreggiando piegar. 24. sosten ne l'ar. graue, & lungo affanno. 32. còprendo se con l'altrui scudo; & ar. 35. che vuoi più tu da me ripon già l'ar. C. 8. & còtro à tal nemico, & si pungenti ar.

Armi. C. 10. ben foste voi per l'ar. e'l foco elette. 11. & con queste ar. chiuda le piaghe mie. 14. & si toste mi son l'ar. 15. ne vagliono al mio scampo ar. ò consiglio. 15 ò fera mano & ar. crude. 16. & da quelle ar. th'io pauento, & tremo. 16. ben debbo io pauentar quelle crude ar.

Armi (verbo) B. 102. armi ver me fosti nemici, & ferì. C. 11. ò pur d'orgoglio s'ar.

Armò. B. 66. nel cui virginal chiostro, & c. s'ar. per liberarne il Rè del cielo da l'empie man del auersario nostro.

Armossi. C. 20. per cui l'Europa ar. & guerra feo.

Armenia (numero proportionato di voci) B. 3. cantar, che sembra d'ar. diuina. 36. & tu stil d'ar. di gratia pieno. 38. e' mpiagarlo ar. non anco v'drà. 75. & l'ar. sentifide le parole. 88. dal suono à l'ar. celeste eguale.

Arno (fiume di Toscana) B. 43. colui che nacque in su la riva d'ar. 87. l'opra leggiadra ond'ar. & s'orga crebbe.

Arpio (patria di Cicerone) B. 70. si come à quel d'ar. si può gir presso. 101. & lo stil, che d'ar. si dolce vicia.

Arresta (si ferma, si ritieno) C. 38. or non s'ar. spesso nel fango.

Arresto. C. 3. e'l varco impruna con troppo acerbe spine, ond'io m'arresto.

Arricchire (arricchirsi) C. 43. per ar. ancor di ql prim'oro.

- 40  
**Arrischia** (metterli à rischio, à pericolo auventurarsi) C.  
 40. quegli, è ver lui più forte, che men s'ar.  
**Arriue** (giunga) B. 98. & di del pianto molle ouunque ar.  
 Madonna è morta.  
**Arroge** (aggiugne) B. 43. se vi s'ar. il corpo oue beltade  
 poser quanta pon dar benigne stelle. C. 27. ombroso  
 rio membrando ar. al suo mortal desio.  
**Arse** (nel proprio sentim. di bruciare) B. 87. del pregio per  
 cui Troia ar. & cadeo (& per trass. esser innamorato) B.  
 99. & se già mortal fiamma, & poca l'ar. 110. à lui ch'  
 ar. per lei la state, e'l verno. C. 20. in chiaro foco, & me  
 morabil ar. 34. & di desir nouo ar.  
**Arse** (aggett. val bruciate) vedi bellezze.  
**Arsi** B. 49. la memoria del di quando alsi. & ar. 66. ar. al tuo  
 foco, & diffi altro non chero. 94. quella per cui chiara-  
 mente alsi, & ar. C. 16. ar. & non pur la verde stagion  
 fresca, &c.  
**Arso** C. 24. le cui chiare fauille il cor m'hanno ar.  
**Arfura** (incendio) C. 28. la graue ar. la sete immensa. 45.  
 che frutti, & fiori gelo, & ar. eterno Dio tuo magiste-  
 rio fue.  
**Arte** (artificio ingegno, astutia, mestiero) B. 13. bellezza  
 leggiadria natura, & ar. 15. con tal ingegno amor con-  
 si noua ar. se la catena. 19. & l'ar. manca e'l mar pog-  
 gia, & rinforza. 21. & rider finto, & lagrimar senz'ar. 30.  
 che l'ar. tua di lei fosse minore. 41. & la mia donna, ch'o  
 gni studio, & arte ha di natura in se. 66. ad honorata  
 impresa à miglior ar. 73. pon Febo mano à la tua nobil  
 ar. 85. oblio de l'ar. 88. fossin pari al desio l'ingegno, &  
 l'ar. 88. con lungo studio apprenda ogni bell'ar. 89. dar  
 à mille ben nate à pena suole di beltà di valor natura.  
 & ar. C. 11. ne scorto in nobil ar. il vero. 26. ne prego  
 valmi ò fuga, ò forza, òd ar. 19. sia somma gloria à la  
 tua nobil ar. 19. ne in ciò me sol, ma l'ar. insieme  
 accuso.

**Arti** B. 23. leggiadri arti cortesi, & bei costumi.

À chero

- A fcherno, vedi fcherno.
- Afcitutto (val fecco arido) vedi marmo.
- Afcitutto (modo verbale) B. 14. e'l pianto asc. n'hai tu nascendo cioè rasciagato.
- Afcolta (intende) B. 14. & del gran padre tuo le lodi asc. 43. ch'ogni auaro intelletto appagar sole di chi v'asc. 55. & me, che'l marmo ascitutto vedrai bagnar te richia mando asc. 90. quel di ne pò tardar s'ella m'asc. C. 11. le note attentamente asc. e intendi. 19. così la fera mia me non asc.
- Afcollarla. B. 50. l'altro diletto, ch'ei prona di veder la donna mia &c. & d'asc. sempre.
- Afcolte. B. 71. non par homai, che più conforto asc. 100. & le tue voci asc.
- Afconda (celi, copra) B. 17 non trouo, chi m'asc. 113. val quanto gemma, che s'asc & copra. C. 16. qual folta selua in Alpe, ò scoglio in onda chiuso fia che m'asc.
- Afconde. B. 5. M'asc. quelch'jo veder temo, & bramo. C. 19. è questo quel bel ciglio in cui s'asc. chi le mie voglie com'ei vuol comparte.
- Afcondi. B. 11. ch'almen quand'io ti cerco non t'asc.
- Afcondo. C. 12. m'innoglia il desir mio, ond'io l'asc.
- Afcorno, vedi fcorno.
- Afcose (celate aggett.) vedi bellezz.
- Afcegno, vedi fdegno.
- Afio (luogo ou'erano securi coloro, che vi rifuggiaano (& per trass. il cielo) B. 49. fu nel beato, & lieto af. eterno.
- Afperga (sparga) C. 38. non fia, che'l tempo mai tenebro asp.
- Afpergo. B. 97. lo qual di, e notte pur di pianto asp. C. 20. mentre io colore à le mie carte asp.
- Afperfo, B. 110. stili trouar di maggior lume asp.
- Afpetrando (attendendo) B. 20. vn desiar ch'is asp. vn gior no ne porta già anni 92. & le speranze vane, & sfotte del

del cor già stanco in aspettando sgombra. 97. in asp. alcuna vendetta.

Aspetto (vista, sembiante) B. 27. si mostrin nel più vago, & lieto asp.

Aspra (scabra, & per trasl. dispia ceuole, noiosa, fiera, cruda, dura) vedi colonna, doglia, guerra, morte, nemica, pena, sete, tempesta, vita.

Aspre, vedi lutte, montagne, piaghe.

Aspiezza. C. 23. che per vento, & per pioggia asp. cresce  
39. ò piume d'asp. colme.

Aspri, vedi martiri, nemici.

Aipro, vedi calle, camino, costume, destino, duolo, martire, monte, nemico, orgoglio, sostegno, tormento, verno.

Affai (aduer.) B. 19. af. temo. B. 86. af. debbo. 40. af. fauelle.  
64. 90. af. fora. 37. me ne pento af. 26. af. potrò lodarui.  
52. af. men dura.

Affai (con l'aggett. ò cò l'adu. val molto) vedi a)to, caro, chiaro, dannoso, felice, lieto, lontano, lunge, pentito, ripofato, sicuro, tranquillo.

„ Affai (souente) B. 30. 74. C. 32. (affai spesso) B. 37. (affai più) B. 88. 118.

Affale (affalisce) B. 33. godo la buona sorte, & se la ria m'af. 69. ogni hor, ch'io le son lunge morte m'af. C. 13. onde m'af. vergogna.

Affali. B. 67. più feroce, che pria m'af. e pungi. C. 16. liberrà chieggiò, & tu m'af. & pungi.

Affalti (nome) B. 30. iui se la vittoria erra tal volta ne'primi af.

Affalto. C. 3. nel duro af.

Afficura (porge fidanza) B. 90. ben le dice mio cor, chi t'af. se. 102. ma s'ella m'af. e tu spauenti.

Affecurar. B. 77. io chiamo te, ch'af. mi puoi.

„ Affeguir (ottenere) B. 54. & tanto alto diletto, ch'af. nol poria lingua ne stile.

Affentio (erba nota) B. 21. di poco mel molto af. couerto.

„ Affenzo B. 32. non miete altro, che pruni af. & toscò. 72. tanto è, ch'af. & fele, & rodo, & suggo.

Affe-

41

**Assettato** (appetente di bere, & per trasi. desideroso, bramo-  
lo) C. 27. lasso, ben femmi, e afe infermo, febre a-  
morosa.

**Affido** (fiedo) B. 14. talhor m'af. in fu la verde rina.

**Affisa** B. 95. tu godi af. fra beati spirti

**Affise**. B. 7. ecco oue giunse prima, & poi s'af.

## AT

**A tergo**, vedi tergo.

**Atre** (oscure, tenebrose) vedi notti, nubi.

**Atri**, vedi color.

**Atro**, vedi limo.

„ **Atropo** (vna delle tre Parche intesa per lo fin della vi-  
ta) C. 37. cui tosto atr. squarcia.

**Attempato** (vecchio) B. 65. ch'io poteffi att. homai lasciarti

**Attempo** (verbo) B. 65. ben deuei ricourarmi hor, & h'io  
m'att.

**Attende** (aspetta) B. 118. che già molti anni sol vn giorno  
att. C. 6. & mentre ella per me s'att. in vano.

**Attender**. B. 115. mentre att. vn huom venti anni volse.

„ **Attentamente** (con attentione) C. 21. le nore att. ascolta  
& intendi. 22. ben lo prego io, ch'att. apprenda.

**Atti** (costumi, maniere, operationi) B. 17. ch'in atti, & in pa-  
role à voi mi foglio portar si riuerente. 23. od in att. cor-  
resi, od in parole. 43. e i leggiadri atti, & l'accoglienze  
honeste. C. 26. del bel ciglio impetrar atti men feri.  
30. e i benigni atti, & feri.

**At.o.** B. 28. nega vn parlar vn atto dolce humile. 54. in  
atto humile, & piano. 117. & se di rozze in atto, e'n pen-  
sier vili.

**Atto** (val habile bastanze) C. 18. & atto à guerra far m  
forma, & fingi.

**Attruffi** (lanci sotto acqua) C. 27. ne la dolce onda, &c, dato  
mi sia, ch'vn dì m'att. & bea.

- Auale** (casato in refo per lo Marchese del vasto) B. 83. sepolcro far, che'l tempo mai non lime la sua fedele al grande au. vostro.
- Auante** (preposit. al cospetto) C. 18. & à madonna au. porta i sospiri.
- Auante** (prima) B. 14. quera l'antica tema e'l pianto asciuto n'hai tu nascendo per molti anni au. 86 ne farà credo, ne fu certo au. 95. & era me', ch'io le fols'ito au.
- Auanti** (in sentim. di tempo passato) B. 1. Io che di viuer sciolto hauea pensato questi anni au.
- Auanti** (oltre) B. 44. canzon, & vò ben dir cotanto au.
- Auanti** [prima] B. 67. sorgi de l'onde au. à l'vsata hora.
- Auanza** (cresce diuen maggior) B. 30. s'au. in far le sue brame contente. 70. già l'vno, & l'altro stil molto s'au. (& per far auanzo) C. 1. vigor acquista e'n ritardar s'au. (& per rimanere) B. 57. altro, che pianto, & duol nulla m'au. 63. che'l sonno de la vita, che gli au. 85. quel poco, ò molto, che de la dubbia via m'au. spatio. 91. & sol pianger m'au. 100. reggi tu del camin quel che m'au. C. 7. che sol m'au. homai pianto, & disdegno. 40. à questa breue, & nubilosa luce, &c. che m'au. [& per soperchiare esser maggior in sentim. attiuo] B. 33. & or in mal oprar se stesso au. 89. ch'au. ogni ventura il veder lei.
- Auanzasse** [soprastasse, andasse innanzi] B. 98. O se'l mio inchiostro, Mantoua, & Smirna s'au. al vostro.
- Auanzi** [del verbo auanzare] B. 17 ha ben poi tanto, onde s'au. & cresca [& per rimaner alcun auanzo] B. 25. & si graue martir vien, che m'au. C. 2. poco da viuer più credo m'au. [& per soperchiare] B. 59. felice Imperador ch'au. gli anni con la virtute. C. 24. Ma l'ali del pensier chi fia, ch'au.
- Auara** [cupida, auida] vedi morte.
- Auari**, vedi anni.
- Auaro**. B. 114. sed'egli à voi di sè si rende au. C. 33. e'n cor

cor piegando di pietate au. & vedi destin, intelletto, mondo.

**Audace** [ardito] vedi lupo.

**Auezza** [assuefatta, usata] B. 50. la tempestosa mente au. mirarui, vdirui. 52. & de la fronte à darmi pene au.

**Auezzo**. B. 73. & queste piante au. à gir.

**Auezzo**. B. 72. & ion fi au. al foco ond'io mi struggo.

**Augei** [uccelli] B. 12. l'erba il fiume gli au. l'aura ti chiama.

**Augel**. B. 50. come au. ch'à parte vole, ond'ha suo cibo. C. 33. corfi come au. suole. 37. ahi vile au. fu l'ale

pròto. 38. au. di bianche piume. 38. ma io palustre au. che poco s'erga. 43. si come vile au. scende à poca esca.

**Augelletti**. B. 58. & gli au. abandonaro il canto.

**Augelletto**. B. 2. vago au. ch'al mio bel soggiorno non togli ancor le tue noti dolenti. C. 21. vago au. da la verde piuma. 22. come vago au. fuggir suole.

**Augelli**. B. 47. & gli au. ne fer sicure prede. C. 43. che pur di fere è fatto, ed' au. esca.

**Auellin**. B. 5. & se come au. tra verde alloro. 72. & fo come au. che s'assicura. C. 102. & fo come au. campato il visco. 22. come au. ch'à tuo cibo se'n vole. 24. come au. che'l duro arciero ha scorto.

**Auello** B. 28. solingo au. se piangendo vai. 33. libero au. 61. non solten verde ramo de' nostri campi au. C. 33. ma io rassembro pur sublime au. 18. au. ancor d'inferma piuma.

**A vile**, vedi vile.

**Auolo** [il padre del padre] B. 98. ambe le chiani del celeste regno volge l'au. vostro.

**Auorio** [il dente dell' Elefante, & per trass. la bianchezza] B. 3. man d'au. ch'i cor distingue, & fura. 52. & de la fronte à darmi pene auezza l'au. crespo.

**Auraticello piaceuole** B. 3. ch'à l'au in sù la nene ondeggi, & vole. 12. l'erba, il fiume, gli augeli, l'au. ti chiama. 16. & l'au. intorno si soaue spira. 19. & l'au. in poppa con soaue forza spira. 10. addolcio l'au. C. 17. cui l'au. dolce, e' l' sol tepido, e' l' rio corrente nutre, 20. ci

boli



begli occhi, & le chiome à l'au, sparfe. 29. sè mouer l'au. tra le fronde sente. 29. s'auuien, che l'au. lo solleui, & moua. 39. ò luce inferma, & lume, ch' à leue au. vacille (& p trass J B. 45. del suo dolce parlar lo spirto, & l'au. 56. O pur con l'au. de le tuè parole. 115. & l'au. de la vita ancor gli è destra.

**Aure.** B. 59. tal con gli scogli, & con l'au. & con l'onde & c. si dolse.

**Auro** (oro, metallo, noto) C. 13. che tra le gemme lasso, & l'auro, & gli oftri copron venen.

**Austro** (vento meridionale) B. 62. dal Orse à l'au. 94. à l'au. al Borea segno. 105. dal Orse à l'au.

**Auuampando** (accendendosi, infiammandosi) C. 28. s'vn giorno sol non au. io meno.

**Auuampi.** B. 32. ad altrui ven, ch' ad ogni tempo au. 116. & par, ch' in mezzo l'acque au. C. 5. bench'io n'au. donna.

**Auuampo.** B. 2. au tutto, & son preso & legato. 17. vedete com'io agghiaccio, & come io au.

**Auueduta** (accorta, auifata) B. 71. lasso ben fù poco au. & faggia, l'alma.

**Auueggio** (accorgo) C. 31. & ben m'au.

**Auuegna** (del verbo auuenire, accadere) B. 42. perche vegiate in mè si come au. di quel, che Roma ne Teatri vdiua.

**Auuen.** B. 13. & s'au. che Medusa à voi si mostri. 31. ah quanto au. di quello, onde si dice. 78. però s'au. che speso huom se ne prenda. 82. però s'au. ch' in voi percofa & giostre l'empia fortuna. C. 29. s'au. che l'aura lo solleui, & moua.

**Auuenta** (s'apprende, s'attacca) B. 18. congiunti mentre l'vn ne l'altro male s'au. 76. & sò come scacciato al cor s'au. (& per lanciare) C. 5. dolce braccio. l'au.

**Auuenti** (lanci) C. 28. & qual più adentro punge, Quadrello au.

**Auuenturoso** (felice) vedi tempo.

**Auueria** (accadera, interuerrà) B. 56. forse au. perch'io pianga

pianga i miei danni. 85. costò au. che lieto renderete  
gratie. C. 42. s'egli au. che quel ch'io scriuo, ò detto  
Auerfario (contrario, nemico) B. 66. da l'empie man de  
l'au. nostro. 78. & le réti, che tefe, ne son da l'au. empio,  
& fallace.

Auerse (sinistre, contrarie) vedi fortune.

Auerfita (infelicità, tribulationi) C. 27. ben pot rei dire  
au. seconda.

Auucina (appressa, accosta) B. 88. che'l fin de la mia luce  
mi s'au.

Auude (accorse) B. 16. poiche s'au. ch'io potea lontano e  
fer da quel pensier.

Auuisse (legò, strinse) B. 2. & bella mano' au. catene al  
collo.

Auuita (legat a) B. 73. che qual au. dietro à ricca naue sol  
ca talhor la sua picciola barca.

Auuolgendo (riuoltando) B. 73. tal io mentre fra via l'on-  
de au.

Auuolger (circondar, auuiluppar) B. 116. se done au. possa  
le sue corna; & se fermar non ha ciascuna vite.

Auuolse. B. 56. & l'altre membra vn duro legno au.

Auuolte (circondate) B. 83. leggiadre membra auu. in nero  
panno.

Auuolto. B. 9. tal di dolcezza velo auu. hauea quel pun-  
to à gli occhi miei. C. 41. fecol mirando in tanto er-  
rore auu.

## B A

**B**AGNA (fa molle) B. 4. veder tinta la neue di quel  
volto, che'l mio si spesso; ba. 13. la doue ba. il bel Me  
tauro. 34. & di lagrime ba. l'erba. 42. qui dentro m'  
arde, & spesso di fuor ba. amor. 64. mi bagna riuza, che  
de gli occhi scende. 92. per cui d'amaro pianto al cor si  
ba. 105. de' petti lor, che pianto altrui non ba.

Bagnar

- Bagnar. B. 53. & me che'l marmo asciutto vedrai ba.  
 Bagnati. 28. gli occhi ba. porto.  
 Bagnato B. 37. di più noue lagrime hanete il bel volto ba.  
 Bagnava B. 39. vena par non ba. il sacro monte.  
 Bagne. C. 2. certo perch'io mi strugga, & di duol ba.  
 Balda (baldanzosa, ardita) vedi alma.  
 Baldanza (ardire, fiducia) C. 5. ne di tentar lo hò già ba.  
 Baldo. B. 65. & più non sono ardito, & ba.  
 Balli (danze) B. 24. poter guidar cari amorosi ba.  
 Balzo (esilio) B. 12. perch'io viua di mè mai sempr' in  
 ba. 67. pormi di pace, & di me stesso in ba. 80. dal tuo  
 dritto sentier già posti in ba. 118. perche di voi ponete  
 in ba. amor.  
 Barca (legno maritimo) B. 73. solca talhor la sua piccio-  
 la bar.  
 Bascio [del verbo baciare] B. 89. basciò la fronte, & cinse-  
 la di mirto.  
 Bassi [vale, humili, vili] vedi versi.  
 Basso, vedi chiostro, pensiero.  
 Basta [esser bastante, à sufficienza] B. 112. non ba. il campo  
 hauer lieto, & aprico.  
 Bastare [durare] B. 108. & generando fai tutto ba.  
 Bastasse. B. 56 che del mio duol ba. a consolarme.  
 Batti. B. 13. talche inuidia non ba. à trarmen fuori. 76. vo-  
 ler, che ciò far vano' altri non ba. 100 pur viue, & par-  
 che proua altra non ba.  
 Balto. C. 7. ne ba. io solo à soffrirli ambidue.

## B B

- Bea [del verbo bere] B. 117. & come non sò, che si bea con  
 gli occhi. C. 27. dato mi sia, ch'vn di m'attuffi, & bea.  
 Beati [del verbo beare] B. 110. & gli occhi vostri be. de la  
 tua vista.  
 Beate [Dichee] vedi gente, vita.  
 Beate, vedi contrade.  
 Beati, vedi spiriti.

Bea-

**Beato.** B. 23. & com'è sol be. à chi per gratia il contempiar lo è date. 53. be. sei, ch'altrui beato fai. 80. be. & viuo, & noi miseri, & morti. 118. compitamente diuerria. **bea.**

C. 20. ò sè be. allhora, & vedi Afflo, huom loco Re-  
gno, spirito.

**Beatrice** (colei, che fa beato) B. 36. dolce mia vaga angeli-  
ca bea. & vedi vista.

**Bebbe** (del verbo bere) B. 68. fiume, onde armato il mio  
buon vicin be.

**Begli** (in vece di belli) vedi occhi.

**Bei** (in vece di belli) vedi cigli, costumi, crini, colli, lumi, stel-  
lanti chiosfri, vostri occhi.

**Bei** vedi cefpo, cerchio, costume, ciglio, corpo, cristallo,  
fianco, fiume, gouerno, ghiaccio, lauro, lume, manto, mè  
tauro, monte, nido, nome, petto, pianeta, piè, preso ca-  
min, permesso, ragionar, sasso, sole, soggiorno, soggetto,  
tebro, tesoro, velo, vero, viso, volto.

**Bell'** (in vece di bella) vedi alba, alma, arte, imagin, opra.

**Bell'** (in vece di bello) vedi Morto.

**Bella.** B. 19. la mia fatal nemica, è be. & cruda Cola, ne  
so qual più, ma cruda, & be. già be. solo or di pierade  
ignuda, 37. e lei si be. veggio. 53. or non fon be. allhora,  
non fui scaltra. 86. Donna cui nulla è par. be. ne faggia.  
87. la donna, che qual sia tra faggia, & be. non sò be.  
dir. 113. che be. & verde neghittosa tra voi siede. C.  
11. da lei, ch'è sour'ogni altra amata, & be. vedi anche  
Colonnese. Donna, Fera, Greca, Guerriera, Machina, Ma-  
no, nemica, pianta, scorta, selce, spoglia.

**Belle.** B. 95. spenta è colei, ch'vn sol fù tra le be.

**Belle.** vedi carte, chiome, Città, contrade, creature, diuise,  
donzelle, lingue, man, stelle.

**Bellezza.** B. 7. crespo dorato crin, che fai sì vaga l'altrui  
be. 12. be. leggiadria, natura, & arte. 20. be. in sè raccol-  
ta, & leggiadria. 40. ogni be. insieme hai spars'al vento.  
43. s'in dir la vostra angelica be. 50. quanta non vide al-  
troue huom mai be. 52. ò di be. & d'ogni don del ciel  
ricca, & possente. 88. vostra valor, & vostra alma be. 99.

- co'l fior d'ogni be. 113. è la vostra be. quasi vn horto.  
 116. & di be. pareggiare il sole. 119. cade da se la vostra  
 alta be. C. 20. in maggior pregio di be. crebbe.
- Bellezze. B. 38. be. non vedute. 111. de le più care sue be.  
 ascose. C. 20. & le be. incenerite, & arse.
- Beilin. (Pittore) B. 11. credo, che'l mio be. con la figura  
 t'habbia dato il costume anco di lei.
- Beltà. B. 3. giunta à somma be. somma honestade. 73. quan-  
 ta be. fra mille il ciel comparte. 84. di be. di valor chia-  
 ro, & sublime. 87. be. si ricca. 89. si diuina be. 89. di be. di  
 valor Natura, & arte. 92. l'alta be. del nostro amor radi-  
 ce. 107. di be. di valor, di cortesia. 110. l'alma vostra be.  
 113. giouinezza, & be. che non s'adopra.
- Beltade. B. 11. & da quella celeste alma be. 29. l'vna se'n-  
 va co'l pregio di be. 43. oue be. poter quanta pon dar  
 benigne stelle. 68. be. & leggiadria si noua, & tanta. 97.  
 fù si ricca di fenno, & di be.
- „ Belua (fiera) B. 112. & fassi lustro ad ogni angello & be.
- Bembo (casato intelo per Carlo bembo) B. 58. ò be. oue  
 sei ito?
- Ben (nome cioè il bene, bonum) B. 3. ch'altro ben l'alma  
 non vole; 9. s'vn tuo si picciol ben tanto diletta; 12. per  
 cui'l ben viue, e'l mal si strugge; 14. il ben che dentro à  
 gli altri si celaua. 20. vn ben, che le più volte more in  
 fasce. 22. al cor con ogni ben si rende. 27. che poiche  
 di quel ben son priuo, & casso ogni altro ben in te di-  
 spregio. 34. ma io d'ogni mio ben son priuo, & casso. 40  
 A pena spunta vn ben, che si disperde. 45. de la mia vita,  
 & d'ogni ben radice. 49. quanto ben qui fra noi potea  
 trouarsi. 50. da indi in qua con l'alma al suo ben volto.  
 85. che t'ha per nostro ben tardi ritolto. 90. sostegno ta-  
 le, & ben tante. 91. che non è sotto il sol ben da quietar-  
 mi. 103. & che del sommo ben colui si priua. 108. Amor  
 è seme d'ogni ben fecondo. 115. misera, ch'a se stessa  
 ogni ben tolse. 118. se; son di tanto ben radici le sue  
 fiamme.
- Ben (aducr. veramente, certo) B. 2. ben ricouisco. 5. ch'io  
 ficura

seriua di costej ben m'hai tu detto. 7. grida ben io. 6. & fu ben mi a ventura. 11. ben me ne dee venir da voi per dono. 11. ben mostri tu pietà. 16. or ben mi trouo a duro passo grimo. 17. c'ha ben poi tanto, onde s'auanzi. & cresca. 19. & ben tal ella nel cor mi fiede. 22. ben è tale il fedel mio. 26. or è ben giunta ogni mia festa a ruina. 30. ben diresti, che l'arte tua di lei fosse minore. 31. ben ho da maledir, 31. ben fra di ciò Madonna il corno. 34. ben sai. 36. ben vorrei farui onore, & 40. 46. 47. 48. 65. 65. 70. 73. 81. 82. 89. 90. 90. 92. 96. 103. 115. C. 6. ben sai. & tempo ben fora. 10. ben fosse eterne. 15. & ben harà vigor. 16. ben debbo pauentar, 19. be veggio. 19. ne fa ben doue. 20. & e ben degno. 23. ben mi scorgea. 24. ben pote. 25. ben fu rio destino, & 6. 19. 19. 22. 24. 26. 27. 27. 29. 31. 37. 37. 40. 40. 42.

**Ben** (particella dimostrante perfezione, & adempimento)  
*B.* 29. ben oprar, 26. ben misuro. 33. ben dire. 36. ben fastoso 36. ben mille ragion. 37. ben mi poss'io dir pago. 43. ben picciol raggio. 48. ben seruir. 66. ben riguardo. 68. ben s'impiega. 87. non po ben dirsi. 93. ben chiaro notte. 100. ben mille volte. 103. di ben amar. C. 5. ben salda lena. 14. ben degna. 21. ben oprar.

**Ben** (in sentim. di ancora) *B.* 44. canzon, & vò ben dir cotanto auanti.

**Ben** (vale felicemente) *B.* 24. ò ben nato, & felice, ò primo frutto. 31. & lei ben nata. 89. dar a mille ben nato a pena suole. 93. al ben nato conciglio.

**Benche** (ancorche, come che) *B.* 40. ben. di laura il mondo iusti fanelle. C. 5. ben. fo n'auampi d'onora.

**Benda** (fascia, ò velo) *C.* 17. & talhor ritrouai, ruuida bēda.

**Bene** (subst.) *B.* 8. ò del mio bene, & mi sola radice. 27. ogni altro bene in te dispregio, & lasso. 28. priuo in tutto son io d'ogni mio bene. 34. casto, & priuo son io d'ogni mio bene. 52. leuandò ogni ombra, che'l mio bene adugge. 57. or quanto a me non ha più vn bene il mondo. 69. fortuna ria cui del mio bene increbbe. C. 4. io mi viuca d'amara gioia, & bene dannoso. 7. colsemi an-

tico bene invidia noua.  
 Ben edetta. C. 14. ben. colei, che m'hane offeso  
 Bene dette, vedi alme.  
 Benigna (clemente, humana) C. 26. e col suo pianto, fea  
 ben. morte.  
 Benigne, vedi stelle.  
 Ben igni, vedi atti.  
 Ben'igno, vedi affetto, cielo, inganno, lampo:  
 Ber (del verbo bere, smorzar la sete) C. 26. cui l'aspra sete  
 uccide, & ber gli è tolto.  
 Bernardo (inteso per Bernardo, cappello, poeta) B. 74. ar  
 si ber. in chiaro foco, & lento. 75. lasso, chi mi darà ber.  
 aita. C. 13. ne temea di poggiar ber. teco.

## BI

Bianca (candida) vedi falda, faccia, mano.  
 Branche, vedi piume, rose.  
 Bianchi, vedi fiori.  
 Bianco, vedi color, ( & per modo figurato val scolorito)  
 B. 49. però son io così pallido, & bianco.  
 Bialmando (dannando, incolpando, accusando) C. 28. &  
 bia l'altrui cruda guerriera.  
 Bice (diminutiuo di Beatrice amata da Dante) B. 110. &  
 Dante, accioche Bice honor ne traggia.  
 Biondo (color somigliante a l'oro, & proprio de' capegli)  
 vedi chioma, treccia.  
 Bionde, vedi chiome, treccie.  
 Bisogna (fa di mestiero) B. 104. si come non bis. veltro, ò  
 rete.  
 Bisogno (necessità) B. 15. è bit. che sia prezzato. 53. che si  
 mouesti al gran bis. mio.

## BO

Bocca. B. 35. e 'n bo. ha'l vostro nome. 112. e per bo. di lui  
 chiaro vi dico.

**Boller** (bollimento) *B.* 101. refrigerio al bol. che mi dà  
soffa.

**Borea** (vento Aquilone) *B.* 37. ne bor. i faggi ogni hor. ton-  
de, & commune *C.* 40. ne pei bor. giamai di queste querce, &c.  
tremar l'orride foglie. 44. mentre bor. &c. d'orrido giel  
l'aere, & la terra implica.

**Boschetto** (picciol bosco) *B.* 3. dal suo dolce bosc. almo,  
natio.

**Boschi** *B.* 45. i bos. al suo spirar di fronde ingombra. 59. &  
vider mantò i bos. & le campagne. 64. se' l di breu-  
sfròda i bos. *C.* 13. solea per bos. il di fontana, ò speco  
cercar cantando. 20. nuouo arboscello à i verdi bosc.  
accrebbe. 23. fo mesti i bos. & pij del mio cordoglio. 24.  
ratto ver gli alti bos. a volar prende:

**Bosco** *B.* 27. co' l monte, & co' l suo bos. ombroso, & spesso.  
32. altri si perde in raro, & picciol bosco. 38. ne più di  
fronde il bosco si cosperse. *C.* 25. qual chiuso albergo  
in solitario bosco.

## BR

**Braccia** *B.* 64. così l'haues'io vna entro le bra. *C.* 12. &  
queste bra. & queste bionde chiome.

**Braccio** *B.* 76. che fosse il bra. tuo ch'allhor mi resse, &c.  
rimosso. *C.* 5. dolce bra. l'auuenta. 8. & perche già mi  
tocchi morte col bra.

**Brama** (auidità di mangiare, & per tras. desiderio di qua-  
lunque cosa) *B.* 46. s'io potessi adempir l'antica bra.

**Brama** (verbo val desiderare) *B.* 18. bra. che'l nodo suo to-  
sto s'allenti. 20. bra. ch'ogni vltà languisca, & pera-  
37. indarno oggi si bra. la vena. 88. legga le dotte, & ho-  
norate carte chi ciò bra. 99. chi lodar bra. signor mio  
caro il vostro alto valore. *C.* 19. bra. il vero trouar.

**Bramai** *C.* 35. & bra. farmi à i buon di fuor simile. 42. & di  
quell'esca, ch'io bra. tanto fatio.

**Braman** *B.* 89. di riuederlo bra. gli occhi miei.



274  
**Bramo**: B. 30. s'attonda in farle (ue bra. contente) B. 101.  
**Brami**: B. 117. che'bra. vie più la vostra, che la propria gio-  
 ia. C. 22. così par, ch'egli à me ritornar bra. B. 101.  
**Bramo**: B. 5. m'afconde queleh'io veder temo. & bra. 25. &  
 bra. libentate, & corro al giogo. 61. è ch'io non vò più  
 tosto al fin, ch'io bra. 87. ch'io tanto honorar bra. C.  
 8. & gioia in forse bra. & duol ho certo. 14. ch'io bra in  
 mie rimoue l'arbor d'esperio suo. 19. le vaghe treccie  
 bionde. ch'io prender bra. 27. ne la dolce onda, ch'io  
 bra. tanto. 41. di quel, ch'io bra.  
**Brescia** (Città nota) B. 38. Et la voce vdi è, che bre. ho-  
 nora.  
**Breue** (corto) vedi anno, canzone, carta, corso, di, hora, lu-  
 ce, parlar, refugio, spazio, tempo.  
**Breue** ( aduer. brusamente, poco tempo, o spazio) B. 59.  
 s'huom deo perder in bre. il suo refugio: 63. ch'io poss  
 in bre. & scarco seguirarte. 112. giardin non solo in  
 bre. diuien selua. C. 10. & temo in bre. estinto, fia.  
**Breui**, vedi cose, desiri, di, hora.  
**Bruma** (verno, & per trasl. la vecchiezza) B. 101. se'l foco  
 mio questa gelata bru. non temprà. C. 18. & questa  
 al foco tuo contraria bru.  
**Bruna** (nera) vedi onda, vista.  
**Brunt**, vedi ali.

## B. V

**Bugiarda** (mentitrice) B. 105. che la mia stella ardir prima  
 chiamar bu. & fella.  
**Bue** (animal noto) B. 107. che'l bue d'altari, & Tempio  
 tinte.  
**Buon** (d' ambedue i numeri) B. 60. ne son buon d'altro. 61.  
 ò di trastullo à gli altri, o buono, ò saggio. 64. del men  
 buon più souente, & del men saggio, & nel maggior nu-  
 mero. C. 35 & bramai farmi à i buon di fuor simile  
 & vedi arzier, consiglio, fine, Giovanni, lombardo,  
 moto-

motore, popol di Marte, popol Romano, seguaci, senso  
Troiano, Sauorgnan, Tempi, Tempo, vicin.  
Buon (vale affai) B. 75. ond'io buon tempo viffi di m'z for-  
te contento.  
Buona vedi v'anza; forte.  
Buono, vedi studio.  
,, Busto (corpo humano) B. 58. fura' l tuo sacro, & hono-  
rato busto.

## C A

**C**' (con l' Apostro. in vece della, che quando siegue pa-  
rola, che cominci dall'aspiratione) vedi al verbo  
hauere, homai, hora.

,, Caccia. B. 64. far d'vna Tigre scioka preda in cac.  
Cacciare (andar à caccia, dar la caccia) B. 15. vn cac. Tigri  
à passo infermo, & lento (& per discacciare) C. 35. ch' an-  
cor potrà la folta nebbia cac.  
Cada (del verbo cadere) B. 72. che non pera, & cada soua  
queste.

Cadde. B. 48. onde Roma miglior cad. 58. cad. graue à se-  
stesso il Padre antico. 93. che'l mondo cad. dal suo pri-  
mo honore. C. 7. Et si si graue duol non cad. vinto

Caddi. C. 13. co'l vulgo cad.

Cade. B. 119. cade da sè la vostra alta bellezza.

Cademmo. B. 42. quando cad. à l'amorosa impresa.

Cadendo. B. 114. debbo cad. hauer chi mi rileue.

Cadeo. B. 13. su'l lito cui vicin cad. Fetonte. 27. del pregio  
per cui Troia arse, & cad.

Cader (del preter. perfetto) B. 2. & per mirarla à piè mi  
cad. l'arme (& dell' infinito) C. 6. & u crespo oro fin la do-  
ne sole, spesso al laccio cad. colto il cor mio. 14. que-  
laccio cad. l'alma non sdegni. 37. pur, come foglia, che  
co'l vento sale ca. vedranfi.

Cadeui. B. 114. che s'io taitenni tè mentre ca.

- Cadrò.** B. 28. certo io cadrò ne le feconde prone.
- Caduca** (poco durabile) vedi spoglia, verga.
- Caduche,** vedi prume.
- Caduco** vedi color, inchiostro, manto.
- Caggia.** C. 28 si ch'ella ca. sanguinea, & pera.
- Caggio.** B. 25. ca. quand'io non hò chi mi rileue. C. 32.  
& mia colpa è s'io ca.
- Cagion** B. 1. & la ca. di così lunghi affanni. 4. & son cag.  
ch'io spero gratie. 35. cag. sarà ch'i miei breui desiri finis-  
ca Morte. 51. sete voi sol ca. ch'io mi consumi. 105. sol  
per ca. di due (& inteso per Dio) B. 23. l'altra ca. che da  
principio diede à le cose create ordine, & stato.
- Caglia** (del verbo calere far conto, curare, stimare) B. 17.  
di lei vi ca. e non ne fate stratio.
- Cal.** B. 17. & voi di ciò cal poco. 50. & d'altro giamai non  
mi cal molto. 101. ne cal di ciò à chi m'arde, & mi, con-  
suma. C. 28. Già non mi cal.
- Calce** (calcina, materia da murare) B. 91. come di foco in  
calce esca per pioggia.
- Calda** (contraria di fredda, & per trasl. di maggior vigo-  
re) vedi età.
- Calde** vedi ali. Caldi. vedi rai.
- Caldo.** B. 65. pien di speme, & cal. & vedi ciel, de fio, fiume,  
lume, sol, tempo.
- Caldo** (sostant.) B. 6. corsemi vn cal. allhor di vena in vena.  
10. viuendo hò già passato il cal. e'l ghiaccio. 16. re non  
offenda mai cal. ne gelo. 17. & per le vene vn cal. mi cor-  
re al cor. 23. & cal. o gelo come pria nol distempri. 52.  
& come fior, che'l troppo cal. fugge. 65. & sento al cor  
quel cal. 66. incendesti in terra humile à cal. & gelo. 103.  
si che l'offenda mai cal. ne gelo. 113. passa il gran  
caldo.
- Cale** (del verbo calere) B. 61. se come già ti calse hora ti  
cale di me. 118. & voi lo vi togliete, & non vi cale.  
C. 37. vista mortal cui si del mondo cale. 38. & null'  
altro mi cale. 39. ne di gloria, &c. à me più cale.
- Calce** (via stretta) B. 26. che se'l tuo ca. Amor è così duro

97. al suo es. patustre mi richiamo. 96. & vò la doue  
il ca. e'l piè m'inuita. C. 1. come p dubbio ca. huò mo  
ue il piede. 2. mé faticoso ca. ha'l pensier mio. 3. 2 mor  
per lo tuo ca. à morte vaffi. 17. hanno i ministri tuoi  
tronato il ca. 24. cui lungo ca. & aspro, & piano &  
corto. 25. & duro ca. 32. per piano ca. ò per alpestro,  
& erto.

**Calliope** (vna delle noue Muse) C. 22. vincer potrà non  
pur ca. sola.

**Calme** (del verbo calere) C. 20. ò tol per cui tanto d'A-  
pollo ca.

**Calce**. B. 61. se come già ti ca. hora ti cale.

**Camin** (viaggio, strada) B. 33. dal suo dritto ca. l'alma dif-  
uia. 34. oscuro aspro ca. 54. e già, che'l ca. sai. 60. &  
guidemi per man, che sà il cam. 64. tutto il perduo  
del cam. racquista. 77. che'l bet preso cam. nulla m'in-  
uidie. 88. ne v'apra, &c. à le ciuili palme anco il cam.  
90. mi lassì al cam. duro. 100. reggi tu del cam. quel  
che m'auanza. 106. giù per cam. dritto presa lor via.

C. 33. & del cam incerto. 33. & cam. torto sei. 33.  
cam. verace.

**Campagna** (pianura senz'alberi) B. 35. e'n tanto ogni  
cam. empie di stridi.

**Campagne**. B. 57. & quando il verno le cam. imbianca...  
59. e vider Manto i Boschi, & le cam. 113. d'ì ghiaccio  
à le cam. ha fatto eltraggio.

**Campato** (scampato) B. 85. cam. da cariddi, & scilla...  
C. 10. & come Augellin cam. il visco.

**Campi** (luoghi aperti) B. 28. vò misurando i cam. 32. de'  
suoi. più colti ca m. 61. non sostien verde ramo de no-  
stri cam. augello. 67. qui con le selue i cam. & l'erbe,  
& l'acque. 67. e'l fresco e'l ora de verdi cam. 116.  
pasce la Pecorella i erdi cam. C. 4. vanne à Cocito  
à i lagrimosi, & tristi cam. d'inferno. 37. curi le paci  
sue, chi vede Marte gli altrui cam. inondar.

**Campo**. B. 34. del cam. ch'ad Antenon non dispiacque...  
112. non basta il cam. hauer licito, & aprico (& p  
metaf.

- metaf. val occasione materia) B. 78. cam. da vfar la  
 tua pietà natia (& inteso per lo mondo) C. 17. per  
 questo paludoso instabil cam.
- Candida** (franca aggett.) vedi alma, angioletta.
- Candide**, vedi man.
- Candido**, vedi fil, piè, viso.
- Cange** (mute) B. 29. ma non la can. poi chiara, & d'oscuro  
 vista del ciel.
- Cangiai**. C. 7. can. con gran mio duol contrada; & parte
- Cangiando**. B. 93. & io can. il pelo. C. 17. ma perch' era  
 can. ogni valore. 30 i quai can. vò di tempo, in tempo  
 32. con dubbio piè sentier ca spesso. 43. deh com' ha'l  
 folle poi can. l'esca, cangiato il gusto.
- Cangiar**. B. 39. can. potels'io il mare e'l lito ardente con  
 le vostre fredd'acque. 93. ne sò però can. pensier; &  
 voglie.
- Cangiaffi**. B. 44. con ch'io can. il mio felice stato. 98. con  
 ch'io can. il mio gioioso stato.
- Cangiata**. B. 66. can. veste, & con la mente il pelo.
- Cangiate** (mutate) vedi tempore.
- Cangiati**, vedi color.
- Cangiato**. C. 31. can. in dura selce. 43. deh come ha'l fol  
 le poi cangiando l'esca can. il gusto.
- Cangio**. C. 43. così l'anima purgo, e can. guerra.
- Canna** (per metonim. la sampogna) B. 83. la mal cerata  
 mia strideuol can.
- Cantai** (del verbo cantare) B. 1. pianfi e can. lo stratio,  
 & l'alpra guerra. 26. can. vn tempo, & se fa dolce il  
 canto questo mi tacerò.
- Cantando**. B. 9. can. à par de le Sirene antiche. 34. dolce  
 can. al suon de le roche onde. 99. il maggior padre vo  
 stro andrei can. 106. & tutto il ciel can. il suo bel no  
 me. C. 10. ch'io vò can. lasso in dolce suono. 13. so  
 lea per boschi l' di fontane, d' speco cercar can. 34. in  
 di can. il mio passato duolo. 34. & fur tra noi can. illu  
 stri, & conti.
- Cantar** (nome il canto) B. 3. can. che sembra d'armonia  
 diuina

- Canana.** 38. e' l' can. de' le Dee già lieto tanto, in qui  
**Canare** (verbo alle volte si regge da se, & alle volte  
 si regge il 4. caso) B. 88. si i due, c'hebb'er vaghezza di  
 can. Meccenate. 109. & per Nemesi Tibullo sta.  
**Cantasse.** B. 107. & che di sola voi can. Homero.  
**Cantate.** B. 116. esser can. da sublimi ingegni.  
**Cantato.** C. 42. da le genti talhor can. o letto.  
**Cante.** B. 86. degna, c'oga' alto stil vi lo die can. 104.  
 Per voi costien, che'l mio valor si can.  
**Canti.** C. 39. quella leggiadra colonnese, & saggia so-  
 bil poeta can.  
**Canto.** C. 30. così gli inganni miei can. & riuolo.  
**Canto** (nome) B. 26. cantai vn tempo, & se fu dolce il  
 can. 58. & gli augelletti abbandonaro il can. 85. a se  
 non si conuen doglia, ne pianto, &c. ma festa, &c.  
 canto.  
**A tanto** (prepos. val appresso, à lato, vicino) B. 62. can-  
 zon qui vedi vn tempio a can. al mare.  
**Canara** (bianca) vedi vecchiezza.  
**Canuto**, vedi amante.  
**Canzon** (& canzone) B. 44. can. & vò ben dir coranto,  
 avanti. 62. can. qui vedi vn Tempio. 98. se tu stessa  
 can. di quel vedermi lieto mai non credi, che più vo  
 gliando. C. 18. segui pur mia vaghezza breue,  
 can. 28. in tanta preda parte can. non harò poi.  
 can. tra speme, & doglia Amor mia vita infera. 35.  
 can. mia meffa.  
**Capri** (capelli) C. 18. & questi cap. tingi nel color pri-  
 mo. 38. quel freddo petto, e' l' viso, e i cap. d'oro.  
**Cara.** B. 55. ou' hor dimori cara à quello amante. 118. ne  
 si tien cara ne vuol darli à lui. C. 21. era alma à  
 Dio diletta à Febo cara, vedi anche, alma, Donna,  
 gioia, parte, scorta, felua, speranza, vista.  
**Carcere** (pregione) C. 16. com' huom, ch' anzi'l suo di del  
 car. esca (& per meta. fil corpo) B. 60. Aprasi per men-  
 danno à l' agoscioso car. mio rinchiuso homai la  
 porta (e per l' intricato amoroso) B. 72. & se del car.

- tuo pur calor fuggo. C. 8. & io son pteso; & è'l  
 car. aperto. 14. Perche si dolce è'l colpo ond'io lan-  
 guisco &c. s'ì nouo car. mio diletto, & festa. 15. non  
 già, ch'io rotto lui del car. elca (& per la Gabbia) C.  
 22. sua tentanahza, & suo car. consola.
- Care**, vedi bellezze, carte, doanc, opre, pene, perle, pian-  
 te, prigion, ricchezze, stelle, voci, voglie.
- Cari**, vedi balli, figli, fregi, giorni, nomi.
- Cariddi** (scoglio noto, & per metaf. perigli) B. 85. can-  
 pato da car. & scilla.
- Caritate** (Amor ardente) C. 41. & si porterai tù Christo  
 oltra'ì rio di car.
- Carlo** (nome proprio inteso per Carlo Gualteruzzi) B.  
 84. cari dunque venite à le mie rime.
- Carne** (verso) B. 33. s'huom non è Mago, ò non sa'ì for-  
 te car.
- Carmi**. B. 86. queste, ò quelle mie prose, cura di molti an-  
 ni, ò car. 87. detta hora si felici, & lieti car.
- Carne** (intesa per lo corpo) B. 77. mentre dà questa car.  
 non mi sciolgo.
- Caro**. B. 17. ch'ì vo solo per voi caro à me stesso. 31. già  
 fù, ch'io m'hebbi caro. 50. per farmi ogni altro caro  
 esser à vile. 55. & per te sol er'io caro à me stesso. 56.  
 lo cor cui dopò te nulla fù caro. 114. & quello men  
 cui più l'honesto è caro. 115. à cui sentir d'amor ca-  
 ro non fue. 117. quato esserai dee caro vn huom, &c.
- C. 10. doglia struaggio, ò morte assai m'è caro, da  
 si begli occhi, & vedi affetto bene; foco, honore,  
 oro, pegno, sguardo, signor, sostegno, strozza, trison,  
 viner.
- Carro**. B. 105. ò prendete i miei cigni, e'l mio figliuolo;  
 che rugga il car.
- Carta** (quella in cui si scrive) C. 19. deh ch'ìl bel volto  
 in breue car. ha chiuso?
- Carte**. B. 18. e'n tante car. poi lo sparsi, & scrissi. 39. ne  
 tante car. altroue aduno, & vergo. 56 & fieno in mil-  
 le car. i miei lamenti, & le tue lodi sparte. 83. con  
 car.

car. & con inchiostro. 86. varchi le vostre pure carte.  
& belle. 88. legga le dotte, & honorate car. 89. fra  
gli altri lumi de le vostre car. 101. & car. vergo. C.  
19. in vostre viue car. 20. mentr'io. colore a le mie  
car. aspergo. 25. & così tinge, & verga ben mille car.  
40. nulla in sue car. huom saggio antica, ò noua me-  
dicina haue, &c.

22 Casa (cioè Giouanni de la casa) B. 101. casa in cui le  
virtuti han chiaro albergo.

Caseta (picciolo habituro) C. 38. la mia cas. humil chiu  
fa è d'oblio.

Caso (auuenimento accidentè) B. 60. iui'l caso non pud  
molto ne poco. 112. che non si dolse al caso di Fetón  
te Febo.

Cassa (priuà) C. 21. & del suo nobil Bembo ignuda, &  
cassa.

Casso. B. 25. & sto qual huom di spirito ignudo, & casso  
27. poichè di quel ben son priuo, & casso. 34. ma io d'  
ogni mio ben son priuo, & casso, casso, & priuo son  
io d'ogni mio bene. 88. Amor di vili affetti, & pensier  
casso. 105. casso di vita fè l'vn duce mauro, & vedi  
pensier.

Casti (pudichi incorrotti) vedi desir.

Castitate (pudicitia) B. 105. casti. pregiar più, che la vita.

Casto, vedi affetto, secolo.

Catena. B. 15. con sì nou' arte fè la cat. che ne lega, &  
stringe.

Catene. B. 2. cat. adamantine, & salde. C. 15. ò leui mie  
cat. & lente.

1. Carria (nome di luogo) B. 27. eclerà catr. questo corpo  
lasso.

Catullo (Poeta celebre) B. 109. qsta fè dolce ragionar ca.

Caualieri. B. 105. tutte inaspri le donne, e i cau.

Caualli (animal noto) B. 74. mentre nauì cau. & schiere  
armate moue.



- Ce** (nel fine del verbo val quanto à noi) vedi dielce.
- Celar** (nascondere; occultare) C. 24. ce. non può de suoi begli occhi il sole.
- Celarti** C. 23. ne per ce. in monte aspro, & seluaggio.
- Celato** B. 25. portar ce. l'amoroso ardore. 57. che poi ch'ha me ti sei ce.
- Celaua** B. 14. il ben, che dentro à gli altri si ce.
- Celebrar** (lòdar) B. 84. v'ago di ce. la donna vostra.
- Celera** B. 27. ce. catria questo corpo lasso.
- Celeste** (del cielo) vedi armonia beltade, imagini, luce, lume, obietto, onore, Padre, ragionar, Rè, Regno.
- Celesti**, vedi Dee, doni.
- Cella** (stanza di religioso) B. 46. ti chiudi in sacra, & solitaria cella.
- Celo** (nascondo) B. 41. ma' l'più celo, & serbo nel cor. 66. & quelch' à gli altri cel. 74. in tanto al vulgo mi nascondo, & ce. 80. ond' ho la piaga, ch' ancor amo, & ce. C. 30. doue il bel piè si scopra anco non ce.
- Cenere** B. 90. ch' assai le fora à gran ventura cen. farmi. C. 11. che sole hanno vigor cen. farmi. 15. & ben ha urà vigor cen. farmi.
- Cento** (numero indeclinabile) B. 40. ben potes tu de l'altre ancider cen. 40. à diece, à cen. escor. fuor chiare, & balle. 62. & cento palme d'oro.
- Cera** B. 17. mentre qual cera ad hor, ad hor mi stampo del vostro segno.
- Cerca** (studia, procura, inuestiga) B. 46. & lui sol cerca, & querisce, & ama. 76. & raccónder la sua fiamma spenta cer. C. 32. & non si cer. libertate, ò vita.
- Cercai** B. 16. & la risposta in vano, &c. cer. C. 14. con tal desio cer. ribello farmi.
- Cercando** B. 16. ch' ancor cer. più conforme sta. 20. cer. nel suo danno vtil soggiorno. 68. di quel cer. che trouar gl' increbbe. 118. così voi vi trouate altru cer. C. 7. erma, & lontana riuà cer. 11. ciò con tutto il mio

il mio cor vo cer. io. 17. cer. vo seluaggio loco, & ermo. 32. terra cer & mar lunge, & da presso. 49. or pò pa, & ostro, & hor fontana, & elce cer.

Cercar. B. 31. non cercar. altra forte. 178. altrui cer. & ritrouar se stessa. C. 13. solea per boschi il dì fontana ò speco cer. cantando.

Cercate. B. 8. se'l vostro alto Quirino cer. pareggiar.

Cercaua. C. 32. comp'io le tue dolcezze Amor cer.

Cerchi. B. 104. da me cer. partire. C. 6. ne fianco altri, che voi cer. soccorso.

Cerchi (circoli qui vale arco, ò Teatro) B. 63. & cer. & mete, & cento palme d'oro.

Cerchiam. C. 36. ch' ambo i vestigi tuoi cer. piangendo.

Cerchio (Giro preso per alcuno de gli orbi celesti) B.

40. cui par alcuna non fù mai sotto il cer. de la Luna 36. non chiude tutto il cer. de la Luna. 109. e'l ciel di cerchio, in cerchio temprà, & moue (& inteso per l'ia ferno) B. 44. nò si proua, & sente pena giù nel dolente cer. di stige, &c 86. Fiorenza, & tù che nel bel cer. l'hai (& per trasl fine, ò termine d'anno) B. 94. era Maddonna al cer. di sua vita trigesimo, & ottauo.

Cerco. B. 11. ch' almen quand'io ti cer. non t'ascondi.

25. cer. fermar il sole arder la neue. 28. ne d'hauer cer. men fero destino. 74. cer. piacer à lui, che regge il cielo 96. altro non cer. C. 26. e'n vano di quel no drirmi ond'io son sì lontano co'l pensier cer.

Cerco (in vece di cercato) B. 46. hai poco men cer. & girato quanto riscalda la diurna stella.

Certa (vale, sicura, ferma, vedi man. pena) B. 18. cer. ch' allhor di voi le nostre genti diranno.

Certo (aduerb. val fermamente) B. 27. cer. io cadrò ne le seconde proue 36. sappia ogni vn ch'io, vorrei ben farui honore tal me ne sprona, & si deuea per cer. 37. cer. ben mi poss'io dir pago homai. 79. graue duol cer. 86. ne farà credo, & non fù cer. auanti. 101. più felici alme di queste il secol lor cer. non hebbe. C. 2. cer. perch'io mi strugga. 14. cer. ben son quei due be-

gli oc-

chi degni. 39. or breue certo lo spatio di mia vita  
fia.

Certo (accompagnato col verbo essere val non hauer  
dubbio) C. 37. salio son certo ou'el ciel più sereno.

Certo, vedi affanno duolo, perde, saper.

Cerua (animal noto) B. 104. à cer. che già fia presa, &  
legata.

Cernetta (picciola cerua) B. 3. suol, &c. vaga cer. v'scra  
col giorno fuori. C. 29. come fuggir per selua om-  
brofa, & folta noua cer. suole.

Cespo (cespuglio pianta saluatica) B. 35. più che dorato  
icanno può la stanchezza vn bel ce. leuarne.

„ Cesse (dee luogo) B. 66. al dolce piano, che cesse in par-  
te al buon seme Troiano.

„ Cetra (cetera) C. 39. che l'humil cetra mia roca, che  
voi vdir chiedete già di messa pende.

## CH

Chè relatiuo serue à tutti generi, numeri, & casi, si scri-  
ue intiera, & accorciata. Inanzi à vocali perde la  
e. & innanzi ad aspiratione si pone solamente la c.  
come si potrà vedere al verbo hauere homai hoggi,  
& huom ha vari senti. & prima si toglie (in luogo di  
che cosa per modo di manda) B. 5. ma ciò lasso che  
vale? 5. ma che dirò signor prima che poi? 6. che fia  
di me? 5. che parli ò suenturato? 35. che ti val faetter  
mi, che vuoi più tu da mè, che poi tu farmi? 6. ma che  
pote vn che si confuma, & more? 67. ma che mi valfe?  
70. che fa la donna tua, che detta il mio collega? che  
scriui tù? 6. che giouerà da l'alma hauere scosso con  
tanta pena il giogo? 78. che val homai. 80. che farò  
qui. 80. deh che non mena il sole homai. quel giorno.  
90 che fò più qui. 95. che mi gioua. 116. che gioua  
posseder. 117. ma che non gioua hauer fedeli amanti.  
C. 12. che fia mia scusa. 18 che face più guerrier debi-  
le, & veglio? 28. che non più salda rete homai distendi  
che.

che parlo<sup>2</sup> 37. che sai<sup>2</sup> 38. che fanno<sup>4</sup> 1. che vale.

**Ched** (con la d. riempitua) B. 101. ched ella i prieghi miei, &c. cura.

**Che**'l (in vece di che il) vedi che'l mio volto, che'l mio fianco, che'l bel Tebro, che'l nodo, che'l temprà, che'l ciel. che'l miri, che'l marmo, che'l sonno, che'l corso, che'l bel preso camin, che'l superbo Appenin, che'l dolce, & scorto vostro stil, che'l tempo, che'l mondo che'l cor, che'l viuer, che'l pentirsi, che'l mio signor, che'l colpo, che'l torce, che'l più seguirti, che'l foco, che'l vostro sguardo, che'l duro arciero, che'l duol che'l gran desio.

**Che**'n (in vece di che in) vedi, che'n pace, che'n questa graue spoglia, che'n sua magion, che'n riposo, che'n Adria, che'n Mar. che'n alto.

**Alle** (volte si lascia la che per vaghezza) B. 4. temo non voglia il mio signor, ch'io mera. 8. vi doni à cor non da pierà lontano. 19. temo non morte le mie luci chiu da. 41. fate sia contra lei vostro ritegno. 51. ch'io temo non loccorso giunga tardo. 68. che sai tra quanto scaldi, & quanto giri bellezza &c. non miri. 119. ma temo non tal volta vi graui il lungo vdire. C. 1. ch'io temo non gli spirti in ogni vena mi sugga. 2. poeo da viuer più credo m'auanzi. 8. come colpa non sia di suoi begli occhi. 14. ch'io bramo in me rinoue l'acebo Imperio suo. 15. consente del suo lacciuol più forte altri il difarme. 20. & temo estinto in breue fia. 39. ne di gloria onde par tanto s'affanni humano studio à me più cale. 44. come la mia par d'ogni intorno imbianchi.

**Che** (vale il quale) B. 1. date à lo stil che nacque, &c. al mo 1do, ch'è suo tempio. 2. augelletto che. 3. Arcier che. 3. crin, che, riso che, cantar che. 4. volto che. 5. il nodo che. 6. Amore che. 7. Amor che, ciel che, stral che, crin che. 8. lui che. 10. lume che. 11. fol che, volto che. 12. volto che, signor che. 13. Re che, tuen che &c.

C. 2. affigger chi per voi la vita piagne, che vien

mancanda. 2. destino che. 2. Amor che. 7. egro che. 17  
quegli che. 8. stral che, & c.

Che (la quale) B. 1. guerra che, strada che. 2. lei che. 3.  
man che. 6. ventura che. 7. lei che. C. 4. cura che.  
B. quella che. 9. voglia che. 11. colei che. 11. lei che.  
21. da lei che, &c.

Ché (li quali) B. 5. crin che, occhi che, 7. fior che. 9. venti  
che. 10. sospir che. 21. mali che. 23. lumi che. C. 12.  
di che. 13. mostri che. 15. quei che. 25. occhi che, &c.

Che (le quali) B. 2. l'arme che. 3. & 4. Grazie che. 12. chio  
me che. 24. donne che, valli che. 34. alpi che. 36. Ri-  
me che, &c. C. 4. luci che. 6. mare che. 11. faulle che  
19. chiome che. 19. treccie che. 21. note che.

Ch'ia (vedi) B. à car. 10. 13. 16. 18. 19. 34. 44. 45. 66. 88.  
99. &c. C. 1. 8. 10. 10. 13. 14. 17. 18. &c.

Io che. B. 2. C. 9.

Che (vale quando è nel quale) vedi quel dì che, quel ho-  
ra che, quel giorno che.

Che val accio che. B. 4. che quel ch'io taccio &c. à suoi  
begli occhi traluceffe fore. 13. schermo vi sia, che non  
s'impetri il core. 26. voi perche non alcun segno di  
pietate darmi talhor ch'io vinca il duro scempio. 60.  
che si come vn voler sempre ne tenne viuendo. 68.  
ch'io possa il sol, che le mie notti aggiorna veder più  
tosto. 72. che non pera. 92. ch'io chiuda. C. 47. che  
mi foccorra.

Che (vale benche) C. 26. à me non val ch'io pianga.

„ Che (val chiunque) B. 32. ma sia che può.

Che (vale come) B. 70. pur talhor ti mostra vn picciol  
segno, che le n'cresca del tuo languir. 90. vedi, che l'al-  
ma trema. 119. & vi dimostra per acerba proua, che'l  
pentirsi da sezzo nulla gioua.

Che (val della quale) B. 56. & non si vide mai perduta  
naue, &c. che non sia la mia vita ancor più graue.

Che (vale in modo che) B. 6. tu pur qui sei, ch'io non  
so come, è quando. 11. & lo stil non pò formarle, ch'  
al uer non sian pur come sogno, & ombra.

Che.

Che (val nella quale) B. 69. ogni hor ch'io le son lunge.

C. 1. l' hora ch' Amor libera, & piena soua i miei spir  
ti signoria vi diede.

Che val (quello il quale) C. 17. or chi farà, che mie ra-  
gion difenda. 24. ma l'ali del pensier chi fia ch'auanzi  
30. deh chi fia mai, che scoglia ver la giudice mia fi  
giusti prieghi.

Che (si che) B. 53. qual Angel ha la sù di me spiato, che  
si mouetti al gran bisogno mio. C. 6. che noia quan-  
to io miro, & duol m'appare.

Che (quod) B. 4. temo non voglia il mio signor ch'io mo-  
ra. 5. ch'io scriua. 5. esser pò ch'areo in van sempre nò  
scocchi. 6. pareo ch'ella parlasse. 9. m'accorsi che  
C. 4. ne sapea già, che'l mio signor, &c. sfede non  
tene, &c. 6. ne fia giamai, ch'io mi procuri al-  
tra esca. 6. ben fai che. 8. ne vuol, ch'io pera. 9. & sento  
che, &c.

Che (quam) vedi anzi che, men che, più che, pria che,  
prima che, ad anzi men, &c.

Che (val poiche) B. 60. & guidemi per man, che fa il ca-  
mino.

Che (per la quale) B. 4. & sop cagion, ch'io spero si sete  
voi sol cagion, ch'io mi consumi.

Che (che cosa) B. 117. & come non so, che si bea con  
gli occhi.

Che (quello il quale) C. 17. or chi farà, che mie ragion  
difenda.

Che (di quello il quale) C. 3. & già non haue schermo  
miglior, che lacrime, & sospiri.

Che (tempo nel quale) B. 32. già fù, ch'io m'hebbi caro.

Che (perche) B. 1. che potranno. 4. ch'io sperarei. 7. non  
ti doler di uoi, che ne conuene seguir le voglie de  
la Donna nostra. 8. che tante cose amor di voi mi di-  
ce. 9. che tanto lume à le tenebre mie non porta il so-  
le. 11. che da la chiara, & gran virtute vostra &c. 11.  
che m'ardi s'io ti miro, ch'almen quando io ti cerco  
non t'ascondi. 15. che stando in'altra parte, & 17. 16.

17. 17. 19. 23. 23. 26. 26. 27. 29. 30. 33. 52. 55. 60. 60. 75.  
 77. C. 1. ch' à me per voi disleal fatto, & graue. 3. che  
 qual hor torno al mio conforto. 3. ch' vn di pace non  
 hebbe. 5. che feriterassi al mio sepolcro. 7. che sol m'  
 auanza homai piato, & disdegno. 7. che l' vn duol l'  
 altro rinoua, &c.

A che (vale perche per qual cagione) B. 35. à che cosi ti  
 sfacie. 37. ma tu di pace à che per me ti priu: 59. à che  
 me ferbi ancor nuda radice? 92. à che ti struggi ò cie  
 co? 113. à che spalmar i legni? C. 4. à che più fera,  
 che non fuoi à me ritorni.

Con chi (vale col quale) con ch'io cangiassi l' mio felice  
 stato. 98. con ch'io cangiassi il mio felice stato.

Da che (dall' hora quando) B. 18. da che primier vi scorsi  
 35. da che pria li piacque pensier di voi.

Di che (di quale, ò di quali) C. 9. di che falso piacer. 15.  
 null' altro è di ch'io pens. 44. ahi di che indegne  
 some.

In che (nel quale) B. 44. ad ogni aspro martire in ch'ei  
 giacesse. 81. nel laccio in ch'io già fui (nella quale) B.  
 15. à la primiera vita in ch'era vlato (ne' quali) B. 75.  
 à leggi in ch'ei di me regnaua (cosa ne la quale) B. 56.  
 cosi non hò dolente à questo tempo in che mi fide,  
 ò spero.

Allhor che, altro che, altroue che, ancor che, anzi che,  
 benche, con che, finche, in guisa che, giache, or che,  
 men che, non che, oltre che, parche, perche, più che,  
 poiche, pria che, prima che, purche, qualche, se non  
 che, si che, talche, tanto che, in tanto che, tosto che,  
 vedi allhor alto, &c. à suoi luoghi.

Chero (chiedo dimando) B. 66. arsi al tuo foco, & diffi al  
 tro non chero. C. 38. ond'io riposo, & pace chero.

Cheunque (qualunque) C. 10. ma cheun. lo stato è doue  
 io sono. 11. ne altro mai cheun. più ne piace.

Chi serue à tutti generi numeri, & casi fuor ch' al gen.  
 neutro, che allhora s' vfa la che, & la cui.

Chi (per maniera di dimanda) B. 22. tanta gratia del ciel  
 chi

69  
chi vede altroue? 27. chi mi t'ha conteso. 37. ma chi  
poria tacer. 39. chi mi t'inuidia. 48. chi te n'oblia. 61.  
chi mi da'l grembo pien di rose, & mirto. 75. chi mi  
dara Bernardo aita, o chi m'acqueterà. 90. chi t'asle-  
cura. C. 3. chi t'ha fi tosto di mercè disgiunto. 12. chi  
n'haurà pietade. 17. or chi sarà, che mie ragion difen-  
da. 19. deh chi'l bel volto in breue carta ha chiufo.  
24. chi mel toglie. 24. chi sia ch'auanzi. 28. chi m'in-  
ganna. 30. deh chi sia mai, che scioglia.

**Chi**(alcuno il quale) B. 2. tosto haurai tù chi' suoi nuoui  
lamenti giunga à gli antichi tuoi. 25. caggio quand'  
io non hò chi mi rileue. 28. chi mi conforte ad altro  
ch' à trar guai. 41. chiamo chi del mortal mi scinga,  
& sleghi. 48. non sia perciò signor chi me ne toglia.  
65. ne ti dispiace hauer, chi l' alte proue de la tua cer-  
ta man racconti, & scriua. 78. che le più strane à te  
chiamando insieme. 114. debbo cadendo hauer chi  
mi rileue. C. 3. trouo chi mi contrasta. 6. or non sè  
chi'l sostenga, o chi'l rischiari.

**Chi**(quegli il quale) B. 7. chi se stesso consiglia. 26. o for-  
tunato chi raffena. 26. così va chi'n altrui pon fede  
tanto. 31. chi solca in lito, perde l'opra, e'l frutto 32.  
mal fa chi tra due parte honesto foco, & chi l'amico  
offende, e chi per inalzar falso, & proteruo, chi d'es-  
ser Argo à dineder vuol darne. 33. & nulla teme chi  
non ha speranza. chi vole in mar si stia. 36. & chi mi  
strinse, & 81. 86. 87. 88. 91. 99. 100. 101. 103. 106. 111.  
114. C. 2. affigger chi per voi la vita piagne. 7. &  
chi dal giogo suo seruo securo prima partio. 13. qual  
chi seco d'honor contenda, & giostri. 19. chi le mie  
voglie com'ei vuol comparte. 26. o fortunato, chi sen  
gio sotterra. 37. chi vede Marte. 37. & chi idrucita na  
uicella in vano vede, &c. chi'l ciel chiaro, & ioura-  
no lassa.

**Chi'**( in vece di chi il ) vedi chi'l ciel, chi'l bel volto,  
chi'l sostenga, chi'l rischiari, chi'l tende.

**Chi'n**( in vece di chi in ) vedi: altrui.



**A** chi (à quegli il quale) B. 43. à chi sua fama, & veritate apprezza. C. 40. à chi si puro in guardia, & chiaro dice ( à quella la quale ) B. 101. ne cal di ciò à chi m'arde, & mi consuma (di chi di quegli il quale) B. 22. honor di chi ti moue. 43. di chi v'ascolta. C. 22. & di chi'l tende honore.

**Chiama** (nomina) B. 12. l'erba il fiume gli augei l'aura ti chiama. 37. ma chi poria tacer quand'altri'l chiama. 46. ranto innanzi mi chiama. 53. voce vdirai che'n si di là ti chiama. 94. & sempre chiama, & nessun mai risponde. 99. quando à rime dettarui Amor il chiama C. 42. à le Tirrhene onde mi chiama.

**Chiamando**. B. 78. chi le più strane à te chia. 80. & vo pur te chia.

**Chiamar** (domandar, nominar) B. 105. che la mia stella ardir prima chiamar bugiarda. 118. puossi morra chia.

**Chiamarmi**. B. 91. ben deurebbe Madonna à te chia. C. 17. con roca voce humil vinto chia.

**Chiami**. B. 12. e'l chia. à libertate. 117. ch'altro, che'l vo stro nome vnqua non chiami. C. 22. & sol perche'l mio mal gioia si chia.

**Chiamo**. B. 41. chia. chi del mortal mi scinga, & flegghi. 59. Or chia. & non so far altra difesa. 77. io chia. te ch'affecurar mi puoi. 39. lasso ch'in van ti chia.

**Chiara** (splendente, & per trasl. bella, nobile, famosa, illustre) C. 21. del bel tesoro onde ricca eri, & chia. ra, vedi colonne, facella, fronte, imagine, luce, opra, stella, virtute, vista.

**Chiaramente** (apertamente) B. 94. quella per cui chia, alfi, & arsi. 98. quanto ella possa chia. ha mestro.

**Chiare** vedi fauille, luci, note, palme, querele, stelle.

**Chiari** (vedi giorni, lumi, occhi) C. 37. che poco à chiari farne Apollo vale.

**Chiaro**. B. 5. potrà per gratia far chia. immortale. 53. per farti soura'l ciel volando ir chia. 69. & rese a l'on de chiaro, & puro il giorno. 73. tutto lo flame far chiaro

chia. foane. 89. che chiar. eternamente vincerete, & ve  
di albergo Benaci ciel, di disdetto, foco, fonte, gior-  
no, honor, huom, inganno, ingegno, lume, nome, rag-  
gio, sangue, segno, sguardo; sole, spirito, stame, stato,  
stile, valor, volume.

Chiaro (aduer. val apertamente; chiaramente) B. 34. or  
veggio, & dirol chia. in cia scun loco. 81. per cui chia-  
ro s'intende. 112. & per bocca di lui chiaro vi dico.

Chiaue (conche si apre vscio, ò altro Tale, & per me-  
taf. podesta, Imperio) B. 20. del cor fidando al nemic  
la chiaue.

Chiaui. B. 98 ambe le chia. del celeste regno( & pertener  
in balia, podestà) 7. che Xengon del mio petto iam-  
be le chia.

Chiedea (in sentim: di ricercare) B. 16. come'l gioco  
chiedea.

Chiedo (dimandò) C. 20. & quella, che sua morte in-  
don chie.

Chiedendo. B. 97. chie. che si volga.

Chieder. B. 4. e'l meritar & non chie. mercede. 4. non  
pur chie. mercede, ma scoprir sol non oso il mio do-  
re. 42. altro non si potea fuor che piangendo chie.  
merce. 98. & per chie. ancora.

Chiederei. B. 35. ne sempre indarno chie. mercede.

Chiedete: B. 85. indi chie. C. 30. chie. posa a i lassi pen-  
sier miei. 39. l'humil cetra mia roca, che voi ydir  
chiedete.

Chieggio. C. 16. liberta chie. & tu m'affali, & fiedi. 28.  
vendetta indarno, & medicina chie.

Chier (accorciamento di chiere in vece di chiede) B. 100  
gela, luda, chier pace, & moue guerra.

Chiesi. C. 33. spesso piangendo altrui termine chiesi de-  
le mie care, & volontarie pene.

Al chin (all'ingiu) B. 115. in sù la fiamma al chin cor-  
rer il Rio.

Chinar (discendere) B. 10. per chi. pioggia, ò menar fo-  
lco tempo.

- Chin**(in sentim. d'abbastare) B.27. e' sol la oltre ond'al  
 -- 22 chini, & smonti.
- Chino**(basso) vedi viso.
- Chinò**(del verbo chinare) B.7. oue ne scorse, oue chinò  
 le ciglia:
- Chiodo**. B. 118. elega, & strigni come chio. al mezzo.
- Chioma**(capelli) C.17. or che la chio. ho varia. 35. per-  
 che varia ho la chio (& per trass. le frondi) B.44. & la  
 tua verde chio ombrosa, antica.
- Chrome**. B. 12. son queste quelle chio. 35. giouene ancor  
 al volto, & à le chio. 45. perche de le tue chio. è l'ar-  
 bor sempre verde amico incarco. 52. quando le chio.  
 d'or caro lucente saranno argento. 100. di neue il  
 mento, & queste chio. inuolte. 106. & le sue chio spi-  
 rar nel suo spirar Arabi odori. C.12. & queste brac-  
 cia, & queste bionde chio. 15. le chio. d'or ch' Amor  
 solex mostrarmi. 16. le bionde chio. ou' anco intrica,  
 & prende Amor quest'alma. 20. & le chio. à l'aura  
 sparfe. 22. tra si bionde chio. e'n si begli occhi Amor  
 giamai non scenda. 44. & ferfi Alga sue chio.
- Chione** (trass. per li raggi del Sole) B 62. mentre spie-  
 gherà il sol dorate chio.
- Chioftri** (luoghi chiusi presi per lo cielo) B.48. Anima  
 che da bei stellanti chio. scendesti.
- Chiofiro**(preso per lo modo) B 98. in questo basso chio.  
 (& per lo' inferno) B.47 vede la mesta ripa e' il nero  
 chio. (& per luogo chiuso) B.81. amate intor. 10 El-  
 ci frondose, & chio. di lieti colli (& per lo seno, ò  
 grembo. B.66. virginal chio.
- Chiuda**(ferri, & per trass. finisca) B.10. temo non morte  
 le mie luci chiuda. 92. ch'io chiuda questi si neri, &  
 tristi. C. 11. chiuda le piaghe mie ch'aprille vien-  
 che m'uccida ò par le sani, & chiu.
- Chiude**. B. 15. qualche dentro si chiu. 56. non chiude  
 tutto il cerchio de la Luna rimedio alcun.
- Chinder**. B. 20. vn à gli amici suoi chiu. le porte. 95. chiu.  
 morendo le sue luci sante. 96. in vn tor chiu. d'occhi.

- Chiudeffe.** B. 60. & vn sepolcro ne chiu.  
**Chiudete.** B. 112. non chiu. l'entrata à i piacer suoi.  
**Chiudi** (ferri & per trass. finici) B. 46. ti chiu. in sacra,  
 & solitaria cella. 89. chiudi il tuo chiaro di.  
**Chiudon.** B. 105. chiudon le strade de' petti lor.  
**Chinque** (ci ascuno il quale) B. 71. & chiun. à suo cor-  
 doglio si te glie per morir moia contento.  
**Chiusa.** B. 8. chiusa, & tolta l'alta pura dolcezza  
 fu &c.  
**Chiusa** (aggett.) vedi casetta, contrada, dolcezza, via.  
**Chinse,** vedi valli.  
**Chiusi,** vedi pensier.  
**Chiufo,** vedi albergo, cor, fiore, fioretto, scoglio.  
**Chiufo** (ascoso, couerto, celato, per traslat.) B. 113. o'l  
 senso de le voci al alma duce tenesse chiufo si che  
 nulla vdisse. C. 7. tu'l fai cui lo mio cor chiufo non  
 fue. 19. deh chi'l bel volto in breue carta ha chiu. 45  
 di tenebre era chiu.  
**Chiufo** (ridotto della greggia) B. 75. che come auda-  
 dace lupo suol de gli agni stretti nel chiufo lor.  
**CHORO** (val moltitudine drappello) B. 86. ò fortunato  
 choro.

## C I

- Ci** (aduer. locale) B. 104. tanto ci son temuta, & vene-  
 rata.  
**Ciafcun.** B. 61. cia. in quello scanno vite, & pasce di gioia  
 118. ma è cia. del tutto il mezzo.  
**Ciafcun** vedi dono, giorno, loco, raggio.  
**Ciafcuna,** vedi Madre, vite.  
**Ciba** (pasce) B. 34. dolor lo ciba.  
**Cibo** (esca pasto) B. 2. & far de la mia pena cibo al core.  
 4. & viuer pur del cibo onde si more. 13. del cibo on-  
 de Lucretia, & l'altre han vita. 21. vn cibo amaro. 30.  
 come auigel ch'à parte vole, ond'ha suo cibo. C. 6.  
 cibo, & sostegnò mio. 22. come Augellin ch'à l'cibo

bo se'n vole. 24. & cibo altro non vole. 33. che d'alto  
 scenda, & à suo cibo vole. 42. vago homai di miglior  
 cibo. 42. men di noi macra in suo seluaggio cibo. 43.  
 con pace, & con digiun souerchio cibo. 43. d'amaro  
 cibo si dolce mensa ingombri, onde'l mondo nouello  
 hebbe suo cibo. ond'io ricorro à quell'antico cibo  
 già in pretioso cibo, e'n gonna d'oro.

Cieca, vedi morte.

Cieco (priuò della vista, & per trass. senza conoscimen-  
 to, ò intelletto) B. 68. ch'io farei cie. e'l mondo oscuro  
 & vile. 76. ma poich'errante, & cie. mi guidasti. 92. a  
 che ti struggi, ò cie. 95. esser cie. vorrei per non vedel  
 le. C. 1. sperando cieco ou'ei mi scorse andai. 5. s'io  
 viffi cieco. vedi desir, mondo, voler, volgo.

Cielo. B. 95. Mar, Terra, & Cielo, & vaghe, ò ferme stelle  
 (Al Cielo) B. 9. farau del mio languir pietate al cielo.  
 16. che t'ergan sou' ogni altra infin al cie. 34. al cie.  
 si care piante. 39 ne gli occhi al cie. si spesso, & le vo-  
 glie ergo. 40 & torni al cie. 46. & hor per render l'al-  
 ma pura, & bella al cie. 60. che fa il camino di gir al  
 cie. 67. poi piacque al cie. cui contrastar non vale. 78.  
 O pria si cara al cie. del mondo parte. 80. & torni al  
 cie. 90. la via di gir al cie. 92. angel salisti al cie. 94. è  
 al cie. salita. 94. di volger l'alma al cie. prendo confi-  
 glio. C. 10. terrene stelle al cie. care, & dilette. 21.  
 al cie. sen vola. 37. come non t'ergi al cie. (col ciel) C.  
 36. & col cie. ti rallegri (dal Ciel) B. 2. Donna (cesa  
 dal ciel. 61. pon dal ciel mente com'io viuò. 65. ma  
 piè mosso dal ciel nulla divorna. 82. tanto dal ciel l'è  
 dato. 92. porgimi almen or tu dal ciel aita. 94. à vestir  
 alma si dal ciel gradita. C. 10. or che tanta dal ciel  
 luce mi vene. 43. io come vile angel scende à poca  
 esca dal ciel (Del ciel) B. 10. gratia, & mercè del mio  
 benigno ciel. 22. tanta gratia del ciel, chi vede altroue  
 29. chia, od oscura vista del ciel. 52. & d'ogni don-  
 del ciel ricca, & possente. 53. dal qual porta del ciel  
 cortese, & pio scendesti. 62. tu Rè del Ciel. 65. or che'l  
 volger

volger del ciel mi stempra, & sforza, & 66. 74. 77. 81.  
83. 86. 87. 89. 91. 98. 98. C. 1. Angel nouo del ciel. 9.  
padre del ciel. 11. chiaro lume del ciel. 36. matù del  
ciel habitator nouello. 45. & si dolce del ciel legge  
& misura (il ciel) B. 3. gratie ch' à pochi il ciel largo  
destina. 4. gratie ch' à pochi il ciel largo destina. 7. e' l  
ciel ch' accefer que' begli ocèhi rei. 8. & tutto stanco  
ha' l'ciel 9. ne si vede altro, che le stelle e' l'ciel. 10. &  
prima sia di stelle ignudo il ciel. 10. quanto soffiano il  
venti, & volge il ciel. 19. si come quando il ciel nube  
non haue, & 23. 31. 32. 38. 40. 41. 49. 50. 53. 56. 58. 69.  
73. 74. 98. 99. 103. 106. 107. 109. 111. 112. C. 6. cui  
breni, & rare prescresse hore serene il ciel auaro. 12.  
i pochi di ch' à la mia vita oscura puri, & sereni: il  
ciel parco prescresse. 26. finch' io scorgeffi il ciel tere-  
no. 30. pietosa Tigre il cielo ad amar diemmi, & 33.  
37. 36. 37. 41. 49 (in ciel) B. 10. ch' abbaglia più che  
l'altro, ch' è su in ciel. 12. quasi stelle in ciel cosparte.  
22. e' n'ciel fra gli altri Dei t'acquisti loco: 62. à lui,  
ch' in terra amaua in ciel adoro. 68. prego non tosto in  
ciel la si richiami. 90. che di nostra salute in ciel ha  
cura. 93. & la riueggia in ciel. C. 45. & tutto quel  
ch' in terra, o' n'ciel riluce (lo ciel) B. 82. & colmi voi  
di speme, & di conforto lo ciel (nel ciel) B. 9. perch' ef-  
fer mi pareo pur su nel ciel. 10. & spesso nel più fred-  
do ciel. son foco. 44. tu nel ciel non è spirto si beato.  
67. quel che di noi su nel ciel piace. 82. & hor nel ciel  
il guiderdon promesso riceui. 100. ò vaga nel ciel nu-  
be. C. 31. contro quel che nel ciel forse è prescritto  
(O Ciel) B. 27. ò Ciel, ò Terra (Per lo cielo) B. 109. per  
lo cielo gloriose, & alme. C. 16. per lo sereno ciel  
arde, & sfauilla 44. l'ali, &c. digiuno per lo ciel apre,  
& distende (vn'ciel) B. 117. come vn' turbido ciel tor-  
ni sereno.

I cieli. B. 16. & ha tanto i cieli amici.

Cigli (la parte di sopra la palpebra - si prende etiandio  
per gli occhi stessi) B. 110. quanto Amor da bei cigli  
alta

- alta, & diuerfa, gioia, pace, dolcezza, & gratia versa.
- Ciglia.** B. 7. oue ne scorte, oue chinò le ciglia.
- Ciglio.** B. 2. del cig. altrui sproni, & freno à me stesso. 12. è questo quel bel cig. 88. del cui cig. in gouerno le mie voglie, &c. lasso. 94. d'amor, & di pietate acceso il cig. 101. ma così va chi per sua scorta, & guida pré de bel cig. 119. vien poi canuta il crin. seuro il cig. la faticosa, & debile vecchiezza. C. 15. d'vn lieto sguardo, ed'vn sereno cig. 19. è questo quel cig. 26. dal bel cig. impetrar atti men feri.
- Cigne** (ginge, circonda) B. 59. & gelo eterno il cig. & preme. 78. che l'acqua cig. e' l'asso orrido ferra.
- Cigni** (uccelli noti) B. 106. ò prendete i miei cig.
- Cigno.** B. 36. or in vece di cig. or di fenice (& per metafi). C. 20. solo per cui tanto d'Apollo calme sacro cig. 38. varchi Hipocrene il nobil cig. alberga.
- In cima** (nella sommità) B. 94. ò qual Abete in cima d'al tissimo Alpe.
- Cime** ( sommità) C. 13. ten vai tu sciolto à le spedite cime.
- Cingerai.** B. 13. e' l' crin intorno ancor mi cing' d'Edere noue.
- Cingi.** B. 87. cingi le costei tempie.
- Cino** (da Pistoia Poeta antico) B. 110. questo fe Cino poi lodar Seluaggia.
- „ Cinquantesimo (numero) vedi anno.
- „ Cinquecento (numero) B. 24. nel mille cinquecento, & diece. 93. nel mille cinquecento trenta cinque.
- Cinse.** B. 107. che' l Bue d'altari, & Tempio cin.
- Cinsela.** B. 80. basciò la fronte, & cin. di mirto.
- Cinta.** B. 48. cin. de' raggi si del vero Amore. 110. la qual or cinta di silenzio eterno fora.
- „ Cinthia (amica di Propertio Poeta) B. 109. & dar a cin. fama à noi trastullo.
- Cinto.** B. 96. mentre d'intorno cin. farò de la caduca, & frale spoglia. C. 7. Di ferro hebbe il cor cin.
- Ciò** (val questo, ò quello) B. 50. ma ciò lasso, che vale

50. & ciò più ch'altri apprezza. 51. ciò ne le lontananze, &c. à morte mi sottrage. 77. voler che ciò far va no altri non basti. 88. chi ciò brama. 98. raro ogni lingua se ciò fia lodarui vdrete. 101. ciò leggendo dirà

C. 11. ciò con tutto il mio cor vo cercand'io (Di ciò) B. 2. ne di ciò duolmi Amore. 17. & voi di ciò cal poco. 31. & ben ha di ciò Madonna il torto. 77. vero di ciò dolor mi fermi à rina (in ciò, in questo) C. 19. ne in ciò me sol ma l'arte insieme accuso. 22. e'n ciò men del mio fero haue destino (per tutto ciò, con tutto questo) B. 44. se fia per tutto ciò, che quella voglia, &c. rallenti il nodo.

Acciòche (perciòche) vedi à suoi luoghi.

Circonda (gira, chiude à torno) C. 14. Amor ch'i paffi miei sempre cir.

Circondi. C. 9. di che falso piacer cir. & fasci te tue menzogne.

„ Circonscrisse. B. 4. poich'ogni ardir mi cir. Amore.

„ Circonscrive. B. 62. tu Rè del ciel cui nulla cir.

Città (d'ambidue numeri) B. 102. due cit. seur'ogni altra & belle, & alme.

Cittadi. B. 116. che gioua posseder cit. & regni.

Ciuili, vedi palme.

## CL

„ Clemente (val benigno) B. 72. & diremi cle: [forte, & faggio.

Clima (regione parte, spatio del cielo, ò della terra) B. 114. che s'ode risonar per ogni cli.

Clio (vna delle noue Muse) B. 82. si raro don di clio scemi, & tranquille.

## CO

Co' (in vece di con li) vedi co' miei pensier co' suo pensier, co' lor puri cristalli, co' tuoi viui raggi, co' miei di  
letti



- letti, co' begli occhi.
- „ Cocenti (ardente) vedi foco, facella, pensier.
- „ Cocenti, vedi desiri, martiri.
- „ Cocito. C. 4. torna à cocito.
- Coglie. B. 119. se non si cog. come Rosa, ò Giglio.
- Co i, in vece di con li, Il Petr: vna volta il fece di due  
 sillabe co i sospir soauemente rotti, vedi co i begli oc  
 chi, co i dolci lumi, co i più pericolosi ritegni, co i  
 propi rai, co i raggi, co i sensi.
- Col (in vece di con lo) vedi col mio nemico, col giorno  
 col licor, col piè, col mondo, col mio mal, col desio,  
 col chiaro sguardo, col fior, col freno, col bosco, col  
 ciel, col mare, col monte, col pastor Ideo, col pensier,  
 col pregio, col qual, col fenno, col bel lume, col brac  
 cio, col vulgo, col pèsier, &c. vedi anche col mio, tuo,  
 suo, nostro.
- Cola (nome proprio Cola bruno) B. 19. cola ne so qual  
 più ma cruda, & bella. 42. Cola mentre voi sete in fre  
 sca parte.
- Colà (in quella parte) B. 15. dritto colà donde questi si  
 parte. C. 40. colà vè, dolce parli, & dolce rida. 41.  
 colà doue il volgo cieco portarlo più non si ricorda
- Colei (prònome) B. 11. il volto di colei. 36. colei, che  
 guerra à miei pensier indice. 40. in qual di quelle ho  
 ra splende colei. 41. e i doni di col. 67. oue col. sog  
 giorna. 80. fa con l'eterno Rè col. soggiorno. 95. spen  
 ta col. 113. tal è proprio col. C. 11. chiuda le pia  
 ghe mie col. ch'aprille. 14. benedetta col. che m'haue  
 offeso.
- Colle (picciol monte) B. 3. & hor su per vn colle or lun  
 ge vn rio. 24. del colle di Parnaso. 49. già vago or so  
 ur' ogni altro orrido colle. 58. & fù più volte in voce  
 mesta vdito da tutto il colle. 87. se stata foste voi nel  
 colle Ideo. 100. ò nebbia in colle (& per metaf. l'altez  
 za delle virtù) B. 79. con fi fermi passi salisti'l colle.
- „ Collega (compagno in vfficio) B. 70. che detta il mio  
 col. cioè Iacopo sadoletto secretario di Leone, X.

**Colli.** B. 16. che gli honorati sette colli aprici. 53. sentir ancor sette suoi colli adorni de tuoi trionfi. 59. Adria le rive e i colli. 81. amate intorno Elci frondose, & chioftri di lieti colli. C. 20. tra suoi be' colli ignude à mirar hebbe.

**Collo** (parte del corpo) B. 2. & bella mano auuine cate ne al collo. 5. raccogliendo le trecce al collo spar-

**Colme** (piene) C. 39. ò piume d'asprezza col:

**Colmi** (verbo empia) B. 81. & col. voi di speme, & di conforto.

**Colo** (riuerisco, adoro) C. 24. che lei come donna honoro, & colo.

**Colonna** (metaf.) B. 83. alta col. & ferma à le tempeste del ciel turbato.

**Colonnese** (de la famiglia colonna, inteso per Liua colonna) C. 39. quella leggiadra col. & saggia,

**Color** (& colore) B. 4. speme voce color cangiati spesso 25. ch'vn di vedefs' in voi nouo colore coprir le guancie. 56. perso bianco, vermiglio color. 117. saper come due volti vn sol dipinga color. C. 18. & questi capei tingi nel color primo (& nel numero del più) C. 33. or penitenza, & duol l'anima laue de' color atri (& per inchiostro) C. 20. mentr'io color à le mie carte aspergo caduco.

„ **Colorir.** B. 43 non haggio stile da col. ben picciol raggio, de le virtuti.

„ **Colorita.** B. 13. & vi ritorni vaga, & col.

„ **Colorite.** B. 116. & fa le piaggie verdi, & col.

**Colpa** (fallo Misfatto) B. 27. & lei perduto senza mia col. C. 8. come col. non fia de' suoi begli occhi. 31. col. d'Amor, che porre le deuria freno. 32. la via mi mostra, & mia col. è s'io caggio. 33. ond'ella, è per mia col. infusa, & graue.

„ **Colpando** (incolpando, accusando) C. 31. che l'altrui mobil voglia col.

„ **Colparte.** B. 37. s' à col. difretto ho'l verso.

**Colpe**

- Colpe** B. 99. tanto, che le sue col. vn caldo fiume di plan-  
to laui. 100. non membrar le mie col.
- „ **Colpi** ( del verbo colpare ) C. 28. & la sua crudeltà  
col. & con danni.
- Colpo** (percoffa) C. 6. & voi candide man che'l col. rio  
mi deste. 14. poiche si dolce e'l col. ond'io languisco.  
22. si'l col. onde'l feri diletta, & dole.
- Colse** (piete) C. 34. tal io da lui, ch'al suo venen mi col.  
con la dolce esca.
- Colta** (colpita) B. 3. se non quand'ella è col. in mezzo  
al fianco.
- Colte** (dal verbo cogliere) B. 71. non v'hanno huopo er  
be, donna, in Ponto col.
- Colti** (coltiuati) vedi campi.
- Colto** (in sentim. di preso) B. 72. per fuggir da la rete  
ou'egli è col. C. 6. la doue sole spesso al laccio ca-  
der col il cor mio.
- Colto** (coltiuato) vedi poggio, giardin, ingegno, pregio.
- Colui** (pronome) B. 43. col. che nacque in su la riuu d' Ar  
no, 103. & che del sommo ben col. si priua. 107. vider  
le mura da col. nomate. 115. col. ch'al legno suo non  
spiega il seno.
- Combatte** (guerreggia, contrasta) B. 30. con la ragion  
nel suo bel vero inuolta l'ardito mio voler comb.  
spesso.
- Come** (à vari significati si stende, & prima in che ma-  
niera per modo di dimanda) B. 27. come esser può  
quelch'esser non potea. 93. come a si mesto, & lacri-  
moso punto non ti diuelli. 115. come hauria posto.  
C. 15. deh come il signor mio soffra. & consente.  
19. ma io come potrò l'interna parte formar. 37. co-  
me non t'ergi al ciel.
- Come** (in sentim. di quando) B. 106. & come fu'l sol del'  
Oceano Indico fuori.
- Com.** [in sentim. di quanto] C. 14. che come è più tran-  
quillo io più'l pauento. 34. deh come seguir voi miei  
piè fur vaghi.

Come (posto per segno di comparat.) B. 5. co. augellin.  
 6. co. farfalla. 7. come fuol chi se stesso consiglia. 8. co.  
 hò fatto io. 11. co. sogno. 11. co. donna 17 come s'ei  
 fosse pur di solfo, & d'efca. 18 com'io. 20. com'ombra  
 23. co. eliotropio. 36. com'ella. 40. co. strale. 46. co. quel  
 verde 49. co. veltro. 50. co. augel. 52. co. al mar vel-  
 ce legno. 52. co. fior. 52. co. parte ombra. 61. se co. già  
 ti casse hora ti cale. 68. co. cosa santa. 72. co. augellin.  
 84. come gemma s'indora. 89. co. bel sole. 91. co. lume  
 del ciel. co. di foco in calce. 105. co. al sol neue. 108.  
 co. cosa mortal si fugge, & paue. 110. co. fu dolce fos-  
 se stata acerba. 115. co. la greca. 118. co. chiodo. 119.  
 co. rosa. C. 2. co. duro scoglio. 3. poi co. in sul matia  
 l'alba riluce. 5. fo co. chi posando. 7 co. egro. 8. co. le  
 nostre menti. 16. co. huom. 17. co. io rimango. 18. co.  
 angue. 22. co. vago augelletto. 22. co. augellin. 23. co.  
 alpestra selce. 24. co. nemico. 24. co. augellin. 25. co.  
 stanco peregrino. 29. co. fuggir suole. 33. co. augel.  
 36. co. à parte miglior trasfato face lieto arbolcel.  
 40. co. loglio. 40. co. tremo io. 42. co. vil augel.

Come (della maniera che) B. 6. co. volle amore. 8. co. ho  
 fatt'io. 11. co. si conuerria. 15. co. il gioco chiedo  
 23. & caldo, & gelo co. pria nol distempri. 27. cosa  
 non vada più co. solea. 28. com'eran diazi. 29. come  
 pò v'honori. 29. non sarei più signor co. già forte. 34.  
 & co. vedi nudo, & peregrino. 42. & co. ei vuol mi vi-  
 ua. 49. co. il ciel volle si com'io le fossi presso. 54. co-  
 m'io solea. 62. & co. al venir qui son primo stato. 63.  
 com'io fui vostro. 65. com'io solea. 103. co. vuol sua  
 ventura, & come piacque à la cortese Dea. 110. co. à  
 Dio piacque. C. 19. chi le mie voglie co. ei vuol  
 comparte. 25. com'io fei t'accendi.

Come (quod) B. 16. dire volle madonna à me co. era  
 vn gelo. 22. forse leggendo come sempre ei visse.  
 47. si dirà poi, &c. come Delo fermasti vaga, & come  
 fiton morio. 74. farai tu, che ti scriua sopra il mio sas-  
 so com'io venni à morte. 93. co. io solfo à quei raggi,  
 & efca

& esca fui. 103. come gran peccato commette. C.  
 12. & parte leggo in due begli occhi come non dee  
 mai riposar quest'alma stanca. 13. membrando vò,  
 come à non degna rete col vugo caddi. 18. co. vinto  
 è quel dentro non dichiarì 24. co. donna.

Come (in che maniera, di che maniera) B. 6. tu pur qui  
 sei, ch'io non so co. ò quando. 7. co. m'hauete pien di  
 merauiglia. 9. & co. foco, & ghiaccio fa di me spesso.  
 17. vedete co. io agghiaccio, & com'ì auuàpo. 49. poi  
 com'io torni à la prima figura io nol sento. 61. pon  
 dal Ciel mente com'io viuo. 76. & so co. scacciato al  
 cor s'auuenta. 78. l'alto vitco mondan co. è tenace.  
 111. chi non fa co. Amor soglia predarne. 117. saper  
 co. due volti vn sol dipinga color come due voglie  
 regga vn freno, co. vn bel ghiaccio ad arder si co-  
 stringa, co. vn turbido ciel torni sereno, & cò non so  
 chesi bea con gli occhi. C. 7. ò co. volentier teo  
 verrei. 9. co. souente lasso inganni, & vinci. 22. co.  
 vera eloquenza vn cor gelato accenda. 30. & co.  
 il dolce sen mirar mi gioua. 32. or veggio i frutti tuoi  
 co. in tutto dal fior nascon diuersi. 36. co. splende va-  
 lor perche huom nol fasci di gemme, & d'oro, & co.  
 me ignuda piace virtù. 43. deh come ha'l folle poi  
 cangiando l'esca cangiato il giusto, & co. son que-  
 sti anni da quei d'urfi.

„ Come che (val quantunque, benchè) B. 107. e'n lor ve-  
 ce dirò come che al vostro diuin cospetto huom sia  
 di dir indegno.

Come (quasi) B. 15. ma quei come dicesse. 15. come in  
 lor proprio nido. 40. come fosse vn picciol varco. 69.  
 come temesse infamia, & scorno. 82. come in sacro  
 Tempio. C. 7. ma come sia del mio corpo ombra,  
 ò parte. 8. come colpa non sia di suoi begli occhi, ò  
 come altronde scocchi l'acuto stral. 35. come non sia  
 valor s'altri nol segna di gemme, & d'or.

Come (relat. al fi) B. 41. ne Tigre, &c corre si lieue, &c.  
 come la nostra vita al suo fin vola. 100. si lieuemente

in

in ramo Alpino fronda non è mossa dal vento, &c.  
 come sotto bel velo. C. 9. ne rotta nave mai parti  
 da scoglio si pentita del mar com'io rimango. 11. em  
 pieo si di dolcezza human pensiero com'al Regno  
 d'Amor.

Come relat. à così, & à tal vedi così tal.

Così come, & si come, vedi così, & si

Cominci (dal principio) C. 9. ch'amara cresci, & pur dol  
 ce com.

Cominciar. B. 17. quasi nel com. sarà fornita.

Commette. B. 103. gran peccato com.

Commisi. C. 9. & graue fallo indegno fin qui com.

Commossa (agitata) C. 27. facella, che com. arde, & sfa  
 uilla.

Commossa. C. 8. non com. mai contrari venti onda  
 di Mar.

Comune. B. 37. ne Borea i faggi ogni hor Tonde, &  
 com.

Compagna. B. 34. alterna teo in note alte, & profonde  
 la tua comp. 105. l'altra e' d'honor, & sangue à lei  
 comp.

Compagnia. B. 28. la tua perduta dolce comp. 57. fidata  
 comp. 70. priui vostra comp.

Comparte (distribuisce) B. 45. quanto dolce in mille  
 & 2000 Amor comp. 73. quanta beltà fra mille il ciel  
 comp. C. 19. chi le mie voglie com'ei vuol comp.  
 - 28. con giusta lance Amor libra, & comp.

Comparti. B. 13. & per mille contrade, & più comp. le  
 ipatie il fianco.

Compie (fornisce) B. 43. non comp. l'opra, & s'affatica  
 in d'atuo.

Compitamente (à pieno perfettamente) B. 118. comp. di  
 uetria beato.

Con (particella segno di compagnia, ò d'istrumento  
 col quale si fa alcuna cosa, & prima innanzi ad arti  
 - coli) vedi à tuoi sostantiui, cioè con la lingua, vista,  
 figura, alma, opre, ragion, scudo, fere, arbori, acque

penna, speranza, virtute, notte, aura, scogli, onde, genti, stelle, occhi, fiamma, tempeste, mente, stil, piaghe altre, &c.

Con che, con eui, con elle, con esse, con lei, con lui, con tai, con tal, con voi, vedi che, cui, elle, &c.

Con (innanzi à nomin. & aggett.) vedi con maggior cura, con soave forza, con ogni ben, con soave, con Giouinetto piede, con piacer, con quali rime, con vista, con questa mente, con tai parole, con morte, con tragnagliato legno, con fermo piè, con tanta pena, con quelle stesse funi, con gran passi, con ragion, con elle, con falso duce, con troppo acerbe spine, con esso, con quai piume, con noue larue, con tai due sproni, con ben salda lena, con gran mio duol, con virtù, con tutto il mio cor, con dolci piaghe, con pietade, con tal desio, con men cocente facellà, con ardente crin, con roca voce, con tal forza, con quai note, con giusta lance, con benigno inganno, con dubbio piè.

Con (innanzi alla particella si) vedi con si nou' arte, con si pietosi accenti, con si forte laccio, con si dolce sospir, con si dolce affetto.

Con (in sentim. di contra) B. 8. non val perc'huom di ferro il petto e' l fianco, si copra, ò spada in mano, ò lancia pigli con lui.

„ Conca (marina) B. 106. lo varcarete ne la conca mia.

Concenti (armonia) B. 110. di si leggiadri, & tersi concenti.

Concento. B. 9. ò soave con. 115. se quel soave suo dolce con.

Concesse (date, permesse) C. 24. à voi con. lasso à me sò tolte.

Concesso. B. 27. in finch'uscir di lui mi sia con. 70. starne ghittoso à voi non è con. 85. del grande à la sua vita honor con. C. 34. ma poco alto salir con. m'era.

„ Conche (marine) C. 44. & come sue sembiance si mi schiaro di spume, & conche.

Con-

31  
,, **Conciglio** (ragunanza) B. 92. mostrandomi la via per cui salisti al ben nato con.

**Condanni** (biasimi) C. 28. & l'altrui crudelrà colpi, & condanni.

**Conduca** (meni) C. 14. & mi con. à la prigione seconda.

**Conduce.** B. 22. & seco il di conduce. 41. à noi cond. il il giorno. 113. d'l piè, che l'fral di noi porta, & cond.

**Condurla.** B. 84. & per con. più spedito à riva.

**Condotto.** B. 104. & han già la bell'opra à tal con.

**Confine** (termine) B. 104. dentro al con. de le lor membra.

**Conforme** (conueniente, proportionato) vedi obietto, stato.

**Confortando** (esortando) B. 104. à questo conf. il popol tutto.

**Conforte** (eserti) B. 28. chi mi conf. ad altro, ch' à tirar guai (& per ricreare) C. 40. dittamo signor mio, vien che conforte.

**Conforti** (consoli) B. 80. vdirò cosa più, che mi con.

**Conforto** (còsolatione, ricreatione) B. 31. & lor lusinga à lor porgi conf. 57. la mia sola difesa e'l mio conf.

63. hebbi conf. à l'alma. 71. non par homai, che più conf. ascete. 82. & colmi voi di spe, & di conf. 97. ne

pò conf. al graue affanno interno. C. 3. che qual hor torno al mio conf. 19. & piacemi, che'l cor dopo

ritroue il suo conf. 25. perchè'l cor quest'vno conf. ha solo. 39. ò de mortali egri conf.

**Confuso.** C. 30. si m'ha'l suo duro variar con.

**Congedo** (commiato) B. 119. darete à gli oratori omai congedo.

**Congiunge** (vnisce accoppia) G. 5. & dolce il giogo ond'ei lega, & con.

**Congiunti.** B. 18. congiunti mentre l'vn ne l'altro male s'auuenta.

**Conosce.** B. 32. mal si cono. non prouato amico.

**Conosco.** B. 76. che l'ardir suo conosco, & l'antico vso.

C. 44. già lessi, & hor conosco in me si come



Glauco nel mar si pose.

Conquiso (vinto oppresso) B. 111. onde le note escon-  
da far ogni huom restar conq. C. 17. altro, che tollò  
pallido, & conq.

Consente (adherisce, presta il consentimento) B. 152  
che l'vn per l'altro, à se stesso con. 47. perchè leu-  
pre non con. Amore, ch'vn huom per ben seruir me-  
ta dolore. C. 15. deh come l signor mio iottira, &  
consente.

Consenti. C. 41. discordar da te stesso non con.

Consento. C. 2. & non però con. 14. l'acerbo Imperio  
sua non pur con.

Conserui (custodisca, defenda) B. 81. contento pur di  
quel che tolo il vostro sempre stato natural con.

Configlia. B. 7. qui come suol chi se stesso conf.

Consiglio. B. 42. che ragioni, & con. Amor non degua-  
86. & l'amico fedel saggio con. 94. di volger l'alma  
al ciel prendo con. 119. ond'io vi do fedele, & buon  
con. C. 15. ne vagliono al mio scampo armi, ò con.  
19. ma perchè Amor consiglio non apprezza. 32. ch'io  
non potea trouar scorta ò con 33. ne l'altrui pò ne l'  
mio con. aiutarmi.

Consola (conforta) B. 112. pur mi con. C. 22. sua lonza  
nanza, & suo carcer con.

Consolar. B. 91. non sempre alto dolor, che l'alma ingò-  
bra scema per con.

Consolarme. B. 56. che del mio duol bastante à con.

Consolare. B. 97. ne so cosa mirar, che mi con.

Consoli. B. 34. & par che ti con.

Consolo. B. 79. pur mi con.

Conforte (compagna nella forte) C. 26. senza mirar la  
cruda mia con.

Consparte (diffuse, spar se) B. 12. quasi stelle in ciel con.  
37. distretto ho l verso ò le prose con.

Consperge (il medesimo, che consparge) 7. 28. larga pie-  
tà con. & ricompensa.

Consperse. B. 58. ne più di fronde il bosco si con.

Con-

**Constringa (sforzi) B. 117.** com'vn bel ghiaccio ad arder si con.

**Consuma (distrugge, disface) B. 2.** nacque ne l'alma in tanto vn fero ardore, che la con. 36. ma che pote vn che si con. & more. 52 che dolcemente ci si con. & strugge. 61. che tutti i frutti sudi con. in erba. 73. à la mia vita, che si con. 101. ne cal di ciò à chi m'arde, è mi con. C. 18. à quella tua, ch'in vn paese. & con

**Consumarsi B. 21.** vn con. dentro à parte, à parte.

**Consumo (del presente dimostrat.) B. 54.** perche dicea la tua vita con. (& del soggiunt.) B. 49. che spero, ò tema, ò goda, ò si con. 51. sete voi sol cagion, ch'io mi con. 97. conuien ch'io mi con. 99 à l'eterna, & immer la hor si con. C. 38. ch'à leue aura vacille, & si con.

**Consumi. C. 27.** & perche mi con. pianga, & prieghi.

**Contaminato (guasto macchiato) B. 81.** con. dal pater no oltraggio.

**Contando (annouerando) C. 39.** di miei danni me'n vò la somma tardi homai con.

**Contar (narrar) B. 110.** ne lingue, ò inchiostri contar porrian.

**Contarsi (narrarsi) B. 89.** ch'à parole con. altrui non lassa.

**Conte (famose, note aggett) vedi rime.**

**Contempio ( in vece di contemplo ) B. 83.** scusimi quelch'in lui scorgo, & con.

**Contemplarla. B. 23.** à cui per gratia il con. è dato.

**Contenda (contratti) B. 79.** la tua pietà non vinca, ò ne con. C. 13. quala hi seco d'honor con. & giostri.

**Contente (paghe sodisfatte) B. 30.** s'anza in far le sue brame con.

**Contento (allegro, pago sodisfatto) B. 21.** & gir con. à la sua ferma, & disperata noia 44. anzi son di languir sempre con. 71. moia con. 74. tennim almen di lui pago, & con. 75. ond'io buon tempo viffi di mia sorte con. 81 con. pur di quel che solo il vostro semplice stato natural conserui. 82. così mi renda il cor

- pago, & con. 91. di tacito, & con volto à fi triste, & la-  
 tose tempore. 96. visse de suoi pensier pago, & con. &  
 vedi Huomo.
- Conterebbe** ( narrerebbe ) B. 70. & se'l sapeste vdir vi  
 con. di me.
- Contesa** (contrastata) B. 106. non vi farà la terra al gir  
 contesa.
- Contele** (impedi, negò) B. 79. che con. à le nemiche schie  
 re il tuo monte.
- Contesi** (del verbo contendere in sentim. di contrastare)  
 C. 38 & per ornar la scorsa anch'io di fore molto  
 contesi.
- Contesi** (negati.) B. 38. ch'io vedrò gli occhi c'hor mi  
 son con.
- Conteso** (negato) B. 27. dolce mio stato chi mi t'ha con.
- Contesta** (teflura) vedi rete.
- Conteste**, vedi Rime.
- Conti** (chiari famosi) C. 34. & fur tra noi cantando illu  
 stri, & conti.
- Conto** B. 74. da farmi conto à la futura etate.
- Contra** (prepos.) B. 46. contra la qual poi ch'altro non  
 mi vale. 57. contra le noie de la vita inferma. 60. ne le  
 notti se'n van contra il mattino. 77. de le costui con-  
 tra il mio gir insidie. 112. che v'arma contr' Amor di  
 ghiaccio il petto. C. 5. & se talhor contra l'antica  
 v'anza mi fermo. 8. sicuro andrà con. orione armato.  
 16. ne contra lor fin qui trouato ho schermo. 31. con-  
 tra quel che nel ciel forse è prescritto. 38. lasso ne  
 ragion pò contra il costume. 41. contra il costume del  
 inique genti.
- Contra lei, te, vedi lei, & te.**
- Contrada** (Paese vicinato) B. 39. lieta, & chiusa contra-  
 da. C. 7. cangiai con gran mio duol con. & parte.
- Contrade.** B. 13. & per mille cont. & più comparti le  
 spalle il fianco. 55. da le sempre beate alme con. 103.  
 che le belle con. amica, & regge. 105. l'vna ha'l go-  
 uerno in man de le con.

Con-

- Contrari** (auuerfi opposti aggett.) vedi stati, venti.  
**Contrari** (nomi) B. 17. ne per questi con. vna fol dramma  
 scema del pensier mio.  
**Contraria**, vedi Bruma.  
**Contrarie**, vedi tempre.  
**Contrario**, vedi nodrimento:  
**Contraffa** (impedisce s' oppone) C. 3. trouo chi mi con.  
 e' l varco impruna.  
**Contraffar** (contendere oppugnarsi) B. 8. con. in vano.  
 67. poi piacque al ciel cui cont. non vale. C. 15.  
 vguale à quei, che con. ignudi, vider le selue fortuna-  
 te d' Ida.  
**Contristi** (apporti tristitia conturbi) C. 4. tutto il Regno  
 d' Amor turbi, & con.  
**Conturba** (confonde) C. 8. con le tempeste sue cont.  
 Amore.  
**Conuègo** (sono astretto, mi conuiene) B. 64. trahendo  
 me che seguir lei con.  
**Conuerria** (farebbe conueneuole onesto) B. 11. come si  
 con. di vostri honori s'io non scriuo.  
**Conuerrà** (sarà forza necessario) C. 13. & conu. ch'io,  
 mora.  
**Conuerfi** (rinolti) C. 3. ver me con. in vista amara, &  
 bruna.  
**Conuien**. B. 9. con. ch'io parli. 42. così conu. ch'io pensi  
 si parli, è scriua. 85. à te non si con. doglia ne pianto.  
 97. con. ch'io mi consumi. 104. per voi con. che'l mio  
 valor si cante. 112. che tutto errando poi con. che  
 vada.  
**Conuiene**. B. 7. che ne con. seguir le voglie de la donna  
 nostr. C. 33. & ben con. c' hor penitenza, & duol l'a  
 nima laue. 42. & quel che solo à voi tutto con.  
**Conuiensi**. B. 85. à te non si conuien doglia ne pianto  
 con. à me.  
**Coperto**. B. 21. di poco mel molto assentio con. 42. & di  
 tronchi resto con. il lito.  
**Coppia** (due insieme) B. 101. qual può cop. destin spe-

rar più degno.

**Copra.** B. 8. non val per c'huom di ferro il petto, e'l fianco si copra. 23. copra smeraldo, & rena d'oro il letto. 78. da l'ira tua ne copra, e ne difenda. 99. insin, che terra il suo vel copra. 113. val quanto gemma, che s'asconda, & copra.

**Coprami.** C. 38. cop. homai vermiglia vesta.

**Copre.** B. 44. di si duri pensieri mi cop. e'ngombra. 52. saranno argento, che si cop. & sprezza. 64. che te Venetia mia cop. & difende.

**Coprendo.** B. 32. cop. sè con l'altrui scudo.

**Copria.** B. 65. mentre di me la verde habile scorza cop. quel dentro.

**Coprir.** B. 25. veggia in voi nouo colore coprir le guancie. C. 17. & talhor ritrouai tuuida benda, voglie pensiero coprir si dolci.

**Copro.** B. 25. di fuor mi cop. & son dentro percosso.

**Copron.** C. 13. copron venen, che'l cor mi, roda, & lime.

**Cor, & core.** B. 93. come à si mesto, & lacrimoso punto non ti diuelli, & schianti affitto core. C. 22. pensier seluaggi adamantino core.

**A cor.** B. 8. vi doni à cor non di pietà lontano.

**Al cor.** B. 2. & far de la mia pena cibo al cor. 6. & passò dentro al cor. 6. infinita dolcezza al cor mi nacque. 17. & per le vene vn caldo mi corre al cor. 22. tal'ella i mali, che la vita adduce sgombrando al cor. 35. quanta al cor doglia, & martiri, & 39. 44. 49. 50. 65.

C. 10. contrario nodrimento al cor non sano. 31. dolce nouella al cor affitto recar potesse. 32. noua mi nacque in prima al cor vaghezza.

**Del cor.** B. 20. del cor fidando al nemico la chiave. 71. 71. del cor già stanco.

**I cor.** B. 3. man d'auorio ch'i cor distringe, & fura.

**Il core.** B. 4. mostra à due begli occhi aperto il cor. 4. hauets'io almen d'vn bel cristallo il cor. 5. e'l cor, ch'ndarno or lasso a me richiamo. 5. intanto il cor mi fù le-

5. **fo legato, & tolto.** 7. & voi man preste à di tenerm  
 il cor. 13. schermo vi sia che non s'impetri il cor. 15.  
 16. **meco il cor vostro, e'l mio con voi dimora.** 25. non  
 rileua il tristo cor. 28. e'l cor indoglia, & l'alma for di  
 speme. 30. il cor doglioso e'l petto molle. 33. il cor  
 m'ingombra, & 35. 42. 44. 53. 54. 57. 70. 71. 74. 82. 84.  
 85. 92. 96. 98. 97. 103. 117. C. 3. così deluto il cor. 6.  
 la doue sole spesso al laccio cader colto il cor mio.  
 6. quando il cor lasso freme. 6. vago lassando il cor  
 del suo veneno. 7. di ferro hebbe il cor cinto & 8. 9.  
 9. 10. 12. 13. 14. 16. 16. 17. 19. 22. 24. 24. 25. 26. 27. 27. 28  
 30 30 33. 37. 38. 40. 40. 44.

**In cor. B.** 54. tanta dolcezza in cor graue sentita. C.  
 21. Quirina in gentil cor pietate è loda. 33. e'n cor  
 piegando di pietate auaro.

**Lo cor B** 56. lo cor cui dopò te nulla fu caro.

**Mio cor. B.** 12. son queste quelle chiome, che legando  
 vanno il mio cor. 14. io dico che'l mio core preso,  
 al primo apparir, &c. 15. meco il cor vostro e'l mio  
 con voi dimora. 16. & ha sì nel mio cor le sue radici  
 18. à questa pena Amor perche dai loco nel mio cor.  
 29. e'l mio cor timido raccolse. 31. perche nel fondo  
 del mio cor rinasci. 36. portaste nel mio cor dolce  
 veneno. 45. così de lo mio core. 64. che d'intorno al  
 mio cor ferue, & 81. 87. 90. 91. 99. 100. C. 3. ma se m-  
 pre nel mio cor primo se'n vola. 7. tu'l fai cui lo mio  
 cor chiuso non fue. 8. non gradisce il mio cor. 10. &  
 ei pur nel mio cor rimbomba amaro. 11. ciò con tut-  
 to, il mio cor vò cercand'io. 14. altri due lustrì, & più  
 nel mio cor regni. 15. che solo esser deuea laccio al  
 mio cor. 16. non è franco il mio cor. 23. nel mio cor  
 donna luce altra non giunge, che'l vostro iguardo.

**Nel cor. B.** 5. quelch'io t'hò già di lei scritto nel core.  
 11. che scolpita hò nel core. 19. nel cor mi si de. 41.  
 ma'l più celo, & serbo nel cor. 50. & tresse le parole  
 dentro nel cor. 64. la fera, che te ospita nel cor tengo.  
 89. nel cor profondo. C. 1. si cocente pensiero nel

cor mi fiede. 27. perch'io pur lei nel cor formi, & de-  
scriua.

Quel core. B. 10 ne spero già scaldar quel cor di ghae-  
cio. C. 28. & quel seluaggio core.

Questo core. B. 30 questo infiammato, & sospiroso core  
di duol trabocca.

Suo core. B. 60. ch'io senti morir lui, che fù'l suo core.

Vn cor. B. 38. arder vn cor. 100. in picciol tempo vn cor  
si dona, & tolle. C. 22. vera eloquenza vn cor gela-  
to accenda.

Coraggio (animo, ardire, gran cuore) B. 79 & fù d'al-  
to cor.

Cordoglio (dolore) B. 17. se picciol prò del mio gran  
danno espresso à voi torna, ò piacer del mio cor. 61.  
che non sia testimon del mio cor. 71. & chiunque  
suo cor. si toglie per morir. 96. così cor eguale à quel  
ch'io sento non è. C. 25. ne perche sempre indarno  
il mio cor al vento si disperga. 23. fo mesti i boschi, &  
pij del mio cor.

Cori. B. 32. spesso senz'altro molti cori accende. 105. tan-  
to hanno i cori adamantini, & feri.

Corinna (amica d'Ouidio) B. 109. questa fe dolce ra-  
gionar Catullo di Lesbia, & di cor. il Sulmonese.

Corinto (Città famosa della Grecia) C. 41. si che smir-  
na, & Samo perde, & cor. i lor maeltri, e gregi.

Corna (e p trass. i rami) B. 116. se doue auuolger possa  
le sue corna, & se fermar non ha ciascuna vite.

Corno (per trass. vna parte di monte, ò di mare) B. 13.  
per appoggiarli al tuo sinistro cor. C. 42. ben vdirà  
del nostro mar vn cor.

Coronata (cinta di corona) vedi fronte.

Corpo. B. 27. celerà catria questo corpo lasso. 43. il cor-  
po oue beltade poser quanta pon dar benigne stelle.  
69. ò l'ombra pur del suo bel cor. 78. la spada sua nel  
tuo bel cor. adòpre. C. 7. ma come sia del mio cor-  
po ombra, ò parte. 37. come l'aspra sua doglia al cor.  
infano. 38. hor langue il cor. e'l core.

Corra

**Corra.** B. 23. corra latte il metauro.

**Corre.** B. 17. & per le vene vn caldo mi corre al cor: 28

& corro al vello si come à siepe angue. 41. ne Tigre.

& c. corre si lieue. 60. iui non corre il di verso la sera.

**Correggi** (emendi, purghi, castighi) B. 75. & hor col freno tuo tanto cor. il lungo error de le mie voglie ardenti.

**Correggo.** C. 9. e' l mio lungo fallir cor. & piango:

**Correggio** (Girolamo correggio) C. 41. cor. che per pro mai ne per danno discordar da te stesso non consenti.

**Corrente,** che corre, vedi onda rio.

**Correr.** B. 115. in su la fiamma, al chin correr il rio. C. 5. cor. veloce con ben calda lena.

**Correte.** B. 27. cor. ò fiumi à le vostre alte fonti.

**Corrier** (messo porta lettere) C. 25. cor. di notte trauiato, & lasso

**Corro.** B. 25. & bramo libertate, & cor. al giogo. 73. cor. se dato voi lieta seguendo. C. 25. per entro il tuo dubbiofo, & fosco calle Amor cor. & trapasso. 26. cor. si cor. à madonna.

**Corse.** B. 37. per la via, che' l gran Tosco amando cor. 39. si rara donna in vita al cor. vi corse. 72. ch' al ferro cor. pigro à l'oro parco. 107. che giouinetto il mondo cor. & vinse.

**Corsemi.** B. 6. cor. vn caldo allhor di vena in vena.

**Corfi.** C. 33. corfi come augel sole. 35. ecco le vie ch'io corfi.

**Corso** (l'atto del correre, ò lo spatio per done si corre)

B. 47. torcestel voi signor dal cor. ardito. 64. & mentre il cor. al mar frena, & sospende. 64. ne freno il

cor. ne la fate spengo. 69. quel di che' l cor. tuo leggiam

dra, & schiua vincea madonna. 70. selue senz'ombra,

ò senza cor. riui. 96. à mezzo del mio cor. C. 23. lùgo

viaggio è breue spatio. 29. prende suo cor. p seluaggia

via. 31. sentio fermarsi, à mezzo il cor. (& p trallat.)

B. 57. à mezzo il corso assai spesso ne manca. 117. che

le vo-



le vostre tranquille, & pure luci del suo cor. mortal  
 segna per duci. C. 2. & romper l'altrui vita à mez-  
 zo il cor. 6. hõ ancor pieno i primi spatij pur del cor.  
 humano. 11. ò pia tranquille mio cor. ò'l turbi. 12. le  
 leggi del tuo cor. 30. serena, & piana procella il cor.  
 mio dubbiofo face. 35. in tenebre finito ho'l cor. mio.

Corso (del verbo correre) B. 107. & più che mezzo cor.  
 l' Appenino. C. 4. se'l tuo venen m'è cor. in ogni ve-  
 na. 6. col qual hò corso securo affai. 38. ch' à sera è'l  
 mio di cor.

Corra (breue, di poco tempo) vedi Gioia, via.

Cortese (val humano, benigno, liberale) B. 19. non cli' A-  
 pollo mi sia cortese, & largo. 53. da qual porta del  
 ciel cortese, & pio scendessi à ralegrar vn dolorato.  
 43. da far cortese vn huom fero, & seluaggio.

Cortesi (aggett.) vedi costumi desir.

Cortesia (benignità, humanità) B. 13. & doue valor, &  
 cor. fanno loggiorno. 20. & fiorisca honestate, & cor.  
 58. valor, & cor. si di partiro. 81. & cor. non pera. 101.  
 & pura fede, & vera cor. 107. di beltà di valor di  
 cor. C. 15. e'n somma cor. morte trouai. 41. già fù  
 valore, & chiaro sangue accolto insieme, & cor.

Corti (breui aggett.) vedi passi.

Corto, vedi calle giorno.

Cosa (nome generico di vari significati) B. 27. cosa non  
 vada più come solea. 32. oro non ogni cosa è che ri-  
 splende. 68. l'inchinaresti come cosa santa. 74. cosa  
 graue non hò dentro ò d'intorno. 80. vdirò cosa più,  
 che mi conforte. 94. cosa non hò ch'altro che duol  
 m'apporta. 97. ne so cosa mirar che mi console. 108.  
 come cosa mortal si fugge, & paue. 111. cosa dinanzi  
 à voi non pò fermarsi. 118. peròche voi non sete co-  
 sa integra.

Cose. B. 1. cose rado ò non mai vedute in terra. 8. che  
 tante cose: Amor di voi mi dice. 23. diede à le cose  
 create. 53. & più cose altre. 54. Io vo signor peniando  
 assai souente cose. 103. curan le cose sante, & spiritali.

107. & se cose vdirere, che non s'vfi. 108. Amor le co-  
se tu mi ir alto inuoglia.

**Così** (particella, affirmatiua, & dimostratiua val in cot-  
ta guisa in questa maniera) B. o. così sol per virtù di  
questo lume viuendo hò già passato il caldo. 14. così  
con l'alma solitaria. & schiua assai tranquillo, & ripo-  
sato viuo. 15. così si p'oua in questa fragil vità gioia  
infinita 26. così va chi'n altrui pon fede tanto. 35. a.  
che così ti s'faci. 42. non ti faresti così tosto refa. 42. co-  
si conuen ch'io pensi parli, & scriua. 45. così de lo  
mio core 49. così pallido, & bianco. 51. così mi strug-  
go. 62. così dirai. 63. così tineriui. 64. così uiua. 67. co-  
si molti anni hò già uarcato. 85. così fan che'l desir  
vostro non empio. 90. così morra 96. così poi quietar-  
mi. 101. ma così va. 106. così detto disparue. 112. così  
più d'vn error versa dal fonte. 118. così voi vi troua-  
te. C. 3. così deluso il cor. 12. così stanco. 25. così  
tinge. 25. così se'l mio destin la stella mia forda pietra  
te in lei. 27. così m'offende. 30. così gli inganni miei  
canto. 43. così l'anima purgo.

**Così** (per modo di desiderio) B. 64. così l'haues'io viua  
entro le braccia.

**Così** (val talhora, in questa) C. 26. così corro à madonna  
& neue, & ghiaccio le trouo il cor.

**Così** (in sentim. di tanto) vedi lunghi, affanni, lungo erro-  
re, lunga, fede, tosto, cara donna, puro inchiostro, du-  
ra pena, caldo desio. lungo e sfoggio, duro calle, cocen-  
ti desiri pallido. dura vita. huom beato, graue giogo.

**Così** (per modo di dimanda) B. 78. ò pur così pietate, &  
Dio s'honora?

**Così** (per questa cagione) B. 85. così fan che'l desir vo-  
stro non empio.

**Così** (relatiuo à come) B. 23. & com'è sol beato, &c. co-  
sì'l iostegno mio da voi ne viene. 56. non mostrò mai  
vetro ne fonte, così pu' o il suo fondo, com'io, &c.  
75. che come audace lupo suol de gli agui, &c. così  
costui ritenga far di me. 82. così mi renda il cor pago,

&

& contento, &c. com'io poco m'apprezzo. 114. come à cui vi donate si disdice, &c. così voi donne, &c.

C. 5. come doglia fin qui fu meco, & pianto così; &c. 17. così smarrito ha'l core com'herba tua virtù per tempo perde. 22. come vago augelletto fuggir suole, &c. così te fugge il cor. 23. come augellin, ch' à suo cibo le'n vole, &c. così &c. 29. come fuggir per selua ombrosa, & folta noua ceruetta sole così, &c.

Così (relatiuo à si come) vedi si come.

Così (come) C. 3. guerrier così com'io perduto haurebbe.

Cosmo (cioè Cosmo Gerio Vesouo di Fano) B. 91. cosmo che visse vn tempo in pace e'n gioia cosmo 11. ne qual ingegno e'n voi colto, & ferace così.

Cosparte, vedi consparte.

Costà (aduerb. locale) B. 92. & guidar costà su non esser tarda.

Costantia. B. 29. più di costantia, che di pace amico.

Costei (pronome) B. 5. ch'io scriua di costei. 7. mirando nel bel viso di costei. 22. riuolgere scrittor famosi, & saggi, tutte in lodar costei le vostre proue. 82. cingi, le costei tempie. C. 1. date al mio stil costei seguir volando. 23. & ben sarà costei di si forte arco, & di chi'l tende honore. 25. pur costei prego, & pur con lei mi doglio.

Costrette (sforzate) C. 10. fur le virtuti mie d'arder costrette.

Costrinse. B. 78. signor quella pietà, che ti cost. morendo far del nostro fallo amenda.

Costui (pronome) B. 75. così costui ritenta far di me l'v. fata preda. 77. & tu la sgombra da le costui contra il mio gir insidie.

Costume (stile, v'sanza, maniera) B. 11. t'habbia dato il cost. anco di lei. 14. l'antico suo cost. 52. che potreste murar l'aspro cost. 70. tienti ella per cost. in doglia, & pianto. 81. spento ogni raggio di bel cost. C. 2. aspro cost. in bella donna, & rio. 2. tal cost. signor. reco s'iu para

- . para. 21: che madonna dettarti há per cost. 36. lasso
- ne ragion po contra il cost. 39. di seguirti han per
- cost. 41. contra il cost. de le inique genti.
- Costumi. B. 23. leggiadre arti cortesi, & bei cost.
- Cotante, vedi schiere.
- Cotanti, vedi anni.
- Cotanto, vedi auanti, languir, studio.
- Cotanto (aduer.) B. 90. da me cot. dilungata, & torta.
- Cote (pietra d'aguzzar il ferro) B. 91. cote d'Amor.
- Cozzar (percuotere, vrtare) B. 116. & sente il suo mon
- ton coz. vicino.

CR

- Create (prodotte di nulla) vedi cose.
- Creature. B. 109. ma l'altre crea. vie più belle.
- Crebbe (s'auanzò) B. 6. infinita dolcezza al cor mi nac-
- que, & crebbe allhor. 47. l'onda Tirrhena del suo san
- gue cre. 87. l'opra leggiadra ond' Arno, & forga cre.
- 92. col fenno ond'ei tanto si stese, & crebbe. 101. due
- città sou' ogni altra, & belle & alme le diero al mō-
- do, & Roma tenne, & cre. C. 21. in maggior pregio
- di bellezza cre.
- Crebber. B. 79. & l'erbe, che per te cre. gia molto.
- Credea del verbo creder. 75. e'l lume tuo spegner si cre.
- Crede. B. 35. non crede al mio mal, 86. gratie del ciel
- ue più, ch'altri non crede. 104. che senza question
- farne ogni vn le crede.
- Credea. B. 26. il ghiaccio ond'io cre. viuer sicuro. 67. all
- hor quand'io cre. viuer sicuro.
- Credendo. C. 34. cre. assai da terra alto leuar se.
- Credenza (sede, securtà, credulità) B. 108. qual cre. d'ha-
- ner senz' Amor pace le fante leggi sue fuggir vi face
- C. 34. ma volse il pensier mio folle cred. à se-
- guir, &c.
- Credi. B. 98. di quel vedermi lieto mai non cre. che più
- vò desuando.

**Credo.** B. 11. credo, che'l mio Bellin con la figura t'habbia dato il costume, &c. 86. ne farà cre. ne fù certo auante. 96. così cordoglio, equale à quel ch'io sento non e, ne cre. ch'esser possa. 119. quant'io parlando più sfrondar la cre. C. 2. poco da viuer più credo m'auanzi. 36. ne di me credo ò del tuo fido, & saggio. Quirin vnqua però ti prese oblio.

**Creduto.** B. 27. pentito assai d'hauerti vnqua creduto. 31. & perch'io mi ripento ò hauer à te cre.

**Creo** (del verbo creare) B. 109. virtù, che sol d'Amor descende, & pious creò da prima.

**Cresca** (del verbo crescere) B. 17. e'ha ben poi tanto, on de s'auanzi, & cresca.

**Cresco.** B. 37. l'incendio cre. & la ragion ven meno. 116. cre. seconda, & per sole, & per pioggia. C. 23. come alpestra selce, che per pioggia, & per vento a sprezza cre. 27. anzi'l mio duol mortale cre. piangendo.

**Cresci.** C. 4. cura che di timor ti nutri, & cre. 9. ch'amarra cre. & pur dolce cominci.

**Cresco** (riccio, inanellato) vedi auorio, crin, oro.

**Creta** (Isola famosa) B. 107. & Rhodo, & creta, & queste anco varcate. C. 49. & non di creta, & d'Ida dittamo.

**Crin** (capelli) B. 3. crin d'oro crespo, & d'ambra tersa, & & pura. 5. da quei bei crin, che tanto più sempr'amo.

7. crespo dorato crin, che fai si vaga l'altrui bellezza 13. e'l crin intorno ancor mi cingerai. 69. ver'è, ch'va crin di lei negletto, od finto. 119. vien poi canuto il crin seuro il ciglio. C. 15. tal & più vago ancora in crin vid'io (& per trass.) raggio di stella. C. 16. & fa si come stelia, che con ardente crin fiammeggia, & splende.

**Cristalli** (per trass. acqua lucida) B. 24. che co i lor puri & liquidi cri. niga Hipocrene.

**Cristallo** (ghiaccio indurato) B. 24. haues'io almen d'vn bel cri. il core.

„ **Cristo** nostro Saluadore. 41. & si porterei tu cristo ol tre

tre il rio di caritate.

Criftoforo (nome proprio) C. 41. à te crift. mi volgo.

Cruda (acerba, dura, afpra, fenza, pietà) C. 11. ma fin qui  
laffo me guerrera, & cruda. 28. & bialfmando l'altrui  
cruda guerriera, vedi conforte nemica Tigre.

Crude, vedi armi;

Crudele. B. 51. ò fuperba, & crudele. 36. quefta fera, &  
crudele. 107. & voi che fete in vn crudel, & pia. & ve  
di pensier, fignor, ftella, tiranno.

Crudeli, vedi parche.

Crudeltà (afprezza, empierà) C. 28. & la fua cru. colpi,  
& condanni.

Crudeltade. B. 105. ch' ancor vorrian di pari cru. tutte  
inafpri le donne.

Crudi, vedi nemici, occhi.

Crudo, vedi curo, gioco, mar, fignore.

## GV

Cui (cafo obliquo del pron: chi ferue à tutti i numeri, ge  
neri, & cafi fuorch' al retto, & prima fenza articolo  
in fentim, d' al quale) B. 11. freddo fmalto cui giunge  
alta ventura. 13. ful lito cui vicin cadeo Fetonte. 19.  
cui micidial di bella donna fdegno gelo, & foco, ne l'  
alma non rinuefca. 56. lo cor cui dopò te nulla fù ca-  
ro. 67. poi piacque al ciel cui contrastar non vale.  
84. cui Roma fpense i chiari, & fanti giorni. 84. quefti  
e'l noftro vgolin cui debbo affai. 114. & quello men-  
cui più l'honefto, è caro. C. 6. al viuer mio cui bre-  
ui, & rare prefcriffe hore ferene il ciel auaro. 7. tu'l  
fai cui lo mio cor chiufò non fue. 15. cui par nel re-  
gno tuo luce non hai. 26. cui l'afpra fete vccide.

Cui (à la quale) B. 11. & da quella celefte alma beltade  
cui par non vide. 40. colei cui par alcuna non fù. 69.  
fortuna ria cui del mio bene increbbe. 87. honora lei  
cui par febo non puoi veder qua giù. 86. donna cui

nulla è par bella ne faggia. C. 37. vista mortal cui fi del mondo cale (alle quali) B. 53. le triste, & pie sorelle cui le trecce, &c. C. 24. ma l'ali del pensier chi fia ch'auanzi cui &c. (a'quali) B. 73. de' miei pensier cui pious entro, & d'intorno. 84. voi cui non arde il cor, fiamma più viua (il quale nel 4. caso) B. 14. al buò Popol Romano cui l'altro affitto hauea. 61. tū Re del ciel cui nulla circonscruue. 108. senza cui lieta vn hora huom mai non haue. C. 6. & voi candide man, che'l colpo rio mi deste cui sanar l'alma non vole. 13. ma dolor dimora cui solo pò lauar l'onda di Lethe. 15. purpureo fiore cui l'aura nutre. 19. deh chi'l bel volto in breue carta ha chiuso, cui lo mio stil ritrarre in darno proua (la quale) B. 71. l'alma cui graue duol di, & notte ingombra. C. 13. ma quasi onda di mar cui nulla affrene. 25. cruda Tigre, &c. cui ne sospir nè pianto moue (à quello il quale) B. 89. ben è tre volte fortunato, & lei cui quel sol viuo abbaglia.

**A** cui (al quale) B. 12. è questo quel bel ciglio à cui si spesso, &c. mercè dimàdo. 39. fonte, &c. à cui del latin forse vena par non bagnaua il sacro monte. 51. al foco, &c. à cui l'ingordo mio voler mi mena. 63. prega il signor à cui non piace inganno. 108. vno à cui patria fù questo paese. C. 14. da signor crudo, & fero à cui pur dianzi con tal desio cercai ribello farmi (al la quale) B. 23. de la lor donna à cui foran seconde. 83. alta colonna, &c. à cui chiaro honor fanno. 103. à cui più, ch'altri mai ferui, & deuoti. 107. anzi à cui par non fù giamai, ne fia (alle quali) B. 112. voi con l'altre a cui noce il vostro esempio. 115. à cui lentir d'Amor caro non fue (à quello il quale) B. 114. come ~~è~~ à cui vi dozzate si dittece, sed egli à voi di se si rende auaro.

**Al** cui, vedi fiorir, volume.

**A** la cui, vedi fama.

**A** cui (per modo di dimanda) B. 35. à cui ragioni?

Con.

**Con cui (con alcuno il quale) B. 85. che non hò più con cui si sicuro fornir quel poco, ò molto, &c.**

**Da cui, vedi begli occhi .**

**Del cui, vedi purgato inchiostro, ciglio.**

**Di cui (in sentim. del quale) B. 34. del viver mio di cui fusse vicino il fin. 99. ò sol di cui questo bel sol è raggio 110. spirò desio di cui come al ciel piacque. C. 12. Amor di cui piangendo ancor son roco (della quale) B. 38. di cui più caro, & pretioso pegno Amor nò ha. 62. di cui non viue dal mar indo al mauro, &c, simil 72 di cui trema il Tedesco. 118. quella di cui fa ce d'Amor nessun pensier accende.**

**Il cui, vedi inchiostro, fasso.**

**In cui ( nel quale ) B. 49. poiche'l bel viso in cui volle mostrarsi quanto ben. 59. chiaro sguardo sereno in cui sfauilla. 59. se'l tronco in cui fioriuu la mia speme è secco. 67. in cui scema virtù. 101. casa in cui le virtuti han chiaro albergo. C. 19. è questo quel bel ciglio in cui s'asconde chi le mie voglie, com'ei vuol comparte (nella quale) B. 6. quella in cui sparse ogni suo don natura. 13. in cui vera honestà mai non morio. 81. ò alma in cui riluce il casto, & saggio secolo.**

**C. 14. & l'onda in cui nacque il mio riscò (ne' quali) B. 12. ton questi quei begli occhi in cui mirando (nelle quali, ò contra le quali) B. 68 ombre in cui speso il mio sol vibra, & spiega suoi raggi.**

**La cui, vedi fama .**

**Le cui, vedi fauille.**

**Nel cui, vedi chioffro, petto.**

**Ne le cui, vedi fronde.**

**Per cui (per lo quale) B. 12. per cui'l ben viue, 53. per cui spera saldar tanti suoi danni Roma. 81. quel dolce suon per cui chiaro s'intende quanto, &c. 87. del pregio per cui Troia arse, & cadeo. 92. per cui d'amaro pianto il cor si bagna. 115. quando il piacer per cui si nasce amate. C. 9. per cui'l mio lume in tutto è quasi spento. 20. ò sol per cui tanto d'Apollo calme**



(per la quale) B. 29. ò per cui tante in van lacrime, & inchiostro, & c. spargo. 92. la via per cui salisti. 94. quel la per cui chiaramente alsi, & arsi. 97. per cui la nostra etate fù sì ricca di senno. C. 20. per cui l'Europa armossi (per le quali) B. 1. diue per cui s'apre Elicon, & ferra. C. 26. per cui del mio dolor giamai non taccio.

Senza cui. B. 108. senza cui lieta vn hora huom mai non haue.

Tra cui (tra le quali) B. 80. anime tra cui spatia or la grand' ombra del dotto Nauaiet.

Ver cui (contra la quale) C. 8. ver cui nulla ti val vela ò gouerno. 40. ver cui sol lontananza, & oblio gioua.

„ Cupo, profondo, vedi orgoglio.

„ Cura (verbo, medica) B. 32. & mal si cura morbo inter no antico.

Cura (verbo fa conto, stima) B. 101. non cura men le dolorose strida. 113. ma poiche' il sole ogni fioretto ha morro nol cura.

Cura (pensiero, sollicitudine) B. 6. ond' io, che tema, & cura non ho mai d'altro. 11. che scolpita hò nel cor cò maggior cura. 74. son cura de la vostra alta pietate. 86. mie prose cura di molti anni. 90. chi di nostra salute in cielo ha cura. 90. & con più cura eletto. 96. te qui tenendo la diuina cura. 114. non vi mandò quà giù l'eterna cura. C. 1. ò se cura di voi figlie di Gioue pur suol destarmi. 8. quella che del mio mal cura non prende.

Cura (intesa per la gelosia) C. 4. cura che di timor ti nutri, & cresci.

„ Curan (hanno in gouerno, ò pensiero) B. 103. cur. le cose sante, & spiritali.

„ Curar (medicar) B. 47. se la via da curar gli nfermi hai mostro.

Cure (pensier) B. 12. sgombra da te le graui cure homai 31. di cure, & di tormenti ministra. 39. di cure scarca, & di sospetti sgombra. 71. l'alma che di riposo in si mole.

moleste cure si pose.

Curi. C. 37. curi le paci sue chi vede Marte gli altrui campi inondar .

Curo. B. 55. ne lieto, ne securò non hebbi vn giorno mai ne d'hauer curo. 86. non curò Amor se m'arde, ò se m'ancide. 95. ond'io viuer' non curo.

Curfore (corridore) C. 17. ne fra la turba tua pronta, & leggiera zoppo cur. homai victoria spera.

## D

**D**, Con Apostrof. in vece di, di nel numero del me no, vedi à sostantiui, che seguono, cioè d'altro in inganno, d'oro, d'ambra, d'auorio, d'armonia, d'vn bel cristallo, d'honestate, d'aspre montagne d'amara gioia, d'amor, d'inferno, d'ogni immondo pensier, d'honor, d'orma, &c.

D'in vece di, di nel maggior numero, vedi d'altri venti, d'Hedere.

D' (in vece d'ad) B. 60. ne son buon d'altro, cioè ad altro .

D'in vece di, di innanzi à verbi, vedi d'efferti, d'hauerti .

D' (in vece di da segno del 6. caso) B. 8. difenderui d'Amor non potrete anco. 12. & vna parte volar speme piacer. 41. ne d'arco stral va sì veloce al segno. C. 33. che d'alto scenda, & à suo cibo vole.

D' (in sentim. di de appò latin.) B. 115. à cui sentir d'Amor caro non fue.

D'intorno, vedi intorno.

D. lettera riempitiua, che porge spirito al parlare, ed, ched, od, ned, sed, vedi à lor ordine.

- Da** (segno del 6. caso) B. 3. di lontano da ville, & da pastori. 3. da buon arcier, che di nascosto scocchi. 5. dan dogli forma da si bel lugetto. 5. da quei bei crin. 8. da pietà lontano. 11. da quella celeste alma beltade. 12. da seruitute. 16. da quel pensier. 46. da questa gente à quella. 53. da qual Porta. 63. da tuoi scogli. 76. da begli occhi. 76. da quel folle tiranno. 77. da questa carne. 88. da ciascun suo raggio. 97. da cui begli occhi. 107. da colui nomate. 110. da bei cigli. 114. da quelle aniche. 116. da sublimi ingegni, &c. C. 1. da riposo lunge. 3. da mercè disgiunto. 7. da spada di diamante. 9. da quel, ch'io foglio. 9. partì da scoglio. 10. da si begli occhi. 11. da begli occhi. 11. da chiaro lume. 14. da signor. 15. da questi. 16. da quelle armi. 20. da terra. 27. da si dolce maestra. 23. da destrier. 24. da questi occhi. 34. 37. da terra. 43. da quei diuersi. &c.
- Da** innanzi à verbi, vedi da far, salir, male dir, colorir, curar, gir, rallegrar, tragger, torui, farmi, vaneggiar, vsar, spiegarlo, quietarmi, lagnarfi, leuarsi, viuer. mitigar, procurar, seguir, sofferrir.
- Da** (innanzi ad aduerbi) vedi da indi in quà, da lato, da lunge, da presso, da prima, da principio, à lor luoghi.
- Da** me, te, se, lei, lor, quella, te, voi. vedi à suoi luoghi, me, te, &c.
- Da** che, vedi che.
- Da** Borea à l' Austro B. 61.
- Da**'in vece di dalli, vedi da'bei stellanti chioftri, da guerrier tuoi, à chioftri, & guerrier.
- Dà** (del verbo dare) B. 6. c'hor pace, & gioia hor mi da guerra, & pena. 61. chi mi da il grembo pien di rose, & mirto. C. 35. angoscia, & scorno da'l mondo.
- Da** loco (cede) B. 3. il verno aspro, & rio parte, & da loco à le stagion migliori.
- Dai**. B. 18. à questa pena Amor perche dai loco, nel mio cor.

- Dal** (articolo del sesto caso) vedi dal ciel, dal tuon., dal accorger, dal campo, dal volgo, dal diletto, dal corso, dal sole, dal mondo, dal giorno, dal signor, dal ciel, dal fasto, dal porto, dal regno, dal suono dal voler, dal vento, dal fonte, dal di, dal ver, dal pensier, dal lume, dal tesoro, dal fior, dal tempo, dal sangue.
- Dal mio**, vedi sole (dal tuo) vedi sentier (dal suo) vedi camin, fato, tofco, giogo, bolchetto.
- Dal mar Indo al Mauro.** B. 62. dal Timauo al Tigre. 109. dal Indo à la Spagna. 105.
- Dal' con apostrof.** (in vece di dalla) vedi altra, alma, alpe ira, italia, parte.
- Dal' (in vece di dalle)** vedi altre, empie, man quercie, onde.
- Dal (in vece di dallo)** vedi a spro orgoglio, eterno danno, oblio, Austro.
- Dal' (in vece di dalle)** vedi orse.
- Dala**, vedi radice, luce, paura, menfa, pena, virtù, faetta, donna.
- Dale**, vedi beate contrade, genti, rime, schiere, riffe, verdi di piume.
- Dale** (dinota tempo) vedi fin da le fasce,
- Dalhor**, vedi hor.
- Dammi** (del verbo dare) B. 66. & dam. aita à saluar l'alma. 76. tu dam. ond'ei resti deluso.
- Dando.** B. 59. dan. à lui gli anni miei. 106. dan. lor à veder quanto s'inganni.
- Dandogli.** B. 5. dan. forma da si bel soggetto.
- Danni** (offese, perdite) B. 1. date à lo stil, che nacque de' miei dan. viuer. 14. fece, &c. di molti dan. al buon Popol Romano. 25. de' miei dan. egualmente piango, & rido. 27. di tuoi guadagni fatio, & de' tuoi dan 53. per cui spera saldar tanti tuoi dan. Roma. 56. perch'io pianga i miei dan. C. 12. sotto il gran falcio de' miei primi danni. 39. & de' miei danni me'n vò la somma tardi homaj contando.
- Danno.** B. 17. fe picciol prò del mio gran dan. espresso à voi

voi torna. 20. & scorno in su la fronte, & dan. in mano  
 20. cercando nel suo dan. vtil soggiorno. 33. & tal par  
 graue dan. 33. di nessun dan. mio molto mi doglio.  
 34. ne per mio dan. si sospira, ò geme. 52. ond'io vo  
 per minor dan. à morte. 60. aprasi per men danno al  
 angoscioso carcere mio rinchiuso homai la porta.  
 62. che non haurei veduto il mio gran dan. 66. à sal-  
 tar l'alma dal eterno dan. 75. questi per non veder il  
 suo gran dan. 75. acciò più dunque in dan. i miei gua-  
 dagni non torni. 94. ha da lagnarsi di suo gran dan.  
 102. con tanti al dan. mio pronti guerrieri. 106. & mil  
 le volte à me fur dan. & scorno. 118. or qual dan. in  
 guerreggiando potrian farui. C. 5. danno, &c. fug-  
 gir mi fora il vostro ardente raggio. 9. in procurando  
 pur dan. & tormento. 40. dan. & duol raccoglie. 41.  
 correggio, che proprio mai ne per danno discordar  
 da te stesso non consenti.

**Danno** (del verbo dare) B. 51. mi dan. lasso ogni hor si  
 graue pena.

**Dannoso**. B. 18. & lui, ch' à tutti gli altri gioua, & piace  
 sole voi riputar dan. & graue. & vedi bene.

**Danza** (ballo) B. 33. poiche' l' suon tace, & tolto à gran-  
 vergogna, per breue spatio ancora esser in danza.

**Dante** (Poeta celebre) B. 11. & Dante acciò che Bice ho-  
 nor ne tragga.

**Dapoi** (aduerb di Tempo) B. 43. altro non si potea fuor,  
 che piangendo chieder mercè questo fec'io dapoi  
 sempre, cioè da indi in quà.

**Da presso** [vicino] B. 4 lunge, & dap, gir procacciando à  
 la sua donna honore. C. 7. & morte hebbi dap. 31.  
 terra cercando & mar lunge, & dap.

**Da prima**, vedi prima.

**Da principio**, vedi principio.

**Dar** [per donare, concedere] B. 21. & dar semi à l'arena  
 26. per dar amando affai felice essemplio. 38. pace à  
 mille amanti offesi pon dar. 40. per dar loco à le stel-  
 le. 43. oue beirade poser quanta pon dar benigne  
 stelle

stelle. 47. & dar i voti al Tempio. 59. per dar al mondo  
 effempio. 74. per dar le mie vele à miglior vento.  
 87. ch'eterna vita dar altrui poteo. 89. quanto à par-  
 te, à parte dar à mille ben hate à pena fuole di beltà.  
 99. se posson dar gli'nchiosfri eterna fama. 109. & dar  
 à Cinthia fama. 111. potrebbon dar al mondo ogni  
 salute.

**Darà.** B. 17. s' a me non si darà più lungo spatio. 75. lassò  
 chi mi darà Bernardo aita.

**Darai.** B. 73. & si darai tu scampo a la tua vita.

**Darad[is] (specie d'armè da lanciare, & per trass. la morte)**  
 B. 60. vn dar. aimen haueffe, & vna stessa lima parimé  
 te ambo noi tra fitto, & roso.

**Darete.** B. 119. dar. a gli oratori homai congedo.

**Darle.** B. 110. & darle fama, & grido.

**Darme.** B. 32. chi d'esser Argo a diueder vuol dar.

**Darmi.** B. 29. voi perche no' alcun segno di pietate dar.  
 52. & de la fronte a dar. pene auezza.

**Darne.** B. 50. quanto pò darne il ciel raccolto. 111. volen-  
 do a suo diletto effempio dar.

**Darsi.** B. 94. ne fin. altronde al mio dolor può darsi. 118.  
 ne si tien cara ne vuol darsi a lui.

**Darui.** B. 65. a così riuerirui, & dar. pegno del mio vera-  
 ce Amor.

**Date.** B. 1. date a lo stil, che nacque de' miei danni viuer.

C. 1. date al mio stil costei seguir volando.

**Dato.** B. 11. s' habbia dato il costume anco di lei. 23. a  
 cui per gratia il contemplarlo' è dato. 82. tanto dal  
 ciel l'è dato. 93. or poich'altro, che pianger non m'è  
 dato. C. 26. quanto m'è dato in dolci note, & scor-  
 te. 27. dato mi fia, ch'vn dì m'attuffi, & bea.

## D E

**De/** con l'apostrof. in vece di delli, vedi begli occhi, ven-  
 ti, raggi, verdi campi, verdi rami, verdi anni, bei vo-  
 stri occhi, color, mortali, mali, &c. vedi lor, miei,  
 tuoi,

tuoi, suoi, vostri, &c.

**De'** (in vece di dee, ò deue) B. 50. s'huom de' perder in breue il suo rifugio.

**Dea** (intesa per la Gloriosa Vergine) B. 66. già donna, or Dea, (& intesa per Venere) B. 103. à la corteſe dea, che nel mar nacque. 104. onoran la lor dea. 107. la dea strana mi scusi.

**Debba** (del verbo deuere eſſer neceſſario conueneuolè) B. 1. & quanto honorar Dio ſi debba.

**Debbo**. B. 86. queſti e' l' noſtro vgoſin cui debbo affai. 114. debbo cadendo hauer chi mi rileui. C. 16. ben debb'io pauentar quelle crud'armi.

**Debile** (aſſo vedi alma, guerrier, ſtato, vecchiezza,

**Dee** (del verbo deuere) B. 11. ben me ne dee venir da voi perdono. 59. s'huom dee perder in breue il ſuo refugio. 79. men graue eſſerti dee. 113. ſe la bruna onda del porto dee poi macerarli. 117. quanto eſſer vi dee caro. C. 17. non dee mai ripolar. 18. ne graue eſſer ti dee. 18. & ben dee viuer franco.

**Dee** (diue) B. 58. e' l' cantar de le dee. C. 19. ceſteſti dee, Degli, vedi gli.

**Degna** (verbo pregia, reputa degno) B. 5. forſe non degna mè di tanto honore. 42. che ragion, & conſiglio Amor non deg. (& per inchinar l'animo) B. 76. hora ti degna voler, che ciò far vano altri non baſti.

**Degna** (nome val meriteuole) B. 86. degna, ch'ogni alto ſtil vi lodi, & cante.

„ Non degna, val indegna, vedi rete.

**Degni** (meriteuoli nome) B. 80. morte ch'i men deg. ſerba. 116. & ſerui intorno hauer d' Imperio de.

**Degni** (agett) vedi inchiostri, occhi.

**Degno**. B. 107. l'vn, & l'altro di laude, & honor deg. & vedi occhio, deſtin.

**Degnò** C. 33. che di nulla degnò ſi nobil farmi.

**Ben degnò** (aſſai coueneuole) B. 65. era bē deg. ch'io poteſſi attempato homai laſciarti. 70. ti piacque oltra miſura, & fù ben deg. C. 20. meco di voi ſi gloria

& è

- & è ben deg. 40. & deg. è ben, ch'ei frema, & arda.  
**Far degno.** B. 98. con la sua gran virtù, che nel se deg.  
**Deh** (segno di dolore) B. 40. deh perche si repente, & ci  
 60. deh perche innanzi à lui non mi spogliai. 93. deh  
 perche innanzi à me te ne sei gita C. 15. deh come  
 il signor mio soffra, & consente. 16. deh qual farà per  
 me secura parte. 19. deh chi'l bel volto in breue car-  
 ta ha chiuso. 30. deh chi fia mai che scioglia. 34. deh  
 come seguir voi miei piè fur vaghi. 43. deh come  
 ha il folle poi cangiando l'esca, cangiato il gusto (se-  
 gno di desiderio) B. 80. deh che non mena il Solè ho-  
 mai quel giorno (segno di preghiera) 97. deh non mi  
 lasciar qui più lungo spatio.
- Dei,** (dij) B. 9. & già dicen'io meco, ò stelle, ò Dei, 1. a. e' n  
 ciel fra gli altri Dei r'acquisti loco.
- Del** (articolo del 2. caso) vedi Amor, bene, camin, cibo,  
 ciglio, ciel, carcer, cor, corso, colle, di, desio, desir, gor-  
 go, grido, honor, limo, mar, martiro, monte, nome, na-  
 uaier, padre, passato, petto, pregio, pianto, riposo, so-  
 stegno, sangue, saper, sonno, secolo, tesoro, tempo, vul-  
 go, viso, velo, valor, vizzo, vulgar, &c.
- Del mio,** vedi foco, mal, petto, bene, languir, sole, cielo,  
 tormento, cordoglio, stratio, cor, viuer, amaro, duol,  
 amor, legno, nido (del nostro) vedi lito, a uerfario, fal-  
 lo, mar, lecol, amor (del suo) vedi lume, vizzo, lauro,  
 sangue, leue, corpo, affetto, tardar, veneno, splendor,  
 pregio, Bembo, ricetto, sparir, honore (del tuo) vedi  
 arco, fuggir, regno. strale, languir, desio, gioco, corso,  
 Quirino (del vostro) vedi lume, nome, valore, stato,  
 (del quale) vedi quale (del cui) vedi cui.
- Del** (con infiniti de verbi) vedi, vederui, morire.
- Del** (quando vi siegue vocale in vece di, dello) vedi, di,  
 vniuerso, incendio, arco, oro, amaro mondo, ar boscel-  
 lo (in vece di della) vedi alma, erbetta, ardente dottri-  
 na, alpra nemica, età, arte (in vece di delle) vedi Alpi,  
 altre inique genti, infidie, &c.
- Dela,** vedi donna, quercia, luna, pietate, morte, rete, pri-  
 gion,



**gion**, turba, Arabia, fronte, vita, terra, via, notte, riva, spoglia) dela mia) vedi vita, pena, fede, luce, vita (de la nostra) vedi donna (de la sua) vedi gloria, vista, donna, spoglia (de la tua;) vedi faetta, man, virtute (de la lor) vedi donna, luce (de la vostra) vedi virtute pietate.

**Dela** (in sentimen. di perla) B. 2. dela pietate ancora veder tinta la neue di quel volto. 6. ch'io ritorno a perir de la sua vista.

**Dele** vedi voglie, sirene, sorelle, piante, valli, genti, onde, ne ui, donne, hore, virtuti, merauiglie, luci, piaghe, parole, contrade, schiere, insidie, voglie (de le mie) vedi forme, ricchezze, voglie, fatiche, riss, pene (de le nostre) vedi vgge (de le tue) vedi man, chiome, lodi, parole (de le vostre) vedi carte.

**Delfino** (pesce noto) B. 116. con la sua amata il veloce del.

**Delia** (amata di Tibullo) B. 109. & per Delia, & per Nemefi Tibullo, cantar, & Gallo.

**Delo** (artic.) vedi mio core.

**Delo** (isola dell' Arcipelago) B. 47. si dirà poi come Delo fermasti vaga.

**Deluso** [schernito ingannato] B. 76. ond'ei resti del. C. 3. cosi del. il cor più volte, & punto. 30. già mille volte in mia region del.

**Del tutto**, vedi tutto.

**Dente**. B. 33. lo spirito e' l den. ha venenoso, & graue.

**Dentro** [aduer. locale] 2. 5. strinserui den. lui. 6. & passò den. al core. 14. il ben' che den. à gli altri si celaua. 15. passò per gli occhi den. à poco, à poco. 21. vn consumarsi den. 25. quel che den. si chiude' aprir di fore. 25. di fuor mi copro, & son den. percosso. 36. den. e' l mio mal più che di fuor possente. 42. qui den. m' arde. 49. si ritien den. 50. & scrisse le parole den. nel cor. 63. hebbi conforto à l' alma den. 63. tutto den. & di fuor si va lentando. 74. cosa graue non hò den. ò d'intorno. 76. & den. v' è quando ne pare escluso. 99. se qual, & den.

in me. 109. den. al confine de le lor membra. 35. quel pensiero, &c. ch'io mouer den. a l'alma afflitta sento. 44. ma più di te den. & d'intorno auuampo.

Dentro [per di dentro] B. 65. copria quel dentro. C. 18 com'è vinto quel den. non dichiarì.

A dentro. C. 28. & qual più aden. punge Quadrello auuenti.

Deposto [messo giù] B. 77. & dep. de l'alma il graue incarco.

Deprede [faccia preda] C. 1. & la mia vita arda, & deprede.

Deriua [haue origine, nasce] B. 8. ò fonte onde'l mio sta to si der. 50. onde dolcezza, non vsata fra noi der. & stilla.

Descriva. C. 27. perch'io pur lei nel cor formi, & des.

Deserte [inhabitate] vedi arene.

Desia [del verbo desiare, desiderare] B. 15. & quanto in duo si sprezza, ò si desia.

Desiando. B. 98. di quel veder mi lieto mai non credi, che più vò des.

Desiar [nome, val desiderio] B. 20. vn des. ch'in aspettando vn giorno, ne porta gli anni.

Desiati, vedi seggi.

Desiato, vedi bene, parto.

Desiato [modo verbale] B. 15. è bisogno, che sia sprezato, & des.

Desiderio [B. 74. cose, ond'io queti vn des. ardente.

Desio [desiderio] B. 1. al van desio ritoglièr l'alme. 3. on unque più la porta il suo desio. 10. fūco son di desio. 26. ò fortunato chi raffrena in tanto il suo desio. 35. & sol desio di morte mostra ne gli occhi. 48. se lo stil non s'accorda col desio. 49. & le sue scorte sono due stelle, & gran des. le piume. 50. con l'ali del des. 81. & l'antico desio. 82. di quel desio, ch'in lui si caldo porro. 83. desio di lui, che sparue non vi moua. 88. fosser pari al desio l'ingegno, & l'arte. 100. & s'è'l mio cor del tuo desio riempi. 110. a i padri vostri spirò desio.

C. 2.

**C.** 2. anzi perche'l desio voli, & trapassi più veloce  
 14. con tal desio cercai ribello farmi. 24. così caldo  
 desio l'affretta, & stende. 26. se non che'l gran desio  
 trascorre, & erra. 27. & hor in fredda valle ombroso  
 rio membrando arrogge al suo mortal desio. 32. con  
 si fatto desio.

**Desio** [verbo] B. 95. anzi desio di girle dietro.

**Desiosa**, vedi vita.

**Desiose**, vedi luci.

**Desir** [desiderio d'ambi due i numeri] B. 19 & sparso in  
 parte vn desir poi raccolse. 31. che'l giorno al desir  
 mio corto non fosse. 33. i desir miei sparsi raccoglio.  
 38. & di mill'alme scacciar fore desir vili. 60. di desir  
 foco. 76. che poggiando in desir leggiadri, & casti.  
 85. così fan, che'l desir vultu o non empio. 117. & s'io  
 haueffi parole al desir pronte. 117. i desir le paure  
 i risi i pianti. **C.** 1. se non, che'l desir mio tutto stauilla.  
 12. di seguir te per le tue dure strade m'inuoglia  
 il desir mio. 17. secca, è la speme il desir solo, è ver-  
 de. 26. ò desir cieco oue m'adduci. 33. il desir cieco  
 in tenebre riuolge. 34. & di desir nouo arse. 34. erano  
 i piè men del desir mio pronti. 37. ah cieco huma-  
 no desir.

**Desire**. B. 16. tal di dolcezza velo. m'hauea dinanzi ordi-  
 to il mio des. 30. ma tu sanau quei, c'hauean des. di  
 lor salute. 62. gran giustitia era, & mio sommo des.

**Desiri**. B. 4. moderati des. immenso ardore. 16. ne se cui  
 sacre fronde s'annida la mia speme, e i miei des. 35.  
 cagion farà, ch'i miei breui des. finisca morte. 45. così  
 cocenti lascia i miei des. 61. & tutti i miei des. sono di  
 morte. 68. & quanti alti des.

**Destà** [risueglia. & per trass moue incita] B. 5. ch'ogni  
 imperfetto destà à virtute. **C.** 26. dico le rime mie  
 pietà destà hanno.

**Destarme**. B. 32. à ripensar di voi seppi dest.

**Destarsi**. B. 111. ch'al primo incontro vostro fuol dest,  
 virtù.

**Deste**

- Deste** (del verbo dare) B. 35. se deste à la mia lingua **tan**  
 ta fede. C. 6. & voi candido man, che'l colpo **rio**  
 mi deste.
- Desti** (suegli) B. 12. che desti'l mondo e'l chiami à liber-  
 tate. 13. per me si desti tanto il mio signore. 30 & **gli**  
 occhi ogni hor più desti sono al pianger.
- Destille** (cada à goccia, à goccia) C. 11. perche dolce **za**  
 altronde in me des.
- Destin, & destino** (volontà diuina poetic. infusso di celi,  
 forte) B. 15. anzi segui tant' oltre il suo dest. 28. ne d'  
 hauer cerco men fero des. 34. che se'l portò lo mio  
 auaro des. 58. des. predace, & reo des. ingiusto des. 2,  
 impouerirmi in tutto volto. 6. mentre il fero des. mi  
 toglie, & vieta veder Madonna. 84. quel proteruo  
 aspro des. 101. qual può coppia des. sperar più degno  
 109. il lor des. vincendo, & la lor sorte. C. 2. è natu-  
 ral fierezza ò mio des. 22. e'n ciò men del mio fero  
 haue des. 25. & ben fito rio des. 25. così fel mio des. la  
 stella mia sorda pietad' in lei. 27. fero destio fatale.
- Desto** (suegliato) B. 41. non veggio il Sol, che suol tener  
 mi desto. 63. farò qual Peregrin desto à gran giorno.
- Destra** (la man diritta) vedi man rina.
- Destra** (felice, fauoreuole, seconda) B. 115. & l'aura de  
 la vita ancor glie destra.
- Destrier** (Canallo) B. 31. ne Febo i suoi des. si lento mosse  
 (& per metaf. il pensiero) C. 23. portato da des. che  
 fren non haue.
- Desuia** (torce da la via diritta) B. 33. dal suo dritto ca-  
 min l'alma des.
- „ **Detta** (compono, versi ò lettere) B. 70. che detta il mio  
 collega (& per insegnare) B. 112. Amor mi detta quã-  
 to à voi ragiono (& del modo imperatiuo) B. 87. det-  
 ta hora si felci, & lieti carmi.
- „ **Detrai**. B. 28 & s'io det. rime ne versi.
- „ **Dettrarti**. C. 21. che madonna det. ha per costume.
- „ **Dettarui**. B. 99. quando à rime det. Amor il chiama.
- „ **Dettrato**. B. 93. haurei di lor cò difusati accèti rime de.

- Detto. C. 31. & quel, ch'io non detto ragiona. 42. quel ch'io scriuo, ò detto con tanto studio.
- Detto (del verbo dire) B. 5. ch'io scriuà di costei ben m'hai tu detto più volte amor. 7. detto l'haurei le mie ragion. 93. s' Amor m'haueffe detto. 106. così detto disparue.
- Detto (nominato, chiamato) B. 76. signor, che per giouar sei Giove detto.
- Detto uui. C. 38. i versi, &c. Amor det.
- Deue (del verbo deuere hauer obligatione) B. 81. ben deue il mondo in riuerenza hauerui. 105. che si deue castitate pregiar. C. 33. terrena, & fosca à lui falir non deue.
- Deuea. B. 27. scogliet non deuea. 33. & si deuea per certo. 67. mancar deuea la fiamma. 95. deuea gir innanzi 104. quel che far si deuea. 111. il ciel deuea mostrarne. C. 15. ch'esser solo deuea laccio al mio core.
- Deuer (il debito) B. 83. scemo i suoi pregi e' l deuer mio non ompio. C. 42. mio deu. già gran tempo à le Tirrhene onde mi chiama.
- Deuete. B. 84. deu. dir homai di si bel volto, &c. C. 30. e' l dolce tempo di lei già per lungo vso saper deu.
- Deueui. B. 41. gir deu. lontan da i guerrier tuoi.
- Deuoti (pij) B. 105. à cui più ch'altri mai serui, & deu.
- Deuoto. B. 63. queste rime deu. & questo ingegno vi sacro. 68. onde' l superno Rè deu. humile priego.
- Deurebbe. B. 70. & ne deu. valer. 91. ben deu. madonna à se chiamarmi. 92. vento fatal si tosto non deu. hauer diueltà.
- Deurei. B. 65. ben deu. ricourarmi. 87. tacer deu.
- Deuria. B. 25. & dolor, che deu. romper vn fasto. 47. ben deu. farui honor. 113. non si deu. pregiarli. C. 4. & fuggir deu. 27. vdir deu. 31. porre le deu. freno.

## DI

Di (segno del 2. caso à suoi sostant.) vedi affanno, ama-

- te, costei, colei, discordia, Donna, desio, diamante, ferro, ghiaccio, Gioue, gioia, lethe, libertà, mar, neue, nulla, paura, pensier, pietate, ragionar, salute, saetta, splendor, solfo, speme, stella, &c. (& nel numero del più) vedi pensieri, affanni, fregi, stelle, mille, cure, &c.
- Di** mia, vedi sorte, fortuna (di mio) vedi voler (di nostra) vedi salute (di sua) vedi forza, vita magion (di suo) vedi voler, danno (di tua) vedi face (di tue) vedi promesse [di tuo] vedi stral [di vostra] vedi compagnia parola.
- Di** me, te, se, noi, voi, loro, lei, vedi à suoi luoghi.
- Di** che, cui, ciò, quella, questa, tal, vedi che, cui ciò, &c.
- Di** [in luogo del segno del 6. caso] vedi di prigione di man, di tacito, di vita, di lui, di strada, di rozze, di madonna, di tutto il collo.
- Di** [congiunto all' aduerb.] vedi di nascosto, di lontano di fuor, di gran lunga, di vicino, di là, di quà, di sù.
- Di** vena in vena, di mano in mano, di ramo in ramo, di raggio in raggio, di cerchio in cerchio, di seno in seno, di tempo in tempo, di giorno in giorno, vedi à suoi sostant.
- Di** [con infiniti di verbi] vedi viuer, languir, morir, gir, veder, leuarui, riaprirsi, pregar, turbar, celebrar, lodar, cantar, riuederlo, ritornar, volger, girle, amar, donarlo, tentarle, portar, seguir, poggiar, partorir, seguirti, lasciar.
- Di** [con la particella si] vedi si.
- Di** [disgiunta dal caso di cui è segno] B. 107. & che di sola voi cantasse Homero.
- Di** [in sentim. di per] B. 112. romper farei di pietà vn duro scoglio.
- Di** [del verbo dire] B. 7. di questo à lei ch' in tal guisa ne tene. 98. & di del pianto molle, &c. Madonna, è morta.
- Di** (giorno) B. 3. moffi donna quel dì. 7. quel dì, che volentier detto l'haurei. 14. quel dì ch'innanzi à voi mi scorse amore. 21. vn perche mille volte il dì si moia.

22. & fetto il dì conduce. 24. & de l'altro dì l'Alba  
 forgea. 25. ch'vn dì vedessi'n voi nouo colore. 28.  
 viffi quel dì. 32. e i breui di se'n vanno. 44. & s'io po-  
 tessi vn dì. 46. quando il tuo dì ti fia segnato. 49. l'  
 memoria del dì. 55. quel dì, che te n'andasti. 57. &  
 quando il maggior dì fende il terreno. 60. iui non  
 corre il dì verso la sera. 64. che se'l dì breue sfronda  
 i boschi, ò se le piagge il lungo accende. 64. per lei  
 dolor di, & notte m'accompagna. 69. & quanto ho-  
 nor t'accrebbe quel dì. 71. l'alma cui grane duol dì,  
 & notte ingombra. 72. il dì, che nel bel volto mirai.  
 73. ne meco vuole sol vn dì sourastar. 76. quando il  
 suo dì ne vegna. 85. chiudi il tuo chiaro dì. 90. ò per  
 me chiaro, & dolce solo quel dì. 93. del festo di d'A-  
 gosto. 97. lo qual dì è notte pur di pianto aspergo.  
 104. pria, che'l dì s'aprisse. C. 3. ch'vn dì pace non  
 hebbe. 7. che visse vn dì da la sua donna lunge. 13. to-  
 lea per boschi il dì fontana, ò speco cercar. 16. anzi'l  
 suo dì. 23. ben mi scorgea quel dì crudele stella. 27. ò  
 fortunato il dì. 27. dato mi fia, ch'vn dì m'artuffi, &  
 bea. 39. oue e'l silenzio, che'l dì fugge[ & nel numero  
 del più] B. 44. mentre Borea ne di torbidi, & manchi  
 d'orrido giel l'aere, & la terra implica. 92. ch'io chiu-  
 da questi dì. C. 12. i pochi dì, ch'à la mia vita oscura  
 puri, & sereni il ciel parco, prescisse. 44. più lun-  
 ga notte, & di più freddi, & scarfi.

**Diamante**[pietra nota] C. 8. da spada di dia. vn fragil ve-  
 tro schermo mi face.

**Dian**[del verbo dare] B. 16. & tanto humor ti dian la  
 terra, & l'onde.

**Dianzi**[aduerb. prima, ò poco fa] B. 28. tristi non lieti fur  
 com'eran dia. 37. di me viue il meglio e'l più che dia.  
 era sepolto. 62. il mio dia. chiaro, & lieto stato. C.  
 2. & nel tuo regno il piè posi pur dia. 14. à cui pur  
 dia. cercai con tal desio ribello farmi. 38. quanto dia.  
 perdeo Venetia, & noi.

**Dice**[del verbo dire] B. 8. che tante cose Amor di voi mi  
 dice.

dice. 20. poi dice a me seguato, qui guerrieri. 31. ab  
 quanto auuen di quello, ondè si dice. 37. per la via,  
 che'l gran Tolco amando, cor se dice non ir. 37. & di-  
 ce hor di me viue il meglio. 40. le dice. poi quel che  
 ridir non olo. 90. ben le dice mio cor chi t'assicura  
 92. Pvn pensier mi dice. 118. ne seco dice mai qual son  
 qual fui .

**Dicea.** B. 54. perche die. la tua vita consume?  
**Diceste.** B. 14. & quel come dic. io me n. vò gire.

**Dicua.** B. 9. & già dic. meco, ò stelle, ò Dei, 54. ne tocca  
 dic. io si bella mano.

**Dichari (dimostri)** C. 18. come vinto è quel dentro non  
 dir huri.

**Dico.** B. 9. or dic. che di me si come il sole. 14. io dic. che'l  
 mio core. 19. prima, ch'io scorga in quel bel viso va  
 segno (non dico di mercè) 19. ma dico, che non oro  
 gemme od ostro. 112. & per bocca di lui chiaro vi di  
 co. C. 26. dico le rime mie pietà dell'hanno. 27. fin-  
 che ne senta il cor nò dic. fatto. 29. & dic. meco or bre  
 ue certo lo spatio di mia vita fia. 31. & lacrimàdo die.

**Diè (in vece di diede)** B. 14. che gli diè albergo. 114. ne vi  
 diè si piacentole figura. C. 33. che se'l ciel me la die  
 Candida, & leue.

**Die (in vece di di, giorno)** C. 26. finch'io scorgeffi il ciel  
 sereno e'l die. 34. parte aggiunfi al die de le mie  
 notti.

**Diece (voce numerale)** B. 24. nel mille cinquecento, &  
 diece. 40. à diece, à cento escon fuor chiare, & belle.

**Diede (del verbo dare)** B. 23. che die. à le cose create or  
 dine, & stato. 69. à voi diede ali. 80. diede à gli Elisi  
 mai più chiaro spirto. C. 1. soura i miei spirti signo  
 ria vi diede. 27. auuersità seconda mi diede Amor.

**Diedi.** B. 65. se tutti i miei primi anni à parte, à parte ti  
 diedi Amor. C. 16. la verde stagion fresca di questo  
 anno mio breue Amor ti diedi.

**Dielce (cel diede cioè diede à noi)** C. 40. à chi si puro in  
 guardia, & chiaro dielce.



- Diefmi** (cioè mel diede) B. 23. difpofe ch'io v'amaffi, & diel. in fato.
- Diemmi** (mi diè) B. 54. & diem. aita. C. 27. cruda Tigre ad amar die: 30. pietofa Tigre il ciel ad amar die.
- Dier**. B. 83. quanti vi dier le ftelle doni à proua.
- Diero**. B. 101. due Città four'ogn'altra, & belle, & alme le diero al mondo.
- Dietro** (prepos.) B. 41. dietro al caro pegno. 73. die. 2. ricca nauè. 95. anzi defio di girle diet. C. 1. diet. al voftro valor.
- A dietro** (in fentim. di tempo paffato) B. 6. vfato di mirar forma terrena quefti anni à diet. (& in fignif. di mouimento) B. 100. & poich'à diet. tornar non ponno i mal paffati tempi.
- In dietro**. B. 48. in diet. il paffo giro. 59. in diet. fi uolle. C. 8. & fuggo in diet. 10. in die. mi richiami. 35. volgo quantunque pigro in diet. i paffi.
- Difenda**. B. 78. da l'ira tua ne copra, & ne dif. C. 18. or chi farà, che mie ragion dif.
- Difende**. B. 52. che nulla ne'l dif. 64. che te Venetia mia copre, & dif. 81. ne rifugge da lei, ne fi dif. C. 8. ancor non mi dif.
- Difenderui**. B. 8. dif. d'Amor non potrete anco.
- Difendi**. B. 76. da quel folle Tiranno or mi dif. C. 21. l'ali tue dif.
- Difefa** (fchermo riparo) B. 12. fenza dif. far perdei meffo. 42. ma non erano già la tua dif. 57. la mia fola dif. e'l mio conforto. 59. or chiamo, & non fo far altra dif. C. 14. ond'io proue dif. far.
- Difetto** (mancamento, imperfettione) B. 43. il mio dif. vien Donna da voi. 48. che non è quefto fuo dife. o mio.
- Digiun** (aftinentia, & per traff. priuatione d'alcuna cofa defiderata) B. 13. P'vn palca il dig. voftro lungo. & rio 21. vn dig. dolce. 63. il dig. pafce. C. 6. quando il cor laffo freme nel fuo dig. 43. & cangio guerra cò pace; & cò dig. fouerchio cibo. 43. or di qll'efca fofs'io di.
- Digiun-

**Digiuno.** C. 44. & l'ali dig. per lo ciel apre. & distende.

**Dignissima.** B. 107. alma gentil dig. d' Impero.

**Di la** (aduer. di luogo) vedi la.

**Di letta** vedi alma.

**Diletta** (verbo da piacere, porge consolatione) B. 9. S'vn  
rub si picciol ben tanto dil. C. 22. si'l colpo, ond' il  
feri dil. & dole.

**Dilette,** vedi stelle.

**Diletti** (val piaceri contenti) B. 55. co'miei dil. & con  
la notte insieme quasi nebbia spari. 118. tanto ch' i  
suoi dil. non han mezzo.

**Diletto.** B. 11. tal dil. & si nouo à me si mostra. 12. ou' a  
dil. & gioco l'erba il fiume gli augei l'aura ti chiama  
21. mostrando altrui di for dil. 31. & l'hore spese a  
vostro vfo più, ch' à mio diletto. 33. ne di dil. i poggi,  
& la verd' obra. 39. & di stige vertar dil. & gioco. 42.  
Io fui dal nouo, & gran dil. scorta. 50. al cor non tor-  
rà mai l'alto dil. 54. & tanto alto dil. 89. quanto dil.  
sol in pensar de la mia donna sento. 95. donna da cui  
begli occhi alto dil. trassero i miei. 103. ch' al natural  
dil. indura il core. 108. & le scorge à dil. & trãhe di  
pena. 111. volendo à suo dil. effempio darne. 112. &  
pria del maggior vostro dil. C. 5. tanto il dil. mio  
m' è posto lunge. 5. se non quando dil. Amor mi porse  
17. che la tema è'l dolor volsi in dil.

**A diletto** (per diletto) B. 28. mirar sempre à dil. alma, che  
langue. 111. volendo à suo dil. effempio darne.

**Dilungata** (fatta lócana) B. 90. da me cotanto dil. & torta

**Dilunghi** (allontani) C. 7. ne perch'io fugga, & mi dil. è  
fana la doglia mia.

**Dimane** (il di primo à venire) B. 68. forgi da l'onde auan-  
ti à l'vlat. hora dim. ò sole.

**Dimando** (chiedo) B. 12. in van del mio languir mercè  
dimando

**Dimessa** (abbandonata, sprezzata) vedi Cetra.

**Dimesso** (humile, abbassato) B. 17. a voi mi foglio portar  
si riuerente, & si dim.

**Dimora**(habita alloggia) B. 15. meco il cor vostro e'l mio con voi dim. C. 13. meco non Febo ma dolor dim. 25. iui pregando fo lunga dim.

**Dimora**(tardanza) B. 106. senza dim. giù per camin dritto presa lor via.

**Dimori** (alberghi, stai, habiti) B. 55. ou'hor dim. cara a quello amante.

**Dimoltra**(da à vedere) B. 119. & vi dim. per acerba pro ua, che'l pentirsi da sezzo nulla gioua.

**Dimostri**(cioè dimostrati) vedi sentier.

**Dimostro**(verbo) B. 36. & se nel volto nol dim. à pieno.

**Dinanzi** (prepoht. coram) B. 16. tal di dolcezza velo m' hanea din. ordito il mio desio. 21. vn din. al suo foco ef ser di neue. 28. dura strada à fornir hebbi din. 56. din. à te partiuu ira, & tormento. 111. cosa din. à voi non pò fermarsi. C. 14. ch' à nemico aspra din. & d'ardire, & di speme mi difarmi. 24. ben potè ella sparire à me din.

**Dio**(vnico Signor nostro) B. 1. & quanto adorar Dio fi debba solo. 48. ò vendetta di Dio. 72. tu che ne sembri Dio. 74. che'l ministro di Dio. 78. ò pur così pietate, & Dio s'honora. 92. hor Dio l'ha seco. 110. come à Dio piacque. 115. necessità d' Amor natura, & Dio.

C. 21. era alma à Dio diletta. 36. & quanto lice più ver Dio si strinse. 45. eterno Dio.

**Di par**, vedi par.

**Di parte** (diuide) B. 15. che gli altri amanti si spesso dip. 38. di quella, che dal vulgo mi dip. 69 però che da noi stessi ne dip. 78. che'l superbo Appenin segna, & dip. (& per partirsi, andar via) B. 42. Amor che mai da me non si dip. 45. vn vento si dip. 63. che tal non torna mai qual si dip. 73. dal mondo ch' ella honora si dip. C. 37. desir che mal da terra si dip.

**Diparti**. B. 85. ti dip. dal mondo.

**Dipartimi**. B. 75. con fermo piè dip. da lui.

**Dipartire** (teparare diuidere) B. 15. può noi vn sol momento dip. (& per partirsi) B. 54. se non ch' vfi troppo

ale

ale al dip. 62. & come al venir qui son primo stato ancora stato fossi al dip. 90. vedi che l'alma trema, & si sconforta per lo tuo dip.

Dipartiro. B. 58. valor, & cortesia si dip.

Dipinga. B. 13. dip. col liquor d'un alto oblio. 117. saper come due volti vn sol dip. color.

Dipigne. B. 15. & di vera pietate li dip.

Dipinta. B. 27. ne si porti dip. ne le fronti alma pensieri, & voglie innamorate.

Diporti (verbo prendi sollazzo) B. 79. c'hor ti dip. con quelle alme amiche.

Diporto (piacere sollazzo) B. 113. allhor vi va per gioia, & per dip. C. 14. si'l nouo carcer mio dip. & festa.

Dir (soltant. il parlar) B. 64. il mio dir roco, e i versi incolti, & bassi. 70. col suo dir graue, & pien d'antica vsanza: C. 1. troppo ampio spatio il mio dir tardo humi le dietro al vostro valor verrà lontano.

Dir (verbo ragionar parlar) B. 36. che potrà sempre il mondo dir di voi. 36. era il sentier ben faticoso, &erto à dir di voi. 37. certo ben mi pòs'io dir pago homai. 40. ben si pò dir homai, che poca fede ne serua il mondo. 43. se'n dir la vostra angelica bellezza. 44. & vò ben dir cotanto auanti. 61. non saprei dir. 68. sento vna voce fuor de i verdi rami dir. 80. piacciaui dir. 84. deute dir. 88. formonterei qual più nel dir s'apprezza. 89. ne posso anco ben dir. 119. l'altro ch' à dir rimane. C. 29. quant'io l'hò à dir. 32. pietosa historia à dir.

Dirà. B. 47. si dirà poi sanato, &c. 101. dirà più felice alme di questi il secol lor certo non hebbe. C. 22. si dirà poi che tra si belle chiome, e'n si begli occhi Amor giamai non scenda.

Dirai. B. 62. dirai così v'honora il secol nostro. 75. morrommi, & tu dirai mia fine v'dita. C. 21. & dirai poi Quirina in gentil cor pietate è loda.

Diranno. B. 18. ancise il suo fedel ment'ei fiorua dir.

119. l'altro, ch' à dir rimane eſſi dir.  
 Dire. B. 16. in quella guiſa dire volle madonna à me, &c.  
 33. hebbi già per ben dire agra rampogna. 107. huo m  
 ſia di dire indegno. C. 27. ò fortunato il di beato il  
 loco potrei ben dire.  
 Direbbe. B. 43. dir. à sè tu qui giugner non puoi.  
 Direi B. 119. ancor direi, ma temo.  
 Direnti (ti diremo) B 72. & direnti Clemente, forte,  
 & taggio.  
 Direſti. B. 30. ben dir. che l'arte tua di lei foſſe minore.  
 Direte. B. 22. dir. ben è tale il fedel mio. 52. dir. ſoſpiran-  
 do laſſa, & quale oggi meco penſier &c.  
 Dirmi. B 94. ben la ſcorgo io ſin di la sù talhora dir.  
 Dirò. B. 5. ma che dirò ſignor prima che poi. 45. dirò ſcu-  
 za mentire. 48. dirò di lei. 107. e' n lor vece dirò.  
 Dirol (cioè il dirò) B. 32. dir. chiaro in ciaſcun loco.  
 Dirſi. B. 87. la donna, chè qual ſia tra ſaggia, & bella mag-  
 gior non pò ben dirſi.  
 Dirti. B. 95. ſenti, & felice dirti.  
 Diſarme (cioè ſpogli d'arme, & per traſlato prini.) B. 33  
 e' l legno ſuo di ſpeme non diſ.  
 Diſarmi (nel preſente demoſtra. C. 14 & d'ardire, &  
 di ſchermo mi diſ. (& nel ſoggiunt.) C. 13. del ſuo lac-  
 ciuol più forte altri' l diſ.  
 Diſarmo. B. 75. io ſteſſo mi diſ.  
 „ Diſauenturoſa (ſuenturata, ſenza ventura) vedi forte:  
 Diſcenda (ſcenda da alto à baſſo) B. 79. ma gratia ſoura  
 noi larga diſ.  
 Diſcende. B. 109. virtù, che ſol d' Amor diſ. & pione.  
 „ Diſcepol. C. 21. ma tu da lei leggiadri accenti, & pron-  
 ti diſ. nouo impara.  
 Diſcioglia. B. 44. rallenti il nodo ſuo non pur diſ.  
 Diſcioglie. B. 91. ma s'ella il nodo à l'alma non diſ.  
 Diſciolſe. B. 29. ſotto il faſcio antico, che tu legaſti  
 Amor forza diſ.  
 Diſciolta. B. 96. hor l'ha ſparſa, & diſ.  
 Diſciolti, vedi lacci.

Diſciol-

**Disciolti** [del verbo disciogliere] B. 70. che poi che Roma n'ha dif. & priui di vostra compagnia.

**Disciolto.** B. 58. perche più tosto me non hai dif.

**Discolora** [toglie il colore] B. 4. veder tinta la neve di quel volto, che'l mio si spesso bagna, & dif. 89. cui quel sol viuo abbaglia, & dif.

**Discorda.** C. 41. & per ch'in te dal sangue non dif. virture.

**Discordar.** C. 41. dif. da te stesso non consenti.

**Discordia.** C. 20. fuor d'ira, & di discordia acerba, & ria 41. or è tra loro dif. tal.

**Discorrendo** [andare per tutto] B. 104. & col piè vago dif. il piano.

**Disdegno.** C. 7. che sol m'auanza homai pianto, & dif.

**A disdegno.** B. 59. talch' à noia, & dif. hebbi me stesso. 91. hor hò tutto altro, & più me stesso à noia, arzi à dif.

**Disdegnosa** [piena di sdegno] B. 17. se gite dif. iremo.

**Disdegnoso.** vedi Metauro.

**Disdetto** [contraditione] B. 76. se per donarmi a te chiaro dif. hò fatto a lui.

» **Disdice** [disconuene] B. 114. come a cui vi donate si dif. sed egli a voi di te si rende auaro.

**Disgiunge** [diuide, diparte] C. 23. che da me lontananza nol dif.

**Disgiunto.** C. 3. chi t'ha si tosto da mercè dif.

**Disleal** [tenza fede] C. 1. ch'a me per voi disl. fatto, vedi Tiranno.

**Disnor** [in vece di dishonore] B. 114. & le voci che'l velgo errante, & stolto di peccato, & dif. si graui, e stima.

**Disoffa** [priua de gli offi] B. 101. refrigerio al bollor che mi dif.

**Disparte** [da parte] B. 21. & tutto infiamma andar sendo in dif. 69. quando io sto in dif. 84. a tal opra in dif. hora son volto. C. 37. nomi, &c. il mio col vulgo e' tuo scelto e' a dif.

**Disparue** [si dileguò] B. 106. così detto dif.

- „ Dispendi [larghe spese] B. 99. dopò tanti, & si grati  
suoi dif.
- Dispensa (comparte) C. 4. repente ad altri Amor dona,  
& dif.
- Disperata (val senza speranza) vedi noia.
- Disperde (strugge, guasta,) B. 40. à pena spunta va ben,  
che si dif.
- Disperga. C. 25. il mio cordoglio al vento si dif.
- Dispergo. C. 70. & Roma dal pensier parto, & dif.
- Dispiace. B. 65. ne ti dif. hauer chi l'alte proue de la tua  
certa man racconti.
- Dispiacque. B. 34. del campo ch'ad Antenor non dif. 95.  
mentre à te non dif. esser fi a noi.
- „ Dispiega (il medesimo che spiega) B. 80. che miete in  
erba tutti i suoi frutti ò li dif. in ombra.
- Dispietata (empia senza pietà) vedi guerra morte.
- Dispose (determinò) B. 22. dif. ch'io v' amassi.
- Dispregio ( verbo ) B. 27. ogni altro bene in te disp. &  
lasso.
- In dispregio (à vile) C. 36. talche in ira e'n dif. hebbi me  
stesso.
- Disse (del verbo dire) B. 35. quanto mai disse, ò tacque  
58. & disse ahi sordo, & di pietà nemico destin. 104. à  
duo di lor nel Tempio apparue, & disse. C. 12. le  
leggi del tuo corso haurai mi disse.
- Dissi. B. 16. io ardo dissi. 18. & dissi questa, è lo specchio  
e'l Sol. 66. & dissi altro non chero. 75. & meco dissi  
nessun viue di me più lieto amante.
- Distempre (perturbi strugga) B. 50. e'n parte le dolcer-  
ze me dif.
- Distempri. B. 23. & caldo, ò gelo come pria nol dif.
- „ Distende (spiega) C. 44. l'ale, &c. digiuno per lo cielo  
apre, & dif.
- „ Distendete. B. 84. le prose dif. ad ornarla.
- „ Distendi. C. 28. che non più salda rete homai dif. 39.  
e'l ali tue brune soura me dif.
- Distinse (separò) B. 107. & te, che dal Italia il mar dif.

Distor-

**Distorna** (torna in dietro) B. 67. ma piè mosso dal Ciel  
nulla dif.

**Distorno**. C. 41. quelch'io scriuo, ò detto con tanto studio, & già scritto il dif.

**Distorte** (torte, sconuolte) vedi vie.

**Distretto** (ristretto) B. 37. & s'a colparte dif. hò'l verso,  
ò le prose cosparte.

**Distringe**. B. 3. man d'auorio, ch'i cor dif. & fura.

**Distrinse**. B. 44. che con si forte laccio il cor dif.

**Distrugge** (consuma, guasta) B. 114. il mondo tutto in  
quanto a se dif.

**Distrutta**. C. 37. fia dal tempo dif.

„ **Disturbato**. B. 75. & dif. i seggi in ch'ei di me regnaua.

**Disuorra** (non vorrà) B. 100. & dif. quel che più, ch'altro  
volle.

**Disufate** (non vfate, insolite) vedi tempre.

**Disufati**, vedi accenti.

„ **Ditenermi** (val ritenermi) B. 7. & voi man preste a  
diten. il core.

**Dittamo** (herba nota) C. 40. & non di Creta, & d'Ida  
dittamo.

**Diue** (inteso per le muse) B. 1. diue per cui s'apre Elico-  
na, & ferra.

**Diue** (inteso per Venere, Giunone, & Pallade) B. 87. tra  
le diue, che Pari à mirar hebbe. C. 20. che le tre  
diue, &c. tra suoi bei colli ignude à mirar hebbe.

**Diue** (aggett. (vedi alme, schiere.

**Diueder** (il medesimo, che vedere) B. 32. chi d'esser Ar-  
go à diued. vuol darmi.

**Diuelli** (suelli) B. 93. com' a si messo, & lagrimoso punto  
non ti diu. & schianti afflitto core?

**Diueltà**. B. 92. vento fatal si tosto non deurebbe hauer  
diuelta.

**Diuenni** (diuentai) B. 63. & darui pegno del mio verace  
amor di u. ardente.

**Diuentar**. B. 58. e i lauri diu. quercie seluagge.

**Diucaria**. B. 118. compitamente diu. beato.

**Diuer** -



**Diuerfa**, vedi gioia, pace, dolcezza, gratia.

**Diuerfi**, vedi martir, frutti, anni.

**Diuide** (di parte) B. 68 & dolcemente me da me diuide

C. 42 & tutto quel ch'è voi solo conuiene per honorarne me diuide, & spezza.

**Diuien** (diuenta) B. 112. giardin non colto in breue diu. felua.

**Diuin**, vedi co spetto, parlar, sguardo, foecorso.

**Diuina**, vedi armonia, cura, beltà, luce, opra.

**Diuine**, vedi vie.

**Diuise** (forme, foggie, maniera) B. 7. ò sue belle diuise.

**Diurna** (cio è del di) vedi stella.

**Diulgato** (fatto palese publicato) B. 93. che già farebbe o ltre l'Ibero, e'l Gange, &c. inteso, & diu.

## D

**Do** (del verbo dare) B. 119. ond'io vi do fedele, & buon consiglio.

**Doglia** (verbo) B. 69. se voi sapete che'l morir ne dog.

**Doglia** (nome) B. 16. qual huom, ch'è fatto per gran do. infano. 21. ne lascia altro di se, che dog. & (corno. 28. e'l cor in dog. 29. che'n sofferrir gran dog. 35. quanta al cor dog. & martiri. 55. ha me lasciato eternamente in dog. 69. mi preme vltima dog. 70. tienti ella per costume in dog. & pianto. 85. à te non si conuiene dog. ne pianto. 85. la noua dog. onde pietosa ardete. 95. non è stato se non dog. & sospetto. C. 4. quando l'alma sentia più graue dog. 5. come dog. fin qui fù meco, & pianto. 7. è sana la dog. mia. 10. dog. seruaggio, ò morte assai m'è caro. 26. anzi più doglia. abbraccio. 31. tra speme, & dog. Amor mia vita inforfa. 37. l'aspra mia dog. 40. dog. che vaga dog. al cor n'apporte.

**Doglie**. B. 21. quando non gioua le mie doglie sfogo. 41 che temprò con piacer le vostre doglie.

**Doglio**. B. 17. ne di languir ne di morir, mi doglio. 25. & temo

temo , & spero, e mi rallegra, & doglio. 33. di nessun danno mio molto mi doglio. 112. quanto io per voi donne mi doglio. C. 9. di me mi doglio e'ncontro Amor mi sdegno. 15. à te mi dog ch'iuì entro ti stai. 25. & pur con lei mi doglio. 30. ne già di lei mi dog.

Dogliosi, vedi occhi.

Doglioso, vedi cor pianto.

Dolce (aggett.) B. 12. dolce vi proue più che non prouo io, & vedi affetto, atto, boschetto, beatrice, canto, compagnia, concerto, caldo, digiun, di, esca, foco, fera, fiamma, imagine, loco, mostro, mercede, ombra, oro, parlar, piano, riso, refugio, raggio, stil, splendore, stato soggiorno, sguardo, suon, sole, tempo, terra, veneno, viuita, viuer, vltanza, voglia. C. vedi aura, albergo, aere, braccio, colpo, esca, foco, giogo, legge, magion, marmo, menta, maestra, misura, nouella, oro, onda, oblio, riso, raggio, rigor, riposo, sguardo, suono, senno strale, stato, selua, terra, tempo, venen, vaghezza, viuer,

Dolce (aduerb.) B. 34. dolce cantando al suon de le roche onde. 87. la man si dolce al cor imprime. 109. que sta fe dolce ragion ar catullo. C. 9. ch'amara crelci, & pur dol. cominci. 40. Colà ve dolce parli, & dol. rida bella donna.

Dolce (soltant.) B. 18. tanto è'l mio amaro, e'l mio dolce mortale. 45. quanto dol. in mille anni Amor comparte. 56. quel mi tornaua in dolce ogni alto amaro. 110. come fu dolce fosse stato acerba. 111. quanto in mille anni i ciel deuea mostrarne di vago, & dolce. 117. ò quanto dol. perche Amor la stringa. C. 4. entro il mio dolce hai misti tutti gli amari tuoi.

Dolcemente. B. 37. si dolcemente Amor mi spinse, & torse, 52. che dolcemente ei si consuma, & strugge. 53. lo gno, che dol. m'hai furato a morte. 56. allhor, ch'io partia teco i miei pensieri, &c. dolcemente. 68. & dol. me da, me diuide. 108. con le tue fiamme dolc. 3. cerbe.

Dol-

**Dolcezza.** B. 6. infinita dolce. al cor mi nacque. 9. tal di dol. velo auuolto hauea quel punto à gli occhi mie i. 16. tal di dol. velo m'hauea dinanzi ordito il mio desfire. 43. quai versi agguagliaran l'alca dol. 45. quando ogni pace ogni dol. è tolta 50 onde d'ol. non vsata fra noi deriua. 52. scemato in voi l'honor, & la dol. 54 tanta dol. in cor graue lentita. 55. chiusa, & tolta lalta pura dol. 110. gioia pace dol. & gratia versa. C. 11. perche dol. altronde in me distilte. 11. empico si di dol. human pensiero.

**Dolcezza.** B. 50. e'n parte le dol. mie distempre. C. 32. com'io le tue dol. Amor cercaua.

**Dolci,** vedi fiamme, fior, guadagni, hore, iumi, noie, parole, pianti, rime, strali, schiere, sospiri, viaggi, anni, acque, furti, falli, hore, membri, modi, nouelle, note, onde, piaghe, pene, pensieri, premi, prieghi, quadrella.

**Dole** (del verbo dolere) C. 22. s' l' coipo onde l' ferà dilletta, & dole.

**Dolente.** B. 56. cosi non hò dol. à questo tempo in che mi fidi. C. 21. or piagni in nera vesta orba, & dolente. 29. ma non hò poi vigor lasso dol da seguir lei.

**Far dolente.** B. 18. ond'è ch'vn alma fai lieta, & dol. 72. soura quei, che la fer già si dol.

**Dolente** (aggett.) vedi cerchio, imagine, Italia, cor.

**Dolenti,** vedi note, pensieri, voci.

**Doler** (lamentarsi, ramaricarsi) B. 7. non ti doler di noi.

**Dolermi.** C. 25. men dol. con lei ne pianger voglio.

**Dolor** (d'ambi due i numeri) B. 25. & dol. che deuria romper vn sasso. 26. & quanto è graue, & empio il il mio dol. 31. le lacrime son tali e i dol. tanti. 34. & te s'vn dol. preme. 34. dol. lo ciba. 41. di dol. & di panai mi riuesto. 44. la radice onde l' mio dol. nasce. 61. ne tormenta dol. ne versa inganno. 64. per lei dol. di, & notte m'accompagna. 80. tal noi preme dol. 91. alto dol. che l'alma ingombra. 94. ne fine altronde al mio dol. può darfi. 100. la porta al dol. ferra. C. 13. meco non febo, ma dol. dimora. 17. che la tema e' l' dol. volsi

volsi in diletto. 23. & di dol. ministra, & di martiri. 25.  
ne per lacrime antiche, ò dol. nouo. 26. per cui del mio  
dol. giamai non taccio.

**Dolor** (pentimento) B. 77. vero di ciò dol. mi fermi a  
riua.

**Dolorato** (addolorato pien di dolore) B. 53. scendesti  
à ralegrar vn dol.

**Dolore**. B. 4. ma scoprir sol non oso il mio dol. 12. volar.  
speme, piacer, tema, dol. 30. alto dol. ne turbati fedar.  
35. ne di tuo stral sentir fresco dol. 45. ch'vn huom  
per ben feruir mieta dol. 54. frena i lamenti homai, fre  
na il dol. 60. tregua non voglio hauer col mio dol.

C. 8. già vago non son io del mio dol. 28. ne le sue  
piaghe senta il mio dol. 38. poco mi fia gioia, ò dol.

**Dolorose** (piene di dolore) vedi sempre.

**Doloroso**, vedi scempio.

**Dolse** (del verbo dolere) B. 58. del tuo ratto fuggir la  
tua si dol. 112. che non si dol. al caso di Feronte Febo.

**Doma** (frena l'impeto supera vince) B. 72. raffrena, & do  
ma l'empio furor.

**Don** (il dono) B. 6. quella in cui sparse ogni suo don na  
tura. 52. & d'ogni don del ciel ricca, & possente. 54.  
tutto questo è tuo don sogno genule. 82. si raro don  
di Chio scemi, & tranquille. C. 20. di quella, che sua  
morte in don chiedo.

**Dona** (del verbo donare, del presente demostrat.) B. 99.  
non poca parte huom di se dona amando. 100. in pic  
ciol tempo vn cor si dona, & tolle. 106. quanto s'in  
ganni, chi non mi dona il fior di suoi verdi anni. C.  
4. repente ad altri Amor dona, & dispensa (& dell'im  
perat.) B. 65. homai l'Oliua mi dona. 100. mi dona,  
ond'io con piena fede, & salda Padre t'honori.

**Donarlo**. C. 2. ne di don. à te tutto son parco.

**Donarmi**. B. 76. se per don. à te chiaro disdetto hò fatto  
à lui.

**Donasti**. B. 100. se non che sofferenza ne don.

**Donate**. B. 100. & le sue doti l'alma ardita, & balda da

te don. ha contra te riuolte. 114. come à cui vi don. si  
diffide, se d'egli à voi di se si rende auaro.

**Donde** (aduer. locale val di doue) B. 15. dritto cola don-  
de questi si parte.

**Doni** (verbo) B. 8. vi doni à cor non di pietà lontano.

**Doni** (nome. B. 41. e i doni di colei celesti, & rari. 83. quā  
ti vi dier le stelle doni à proua. 87. quanti fur' del ciel  
doni vnqua fra noi.

**Donna** (intesa per la gloriosa Madre di Dio) B. 66. giā  
Donna or Dea.

**Donna** (la femina in genere) B. 2. don. scesa dal Ciel. 3.  
mossi don, quel di. 4. gir procacciando à la sua don.  
honore. 7. seguir le voglie de la don. nostra. 11 & co-  
me don. in villa dolce humile. 13. don. più che mortal  
faggia, & gradita. 19. mentre non m'hebbe la mia don.  
in ira. 19. micidial di bella don. sdegno. 21. don. d'amor  
& mia. 28. don. gentile. 39. si rara don. inuita al cor  
vi corse. 40. fornito hai bella don. il tuo viaggio. 42.  
& la mia don. ch'ogni studio, & arte ha di natura in-  
se. 43. il mio difetto vien don. da voi. 44. tosto, che  
la mia don. scorgo, & miro. 50. l'altro diletto, ch'ei  
proua di veder la don. mia, 51. à la mia don. per tanta  
via mi porta. 63. fù perche' l' miro in vece, & in sem-  
bianza de la mia don. 64. ma non peruiene à la mia  
don. il pianto. 68. si leggiadra don. & si gentile. 70. che  
fa la don. tua, che tanto ti piacque. 71. ch'io son don.  
homai di viuer non, che d'altro stanco, & satio. 71. nō  
v'hanno huopo herbe don. in Ponto colte. 73. così ca-  
ra don. 75. lasciato la sua don. vscio di vita. 82. & se'n  
don. valor bel petto armato d'honestà real sangue  
83. don. d'ogni virtute intero essemplio. 84. vago di  
celebrar la don. vostra. 86. don. cui nulla è par bella-  
ne faggia 87. la don. che qual sia tra faggia, & bella-  
maggior non pō ben dirsi. 89. quanto diletto sol in-  
pensar de la mia don. sento. 89. don. gentil, 90. che  
si posasse à piè de la sua don. 94. don. che fosti Orient-  
tal fenice. 95. don. da cui begli occhi alto diletto tras-  
sero

fero i miei. 102. quanto meno à la mia don. piace il mio languir. 107. ò don. in questa erate al mondo sola. C. 2. aspro costume in bella don. & rio. 5. berch'io n'auuampi ò don. 5. quant'io don. da lui vissi non lungi. 7. che visse vn dì da la sua donna lunge. 11. di bella don. amata. 17. rigido già di bella don. aspetto. 23. don. amar, ch' Amor odia. 23. nel mio cor don. luce altra nò giüge, che'l vostro sguardo. 31. mèbrado vò, che men di lei fugace don. sentio fermarsi. 32. ò se talhor di giouinetta don. candido piè scoprio leggiera gonna. 40. doglia, che vaga don. al cor n'apperte 40. Colà ve dolce parli, & dolce rida bella don. 40. don. gentil, che'l dolce sguardo moua.

**Donna** (vale signora) B. 7. seguir le voglie de la don. nostra. 23. al desiato nouo parto eletto da la lor don. 29. la don. d'Argo. 69. ne fa sì come don. inferuá parte 78. ti lasciò del mar don. & de la terra. C. 24. che lei come don. honoro, & colo.

**Donne**. B. 20. Amor, è don. care vn vano, & fello. 40. or de le don. hai spento l'alto sol. 92. oriental fenice fra l'altre don. 95. che mi gioua mirar don. & donzelle 105. iui son don. che fan vie più vano lo stral d'Amor 105. tutte inasprir le don. e i Cavalieri. 112. quanto io per voi don. mi doglio. 114. così voi don. à quei, che v'hanno in vice di Sole. 115. vna, ò due scioçche don. 115. à molte don. del suo amor se parte. C. 30. don. voi, che l'amaro, e'l dolce tempo di lei, &c. saper deuate. 30. pictosa Tigre il Cielo ad amar diemmi donne.

**Donne** (intese per le muse) B. 24. don. c'hauete in man l'alto gouerno del colle di Parnaso.

**Dono** (nome) B. 11. à voi fan puro dono de la mia fede. 69. qual ti se dono, & quanto honor t'accrebbe.

C. 10. pretioso dono. 39. à terra spando cialcun suo dono.

**Dono** (verbo) B. 25. me stesso ad vn signor dono, & ritoglio. C. 9. à te mi dono ad ogni altro mi toglio.

**Donzelle** (gionanette, vergini) B. 9. quand'io m'accorsi,  
ch'elle eran don. 95. che mi gioua mirar donne, e  
donzelle.

**Dopò** (prepos. val appresso) B. 16. dopò noi. 32. dopo'l  
gelo. 56. dopò te. 61. dopo'l tuo occaso. 80. dopò gli  
antichi. 81. dopò tanti anni. 92. dopò me. 95. dopò lo  
sparir. 99. dopò tanti subì dispendi. 101. dopò nati.  
119. & dopò la morte. C. 42. dopò la morte.

**Doppia**, vedi falma.

**Doppio**, vedi affanno, conforto.

**A doppio** (doppiamente aduerb.) B. 67. talche à dop-  
ardo.

**Dorate** (cioè ornate d'oro) vedi chiome.

**Dorato**, vedi crin, scanno.

„ **Dorrei** (del verbo dolere) B. 97. & io mi dor, men di  
mia fortuna.

**Doti** (qualità) B. 100. & le sue doti l'alma ardita, & bal-  
da da te donate ha contra te riuolte.

„ **Dotte** (piene di dottrina) vedi carte.

„ **Dotto**, vedi Nauaièr, pensier.

**Dottrina**. B. 86. del ardente dot. & studio loro.

**Doùe** (aduer. locale, val in qual parte) B. 86. ma doue  
indirizzan ora i caldi rai? 116. se doue auuolger possa  
le sue corna, non ha. 114. or voi doue fareste? C.  
19. brama il vero trouar ne fa ben doue. 30. doue'l  
bel piè si scopra anco non celo 34. salij doue rad'or-  
ma è segnata hoggi. 41. colà doue il volgo cieco por-  
tarlo più non si ricorda.

**Doùe** (vale nel quale) C. 10. ma cheunque lo stato, è do-  
ue io sono.

**Doùe che** (vale ouunque) B. 51. ne men doue, ch'io vada  
odo, & intendo.

**Là doue** (in quella parte doue) B. 13. là doue bagna il  
bel Metauro, & doue valor, & cortesia fanno foggior  
no. 34. vola tu là doue questo si vole. 42. là doue il  
chiaro, & gran Benaco stagna. 45. là doue il Sol più  
tardo à noi s'adombra. 74. là doue io leggo, & scriuo

75. là doue io scopriffi quegli occhi vaghi. 92. là doue io piango. 96. & vò la doue il calle e' l' piè m' inuita. 105. là doue il mio buon Romano casso di vita fe l' vn duce Mauro. C. 6. là doue spole spesso al laccio cader. 18. là doue sia cortese, & mansueta signoria. 42. là doue per ostro, & pompa, & oro fra genti inermi ha perigliosa guerra'.

**Doueri**(del verbo douere) C. 8. dunque dou. tu spirito si fero riceuer.

**Doureste.** B. 7. dou. non essermi si fera.

**Douria,** vedi deuria.

## DR

**Dramma** (per metaf. cosa minima) B. 17. ne per questi contrari vna sol dramma scema del pensier mio.

**Dritta** (giusta debita) vedi ragion.

**Dritto** (non torto) vedi camin, sentier (& per trasl. giusto debito) vedi giuditio.

**Dritto** (aduer. drittamente) B. 15. dritto colà donde que sti si parte. C. 33. ne pò s'io dritto estimo, ne le sue prime forme tornar.

**Dritto** (aggett.) C. 36. ci dritto, & scarco, & pronto in suo viaggio.

**Dritto** (sostant.) val debito giusto ragioneuole) B. 51. & mia voglia, & amor lor dritto fanno.

## DV

**Dubbia** (incerta) vedi Pena.

**Dubbio,** vedi calle. sentier, stato, piè.

**Dubbiosa** (dubbia incerta) vedi mercede, vittoria:

**Dubbioso,** vedi calle.

**Far dubbioso.** C. 30. Serena, & piana procella il corso mio dub. face.

**Duce** (guida scorta) B. 113. d' l' senso de le voci à l' alma duce. C. 1. come per dubbio calle huom moue il



piede con falso duce. 9. di seguir falso duce mi rimango. 40. & ben il cor del vaneggiar mio duce.

**Duce** (Capitano guida d'efferciti) B. 14. oue l'vn Duca Mauro fece del sangue suo vermiglio il piano. 1. 5. casso di vita se l'vn duce Mauro.

**Duci** (guide) B. 117. che le vostre tranquille, & pure luci del suo corso mortal segua per duci.

**Due**, vedi Citrà, luci, man, piante, rondine, lle, stelle, sciocche donne, voglie, begli occhi, due lustri, sproni, trecce, latine, luci.

**Due** [sostant.] B. 105. sol per cagion di due, &c.

**Ambidue** [tutti due] C. 7. ne basto io solo à soffrirli ambidue.

**Tra due** [in forse] B. 64. anzi così tra due viuo.

**Dunque** [conclusionone del parlare, ò nel sentimento della voce latina ergo, itaque] B. 75. acciò più dunque in danno i miei guadagni non torni. 84. Carlo dunque venite à le mie rime. 96. dun. hai di me la parte maggior tolta. 106. accingetevi dun, à l'alta impresa. 119. dun. vostra mercè, che sempre è molta darete à gli oratori homai congedo. C. 33. quel vero Amor dun. mi guidi, & scorga. 33. procuriam dun. homai celeste luce. 38. d'ignobil selua dun. i versi, &c. Amor detto uui [ & per modo d'indignatione ] B. 118. dun. perche di voi ponete in bando Amor. C. 8. dunque doueu tu spirito si fero riceuer.

**Duo**, vedi poli.

**A duo**. B. 104. a duo di lor nel tempio apparue, & vedi occhi.

**Ambeduo**. B. 41. parli di amb. voi.

**Di duo** mi lodo B. 74.

**I duo**. B. 86. i duo miglior Vittorio, & Ruscelsai. 89. e i duo c'hebbèr vaghezza di cantar Meccate, & vedi Poli.

**In duo**. B. 15. & quanto in duo si sprezza.

**Quei duo**, vedi occhi.

**Questi duo**, vedi lumi.

Tra duo. B. 32 mal fa, chi tra duo parte honesto foco.

Duol [dolore, doglia] B. 26 e'l mio gran duol non moue. 30. di duol trabocca. 51. & freno al duol ch'a morte mi trasporta. 54. ma son di duol com'io solea ricetto. 56. che del mio duol bastasse a consolarme. 57. altro, che pianto. & duol nulla m'auanza. 59. per duol Timauo indietro si ruolse. 71. l'alma cui graue duol di, & notte ingombra. 79. graue duol certo 91. il duol che del tuo ratto sparir sento B. 93. tanto duol m'ange. 94. cosa non hò, ch'altro che duol m'apporte.

C. 1. & di duol bagne gli occhi dogliosi 6 che noia quanto io miro, & duol m'appare. 7. che l'vn duol, l'altro rinoua 7. cangiai con gran mio duol contrada, & parte. 7. & di si gi' aue duol non ca de vinto. 8. & duol hò certo. 11. già nel mio duol non pote Amor quietarmi. 12. ond'io parte di duol strugger mi sento. 13. onde m'assal vergogna, & duol. 24. che'l duol fan no soaue. 26. e'l mio duol versi. 27. anzi'l mio duol mortale cresce piangendo. 29. non che però'l mio graue duol s'allenti. 30. pien di duol si verace. 33. or penitenza, & duol l'anima laue. 40. danno, & duol racoglie.

Duol [verbo] C. 26. ne del martiro, che mi duol si forte.

Duoli [verbo] C. 4. iui ti duoli non men di dubbia, che di certa pena.

33 Duoli [nome] B. 34. à me perche io mi strugga, & pianto, & duoli versi ad ogni hor, &c.

Duolmi. B. 2. ne di ciò duol. amore.

Duolo. B. 39. rade volte in te sento ira ne duolo. C. 3. scampo al mio duolo, & segno a miei desir. 18. e'l non poter m'è duolo. 24. quella che lieta del mortal mio duolo. 25. l'altro mio duolo. 34. indi cantando il mio passato duolo.

Dura [forte, aspra, & per metaf. molesta, noiosa] B. 110. & qual si mostro mai dura, & superba, & vedi guerra, mercede, morte, pena. petra, pregion, quercia, sorte strada, vita, selce, via.

**Esser dura.** B. 24. dura quell'acqua, & questa selce molle  
fia prima. 52. affai folti men dura di tal, che m'arde.

114. se fosse stata ad ogni priego dura.

**Durar.** B. 67. che pote homai l'infermo dur. poco.

**Durasse.** B. 44. che se dur. poca polue, & ombra faria di  
me. 118. & s'huom durasse molto in tale stato, &c.

**Durareste.** B. 18. risponde voi non dur. in vita.

**Dure (verbo)** B. 71. breue spatio, che dur. il vostro or-  
goglio.

**Dure (aggett.)** vedi notte, strade.

**Duri,** vedi metalli, anni.

**Duro.** B. 37. duro sè punge, & duro se richiama. C. 7.  
& quegli anco fù duro, che visse vn dì da la sua don-  
na lüge, & vedi calle, camin, effempio, ghiaccio, gioir  
giogo, legno, orgoglio, passo, scempio, secolo, scoglio  
viuer, arcier, affalto, segno, variar.

**Duro (aduerb.)** B 67. lasso ben veggio homai si come è  
duro fuggir qualche di noi su nel ciel piace.

## E

**E** (Del verbo essere) B. 1. al mondo ch'è suo tem-  
pio. 6. la pena è sola ma la gioia è mista. 8. ne  
gli occhi, ond'è la face tua più viuua. 10. è su in  
cielo. 11. è quasi vn Sol. 12. è questo quel bel ciglio  
16. m'è tal. 18. questo è lo specchio, e'l Sol de l'età  
nostra. 20. è vn vano. 23. & come è sol beato. 23.  
è ampia mercede. 26. è così duro. 26. hor è. 26. è graue  
& empio. 28. questo è le mani hauer tinte di san-  
gue. 31. è graue oltraggio. 32. oro non è, alcun è. 33. è  
gran parte di gioia, & quasi infinite. C. 2. è natu-  
ral fierrezza. 2. è lunge, il fin de la mia vita. 5. si cara  
& di tal pregio è mia speranza. 10. ma cheunque  
lo stato è doue io sono. 11. null'altro è di ch'io pensò  
14. è più tranquillo. 16. ne dell'incendio mio spento  
è fa-

è fanilla. 17. è vano è duro, secca è la speme, &c.

Ben è B. 21. 73. 89. ch'è B. 10. 11. 16. 45. 70. 82. 88. C. 12  
com'è B. 23. 67. 78. C. 14. egli è B. 42. 52. 72. 113. 115  
C. 23. 26. 36. m'è. B. 4. 16. 36. 41. 54. 74. 93. C. 4. 5.  
5. 10. 11. 16. non è. B. 33. 44. 48. 70. 77. 91. 95. 96. 100.  
115. C. 6. 16. null'è. B. 86. ond'è. 8. 18. 69. C. 39. or  
è B. 26. 57. 95. 106. C. 24. 41. ou'è. B 90. C. 36. 39.  
qual è. B. 99. quanta è. B. 79. Quanto è. B. 26. 30. 59. tal  
è. B. 113. C. 3. tanto è. B. 18. v'è. B. 73. 76. ver è.  
B. 69.

E' in vece d'è il. B. 18. tanto è' l mio amaro e' l mio dol-  
ce mortale. 30. gli mostran quanto è' l peggio. 36. den-  
tro è' l mio mal più che di fuor possente. 37. e' l mar  
Egeo turbato. 38. è' l mio sostegno. 57. è' l mio stato.  
59. è' l peggio. 73. tenace, &c. è' l nodo. 86. questi è' l  
nostro v'golin. C. 5. dolce, &c. è' l suo veneno. 8. &c  
è' l carcer aperto. 11. m'è' l raggio suo negato. 38. a-  
sera è' l mio di corso. 39. ou'è' l silentio.

E'n (in vece d'è in) C. 11. qual ingegno e'n voi colto, &c  
ferace.

Ei (in vece d'è li) vedi desir, dolor, passì, di, doni, occhi,  
lauri, cor, lamenti, sospir, spirti, lutti, membri, &c.

E' l (in vece di, & il) vedi alle voci, che siegueno, e' l gior-  
no, e' l segno, e' l meritar, e' l diuin sguardo, e' l ciel, e' l  
mio foco, e' l fianco. C. e' l fine, e' l viso, e' l dolce  
sguardo, e' l dolce riso, e' l mio lungo fallir, e' l nostro  
vero, e' l foco, e' l mare, e' l sol, e' l rio, &c.

E'n (in vece di, & in) vedi alle voci, che siegueno, e'n ter-  
ra, e'n ciel, e'n tante carte, e'n foco, e'n parte, e'n foco  
e'n pregio, e'n poc'hora, e'n si cortese affetto, e'n  
ritardar, e'n si breue hora, e'n pianto, e'n vita acerba.  
e'n piacer, e'n somma cortesia, e'n ben oprar, e'n ciò  
e'n tale scola. e'n si begli occhi, e'n vano, e'n dispre-  
gio, e'n dolci modi, e'n mezzo, e'n pianto, &c.

E' (con l'apostrof quando siegue l'accompagnata con  
la m, B. 38. e' mpiagarlo. C. 21. e' mpouerita.

E' (con l'apostrof quando siegue l'accompagnata con  
la n.

la n.) B. 29. e'nchiosiro. 44 e'ngombra. 38. e'ngombrar  
52. e'ndura. 69. e'ncontro. 96. e'nteneria C. 6. e'n  
fieme. 7. e'ndegno. 21. e'ntendi. 27. e'nfermo.

**E** (particella, che da spirito al parlare) B. 52. direte sospirando, e lassa.

**E** (in vece d'ei, egli) B. 22. forse leggendo come sempre è visse più fermo in amar lei.

**Ond'è** (onde auuiene) B. 18. ond'è, ch'vn alma fai lieta, & dolente.

## E B

„**Ebro**. C. 32. che tosto ogni mio senso ebro ne fae.

## E C

„**Eccellente** (grande eminente) B 43. soua queste forme humane excel.

**Ecco** (aduer. demonstratiuo) B. 5. quand'ecco due man belle. 7. ecco l'erbette 7 ecco oue giunte prima. 77. quando ecco Amor. C. 35. ecco le vie ch'io corsi.

## E D

**Ed** (in vece di & quando vi siegue la vocale) C. 10. ed ei pur nel mio cor rimbomba amaro. 11. ed ella vien, che m'uccida. 44. ed elle mi grauaro i sensi.

## E G

„**Egeo** (mare noto) B. 37. ne ciascun giorno, e'l Mar egeo turbato. 73. l'egeo turbato (& per metaf. la vita) C. 44. in questo egeo, che vita ha nome.

**Egitto** (regione) B. 106. presa lor via n'andar verso l'egitto.

**Egli** (val esso nel retto, che ne gli obliqui si dice lui)  
B. 8. poich'egli ha in sua mano nostra vita. 72. per  
vicit

vscir da la rete ou'egli è colto. 86. & egli qual da voi riceue honore. 87. & egli à voi lo stil girato haurebbe. 113. sed egli è saggio. 114. sed egli à voi di se si rende auaro, 115. mentr'egli ha'l porto à man sinistra, e à destra. C. 22. così parch'egli à me ritornar brami. 23. & s'egli è pur lontan. 36. è poco inuer gli abissi ond'egli è pieno. 40. ou'egli à guerra sfida.

**Egli** (vsato per vaghezza nel dire) B. 52. s'egli è ver che tu di noi faceui pietra. C. 42. s'egli auerrà, che quel che scriuo, ò detto con tanto studio.

**Egredi** (singulari scelti) vedi maestri.

**Egri** (infermi) vedi mortali.

**Egro** (agget.) B. 58. & graue, & egro tutto questo ond'io parlo, ond'io respiro.

**Egro** (sostant.) C. 7. com'egro suol, ch'in sua magion non fana.

**Egualmente.** B. 25. di miei danni equal. piango, & rido: 32. in ogni selua equal. soggiorno.

## B I

**Ei** (val egli nel retto) B. 8. non ch'ei quargiù turbi, ò sconpigli. 12. si ch'ei ne more. 17. come s'ei fosse pur di solfo. 18. mentre ei fioriu. 22. ei sempre visse. 42. & com'ei vuol. mi viu. 44. in ch'ei giacesse. 48. ei pronto. 50. l'alto diletto, ch'ei proua. 52. ei si cò sumà. 75. i leggi in ch'ei di me regnaua. 76. ond'ei resti deluso. 92. ond'ei tanto si stete, & crebbe. 102. che mentre ei viene à voi. 110. si come hebbe ei. C. 1. ou'ei mi scorse. 5. ond'ei lega. 8. perch'ei sempre di lacrime traboechi. 10. & ei pur nel mio cor rimbombà amaro. 21. per altra hau'ei quadrella ottuse. 19. chi le mie voglie com'ei vuol comparte. 31. & ei la scioglie, & sprona. 40. misero, & degno è ben ch'ei fremà.

**Ei** (in vece d' & li) vedi E.

E'l (in vece di & il) vedi è.

„ Elce (albero noto) C. 23. qual dura quercia in selua antica, od elce frondosa. 31. ma quercia fatta in geli d'Alpe, od elce. 40. & hor fontana, & elce cercando.

„ Elci. B. 81. amate intorno elci frondose. C. 42. quando tra l'elci, & le frondose quercie.

Elegge (sceglie) C. 37. iniqua parte elegge.

Elementi (i principi delle cose create) B. 75. signor che parti, & tempri gli ele.

Elette (celte) C. 10. ben foste voi per l'armi e'l foco elette luci leggiadre.

Elette (aggett.) vedi prose, schiere vie.

Eletti, vedi sacerdoti.

Eletto, vedi parto, tesor, velo.

Eletto [modo verbale] B. 46. elet. ben hai tu la miglior parte. 94. la spogliò del bel velo elet. in forte. C. 19 oscuro fabro à sì chiar'opra elet.

„ Elisi [luoghi doue fingono i poeti andar i beati spiriti] B. 80. quando il nostro emispero diedè à gli elisi più sì chiaro spirto.

Ella [val essa, ò quella] B. 3. quand'ella è colta. 5. ella ti scorderà. 6. pareo ch'ella parlasse. 6. ella mi piacque 7. ou'ella mi si mostra. 19. & ben tal ella nel cor mi siede. 22. tal ella i mali, che la vita adduce sgombrando al cor. 50. perch'ella come angel, &c. 55. giofene appresso il sonno, & ella insieme. 56. & s'ella non si trôca. 69. ella è l'alma di me. 70. tienti ella per costume in doglia. 73. dal mondo ch'ella honora. 73. s'ella s'en fugge. 82. ch'ella foruola. 87. ella non haue onde gradirmi. 90. ella, che fo più quì. 90. s'ella m'ascolta. 91. ma s'ella il nodo à l'alma non discioglie. 98. quãto ella possa. 101. che d'ella i prieghi miei. 102. ma s'ella m'afficura. 104. ond'ella alquanto, &c. 112. quando ella esce di strada. C. 6. & mentre ella per me s'attende in vano. 11. ella m'aprio, &c. il fianco, & ella

ella vien, che m'uccida. 21. ond'ella plori. 21. & ella  
ghiaccio hauendo i pensier suoi. 24. ben pote ella spa  
rire. 28. si ch'ella caggia. 28. purch'ella, &c. 29. ella  
se'n fugge. 33. ond'ella.

**Elle[esse]** B. 9. quand'io m'accorsi, ch'elle eran donzelle  
106. la dou'elle fan soggiorno. 106. rotti gli schermi  
ond'elle vanno altere. C. 44. ed elle mi grauarò  
senfi.

Con elle. B. 86. eterna fama spero hauer con elle.

**Eloquenza**, (facondia parlar copioso) C. 22. vera elo  
quenza vn cor gelato accenda.

## B M

**Empia** [val cruda spietata] vedi fauilla, fortuna, va  
ghezza.

**Empie**, vedi man, Parche.

**Empie** [del verbo empire] B. 35. e'n tanto ogni campa  
gna emp. di gridi. 45. altro per sua natura emp.

**Empiando**. C. 25. le selue emp. d'amorosi stridi.

**Empio**. C. 11. ne altro mai cheunque più ne piace emp.  
si di dolcezza human pensiero.

**Empio**, vedi auerfario, dolor, furor, pensier, signor,  
/ fuolo.

**Empio** [verbo adempio] B. 83. scemo i tuoi pregi e'l do  
uer mio non empio. 85. così fan che'l desir vostro non  
empio.

## E N

**E'n in vece di** & in, & di, ò è in vedi E. a fuolnogo.

**Endimion** [amante de la luna] B. 63. si tenga end. la luna  
vostra.

**Entrar** [andar, ò venir dentro] B. 107. entrar nel vostro  
vago, & lieto Urbino.

Entrata



**Entrata** (ingresso) B. 112. non chiudete l'entr. à i piacer suoi.

**Entro** (dentro) B. 50. entro à lo spatio d'vn bel volto. 64. en. le braccia. 88. en. il fosco. 73. cui pious entro, & d'intorno quanta beltà fra mille il Ciel compare. 111. la vista vn Sol, che scalda entro, & percorre. C. 2. entro il vostro acerbo orgoglio. 4. entro il mio dolce. 15. à te mi dono, ch' iui entro ti stai 25. entro il tuo dubbiofo calle. 38. entro vn bel fiume. 42. entro à l'figa.

## E Q

**Equale** (eguale) B. 70. ch'è con voi sempre al volar vostro equ. 88. dal suono à l'armonia celeste equ. 96. così cordoglio equ. à quel ch'io sento non è.

## E R

**Era** (del verbo essere) B. 5. sciolto era'l nodo. 5. v'era inuolto. 15. era vsato. 16. fredda era. 16. era vn gelo. 18. era à te poco. 30. era il sentier ben faticoso. 37. era sepolto. 55. era io caro à me stesso. 62. gran giustitia era 65. era ben degno. 76. meglio era. 81. non s'era contaminato. 92. non era degno. 92. tempo era ben. 93. era il fior d'ogni valore. 94. era madonna. 95. & era me' ch'io le fossi ito auanti. 97. meglio m'era il morir.

C. 4. ou'era il mio rifugio. 21. era alma à Dio diletta. 34. concesso m'era. 45. di tenebre era chiuso.

**Eran**. B. 9. eran donzelle. 28. tristi non lieti fur com'eran dianzi. C. 13. quando eran Febo, & Amor meco.

**Erano**. B. 42. ma non erano già la tua difesa. C. 34. era. i piè men del desir mio pronti.

**Erga** (alzi) C. 25. si come nebbia suol ch'in a lto s'erga. 38. ma io palustre Augel che poco s'erga su l'ale.

**Ergan** B. 16. che t'erg. sou' ogni altra infin al cielo. **Ergi**. C. 37. come non t'ergi al ciel.

**Ergo.** B. 39. ne gli occhi al ciel si spesso, & le voglie ergo  
C. 20. poco da terra mi solleuo, & ergo.

**Eri** B. 61. anzi eri morto. C. 21. onde ricca eri.  
Erma (deserta solitaria) vedi riuu.

**Ermo**, vedi loco, ricetto.

**Erra** (del verbo errare, fallare) B. 30. iui se la vittoria erra taluolta. C. 26. se non che'l gran desio trascorre & erra.

**Errai** (fallai) C. 32. errai gran tempo.

**Errando** (vagando) B. 112. che tutto erran. poi conuien, che vada. 115. il qual erran. in questa parte e'n quella.

**Errante** (vagabondo) B. 76. ma poiche erran. & cieco mi guidasti.

**Errante** (pieno d'errori) vedi mondo, volgo.  
Non errante, vedi passo.

**Errar** (vagar) B. 56. spinta dal vento errar senza gouerno. 59. errar con gli occhi rugiadosi, & molli.

**Erro** (fallo) B. 16. che s'io non erro.

**Error** (fallo, mancamento, peccato) B. 75. il lungo error de le mie voglie ardenti. 112. cosi più d'un error versa (& nel numero del più) C. 36. gli error, che torto han fatto il viuer mio.

**Errore.** B. 12. in cosi lungo errore. 47. che giacea pie n d'alto error. 48. fuor d'ogni error. 78. ma se non fosse error campo da vsar la tua pietà natia. 103. le mostran quanto è graue questo erro. C. 28. voglia il suo proprio erro. 34. anco in quest'altro erro. 38. & ben l'erro. scorgo or del vulgo. 41. scol mirando in tanto erro. auolto.

**Erto** (alto dritto) vedi calle, giogo, sentier, vscir.

## E S

**Esaco** (figliuolo di priamo conuerso in Smergo) C. 44. lasso, & touuemmi d'esa.

**Esca** (cibo) B. 29. già preso a più dolce esca. C. 6. ch'io mi pro-

mi procuri altr'esca. 22. esca si dolce. 34. con la dolce  
 esca. 42. & di quell'esca, ch'io bramai tanto satio. 42.  
 ancor non si predea l'hamo entro à l'esca. 43. io co-  
 me vile augel scende à poca esca. 43. or di quell'esca  
 foss'io digiun. 43. cangiando l'esca 43. che pur di fere  
 è fatto, & d'Augelli esca. 43. anzi tra quercie, e'n po-  
 uera esca.

Esca (materia, onde s'accende il foco) B. 3. fur esca del  
 mio foco, 17. come s'ei fosse pur di solfo, & d'esca.  
 51. al foco de' vostri occhi qual esca ardo. 93. com'io  
 solfo à quei raggi, & esca fui, (& per quella virtù, è  
 seme di foco, che sta nella calce) B. 91. come di foco in  
 calce esca per pioggia.

Esca (del verbo vscire) C. 15. non già ch'io rotto lui del  
 carcer esca. 16. com'huom, ch'anzi'l suo di del carcer  
 esca.

Esce. B. 16. de la gran quercia che'l bel Tebro adombra  
 esce vn ramo. 112. esce di strada.

Esche. C. 44. grauato hò di terrene esc. mortali.

Eschi. C. 4. del mio cor eschi.

Escluso (chiuso di fuori) B. 76. & dentro v'è quand'ei ne  
 pare escluso.

Esco. B. 37. già fuore esco di vita.

Escon. B. 40. à diece, à cento esc. fuor chiare, & belle  
 111. care perle, & rubini onde le note esc. C. 11. da  
 bagli occhi ond'esc. le fauille.

Escono. B. 3. rubini, & perle ond'esc. parole si dolci.

E sperta, vedi mano.

Espressa (chiara) B. 57. com'io ne gli occhi tuoi legge-  
 ua esp. ogni tua voglia. 88. la Galla esp. dal suo nobil  
 tosc. 118. con l'alma ne la fronte esp.

Espresso. B. 12. si ch'ei ne more espr. vedi danno, ne-  
 mico.

Essa (val ella pron.) B. 23. & essa, & d'ogni affanno ampia  
 mercede. 104. & quanto essa ne trahe maggior il frut-  
 to. 116. essa giace il giardin non se n'adorna.

Essempio (documento) B. 1. al van desio, ritorre l'alma  
 col mio

col mio duro essem. 23. per far di te col mondo essem.  
 & fede. 26. per dar al mondo assai felice essem. 47. ben  
 deuria farui honor d'eterno essem. Napoli vostra. 59.  
 per dar al mondo essem. 83. donna d'ogni virtute  
 essem. 111. volendo à suo diletto essem. darne. 112. vò  
 con l'altre à cui noce il vostro essem. C. 36. essem.  
 al mondo lasci.

**Essendo** B. 103. essendo amato.

**Esser**. B. 5. esser pò ch'arco in van sempre non scocchi. 9.  
 perche esser mi pareo pur su nel Cielo. 9. d'esser fe-  
 rito da la tua faetta. 16. poiche s'aunide ch'io potea  
 lontano esser da quel pensier. 17. esser vi pò d'ho-  
 nor questa mia vita. 21. esser di neue. 26. esser in via.  
 27. come esser puo quel che esser non potea. 32. chi  
 d'esser Argo à diueder vuol darmi. 33. esser in dap-  
 za. 47. esser vorrebbe. 50. esser à vile. 54. esser sog-  
 getto. 54. esser lontano. 55. esser rimasto solo. 67. es-  
 ser lunge. 68. esser non pò che non gradisca. 79. men  
 graue esser ti dee. 92. esser tarda. 95. esser cieco  
 95. esser fra noi. 96. non è ne credo, ch'esser possa.  
 116. esser cantato. 117. quanto esser vi dee caro. C.  
 15. che solo esser deuea laccio al mio core. 18. ne gra-  
 ue esser ti dee. 35. esser mia luce.

**Essermi**. B. 75. anco deureste non essem. si fera.

**Essi** (pron.) B. 107. & perch'essi non fanno il parlar no-  
 stro. 117. & con essi partir ogni pensiero. 119. l'altro,  
 ch'à dir rimane essi diranno.

**Effiglio** (Bando) C. 32 in così lungo eff.

**Esso** (pron. val egli nel retto) B. 60. & esso al vscir fuor  
 sia la mia scorra.

**Esso** (val lui nell'obliquo) B. 30. & mouono con esso fal-  
 si pensieri 77. gran tempo fui sotto esso. C. 3. ch'ua  
 di pace non hebbe l'alma con esso.

**Essima** (giudica) B. 114. di peccato, & di fior si graui  
 essima.

**Essimar**. B. 83. quanti vi dier le stelle doni à prona forse  
 essi. si può.

**Estimo.** C. 33. ne pò s'ia dritto est. ne le sue prime forme tornar.

**Estingua** (spenga ammorzi) B. 30. c'l grau'incendio estingua.

**Estinto.** B. 96. le mie viue speranze ha tutte estin. C. 16 ne quello estin. men riluce poi. 20. & temo estin. in breue fia.

**Estremo** (il fine l'ultimo) C. 16. de la mia vita affidi almen l'estr.

**Estremo** (aggett.) vedi tempo.

## E T

**Et congiuntione non se ne recà essempio per esseguene senza fine.**

**Et** (alle volte postosta per vaghezza) B. 86 fiorenza, & tu, che nel bel cerchio l'hai. 95. senti, & felice dirsi.

**Età** (corso di vita, ò tempo) B. 18. questa è lo specchio, e'l Sol de l'età nostra. 83. ch'à la futura età solinghe andranno. 83. caro, & souran de l'età nostra honore 88. ne si viua riluce à l'età nostra la galla. 94. & la futura età più l'ami, & stime. 101. se già ne l'età mia più verde, & calda offesi te. C. 6. col qual ho corso securo affai tutta l'età più fresca. 8 allhor ne l'età fresca human pensiero senza Amor fia. 9. Io che l'età solea viuer nel fango. 17 ma perche età cangiandò ogni valore. 32. si dolce al gulto in sù l'età fiorita.

**Etade.** B. 11. cui par non vide questa od altra etade. 43. ò de le merauiglie à nostra etade la maggior. 61. giugnesti in questa fosca etade acerba. 97. per cui la nostra etade fù si ricca di senao. 107. ò donna in questa etade al mondo sola.

**Etade.** B. 3. senno maturo à la più verde etade. 55. partendo ne la tua più verde etade.

**Eate.** B. 12. lume di questa nostra oscura etate. 74. di far mi conto à la futura etate.

**Eterna** (verbo) B. 108. Amor le cose humili in alto inuoglia

voglia le breui, & fosche eter. & rasserena.

Eterna (perpetua) vedi cura, fama, fiamma, vita.

„ Eternamente (mai sempre senza fine) B. 55. hai me lasciato eter. in doglià. 89. che chiaro eter. viuerete.

Eterne, vedi lodi, piume.

Eterne, vedi frutti.

„ Eterni (verbo) B. 29. onde s'eterni il vostro nome.

Eterni, vedi Asilo, danno, Dio, effempio, foco, gelo, motor, nembo, permesso, Rè, segno, silentio.

In eterno (eternamente) B. 61. in eter. fuor d'ira, & d'ogni oltraggio.

## E V

„ Euro (vento orientale) B. 104. che sotto l'euro haute la gloria mia quanto pote ire alzata. C. 44. che più arduo euro. à me mio verno adduce.

Europa (la terza parte del mondo) C. 20. per cui l'Eur. arma, & guerra feo.

## F A

**F**A (del verbo fare del presente demonstrat) B. 9. & come foco, & ghiaccio fa di me spesso. 10. si come il sole muta girando le stagioni e' il tempo fa l'altero fatal mio viuo sole. 31. mal fa, chi tra duo parte honesto foco. 36. com'ella, che ti fa puro lucente. 49. fa me d'huom viuo vna gelata pietra. 51. Amor poi l fa più leue, & più gagliardo. 61. me di lacrime albergo, & di sospira fa la mia vita. 69. ogni sua voglia ne fa. 70. che fa la donna tua. 80. fa soggiorno 88 & fa me spesso quasi freddo sasso. 95. e' il bel governo che fa del mondo. 99. fa verace homaggio. 111. virtù che fa gentil l'alma villana. 112. & fa di noi si doloroso scempio. 116. & fa le piagge verdi, & colorite

- C. 16.** & fai come stella (& dell'imperatuo) C. 26. fa tu signor almen, ch'io non lo spero.
- Fabro** (artefice, che fa alcuna cosa) C. 19. oscuro fab. à fi chiara opra eletto.
- Faccia** (del verbo fare) B. 106. prima, che fac. notte ou' hora è giorno.
- Faccia** (alpetto, volto) B. 13. l'altro la fac. bianca, & sbi-gottita dipinga.
- Face** (per trasi il lume de gli occhi, ò l'affetto amoroso) B. 8. ne gli occhi ond'è la face sua più vna. 18. puoſ si morta chiamar quella di cui.
- Face** (d'Amor nessun pensier accende) C. 17. ch'io rico-nosco di tua face il lampo.
- Face** (del verbo fare) B. 38. ma poiche'l face Amore 108. le sante leggi tue fuggir vi face. C. 8. schermo mi face. 18. che face più guerrier debile, & veglio. 30. il corso mio dubbioso face. 36. come à parte miglior trallato face lieto arboſcel.
- Facella** (picciola face) C. 16. com'èna cocente, ò me chia-ra fac. 27. fac. che commossa arde, & sfaulla.
- Faceſſe.** B. 98. ma tal la sù fac. opra.
- Faceui.** B. 53. di noi fac. pietra.
- Faggi** (arbori noti) B. 27. Abeti, & fag. il màr profondo amate. 37. ne Borea i fag. ogni hor tonde, & commo-ue. C. 43. ò riuu, ò fonti, ò fiumi, ò fag. ò quercie.
- Faggio.** B. 116. soſtien due rondinelle, vn fag. vn pino.
- Fai.** B. 7. fai ſi vaga l'altrui bellezza. 18. ond'è ch'vn alma fai lieta, & dolente. 37. ricco mi fai. 33. altrui beato fai. 108. & generando fai tutto bastare.
- Falda** (fiocco di neue) B. 100. in fredda, & bianca fal. di neue.
- Fallace** (ingannatore) B. 107. tu più tanto falla armi ver me. C. 39. falla. il mondo veggio. vedi Auerſario mondo, piaggia.
- Falle** (erra) C. 17. nel ſegno è duro ne l'arcier mai falle.
- Falli** (errori peccati) C. 100. de miei dolci falli amara pena.

- Fallir**-C. 9. e' mio lungo fal. correggo, & piango.  
**Fallire**. B. 21. pigro i patti serbar pronto il fal.  
**Fallo**. B. 76. & perche' il fallo mio tutto s'amendi. 78. mo-  
 rendo far del nostro fallo amenda. C. 9. & grane  
 fallo indegno fin qui comisi.  
**Falsa** (bugiarda, mendace) vedi gioia, insegna, va-  
 ghezza.  
**Falfe**, vedi nouelle.  
**Falzi**, vedi pensieri, splendori.  
**Falso**, vedi Duce, inaginar, piacer, segno, seruo.  
**Falso** (nome) B. 117. & l'ira, & la speranza, e' falso, e' l  
 vero.  
**Fama** (onore, opinione, stima) B. 12. e' n terra fama, e' n  
 Ciel fra gli altri Dei t'acquisti loco. 43. a chi sua fa-  
 ma, & veritate apprezza. 46. & fama in ciascun lato  
 mercando. 53. questo sia nostro tuo' pregio, & la fa-  
 ma. 86. eterna fama spero hauer con elle. 99. se poston  
 dar gli'nchiosi eterna fama, 107. la cui fama a immor-  
 tal soura' n' Ciel vola. 109. & dar a Cinthia fama a  
 noi trastullo. 109. con le penne de la fama impigre  
 110. & darle fama, & grido. C. 38. a la cui fama al  
 cui chiaro volume.  
**Fammi** (mi fa. del presente dimostr.) B. 36. or fammi il  
 graue ardore d'ogni altro schiuo (& del imperat.)  
 B. 54. fammi talhor di quel piacer sentire.  
**Famofa** (celebre) B. 29. fero, &c. io famofa passar al seco  
 nostro.  
**Famofi**, vedi scrittori.  
**Fan**. B. 14. a voi fan puro dono. 51. fan la mia gioia cor-  
 ta. 78. hor ti fan guerra. 85. cosi fan, che' l' desio vostro  
 non empio. 103. & fan lor voti. 105. fan via piu vano  
 lo stral d'Amor. 106. la oue elle fan soggiorno.  
**Fanciul** (& fanciullo) B. 46. farò quasi fanc. che teme; &  
 vole. 66. tu fanc. & veloce io vecchio, & tardo.  
**Fango** (il luto, & per meraf. errori) C. 9. io che l'età so-  
 lea viuer nel fan. 38. or non s'arresta spesso nel fanc.  
**Angel** di bianche piume.



Fano. B. 4. fan. il mio stato. 13. fan. soggiorno. 24. honor & fan. si lor dritto fan. 83. honor fan. 102. altro mai, che lacrimar non fan. C. 3. fan. il mio stato tenebroso. 24. che'l duol soaue fan. 30. guerra fan. 41. Alessandro & Rannuccio tuoi, che fan.

Far. B. 1. vse far à la Morte illustri inganui. 2. & far de la mia pena cibo al core. 3. far giorno. 4. far legge à se stesso. 5. far chiaro. 7. far profonda. 12. far difesa. 16. far lieti. 21. far scorte far soggiorno. 23. far essempro. 24. far adorno. 28. far nostri lai. 30. far contento. 43. far cortese. 47. far scempio. 53. far secol d'oro. 59. far indugio far difesa. 64. far preda. 71. far poluere, & ombra. 73. far seren, far chiaro lo flame. 75. far preda. 76. far vano, 78. far amenda. 81. far matino, & sera. 83. far sepolcro. 85. far tranquilla. 96. far tristo. 111. far restar conquiso 117. far leggiere. C. 14. far difesa. 18. far guerre. 19. far vendetta. 33. far amaro.

Far (modo passiuo) B. 104. qualche far si deuea tutto è fornito.

Farei. B. 74. farai tu, che si scriua soua il mio sasso.

Faran (cioè destaranno) B. 9. far, del mio languir pietate al Cielo.

Farei. B. 112. romper far. di pietà vn doro scoglio.

Faretra, (carcasso, ò carcasso, doue si ripongono le facte) B. 49. & spenta tutta in me la sua far.

Farfalla (animaleto noto) B. 6. come far. al lume, che la sface.

Faria. B. 44. poca polue, & ombra faria di me.

Farlo. B. 66. fatale, che poui farlo. 108. tiranno, & disleal far. & crudele.

Farme. B. 35. homai, che poi tu far.

Farmi. B. 6. che più felice far. non potea. 50. far. esser à vile. 74. far. conto. 86. far. lontano. 87. far. non indegno.

C. 11. & 15. far. cenere. 18. far. libero. 33. far. si nobil. 35. far. simile al buon.

Farne. B. 97. de le tue lode far. passar vna. 104. senza question far. 37. che poco à chiari far. Apollo vale.

Farò

**Farò.** B. 46 farò quasi fanciul. 63. farò quel Peregrin. 80. che farò qui senza te lasso.

**Farfi.** B. 20. à se farfi rubello. 88. & per farfi al poggiar ale. 90. cenere farfi. 119. farfi più folta. C. 17. & pigro farfi 31. arbore farfi. 44. ghiaccio farfi.

**Farti.** B. 48. mouerò più souente à farti honore. 53. per farti iourà il Ciel volando ir chiaro.

**Farui.** B. 36. vorrei ben far. honore. 47. deuria far. honor. 98. per honorato, & sempiterno far. 99. s'inchinerebbe il mondo à far. honore. 106. non possa far. offesa. 118. qual danno potrian far.

**Fasce** (legami di tela con che auuolgono i fanciulli) B. 20. vn ben, che le più volte more in fas. 81. che m'heb be poco men sin da le fas.

**Fasci** (verbo cioè legghi bendi) B. 31. spème che gli occhi nostri veli, & fasci. C. 9. di che falso piacer circondi, & faci le tue menzogne. 36. come splende valor perc'huom nol fassi di gemme, ed ostro.

**Fascio** (per trass carico grauezza) B. 29. le voi ch'io tor ni sotto il fas. antico. C. 12. sotto il gran fas. di miei primi danni.

**Fassi** (si fa) B. 112. & fassi lustro ad ogni zugello, & belua **Fatto** (superbia) B. 66. & possimi dal fatto, & da gli'ngan ni, & da gli occhi del volgo assai lontano.

**Fatal** (cosa di destino) vedi destin, lume, nemica, ritegno vento.

**Fate** (del presente demonstrat. del verbo fare) B. 118. & trouando vi fate alme, & felici. 86. fate gentil d'ogni anima seluaggia (& dell'imper.) B. 17. di lei vi caglia, & non ne fate stratio. 41. fate fia contra lei vostro ritegno.

**Fatiche** (trauagli) B. 27. hor, c'hò le mie fat. tante, & gli anni spesi. 82. & talhor pento de le fat. mie.

**Faticosa** (piena di fatica) vedi vecchiezza.

**Faticoso**, vedi calle, secol, sentier, stato.

**Fato** (destino, sorte) B. 23. dispose ch'io v'amassi. & diel mi in fato. 41. ò giorni tenebrofi, ò fato acerbo. 67. ne

potè huom dal suo fato. esser mai Jungo. C. 11. però che da lei sola ogni mio fato pende.

Fatta (del verbo fare) C. 21. quest'angel nouo fat. al ciel se'n vola. 31. ma Quercia fat. ingelid'Alpe. 37. tua candid' alma, & leue fat. à pieno.

Fatti. B. 70 sem fatti quasi selua senz'ombra.

Fatto. B. 8. com'hò fat. 10. 16. qual huom. ch'è fat. per gran doglia infano. 61. or lei fat. immortale. 66. hanno, &c. fat. inganno. 76. chiaro disdetto hò fatt. à lui. 109. fat. ha poggiano al tere, & pellegrine. 113. d'ighiaccio à le campagne hà fatto oltraggio. C. 1. ch' à me per voi disse fat. & graue. 36. gli error, che torto han fat. il viuer mio. 41. fat. è mendico, & vile. 41. del mondo or ferro fat. 43. che pur di fere è fat. & d'angelli esca.

Con. si fatto, vedi desio.

Fauelle (verbo val, parli, ragioni) B. 40. benche di laura il mondo assai fau.

Fauilla (scintilla) B. 85. perche v'infiammi v'fata empia. fau. C. 16. ne del incendio suo spento è fau. 27. già non iscema in tanto ardor fau.

Fauille. B. 52. & le fauil spente. 97. leggiadrissime fauil. C. 21. che da begli occhi, ond'escon le fau. 24. le cui chiare fau il cor m'hann'arso.

Fauor (protectione, aiuto) B. 76. col tuo fau. tranquilla. il mio sospetto.

## F E

Fè (val fece) B. 5. è fe com'angellin. 5. ma le voci fè scarle. 15. fè la catena. 55. fè si profonda, & si mortal ferita. 61. te la tua morte più, che pria fè viuo. 66. qual ti fè dono. 92. al mondo oggi fè gratia. 97. guerra non fè giamai. 98. con la sua gran virtù, che nel fè degno. 105. casso di vita fè l'vn Duce Mauro. 109. questa fè dolce ragionar Catullo. 110. questa fè Cino poi lodar seluaggia. 115. à molte donne del suo amor fè parte

- parte. C. 25. così fe'l mio destin, &c.
- Fea** (facea) C. 18. & quell'antica forza, che mi fea punto  
26. & co'l suo pianto fea benigna morte.
- Febbre**. B. 67. in cui scema virtù feb. rinfresca. C. 27.  
lasso ben femmi, & assetato, & infermo feb. amorosa.
- Febo** (il Sole, & primieramente come à dator di luce)  
B. 22. & qual velo, che la notte stende febo, ripiega.  
& seco il dì conduce. 24. hauea portato à Marte il  
ventesimo giorno febo. 32. ne febo i suoi destrier si  
si lento mosse. 39. i gemelli lasciando atergo calda  
tebo il nostro Polo. 112. che non si dolse al caso di Fe-  
tonte febo. 116. mirate quando febo à noi ritorna  
(come à trouator della medicina) B. 47. se la via da  
curar gl'infermi hai mostrò tu febo. 73. pon febo ma-  
no à la tua nobil arte (& come à protettor. de Poeti)  
B. 13. & s' à prego mortal febo si moue tu. farai'l mio  
Parnaso. 82. honora lei cui par febo non puoi veder  
qua giù. C. 13. quand'eran febo, & Amor meco non  
febo ma dolor dimora. 19. tu febo, &c. reggi'l mio  
stil. 21. era alma à Dio diletta à febo cara.
- Fece**. B. 14. fece del sangue suo vermiglio il pianto. 31.  
che d'ogni mio pensier vi fece obietto. 43. & fece  
à laura honor con la sua penna. 70. quanto fece  
eguale.
- Feci**. B. 42. questo feci io dapoi.
- Fecunda** (abbondante) B. 116. cresce fec. & per sole, &  
per pioggia.
- Fecundo**, vedi seme.
- Fede** (val fedeltà) B. 4. sdegni di vetro adamantina fede.  
21. se non in quanto à voi fan puro dono de la mia  
fede. 29. mirando à la mia fede ferma, & pura. 31. per-  
che di tanta, & di sì lunga fede. 40. poca fede ne fer-  
ua il mondo. 100. con piena fede, & fida padre t'ho-  
nori. 101. & pura fede, & vera cortesia. 104. honoran  
la lor Dea con pura fede. C. 4. à buon seguaci suoi  
fede nõ tene (testimoniàza) B. 4. senz'altra fede à suoi  
begli occhi tralucefce fuore. 23. à far di se col mon-  
do

do essempio, & fede ( credenza ) B. 14. in tanto che'l  
parlar fedé non troua. 35. fedeste à la mia lingua  
tanta fede (fermezza) B. 26. così va, chi'n altrui pon  
fede tanto.

Fedel (d'ambidue, i generi) B. 18. ancise il suo fedel men  
tr'ei fortuna. 20. altrui fedel à se farsi rubello. 22. dire-  
te ben', e tale il fed. mio. 37. ma tu di pace à che per  
me ti priue, ò mia fed. 83. la tua fed. al grand' Auolo  
vostro.

Fedel (aggett.) vedi consiglio, signor.

Fedeli (sostant.) B. 104. fedeli miei, che sotto l'Euro hape  
te la gloria mia quanto pote ire alzata.

Fedeli (aggett.) vedi amanti.

Federico (della rouere figliuolo del Duca d'Vibino) B.  
24. & l'alto fed. à noi rinacque.

Fei (feci) C. 21. che'l foco lor se com'io fei t'accende  
33. & camin torto fei.

,, Felce (erba nota) C. 40. pur come l'oglio, ò felce fuen-  
turata.

Fele. B. 72. tanto è ch'assentio, & fele, & rodo, & fuggo.

C. 24. & puro fele or pasce i pensier miei.

Felice (beato fortunato) B. 6. che più fel. farmi non po-  
tea. 8. tutto quel che fel. ò infelice viuerò. 19. fel. voi  
già preso à più dolce esca. 23. & sol fel. son. quand'io  
vi miro. 32. & gir fel. sperai solo per voi. 59. lassò allor  
poteu'io morir fel. 74. arsi, &c. molti anni assai fel. 82.  
fel. lui. 95. senti fel. dirti. C. 13. fel. te che spento hai,  
la tua sete, & vedi arabia augel essempio frutto, imper-  
rador ingegno, stato, stella.

Felici. B. 103. questi fel. &c. han posto più d'vn Tempio.  
218. & trouando vi fate alme, & fel. & vedi alme,  
carmi, creature, fronde, giorni, raggi.

Fella (acerba, & crudele) vedi alma, man, stella.

Fello, vedi Amor.

Femmi (mi fece) C. 27. lassò ben fem. & assetato, e infer-  
mo, febre amorosa.

,, Fède (diuide) B. 57. & qà il maggior difende il terreno

Fenice (angelo noto, & vnico) B. 36. or informa di Cigno or di feni. 93. donna, che fosti Oriental fen. tra l'altre donne.

Feo (fece) B. 87. con quei, che feo l'opra leggiadra. C. 20. per cui l'Europa armossi, & guerra feo. 28. si lungo stratio feo con le sue piaghe. 34. lungo permesso feo nouo camino.

Fer (fecero) B. 29. fer col pastor Ideo la donna d'Argo io famosa passar al secol nostro. 47. e gli augelli ne fer secure prede. 72. soua quei, che la fer già si dolente. 106. & mille volte à me fer danno, & scorno.

Fera (l'animale, ò Belua) B. 33. fera ch' à rimirar dolce & soane. C. 34. si scioglie stanca fera talhor da' lacci, & fugge (& per metaf. la donna amata) B. 64 la fera, che scolpita nel cor tengo. C. 6. bella fera, & gentil mi punse il seno. 28. & qual più adentro punse quadrello auuenti à questa alpestra fera. 28. l'acerba fera, che mi punse, & morse. 28. così la fera mia me non ascolta.

Fera (val feroce, crudele) B. 36. questa fera, & crudele à morte spinse vn che l'amò. 71. anco douresti non essermi si fera, & si seluaggia. C. 4. à che più fera, che non suole, &c. à meritarmi, & vedi mano, stella, voglia.

Ferace (abbondante) vedi ingegno.

Fere [animali] B. 34. con le fere con gli arbori, & con l'acque. C. 43. che pur, di fere è fatto, & d'augelli esca.

Fere [feroci, crudeli] B. 106. però vorrei, ch' andasse à quelle fere solo ver me.

Ferendo [piagando] B. 35. Amor. fer. in guisa.


Feri C. 22. si' l colpo onde l ferì diletta, & dolere.

Feri [aggett.] vedi cori, atti, nemici.

Ferita [modo verbale] B. 38. la' ndi hò già l'alma accesa onde fer.

Ferita [la mia piaga] B. 55. se si profonda, & si mortale fer. 94. hà da lagnarsi di suo grà dāno. & di mortale.

Feri-

**Feritate** (l'asprezza la crudeltate) C. 23. che sdegno,   
fer. honor appella.

**Ferito**. B 9 Amor io non mi peato d'esser fer. da la tua  
faetta.

**Feriuu**. B 55. & già ne gli occhi mi ei fer. il giorno.

**Ferma** (del verbo fermar) B. 30 & non si ferm. espresso.  
86. & fer. al suon de le parole il piede.

**Ferma** (aggett.) vedi colonna.

**Fede**, noia, penna, stella.

**Fermar** (tener fermo, arrestare) B. 24. poi quando già po  
trai fer. le piante. 25. cerco fer. il Sole ardet la neue.

34. soua il fugace rio fer. ti suoli. 44. & s'io potessi  
vn di per mia ventura queste due luci desiose in lei  
fer. 116. se done auolger possa le sue corna, & se  
fer. non hà ciatcunà vite.

**Fermarsi** (star fermo) B. 111. Ora dinanzi à voi non pò  
fer. C. 31. donna sentio fer. à mezzo il corso.

**Fermasti** (arrestasti) B 47. si dirà poi sanato ad hora, ad  
hora come Delo fer. vaga.

**Fermate** (dell'imperat) B. 27. onde al soffiar de' venti or  
vi ferm.

**Ferme** (fisse stabili) vedi stelle.

**Fermi**, vedi grai, passi.

**Fermi** (verbo) B. 77. vero di ciò dolor mi fer. à rina. 111.  
fer. ne bei vostri occhi vn' solo sguardò. C. 11. ò  
fer. il fuso, & tarde.

**Fermo** (aduerb.) B 91. s'al vostro Amor ben fer. non  
s'appoggia.

**Fermo** (aggett.) B. 22. semp' e' visse più fer. & vedi passo  
piè, legno, seruo.

**Fermo** (verbo) C. 5. mi fer. & seguir voi forza, non  
haggio.

**Fero** (feroce, crudele, aspro) vedi ardore, destino, huo  
mo, regno, signor, spiro, stile.

**Feroce** (crudele, aspro, vedi guerrier) B. 67. più feroce  
che pria m'assali, & pungi.

**Feroci**. B. 108. ch' i più seluaggi, i più fer. affrena.

Ferro

**Ferro** (metallo noto) B. 8. non val perc'huom di ferro i petto e'l fianco si copra (& per la durezza) C. 7. di ferro hebbe il cor cinto (& per l'armi meton.) B. 72. ch'al ferro corse pigro à l'oro parco. C. 16. le bion de chiome, & c. ferro recide (& metaf. pe l'età) B. 53. si vedrem poi del nostro ferro vile far secol d'oro C. 41. ne primi anni del mondo or ferro fatto.

**Ferfi** (si fecero) B. 38. & gli occhi fer. duo font. C. 44. & fer. Alga sue chiome.

**Ferue** (arde, bolle) B. 64. il pianto, che d'intorno al mio cor ferue.

**Ferza** (flagello) C. 12. fian per innanzi à te ferza, & tormento.

**Festa** (piacer, sollazzo) B. 26. or è ben giunto ogni mia festa à viua. 85. à te non si conuien doglia ne pianto ma festa. 94. col suo piè freddo ogni mia festa, & gita 96. & poscia in festa tenne molti anni. C. 4. lieto più, ch'altri in festa mi meparo. 14. s'l nouo carcer mio diporto, & festa.

**Fetonte** (figliuolo del Sole si come dicono le fauole) B. 13. sul lito cui vicin cadeo fet. 112. che non si dolse al caso di fet. Febo.

**F I**

**Fia** (sarà) B. 9. forse fia questo auenturoso tempo. 10. & prima fia di stelle ignudo il Cielo. 20. quanta non sù giamai tra noi ne fia bellezza. 26. che fia di me 27. mi fia concesso. 38 qual fia quell'hora. 44. ne fia per tutto ciò. 46. il tuo di tì fia segnato. 48. oue fia'l tuo valore in altro pregio. 49. dura quell'acqua, & questa selce molle fia prima. 53. questo fia nostro. 65. se piacer vostro fia per tempo. 73. à te fia graue scorno. 98. se ciò fia. 102 quando fia, che pietà m'impetri pace. 104. & se pur fia, che le mie insegne sante lascian-do. 107. anzi à cui par nou sù giamai ne fia. C. 5. & fia finche la vita al suo fin giunge. 5. così fia sempre

6. ne



8. ne fia giamai, &c. ch'io mi procuri altra esca. 7. po-  
 rò mi fia fin qui col suo soitegno. 8. senz' amor fia.  
 mia scusa. 16. ò scoglio in onda chiuso fia, che m'atcò  
 dà. 19. fia somma gloria à la tua nobil arte. 20. & te-  
 mo estinto in breue fia. 24. ma l'ali del pensier, chi fia  
 ch'auanzi. 27. quando fia mai, che la mia fonte vi-  
 ua, &c. 27. dato mi fia, ch'vn dì m'attuffi, & bea. 28. &  
 fia vendetta di miei graui affanni. 29. breue certo lo  
 spatio di mia vita fia. 30. deh chi fia mai, che scioglia.  
 37. fia dal tempo distrutta. 38. poco mi fia gioia, ò do-  
 lore. 38. non fia, che'l tempo mai tenebre asperga.

**Fiamma** (per l'elemento del foco) B. 115. in su la fiam.  
 assai lunge riluce ( & per l'affetto amoroso) B. 2. che  
 fiam. non potesse homai scaldarme. 21. & tutto infiam-  
 ma andar. 67. & quando mancar deuea la fiamma,  
 deftò strale. 74. sparsi col piè la fiamma. 83. arde  
 la fiamma del pudico amore. 84. voi cui non arde  
 il cor fiam. più viua 99. & se già mortal fiam. & poca  
 l'arse à l'eterna, ed immensa or si consume. C. 5. &  
 mentre con la fiam. il gelo meffi (& meta f. per la don-  
 na) B. 46. & io sempre amaua l'alto splendor la dolce  
 fiam. mia.

**Fiamme.** B. 26. poiche non valse à le tue fiam. noue il  
 ghiaccio. 62. mentre Amor fiam. harà dolci, & amare.  
 108. con le tue fiam. dolcemente acerbe. 118. se son-  
 di tanto ben radici le tue fiam.

**Fiammeggia** (splende) C. 16. che con ardente crin fiam.  
 & splende.

**Fiammeggiar.** C. 15. le chiome d'or, ch' Amor solea mo-  
 strarmi per mera viglia fiam. 32. & le due chiome  
 d'oro sotto vn bel velo fiam.

**Fian** (saranno) C. 12. fian per innanzi à te ferza, & tor-  
 mento.

**Fianco.** B. 3. se non quand'ell'è colta in mezzo, 5. fianco.  
 6. & crebbe allhor, che'l bel fianco girando mi vide.  
 8. di ferro il petto, e'l fian. si copra. 49. che come vel-  
 tro mi sta sempre al fian. 76. di riaprirsi Amor questo

rinchiuso fian. &c. cerca. C. 3. or tal è nato gel so-  
 ura'l mio fian. 11. ella m'aprio con dolci piaghe acer  
 be il fian. 17. hor che la chioma hò varia, e'l fian. infer  
 mo. 35. poic'ho varia la chioma, e'nfermo il fian. (&  
 per trass. vale il lato del monte) B. 13. & per mille  
 contrade, & più comparti le spalle il fian.

**Fiano** (faranno) B. 56. & fiano in mille carte i miei lamen-  
 ti, & le tue lode sparte.

**Fiate** (volte) B. 59. à la qual fui molte fia. presso.

**Fida** (verbo fidare) B. 20. che di nulla qua giù si fida, ò  
 spera.

**Fida** (fedele) vedi scorta.

**Fidando**. B. 20. del cor fid. al nemico la chiaue.

**Fidata** (fedele) vedi ancella, compagnia, scorta.

**Fide**, vedi valli, scorte.

**Fide** (verbo) B. 56. così non hò dolente à questo tempo  
 in che mi fide, ò spera.

**Fidi**. B. 5. pur se ti fidi in noi.

**Fidi**, vedi scrittori.

**Fidia** (scultore) B. 86. più, che metalli di Mirone, & mar-  
 mi di sid. m'j son care.

**Fido** (verbo) B. 25. ne d'altrui ne di me molto mi fido.

**Fido**, vedi orrore, pensier, Quirin, sostegno, stranier.

**Fiedi** (ferisci) C. 16. liberta chieggio, & tu m'assali, &  
 fiedi.

**Fieno** (faranno) B. 93. fieno i begli odchi prima di te  
 spenti.

**Fier** (dal verbo ferire) B. 64. la fier mai sempre, & la per-  
 cote l'onda.

**Fierezza** (ferità) C. 2. è natural fier. ò mio destino.

**Fiero**, vedi spirto, Orfo.

**Figli** (figliuoli) B. 8. & Marte v'hà tra suoi più cari figli.  
 78. lasso ne manca de tuoi figli ancora.

**Figlia**. C. 38. gloria non di virtù figlia, che vale?

**Figlie** di Gioue (intese per le muse) C. 1. ò se cura di voi  
 figlie di Gioue pur suol destarmi.

**Figlio**. C. 39. ò sonno, ò de la queta humida ombrosa  
 notte

notte placido figlio.

Figliuol, & figliuolo. B. 11. fig. di Gione amico d'honore  
state. 106. ò prendete i miei Cigni, e' l mio fig.

Figura (immagine, aspetto, forma, &c.) B. 11. credo, che'l  
mio Bellin con la figura t'abbia dato il costume  
anco di lei. 49 poi con'io torni à la prima figura  
io nol sento per me. 52. passo in vna marmorea figu-  
ra. 114. ne vi diè si piaceuole figura.

Fil (& per metaf. la vita) C. 6. il tuo candido fil tosto  
le amare per me Soranzo mio par che troncaro.

Fila (del verbo filare metaf.) B. 73. la Parca, che fila  
il viuer nostro.

Filo. B. 61. ne presso, ò lunge à si celato scoglio filo d'al-  
ga percote onda marina:

Fin (val l'estremo, l'ultimo, & per metaf. per la morte)  
B. 29. sente dubbio il suo stato, & del fin paue. 34. del  
viuer mio di cui fosse vicino il fin. 41. come la nostra  
vita al suo fin vola. 54. e' l fin de la mia vita venia. 61:  
& sol quãto m'increfco è, ch'io nõ vò più tosto al fin  
che bramo. 71. haurà fin la mia vita. 77. & tu mi gui-  
da al fin. 81. che'l fin de la mia luce mi s'annuncia.

C. 2. il fin de la mia vita amara.

Fin (al ottimo, perfetto) vedi oro.

Al fin (al ultimo finalmente) C. 33. come scotendo pur  
al fin si suolge stanca sera, &c.

Finche (aduerb. che dinota continuatione) C. 5. fia fin-  
che la vita al suo fin giunge. 26. finch'io scorgeffi il  
ciel sereno, e' l diè. 27. finch'io ne sento il cor non di-  
co fatio.

A finche (accidiche) B. 114. non vi mandò qua giù l'eter-  
n a cura à fin che senz'amor tra noi viueste.

Fin la C. 25. fin la ve'l dolce mio riposo fora.

Fin qui, vedi qui.

Senza fin (val infinito) B. 78. non si niega signore, che'l  
peccar nostro senza fin non sia.

Fin e [compimento termine] B. 30. han per lo più le pu-  
gne vn fine stesso. 30. à miei tormenti apportè fine. 94

ne fine altronde al mio dolor può darss. 102. non ha-  
uran però fine i miei tormenti [& metaf. per la mor-  
te] B. 75. morrommi, & tu dirai mia fine vdiata. C. 2.  
che vien mancando, e' fine hà di vicino.

Buon fine [termine, meta] B. 1. e quella strada, ch' a buon  
fine porti.

.. Fingi. C. 18 & atto à guerra far mi forma, & fin.

Finisca [riduca à compimento, à fine] B. 3 6. cagion sa-  
rán, ch' i miei breui di firi finisca morte.

Finito [modo verbale] C. 35. in tenebre finito ho' l cor-  
so mio.

Finto [simulacro] vedi parlar, rider.

Fior [del numero, del meno] B. 52. & come fior che' l  
troppo caldo fugge. 81. qual fior di Primavera apre,  
& rinasce. C. 31. non vago fior tra l'erbe. [& del  
numero del più] B. 7. ecco l'erbette, e i fior dolci soa-  
ni. 31. ma non aprono i fior tutti ad vn tempo. 58. &  
l'erbe, e i fior lasciar nude le piagge. C. 44. or ch' in  
vece di fior vermigli, & bianchi hà neue, & ghiaccio  
45. frutti, & fior gelo, & arsure [& metaf. per lo mi-  
gliore] B. 93. col fior d'ogni bellezza insieme aggiun-  
to [& per la gioventù] B. 106. quanto s'inganni chi  
non mi dona il fior di suoi verdi anni [& per lo prin-  
cipio] C. 32. or veggio i frutti tuoi com' in tutto dal  
fior nascon diuersi.

Fiore. C. 15 qual chiuso in orto suol purpureo fiore.

Fiorenza [Città nota] B. 86. fior. & tu che nel bel cer-  
chio l'hai.

Fioretto [picciol fiore] B. 113. ma poiche' l Sole ogni  
fior. ha morto.

Fiori. B. 3. gir tecura pascendo herbette, & fio. 84. che  
sembran quasi al vento aperti fio.

Fioria. C. 20. & con lo stil, ch' a buon tempi fior.

Fiorir. B. 74. ò verga al cui fio. l'opere sante terranno il  
mondo.

Fiorire. B. 62. adunque m'hai tu pur in sul fiorire, &c.  
lasciare.

**Fiorisca.** B. 20. & fior. honestate, & cortesia.

**Fiorita,** vedi età.

**Fioriuu.** B. 18. ancise il suo fedel mentr'è fioriuu. 59. se'l tronco, onde fior. la mia speme è secca.

**Fioriuu.** B. 70. col nostro buon Giouanni onde fior.

**Fiso** [fermo intento] B. 40. la qual mirando fiso in lei. 111. & se potesse in voi fiso mirarsi.

„ **Fiton** [serpente. ucciso da Apollo] B. 47. fii. a. orio mercè del tuo forte arco .

**Fiume.** B. 12. l'erba il fiume gli augei laura ti chiama. 16. & tutto il fiume di vaghezza ingombra. 51. onde vò, &c. à morte come al mar veloce fu. 68. fu. onde armato il mio buon vicin bebbe. C. 21. non ombra, ò pioggia, & non fontana, ò fru. 38. entro vn bel fu. sacro hò mio nido [ & Hiper. per lo pianto ] B. 25. & largo fu. verso per gli occhi. 40. più largo fu. gli occhi miei riempie. 99. le sue colpe vn caldo fu. di pian to laui.

**Fiumi.** B. 27. correte fu. à le vostre alte fonti. 58. & le fontane à fiumi negar la vena antica. C. 43. ò riuu, ò fonti, ò fiumi, ò faggi, ò quercie.

„ **Fiumicello** [picciol fiume] B. 39. ò cara selua, ò fium. amato .

## F O

**Fò** [del verbo fare] B. 25. fò quanto io posso. 72. & fò come augellin. 74. fò picciol guadagno. 90. che fò più qui. C. 5. fò come, chi potan. to in suo viaggio. 10. & fò come augellin. 27. fò meiti i boschi. 25. fò lunga dimora.

**Foco** [per l'elemento del foco] B. 39. che poria de le neui accender foco. 91. come di foco in calce esca per pioggia. 108. & l'aere, e'l foco, & gli animal, & l'erbe. 113. passa il gran caldo, ò tempora il verno al foco [per l'affetto amoroso] B. 3. fur l'esca del mio foco. 7. e'l mio foco maggiore. 9. & come foco, & ghiaccio

fa di me spesso. 20. & spesso nel più freddo Cielo son  
 foco. 10. foco son di desio di tema ghiaccio. 10. foco  
 gelo stren nube acque, & venti. 18. & tutta gelo, &  
 foco. 19. gelo, & foco nel' alma non rinfresca. 32. hone  
 sto foco. 41. antico foco. 42. e' n foco, e' n pianto, & co  
 m'ei vuol mi viua. 60. di tema gelo mai di desir foco.  
 66. arsi al suo foco, & desir altro non chero. 67. al gra  
 ue antico foco. 72. & non si auezzo al foco, ond'io mi  
 struggo. 74. arsi Bernardo, in chiaro foco, & lento. 104  
 se'l foco mio questa gelata bruma non temprà. C.  
 5. quanto portai suo dolce foco in seno. 10. ben foste  
 voi per l'armi, e'l fogo eletto luci leggiadre. 15. d'in  
 torno al foco mio puro cocente. 18. & questa al foco  
 tuo contraria bruma, 25. in chiaro foco, & memora  
 bil arse. 31. che'l foco lor si come io fei t'accendi. 37.  
 & foco m'accese il cor di refrigerio pieno (& per lo  
 Sole) B. 46. sempre si volge in ver l'eterno foco (& per  
 la donna) B. 17. viua mia neue, & caro, & dolce foco.  
 31. vn dinanzi al suo foco esser di neue (& per infer  
 no) B. 44. nel dolente cerchio di stige, e' n quell'eterno  
 foco (& per lo raggio) B. 51. al foco de vostri occhi  
 qual esca ardo.

**Foglia** (la fronde dell'arbore) C. 37. pur come fog, che  
 col vento sale.

**Foglie.** C. 40. ne per Borea giamai di queste quercie co  
 me trem'io tremar l'oride fog.

**Fole** (fauole) B. 114. son fole di Romanzi, & sogni, & om  
 bre.

**Folle** (vano instabile, matto) B. 30. il vano, & folle di me  
 trionfa. C. 43. de com'hal folle poi cangiando l'esca  
 cangiato il gusto.

**Folle** (aggett.) vedi credenza, pensier, tiranno.

**Folta** (denza, spessa) vedi nebbia, schiera, selua.

**Folte,** vedi selue.

**Folti,** vedi nemici.

**Fondo** (profondità rinasci) B. 31. perche nel fondo del  
 mio cor.

**Mettere al fondo** (metaf. val profondare) B. 39. mette al fondo cortese, & leal seruo.

**Fondo** (letto del fonte, ò del Mare) B. 57. ne fonte mostro mai così puro il suo vago erboso fondo.

**Fontana** (il medesimo, che fonte) C. 13. solca per boschi il di fon. ò speco cercar cantando. 31. non ombra, ò pioggia, & non fon. ò fiumi. 40. or pompa, & ostro, & hor fon. & Elce cercando.

**Fontane**. B. 58. & le fon. à i fiumi negar la vena antica.

**Fonte**. B. 56. ne fonte mostro mai così puro il suo vago erboso fondo. C. 26. or chiaro fonte in vno sasso accolto (& per metaf. per la sua donna) B. 8. ò fonte onde'l mio stato si deriuza. C. 27. quando fia mai, che la mia fonte vna le sue dolci acque vn giorno à me non nieghi (& per la facondia) B. 39. qual merauiglia se repente forse in voi si largo fonte (& per l'Origine) B. 112. così più d'vn error versa dal fonte del vostro, largo, & cupo, & lento orgoglio.

**Fonti**. B. 27. correte, ò fiumi à le vostre alti fon. C. 13. oue nõ fon. oue non laurò, od ombra 43. ò riuì, ò fon. ò fiumi, ò faggi, ò quercie. 43. or fonti, & quercie mi son quelch'ostro fummi (& Hiperb. per lo piangere) B. 28. & gli occhi forsi duo fonti.

**For** (in vece di fuor) B. 28. e'l cor indoglia, & l'alma for di speme.

**Di for**. B. 21. mostrando altrui di for diletto, & gioia.

**Fora**. B. 38. & di mill'alme scacciar fora desir vili.

**Fora** (tarebbe del verbo essere) B. 57. che mesto, & tenebroso fora stato. 64. fora men graue. 88. & fora in quell'altezza. 89. à pien beata fora. 90. assai le fora gran ventura. 110. cinta di silentio eterno fora. 113. qual fora vn huom. C. 1. pigra in seguir voi fora. 1. & più mi fora honor. 5. danno, &c. fuggir mi fora. 8. tempo ben fora. 10. breue spatio per voi viuer mi fora. 18. libero farmi'l tuo fora, e'l mio meglio. 23. qual dura quercia, &c. ad amar fora. 25. fin la ve'l dolce mie riposo fora. 29. & ragion fora. 32. pietosa historia

à dir

**à dir, &c. stra, 44. che per se liene fora.**

**Foran. B. 23. à cui foran seconde quante prime fur mai.**

**37. foran al Mantouan troppo alto legno.**

**Fore (val fuore) B. 4. à suoi begli occhi tralucesse fore. 7. perche si rado vi mostrate fore. 30. i più molesti messi introduce, & scaccia i lieti fore. 35. che ti val saettarmi s'io già fore esco di vita. 49. si ritien dentro, & teme apparer fore.**

**Di fore. B. 14. mostrando à me di fore il ben, che dentro à gli altri si celaua. 25. qualche dentro si chiude aprir di fore. 99. cal potesse mostrarsi à voi di fore. C. 38. & per ornar la scorza anch'io di fore.**

**Forma (del verbo formar) C. 18. & atto à guerra far mi forma, & fingi.**

**Forma (figura, imagine, sembianza) B. 5. dandogli forma da si del soggetto. 6. vsato di mirar forma terrena. 36. or in forma di Cigno or di fenice.**

**Formar (effigiare) C. 19. ma io come potrò l'interna parte, formar giamai di questa altera imago. 24. vago quanto più pò formar natura.**

**Formar. B. 25. ch'innanzi à voi non so formar parola. C. 1. ne poria lingua, od intelletto humano formar sua loda à voi par ne simile.**

**Formarle. B. 11. & lo stil non pò for.**

**Forme (sembianze imagini) B. 43. vi rendon tanto spatio soua queste forme humane eccellente. 57. de le mie forme la tua guancia impressa. 95. forme d'orror mi sembra quanto io l'erno. C. 29. ben veggio io Tiziano in forme noue l'Idolo mio. 33. ne pò s'io dritto estimo ne la sue prime forme tornar.**

**Formi (del verbo formar) C. 27. perch'io pur lei nel cor formi, & descriua.**

**Fornir (finire compiere) B. 28. dura strada à fornir hebbi dinanzi. 85. che non hò più con cui, si sicuro fornir quel poco, ò molto, che de la dubbia via m'auanza spatio.**

**Fornita. B. 17. quasi nel cominciar sarà for.**



**Fornito** B. 40. fornito hai bella donna il tuo viaggio. 104  
 qualche farsi deuea tutto è fornito.

**Forse** (aduerb.) B. 2. m'haurian forse saluato. 5. forse non  
 degna. 9. forse fia questo auenturoso tempo à le-  
 mie voci. 22. forse leggendo. 28. ma tu la tua forse  
 hoggi tronerai. 30. forse queto. 34 & forse à qualche  
 noia hora t'iuoli. 39. à cui del latin forse, vena pa-  
 non bagnaua il sacro monte. 40. quando forse per da-  
 loco à le stelle il Sol si parte. 49. forse perch'io più ve-  
 lentier sospiri. 56. forse auerrà perch'io pianga  
 miei danni. 63. perche sia forse à la futura gente, & ec  
 eterno segno. 65. & hò forse vicini l'ultimo passo. 83.  
 quanti vi dier le stelle doni à proua forse estimar  
 può. 87. & se fors'ella non haue onde guidarmi. 90. &  
 forse à lei sua pace turberai. 101. & forse ancor, ch'vi  
 amoroso impegno ciò leggendo dirà. C. 5. che for-  
 uerassi al mio sepolcro fore. 106. & forse, & c. laci  
 man hor. 31. contra quel che nel Ciel forse è pre-  
 scritto :

**In forse** (in dubbio) C. 8. & gioia in forse bramo, & duo  
 hò certo. 28. veder ne lacci di salute in forse la bel-  
 la fera.

„ **Forfennata** (folle, pazza) vedi anima.

**Forte** (aduerb. val fortemente, grandemente) B. 17 & pe-  
 se vene vn caldo mi corre al cor, & sì forte l'infiamm  
 74. & preme'l cor sì forte. C. 26. & del martiro, ch  
 mi duol sì forte.

**Forte** (possente, valoroso) B. 29. oon farei più signor co-  
 me già forte. 66. mentre fui verde, & forte. 72. & di-  
 uenti clemente forte, & saggio. C. 40. quegli, & ve-  
 lui più forte, che mens'arrischia.

**Forte** (aggett.) vedi arco, Carme, laccio, lacciuol, nod  
 pensier, piacer, sasso, stuol, tenor, di stelle.

**Più forte** B. 26. & tu più forte giungi.

**Fortuna** (fato, stella, conditione, caso) B. 50. fort. che  
 spesso indi mi suia. 55. raro pungente stral di rfa for-  
 se si profonda, & si mortal ferita. 69. da torai à gli oc-  
 chi

chi miei s' à voi diede ali for, ria. 73. ma poi for. più non v' è molesta. 82. però s' auuien, che'n voi percota, & giostre, l'empia fort. 98. perche for. in adornarui quanto ella possa chiaramente ha mostro. 113. ah quanto indegni son di lor fortuna. C. 27. & romper suol for, rea buono studio talhor.

**Fortunate** (felici, auuenturose) vedi selue.

**Fortunati**, vedi amanti.

**Fortunato**, vedi choro, di Peregrino.

**Fortunato** (felice) B. 19. assai mi tenni for. vn tempo. 26. ò for, chi raffrenà in tanto il suo desio. 86. ò for. chi per voi sospira. 89. ben è tre volte fort. & sei. C. 26. & fore. chi se'n gio sotterra.

**Fortune** (tempeste marine, & metaf. per gli affanni, & molestie) B. 57. quasi stella del Polo chiara, & ferma ne le for. mie.

**Fortune** (accidenti casi) C. 41. che le for. auuerse amar non fanno.

**Forza** (fortezza, valore, possanza) B. 18. & scema' l' di sua forza in parte. 26. frale, & vinta forza. 69. di leuarui al penser forza non hebbe. 101. l' antica forza, che qual leue piuma sopraposo ossa à Peleo, &c. C. 4. & più temendo maggior forza acquisti. 5. seguir voi forza non haggio 18. & quell' antica forza, che mi fea pronto.

**Forza** (violenza) B. 10. senza temer, che forza d' altri ve ti turbasse. 16. che ne forza, ne tempo indi lo sgombra. 19. & l' aura in poppa con soaue forza spira. 29. il fascio antico, che tu legasti Amor forza disciolse. 65. che non ti sia tenermi huopo vsar forza. C. 16. ne prego valmi, ò fuga, ò forza, od arte. 19. ne con tal forza. vicir potrebbe altronde.

**A forza** (val per forza) B. 7. à forza le mie pene oblio.

**Forze**: B. 77. porgi soccorio à l' alma, & forze noue.

**Forza** (oscura, tenebrosa) vedi alma, etade, vista.

**Fosche**, vedi cose.

**Fosco**, vedi calle, ciel, stile, tempo.

**Fosco** (sostant.) B. 88. per entro il fosco di quelle che  
veran.

**Fosse** (del verbo essere, & fusse) B. 30. che l'arte tua di lei  
fosse minore. 32. che'l giorno al desir mio corto non  
fosse. 34. di cui fosse vicino il fin. 44. non fosse vn gioco  
51. se non fosse il pensier. 59. & se non fosse, che mag-  
gior paura frenò l'ardor. 72. come fosse vn picciol  
varco. 76. che fosse il braccio tuo, &c. vnqua rimosso.  
78. ma se non fosse errore. 110. fosse stata acerba. 112.  
se non fosse il pensier crudele, & empio. 114. se fosse  
stata ad ogni priego dura. 115. fosse maluaggio, &  
rio.

**Fosser**. B. 88. fosser pari al desio l'ingegno, & l'arte. 101  
ò fosser già questi duo lumi spenti.

**Fossi**. B. 42. alma se stata fossi à pieno accorta. 46. fossi an  
ch'io à tale. 51. come le fossi presso. 62. ancora stato  
fossi al dipartire. 95. & era me, ch'io le fossi ico auanti  
C. 43. & di quell'esca fols'io digiun.

**Fosti**. B. 47. & foste tal, ch'ancora esser vorrebbe à por-  
di qua da l'Alpe vostra il piede. 87. se stata foste voi  
nel colle Ideo 94. non foste accorze. C. 10. ben fo-  
ste noi per l'armi, e'l foco elette.

**Fosti**. B. 51. assai fosti men dura. 57. e'l porto fosti de l'al-  
ma. 61. che qual à tuoi più fosti, ò di salute, ò di tra-  
stullo, &c. 92. Donna, che fosti Oriental fenice fra l'al-  
tre donne.

## F R

**Fra** (& tra vale in mezzo, ò dentro) B. 12. fra gli altri  
Dei. 14. fra gli le piagge. 37. fra l'alme. 44. fra tutti i  
lieti amanti. 53. fra più, che mai lieti soggiorni. 56. fra  
duri scogli. 73. fra mille. 73. fra via. 89. fra gli altri lu-  
mi. 95. fra molte meste. C. 4. fra tormenti, & pene  
13. fra valli. 17. fra la turba. 26. fra quante il mondo  
honora. 27. fra si pungenti hami. 29. fra l'erbe. 41. fra  
genti inerme.

Fra

**Dra noi, vedi noi.**

**Fragil** (frangibile caduco, debole) vedi vetro vita.

**Fral** (di poco valore, fragil, caduco) B. 66. or non pur ar-  
do secco già, & fral. ma incenerisco, & pero.

**Fral** (soltan. inteso per lo corpo) B. 113. ò'l piè, che'l fral  
di noi porta, & conduce.

**Fral'** (aggett. (vedi, vita.

**Frale**. C. 18. ne graue esser ti dee, che frale homai lungi,  
da te con l'ali scioke io vole, & vedi forza, incarco,  
legno, manto, parte, spoglia, stil.

22 **Francesco** (inteso per Francesco Nafi) C. 38. per lei  
fran. hebb'io guerra molesta.

22 **Franco** (libero fuor di seruitù) C. 18. & ben dee viuer  
fran. antico seruo.

**Franco** (valoroso, gagliardo) vedi cor, animo, guerrier.

**Frate** (in vece di fratello) B. 55. frate quel di, che te n'an-  
dasti a volo. 57. & farà frate senza te mai sempre. 63.  
m'hai, &c. morendo senza te frate lasciato.

**Fredda**. B. 63. che men fred. ò ria, ò fugace di lui non mi  
si mostra. C. 3. che men fred. di lui morte sarebbe  
& vedi morte, falda, mano, piaggia, stagion, valle, vi-  
ta, tema.

**Fredde**. B. 116. giacendo poi nel letto fre. & sole (& ag-  
gett.) vedi acque.

**Freddi**, vedi Di.

**Freddo**, vedi Cielo, marmo, petto, piè, sasso, smalto, stile.

**Fregi** (ornamenti metaf.) B. 2. alco di cari fregi spirito  
adorno.

22 **Fregio**. C. 39. & come virtù senza alcun fre. per se si  
manca, & vile.

22 **Frema** (faccia rumore). C. 40. misero, & degno è be n  
ch'ei fre. & arda.

22 **Freme**. B. 101. e'l mar quando più irato, & fre. & spu-  
ma. C. 6. quando il cor lasso fre.

**Fren** (del Cavallo, & per metaf. ritegno, ò moderanza.)  
C. 23. portato da deftrier, che fren non haue.

**Frena** (del verbo frenare val ritenere, moderare nel pre-  
sen-

sente dimostrat.) B. 64. & mentre il corso al mar fre:  
& sospende (& nel imper.) B. 54. fre. i lamenti homai,  
fre. il dolore.

Freno (metaf. val gouerno, moderanza) B. 2. del ciglio. al  
trui sproni, & fre. a me stesso. 75. & hor col fre: tuo  
santo correggi il lungo error. 117. come due voglie  
regga vn fre. (& per Ritegno) B. 51. & fre. al duol,  
ch' a morte mi trasporta.

Freno (verbo) B. 64. ne fre. il corso.

Frenò. B. 59. fre. l'ardir.

Fresca (cioè fredda) vedi noue, erba, parte, stagion, &  
per giouanilè, vedi età.

Frescha, vedi Rose.

Freschi (val noui) vedi affanni fresco. cioè nouo vedi do  
lore (& per freddo) vedi sen. loco.

22. Fresco (sostant.) B. 67. sento l'odor da lunge, e' l fre.  
& l'ora.

23. Friso (casato, scriuer il Bembo a Nicolò friso) B.  
45. frif. che già da questa gente a quella mercando  
fama.

Fronda (foglia dell'arbore) B. 61. ne si riposta fron. il  
vento inclina. 100. si lieuemente in ramo alpino fron.  
non è mossa dal vento.

Fronde [nel numero del meno] B. 59. cui le trece in su' l  
pò tenera fro. & c. auuolse [ & nel numero del più] B. 9.  
or, che non s'odon per le fron: i venti. i 6. ne le cui fa-  
cre fro. s'annida la mia speme. 23. s'odorate felici ara  
be fron. 45. i boschi al suo spirar di fron. ingombra.  
58. ne più di fron: il bosco si consperse. 67. le selue  
adorna di fron.

Frondi B. 34. in queste verdi fron. C. 29. se mouer l'au-  
ra tra le fron. sente.

24. Frondosa [pena di fronde] vedi elce.

25. Frondose, vedi elci, quercie.

Fronte [parte superiore della faecia, & per trasi. l'aspet-  
to] B. 6 vidi la fron. di celeste honore segnata. 22. par-  
mi veder ne la tua fron. Amore. 20. & scorno in su la  
fron.

**fron.** 38. di quella chiara **fron.** ch'è m'iuuola. 47. scolpirui in lieta, & coronata **fron.** 50. Amor la punse, & poi scolpio l'adorna **fron.** 52. & de la **fron.** à d'armi pene auezza. 56. ne mai volli al suo scampo altro riparo, &c. che la tua **fron.** 64. per non turbar la **fron.** serena. 80. basciò la **fron.** & cinsela di mirto. C. 6. chiara **fron.** & begli occhi. 12. ma tosto in chiara **fron.** oltra misura lungo, ed acerbo stratio Amore scrisse. 30. talhor ne gli occhi, & ne la **fron.** viemmi (& per l'aspetto del monte trass.) B. 13. & per mille contrade, & più comparti le spalle il fianco, & l'vna, & l'altra **fron.** 23. verdeggi à l'Appenin la **fron.** c'è petto.

**Fronti.** B. 27. ne si porti dipinti ne le **fron.** alma pensier, & voglie innamorate.

**Fruiti** (nel suo proprio quegli de gli alberi) C. 45. fru. fior gelo, & arfura (& per metat.) B. 61. ch'è tutti i fru. tuoi consuma in erba. 80. di questo secol reo, che miete in erba tutti i suoi fru. C. 32. or veggio i fru. tuoi come in tutto dal fior nascon diuersi. 37. come non t'erigi al Ciel, che sol produce eterni fru.

**Frutto.** B. 31. ogni fru. si trahe da la radice. 116. nel fru. suo ne l'ombre son gradite. G. 40. come l'oglio, ò felce suenturata, che fru. non produce (& per metaf. l'utile il comodo) B. 104. & quanto essa ne trahe maggior il fru. C. 8. & senza fru. i cari giorni ha speso (& per lo parto) B. 24. ò ben nato felice oprimo fru. de le due nostre al Ciel si care piante.

## F V

**Fù** (del verbo essere) B. 5. fù legato. 6. fù mia ventura. 20. non fù giamai. 26. fù dolce. 32. già fù, ch'io m'hebbi ca 50. 40. non fù mai. 54. non fù v dita. 55. fù rotto. 56. fù caro. 57. qual fù già lasso, & qual hora è'l mio stato. 58. fù v dito. 60. fù'l suo core. 63. fù perch'io'l nairo. 65. non ti fù huopo. 70. & fù ben degno. 71. fù poco

auueduta. 71. non fù mia. 72. tal fù mia stella. 79. & fù  
d'alto coraggio. 86. non fù certo auante. 91. & più spe  
ranza non hà di ritornar qual fù. 95. vn Sol fù tra le  
belle. 97. si ricca fù. 101. non fù si scossa. 101. non fù  
grauè. 105. non fù grauè. 106 & come fù'l Sol de  
l'Oceano indico fuore. 107. à cui grauè non fue. 109.  
vno à cui patria fù questo paese. 110. come fù dolce.

C. 5. tanto fù'l viuer mio lieto, & sereno. 5. come  
doglia fin qui fù meco, & piànto. 5. & sol fù dolce. 7.  
fù duro. 25. fù rio destino. 33. & tal hor fù, ch'io'l tor  
si. 41. già fù valore.

**Fae** (in vece di fù) B. 115. à cui sentir d'Amor caro non  
fue. C. 7. tu'l sai cui lo mio cor chiuso non fue. 33.  
che tosto ogni mio senso ebbero ne fue. 45. tuo magiste  
ro fue.

**Fuga** (atto del fuggire) B. 30. che la miglior si torna in  
fuga volta. C. 16. ne priego valmi, ò fuga, ò forza,  
od arte.

**Fugace** (che fugge) vedi Donna, rio, allegrezza.

**Fugga** (del verbo fuggire) B. 111. & fug. poi te pò velo  
ce, ò tardo. C. 7. ne perch'io fug. & mi dilunghi.

**Fugge**. B. 20. & poi fug. com'ombra. 52. spesso si nascon  
de, & fug. 73. ne meno vuole sol vn di sourastar s'ella  
se'n fug. 108. come cosa mortal si fug. & paue. 114. chi  
le paci amoroze offende, & fug. C. 10. che fug. ratto  
ai più nascosti rami. 22. così te fug. il cor. 29. ma fug.  
immantamente. 29. ella se'n fug. 34. pur al fin si vuolge  
stanca fera talhor da' lacci, & fug. 39. ou'è'l sientio,  
che'l di fug.

**Fuggendo**. B. 42. che non si vince Amor se non fug. C.  
7. fug. anch'io signor crudele e'ndegno. 24. fug. gir co  
me nemico suole.

**Fuggi**. B. 64. fug. si leue, ch'io perdei la traccia.

**Fuggio**. C. 6. & poi fug. da me ratta lontano.

**Fuggir** (scampare) B. 33. fug. è buona vsanza. 63. si com'  
duro fug. quel, che di noi su nel Ciel piace. 72. per  
fug. da la morte. 76. & io fug. non posso. 108. le fante  
leggi

leggi sue fug vi face. C. 4. & fug. deuria di questa  
spoglia lo spirto. 5. Danno, &c. fug. mi fora il vostro  
ardente raggio. 21. come vago augelletto fugg. suole  
23. già non potrete voi per fug. lunge tormi di bei  
vostri occhi'l dolce raggio. 24. ne per fuggir, ne per  
leuar si a volo. 24. come fug. per selua ombrosa, &  
folta noua ceruetta suole. 41. mentre quelch'io se-  
guia a fug. m'affanno.

Fuggir (nome) B. 59. del tuo ratto fug. la tua si dolse,

Fuggite. C. 40. fug. Amor.

Fuggito. C. 7. fug. in pace hor sei. 24. oue repente or è  
fug. & sparso tuo lume altero.

Fuggito, vedi signor.

Fuggiua. B. 74. togliendomi ad Amor mentr'io fug.

Fuggo. B. 28. io fug. indi oue sia chi mi conforto. 33. fug-  
da l'onde ingrati, & prendo il porto. 72. & se dal car-  
cer tuo pur talhor fug. C. 8. & giungo à mia salute  
& fug. indietro. 10. quam'io posso da te fug. lontano.  
41. fug. io mendico, & solo.

Fuggol. C. 41. & fug. ma con passi corti, & lenti.

Fugò (pose in fuga) B. 68. fugò lo stuol di sparta.

Fui. B. 27. fui preso. 29. mendico fui. 31. fui stretto. 41. fui  
scorta. 53. fui scaltra. 59. fui presto. 60. fui veloce. 62.  
fui vostro. 66. fui verde. 66. di la v'io fui gran tempo.  
76. percosso fui. 76. del qual fui coranti anni, & si fug-  
getto. 77. gran tempo fui sotto esso. 81. nel laccio in  
ch'io già fui. 93. com'io solfo à quei raggi, & esca-  
fui. 118. qual son, qual fui. C. 11. fui trafitto. 18. esca  
fui preso.

Fummi (mi fu) C. 43. or fonti, & quercie mi son quel, ch'  
ostro fum.

Funi (le corde del gen. femin.) B. 76. s' Amor con quel-  
le stesse funi il rilega.

Fuor (& fuora) B. 39. per trarne fuor rime leggiadre,  
& conte. 40. à disce, & zento escon fuor ch'are, &  
belle. 48. fuor d'ogni errore. 60. & esso à l'uscir fuor  
fa la mia scorta. 61. fuor d'isa. 63. fuor di questo af-  
fanno



fanno. 65. fuor del tuo regno. 68. fuor de verdi rami.  
77. fuor de la prigion. C. 7. fuor di ma. 10. fuor de  
la tua mano. 20. fuor d'ira.

Fuor d'vianza B. 9.

Di fuor. B. 25. di fuor mi copro. 36. dentro e'l mio mal  
più che di fuor possente. 41. qui dentro m'arde. &  
spesso di fuor bagna. 67. tutto dentro, & di fuor si va  
lentando. 81. & chi di fuor traluce. 91. sendo di fuor  
chiusi ognirvia. C. 18. che di fuor la scorza com'è  
dentro non dichiarì. 35. & bramai farmi ai buon di  
fuor simile.

Fuorche (solo che) B. 42. altro non si potea fuor che  
piangendo chieder mercè.

Fuore. B. 13. talche invidia non basti à trarmen fuore.

Fuori. B. 3. vscir col giorno fuori. 103. & come fu'l Sol  
de l'Oceano indico fuori.

Fur (in vece di furo) B. 3. fur l'esca del mio foco. 23. quan  
te prime fur mai. 28. tristi non lieti fur. 67. che fur si  
poco. 87. quanti fur del Ciel doni. 97. fur chiaro lume  
C. 19. fur costrette. 23. fur volti. 33. tal fur lasso le  
vie. 32. & fur tra noi cantando. Illustri, & Conti. 34.  
dih come seguir voi miei piè fur vaghi.

Fura (inbola) B. 3. man d'aurorò ch'i cor distrigne, e fura  
à guisa d'huom, che fura. 44. ad ogni alpro marti-  
ro, & la ritoglie, & fura. C. 24. & chi mel toglie,  
& fura.

Furato (inbolato) B. 53. sogno, che dolcemente m'hai fu.  
a morte.

Furò. B. 51. che mi furò me stesso.

Furox (ampitò iracondia) B. 72. raffrena, & doma l'empio  
fur. con la tua santa spada.

Fuso (strumento con cui si fila, & metaf. per lo corso del  
la vita) C. 11. tanto il mio stame lei, che'l torce, &  
stende prego raccorci, & fermi il fuso, & tarde.

Fusse (in vece di fosse) B. 17. come s'ei fusse pur di solfo  
& d'esca.

Futura (che ha da venire aggett.) vedi eta, etate, gente.  
Futu-

Futuro , vedi mal :

# G A

- G** Agliardo (forte valoroso robusto ) B. 51. Amor poi'l fa più leue, & più gag.
- G** alla ( Francesca intesa per Madouna Laura ) B. 88. la galla espressa dal suo nobil toscò .
- G**allo ( Poeta ) B. 109. & gallo, che se stesso offese.
- G**ange ( fiume ) B. 93. oltra l'Ibero, e'l Gange.
- G**asparro ( nome proprio cioè Gasparro Contarino ) B. 41. ma poi gas. mio, che pur s'innuola à morte.

# GB

- G**el' (acqua congelata per lo freddo, & per metaf. la patra) C. 3. or tal è nato gel soura il mio fianco. 17. ne l'onda valmi, d'el gel di questa valle. 44. d'orrido gel' Paere, & la terra implica.
- G**elata (congelata per lo freddo) vedi bruma, pietra.
- G**elato, vedi cor, tana.
- G**elida, vedi Alpe.
- G**elo. B. 10. foco, gelo, seren, nube, acque, & venti. 16. dire volle Madonna à me com'era vn gelo. 16. te non offenda mai caldo, ne gelo. 17. & non hò scampo dal gelo interno. 18. & tutta gelo, & foco. 19. gelo, & foco. ne l'alma non rinfresca. 23. caldo, ò gelo come pria, no'l distempri. 32. dopò l'gelo ritorna la Rondinetta. 59. gelo eterno il Cigne, & preme. 60. di tema gelo mai, di desir, foco. 66. scendendo in terra humile a caldo, & gelo. 103. si che l'offenda mai caldo, ne gelo. C. 4. & mentre con la fiamma il gelo me sci. 18. le nubi e'l gelo, & queste neui sole. 45. frutti, & fior gelo & arsurà.
- G**elò ( del verbo gelare ) B. 35. il sangue che gelò per

la paura.

**Gelofia.** B. 48. à quella gel. onde Roma miglior cadde.

**Gema** (si lamenti, doglia) C. 41. ben hà Quirino, ond'ella plori, & gema la Patria nostra.

**Geme.** B. 34. ne per mi danno si sospira, ò geme.

» **Gemelli** (Gemini segno celeste) B. 39. or ch'i gem. a tergo lasciando, scalda Febo il nostro Polo.

**Gemma** (pietra pretiosa) B. 84. come gem. s'indora, ò se ta inofra. 113. val quanto gem che s'asconda, & compra. C. 2. si pretiosa gem. & sì lucente.

» **Gemmai** (luoghi eue stanno le gemme) B. 90. l'alto mio dal signor tesoro eletto de suoi gem. più ricchi.

**Gemme.** B. 29. non oro gem. od ostro. 62. & genti in luppota, & gem. ed ostro. C. 13. che t. a le gem. lasso, & l'auro, & gli ostri. 35. come non sia val'or s'altri no'l segna di gem. ed ostro. 43. che più pregiate, che le gem. & Poro.

» **Generando.** B. 118. gen. fai tutto bastare.

**Gente** (generationi, nature, famiglie) B. 32. & gen. armata. 46. da questa gen. à à quella. 63. perche sia forse à la futura gen. & c. eterno segno. 72. la nostra, & di Giesù nemica gen. 104. la gen. che non l'haue vditto ancora. C. 21. ne la tua magna, illustre, inclita gen. 42. ricca gen. & beata.

**Genti.** B. 18. le gen. ancise il suo fedel mentr'ei fioriva, diranno. 24. le gen. strane. 25. se dal più scaltro accorger de le gen. 47. quando il secol migliore lasciò le gen. al duro viuer nostro. 59 & con le gen. & con le Belle, & c. si dolse. 62. & gen. in lunga pompa. 78. le gen. a tè già ferue or ti fan guerra. 82. & per le gen. nostre ne v' il grido. 93. le lontane gen. C. 41. contra il costume de le inique gen. 42. da le gen. tal hor cantato, ò letto. 42. fra gen. inerme.

**Gentil** (vale corte se nobile) B. 60. fate gen. d'ogni anima seluaggia. 111. virtù, che fa gentil l'alma villana, & ve di alma, animo, affetto, cor, donna, fera, piaota, signor, logno spirito.

Gen-

Gentilezza (cortesia) C. 41. e' l bel teloro di gen. vnito  
ha sparso.

Gentil. B. 113. soua l'vso mondan vaghe, e gen.

## GH

Ghiaccio (acqua congelata per freddo) B. 113. d' l ghia.  
à le campagne ha fatto oltraggio. C. 44. ha neue  
& ghia. ogni tua piaggia aprica (& per trass.) B. 2. &  
si di ghia. armarme. 9. & come foco, & ghia. fa di me  
spesso. 9. i venti, ch'io mouo di sospiri al duro ghia.  
10. nel più freddo Cielo son foco, & nel più caldo ne  
ue, & ghia. 10. foco son di desio, di tema ghia. 10. vi  
uendo hò già passato il caldo, e' l ghia. 10. ne spero  
già scaldar quel cor di ghia. 10. pur, che' l ghia. scac  
casse vn caldo tempo. 26. il ghia. ond'io credea viuer  
seuro. 111. che v'arma contro Amor di ghia. il petto  
117. come vn bel ghia. ad arder si costringa. C. 21.  
& ella ghia. hauendo i pensier suoi. 26. & neue, &  
ghia. le trouo il cor. 44. & ghia. gli spirti anch'io sen  
to, & le membra farfi.

## GI

Già (aduer. col tempo passato) B. 3. già m'hai veduto. 5.  
quel ch'io t'hò già di lei scritto nel core. 9. & già di  
cen'io meco. 10. già passato. 19. già bella sola. 29. non  
farei più signor come già forte. 19. già preso. 26. già  
lacerata scorza. 30. già promettesti. 32. già fù. 33. hebbi  
già. 35. ripon già l' arme. 41. nõ erano già. 49. già vago  
57. qual fù già lasso. 58. già lieto. 59. pianter già. 61.  
già ti calse. 66. già Donna. 66. venni già. 67. già varca  
to. 77. già mi pareo. 77. già disciolti lacci. 78. già serue  
79. già crebber. 80. già posto in bando. 81. già fur. 82.  
già in volto human. 83. già dolci. 85. racquimi già. 97.  
ò già mia speme. 99. già l' arse. 100. già t' offesi. 102. ò  
foller già spenti. 104. han già condotto. C. 4. ne fa  
pea

pea già. 17. rigido già. 30. già deluso. 39. già m'infegua  
41. già fu accolto. 43. già vincitor. 44. già lessi.

**Già** (aduerb. col tempo presente) B. 35 già fore esco di  
vita. 36. già m'ode. 38. già pur pêsado. 46. già passando  
50. già per antico stile. 66. ferco già. 70. già stanco. 93.  
già tarebbe. 97. già s'accenderebbe. 104. che già sia.

C. 4 & già non haue schermo. 5. ne di tentarlo hò  
già baldanza. 8. & perche già mi tocchi. 30. già per  
lungo vfo saper deuete. 39. già dimessa pende. 40. già  
deluso. 42. già mi chiama. 43. ha già tanti anni.

**Già** (particella riempitiua, che poige spirito al parlar)

B. 9. faran del mio languir pietate al cielo, à madonna  
non già. 10. ne spero già scaldar quel cor di ghiaccio  
18. & già non sete voi sì vostra com'io. 24. poi quan-  
do già potrai fermar le piante. 45. fatio non già. 55.  
non so già. C. 4 ne sapea già. 7. ma già perch'io mi  
parra. 8. già vago non son io del mio dolore. 11. già  
nel mio duol. 15. non già, ch'io, rotto lui, del carcer  
esca. 23. già non potrete tormi. 27. già non ilcema. 28.  
già non mi cal. 29. ne già viuer potrei. 30. ne già di lei  
mi doglio. 30. non già ch'io scorga.

**Già** (in vece di poi) B. 42. & già scritto il distorno, 54. &  
già che'l camin sai.

**Giace** (sta distesa) B. 57. ad vn col tuo mortal sotterra  
gia. 116. essa già. il giardin non senz'adorna.

**Giacea**. B. 47. al mondo, che già pien d'alto errore.

**Giaceami**. B. 54. già. stanco.

**Giacesse**. B. 44. ad ogni alpro martire in ch'ei già.

**Giacque**. B. 58. e'l mondo infermo già.

**Giamai** (aduerb. di tempo vale in alcun tempo) B. 31. &  
quante voci in procurarui honore m'vscir da indi in  
qua giamai del petto. C. 19. ma io come potrò l'in-  
terna parte formar già. di questa altera imago. 36. po-  
co il mondo già. t'infuse. 37. altro già. che morte heb-  
be huom mortale.

**Giamai** (non) B. 45. già. non fatio. 50. & d'altro già. non  
mi cal molto. 65. già. non torra. 65. già. non si rinfor-

22. 76. gia. non offendi 107. a cui par non sù gia. C.  
22 gia non scenda. 76. gia. non taccio.

Ne giamai B. 32. ne gia. &c. seppi destarmi. 41. ne gli an-  
ni auari se ne portin gia. più che le spoglie. C. 6. ne  
fia gia. 32. ne posa seppi ritrouar gia. 32. ne pò. &c.  
tornar gia. 40 ne per Borea gia. di queste quercie, &c.  
tremar le foglie.

Nessun giamai B. 34. nessun gia. risponde. C. 12. nessun  
lieto gia. visse.

Nulla giamai gradir seruo non vile. B. 28.

„ Giardin B. 112. giar. non colto in breue diuici selua...  
116. essa giace il giar. non se ne adorna.

„ Giesù Nostro Saluadore. B. 72. la nostra, & di gir. ne-  
mica gente. 92. & di gie. ch'al mondo oggi se gratia  
di se nascendo.

„ Giglio (fiore noto) B. 119. se non si coglie come rosa,  
ò giglio.

Gio (del verbo gire, in vece di gi) C. 26. ò fortunato, chi  
se'n gio sotterra.

Gioco (ludus) B. 16. & la risposta in vano come'l gioco  
chiedea lasso cercai ( & per metaf. il piacere ) B.  
12. ou'a diletto, & gioco l'erba il fiume gli augei  
l'aura ti chiama. 17. ha seco pace, & gioco. 18. 2  
questo gioco a questa pena Amor perche dai loco.  
32. vn parlar finto, vn guardo, vn riso, vn gioco.  
39. & di ffigge versar diletto, & gioco. 44. che  
posto col mio mal non fosse vn gioco. 81. ch'ogni pe-  
na per voi gli sembra gioco. C. 13. a l'aspre lutte  
del tuo crudo gioco.

Giogo (sommità di monti, & per trallato altezza di sape-  
re) C. 13. te giunto miro a gio. erto, & riposto (& per  
la seruitù, ò affanno) B. 21. & bramo libertate, & corro  
al gio. 76. che giouerà da l'alma haure scosso il gio.  
100. che noi legatti a così graue, & duro gio. C. 5.  
& dolce il gio. ond'ei lega, & congiunge. 7. & chi dal  
gio. suo seruo sicuro, prima partio.

Gioia (allegrezza, godimento) B. 6. c'hor pace, & gioia

or mi da guerra, & pena. 6 la pena è sola, ma la gio. è mista. 15. gioia infinita senz'alcun martire. 21. mostrano altrui di fuor diletto, & gioia 33. è gran parte di gioia vscir d'affanno. 44. gioia m'abbonda al cor tanta, & si pura. 51. fan la mia gioia corta. 55. or teo ogni mia gioia, è spenta. 61. viue, & pasce di gioia pura, & calda 80. qual gioia voi de la sua vista ingombra. 89. si cara gioia per le luci passa. 91. chi visse vn tempo in pace e'n gioia. 110. gioia pace dolcezza, & gratia versa. 113. allhor vi va per gioia, & per dipotito. 117. che brami vie più la vostra, che la propria gioia. 117. perche sempre di gioia il cor trabocchi.

C. 4. Io mi viece d'amara gioia. 8. & gioia inforse bramo, & duol hò certo. 10. vissi di falsa gioia, & nuda speme. 14. gioia, & mercede, & non ira, & tormento. 22. & sol perche'l mio mal gioia si chiami. 27. che gioia imaginando hebbi martire. 30. & qual gioia il cor proua. 38. poco mi sia gioia, ò dolore.

**Gioir.** C. 3. oue Amor le sue gioie insieme aduna.

**Gioioso** (pieno di gioia) vedi stato.

**Gioir** (allegrarsi, goder, prender diletto) B. 8. che viuer, & gioir in altra sorte.

**Gioir** (nome) B. 21. va gioir duro, & tormentar soaue.

**Giorni.** B. 16. far pote i gior. miei lieti, & felici. 41. ò gior ni tenebrofi, ò fato acerbo. 53. & rendi a questi giorni l'antico honor di Marte. 58. tu m'hai lasciato senza sole i giorni. 67. i chiari giorni miei passar volando. 84. cui Roma spense i chiari, & tanti giorni. C. 4. iui senza riposo i giorni mena. 7. or viuer orbo i graui giorni rei. 9. & senza frutto i cari giorni ha speso. 35. i tuoi sereni giorni.

**Giorno.** B. 2. i suoi noui lamenti giungà a gli antichi tuoi ia notte e'l giorno. 3. suole, &c. vaga ceruetta vscir col giorno fuori. 3. da far giorno seren la notte oscura. 10. e'l giorno andrà senza l'vsato lume. 16. onde tutto quel giorno, & l'altro andai. 20. che'n aspettando vn giorno ne porta gli anni. 24. hauea portato a

Marte

Marte il ventesimo giorno Febo. 18. per morir ciascu  
giorno 31. che'l giorno al desir mio corto non fosse  
37. ne ciascuu giorno e'l Mar Egeo turbato. 41. a  
conduce il giorno. 49. torna sempre a quel giorno. 54  
quando il nouo lume del giorno. 55. il giorno nemico  
de gli amanti. 55. ne lieto, re sicuro non hebbi vn  
giorno mai. 63. farò qual Peregrin desto a gran gior  
no. 64. la qual vedesse sol vn giorno. 61. ne mai fuor  
del tuo Regno posi orma, ò vissi vn giorno. 69. & rese  
a l'onde chiaro, & puro il giorno. 71. altro che pene,  
& guai non fù meco vn sol giorno. 80. deh che non  
mena il sole homai quel giorno. 106. prima che fac-  
cia notte ou'hora è giorno. 115. se mò la notte quar  
to il giorno accrebbe. 118. che già molti anni sol vn  
giorno attende. C. 23. ciascuu giorno. 27. le sue  
dolci acque vn giorno a me non nieghi. 28. s'vn gior  
no sol non auampando io meno. 28. la vista vn gior  
no di questi orchi appaghi. 41. corò la morte mia  
vina alcun giorno. 45. e'l giorno e'l sol de le tue man  
son opre (& per trass. il fin de la vita) B. 60. in fin ch'io  
sia dal giorno vltimo giunto. 73. anzi'l suo giorno dal  
mondo, ch'ella honora si diparte.

Di giorno in giorno. B. 22.

Giosene (se'n gio) B. 55. gio. appresso il sonno, ed ella  
infeme.

Giostra (combatte pugna) B. 48. & col primo pe nfero  
vn altro giostra.

Gioffre. B. 82. però s'auuien ch'ia voi percota, & gioffre  
l'empia fortuna.

Gioftri. C. 13. qual chi seco d'honor contenda, & giof.

Gioua (aiuta reca vtile, ò rileuamento) B. 25. quando  
non gioua le mie deglie sfogo. 57. & tutto quel di lui  
che gioua & piace 95. che mi gioua mirar donne, &  
donzelle. 108. & lui ch'a tutti gli altri gioua, & piace  
116. che gioua posseder Cittadi, & Regni. 117. ma  
che non gioua hauer fedeli amanti. 118. ne gioua al  
mondo, & se medesimo offende. 119. che'l pentirsi da



- lezzo nulla gioua. C.30. & come'l dolce sen mirar  
mi gioua.30.ne questo in tanta lite anco mi gioua.  
40.ver'cui sol lontananza,& oblio gioua.
- Giouanni(nome proprio) B.70.col nostro buon gio.  
Giouar(recar giouamento) B.76.signor che per gio. sei  
Gioue detto.79 per gio.a la patria il mondo lassì.
- Gioue ( verbo ) B. 77. sol in te speme hauer padre mi  
gioue.
- Gioue(metaf.Iddio) B.76.signor che per giouar sei gio  
ue detto.
- Gioue(nume fauoloso) B.8. con lui che spesso gioue, &  
tutto stanco ha'l ciel. 12. figliuoli di gioue amico d'ho  
nestate.81. quando gioue ancor non s'era contamina  
to del patetno okraggio. 107. fan via più vano lo  
stral d'Amor, che quel di gioue il lauro. 109. che sen  
za madre già nacquer di gioue. C. 1. ò se cura di  
voi figlie di gioue pur sol destarmi.
- Giouene. B.35.gio ancor al volto, & a le chiome.
- Giou-netta, vedi Donna.
- Giouerà. B.8. più gio mostrarui humile piano. 76. che  
giou. da l'alma hauere scosso il giogo.
- Giouinetto(vedi pensier piede) B.107. che giou.il mon  
do cofse, & vinse.
- „ Giouinezza. B.13. mia giou. ancor non l'ebbe tale  
113.giou.& beka, che non s'adopra.
- Giouio (inteso per Prolo Giouio) B.89. gio. ch'i tempi,  
& l'opre raccogliete del faticoso, & duro secol no  
stro.
- Gir(per andare) B 3. gir secura pascendo:4. Gir procac  
ciando,&c. 14. gir fra le piagge. 14. si mise vago a  
gir. 19. che gir si vede a morte. 31. & gir contento.  
26.non so gir altroue. 32. & gir felice. 41.gir deueui  
lontan.47.gir trionfando. 48.gir al ciel. 60. di gir al  
ciel. 66. da gir seco. 70. gir presso. 75. auezze a gir  
pur la.88.12 via di gir al ciel.95.che deuea gir innan  
zi.106.non vi farà la terra al gir contesa. 109.gir per  
lo cielo. C.24.fuggendo gir come nemito fuole.

**Gir**(sostantivo l'andare) B. 77. da le costui contra il mio gir infidie .

**Gira**(volge) C. 19. l'idolo mio, ch' i begli occhi apre , & gira .

**Girando** (circondando, volgendo) B. 6. & crebbe allhor che' l bel fianco gir. 10. si come il sole muta gir. le stagioni e' l tempo .

**Girar** (volger) B. 65. & da tuoi scogli a più sicura parte girar la vela. 115. se per girar il sole .

**Girarsi** . B. 49. ch'io non senta al cor gira. la memoria del di .

**Girato** . B. 46. hai poco men cerco, & gir. quanto riscalda la diurna stella. 87. & egli a voi lo stil gir. haurebbe:

**Girato** . B. 96. vn anno intiero s' e gir. a punto .

**Gre** . B. 15. io me'n vò gire. 104. & non se'n potrà gire .

**Giri** (del presente demostr.) C. 23. che'n mar si crudo la mia vita giri (& del soggiunt.) B. 49. ehe tinta di pietà ver me si giri. 68. tra quanto scaldi, & quanto giri .

**Girian** (del verbo gire ) B 35. non girian tutti al vento i miei sospiri .

**Dirle** . B. 95. di dirle dietro con veloce passo .

**Girmen** . C. 26. gir. per via con lei .

**Giro** (volgo) B 23. ond'io mi giro pur sempre a voi. 48. ond'io per tema in dietro il passo giro .

**Girò** (volse) B. 71 & le mie vele preste girò dal porto a tempestosa spiaggia. 112. se' l Ciel vi si girò largo, & amico .

**Girolamo** (cioè Girolamo Quirino) B. 84. Gir. se' l vostro alto Quirino cercate pareggiar .

**Gisse** . B. 88. con le mie rime gisse la vera, & dolce imagin vostra. 113. mai d'orma non mouesse, & mai non gisse

**Gita** . B. 87. Venere gita lieta non farebbe del pregio. 92. deh perche innanzi a me te ne sei gita. 94. col suo piè freddo ogni mia festa, & gita. C. 9. & poich' a mortal rischio, & gita in vano questa mia vita .

**Gite** . B. 17. te gite disdegnosa. 106. & si ven gite a volo (& del imper.) 112. non vi gite ne miche, & scarfe voi

- Giù** (adverb. locale) B. 53. Ripon giù l'arme. 14 per mille riui giù di mano in mano. 44. giù in queste ombre. 106. giù per camin dritto presa lor via. 109. scendendo pura giù ne le vostre alme.
- Più giù**. B. 92. più giù la dou'io piango.
- Qua giù**, vedi qua.
- Giua** (andaua) B. 2. giua solo per via. 2. & lieto & io di me giua signore. C. 34. tal men giua io per la non piana via.
- Giudice**. C. 20. da voi giu. lui vnto sarebbe. 29. quasi giu. pio mi riconforta. 30. deh chi fia mai che scioglia ver la giu. mia si dolci prieghi.
- Giudicio**. B. 82. ch' Amor in voi dritto giu. ha spento. 90. quella che ne giu. ne misura vfa nel tor. C. 38. d'ignobil selua dunque i versi, &c. Amor dettonui, & non giu.
- Giugner** (arriuare) B. 43. direbbe a se tù qui giu. non puoi. 67. sento vn nuouo piacer possente, & forte giu. ne l'alma.
- Giugnessi** B. 61. giu in questa fosca et ad' acerba.
- Giunga**. B. 2. i suoi nuoui lamenti giun. a gli antichi tuoi 51. ch'io temo nol soccorso giun. tardi.
- Giunge**. B. 11. freddo smalto cui giu. alta ventura. C. 5. & fia fin'che la vita al suo fin giu. 23. nel mio cor dona luce altra non giun. che'l vostro sguardo.
- Giungi**. B. 26 & tu più forte giun.
- Giungo**. C. 8 & giun. a mia salute.
- Giunse**. B. 7. ecco oue giunse prima. 14. & giunse oue la luce terminaua.
- Giunta** (congiunta vnita) B. 3. giunta a somma beltà somma honestade.
- Giunta** (arriuata) B. 26. or è ben giunta ogni mia festa a riu. 48 poiche sei giunta oue fia'l tuo valore in altro pregio. 87. or sete giunta tardo a le mie rime.
- Giunto** (arriuato, ò colto) B. 16. or ben mi trouo a duro passo giunto. 60. infin ch'io fia dal giorno vltimo giunto. 93. del festo dì d'Agosto il sol è giunto. C. 13. te giun-

giunto mirò a giogo erto, & riposto.

Giusta (lance, val egualmente) C. 18. & so che raro i del premi suoi con giusta lance Amor libra, & comparte Giustamente (dirittamente) B. 74. si giust. moue cioè atmi, & caualli.

Giusticia. B. 62. gran giu. era, & mio semmo desire da me lo stral hauesse cominciato.

Giusto (aggett.) vedi regno.

### G L

Glauco (fauoloso Iddio marino) C. 44. Glauco nel mar si pose huom puro, & chiaro.

Gli (in vece di lui innanzi a verbi) vedi gli diè, gli mostran, gli ha preparato, gli auanza, gli ncrebbe, gli sembra, gli ho, gli è destra, gli è tolto, vedi a lor verbi Pertraea l'uso in vece di loro per quetar la vaghezza, che gli spinge.

Gli (artic. del numero del più innanzi a voci, che cominciano da vocale) vedi gli anni, gli abissi, gli affanni, gli alpestri monti, gli altri, gli amorosi venti, gli altrui capi, gli animi, gli animali, gli antichi, gli augei, gli augelli, gli augelletti, gli aspri martiri, gli elementi, gli inganni, gli honorati colli, gli humani affetti, gli errori, gli infermi, gli occhi, gli ostri, gli honori, gli usati accenti, gli altri.

Gli (innanzi a voci, che cominciano da S, & d'altra consonanti) vedi scettri schermi spirti.

A gli, vgdì amici altri antichi elisi occhi oratori orecchi (con gli) vedi scogli, arbori, anni, occhi (da gli) vedi occhi, inganni (de gli) vedi agni, affetti, altri, amanti, honor, occhi (fra gli) vedi altri, lumi, altri Dei (ne gli) vedi occhi (per gli) vedi occhi (tra gli) vedi ostri (ver gli) vedi abissi boschi.

Globo (inteso per lo mondo) B. B. 108. & quanto sta, nascosto, & quanto appare di questo globo.

Gloria. B. 40. or hai de la tua glo. scisso Amore, ò Morte 82. & con gran passi à vera gloria tale. 84. è vera glo

ria.

ria, che non pate oltraggio. 104. hauete la gloria mia quanto potè ire alzata. 105. talche la gloria mia come a sol neue si va struggendo. C. 6. voi d'Amor gloria sete vnica, 19. sia somma gloria a la tua nobil arte. 35. che gloria promettendo angoscia, & scorno da il mondo. 38. gloria non di virtù figlia, che vale 39. ne di glo: onde par tanto s'affanni humano studio a me più cale.

**Gloria** (verbo val vantarfi allegrarsi) C. 20. meco di voi si gloria, & è ben degno.

**Gloriosa** (piena di gloria) vedi guerra.

**Gloriose**. B. 109. gir per lo cielo gloriose alme.

## G O

**Goda** (giubili) B. 49. che spera, ò temi, ò goda, ò si consumi. C. 21. pur del incendio altrui par che si goda.

**Gode**. B. 118. ond'ogni parte gode, & si rallegra.

**Godi**. B. 95. tu godi affisa tra beati spirti. C. 36. e'n vera pace ti godi.

**Godo**. B. 36. godo la buona sorte. 37. godo fra l'alme benedette, & diue.

**Gonna** (veste femminile) B. 32. candido piè scoprio leggiera gonna. 43. già in pretioso cibo ò'n gonna d'oro (& per trass. il corpo) B. 60. deh perche tunanzi a lui non mi spogliai la mortal gonna. 90. che squarciera questa pouera gonna.

**Gorgo** (radunanze d'acque) B. 68. quando dal gor. & da la riuà fugò lo stral di sparta.

**Gote** (guancie) B. 111. rose bianche, & vermiglie ambe le gote.

**Gouerna** (regge) B. 108. la bella machina superna altri, che tu non volge, & non gou.

**Gouerno** (della Naue cioè il temone) B. 19. vela remi gouer. anchora sforza. 56. spinta dal vento errar senza gou. 95. sembra naue in gran mar senza gou. 37. vede talhor mouer gou. & farte.

**Gouerno** (dominio reggimento) B. 24. Donne c'hauete in man l'alto gou. del colle di Parnaso. 82. del cui ciglio in gou. le mie voglie lasso. 95. e'l bel gou. che fa del mondo il buon motor. 105. l'vna ha'l gou. in man de le contrade. C. 8. ver cui nulla ti val vela ò gou.

## G R

**Gradir** (hauer a grado in istima) B. 28. nulla gia. mai gradir seruo non vile. 84. perche la nobil turba onde vicino mi sete a gradir voi lenta foggiorni.

**Gradirmi**. B. 87. & se fors' ella non haue onde gra.

**Gradisca**. B. 68. esser non pò che non gra. & ami.

**Gradisce**. C. 8. non gra. il mio core.

**Gradita**. B. 92. per cui salisti al ben nato conciglio alma, & gradita. 105. onde ne fu gra.

**Gradita** (aggett.) vedi alma donna vita.

**Gradite**. B. 89. & le renderà vie più gradite, & sole. 116. nel frutto suo, ne l'ombre son gra.

**Gran** (d'ambidue i generi in vece di grande, & prima nel numero del meno) vedi benaco, bisogno, caldo, danno, desio, diletto, doglia, duol, fascino, giustitia, luce, mar, merauiglia, padre, parte, peccato, pelago, Quercia, splendor, tempo, toscio, valor, virtù, virtute, torto, (& nel num. del più) vedi passi.

**Grande**, vedi aualo, honor, ombra, tuon.

„ A gran pena, a gran torto a gran vergogna, a gran ventura, a gran giorno, vedi pena torto, &c.

„ Di gran lunga. B. 43. ò de le merauiglie a nostra etade la maggior di gran lunga.

**Gratia** (gratitudine, ò beneficio) B. 5. potrà per gratia far chiaro immortale. 10. gratia, & merce del mio benigno Cielo. 22. tanta gratia del Ciel, chi vede altro. 23. a cui per gratia il contemplarlo è dato. 79. ma gratia sopra noi larga descenda. 92. & per Giesù, ch' al mondo oggi se gratia, di se nascendo. 116. gioia patto do' cezza, & gratia versa.

Gratia

**Gratia** (venusta) B. 36. & tu stil d'armonia di gra: pieno.

**Gratic.** B. 3 gra. ch'a poche il Ciel largo destina. 4. gra. ch'a pochi il Ciel largo destina 86 gra. del Ciel vie più ch'altri non crede. C. 42. or a mirar le gra. tante tue prendo.

„ **Gratie** (ringraziamenti) B. 85. renderete gra. campato di Carid. h. & Scilla.

**Gratiosa** (piena di venusta) vedi voglia.

**Grava** (da peso affanno) C. 40. or di quell'esca foss'io di giun, ch'ancor mi gra.

**Gravaro.** C. 44. & elle mi gra. i sensi.

**Granato.** C. 44. il core gra hò di tenere esche mortali.

**Graue.** B. 58. m'hai lasciato d'ambi due i generi val mollesto, noioso, profondo. 58. & graue, & ego tutto questo ond'io parlo, ond'io respiro. 58. cade gra. a se stesso il Padre antico. 66. io graue, & tu leggero. 79. men gra. esser ti dee. 105. & lui ch'a tutti gli altri giorno. & piace sole voi riputar dannoso, & graue. C. 18. ne graue esser ti dee. & vedi affanno, animo, ardore, arfura, Ciel, cosa, cor, danno, dente, destin, doglia, dolcezza, dolor, duol, error, fallo, foco, giogo, incarco, incendio, mal, morte, o' traggio, pensier, pena, procella, scorno, sorte, sostegno, spirto, spoglia, vista, vita.

**Graue** (pieno di gravità prudente) vedi dir signor.

**Graue** (carico) B. 66. gra di pensier, & d'anni.

**Craue** (sostant cioè cosa graue) B. 56. si come non potea gra. appressarme. 17. il graue de la vita far leggero.

**Graue** (debile, o' lasso) B. 28. & nado, & solo, & graue, & peregrino, vò misurando i campi.

**Graui** (verbo) B. 119. ma temo non tal volta vi graui il lungo vdire.

**Graui** (aggett) vedi affanno, arche, cure, dispendi, fortune, graui, mali, martir, salme, voci.

„ **Greca** (ntesa per Helena) C. 20. la bella greca, onde'l Paitor Ideo in chiaro foco, & memorabil arse (& per Penelope) B. 115. come la gre. ch'a le tele sue scemò la notte quanto il giorno accrebbe.

Gram.

- Grembo** (seno) B. 9. in grembo de l'erbeta. 17. in grembo  
pensier vostri. 19. in grem. al suo pensier. 61. chi mi da  
il grem. pien di rose, & mirto.
- Greue** (val il medesimo, che graue) B. 105. mostrando sh'  
a Lucretia non fù greue morir per questa.
- Grida** (& gridi) B. 101. le dolbrose grida de la misera  
turba.
- Gridai** (esclamai) B. 3. gri. ben io, ma le voci se scarfe il  
sanguè; che gelò per la paura.
- Gridi**. B. 33. e'n tanto ogni compagna empie di gridi.
- Gridi** (verbo) C. 25. ne perch'io parli, & gridi.
- Grido** (fama) B. 32. ne va'l grido magior, che suon di squil  
le: 88. minor parte haurian del gri. 110. & darle fama,  
& grido.
- Grido** (verbo) B. 25. parlo poi meco, & gri. 25. lassome  
ch'ad vn tempo, & taccio, & gri.

## G V

- Guadagni** (utili auanzi) B. 27. di tuoi gua. fatio, & di tuoi  
danai. 54. quando il nouo lume del giorno sparè i  
miei dolci gua. 75. acciò più dunque in danno i miei  
gua. non torni. 94. ò gua. del mondo incerti, & scarfi.
- Guadagno**. B. 74. partendo l'hore fò piccol gua.
- Guado** (passo d'acqua) B. 83. nel gran Pelago lor guado  
non trona.
- Guai** (grida lamenti) B. 28. che mi conforte ad altro che  
à trar guai. 70. ne son buon d'altro, che da tragger  
guai (& in sentim di dolori) B. 20. & fugace allegrezza,  
& fermi guai. 71. altro da indi in qua, che pena, &  
guai non fù meco. C. 15. che'n riposo, e'n piacer tra  
uagli, & guai.
- Guancia** (gota) B. 42. sospiri, & guancia sbigottita, &  
smorta. 57. de le mie forme la rua guan. impressa. 73.  
la guan. che l'affanno ha scolorita.
- Guance**. B. 25. coprir le guan. al suon de miei lamenti.
- Guardate** (custodite) vedi ricchezze.

Guar-



**Guardi** (custodisci) B. 108. & quanto sta nascosto, & quã  
to appare di questo globo Amor tu guardi, & serbe.

**Guardia** (custodia gouerno) B. 75. non lasciar la mia  
guar. 80. ch'io renda la mia guar. 103. & hanno in  
guar. lor. tutta la legge. C. 39. nobil Poeta canti e'n  
guar. l'haggia. 40. à chi si puro in guardia, & chiaro  
dielce.

**Guardo** (il medesimo, che sguardo) B. 32. vn parlar finto,  
vn guar. vn riso, vn gioco. C. 32. or di due begli oc-  
chi vn guar.

**Guerra** (pugna combattimento, & per mezza noia. mole  
sia affanno) B. 1. piani, & cantai lo stratio, & l'aspra  
guerra. 6. c hor pace, & gioia hor mi da guerra, & pe-  
na. 36. colci, che guerra à miei pensier indice. 78. le

genti à te già serue. or ti fan gue. 91. poi viue in guer.  
e'n pena. 96. guer. non se giamai si dispierata, & dura  
100. chier pace, & moue guer. C. 17. & con pietate  
Amor guer. mi moue. 18. & atto à guer. far mi, forma,  
& fingi. 20. & guer. feo. 30. ch'altrui promettò pace, &  
guer. fanno. 33. & la. tragga di guer, & ponga in pace  
38. guer. molesta. 40. à guer. sfida. 42. armato in guer.

C. 43. & cangio guer. 43. e'n guer. tenne l'alma co-  
lensi 43. in pouertate e'n guer. 43. già vincitor di glo-  
riosa guer. 43. virtù che con questi anni ha sdegno, &  
guerra.

**Guerre.** B. 11. le guer. spesse hauer le paci rare.

**Guerreggiando** (facendo guerra) B. 8. Porto se'l valor  
vostro arme, & perigli guer piegar. 118. qual danno  
in guer. potrian farui aspri nemici.

**Guerrier** (colui che guerreggia) C. 3. guer. così com'io  
perduto haurebbe. 18. che face più guer. debile, & ve-  
glio (& nel sentim. di nemici) B. 41. gir deueui lontan  
da guer. tuoi.

**Guerriera** (guerrera, val nemica) B. 17. bella guer. mia.

C. 11. ma fin qui lasso me guer. & cruda. 28. & bias-  
mando l'altrui cruda guer.

**Guerrieri.** B. 20. poi dice à me seguace quei guer. 101.

con tanti al danno mio pronti guer.

Guerrero (aggett. val pronto à far guerra) vedi spirito  
Guida: (verbo scorge conduce) B. 77. & tu mi guida al  
fin.

Guida (scorta, Duce) B. 94. per de poi la sua gui. 101. per  
sua scorta. & gui. prende bel ciglio. C. 35. esser mia  
scorta, & gui.

Guidar (scorgere) B. 24 poter gui. cari amorosi balli. 91.  
& gui. costa sù non esser tarda.

Guidasti. B. 76. errante, & cieco mi gui.

Guidata. C. 40. mercè non ben guidata.

Guiderdon (premio remunerazione) B. 20. & questo gui.  
tu meco haurai. 23. ne maggior gui. de le mie pen-  
posso hauer di voi stessa. 85. & hor nel Ciel il guid.  
promesso riceui.

Guidemi. B. 60. & gui. per man che fa il camino.

Guidi. C. 33. quel vero Amor dunque mi gui. & scorga.

Guido. B. 25. & la mia scorta gui.

Guidommi. B. 6. gui. Amor.

A guisa (a foggia, à maniera, à modo, à somiglianza) B. 6  
à guisa d'huom, che fura.

In guisa. B. 35. Amor ferendo in gui. 44. in guisa nutre, &  
pasce l'anima. 96. in guisa oppresso.

In quella guisa. B. 16. in tal guisa 7.

Guito (vno di cinque sentim) C. 33. vaghezza sì dolce  
al gusto. 43. ha, &c. cangiato il gusto.

## HA

**H**A (del verbo hauer) B. 8. & Marte v'ha tra suoi  
più cari figli. 8. ha in sua mano nostra vita. 16.  
& ha tanto i Cieli amici. 16. & ha sì nel mio  
cor le sue radici. 17. ha seco pace, & gioco. 17. c'ha  
ben poi tanto onde s'auanzi, & cresca. 31. & ben ha  
di ciò Madonna il torto. 32. & altri ha sempre il Ciel  
turba-

turbato, & fosco. 33. nulla teme chi non ha speranza. 38. di cui più caro, & pretioso pegno Amor non ha. 42. ogni studio, & arte ha di natura. 50. à parte vole ond'ha suo cibo. 57. non ha più vn bene il mondo. 60. di mela viua, & miglior parte ha seco. 74. non ha felice stato. 89. ha sete. 89. quest'vna ha insieme quanto, &c. 90. ha cura. 91. & più speranza non ha. 92. or Dio l'ha seco. C. 2. e'l fin ha di vicino. 21. ben ha Quirino ond'ella plori, & gema la patria vostra. 21. che madonna dettarti ha per costume. 24. questo obietto ha solo. 25. quest'vn conforto ha solo. 28. morte ha presso. 23. virtù, che con questi anni ha sdegno, & Guerra. 44. che vita ha nome. 44. ha neue, & ghiaccio. & vedi conte so, tolto, preparato, disciolti, mostro scarco, piagato, s'colorito, spenti, ritolto, sparsa, chiusa, porto.

**Ha** (in vece di è del verbo essere) G. 42. 'fra genti inermi ha perigliosa guerra (in vece di sono) C. 43. ha già tanti anni.

**Ha'l** (in vece d'ha il) B. 3. , e'n bocca ha'l vostro nome. 105. ha'l gouerno in man de le contrade. 115. ha'l porto à man sinistra, & à destra. C. 2. men faticoso calle ha'l pensier mio. 17. così smarrito ha'l core, & vedi à stanco, posto, inuolte, scorto, confuso, cangrato.

**Habbia** (del verbo hauere) B. 11. t'habbia dato il costume 75. tolto à le leggi m'habbia d'Amor.

**Habbian**. B. 24. che la vecchiezza e'l tempo habbian à schorno.

„ Habile (atto Idoneo) vedi scorza.

**Habitar** (albergar stare) B. 93. & poiche d'hab. fra noi e' increbbe. 116. & Palaggi hab. d'lto lauoro.

**Habitato**, vedi loco.

**Habitator**. C. 36. ma tu del Ciel hab. nouello.

**Haggia** (habbia) B. 70. se la più dura Quercia che l'Alpe ha. v'hauesse partorita. 86. e'l mondo tutto in riuercenza v'ha. 110. & perche'l mondo in riuercenza l'ha.

- C. 39.** nobil Poeta eanti, e'n guardia l'ha.  
**Haggio.** B. 43. ch'io non hag. stile. 99. speme altra non  
 hag. C. 5. & seguir voi forza non hag. 13. & sole  
 altro non hag.  
**Hai.** B. 11. hai men, fero stile. 86. & tu che nel bel cerchio  
 l'hai. C. 15. cui par nel regno tuo luce non hai. 18.  
 le nubi e'l gelo, & queste neui sole de la mia vita.  
 Amor da me non hai, & vedi veduto, detto, asciuto,  
 piagato, scorto, scosso, spento, sparso, fornito, cerco,  
 eletto, &c.  
**Hami** (ferro da prender i pesci, & per metaf. inganni) C.  
 22. esca si dolce fra si pungenti ha.  
**Hamo.** C. 42. ancor non si predea l'ha. entro a l'esca.  
**Han** (in vece d'hanno) B. 30. han però più le pugne vn  
 fine stesso. 31. s'han qualche dolci noie. 61. non han  
 pesce. 101. han chiaro albergo. 113. han gli scettri.  
 118. non han mezzo. C. 12. & non v'han loco. 39.  
 di seguir han per costume, & vedi Morta, posto, con-  
 duto, tolto, fatto.  
**Hanno.** B. 78. quanto han. intorno à se di quel, che piace.  
 103. & han. in guardia lor tutta la legge. 105. tanto  
 han cori adamantini, & feri. 114. che v'has. in vece  
 il sole. C. 11. che sole han. vigor cenere farmi, potu-  
 to, schernita, recilo, trouato, ariso, desta:  
**Hanno** (in vece di sono) B. 71. non v'han. huopo, erbe,  
 donna in puoco colte.  
**Harà** (hauerà) B. 62. Amor fiamme harà dolci, & amare.  
**Harai.** B. 20. & questo guiderdon tu meco ha.  
**Harei,** vedi preso, veduto.  
**Harò.** C. 28. già non mi cal s'in tanta preda parte can-  
 zon non harò poi.  
**Haronne** (ne harò) C. 5. & loda ha. & vanto.  
**Haue.** B. 19. nube non haue. 87. non haue onde gradirmi.  
 118. senza cui lieta vn hora huom mai non haue.  
 C. 3. & già non haue schermo miglior. 11. per altra  
 haue ei quadrelle ottuse, & tarde. 22. e'n ciò men del  
 mio fero haue destino. 23. portato da destrier, che

fren non haue. 39. posa non haue, & vedi v'dito, offesa  
 Hauca. B. 47. hau le man pronte. 87. & se'l mondo v'ha  
 con quei, che feo l'op'z leggiadra, & vedi pensato  
 zuuolto, afflutto, ordito, portato, ceso, inuolto.

Haucan desire. B. 30.

Hauendo. C. 21. & ella ghiaccio ha. i pensier suoi.

Hauer. B. 5. ha. ale. 30. le guerre spesse hau. 23. ha. guider  
 don. 28. ha. men fero destino: 30. ha. alcuna parte. 55.  
 ne. lieto. ne sicuro non hebbi vn giorno mai, ne d'ha  
 curo. 56. mentre ha. si poteo. 60. tregua non voglio  
 ha. col mio dolore. 65. ne ti disprace ha. chi l'alte pro  
 ue. se la tua certa man racconti 77. speme ha. 86. eter  
 na fama spero ha. 108. ha. tenz' Amor pace. 112. non  
 basta il campo hau. lieto, & aprico. 114. ha. chi mi rile  
 ue, 113. & ferui intorno ha. 117. ha. fedeli amanti. C.  
 42. per ha. posa, & vedi tintè, creduto, scarfa, diuelte.

Hauere, vedi scosso.

Hauerti. vedi creduto.

Hauerui (in riuerenza) B. 81.

Hauesse, vedi spenti, trafitto, incominciato, partorita,  
 morto, detto.

Hauessi. B. 4. ha. almen d'vn bel cristalln il core. 64. cof  
 l'ha. io viua entro le braccia 97. ha. almen penna più  
 ferma. 112. & s'io ha. parole al desir pronte. C. 37.  
 si lieta ha. io l'alma.

Haueste. S. 18. se n'ha. sol questa, ò quella parte.

Hauete. B. 18. tal voi riguardo ha. à miei lamenti. 24. ha.  
 in man l'alto gouerno, vedi pié, ritolta, alzata, ba  
 gnato.

Haurà. B. 71. ha. fin. la mia vita. C. 12. chi n'ha. pietade  
 15. & ben ha. vigor cenere farmi.

Haurai. B. 2. tosto ha. tu, ch'i suoi nuoni lamenti giung  
 à gli antichi tuoi: C. 12. le leggi del tuo corio hau  
 mi disse.

Hauran fine. B. 102.

Hauranno (appretz) B. 119.

Haurci, vedi detto, icorta, dettato.

Hsarebbe, vedi girato, perduto.

Hsaret' e campo. B. 79.

Haurian. B. 88. minor parte hau. del grido, & vedi ten-  
te-potto.

Haurò. B. 63. & più n'ha. cioè conforto.

## H E

Hebbe (del verbo hauere) B. 19. heb. in ira. 29. heb. altari  
& tempi. 38. heb. tal mostro. 53. heb. tale &c. pensier.  
69. inuidia n' heb. 69 forza non heb. 79. t' heb. viuo. 81.  
m' heb. fm dalle fasce. 87. à mirar heb. 92. il mondo t'  
heb. 101. più felici alme non heb. 110. si come heb. ei  
115. vede, & hebbe. C. 3. pace non hebbe. 7. di ferro  
hebbe il cor cinto. 10. ignude à mirar hebbe. 27. hebbe  
martiro. 37. notte hebbe. 37. Adria m' heb. 43. heb. suo  
cibe.

Hebber (vaghezza) B. 88.

Hebbi. B. 1. heb. à sostener. 28. à fornir heb. 31. m' heb. ca-  
ro. 33. heb. agra rampogna. 55. ne lieto, ne sicuro he.  
vn sol giorno. 59. à noia, & à di sdegno heb. me stesso  
63. heb. conforto al alma. 100. heb. speranza. C. 6.  
specchio heb. & sole. 6 non heb. altro, che te lume, &  
riparo. 7. morte heb. 31. in ira e' n' dispregio heb. me  
stesso. 38. feroce spirito vn tempo heb. 38. heb. io guer-  
ra molesta.

Hebro (fiume nella tracia) B. 37. ne l' heb. ò l'istro, ò la  
tana gelato.

Hedere (pianta nota) B. 13. ancor mi cingerai d' he. noue  
Helicon (monte in Boetia sacro alle Muse) B. 1. diue per  
cui s' apre Helicon, & ferra. C. 3 4. ond' io vidi Heli-  
con, e i sacri poggi.

Helitropio (erba detta Girasole) B. 23. ond' io mi giro  
pur sempr' à voi com' elitr. al sole.

Hem. spero (la meta della spera) B. 80. quando il nostro  
hem. diede à gli elisi più si chiaro spirito.

Herba. B. 12. l'her. il fiume gli angei l'aura ti chiama. 35.  
& di lagrime bagna l'herbe, & le piagge. 67. & con  
le piante l'herba infiora. 110. si come pianta secca in  
her. C. 13. oue non segno pria vestigio l'her. 15. tra  
l'her. fresca. 17. com'her. sua virtù per tempo perde  
(& per metaf. val anzi tempo) B. 61. che tutti i frutti  
suoi consuma in her. 80. di questo secol rio che miete  
in her. tutti i suoi frutti.

Herbe. B. 58 & l'her. e i fior lasciar nude le piagge. 67.  
qui tra le telue i campi, & l'her. & l'acque. 71. non v'  
hanno huopo her. donna in puato colte. 73. non Fe-  
bo. mano à la tua nobil arte ai sughi à l'her. 79. & l'  
her. che per te crebber già molto. 81. chiofiro di lieti  
colli her. & suscei. 108. & l'aere, e'l foco, & gli anima-  
li, & l'her. C. 29. ò mormorar fra l'her. onda corren-  
te. 31. non vago fior tra l'her.

Herbetta. B. 3. nascendo her. & fiori. 7. ecco l'her. e i fior  
dolci soau. 9. sederfi à l'ombra in grembo de l'her.

Herboso (pieno d'herbe) vedi fando.

Hercole (figliuolo di Giove) B. 48. se ben ti rimembra  
d'her. & di Iason (& intelo per Hercole da Este, Duca  
di Ferrara) B. 12. ò Hercole, che traugliando vai per  
lo nostro riposo.

## H I

33. Hipocrene ( fonte sacro alle Muse ) B. 24. che con lor  
puri, & liquidi cristalli riga Hipo. C. 38. varchi Hi-  
poc. il nobil cigno alberga.

34. Hircane (d'ircania) vedi Tigri.

Hirto (aspro, orrido, inuolto) vedi crin.

Historia (vera narratione) B. 17. l'hist. e' ho del vostro no-  
me ordita. C. 32. pietosa hist. à dir quel ch'io sof-  
ferfi.

**Ho** (del verbo hauere) B. 4. questo non ho. 5. non hò ale  
6. cura non hò. 17. non hò scampo. 25. non hò venti  
contrari 25. non hò chi mi riloue. 31. ben hò da male-  
dir. 56. non hò dolente à questo tempo in chi mi fidi.  
57. ne qui di riuederti hò più speranza. 65. non hò san-  
gue. 69. non hò parte. 74. cosa graue non hò. 84. hò la  
piaga. 85. non hò più. 91. hò à scherno. 97. hò à noia.  
94. cosa non hò. 106. hò signoria. C. 5. hò baldanza.  
5. duol hò certo. 17. la chioma hò varia. 29. non hò vi-  
gor. 29. quantè io l'hò à dir.

**Hoggi** (hodie) B. 28. ma tu la tua forse hog. trouerai. 37.  
indarno hog. si brama la vena. 53. & quale hog. meco  
pensier. 92. ch'al mondo hog. se gratia C. 9. hog. ma-  
tato il cor. 13. nel sacro monte, ou' hog. huom rado  
veno. 20. hog. altramente d'ogni pregio indegno. 34.  
salij doue rado orma. & segnata hog.

**Homaggio** (recognitione di vassallaggio) B. 99. de l'al-  
ma ch'à te fa verace ho.

**Homai** (oggi mai) B. 2. che fiamma non potesse hom. scil  
darme. 12. sgombra da te le graui cure hom. 27. ag-  
ghiaccio hom. la state. 35. di questa impresa hom. poi  
ch'io ne però à te non pò venir più largo honore.  
37. certo ben mi poss'io dir pago hom. 40. ben si pò  
dir hom. che poca fede ne serua il mondo. 54. freva  
i lamenti hom. 60. aprasi, &c. hom. la porta. 62. che di  
si dura vita hom. mi sgombre. 65. hom. l'oliua mi do-  
na 65. ch'io potessi attempato hom. lasciarle. 66. c'ho.  
della mia vita si volge il terzo, & cinquantesimo an-  
no. 97. ben veggio ho. 67. che pote hom. l'infermo du-  
rar poco. 71. ch'io son donna hom. di viuer non che  
d'altro fianco, & fatio. 71. non par hom. che più con-  
forto ascolte. 72. c'hom. di lor mi pasco, & mi nodrisco  
74. ch'io son di lethe hom. presso la riu. 77. non è da  
vaneggiar hom. più tempo. 78. che val hom. 80. deh  
che non mena il sole hom. quel giorno. 84. deueur dir



hon. 85. c'hom pien d'anhi. 87. perche lo stil hom. non  
 riolgere, &c. 90. Cenere farsi hom. 91. hom. mi sgom-  
 bre. 91. hom. più non lasciarmi. 93. c'hom s'affretti. 95.  
 hom. seguirti. 99. hom. la scorga. 119. darete à gli o-  
 rori hom. congedo. C. 1. & nol soltegnò hom. 7. che  
 sol m'auanza hom. pianto, & disdegno. 8. tempo ben  
 fora hom. 9. in porto hom. l'accolgo. 10. hom. vuoi,  
 che lui solo, & me stesso ami. 17. hom. vittoria spera-  
 18. hom. lungi da te con l'ale scioire io vole. 25. & cp  
 si tinge, & verga ben mille carte hom. 28. hom. desten-  
 do. 36. hom. pur ancor visco inuoglia. 37. procuriam  
 dunque hom. celeste luce. 38. coprami hom. vermiglia  
 veste. 39. soccorri al cor hom. che langue. 39. hom. con-  
 tando. 40. si temo ch'ogni amenda hom. sia tarda. 42.  
 ah, possi hom. chi mi ritiene. 42. vago hom. di miglior  
 cibo.

**Homero**(Poeta Greco) B. 80 à questo hom. bacio la fron-  
 te. 107. & che di sola voi cantasse hom.

**Honestà**. B. 12. in cui vera hon. mai nõ morio. 82. & se'n  
 donna valor bel petto armato d'hon. real sangue ho-  
 norar vuoi.

**Honestà**, vedi speme.

**Honestade**. B. 3. giunta à somma bekrà somma hon.

**Honestate**. B. 9. con altre d'hon. & pregio amiche. 12. fi-  
 gliuol di Groue amico d'hon. 20. & fiorisca hon. &  
 leggiadria. 114. il pregio d'hon. amato, & colco.

**Honette**, vedi accoglienze, voglie:

**Honesto**(num. sostant.) B. 114 & quelle men cui più l'  
 hon. è caro.

**Honor** (la laude la dignità la riputazione l'ornamento  
 la risuerenza) B. 17. esser vi pò d'hon. questa mia vita.  
 22. hon. di chi ti moue. 24. ch'à prona hon. ti fanno.  
 43. & fece à l'aura ho. con la sua penna. 47. ben de-  
 curia farui hon. 52. scemato in voi l'hon. & la dolcez-  
 za. 53. & rendi à questi giorni l'antico hon. di Marte.  
 69. & quanto hon. t'accrebbe. 82. per la strada d'hon.  
 montana illustre. 82. ben son degai d'hon. gl'inchio-  
 stri

In tutti onde seriuete. 83. à cui chiaro hon. fanno leg  
 giadre membra. 25. del grande à la tua vita hon. con-  
 cesso. 89. ma sol d'hon. anzi del ciel ha fete. 105. l'al-  
 tra è d'hon. & sangue à lei compagna. 107. l'vno, &  
 l'altro di laude, & d'honor degno. 110. & Dante ac-  
 ciò che bice hon. ne traggia. C. 1. & più mi fora ho.  
 volgerlo altrone. 13. ma falso d'hon. segno in pregio  
 è posto. 13. qual chi seco d'hon. contenda, & giostri.  
 21. d'hon. amica e'n ben oprar ardente. 23. che sde-  
 gno, & feritate hon. appella. 34. à seguir poi falsa d'  
 hon. insegna ( & nel num. del più ) B. 70. pochi de gli  
 hon. tuoi ti son rimasi.

**Honora** (riuerisce) B. 38 & la voce vdirò che Brescia  
 ho. 62. così v'honora il secol nostro. 73. dal mondo,  
 ch'ella hon. si diparte. 78. è pur così pierate, & Dio s'  
 hon. 82. vostro s'il tanto hon. 89. si diuina belrà Madon-  
 na hon. C. 10. che de lo splendor suo v'orna, & ho.  
 20. fra quante il mondo hon. (& dell'Imperat.) B. 82.  
 honora lei cui par Febo non puoi veder qua giù.

**Honoran** (la lor Dea) B. 104.

**Honorar**. B. 82 & se'n Donna valor bel petto armato.  
 honestà real sangue hon. vuoi. 87. ch'io tanto hono-  
 bramo.

**Honorarmi**. B. 86 le vostre pure carte, & belle, che ver-  
 gate talhor per hon.

**Honorarne**. C. 41. & tutto quel ch'à lui solo conuiene  
 per hon. me diuide.

**Honorarui**. B. 43. in hon. si stancherian le tre lingue più  
 belle. 48. che d'hon ad hor, ad hor m'inuoglia.

**Honorata** (aggett) vedi impresa, schiera.

**Honorate**, vedi carte, palme.

**Honorati**, vedi colli.

**Honorato**. B. 98. per hon. & sempiterno serui.

**Honore**. B. 4. gir procacciando à la sua Donna hon. 92  
 forse non degna me di tanto hon. 6. vidi la fronte di  
 celeste hon. segnata. : 1. e'l chiami à libertate da serui-  
 rute, & nel suo antico hon. 30. & quante voci in pro-

curarui hon. m'vscir. 35. à te non pò venir più largo  
 hon. 36. sappia ogni vn ch'io vorrei ben farui hon. 38.  
 quanto ha'l ciel posto hon. 40. & lei non torre à più  
 maturo hon. 47. rende al moderno stil l'antico hon.  
 80. & egli qual dà voi ricene hon. 83. caro, & souran  
 de l'età nostra hon. 93. che'l mondo cadde del suo pri  
 mo hon. 99. s'inchinerebbe il mondo à farui hon. C.  
 22. di si forte arco, & di chi'l tende hon.

Honori (verbo) B. 29. & questa penna come pò v'hon.  
 100. ond'io con piena fede, & falda Padre t'hon.

Honori nome. B. 11. come si conuerria de vostri ho. s'io  
 non scriuo. 84. il meritar gli hon. è verza gloria.

Honoro. C. 14. me che lei come Donna hon. & colo. 41. 2.  
 Roma, che si mi nocque onoro, & amo.

Hor (adverb. del tempo presente) B. 2. hor mi vedrai. 7.  
 hor richiamo. 9. or dico. 10. hor mi trovo. 19. hor di  
 pietade ignuda. 24. quel c'hor non piace. 26. hor è bē  
 giunta. 25. hor non lo spero. 27. hor vi fermate. 29.  
 hor ne raccoglia. 30. vdendo hor la mia pena. 32. hor  
 veggio. 33. hor se stesso auanza. 37. hor me ne penso  
 37. hor di me viue. 38. hor mi son contesi. 40. hor hā  
 46. hor poiche, &c. mi chiama. 46. & hor, &c. ti chiudi  
 49. hor sour'ogni altro orrido colle. 53. hor non son  
 bella. 54. quanto hor da me. 55. hor dimori. 55. hor te  
 co ogni mia gioia è spenta. 57. hor quāto à me nō ha  
 più vn bene il mondo. 59. hor viuo, hor chiamo. 61.  
 hor sei fatto immortale. 66. hor non pur ardo, & a  
 car. 66. 72. 73. 75. 76. 77. 78. 79. 79. 80. 81. 87. 90. 91. 92.  
 92. 93. 95. 96. 97. 97. 99. 107. 109. C. 1. hor mi ritro  
 uo da riposo lunge. 3. hor tal è nato gel soura il mio  
 fianco. 4. hor l'angeliche note. 6. hor non è chi'l sostē  
 ga. 7. fuggito in pace hor sei. 7. & hor m'hai tu di dop  
 pio affanno oppresso. 7. hor viuer orbo. 9. hor ch'io  
 mi specchio. 13. hor, &c. te miro giunto. 17. hor che  
 la chioma hò varia. 17. hor chi farà, che mie ragion  
 difenda, & 21. 24. 24. 26. 29. 31. 32. 33. 33. 35. 36. 38. 38.  
 41. 42. 42. 42. 43. 44. 45.

208

Hor (geminata vale a l'una vòlta) B. 3. & hor fu per vn  
colle hor lungo vn rio. 6. c' hor pace, & gioia hor mè  
da guerra, & pena. 10. c' hor prouo in me sereno hor  
nube, or venti, hor pioggia. 14. hor disdegnoso hor pia  
no. 30. hor di tema, hor di speme. 36. hor in forma di  
Cigno hor di fenice. 117. & hor con opre care hor  
con sembianti. C. 11. hor pietà, hor pace. 38. hor  
chiaro fonte, &c. & hor in fredda valle ombroso rio  
32. & hor di due begli occhi vn guardo, or d'vna bian  
ca mano, &c. 40. hor pompa, & ostro, & hor fontana  
& elce.

Adhor, adhor (d'hor in hora, di punto, in punto) B. 17.  
mentre qual tera adhor, adhor mi stampo del vostro  
segno. 42. quel ch'vn bel viso adhor, adhor m'insegna  
47. si dirà poi sanato adhora, adhora come delo fer  
masti. 48. che d'honorarui adhor, adhor m'inuoglia  
51. io miro adhor, adhor con tai parole proua que  
rarmi.

Allhor, vedi all'A.

D'hor in hor. C. 43. ma d'hor, inhor più duri volgon gli  
anni.

Ogni hor. B. 30. & gli occhi ogni hor più desti. 31. ogni  
hor più graue oltraggio è la mercede. 34. & piantati, &  
duoli versi ad ogni hor. 37. ne borea i faggi ogni hor  
toade, & commoue. 51. mi danno lasse ogni hor si  
graue pena. 69. ogni hor ch'io le son lunge morte m',  
affale. C. 23. che più s'impetra ogni hora.

Pur hor, qual hor, tal hor, vedi P. Q. & T.

Hora (vna delle 24 parti del giorno) B. 15. ne loco mai  
ne hora. 38. qual ha quell' hora. 54. e'n poc' hora mi  
toi qualche mi dai. 60. vn hora, & vn sepulcro ne  
chiudesse. 67. sorgi da l'onde auanti à l'vsar' hora. 94.  
& in quell' hora di vòlger l' alma al ciel predo consi  
ghio. 108. senza cui lieta vn hora huom mai non haue  
C. 1. l' hora ch' Amor libera, & piena foura i miei  
spirti signoria vi diedi. 4. poiche in breu' hora entro il  
mio dolce hai misti tutti gli amati tuoi. 10. e'n si breue

hora furle virtuti mie d'arder costrette.

**Hora** (aduerb. del tempo presente) B. 33. hora in mal ope  
 rar se stesso auanza 34. & forse à qualche noia hora  
 t'iuole. 40. in qual di quelle hora splende colci. 57.  
 qual hora e' l mio staco. 61. hora ti cale di me. 62. hora  
 si volga in tenebre e'n martire. 76. hora ti degna. 83.  
 hora pietose, & meste. 84. à tal opra in disparte hora  
 son volto. 86. ma doue indrizzan hora i caldi rai. 87.  
 detta hora si felici, & lieti Carmi. 106. prima che fac-  
 cia notte ou' hora, & giorno. C. 24. oue repente ho-  
 ra è fuggito, & sparso tuo lume altero. 27. & hora in  
 fredda valle.

**Hor** che. B. 4. hor che questo non hò. 9. hor che non fo-  
 don per le fronde i venti. 27. hor c'hò le mie fatiche,  
 &c. spesi 39. hor ch'i gemell a tergo lasciando. 47. hor  
 c'hauea più la voglia, & le man pronte. 63. hor ch'io  
 non hò potuto innanzi andarte. 65. hor ch'io m'attem-  
 po. 65. hor che'l volger del Ciel mi stempra. 100. hor  
 m'ha'l verno in fredda, & bianca falda di neue, &c.  
 C. 9. hor ch'io mi specchio. 10. hor che tanta dal  
 Ciel luce mi vene. 17. hor che la chioma hò varia. 44.  
 hor ch'in vece di fior vermigli.

**Hour**. B. 13. à tutte l'hour. 31. & l'hour spese à vostro vso;  
 34. poche hour serene. 47. presso all'vltime hour. 74.  
 partendo l'hour. 80. parte seco i passi, & l'hour. 80.  
 di tanti lumi in si poche hour adorno. 93. à le tredici  
 hour. 99. sicuro da l'oblio de le tarde hour. C. 6. cui  
 breui, & rare prescisse hour serene. 10. & poche hour  
 serene. 34. & del riposo l'hour. 45. in vna, ò due breui,  
 & notturne hour.

„ **Horrido** ( horribili, & per trass. aspre, Hispide ) vedi  
 foglie.

„ **Horrido**, vedi colle, gelo, sasso.

**Horrore** B. 40. & noi riuolti in tenebroso hor. 95. forme  
 d'hor. mi sembra quanto io scerno ( & per luogo a-  
 spro, & solitario) B. 2. già m'hai vedute à questo fido  
 hor venir.

• Horto (prato, ò campicello chiuso) B. 113. è la vostra bellezza quasi vn horto. C. 15. qual chiuso in horto suoi purpureo fiore.

## H V

Human (cioè d'huomo) vedi oltraggio, pensier, sostegno  
Humana, vedi vita, v'sanza.

Humane, vedi forme.

Humano, vedi corso, desir, ingegno, intelletto, sostegno, studio, volto.

Humida (molle, che ha qualche humore) vedi notte.

Humidi, vedi Pesci.

Humile (cortese, humano, & vile, & basso) B. 8. più giouera mostrarui, humile, & piano. 66. scendendo in terra humile. 68. onde'l superno Rè deuoto humile pregio, & vedi atto, ca'setra, cetra, dir, donna, madonna, ragionar, seruo, stato, suono, voce.

Humile, vedi cose.

Humiliaua (facea, humile) B. 96. hum. e'ntenerua i cori.

Humiltà. B. 25. nemico d'hum. non amo orgoglio.

Humiltate. B. 20. & piano orgoglio, & hum. altera.

Humor (humidità acqua) B. 16. & tanto humor ti dianla terra, & l'onde.

Huom (l'huomo) B. 6. à guisa d'huom, che fora. 8. non val per' hnom di ferro il petto, e' l' fianco si copra. 16. qual hu. ch'è fatto per gran doglia infano. 18. se separatamēte hu. proua, &c. 25. è ito qual hu. di spirito &c. 33. s'hu. non è Mago. 34. ad alta voce vn hu. d'Amor si lagua. 43. da far cortese vn huom fero, & seluaggio 45. ch'vn huom per ben seruir mieta dolore. 49. fame d'haom viuo vna gelata pietra. 50. quanta non vide altroue huom mai bellezza. 55. con vista d'huom che piagne sua ventura. 59. s'huom dee perder in breue il suo rifugio. 67. ne pote huom dal suo fato esser mai lunge. 69. & poiche non pote huom senza lo spirito tenerfi in vita. 78. però s'auuien che spesso huom

huom se ne prenda. 85. qual da la mensa huom temperato, & satio ti diparti dal mondo. 88. ch'io spero alzarmi oue huom per se non sale. 92. dal cui voler huom pio non si scompagna. 94. che s'huom sotto le stelle ha da lagnarsi. 98. perche non fosse huom poi cosi beato. 99. non poca parte huom di se Donna amando. 103. ch'ogni huom viuua. 107. huom sia di dire indegno. 108. senza cui lieta vn hora huom mai non haue. 111. da far ogni huom restar conquisto. 113. qual fora vn huom. 115. mentre vn huom venti anni volse. 117. vn huom che brami vie più la vostra, che la propria gioia. 118. & s'huom durasse molto in tale stato. C. 1. come per dubbio calle huom moue il piede 13. nel sacromonte ou' hoggi huom rado uene. 16. com'huom ch'anzi'l suo dì del carcer esca. 37. d'altro più di quest'huom saggio prezza. 36. come splende valor perch'huom nol fasci di gemme, & d'ostro. 37. giamai altro che morte hebbe huom mortale. 40. huom saggio. 44. Glauco nel mar si pose huom puro, & chiaro.

Huopo (val bisogno, ò utilità) B. 65. che non ti fù à tener mi huopo vsar forza. 71. non v'hanno huopo herbe. Donne in ponto colte. 93. ne di me stesso ad huopo ne d'altrui. 104. cosi voi d'huopo qui più non mi sete.

## I

**I** (in vece d'io caso Retto) vedi venni, cadrò, fuggo, graue, vecchio, piango, solo, pera, sogiuo, mora, sento, vo cantando, preso, riconosco.

**I** (in vece degli articolo nel retto) vedi sospiri, venti, lumi, fior, pogg, pensier, giorni, più, leti, sassi, rai, miglios duo, miai stri, piè, passi, & altri infiniti.

**I** miei, i tuoi, i suoi, vedi, miei, &c. (& nel quarto caso) vedi venti, cor, cieli, giorni, rai, sensu, mali, lai, campi, molesti

molesti, l'eti, oggi, pensier, faggi, gemelli, amanti, bo-  
schi passi. o i, lumi, &c. i miei, i tuoi, i nostri, ve-  
di, à suoi luoghi.

I A

Iason (Giasone figliuolo d'Esone, ch'andò all'acquisto  
del vello d'oro) B. 48. se ben ti rimembra d'Ercole, &  
di Iason.

I B

Ibero (Fiume, che nasce appo i cantabri) B. 97. che già  
sarebbe oltra l'Ibero, e l'Gange inteso.

I D

Ida (monte celebre per lo giudicio di Paris) C. 15. si-  
mili à quei, che contrastar ignudi vider le selue fortuna-  
rare d'Ida.

Ida (monte di Creti) C. 40. & non di Creta, & Ida dit-  
tano.

Idco (cioè d'Ida) B. 19. col Pastor Ideo. 83. nel colle  
Ideo. C. 20. il Pastor Ideo.

Idolo, imagine, ò statua.

I G

Ignobil (val cosa vile oscura) vedi selua.

Ignuda (suestrita, spogliata) vedi mano (& per trasl. val  
pouera) vedi virtù (en sentim. di priua) C. 21. & del  
suo nob. l Bembo ignuda, & casta.

Ignude (spogliate) C. 20. tra suoi be' colli ignude à mirar  
hebbe.

Ignudi (spogliati) C. 15. vguali à quei che contrastar  
ignudi vider.

Ignudo (primo) B. 10. & prima sia di stelle ignudo il cie-  
lo



lo. 25. & sto qual huom di spirito ignudo, & casso.

## I L

**Il** (articolo del num. del merito, & prima nel retto) vedi desio, ciel, snodo, languir, sangue, volto, fiume, meritar, veder: digiun, fe del metauro, ghiaccio, creato, verno, vano, fin, mondo, graue, ardor, signor, meglio, mare, sol, giogo, viuer, carcer, pondo, desir, &c. il mio, il nostro, il suo, il tuo, vedi à suoi luoghi.

**Il** (nel 4. caso) vedi core, piede, costume, mondo, fianco, digiun, piano, ben, dolce, splendor, patto, fallir, velo, diletto, ventesimo, giorno, tristo, core, sole, mar, sguardo, carne, porto, polo, cerchio, giorno, piè, seno, segno, calle, campo, vigor, vero, volto, il mio, il nostro, il tuo, il vostro, à suoi luoghi.

**Il** (in sentim. di nel) B. 21. vn perche mille volte il di si mora. C. 18. qual Angue suole in fredda piaggia, il verno.

**Il** (in sentim. di del) B. 3. in mezzo il fianco. C. 2. à mezzo il corso. 31. à mezzo il corso.

**Il** (in vece di pronome lui quello dinanzi à verbi) vedi à verbi, che siegueno, contemplarla, sentius, chiama, face, torni, cigne, piangerò, varca, varcherò, rilega, fai mi vedrò torre, mena, difarmi, ferì, tende, punge, distorne (& congiunto nel fine de' verbi) vedi lodera il in vece de il lodera i, fassel.

**Ilustre** (d'ambi due i generi val nobile, chiara) vedi gente strada.

**Ilustri**. B. 110. & non men l'altre illust. ch'io di scerno. C. 34. & fur tra noi cantando illu. & vedi ioganni.

## I M

**Ima** (val bassa profonda) vedi valle.

**Imagin** (figurura) B. 63. la bella ima. sua veduta in parte 88. gisse la vera, & dolce ima. vostra.

Ima-

**Imaginando**(pensando) C. 27. che gioi a ima, hebbi mar-  
 tiro .  
**Imaginar**. B. 20. vn falso ima. che si n'ingombra.  
**Imaginare** B. 21. or ima, mia celeste, & pura. 40. & l'ima.  
 sua l'alma riempie. 74 ma l'ima. sua dolente, & schiua  
**Imago**(immagine) C. 19. questa altera imago.  
**Imbianca**(fa bianco) B. 57. & quando il verno le campa-  
 gne imb.  
**Imbianchi** C. 44. chioma, &c. come la mia par d'ogni in-  
 torno imb  
**Imbruna** (diquien bruno) B. 40. il sol si parte, e'l nostro  
 cielo imb  
**Ime** (profonde basse) vedi valli.  
**Immanentemente**(val repente subito) C. 29. ma fugge imo  
 ,, **Immensa**(val grande) vedi fiumi, etc.  
 ,, **Immenso**, vedi ardore.  
 ,, **Immondo** (val sozzo) vedi pensier.  
**Immortale**. B. 61. anzi eri morto or se' fatto immi, & vedi  
 fama stile .  
**Impara**(appara, apprende) C. 2. tal costum. si mor reco-  
 s'imp. 21. discepol nouo imp. 22. parlar ode, & imp. al  
 to, & diuino.  
**Imperador**(inteso per Carlo Quinto) B. 53. felici Imp.  
 ch'auanzi gli anni con la virtute.  
**Imperfetto**(val non compiuto mancante d'alcuna cosa  
 nome'lossant) B. 5. ella si scoggera' ch'ogni imp. desta  
 a virtute'.  
**Imperio**(signoria, dominio) B. 116. & serui intorno ha-  
 uer d'imp. degni. C. 14. bramo ch'in me rinoue l'a-  
 cerbo imp. suo. 20. & l'alto imperio antico a terra  
 sparso .  
**Imperioso**(superbo, altiero, maestevole) B. 13. ch'Italia  
 imp. parti.  
**Impero**. B. 107. alma gentil di gniffima d'imp. C. 11. no-  
 retto con virtù tranquillo imp.  
**Impetra**(indura) C. 23. tal prouo io lei che più s'imp.  
**Impetra** ( ottiene del presente dimostr. ) B. 49. tosto  
 che'l

- 298  
 che'l dolce sguardo Amor m'impetra (& dell'imp  
 per.) B. 95. impetro dal signor non più ne suoi lacci  
 mi stringa.
- Impetrar** (ottenere) C. 26. dal bel ciglio imp. atti men  
 feri.
- Impetre** (induri) B. 13. schermo vi fia, che non s'impetre  
 il core.
- Impetri** (ottenga) B. 60. m'imp. dal signor appo sè loco.  
 102. quando fia, che pietà m'imp. pace.
- Impetro** (ottengo) C. 8. ne merite Amor ne date vita  
 impetra.
- » **Impiaga** (ferisce) B. 7. morte lo stral che la mia vita  
 impiaga.
- » **Impiagar** B. 3. m'imp. lasso tutto il lato manco.
- » **Impiagarlo** B. 3. S. e' imp. armonia non anco v dita.
- » **Impiega** B. 68 ogni mia pena, & morte ben s'imp.
- » **Impigre** (val non pigre) vedi penne.
- Implica** (involue) C. 40. d'horrido gel l'aere, & la terra  
 implica.
- Impouerirmi** (far pouero) B. 58. destin à imp. in tutto  
 volto.
- Impouerita** C. 21. & imp. & scema del suo pregio l'ourà  
 la terra lassa.
- Impouerito** B. 97. poiche col primo hà imp. il mondo.
- Impresa** (quando si prende à fare alcuna cosa) B. 35. di  
 questa imp. homai poich'io ne pero à te non pò venir  
 più largo honore. 41. quando cademmo à l'amorosa  
 imp. 66. ad honorata imp. 106. accingetiur dunque à  
 l'alta imp.
- Impressa** (segnata stampata) B. 37. de le mie forme la tua  
 guancia imp.
- Impresso** B. 4. veder tue si miri in volto imp. 12. ò volto  
 che mi stai ne l'alma imp.
- » **Imprime** (stampa, segna) B. 87. la man si dolce al cor  
 imp. C. 13. ou'orma di virtù raro s'imp.
- Impromesse** (promissioni) B. 31. perche di tue imp. ancor  
 mi pasci.

**Impruna** (empie di ptuni) C. 3. trouo chi mi contrasta  
e'l varco imp.

## I N

**In** (prepos. sic.) vedi terra, mezzo, guifa, manto, forte, cielo,  
errore, grembo, duo, poppa, ira, schiera, fiamma, &c.

**In** sua (in suo) vedi sua, & suo.

**In** (prepos. innanzi à gli infiniti) vedi lodar, amar, seruir,  
sofferir, far, procurarui, ragionar, pensar, adornar-  
ui, acquetarlo, lodar, procurar, seguir, & innanzi a  
Gerudi, vedi aspettando, guerreggiando, procurando

**In** (nel sentim. di con) B. 17. ch' in atti, & in parole à voi  
mi foglio portar si riuerente. 18. s'io piango, & sfogo  
in voce alte, & dolenti. 34. alterna teo in note alte,  
& profonde.

**In** (in sentim. di nel) B. 110. ne vanno al mar tante acque.

**In** (in vece di contra) B. 68. ombre in cui spesso il mio  
sol vibra, & spiega suoi raggi.

**In** (nel sentim. di di) B. 5. Pur te ti fidi in noi. C. 27. già  
non iscepa in tanto ardor fauilla.

**In** (nel sentim. di dentro) B. 20. che mercè spesso in me  
20. vn ben che le più volte more in fasce. 46. ti chiudi  
in sacra, & solitaria cella. 54. dolcezza in cor sentita.  
79. in vn petto raccolta. 83. auuolte in nero panno.  
95. sembro naue in gran mar. C. 5. in seno. 9. in por-  
to. 15. chiuso in horto. 20. in chiaro foco arse. 25. in  
solicario bosco. 26. in viuio falso accolto. 41. in tanto  
errore auuolto.

**In** (nel sentim. di nel) B. 20. ch'abbaglia più che l'altro,  
ch'è sù in cielo. 77. si m'ha falso piacer in mare scor-  
to. 116. mangiar in oro.

**In** (nel sentim. di per) B. 18. en tante carte poi lo sparsi.  
55. & siano in mille carte i miei lamenti, & le tue lo-  
di sparte. 77. in pena dal mio riscò. C. 13. ma falso  
d'honor legno in pregio, e posto. 20. di quella, che  
sua morte in don chiedo.

O

In

**In** (nel sentim. di perlo) B. 12. quasi stelle in Ciel cosparte  
In altrui, in che, in cui, in ciò.

**In** lei, in lor, in lui, in me, in noi.

**In** qual, in quel, in questa, in questo, in se, in sù, in te, in  
vu, in voi, in ver, vedi à suoi luoghi.

**In** breue, in bando, in cima, incontro, indarno, in disparte,  
in dubbio, in forse, in guisa, in mezzo, in parte, in  
piè, in quanto, in su, in tanto, in tutto, in vano, in verso  
vedi à bando cima, &c.

**Di** ramo in ramo, di vena in vena, di mano in mano, di  
raggio in raggio, di giorno in giorno, di cerchio in  
cerchio, di seno in seno, di tempo in tempo, vedi ramo  
vena raggio, &c.

„ **Inalzar** (poner in alto) B. 32. & chi per inalar falso,  
& proteruo mette al fondo cortese, & leal seruo.

**Inanellata**, vedi innanellata.

**Inanzi**, vedi innanzi.

**Inaspri** (faccia aspro induri) C. 11. ò l'aspri è m'uccida.

**Inaspri**. B. 105. tutte inaspte donne e i Cavalieri.

**In bando**, vedi bando.

**Incarco** (carico grauezza) B. 47. & l'arbor sempre verde  
amico inc. C. 12. ma s'io sommetto à nouo inc. l'al-  
ma (& per trall. il corpo) B. 58. da questo graue mio  
tenace inc. 67. inc. stanco, & frale. 77. deposto de l'al-  
ma il graue inc.

**Incende** (infiamma, & per trall. in amora) C. 16. ne di tan-  
to splendor priua m'inc.

**Incendi**. B. 76. & lei si del tuo foco inc: & segna.

**Incendio** (per trall. passione amorosa) B. 30. e' l'graue  
inc. estingua. 36. l'inc. cresce, & la ragion ven meno.

C. 16. ne del inc. mio spenta è fauilla. 31. pur de l'  
inc. altrui par che si goda.

„ **Incenerisco** (diuengo cenere) B. 66. ma inc. & pero.

„ **Incenerite** (aggett.) vedi bellezze.

**Incerti** (dubbij) vedi giorni.

**Incerto** (dubbioso) B. 36. & di me stesso incerto. C. 3,  
di mio stato inc. 32. ed el camin inc.

di mio

**Inchinerebbe** (humiliarebbe abbasserebbe) B. 99. s'inc. il mondo à farui honore.

**Inchinereffi** (in sentim. di riuerire. B. 68. l'inc. come cosa fanta\_.

**Inchioftri** ( colore con che si scriue il più delle volte si prende per lo stesso stile) B. 41. tal hor vengo à gli inch. 48. con altre voci homai con altri inc. 82. ben son degni d'honor gli inc. tutti 99. se posson dar gli inch. eterna fama. 110. ne lingue ò inc. contar porian.

**Inchiofiro**. B. 29. ò per cui tante in van lacrime, & inch &c. spargo. 47. lodato inch. 66. & l'vno, & l'altro inch. 70. del cui lodato inch. 83. con carta, & con inch. 89 in così puro, & si lodato inch. 98. ò se'l mio inch. Mantoua, & Smyrna s'auanzasse al vostro. 98. tut to il suo puro, & non caduco inch.

» **Inclina** (plega, abbassa) B. 61. ne si riposta fronde il ven to inclina.

» **Inclita** (chiara, nobile) vedi gente.

**Incolpo** (accagiono accuso) C. 14. & te Venetia mia\_ n' incolpo.

» **Incolti** (rozi non coltiuati) vedi versfi.

**Incominciando** (dando principio) C. 27. incom. al primo suon di squilla.

**Incominciato**. B. 62. da me lo stral haueffe inco.

**Incontra** (aduerb. latin. aduersus) B. 17. v'armate incon. me. C. 8. & incon. à tal nemico. 25. incon. gli aspri suoi martiri.

**Incontro** (aduerb. locale cioè à dirimpetto) B. 14. incon. il dolce almo splendore. 69. & inco. à te salua (& in\_ sent. d' aduersus) B. 72. & vede inco. à se ritefo l' arco.

C. 8. & incon. amor mi sdego. 25. ne troua incon. gli aspri sooi martiri schermo miglior.

**Incontro** (scontro) B. 111. al primo in inco. vostro suol destarsi virtù.

**Increbbe** (fastidi, annoiò) B. 68. di quel cercando, che\_ trouar gl'incr. 69. fortuna ria cui del mio bene incr.

92. & poiche d'habitar fra noi t'incr. 115. & viuer gli anni in darno poco incr. C.3. & non m'incre. priuo di liberta pur viuer.

Increzca. B. 19. ma che l'incr. pur solamente del mio stato indegno. 67. talche doppio ardo, & par che non m'incr. 70. che l'incr. del tuo languir cotanto.

Incesce. B. 61. & sol quanto m'incr. è ch'io non vò più tosto al fin, ch'io bramo.

Incesci. C.4. iui à te stessa incr.

In darno (aduerb. val in vano à voto) B.5. e' l'cor ch'in d'hor lasso à me richiamo. 35. non sempre ind. chiede rei mercede. 37. ind. hoggi si brama la vena. 43. & s'af fatica ind. 65. & so ch'io mouo ind. 75. accio più dunque ind. i miei guadagni non torni. 77. ind. proui tornare ai già disciolti lacci suoi. 115. & viuer gli anni ind. poco increbbe. C. 19. cui lo mio stil ritrarre ind. proua. 25. ne perche sempre ind. il mio cordoglio al vento si disperga. 28. vendetta ind. & medicina chieggio. 28. le dolci onde salubre ind. spera. 44. ind. à volar prende.

Indegn (non degne) vedi some.

Indegno. B. 113. ahi quanti ind. son di lor fortuna.

Indegno. B. 87. se mai ti piacque Apollo non ind. del tuo diuin soccorso vn tempo farmi. 107. huom sia di dir ind. & vedi fallo, signor, stato.

Indi (di quel luogo di la) B. 16. che ne forza ne tempo indi lo sgombra. 28. io fuggo indi oue sia chi mi conforte. 49. parmel indi veder che l'arco tiri. 50. fortuna che si spesso indi mi suia. 114. & quel lungo rimbombo indi raccolto. C. 37. ei cari nomi poco indi lontano (& in vece di dopò) B. 85. sperate nel signor, che sà tranquilla far d'ogni alma turbata indi chiedete. C. 34. indi cantando il mio passato duolo.

Indi (val di quello) C. 24. & ch'indi viue, & cibo altro non vole.

Da indi in qua (ciè da quell' hora ò tempo in qua) B. 15

da

da indi in qua, &c. meco il cor vostro, e'l mio con  
 voi dimora. 31. & quante voci in procurarui honore  
 m'vscir da indi in qua giamai dal petto. 50. da indi in  
 qua con l'alma al suo bel volto. 15. da indi in qua ne  
 lieto ne securo non hebbi vn giorno mai. 71. altro da  
 indi in qua che pene, & guai non fu meco vn sol gior  
 no. 104. da indi in qua si porta arena al lito.

Indice (da segno) B. 50. colei che guerra à miei pensier  
 indice.

Indico (cioè dell'india) vedi Ocean.

Indietro, vedi dietro.

Indignità (cosa non degna vile) B. 111. che d'ogni indig.  
 non sia lontana.

Indisparte, vedi disparte.

Indo (mare noto) B. 62. dal mar indo al Mauro. 105. &  
 da l'indo à la spagna.

Indora (si pone in oro) B. 84. come gemma s'ind. ò seta  
 inofra.

Indrizzan. B. 86. ma doue ind. hora i caldi rai.

Indugio (dimora, tardanza) B. 19. quanto e'l peggio far  
 qui più lungo ind. C. 4. ma per maggior mio mal  
 procura ind.

Indura (fa duro) B. 52. di tal che m'arde strugge agghiacc  
 cia, e ind. 103. ch'al natural diletto ind. il core. C.  
 24. il cui bel sasso ind. l'onda del pianto.

Inerme (disarmato) C. 38. & hor placido ine. entro vn  
 bel fiume sacro hò mio nido.

In eterno (val eternamente sempre) B. 61. in eterno fuor  
 d'ira, & d'ogni ultraggio.

Infamia (ma la fama) B. 69. ma poi come temesse infamia,  
 & scorno.

Infelice (suenturata, vedi vecchiezza) B. 8. tutto qualche  
 felice od infelice vtiuerò.

Infermia (non ferma debile) vedi lucè, vita, piuma.

Infermi (sostant.) B. 47. te la via da curar gl'infermi hai  
 mostro.

Infermo (non fermo debile) vedi fianco, passo, pensier,  
 mon-



mondo peregrino.

Inferno (Istant.) B. 67. che potè homai l'inferno durar poco.

Inferno (aggett.) C. 27. lasso ben femmi, & assetato, e inferno.

Inferno. C. 4. à i lagrimosi, & tristi campi d'inf. (& metaf. inteso per lo mondo) B. 9 i. e'n questo pien di noie, & pene inferno. 95. io senza te rimaso in questo inferno.

„ In feste, moleste, noiose, vedi Tigri.

Infiamma (arde, & incende) B. 17. mi corre al core, & si forte l'infiam. C. 14. cresce piangendo, & più s'infiamma.

Infiammati (accesi, ardenti) vedi lacci.

Infiammato, vedi core.

Infiammi B. 85. perche v'inf. vsata empia fauilla.

Infìn (lat. vsque) B. 16. che t'ergan sou' ogni altra infia. al Cielo. 27. infìn ch' vscir di lui mi sia concesso. 53. voce vdirai ch' infìn di la ti chiama. 60. infìn ch' io sia dal giorno vltimo giunto. 99. infìn, che terra il suo vel copra. 106. ch' infìn à lor per tutto hò signoria.

Infinita (senza fine, eterna) vedi dolcezza gioia.

Infiora (empie di fiori) B. 67. & con le piante l'herba infiora.

Informa (da forma) B. 108. & quel ch' infor. & regge, & serua il mondo.

Inforsa (pone in dubio) C. 31. Amor mia vita inf.

Inforse, vedi forse.

Infusa (bagnata) C. 33. ond' ella è per mia colpa infu. & graue.

Infuse. C. 36. poco il mondo giamai t'infuse, ò tinte ne l'atro limo suo.

Inganna. C. 28. che parlo ò che m'ing.

Inganni (nome) B. 1. vse far à la morte illustr. inganni. 53. e'l mondo senza ing. 66. dal fasto, & da gli ing. C. 30. cosi gl'ing. i miei canto, & riuelo.

Inganni (verbo) B. 27. perche promessa tua più non m'ing.

- gan. 106. dando lor à veder quanto s'ing. C. 9. come souente lasso ing. & vinci. 12. di mio stesso voler mi sforzi, & ing. 39. accid più non m'ing.
- Inganno(nome)B. 3. ne teme di faetra, ò d'altro ing. 61. ne tormenta dolor ne versa ing. 63. piaccia al Signor à cui non piace ing. 66. la qual se lungamente, hanno schernita la sirene del mondo, & fatto ing. 102. lentrando orgoglio, & rinforzando inh. C. 30. che'n vita tiemmi con benigno ing.
- Inganno(verbo)B. 51. & pur s'io non m'ing. C. 2. talche s'io non m'ing. 26. ch'io pur m'ing.
- Ingegni(menti intelletti)B. 116. esser cantate da sublimi ingegni:
- Ingegno.B. 15. con tal ing. Amor con si nou'arte te la catena. 38. di quel bel ragionar pien d'alto ing. 48. pur s'iquola talhor à morte vn pellegrino ing. 43. alto ing. 44. humano ing. 63. queste rime deuoto, & questo ing. vi sacro. 65. & volger questi stridi, & questo ing. ad honorata impresa. 70. si chiaro, & si felice. ing. 81. e'l vostro ing. là cui lodar son roco. 85. largo ing. 87. beltà si ricca ing. 91. si soblime. 87. stanco, & ing. 88. fosser pari al desio l'ing. & l'arte. 101. men corte te ing. 101. amoroso ing. C. 11. ne qual ing. è in voi colto, & ferace.
- In giuste(non giuste)vedi parche.
- Ingiusto, vedi desin.
- Ingombra(empie, occupa)B. 11. quasi vñ sol ch'ogni alto lume ing. 16. & tutto il fiume di vaghezza ing. 20. n'ing. or di tema, or di speme. 33. men che loggie, & theatri il cor m'ing. 44. di si duri pensier mi copre, & ing. 45. i boschi al suo spirar di fronde ing. 71. l'alma cui graue duol di, & notte ing. 80. qual gioia voi della sua vista ing. 114. che l'alme semplicette preme, & ing.
- Ingombrar.B. 38. & di mill'alme scacciar fuore desir vile, e ing. d'alti, & cortesi.
- Ingombre.B. 91. non sempre alto dolor, che l'alma ing. scema per consolar.

**Ingombri.** C. 43. fallace mondo, che d'amaro cibo si dolce menfa ing.

**Ingorda** (auida metaf.) vedi vista.

**Ingordo,** vedi voler.

„ **Ingrata** (non grata trasl.) vedi lace.

**Ingrate** ( sconoscenti trasl. ) vedi onde.

„ **Ingrato** (non grato) B. 83. ne vi sia lo star nosco ing. & vile.

**Iniqua** (ingiusta) vedi parte.

**Inique,** vedi genti.

„ **Iniquoso** (iniquo) vedi arciero.

**Innamora.** B. 104. & per v'anza mai non s'in.

**Innamorate** (amoroſe) vedi voglie.

**Innanellata** (crespa torta) vedi treccia.

**Innanzi** (uale in presentia coram aduerb.) B. 13. e' l terzo vi fia in à tutte l'hore. 14. quel di ch'in. à voi mi scorse Amore. 25. ch'in. à voi non so formar parola. 37. m'è sempre in. 74. ma l' imagine sua dolente, & schrua m'è sempre in. (& in sentim. di prima ante) B. 60. deh perche in. à lui non mi spogliai la mortal gonna. 63. hor ch'io non ho potuto in. andarte. 79. & poco in. à te prese il suo volo. 92. deh perche in. à me te ne fei gita. 95. & possa l'alma, che deuea gir in. homai seguir ti (& in sentim. di oltre) B. 46. tanto in. mi chiama.

C. 31. troppo in. traſcorre la lingua (& in sentim. di tempo auuenire) B. 8. tutto quel che felice od inſe- viuerò per in. 71. altro da indi in qua, che pene, & guai non ſi meco vn ſol giorno ne farà per in. C. 12 & queſte bionde chiome fian per in. à te ferza, & tor- mento.

**Innanzi** (tempo) vedi tempo.

**Inneſtar** (inſertar in calmar) C. 38. ne pò lauro in. caduca verga.

„ **Innocente** (ſenza colpa) B. 15. quell'in. ne poria perire.

**Inondar** (ſommergere metaf.) C. 37. curi le paci ſue ch'ì vede Marte gli altri campi ino.

**Ino:tra** (orna, tinge d'oltro) B. 84. come gemma s'in-  
dora

dora , ò seta inoftra.

In parte, vedi part.

In quanto, vedi quanto.

Infana (folle) vedi mente.

Infano, vedi huom, Marte.

„ Infano ( in fentim. di non fano ) vedi corpo.

Insegna (bandiera) C. 34. à seguir poi falsa d'honor inf.

Insegna (ammaestra) B. 44. quelch'vn bel viso adhor, adhor m'inf. 88. la via di gir al ciel con fermo passo m'infeg.

Insegnasti. B. 39. quanto sia dolce vn solitario stato tu m'infeg.

Insegne (bandiere, stendardi) B. 104. & se pur sia, che le mie infeg. sante lasciando alcun da me cerchi part tire,

Insegnò B. 41. quel ch' Amor v'inf. ne la sua scola. C. 39. quel che già Roma m'inf. molti anni.

„ Indie. (inganni, trapole) B. 77. da le costui contra'l mio gir inf. C. 29. tutte l'inf. e i dolci furti miei.

Insieme (vnitamente) B. 18. ond'è, ch'vn alma fai lieta, & dolente inf. spesso. 19. già bella solo or di pietade ignuda inf. 28. inf. potrem far i nostri lai. 40. ogni bellezza inf. hai sparso al vento. 55. girfene appresso il sonno, & ella inf. 78. chi le più strane à te chiamando inf. 89. quest'vna ha inf. quanto à parte, à parte dar à mille ben nate à pena suole di beltà, &c. 91. si gli hò tutti col mondo inf. à scherno. 93. col fior d'ogni bellezza inf. aggiunto. C. 3. ou' Amor le sue gioie inf. aduna. 6. voi d' Amor gloria sete vnica, & inf. cibo, & sostegno mio. 19. ne in ciò me sol' ma l'arte inf. accufo. 41. già fù valore, & chiaro sangue accolto inf.

Instabil (senza fermezza) vedi campo.

In sù, vedi sù.

Intaglia (scolpice) B. 45. vn fallo è forte si che nea s'intaglia.

Intanto, vedi tanto.

Integra (finita cumpiuta) B. 118. peroche voi non sete cosa

cosa integra.

**Intelletto.** B. 43. ch'ogni auaro intel. appagar fuole: C.  
1. ne poria lingua od intel. humano formar sua lode  
à voi par, ne simile.

**Intempestiua** (fuor di tempo) vedi Morte.

**Intempestiui**, vedi sospir.

**Intenda** (conosca) B. 79. quanc' è fra noi s'int.

**Intende** (conosce) B. 81. quel dolce suon per cui chiaro  
s'int. quante raggio del ciel in voi riluce.

**Intendi** (habbi pensiero) B. 76. soua il mio scampo int.  
C. 21. le note attentamente ascolta, e int.

**Intendo.** B. 51. ne men oue, ch'io vada odo, & int. le sue  
fante parole.

**Inteneriua** (facea tenero, rammolliua) B. 96. humiliua  
e int. il core.

**Intensa** (grande, in eccesso) vedi pena.

**Interna** (cioè di dentro) vedi parte.

**Interne**, vedi piaghe.

**Interno**, vedi affanno, gelo, mal, morbo, nembo, senso.

**Inter** (non rotto compiuto) vedi anno, essemplio.

**Interprete** (quello che dichiara) B. 107. per int. lor seco  
ne vegno.

**Interrotti** (spezzati) C. 16. non è franco il mio cor lasso  
int. i taldi, & infiammati lacci suoi.

**Inteso.** B. 27. & so ch'io son int. 93. int. & diuulgato.

**Intesto** (tessuto) B. 81. & d'oro int. & d'ostro.

**Intorno** (circum) B. 13. e'l crin int. ancor mi cingera d'  
hedere noue. 16. & l'aura int. si soaue spiriti. 41. &  
rimirando int. non veggio il sol. 55. & con la notte  
intorno quasi nebbia spari. 78. quanto hanno int. a  
se di quel che piace. 81. amate int. elci frondose. 116.  
& ferui int. hauer d'imperio degni (d'intorno) B. 64.  
che d'int. al mio cor ferue, & ristagna. 73. cui pious  
entro & d'int. quanta beltà fra mille il ciel comparte  
74. cosa graue non hò dentro, ò d'int. 96. mentre d'  
int. cinto farò de la caduca, & frale spoglia. C. 15.  
d'int. al foco mio puro cocente, 44. ma più di te den-  
tro

**tro, & d'int. agghiaccio (d'ogni istorno) B. 36. & d'vno oscuro nembo ricoperse la ricc nauicella d'ogni int. C. 44. chioma, &c. come la mia par d'ogni int. imbianchi.**

**Intrar (passar dentro) B. 21. l'intr. precipitoso, & l'vscirerto.**

**Intrica (auviluppa) B. 72. ma quanto più si scuote più s'intrica. C. 16. le chiome d'or ou'anco intrica, & prende Amor questa alma. 27. ne visco intr. è rete ogchi si rei.**

**Introduce (conduce dentro, pon dentro) B. 30. & l'alma i più molesti messi intr.**

**In tutto, vedi tutto.**

**In van, vedi van.**

**In vece, vedi vece.**

**In ver, vedi ver.**

**Inuis (manda) B. 71. & lagrime che'l cor profondo inu. C. 34. talhor s'inu. ratto per seluç.**

**Inuida (inuidiosa) vedi morte.**

**Inuidia (nome) B. 13. talch'inu. non basti à trarmen fuore. 31. ch'al più misero, & tristo inu. porto. 52. quando il mio sol del qual inu. prende l'altro. C. 7. tolsemi antico bene inu. noua. 13. or con la mente non d'inu. sgombra.**

**Inuidia (verbo idest porta inuidia) B. 30. chi mi t'inu. 69. e'l sol ch'a lei mirando inu. n'ebbe.**

**Inuidian. B. 88. talche l'inu. tutte l'altre prime.**

**Inuidie. B. 77 che'l del preso camin nulla m'inu.**

**Inuidio. B. 80. inu. te che vedi i nostri torti dal suo dritta camin già posti in bando.**

**Inuita [idest alletta chiama] B. 96. & vò la doue il calle e'l piè m'inu.**

**Inuoglia [mette inuoglia] B. 48. che d'honorarui adhos adhor m'inu. 108. Amor le cose humili ir alto inu.**

**C. 12. m'inu. il desir mio ne d'io l'ascondo [ & per metaf. intricare ] C. 36. & queste piume caduche ho- mai pur ancor visco inu.**

**inuo-**

**Inuoglie** B. 88. quella che co'begli occhi parch'inuoglie Amor.

**Inuola** [fura] B. 38. di quella chiara fronte, che m'inu. 41. che pur s'inu. talhor à morte vn pellegrino ingegno. 107. tanto ch'à tutte l'altre il pregio inu. C. 3. e pur à suo martir m'inu

**Inuoli**. B. 34. & forse à qualche noia hora t'inu. [inuolo] B. 14. ad ogni altro pensier m'inu. spesso. 39. lieta, & chiusa contrada ou'io m'inu al vulgo.

**Inuolta** [implicata] B. 30. con la ragion nel suo bel vero inu.

**Inuolte**. B. 100. di neue il mento, & queste chiome inu.

**Inuolto** B. 5. strinserui dentro lui, che v'era inu. C. 45. inu. hauea fin qui la pura parte di me ne l'atre nubi sue.

**Inuitata** [insolita] vedi luce.

**In vfo**, vedi vfo.

**Inutilmente** [seaza vtile] B. 65. & perdo inut. il dolce tempo.

## I O

**Io** [pronome & prima con verbi] vedi à suoi verbi cioè diceu'io, hauefs'io, potefs'io, fatt'io, vid'io, prou'io, sapefs'io, priuo son'io, vago non son io, sent'io: cercand'io, debb'io, vegg'io, preg'io, prou'io, & quasi infiniti [ & innanzi à partilla ] vedi io men vo gire, io ti rifiuto, io mi viuea. B. 9. C. 3. io non. B. 2. 69. C. 9. io che. B. 75. C. 41. io stesso. C. 14. io più.

**Anch'io**, ben io, bench'io, ch'io, com'io, conch'io, dou'io, finch'io, hor ch'io, la v'io, ma io, mentr'io, qual'io, quand'io, quant'io, quelch'io, s'io, si ch'io, tal io, vedi à suoi luoghi. i, in vece d'io, vedi i.

„ **Io** [nome proprio. Fù la figliuola d'Inaco trasformata in vacca] B. 29. fe, &c. Io famosa passar al secol nostro.

„ **Ioue** [Gioue] B. 29. ne con ioue, iunone, & gli occhi d'Argo.

## I R

- Ir** (del verbo andare idest gir) B. 37. per la via che'l gran tofco amando corte dice non ir. 53. per fartioura il ciel volando ir chiaro. 108. Amor le cose humili ir alto innoglia. 115. se per girar il sole ir vago il vento
- Ira** (affetto d'animo) B. 17. v'armate incontra me d'ira, & d'orgoglio. 19. mentre non m'ebbe la mia donna in ira. 39. rade volte in te sento ira ne duolo. 41. talhor pien d'ira, & di speranze voto. 56. [dinanzi a te partua ira, & tormento. 61. in eterno fuor d'ira, & d'ogni oltraggio. 78. da l'ira tua ne copra, & ne difenda. 117. & l'ira, & la speranza, e'l falso, e'l vero. C. 14. Gioia, & merce, e non ira, & tormento. 20. fuor d'ira, & di discordia acerba, & ria. 32. talche in ira e'n dispregio hebbi me stesso.
- Irato** (adirato pien d'ira) B. 101. e'l mar quando più ira. fremes, & spuma.
- Ire**. B. 10. seren la pace, & nubiloso tempo son l'ire.
- Ire** (verbo) 104. hauete la gloria mia quanto pote irealzata.
- Irto**, vedi hirto.

## I S

- Istro** (il Danubio fiume noto) B. 33. ne l'hebro, ò l'istro, ò la Tana gelato. 72. come fosse vn picciol varco l'istro passando.

## I T

- Italia** (prouincia d'Europa) B. 13. ch'ita. tutta imperioso parti. 24. che per tornar ita. in libertate. 47. à far d'ita. tutta acerbo scappo. 72. la magna ita. & Roma. 74. moue à ripor la misera, & dolente ita. & la sua Roma in liberlate. 107. & te che da l'ira. il mar distinse. C. 2. che sola ita. tutta orna, & rischiara.

ito



sto(verbo) B. 58. ò Febo oue sei ito. 96. & era me' ch' to  
le fofs' ito auante.

## I V

Iui (in quel luogo) B. 30. iui se la vittoria erra talvolta.  
60. iui non corre il di verso la sera. 60. iui'l caso non  
pò molto ne poco. 70. ch'i buon son trassati iui. 105.  
iui son donne. C. 4. iui à te stessa incresci, iui senza  
riposo i giorni mena senza sonno le notti iui ti duoli.  
16. à te mi doglio ch' iui entro ti stai. 25. iui pregan-  
do fo lunga dimora. 306 non che l'ingorda' vista iui  
s' appaghi. 40. iui presso è pianto, & morte.  
Iunone ( Giunone ) B. 29. ne con Ioue Iunone, & gli  
occhi d' Argo.

## L

**L** (con l'apostrof. in vece li la artic. del gen. femin.)  
vedi alma, alba, aura, efca, arte, herba, istoria,  
opra, imagine, anima, onda, &c.

L' (in vece di le) vedi alme, arme, ali, accoglienze, offese,  
hore, onde, opere, anime, insidie. ombre, orme, &c.

L' (in vece di lo artic. del gen. masch.) vedi auro, aere,  
intrar, estrema, arcer, &c.

L' (con l'apostrof. in vece del pronon. lei quando è accom-  
pagnata con verbi, che cominciano da vocale, ò aspi-  
rationi, vedi à seguenti verbi) haurei, haueste, haueffi,  
hebbi, increfca, inchineresti, ami, amò, aspetto, arse,  
offenda, affligga, accolgo, affretta (& in sentim. di lui)  
vedi infiamma, ancidi, orna, affrena, hai, haue, ascon-  
do, affida, apristi (& giunto al verbo nel fine in vece  
di pron.) vedi fuggol, pamel, torcestel, sciemal, pia-  
gandol, fassel.

L' (in vece di quella) C. 1. tal iò l' hora, ch' Amor libera,  
& pie-

323  
& piena foura i miei spirti figuoria vi diede .

L A

**La** (articolo del gen. femina. nel retto) vedi à suoi sostan. ci oè medicina, hora, face, pace, luce, terra, speme, gran luce, notte, vita, vittoria, miglior, rete, &c. la mia, la sua, la tua, la nostra, la vostra, vedi mia, sua, &c. (nel 4. caso) vedi cagiò, neue, notte, paura, fronte, mortal piaga, &c. la mia, la tua, la sua, &c. vedi à suoi luoghi.

**La** (in sentim. di nella) B. 2. i suoi nuoui lamenti giungano à gli antichi tuoi la notte e' l giorno. 27. ardendo il verno agghiacci homai la state. 110. à lui ch' arse per lei la state e' l verno.

**La** (in vece del pronome lei accompagnata con verbi) vedi à suoi verbi, vedi consuma, porta, sface, cange, miro, punse, miri, parte, fier, percuote, richiama, cospersè, fer, sgombra, presse, riuegga, scargo, spogliò, sforzasse, scorga, rendi, possedeste, stringo, sciogliò, diè, tragga (& congiunta co' verbi nel lor fine) vedi aprilla, contemplarla, ascoltarla, cinfela, condurla, alzarla, ornarla.

**La** (ad uerb. di luogo) B. 27. e' l sol la oltre ond' alza chini, & smonti. 53 voce vdirai, ch' infn di la ti chiama. 62. la ve parte le piagge il bel metauro. 66. di la v'io fui gran tempo. 103. la sotto il vago, & temperato ge lo. C. 12. la v'io ricaggia. 25. fin la ve' l dolce mio riposo fora. 42. di la doue per ostro pompa, & oro fra genti inermi ha perigliosa guerra.

**La doue**, vedi doue.

**La oue**, vedi oue.

**La sù**, vedi sù.

**A la**, con la, da la, fra la, per la, ver la, vedi à con da, fra per, &c.

**Lacci** (legami, & per metaf. inganni, fraudi, ò seruitù) B. 77. tornarmi à i già disciolti lacci tuoi. 95. non più ne tuoi lacci mi stringa il mondo. C. 16. i faldi, & infiam-

fiammati lacci suoi. 28. veder ne lacci di salute in  
forse la bella fera. 34. al fin si suolge stanca fera tal-  
hor da lacci, & fugge:

**Laccio.** B. 31. e' il laccio ond'io fui stretto. 44. che con si  
si forte laccio il cor distrinse. 81. nel laccio in ch'io  
già fui mi riconduce. C. 6. la doue suole spesso al  
laccio cader colto il cor mio. 14. oue al laccio cader  
l'alma non sdegni. 15. ch'esser solo deuea laccio al  
mio core.

**Lacciuol**(diminutiuo di laccio)C. 15. del suo lac. più for-  
te altri'l di farmi. 22. poiche scorto ha'l lac. tra verdi  
rami.

„ **Lacera** (squarciata, rotta) vedi scorza.

„ **Lacero**, vedi petto.

**Lacriman**[piangono]C. 26. lac. hor foura'l mio lungo af-  
fanno.

**Lacrimando.** C. 13. pregando, & lac. 31. & lac. dico.

**Lacrimar.** 21. & rider finto, & lac. senz'arte. 41. à lac.  
ritorno. 67. tu pur à lac. mi ricondanni. 102. poi ch'al-  
tro mai che lac. non fanno. C. 32. e'n dolci modi  
lac. appressi.

**Lacrime.** B. 29. ò per cui tante in van lac. & inchiostro,  
&c. spargo. 31. le lac. son tali e i dolor tanti. 34. & di  
lac. bagna l'herba. 37. di più noue lac. hauete il bel  
volto bagnato. 61. me di lac. albergo, & di sospiri fa  
la mia vita. 71. & lac. che'l cor profondo inuia. 96.  
che pur che'l cor di lac. trabocchi. C. 3. & già non  
haue schermo miglior che lac. & sospiri. 8. perch'ei  
sempre di lac. trabocchi. 12. lac. & sospir noui. 25.  
ne trouo schermo miglior, che lac. & sospiri. 25. ne  
per l'antiche, ò dolor nouo.

**Lacrimosa**[cioè abbondante di lacrime]vedi vista.

**Lacrimosi campi.**

**Lacrimoso**, vedi pianto.

**La doue**, vedi doue.

**Lagna** [lamenta, duole] B. 34. ad alta voce vn huom d'  
Amor si lag. 42. che talhor si lagna del sonno il cor.

**Lagnarsi**

Lagnarsi. B. 94. che s'huom sotto le stelle ha da lag.  
 Lagni. B. 54. perche pur del signor nostro ti lagni.  
 Lagno. B. 74. di duo mi lodo, & di nesun mi lag. C. 2.  
 spesso del suo tardar mi lag. & pento. 15. & de leggiam  
 dri membri anco mi lag.  
 ,, Lamenti] B. 28. infeme potrem far i nostri lai.  
 ,, Lamagna [prouincia nora] B. 34. à pie del' alpi che par  
 ton lam. 73. lam. italia, & Roma.  
 ,, Lamenteuol [pieno di lamento] vedi pianto.  
 Lamenti (ramaricho) B. 2. tosto haurai tu chi' suoi nogi  
 lam. giunga à gli antichi tuoi. 18. tal voi riguardo he-  
 uete. à miei lam. 25. al fuo di miei lam. 54. frena il  
 lam. homai frena il dolore. 56. & siano in mille carte i  
 miei lam. & le tue lodi sparte.  
 Lamento. B. 82. lo ciel quietando il vostro alto lam.  
 ,, Lamentose [pieno di lamento] vedi sempre.  
 ,, Lamentoso, vedi albergo.  
 Lampeggiar [risplendere] B. 51. & veggio lam. quel dol-  
 ce riso.  
 Lampo [lo splendore] B. 17. benigno lampo. C. 17. ch'  
 io riconosco di tua face il lampo.  
 Giusta lance, vedi giusta.  
 Lancia [arma da guerra] B. 8. à spada in mano ò lancia  
 pigli.  
 ,, L'ard'io [la onde io] B. 36. l'ard'io gia l'alma accesa &  
 Langue [ven meno] B. 28. mirar sempre à diletto alma,  
 che langue. 73. el hor langue, & ven manrando à poco  
 à poco. C. 38. or langue il corpo e l'core. 39. soccor  
 ri al core homai che lan.  
 Languiri B. 4. la medicina, & poer il lan. molto. 9. faran eg  
 del mio lan. pietate al Cielo. 12. in van del mio lan.  
 mercè dimanda. 17. ne di lan. ne di morir mi stoglio.  
 44. anzi son di lan. sempre contento. 70. che finisca  
 del tuo lan. ostanto. 71. non viuer pria che sempre  
 lan. voglio. 101. quanto meno à la mia donna piace il  
 mio lan.  
 Languisca. B. 26. brama ch'ogni volta lan. & para. B. 1  
 P lan-

Languisco. B. 45. ne mien pero lan. & ardo: 71. che volon-  
tariamente ardo, & lan. C. 8. come colpa non fia-  
di suoi begli occhi quantò io lan. 14. pòiche si dolce,  
re' co. po ond'io lan.

La oltre, vedi là.

Larga [ampia, spaziosa] vedi schiera, vna [ & in sentim. di  
liberale abbondante ] vedi gratia pietà.

Largo [liberale] B. 19. non ch' Apollo vi sia cortese, &  
largo [ & per ampio spazioso ] vedi fiume, fonte ( & per  
abbondeuole; & grande ) vedi honore, ingegno, or-  
goglio.

Largo (aduerb. val largamente liberalmente) B. 3. gratie  
ch' a pochi' l Ciel largo destina. 4. gratie ch' a poche il  
Ciel largo destina. 115. se' l Ciel vi si girò largo, &  
amico:

Larue ( finti aspetti ) C. 4. con noue lar. à me ritorni, &  
vole. 13. ritengon me larue turbate, & mostri.

Lasci (del verbo lasciare) B. 31. che quetar mai non ne  
lasci. 37. che l'ostinato pianto con voi non lasci, & nò  
ritroui. 97. ne più da tergo lasci. C. 36. esempio al  
mondo lasci.

Lascia. B. 20. ne lascia altro di se che doglia, & scorno.  
49. così coccaida lascia i miei desiri. 101. ei dopo natu  
lascia à tergo.

Lasciando. B. 141. antò l'ho costume lasc. 39. i gemelli  
à tergo lasc. 40. lasc in terra la tua spoglia verde.  
41. la bell'alba tolo, & questo Tito: lasc. 60. che l'om-  
bra sua lasc. meco in d'ermie insigne fante lasc. C.  
19. lasc. à venti quant'io Phò à dir.

Lasciar. B. 16. ond'issai vemo di lasc. tra via questa, &c.  
58. & l'herbe e i fior lasc. nude le piagge. 75. non lasc.  
la mia guardia. 97. deh non mi lasciar qui più lungo  
spatio.

Lasciarmi B. 91. e' n questo pien di noie, & pene inferno  
vita mortal homai più non lasc.

Lasciate. B. 65. ch'io potessi al tempato homai lasc.

Lasciate. B. 75. lasc. la tua donna vicio di vita.

lasciate

Lasciate. B. 107. le piramidi, e Memfi poi lasc.  
 Lasciate (aggett.) B. 77. perrimenarmi à le lasc. lustre.  
 Lasciato. B. 55. hai me lasc. eternamente indoglià. 58. tu  
 m'hai lasc. senza sole i giorni. 62. m'hai morendo san-  
 za te frate lasc. 94. hai me lasc. in angoscia vita.  
 Lasciato (participio) B. 80. lasc. in terra il suo bel velo  
 Lasciò. B. 47. lasciò le genti al duro viver nostro. 72. q  
 lasc. del mar donna, 80 de la terra.  
 Lassa (del verbo lassare) B. 29. ch' à parole contarsi altrui  
 non lass. C. 21. impouerita, & scema del suo pregiò  
 souran la terra lassa. 37. chi' l ciel chiaro, & sourano  
 lassa.  
 Lassa (in vece di misera infelice) B. 52. datete sospirando  
 & lassa quale hoggi meco. pensier.  
 Lassando. C. 6. vago lassando il cor del suo veneno.  
 Lassaro. C. 6. & tronandolo in tutto mi las.  
 Lassi (vale stanchi) vedi membri, pensier.  
 Lassi (verbo lasci) B. 46. tu che mi lassi senza te frale, &  
 sconfortata parte. 75. per giouar la tua patria il mon-  
 do lassi. 90. che sol mi lassi al camin duro.  
 Lasso (cioè mi sero infelice) B. 2. lasso non torno. 3. m' im-  
 piagar lasso. 5. ma ciò lasso che vale. 9. or lasso à me  
 richiamo. 16. lasso cercai. 19. & di pietade ignuda, in-  
 sieme lasso. 26. lasso ch' in piango. 38. lasso non so. fi  
 mi danno lasso ogni hor. fr. graue pena. 53. non hò las-  
 so rredato. 67. qual fà già lassi. 69. lasso all'hor poteu' io  
 morir. 67. lasso ben veggio. 67. lasso ben son vicino. 71  
 lasso ben fà. 79. lasso chi mi dara. 78. lasso ne mancà.  
 80. che farò qui senza te lasso. 97. hor lasso che ti le o-  
 scurara. 101. lasso ch' io non so più. C. 3. lasso vltimo  
 parte. 3. & presto son lasso di nottir d' alma digiuna.  
 4. lasso, & fuggir denria. 6. lasso ti parti. 9. lasso inga-  
 ni, & vinci. 10. ch' no vò cantando lasso. 13. che tra le  
 gemme lasso. 16. lasso interrotti i feldi. &c. laci. 26. à  
 voi concesse lasso à me son tolte. 25. lasso le porte men  
 rinchiuso. 27. lasso ben se mi & affetato, & infermo.  
 28. ma lasso à la persona, &c. 33. tal far lasso le vie  
 di pen.

- di pensier miei. 36. lasso ne ragion pò contra' l' costu-  
me. 37. lasso questa di noi terrena parte. 39. lasso che'n  
van ti chiamo. 44. lasso, & sonuiemmi d'Efaco.
- Lasso (me)** B. 25. lasso me, ch'ad vn tempo, & raccio, &  
grido. C. 11. ma fin qui lasso me guerra; & cruda.  
17. ma lasso me per le deserte arene, &c.
- Ahi lasso.** B. 31. non scorgà lei fra molte feste ahi lasso.  
C. 15. le chiome d'oro, &c. son tronche ahi lasso.
- Lasso (stanco)** C. 39. ma non hò poi vigor lasso dolente  
da seguirle. 34. tardo partimmi, & lasso.
- Lasso (debole aggett.)** vedi corpo, core, corrier.
- Lasso (del verbo lasciare)** B. 27. ogni altro bene in te di-  
spregio, & lasso. 88. & la mia vita lasso.
- Latin (Popoli Romani)** C. 39. la luce di latin spenta rac-  
cende (& per la fauella latina) B. 59. à cui del latin  
forse vena par non bagnaua il sacro monte.
- Latine (aggett. vedi luci palme lato cioè fianco parte)** B.  
3. m'impingar lasso tutto il lato manco. 46. & fama  
in ciascun lato mercando. 87. ma chi nel manco lato  
mi sta.
- A lato (vicino à comparat. à rispetto)** B. 87. pouera vena;  
& suono humile à lato beltà firicant. 1. à lato ad vn  
saltuto vostro è nulla.
- Da lato (idest da vna parte)** B. 3. quando da lato donna  
tesa dal Ciel vidi passarme.
- Latte.** B. 23. corra latte il metauro. C. 19. tra fresche ro-  
se, & puro latte sparte.
- Lauar (nettare, purgare, mondare)** C. 13. cui sola po la-  
uar l'onda di lethe.
- Laudè (& lode commendatione)** B. 107. l'vn, & l'altro di  
laude, ed honor degno.
- La vè, vedi là.**
- Lauè, C. 33. c'hor penitencia, & duol l'anima laue.**
- Lauì.** B. 99. tanto, che le sue cotpe vn caldo frume di pian-  
to laui.
- Lauoro (l'opera, che si fa con arte)** B. 84. ogni altro à  
me lau. ho di man tolto. 16. & palaggiu habitat d'altro  
laura

**Laura** (amata dal Petrarca) B. 1. perche se' h'otico che di laura scriffe. 40. benche di laura il mondo assai fa- nelle. 41. & fece à laura honor con la sua penna. 111. che sempre s'vdirà risonar laura.

**Lauri** (allori arbori noti) B. 58. e i lauri diuentar quercie seluagge.

**Lauro**. B. 105. che fan vie più vano lo stral d' Amor , che quel di Gione il lauro. C. 13. oue non fonti, oue non lauro od ombra. 38. ne pò lauro innestar caduca verga (& per metaf. inteso per. mad. Laura) B. 37. la ve na che del suo bel lauro forse.

**L E**

**Le** (artic. del gen. femin. accompagnato con nomi, vedi à suoi sostant) cioè treccie, voci, chiaui, ciglia, voglie, stelle, stagion, graui cure, spalle, volte, porte, guerre, pa ci, prigion, &c.

**Le** (mie, sue, nostre, tue, vostre, cui) vedi mie, sue, tue: &c. **A le**, con le, da le, de le, fra le, ne le, per le, tra le, vedi a con, da, fra, ne, &c.

**Le** (in vece del pronome lei) vedi à verbi chieggio, dice, mostran, crede, fossi, son, trouo, nasco, doucria, & nel fine del verbo, vedi darle,

**Le** (in vece di loro) vedi le spieghi renderà, diero, trahe- ste, scorge, nutre, auuenta, sani, scioglia (& nel fine de' verbi) vedi fanale, ritrarle, formarle, vedelle, aprille, darle.

**Leal** (fedele) vedi seruo.

**Lece** (& lice esser lecito) B. 58. piuche non lece, & più ch'io non vorrei.

**Lega** ( del verbo legare, allacciare, annodare, auuolge- re) B. 15. la catena, the ne lega, & stringe. 68. e i vaghi & lieti spirti prende, & lega. 118. & lega & stringe come chiodo al mezzo. C. 5. & dolce e' l giogo, on- d'ei lega, & congiunge.

**Legando**. B. 12. Ion queste quelle chioime che leg. van- no'l mio cor.



- Legarme.** B. 31. quando il Ciel non pote d'altro leg.
- Legasti.** B. 19. se vuoi ch'io torti sotto il fascio ant i co,  
che tu leg. Amor. 100. che noi leg. à così grane, & duro  
giogo.
- Legata.** B. 104. à Cerua, che già fia presa, & leg.
- Legato.** B. 7. auuampo tutto, & son preso, & leg. 5. in  
tanto il cor mi fit leg. & tolto.
- Legga** (del verbo leg gere) B. 88. legga le dotte, & hono-  
rare carte.
- Legge** (nome) B. 4. far de le voglie altrui legge à se stes-  
so. 103. & hanno in guardia lor tutta la legge. 45. &  
fi dolce del Ciel legge, & misura.
- Leggendo.** B. 1. queste rime leg. 12. forse leg. come sem-  
pre, e visse più fermo in amar lei. 101. ciò leg. dirà  
più felici alme.
- Leggerai.** B. 5. & quel che leg. ne suoi begli occhi.
- Leggeua.** B. 57. com'io ne gli occhi tuoi leg. espressa o-  
gni mia voglia.
- Leggi** (nome) B. 75. perch'io tolto à le leggi m'habbia,  
d'Amor. 108. le sante leggi sue fuggir vi face. C. 12  
le leggi del tuo corso haurai mi disse.
- Leggiadra** (vaga, elegante, ornata) B. 69. quel dà, che'l  
corso tuo leggiadra, & schiua vincea madonna. vedi  
opra, angioletta, colonnese, donna, gonna, lingua,  
rete.
- Leggiadre,** vedi arti, luci, membra, opre, rime.
- Leggiadri,** vedi accenti, arti concetti.
- Leggiadria.** B. 3. leg. non veduta vnqua fra noi. 12. bel-  
lezza leg. natura, & arte. 20. bellezza io se raccolta  
& leg. 68. beltade, & leg. si noua, & tanta.
- Leggiadrissime,** vedi fauelle.
- Leggiadro,** vedi ldegno stile manto.
- Leggiera** (di poco peso, & per figura presta, & spedita)  
B. 90. talche leg. & di quel nodo sciolta, vedi turba.
- Leggiero.** B. 66. io graue, & tu leg. 117. il graue de la  
vita far leg.
- Leggo.** B. 71. la doa'io leggo, & scriuo. C. 12. & parte  
leggo

leggo in due begli occhi.

Leggon. B. 8. tante ne leg. le mie fide scorte.

Legh. [del verbo legare] B. 2. qualche poco signor legghi & riscalde.

Legni. [Galce, ò Navi, Metonymia] B. 119. à che spalmar i legni.

Legno. nel suo proprio significato] B. 49. & l'altre membra vn duro legno annolle [ & per la barca, ò naue] B. 101. che si vede perir nel frate, & già sfruscito leg. [ & metaf. per lo desiderio] B. 119. colui ch'al leg. suo non spiega il seno. 33. e'l legno suo di speme non difarmi ( & per metaf. per la vita, ò pensieri) B. 37. passai quel mar con traugiato leg. 65. & da tuoi scogli a più sicura parte girar la vela del mio stanco leg.

Lei ( caso obliquo di ella ) B. 22. visse più fermo in amar lei. 27. & lei perduto senza mia colpa. 36. & io ne prego lei. 37. & lei si bella veggio. 40. & lei non torre a più maturo honore. 41. fare h contra lei vostro ritengo. 64. trahendo me, che seguir lei conuengo. 97. alcuna vendetta contra lei, &c. C. 24. me che lei come donna honoro. 27. perchi'io pur lei nel cor formi, & deserina. 29. da seguir lei ( & in senti. di colei ) B. 2 pur che tu lei che si m'accese, & strinse qualche poco signor legghi, & riscaldi. 91. pregate lei, che ne begli occhi alloggia. 93. morta lei ch'era il fior d'ogni valore. C. 11. lei ch'l torce, & stende prego raccorci. 23. tal prouoco lei.

A lei (3. caso del pron. ella) B. 7. di questo à lei. 69. e'l Sol ch' à lei mirando inuidia n'ebbe. 90. à lei sua pace turberai. 105. à lei compagna ( & in sentim. di colei ) 62. à lei che l'Appenin superbo affrena.

Appo lei B. 45. appo lei questo mi vaglia.

Con lei C. 25. con lei mi doglio. 25. men dolermi con lei ne pianger voglio. 26. girmen per via con lei.

Da lei. B. 7. che preter nel passar vigor da lei. 19. l'alma offesa da lei. 26. che si come virtù da lei procede. 75. lungi da lei. C. 11. da lei sola ogni mio fato pende.

21. ma tu da lei leggiadri accenti, & próti, &c. impara (& in sentim. di colei) C. 11. da lei, ch'è soura ogni altra amata, & bella.

Di lei. B. 5. quel ch'io t'hò già di lei scritto nel core. 11. c'habbia dato il costume anco di lei. 11. in questo hai tu di lei men fero stile. 17. di lei vi caglia. 30. che l'arte tua di lei fosse minore. 48. dirò di lei. 69. vn crin di lei. 30. l'amaro e' dolce tempo di lei. 30. ne già di lei mi doglio. 31. men di lei fugace (& in sentim. di colei) C. 20. di lei che stanca.

In lei. B. 40. mirando fito in lei. 44. queste due luci desiose in lei fermar. 74. che si consuma in lei (& in sentim. di colei) C. 26. così fel mio destin la stella via sorda, pietate in lei.

Per lei. B. 64. per lei dolor di, & notte m'accompagna. 110. ch'arle per lei. C. 27. & per lei mi consumi. 38. per lei Francesco hebb'io guerra molesta.

Lena (forza vigore) C. 5. correr veloce, & con ben salda lena.

Lenta (pigra tarda) B. 84. à gradir voi lenta soggiorni. Lentando (allentando, mancando) B. 67. tutto dentro, & di fuor si va len. 102. len. orgoglio, & rinforzando inganno.

Lente (rallentate) vedi catene.

Lenti (pigri) vedi passi.

A lento (volo vedi tardamente) C. 34. tardo partimmi, & lasso à lento volo.

Lento, vedi foco, orgoglio, passo, pensier.

Lento (aduerb. val lentamente) B. 32. ne Febo i suoi destrier si lento mosse.

Leonico (Filos. amico del Bembo) B. 85. leon. ch'in terra al ver si spesso gli occhi leuau.

Lesbia (amica di Catullo) B. 109. questa fe dolce ragionar Catullo di lesbia.

Lessi (del verbo leggere) C. 44. già lessi, & hor conosco in me.

Lethe (fiume d'inferno) B. 74. ch'io son di lethe homai presso

presso la riu. C. 13. cui sola pò lauar l'onda di  
lethe.

Letuia (allegrezza, gioia) C. 35. & quei pensieri, & o-  
pre di let. talhor veste, & ricopre.

Letto (del verbo leggere) C. 42. da le genti talhor canta-  
to, ò letto.

Letto (dove si dorme) B. 116. giacendo poi nel letto fred-  
de, & sole.

Letto (di fiume) B. 18. tal voi riguardo hauete à miei la-  
menti qual rapido torrente à letto, ò riu. 23. copra  
smeraldo, & rena d'oro il letto.

Leuando (rimouendo, togliendo via) B. 52. leu. ogni om-  
bra, che'l mio bene adugge.

Leuar. B. 52. & non m'hanno potuto leu. di vita.

Leuarmi. B. 33. pur la stanchezza vn bel cespo leu.

Leuarmi (alzarmi) B. 39. per leuarmi talhor s'io posso à  
volo (& per togliere) 93. ò quando sia che voglia di  
vita il re celeste, & pio leuarmi.

Leuarfe (alzarse) B. 99. da leuarfe, & rinolar à te vesta le  
piume. C. 24. ne per fuggir ne per leu. à volo.

Leuarui (toglierui) B. 60. di leu. al pensier-forza ion-  
hebbe.

Leuari (alzari) B. 85. al versi spesso gli occhi leu.

Leue (leggiero) vedi (degno, peso, voler, piuma, aura,  
cor.

Leue (aduerb. val leggiermente) B. 41. corre si leue die-  
tro al caro pegno. 64. fuggì si leue, ch'io perdei la  
traccia. C. 29. da seguir lei, che leue prende suo  
corso.

Leue (instant. inteso per l'anima, ò spirito) B. 59. che  
del suo leue inanzi tempo hai scarco.

Leui (leggere) vedi catene.

## L I

Li (col verbo in vece di loro, vedi à suoi verbi) cioè li di  
pinge, li dispiaga (& nel fine de' verbi) vedi macerarli  
& farli

- vsarli pregiarli, soffrirli, appoggiarli.  
**Libera** (in libertà assoluta) vedi signoria.  
**Liberrarne** (porne in libertà) B. 66. s' armò per liberarne  
 il Rè del Cielo.  
**Libero** (sciolto vedi augello) B. 77. or poeo, ò molto a  
 te libero viua. C. 18. libero farmi il tuo fora e' l  
 mio meglio.  
**Libertà** (contrario di seruitù) B. 66. in poca lib. con mol  
 ti affanni. C. 3. priuo di lib. pur viner anco. 18. lib.  
 chieggiò, & tu m' affali. & fiedi.  
**Libertate**. B. 12. che desti il mondo e' i chiami à lib. 21. la  
 lib. à v'le preçion care. 24. per tornar Italia in lib.  
 25. & bramo lib. & corro al giogo. 74. moue à ripor  
 la misera, & dolente Italia, & la sua R. in lib. C. 32.  
 & non si cura lib. ò vita.  
**Libra** (del verbo librare pesare) C. 28. congiusta lance  
 Amor libra, & comparte.  
**Lice** (il medesimo che lece) B. 114. mostrarui acerbe, &  
 torbide non lice. C. 36. & quanto lice più ver Dio si  
 strinse.  
**Litori** (amica di Gallo Poeta) B. 109. portar licori dal  
 Timauo al Tigre.  
**Lieta**. B. 18. ond' è ch' vn alma fai lieta, & dolente. 29. tut  
 ta lieta se' a va spalmata naue. 87. Venere gita lieta,  
 non farebbe. 101. senza cui lieta vn hora huom mai  
 non haue. C. 24. quella che lieta del mortal mio  
 duolo. 37. si lieta haue s'io l' alma, & vedi contra da,  
 fonte, gente, naue, terra, vita, hora, alma.  
**Lietamente**. B. 21. tanto raccogli più lietam. honesto  
 feruo.  
**Liete**, vedi creature, donzelle, rime.  
**Lieti**, vedi amanti, carmi, calli, giorni, mesi, soggiorni,  
 versi.  
**Lieto**. B. 2. & lieto, & io di me giua signore 73. corre  
 sedato voi lieta seguendo. 85. lieto renderete gratie.  
 91. affai lieto in prima. 95. lieto v'ffi. 96. lieto mi pro  
 fe. 98. veder mi lieto. 115. & lieto si raccolse. C. 4.  
 lieto

lieto più, ch' altri in festa mi menaro. 10. viuer lieto il mio tempo. 12. nessun lieto giamai ne'n sua ventura com'io. 20. ou'io si lieto albergo.

Far lieto. C. 14. che'l duol soaue fammi, e'l pianger lieto.

Lieto (aggett.) vedi amante, arboſcel, aſilo, aſpetto, cantar, campo di giorno, pianger, ſguardo, ſtato, viuer, vrbino.

Lieni (leggieri) vedi ſogni, ſpirti, lima, ſtromento da fabbri p polire il ferro (& p met. morte) B. 60. haueſſi, &c.

& vna ſteſſa lima pariméte ambo noi traſſito, & roſo Lime del verbo limare per conſumare rodere. 83. ſepolcro far che'l tempo mai non lime. C. 13. copron venen, che'l cor mi roda, & lime.

Limo (fango) C. 23. de' color atri, & del terreſtre limo. 36. nel atro ſuo limo terreno. 43. viſſi in paluſtre limo.

„ Limofe (pieno di fango) vedi rine.

Lingua (membro con che ſi fauella, & per figura il parlare, l'idioma) B. 4. con la lingua, & lo ſtil. 30. & molte aſſitte menti forſe queto la tua leggiadra lingua. 34. & ſciogli la tua lingua in tai parole. 35. ſe deſte à la maia lingua tanta fede. 54. ch' aſſeguir nol poria lingua ne ſtile. 83. ma lingua, ò ſtile nel gran pelago lor guado non troua. 98. ratto ogni lingua ſe cid ſia lodarui vdrete. 110. d'altra lingua maestro, ed altri verſi 119. quando la lingua voſtra appreſa hauranno. C. 1. ne poria lingua, od intelletto humano formar ſuo lode à voi par ne ſimile. 31. troppo innanzi traſcorre la lingua.

Lingue. B. 43. ſi ſtancherian le tre lingue più belle. 110. ne lingue, ò inchiòſtri concar porian.

Liquidi (val molli) vedi criſtalli.

„ Liquor. B. 13. dipinga col liq. d'vn alto oblio. 85. ſe col liq che verſa non pur ſtilla ſi largo ingegno.

Lite (piato, contraſto) C. 30. ne queſto intanta lite anco mi gionu.

Liti (del mare) B. 79. piangono meco i liti e i ſaſſi.

lino

**Lito.** B. 13. sul lito cui' vicin cadeo Fétone. 31. chi solca in lito perdel'opra e'l fructo. 39. cangiar potes'io'l mare e'l lito ardente con le vostre fredd'acque. 47. & di tronchi resto coperto il lito. 64. questa del nostro lito amica sponda. 104. da indi in qua si porta arena al lito.

## L O

**Lo** (artic. del genere maschile, quando siegue voce cominciante da S. con altra consonante) vedi lo star, lo stratio, lo stil, lo spirito, lo specchio, lo stuol, lo stame, lo stral, lo schermo, lo spatio, lo stato.

**Lo** (innanzi a voci d'vna sillaba) vedi lo cor, lo Ciel, lo qual, lo mio, auaro destino, lo mio stil à suoi sostantui.

**A lo** [con lo, per lo] vedi à con, per.

**Lo** [in vece di lui, ò di quello accompagnato con verbi vedi à suoi verbi] cioè lo sgombra, lo sparsi, lo spero, lo ciba, lo porto, lo ritoglie, lo vinse, lo varcarete, lo prego, lo solleva [ & vnito al verbo nel fine ] vedi tronandolo farlo, impiagarlo, donarlo, riuederlo, impiagarlo, tentarlo, volgerlo, acquetarlo [ & in vece del articolo il nel fine del verbo ] vedi saprallo, cioè il sopra.

**Lo** [innanzi gli affissi] B. 118. & voi lo vi togliete, & non vi cale.

**Loco** (dinota stanza, albergo, parte, nodo] B. 12. e'n ciel fra gli altri dei t'arquisti loco. 13. ch'io troui loco in grembo à i pensier vostri 15. nel dolce loco oue'l vostro si itaua. 15. ne loco mai ne hora. 17. loco non trouo che m'asconda. 32. or veggio, & dirol chiaro in ciascun loco. 41. ogni habitato loco. 45. nasce bella souente in ciascun loco. 60. m'impetri dal signor appo se loco. C. 17. cercando vo seluaggio loco, & ermo. 27. ò fortunato il di beato il loco.

**Dar loco** [cedere] B. 3. poiche'l verno alpro, & rio parte & da

- & da loco à le stagion migliore. 18. à questa pena.  
 Amor perche dai loco. 35. che loco à noua piazza non  
 pò darte. 40. per dar loco à le stelle il sol si parte.  
 Hauer loco. C. 12. & non v'han loco lagrime, ò sospir  
 noui.  
 Loda (lauda commendatione) C. 5. & loda haronne, &  
 vanto. 11. ne loda, ne valor sommo verace. 21. u gen-  
 til cor pietate, & loda.  
 Lodando (comendando) B. 50. lod. Amor che col suo fra  
 le aprilla.  
 Lodar. B. 27. riuolgete scrittor famosi, & saggi tutte in-  
 lodar costei le vostre prone. 81. e' il vostro ingegno à  
 cui lodar son roco. 88. se meco di lodar à parte à par-  
 te vostro valor. 99. chi lodar brama signor mio caro  
 il vostro alto valore. 110. questa se cino pò lodar sel-  
 naggia.  
 Lodarui. 98. ratto ogni lingua se ciò sia lod. vdrate. 101.  
 s'io mouo per lod. & carte vergo.  
 Lodate. B. 85. & volsi à l'opra che lod. il core.  
 Lodato. B. 62. sempre sarà lod. il vostro nome.  
 Lodato (aggett.) vedi inchiostro.  
 Lode (nell'vno, & nell'altro num.) B. 24. & del gran Pa-  
 dre tuo le lode ascolta. 29. tanti al vento sospiri, & lo-  
 de spargo. 56. & siano in mille carte i miei lamenti, &  
 le tue lode sparte. 83. possete eterne lode, & prime. 87.  
 le cui lode, &c. foran al Mantouan troppo alto segno  
 97. de le tue lode farne passar vna. C. 1. formar sua  
 lode à voi par ne simile.  
 Loderai' l' (il loderai) B. 47. & loderai' l tu ancora.  
 Lodi ( nome ) C. 20. la voce vostra à le sue lodi ac-  
 crebbe.  
 Lodi ( verbo ) B. 86. degna ch'ogni alto fil vi lodi, &  
 canti.  
 Lodo. B. 74. di duo mi lodo, & di nessun mi lagno. C.  
 10. ma quel signor ch'io lodo, & riuerisco.  
 Loggie. B. 35. men che log. & Theatri il cor m'ingom-  
 bra, 81. di log. & marmi.



- \* **Logliò** (erba nota) C. 40. pur come log. ò felice  
 \* **Lombardo** (inteso per Gasparro Pallauicino) B. 47. al  
 buon lom. &c. foccorri.  
**Lontana** (discosta, distante) B. 111: che d'ogni indigità  
 non sia lon. vedi riuà .  
**Lontananza** (distanza) C. 22. sua lon. & suo carcer con-  
 tola. 23. che dà me lon. nol disgiunge. 40. ver cui sol  
 lon. & oblio gioua.  
**Lontananze**. B. 51. ne le lon. che si spesso fan la mia gioia  
 corta .  
**Lontane** vedi genti.  
**Lontano**. B. 42. git deueni lont. da guerrier tuoi. 54. ne  
 potea molto esser lon. 66. & da gli occhi del vulgo al  
 lai lon. C. 1. dietro al vostro valor verrà lont. 6. &  
 poi fuggo da me ratta lon. 10. quanto io posso da te  
 fuggo lon. 23. & s'egli è pur lon. 26. e'n van di quel  
 no dritmi ond'io son si lon. col pensier cerco. 32. & le  
 due treccie bionde sotto vn bel velo fiammeggiar lon  
 22. 37. ei cari nomi poco indi lon.  
**Da pietà lontano**. B. 8.  
**Da quel pensier lontano**. B. 16.  
 \* **Lontano** (per metaf. eterno) B. 86. che se già non po-  
 trauo queste, ò quelle mie prose cura di molti anni,  
 ò carni nel tempo che verrà lon. farmi.  
**Di lontano** (aduer. val distante) B. 3. di lon. da ville, & da  
 Pastori. 33. ò desij di lon. alta sampogna.  
**Lor** (& loro pronome in luoco d'essi di quelli. ò di còlo-  
 ro (nell'obliquo, & nel num. del più) B. 31. & lor luffa-  
 ga. 104. ne torna lor più dolce la mercede. 106. dando  
 lor à veder quanto s'inganni. C. 16. ne contra- lor  
 fin qui trouato hò schermo. 26. & noia, & lor quàn-  
 to io mi struggo, & sfaccio (in sentim. del secondo caso)  
 cioè di lor, vedi à nomi che siegueno, lor puri cristal-  
 li, lor salute, lor chiuso, lor Pelago, lor diuina luce,  
 lor secol, lor voti, lor guardia, lor dea, lor petri, lor  
 via, lor interprete, lor membra, lor destino, lor sorte,  
 lor fortuna, lor vita.

A lor

A lor. B. 31. à lor porgi conforto. 50. à lor sempre ritor-  
na. 106. ch'infino a lor per tutto hò signoria.

Da lor. B. 115. non si pecca da lor. C. 11. da lor fui pria  
traffitto.

Di lor. B. 29. di lor certa, & pietosa. 40. spargendosi di  
lor. 72. di lor mi pasco. 93. haurei di lor con disusati  
accenti rime destate. 104. ra due di lor nel Tempio ap-  
parue.

In lor. B. 15. in lor propio nido. 107. in lor vece.

Tra lor. B. 92. tra lor si spatia.

Loro. B. 5. quanto maggior mio mal nasce da loro. 125.  
& lieto si raccolse loro in seno. C. 31. e' l' mio di lo-  
ro pensier. 41. non è tra loro discordia tal.

Loso (metaf. cieco) B. 31. non fia del tutto losco. C. 11. d'  
esser Argo à diued er vuol darne.

## L V

Luce (del verbo lucere splender) B. 49. luce ad altro pas-  
se à te si tolle.

Luce (splendore) B. 14 & giunse oue la luce terminaua;  
41. la luce ingrata. 42. & da la luce inuitata offesa.  
93. de l'alma lor diuina luce accorto. C. 5. quanto  
la vostra luce alma m'è tolta. 15. cui par nel regno  
suo luce non ha. 23. nel mio cor donna luce altra  
non giunge. 37. eccelsa luce (& per lo Sole) B. 22. si co-  
me sola scalda la gran luce (& per la vita) B. 8. à che l'  
fin de la mia luce mi s'auicina. C. 40. à vespro ad-  
dutta hò la mia luce. 44. à questa breue, & nubilosa  
luce. vò ripensando, che m'auanza (& per la gratia  
conoscimento) C. 10. or che tanta dal Ciel luce mi ve-  
ne. 33. si tutto quel che luce à l'alma porga. 38. ò luce  
inferna, & lume ch'a leue aura vacille (& per la don-  
na amata) G. 16. l'alma mia luce (& per l'intelletto)  
C. 37. ò fosca, & senza luce vista mortal (& per la scior-  
ta, ò guida) B. 76. tu sentiero, & tu luce. C. 35. esser  
mia luce, & guida (& per la fama, ò gloria) C. 39. che  
co' rag-

co' raggi fudi la luce de latin spenta raccende .

Lucente, vedi gemma , or stil.

Lucenti, vedi leggi.

Luceffe. B. 113. questo sol, che riluce, & questa luna luc.  
in van .

Luci (metaf. gli occhi) B. 19. temo non morte le mie luci  
chiuda. 28. quando da prima in voi le luci aperfi. 44.  
& s'io potessi, &c. queste due luci desiose in lei fer-  
mar. 52. l'aspro costume de le luci. 71. tenere pur le  
luci in se raccolte. 89. si cara gioia per le luci passa  
95. chiuder morendo le sue luci fante. 117. tranquille  
& pure luci. C. 4. or angeliche note, & le serene  
luci. 10. luci leggiadre. 26. e'n quelle acerbe luci  
(& per li raggi.) C. 24. le vaghe luci de' begli occhi  
rei .

Luci (metaf. huomini chiari, & famosi) C. 4. le due lati-  
ne luci chiare ardenti .

Lucido (luminoso) vedi Oriente, orione.

Lucretia (famosa Romana) B. 13. del cibo onde luc. &  
l'altre han vita. 105. mostrando ch' a lucr. non fu gra-  
ue morir .

Lui (obliquo del pronome egli) B. 5. strinserui dentro lui  
46. & lui sol cerca. 60. or chiamo pur lui. 60. ch'io sen-  
ti morir lui. 82. felice lui. 85. ch'adorne lui. C. 20.  
omai vuol che lui solo, & me stesso ami. 15. non gia  
ch'io rotto lui del Carcer esca. 20. da voi giudice  
lui vinto farebbe (& in sentim. di colui) B. 108. & lui  
ch' a tutti gli altri gioua, & piace sole voi riputar  
dannoso .

A lui B. 59. dando a lui gli anni miei. 60. innanzi a lui no  
mi spo glia la mortal gonna. 74. cerco piacer a lui. 76  
chiaro disdetto ho fatto a lui. 85. & torni a lui. 118.  
ne vuol darfi a lui. C. 16. a lui fidata ancella. 33. ter-  
rena, & fosca a lui falis non deue (& in sentim. di so-  
lui) s' a lui ch' arse per lei la state e' l verno, &c. fosse  
stata acerba .

Con lui (cioè amore) B. 8. son lui che spesso Gioua &  
tutto

anco ha'l ciel (da lui cioè Amore) B. 75. con  
 ie di partirmi da lui. C. 5. quanto io viffi da  
 na non tungi. 34. tal io da lui ch'al suo venen  
 tardo partimmi (di lui) B. 27. infin ch'v'cir di  
 a concessò 43. di lui mai non mi pento. 57. &  
 nel di lui che gioua, & piace. 63. che men fred  
 d'ò fugace di lui non mi si mostra. 74. tennim  
 i lui pago, & contento. 83. desio di lui. 85. al  
 studio cotanto. 112. & per bocca di lui ch'è  
 co. C. 3. che men fredda di lui morte sareb  
 hor di lui si scosse in tutto (in lui) B. 21. basso  
 d'ò v'le non scorgerete in lui. 22. & sola in lui  
 e. 81. di quel desio ch'in lui si caldo porto. 83.  
 quel che in lui scorgo. 89. che s'io potessi in  
 ra. C. 33. & col Ciel ti rallegri e'n lui rinasci  
 40. fuggite Amor quegli è ver lui più forte.  
 suo proprio, cioè splendore) B. 6. come farfal  
 ne, che la sfacc, 10. e'l giorno andrà senza P  
 e. 54. quando il nouo lume del giorno spar  
 olci guadagni. C. 39. ou'è'l silentio, che'l di  
 t'l lume (& per metaf) B. 9. poiche scampo non  
 nio bel Sole se non questo vn del suo celeste  
 che tanto lume à le tenebre mie non porta  
 10. sol per virtù di questo lume viuendo. 10.  
 ue spesso in me l'amato lumé. 10. non vide il  
 mai più chiaro lume. 11. ch'è quasi vn sol ch'  
 o lume ingombra. 12. lume di quella nostra  
 etate. 14. al primo apparir del vostro lume  
 stro altero lume. 97. chiaro lume. C. 4. & le  
 uci che col bel lumé. 21. dal soaue, & caldo lu  
 oi begli occhi. 24. tuo lume alterò (& per la  
 9. por si può ben nemica, & dura sorte fra noi  
 e'l nostro vital lumé (& per la ragione) B. 74.  
 lume del Ciel mi s'è mostrato. C. 9. per  
 o lume in tutto è quasi spento, 38. d'ò luce infer  
 me ch'à leue aurà vacille (& per lo conosci  
 di Dio) B. 75. e'l lume tuo spegner si creda (&

Q per

per la gratia diuina) B.99. homai la scorga il tuo celeste lume (& per la guida, ò scorta) C. 6. non hebbi altro che te lume, e riparo (& per stella, ò pianeta) C. 11. però che da lei sola ogni mio fato quasi da chiaro del ciel lume pende (& per la donna amata) B. 10. l'altro fatal mio viuo lume io l'amato lume.

**Lumi** (per gli occhi) B. 50. scorgo i bei lumi 86. co i dolci lumi, & con le voci sante. 88. scorto da' dolci amanti lumi. 102. ò fosser già questi duo lumi spenti (& per le stelle) B. 23. & tutti i lumi che portan pace a noi raccenda il Cielo. 91. come lumi del ciel per notturn' ombra (& per splendori, & ornamento) B 58. & virtù spense i suoi più chiari lumi (& per gli spiriti beati) B. 80. & torni al cielo di tãti lumi in sì poche hore adorno (& per le viuacità di concetti) B. 89. fra gli altri lumi de le vostre carte. 110. stili trouar di maggior lumi aspersi.

**Luna** (pianeta noto) B. 40. sotto il cerchio de la luna. 56. non chiude tutte il cerchio de la luna. 63. si tenga En dimion la luna vostra. 113. questo sol che risplende, & questa luna.

**Lunga** (di gran tempo tarda grande) vedi dimora, fede, notte, pompa, stagion, via.

Di gran lunga (d'affai molto) B. 43. ò de le merauiglie à nostra etade la maggior di gran lunga.

**Lungamente** (lungo tempo) B. 56. perch'io pianga i miei danni più lung. 66. lung. hanno schernita.

**Lunge** (lontano) B. 4. lunge, & da preso gir procacciando a la sua donna honore. 50. lun. vicin già per antico stile scorgo i be' lumi lun. 61. ne presso, ò lun. a sì celato scoglio. 69. ogni hor ch'io le son lun. morte m'assa le. C. 1. or mi ritrouo da riposo lun. 2. vn picciol varco, & lun. il fin de la mia vita. 5. tanto il diletto mio m'è posto lun. 5. quant'io donna da lui viffi non lun. 7. chi viffe vn dì da la sua dōna lun. 23. per fuggir lun. 28. il cor che morte ha presso, & merce lun. 34. seguè do pur alcun ch'io scorfe lun. 35. picciola fiamma af-

- fai lun.riluce(& in septim.d'auante)B. 51. si lun.non haurei la vita scorta .
- Da lunge(di lontano)B.67. sento l'odor da lun.
- Lunghi, vedi affanni.
- Lungi(lontano discosto) B 62. ne pote huom dal suo facto esser mai lun 75.lun.da lei di mio voler se'n vanno C 18.lun.da te con l'ali sciolte io vole. 32.terra cercando,& mar lun.& da presso.
- Lungo(val vicino dapresso)B 3.lun.vn rio. C.34. lun. permesso .
- Lungo (aggett )vedi calle, di, affanno, desio, digiun, errore, effiglio, fallir, indugio, penfar, pñanto, rimbombo, spatio, stratio, studio, tormento, naggio, vfo, vdire.
- Lupo (animal noto)B.75. che come audace lupo suol de gli agni,&c. far.
- Lusinga (verbo far vezzi) B. 31. & lor lusing. a lor porgi conforto.72.mi richiama lusing.& mostra il varco.
- Lusingo. C.39. & queste oscure, & gelid'ombre in van lusingo.
- „ Lustre (felue)B.77.per rimenarmi à le lasciate lustre.
- Lustri (il corso di cinque anni) C.14.altri due lustri, & più nel mio cor regni .
- „ Lustri(bosco)B.112. & fassi lustro ad ogni angello, & belua.
- Lutte(combattimenti)C.12. a l'aspre lutte del tuo crudo gioco.
- Lutti(pianti, cordogli)B.82.i sospir vostri e i lutti si raro don di chio scemi, & tranquille.
- Lutto.C.6.in lutto mi, lassaro.

M

**M** Con l'apostrofo in vece della particelia mi seguendo però verbo cominciante da vocale vedi a suoi verbi)m'accese,m'abbaglia, m'ardi,

Q 2

m'ardi, m'accorsi, m'affisso, m'asconda, m'auanza, m'auanzi, m'arresto, m'adduce, m'appare, m'aprio, m'è tolto, m'è tal, m'è corso, m'è posto, m'è caro, m'è negato, &c.

## M A

**Mà** (congiunzione, & prima co' verbi) vedi scoprìr, dico, sia, incenerisco, temo, fugge, spero, volse (& innanzi à nomi) vedi sante voglie, graue forza, chiaro raggio, falso segno, false nouelle, defato, cruda, piè, gratia, lingua, festa, dolor, quercia (& con articoli, vedi à sostantui) cioè le voci, la gioia, l' imagine, l'altra, l'altre creature, l'accoglienza, l'arte del maturo tempo, la nemica, l'ali (& con relatiui) vedi tal opra, quel signor.

Ma io. B. 2. 34. C. 19. 36. 38. ma si. B. 25. ma se. B. 17 34. 49.

**Ma** (congiunto à che, cheunque, che ciò, con così tu per che poichè tosto) vedi à che, che uaque, & a suoi luoghi.

Ma (non) B. 14. 29. 31. 42. 64: C. 8.

Ma'l (in vece di ma il) B. 35. ma'l vostro duro orgoglio. 45. ma'l più celo. 48. ma'l gran splendor. 49. ma'l sangue accolto in se. C. 32. ma'l mio santo signor.

Ma lasso me. C. 17.

„ Macerarli (corrompergli, guastargli) B. 113. à che spalmar i legni se la bruna onda del porto dee poi macerarli.

„ Machina (opera artificiosa) B. 108. la bella machina superna.

**Macra** (magra) vedi gente.

**Madonna** (val mia donna sempre in luogo dell'amata) B. 4. che quel ch'io taccio, & mad. non vede. 7. oue parlo mad. oue sorrise. 9. faran del mio languir pietate al cielo à mad. non gia. 11. s'io non scriuo mad. & non ragiono / 14. & mentre di mad. parlo, & scriuo.

16. in quella guisa dire volle mad. à me, com'era vngelo. 22. così nel pensier mio sola riluce mad. 27. e gli anni spesi in seruir mad. 29. & qual pria ver me si volse mad. 31. & ben ha di ciò mad. il torto. 35. se deffe à la mia lingua tanta fede mad. 45. a quai sembianze amor mad. agguaglia. 49. ma se mad. mai tanto si spetra. 54. mad. più che mai tranquilla humile mi si mostraua. 54. mad. appaue à l'alma. 63. poiche'l fero destin mi toglie, & vieta veder mad. 69. quel di, che'l corso tuo leggiadra, & schiua vincea mad. 69. quand'io, sto in disparte di mad. 89. si diuina beltà mad. honora. 91. ben deurebbe mad. a se chiamarmi. 94. era mad. al cerchio di sua vita trigesimo, & ottauo. 98. mad. è morta, & quel misero viue. C. 18. & a mad. auante porta i sospiri. 21. che mad. dettarti ha per costume. 26 così corro a mad.

**Madre** (la genitrice) B. 109. che senza mad. già nacquer di Gioue. 114. se fosse stata ad ogni priego dura ciascuna mad.

**Maeſtra** (colei ch'insegna) C. 22. da si dolce maest. e'n ta le scuola parlar ode, & impara.

**Maeſtro**. B. 110. d'altra lingua maest. & d'altri versi.

**Maggio** (5. mese dell'anno) B. 113. gli anni teneri vostri Aprile, & mag.

**Maggior**. B. 87. la donna, che qual sia tra saggia, & bella mag. non pò ben dirsi, vedi grido, mal, focco, cura, seggio, guiderdon, merauiglia, miracol di paura, parte, valor, padre, toſco, vostro diletto, forza, pregio, vopo, frutto (& nel num. del più) vedi lumi.

**Maggiore**, vedi miracol, nouitate.

**Maggiormente** (val più) B. 33. che poi via mag. a prò ne torna.

**Maggion** (l'albergo casa) C. 7. com'egro suol ch'in sua mag. non fana. 34. se rimembranza il punge di sua dolce mag.

**Magistero** (artificio) C. 45. eterno Dio tuo mag. fue.

**Magna** (grande) vedi gente.



„ Mago (maliardo incantatore) B. 33. s'huom non è mago, ò non fa il forte carne.

Mai (senza la particella negatiua vale alcuna volta) B. 10. turbasse vn raggio mai di si bel sole. 16. più pia, che mai. 23. quante prime fur mai. 35. quanto mai disse ò racque. 38. vedrò mai raggio vdirò mai parole. 49. ma se madonna mai tanto si spetra. 52. & fra più che mai, lieti soggiorni. 54. madonna più che mai tranquilla. 87. se mai ti piacque. 103. si che l'offenda mai 103. à cui più ch'altri mai serui, & deuoti. 110. & qual si mostrò mai dura, & superba. C. 1. qualunque messe mai più pronto stile. 27. quando fia mai. 30. deh chi fia mai.

Non mai (nunquam) B. 1. cose rado ò non mai vedute in terra. 6. ond'io, che tema, & cura non hò mai d'altro. 16. te non offenda mai caldo ne gelo. 50. al cor non torrà mai l'alto diletto. 50. quanta non vide altroue huom mai bellezza. 54. che senza te non spero sentir mai 55. ne lieto, ne sicuro non hebbi vn giorno mai 56. non fù mai 56 & non si vide mai. 56 non mostrò mai. 63. che tal non torna mai. C. 8. ma non cominossè mai. 12. non dee mai riposar. 38. non fia, che'l tempo mai tenebre asperga.

Mai non. B. 13. mai non mouo. 17. mai non mi fatio. 23. mai non se ne spoglier. 24. mai non tolga. 31. quietar mai non ne lasci. 38. ancor mai non vedura. 42. mai da me non si diparte. 44. mai non mi pento. 60. mai non raffredda, & non riscalda. 83. mai non lime. 98. mai non credi. 102. altro mai, che lagrimar non fanno 104. mai non s'innamora. 108. senza cui lieta vn hora huom mai non haue.

Ne mai. B. 14. ne loco mai ne hora. 36. ne mai volli. 65. ne mai fuor del tuo regno possi orma. 67. ne pote huom dal suo fato esser mai lunge. C. 9. ne rotta naue mai partì da scoglio. 11. ne altro mai chiunque più ne piace. 17. ne l'arcier mai falle.

Mai ne. C. 41. correggio, che per pro mai ne per danno

discer-

discordar da te stesso non consenti.

Mai sempre vedi sempre.

Mai null'altra vedi altra.

Nessun mai, vedi nessun.

Più che mai, vedi più che.

Mal(male) B.4. del interno mio mal. 5. quanto maggior mio mal nasce da loro. 8. ò del mio bene, & mal sola radice. 12. e'l mal si strugge, & more. 16. ne in quel punto scorsi'l mio mal. 20. vn mal che viue sempre. 26. tanto presente mal quanto futuro. 30. io son del mio mal vago. 31. e'l mio mal sento. 34. il fin, che per mio mal vnqua non vene. 35. non crede al mio mal. 36. dentro e'l mio mal più che di fuor possente. 44. che posta col mio mal non fosse vn gioco. 45. subitamente ogni mio mal ristaura. 53. & del mio mal posto in oblio. C.2. più veloce al suo mal. 4. per maggior mio mal. 8. quella che del mio mal cura non prende. 22. & sol perche'l mio mal gioia si chiami.

Mal(aduèrb. val malamente) B. 13. mal per me si pronte. 32. mal fa chi tra due parte honesto foco. 32. mal si conosce non prouato amico, & mal si cura morbo interno antico. 33. or in mal operar se stesso auanza. 33. ch'io del mal posto tempo, & studio accorto. 85. la mal cerata mia stridenol canna. 100. i mal passati tempi. C.37. desir che mal da terra si diparte. 38. del vulgo, che mal scerne il vero.

Male. B. 18. congiunti mentre l'vn ne l'altro male.

Maledir (biasimare) B. 31. ben hò, da maledir l'empio signore.

Mali. B. 22. i mali, che la vita adduce. C. 30. oblio dolce de mali.

Maluaggio (maligno perfido) vedi concento.

Man(la mano) B 3. man d'auorio, ch'i cor distringe, & fura. 24. donna c'hauete in man l'alto gouerno del Colle di Parnaso. 60. & guidemi per man. 65. chi l'alte proue de la tua certa man racconti. 38. & pongón man ne le tue treccie sparte. 79. tu le palme latine

Q + hai

- hai di man tolta ai nostri tutte, 8. L. sento la bella man  
 che'l nodo prende. 84. ogni altro à me lauoro hò di  
 man tolto 87. la man si dolce al cor inprime. 105.  
 l'vna ha'l gouerno in man de le contrade. 113. quei c'  
 han gli scettri in man ne fanno vsarli. C. 7. fuor di  
 di man di tiranno. 12 & questa man d'auerio terse  
 & biacca. 16. & scarfa man quel si dolce oro offende.  
 (& nel maggior num.) B. 5. quando ecco due man  
 belle. 7. & voi man preste. 47. hor c'hauea più le vo-  
 ghe, & le man pronte. 66. da l'empie man dell'auer-  
 to. 80. nostro. C. 6. & voi candide man che'l colpo  
 non mi desse. 45. e'l giorno e'l sol de le tue man son  
 aperte.
- A man sinistra, e à destra B. 115.
- Manca; (cioè scema) C. 35. & come virtù senza alcun  
 fregio, par se sia man. & vile.
- Manca (del verbo mancare, venir meno) B. 19 & l'arte  
 man e' l'amar poggia, & rinforza 57. ch'à mezzo il cor  
 so. 80. spesso ne man. 78. lasso ne man. de' tuoi figli  
 sopra.
- Manquando. B. 73. c'hor langua, & ven man. à poco, à po-  
 co. C. 2. che ven man e'l fin ha di vicino.
- Mancano B. 43. subietto abonda, & man. parole.
- Mancar. B. 52. & come fior, che'l troppo caldo fugge  
 poria man. 67. & quando man. deuea la fiamma del  
 tuo strale.
- Manchi. C. 2. man. per dura via d'aspre montagne.
- Manchi (scemi) vedi di.
- Manco (cioè sinistro) vedi lato.
- Manda (del verbo mandare) B. 62. manda alcun de le  
 schiere
- Mandasti. B. 79. tu padre ne man. in questo mar.
- Mandò. B. 114. non vi man. qua giù l'eterna cura.
- Mangiar (cibarsi) B. 116. di porpora vestir mangiar  
 in oro.
- Mani. B. 28. le mani hauer tinte di sangue.
- Mano. B. 2. e bella man. auuicte catene al collo. 8. & spa-  
 da

da in mano, ò lancia pigli. 8. poiche egli ha in sua mano nostra vita. 16. mi porse ignuda la sua bella mano. 20. & scorno in su la fronte, & danno in mano. 54. ne tocca diceu'io si bella mano. 63. vi sacro, & questa mano, & questa mente. 73. pon febo mano à la tua nobil arte. C. 1. poich'ogni esperta ogni spedita mano reggami per pietà tua santa mano. 10. & fuor de la tua mano viuer. 15. ò fera mano, & armi. 17. ou'io ricouri fuor de la tua mano. 32. or d'vna bianca mano seguia le neui.

**A** mano, à maao. (subbitamente senza porui spacio di tempo) B. 67. à mano à mano tu pur à lagrimar mi ricondanni. C. 37. fia dal tempo distrutta à mano à mano.

**Di mano in mano** (succesiuamente) B. 14. per mille rivi giù di mano in mano portando al mar più ricco il suo tesauo.

**Mansuetà** (humile, benigna) vedi signoria.

**Mansueto**, vedi odio signor.

**Manto** (Mantoua Città d'Italia) B. 59. & vider mantò i boschi, & le campagne.

**Manto** (vesta) C. 38. coprami homai vermiglia vesta, ò nero manto (& per trall il corpo) B. 70. si felice iuggno veste di si leggiadro, & si bel manto. C. 37. questo caduco manto, & frale.

**Mantoua** (Città) B. 98. ò se'l mio inchiostro Man. & Smyrna s'auanzasse al vostro.

**Mantouan** (inteso per Virgilio) B. 87. le cui lodi, & c. foran al man troppo alto segno.

**Mar** (e mare) B. 14. portando al mar più ricco il suo tesauo. 19. & l'arte manca e'l mar poggia, & rinforza 21. & pur col mar prati rigar. 27. Abeti, & Faggi il mar profondo amate. 37. il mar Egeo turbato. 39. il mar e'l lito ardente. 52. vò à morte come al mar veloce fiume. 59 per tutto oue'l suo mar sospira, & piagne. 62. à canto al mar. 62. dal mar indo al mauro. 64. & mentre il corio al mar frena, & sospende. 78. ti lascia

scio del mar donna. 94. qual alga in mar. 95. mar terra, & cielo. 95. sembro naue in gran mar: 100. ò nel mar onda. 101. e' l mar quando più irato freme, & spu-  
 ma. 103. à la cortese Dea, che nel mar nacque. 106. & perche' l mar non possa farui offesa. 107. & te, che dall'Italia il mar distinse. 108. non la terra solo e' l mar. 110. ne vanno in mar tante acque. 115. solcando tutto il mar. C. 8. ma non commosser mai contrari venti onda di mar. 9 si pentita del mar. 19. che'n Adria il mar produce. 32. terra cercando, & mar. 43. del nostro mar l'vn corno. 44. Glauco nel mar si pose (& me taf. affanni della vita, ò mondo) B. 2. turba nel mar de la mia vita i venti. 33. chi vole in mar si stia. 73. passai quel mar con traugliato legno. 77. se m'ha falso piacer in mar scorto. 79. tu padre ne mandasti in questo mar. C. 14 e' l mar, & l'onda in cui nacque il mio ri-  
 sco sicuro. 17. che'n mar si crudo la mia vita giri.

**Marauglia**, vedi merauglia.

**Marmi** (pietre note) B. 81. di loggie, & mar. d'oro inte ste & ofstro. 86. più, che metalli di mironc, & mar. di fidia mi son care.

**Marmitta** (Giacomo Marmitta Poeta) C. (37. ami mar. il porto. 37. si lieta haues'io l'alme, & d'ogni parte il cor mar.

**Marmo** (inteso per la sepoltura) B. 55. & me che' l Mar. asciutto, vedrai bagnar (& per Luia Golonna metaf)

C. 41. & vero che' l ciel orni, & priuilegi tuo dolce Mar. (& per la donna amata) C. 24. freddo mar. d'amor di pietà scarso.

**Marmorea** (cioè di marmo) vedi figura.

**Marte** (Dio de' Gentili) B. 8. & mar. v'ha tra suoi più cari figli. 24. hauea portato à mar. il ventesimo giorno Febbo 53. l'antico honor di mar. 78. il buon popol di mar tc. C. 37. chi vede mar. gli altrui campi inondar torbido infano. 42. si visse, & senza marte armato in guerra.

**Martir** (d'ambidue i num. val tormento, affanno) B. 26.

- non pò graue mar. portar da lunge. 28. & si graue  
 mar. vien che m'auanzi. C. 3. & pur à suoi mar. m'  
 inuola.
- Martire.** B. 15. gioia infinita senza alcun mar. 62. ora si  
 volga in tenebre e'n mar.
- Martiro.** B. 35. se deste à la mia lingua tanta fede Madon-  
 na quanta al cor doglia, & mar. 61. in tenebre e'n  
 mar. C. 23. & di dolor ministri, & di mar. 25. ne  
 troua incontra gli aspri suoi mar. schermo.
- Martiro.** B. 44. ad ogoi aspro mar. in ch'ei giacesse lo ri-  
 toglie, & fura. C. 26. ne del mar. che mi duol si forte  
 22. che gioia imaginando hebbe mar.
- Maturo** (perfetto) vedi tempo, honore, senno.
- Matin** (il principio del giorno) B. 51. prendo vigor si co-  
 me suole chiuso fioretto in sul mar 60 ne le notti se'n  
 van contra il mat. 81. scendesti à far qua giù mar. &  
 sera. C. 3. poi come in sul mat. l'alba riluce.
- Mauro** (mare occidentale) B. 62. dal mar indo al mauro.
- Mauro** (ciò è di mauritania) vedi Duce, in te.

## M E

- Me** (quarto caso del pronomio) B. 5. forse non degna  
 me di tanto honore. 32. & me del vezzo suo nota, &  
 riprende. 32. & me ricouro à la virtute mia. 49. fa me  
 d'huom viuo vna gelata pietra. 55. hai me lasciato,  
 55. & me che'l marmo asciutto vedrai bagnar. 58. me  
 non hai disciolto. 59. à che me serbi ancor nuda ra di-  
 ce. 61. me di lagrime albergo, & di sospiti fa la mia  
 vita. 64. rassembra me. 64. trahendo me. 68. me da me  
 diuide. 88. e fa me spesso quasi freddo iasso. 91. veden-  
 do me. 92. & me riguarda. 94. ha me lasciato. 94. a  
 trar me. 96. per far me sempre tristo. 97. & me rim-  
 piaghi. C. 13. trasse anco me seco. 13. ritengon me  
 19. ne in ciò me sol, &c accuso. 24. fuggendo me. 29.  
 me non ascolta. 39. foura me distendi l'ale. 42. per ho-  
 norarne me. (& congiunto à verbi nel fine) vedi con-  
 solar-

solarme, appressarme, armarme, scaldarme, passarme,  
legarme, destarme, darno, farme, leuarme, piagarme.

Lasso me, vedi lasso.

Me medesimo, vedi medesimo.

Me stesso. B. 12. per dei me stesso. 14. sprezzando il mondo  
& molto più me stesso. 25. me stesso ad vn signor dono  
& ritoglio. 27. che sol velli. & pigiai più che me stesso.  
59. tal che à noia, & disdegno habbi me stesso. 66. me  
stesso, & te risguardo. 73. ha me me stesso à tolto. 91. on  
d'hò tutto altro, & più me stesso a noia. C. 10. homai  
vuol, che lui solo, & me stesso ami. 32. in dispregio heb  
bi me stesso.

A me. B. 2. 5. 11. 14. 15. 16. 17. 20. 24. 51. 57. 57. 69. 72. 77.  
84. 85. 92. 96. 99. 101. 106. C. 14. 22. 24. 24. 26. 27. 39.  
39. 44.

A me stesso. B. 2. 17. 51. 55.

Da me. B. 9. 35. 42. 34. 62. 68. 76. 77. 90. 97. 104. C. 6. 7. 7  
18. 23. 29.

Di me. B. 2. 9. 12. 25. 26. 30. 37. 44. 43. 55. 60. 61. 65. 69. 70.  
71. 75. 75. 75. 96. 96. C. 9. 36. 38. 45.

Di me stesso. B. 36. 62. 67. 93.

Di me medesimo, vedi medesimo.

Dopo me. B. 92.

In me. B. 10. c'hor prouo in me. 10. mone spesso in me,  
36. in me l'incendio cresce. 41. perche veggiate in me  
51. si tranquilla in me.

In me. C. 11. se qual è dentro in me. 11. perche dolcezza  
altronde in me distille. 14. ma si speranza in me ragio  
ha spento. 14. ch'io bramo in me rinouè l'acerbo impe  
rio tuo. 44. hor conosco in me (& in sentim. di còtra)  
B. 49. & spenda tutta in me la sua faretra.

Incontra me. B. 17.

Per me (cioè per mia ragione) B. 37. ma tu di pace a  
che per me ti priue (& in sentim. di da) C. 6. & mentir  
ella per me s'attende in vano (& in sentim. d'a mio  
prò) B. 13. per me si desti. 46. prega il signor per me  
90. ò per me chiaro, & lieto, & dolce solo quel di.  
C. 16.

C. 16. del qual farà per me feura parte (& a mio danno) C. 6. il tuo candido fil toſto le amare per me Soranzo mio Parche troncaro (& in quanto à me)

B. 49. io nel ſento per me. 65. ſtendi l'arco per me.

Soura me, vedi foura.

Ver me, vedi ver.

Me' (in vece di meglio) B. 95. & era me' ch'io le foſſ'ito auante.

Me la die, vedi die.

Me'l (in vece di me il) vedi togliè (& nel fine del verbo) vedi parmèl.

Me'n (in vece di me ne) vedi me'n vo gire, me'n veſſi, me'n pento, me'n rende vago, me'n vò cantando, me'n giua (& nel fine del verbo) vedi tramen tutti à ſuoi verbi

Me ne, vedi mè ne dee venir, me n'anda', me ne pento, me ne toglie a ſuoi verbi.

„ Mecenate (Huomo celebre per Virgilio, & Oratio) B. 88. & i due c'hebbèr vaghezza di cantar Mec.

Meco (cioè con me) B. 7. Amor che meco in queſte ombre ti ſtaui. 9. & già diceu'io meco. 15. meco il cor voſtro e'l mio con voi dimora. 20. & queſto guiderdon tu meco haurai. 25. parlo poi meco. 28. meco ne vien 29. & dico meco. 31. meco le lagrime ſon tali. 39. & meco viuo, & meco albergo. 40. & parlo meco. 53. & quale hoggi meco penſier. 56. partia teo i tuoi penſieri, & tu meco i tuoi. 60. l'ombra ſua laſciando meco. 71. non fù meco. 73. ne meco vuole ſol vn di foura ſtar. 75. & meco diſſi. 79. piangon meco. 88. ſe meco di lodar. 94. farai meco. C. 5. fù meco. 13. eran febo, & amor meco. 13. meco non febo ma dolor dimora. 20. meco di voi ſi gloria. 29. & dico meco.

Medeſima (vale iſteſſa) B. 118. ne gioua al mondo, & ſe med. offende.

Medeſimo. B. 55. che ſon venuto ſenza te in oblio di me med. 68. che porta il ſol che le mie notti aggiorna. veder più toſto, & tu med, ancora.



- 254  
**Medicina** (idest rimedio) B. 4. la med. & poca il languir molto. C. 18. vendetta in darno, & med. chieggio. 40. antica, ò noua med.  
**Medusa** (vna delle tre Gorgone) B. 13. & s'auuen che med. à voi si moltri. 52. med. s'egli è ver che tu di noi faceui pietra.  
**Meglio** (comparatiuo di bene) B. 37. ride del mondo, & dice or di me viue il meg. 76. meg. era che lo strale onde percosso fui da begli occhi ancor morto m'haueff. 97. meg. m'era il morir che'l viuer tanto. C. 18. libero farmi'l tuo fora e'l mio meg.  
**Mel** (il licor dell' Api) B. 21. di poco mel molto assenti o couerto.  
**Me'l** (cioè melo) vedi me.  
**Membra** (le parti del corpo) B. 48. terrene mem. 9. & l' altre memb. vn duro legno auuolse. 83. leggiadre mem. B. 109. dentro al confine de le lor mem. C. 39. queste mem. stanche, & frali. 44. & ghiaccio gli spirti anch'io sento, & le mem. farfi.  
**Membrando** (ricordandomi) C. 13. m. vo com'a non degna rete col vulgo caddi. 17. ombrolo rio memb. 31: mem. vò, che men di lei fugace donna sentio fermarsi  
**Membrar** (ricordarmi) B. 82. che per memb. del vostro oblio mio stato.  
**Membri** (il medesimo, che membra) B. 90. & sfida i mem. lassì. C. 15. & de leggiadri mem. anco mi lagno. 19. e i dolci mem. moue.  
**Memphi** (Città d' Egitto) B. 107. le Piramidi, & mem. poi lasciate.  
**Memorabil** (degno di memoria) vedi foco.  
**Memoria** (ricordanza, rimembranza) B. 40. la mem. del di quando alzi, & arsi.  
**Men** (meno, minore) B. 33. men che loggie, & theatri. 41. ne men però languisco, & ardo. 51. ne men ou' è ch'io vada odo, & intendo. 54. se'l viuer men che pria m'è duro, & vile. 97. & io mi dorrei men di mia fortune & men di morte. 99. ne men di quel che fantamente adopra

adopra. 101. non cura men le dolorose strida. 110. & non men l'altre illustri ch'io vi scerno. 114. & quelle men qui più l'honesto è caro. C. 4. non men di dubbia, che di certa pena. 16. men riluce. 16. men risplende. 22. men del mio fero haue destino. 25. men doler mi con lei ne piagner voglio. 34. erano i piè men del desir mio pronti. 40. men s'arrischia (vedi anco a seguenti sostant.) men corteie ingegno, men danno, men macra gente, men degni, men dura, men fero stile men fero destino, men graue pena, men saggio, men buon, men aspra morte, men cocente facella, men chiara facella, men faticoso calle, men fredda donna, men feri atti, men fugace donna, men graue doglia men pronti piè, men rinchiuse porte.

Poco men. B. 46. hai poco men cerco, & girato quanto riscalda la diurna stella. 81. che m'hebbe poco men fin da le falce.

Me'n. & mene, vedi me.

Mena (guida conduce) B. 51. a cui l'ingordo, mio voler mi mena. 80. deh che non mena il sole homai quel giorno. C. 1. & quegli a morte mena. 5. perchi' precorro Amor, ch'a voi mi mena (& in sentim. di spendere, ò consumare, ò parlare) C. 4. iui senza riposo i giorni mena.

Menar. B. 10. per chinar pioggia, ò menar fresco tempo. Menaro. C. 4. lieto più ch' altri in festa mi men.

Mendica (pouera) B. 90. che si men. & piena di sospetto è rimasa quest' alma.

Mendico. B. 29. rendimi il ricco sguardo onde men. fui gran tempo. C. 39. men. & nudo piango. 41. il mondo fatto è men. 42. fuggo io men.

Meno (manco) C. 28. s' vn giorno sol non auampando io meno.

Quante meno. B. 102.

Venir meno. B. 36. & la ragion vien meno. 117. tal hor sentirsi vn alma venir meno.

Mensa (tauola doue si mangia) B. 85. qual da la mensa huom

huom temperato, & fatio ti diparti dal mondo. C. 43. fallace mondo, che d'amaro cibo si dolce menfa ingombri.

**Mente** (la parte superiore dell'intelletto) B. 39. hauer la mente di cure scarca. 50. la tempestosa mente. 53. mia giouinezza ancor non l'hebbe tale con questa mente 63. vi sacro, & questa mano, & questa mente. 66. cangiata veste, & con la mente il pelo. C. 13. or con la mente non d'inuidia sgombra. 31. & con la mente insana membrando vò.

**Por mente** (mirare bene riguardare) B. 61. pon dal ciel mente com'io viuo.

**Mente** (del verbo mentire) C. 31. & se'l buon tempo antico non mente.

**Menti**. B. 30. & molte affitte menti forse questo la tua leggiadra lingua.

**Mentire**. B. 45. dirò senza mentire.

**Adento** (il barbozzolo) B. 100. di neue il mento, & queste chome inuolte.

**Mentre** (in questo tempo, che ò in quel tempo che in fin che) B. 14. mentre parlo, & scrivo. 17. mentre mi stampo. 18. mentre s'auuenta. 18. mentre ei fioriuo. 19. mentre non m'hebbe in ira. 41. mentre voi sete in fresca parte. 44. mentre in piè si terrà questa mia spoglia. 56. men. hauer si poteo. 62. men. vdirà. 62. mentre spiegherà. 63. mentre mi toglie. 64. mentre frena. 65. mentre copria. 66. mentre fui verde. 68. mentre non mi si nega. 73. mentre auuolgendo. 74. mentre moue. 74. mentre io fuggiuo. 77. mentre non mi scioglio. 82. mentre scioglie. 91. mentre t'hebbe. 92. mentre ti stai. 95. menti è a te non dispiacque. 96. mentre d'intorno cinto sarò. 101. mentre ei vene. 114. mentre cadeui. 115. mentre attender volse. 115. mentre egli hal porto. C. 4. & mentre con la fiamma il gelo mesci. 6. mentre s'attende. 13. mentre ritengon. 19. mentre che l'vn volto, & l'altro mira. 30. mentre m'aspergo. 41. mentre fuggir. 44. mentre implica.

**Menzogne bugie.** C. 9. di che falso piacer circondi, & fassi le tue menz.

**Merauiglia** (stupore ammiratione) B. 6. che poi per merau. oltre pensando: 7. come m'hauete pien di merau.

4. qual mer. se repente forse si largo fonte. i 12. non è gran merau. C. 15. le chiome d'or ch'amor solet. mostrarmi per mer. C. 19. siamo à veder la mer. noua che u' adia il mar produce.

**Merauiglie.** B. 43. ò de le mer à nostra età è la maggior. Mercando (mercatando) B. 46. & fama in ciascu lato merc.

**Merce** (la mercantia) C. 40. pretiosa, & nobil merce.

**Mercè** (in vece di gratia) B. 20. gratia, & mercè del mio benigno cielo. 29. mercè de lor fidi scrittori. 47. Fiton morio mercè del tuo forte arco. 119. dunque vostra mercè, che sempre è molta darete à gli oratori, homai congedo.

**Mercè** (mercede compassione pietà) B. 11. poi se mercè t'en prego non rispondi. 12. in van del mio languir mercè d. mando. 19. prima ch'io scorga in quel bel viso vn segno non dico di mercè. 42. altro non si potea fuor che piangendo chieder mercè. 71. mostrandoni di pietà, & mercè sgombra. C. 3. chi t'ha si tosto dà mercè disgiunta. 28. il cor che morte ha presso, & mercè lunge.

**Mercede.** B. 4. e'l meritar, & nò chieder mer. 4. chiedermer. 23. è essa, & d'ogni &c. mer. 31. ogn'hor più graue oltraggio è la mer. 35. ne sèp in darno chiederer mer. 45. d'n. mer. appo lei quèsto mi va glia. 101. dura mer. 102. dub biofa mer. 104. ne torna lor più dolce la mer. C. 14. gioia, & mer. & non ira, & tormento.

**Meritar** (hauer merito) B. 4. e'l mer. & non chieder mercede. 84. il mer. gli honori, & vera gloria.

**Mesce** (mischia, confonde) C. 23. ò l'onda che Cariddi assorbe, & mesce.

**Mesci.** C. 4. & mentre con la fiamma il gelo mesci.

**Messi** (messaggieri, & per metaf. i pensieri) B. 30. & l'al-

ma i più molesti messi introduce, & scaccia i lieti fore  
 Mesta (trista di mala voglia) vedi canzon, voce, ripa.

Meste. B. 95. non scorga lei fra molte meste.

Mesti. C. 23. fo mesti i boschi, & pij.

Mesto, vedi punto riton viuer.

Metalli. B. 24. scriuete questo in si duri met. 86. più che  
 met. di Mirone.

Metauro (fiume dell'ymbria) B. 13. la done bagna il bel  
 met. 14. qui miro col piè vago il bel met. gir fra le  
 piagge. 23. corra latte il met. 62. la ve parte le piagge  
 il bel met. 105. parte le verde piagge il bel met.

Mete. B. 61. & cerchi, & mete, e cento palme d'oro.

Mette (pone) B. 32. mette al fondo cortese, & leal seruo.

Mezza notte, vedi notte.

Mezzo (aggett. metà) 118. ne noi ma è ciascun del tutto  
 il mezzo (& in sentim sostan. cioè per l'altra metà  
 del tutto) 118. & lega, & strigne come chiodo al mez-  
 zo (& per misura, mediocrita) tanto ch'i tuoi dilecti  
 non han mezzo.

A mezzo. B. 56. à mezzo gli anni. 57. à mezzo il corso.  
 98. à mezzo del mio corso. C. 2. & 31. a mezzo il  
 corso.

In mezzo. B. 3. in mezzo'l fianco. 14. in mezzo al viuo ar-  
 dore. 47. in mezzo al suo bel monte. 117. in mezzo  
 l'acque.

## M I

Mi (pronome vale me. à me, in me, &c.) vedi à verbi che  
 siegueno, cioè cader, vedrai, circonscriffe, fu legato,  
 da guerra, piace, piacque, nacque, vide, spauentai, si  
 mostra, dice, pareo, penso, rasmembri, stai, cingerai, scor-  
 se, porse, trouo, stampo, corre, foglio, doglio, &c.

Il mi. B. 103. tutto il mi vedrò torre.

Nol mi. C. 8. & nol mi rende.

Mi (affisso al verbo per leggiadria di parlare) B. 112. che  
 qual io mi sono (& nel fine de verbi) vedi a suoi ver-  
 bi

bi cioè abbandonarmi, alzarmi, coprarmi, aiutarmi, chia  
 marmi, dipartirmi, dolermi, destarmi, donarmi, essermi  
 farmi, gradirmi, giaceami, lasciararmi, mostrarmi, impo  
 uerirmi, leuarmi, porarmi, posarmi, porgimi, parmi, perdo  
 nimi, passararmi, nudrirmi, valmi, ricourarmi, vedermi,  
 tolfemi, trarmi, faetarmi, tenermi, ricourarmi, tennimi  
 sciotomi, togliendomi, rendimi, rimenarmi, reggami,  
 tornarmi, querarmi, mostrarmi (& con la m. dup  
 plicata) vedi, femmi, tiemmi, partimmi, viemmi, fuomi  
 fouuimmi, sommi, morrommi.

**Mia**, cioè di me, & prima senza articolo, vedi vita, ventu  
 ra, imagine, neue, guerriera, morte, donna, nemica, col  
 pa, beatrice, fedel, Venetia, Padoua, stella, fini, scorta  
 speranza, vaghezza, &c. (à mia) vedi voglia, salute  
 (à la mia) vedi di virtute, graue, forte, lingua, vita, dolce  
 vianza, morte, donna (con la mia) vedi speranza (de la  
 mia) vedi vita, pena, fede, donna, nemica, luce (di mia)  
 vedi forte, fortuna, vita (in mia) vedi ragion (la mia)  
 nel retto, vedi caudida, angioletta, speme, donna, fatal,  
 nemica, giouinezza, difesa, scorta, tempesta, luce, stella  
 fonte, cassetta, fera (e nel 4. caso) vedi guardia, gl'oria,  
 vita, scorta, cerata, canna, stella, compagnia, pena don  
 na, dolce fiamma, gioia, terra, conforto, arsurà, giudicè  
 luce, morte (ne la mia vedi) età conca (ogni mia) vedi  
 voglia, gioia, pena, festa, proua (ò mia) vedi speme (per  
 mia) vedi ventura, colpa (questa mia) vedi vita spoglia  
**Mica** (aduerbio) B. 8. guerreggiando piegar ne mica vn  
 quanto C. 7. da me ne mica vn varco s'allonrana.

**Micial** (uccisori) vedi sdegno.

**Mie** (senza articolo) vedi ragion.

**A** le mie, vedi tenebre, carte, dolce, schiere, voci, rime  
 (con le mie) vedi rime

**Le** mie, vedi speranze, piaghe, notti, veli, ragion, pena,  
 luci, doghe, fatiche, suenture, voglie, dolcezze, colpe,  
 infegne, sude, scorte, virtuti, rime (de le mie) vedi formi  
 riffe, quercie, voglie, fatiche, notti (ne le mie) vedi tene  
 bre, fortune (ò mie) vedi cãgiate, tẽpre, parole, catene

- Miei**, vedi fedeli, sospiri (à miei) vedi desir, lamenti, tormenti (à i miei) vedi lasti, pensier, (à gli occhi miei) vedi occhi, gli inganni miei, gli anni, gli affanni, gli occhi, gli spiriti miei, vedi à suoi nomi (i miei) nel retto vedi desir, sospir, lamenti, giorni, (& nel quarto caso) vedi pensier, giorni, desiri, tormenti, dolci guadagni, spiriti, passi, furti, danni, prieghi, cigni (& nel 7. caso) i miei dolci anni, i miei primi anni, vedi anni (co' miei) vedi pensier, diletta, (de' miei) vedi lamenti, danni pensier, graui, affanni, dolci, falli.
- Mieta** (del verbo mietero) B. 45. ch' vn huom per ben seruir mieta dolore.
- Miete**. B. 32. non miete altro che pruni assenzo, & toscò. 80. di questo secol rio che miete in' erba tutti i fuoi frutti. 112. se non s'arà sementa, & miete poi.
- Miglior** (comparatiuo di buono sostant.) B. 86. I due miglior Vittorio, & Ruscellai.
- Miglior** (inteso per la ragione relatiuamente) B. 30. che la mig. si torna in fuga volta.
- Miglior** (aggett.) vedi cibo, arte, parte, Roma, schermo, secol, vento.
- Miglior**, vedi stagion.
- Mille** (voce numerale) vedi amanti, alme, anni, ben nate, carte, contrade, lodi, tormenti, oltraggi, riu, ragion, sacerdoti, scorni.
- Mille volte** B. 21. 106. C. 16. 30.
- Mille** (inteso per l'anno millesimo) B. 24. nel mille cinquecento, & diece. 93. nel mille cinquecento trentacinque.
- Mille**, & mille volte. B. 100.
- A mille** (sostant.) B. 26. à mille che venisser dopò noi (fra mille) B. 73. quanta beltà fra mille il Ciel comparte.
- Millesimo**, vedi anno.
- Ministra**. B. 31. di cure, e di tormenti min. C. 23. & di dolor min. & di martiri.
- Ministri**. B. 82. in vece di min. & serui. C. 17. hanno i min. tuoi trouato il calle.

Minor, vedi arte, danno, parte.

**Mio** (prima senza articolo) vedi del pia neta, strozza, Gasparro, difetto, stato; mal, desfire, trifon, ritegno, nauaier, cor, nembo. signor, destino, nido, deuer, foranzo, corso, scoglio, tesoro, pregio (à mio) vedi diletto (al mio) vedi stil, duolo, soggiorno, desfiri, mal, riposo, viuer bisogno, carcere, cor, dolor, foco, conforto, franco dolce, sepolcro, periglio, scampo, vopo [col mio] vedi duol, cor, mal, pensier, effempio, nemico, dolore (del mio) vedi mal, foco, petto, bene, languir, cordoglio, cor, vaneggiar, Cielo, sole, tormento, pensier, danno, stato, viuer, duol, amaro, corpo, incendio, riscio, nido, velo, corso, ricetto, desfir (de lo mio) vedi cor, di mio; vedi stato, danno, voler (il mio nel retto) vedi cor, signor, desfire, amaro, stato, sol, Bellin, Parnaso, dolor, fedel, sostegno, desio, voler, difetto, stato, conforto, vicin, collega, fallo, tesoro, languir, valor, romano, dir, pensir, refugio, diletto, viuer, meglio, idolo, cordoglio, duolo, consiglio, carcer (e nel 4. caso) vedi stato, dolce, volto, viuer, mal, cor, bene, danno, falso, scampo, sospetto, gir, piacer, douer, foco, figliuolo, fallir, vigor, riposo, affanno, corso, duolo (io mio) vedi destino, cor (nel mio) vedi cor, pensier, stato, duol (ogni mio) vedi piacer, pensier, ben, mal, fato, tenio (per mio) vedi mal, danno, sostegno (questo mio) vedi anno, incarco.

**Mira** (guarda vede del presente demonstratiu) B. 70. que sti vi mira. 86. gratie, &c. scopre chi vi mira. C. 191. & mentre, che l'vn volto; & l'altro mira. 38. la spoglia il mondo mira (& dell'Imperat.) B. 24. mira le genti strane. 53. mira il settentrion signor gentile; 55. & mira v' la tua spoglia. chiude vn bel fasso.

**Miracol** (opra sopra il corso naturale) B. 83. nouitate, & mir. via maggiore.

**Miracolo**. B. 86. mir. maggior non s'ode, & vede:

**Miraj** (guardai) B. 72. il di che nel bel volto mirai.

**Mirando**. B. 7. mir. nel bel viso di costei. 12. son questi quei begli occhi in cui mir. &c. 29. mir. a la sua fede.



40. la qual mir. fiso in lei. 69. e' l sol ch' in lei mir. inuidia n' hebbe. 81. mirando al puro, & franco animo vostro. 92. mentre i duo poli e' l lucido Orione ti stai mir. C. 1. Angel nouo del ciel qua giù mir. 41. fecol mir. in tanto error auuolto.
- Mirar.** B. 6. vfato di mirar forma terrena. 28. mirar sempre à diletto alma, che langue. 64. io per mirar nel sol. perdo la vista. 87. tra le diue che pari à mirar hebbe. 89. & s'io potessi in lui mirar. 95. che mi gioua mirar donne, & donzelle. 97. ne to cosa mirar, che mi consolle. C. 20. tra suoi be' colli ignude à mirar hebbe. 26. senza mirar la cruda mia consorte. 30. & come il dolce sen mirar mi gioua. 40. or à mirar le gratie tante tue prendo.
- Mirarete.** B. 52. & ne lo specchio mir. vn altra.
- Mirarla.** B. 2. & per mir à pie mi cader l' arme.
- Mirarsi.** B. 111. & se potesse in voi fiso mir.
- Mirarui.** B. 50. la tempestosa mente auuezza mir.
- Mirate.** B. 116. mir. quando Febo à noi ritorna.
- Miri** (del presente demostrat.) B. 68. beltade, & leggieria si noua, & tanta, &c. non miri (& del soggiunt.) B. 4. veder oue si miri vn volto impraesso. 45. & giamai non satia occhio che' l miri. 49. pur ch'io la miri. 69. ver' è ch' vn crin di lei negletto, & hirtò ch'io miri.
- Miro.** B. 11 che m'ardi s'io ti miro. 14. qui miro col piè vago il bel metauro. 23. & sol felice io son quando vi miro. 44. tosto che la mia donna scorgò, & miro. 48. che più m'abbaglia quanto più la miro. 58. quanto io miro. 63. il miro in vece, & in sembianza de la mia donna. 73. io miro adhor adhor nel suo bel viso. C. 6. che noia quanto io miro? & duol m'appare. 13. te giunto miro à giogo erto, & riposto.
- Mirone** (scultore) B. 86. più che metalli di mir.
- Mirto** (arboro noto) B. 61. chi mi da' l grembo pien di rose, & mir. 80. baciò la fronte, & cinsela di mir.
- Mischiaro** (mescolaro) C. 44. & come sup sembianze si mis. di spume.

- Mise (pose) B. 14. A mise vago à gir di raggio in raggio  
C. 38. che'n Adria mise le sue eterne piume.
- Misera (infelice) B. 59. mis. & con le genti, & con le stel-  
le si dolse. 71. non par homai, che più conforto ascolte  
mis. 115. mis. ch' à se stessa ogni ben tolse. C. 31. arbo-  
re farsi mis. ò sasso, vedi Italia, turba.
- Miseri. B. 8. & noi mis & morti. vedi Peregrino.
- Misero. B. 26. mis. che sperata esser in via, ch' al più mis. &  
tristo inuidia porto 90 & tu mis. il sai. 99. madonna,  
è morta & quel mis. viue. C. 40. mis. & degno è ben  
ch'ei frema, & arda.
- Mista (mescolata) vedi gioia.
- Misti, vedi abissi.
- Misti (modo verbale) C. 4. poiche in breue hora entro'l  
mio dolce hai misti tutti gli amari tuoi.
- Misura (val ordine, modo, moderanza) B. 9. quella che ne  
giuditio ne mis. vfa nel tor. C. 45. & si dolce del  
Ciel legge, & mis.
- Misura (verbo modera, comparte, ò compassa) B. 96. la  
spada ch' i suoi colpi non mis.
- Oltra misura, vedi oltra.
- Misurando. B. 28. vo misu. i campi, & le mie pene. 34. vo  
mis. i poggi, & le mie pene.
- Misuro. B. 26. se'l mio debile stato ben mis.
- Mitigar (temperare) C. 8. tempo ben fora homai stoto  
mio core da mit. questi sospiri ardenti.

## M O

- Mobil (mutabile, instabil) vedi voglia.
- Moderati (regolati) vedi desiri.
- Moderno (val nuouo) vedi stil.
- Modi (maniere, forme, guise) C. 33. e'n dolci modi lagri-  
mar appresi.
- Moia (mora del verbo morire) B. 21. vn perche mille  
volte il di si moia. 55. & non so già perch' io non mo-  
ia. 92. & più speràza nò ha di ritornar qual fu si moia.

**Molesta** (noiosa, tediosa) vedi fortuna, guerras

**Molestte**, vedi cure.

**Molestti**, vedi messi.

**Molestto**, vedi vjuer.

**Molle** (bagnato) B. 8. & di del pianto molle, vedi petto, & per tenera; vedi spica, selce, & per piegheuoie, ò facile, vedi peso.

**Moli** (bagnati) vedi occhi, & per teneri, vedi pensier.

**Molta** (aduerb. ) vedi mercè virtù.

**Molte**, vedi fiata, menti, donne, meste.

**Molti**, vedi cori, danni, anni, affanni.

**Molto** (aggett.) vedi languir, tesoro, assentio.

**Molto** (aduerb. val grandemente) vedi à ve, bi cioè molto mi fido, molto mi cal, molto mi doglio, molto s'auanza, molto ne amatti, molto esser lontano, molto crebber, molto durasse.

**Molto più**. B. 14. molto ne poco. 60. poco, ò molto. 77. 85.

**Molza** (francesco-Maria Molza) B. 70 molza che fa la donna tua.

**Momento** (puoto di tempo) B. 15. può noi vn sol mom. dipartise. 44. ch in vn mom. ad ogni aspro martire in ch'ei giacesse lo ritoglie. 56. igoubrarsi d'ogni nebbia in vn mom. 89. che da ciascun tuo raggio in vn mom. si cara gioia per le luce passa.

„ **Mondan** (cioè del mondo) vedi vfo, visco.

„ **Mondo** (netto, limpido) B. 9. vn caldo fiume di pianto l'ai, & mondo da riuolar à te vesta le piume.

**Mondo** (l'vniuerso) B. 1. & quanto adorar Dio si debba solo al mon. 12. che desti il mon. 14. sprezzando il mon. 22. & veste il mon. 23. per far di se col mon. effem pio, & fede. 23. riuesta il mon. 24. ò verga al cui fiorir l'opere fante terrano il mon. 24. far di si caro pegno il mon. adorno. 26. saprallo il mon. 27. mon. vano, & fallace. 36. che potrà sempre il mon. dir di voi. 37. ride del mon. 40. benchè di laura il mon. affai fauelle. 40. poca fede ne serua il mon. 47. hai mostro al mon. 53.

e'l mon. senza inganni. 55. del mondo errante parten-  
 tendo. 57. non ha più vn bene il mon. 58. e'l mon. in-  
 fermo giacque. 59. per dar al mon. effempio. 66. le fire  
 ne del mon. 68. e'l mon. ofcuro, & vile. 71. sgombran-  
 do il mon. di sì graue oltraggio. 73. dal mon. ch'ella  
 honora si diparte. 75. e'l mon. reggi. 78. ò priò si cara  
 al Ciel del mon parte. 79. allhor che'l mon. t'hebbe.  
 81. ben deue il mon. in riuerenza hauerui 85. ti dipar-  
 ti dal mon. 87. e'l mon. tutto in riuere. v'haggia. 91. si  
 gli ho tutti col mon. insieme à scherno. 92. mentre il  
 mon. t'hebbe. 92. & per Giesù, ch'al mon. hoggi se gra-  
 tia. 93. che'l mon. cadde del suo primo honore. 95. ò  
 guadagni del mon. incerti, & scarfi 95. e'l bel gouer-  
 no, che fa del mon. 95. non più ne lacci suoi mi sfrin-  
 ga il mon. 97. ha impouerito il mon. 99. s'inchinereb-  
 be il mon. 99. che più al mon. non riceua oltraggio.  
 101. due Città, &c. le diero al mon. 107. al mon. sola.  
 108. & serua il mon. 110. & perche il mon. in reueren-  
 tia l'haggia. 110. per adornarne il mon. 111. potreb-  
 bon dare al mon. ogni salute. 114. il mon. tutto in  
 quanto à se distruggè. 117. che più che'l mondo in  
 vn vi tema, & ami. 118. ne gioua al mon. C. 1. pregio  
 del mon. 20. fra quanto il mon. honora. 3. x. crece mon.  
 35. angoscia, & corni da'l mon. 36. poco il mon. gi-  
 ma i r'infuse, ò tinfse. 37. cui si del mon. cale. 38. la spo-  
 glià il mon. mira. 39. fallace il mon. veggio. 41. il mon.  
 auaro, & stolto. 41. ne primi anni del mon. 43. fallace  
 mon. 43. ò querce ond'è'l mon. nouello hebbe suo ci-  
 bo. 44. del amaro mon. 45. questa luce chiara che'l  
 mon. à gli occhi nostri scopre.  
 55. Montana (cioè alta) vedi strada.  
 Montagne (monti) C. 2. manchi per dar via d'aspre  
 montagne.  
 Monte. B. 13. Re de gli altri superbo, & sacro mon. 27.  
 col mon. & col suo bosco. 39. vena par non bagnaua  
 il sacro mon. 47. e'n mez 20 al suo bel mon. 79. conte-  
 se à le nemiche schiere il tuo mon. C. 13. ne remea  
 di

di poggiar Bernardo teco nel sacro mon. 22. Permesso tutto e' l' bel mon. vicino vincer potrà. 23. od elce in alto mon. 23. ne per celarui in monte aspro, & feluaggio.

Monti. B. 27. alpestri monti. 37. se ne' mon. rifei sempre non piove. C. 21. ne verno allentar po d'alpestri mon. 24. ne' mon. & per le selue ombrose, & sole. 34. tal hor s' inuia ratto per selue, & per alpestri mon.

3, Monton (animal noto) B. 116. & sente il suo mon. cozzar vicino.

Mora (del verbo morire) B. 4. temo non voglia il mio signor ch'io mora. C. 10. ond' anzi tempo io mora. 13. & conuerrà, ch'io mora.

3, Morbo (malattia, infermità) B. 32. & mal si cura mor. interno antico.

More. B. 4. & viuer pur del cibo onde si more. 12. si ch'ei ne more espresso 36. ma che pote vn che si consuma, & more (& per trasl) B. 12. per cui' ben vine e' l' mal si strugge, & more. 26. vn ben che le più volte more in fasce.

Morendo. B. 62. m'hai pur in sul fiorire mor. &c. lasciato. 78. che ti costringe mor. far del nostro fallo amenda. 95. chiuder mor. le tue luci fante. C. 36. Trifon mor. effempio al mondo lasci.

Mori. B. 18. pur saprà ogniun ch'io morì vostro, & viffi. Morio. B. 47. Fiton morio mercè del tuo forte arco. C. 5. questi seruo d'Amor viffe, & morio.

Morire. B. 17. ne di languir ne di morir mi doglio. 21. e'n altrui viuo e'n se stesso mor. 28. per mor. ciascun giorno. 30. io son del mio mal vago, & del mor. taroi. 59. lasso allhor poteu'io mor. felice. 60. ch'io deadi mor. mi. 61. perche tardi sono al mor. 69. se voi sapete che'l mor. ne doglia. 71. & chiunque a suo cordoglio si toglie per mor. 81. ch'ogni pena per voi gli sembra gioco e' l' mor. vita. 97. quanto m'era meglio il mor. 105. mostrando ch' a Lucretia non fu graue morire.

Mor-

267

Mormorar (cioè far suono bassamente) C. 19. ò mor. fra l'erbe onda corrente.

Moro. B. 35. vedi ch'io moro.

Morrommi (cioè mi morrò) B. 75. mor. & tu dirai mia fine vdiata.

Morse (del verbo mordere) C. 28. l'acerba fera che mi punse, & mor.

Morta (participio del verbo morire) B. 93. mor lei ch'era il fior d'ogni valore.

Morta (nome aggett.) B. 90. per seguirte qual viua hor così mor. 118. puoffi morta chiamar quella hauer mor. (cioè tolta di vita) B. 42. à quei begli occhi, & crudi che t'han mor.

Mortal (nome inteso per lo corpo) B. 41. chiamo chi del mor. mi scinga. 57. ad vn col tuo mortal sotterrà giace (& per aggett.) vedi gonna, corso, cosa, duolo, desio, dolce, ferita, si amma, huom, piaga, prego, rilco, vsta, vita.

Più che mortal, vedi donna.

Mortali, vedi esche.

Mortali (nome sostan.) C. 38. ò de mor. egri conforto:

Morte (fine della vita) B. 8. ch'io voglio anzi per voi tor meto, & mor. 19. temo nò mor. le mie luci chiuda. 27. ch'altro che mo. scioglier nò deuea. 36. cagiò sarà ch'i miei breui desiri finisca mor. 37. il signor che piangete & mor. ha tolto. 62. mètre vdirà qrele oscure, & chiara mor. 68. ogni mia pena, & mo. bè s'impiega. 69. ogni hor ch'io le son luge mor. m'assale. 71. mor. che troca lungo a spro tormento. 80. poi si superba, e stata mor. 91. mor. m'ha tolto à la mia dolce vianza. 94. quando mor. la spoglio del bel velo. 97. chiedendo, che si volga, & me rimpiaghi mor. C. 3. che men fredda di lui mor. sarebbe. 7. & morte hebbi da presso. 8. & perche già mi tocchi mor. col braccio. 8. ne mor. Amor ne da te vita impetro. 10. doglia, ò seruaggio. ò mor. 15. e'n somma cortesia mor. trouai. 21. tolto ha mor. aua ra si pretiosa gemma. 26. & col tuo piante fea bet i-gna

gna mor. 29. il cor che mor. ha presso, & mercè lunge  
 40. iui presso, & pianto, & morte (à morte) B. 19. gir si  
 vede à mor. 36. à mor. (spinsè vn che l'amò. 40. s' inuo  
 la talhor à mor. si a mor. mi sottragge si à mor. mi  
 trasporta. 52. ond'io ve per minor danno à mor. 53.  
 m'hai furato à mor. 74. com'io venni à mor. 94. chieg  
 gio à mor. aita. C. 1. & quegli à mor. mena. 2. Amor  
 per lo tuo calle à mor. vassi. 35. che per quei sentier  
 primi à mor. vassi (à la morte) B. 1. vfe far à la mor. illu  
 stri inganni (di morte) B. 35. & sol desio di mor. mo  
 stra ne gli occhi. 58. & pien di mor. il volto. 61. tutti i  
 miei desiri sono di morte: 97. & io mi derrei men di  
 mia fortuna, & men di mor. (da morte) B. 93. da mor.  
 fieno i begli occhi prima di te spenti (da la morte)  
 B. 72. per fuggir da la mor. (dopo la morte) B. 109. &  
 gloriose, & alme più che pria rimaner dopò la mor.  
 C. 42. dopò la mor. mia viua alcun giorno ( con  
 morte) B. 59. frenò l'ardòr con mor. acerba, & dura.  
 (ò morte) B. 40. or hai de la sua gloria scosso Amore,  
 ò mor. 57. ò dispietata intempestiua mor [ahi morte]  
 B. 96. ahi cieca, & sorda auara inuida mor. [ la tua  
 morte] B. 61. te la tua mor. più che pria fe viuo. 96. la  
 tua mor. piangendo, & la mia vita [ sua morte] C. 20  
 di quella che sua mor. in don chiedo [ & intelo per  
 la donna amata] B. 18. aspra mia mor. & viua.  
 Morto, B. 60. che con l'altra restai mor. 61. anzi eri mor.  
 or se fatto immortale. 77. gran tempo fui sotto esso,  
 & viuo, & mor. [ & in signi. attiuo] B. 74. meglio  
 era che lo strale onde percosso fui da begli occhi an  
 cor mor. m'hauesse. 113. ma poi che'l sole ogni fioret  
 to ha mor.  
 Mossa [ del verbo mouere ] B. 100. si lieuemente in ra  
 mo alpino fronda non è mos. dal vento.  
 Mofse. B. 32. ne Febo i suoi desfrier si lento mofse. C. 1.  
 qualuaque mofse mai più pronto stile.  
 Mofsi [ cioè mi mofsi ] B. 3. tal io senza temer vicino af  
 frando mofsi donna quel dì.

Mosso

**Mosso.** B. 65: ma piè mosso dal ciel nulla distorna.

**Mostra** [ palefa fa vedere ] B. 7. le mie pene oblio tutte ou' ella mi si mostra. 10. qual hor si mostra à gli occhi miei quel sole. 11. tal diletto, & si nouo a me si mostra. 18. che s' à mia voglia ancor poco si mostra. 35 & sol desio di morte mostra ne gli occhi. 63. che men fredda di lui non mi si mostra. 70. ò pur tal hor ti mostra vn picciol segno. 77. mi richiama lusinga, & mostra il varco 84. ch' al mondo cieco quasi vn sol si mostra. C. 37. la via mi mostra, & mia colpa è s'io caggio.

**Mostrami.** B. 10. mostr. amor dal vna parte in schiera.

**Mostran.** B. 30. gli most quanto è l peggior. 103. gli most. quanto è graue quello errore.

**Mostrando.** B. 14. most. à me di fuore il ben. 21. most. altrui di fuor diletto, & gioia. 105. most. ch' à Lucretia non fù graue morir.

**Mostrandomi.** B. 91. most. la via.

**Mostrandoui.** B. 71. most. di pieta, & mercè sgombra.

**Mostrar.** B. 4. most. à duo begli occhi aperto il core.

**Mostrarmi.** C. 15. le chiome d'or ch' Amor solea most.

**Mostrarne.** B. 111. quanto in mille anni il Ciel deuea mostrarne.

**Mostrarfi.** B. 49. in cui volle most. quanto ben qui fra noi potea trouarsi, 99. al potesse most. a voi di fore,

**Mostrarui.** B. 8. più giouerà most. humile, & piano. 114. most. acerbe, & turbide non lice.

**Mostraua.** B. 54. e'n si cortese affetto mi si most.

**Mostrate.** B. 7. perche si rado vi most. fore.

**Mostrato.** B. 74. quando lume del ciel mi s' è most.

**Mostrò.** B. 62. ella ti most. ò ti nac onde.

**Mostrì.** B. 11. ben mostrì tu pietà del mio tormento. 13. & s' auuien che Medusa à voi si most.

**Mostrì (cose mostruose)** C. 13. ricengon me larue turbate, & mostrì.

**Mostrin.** B. 23. si most. nel più vago, & lieto aspetto.

**Mostrò (colà mostruosa)** B. 38. quando hebbe più tal most.



most. humana vita. 89. à questo nouo in terra, & dolce most.

**Mostro** [ verbo ] B. 66. l'interne piaghe mie ti scopro, & mostro. 107. & son hor questi ch'io v'addito, & mostro [ & per mostrato ] B. 47. se la via da curar gl'infermi hai mostro al mondo. 70. il qual n'ha mostro col suo dir graue, &c. 98. quanto ella possa chiaramente ha mostro.

**Mostrò.** B. 56. perso bianco vermiglio color non mostrò mai.

**Mostrommi.** B. 50. most entro à lo spatio d'vn bel volto Amor, &c.

**Motore** [ inteso per Dio, che moue il tutto ] B. 95. il buon mot. eterno.

**Moua** [ del verbo mouere ] B. 83. desio di lui, che spara non vi moua. C. 29. s'auu'ien, che l'aura lo solleui & moua. 40. donna gentil che'l dolce sguardo moua,

**Moue.** B. 7. occhi leggiadri onde souente Amore moue, lo stral. 10. i sospir venti, che moue spesso in me l'ama to lumé. 13. & s' à prego mortal febo si moue. 22. mio bel pianera honor di chi ti moue. 26. e'l mio grã duol non moue tanto presente ma' quanto futuro. 34. ma se pietà ti moue. 74. mentre Naui, Caualli, & schiere armate moue. 77. signor del Ciel s'alcun priego ti moue. 100. gela suda chier pace, & moue guerra. 109. e'l Ciel di cerchio in cerchio temprà, & moue. C. 1. come per dubbio calle huom moue il piede. 14. & con pietate Amor guerra mi moue. 19. e i dolci membri moue. 25. scoglio sordo cui ne sospir ne pianto moue. **Mouer.** C. 2. ne so per altra via mouer i paffi. 29. se mouer l'aura tra le frondi fente. 35. ch'io mouer dentro à l'alma afflitta sento. 37. vede talhor mouer gouerno, & farte.

**Mouerò** [ cioè mi mouerò ] B. 48. con altre voci homai con altri inchiostri mou. più souente à farti honore

**Mouesse.** B. 113. mai d'orma non mouesse, & mai non gisse.

Moue-

**Mouetti.** B. 53. che si mou. al gran bisogno mio.

**Mouo.** B. 9. & gli amorosi venti, ch'io mouo di sorpiri.

C. 29. de le parole, ch'io d'amor mouo [ & in sensim. passiuo ] B. 65. & lo ch'io mouo indarno. 16 1. s'io mouo per lo darui.

**Mouono** [ in sign. passiuo ] B. 30. mouono con essi falsi pensieri.

## M V

**Mura.** B. 107. vider le mura da colui nomate, che giouinetto il mondo corse, & vinse, cioè di Alessandria.

**Muta** [ varia, cambia ] B. 10. muta girando le stagioni e'l tempo.

**Mutar** [ cambiar, variar ] B. 52. che potresti mutar l'apostro costume.

**Mutato** [ cambiato, variato ] C. 9. hoggi mutato il cor da quel ch'io foglio.

## N

**N**' con l'apostro. sequendo vocale vale. Ne. In vece di noi, vedi à verbi che siegueno. N'ingombra, n'haueffe, n'ha disciolti, n'ha mostro, n'apporte, n'affide [ & in vece di ne particella affissa à verbi, vedi n'andai, n'haueste, n'agghiaccio te n'ho suelta, te n'oblia, n'andasti inuidia, n'hebbe non me n'andai, n'andai, n'andar, n'haueffe, se n'adorna... ]

Men se'n te'n, vedi me, se, te.

## N A

**Nacque** [ del verbo nascere ] B. 1. date à lo stil che nacque de miei danni viuer. 2. nacque ne l'alma in tanto vn fero ardore. 6. infinita dolcezza al cor mi nacque.

43. colui che nacque in su la riuà d'arno. 103. à la còr  
tese Dea che nel mar nacq. 110. in terra nacque l'alma  
vostra beltà. C. 14. e'l mar, & l'onda in cui nacque  
il mio riscò. 32. noua mi nacque in prima al cor va-  
ghezza .

Nacquer. B. 109. che senza madre, già nacq. di Gioue.  
Napoli [ Città d'Italia ] B. 47. ben deuria farni honor d'  
eterno essemplio Napoli vostra .

Narro [ conto, riferisco, faccio, noto ] C. 20. ond'io le  
narro allhora tutte l'insidie .

Nasce. B. 5. quanto maggior mio mal nasce da loro. 18.  
à questo ardente sperar che da te nasce. 44. che la ra-  
dice onde'l mio dolor nasce. 45. nasce bella founte  
in ciascun loco vna pianta. 109. onde'l principio d'o-  
gni vita nasce. 115. quando il piacer per cui si nasce  
amate .

Nascendo. B. 24. queta l'antica tema e'l pianto asciutto  
n'hai tu nasc. 92. & per Giesù, ch'al mondo hoggi fe  
gracia di se nasc.

„ Nascimento. B. 115. come haurian posto al nostro na-  
scim necessità d'amor.

Nascon. C. 32. com'in tutto dal fior nascon diuersi.

Nasconda [ occulta, cela ] B. 62. ella ti mostre, ò ti nasc.

Nasconde. B. 5. che del bel tesoro nasc. quelch'io veder  
temo, & bramo. 52. l'altro che spesso si nasc.

Nascondo. B. 74. in tanto al vulgo mi nasc. & celo.

Nascosti [ chiusi, celati ] vedi rami.

Nascosto. B. 108. & quanto sta nasc. & quanto appare.  
[ di nascosto ] B. 3. da buon arcier che di nasc. scocchi :

Nati [ prodotti ] B. 101. ei dopo nati lascia à tergo .

Ben nata, ben nate. ben nati, vedi beni

Natia [luoco oue si nasce ] ò cosa con che si nasce, vedi  
terra, pierà.

Natio, vedi boschetto.

Nato. C. 3. or tal è nato gel foura'l mio fianco .

Natura [ creatrice delle cose ] B. 6. quella in cui sparfe  
ogni suo don nat. 41. & la mia donna ch'ogni studio,  
& arto

& arte ha di nar.in se.89.dar à mille ben nate à pena  
 fuole di belta di valor nat. & arte. 115. necessità d'a-  
 mor nat.& Dio. C.24. vago quanto più po formar  
 nat. (& per istinto)B. 12. bellezza leggiadria nat.& ar  
 te.45. altro per sua nat.empie,

Natural, vedi diletto, se: exza, stato.

„ Nauaier (Andrea Nauaiero Ambasciador di Venetiani  
 in Francia) B. 79. Nau, mio ch' à terra strana volto. 80.  
 anime tra cui sparia orla grad'ombra del dotto Nau.

Naue (legno maritimo) B. 19. tutta lieta se'n va spalmata  
 nau. 56. perduta naue. 73. ricca naue. 95. sembra naue  
 in gran mar senza gouerno. C.9. ne rotta naue mai  
 parti da scogliq si pentita del mar.

Nauì. B.74. mentre nauì caualli, & schiere armate moue.

Nauicella (piccola naue) C.37. & chi sdrucita nau. in va-  
 no vede talhor mouer gouerno, & farte,

## N E

Ne (particella negatiua) vedi à seguenti verbi: ne disio, ne  
 duolmi, ne temo, ne spero, ne pote, ne si vede, ne spargi  
 ne scorsì, ne scema, ne fo, ne fia, ne lascia, ne posso, &c.

Ne (particella negante geminata) B. 15. ne loco mai, ne  
 hora. 16. ne forza, ne tempo. 17. ne di languir, ne di mo-  
 rir mi doglio. 25. ne d'altrui, ne di me molto mi fido.  
 33. ne vostra pace più ne vostro orgoglio. 55. ne lieto  
 ne sicuro non hebbi vn giorno mai. 61. ne tormenta  
 dolor, ne versa inganno. 64. ne freno il corso, ne la se-  
 te spengo. 77. ne di pregar, ne di turbar è parco. 81. ne  
 rifugge da lei, ne si difende. 90. ne giuditio, ne misura.  
 93. ne di me stesso ad huopo, ne d'altrui. 116. ne'l frut-  
 to suo, ne l'ombre son gradite. 118. ne si tien cara, ne  
 vuol darli à lui. C.8. ne morte amor, ne da te vita  
 impetro. 11. ne loda, ne valor. 17. nel segno è duro, ne  
 l'arcier mai falle. 24. ne per fuggir, ne per leuarli à vo-  
 lo. 25. ne per sospir, ne pianto. 33. ne l'altrui po ne'l  
 mio consiglio aiutarli.

**Ne** (val per tal cosa, ò di tal cosa ) vedi à sequenti verbi ne sono, ne more, ne poria perire, se ne spoglie, ne fec secure prede, ne sospiro, ne haurò, ne fa, ne però, ne senta, ne fue, ne pianfi, ne incolpo.

**Ne** (alle volte è riempitiuo) vedi ne leggon, ne ven, ne vegno, ne porta (& nel fine de verbi) vedi toltane, ad ornarne, honorarne, farne, piangone, vattene, haronne, andarne.

**Me** ne (se ne, te ne, ve ne) vedi me, se, te, ve, &c.

**Ne** (in vece del pronome noi) vedi ne raccoglia, deurebbe, scorse, conuene, sgombra, lasci, segua, tenne, manca, &c. (& congiunto co' verbi al fine) vedi saluarne, darne, liberarne, mostrarne, amarne, predarne.

**Ne** (ia sentim. di ouero) B. 16. te non offenda mai caldo ne gelo. 24. state ne verno. 28. rime ne versì. 39. ira ne duolo. 56. vetro ne fonte. 60. molto ne poco. 85. doglia ne pianto. 86. bella ne faggia parlai ne scrissi. 103. caldo ne gelo. C. 25. men dolermi ne pianger.

**Ne'** (con l'apostrofo val nelli) vedi ne' primi affalti, ne' turbati, ne' monti, ne' primi tempi, ne' primi anni, ne' dì, ne' begli occhi, ne' vostri sdegni, &c.

**Ne'** tuoi (ne' miei, ne' tuoi) vedi tuoi miei, &c.

**Ne** mica, vedi mica.

**Nebbia** ( caligine ) B. 55. quasi nebbia sparì che'l vento sgombre. 56. sgombraui d'ogni neb. in vn momento lo cor. 100. ò neb. in colle. C. 25. fi come neb. suol ch' in alto s'erga. 35. ancor potra la folta neb. cacciare.

**Nebbie** (per trall. gli errori i falli) B. 99. sgombra l' antiche nebbie.

„ **Neceffirà.** B. 115. haurian posto al nostro nascimento nec. d'amor.

**Ned** (con la d. riempitua) C. 12. ned io l'ascondo.

**Nega** (del verbo negare) B. 78. non si nega signore che'l peccar nostro senza fin non fia. 99. ma poi mi nega il ciel si leggiadr'opra.

**Negar.** B. 58. e i fonti à fiumi neg: la vena antica.

**Negato.** C. 11. anzi quanto m'el raggio suo neg.

**Neghittosa** (otiosa) B. 113. tal è proprio colei che bella,  
& verde.

**Neghittosa** tra voi fiede, & si perde.

**Neghittoso**. B. 93. star neg. à voi non è concesso.

**Negletta** (sprezzata) vedi virtù.

**Negletto**, vedi crin.

**Ne gli artic.** vedi gli.

**Negra** (colore contrario al bianco) vedi vesta.

**Negro**, vedi Ciel.

**Ne i** (in vece di nelli) vedi ne i vostri sdegni, ne i turbati,  
ne i monti.

**Ne'l** (in vece di ne il) vedi frutto, segno, consiglio.

**Ne'l** (artic. in vece di nelo, & prima inanzi à verbi) vedi  
passar, cominciar, partir, (Et inanzi à nomi.) vedi bel  
viso, dolce loco, cor, vago aspetto, mille volte, sol, ciel  
chiuso, qual laccio, Pelago, &c.

**Nel mio**, nel tuo, nel suo, nel vostro, vedi mio, tuo, suo  
vostro.

**Ne'l** (in vece della particella ne, & di lui) B. 51. che nul-  
la ne'l difende. 98. con la sua gran virtù che nel fe-  
degno.

**Nel con l'apostrof.** in vece di ne la, vedi ne l'alma, ne  
l'età:

**Nel vece di nele**, vedi nel' arme nel'atre nubi.

**Nel'in vece di nelo**, vedi nel' oscuro camin, nel' odorato  
Oriente, nel' atro limo, nel' altro male.

**Nela**, vedi conca, spera, fronte, dolce, onde, nela sua, ne la  
tua, vedi sua, tua.

**Ne le**, vedi sacre, frondi, secconde proue, fronti, terrene  
membra lontananze.

**Ne le mie**, ne le nostre, ne le sue, ne le tue, ne le vostre,  
vedi sue, tue, vostre.

**Nelo**, vedi specchio.

**Nembo** (subita pioggia) B. 58. Parnaso vn nem. eterno ri-  
coperse. 69. & d' vno oscuro nem. ricoperse la ricca  
naucella. 97. or è mio nem. interno. 96. & quetaua  
ogni nem. ogni tempesta.

**Nemica (contraria)** vedi gente, sorte, morte.

**Nemica (sostant.)** B. 19. la mia fatal nem. 26. di pietate & d'amor nem. & mia. 72. quando nel bel volto mirai primier de l'aspra mia nem. C. 22. ma la nem. mia perche non piaga lo stral tuo dolce.

**Nemiche (vedi schiere)** B. 112. non vi gite nem. & scarfe voi.

**Nemici.** B. 107. armi ver me folti nem. & feri. 118. or qual danno più graue in guerreggiando potrian farvi aspri nemici. C. 15. da questi con pietate acerbi, & crudi nem.

**Nemico.** B. 58. destin nem. di pietà.

**Nemico (sostant.)** B. 25. nem. d'humilta non amo orgoglio 55. il giorno nem. de gli amanti. C. 24. fuggendo gir come nem. suole. (& intelo per amore) B. 2. or mi vedrai col mio nem espresso. 20. del cor fidando al nem. la chiau. C. 8. e'n contro à tal nem. 14. nem. aspro.

**Nemisi (amica di Tibullo)** B. 109. & per Nemisi Tibullo Cantar.

**Ne'n (in vece di ne in)** B. 16. ne'n quel punto scossi'l mio mal C. 12. ne'n sua ventura pago.

**Neri (negri)** vedi di.

**Nero, vedi chioistro, manto, panno.**

**Nessun (val niuno)** vedi honore, pensiero, danno, tempo.

**Nessun (ciòè niun huomo)** B. 34. nes. giamai risponde. 38. oue tu scorto pochi, ò nes. hai. 74. di duo mi lodo, & di nes. mi lagno. 75. nes. viue di me più lieto amante 94. & nes. mai risponde. 96. si come più di me nes. in terra viffe pago. C. 12. nes. lieto giamai ne'n sua ventura com'io, &c. viffe.

**Neue.** B. 16. fredd'era più che neue, 25. cerco fermar il sole arder la neue. 84. ò fresca neue d'vn bel sol al raggio. 105. com' à sol neue si va struggendo. C. 44. ha neue, & ghiaccio ogni tua piaggia aprica (& per metaf. la candidezza) B. 3. crin d'oro crespo, & d'ambra teria, & pura ch' a l'aura in su la neue ondeggi, & vole. 4. veder tinta la neue di quel volto. 43. neue or perle

perle rubin due stelle vn sole ( & per la freddezza ) B. 10. son foco, & nel più caldo neue, & ghiaccio. 21. vn dinanzi al suo foco esser di neue. C. 26. & neue, & ghiaccio le trouo il cor ( & per la canitie de' capelli ) B. 100. di neue il mēto, & queste chiome inuolte ( & per la donna amata ) B. 17. viuua mia neue, & caro, & dolce foco.

Ne vi. B. 39. che poria de le neui accender foco ( & per la canitie ) C. 18. le nubi e' l' gelo, & queste neui sole de la mia vita Amor da me non hai ( & per la candidezza ) C. 31. Or d' vna bianca mano segua le neui.

## N I

Nido ( de gli augelli, & per metaf. l' albergo ) B. 15. da indi in qua com' in lor proprio nido spirando vita pur a l' altrui parto. 85. ch' adorne lui del mio bel nido amore. 110. verso quei che potea sōura il suo nido alzarla à volo. C. 20. l' altero nido ou' io si lieto albergo. 38. entro vn bel fiume sacro ho mio nido.

Niega ( del verbo negare ) B. 28. niega vn parlar vn atto dolce humile. 68. mentre venir à voi non mi si niega.

Nieghi. C. 27. le sue dolci acque vn giorno à me non nieghi. 30. almen non mi si toglia dritta ragion se pur pietà si nieghi.

Nilo ( fiume noto dell' Egitto ) B. 29. l' altra hebbe la sul Nilo altari, & tempi. 93. la Tana e' l' Nilo.

## N O

No ( particella negatiua vale non ) B. 29. voi perche no alcun segno di pietate darmi. 49. romper no à l' alma il pensier viuo, & forte.

Nobil ( val gentile ) C. 33. che di nulla degnò si nobil far mi, vedi arte, Bembo, cigno, merce, poeta, terra, tofco, turba nobile.

o, Nobiltade. C. 41. in procurar pur nob. & oro.



Noce (offende, danneggia) B. 113. voi con l'altre à cui  
noce il vostro effempio. 117. fi come noce al gregge.

Nocque (face nocimento, offesa) C. 41. Roma che fi mi  
nocq. honora, & amo.

Nodo (gropo, legame) B. 5. di quei bei crin, &c. sciolto  
era il nodo. 18. brama che'l nodo suo tosto s'allenti.  
27. poiche quel nodo è sciolto ond'io fui preso. 36. &c.  
chi mi strinse nel forte nodo. 44. rallenti il nodo suo.  
73. tenace, & saldo, &c. e'l nodo onde mi strinse à voi  
la parca. 81. sento la bella man che'l nodo prende.  
90. tal che leggiera. & di quel nodo sciolta. 91. ma  
s'ella il nodo à l'alma non discioglie.

„ Nodrisco. B. 72. c'homai di lor mi pasco, & mi nodr.

„ Nodrita. B. 24. se la più dura quercia che l'Alpe ha  
gia v'hauesse partorita, & le più infeste Tigri Hircane  
nodr.

Noi (pronome, & prima senza segno di caso) B. 15. può  
noi vn sol momento dipartire. 40. & noi riuolti in  
tenebroso orrore. 72. sgombrando noi di tema. 80. tal  
noi preme dolor. 80. noi abbandonando. 80. noi miseri  
& morti. 100. noi legasti. 118. perchè voi non sete  
cosa integra ne noi. C. 38. quanto dianzi perdeo  
Venetia, & noi.

▲ noi. B. 23. portan pace à noi. 24. à noi rimacque. 45. &  
noi s'adombra. 68. à noi ritorna. 78. pietoso à noi ti  
renda. 108. dar à noi trastullo. 116. à noi ritorno.

Ambo noi. B. 60. hauesse ambo noi trafitto.

Di noi. B. 7. non ti doler di noi. 52. di noi faceui pietra.  
67. quel che di noi fu nel ciel piace. 112. & fa di noi fi  
doloroso scempio. C. 38. di noi fi lungo stratio feo.  
37. questa di noi terrena parte.

Dopo noi. B. 26. à mille che venisser dopò noi.

Fra noi. B. 3. non veduta vnqua fra noi. 49. quanto ben  
qui fra noi potea trouarsi. 49. porfi può ben nemica.  
& dura sorte fra noi talhor. 50. nõ v'ara fra noi. 79. fra  
noi s'intèda. 87. quanti fur del ciel doni vnqua fra noi.  
92. & poiche d'habitar fra noi t'increbbe. 92. fra noi  
venisti

venisti. 95. esser fra noi.

In noi. B. 3. se ti fidi in noi. 36. allhor che prima in noi  
vn sol piacer ben mille ragion vinse.

Noi stessi. B. 69. peroche da noi stessi ne diparte.

Sopra noi. B. 79. ma gratia sopra noi larga discenda.

Tra noi. B. 20. quanta non fu giamai tra noi ne sia bellez  
za. 81. perche non sia tra noi spento ogni raggio di  
quel costume. 114. à finche senza amor tra noi viueste

C. 34. & fur tra noi cantando illustri, & conti.

Noia (fastidio, affanno) B. 21. à la sua ferma, & desperata  
noia. 34. & forse à qualche noia hora t'iuoli. 91. e'n  
questo picn di noia, & pone inferno: 117. che sol pen-  
sando in voi tempri ogni noia. C. 6. che noia quanto  
io miro, & duol m'appare. 26. & noia, è sol quanto io  
mi struggo, & sfaccio.

A noia. B. 59. talch' à noia, & disdegno hebbi me stesso.  
91. or ho tutto altro, & più me stesso à noia.

Noie. B. 31. s'han qualche dolci noie, & dolci pianti. 57.  
contra le noie de la vita inferna.

Noiosa (che da noia) vedi procella, doglia.

No'l (in vece di non lo) vedi no'l distempre, no'l dimo-  
stro, no'l sento, no'l soccorso, no'l poria, no'l cura, no'l  
sostengo, no'l mi rende, &c.

Nomate (nominated) B. 107. vider le mura da colui nom.  
che giouinetto il mondo corse, & vinse.

Nome. B. 35. e'n bocca ha'l vostro nome. 117. altro che'l  
vostro nome vnqua non chiami. C. 10. sol per va-  
ghezza del bel nome chiaro. 47. peroche in questo  
Egeo che vita ha nome (& per trass. la fama) B. 29. on-  
de s'eterni il vostro nome. 62. sempre sarà lodato il  
vostro nome. 106. & tutto il Ciel cantando il suo bel  
nome. C. 22. questo è notte, & veneno al vostro  
nome.

Nomi. C. 37. e i cari nomi poco indi lontano.

Non (particella negatiua, & prima inanzi à verbi) vedi  
potesse, togli, torni, vole, veduta, chieder olo, vede,  
ho, voglia, degna, scocchi, potea, &c. ( & con gli arti-  
coli )

colli) vedi non lo spero, non l'ebbe, non gli spirti mi  
 fugga (& innanzi alla preposizione) B. 8. non da pietra  
 lontano. 64. non da voi si prenda. 4. scorno (& innanzi a  
 nomi) vedi a seguenti nomi, non sane parti, non lieti,  
 non vile, non sano, non degna rete, non piana via. (&  
 innanzi ad affissi) vedi non ti doler, non mi pento, non  
 m'ebbe, non s'odon, non s'impetri, non ti tenne pa-  
 go, non mi, &c. (a suoi verbi) si cerca, non si prenda  
 a suoi verbi.

Non ancor, non giamai, non mai, non pur, non più, non  
 sempre, non men, non però, vedi a suoi luoghi.

Se non. B. 3. se non quand'ella è colta. 9. se non quest'vn.  
 11. se non in quanto a voi fan puro dono della mia  
 fede. 42. che non si vince amor se non fuggendo. 83. se  
 non quell'vn col qual al signor vostro spento, tenete  
 eterne lodi. C. 5. se non quando diletto amor mi  
 porse.

Non che. B. 8. non ch'ei qua giù turbi, ò scompigli. 29.  
 non ch' Apollo mi sia cortese, & largo. 71. di viuer,  
 non che d'altro stanco, & fatio. C. 29. non che però  
 il mio graue duol s'allenti. 30. non che l'ingorda vi-  
 sta vi s'appaghi.

Se non che. B. 30. se non ch'io temo. 52. se non ch'al tuo  
 sparir m'agghiaccio. 52. se non ch'vñ troppo ali al  
 dipartire. 100. se non che sofferenza ne donasti. 100. se  
 non che'l desir mio tutto sfauilla. 26. se non che'l  
 gran desio trascorre, & erra. 29. ne già viuer potrei se  
 non che poi ritorna.

„ Nofco (con noi) B. 83. ne vi sia lo star nosco ingrato,  
 & vile.

Noftra (cioè di noi) vedi età, età de, donna, gente, pena,  
 salute, vita.

Nofre, vedi genti, menti, piante, vgge, alme, alpe.

Noftri (nostri huomini, nostrates) B. 79. tu le palme latine  
 hai di man tolto a i nostri.

Noftri, vedi affetti, campi, lai, occhi, torto.

Nofro, vedi aualo, auerfario, Amor, ben, buon, Giouan-  
 ni,

ni, Cielo, fallo, ferro, 'hemispero, lito, mar', nascimen-  
to, &c.

**Nostro** (cioè di noi) B. 53, questo sia nostro, & tuo'l pre-  
gio, & la fama.

**Nota** (biasima) B. 32. & me del vezzo suo nota, & ri-  
prende.

**Note** (parole accenti) B. 2. al mio bel soggiorno non to-  
gli ancor le rue note dolenti. 34. alterna teco in note  
alte, & profonde. 37. che le note onde tu ricco mi fai.  
93. le ben chiare, & apparenti note. 111. care perle,  
& rubini onde le note escon. C. 4. angeliche note  
21. le note attentamente ascolta, & intendi. 22. con-  
quai note pietà si suegli. 24. in dolci note, & scorte.

**Noto** (segno) B. 41. & parte noto le mie sventure.

**Notte**. B. 2. la notte e' il giorno. 3. da far giorno sereno la  
notte oscura. 22. & qual il velo che la notte stende  
35. & con la notte intorno quasi nebbia spari. 56. fra  
duri; scogli à mezza notte il; verno. 64. per lei dolor  
di è notte m'accompagna. 71. l'alma cui graue duof  
di, & notte ingombra. 97. lo qual di & notte pur di  
pianto aspergo. 106. prima che faccia notte ou' hora  
è giorno. 115. scemò la notte quanto il giorno accre-  
be. C. 25. corrier di notte trauiato, & lasso. 39. ò  
sonno, ò de la queta humida ombrosa notte placido  
figlio. 44. più lunga notte, & di più freddi, & scarsi (&  
per metaf. renebre, oscurità) C. 22. questo, & notte, &  
veneno al vostro nome. 37. giamai altro che notte  
ebbe huom mortale.

**Notti**. B. 40. ò notti amare. 58. le notti senza stelle. 60. ne  
le notti se'n van contra'l matino. C. 3. oue'l sonno  
tal hor tregua m'adduce le notti. 4. iui senza riposo i  
giorni mena senza sonno le notti. 12. & le notti fere-  
ne vegghiar. 16. nuda le notti per lo sereno Ciel ar-  
de, & risplende. 33. vegghiai le notti gelide, & serene.  
34. & parte aggiunsi al diè delle mie notti. 35. volti  
in notti atre, & rie. 39. ò notti acerbe, & dure:

**Notti** (metaf.) B 68. ch'io possa il sol che le mie notti ag-  
gior-

giorna veder. 97. foura le notti mie far chiaro lume.  
 Notturne (cioè di nocte) vedi hore, ombre.  
 Noua (non più veduta fresca) vedi arte, beltade, doglia,  
 inuidia, leggiadria, medicina, merauiglia, piaga, va-  
 ghezza (& per straniera) vedi ceruetta.  
 Noue vedi riffe, fiamme, forme, hedere, tenebre, rime,  
 piaghe, forze, larue:  
 Noue (aduerbio, numerale) vedi forelle.  
 Nouella (annuntio) C. 31. dolce nou. al cor affitto recar  
 potesse.  
 Nouellamente (cioè di nuouo) B. 36. nou. portasse nel  
 mio cor dolce veneno. 110. questa nou. à i Padri vo-  
 stri spirò desio.  
 Nouelle. C 38. dolci di me ma false vdij nou.  
 Nouello (in vece di nuouo) vedi mondo habitator.  
 Noui, vedi lamenti, sospir, sentier.  
 ,, Nouitate. B. 117. nou. & miracol via maggiore.  
 Nouo (fresco non veduto raro peregrino) vedi Angel,  
 arboscello, colore, carcer, camino, diletto dilcepò,  
 dolor, desir, incarco, lume, mostro, parto, piacer, peri-  
 glio, parlar, venen.

N V

Nube (nuuola) B. 10. c'hor prouo in me sereno or nube  
 or venti. 10. foco gelo seren nube acque, & venti. 111.  
 si come quando il ciel nube non haue. 100. ò vaga  
 nel ciel nube, ò nel mar onda.  
 Nubi. B. 8. senza nubi il verno. 45. nel'atre nube sue.  
 (metaf. cioè errori) C. 18. le nubi e'l gelo, & queste  
 neui sole de la mia vita amor da me non hai.  
 Nubilosa (pien di nubi folca) vedi luce.  
 Nubiloso, vedi tempo.  
 Nuda (spogliata suestita, & per trass. priua pouera) B.  
 19. di pietà si nuda. C. 16. ne men co' propi trai nu-  
 be le notti per lo sereno ciel arde, & risplende.  
 Nuda; vedi radice, spene, spoglia.

Nu-

**Nude, vedi piagge.**

**Nudo.** C. 28. & nudo, & graue, & solo, & peregrino. 34.  
& come vedi nudo, & peregrino. 39. mendico, & nudo piango.

**Nudrilla** (le diè nutrimento, l'alleud) C. 27. & vn pensiero nudrilla.

**Nutrimento (cibo)** C. 10. contrario nudr. al cor non sano.

**Nudirmi.** C. 26. di quel nudr. ond'io son sì lontano col pensiero cerco.

**Nulla** (aduer. val niente, ò niuna cosa) B. 20. che di nulla qua giù si fida, ò spera. 28. nulla giamai gradir seruo non vile. 33. & nulla teme chi non ha speranza. 52. che nulla nel difende. 56. lo cor cui dopò te nulla fa caro. 57. altro che pianto, & duol nulla m'auanza. 62. tu Rè del Ciel cui nulla circoncriue. 65. ma piè mosso dal Ciel nulla distorna. 86. donna cui nulla è par bella ne saggia. 111. alato ad vn saluto vostro ò nulla. 113. si che nulla vdisse. 119. che'l pentirsi dissezso nulla gioua. C. 8. ver cui nulla ti val vela, ò governo. 13. ma quasi onda di mar cui nulla affrena. 33. che di nulla degno si nobil farmi.

**Nulla** (aggett.) vedi aita, medicina, parte, riuà.

**Null'altra.** B. 40. sostegno tale, & ben tanto, & venturà perde null'altra.

**Nullo altro** (niun'altra cosa) B. 36. & null'altro le chiegio. C. 11. null'altro è di ch'io pensi. 38. & null'altro mi cale.

**Nullò** (pronomè niuno) C. 13. per sentier noui à nullò anco dimostri.

**Nutre** (da nutrimento ciba) B. 44. in guisa nutre, & pasce l'anima. 109 & hor le nutre, & pasce. C. 15. por pureo fiore cui l'aura nutre.

**Nutri** C. 4. cura che di timor ti nutri, & cresci.

**Nutrir.** B. 21. & nutrir fiori al vento. C. 3. son lasso di nutrir l'anima digiuna.

**O** Particella (di diuersi significati, & prima in u  
 uoce d'ouero lat. uel, aut) B. 1. rado ò non mai.  
 6. come, ò quando. 8. spada ò lancia. 10. stile, ò  
 ò uolontà. 11. questa od altra. 14. parlo, ò scrino, &c.

C. 2. natural fierrezza, ò mio destino. 2. stral, ò uento  
 7. ombra, ò parte. 8. ò come altronde scocchi. 8. do-  
 glià, ò seruaggio, ò morte, ò l'inaspri, ò m'uccida, ò l'  
 turbi, ò fermi, ò tarde, &c.

**O** (in uoce della particella ne) B. 6. ne tema di faetta, ò  
 d'altro inganno. 29. non oro gemme, ò d'ostro. 37. ne  
 l'ebro, ò l'istiro, ò la Tana gelato. C. 6. or non  
 chi'l sostenga, ò che'l rischiare. 17. ne l'onda valmi,  
 ò l'gel di questa ualle. 22. ne uilco intrica, ò rete oc-  
 chi si rei.

**O** (segno di merauiglia) B. 7. ò sue belle diuisc. 90. ò soa-  
 ue contento.

**O** (aduer. d'inuocation) B. 8. ò del mio bene, & mal solz  
 radice. 80. fonte onde'l mio stato si deriua. 12. ò uol-  
 to, che mi stai ne l'alma impresso. 12. ò Hercole che  
 trauagliando vai. 24. ò ben nato felice, ò primo frut-  
 to, &c. ò uerga al cui fiorir l'opere sante terranno il  
 módo. 34. ò Rosignuol C. 1. ò di miei dolci falli amara  
 pena. 5. ò donna. 39. ò sonno, ò de la queta humida  
 ombrosa notte placido figlio, ò de mortali egri con-  
 forto, à me ten uola, ò sonno. 44. ò dolce selua (Et sen-  
 za il sostant.) B. 29. ò per cui tante in uan lagrime, &  
 inchiostro, &c. spargo. C. 1. ò se cura di voi figlie di  
 Gioue pur suol destarmi:

**O** (aduer. d'esclamatione) B. 9. ò stelle, ò Dei. 26. ò fortu-  
 nato chi se'n gio sotterra. 27. ò Cielo, ò Terra. 39. ò ca-  
 ra selua. 40. ò morte acerba, ò notti amare. 41. ò gior-  
 ni tenebrosi, ò fato acerbo. 48. ò uendetta di Dio, &c.

C. 9.

- C.9. ò fera voglia. 14. ò pensier folle, 15. ò fera mano, ò leui mie Catene. 20. ò se beato. 23. ò tempestosa è torbida procella. 24. ò verdi poggi, ò selue, &c.
- Od' (con la d. riempitiua) B. 11. questa od altra etade 23. od in atti cortesi, od in parole. 29. gemme, od oistro 29. chiara, od oscura. 29. od io non me n'andai. 110. ad oppio od olmo. C. 1. od intelletto humano. 13. lau- ro, od ombra. 16. forza, od arte. 23. quercia od elce.
- O'l in vece d'ò il vedi o'l senso, ò'l piè, o'l ghiaccio, ò'l turbi, ò'l gel, ò'l senso, ò'l piè, &c.
- O'n (in vece d. ò in) vedi o'n mercede, ò'n rime, ò'n gona na, ò'n due, ò'n Ciel.

## O B

- Obietto (oggetto) B. 5. terreno incarco à si celeste obietto 10. 31. che d'ogni mio pensier vi fece obietto. 42. si mi scompagna d'ogni altro obietto. 50. tolga à gli occhi à gli orecchi il propio obietto. 82. felice lui ch'è sol còforme obietto à l'ampio stile. 91. mio cor che d'ogn obietto par ch'adombre. C. 24. al pensier mio che questo obietto ha solo.
- Oblia (dimentica) B. 48. ò vendetta di Dio ch'iste n'oblia Obliando. C. 39. & obli quelche già Roma m' insegnò.
- Obliar, C. 41. di quel ch'io bramo obliar mi souuien.
- Oblio (obliuione, dimenticanza) B. 13. dipinga col liquor d'vn altro oblio. 53. & del mio mal posto in oblio. 55. che son venuto senza te in oblio. 85. così fan che'l desio vostro non empio oblio de l'arte. 99. sicuro da l'oblio de le tarde hore. C. 36. vnqua pietosi prese oblio. 38. la mia casetta humil chiusa è d'oblio. 39. oblio dolce de'mali. 40. ver cui sol lontananza, & oblio gioia.
- Oblio (verbo) B. 7. ch'a forza le mie pene oblio. 87. che per membrar del vostro oblio mio stato.



33. Occaso (Occidente, & per metaf. la morte) B. 61. com'io viuo dopo'l tuo occaso.

occhi. B. 3. occhi soai, & più chiari che'l sole. 4. due begli occhi. 4. tuoi begli occhi. 5. & quel che leggerai ne tuoi begli occ. 7. e'l ciel ch'aceter quei begli occ. 7. occhi leggiadri. 8. ne gli occhi ond'è la face sua più viua. 9. tal di dolcezza velo annolto hauea quel punto à gli occhi miei. 10. qual hor si mostra à gli occhi miei quel sole. 11. che splèdi più che'l sole à gli occhi miei. 17. son questi quei begli occhi. 15. paisò per gli occhi. 16. ver me volgendo de' begli occhi i rai. 17. da gli occhi vostri ha seco pace, & gioia. 25. & largo fiume verso per gli occhi. 28. gli occhi bagnati porto. 28. & gli occhi ferfi duo fonti. 29. & gli occhi d'Argo. 30. & gli occhi ogni hor più desti son al piangere. 31. speme che gli occhi nostri veli, & fasci. 35. & sol desio di morte mostra ne gli occhi. 36. vn ch'è l'amò vie più che gli occhi tuoi. 38. ch'io vedrò gli occhi c'hor mi sò contesi. 39. ne gli occhi al ciel si spesso, & le voglio ergo. 40. più largo fiume gli occhi miei, & c. riempie. 42. à quei begli occhi, & crudi. 48. à gli occhi miei si mostra. 50. tolga à gli oc. à gli orecchi il proprio obietto. 50. & poi scolpio l'adorna fronte, & i begli occhi. 51. al foco de vostri occhi qual esca ardo. 52. vago sereno à gli occhi miei risplende. 52. & del sol de begli occhi vago ardente. 54. aperti gli occhi. 55. & già ne gli occhi miei ferua il giorno. 57. com'io ne gli occhi tuoi leggeua espressa ogni tua voglia. 59. con gli occhi rugiadosi, & molli. 64. mi bagna riuua che de gli occhi scende. 66. & da gli occhi del vul. so assai lontano. 67. che co' begli occhi tuoi le selue adorna. 69. da torui à gli occhi miei. 75. dou'io scopriffi quegli occhi vaghi. 76. lo strale onde percosso fui da begli occhi. 77. volgi à me gli occhi. 85. al ver si spesso gli occhi le nauai. 87. ch'io viuo pur del sol de gli occhi tuoi. 88. be

gli

gli occhi. 89. di riuederlo braman gli occhi miei. 91. pregate lei che ne begli occhi alloggia. 93. fiano i begli occhi prima di te spenti. 95. ch'io non fo volger gli occhi à parte. 95. da cui begli occhi alto diletto trassero i miei. 96. in vn chiuder d'occhi. 97. i tuoi begli occhi. 110. & gli occhi vostri bear de la tua vita. 111. fermi ne bei vostri occhi vn solo sguardo. 117. & come non fo che si bea con gli occhi. C. 2. gli occhi dogliosi. 3. gli occhi teneri. 6. chiara fronte, & begli occhi ardenti. 8. come colpa non sia di suoi begli occhi. 9. & gli occhi à fermo legno riuolgo. 10. da si begli occhi ond'etcon le fauille. 12. leggo in due begli occhi. 14. certo ben son quei due begli occhi degni. 19. l'Idolo mio ch'i begli occhi apre, & gira. 19. in questi gli occhi onde'l tuo stral si parte. 20. & i begli occhi, & le chiome à l'aura sparle. 21. dal soauo & chiaro lu. ne di suoi begli occhi. 22. e'n si begli occhi amor giamai non scenda. 22. ne visco intrica, ò re te occhi si rei. 23. tormi di bei vostri occhi'l dolce rag gio. 24. l'onda del pianto da questi occhi sparso. 24. le vaghe luci di begli occhi rei. 24. celar non po di suoi begli occhi il Sole. 26. in quei begli occhi rei. 28. la vista vn giorno di questi occhi appaghe. 29. & ne begli occhi tuoi gli spirti miei ne porta. 29. pietà trouar in quei begli occhi rei. 29. questi occhi vaghi. 30. & quei begli occhi alteri. 30. tal hor ne gli occhi, & ne la fronte viemmi. 32. & hor di due begli occhi vn guardo. 40. piagandol co' begli occhi. 40. peròche gli occhi allerta. 45. & questa luce chiara che'l mondo à gli occhi nostri scopre.

**Occhio.** B. 45. & giamai non fatia occhio che'l miri: 92: occhio di mortal vista.

**Oceano(mare)** B. 106. & come fu'l sol de l'Oceano Indico fuori.

Od, vedi ad O.

Ode (sente ascolta) B. 36. i miel breui desiri finisca morte, che già m'ode, & vede. 86. miracolo maggior non s'ode, & vede. 114. che s'ode risonar per ogni clima.

Odesi. B. 33. Odesi di lontano alta sampogna.

„ Odi. B. 102. & odi quel ch'ad ogni altro si tace.

„ Odia (haue in odio) C. 23. donna amar ch'Amor odia.

„ Odio. B. 72. in parte ha l'odio scarco soua quei. C. 14. mansueto odio spero, & pregion pia.

„ Odo. B. 50. & odo quel gentile spirito. 51. odo, & intendo le sue sante parole.

„ Odon. B. 9. or che non l'odon per le fronde i venti.

„ Odor (oggett. dell'odorato) B. 67. sento l'odor da lunge  
Odorate (piene d'odore) vedi fronde.

„ Odorato, vedi Oriente.

„ Odori. B. 106. ispirar al tuo sparir arabi odori.

## O F

Offenda (del verbo offender, far ol' raggio, ò ingiuria.)  
B. 16. te non offenda mai caldo ne gelo. 79. men graue esserti dee ch'altri t'off. 103. si che l'offenda mai caldo ne gelo.

„ Offende. B. 32. & chi l'amico off. 114. chi le paci amorse off. & fugge. 118. ne gioua al mondo, & se medesima off. C. 8. l'acuto stral che la mia vita off. 16. & scarfa man quel sì dolce oro off. 27. così m'off. lo mio stesso schermo.

„ Offendi B. 76. & sempre offeso giamai non off.

„ Offesa (ingiuria oltraggio) B. 106. & perche' l mar non  
nostra farui off.

„ Offeso (modo verbale) B. 19. l'alma offesa da lei piagne,  
& sospiri. 41. & da la luce inusitata off. 59. percosso in  
vista oltre l'vato off.

„ Offese B. 103. sopra l'off. di suoi dolci strali.

Offese

**Offese** (verbo) B. 109. & Galle che se stesso off.

**Offesi** vedi Amanti.

**Offesi** (del verbo offendere) B. 100. offesi te ben mille volte. C. 9 tanto t'adorerò quanto t'off.

**Offeso** B. 76 & sempre off.giamai non offendi. C. 14. be

medetta colei che m'haue offeso.

### O G

**Ogni** (voce indeclinabile dell'vno, & dell'altro numero, & d'ambidue i Generi) vedi à seguenti nomi. Ogni affanno, amaro, alto stil, alma, ardor, augello, amenda, anima, bellezza, ben, arte, compagna, clima, cosa, don, dolcezza, desio, emenda, error, frutto, fioretto, huom, intorno, imperfetto, intelletto, & in infiniti altri luoghi.

**Ogni altra** B. 16. che t'ergan soua ogni altra. 98. di vile, & di turbaro ogni altra è piena. 101. sou'ogn'altra amata, & bella.

**Ogn'altra** (aggett.) vedi terra.

**Ogni altro**. B. 36. d'ogni altre schiuo. 49. sou'ogni altro orrido colle. 107. quelch'ad ogni altro si tace. C. 9. ad ogni altro mi toglio, & vedi ben, caro, lauoro, obietto, pensier.

**Ogni ora**, vedi hora.

### O H

**Ohime** ( voce di dolore ) B. 93. s'Amor m'haueffe detto ohime da morte fieno i begli occhi prima di te spenti.

### O L

**Olimpo** (monte altissimo della Macedonia) B. 101. sopra pote ossa a Peio Olimpo ad Ossa.

**Oliua** (arbore noto) B. 6. omai l'oliua mi dona.

**Olimo** (arbore noto) B. 116. ma quando ad oppio od ol-

- mo alta s'appoggia. .  
 Oltra (più in là) B. 59. oltra l'vfato offesa. 111. oltra l'vfan  
 za. 93. oltra l'Ibero. C. 12. oltra misura  
 Oltra che. B. 119. oltra ch'io vedo questa selua d'amor  
 farfi più folta .  
 Oltraggi (val torti, ingiurie, offese) B. 59. & pien di mille  
 oltr. & mille scorni .  
 Oltraggio. B. 31. ogni hor più graue oltr. è la mercede.  
 37. certo ben mi poſſio dir pago homai d'ogni tuo ol  
 tr. 45. che d'ogni oltr human viue ſicura. 61. in eter  
 no fuor d'ira, & d'ogni oltr. 72. ſgombrando il mondo  
 di ſi graue oltr. 81. contaminata del paterno oltr. 84. è  
 vera gloria che non pate oltr. 99. che più al mondo  
 non riceua oltr. 113. ò'l ghiaccio a le campagne ha  
 fatto oltr.  
 Oltre (val il medefimo, che oltra) B. 6. che poi per me  
 rauglia oltre penſando. 15. anzi ſegui tant'oltre il  
 mio deſtino. C. 2. ſolpingendo pur oltre i penſer  
 laſſi. 41. oltre il Rio.  
 La oltre (più auanti) B. 27. e'l ſol la oltre ond'alza chini,  
 & ſmonti .

## Q M

- Ombra (tenebre, ofcurità) B. 11. ch'al ver non ſian pur co  
 me ſogno, & ombra. 20 & poi fugge com'ombra. 44.  
 poca polue, & ombra faria di me 52. leuando ogni om  
 bra 56. come parte omura à l'apparir del ſole. 71. per  
 far toſto di me poluere, & ombra. 114 ſon Sole di Ro  
 manzi, & ſogni, & ombra. .  
 Ombra (del corpo) B 60. l'ombra ſua laſciando meco. 60.  
 ò l'ombra pur del ſuo bel corpo. C. 7. ma come ſia  
 del mio corpo ombra, ò parte.  
 Ombra (lo ſpirito) B 80. anime tra cui ſpatia or la grã d'  
 ombra del dotto Nauaier.  
 Ombra d'arbori. B 9. ſederſi à l'ombra. 33. & la verde  
 ombra. 39. con le voſtre fredde acque, & la verde om  
 bra. .

**bra.** 70. *felue senz'ombra. 116. per tutto oue'l terren  
d'ombre si stampi. C. 13. oue non fonti oue non lau  
ri od ombra. 21. non ombra ò pioggia, & non fontana  
ò fiumi (& per trass.) B. 52. leuando ogni ombra che'l  
mio bene adhugge. (& inteso per lo fauore) B. 16.  
questi m'è tal che pur la dolce ombra far pote i gior  
ni miei lieti, & felici (& per li peccati) B. 77. scaccia  
da me si col tuo sole ogni ombra. B. 80. di questo se  
col rio, che miete in erba tutti i suoi frutti ò le dispie  
ga in ombra.*

**Ombre** (oscurita) B. 62. di su da quei splendori giù in  
queste ombre 91. come lume del Ciel per notturne  
ombre. C. 39. & queste oscure, & gelide ombre in  
van lusingo.

**Ombre d'arbori** B. 7. Amor che moco in queste ombre  
ti stauì. 68. ombre in cui spesso il mio sol vibra, & spie  
ga suoi raggi. 116. ne'l frutto suo ne l'ombre son gra  
dite. C. 43. che più pregiate, che le gemme, & l'oro  
renderei l'ombra ancor de le mie quercie.

**Ombrosa** (fosca, oscura) vedi chioma, notte, selua.

**Ombrose**, vedi quercie, selue.

**Ombroso**, vedi bosco.

## O N

**Ond'** in vece d'onde, vedi onde.

**Onda d'acqua.** B. 47. l'onda Tirrhena del suo sangue  
crebbe. 59. tal con gli scogli, & con l'aura, & con l'on  
da &c. si dolce. 61. onda marina. 84. la fier mai sempre,  
& la percote l'onda. 100. ò vaga nel ciel nube, ò nel  
mar onda. 113. la brua onda del porto dee poi ma  
cerarli. C. 8. ma non commosser mai contrari ven  
ti onda di mar. 13. ma quasi onda di mar cui nulla  
affrene. 13. cui sola po lauar l'onda di lethe. 24. e'l  
mar, & l'onda in cui nacque il mio risco. 16. qual fol  
za selua in alpe, ò scoglio in onda. 17. ne l'onda valmi  
ò'l gel di questa valle. 24. ò mormorar fa l'erbe onda

corrente ( & per metaf. le lagrime ) C. 14. l'onda del  
pianto da questi occhi sparso. ( & per metaf. la sua  
donna ) C. 17. ne la dolce onda ch'io bramo tanto.

Onde (intese per lo mare) B. 16. & tanto humor ti dian  
la terra, & l'onde. 23. la terra, & l'onde si mostrin nel  
più vago, & lieto aspetto. 27. onde al soffiar de' venti  
or vi fermate. 34. al foga de le roche onde. 67. sorgi  
da l'onde auanti al vsar hora. 69 & rese a l'onde chia  
ra, & puro il giorno 94 che quinci, & quindi l'onde  
sospingan. 42. a le Tirrhene onde mi chiama ( & per  
metaf. ) B. 13. fuggo da l'on te ingrata, & prendo il por  
to 73 tal io mentre fia via l'onde auuolgedo. C. 28.  
le dolci onde salubri in darno spera il cor.

Onde (aduer. locale, vale di che parte) B. 100. ond'auuer  
rà ch'io sperar possa refrigerio (di doue) B. 27. e' l' tol la  
oltre ond' alza chinì, & smonti (che per lor cagione )  
C. 14 certo ben son que' due begli occhi degni onde  
non schifì'l cor piaga profonda (col quale) B. 27. poi  
che quel nodo è sciolto, ond'io fui preso 31. e' l'accio,  
ond'io fui stretto. 50. come auel ch'a parte vole, ond'  
ha suo cibo. 55. questo, onde'l ciel volle piagarmi. 68.  
fiume, ond'armato il mio buon vicin bebbe. 72. al foco  
ond'io mi struggo 73. e' l' nodo on te mi stringe. 76. lo  
stale, onde percosso fui. C. 5. & dolce il giogo, ond'  
ei lega (con la quale) C. 14. la rete, ond'io fui preso. 34.  
con la dolce esca, ond'ei pascendo strugge (con li qua  
li) B. 82. gli' nchiostri tutti, onde scriuete (con le quali).  
C. 5. dolci son le quadrella, ond' Amor punge. 14. l'armi  
ond'io proue difesa far (cosa per la quale) B. 77. tu dà  
mi, ond'ei resti deluso. 89. non haue, onde gradarmi 100  
mi dona ond'io con piena fede, & faldà l'adret' hono  
ri (cagion per la quale) C. 21. ben ha Quirino, ond' ella  
piori, & gema la patria vostra (dal quale) B. 8. ò fonte,  
onde'l mio stato si deriua. 50. parlar tanto soaue onde  
dolcezza non viata fra noi deriua. C. 26. di quel no  
dirimi, ond'io son sì lontano (da la quale) B. 32. & gea  
re armata ond'a gran pena l'campi. 38. la no' ho già l'  
alma

alma accesa onde ferita. 44. la radice onde' ma o dolor nasce (da quali) B. 7. occhi leggiadri, onde fonte

Amore moue lo stral. 111. rubini, onde le note escou. C. 6. occhi ardenti, ond'io ne le tenebre mie specchio hebbi, 11. de begli occhi, ond'escou le fauille. 19. gli occhi onde' l tuo stral si parte. 38. i versi, ond'io, &c (dalle quali) B. 3. rubini, & perle, ond'escou parole

109. onde' l principio d' ogni vita nasce. C. 43. d' quecic, onde' l mondo noueilo hebbe suo cibo (del quale)

B. 29. rendimi' l ricco sguardo, onde mendico fui. C. 32. & del terrestre limo, ond' ella è, per mia colpa infusa (De' quali) C. 36 è poco in ver gli ab fsi, ond' egli è pieno (delle quali) B. 17. con l'opre, ond'io mai non

mi fatio. 37. le note, onde tu ricco mi fai (per lo quale) B. 4. & viuer pur dal cibo, onde si more. 13. del cibo on

de Lucretia, & l'altre han vita. 17. c'ha ben poitanto, onde s'auanzi, & cresca. 26. il ghiaccio, ond'io credea

viuer sicuro. 29. di quello, onde s'eterni' l vostro nome 30. ah quanto auuien di quello, onde si dice. 58. & graue, & egro tutto questo, ond'io parlo, ond'io respiro.

79. col nostro buon Giouanni, onde fioriu. 92. co' l tenno ond'ei tanto si itese, & crebbe. C. 14. il colpo ond'io languisco. 21. del bel tesoro ond'eri ricca, & chiara (per la quale) B. 36 la speme ond'io vaneggio 48. a

quella Gelosia, onde Roma miglior cadde. 80. ond'ho la piaga ch' ancor amo 84. la nobil turba, onde vicino mi lere. 85. la noua doglia, onde pieroio ardete. 87. l'opera leggiadra ond' Arno, & Sorga crebbe. C. 10. la

bella Greca, ond' l Pastor Ideo, &c arse. 28. 2. la percossa, ond' i vaneggio. 35. ancor potrà la folta nebbia

cacciar, ond'io, &c. 38. ne di gloria, onde par tanto s'affanai humano studio (per li quali) B. 8. ne gli occhi, on

d'è la face tua più viua. 106. rottu gli schermi, ond' elle vanno altere. C. 6. occhi ardenti, ond'io ne le tenebre mie specchio hebbi, & sole. 29. ne' tormenti, onde quest' alma in tante pene è torta. 39. de' mali si graui, ond' è la vita aspra, & noiosa (per le quali) B. 52. de le



luci, ond'io vo per minor danno à morte. 74. cose, ond'io queti vn desiderio ardente. 75. se de le mie ricchezze, &c. ond'io buon tempo vissi di mia sorte contento.

C. 10. ben foste voi per l'armi e'l foco elette luci legiadre, ond'arzi tempo mora (per lo che) B. 6 & quella pace poco sicura, onde mia vita è trista. 6. ond'io che tema, & cura non hò mai d'altro. 16. onde tutto quel giorno, & l'altro andai. 23. ond'io mi giro pur sempre à voi 26. ond'issai temo. 48. ond'io per tema in dietro il passo giro. 68. onde'l superno Rè deuoto humile priego. 69. ond'io m'agghiaccio. 70. onde ti fia la vita à sdegno. 77. ond'io Padre celeste a te mi volgo. 81. ond'io ringratio Amore. 84. onde la nostra, & la futura età più l'ami. 90. ond'io l'aspetto. 94. ond'io mi riconforto. 95. ond'io viuer non curo 96. ond'io son ben in guisa oppresso. 104. ond'ella, &c. apparue. 105. onde ne fu gradita. 118. ond'ogni parte gode: 119. ond'io vi do fedele, & buon consiglio. C. 3. ond'io m'arresto. 12. ond'io parte di duol strugger mi sento. 13. onde m'assal vergogna. 29. ond'io le narro allhora. 30. onde talhor il cor riposa. 34. ond'io vidi Helicon. 38. ond'io riposo, & pace chero. 43. ond'io ritorno à quell'antico cibo (per qual cagione) B. 69. sapete ond'è che quando io sto in disparte di madonna mi preme vltima doglia (& per modo di dimanda) B. 18. ond'è ch'vn alma fai lieta, & dolente, &c.

33. Ondeggi (formi onde) B. 3. crin, &c. ch'a l'aura in su la neue ondeggi, & voli.
33. Ondeggia. B. 116. ond. & par ch'in mezzo l'acque auuampi.
33. Onta (dispetto) B. 71. altro da indi in qua che pene, & guai non fu meco vn sol giorno, & onta, & stratio.
33. Onte. B. 47. perche l'hauete a l'orgoglioso, & empio stuolo ritolta, & pareggiate l'onte.

O P

Opere. B. 24. ò verga al cui fiorir l'opere fante terranno il mondo.

,, Op.

- Oppio (arbore noto) B. 116. ma quando ad opp. od Olmo alta s'appoggia .
- Oppresso (conculcato grauato) B. 96. ond'io son ben in guisa opp. & vinto. C. 4. lo spirito opp. da la pena intensa. 7. & hor m'hai tu doppio affanno oppr. 12. è per se'l cor oppr.
- Opprime. C. 1. l'anima trauata oppr. & punge.
- Opera (opera) B. 4. e'l segno opra diuina: 31. perde l'opra e'l tempo. 43 non compie l'opra. 84. a tal opra in disparte hora son volto 85. & volsi à l'opra che lodate il core. 87. l'opra leggiadra, ond'Arno, & Sorgia crebbe. 98. ma tal la fu faceffe opra. 99. ma poi mi niega il Ciel si leggiadr'opra. 104. & han già la bell'opra a tal condotto .
- Oprr ( operatione) B. 33. or altri in ma! oprar se stesso auanza .
- Oprr (opere) B. 17. con l'oprr ond'io mai non mi fatio. 78 or son queste simili a l' antiche opre. 89 Gioiio ch'i tempi, & l'opre raccogliete. 99. se sopra l'opre tue qua giù ti stendi. 117. & hor con opre care or tu sembianti. C. 33. & vidi quai pensier, & opre. 45. e'l giorno, e'l Sol de le tue man son opre.

O R

- Or (in vete d'oro metallo notissimo) B. 17. le chiome d'or. 43. neue or perle rubin due stelle vn tole. 52. quãdo le chiome d'or caro lucente .
- Or (aura ventricello foauo) B. 67. sento l'odor da lunge e'l fresco, & l'ora de' lieti Campi.
- Orando (far oratione) B. 10. Antifonte ch'oran. alto dolore ne'turbati sedar gia promettesti.
- Oratori (ambasciatori) B. 119. darete a gli orat. homai congedo.
- Orba (cieca & per figura priua di cosa cara) C. 21. piagni in nera veste orba, & dolente.
- Orbata (il medesimo, che orba) B. 41. ne Tigre se vedendo

dendo orbata, & sola.

Orbo. C. 7. or viuer orbo i graui giorni. & rei.

Ordine (modo regola) B. 23. diede a le cole create ordine, & itare.

Orditi (cominciata) B. 17. l'istoria, c'ho del vostro nome ordira.

Ordito (teffuto) B. 16. tal di dolcezza velo m'hauca di. anzi ord. il mio desire.

Orecchi. B. 50. tolga a gli occhi, a gli ore il pprio obietto

Orgoglio (arroganza. superbia) B. 17. v'armate in contrame d'ira, & l'org. 20. & piano orgog. & humiltate altera. 25. nemico d hum. lta non amo org. 28. & corre

al velo si come a siepe angue per org. talhor donna gentile. 73. ne vostra pace più ne vostro org. 35. ma'l

vostro duro org. 71. breue spatio che dure il vostro org. 102. lento org. 112. del vostro largo, & cupo,

& lento org. C. 2. per entro il vostro acerbo org. 3. & punto dal alpro org. 5. dolce rigor cortese org. &

pio. 11. ò pur d'org s'armi. 30. voti talhor d'org.

Orgoglioso (arrogante) vedi stuolo.

Oriental (cioè d Oriente) vedi Fenice. 1

Oriente (luogo oue nasce il Sole) B. 103. ne l'odorato, & lucido orien.

Orione ( stella) B. 92. e'l lucido orione ti stai mirando.

C. 8. sicuro andrà contra orion. armato.

Orma (vestigio pedata) B. 65. ne mai fuor del tuo regno possi orma. 113. mai d'orma non mouesse. C. 13. ou'

orma di virtù raro s'imprime. 34. sahj doue rado orma e' segnata hoggi.

Orme. C. 33. che pria non fagni l'orme pietà superna.

Orna (adorna abbellisce) B. 22. & sol di te l'orna, & raccende. C. 10. che de lo iplendor suo v'orna, & hono

ra. 21. che sola Italia tutta orna, & rischizra.

Ornamento (abbellimento) B. 40. l'alto sol di virtute, & d'ornam.

Ornar (abbellir) C. 38. & per ornar la scorza.

Ornaria. B. 84. le vostre profe, &c. distendete ad orn.

Orni

**Orni. C. 41.** È vero che'l Ciel orni.

**Oro** (metallo nòro) B. 23. copra smeraldo, & rena d'oro  
 il letto. 29. non oro gemme. o. l'ostro. 32. oro non ogni  
 cosa è che risplende. 53. del nostro ferro vile far secol  
 d'oro. 62. & cento palme d'oro. 72. ch'al ferro corse  
 pigro a l'oro parco. 81. & d'oro intesto, & d'ostro,  
 116. di porpora vestir mangiar in oro. C. 41. in pro-  
 curar pur nobiltade, & oro. 42. per ostro pòpa, & oro.  
 43. che senz'oro si visse. 43. quel ch'ostro fummi, & vâ-  
 sel d'oro. 43. che più pregiate de le gemme, & l'oro re-  
 derei l'ombre ancor de le mie querce. 43. in quei tran-  
 quilli secoli de l'oro. 43. per arricchire ancor di quel  
 prim'oro. 43. già in pretioso cibo è'ngonna d'oro (&  
 per la biondezza de' Capelli) B. 3. criu d'oro crespo. 5.  
 volo subitamente in quel dolce oro. 96. vn alta rete  
 d'oro, di perle, & di rubin contesta C. 6. & tu crespo  
 oro fin. 16. & scarfa ma quel si dolce oro offende.  
 31. & i Capei d'oro 32. & le due treccie d'oro.

**Orse** (stelle) B. 63. da l'Orse a l'austro. 105. da l'Orse a l'-  
 Austro, & da l'Indo a la Spagna.

**Orsa** (corda dell'antenna della Naue) B. 19. senz'alternas  
 ai poggia, & d'Orza.

### O S

**Oscura** (senza luce) vedi etade, notte, vita.

**Oscurata.** B. 97. or lasso, che ti sei oscurata, & torta tanto  
 da me.

**Oscure**, vedi ombre, querele, selue.

**Oscuri**, vedi abissi.

**Oscuro**, vedi camino, fabro, mondo, nembo.

**In oscuro** (ascolto; couerto) B. 79. perche non stia ino-  
 scuro.

**Oso** (ardisco) B. 4. ma scoprir tol non oso il mio dolore  
 40. le dice quel ch'io poi ridir non oso,

22. **Ossa** (monte) B. 101. sopra pose Ossa a Pelio Olimpo ad

Ossa.

Ostina.

- 297
- Oti** aza (pertinace) vedi vecchiezza, voglia.
- Ostinato**, vedi pianto.
- Ostr** (oorpore) B. 48. in altro pregio, che le gemme, & gli ostri. C. 13. che tra le gemme, & l'auro, & gli ostri copron venen.
- Ostro**. B. 29. non oro gemme, od ostro. 62. & genti in lusa ga pompa, & gemme, & ostro. 81. di logge. & marmi & d'oro intesto, & d'ostro. 89. non di perle, & d'ostro. C. 35. come non si valor s'altri nol segna di gemme & d'ostro. 36. come splende valor perc'huom nol facti di gemme, & d'ostro. 40. or pompa, & ostro, & or fontana, & elce. 42. per ostro pompa, & oro. 43. or fontani, & querce mi son quel ostro fummi, & vaiei d'oro.
- » **Ottavo** (voce numeral-) vedi cerchio.
- » **Otruse** (rintuzzate, spuntate) vedi quadrella.

○ V

- Oue** (aduer. locale val in qual luogo) B. 58. ò Bembo oue se'ito? 90. ou'è l'v'fata tua pietà. C. 24. oue repente or è fuggito, & sparso tuo lume altero. 26. ò desir cieco oue m'adduci? 39. ou'è'l silenzio che'l di fugge, e'l lume.
- Oue** (in q'l luogo doue) B. 4. oue si miri vn volto impresso. 6. oue rómica, & stanca si sedea quella. 7. ecco oue giunse prima, & poi s'afise oue ne scorse, oue chinò le ciglia, oue parlò madonna, oue torrise. 12. & qui ne ven oue a diletto, & gioco l'herba, il fiume, gli auggi, l'aura ti chiama. 14. oue l'vn duce Mauro fece del sangue suo vermiglio il piano. 14. & giunse oue la luce terminaua. 15. nel dolce loco oue'l vostro si stava. 28. io fuggo indi oue sia chi mi conforti. 38. oue tu scorto pochi, ò nessun hai. 39. lieta, & chiusa contrada ou'io m'innolo al vulgo. 48. oue fia'l tuo valore in altro pregio. 55. oue hor dimori cara a q'lo amante. 59. per tutto oue'l suo mar sospira, & piagne. 67. oue colei soggiorna. 88. ou huom per se non sale. 95. a parte ou'io non.

- non scorga lei. 106. la oue elle fan soggiorno. 106. prima, che faccia notte ou' hora è giorno. 116. oue terrè d'ombra si stampi. C. 1. ou' ei mi scorfe andai. 3. oue Amor le tue gioie insieme aduna. 3. oue'l sonno tal hor tregua m'adduce. 13. nel sacro monte ou'hoggi hu cm rado vene. 13. oue non fonti oue non lauri od'ombra. 13. oue non segnò pria vestigio l'herba. 13. ou'orma di virtù raro s'imprime. 17. cercando vò loco seluaggio, & ermo ou'io ricouri. 19. oue tal hor sospira.
- Oue** (che val ouunque) B. 51. ne men oue ch'io vada odo & intendo le sue tante parole.
- Oue** (nel quale) B. 15. nel dolce loco ou'el vostro si stana. 43. il corpo oue beltade poser quanta pon dar benigna stelle. C. 4. nel duro assalto oue feroce, & franco Guerrier così com'io perduto haurebbe. 4. e'l dolce rifugio ou'era il mio refugio. 19. l'altero nido ou'io si lieto albergo (nella quale) B. 72. per fuggir da la rete ou'egli è colto (nelle quali) C. 16. le b. onde chiome oue anco intrica, & prende Amor quest'alma.
- Oue** (in sentim. di che in essa) C. 14. certo ben son que' due begli occhi degni onde non schi il cor piaga profonda, & quella treccia inanellata, & bionda oue al laccio cader l'alma non sdegni.
- Oue** (quàdo) B. 7. le mie pene oblio tutte ou'ella mi si mostra. C. 23. lungo viaggio è breue corso ou'Amor sferza, & punge. 29. ne taccio oue tal hor questi occhi vaghi se'n van sotto vn bel velo. 40. quegli è ver lui più forte che men s'arrischia ou'egli a guerra sfida.
- Ounque** (aduer. vale in qualunque parte) B. 3. ouunque più la porta il suo desio. 48. ouunque io vado a gli occhi miei si mostra. 50. al cor non torrà mai l'alto diletto ch'ei proua di veder la donna mia ouunq. io vado. 98. & di del pianto molle ouunq. arriue madonna è morra. 90. ouunq. vero pregio, & virtù s'ama.

## P A

**P** Ace. B. 6. c'hor pace, & gioia hor mi da guerra, & pena 6 & quella pace poco sicura. 10. Ieren la pace, & nubiloso tempo son l'ire. 17. ha fecho pace, & gioco. 23. tutti i lumi che portan pace a noi. 26 di riposo, & di pace il mio mi priua 29 più di Costantia, che di pace amico. 33. ne vostra pace più ne vostro orgoglio. 36. ed io pur pace, & null'altro le chieggio. 37. ma tu di pace a che per me ti priue. 37. in pace alta raccolto. 38. pace a mille amanti offesi pon dar. 43. quando ogni pace ogni dolcezza è tolta. 67. pormi di pace, & di me stesso in bando 90. & forse a lei sua pace turberai. 91. chi visse vn tempo in pace, 100. chier pace, & moue guerra. 102. quando sia che pietra m'impetri pace. 108. qual credenza d'hauer senz'Amor pace. 110. Gioia pace dolcezza, & gratia versa. C. 3. vn di pace non hebbe l'alma con esso. 7. Soranzo mio fugito in pace hor sei. 11. hor pietà hor pace. 30. ch'altrui prometton pace, & guerra fanno. 33. & la tragga di guerra, & ponga in pace. 36. e'n vera pace ti godi. 38. on'io riposo, & pace chero. 43. & cangio guerra con pace.

**Paci.** B. 11. le guerre spesse hauer le paci rare. 114. che le paci amorse offende, & fugge. C. 33. curi le paci sue, chi vede Marte gli altrui campi inondar  
**Padoua** (Città nota) B. 70. pochi de gli honor tuoi ti sò rimasi Pad mia.

**Padre** (colui che genera) B. 24. & del gran pad tuo le lodi ascolta. 58. cadde graue a se stesso il padr. antico.

**Padre** (inteso per Papa Paolo 3. Farnefe) B. 99 il maggior padre vostro andrei cantando (& per metaf in vece di Dio) B. 76. che fosse il braccio tuo ch'allhor mi resse da me superno padre vnqua remosso. 77. padre celeste.

- fe. 77.** solo in te speme hauer padre mi gione. 78. vedfi padre cort. fe. 78. tu padre ne mandafi in questo mar  
100 padre t'honorì, & le tue voci ascolte. C. 9. padre del Ciel.
- Padri.** B. 110 questa nouellamente à i padri vostri spirò defio.
- Paese** (contrada, regione) B. 48. luce ad altro paese à te  
fi tolle 109 vno a cui patria tu questo paese.
- Pago** (contento, sodisfatto) B. 14 ma non si tenne pago.  
37. certo ben mi po s'io dir pago homai. 74. tennimi al  
men di lui pago, & contento. 82. così mi renda il cor  
pago, & contento: 85. & pago di te tesso 96. viffe di  
suoi pensier pago, & contento. C. 12. nessun, &c. pa-  
go ne pien com'io di speme viffe.
- Palaggi** (case grandi magnifiche) B. 116. & palag. habi-  
tar d'alto lauoro.
- Pallido** (colorito, smorto) B. 49. però son io così pall. &  
bianco: C. 17. pal. & conquito.
- Pallor** (la pallidezza color smorto) C. 44 l'ale d'amoro-  
so pal. segnate.
- Palme** (rami d'arbore noto, & per metaf le vittorie) B. 61  
& cerchi & mete, & cento palme d'oro. 79. tu le pal-  
me latine hai di man tolto à i nostri tu te. 84. a le ciui-  
li palme. C. 20. chiare, & honorate palme.
- Paludote** (piene di raunanze d'acque) vedi valli.
- Pa'udoto.** vedi Campo.
- Palustre** (paludoso) vedi auzel, calle, l'imo.
- Panni** (vestimenti) B. 41 di dolor, & di pannimi riuesto.
- Panno.** B. 83. leggiadre membra auolte in nero pan.
- Par** (n vece di pare, ò di pari, val eguale, ò simile) B. 17.  
cui par non vide questa, ò d'altra etade 39. vena par  
non bagnara il sacro monte. 40. cui par alcuna non fu  
8: cui par febo non puoi yeder qua giù. 86. donna cui  
nulla è par bella ne faggia. C. 1. formar tua loda a  
vci par ne simile. 15. cui par nel Regno tuo luce non  
hai.
- A par** (al pari) B. 9. cantàdo a par de le Sirene antiche



**Di par (al pari) B. 73.** l'egco turbato, & di par feco, il varca.

**Par (del verbo parere) B. 33.** & tal par graue danno. 34. & par, che ti consola 35. ù par, che'l piè lo porte. 67: & par, che non m'incresca. 71. non par homai, che più conforto ascolte. 73. & par, che non m'aggraua. 88. par ch'iuoglie Amor. 91. par, che adombre. 100. & par, che proua altra non basti, 116. & par, ch'in mezzo l'acqua uuampi. C. 12 & par, ch'a poco a poco di mio stesso voler mi sforzi. 21. par che si goda. 22. par ch'egli a me ritornar brami. 34. ne par, che altrone an cor l'alma s'appaghi. 44. par d'ogni intorno imbianchi.

**Paradiso (orto di delizie) B. 111.** sembran colte pur hora in parad.

**Parca (vna delle tre sorelle, che filano il viaer nostro) B. 73.** tenace, & saldo, &c. è'l nodo onde mi strinse a voi la parca.

**Parca (val auara, scarfa) B. 73.** & ben è parca.

**Parche B. 40.** ò parche ingiulle, & empie. 94. perche crudeli parche ancora vnitamente à trar me del mio non fuste accorte. C. 6. il tuo candido fil tosto le amare per me Soranzo mio parche troncaro.

**Parco (auaro, scarfo) B. 72.** ch'al ferro corse pigro a l'oro parco. 77. ne di pregar ne di turbar è parco. C. 2. ne di donarlo à te tutto son parco. 12. i pochi di ch'à la mia vita oscura puri, & sereni il Ciel parco prescrisse.

**Par (del verbo parere) B. 76.** & dentro v'è quand'ei ne pare escluso.

**Parca B. 4.** parca ch'ella parlasse 9. perch'esser mi parca pur su nel Cielo. 55. parca qual sol velarsi. 77. salir già mi parca spedito, & scarco.

**Pareggiar (agguaglia:) B. 84.** se'l vostro alto Quirino cercate pareg. 116. & di bellezza pareg. il sole.

**Pareggiate (fatte vguali simili) B. 47.** poichè l'hauete a l'orgoglioso, & empio stuolo ritolta, & par. l'onte.

**Pargoletti** (picciolini) ve-li amori.

**Pari** (figliuol di Priamo) B. 87. tra le Diue che Pari à mirar hebbe .

**Pari** (eguale in ogni genere numero, & caso) B. 88. fosser pari al desio l'ingegno, & l'arte. 105. ch' ancor vorrian di pari crudeltate tutte inalpir le donne .

**Parimente** (similmente) B. 15. è bisogno che sia sprezzato, & desiato par.

**Parla** (del verbo parlare val dire ragionare) B. 68. & talhor parla, & talhor ride.

**Parlai**, B. 95. quanto io parlai ne scrissi.

**Parlando**. B. 119. quanto io parlando più sfrondar la credo .

**Parlar** (nome il parlamento) B. 14. in tanto che'l parlar fede non troua. 21. & pensar lungo, & parlar corto, & breue. 28. niega vn parlar vn atto dolce humile. 31. vn parlar finto vn guardo vn riso, vn gioco 45. del suo dolce parlar lo spirito, & l'aura. 50. parlar santo soaue 107. & perch' essi non fanno il parlar nostro. C. 21. che peregrino il parlar nostro apprendi. 22. parlar ode & impara alto, & diuino.

**Parlasse**. B. 6. pareà ch' ella parl.

**Parli**. B. 35. che parli, ò suenturato? (& del soggiunt.) B. 9. conuien ch' io parli. 35. non crede al mio mal perch' io parli. 42. conuien ch' io pensi parli, ò scriua. C. 40. così vè dolce parli, ò dolce rida.

**Parlo**. B. 14. & mentre di madonna parlo, ò scriuo. 25. parlo poi meco, & grido. 36. s'io parlo scriuo vado, ò seggio. 40. io penso, & parlo meco. 58. tutto questo ond' io parlo onde respiro: C. 28. che parlo? ò chi m'inganna .

**Parlò**. B. 7. oue parlò madonna, oue sorrise.

**Parmel** (cioè me'l pare) B. 49. parmel indi veder, che l'arco tiri.

**Parmi**. B. 12. par. veder ne la tua fronte Amore. 87. & scemar del vero par.

**Parnaso** (monte sacro alle Muse in Phocide) B. 13. tu farai' l

rail mio Parn. 24. Donne, c'hauete in man l'alto gouerno del colle di Parn. 58. Parn.vn nembro eterno ricoperse.

**Parola.** B. 25. ch'inzanzi à voi non so formar parola. 38. vdirò mai parola. C. 21. ch'al suon di vostra angelica par.

**Parole.** B. 3. rubini, & perle, ond'el sono par. si dolci. 17. ch'in atti, & in parole à voi mi soglio portar si riuereute. 23. od in at i cortesi od in par. 34. & si iogli la tua lingua in tai par. 43. tubietto abonda, & mancano par. 50 & scrisse le par. dentro nel cor. 51. & intendo le tue sante par. 54. con tai par e'n si cortese affetto mi si mostraua. 56. con l'aura de le tue par. 75. de le par. si ioaui, & sante. 86 & ferma al suon de le par. il piede. 89. ch'a par. conrarsi altrui non lassa. 92. con tai par. cerca quietarmi. 97 i tuoi begli occhi, & le dolci par. 112. & s'io haueffi par. al de'hr pronte. C. 6. fuggi, ioaui, angeliche par. 26 poiche non ponno altrui par. ò mi dal bel cigio impetrar atti men feri. 29. ma fugge immanenente al primo tuon taihor de le par.

**Parta**(del verbo partire) B. 93. ch'io par. quinci, & la riuugga in Cielo. C. 7. ma già perch'io mi par. ei ma & lontana i riuua cercando.

**Parta**(diuida, separa) C. 2. che si da voi pietà par. & scompagre.

**Parte**(diuide, separa) B. 32. mal fa chi tra duo parte honesto fece 47. che talhor si lagna del sonno il cor che sol da se la parte. 63. la ve parte, le piaggie, il bel Metauro. 80. Virgilio parte fece i paffi, & l'hore. 105. parte le verdi piagge il bel Metauro,

**Far parte**(compartire) B. 115. a molte done del suo amor se parte.

**Parte**(del verbo partire) B. 3. si come suol poiche'l verno aspro, & rio parte. 15. dritto cola donde questi si parte 37. ne parte, ò torna Sol 40 il Sol parte. 56. come parte ombra a l'apparir del Sole. 115. che ben sapea quanto dal ver si parte. C. 3. questi del petto lasso vitimo

parte

par. 7. Amor dà me non par. 19. son quelli gli occhi on de'l tuo stral si par.

**Parte** (loco la: o banda) B. 12. ed'vna parte volar speme piacer. 15. che stando in altra par. 17. all'altrui par. 20. 44. da l'vna par. 25. in qualche par. sola. 29. iparso in par. 38. e scorge in par. 42. in freica par. 45. 58. 118. & casa. 37. in ogni par. 50. com'augel ch'a par. vole. 63. in altra par. 69. in serua par. 78. del mondo par. 95. volger gli occhi à par. 115. in questa e'n quella par. C. 3. di che par. 7. contrada, & par. 16. secura par. 36. com' a par. miglior traslato face lieto arbofel. 37. iniqua parte.

**Parte** (portione) B. 18. se n'haueste sol questa, ò quella par. 30. di quel che piace hauer alcuna par. 33. & gran par. di gioia vscir d'affanno. 45. del mio amaro non val la minor par. 46. senza te frale, & sconfolata parte 46. eletto ben hai tu la miglior par. 60. la miglior par. 62. 97. la maggior par. 69. in altro non hò par. 99. non poca par. C. 7. ma come sia del mio corpo ombra, ò par. 16. si gran par. 19. come podrò l'interna par. & c. formar. 28. in tanta preda par. 34. par. aggiunfi al die de le mie notti. 37. questa di noi terrena parte. 45. la pura par. di me par. sostantiuo.

**Parte** (aduerb. val in qualche cosa ò parte) B. 41. & parte noto le mie suenture. C. 12. ond'io parte di duol strugger mi sento, & par. leggo in due begli occhi.

**Parte** (val parimente) B. 30. & par. s'auanza in far le sue brame contente. 63. & par. risterti in vita disiosa, & lie ta. 88. & par. dal suono à l'armonia celeste eguale.

C. 22. & par. dal soaue, & dolce lume de luoi begli occhi l'ali tue difendi.

**A parte à parte.** B. 21. vn consumarsi dentro à parte, a parte. 35. Amor ferendo in guisa a parte a parte. 65. se tut ti i miei pensieri a parte a parte ti diedi Amor. 73. c'hor langue, & ven mancando a parte a parte. 88. di lo dar a parte a parte. 89. quanto a parte a parte dar a mille ben nate a pena suole.

- In parte.** B. 18. & scemal di sua forza in parte. 28. in parte non rileua il tristo core. 29. & sparso in parte vn desir poi raccolse. 38. e'n parte e' l' mio sostegno. 50. e'n parte le dolcezze mie distempe. 63. la bella imagine sua veduta in par. il digiun pasce. 72. in par. ha l' odio spento. C. 7. ne pur men graue è in parte la dogliamia. 19. & fan vendetta in parte. C. 37. è men noiosa in parte.
- In nulla parte.** C. 24. e' l' cor doglioso in nulla parte ho queto.
- Dall'altra parte** (cioè banda canto) B. 44. l'vna, & l'altra parte. B. 88.
- Partendo** (diuidendo) B. 74. partendo l'hore fo picciol guadagno.
- Partendo** (del verbo partire) B. 55. par. ne la tua più verde etade. C. 7. & hor m'hai tu di doppio affanno op presso par.
- Parti** (diuidi) B. 13. ch' Italia tutta imperioso parti. 75. signor che par. & tempri gli elementi.
- Parti** (quanta) B. 13. de le mie voglie, &c. vo resecando le non sane parti. 43. & l'altre tante, & sole parti de l'alma.
- Parti** (lochi) B. 104. per voi conuien, che'l mio valor si canti in altre par.
- Parti** (del verbo partire, & metaf. morire) C. 6. lasso ti parti tu.
- Parti.** C. 9. ne rotta naue mai par. da scoglio si pentira del mar.
- Partia** (facea parte) B. 56. allhor ch'io partia teco i miei pensieri.
- Partimmi** (mi partij) C. 34. tardo par. & lasso.
- Partio.** C. 7. & chi dal giogo suo seruo securo prima partio.
- Partir** (far parte) B. 17. & con essi par. ogni pensiero.
- Partir** (allontanarsi) B. 58. valor, & cortesia si dipartiro nel uo partir. C. 29. gli spirti miei ne porta nel suo da me partir.

- Partire (allontanarsi) B. 104. alcun da me cerchi par.  
 Partisti. B. 92. Od'io non me n'andai quando par.  
 Partua. B. 56. dinanzi à te par. ira & tormento.  
 Parto (prole) B. 23. al desiato nouo par. eletto.  
 Parto (diuido, allontano) C. 20. & Roma dal pensier par.  
 & dispergo.  
 Parton (diuidono disgiungono) B. 34. à piè de l'Alpi che  
 parton la magna dal campo, ch'ad Antenor non di-  
 spiacque.  
 Partorir (produrre) C. 19. di par. celesti Dee rinoua.  
 Partorità B. 70. se la pur dura quercia, che l'Alpi haggia  
 v'haueffe par.  
 Pasca (ciba nutrisca) B. 13. l'vn pasca il digiun vostro.  
 Pasca (nutrisce, ciba) B. 10. or di tema, hor di speme strug-  
 ge, & pasce. 44. in guisa nutre. & pasce l'anima. 61. cia-  
 scun in quello scanno viue, & pasce di gioia. 116. pa-  
 sce la pecorella i verdi campi. C. 18. à quella tua,  
 ch'in vn pasce, & consuma. 24. & puro fele or pasce  
 i pensier miei.  
 Pascendo. B. 3. gir sicura pascendo erbette, & fiori. C.  
 34. con la dolce esca ond'ei pas. strugge.  
 Pasci. B. 31. perche di tue impromesse ancor mi pasci.  
 C. 9. ò fera voglia, che ne rodi, & pasci. 36. & di saper  
 certo ti pasci.  
 Pasco. B. 72. c'homai di lor mi pasco, & mi nodrisco.  
 Passa (varca, scorre, penetra) B. 89. si cara gioia per le luci  
 passa.  
 Passa (in sentimento di menar la vita) B. 113. in qualche  
 fresco loco passa il gran caldo.  
 Passai (varcai) B. 73. passai quel mar con tranagliato le-  
 gno.  
 Passando. B. 46. Frisio che già da questa gente à quella  
 pass. 72. l'Histro pass.  
 Passar (movimento di luogo) B. 7. che perfer nel passar vi-  
 gor da lei. 29. fer & c. io famota passar al secol nostro,  
 67. i chiari giorni miei passar volando. 97. de le tue lo-  
 di farne passar vna.

**Passarme.**B.2.donna sciesà dal Ciel vidi passarme:

**Passarmi**(penetrarmi) B. 91. ne po conforto al graue  
affanno interno sendo di fuor chiufa ogni via pass.

**Passati**(scorsi, andati, rimasi à dietro) vedi tempi.

**Passato** vedi duolo , risco.

**Passato**(modo verbale)B.10.vinendo hò già pass.il caldo  
el ghiaccio .

**Passi**(che si fanno col piede)B.31.ci passi sparfi. 46.ne  
mi torcesse empia vaghezza i passi.64.& raddoppian-  
do i passi.79.con si fermi passi salisti il colle. 80.Virgi-  
lio parte seco i passi, & l'hore. 82. & con gran passi à  
vera gloria sale. 90. al camin dur'a i perigliosi passi .

C.2.ne,so per altra via mouer i passi. 14.amor ch'i  
passi miei sempre circonda.35. volgo quantunque pi-  
gro in dietro i passi. 41. & fuggol ma con passi tardi,  
& lenti.

**Passo**(luogo)B.16.hor ben mi trouo à duro passo giuto:

**Passo** (che si fa col piede) B. 21. in cacciar Tigri à passo  
inferno,& lento.48.ond'io per tema in dietro il passo  
giro.86.peregrinando à passo non errante.88.la via  
di gir al Ciel confermo passo m'infegna. 95.di girle  
dietro con veloce passo.

**Passo**(metaf.val mi trasformo)B.52.passo in vna marmo-  
rea figura.

**Passo** nome(metaf.per la morte) B. 65. & ho forse vicina  
l'vltimo passo .

**Passò**(penetrò)B.6.& passò dentro al core.15.passò per  
gli occhi dentro à poco,à poco.

**Pastor**(custode della greggia inteso per Paris.) B.29. fer  
col pastor ideo la Donna d'Argo io famosa passai al  
secol nostro. C.20.la bella Greca,onde'l Pastor Ileo  
in chiaro foco,& memorabil aise.

**Pastori** B.di lontano da ville,& da past.

» **Patè**(del verbo patire)B.84.è vera gloria che non pa-  
te oltraggio .

**Paterno**,cioè di padre, vedi oltraggio.

**Patria**(luogo doue alcuno nasce) B.79. per giouar a la  
patria

patria il mondo lasci. 109. vno à cui patria fù questo paese. C. 21. ben ha Quirino ond'ella plori, & gemà la patria vostra.

**Patti** (conventioni, accordi) B. 21. pigro i patti serbar pro to il fallire.

**Paue** (del verbo paumentare hauer paura) B. 19. sente dubbio il suo stato, & del fin paue. 108. comè cosa mortal si fugge, & paue.

**Pauenta**. C. 38. or langue il corpo e'l cor pau.

**Paentar**. C. 16. ben deggio io paentar quelle crude armi.

**Pauento**. C. 14. che com'è tranquillo io più'l pauento. 16 & da quelle armi, ch'io pau. & tremo.

**Paura** (timore, spamento) B. 5. il sangue che geld per la paura. 6. di paura, & di speme tutto ardea. 49. ma'l sangue accolto in se da la paura. 59. da la maggior paura frenò l'ardir.

**Paure**. B. 115. i desir le paure i riss i pianti.

## P E

**Pecca** (fa errore mancamento) B. 115. non si pecca da lor ne voi peccate.

**Peccar** (errore il mancamento, ò fallo) B. 78. non si nega signore, che'l peccar nostro senza fin non sia.

**Peccate**. B. 115. non si pecca da lor ne voi pec.

**Peccato** (errore, fallo, difetto) B. 103. & come gran pecc commette.

**Peccator** (colui che ha peccato, ò errato) B. 100. che quella ch' in te sempre hebbi speranza, quantunque pec. non sia di vetro.

**Pecorella** (animal noto) B. 116. pasce la pecorella i verdi campi.

**Peggio** (comparatio di male) B. 30. gli mostran quanto e'l peggio. 59. quanto e'l peggio far qui più lungo indugio.

**Pegno** (legno di sicurtà) B. 24. far di si caro pegno il mon



do adorno. 38. di cui più chiaro, & pretioso pegno, amor non ha. 41. corre sì lieue dietro il caro pegno. 98. virtute caro del ciel pegno.

**Dar** pegno (cioè sicurtà) B. 63. à così riuierui, & darui pegno del mio verace amor.

„ **Pelago** (vasto mare, & per metaf. profondità immensità) B. 83. nel gran pel. lor guado non troua.

**Pellegrine** (rado non mai vedute) B. 109. fatto ha poggian do altere, & pel.

**Pellegrino**, vedi ingegno.

„ **Pelio** (monte) B. 101. sopra pose ossa à pelio olimpo ad ossa.

**Pelo**. B. 66. cangiata veste, & con la mente il pelo. 93. & io cangiando il pelo.

**Pena** (affanno, tormento) B. 2. & far de la mia pena cibo al core. 3. rifo ch'acqueta ogni aspra pena, & dura. 6. c'hor pace, & gioia. hor mi da guerra, & pace. 6. la pena è sola ma la gioia è mista. 18. a questa pena amor perche dai loco. 30. v dendo or la mia pena. 51. mi dan no lasso ogni hor si graue pena. 59. & poi rimaner a pena, & scempio. 64. affai fora men graue ogni mia pena. 68. ogni mia pena, & morte ben s'impiega. 76. cō tanta pena. 81. ogni pena per voi li sembra gioco. 108. & le scorge à diletto, & trahe di pena. C. 4. lo spirito oppresso da la pena intensa. 4. non men di dubbia che di certa pena. 29. onde quest' alma in tanta pena è torta (& in sentim. di castigo) B. 44. & non si proua, & sente pena giù nel dolente cerchio di stige. 72. in pena del mio rischio. 100. nostra pena signor che noi legasti. C. 1. ò di miei dolci falli amara pena.

**A** pena (vix) B. 40. à pena spunta vn ben che si disperde 89. dar à mille ben nate a pena suole.

**A** gran pena. B. 32. & gente armata ond' a gran pena scampi.

**Pende** (deriua ha dipendenza) C. 11. quasi da chiaro del ciel lume pende.

„ **Pende** (sta sospesa) C. 39. che l'humil cetra mia roca che

che voi vdir chiedete già di messa pende.

**Pene.** B. 7. à forza le mie pene oblio. 13. ne maggior guiderdon de le mie pene posso hauer di voi stessa. 28. vò misurando i campi, & le mie pene. 34. vò misurando i poggi, & le mie pene. 52. & de la fronde a darmi pene auezza. 71. altro da indi in qua che pene, & guai non fù meco. 91. poi viue in guerre e'n pene. 92. e'n questo pien di noie, & pene inferno. C. 4. fra tormenti, & pene. 10. & fuor di pene. 13. & le mie dolci pene tessendo in rime. 33. de le mie care, e volontarie pene.

**Peneo** [nume celebre per la fauola di Dafne] C. 20. à riuza di peneo.

**Penitèria** [penitimento] C. 33. or pen. & duol l'anima laue Penna [con che si scriue] B. 29. & questa pen. come pòv' honori. 43. & fece a Laura honor con la sua penna. 97. haueffi almen penna più ferma.

**Penne** [ali] B. 109. via con le penne de la fama impigre

**Pensando** [considerando, imaginando] B. 6. chè poi per merauiglia oltre pen. 38. di quella chiara fronte ch' m' inuola già pur pen. 50. solo di voi pen. 74. io vò signor pen. 117. che sol pen. in voi tempi ogni noia.

**Pensar.** B. 38. pen. quinci si può qual sia quell' hora. 89. quanto diletto sol in' pen. de la mie donna io sento.

**Pensar** [nome il pensiero] B. 21. & pensar lungo, & parlar tronco.

**Pensato** B. 2. io che di viuer sciolto hauea pen.

**Pensì.** B. 42. così conuien, ch'io pensi, & parli, & scriua.

C. 11. null'altro, & di ch'io pensi.

**Pensier** (nel num. del meno la cura ò cogitatione) B. 14. ad ogni altro pen. m' inuolo spesso. 16. poiche s'auuide ch'io potea lontano esser da quel pen. 17. ne per questi contrari vna sol dramma scema del pen. mio tenace. & saldo. 22. così nel pen. mio sola riluce. 29. ingrembo al suo pen. saggio, & pudico. 71. che d'ogni mio pen. vi fece segno. 35. & da che pria li piacque pen. di voi. 38. ò d'ogni mio pen. vltimo segno. 48. & col primo pen. vn altro giostra. 49. romper nò à l'alma il pen. vi-

uo, & forte. 51. se non fosse il pen. ch' à la mia donna, per tanta via mi porta. 53. & lassà quale oggi meco pen. 65. ò pen. casto. 69. di leuarui al pensier forza non hebbe. 85. al ver si spesso gli occhi leuauì e' l pen. dorro & santo. 92. l'vn pen. mi dice. 109. per vie sopra il pen. diuine. 112. se non fosse il pen. crudel, & empio. C. 1. si cocente pen. nel cor mi fiede. 1. il mio di voi pen. si do faue. 2. men faticoso calle ha' l pen. mio. 9. d'ogni immondo pen. mi purgo, & spoglio 14. ò pen. folle. 20. & Roma dal pen. parto, & dispergo. 24. al pen. mio che questo obietto ha solo 24. ma l'ali del pen. chi sia ch' auanzi. 26. di quel nodrirmi ond'io son si lontano al pen. cerco. 27. & vn pen. nodrilla. 31. el mio di lor pen. dolce nouella recar potesse. 31. ma volse il pen. mio (folle credenza) à seguir &c. 35. che sai se quel pen. infermo, & leuto (& nel num. del più) B. 6. raccolta in se co' suoi pen. pareo ch' ella parlasse. 13. in grembo ai pen. vostri. 36. colei che guerra à miei pen. indice. 44. di si duri pen. mi copre e'n grombra. 66. i pen. tutti & l'vno, & l'altro inchiostro à te riuolgo. 73. & quel dolce soggiorno di miei pen. 83. & pen. santi, & ragionar celeste. 88. Amor di vili affetti, & pen. casto. 96. vifse de suoi pen. pago. & contento. 163. in tutti quei pen. seguendo Amore. 117. & se di rozze in atto e'n pen. vili. C. 2. fo spingendo pur oltre i pen. lassì. 17. voglie, & pen. coprir, si dolci, & molli. 21. & ella ghiaccio hauendo i pen. suoi 22. pen. seluaggi adamantino eore. 24. & puro fele or pasce i pen. miei. 29. quant'io l'ho à dir de' miei pen. dolenti. 30. chiedete posta à lassì pen. miei. 32. & tutti i miei pen. mi spiacquen poi. 33. tal fur lasso le vie de' pen. miei. 36. i puri, & lauti tuoi pen. sospinse.

**Pensieri.** B. 2. venircò miei & pen. amici. 4. di pen. alti lo stral. 13. & raccogliendo i miei pen. sparti. 23. alti pen. & care honeste voglie. 27. alma pen. & voglie innamorate. 30. & mouono con esso falsi pen. 45. ch' e selu di pen. 56. allhor ch'io partia teco i miei pen. tutti. 66. veni

- venni già graue di pen. & d'anni. 93. non so però can-  
giar pen. & voglie. 102. Amor che vedi i più chiusi pen  
C. 30. chiedete posa à i lassì miei. pen. 35. & vidi  
quai pen. & opre. 44. di miei pen. sbigottiti, & stanchi.  
Pensiero. B. 22. basso pen. ò yile, 98. giouinetto pen. 117.  
& con essi partir ogni pen 118. nessun pen. accende.  
C. 8. human pensie, 11. empi si di dolcezza human  
pen. 35. che sai se quel pen. inférmo, & lento.  
Penso. B. 36. s'io pen. parlò scriuò vado, ò seggio.  
Pensosa (piena di pensieri) B. 7. qui come suoi chi se stes-  
so consiglia stette pen.  
Penoso. C. 41. pen. in mio seluaggio ermo ricetto.  
Pente (si duole è mal contento) B. 72. di cui trema il Te-  
desco e'n van si pente.  
Pentir (nome il pentimento) C. 33. & per far anco il  
mio pen. orà amaro.  
Pentirsi. B. 119. che'l pen. da sezzo nulla gioua.  
Pentita. C. 9. ne rotta naue mai partì da seoglio si pen-  
del mar.  
Pentito. B. 27. pen. assai d'hauerti vnqua creduto.  
Pento. B. 9. Amor io non mi pento. 37. or me ne pento a-  
sai. 44. che di lui mai non mi pento. 54. ne più d'Amor  
mi pento esser soggetto. 55. anzi mi pento esser rima-  
so solo. 71. haurà tu la mia vita, e non me'n pento. 74.  
sparsi col pie la fiamma, & non me'n pèto. 81. & talhor  
pento de le fatiche mie. C. 2. spesso del suo tardar  
mi lagno, & pento.  
Per (preposit.) vedi per gratia, per pietà, per tema, per  
sorte, per vaghezza, per sostegno, per virtù, per mio  
danno, per mio sostegno, &c. (& congiunta à gli infi-  
niti de' verbi) vedi per adornarne, appoggiarli, appres-  
sar, arricchire, celarui, chinari, contolar, dar, donarmi,  
farmi, fuggir, giouar, hauer, inaltar, leuarmi, lodarui,  
mirarla, morir, poter, render, rimbararmi, ricourarmi. se  
guir, tornar, trarne, veder, vedelle, viner, poter, & infi-  
nite altre.  
Per (aduer. locale) per altra via, per alpestri monti, per al  
pe-

peſtro calle, per camin dritto, per entro, per dubbio calle. per dura via. per gli occhi, per le frondi, per lo ſereno ciel, per le ſelue, per le deſerte arene, per l'aere, per la non piana via, per le vene, per la ſtrada, per le genti, per le luci, per le tue dure ſtrade, per lo tuo calle, per lo ciel, per mille contrade, per mille riue, per ogni clima, per piano calle, per queſta vital piaggia, per quei ſentier, per queſto campo, per ſentier noui, per ſelua, per ſeluaggia via, per ſicura via, per tutto, per vn colle.

**Per** (propoſit. dimoſtrante la cagione) per cagion, per gran doglia, per Delia, per Borea, per duol, per Gieſù, per la paura, per lo noſtro ripoſo, per lo tuo dipartire, per lo qual, per molto teſoro, per mia colpa, per noſtro ben, per notturne ombre, per Nemefi, per oſtro, per pioggia, per queſti contrari, per queſta, per quei, per ſole, per tai ſuoi pregi. & vedi me, te, voi.

**Per** (iſtrumentale) vedi per Bocca, per man.

**Per** (propoſit. con voci dinotante tempo) vedi per innanzi, lungo vſo. breue ſpatio poco, antico ſtile.

**Per** tempo (auanti l'hora) B. 71. 77.

**Per** (val in luogo) vedi per interprete.

**Per** (in ſentim. di in) B. 10. ch'io muti ſtile, ò volontà per tempo. C. 17. com'hera ſua virtù per tempo perde.

**Per** (vale in quanto) vedi me, ſe, te, voi.

**Per** cui, per lei, per me, per ſe, per te, per voi, vedi à ſuoi luoghi.

**Per** tutto ciò (val con tutto ciò) B. 44.

**Perà** (del verbo perire) B. 20. brama ch'ogni viltà languisca, & perà. 72. che non perà, & cada. 81. & corderſia non perà. C. 8. ne vol ch'io perà. 28. ſi ch'ella caggia ſanguinoſa, & perà.

**Perche** (per modo di dimanda, vale per qual cagione) B. 7. perche ſi rado vi moſtrate fore. 17. perche ſi ſpeſſo v'armate. 18. perche dai loco. 29. voi perche no alcun ſegno di pietate darmi. 31. perche nel fondo del mio cor rinalſci. 31. perche di tue impromeſſe ancor mi paſci

sci. 35. & perche non più tosto piagni, & taci. 37. voi  
 perche pur mai sempre di più noue. lagrime hauete  
 il bel volto bagnato. 40. deh perche si repente. 53. per-  
 che l'adorna mia giouinezza ancor non l'hebbe tale.  
 54. perche dicea la tua vita costume perche pur del  
 signor nostro ti lagni. 59. perche più tosto me non  
 hai disciolto. 60. deh perche innanzi à lui non spo-  
 gliai la mortal gonna. 60. perche tardo sono al morir  
 89. perche lo stile homai non riuolgete. 92. deh perche  
 innanzi à me te ne sei gita. 94. perche crudeli parche,  
 & c. 118. perche di voi ponete in bando Amor. C. 22  
 perche non piaga lo stral tuo dolce.

Perche (val accioche) B. 12. perch'io viua diue mai sem-  
 pre in bando. 21. vn perche mille volte il di si moia. 27.  
 perche promessa tua più non m'inganni. 42. perche  
 veggiate in me. 49. forse perch'io più volentier sospiri  
 56. perch'io pianga i miei danni. 62. perche'l mio chia-  
 ro dianzi, & lieto stato ora si volga in tenebre. 63. per-  
 che sia forse à la futura gente, & c. eterno segno. 76. &  
 perche non stia in oscuro. 81. perche non sia tra voi  
 spento ogni raggio di quel costume. 93. & perche le  
 ben chiare, & apparenti note rendesser. 98. perch'huom  
 non fosse poi così beato. 106. & perche'l mar non  
 possa farui offesa. 110. & perche'l mondo in riuerenza  
 l'haggia. 114. perche in tormento altri mi la possedeste.  
 117. perche sempre di gioia il cor trabocchi. C. 2.  
 perche desio voli, & trapassi. 8. perch'ei sempre di la-  
 grime trabocchi. 22. & sol perche'l mio mal gioia  
 si chiami.

Perche (benche) B. 8. non val perc'huom di ferro il petto  
 e'l fianco si copra. 34. à me perch'io mi strugga, & piã  
 to, e duoli versi ad ogni hor nessun giamai risponde.  
 75. perche tolto à le leggi m'habbia d'Amor. 85. per-  
 che v'infiammi vsata empia fauilla. C. 2. certo per-  
 ch'io mi strugga. 5. perch'io precorra Amor ch' à voi  
 mi mena. 7. ma già perch'io mi parta. 7. ne perch'io fug-  
 ga. 8. & perche già mi tocchi morte col braccio. 11. per-  
 che

che dolcezza altronde In me distille. 25. ne perche sem-  
pre in darno il mio cordoglio si disperga. 25. ne per-  
ch'io pianga, & gridi. 36 come splende valor perc'h'uo  
no'l falci di gemme, & d'or.

Perche (val per qual cagione) B. 47. perche de le tue chio-  
me e l'arbor sempre verde amico incarco.

Perche (per cagion che) B. 35. non crede al mio mal per-  
ch'io parli ancora, & spiri. 84. perche la nobil turba  
117. ò quanto è dolce perche Amor la stringa. C. 27  
perch'io pur lei nel cor formi, & descriua.

Perche (perciòche) B. 9. perch'esser mi parez pur su nel  
cielo. 14. ma perche ragionando si rinoua l'alto piacer  
21. perche se'l toscio che di laura scrisse. 43. perche se  
questo stile solo accenna. 50. perch'ella com'Angel,  
ch'à parte vole. 63. fu perche il miro. 107. & perch'ef-  
fi non fanno il parlar nostro. C. 17. ma perch'eta can-  
giando ogni valore così smarrito ha'l core. C. 18. ma  
perch'Amor consiglio non apprezza. 41. & perch'in-  
te dal sangue non discorda virtute.

Perciò (per questo) B. 48. non sia perciò signor chi me  
ne toglia.

Percossa (colpo) C. 28. à la perc. ond'io vaneggio,  
Percossa (participio del verbo percotere in vece, d'ag-  
gett.) vedi felice.

Percosse. B. 59. Adria le riu e i colli, &c. perc in vista ol-  
tre l'vato offesa. 73. vi perc. repente aspra tempesta.

Percosso. B. 25. di fuor mi copro, & son dentro perc. 76.  
lo strale onde pere. fui.

Percota B. 82. però s'auu. en, ch'in voi perc. & giostri l'em-  
pia fortuna.

Percuote. B. 61. filo d'alga perc. onda marina. 64. la fier  
mai sempre, & la perc. l'onda. 111. la vista vn sol che  
calda entro, & perc.

Perda (del verbo perdere) B. 64. Io per mirar nel sol per-  
da la vista.

Perde. B. 31. chi solca in lito perde l'opra, e'l tempo. 90.  
sostegno tale è ben tanto, & ventura perde null'altro,  
& tu

- & tu misero il sai. 113. neghittosa tra voi fiede, & si perde. C. 17. com'herba su a virtù per tempo perde. 41. perde, & corinto i lor maestri egregi.
- Perde (smarrisce) B. 32. altri si perde in raro, & piccol bosco.
- Pe dè (in luogo di perdette) B. 94. perdè poi la guida el suo ostegno.
- Perdei. B. 12. senza difesa far perdei me stesso. 64. fuggi fi lieue, ch'io perdei la traccia.
- Perdeo. C. 38 quanto dianzi perdeo Venetia.
- Perder (soltant. la perdita) B. 21. la vittoria dubbiosa e' l perder certo.
- Perder (verbo) B. 59. s'huò de pde in breue il suo refugio.
- Perdo. B. 65. & perdo inutilmente il dolce tempo.
- Perdonimi (rimettami l'ingiuria) B. 68. perdonimi qualun que altra.
- Perdono (remissione) B. 11. ben me ne dee venir da voi perdono.
- Perduta (smarrita) vedi naue, compagnia.
- Perduto (modo verbale) B. 27. ho lei perd senza mia colpa. C. 3. guerrier così com'io perd. haurebbe.
- 22 Perduto (nome cioè quel che si è perduto) B. 64. tutto il perd. del camin racquista.
- Peregrin (forattiero, straniero) B. 63. farò qual per. desto à gran giorno. C. 32. & del camin incerto misero per. molti aoni andai. 34. qual per. se rimembranza il punge di sua dolce magion.
- Peregrinando (errando) B. 86. noi per questa vital fallace piaggia per. C. 32. quel ch'io sofferi in così lungo effugio per.
- Peregrino. C. 15. l'ardito, & fortunato per. 28. & nudo, & graue, & solo, & per. 34. & come vedi nudo, & per. C. 2. & quasi infermo, & stanco per. 21. che per. il parlar nostro apprendi. 22. qual vago pregioniero per. 25. & com'afflitto, & stanco per.
- Pericolosi (pieni di periglio) vedi ritegni.
- 22 Perigli (pericoli rischi, pericoli disse il Petrarca) B. 8.



porto se'l valor vostro arme, & perigli guerreggiando piegar.

**Perigliosa.** C. 15. soccorri Amor al mio nouo periglio.

**Perigliosi**, vedi passi.

**Perir** (morir) B. 6. ch'io ritorno à perir de la sua vista. 101 che si vede perir.

**Perire.** B. 15. quell'innocente ne poria perire.

**Perle** (Margarite) B. 48. in altro pregio che le perle, & gli ostri. 89. non di perle, & d'ostro, ma sol d'honor, anzi del ciel ha sete (& per metaf. i denti) B. 3. rubini, & perle ond'escono parole fidolci. 43. neue or perle rubin due stelle vn sole. 96. vna leggiadra rete d'oro di perle, & di rubin contesta. 111. care perle, & rubini onde le note elcon.

**Per lo**, vedi all' articolo lo.

**Permeso** ( fonte sacro à le muse ) B. 24. & de le valli, che con lor puri, & liquidi cristalli riga Hipocrene e'l bel per. eterno. C. 22. per. tutto e'l bel monte vici no vincer potrà. 34. lungo per. feo nouo camino.

**Però** (perciò, per questo) B. 41. non men però languisco, & ardo. 49. però son io così pallido, & bianco. 63. però s' à l'apparir del bel pianeta hebbi conforto. 78. però s'auuien che spesso huom se ne prenda. 82. però s'auuien che n voi percota, & giostre. 93. non lo però cangiar pensieri, & voglie. 101. nò hauran però fine i miei tormenti. 103. però quand'alma se ne rende schiuz. 106. però vorrei ch'andaste à quelle fere. C. 2. & non però consento ne so per altra via mouer i passi. 7. però mi fia, &c. 29. non che però'l mio graue duol s'al lenti. 36. vnque però ti prese oblio.

**Pero** (del verbo perire) B. 35. di questa impresa homai poich'io ne pero à te non pò venir più largo honore. 66. ma incenerisco, & pero.

**Peròche** (val perciòche) B. 45. peròche sempre non consente amore ch'vn huom per ben fer uir miera dolore 55. peròche chiusa, & tolta l'alta pura dolcezza. 69. pe  
ròche

ròche da noi stessi ne diparte. 108. peròche non la terra solo, e'l mare, &c. 118. peròche voi non sete cosa integra. C. 11. peròche da lei sola ogni mio fato pende. 18. peròche augello ancor d'infermà piuma. 25. peròche il cor quest' vn conforto ha solo. 38. peròche nulla riuu, & li profonda. 40. peròche gli occhi alletta e'l cor reccide. 44. peròche in questo Egco che vita ha nome puro anch'io scesi.

Perfo (spetie di colore) vedi color.

Per tutto ciò. vedi per.

Peruiene (giunge arrina) B. 64. ma non peru. à la mia donna il pianto.

Peta (rincrefce) C. 29. & ben mi pesa, & duole.

Pesce (animal acquatico in genere) B. 61. & non han pesce tutte queste limose, & torte viuue.

Pesci. B. 27. il mar profondo amate humidi pesci.

Peso (carico grauezza) B. 21. vn digiun dolce, & peso molle, & leue.

Petti. B. 105. de' petti lor, che pianto altrui non bagna.

Petto. B. 7. che tengon del mio petto ambi le chiaui. 8. il petto e'l fianco si copra. 30. ma tosto il cor doglioso e'l petto molle. 31. & quante voci in procurarui honore m'vsci da indi in qua giamai del petto. 58. la cerouil petto. 78. tanto valor in vn petto raccolto 81. bel petto armato d'honestà. 83. nel cui bel petto. 112. che v'ar ma contr' Amor di ghiaccio il petto. C. 3. questi del petto lasso vltimo parte. 31. quel freddo petto.

Petto (metaf. presa per la parte di mezzo d'alcun luogo) B. 23. verdeggi à l'Appenin la fronte e'l petto.

Petra (pietra sasso) pietra disse il Petrarca. B. 45. satij non già di quella pietra dura. 59. & scrisse le parole dentro nel cor vie più ch'n petra salde.

## P H

Pharetra, phebo, phenice, phetonte, phiton, phrisio, vedi alla lettera F.

Fia

**Pia** (pietosa) B. 16. più pia che mai ver me volgendo di begli occhi i rai. 107. & voi che sete in vn crudel, & pia. C. 11. & pia tranquille mio corfo d' l turbu, & ve di alma, prigion.

**Piaccia** (contenti sodisfaccia) B. 63. piac. al signor à cui non piace inganno.

**Piacciaui** B. 80. piacciaui dir quand' il nostro hemispero diede, &c.

**Piace** B. 6. e' l diuin chiaro sguardo si mi piace. 24. quel ch' hor non piace sarà spento in tutto. 30. di quel che piace hauer alcuna parte. 57. & tutto quel di lui, che gioua, & piace. 78. quanto hanno intorno à se di quel che piace. 102. che quanto meno à la mia donna piace il mio languir. 108. & lui ch' à tutti gli altri gioua, & piace. 115. se quel soaue suo dolce concento che piace si fosse maluaggio, & rio. 116. & voi pur piace in diuofate tempre viner solinghe. C. 11. ne altro mai chiunque più ne piace. 36. & come ignuda piace, & negletta virtù :

**Piacemi** (mi piace) C. 19. & piac. che' l cor doppio ritroue il suo conforto.

**Piacendo** C. 40. ah! venen nouo che piac. accide:

**Piacer** (verbo val dilettare) B. 74. cerco piacer à lui che regge il cielo.

**Piacer** (diletto, diporto) B. 12. & d' vna parte volar speme piacer tema dolore. 24. ma perche ragionando si rinnoua l' alto piacer. 37. se piccol pro del mio gran danno espresso à voi torna d' piacer del mio cordoglio. 26. & ogni mio piacer riuolte in pianto. 34. po ristorar vn altro piacer vino. 36. vn sol piacer ben mille ragioni vinse. 37. che piacer d' altra vista non m' allice. 41. che temprò cò piacer le vostre doglie. 54. fammi talhor di quel piacer sentire. 56. ch' vn sol piacer m' apporte. 63. & più ne haurò se piacer vostro sia. 67. sento vn nouo pia

51 **pi.** possente, & forte. 77. se m'ha falso **pi.** in mare scorto. 80. porto che'l mio piacer teco ne porti. 115. quando il piacer per cui si nasce amate. C. 5. & dolce, & pieno di piacer di salute è'l suo veneno. 9. di che falso piacer circondi, & fasci le tue menzogne. 15. che'n riposo e'n piacer traugli, & guai. 22. non adesci piacer ne punge piaga.

**Piacer** (nel maggior num.) B. 112. non chiudete l'entrata à piacer suoi.

33 **Piaceuole** (che piaccia diletti) vedi figura.

**Piacque.** B. 6. & tanto in quel semblante ella mi piacqu. 24. quando al Signor de l'vniuerso piacqu. 35. & da che pria li piacqu. pensier di voi. 67. fuggir quel che di noi fu nel ciel piacqu. 67. poi piacqu. al ciel cui contrastar non vale. 67. si com'è duro fuggir quel che di noi fu nel ciel piacqu. 70. molza, che fa la donna tua che tanto ti piacqu. 87. se mai ti piacqu. Apollo, &c. 103. & come piacqu. a la cortese dea.

**Piaga** (ferita) B. 7. & più pfonda fan la mortal **pi.** 35. che loco à noua piaga nou po darte. 80. ond'ho la piaga ch'ancor amo, & celo. C. 14. onde non schifi'l cor piaga profonda. 22. non adesci piacer ne punge piaga

**Piaga** (verbo ferisce) C. 22. perche non piaga lo stral tuo dolce.

**Piagandol** co' i begli occhi. C. 40.

**Piagar.** C. 17. e'l suon de l'arco ch' à piagar mi viene.

**Piagarme.** B. 56. quanto questo onde'l ciel volle piag.

**Piagaste.** C. 10. si tosto il cor piag.

**Piagate.** B. 72. c'ha Rodo & l'Vgheria piag. & spente.

**Piagato.** B. 35. tu m'hai piag. il core.

**Piaghe.** B. 65. non ho sangue, & vigor da piag. noue. 66. l'interne piag. mie ti scopro, & mostro. C. 11. chiuda le piag. mie colei ch'aprille. 11. ella m'aprio con dolci piag. acerbe il fianco. 19. & far vendetta in parte de le piag. ch'io porto aspre, & profonde. 28. ne le sue piag. senta il mio dolore. 28. chi di noi si lungo stratio feo con le sue piag.

**Piaggia** (luogo aperto) C. 18. edm'angue suole in fredda piag. il verno. 45. ha neue, & ghiaccio ogni tua piag. aprica. (& metaf. per lo mondo) B. 86. voi per questa vital fallace piag. peregrinando (& per gli affanni amorosi) B. 71. le mie vele preste girò dal porto a rempesto fa piag.

**Piagge**. B. 14. gir fra le piag. or disdegnoso or piano. 35. & di lagrime bagna l'erbe, & le piag. 58. & l'erbe e fior lasciar nude le piag. 62. la ve parte le piag. il bel Metauro. 64. che sel di breue fronda i boschi, ò se le piag. il lungo accende. 105. parte le verdi piag. il bel metauro. 117. & fa le piag. verdi, & colorite.

**Piagne** (piange) B. 19. l'alma offesa da lei piag. e sospira. 52. con vista d'huom. che piag. sua ventura. 58. per tutto ote' l suo mar sospira, & piagne. C. 2. affliger chi per voi la vita piagne. 3. & punto da l'apuro orgoglio piagne.

**Piagni**. B. 35. & perche non più tosto piagni, & taci. C. 21. or piagni in nera veste.

**Piana** (nò erta non scoscesa, & per metaf. vale humile, piau ceuole) vedi procella, via.

**Pianeta** (stella, & per metaf. la sua donna) B. 22. mio bel pianeta honor di chi ti moue (& per la luna) B. 63. à l'apparir del bel pian.

**Pianga**. B. 56. perch'io pian. i miei danni. C. 25. ne perch'io pian. & gridi. 26. à me non val ch'io pian. e' l mio duol versi. 27. & per lei mi consumi, & pian. & prieghi.

**Pianger** (lagrimar) B. 30. & gli occhi ogni hor più desti son al pian. 91. & sol pian. m'auanza. 91. & son per pian. ger sempre. 93. or poi ch'altro che pian. non m'è dato 98. a pian. riedi. C. 25. mea dolermi con lei ne pian. voglio.

**Pianger** (soltant.) C. 24. che' l duol fanno soaue, e' l pian. lieto.

**Piangere**. B. 60. & tanto il pian. quanto l'amai.

**Piangete**. B. 34. il signor che pian. & morte ha tolto.

**Piangendo**. B. 28. solingo augello se pian. vai. 41. altro nò si po-

fi potea fuor the pian.chieder mercè. 96. la tua morte pian.& la mia vita. C. 12. amor di cui pian. ancor sò roco. 27. anzi'l mio duol mortale cresce pian. 33. spesso pian. altrui termine chieffì delle mie pene. 36. ch'ambo i vestigi tuoi cerchiam pian.

Piango. B. 18. s'io pian. & sfogo in voci alte, & dolenti. 25. de miei danni egualmente pian.& rido. 26. lasso ch'io pian. 28. meco ne ven che pian, anco la mia. 40. in questa pian. 72. tosto ne pian. 79. te pian. 91. foranzo io pian. C. 9. e'l mio lungo fallir correggo, & pian. 23. che più s'impetra ogni hora quant'io più piango. 25. Amor io pian. 27. ch'io pian. & lo spiro. 39. mendico, & nudo pian.

Piangone. C. 9. piangone tristo.

Piano (ostant. cioè campo non erto ) B. 14. fece del sangue suo vermiglio il piano. 66. al dolce piano che cef se vn tempo al buon seme Troiano. 105. & col piè va go discorrendo il piano.

Piano (oggett. vedi calle, & per trass. in signif. d'humile, maniuero) B. 8. più giouera mostrarai humile piano. 14. gir fra le piagge or disdegnoso or piano, vedi atto, cor orgoglio.

Pianter. B. 59 qual pian. già le triste, & pie sorelle.

Piansi. B. 1. piansi, & cantai lo stratio. C. 7. & s'io ne pian. & morte hebbi da presso. 35. quanto pian. io'l mio itato dolce humile.

Pianta (arbore) B. 110. fora si come pian. secca in erba (& metaf.) B. 16. pian. gentil ne le cui sacre fronde s'an nida la mia speme. (& inteso per l'elitropio) B. 45. nate bella souente in ciascun loco vna pianta gentile, che per antico stile sempre si volge ver l'eterno foco.

Piante arbore. B. 24. d ben nato felice, o primo frutto de'le due nostre al ciel si care pian.

Piante de' piedi. B. 24. poi quando già potrai fermarle pian. 67. & con le pian. l'erba infiora. 75. & queste pian. auezze a gir.

Pianti (lagrimæ) B. 20. & simulato riso, & pianti veri. 32.

X a s'han

s'han qualche dolci noie, & dolet pianti. 117. i desir le paure i risi i pianti.

Pianto. B. 10. il pianto pioggia. 24. e'l pianto asciutto n' hai tu nascendo. 26. & ogni mio piacer riuolto in pianto. 34. & pianto, & duoli versi ad ogni hor. 37. ne par te, ò torna il sol che l'ostinato pianto con voi non lasci, & non ritroue. 41. e'n foco e'n pianto, & com'e i vol mi viua. 57. altro, che pianto, & duol nulla m'auan za. 58. vsci doglioso, & lamenteuol pianto. 64. ma non perueue a la mia donna il pianto. 70. tienti ella per costume in doglia e'n pianto. 85. a te non si conuien doglia, ne pianto. 92. per cui d'amaro pianto il cor si bagna. 94. poi torna il pianto tristo, che m'accora. 98. del pianto molle. 99. tanto che les ue colpe vn caldo fiume di pianto laui. 105. de' petti lor che pianto altrui non bagna. C. 5. come doglia fin qui fu meco, & pianto. 7. che sol m'auanza ho mai pianto, & disdegno. 10. viuer, & c. in pianto e'n seruitù. 13. e'n pianto mi ripose. 24. l'onda del pianto da questi occhi sparso. 25. cui ne sospir, ne pianto moue. 26. & col suo pianto fea benigna morte. 40. amare strida, & lungo pianto. 40. iui presso è pianto, & morte.

Piccol, vedi ben, bolco, guadagno, prò, raggio, legno, tempo, varco.

Piccola, vedi barca, fiamma.

Piè (d'ambidue i numeri ) B. 35. v'par che'l piè lo porti. 65. ma piè mosso dal ciel nulla distorna. 74. sparsi col piè la fiamma. 75. cò fermo piè di partimi da lui. 94. col suo piè freddo ogni mia festa è gira. 96. & vò la doue'l calle e'l piè m'inuita. 113. o'l piè che'l fral di noi porta e'l conduce. C. 2. & nel tuo Regno il piè posi pur dianzi. 30. doue il bel piè si scopra anco non celo. 31. con dubbio piè sentier cercando spesso. 32. candido piè scoprio leggiadra gonna. 34. erano i piè men del desir mio pronti. 34. deh come seguir voi miei piè fur vaghi ( & per metaf. ) B. 14. qui miro col piè vago il bel Metauro gir fra le piagge. 105. & col piè vago discor-

- scorrendo il piano parte le verdi piagge il bel Montauro.
- A piè. B. 2. & per mirarla à piè mi cader l'armi. 34. à pie de l'Alpi. 90. à piè de la sua donna.
- Piè (pietose) vedi forelle.
- In piè (val ritto) B. 44. mentre in piè si terrà questa mia spoglia.
- Piede. B. 4. quel di ch'io posi nel suo Regno il piede 40. & torni al ciel con gioninetto piede: 41. ch'ancor esser vorrebbe à por di qua da l'Alpe vostra il piede. 86 & ferma al suon de le parole il piede. C. 1. come per dubbio calle huom moue il piede.
- Piegando (inehinando) C. 33. e'n cor piegando di pietade auaro.
- Piegar (torcere, mouere) B. 8. porto se'l valor vostro arme, & perigli guerreggiando pie.
- Pien (colmo abbondante) B. 7. pien di merauiglia. 9. pien di spauento. 24. pien d'vn leggiadro sdegno. 41. pien d'ira 47. pien d'alto errore. 58. pien di mille oltraggi. 58. pien di morte. 61. pien di rose. 65. pien di speme. 70. pien d'antica vfanza. 85. piè d'anni. 91. pien di noia C. 12. pien di speme. 25. pien di sospetto. 30. pien di duol.
- Piena (compiuta colma) vedi fede, signoria (& per abbon deuole) B 90. piena di sospetto. 98. piena di vile, & di turbato.
- Pieno (adempiuto colmati) C. 6. non ancor pieno; i primi spatij pur del corso humano (& per abbondeuole) B. 36. pien d'armonia. C. 5. pieno di gratia. 27. pien di refrigerio. 36. pien d'abissi.
- Ah pieno (à compimento, compiutamente) B. 36. nol dimostro à pieno. 41. à pieno accorta. 89. à pien beata C. 36. & leue fatta à pieno.
- A pieno arbitrio (aduer. à tutto arbitrio) vedi arbitrio
- Pieta (compassione) B 8. vi doni à cor non da pie. lontano 11. ben mostri tu pie. del mio tormento. 34. ma se pie. ti moue. 38. ponga pie. 49. che tina di pie. ver me si gi



75. & disse ahi fardo, & di pie. nemico. 75. & non  
 s'allenti la tua pie. 77. per pie. co i raggi tuoi porgi  
 soccorso, à l'alma. 78. quella pie. che ti costrinse. 78.  
 campo d'vsar la tua pie. natia. 79. la tua pie. non vinca  
 & ne contenda. 83. rara pie. 90. l'vsata tua pie. 101. nò  
 sù d'amore, & di pie. si scossa. 102. quando fia che pie.  
 m'impetri pace. C. 2. che si da voi pie. parta, & scom  
 pagne. 9. reggami per pie. tua santa mano. 21. con  
 quai note pie. si svegli. 23. sol in voi di pie. non scorg  
 io segno. 24. freddo marmo d'amor di pie. scarfo. 26.  
 dico le rime mie pie. deff' hanno. 28. larga pie. còsper  
 ge, & ricompensa. 29. & ragion fora pie. trouar. 30. se  
 pur pie. si nieghi. 33. pie. superna. 36. prega il signor,  
 che per pie. le scioglia.

**Pieta** (con l'accento nella penultima) B. 71. mostrandoui  
 di pie. & merce scombra. 112. romper farei di pie. vn  
 duro scoglio. C. 11. di bella donna amata hor pie.  
 hor pace.

**Pietade**. B. 15. & di vera pie. li dipinge. 29. voi perche  
 no alcun segno di pie. dar mi. C. 12. ò chi n'haura  
 pie. 26. in quei begli occhi rei ancor venne pie.

**Pietate**. B. 4. ch'io sperarei de la pie. ancora veder tinta  
 la neue di quel volto. 9. faran del mio languir pie. al  
 cielo. 19. già bella solo or di pie. ignuda. 24. pien d'vn  
 leggiadro sdegno, & di pie. 26. di piet. & d'Amor ner  
 mica, & mia. 74. son cura della vostra alta pie. 78. ò pur  
 così pie. & Dio s'honora. 94. d'amor, & di pie. accesa  
 il ciglio. C. 14. & con pia. amor guerra mi moue.  
 25. da questi con pia. acerbi, & crudi nemici. 21. in gsa  
 til cor pie. & loda. 26. sorda pie. 33. e'n cor pregando  
 di pie. auaro.

**Pietosa** (piena di pietà) vedi historia, Tigre, Madonna.  
 B. 29. di lor certa, & pietosa or ne raccoglia.

**Pietose**, vedi rime.

**Pietosi**, vedi accenti.

**Pietoso**. B. 78. questo talhor piet. à noi ti renda. 85. la no  
 na doglia onde pie. ardete.

Pietra

**Pietra' (falso) B. 49.** fa me d'huom viuò vna gelata pietra.  
52. Medusa s'egli è ver che tu di noi faceui pie.

**Pigli (del verbo pigliare, prendere, ò togliere) B. 8.** ò spada in mano, ò lancia pigli.

**Pigra (lenta, tarda)** vedi mano.

**Pigro. B. 21.** pigro i patti serbar pronto il fallire. 72. ch' al ferro corse pigro à l'oro parco. C. 17. & pigro farli ogni mio senso interno. 35. volgo quantunque pigro in dietro i passi. 36. ei dritto, & scarco, & pronto in suo viaggio io pigro ancor.

**Pij (pietosi) C. 23.** fo mesti i boschi, & pij del mio cordoglio.

**Pino (arbore noto) B. 116.** sostien due Rondinolle vn fagio, vn pino.

**Pio (pietoso) vedi huom, orgoglio, R. è.**

**Pioggia. B. 10.** il pianto piog. e i sospir venti. 10. per chinar piog. ò menar fosco tempo. 69. che di ventosa piog. la cosperse. 91. come di foco in calce esca per piog. 116. cresce feconda, & per sole, & per piog. C. 21. non ombra, ò piog. & non fontana, ò fiumi. 23. per piog. & per vento a sprezza cresce.

**Piogge. B. 10.** or nubi, or venti, or piogge. C. 27. qual hor il verno più di piogge abonda.

**Pioue (fa pioggia) B. 37.** se ne monte Rifei sempre non pioue. 73. cui pioue entro ed intorno. 109. virtù che sol d'Amor descende, & pioue.

**Piouer. B. 86.** gratie del ciel vie più ch'altri non crede piouer in terra.

„ **Piramidi (sepolei de' R. è d'Bgitto) B. 107.** le piramidi & Menfi poi lasciate.

„ **Pisa (Città nota) B. 70.** che poi che Pisa n'ha disciolti, & priu di vostra compagnia.

**Più (aduer. comparat.)** vedi à sostantini, che seguono.

**Più belle lingue, più care bellezze, più cari figli, più chiari occhi, più chiari lumi, più caldo tempo, più chiaro cielo, più caro Regno, più conforme stato, più chiara imagine, più colti campi, più chiusi pensieri, più dolce**

-esca. più dolce mercede. più dura quercia , più degno  
destin, più desti, più fero orio , più n'lo sostegno , più  
freddo cielo (& altri infiniti ) C. più crudo euro, più  
forte lacciuol. più freddi di, più graue doglia , più na-  
scosti rami, più pronto stilo. più salda rete, più perico-  
losi ritegni, più dentro, più adentro, più tosto, più giù,  
più forte, più souente, più veloce, più per tempo, più  
volte, più lungamente, più lieue, più fermo, più dolce,  
più felice, più gentile, più folta, più gagliardo, più gra-  
ue, più irato, più molesta, più amico, più contento, più  
pia, più prone, più duci, più pregiate, più sereno, vedi  
dentro, tosto, giù, &c.

**Più** (in vece di maggiore) vedi doglia.

**Più** (val maggiormente) vedi à suoi verbi, cioè più m'ab-  
baglia, più mi penso, più s'intrica, più l'ami, più vale  
più mi fora honor, più temendo, più ne pi ace, più s'im-  
petra, più s'infamma, più abonda, più agghiaccia.

**Più d'vn**, vedi sguardo. tempio, error.

**Più** (in vece di nome) B. 37. or di me viue il meglio el più  
che dianzi era sepolea. 41. ma'l più celo, & serbo nel  
cor. 70 i più son trallati iui.

**Più** (amplius) C. 18. che face più guerrier debile veglio.  
Et più. B. 91. or ho rutro altro, & più me stesso à noia.  
C. 14. altri due lultri, & più nel mio cor regni.

Mille, & più, vedi contrade. B. 13.

Molto più. B. 14. sprezzando il mondo, & molto più me-  
stesso.

Non più. B. 35. 63. 95. C. 28.

Ouonque più. B. 3.

Più tanto. B. 102 tu più tanto fallace armi ver me.

Per lo più. B. 30. han per lo più le pugne vn fine stesso.

Qual più. B. 19. la mia fatal nemica, & bella, & cruda Co-  
la ne so qual più: ma cruda, & bella.

Quando più. B. 38. quando hebbe più tal mostro humana  
vita. 80. quando il nostro emispero diede à gli ellsi più  
fi chiaro spirito. 80. quando vdrò cosa più che mi  
conforte.

Quanto

Quanto più. B. 48. che più m'abbaglia quanto più la miro  
71. ma quanto più si scuote più s'intrica. 119. quanto io  
parlando più sfrondar la credo. C. 23. che più s'im-  
petra quant'io più piango. 24. vago quanto più pò for  
mar natura. 36. & quanto lice più ver Dio si strinse.

Tanto più. B. 5. da quei bei crin, che tanto più sempre amo  
Via più. B. 36. vn che l'amò via più che gli occhi suoi. 89.  
& le renderà vie più gradite, & belle. 105. fan via più  
vano lo stral d'Amor. 109. via più belle. 117. vn huom  
che brami via più la vostra che la propria vita.

Vie più. C. 40. vie più sfauilla che percossa selce.

Più che. B. 6. più che'l sol pura serena. 11. più che'l sol.  
10. più che l'altro. 13. più che mortal. 16. più che neue.  
22. più che non prouo io. 27. più che me stesso. 31. più  
ch'a mio diletto. 36. più che gli occhi suoi. 36. più che  
di fuor. 41. più che le spoglie. 50. ecco più ch'altro ap-  
prezza. 50. vie più che'n pietra falde. 53. vie più che  
mai lieti toggiorni. 55. più che mai tranquilla. 58. più  
che non lice, & più ch'io non vorrei. 61. più che pria,  
86. più che metalli. 86. più ch'altri non crede. 100. quel  
che più ch'altro volle. 103. à cui più ch'altri mai serui  
& deuoti. 107. & più che mezzo. 109. & gloriose, & al  
me più che pria. 117. & più che'l mondo in vn vi tema,  
& ami (& diuiso dal che) B. 7. più chiari che'l sole. 16.  
più pia che mai. 29. più di costantia, che di pace. 67. più  
feroce, che pria, C. 2. più veloce, che stral. 40. più sfauil  
la che percossa selce. 42. più pregiate che le gemme, &  
l'oro.

Piuma d'augello. B. 101. qual leue piuma. C. 18. però  
che augello ancof d'inferma piuma.

Piume. B. 49. & le sue scorte sono due stelle, & gran desio  
le piume. 101. & riuolar à te vesta le piume. C. 3. io  
non so con qual piume. C. 21. vago augelletto da le  
verde piume. 36. piu caduche homai. 38. augel di bian  
che piume. 38. che'n Adria mise le sue eterne piume  
(& per meta. il letto) C. 39. piume d'asprezza colme.

## P L

**Placido** (quieto) C. 38. & hor placido inerme entro vn bel fiume sacro ho mio nido.

**Placido** (aggett.) vedi figlio.

**Plori** (pianga) C. 21. ben ha Quirino ond'ella plori, & ge ma la patria vostra.

**Ploro**. C. 33. or ne sospiro, & ploro. 41. hor è tra loro discordia tal ch'io ne sospiro, & ploro.

## P O

**Po** (fiume celebre in Italia) B. 59. cui le treccie il sul po te nera fronde, & l'altre membra vn daro legno auulse.

**Po** (in vece di può del verbo potere) B. 5. esser po. 11. non po formarle. 17. esser vi po d'honor. 26. non po. 29. come po v'honor. 34. po ristorar. 35. à te non po venir più largo honore. 35. ne po darte. 40. si po dir. 50. quanto po darne. 60. iui il caso non po. 68. esser non po. 70. si po gir presso. 87. non po ben dirsi. 90. ne po tardar. 91. ne po conforto. 110. non po fermarsi. 91. ne po passarmi. 111. & fugga poi se po. C. 13. po lauar. 21. ne allentar po. 24. quanto più po. 33. ne po tornar. 33. ne po aiutar. 38. ne po ianestar. 36. ne ragion po contro il costume.

**Poca**, vedi fede, libertà, esca, fiamma, hora, medicina, parte, polue.

**Poche**. B. 3. gratie ch'a poche il ciel largo destina, vedi hore.

**Pochi**. B. 4. gratie ch'a pochi'l ciel largo destina. 38. oue tu scorto pochi, ò nessun hai. 70. pochi de gli honor tuoi ti son rimasi, & vedi di giorni.

**Poco** (aduerb.) B. 17. & voi di ciò cal poc. 18. era à te poc. si mostra. 67. pote durar poco. 81. poco m'apprezzo. 89. per poco sol non pur quant'io vorrei. 115. poco in crebbe

erebbe. C. 2. poco da viver più credo m'auanzi. 10:  
 poco da terra mi tolleno. 36 poco il mondo giamai e'  
 infute, & poco sospinse. 37. che poco à chiari farne A-  
 pollo vale. 37. poco indi lontano. 39. poco mi sia gioia  
 o dolore. 38. che poco s'erga.

Poco (secura) B. 66. poco auuedura. B. 71.

Poco (aggett.) vedi mel.

Poco inanzi. B. 79. poco alto. C. 34.

Poco lontano. C. 37.

Poco men. B. 46. 81.

Qualche poco. B. 2.

Poco, o molto. B. 77. 85.

Molto ne poco. B. 60.

Vn poco. C. 27. ma sol bagnato vn poco.

A poco, à poco. B. 15. 46. C. 12.

Poeta. C. 39. nobil poeta canti e'n guardia l'haggia.

Poeti. B. 81. ella foruola i più leggiadri tuoi poeti.

Poggi (luoghi eminenti) B. 33. ne di diletto i pog. 34. vn  
 misurando i pog. C. 24. o verdi pog. o selue ombrose  
 & folte. 34. ond'io vidi Helicon e i sacri pog.

33. Foggia (lato della naue, che non ha vento per dritto)  
 B. 19. senz'alternar di pog. ed orza.

Poggia (verbo ascende, s'inalza) B. 9. ma talhor pog. co-  
 me lume del ciel. 19. e'l mar pog. & rinforza.

Poggiando. B. 76. che pog. in desir leggiadri, & casti. 109.  
 fatto ha poggiano. altere, & pellegrine.

Poggiar. B. 88. & per farsi al pog. ale. C. 13. ne temea  
 di pog. Bernardo teço.

Poggio (nome) B. 100. & spica molle incolto, & verde  
 pog. (se per mecaf.) vedi altezza sublimirà. B. 98. vo-  
 gliate al pog. del valor, &c. alzarui.

Poi (dappoi poicia) B. 5. ma che dirò signor prima che poi.  
 6. del qual poi vifti. 6. & poi per merauiglia oltra pen-  
 sando. 6. & poi non tacque. 7. & poi s'affise. 11. poi se-  
 merce te'n prego non rispondi. 17. c'ha ben poi tanto  
 onde s'auanzi. 18. e'n tante carte poi lo sparfi. 20. &  
 poi fugge. 24. poi quando già potrai fermar le pian. c.

&c. 25. 29. 33. 40. 41. 47. 48. 49. 51. 52. 53. 57. 59. 67. 69.  
74. 77. 91. 94. 98. 99. 107. 110. 111. 112. 113. 116.  
118. 119. C. 3. poi come in su l' matin l'alba riluce,  
5. per poter poi, &c. correr. 6. & poi fuggio da me. 12.  
& poi l'affigga. 16. riluce poi. 18. & poi, &c. mi fospla  
gi. 21. & dirai poi &c. 28. 29. 29. 31. 32. 33. 34.

Poi (in vece di poiche) B. 73. ma poi fortuna più non ve  
molesta. 80. tal noi preme dolor poi si superba è stara  
morte. C. 33. poi per se'l cor pur à sinistra volge. 38.  
& poi la mia casetta hum l' chiusa, è d'oblio.

Poiche (val da che, poscia che) B. 3. poiche'l verno, &c.  
parte. 4. poiche ogni ardir mi circonscrisse Amore,  
8. poich'egli ha in sua mano nostra vita 9. poiche scam  
po non hò. 16. poiche s'auuide. 19. poiche'l tempesto  
so, & graue ciel. 26. poiche non valse. 27. poiche quel  
nodo è sciolto. 27. che poiche di quei ben son priuo.  
31. poiche io mi ripento, & à car. 31. 33. 35. 38. 40. 41.  
43. 46. 46. 47. 48. 49. 57. 69. 70. 70. 76. 82. 92. 93. 97. 98.  
100. 102. 113. C. 1. poiche ogni esperta, ogni spedita  
mano pigra in seguir voi fora. 4. poiche in breue hora  
entro'l mio dolce hai misti tutti gli amari tuoi: 9. &  
poiche à mortal rischio è gita in vano. 9. poiche à te  
mi volgo. 14. poiche si dolce e'l colpo. 15. poiche an  
cor non mi scompagno, & 19. 20. 21. 22. 26. 35. 35. 37.  
40. & diuio dalla che.

Poi (diuisa dal che) B. 41. ma poi Gasparro mio che pur  
s'innuola talhor à morte vn pellegrino ingegno (& diui  
sa nel fine del verio) B. 81. cingi le costei tempie del a  
mato da te già in volto human arbo scel poich'ella  
foruola i più leggiadri tuoi poeti. C. 32. & tutti i  
miei pensier mi spiacquon poi, ch'io non potea trouar  
scorta, d' consiglio.

Poi (in vece di puoi del verbo potere) B. 35. che poi tu  
farmi. 66. sanale che poi farlo. 77. assecurar mi poi. 82.  
cui par Febo non poi veder qua giù. 96. & così poi  
quetarmi. C. 15. tu che poi m'affida.

Da poi, vedi da.

- Poli** ( ponti dell'asse de gli orbi celesti) B. 92. mentre i  
duo poli e'l lucido orione ti stai mirando.
- Polo**. B. 39. scalda Febo il nostro polo. 57. quasi stella del  
polo chiara, & ferma.
- Polue** (poluere) B. 44. poca polue, & ombra faria di me.  
Poluere. B. 71. per far tosto di me pol. & ombra.
- Pompa** (apparato) B. 62. & genti in lunga pom. C. 40.  
hor pom. & ostro, & hor fontana, & elce cercando 41  
doue per ostro, & pom. & Oro fra genti inermi ha  
perigliosa guerra.
- Pon** (in vece di ponno del verbo potere) B. 36. son tal che  
pace à mille amanti offesi pon dar. 43. oue beltade po-  
ser quanta pon dar benigne stelle.
- Pon** (in vece di pone) B. 26. cosi va ch'n altrui pon fede  
tanto.
- Pon** (in vece di poni dell' Imper.) B. 61. pon dal ciel mien-  
te com'io viuo. 73. pon Febo mano à la tua nobil arte
- Pondo** (carico peso) C. 12. & poi l'affligga il pon.
- Ponete**. B. 118. dunque perche di voi ponete in bando  
Amor.
- Ponga**. B. 38. la'nde ho già l'alma accefa onde ferita pon  
ga pietà. C. 33. & la tragga di guerra, & ponga in  
pace.
- Pongon**. B. 78. & pon, man ne le tue trecce sparte.
- Ponno** (val pollono del verbo potere) B. 100. & poich'a  
dietro tornar non ponno i mal passati tempi. C. 26.  
poiche non ponno altrui parole, ò mie dal bel ciglio  
impetrar atti men feri.
- Ponto** (prouincia nell'Asia) B. 71. non v'hann'huopo erbe  
donna in ponto colte.
- Popol** (nazione, gente) B. 14. al buon popol Romano. 78.  
il buon popol di Marte. 104. à questo confortando il  
popol tutto.
- „ **Poppa** (parte di dietro della Naue) B. 19. & l'aura in  
poppa con soaue forza spira.
- Por** (ciò porre, ponere) B. 47. à por di qua dal Alpe vo-  
stra il piede. 49. per si po ben nemica, & dura forte  
fra



fra noi talhora.

**Porga** (del verbo porgere) C. 33. se tutto quel che luce  
à l'alma porga conforto.

**Porgi** B. 31. & lor lusinga à lor porgi. 77. porgi foccorso  
à l'alma.

**Porgimi** B. 92. porgimi almen or tu dal ciel aita.

**Poria** (potria, potrebbe) B. 39. che poria de le neui accen  
der focò. 44. ne poria humano ingegno trouar. 54. ch'  
affeguir nol poria lingua ne stile. C. 1. ne poria lin-  
gua od intelletto humano formar sua lode.

**Pormi** (ponermi) B. 67. pormi di pace, & di me stesso in  
bando.

**Porpora** (scarlato) B. 116. di por. vestir mangiar in oro.

**Porre** (val ponere) C. 31. colpa d'Amor che porre le de-  
uria freno.

**Porse** (val diede) B. 16. mi porse ignuda la sua bella ma-  
no. C. 5. se non quando diletto Amor mi porse.

**Porta** (del verbo portare) B. 3. ouunque più la porta il  
suo desio. 9. tanto lume à le tenebre mie non porta il  
sole. 30. ne porta gli anni. 51. à la mia donna per tanta  
via mi porta. 104. da indi in qua si porta arena al lito.  
113. o' l'pie che'l fral di noi porta, & conduce. C.  
18. & à Madonna auante porta i sospiri. 29. gli spirti  
miei ne porta.

**Porta** (l'uscio della casa) B. 53. da qual porta del ciel, &c.  
scendesti (& metaf.) B. 60. aprafi per men danno à l'an  
goscioso carcere mio rinchiuso homai la porta. 100.  
chi la porta al dolor ferra più viue:

**Portai** C. 5. quanto portai tuo dolce foco in seno.

**Portan** B. 23. & tutti i lumi, che portan pace à noi.

**Portando** B. 14. portando al mar più ricco il suo tesauro

„ **Portar** (in sentim. di essere) B. 17. ch' in atti, & in parole  
à voi mi foglio portar si ruerente.

„ **Portar** (tossir) B. 26. ma frale, & vinta forza non pò  
graue martir portar da lunge. C. 7. col tuo sostegno  
vsato di portar gli affanni miei.

**Portar** (metaf.) B. 25. portar celato l'amoroso ardore.

109. via con le penne de la fama impigre portar li co-  
ri.
- Portarlo. C. 41. done il volgo cieco portarlo non si ri-  
corda.
- Portaste. B. 36. portaste nel mio cor dolce veneno.
- Portato. B. 24. hauea portato à Marte il ventesimo gior-  
no. 74. scintomi del bel viso in sen portato. C. 23. por-  
tato da destrier, che fren non haue.
- Portauì. B. 57. de le mie forme la tua guancia impressa,  
portauì.
- Porte (vsci della casa) B. 10. vn' à gli amici suoi chuder le  
porte. C. 25. lassò le porte men rinchiusè ancora del  
mio ricetta vidi.
- Porte (del verbo portare) B. 35. e'n tanto ogni campa-  
gna empie di gridi v'par che'l pie lo porte.
- Porterai. C. 41. & si tu porterai Christo oltre il rio di  
Caritate.
- Porti (conduca, meni) B. 1. & quella strada ch' à buon fine  
porti. 27. ne si porti dipinta ne le fronti alma pensieri  
è voglie innamorate. 80. porto che'l mio piacer teco  
ne porti.
- Portin. B. 41. ne gli anni auari se ne portin giamai più  
che le spoglie.
- Porto (del verbo portare) B. 28. gli occhi bagnati porto.  
82. così mi renda il cor pago, & contento di quel desio  
ch' in lui più caldo porto. C. 19. de le piaghe ch' io  
porto aspre, & profonde.
- Portò (inuidia) B. 31.
- Portò. B. 34. che se'l portò lo mio auaro destino.
- Porto (luogo sicuro oue si riducono le Naui) B. 113. 2  
che spalmar i legni se la bruna onda nel porto dee  
poi macerarli (& per metaf. la tranquillità, ò quiete)  
B. 33. fuggo da l'onde ingrate, & prendo il porto. 57:  
e'l porto fosti del' alma. 71. & le mie vele preste giro  
dal porto à tempestosa spiaggia. 79. & tù ne scorgi à  
porto. 115. mentre egli ha'l porto à man sinistra, & à  
destra. C. 9. in porto homai l'accolgo. 37. ami Mar-  
mita

mitta il porto.

**Porto** (casato scrine à Luigi da porto) B. 8. porto se'l  
vostro arme, & perigli guerreggiando piegar.  
80. porto che'l mio piacer teo ne porti.

**Posa** (la quiete il riposo) C. 25. posa, ò toccorso, ò refrige-  
rio trouo. 30. chiedete posa à i lassì pensier mici. 32. ne  
posa seppi ritrouar giamai. 39. & posa non haue. 41.  
per hauer posa almen questi vltimi anni.

**Posa** (del verbo posare) C. 39. & l'ali tue brune soua-  
me distendi, & posa.

**Posando**. C. 5. fo come chi posando in suo viaggio vigor  
acquista'.

**Posasse**. B. 90. che si posasse à pie de la sua donna.

**Poscia** (val poi dappoi) B. 96. & poscia in festa tenne mol-  
ti anni. C. 12. & poscia in questa selce bella, & dura  
le leggi del tuo corso haurai mi disse.

**Pose** (mise) B. 71. l'alma che di riposo in si moleste cure  
si pose. C. 44. Glauco nel mar si pose.

**Soprapose** (cioè mise sopra) B. 101. soprapose ossa à Pelio  
Olimpo ad ossa.

**Poser**. B. 43. oue beltade poser quanta pon dar benigne  
stelle.

**Posi**. B. 4. qual di ch'io posi nel suo Regno il piede. 65. ne  
mai fuor del tuo Regno posi orma. C. 2. & nel tuo Re-  
gno il piè posi pur dianzi (& dell' Imperat.) C. 42. ahi  
posi homai chi mi ritiene.

**Posimi**. B. 46. & posimi dal fasto, & da gli inganni, & da  
gli occhi del vulgo assai lontano.

**Possa** (del verbo potere) B. 63. ch'io possa in breue, &  
scarco seguitarte. 68. ch'io possa il sol che le mie notti  
aggiorna veder più tosto. 87. possa quietarmi. 95. possa,  
&c. homai seguirti. 96. così cordoglio tu ale à quel,  
ch'io sento non è ne credo ch'esser possa. 98. quanto  
ella possa chiaramente ha mostro. 101. ond'è ch'io spe-  
rar possa refrigerio. 104. si che'l possa vdire la gente  
106. & perche'l mar non possa farui offesa. 116. se do-  
ue auuolger possa le sue corna non ha.

Posse-

**Posseder** (hauer in dominio) B. 116. che gioua pos. Cittadi & Regni.

**Possedeste** B. 114. perch' in tormento a' tru' la pos.

**Possente** (potente. forte) B. 52 & d'ogni dō te. Ciel ricca & possente, vdi piacer mal (& in senim di bastante) ve di stile.

**Posso** B. 23. ne maggior guiderdon de le mie pene posso hauer di voi stessa. 25. & per più non poter fo quanto io posso. 37. certo ben mi poss'io dir pagò homai. 39. per leuarmi talhor s'io poss'io a volo. 76. & io fuggir non posso. 89. ne posso anco ben dir. C. 10. quanto io posso da te fuggo lontano.

**Posson** B. 99. se posson dar gli' nchiostri eterna fama.

**Posta** (paragonata, agguagliata) B. 44. che posta col mio mal non fosse vn gioco.

**Poste** (del verbo ponere mettere) B. 114. da quelle anti. che poste in prosa e'n rima.

**Posti** B. 80. dal tuo dritto sentier già posti in bando.

**Hauer posto** B. 38. pōga pierà quāt' hai ciel posto honore 53. m' hai furato a morte, & del mio mal posto in oblio. 103. han posto più d'vn tempio. 115. come hauria posto al nostro nascimento necessità. C. 5. tanto il diletto mio m'è posto lunge. 13. ma falso d'honor segno il pregio è posto.

**Mal posto** (cioè malamente speso) B. 33. ch'io del mal posto tempo, & studio accorto.

**Pote** (val puote) B. 8. ne pote altro salua. me. 16. far pote i giorni miei lieti, & felici. 36. ma che pote vn che si consuma, & more. 67. ne pote huom dal suo fato esser mai lunge. 67. che pote homai l'infermo durar poco. 69. & poiche non pote huom senza lo spirito tenerli in vita. 81. vede Amor tanto quanto pote, & vale. 104. hauere la gloria mia quanto pote ire alzata. C. 11. già nel mio duol non pote Amor quietarmi. 24. ben pote ella sparire a me dianzi.

**Potea** che più felice farmi non potea. 16. poiche s'auide ch'io potea lontano esser da quel pensier. 27. ch'

Y

altro

altro che morte scioglier non potea. 37. quando il ciel non potea d'altro legarme. 41. altro non si potea fuor che piangendo chieder mercè. 49. quanto ben qui fra noi piacer trouarsi. 54. nè potea molto esser lontano. 56. si come non potea graue appressarme. 110. verso quei che potea soua il suo nido alzarla à volo, C. 32. ch'io non potea trouar scorta, ò consiglio.

Potei (in vece di poteui) B. 40. ben potei tu del altre accider cento.

Poteo. B. 86. ne mai volli al suo scampo altro riparo men tre hauer si poteo, che la tua fronte. 87. ch'eterna vita dar altrui poteo.

Poter (verbo) B. 24. se mai non tolga voi state nè verno poter guidar cari amorosi balli. 25. & per più non poter fo quant'io posso. C. 5. & per poter poi, &c. correr veloce. 18. e' non poter m'è duolo.

Potesse. B. 2. che fiamma nõ pot. homai scaldarme. 90. pot. tanto in suleuarsi à volo. 99. tal pot. mostrarsi à voi di fore. 111. & se pot. in voi fiso mirarsi. C. 31. dolce, nouella al cor afflitto, recar pot.

Potessi. B. 7. pur pot. 10. 39. cangiar pot. 44. & s'io pot. &c. queste due luci desiose in lei fermar. 46. s'io pot. adem pir l'antica brama. 45. ch'io pot. attempato homai lasciarte. 89. che s'io potessi in lui mirar.

Potete. B. 85. spegner non pot. la noua doglia.

Poteua. B. 59. lasso allhor pot, io morir felice.

Potrà. B. 5. potrà per gratia far chiaro immortale. 36. che potrà sempre il mondo dir di voi. 104. & non se'n potrà gire. C. 22. vincer potrà. 35. ancor potrà la folta nebbia cacciare.

Potrai. B. 24. poi quando già potrai fermar le piante.

Potranno. B. 1. che pot. talhor gli amanti accorti, &c. 86. che se già non potranno queste, ò quelle mie profere, &c. lontano farmi.

Potrebbe. C. 19. ne con tal forza vscir pot. altronde.

Potrebbeq. B. 111. pot. dar al mondo ogni salute.

Potrei. C. 2. ò fortunato il dà beato il loco ben potrei di-

- se. 29. ne già viuer potrei.  
 Potrem. B. 28. insieme potrem far i nostri lai.  
 Potreste. B. 52. che pot. mutar l'aspro costume.  
 Potrete. B. 8. difenderai d'Amor non potrete anco. C.  
 23. già non potrete voi per fuggir lunge, &c. tormi di  
 bei vostri occhi'l dolce raggio.  
 Potria. B. 15. quell'innocente ne potria perire. 37. ma chi  
 potria tacer quand'altri il chiama. 52. potria mancar  
 che nulla nel difende.  
 Potrian. B. 110. l'alma vostra beltà ne lingue, ò inchiostri  
 contar potrian. 118. or qual danno in guerreggiando  
 più graue potrian farui aspri nemici.  
 Potrò. B. 43. con quali rime assai potrò lodarui. C. 19.  
 ma io come potrò l'interna parte formar giamai di  
 questa altera imago  
 Potuto. B. 27. & non m'hanno potuto leuar di vita. 63. or  
 ch'io non ho potuto innanzi andarte.  
 Pouer (mendica, scarfa) vedi vena, gonna, esca.  
 Pouerel. C. 26. qual pouerel non sano.  
 Pouerate. C. 43. & come son questi anni da quei diuersi  
 in pouer. e'n guerra.

## P R

- Prati (i campi prata) B. 21. & pur col mare prati rigar. 95.  
 che mi gioua mirar donne, & donzelle, & prati, &  
 selue.  
 Precipitoso (presto: senza ritegno) vedi intrar.  
 Precorra (vada innanzi) C. 5. perch'io precorra Amor,  
 ch'à voi mi mena.  
 Preda (cacciagione, & per metaf. acquisto guadagno) B.  
 64. che precaccia far d'vna Tigre sciolta preda in cac-  
 cia. 75. ritenta far di me l'vsata preda. C. 28. già non  
 mi cal s'intanta preda parte. canzon non harò poi.  
 Predace (rapitore aggett.) vedi destin.  
 Predarne (farne preda) B. 111. chi non sa come Amor  
 soglia predarne,

Y

Prede

Prede. B. 47. & gli Angelli ne fer secure prede.

Prega (supplica) B. 46. prega il signor per me. C. 36. prega il signor che per pietà le scioglia.

Pregal. B. 46. pregal tu santa, & così poi quietarmi.

Pregando. C. 25. 'ui preg. fo lunga dimora.

Pregar (supplicar) B. 77. ne diregar, ne di turbar è par-co. C. 17. rigido già di bella Donna aspettoregar tremando, & lagrimando volli. 23. àregar alma si selnaggia, & fella. 55. fuor di sospetto vuolregar talhora.

Pregate. B. 8. anzi ureg. &c. vi doni à cor non da pietà lontano. 9. preg lei che ne begli occhi alloggia.

Pregi (honori estimationi) B. 83. scemo i suoi pregi e' l' do uer mio non empio. C. 41. obliar mi souuen per tai suoi pregi.

Pregiai (stimzi) B. 27. che sol volli, & pregiài più che me stesso.

Pregiar B. 105. che si dene castitate pregiar.

Pregiarli. B. 113. non si deuria preg.

Pregiate. C. 43. più pregiate, che le gemme, & l'oro.

Pregio. B. 9. con altre d'honestate, & pregio amiche. 29. l'vna se'n va col pregio di beltade. 48. in altro pregio che le gemme, & l'oro. 53. e'n pregio il torni. 53. questo sia nostro, & tuo'l pregio, & la fama. 70. se v'è l' Amor suo pregio vale. 87. del pregio per cui Troia arse, & cadeo. 99. ouunque vero pregio, & virtù s'ama. 107. tanto ch' à tutte l'altre il pregio innola. 114. il pregio d'honestate amato, & colto. C. 1. pregio del mondo, & mi o sommo souano: 5. si cara, & di tal pregio è mia speranza. 13. ma falso d'honor segno in pregio è posto. 20. in maggior pregio di bellezza crebbe. 30. d'ogni pregio indegno. 21. e' impouerita, & scema del suo pregio souan la terra lassa. 43. prendea suo pregio da l'ombrese Quercie.

Pregon, vedi prigion.

Prego (verbo) B. 11. poi se mercè te'n prego non rispondi. 36. & io ne prego lei, & chi mi strinse nel forte nodo.

- 88.** onde l' superno R<sup>e</sup> deuoto humile prego. C. 47.  
 tanto il mio stame lei che l' torce, & stende prego rac  
 corci. 22. ben lo prego io ch' attentamente apprenda:  
 25. pur costei prego, & pur con lei mi doglio.  
**Prego** ( la preghiera ) B. 13. & s' à prego mortal Febo si  
 moue. 77. signor del ciel s' alcun prego ti moue. C.  
 16. ne prego valmi, ò fuga, ò forza od arte.  
**Preme** (calca opprime) B. 34 & te s' vn dolor preme. 59.  
 & gelo eterno il cigne, & preme. 69. mi preme vltima  
 doglia. 74. & preme l' cor si forte. 80. tal non preme  
 dolor. 214. che l' alme semplicitte preme e' ngombra.  
**Premi** (quiderdoni, mercedi) C. 28. & so che raro i dol  
 ci premi tuoi con giusta lance Amor libra, & com  
 parte.  
**Prenda** (pigli) B. 64. ma ò pur non da voi si prenda à gio  
 co il mio dir 760. 78. però s' auuien che spesso huon  
 so ne prenda.  
**Prenda.** B. 68. e i vaghi, & lieui spirti prende, & lega. 81.  
 sento la bella man che l' nodo prende. 101 ma così va  
 chi per sua scorta, & guida prende bel ciglio. C. 8.  
 colei che del mio mal cura non prende. 16. le bionde  
 chiome ou' ance intrica, & prende Amor quest' alma.  
 37. il ciel chiaro, & sourano lassa, & gli abissi prende.  
**Prende.** C. 42. ancor non si pren. l'hamo entro à l' esca.  
 43. pren suo pregio da l' ombrose Quercie.  
**Prender** (pigliar) C. 19. son queste Amor le vaghe chio  
 me bionde ch' io pren. bramo. 22. ne pren. vole esca.  
 si dolce.  
**Prender à volar.** C. 24. ratto ver gli altri boschi à volar  
 prende.  
**Prender il corso.** C. 29. prende suo cosso per seluaggia  
 via.  
**Prender cura.** C. 8. quella che del mio mal cura non  
 prende.  
**Prender inuidia.** B. 51. quando il mio sol del qual inuidia  
 pren. l' altro.  
**Prendete.** B. 106. ò pren. i miei cigni.



**Prendo.** B. 33. fuggò da l'onde ingrato pron. & il porto. 71  
& prendo vigor. 94. di volger l'alma al ciel prendo  
consiglio.

**Prender à mirar.** C. 45. or à mirar le tante gracie tue  
prendo.

**Preparato (apparecchiato)** B. 61. che preparato gli ha la  
sua virtute.

**Presà (pigliata, tolta)** B. 59. d'uscir d'affanno haurei cot-  
ta via presà. 104. à cerua, che già sia presà, & legata  
106. presà lor via n'andar verso l'egitto.

**Prescisse (terminò)** C. 6. cui breui, & rare prescisse hore  
serene il ciel anaro. 12. i pochi dà ch' à la mia vita oscu-  
rà puri, & sereni il ciel parco pre.

**Prescritto (terminato)** C. 31. còtro quel che nel ciel forte  
è pre.

**Presè (del verbo prendere)** B. 79. & poco innanzi à te  
presè il suo volo. 96. questa licto mi presè. C. 36. ò  
del tuo sùdo, & taggio Quiriu vnqua pero ti presè  
oblio.

**Presente (presens, dimostra tempo)** vedi mal, scòlo.

**Prefer.** B. 7. che prefer nel passar vigor dà lei.

**Preso (fatto pregione pigliato)** B. 2. auampò tutto, &  
son preso, & legato. 8. & volontariamente preso andar  
ne. 14. preso al primo apparir del vostro l'ime l'antico  
suo costume. 19. felice voi già preso à più dolce esca.  
27. poiche quel nodo, & sciolto ond'io fui preso. 77.  
ch'è'l bel preso camin nulla m'inuidie. 81. & preso à  
voi mi rende. C. 9. ed io son preso ed è'l carcere  
aperto. 14. si leggiadra la rete ond'io son preso. 18. à  
quella, &c. esca fui preso. 36. sublime augello in ima  
valle preso.

**Presuntuoso (arrogante)** vedi voler.

**Presse (del verbo premere)** B. 76. che gionerà d' l'alma  
haure scosso con tanta pena il giogo che la presse.

**Presso (appresso, vicino, à canto, à lato)** B. 47. à l'ultim'ho-  
re. 51. com'io le fossi presso. 59. à la qual fui molte  
fiate presso. 61. ne presso, ò lunge à si celato scoglio.

74. ch'io son di Lethe homa' presso la Riuà. C. 28.  
 il cor ch'è morte ha presso. 40. iui presso è pianto, &  
 morte.

**Gir** presso (auuicinarfe, seguir) B. 70. si come à quel d'Ar  
 pin si po gir presso.

**Da presso** (vicino) B. 5. lunge, & da presso gir procaccia  
 do à la sua Donna honore. C. 32. terra cercando, &  
 mar lunge, & da presso. 7. & morte hebbi da presso.

**Presso** (val apparecchiato) vedi man, velè, virtuti.

**Presso** (apparecchiato) C. 3. & presso son lasso di notrie  
 l'alma digiuna.

**Pretiosa** (di gran pregio) vedi gema, merce.

**Pretioso**, vedi cibo, dono, pegno, ritegno.

**Prezzo** (pregia, stima, tien caro) C. 32. ò s'altro più di que  
 ste huom saggio prezzo.

**Pria** (prima) B. 23. & caldo, ò gelo come pria nol distem

pria. 9. & qual pria ver me si volse. 35. & da che pria

li piacque pensier di voi. 54. se'l viuer men che pria

m'è duro, & vile. 61. te la tua morte più che pria se

viso. 67. più feroce, che pria m'affali, & pungi. 71. non

viuer pria, che sempre languir voglio. 73. à far seren

qual pria de le nostre vgge. 78. ò pria si cara al ciel

del mondo parte. 104. pria che'l dì s'apriffe. 109. &

gloriose, & alme più che pria rimaner. C. 8. nel mio

pria tranquillo stato. 11. da lor fui pria trasitto. 13.

oue non legno pria vestigio l'erba. 33. che pria non

legni l'orme.

**Prieghi** (pregiere) B. 101. e'l mar quado più irato, & c.

non cura men le dolorose strida de la misera turba,

che si vede perir che d'ella i prieghi miei. C. 30. deh

chi fia mai, che scioglia ver la giudice mia si dolci

prieghi.

**Prieghi** (del verbo pregare) C. 27. & per lei mi consumi,  
 & pianga, & prieghi.

**Priegh** (preghiera) B. 114. se fosse stata ad ogni priego  
 dura.

**Priegion** (d'ambidue i numeri il carcere, & per metaf. in-

trico amorofo) B. 21. la libertate à vil le prigion care.  
72. & à prigion refuggo Amor più durà. 77. vlcito fuor  
de la prigion trillstre. C. 14. manfneto odio (pero,  
& prigion pia. 12, & mi conduca à la prigion seconda  
( & per lo corpo ) B. 92. à trarmi di prigion non effe  
rarda.

Prigioniero (carcerato priuo di liberta) C. 22. quel vago  
prig. peregrino.

Prima (a d'uerb. auanti) B. 5. ma che dirò signor prima? che  
potr. ecce oue giunse prima, & poi s' affie. 10. & pri  
ma fia di stelle ignudo il cielo. 19. prima ch'io scorga  
in quel bel viso vn segno. 36. allhor che prima in voi  
vn sol piacer ben mille ragion vinse. 49. dura quell'ac  
qua, & questa felice molle fia prima. 60. deh perche  
innanzi à lui non mi spogliai la mortal gonna s'io  
me'n vefsi prima. 62. à lei, &c. va prima ella ti mostri,  
ò ti nasconda. 80. & del maggior valor prima ne sgom  
bra. 93. fieno i begli occhi prima di te spenti. C. 7. &  
chi dal giogo suo leruo ficuto prima partio. 23. quan  
do fur prima volti i miei sospiri à pregar.

Prima (aggett.) vedi figura.

Prima che (innanzi, che antequam) B. 106. prima che fac  
cia notte ou'hor è giorno

Da prima (da principio) B. 28. quando da prima in voi le  
luci aperfi. 109. non pur Amor le vaghe stelle credò da  
prima.

In prima (nel principio) B. 94. affai lieto in prima. C. 32  
noua m: nacque in prima al cor vagherza.

Primavera (stagion dell'anno) B. 81. qual hor di prim  
aspre. & rinalce. 111. & vaga prim. il dolce riso.

Prime (nome cioè donne passate) B. 89. talche l'Inuidia  
tutte l'altre prime. 105. tol per cagion di due che la  
mia stella ardir prime chiamar, vedi donne, forme,  
lodi, prote.

Primi, vedi anni, affalti danni, sentier, spatij, tempi.

Primier (primieramente) B. 18 da che prim. vi scorsi. 72.  
tal fu mia stella il dì che nel bel volto mirai prim. de  
l'alpra

**L'aspra mia nemica.**

**Primiera,** vedi vita.

**Primeramente** (da principio) B. 44. quando prim. Amor lo vinse.

**Primo.** B. 62. & come al venir qui son primo stato. C. 3 ma sempre nel mio cor primo le'n vola.

**Primo,** vedi apparir, color, frutto, honore, oro, restauro, iuon, stral, incontro.

**Principio** (cominciamento) B. 109. ond' il principio d'ogni vita nasce. C. 14. principio son de le mie risse noue.

**Da principio** (da prima) B. 23. l'alta cagion che da prin. diede à le cose create ordine, & stato.

**Priua** (cassa, ignuda, spogliata) B. 18. l'alma d'ogni speme priua. C. 16. di tanto splendor priua.

**Priua verbo** (spoglia) B. 26. di riposo, & di pace il mio mi priua. 103. & che del fommo ben colui si priua. 113 & priua del maggior vostro dilecto.

**Priue verbo.** B. 37. ma tu di pace à che per me ti priue.

**Priui.** B. 70. n'ha disciolti, & priui di vostra compagnia.

**Priuilegi** (verbo concedi honore, ò dignità) C. 41. & vero che'l ciel orni, & priu. tua dolce marmo.

**Priuo.** B. 27. che poiche di quel ben son priuo, & casso. 28. priuo in tutto son io d'ogni mio bene. 34. ma io d'ogni mio ben son casso, & priuo casso, & priuo son io d'ogni mio bene. C. 3. & non m'increbbe priuo di libertà pur viuer anco.

**Prò** (vile, guadagno) B. 17. se picciol prò del mio gran danno ei presso à voi torna. 33. che poi vie maggiormente à prò ne torna. C. 40. à vesprò addutta ho la mia speme senz'alcun prò. 41. correggio che per prò mai ne pur danno discordar da te stesso non consenti.

**Procaccia** (procura, cerca) B. 64. che proc. far d'vna Tigre seiolta preda in caccia.

**Procacciando.** B. 4. gir proc. à la sua do na honore.

**Procede** (deriua, nasce) B. 23. che si come virtù da lei pro-

procede.

Procella (fortuna di mare, & per metaf. nauagii, affanni) B. 73. & proc. soſtien noioſa, & graue. C. 23. ò tempeſtoſa, & torbida proc. 30. ſerena, & piana proc. il corſo mio dubbioſo face.

Procura (cerca, procaccia) C. 4. ma per maggior mio mal proc. indugio.

Procurando. C. 9. in proc pur danno, & tormento.

Procurar. C. 8. da proc. ſchermo migliore. 41. in proc. pur nobiltade, & oro.

Procurarui. B. 31. & quante voci in proc. honore m'vfcir.

Procuri. C. 6. ch'io mi proc. altr'eſca.

Procuriam. C. 37. proc. dunque homai ceſte luce.

Produce (crea, genera) C. 19. la merauiglia noua, che'n Adria il mar prod. 37. come non t'ergi al ciel che ſol prod. eterni frutti. 40. pur come l'oglio, ò ſeice ſuaturata, che frutto non prod.

Profonda (cupa) vedi ferita, piaga, riuu.

Profonde, vedi piaghe, note.

Profondo, vedi cor, mar.

Promeſſa. B. 85. perche promeſſa tua più non m'inganni.

Promeſſo, vedi guiderdon.

Promettendo. C. 3. che gloria prom.

Prometteſti. B. 30. alto dolore ne turbaci ſedar già prometteſti.

Prometton. C. 30. ch'altrui prometton pace, & guerra fanno.

Pronta (ſollecita apparecchiata) vedi turba.

Pronte, vedi man, parole, voglie.

Pronti, vedi accenti, guerrier, piè.

Pronte, vedi ſtil.

Pronto. B. 21. pigro i patti ſerbar pronto il fallire. 48. ci pronto ardente, & quel freddo, & reſtito. C. 18. & quella antica forza, che mi ſea pronto. 36. & pronto in ſuo viaggio. 37. ah vile Augel ſu l'ale pronto.

Propia (val uſteſſa) vedi gioia.

Pro-

**Propie**, vedi forme.

**Propio**, vedi Albergo, errore, nido, obietto, tesoro.

**Propio** (aduerb.) B. 113. tal e propio colci, che bella, & verde neghittosa tra voi siede.

„ **Propose** (face proponimento) B. 111. ò pur di non amar seco pro.

**Prosa** (l'orazione sciolta) B. 114. da quelle antiche poste in prosa, o'n rime.

**Prose**. B. 37. distretto ho'l verso, ò le prose cosparte. 84. & non le vostre prose elette, & prime. 86. mie prose cura di molti anni.

**Proterno** (maluaggio, ostinato) vedi destin, seruo.

**Proua** (del verbo prouar, esperimentar) B. 15. così si proua in questa fragil vita gioia infinita. 18. se separata-  
sente huom proua, & sente. 44 non si proua, & sente pena. 50. al cor non torrà mai l'atto diletto eh'ei proua. 92. con tai parole proua quietarmi. C. 19. cui lo mio stil ritrarre in danno proua. 30. & qual gioia il cor proua.

**Proua** (nome l'esperientia) B. 100 & par che proua altra non basti. 119. & vi diimoltra per acerba proua. C. 31. ch'ogni mia proua in acquetarlo, & vana.

**In proua** (val in forse) B. 90. in proua stassi d'abbandonarmi.

**A proua** (à gara) B. 24. ch' à proua honor ti fanno. 87. quanti vi dier le stelle doni à proua. 103. & mille a proua eletti sacerdoti.

**Prouar**. B. 10. per prouar tanto à i raggi del mio Sole.

**Prouato**, vedi amico.

**Proue** (verbo) B. 22. dolce vi proue più che non prouo io. 77. indarno proue tornarmi ai già disciolti lacci suoi. C. 14. l'arme ond'io proue difesa far.

**Proue** (nome) B. 22. riuolgete scrittor famosi, & saggi tutte in lodar costei le vostre proue. 65. ne ti dispiace hauer chi l'alte proue de la tua certa man racconti, & scrina.

**Prouo**. B. 10. or prouo in me sereno or nube, or venti. 22 dolce

dolce vi proue più, che non prouo io. C. 2. e'n bre-  
 ue tempo uccide il tuo tormento si com'io prouo. 23.  
 tal prouo io lei che più s'impetra.  
 ,, Pruni (arbori spinosi) B. 32. non miete altro che pruni  
 affenzo, & tolco.

## P V

**Pudico** (casto) vedi Amor, Pensier, tacer.

,, **Pugne** (conrese lutte) B. 30 han per lo più le pugne  
 vn fine stesso.

**Punge** (stima trafigge) B. 37. duro se punge, & duro se  
 richiama. C. 1. l'anima trauata opprime, & punge.  
 5. con tai due sproni il mio signor mi punge: 9. dolci  
 son le quadrella, ond' Amor punge. 11. non adesea pi-  
 cer ne punge piaga. 23. ou' Amor sferza, & punge.  
 28. & qual più adentro punge quadrello. 34. se ribran-  
 branza il punge di sua dolce magion.

**Pungente** (acuto) vedi stral.

**Pungenti**, vedi armi, hami.

**Pungi**. B. 67. più feroce che pria m'affali, & pungi.

**Punte**. B. 50. Amor la pur se. C. 6. bella fera gen' il mi  
 punse il feno. 28. l'acerba fera che mi punse, & morse.

**Punto** (istante, Tempo) B. 93. com'a si mesto, & lagrimo-  
 so punto non ti diuelli.

**Punto** (trafito) C. 3. così deluso il cor più volte, & punto

**A punto** (a pelo) B. 93. vn anno intero s'è girato  
 punto.

**Quel punto**. B. 9. tal di dolcezza velo auuolto ha tua  
 quel punto à gli occhi miei.

**In quel punto**. B. 16. ne in quel punto scorfi'l mio mal.  
 60. che con l'altra restai morto in quel punto.

**Può, & po** (del verbo potere) B. 15. puo dipartir se. 27. co-  
 m'esser può. 32. ma fia che può. 34. può la stanchezza  
 vn bel cespo leuarne. 38. pensar quinci si può. 49. por  
 si può ben nemica, & dura sorte fra noi talhora. 83.  
 forse estimar si può. 94. ne fin altronde al mio dolor  
 può

può darfi. 101. qual può coppia destin sperar più de-  
gno. 115. quando può. C. 24. celar non può di suoi  
begli occhi il Sole.

Puoi B. 43. giugner non puoi. 45. temer non puoi.

Puossi (si può) B. 118. puossi morta chiamar.

Pu. (particella, che da forza, è evidenza al verbo, è all'  
aduerbio con cui s'accompagna) B. 4. & viuer pur del  
cibo. 9. perch'esser mi pareo pur sù nel cielo. 11 ch'al  
ver non sian pur come sogno. 19. ma che l'increfca  
pur solamente. 23. & tu pur tutta via ti stai. 37 voi per  
che pur mai sen:pre, &c. 34. gia pur pensando. 54. per-  
che pur del signor nostro ti lagni. 111. sembran colte  
pur ora. C. 2. sospingendo pur oltre. 2. & nel tuo re-  
gno il piè posi pur dianzi. 3. priuo di libertà pur viuer  
anco. 6. non ancor pieno i primi spati pur del corso  
humano. 9. in procurando pur danno, & tormento. 21  
pur del incendio altrui par che si goda. 23. pur cialcū  
giorno, &c. 25. pur costei prego, & pur con lei mi do-  
glio. 27. perch'io pur lei nel cor formi, & descriua.  
33. pur al fin si suolse. 40. senz'alcun pro pur com-  
loglio, ò felice. 43. à quell'antico cibo che pur di fere  
è fatto, & d'augelli esca. 44. pur anco io scesi (& in-  
sentim. d'ancora) B. 15. spirando vita pur à l'altrui par-  
te. 16. che pur la sua dolce ombra far pote i giorni  
miei lieti, & felici. 21. & pur col mare prati rigar. C.  
1. ò se cura di voi figlie di Gioue pur vuol destarmi.  
(& per tutta via) B. 61. or chiamo, &c. pur lui. 67. tu  
pur à lagrimar mi ricondanni. 75. auenze à gir pur la.  
71. tenete pur le luci in se raccolte. C. 18. segui pur  
mia vaghezza. 26. ch'io pur m'inganno. 33. pur à sini-  
stra voige. 36. ma io rassembro pur sublime augello  
in ima valle preso, & queste piume caduche omai pur  
ancor visco inuoglia. 41. in procurar pur nobitate, &  
oro (& in sentim. d'ouero) B. 56. ò pur sgombraui. 62. ò  
l'ombra pur del suo bel corpo. 70. ò pur ti mostra. 78.  
ò pur s'onora. 111. ò pur, &c. propese. 11. ò pur d'or-  
goglio s'arme. 11. ò pur le san (& in sentim. di non di-



mene) B. 5. pur se ti fidi in noi. 18. pur sappia ogni vn  
 36. & io pur pace, & null'altro le chieggio. 51. & pur  
 s'io non m'inganno. 79. pur mi. consolo. 112. pur mi  
 consola. 116. & voi pur piace. C. 9. & pur dolce comi-  
 ninci. 12. pur così stanco. 36. pur col tuo specchio 3.  
 mendo (& per auentura) B. 71. & se pur fia. 72. & se  
 dal carcer tuo pur talhor fuggo. 104. & se pur fia  
 che le mie infegne fante lasciando, &c. C. 23. & s'e-  
 gli è pur lontan. 40. ch'almen non mi si neghi dritta  
 ragio se pur pietà si neghi (& per solamente) B. 80. &  
 vo pur te chiamando. 81. contento pur. 87. ch'io viuo  
 pur del sol. 97. lo qual di, & notte pur di pianto asper-  
 go (& per finalmente) B. 6. adunque m'hai tu pur, &c.  
 lasciato. C. 37. pur come foglia che col vento sale  
 (& quel ch' appo latini val vtinam) B. 7. pur potes'io  
 64. ma ò pur non da voi si prenda à scorno il mio dir  
 roco.

Ne pur (ne men ) C. 2. ne pur per entro il vostro acerbo  
 orgoglio men faticoso calle ha'l penſier mio. 7. ne  
 pur men graue in parte:

Non pur (non che, non solo) B. 4. non pur chieder merce  
 de. 44. non pur discioglia. 66. non pur ardo. 85. verſa  
 non pur ſtilla. 89. per poco ſol non pur quant'io vor-  
 rei. 98. non pur lei la più ſublime faccia. 105. queſte  
 non pur à me chiudon le ſtrade. 109. non pur Amor  
 le vaghe ſtelle el ciel di cerchio in cerchio temprà  
 & moue. C. 14. bramo non pur conſento. 16. non  
 pur la ſtagion freſca di queſt'anno mio breue Amor  
 ti diedi. 22. e'l bel monte vicino viuer potrà non pur  
 calliope ſola. 27. non pur mi val.

Purche (dumodo) B. 2. purche lei, &c. riſcalde. 10. purche  
 'l ghiaccio ſcaldaffe vn caldo tempo. 41. purch'altri  
 non s'adire. 49. purch'io la miri. 96. che pur che'l cor  
 di lagrime trabocchi altro non cerco. C. 28. purch'  
 ella, &c. la viſta vn giorno di queſti occhi appaghe

Pura (monda netta) vedi alma, fede, gioja, dolcezza, ima-  
 gine, parte, ſpeme, virtù.

Pure, vedi carte, erca ture, luce.

Purgato (netto, mondo) vedi inchiostro, verso.

Purgo (mondo) C. 9. d'ogni immondo pensier mi purgo,  
& spoglio. 43. così l'anima purgo.

Puri, vedi cristalli, pensier.

Puro. C. 37. che poco à chiari farne Apollo vale, lo qual  
si puro in voi splende, & riluce. 40 si torbidalo spirito  
riconduce à chi si puro in guardia, & chiaro dielce  
& vedi aer, animo, sole, dono, fondo, foco, giorno, in-  
chiostro, stile, latte, fele, spirito.

Purpureo (cioè di color di porpora) ved i Fiore.

Q

Q Va alcuna volta dinota stanza, & talhora moni-  
mento.

Qua giù. B. 8. qua giù turbi. 20. qua giù si fida  
81. à far qua giù mattino, & sera. 87. vider qua  
giù. 99. qua giù ti stendi. 114. vi mando qua giù. C. 1.  
qua giù mirando.

Di qua. 47. à por di qua da l'alpe il piede.

Da indi in qua, vedi indi.

Quadrella (ferri della saetta) C. 5. dolci son le quadrella  
ond'amor punge. s. l. per altra haue ei quadrella ottu-  
se, & tarde.

Quadrello. C. 28. & qual più adentro punge quadrello  
auuenti.

Quai (d'ambidue i generi) vedi versi (à quai) vedi sem-  
bianze (con quai) vedi note, piume (i quai) vedi pen-  
fici.

Qual (nome che dimostra qualità) B. 2. ma io qual me,  
n'andai lasso non torno. 29. & qual pria ver me si ve-  
se. 38. qual sia quell' hora. 57. qual sù già lasso, & qual  
hora el mio stato. 59. qual pianfer già. 67. che qual  
suoi più fotti, &c. 68. qual alma quel bel velo amman-  
ta.

ta. 69. qual ti fe dono. 80. qual gioia. 73. à far seren  
 quel pria de le nostre vgge. 90. per seguir te qual vi  
 ua. 99. qual è dentro in me. 112. qual io mi sono. C.  
 30. qual gioia il cor proua (& per modo di compara  
 tione) C. 13. qual chi feço d'honor contendi, & giostri  
 & vedi alga, abete, cera, quercia, esca, huom, pensier,  
 peregrini, piume, sol torrente, velo, albergo, fior, poue  
 rel, facella (& posto per modo di dimanda) B. 39. qual  
 merauiglia. 53. qual angel. 53. da qual porta. 69. qual  
 ti fe dono. 80. qual da voi riceue onore. 101. qual cop  
 pia. 108. qual credenza. 110. qual si mostrò mai dura  
 113. qual fora vn huom. 118. qual son, qual fui. C.  
 16. qual farà per me secura parte. 16. qual folta selua.  
 20. & qual altra (Et in sentim di qual de le due) B. 19.  
 ne so qual più ma cruda, & bella. 87. la donna che  
 qual sia fra saggia, & bella maggior non può ben  
 darfi.

Qual (nome relatiuo) C. 18 & qual più adentro punge  
 quadrello auuenti (il qual) B. 70. collega il qual ne  
 ha mostro. 115. vn huom, &c. il qual errando (lo qual)  
 B. 45. vento lo qual in ogni parte, &c. 97. albergo lo  
 qual di, & notte, &c. C. 37. Apollo lo qual si puro  
 in voi splende (la qual) B. 40. imagine la qual mirando  
 fiso in lei. 46. vaghezza contro la qual, &c. 64. la qual  
 vedesse sol vn giorno quanto, &c. 66. alma la qual te  
 lungamente hanno schernita. 79. pietà la qual perche  
 non stia, &c. 107. legge la qual in somma è quest  
 110. laura la qual or cinta di silentio, &c. (Del qual)  
 B. 6. del qual poi vissi. 52. del qual inuidia prende. 76.  
 del qual fui cotanti anni, & si soggetto (a la qual) B.  
 59. à la qual fui molte fiare presso (col qual) B. 83. col  
 qual al signor vostro spento tefete, &c. C. 6. col  
 qual ho corso secura [ con la qual ] B. 10. con la  
 qual chi la porta al dolor serra pur vine [ nel qual ]  
 B. 8. nel qual fa soggiorno.

Per lo qual. B. 99. sol per lo qual visibilmente splendi.  
 Qual [ relatiuo à tal ] vedi tal.

Qual.

**Qualche** (vale alcuno) vedi loco, noia, noie, parte, poco.

**Quale** (per modo di dimanda) B. 52. e quale oggi meco penfier (& per modo di comparat.) vedi facella.

**Quanto, & quale**, vedi quanto.

**Qualhor, & qualhora** (quando in quel tempo che) B. 10. qualhor si mostra 89 qualhor di riuederlo bramando.

C. 3. che qualhor torno. 13. qualhor membrando vo  
27 qualhor il verno più di pioggie abonda.

**Qual**, vedi rime.

**Qualunque** (qualsiuoglia) C. 1. qualunque mosse mai più pronto stile.

**Qualunque** altra. B. 68.

**Quando** (aduerbio di tempo) B. 6. ch'io non so come, o quando. 80. quando il nostro emispero diede, &c. (& per modo di domanda) B. 28. ma tu la tua sorte oggi trouerai io la mia quando. 38. quando hebbe più tal mostro humana vita? 79. or quando più vedraf si. 80. quando vdirò. 96. quando sia che voglia. 102. quando sia che pietà m'impetri pace. C. 27. quando sia mai. 37. quando hebbe altro che morte (& in sentim. d'allhora che) B. 1. quando io farò spento. 2. quando da lato, &c. vidi. 3. quando ella è colta, & à car. 9. 11. 11. 19. 23. 24. 24. 25. 28. 31. 37. 40. 42. 44. 45. 46. 47. 49. 52. 52. 54. 57. 57. 68. 68. 69. 74. 75. 76. 81. 92. 94. 99. 103. 112. 113. 115. 116. 119. C. 4. quando l'alma sentia più graue doglia. 5. quando si rio, &c. mi punge. 6. quando il cor lasso freme. 22. quando fur prima volti i miei sospiri, à pregar alma si seluaggia.

**Quando** più, vedi più.

**Allhora** quando. B. 4. allhora quando il secol migliore la scidi le genti al duro viuer nostro. 67. allhor quando io credea viuer sicuro.

**Quanta** (cioè di che grandezza) B. 79. & quanta è fra noi s'intenda.

**Quanta**, vedi bellezza, beltà, belta de, leggiadria.

**Quanta** (relatiua à tanta) B. 35. se deste à la mia lingua

Z

tanta

- tanta fede Madonna quanta al cor dogli.  
**Quante**, vedi prime voci.  
**Fra quante** (cioè donne) C. 20. fra quante  
 nona.  
**Quanti**. B. 113. ah quanti indegni son di  
 quei.  
**Quando** (aduerb. ch'a diuersi sentimenti si  
 ma cioche tutto quel che) B. 15. quanto  
 quanto pò darne. 58. quanto miro 89. qu  
 le. 91. quanto io parlai. 112. quanto à voi  
 quanto il giorno accrebbe. C 6. quan  
 quanto io languisco. 26. quanto m'è da  
 struggo. 29. quanto io l'ho à dir. 38. q  
 perdeo.  
**Quanto** (in sentim. di quelche) B 61. & sol  
 cresce, & ch'io non vo più tosto al fin ch  
**Quanto** (relativo à tanto) vedi tanto.  
**Quanto** (che scusa il tanto) B. 38. ponga  
 ha'l ciel posto honore. 104. & quanto è  
 maggior il frutto ne torna lor più dolce  
 115. val quanto gemma che s'asconda.  
**Quanto** (come) B. 19. quanto il sol caldo,  
 non fù si cara voce vñ quanto vdi  
 me. 55. raro pungente stral di ria fortun  
 te, & si mortal ferita quanto questo. 96.  
 giamai si dispietata, & dura quanto lion  
**Quanto** (aduerb. che dimostra quantità) B.  
 rar Dio si debba. 25. fo quanto io posso  
 peggio. 31. ah quanto auuien di quello  
 36. vedete quanto in me veramente l'ir  
**Quanto** 39. quanto sia dolce. 44. quanto io vorrei  
 44. 50. 58. 69. 78. 82. 89. 89. 99. 95. 97. 98.  
 108. 110. 111. 112. 115. 117. 117. C. 35  
 s'io. 36. quanto lice.  
**Quanto** più. B. 21. quanto alma è più genti  
 più la miro. 72. quanto più si scuote. 1  
 parlando più sfrondar la credo. C. 23



così dolente. 113 quei c'han gli scettri in man. 114. 2  
 quei che v'hanno in vice di sole. C. 15. vguali 2  
 quei che contrastar ignudi (& nel num. del meno) B. 48  
 ei pronto ardente, & quei freddo, & restio. 85. & quel  
 che più m'affanna. 87. con quel che feo l'opra leggiera.  
 94. se quei pur viue, & vedi bei crin, begli occhi,  
 guerrieri, splendori, raggi, pensier, due begli occhi, sen  
 tier tranquilli secoli.

Quel (in vece di quello) B. 15. & quel come dicesse io  
 me'n vò gire. 56. quel matornaù in dolce ogni altro  
 amaro. 105 che fan via più vano lo stral d'Amor che  
 quel di Giove il Lauro, 110. verso quel che potea so-  
 ura il suo nido alzarla à volo, & vedi ciglio, viso, ben,  
 velo, ragionar, core, costume, contento, &c.

A quel, vedi raggio.

Da quel. C. 9. da quel ch'io foglio. B. 76. da quel folle  
 tiranno.

Di quel. B. 29. non ch' Apollo mi sia cortese, & largo di  
 quel onde l'eterni il nome vostro.

Di quel. B. 68. di quel cercando che trouar gli'ncrebbe,  
 98. di quel vedermi lieto mai non credi che più vo des-  
 sando 99 di quel che santamente adopra il miugor  
 padre vostro. C. 26. di quel nodrirmi ond'io lon si  
 lontano.

Tutto quel, vedi tutto.

Qualche (silla cosa la quale) B. 4. qualche io raccio. 5. qual-  
 che ho scritto. 5. qualche leggerai. 5. qualche io veder te  
 mo. 8 qualche felice od infelice viuro. 18. qualche  
 v'ancideria. 24. qualche hor non piace. 25. qualche  
 dentro si chiude. 27. qualche esser non potea. 30. di  
 qualche piace, & 40 41 42 43 54. 57. 66 67 78. 81. 83.  
 96. 100. 100 103. 104. 108. 111. C. 31. contro quel-  
 che nel ciel forte e preterrito. 31. qualche io non der-  
 to ragiona 32. qualche io sofferfi. 33. qualche luce  
 à l'anima porga. 39. qualche già Roma m'insegno (&  
 diuiso dal che) B. 57. & tutto quel di lui, che gioua.

Quell', vedi alma, amate, acqua, altezza, innocente, hora  
 armi

armi, ard' re, antica, forza, eterno, foco, nell' vno, & nell' altro num.

Quella (colei) B 6. quella in cui sparse ogni suo donatura. 38. di quella che dal vulgo mi diparte. 88 quella che co i begli occhi par ch' inuoglie Amor. 90. quella, che ne giuditio, ne m' sura vfa nel cor. 94. quella per cui chiaramente alfi, & aifi. 118. quella di cui face d' Amor nessun pensier accende. C. 8. quella che del mio mal' ura non prende. 18. à quella ch' in vn' pace, & consuma. 20. di quella che sua morte in don chiedo. 24. quella che lieta del mortal mio duolo.

Quella (pronome) vedi beltade, fronte, gelosia, guisa, pace, petra, pietà, parte, strada, speranza, voglia, antica, forza, leggiadra, colonnese, treccia.

Quella, ò questa, vedi questa.

Quellè, vedi chiome, prose, stelle, stesse, funi, crude, armi.

Quelle (coloro) B 114 & quelle men cui più l' honesto, & caro.

A quelle, vedi fere.

Di quelle B. 40 in qual di quelle ora splende colci, cioè stelle. 80. di quelle che veran con le mie rime.

Quello B 4 or che questo non ho quello m' e colto. 31. ah quanto auuien di quello. 118. Amor è quello poi che ne rintegra. C. 16. ne quello estinto men riluce poi, & vedi scanno.

Quercia (arboze noto) B 70. se la più dura Quercia che l'Alpe haggia. C. 33 Qual dura Quercia in selua antica. 31. ma Quercia fatta in gelido Alpe (& metaf.) B. 16. de la gran Quercia che bel tebro adombra.

Quercie. B. 58. e i Lauri diuentar Quercie seluaggie.

C. 39. fra queste ombrose Quercie. 40. ne per borea giamai di queste Quercie, &c. tremar l' orride foglie.

41. quando tra l' bici, & le frondose Quercie. 42. a queste Quercie recorro. 43. or fonti, & Quercie mi



son. 43. pregiate, &c. renderei l'ombra ancor de le mio  
 Quercie, ò riuu, ò fonti, ò fiumi, ò faggi, ò Quercie  
 prenda suo pregio da l'ombrose Quercie anzi tra  
 Quercie e'n pouer' e'ca.

Querele (lamenti) B. 62. mentre vdirà querele oscure,  
 & chiare.

Quest'vn. B. 9. perche scampo non ho dal mio bel sole  
 se non quest'vn.

Quest'vna. B. 89. quest'vna ha insieme quanto à parte, à  
 parte dar à mille ben nate à pena fuole, &c.

Questa (pron. val costei) B. 18. questa è lo specchio e'l sol  
 de l'erà nostra: 89. questa risplenderà come bel Sole.  
 96. questa lieto mi prefo. G. 19. questa angel nouo  
 fatta al ciel se'n vola.

Questa (relatiuo) B. 48. questa è la via. 103. la qual in  
 somma è questa. 109. questa per vie, &c. 109. questa  
 se dolce ragionar Catullo. 109. questa se Cino poi lo  
 dar seluaggia, & vedi alma, carne, sorte, etade, vita,  
 tema, fera, bruma, impresa, spoglia, imago, luce, parte,  
 scorza, luna, mente, mano, pena, penna, gonna, selce,  
 vita, selua, spoglia, sponda, spiaggia, valle, volta,  
 luce.

Per questa. B. 105. mostrado ch' à Lucretia non fù graue  
 morir per questa.

In Questa e'n quella parte. B. 115.

Questa, ò quella parte. B. 118.

Questa od altra etade. B. 111.

Da Questa à quella gente. B. 46.

In Questa (val in questo tempo) B. 95. in questa vscio de  
 la sua bella spoglia l'anima faggia.

Queste. B. 12. son queste quelle chiome. 72. che non pera,  
 & cada soua queste: 78. or son queste simili à l'anti-  
 che opre. 101. più felici alme di queste 101. queste  
 non pur à me chiudon le strade. 107. & Rhodo, & cre-  
 ta, & que. anco varcate. C. 19. son queste Amor le  
 vaghe treccie bionde. 32. ò s'altro più di queste huom  
 faggio prezza. vedi chiome, forme, luci, ombre, piante,  
 piu.

piume, profe, membra, Quercie, rime, tempeste, valli,  
frondi, braccia, neui, arme.

Queste, & quelle, vedi profe.  
Questi (d'ambidue i numeri) B. 12. son que. quei begli oc  
chi. 15. dietro colà donde que. si parte. 16. que. m'è tal.  
70. que. vi mira. 75. que. &c. vicio di vita. 86. que. e'l no  
stro vgolin. 107. & her son que. ch'io v'addito, & mo  
stro. C. 3. que. del petto lasso vltimo parte. 5. que. ser  
no d'Amor viffe, & morio. 19. son que. gli occhi, onde l  
tuo stral si parte.

Di questi. B. 101. più felice alme di que. il fecol lor certo  
non hebbe, & vedi Armi, contrari, duo lumi, di felici  
giorni, nemici, occhi, studi, capei, sospiri.

Question (litigio, contrasto) B. 104. che senza que. farne  
ogni vn le crede.

Questo. B. 12. & C. 19. è que. quel bel ciglio.

Questo (nreso per amore) B. 110. que. nouellamente d'i  
padri vostri spiro desio.

Questo val qsta cosa B. 4. hor che que. non ho. 7. di que. à  
lei. 24. scriuete que. 26. que. mi tacerò. 28. que. è le ma  
ni haüer tinte di sangue. 32. vola tu la doue que. si vo  
le. 42. que. feci io. 45. que. mi vaglia. 48. che non è que.  
suo difetto ò mio. 53. que. fia nostro. 54. tutto que. &  
tuo don, & à car. 56. 58. 77. 78. 104. 118. C. 21. que. è  
morre, & veneno al vostro nome. 30. ne que. in tanta  
lite anco mi gioua.

Questo, ò quel. B. 60.

A questo (cioè à questa cosa) B. 104. à que. confortando  
il popol tutto.

In questo, B. 40. in que. piango.

Tutto questo, vedi tutto.

Questo, vedi anno, chiostro, tempo, affetto, ciglio, campo  
errore, egeo, sol, corpo, orrore, &c.

Queta (render queta pacifica) B. 24. queta l'antica tema  
el pianto asciutto n'hai tu nascendo.

Queta (aggett.) vedi notte.

Quetando (acquetando, pacificando) B. 8. lo ciel que. il

voſtro alto lamento.

Quetar. B. 31. miſtra che que. mai non ne laſci.  
 Quetar. m. B. 87. poſſa quetarmi. 91. che non è ſotto il ciel  
 beſta quetarmi. 92. con tai parole proua quetarmi.  
 96. & coſi ſoi quetarmi. C. 11. già nel mio duol non  
 pote Amor que.

Quetan. B. 96. & que. ogni nembro ogni tempeſta.

Queti. B. 74. coſe ond'io queti vn deſiderio ardente.

Queto. B. 30. & molte afflitte menti forſe queto la tua  
 leggiadra lingua.

Queto. C. 24. el cor doglioſo in nulla parte ho queto.

## Q V I

Qui ( ſinota mouimento, ò ſtato) B. 6. tu pur qui ſei. 7. qui  
 ſtette penſoſa. 12. & qui ne ven. 13. dal tuon che qui ſi  
 grande ſi ſentio. 14. qui miro col piè vago il bel  
 tauro. 41. qui dentro m'arde. 43. tu qui giugner non  
 puoi. 49. quanto ben qui fra noi potea trouarſi. 57. ne  
 di qui riuerti ho più ſperanza. 59. quanto el peggio  
 far qui più lungo induggo. 61. qui vedi vn tempio. 62.  
 & come al venir qui ſon priuo ſtato. 67. qui tra le  
 ſelue. 80. che farò qui. 90. che ſò più qui. 94. qui ſarai  
 meco. 96. te qui tenen ſola diuina cura. 97. deh non  
 mi laſciar qui. 104. coſi voi d'huopo qui vid non mi  
 fete. C. 2. nulla di voi ſia qui m' viene aita. 5. come  
 doglia ſia qui ſù meco. & pianto. 7. però mi ſia ſia qui  
 col tuo ſoſtegno vſato di portar gli aſſanni miei. 9. &  
 graue fallo indegno ſia qui com ſi. 11. ma ſia qui laſſo  
 me guerrera, & cruda. 16. ne contra lor ſia qui troua-  
 to ho ſchermo. 45. inuoltò hauea ſia qui la pura parte  
 di me.

Quinci ( aduerb. di luogo val di qua, ò da queſto) B. 38.  
 penſar quinci ſi puo. 91. & quinci toglie il duol. 93. ch'  
 io parta quinci, & la riuogga in cielo. 95. dopo'l quin

ti sparir de'raggi tuoi.

Quinci, & quindi ( li qua, & di la) B. 12. qui. & quin. appa-  
rir feno valore. 94. che quinci, & quindi l'onde fo-  
spingan.

Quirina ( casato) C. 21. quirina in gentil cor pietate è  
loda.

Quirino (casato) B. 84. sel vostro alto quirino cercate,  
paggia. C. 21. ben ha quirino ond'ella plori, &  
gema la patria vostra. 36. del tuo fido, & faggio Qui-  
rino.

## R A

**R** Accenda (infiammi di nuouo) B. 23. & tutti i lu-  
mi che portan pace à noi raccenda il cielo.

Raccende. B. 22. & sol di se l'orna, & raccende.

C. 39. la luce de latin spenta raccende.

Raccender. B. 76. & raccender la tua fiamma spenta.

Raccoglia (il medesimo che accoglia) B. 29. certa, & pie-  
tosa hor ne raccoglia.

Raccoglie. B. 21. tanto raccoglie più lietamente honesto  
seruo. C. 40. danno, & duol raccoglie.

Raccogliendo. B. 5. racco. le treccie al collo sparse. 13. &  
racco. i miei pensier sparti.

Raccogliete. B. 89 i tempi, & l'opre racco.

Raccoglio. B. 33. i desir miei sparsi racco.

Raccolse (riuni, radundò) B. 29. & sparso in parte vn desir  
poi raccolse (ed in luogo d'accolse, ò riceuè) B. 29. el

mio cor timido raccolse (ed in sentim. di stringersi) B.

115. & lieto si raccolse loro in seno.

Raccolta (risfretta) B. 6. raccolta in se co' suoi pensier pa-  
rea ch'ella parlasse. 20. bellezza in se raccolta, & leg-  
giadria. 24 & la raccolta turba.

Raccolte. B. 71. tenete pur le luci in se raccolte.

Raccolto. B. 37. in pace alta racco. godo. 50. quanto po dar

ne

ne il ciel racco. 79 tanto valor in vn petto racco. 114.  
& quel lungo rimbombo indi racco.

Racconti narri. B. 65 l'alte proue de la tua certa man  
racconti.

Raccorci (abbreni) C. 11. tanto il mio stame lei che'l tor  
ce, & stende pregn racco.

Racquita (acquita di nuouo) B. 64. tutto il perduto del  
cam:in racq.

Rade volte. B. 39.

Raddoppiando (il medesimo che doppiare) B. 64. &  
rad: i passi.

Radice dell'albero. B. 32. ogni frutto si trahe da la radi-  
ce (& metaf. val origine) B. 8. ò del mio bene, & mal  
foia radice. 44. che la radice, onde'l mio dolor nasce  
in guisa nutre, & pasce l'anima. 45 & d'ogni bé radice  
59. a che me serbi ancor nuda radice. 92. l'alta belta  
del nostro Amor radice.

Radici. B. 16. & ha si nel mio cor le sue radici. 118. se son  
di tanto ben radici le tue fiamme.

Rado (aduer. val rare volte) B. 1. cose rado, ò non mai ve  
dute in terra. 7. perche si rado vi mostrate fore. C.

13. nel sacro monte oue hoggi huom rado vene. 34.  
salij doue rado orma, e segnata hoggi.

Raffreda (rende freddo) B. 61. gli animi non raffr. &  
non riscalda.

Raffrena (pone il freno modera) B. 26. ò fortunato chi  
raffr. in tanto il suo desio (& del imperat.) B. 72. raffr. &  
doma l'empio furor.

Raggi del sole (& per metaf. lo splendore, ò bellezza) B.  
10. per provar tanto a i raggi del mio Sole. 22. ma  
tu che vibri si felici raggi mio bel pianeta. 48. cinta  
de raggi. 69. ombre in cui spesso il mio sol vibra, &  
spiega suoi raggi. 52 si con suoi vini raggi il cor m'ac  
cende. 77. co' raggi tuoi porgi soccorso à l'alma. 93.  
com'io solfo à quei raggi, & c'èca fui. 95. dopo'l quin-  
ei sparir de raggi tuoi. C. 39. che co' raggi suoi la  
luce de latin spenta faccende.

**Raggio.** B. 10. turbasse vn raggio mai di si bel sole. 38. di quella chiara fronte che m' inuola vedrò mai raggio 40. & come strale, ò raggio. 43. ben picciol raggio de le virtuti. 61. chia, & dolce raggio. 81. ogni raggio di quel costume. 81. quanto raggio del ciel in voi riluce. 84. fresca neue d'vn bel sole al raggio. 89. da ciascun suo raggio. 99. ò sol di cui questo bel sol è raggio. C. 5. il vostro ardente raggio. 11. anzi quanto m'e'l raggio suo negato. 23. de be' vostri occhi il dolce raggio. 32. con nuouo raggio la via mi mostra.

**Di raggio in raggio.** B. 14.

**Ragiona** (faueila, parla) C. 31. & quel ch'io non detto ragiona.

**Ragionando.** B. 14. rag. si rinoua l'alto piacer.

**Ragionar** (nome il parlar) B. 38. di quel bel rag. pien d'alto ingegno. 43. rag. & tacer pudico, & faggio. 50. & sotto vn ragionar cortese humile. 38. & ragionar celeste.

**Ragionar** (verbo) B. 83. se'n rag. del vostro alto valore 87. che'n rag. del caro almo sostegno. 109. questa fe dolce rag. Catullo.

**Ragion** (intelletto, discorso, douere) B. 21. & far i sensi à la rag. scorte. 30. con la rag. nel suo bel vero inuolta. 36. incendio cresce, & la rag. ven meno. 42. che rag. & consiglio Amor non degna. 51. & se rag. alcun tempo l'affrena. 84. d'alma si faggia, & con rag. ch'io scriua.

C. 9. che tanto hù di rag. varcato il segno. 14. ma si speranza in me rag. ha spento. 29. ma spero, & rag. fora pietà trouar. 30 non mi si toglia dritta rag. 30. già mille volte in mia rag. deluso. 36. ne rag. po contra il costume (& nel num. del più) B. 7. volentier detto l'ha urei le mie rag. 35. vn sol piacer ben mille rag. vintè. C. 17. hor chi farà che mie rag. difenda.

**Ragioni** (parli) B. 35. à cui rag.

**Ragiono.** B. 11. s'io non scriuo Madonna, & non rag. 117

Amor mi detta quanto à voi rag.

**Rai** (raggi) B. 16. ver me volgendo de begli occhi i rai.

86. i caldi rai del'ardente dottrina. C.16. stella, &c.  
co i propi rai, &c.
- R. allegra (apporta allegrezza) B. 118. ond'ogni parte  
gode, & si rallegra.
- Rall. grar B. 53 scendesti à rallegr. vn dolorato. 56 rime-  
dio alcun da rallegr la vita.
- Rallegrì C. 36. & col ciel ti rallegrì.
- Rallegro B. 25. & temo, & spero, & mi rallegr. & doglio.
- Ralenti (far lento) B. 44 rallenti il nodo suo non pur di-  
ciogli.
- Rami d'alberi B. 45 fronde, &c. che la fredda stagione  
da rami sgombra. 68. sento vna voce fuor di verdi ra-  
mi. C. 10. che fugge ratto a' più nascosti rami. 22.  
poiche scorto ha' l lacciul tra verdi rami.
- Ramo B. 5 va di ramo in ramo. 61. non sostien verde,  
ramo de' nostri campi augello. 110. in ramo alpino (&  
metaf.) B. 16. de la gran Quercia che'l bel Tebro adò  
bra eice vn ramo.
- Rampogna (reprentione, rimproueramento) B. 33. hebbi  
gia per ben dir agra ramp.
- Ranuccio (inteso per Rannuccio Farnese Cardinale) C.  
41. Alessandro, & Rannuccio tuoi che fanno,
- Rapido (val veloce) vedi torrente.
- Rara (val vnico) vedi donna, pietà.
- Rare, vedi hore.
- Rari, vedi doni.
- Raro (per vnico) vedi don, homero, honore (& per non  
folto) vedi bosco.
- Raro (aduerb. val raramente, & rade volte) B. 55. raro  
pungente stral di ria fortuna, se si profonda, & si mor-  
tal ferita. C. 13. ou'orma di virtù raro s'imprime. 28  
& so che raro i dolci premi suoi, &c. comparte.
- Rassembra (somiglia) B. 48. onde Roma miglior cadde  
rass. 64. quella del nostro lido antica sponda, &c. rass.  
me.
- Rassembri. B. 11. & mi rass. il volto di colci.
- Rass. mbro. C. 36. ma io rass. pur sublime Augello.

- Rasserenz** (rischiara) B. 108. cose, & le breui, & foiche eterna, & rasserena.
- Ratta** (veloce) C. 6. & poi fuggio da me ratta lontano.
- Ratto** (subito veloce) B. 59. Iel tuo ratto fuggir. 68 & ratto à noi ritorna. 91. del suo ratto sparir 93 ratto ogni lingua se ciò sia lodarui v. trete. C. 10. che fuggo ratto. 14 rat. ver gli alti boschi à volar prède. 34 talhor s' inuia ratto per selue.

## R E

- Rè** (inteso per Dio) B. 61. tu Rè del Ciel. 66. il Rè del Cielo. 68. il superno Rè. 80 con l'eterno Rè. 96 il Rè Celeste (& maraf.) B. 13. Rè de gli altri superbo, & sacro monte.
- Rea** (val cattiva trista) vedi fortuna.
- Real** (val cosa di Rè) vedi sangue.
- Recar** (portar addurre) C. 31. dolce nouel a al cor afflitto recar potesse.
- Recide** (tronca) C. 16. le bionde chiome ferro recide. 40. però che gli occhi alletta el cor recide.
- Reciso**, C. 16. che mille volte il cor m'hanno reciso.
- Recuso** (fo repugnanza) C. 18. & poi tra le tue schiere mi sospingi, ch'io no'l rec.
- Refrigerio** (solleuamen to, ricreatione) B. 101. refr. al bolir che mi disossa. C. 25. posa, ò toccorso, ò refr. tro uo. 27. m'accese il cor di refr. pieno.
- Refugio** (luogo sicuro guardia) B. 12. solo ref. in cessi uogo errore de le noue sorelle. 59. s'huom dee perder in breue il suo ref. C. 4. el dolce riso ou'era il mio refugio.
- Regga** (governi) B. 106. che regga il carro. 117. come, due voglio regga vn freno.
- Reggami**. C. 9. reg. per pietà tua santa mano.
- Regge** B. 23. virtù da lei procede che'l tempera, & regge 74. cerco piacer à lui che regge il cielo. 103. che le belle contrade amica, & regge. 108. & quel ch'è



ma, & regge, & serua il mondo.

Reggi. B. 75. e' sole, & l'altre stelle e' il mondo reggi. 100.  
reggi tu del camin quel che m'auanza. C. 19. reggi  
il mio stil.

Regnaua (dominzua, reggea il gouerno) B. 77. & distur-  
bato i leggi in ch'ei di me reg.

Regni (reami, domini) B. 116. che gioua posseder Cit-  
di, & Regni.

Regni (verbo) C. 14. altri due lustri, & più nel mio cor  
Regni.

Regno. B. 4. quel di ch'io posi nel tuo regno il piede. 65.  
ne mai fuor del tuo regno posi orma: 74. se'l turbato  
regno d'amor. 82. dal beato regno. 98. ambe le chiau  
del Celeste regno. 105. & se la vostra aita non mi ri-  
tien quel regno. 118. torui il regno. C. 2. nel tuo re-  
gno il piè posi. 4. tutto il regno d'Amor. 7. giusto re-  
gno. 11. regno d'Amor turbato, & fero. 15. cui par nel  
regno tuo luce non hai.

Rei, vedi giorni, occhi.

Remi (stromenti nauali) B. 19. vela remi gouerno ancho  
re sforza.

Rena (arena sabbia) B. 23. copra smeraldo, & rena d'oro  
il letto.

Renda (ricorni, restituisca) B. 78. questo talhor pietoso à  
noi ti renda. 80. ch'io renda la mia guardia. 82. cosi mi  
renda il cor pago, & contento. 103 però quand'alma  
se ne renda schiua.

Rende. B. 22. con ogni ben si rende. 47. rende al moderno  
stil l'antico honore. 81. & preso à voi mi rende. 114. &  
rende auaro: C. 8. non gradisce il mio core, & nol  
mi rende, 19. poiche Amor me'n rende vago.

Rendei. C. 3. à voi mi rendei vinto.

Render. B. 46. per render l'alma pura, & bella al ciel.

Renderei. C. 43. più pregiate, che le gemme, & l'oro ren-  
l'ombre ancor de le mie quercie.

Renderete gratie. B. 85.

Rendesser accorte. B. 93.

Rendi

**Rendi.** B. 13. rendi à questi giorni l'aprico honor di Marte  
99. & tal la rendi che più al mondo non ricca oltrag  
gio.

**Rendimi.** B. 29. rendimi il ricco sguardo. C. 18. rend. il  
vigor mio.

**Rendon.** B. 43. vi rend. tanto spatio soua queste forme  
humane eccellente.

**Rendrà.** B. 89. & le renderà vie più gradite, & sole.

**Re** vedi destino, secolo.

**Replate** (val subito tolto) B. 39. qual meraviglia se rep.  
sorle. 40. deh. perche in rep. ogni valore ogni bellezza  
insieme hai spars'al vento. 73 vi percolse rep. aspra  
tempesta. C. 4. rep. ad altri Amor dona, & dispensa.  
24. oue rep. hor è fuggito.

**Resa** (data al nemico arresa) B. 41. non ti faresti così tosto  
reta à quei begli occhi.

**Rese.** B. 89. & rese à l'onde chiaro, & pur il giorno.

„ **Resecando** (ritagliando) B. 13. vo resecan. le non sane  
parti.

**Resi.** B. 85. & resi al tempio la mal, cerata mia fridenol  
canna.

**Resse** (gouernò) B. 76. il braceio tuo ch'allhor mi resse.

„ **Resta** (rimane) B. 11. che l'alma in tanto resta vinta.

„ **Restai.** B. 60. che con l'altra restai morto.

„ **Restar.** B. 111. da far restar ogni huom conquiso.

**Restaura** (il medesimo, che ristora) B. 45. subitamente  
ogni mio mal rest.

**Restauri.** B. 14. quel che dianzi perdeo Venetia, & noi  
Apollo in voi rest.

„ **Restauro** (nome ristoro) B. 14. di molti danni al buon  
popol Romano, &c. primo rest.

„ **Resti.** B. 76. ond'ei deluso resti.

**Restio** (metaf. colta da Caualli che non vogliono passar  
oltre) B. 48. ei pronto ardente, & quei freddo, & restio  
cioè lo stile.

**Restò** (rimase) B. 47. & di tronchi restò coperto il  
lido.

**Rece**

**Rete**(per prender pesci, ò vecelli) B. 73. per vscir da la rete ou' egli è colto. 104. si come non bisogna veltro, ò rete à cerva, &c. (& per metaf.) B 96. hauea per sua vaghezza teso Amore vn alta rete. C. 13. à non degna rete col vulgo caddi. 14. si leggiadra la rete ond'io son preso. 22. ne visco intrica, ò rete occhi si rei. 28. che non più salda rete homai distendi.

**Reti.** B. 78. & le reti che tese ne son dall'auerfario.

„ **Retto**(gouernato) C. 11. ne retto con virtù tranquillo impero.

**Rcuerente** (sommesso deuoto) B. 17. à voi mi foglio portar si reti. 21. vien reu. à far con voi foggiorno.

**Reuerentia.** B. 110. & perche'l mondo in reu, l'haggia vedi riuerentia, & riuerenza.

## R H

„ **Rhodo** (isola famosa) B. 72. c'ha rhodo, & l'Vngheria piagate, & spente. 107. & rhodo, & Creta, & questa anco varcate.

## R I

**Ria**(cattina, trista) vedi discordia, donna, fortuna, forte stella.

„ **Riaprirsi**(aprirsi di nuouo) B. 76. di riap. Amor questo rinchiuso fianco cerca.

**Ribelio**(colui che guerreggia contra il suo Rè) C. 14. con tal desio cercai rib. farmi.

„ **Ricaggia** (caggia di nuouo) C. 12. à l'aspre lutte del tuo crudo gioco la v'io ricaggia:

**Ricca**(piena abbondante di beni) vedi beltà, gente, naue nauicella, terra. B. 52. & d'ogni don del ciel ricca, & possente. 97. si ricca fù di senno, & di beltade. C. 21. del bel tesoro onde ricca eri, & chiara.

**Ricchezza** (abbondanza di tesori) B. 43. & sua santa ricchezza:

**Ric-**

**Ricchezze.** B. 75. se de le mie ricchezze care, & tante, & si guardate.

**Ricchi,** vedi gemmai.

**Ricco** (vedi sguardo telauro) B. 37. che le note onde tu ricco mi fai.

**Ricetto** (albergo, stanza) B. 14. ma son di duol com'io sola ricetto. 90. cenere farfi homai del suo ricetto. C.

25. lasso le porte men rinchiusc ancora del mio ricetto vidi. 41. pensoso in mio seluaggio ermo ricetto.

**Riceua.** B. 99. che più al mondo non riceua oltraggio.

**Riueuer.** C. 8. dunque doneni tu spirito si fero ric.

**Riceui.** B. 85. & hor nel Cielo il guiderdon promesso riceui.

**Richiama** (chiama di nuouo) B. 37. duro se punge, & duro si richiama. 77. mi richiama lusinga, & mostra il varco.

**Richiamando.** B. 55. & me che'l marmo asciutto vedrai bagnar te rich.

**Richiami.** B. 68. prego non tosto in ciel la si richiami. C. 10. ben sento io te ch'in dietro mi richiami. 12. & tu pur mi rich. & ricondanni.

**Richiamo.** B. 5. e'l cor ch'indarno or lasso à me rich.

„ **Ricompensa** (guiderdon, premio) C. 28. larga pietà cosperge, & ric.

„ **Ricondanni** (condanna di nuouo) B. 67. tu pur à lagrimar mi ric. C. 13. & tu pur mi richiami, & ric.

**Riconduce** (conduce di nuouo) B. 81. nel laccio in ch'io già fui mi ric. C. 32. ch'à terra pur si ric. 40. si torbido lo spirito ric.

**Riconforta** (il medesimo che conforta) B. 51. à morte mi sottragge, & ric. C. 29. quasi giudice pio mi ric.

**Riconforto.** B. 94. ond'io mi ric.

„ **Ricongiunge** (congionge di nuouo) B. 69. Trifon mio caro à me mi ric.

**Riconosco.** B. 2. ben ric. in te gli vñci accenti. 2. ben ric. di tua face il lampo.

**Ricoperse** (nascode di nuouo occultò) B. 58. Parnaso vn

- nembo eterno ric. 69. & d'vno oscuro nembo ric. la  
 ricca nauicella.  
 Ricopre. C. 31. quai pensieri, & opre di letitia talhor ve-  
 ste, & ric.  
 Ricorda (rammenta) C. 41. cieco portarlo più non si ri-  
 corda.  
 Ricorro (rifuggo) C. 52. à queste Querce ric.  
 Ricourarmi (ricuperarmi) B. 55. ben deurei ric. or ch'io  
 m'attempo. C. 10. per rico. & fuor de la tua mano  
 viuer.  
 Ricouri. C. 17. ou'io ric. fuot de la tua mano.  
 Ricouro. B. 33 & me ric. à la virtute mia.  
 „ Ricuce (cucir di nuouo) C. 37. cui tosto Atropo squar-  
 cia. & nol ric.  
 Rida (del verbo ridere) C. 40. colà ve dolce parli, ò dol-  
 ce rida bella donna.  
 Ride. B. 37. ride del mondo [nota senza affisso] 68. & tal-  
 hor parla, & talhor ride.  
 Rider. B. 21. & rider finto, & lagrimar senz'arte.  
 Ridir (referire) B. 40. le diec poi quelch'io ridir non oso.  
 Rido. B. 25. de miei danni egualmente piango, & rido.  
 Rie, vedi notti.  
 Riedi (ritorna) B. 98. à pianger riedi.  
 „ Riempi (il medesimo, che empi) B. 100. & s'il mio cor  
 del tuo desio riempi.  
 „ Riempie. B. 40. & l'immagine sua l'alma riem.  
 „ Rifei (monti noti) B. 37. te ne monti Rifei sempre non  
 pioue.  
 Rihuto (renuntio) B. 27. mondo vano, & fallace io ti ri-  
 fiuto.  
 „ Rifugge (in sentim. di fuggire) B. 81. ne rif. da lei ne si  
 difende.  
 „ Rifuggo (ricorro) B. 72. tosto ne piango, & à prigion  
 rifuggo.  
 „ Riga (in riga) B. 24. che con lor puri, & liquidi cristal-  
 li riga Hipocrene.  
 „ Rigar. B. 21. prati rig. & nutrir fiori al vento.

**Rigido** (cioè alpro, duro) vedi aspetto, orso.

**Rigor** (rigidezza) C. 5. dolce rigor cortese orgoglio, & pio.

„ **Rilega** (lega di nuouo) B. 76. Amor con quelle stesse funi il rilega.

**Rilena** (alleua, allegerisce) B. 25. in parte non rilena il tristo core.

**Rilue** (alzar sù) B. 25. caggio quand'io non ho chi mi rilue.

**Rileui**. B. 114. debbo cadendo hauer chi mi rileui.

„ **Riluce** (risplende) B. 22. così nel pensier mio sola riluce madonna. 81. ò alma cui riluce il casto, & saggio secolo. 81. quanto raggio del ciel in voi riluce. 88. ne si vna riluce à l'età nostra la galla. 113. questo sol che riluce, & questa luna, C. 3. poi come in sul mattin l'alba riluce. 16. ne quello estinto men riluce poi. 35. picciola fiamma affai lungi riluce. 37. lo qual si puro in voi splende, & riluce. 45. & tutto quel, ch'interra o'n ciel riluce.

„ **Riluci**. B. 99. riluci à me, che speme altro non haggio, **Rima** (desinenza vel verso e'l verso stesso) B. 114. da quelle antiche poste in prosa e'n Rima.

**Rimane** (auanza, resta) B. 119. l'altro ch' à dir rim. essi diranno.

**Rimaner** (restar) B. 59. & poi rim. à pena scempio. 109. gloriose, & alme più che pria rim.

**Rimango** (del verbo rimanere, restare) C. 9. ne rotta ne ue mai parà da scoglio si pentita del mar com'io rimango.

**Rimango** (del verbo rimanersi, fermarsi) C. 9. di seguir falso Duce mi rim.

**Rimasa** (restata) B. 90. & piena di sospetto è rimasa quest'alma.

**Rimasi**. B. 70. pochi de gli honor tuoi ti son rim.

**Rimaso**. B. 95. Io senza te rim. in questo inferno.

**Rimasto**. B. 55. anzi mi pento esser rim. solo.

**Rimbomba** (ri suona) C. 10. ed ei pur nel mio cor rim-

ba amaro.

„ Rimbombo (suono strepitoso) B. 114. & quel lungo rim  
bombo indi raccolto.

Rime. B. 1. queste rime leggendo. 28. & s'io dettai rime  
ne versi. 36. rime leggiadre. 39. per trarne fuor rime  
leggiadre, & conte. 41. spiegando in rime noue antico  
foco. 43. con quali rime assai potrò lodarui. 63. queste  
rime deuoto, & questo ingegno vi sacro. 83. che da  
spiegarlo stile in versi, ò in rime. 84. venite a le mie  
rime. 87. hor sete giunta tardo à le mie rime. 87. si dol  
ti rime. 88. di quelle. che verranno con le mie rime. 93. ha  
urei di lor con difusati accenti rime dettato. 97. in as  
pettando alcuna vendetta contro lei da le mie rime  
99. quando à rime dettati Amor il chiama. C. 13. &  
le mie dolci pene tessendo in rime. 26. dico le rime mie  
pietà dest'hanno.

Rimedio (medicina riparo) B. 56. rim. alcun da rallegrar  
la vita.

Rimembra (souuen, ricorda) B. 48. se ben ti rim. d'Herco  
le, & di Iason. 53. se ti rim. ch' à le tredici hore.

Rimembrando. B. 35. quanto mai disse, ò tacque va rim.

Rimembranza. C. 4. qual Peregrin se rim. il punge di sua  
magion.

Rimenarmi (condurmi di nuouo) B. 77. per rim. à le la  
sciate lustre.

Rimirando (riguardando) B. 41. & rim. intorno non veg  
gio il sol.

Rimirar. B. 33. fera ch' à rim. dolce soaue.

Rimosso (mosso di nuouo) B. 76. che fosse il braccio tuo  
ch' allor mi resse da me super no Padre vnqua rim.

„ Rimpiaghi (piaghi di nuouo) B. 97. chiedendo che sù  
volga, & me rim,

Rinacque (nacque) B. 24. & l'alto Federico à noi rinac  
que.

Rinasce (nasce di nuouo) B. 20. & se per sorte talhor l'an  
cidi più graue rinasce. 81. qual fior di Primavera a  
pre, & rinasce.

Rina-

**Rinalci.** B. 31. perche nel fondo del mio cor rin.

& col ciel ti rallegri e'n lui rin.

**Rinchiuse** (riserrate) vedi porte.

**Rinchiuso**, vedi carcere, fianco.

**Rinforza** (prende forza, s'auanza) B. 19. & l'arte manca e'l mar poggia, & rinf. 65. che scemato giamai non si rinforza.

**Rinforzando.** B. 36. rinf. la speme ond'io vaneggio. 102. lencando orgoglio, & rinf. inganno.

**Rinfresca** (rinoua) B. 67. in cui scema virtù febre rinf.

**Ringratio** (rendo grati e) B. 81. ond'io ring. amore.

**Rinoua**, (fa di nuouo) B. 14. ma perche ragionando si rinoua l'alto piacer. C. 7. che l'vn duol, l'altro rin. 19. merauiglia, &c. di partorir celesti dee rin.

**Rinoue.** C. 14. ch'io bramo in me rinoue l'acerbo Imperio.

**Rinouelle** (il medesimo, che rinoui) C. 38. quel che dianzi perdeo Venetia, & noi Apollo in voi restauri, & rinouelle.

**Rintegra** (riunisce) B. 118. Amor è quello poi che ne rintegra.

**Rinuesca** (inuesca di nuouo) B. 19. gelo, & foco ne l'alma non rinu.

**Rio** (cattiuo, tristo) vedi colpo, concento, costume, destino, digiun, pensier, signor, stato, stratio, timor, verno.

**Rio** (in luogo di riuo) B. 3. & hor su per vn colle hor lunge vn rio. 34. fura' l fugace rio fermar ti suoli. 115 in su la fiamma al chin correr il rio. C. 15. fiore, &c. e'l rio correndo nutre. 27. & hor in fredda valle ombroso rio (& metaf.) C. 41. & si porterai tu Christo oltre il rio di caritate.

**Ripa** (riua, sponda) B. 47. vede la mesta ripa e'l nero chioffro.

**Riparo** (rimedio; schermo) B. 56 ne mai velli al suo scampo altro riparo. C. 6. non hebbi altro, che te lume, & riparo.

**Ripensando** (pensando di nuouo) C. 44. à questa breue,



& nubilosa luce vo ripensando.

Ripento (pento di nuouo) B. 31. & poich'io mi ripento  
d'hauer a te creduto.

„ Ripiega (piega di nuouo) B. 22. & qual il velo, che la  
notte stende Febo ripiega.

Ripon (rimetti imperat.) B. 35. che voi più tù da me ri-  
pon già l'arme.

Ripor. B. 75. moue à ripor la misera, & dolente Italia, &  
la sua Roma in liberrate.

Riposa (star in riposo) C. 30. onde talhor il cor riposa, &  
tace.

Riposar. B. 53. & per noi rip. te stesso affanni. C. 12 non  
dee mai rip. quest'alma stanca.

Riposata (queta) vedi gente.

Riposato. B. 14. affai tranquillo, & rip. viuo. 26. ò fortuna  
to, chi raffrena in tanto il suo desio che rip. viua.

Ripose (rimise) B. 111. quanto in mille anni il ciel deua  
mostrarne di vago, & dolce in voi spiegò, & ripose  
C. 13. e'n pianto mi ripose e'n vita acerba.

Riposi. C. 37. i tuoi ripose i tuoi sereni giorni.

Riposo (l'otio, la quiete) B. 12. ò Hercole, che trauglian  
do vai per lo nostro riposo. 26. di riposo, & di pace  
il mio mi priua. 40. & poiche al mio riposo torno. 60.  
ne spero de gli affanni alcun riposo. 71. l'alma, che  
di riposo in sì moleste cure si riposo. 71. morte, che tron-  
ca lungo aspro tormento è riposo. C. 1. or mi ritro-  
uo da riposo lungè. 3. vn di pace non hebbe l'alma  
con esso ne riposo. 4. iui senza riposo i giorni mena.  
15. che'n riposo e'n piacer traugli, & guai, &c. tron-  
nai. 25. fia la ve'l dolce mio riposo fora. 34. del sonno,  
& del riposo l'hore.

Riposta (chiusa, secreta) vedi fronda.

Riprende (ammonisce) B. 31. & me del vezzo suo nota,  
& riprende.

„ Riputar (stimar) B. 108. & quel ch'à tutti gli altri gio-  
ua, & piace sole voi rip. dannosa, & graue.

Risana (ritorna sano) B. 73. & quel dolce soggiorno di  
miei

miei pensier risana.

Riscalda (il medesimo, che scalda) B. 46. quanto riscalda la diurna stella. 61. gli animi non raffredda, & non riscalda. 86. tra quanto il sol riscalda, & quanto gira.

Riscalde. B. 2. qualche poco signor legghi, & riscalde.

Rischiara (rasserena) C. 21. che sola Italia tutta orna, & rischiara.

Rischiare. C. 6 or non è chi'l tostenga, ò chi'l risc.

Rischio (pericolo) B. 57. in ogni rischio in ogni dubbia via. C. 9. & poi ch'è mortal rischio, è gita in vano questa mia vita.

Risco. B. 72. in pena del mio risco. C. 10. & sbigottisce del passato risco. 14. in cui nacque il mio risco.

Riserua (custodisce) B. 34. & mi riserua à tenebre più noue.

Risguarda (rimira, vedi) B. 55. risguarda in terra, & mira, ù la tua spoglia chiude vn bel sasso. 92. & me risguarda.

Risguardo. B. 18. tal voi risguardo hauete à miei lamenti.

Risguardo (verbo) B. 66 se ben me stesso, & te risg.

Risi. B. 117. i desir le paure i risi i pianti.

Riso. B. 3. riso, ch'acqueta ogni aspra pena, & dura. 10. & simulato riso, & pianto vero. 32. vn parlar finto vn guardo vn riso, vn gioco. 51. & veggio lampeggiar quel dolce riso. 111. & vaga primavera il dolce riso.

C. 4. e'l dolce riso ou'era il mio rifugio. 30. e'l dolce riso, & quei begli occhi alteri.

Risonar (rispondere al suono) B. 110. che sempre s'vdirà risonar laura. 114. che s'ode risonar per ogni clima.

Risorge (sorge di nouo) B. 101. & lo stil, che d'Arpin si dolce vscia risorge.

Risplende (riluce) B. 22. & sola in lui risp. 32. oro non ogni cosa è che risp. 52. vago sereno à gli occhi miei risplende.

Risplenderà. B. 89. questa risp. come bel sole.

Risponde (da risposta) B. 18. risp. voi non durareste in vi-

- ta. 34. nessun giamai risp. 90. risp. sostegno tal, &c. perde null'altra. 94. & sempre chiama, & nessun mai risp.
- Rispondi. B. 11. poi se mercè te'n prego non risp.
- Risposta. B. 16. & la risp. in vano, &c. cercai.
- Risse (contese) C. 14. principio son de le mie risse noue.
- „ Rittagna (fa stagno) B. 64. il pianto, che d'intorno al mio cor ferue, & rist.
- Ristetti (rimasi) B. 63. rist. in vita disiosa, & lieta.
- Ristorar (dar ristoro) B. 34. po ristor. vn altro piaceruino
- Ritardar (dimorare) C. 5. vigor acquista e'n ritardar s'auanza.
- Ritegni (cose che ritengono) C. 14. co' più pericolosi suoi ritegni.
- Ritegno. B. 41. fate sta contra lei vostro ritegno. 44. tornar al viuer mi o scampo, ò ritegno (& intelo per la sua donna) 73. fatal, & pretioso mio ritegno.
- Ritengon (tengon per forza) C. 13. ritengon me larue turbate, & mostri.
- Ritenta (tenta di nuouo) B. 75. ritenta far di me l'vsata preda.
- „ Ritefo (teso di nuouo) B. 72. & vede incontro à se ritefo l'arco.
- Ritiene. B. 49. si ritien dentro, & teme apparir fora. 105. & se la vostra aita non mi ritien quel Regno. C. 42. ah! possi homai chi mi ritiene.
- Ritoglie (piglia indietro) B. 44. ad ogni aspro tormento, &c. lo ritoglie, & fura. 88. e'n tutto al vulgo mi ritoglie.
- Ritoglier. B. 1. che potranno, &c. al van desio ritoglier l'alme.
- Ritoglio. B. 25. ne stesso ad vn signor dono, & ritoglio.
- Ritolta. B. 47. l'hauete à l'orgoglioso, & empio stuolo ritolta.
- Ritolto. B. 85. che t'ha per nostro ben tardi ritolto.
- Ritorna (torna indietro) B. 32. dopd'l gelo ritorna la Rò dinetta. 50. à lor sempre ritorna. 116. mirate quando febo a noi ritorna. C. 29. ne già viuer potrei se non che

che poi ritorna (& dell'Imperat.) B. 54. almen ritorna.  
68. & ratto à noi ritorna .

Ritornar. B. 91. & più speranza non ha di ritornar qual  
fù. C. 22. così poi ch'egli à me ritornar brami.

Ritorni. C. 4. con none larue à me ritorni, & voli (& dell'  
aggiunt.) B. 13. & vi ritorni vaga, & colorita.

Ritorno. B. 6. ch'io ritorno à perir de la sua vista. 41. à la-  
grimar ritorno. C. 43. ond'io ritorno à quell'antico  
cibo .

Ritrarle (effigiarle) B. 11. quand'io vò per ritrarle .

Ritrarre. C. 19. cui lo mio stil ritrarre in darno proua.

Ritrouai (il medesimo che trouai) C. 17. & talhor ritrou-  
uai ruuda benda .

Ritrouar. B. 118. altrui cercar, & ritrouar se stessa. C. 32  
ne posa seppi ritrouar giamai .

Ritroue. B. 37. che l'ostinato pianto con voi non lasci, &  
non ritroue. C. 19. & piacemi che'l cor doppio ritr.  
il suo conforto.

Ritrouo. C. 1. hor mi ritrouo da riposo lunge.

Riua (sponda) B. 14. talhor m'affido in su la verde riua.  
18. qual rapido torrente à letto, ò riua. 47. colui, che  
nacque in su la riua d'Arno. 68. quando del giogo, &  
de la destra riua. 74. ch'io son di lethe homai presso la  
riua. C. 7. erma, & lontana riua. 20. in riua di Penco.  
27. però che nulla riua, & sì profonda (& metaf. per lo  
pianto) B. 64. mi bagna riua, che da gli occhi scende  
riua, ch'aperie Amor larga, & profonda.

A Riua (al fine metaf.) B. 26. hor è ben giunta ogni mia  
festa à riua. 84. che per condurla più spedito à riua (&  
per trallat. loco sicuro porto) B. 77. vero di ciò dolor  
mi fermi à riua .

Riue. B. 89. Adria le riue e i colli, &c. percoffe. 61. tutte  
queste limose, & torte riue.

Riuederlo (vederlo di nuouo) B. 89. di riuederlo braman  
gli occhi miei .

Riuederti. B. 57. ne qui di riu. hò più speranza.

Riuegga. B. 93. ch'io parta quinci, & la riu. in Cielo .

Riue-

**Riuelo** (paleso, manifesto) C. 30. così gl'inganni miei can-  
to, & riuelo.

**Riuerente**, vedi reuerente.

**Riuerentia**. B. 86. e' il mondo tutto in riu. v' haggia.

**Riuerenza**. B. 81. ben deue il mondo in riu. hauerui.

**Riuerrui**. B. 63. à così riu.

**Riuerisce**. B. 46. & lui sol cerca riu. & ama.

**Riuerisco**. C. 10. ma quel signor, ch'io lodo, & riu.

**Riuesta** (vesta di nuouo) B. 23. leggiadre arte cortesi, &  
bei costui riu. il mondo.

**Riuesto**. B. 41. di dolor, & di panni mi riu.

**Riuu**. B. 14. per mille riuu portando al mar più ricco il suo  
Tesauo. 76. senza corso riuu. 95. & prati, & selue. & ri-  
u. C. 43. ò riuu, ò fonti, ò fiumi, ò faggi, ò querci.

„ **Riuolar** (volar di nuouo) B. 99. & riu. à te vesta le  
piume.

**Riuolge** (raggira) B. 46. come quel vedesi riuolge al so-  
le (& per metaf. cambia) C. 33. il desir cieco in tenebre  
riuolge.

**Riuolgete** (il medesimo, che volgete) B. 22. riu. scrittore fa  
most, & faggi tutte in lodar costei le vostre proue. 89  
perche lo stil homai non riu. à questo.

**Riuolgo**. B. 66. i pensier tutti, & l'vno, & l'altro inchio-  
stro à te riuolgo. C. 9. & gli occhi à fermo segno  
riuolgo.

„ **Riuoli** (voli di nuouo) B. 76. riuoli à te, quando il suo di-  
ne vegna:

**Ripolse**. B. 59. per duol Timauo indietro si riu.

**Riuolte**. B. 100. & le sue doti, &c. ha contra riuolte.

**Riuolti**. B. 40. & noi riuolti in tenebroso orrore.

**Riuolto**. B. 16. & ogni mio piacer riu. in pianto.

## R O

**Roca** (rauca) vedi voce.

**Roche**. vedi onde.

**Roco** (vedi dir) B. 81. e' il vostro ingegno à cui lodar son  
roco

- roco.** C. 12. Amor di cui piangendo ancor son roco.  
**Roda** (del verbo rodere, diuorare à poco, à poco) C. 13.  
 copron venen che'l cor mi roda, & lime.  
**Rodi.** C. 9. ò fera voglia, che ne rodi, & pafci.  
**Rodo.** B. 72. tant' è ch' assentio, & fele rodo, & iuggo.  
**Roma** (Città) B. 42. di quel che roma. ne theatr vdiua. 48  
 onde roma. miglior cadde. 53. per cui spera saldar tan  
 ti suoi danni roma. 72. soua queste Lamagna Italia.,  
 & roma. 74' à por la misera, & dolente Italia, & la sua  
 roma in libertate. 84. cui roma sperse i chiari, & santi  
 giorni. 98. & roma affrena. 101. & roma tenne, & creb  
 be. C. 20. & roma dal pensier parte, & dispergo. 39.  
 quel che già roma m' insegnò molti anni. 41. roma.,  
 che si mi nocque honoro, & amo.  
**Romanos** (cioè di Roma) B. 105. doue il mio buò romano  
 fece del fangue suo vermiglio il piano, & vedi Popol.  
**Romanzi** (poemi fauolosi) B. 114. ton foie di romanzi, &  
 sogni, & ombre.  
**Romita** (solitaria) B. 6. oue romita, & stanca si sedea  
 quella.  
**Romper** (spezzar) B. 25. & dolor che deuria romper vn  
 fallo. 49. romper no à l'alma il pensier. 111. romper fa-  
 rei di pieta vn duro scoglio. C. 2. & romper l'altrui  
 vita: 27. & ben romper suol fortuna rea buono studio.  
**Rompo.** B. 25. non ho venti contrari rompo in scoglio.  
 „ **Rondinelle** (augelli noti) B. 116. sostien due rond. vn  
 faggio, vn pino.  
 „ **Rondinetta** (il medesimo, che rondinella) B. 32. dopò'l  
 gelo ritorna la rond.  
**Rosa** ( fior noto ) B. 119. se non si coglie come rosa, ò  
 Giglio.  
**Rose.** B. 61. chi mi dà'l grembo pien di rose, & mirri. 106.  
 & tutto il ciel, &c. sparfer di rose. 111. rose bianche  
 & vermiglie ambe le gote sembran. C. 19. tra fresche  
 rose, & puro latte sparte.  
**Roso** (consumato) B. 60. haueffe, &c. parimente ambo  
 noi trafitto, & roso.

Ros-

**Rosignuolo** (angello noto) B. 34. d' rofig. ch' in queste  
verdi frondi soua il fugace rio fermar ti suoli.

**Rota** (casato Berardino Rota) C. 43. & l'altro rota il  
gentil vostro affetto.

**Rotta** (spezzata) vedi Naue.

**Rotti**, vedi schermi.

**Rotto**. B. 55. & rotto in tutto fu' il più fido festegno. C.  
15. iaccio, &c. non già ch'io rotto lui del carcer esca.  
& vedi nido.

**Rozze** (mal pulite) B. 117. & se di rozze in atto c'n pen-  
sier vili, &c.

## R V

**Rubella** (ribella) B. 19. & si d' Amor rubella.

**Rubello**. B. 20. à se fedele, altrui farsi rubello.

**Rubin** (pietra pretiosa, & per metaf. il labro) B. 43. neue  
or, perle, rubin, due stelle, vn sole. 97. vna leggiadra  
rete d' oro di perle, & di rubin contesta.

**Rubini**. B. 3. rubini, & perle ond' escono parole si dolci.  
111. care perle, & rubin onde le note escon.

**Rugiadosi** (pieni di rugiada, & per metaf. lacrimosi) vedi  
occhi.

**Rufcei** (in vece di ruscelli) B. 81. di lieti colli, & bei  
rufcei.

**Ruscellai** (casato) B. 86. i due miglior vittorio, & ruscel.

**Ruuida** (rozza) vedi benda.

## S

**S** Con l'apostrof. in vece di si particella affermatua  
col verbo, vedi à suoi verbi, s' affise, appaga, odon,  
impetri, annida, auuide, allenti, eterni, auanza, inuo  
la, arrogge, affatica, adire, intagli, adombre, auanza,  
armi, alconde, imprime, erga, auuolse, inuia, arrefta,  
affanni, &c:

**S** (in vece di se dubitatio) B.9. s'vn tuo si picciol ben-  
 tanto diletta. 13. & s'a prego mortal Febo si moue.  
 13. s'auen, che Medusa à voi si mostri. 17. come s'ci  
 fosse. 17. s'a me non si darà. 18. che s'a mia voglia, &c.  
 vedi s'han, s'huom, s'vn dolor, s'a col parte, s'ella, s'al  
 viuer, s'a l'apparir, s'a voi, s'hor, s'Amor, s'alcun, s'al  
 vostro Amor, s'a lui, s'al ciel. C.5. s'egli, s'vn giorno  
 s'intanta preda, s'altro, s'altri, &c.

**S'io** (val se io) vedi a car. 11. 11. 18. 18. 18. 31. 35. 36.  
 39. 44. 46. 51. 60. 74. 77. 89. 101. 112. 112. C.9. 10. 12.  
 27. 30. 32. 33.

### S A.

**Sa** (del verbo sapere) B. 33. non sa il forte carme. 60. sa il  
 camino. 83. sa tranquilla far d'ogni alma turbata. 111.  
 chi non sa come Amor soglia predarne. 118. ne sa, &c.  
 altrui cercar, & ritrouar se stessa. C. 19. brama il ve-  
 ro trouar, ne sa ben doue.

**Sacerdoti** (che ministrano le cose sacre) B. 103. & mille  
 à prona eletti sacerdoti. 106. strinterfi in tanto i sacer-  
 doti.

**Sacra** (dedicata al culto diuino agget.) vedi cella.

**Sacre**, vedi frondi.

**Sacrerauui** (del verbo sacrare val dedicare) B. 98. & sa-  
 crerauui'l secol nostro tutto il suo puro, & non cada  
 co inchiostro.

**Sacri**, vedi poggi.

**Sacro** (verbo) B. 63. questa penna deuoto, & questo in-  
 chiofro vi sacro. C. 38. entro vn bel fiume sacro ho  
 mio nido.

**Saetta** [ dardo strale quadrello ] B. 3. ne teme di saetta,  
 ò d'altro inganno. 9. Amor io mi contento d'esser feri-  
 to da la tua saetta.

**Saetta** [ verbo auuenrar saette ] B. 38. di cui più caro, &  
 pretioso pegno Amor non ha quanto saetta, & vola-  
 cttarmi. B. 35. che ti val saettarmi.

Saetti



**Saetti.** B. 65. & spendi le faette altroue!

**Saggi,** vedi scrittore.

**Saggia.** B. 83. la donna, che qual sia tra faggia, & bella maggior non pò ben dirsi. 84. donna cui nulla è par bella, ne faggia.

**Saggia,** vedi alma, anima, colonna, donna:

**Sagge** [softant.] B. 93. spenta è colei, ch'vna sol fu tra le belle, & tra le sagge.

**Sagge,** vedi parole.

**Saggio.** B. 62. che qual à tuoi più fosti, ò di salute, ò di truttulo a gli altri, ò buono, ò saggio. 72. & diremte clemente forte, & saggio 84. del men buon più souente & del men saggio. 113. alhor viua per gioia, & per diporto il signor quando può se de' egli è saggio, & vedi consiglio, huom, penster, Quirin, ragionar, saubrgan, seccolo, signor, spirto, tacer.

**Sai** [del verbo sapere] B. 34. ben sai, che poche dolci hore ferene vedute ho, 54. & già che'l camin sai. 57. & qual hora è'l mio stato tu'l sai. 68. che sai tra quanto scaldi, & quanto giri. 91. & tu misero il sai. C. 6. ben sai ch' al viuer mio, &c. tu'l sai cui lo mio cor chiuso non fue 37. che sai se quel penster, &c.

**Salda** [ferma, forte] vedi fede, gioia, lena, rete.

**Saldar** [lanar, ò chiudere] B. 53. per cui spera saldar tanti suoi danni.

**Salde,** vedi cateni, parole.

**Saldi,** vedi lacci.

**Saldo** [aduerb forte, fermo] B. 65, vissi à te seruo Amor il fermo, & saldo.

**Saldo,** vedi nodo, penster.

**Sale** [del verbo salire, montare] B. 82. & con gran passi vera gloria sale. 88. ch'io spero alzarmi ou'huom per se non sale. C. 37. pur come foglia, che col vento sale.

**Salij.** C. 34. salij doue rad'orma, è segnata.

**Salio.** C. 37. salio son certo ou'è'l ciel più sereno.

**Salir** [lormontar, poggjar, ascendere] B. 5. non ho ne spe-

ro hauer da falir ale. 77. falir già mi pareo spedito, &  
scarco. C. 33. terrena, & fosca a lui falir non deue. 34.  
ma poco alto falir concesso m'era.

Salisti. B. 79. con si fermi passi salisti i colle. 92. la via per  
cui salisti al ben nato conciglio.

Salita. B. 94. è al ciel salita.

Saliua. B. 69. e'ncontro à te saliuu.

Salma [ peso, incarco ] C. 12. pur così oppresso, & sorto  
doppia salma.

Salme. B. 109. tai che state farian dentro al confine de le  
lor membra quasi graui salme.

Saluar [ liberare ] B. 66. & dammi aita à saluar l'alma.

Saluarne. B. 8. ne pote altro saluarne.

Saluato. B. 2. che tenute m'haurian forse saluato.

Salubri [ salutiferi aggett. ] vedi onde.

Salutate [ dar salute ] B. 83. questi è l'nostro vgolin cui  
debbo assai mi salutate.

Salute [ sanità del corpo ] B. 30. ma tu sanau quei, c'hauet  
desire di lor salute. 61. che qual à tuoi più fosti, ò di sa  
lute, ò di trastullo à gli altri. 111. potrebbon dar al  
mondo ogni salute. C. 3. & dolce, & pieno di piacer  
di salute e'l suo veneno 8 & giungo, a mia salute, &  
fuggo indietro. 10. sperando Amor da te salute in va  
no. 28. veder ne lacci di salute in forse la bella fera.

Salute dell'alma. B. 90. che di nostra salute in cielo ha  
cura.

Saluto [ augurio di salute ] B. 111. tutto quel che gli aman  
ti arde, & trastulla a lato ad vn saluto vostro è nulla.

Samo [ Città ] C. 41. si che Smyrna, & Samo, perde, & co  
rinto i lor maestri egregi.

Sampogna [ strumento musicale da Pastori ] B. 33. odesi  
di lontano alta samp.

Sana [ del verbo sanare ] C. 7. com'egro suol ch'in tua  
magion non sana.

Sana [ aggett. ] vedi doglia.

Sanale. B. 66. sanale, che poi farlo.

Sanar. C. 6. cui sanar l'alma non vole.

Sana-

**Sanato.** B. 47. si darà poi sanato ad hora, ad hora come Delo fermasti.

**Sanau.** B. 30. ma tu sanzui quei, c'hauean defire di lor salute.

**Non sane** [non intiere] vedi Parti.

**Sangue** [vno de' quattro humori del corpo] B. 5. il fangue che gelò per la paura. 14. fece del fangue suo vermiglio il piano. 28. questo è le mani hauer tinte di fangue. 47. l'onda Tirrhena del suo fangue crebbe. 49. mal fangue accolto in se la paura. 65. non hò fangue, & vigor da piaghe noue.

**Sangue** [per la famiglia, ò origine] B. 82. bel petto armato d'honesta real fangue. 105. l'altra, è d'honor, & fangue à lei compagna. C. 41. & perche in te dal fangue non discorda virtute. 41. già fu valore, & chiaro, fangue accolto insieme.

**Sanguinosa** [piena di fangue] C. 28. si ch'ella caggia sanguinosa, & pera.

**Sani.** C. 11. ella m'aprio con dolci piaghe acerbe il fianco & ella vien che m'uccida.

**Sanno** [del verbo sapere] B. 107. & perch'essi non fanno il parlar nostro. 113. quei c'han gli scettri in man, ne fanno vfarli. C. 41. che le fortune auuerse amar non fanno.

**Sano;** vedi cor.

**Non sano,** vedi pouerel.

**Santa.** B. 96. pregal tu santa; & così poi quietarmi.

**Santamente** [aduerb.] B. 99. ne men di quel che fant. adopra il maggior padre vostro.

**Sante** [aggett.] [vedi cose, insegne, leggi, luci, opere, parole, voci, voglie.

**Santo** [aggett.] vedi Amor, freno, parlar, pensier, signor.

**Sapea** [del verbo sapere] B. 115. che ben sapea quanto dal ver ti parte. C. 4. ne sapea già, che'l mio signor auaro à buon seguaci suoi fede non tene.

**Saper** [nome vale [cienza] B. 11, che l'alma in tanto resta

vintà

vinta, & sgombra di saper. 20. che del vero saper l'as  
ma ne sgombra. C. 36. & di saper certo ti pasci.

**Saper** (verbo) B. 117. saper come due volti vn sol dipin  
ga color. C. 30. per lungo vfo saper deute.

**Sapeffi**. B. 25. sapeffi almen con si pietosi accenti quel che  
dentro si chiude aprir di fore. 68. & se qual alma quel  
bel velo ammanta ancor sapeffi.

**Sapeste**. B. 70. & se'l sapeste vdir vi conterebbe. C. 23.  
se veder mi sapeste à voi ne vegno,

**Sapete**. B. 69. se voi sapete, che'l morir ne doglia.

**Sappia**. B. 36. sappia ogni vn, ch'io vorrei ben farui ho  
nore.

**Saprà**. B. 18. pur saprà ogni vn ch'io mori vostro, & vissi.

**Saprallo**. B. 26. & quanto è graue, & empio il mio dolor  
saprallo il mondo & voi.

**Saprei**. B. 61. che qual a tuoi più fosti, ò di salute, ò di tra  
stullo à gli altri, &c. non saprei dir.

**Sarà** (del verbo essere) B. 17. sarà fornita. 24. sarà spento.  
35. sarà cagion. 57. mello; & tenebroso fora stato, &  
sarà. 62. sarà lodato. 71. ne sarà per innanzi. 86. donna  
cui nulla è par bella ne faggia, ne sarà. 104. sarà trion  
fo. 106. non vi farà la terra al gir contesa. C. 16. del  
qual sarà per me sicura parte. 17. or chi farà, che mie  
ragion difenda. 22. & ben farà costei di si forte arco,  
& di chi'l tende honore.

**Sarai**. B. 13. Tu sarai'l mio Parnaso.

**Saranno**. B. 52. quando le chiome d'or far argento.

**Sarebbe**. B. 87. venire gira lieta non sarebbe. 93. che già  
farebbe oltra l'Ibero e'l Gange, &c. dimulgato. C. 3  
che men freda di lui morte sarebbe. 20. che sarebbe  
hoggi altramente d'ogni pregio indegno. 20. da voi  
Giudice lui vnita sarebbe.

**Sarei**. B. 29. non farei più signor come già forte. 30. io son  
del mio mal vago, & del morire farei. 63. & farei teco  
fuor di questo affanno, 68, ch'io farei cieco, e'l mondo  
oscuro, & vile.

**Sareste**. B. 114. or voi done sareste?

- Saresti.** B. 43. non ti faresti così tosto refa.  
**Sarian.** B. 109. state sarian dentro al confine.  
**Sarò** B. 1. quand'io farò spento, & sotterra. 96. mentre  
 d'intorno cinto farò de la caduca, & frate spoglia.  
**Sarte** (corde della vela legate all'antenna) C. 37. vede  
 talhor mouer gouerno, & sarte.  
**Sass.** l' (cioè se'l s, del verbo sapere) B. 49. lassel amore  
 che come veltro mi sta sempr'al fianco.  
**Sassi** (pietre) B. 79. te piango piango meco l'erbe e i  
 sassi.  
**Sasso.** B. 21. e'l dolor, che denria romper vn sasso. 45. vn  
 sasso è forte si che non s'intaglia 78. che l'acqua ci-  
 gne e'l sasso orrido ferra; 88. & fa me spesso quasi fred-  
 do sasso. C. 16. or chiaro fonte in viuo sasso accolto  
**Sasso** (per sepulcro) B. 55. & mira à la tua spoglia chiude  
 vn bel sasso. 74. farai tu che si scriua soura il mio sasso.  
**Satia** (verbo satolla) B. 45. & giamai non satia occhio  
 che'l miri.  
**Satij.** B. 45. satij non già di quella pietra dura.  
**Satio** (fatollo verbo) B. 17. ma se con l'opre ond'io mai  
 non mi satio.  
**Satio** (fatollo) B. 27. de tuoi guadagni satio. 71. di viuer  
 non che d'altro stanco, & latio. 97. ch'io son di fosse-  
 nermi stanco, & satio. C. 4. & di quell'esca ch'io bra-  
 mai tanto satio, & vedi cor, huom.  
**S, Satollo** (latio) C. 44. & poi fatollo in danno à volar  
 prende.  
**Sauorgnan** (casato Girolamo Sauorgnano) B. 79. il bae-  
 no e'l saggio saunor.

## S. B

- Sbigottisce** (impaurisce) C. 10. f  
 ritco. il se del passate  
**Sbigottita**, vedi guanc  
**Sbigottiti**, vedi penfe

- Scaccia** (il medesimo che discaccia) B. 30. i più molesti messi introduce. & scacciar i lieti fore. 77. scaccia da me sì col tuo sole ogni ombra.
- Scacciar.** B. 38. & di mill' alme scaccia fore desir vili.
- Scacciasse.** B. 10. purchè'l ghiaccio scacciasse vn caldo tempo.
- Scacciato.** B. 76. & so come scac. al cor s'auuenta.
- Scalda** (il medesimo che riscalda) B. 22. si come sola scalda la gran luce. 39. scalda Febo il nostro Polo, 112. la vista vn sol che scalda entro, & percote;
- Scaldar.** B. 10. ne spero già scaldar quel cor di ghiaccio.
- Scaldarme.** B. 2. che fiamma non potesse homai scal.
- Scaldi.** B. 68. tra quanto scaldi, & quanto giri.
- Scaltra** (auueduta, accorta) B. 13. or non son bella allhora non fui scaltra.
- Scaltro** (aggett.) vedi accorger.
- Scampi** (salui) B. 32. & gente armata, ond' à gran pena scampi.
- Scampo.** (saluezza) B. 19. poiche scampo non ho dal mio bel sole. 17. & non ho scampo dal gelo interno. 44. trouar al viuer mio scampo. 73. scampo à lo stato faticoso, & rio. 56. ne mai volli al suo scampo altro riparo 73. & si darai tu scampo à la mia vita. 76. soua il mio scam. intendi. C. 3. scampo al mio duolo, & segno à miei desiri. 15. ne vagliono al mio scampo armi, & consiglio.
- Scanno** (scabello) B. 33. più che dorato scanno può la stanchezza vn bel cespo lenarme (& meta. per lo Cie- lo) B. 61. cia scun in quello scanno, viu, & pasce di gioia pura, & calda.
- Scarca** (val senza peso) B. 39. di cure scarca, & di sospetti, & gombra.
- Scarco.** B. 63. ch'io possa in breue, & scarco seguitarte.
77. la lir già mi pareua spedito, & scarco.

**Scarco**(modo del verbo scaricare) B. 59. che del suo le-  
ue inanzi tempo hai scarco. 73. in parte ha l'odio scar-  
co.

**Scarfa**(val auara) vedi man.

**Scarfe**. B. 111. non vi gire nemiche, & scarfe voi.

Far scarfe. B. ma le voci se scarfe il sangue, che gelo pe-  
la paura.

**Scarfi**, vedi di guadagni

**Scarfo**. C. 24. freddo marmo d'amor di pietà scarfo.

**Scelto** (electo fra molti) C. 37. e i cari nomi poco indi-  
lontano il mio col vulgo e' l' tuo scelto.

**Scema** (manca, diminuita) B. 17. ne per questi contrari  
vna sol dramma scema del pensier mio. 25. ne scema  
vna sol di mille miei tormenti. 67. in cui scema virtù fe-  
bre rinfresca 91. non sempre alto dolor, che l'alma  
ingombra scema per contolar.

**Scemal**(lo scema) B. 18. & scemal di sua forza in parte

**Scemando**. C. 34. & nel riposo l'hore dolci scem.

**Scemar**. B. 87. & scemar del vero parmi.

**Scemato**. B. 52. & del sol de begli occhi, & scemato in  
voi Phonor. 65. quel caldo, che scemato giamai non  
si rinforza.

**Scemi**. B. 82. si raro don di Clio scemi, & tranquille.

**Scemo**. B. 83. scemo i tuoi pregi.

**Scemò**. B. 115. a le tele sue scemò la notte quanto il gior-  
no accrebbe.

**Scempio**(stratio) B. 29. ch'io vinca il duro scempio. 47. a  
far d'Italia tutta acerbo scempio, 59. & poi rimaner a  
pena, & scempio. 117. & fa di noi sì doloroso scempio.

**Scenda**(del verbo scendere) C. 22. e'n sì begli occhi amor  
giamai non scenda. 33. che d'alto scenda, & a suo cibo  
vole.

**Scende**. B. 64. mi bisogna riuu, che de gli occhi scende.

C. 43. come vile augel scende a poca esca.

**Scendendo**. B. 66. nel cui virginal chioffro scem. 109. scem  
pura giù ne le vostre aime.

**Scendesti**. B. 48. cinto de raggi si del vero Amore scen. in  
terra.

- Serra.** 53. scen. a rallegrar vn dolorato.
- Scerne** (discerne) C. 38. del vulgo, che mal scerne il vero.
- Scerno.** B. 95. forme d'orror mi tembra quanto io scerno.  
110 & non men l'altre illustri, ch'io vi scerno.
- Scesa** (discesa. B. 2. donna scesa dal Ciel vidi passarme.
- Scesi.** C. 44. in questo Egeo, che vita ha nome, &c. scesi
- Scettri** (verga reale) B. 113. quei c'han gli scettri in man  
ne fan' vtarli.
- Schermi** (difese, ripari) B. 106. rotti gli schermi ond' elle  
vanno altere.
- Schermo.** B. 4. sofferenze lo schermo. 13. schermo vi sta  
che non s'impetri il core. C. 3. & già non haue scher  
mo miglior, che lagrime. 8. da spada di diamante vn  
fragil vetro, schermo mi face. 7. da procurar schermo.  
14. & d'ardire & di schermo mi disarmi. 16. ne contra  
lor fin qui trouato ho schermo. 25. ne troua, &c. scher  
mo miglior, &c. 27. così m' offende lo mio stesso scher  
mo.
- Scherniransi** (si faranno beffe) B. 83. & scher. del mille  
mo Anno.
- Schernita** (beffata) B. 66. la qual se lungamente hanno  
scher. le sirene del mondo.
- A scherno** (à dispregio) B. 24. che la vecchiezza, e'l tem  
po habbian à scherno. 91. si gli ho tutti col mondo in  
sieme à scherno.
- Schianti** (fendi, rompi) B. 93. come, &c. non ti diuelli, &  
schianti affitto core.
- Schiera** (molitudine di gente) C. 34. per appressar quell  
honorata schiera.
- A larga schiera.** B. 30. & mouono con essi falsi pensieri à  
larga schiera, & folta.
- In schiera.** B. 20. mostrami Amor dall' vna parte in schie  
ra, quanta, &c. bellezza in se raccolta, & leggiadria.
- Schiere.** B. 61. manda alcun de le schiere elette, & dite  
74. mentre nauì cauali, & schiere armate moue. 79.  
contese à le nemiche schiere il tuo monte. 104. cerchi  
partire da l'altre schiere mie. 106 & le trabeste à le



- 390  
dolci schiere. C. 15. da le tue schiere tu che poi m' affida. 18. & poi tra le tue schiere mi (spingi).  
**Schifi** (si guardi) C. 14. onde non schifi il cor piaga profonda.  
**Schiua** (aggett.) vedi Alma, Imagine, Madonna.  
**Schiuo** (colui, che aborre di prezza) B. 36. or fammi'l graue ardore d'ogni altro schiuo.  
**Scilla** (scoglio, & metaf. il pericolo) B. 85. renderete grazie campato da Cariddi, & Scilla.  
**Scinga** (il medesimo, che dilcinga) B. 41. chiamò chi del mortal mi scinga, & sleggi.  
**Scinse**. C. 36. & hor di lui si scosse in tutto, & scinse.  
**Scintomi**. B. 74. scintomi del bel viso in se portato.  
**Sciocche** (aggett. val inette) vedi donne.  
**Scioglia** (sleggi) C. 30. prego il signor, che per pietà le scioglia cioè le piume (& per metaf.) C. 36. deh chi fia mai che scioglia ver la giudice mia si dolci prieghi.  
**Scioglie**. B. 88. mentre lo spirito in care voci scioglie cioè canta. C. 31. & ei la scioglie, & sprona, cioè la lingua.  
**Scioglier**. B. 27. poiche quel nodo è sciolto, ond'io fui preso, ch'altro. che morte scioglier non denea.  
**Sciogli**. B. 34. & sciogli la tua lingua in tai parole.  
**Sciolgo**. B. 77. mentre da questa carne non mi sciolgo.  
**Sciolta**. B. 90. di quel nodo sciolta, potesse tanto in su levarsi a volo, & vedi Tigre.  
**Sciolte** (spedite) vedi ali.  
**Sciolto** (libero, slegato, leggiero) B. 2. io che di viver sciolto hauea pensato. 5. da quei bei crin, &c. sciolto era il nodo. 27. poiche quel nodo è sciolto. C. 13. te'n vai tu sciolto a le spedite cime. 41. e'l bel tesoro di genitezza vno ha sparso, & sciolto.  
**Scocchi** (mandar fuori lo strale dalla cocca dell'arco) B. 3. da buon arcier che di na scosto scocchi. 5. esser può, eh'arco in van sempre non scocchi. C. 8. ò come altronde scocchi l'acuto stral.  
**Scogli** (sassi eleuati in acqua) B. 55. fra duri scogli à mez

- Da notte il verno. 59. tal con gli scogli, & con l'aure  
& con l'onde (& per metaf.) B. 65. & da tuoi scogli à  
più sicura parte girar la vela, del mio fianco legno.
- Scoglio. B. 61. ne presto, ò lunghe à fi celato scoglio filo  
d'alga percote onda marina. 112. romper farei di pie-  
rà vn duro scoglio. C. 2. & non per l'altrui vita a  
mezzo il corso come duro scoglio. 9. ne sotto Nave  
mai partì da scoglio si pentita del mar. 16. qual solta  
selua in Alpe, ò scoglio in onda (& per metaf.) B. 25.  
non hò venti contrari, & rompo in scoglio (& per la  
sua Donna) C. 24. viuio mio scoglio, & selee alpestra  
& dnra. 25. che cruda Tigre ad Amar diemmi, & sco-  
glio fardo.
- Scola (luogo doue s'insegna) B. 41. quel ch' Amor v'irse  
gnò ne la sua scola. C. 22. da si dolce maestra, e  
tale scola.
- Scolorita (pallida senza colore) B. 73. la guancia, che l'af-  
fanno ha scolorita.
- Scolpio (del verbo scolpire intragliare) B. 50. & poi scol-  
pio l'adorna fronte.
- Scolpirui. B. 47. scolpirui in lieta, & coronata fronte.
- Scolpita. B. 11. che scolpita hò nel cor.
- Scompagna (allontana disunisce) B. 42. si mi scom. d'ogni  
altro obietto. 92. dal cui voler huom pio non si scom-  
pagna.
- Scompagnate (disunite, allontanate) B. 116. & voi pur  
piace, &c. viner solinghe, & scomp.
- Scompagno. C. 15. da questi, &c. poich' ancor non mi  
scompagno.
- Scompigli (disordini) B. 8 & tutto stanco ha'l Ciel non  
ch'ei qua giù turbi, ò scomp.
- Sconforta (priva di conforto) B. 90. vedi che l'alma tre-  
ma, & si sconf.
- Sconsolata (aggett.) senza consolatione, afflitta, vedi  
parte.
- Scopra (manifesti) C. 30. doue'l bel piè si scopra auco  
non Cele.

**Scopre.**B.86. gratie del Ciel, &c. scopre chi vi mira. C. 45. & questa luce chiara, che'l Mondo à gli occhi nostri scopre.

**Scoprio.**C.31. candido piè scoprio leggiadra goma. **Scoprir** (palesar, aprir, manifestar) B.4. ma scoprir sol nõ oso il mio dolore.

**Scoprissi.**B.75. dou'io scop. quegli occhi.

**Scopro.**B.65. l'interne piaghe mie ti scopro.

**Scorga** (veda) B.14. prima, ch'io scorga in quel bel viso vn segno. 95. ch'io non sò volger gli occhi à parte ou'io non scorga lei. C.32. non già ch'io scorga il dolce albergo ancora.

**Scorga** (guidi) B.99. homai la scorga il tuo celeste lume. C.33. quel vero Amor dunque mi guidi, & scorgz:

**Scorge** (guida) B.38 & scorge in parte oue tu scorto po chi, ò nessun hai. 108. & le scorge à diletto, & trahe di pena.

**Scorgea.**C.23. ben mi scorgea quel dì crudele stella.

**Scorger** (veder) B.1. & quella strada, &c. scorger da l'altre.

**Scorgerà** (guiderà) B.5. ella ti scorgerà.

**Scorgerete** (vederete) B.22. basso pensier, ò vile non scorgerete in lui.

**Scorgeffi** (vedeffi) C.26. finch'io scorgeffi il Ciel sereno

**Scorgi** (guida) B.79. & tu ne scorgi à porto.

**Scorgo** (vedo) B.44. tosto che la mia donna scorgo & mi ro. 50. scorgo i bei lumi. 83. scusimi quel ch'in lui scorgo; & contempio. 94. ben la scorgo io sin di la su.

C.23. sol in voi di pietà non scorgo io segno. 38. & ben Ferrore scorgo hor del volgo.

**Scorni** (dishonore, vergogni) B.58. & pien di mille oltraggi, & mille scorni. C.35. che gloria promettendo angoscia, & scorni da il mondo.

**Scorno.**B.20. ne lascia altro di se che doglia, & scorno. 64. ma ò pur non da voi preuda à scorno il mio dir roco. 69. ma poi come temesse infamia, & scorno. 106. & mille volte à me ter danno, & scorno.

Scorfe

- Scorse** (vide) B. 7. oue ue scorse, oue chind le ciglia.
- Scorse** (guidò) B. 14. quel di innanzi à voi mi scorse Am-  
re. C. 1. sperando cieco, ou'ei mi scorse andai.
- Scorsi** (vidi) B. 16. ne in quel punto scorsi'l mio mal. 18.  
da che primier vi scorsi. G. 34. seguendo pur alcun  
ch'io scorsi lungi.
- Scorta** (guida) B. 25. volo senz'ali, & la mia scorta guido  
si fida de l'alma scorta. 60. & esso al vscir fuor sia la  
mia scorta. 90. ou'è mia bella, & cara, & si da scorta  
l'vsata tua pietà. 97. & nel dubbio sentier fidata scor-  
ta. 101. ma, così va chi per sua scorta, & gui da pren-  
de bel ciglio. 112. si come noce al gregge iempicetto  
la sua scorta. C. 32. ch'io non potea trouar scorta  
ò Consiglio.
- Scorta** (modo verbale) B. 41. Io fui dal nouo, & gran di-  
letto scorta. 51. si lunge non haurei la vità scorta.
- Scorte** (intese per li pensieri) B. 8. tante ne leggon. le mie  
tude scor. ne gli occhi (& p guide) 21. & far i sensi à la  
ragione scorte. 40. & le mie scorte sono due stelle.
- Scorte** (aggett.) & val sagge accorte) vedi rime, note.
- Scorto** (guidato) B. 19. tai to da spame honesta, & pura  
scorto. 38. oue tū scorto pochi ò nessun hai. 77. se m'ha  
falso piacer in mare scorto. 88. scorto da dolci amati  
lumi. C. 11. ne scorto in mobil arte il vero. 22. poi-  
che scorto ha'l lacciuol tra verdi rami. 24. com' Au-  
gellin, che' duro Arcier ha scorto.
- Scorto** (val saggio auueduto) vedi stil.
- Scorza** dell'arbore (& per metaf. l'apparenza ò'l corpo  
humano) B. 26. quest' ancor verde, & già lacera scor-  
za. 65. mentre di me la verde habile scorza copria  
quel dentro. C. 18. che di fuor la scorza com'è viu  
to quel dentro non dichiarì. 38. & per ornar la scorza  
anch'io di fore molto contesi.
- Scossa** (libera) B. 101. non fù d'amore, & di pietà si scossa
- Scossa** (mossa conquassata) B. 59. la terra scossa e'l Ciel  
turbato, & negro.
- Scosse** (verbo val liberò) C. 36. & hor di lui si scosse in

tutto, & sciasse cioè del terreno limo?

**Scosso.** B. 40. hor hai de la sua gloria scosso Amore, & Morte. 76. che giouerà da l'alma hauere scosso con tanta pena il giogo.

**Scotendo** (dibattendofi) C. 33. come scotendo pur al fin si suolge stanca fera ralthor da lacci, & fugge.

**Scrisse** (del verbo scriuere) B. 21. se'l toscò, che di laura scrisse. 50 & scrisse la parole dentro nel cor. C. 12. lungo, acerbo stratio Amore scrisse.

**Scrisse.** B. 18. e'n tante carte poi lo sparsi, & scrisse: 95. se vedi, che quant'io parlai ne scrissi.

**Scritto.** B. 5. quel che t'ho già di lei scritto nel core. C. 31. come d'alcuna è scritto. 42. & poi scritto il ritorno.

**Scrittor** (coloro, che scriuono) B. 22. riuolgete scrittor famosi, & saggi tutte in lodar costei le vostre proue.

**Scrittori.** B. 29. mercè de lor fidi scrittori.

**Scrina** (attribuisca, a scrina) B. 8. tutto quel che felice, od infelice viuerò per innanzi a voi si scriua.

**Scrina** (del verbo scriuere) B. 5. ch'io scrina di costei ben m'hai tu detto più volte Amor. 41. così conuen ch'io pensi, & parli, & scriua. 65. ne ti dispiace haue; chi l'alte proue de la tua certa man racconti, & scriua. 74. farai tu che si scriua soua'l mio sasso. 84. d'alma si laggia, è con ragion, ch'io scrina.

**Scriuerassi.** C. 5. che scriu. al mio sepulcro forse.

**Scriuete** (del presente dimostratiuo) B. 82. ben son degni d'honor gl'inchiostri tutti, onde scriuete (& dell'imperat.) B. 24. scriuete questo in si duri metalli.

**Scriui.** B. 80. che scriui tu?

**Scriuo.** B. 14. & mentre di madonna parlo, ò scriuo. 36. s'io parlo scriuo, penso, vado, ò leggio. 74. la dou'io leggo, & scriuo. C. 42. s'egli auerrà, che quel ch'io scriuo, ò detto con tanto studio.

**Scudo** (arma da difesa) B. 37. coprendo se con l'altrui scudo, & arme.

**Scuote** (di batte) B. 72. ma quanto più si scuote più s'impetrisca.

Scusa

399

**Scusa** (riprova d'accusa) C. 12. che sia mia scusa, o chi n' ha  
haurà pietade ?  
**Scusi** (del verbo scusare) B. 107. la Dea strana mi scusi.  
**Scusimi**. B. 83. scusi. quel ch' in lui scorgo, & contempio.

S D

**Sdegn** (del verbo sdegnar hauere in disprezzo) B. 19. & talhor  
che mi sdegnà à figran torto.

**Sdegni** (verbo) C. 14. oue al laccio cader l'alma non sdegni.

**Sdegni** (nome) B. 4. sdegni di vetro adsmantina fede. 48. ne vostri sdegni, &c. s'io parlo, & sfogo.

**Sdegn**. B. 19. micidial di bella donna sdegn. 24. pieno d'un leggiadro sdegn, & di pietate. 44. vn suo bealeue sdegn. C. 2. di sdegn armarsi. 23. che sdegn & feritate honor appella.

**Sdegn** (verbo) C. 9. e'n contro Amor mi sdegn.

**A sdegn** (in aborrimento) B. 70. onde ti sia la vita a sdegn.

» **Sdegnosa** (accesa di sdegn aggett.) vedi alma.

» **Sdrucita** (scusita, & per figura aperta) vedi nauicella.

» **Sdrucito**, vedi legno.

S E

**Se** in vece di sei verbo) B. 97. or lasso che ti se' oscurata  
**Se** (pronomie d'ambidue i num. & generi della persona terza) B. 32. coprendo se. 41. se vedendo orbatà. 117. & se di rozze, in atto e'n pensier vili, &c. far vaghe, & gentili. C. 20. o se beato allhora.

**Se medesima**, vedi medesima.

**Se stesso**, vedi stesso.

**A se**. B. 20. à se farsi rubello. 43. direbbe à se. 71. & vede incontro à se riteso l'arco. 91. à se chiamarmi. 114. il mondo tutto in quanto a se si distrugge ( nel num. del più) B. 78. quanto hano intorno a se di quel che piace

A se

**A**l seffia, vedi seffia:

**Da** se. B. 41. che da se la parte. 119. cade da se la vostra  
 ala bellezza, cioè per se.

**Di** se. B. 10. ne lascia altro di se che doglia. 22. & sol di  
 se l'orna. 23. per far di se col mondo est'empio. 91. al  
 mondo oggi se gratia di se nascendo. 99. non poca  
 parte huom di se dona amando. 114. se d'egli a voi di  
 se si rende auaro.

**Appo** se. B. 60. m'impetri dal signor appo se loco.

**In** se. B. 6. raccolta in se. 20. bellezza in se raccolta. 41.  
 ogni stulto, & arte ha di natura in se. 49. ma'l sangue  
 raccolto in se. 117. che spesso in voi si viua in se si mo-  
 ra. C. 34. in se l'alma s'accolle (& del num, del pid)  
 B. 71. tenete pur le luci in se raccolte.

**Per** se. B. 18. quel che v'ancideria per se v'aita. 88. ch'io  
 spero alzarmi, ou'huom per se non fale. 91. & per se  
 non m'ancide. C. 12. è per se'l cor oppresso. 33. poi  
 per se'l cor pur a sinistra volge. 35. d. come virtù sen-  
 za alcun pregio per se sia manca, & vile. 44. che per  
 se leue fora.

**Se** (congiunzione, conditionatiua) B. 5. se ti fidi 7. se s'ap-  
 paga. 15. se mercè te'n prego. 17. se gite disdegnata.  
 17. se picciol pro, &c. a voi torni. 17. se benigno lam-  
 po. 17. se con l'opre. 18. se separatamente huom pro-  
 ua, & sente. 18. se n'haueste. 20. se l'ancidi. 24. se mai  
 non tolga. 25. se &c. portar celato. 26. se fù dolce il  
 canto. 28. se piangendo vai. 29. se mercè de lor fidi  
 frittori. 29. se voi ch'io torni. 30. se la vittoria erra-  
 23. se la ria m'affale. 34. se pietà ti moue, &c. C. 1. d.  
 se cura di voi figlie di Gioue pur suol destarmi. 5. se  
 talhor mi fermo. 21. se com'io sei t'accendi, &c.

**Se'l** (pronomo cioè se lo) B. 34. che se'l porrò lo mio au-  
 ro destino & nel fine del verbo, vedi s'assel.

**Se'l** (congiunzione conditionatiua con l'articolo, in ve-  
 ce di solo) B. 8. se'l valor vostro. 21. se'l tesco. 26. se'l  
 tuo calle. 27. se'l mio debile stato. 34. se'l viuor. 59. se'l  
 tronco. 64. se'l di breue. 70. se'l sapeste vdir. 74. se'l tur-  
 baio

- baro Regno. 78 se'l buon popol di Marte. 84. se'l vostro alto Quirino, & 87 98 101. C. 4. se'l tuo venen. 31. se'l buon tempo antico. 33. 36. se'l Ciel.
- Se'n** (in vece di se ne) B. 15. se'n venne a me. 19. 29. se'n va. 32. 73. 75 se'n vanno. 60 se'n van. 73. se'n fugge. 104 se'n potrà gire. 116. C. 29 se'n fugge. 29 se'n van. 22. se'n vole. 26. se'n gio 31 se'n vola.
- Se'n** (congiuntione, conditionatiua, in vece di se in) B. 43 se'n dir la vostra Angelica bellozza.
- Se ne** B. 23. se ne spoglie. 41. se ne portin. 78. se ne prenda 103. se ne renda schiua (& nel fine del verbo) Giofene
- Se non** (i. non che) vedi non.
- Secca** (aggett. arida) vedi pianta (& per metaf.) vedi speme.
- Secco**, vedi tronco.
- Secco** (metaf.) B. 66. or non pur ardo secco gia, & fra'l ma incenerisco, & pero.
- Seco** (con se) B. 17. ha seco pace, & gioco. 22. & seco il di conduce. 60 di me la viua, & miglior parte ha seco. 73. & di par seco il varca. 80 Virgilio parte seco i passi, & l'hore. 92 hor Dio l'ha seco. 111. ò pur di non amar seco propose. 118. ne seco dice mai, qual son, qual fui. C. 13 qual chi seco d'honor contenda & gioftri (& nel num. del più) B. 107. per interpretor seco ne vegno.
- Secol** (età) B. 24 ò verga al cui fiorir l'opere sante terrano il mondo, e'l nostro sc'col tutto 29 fero, &c. Lo famosa passar al secol noïtro. 47. quando il secol migliore lascrò le genti al duro viuer noïtro. 53 si vedrem poi del noïtro ferro vile far secol d'oro. 62. dirai così v'honora il secol noïtro. 78. ah! secol duro, ah! tralignato seme. 80. di questo secol rio che miece in erba tutti i suoi frutti. 89. del fatico & duro secol noïtro. 98. & sacreranu il secol noïtro, &c. 101. più felici alme di queste il secol lor certo non hebbe. 115. non è gran-merauiglia l'vna. ò due scioche donne alcun secol vide. C. 41. secol m'òdo in tãto error auuoke
- Secol**



**Secoli.** B. 97. & stil possente a gli altri secoli di mille de  
le tue lodi farne passar vna. C. 43. in quei tranquilli  
secoli de l'oro.

**Secolo.** B. 63. ò del presente secolo speme. 81. ò alma in  
cui riluce il casto, & saggio secolo.

**Seconda** (voce d'ordine dopò la prima) B. 65. di cui non  
viue, &c. simil ne seconda.

**Seconda** (aggett.) vedi prigion.

**Seconda** (fauorevole, ò prospera aggett.) vedi auuer-  
sità.

**Seconde** (dopo le prime) B. 13. a cui foran seconde quan-  
te prime fur mai, & vedi proue.

**Secondo**, vedi stral.

**Secura** (senza timore) B. 3. gir sicura pascendo. 45. che  
d'ogni oltraggio human viue sicura. 48. te'n vai secu-  
ra de gli affetti nostri, & vedi via.

**Secure**, vedi donzelle, prede, vestigia.

**Securo.** B. 16. il ghiaccio, ond'io credea viuer securo. 67.  
alhor quand'io credea viuer securo. 85. non hò più  
con cui si securo fornir quel poco, ò molto. 99. securo  
da l'oblio de le tarde hore. C. 6. col qual hò corso  
securo assai, 8. securo andrà contra Orione armato, &  
vedi giorno, riscio, seruo.

**Sed** (con la d. siempitina) B. 113. sed egli è saggio. 114.  
sed egli a voi di se si rende auaro.

**Sedar** (acquetar) B. 30. alto dolore ne' turbati sedar già  
prometteffi.

**Sedato.** B. 73. corro sedato voi lieto seguendo.

**Sedea** (del verbo sedere) B. 6. oue romita, & stanca si se-  
dea quella.

**Sederfi.** B. 9. federfi a l'ombra in grembo de l'erbeta.  
vid'io.

**Seggi** (sedie) B. 75. & disturbato i seggi in ch'ei di me  
regna alti, & lucenti. 84. ne v'apra a i desinati seggi  
adorni, &c. il camino.

**Saggio** (del verbo sedere) B. 36. s'io penso, parlo, scrino,  
vado, ò saggio.

**Seggio**(*sedia*) B. 13. parmi veder ne la tua fronte Amore  
tener suo maggior seggio.

**Segna**(*lascia segno*) B. 76. & lei si del tuo foco incendi,  
& segna. 78. che l' superbo Appenin segna, & di parte  
C. 35. come non sia valor s'altri no' l' segni di gem-  
me, & d'ostro.

**Segnata**(*lineata*) B. 6 vidi la fronte di celeste honore  
segnata. C. 34. doue rado orma è segnata hoggi.

**Segnate**(*lineate*) C. 34. l'ale d'amoroso pallor segnate.

**Segnato**(*notato*) B. 46. quando il tuo di ti sia segnato.

**Segnana**(*notaua*) B. 14. felice stella il mio viuer segnana

**Segni**(*verbo lasci segno*) C. 33. che pria non segni l'or-  
me pietà superna.

**Segnò**. C. 13. oue non segnò pria vestigio l'erba.

**Segno**(*bersaglio, o meta*) B. 4. e' l' segno opra diuina. 38. o  
d'ogni mio pensier vltimo segno. 41. ne d'arco stral  
va sì veloce al segno. 82. & lei ben nata che si chiaro  
segno stampa del marital suo casto affetto. 84. foras  
al Mantouan troppo alto segno. 94. a l'austro, & al Bo-  
rea segno. C. 3. & segno a miei desiri. 9. che tanto  
ho di ragion yarcato il segno. 9. & gli occhi a fermo  
segno-riuolgo. 17. nel segno è duro ne l'arcier mai  
falle.

**Segno**(*metaf. per imagine*) B. 17. mentre qual cera ad  
hor, ad hor mi stampa del vostro segno.

**Segno**[*nota che significa*] B. 19. prima ch'io scorga in  
quel bel viso vn segno, non dico di pietà, &c. 29. voi  
perche no alcun segno di pietate darmi. 63. perche  
sia forse a la futura etate com'io fui vostro ancora  
eterno segno. 70. ti mostra vn picciol segno che l'en-  
eresca. C. 13. ma falso d'honor seguo in pregio e  
posto. 23. sol in voi di pietà non scorgo io segao.

**Segna**[*del verbo seguire*] B. 17. che le vostre pure luci  
del suo corso mortal segua per duci.

**Seguace**[*che siegno*] B. 20. poi dice a me seguace quei  
guerrieri.

**Seguaci**. C. 4. abnon seguaci suoi fede non tene.

Seguendo. B. 31. e i passi sparsi voi seguendo. 73. corro  
sedato voi lieta seguendo. 103. in tutti quei pensier se-  
guend o Amore. C. 34. seguendo pur alcun ch'io  
scorsi lunge.

Segui. B. 15. anzi segui tant'oltre il suo destino.

Segui [Imperat.] C. 18. segui pur mia vaghezza.

Seguia. C. 32. or d'vna bianca mano seguia le neui. 42.  
mentre quelch'io seguia fuggir m'affanno.

Seguir. B. 7. che ne conuenne seguir le voglie de la donna  
nostra. 64. trahendo me, che seguir lei conuengo. 90.  
per seguir te qual viua or cosi morta. C. 1. pigra  
in seguir voi fora alma gentile. 3. date al mio stil co-  
stei seguir volando. 5. mi fermo, & seguir voi forza  
non haggio. 9. di seguir falso duce mi rimango. 12. da  
seguir te per le tue dure strade. 29. ma non ho poi vi-  
gor. &c. da seguir lei. 34. deh come seguir voi miei pie  
fur vaghi. 34. a seguir poi falsa d'hopor insegna.

Seguirò. B. 48. poi seguirò, che se ben ti rimembra d'Er-  
cole, & di Iason.

Seguirti. B. 95. & possa l'alma, &c. seguirti. C. 17. che'l  
più seguirti è vano. 39. di seguirti han per costume.

Seguitarte. B. 63. ch'io possa in breue, & scarco seguirar-  
te.

Seguo. B. 69. io, che lei seguo in altro non ho parte.

Sei [voce numerale] B. 89. è ben tre volte fortunato,  
& sei.

Sei [del verbo essere] B. 6. tu pur qui sei. 11. sei freddo  
smalto. 57. ti sei celato. 61. or sei fatto immortale. 76  
sei Gioue detto. 91. te ne sei gita. C. 7. fuggito in pa-  
ce hor sei.

Selce [specie di pietra] B. 49. dura quell'acqua, & questa  
selce molle. C. 23. come alpest a selce. 31. or vedesi  
io cangiato in dura selce. 40. vie più sfauilla che per  
cossa selce, & metaf. per la donna] C. 12. in questa sel-  
ce alpestra, & dura. 24. viuo mi scoglio, & selce a lpe-  
stra. & dura.

Selua [luogo folto d'alberi] B. 32. in ogni selua egualmẽ  
te

te soggiorno. 39. ò cara selua, ò fumicello amato. 112  
 giardin non colto in breue diuèn selua. C. 16 qual  
 folta selua in alpe. 23 qual dura Quercia in selua an-  
 tica. 29. come fuggir per selua ombrosa, & folta.  
 44. ò dolce selua solitaria amica di miei pensieri  
 (& per metafo.) B. 45. così de lo mio core, ch'è  
 selua di pensieri ombrosa, & folta. 119. oltra ch'io ve  
 do questa selua d'Amor farfi più folta (& per meto-  
 nim. intesa per arbore) C. 38. ne pò lauro inestar cada  
 ca verga d'ignobil selua.

**Selue.** B. 67. qui tra le selue. 67. che co' begli occhi tuoi le  
 selue adorna. 70. selue senz'ombra. 95. che mi gioua  
 mirar donne donzelle, & prati, & selue. C. 15 le sel-  
 ue fortunate d'Ida. 24. ò verdi poggi, ò selue ombrq-  
 se, & folte. 24. & per le selue oscure, & sole. 25. le selue  
 empiendo d'amorosi stridi. 34. talhor s'inuia ratto per  
 selue.

**Seluaggi** (cose di selue, contrari à domestici) B. 108. ch'ì  
 più seluaggi i più feroci affrena.

**Seluaggia** (nome della amata da Cin da Pistoia) B. 110.  
 questa se Cino poi lodar sel,

**Seluaggia** (aggett.) vedi alma, anima, via.

**Seluagge**, vedi Quercie.

**Seluaggio**, vedi cibo, core, huom, loco, monte, ricetto;

**Sem** (in vece di temo) B. 70. sem fatti quasi selue senz'  
 ombre.

**Sembianti** (aspetto, apparenza) B. 6. & tanto in quel sem-  
 biente ella mi piacque.

**Sembianti.** B. 117. & hor con opre care, or con sem.

**Semblanze** (similitudini, effigie, imagini) B. 4. à quasi sem-  
 bianze Amor Madonna agguaglia. C. 44. & come  
 sue semb. si mischiaro di spume, & conche.

**Sembra** (pare) B. 3. cantar, che sembra d'armonia diuina  
 38. è'l Ciel turbato, & negro mi sembra. 81. ch'ogni  
 pena per voi gli sembra gioco. 95. forme d'orror mi  
 sembra quanto io scerno.

**Sembran.** B. 8p. che semb. quasi al vento aperti fiori. 111.

Cs

sem.

- sem.colte pur hora in Paradiso.  
**Sembri.** B. 72. tu che ne sembri Dio.  
**Sembro.** B. 95. sembro naue in gran mar senza gouerno.  
 C. 38. ma io palustre Augel, che poco s'erga su l'a-  
 le sembro,  
**Seme.** B. 65. che cese in parte al buon seme Troiano. 78.  
 ghi secol duro ghi tralignato seme. 108. Amor è se-  
 me d'ogni ben fecondo.  
**Semenza** (verbo semina) B. 112. non basta il campo ha-  
 uer lieto, & aprico se non s'ara, & sem,  
**Semi.** B. 21. & dar semi à l'arena.  
**Sempiterno** (sempre eterno) B. 98. per honorato, & sem-  
 piterno faruf.  
**Semplice** (schietto, puro aggett.) vedi stato.  
**Semplicette,** vedi alme.  
**Semplicetto,** vedi gregge.  
**Sempre** (ogni ora in ogni tempo) B. 5. sempre amo. 6. 49.  
 sem. mista. 7. sem. viue. 12. sem. viffe. 13. sem. viuua. 28.  
 sem. mirar. 32. sem. turbato. 35. sem. chiederei. 35. sem.  
 potrà dir. 41. sem. parli. 42. sem. feci. 44. sem. son conten-  
 to. 46. sem. amara. 47. sem. verde. 49. sem. torna. 50. sem.  
 ritorna. 50. sem. ascoltarla, & 55. 57. 62. 70. 72. 76. 91.  
 94. 97. 100. 116. 117. 119. C. 5. sem. fia. 8. sem. traboc-  
 chi. 9. sem. circonda. 16. sem. ver me fella, &c.  
**Sempre** (con gli affissi) B. 23. sem. mi giro. 37. 74. sem. m'è  
 innanzi. 46. sem. si volge. 49. sem. mi tenne. 110. sem. s'v-  
 dirà. C. 3. sem. se'n vola. 25. sem. si disperda.  
**Sempre non.** B. 37. sem. non pioue. 44. sem. non consente.  
 91. non sem. scema.  
**Mai sempre.** B. 12. mai sempre in bando. 27. mai sempre  
 di più noue lacri me hauete il bel volto bagnato. 57.  
 che mestò, & tenebroso fora stato, & farà frate senza  
 se mai sempre. 64. la hier mai sempre, & la percote l'-  
 onda. 70. tieni ella per costume in doglia, & n' pianto  
 mai sempre.  
**Dapoi sempre.** B. 43. questo feci io dapoi sempre.

**Se'n** (il seno, ò grembo) B. 53. ò'l sen fresco non torna.  
74. scintomi del bel viso in sen portato.

**Sendo** (del verbo essere) B. 21. & tutto in fiamma andar  
sendo in disparte. 91. sendo di suor chiusa ogni via.

**Seno**, B. 115. & lieto si raccolse loro in seno. C. 5. quan  
to portai suo dolce foco in seno. 6. bella fera gentil  
mi punse il seno (& per metaf.) B. 115. che ben sapea  
quanto dal ver si parte colui, ch'al legno suo non spie  
ga il seno.

**Di seno**, in seno, B. 115. solcando tutto il mar di seno, in  
seno.

**Se non che**, B. 59. & se non fosse che,

**Senno** (il giuditio il sapere) B. 3. senno maturo à la più  
erate. 12. quinci, & quindi apparir senno valore. 92. col  
senno, ond'ei tanto si stese, & crebbe 97. si ricca fù di  
senno, & di beltate. 111. l'accoglienza il senno, & la  
virtute.

**Sensì** (sentimenti) B. 21. & far i sensi à la ragione scorte.  
C. 43. e'n guerra tenne l'alma co' sensi. 44. & elle  
mi grauarò i sensi, & l'alma.

**Sêso**, B. 113. ò'l sen. de le voci à l'alma duce tenesse chiu  
so si che nulla vdisse. C. 17. & agghiacciarsi sento, &  
pigro farsi ogni mio interuo. 32. che tosto ogni mio  
seno ebro ne fue.

**Senta** (conosca proua) B. 49. ch'io non senta al cor girarsi  
la memoria del di. C. 27. fin ch'io ne senta il cor non  
dico fatio. 28. ne le sue piaghe tenta il mio dolore.

**Sente**, B. 19. sente dubbio il suo stato. 44. & non si proua  
& sente pena. 103. che non sente si che l'offenda mai.  
(& per vdire) B. 116. & sente il suo monton cozzar. vi  
cino. C. 29. se mouer l'aura tra le frondi sente.

**Senti odi**, B. 95. senti, & felice dirti.

**Senti**, B. 60. ch'io senti morir lui.

**Sentier** (calle via stretta metaf.) B. 36. era il sentier ben  
faticoso, & erto à dir di voi. 80. dal tuo dritto sentier  
già posti in bando. 97. & nel dubbio sentier fidata

icorta. C. 13. per sentier nomi à nullo anco dimostri  
 32. con dubbio piè sentier cangiando spesso. 33. con  
 dubbio piè sentier cangiando spesso. 35. che per quei  
 sentier primi à morte vassi (& inteso per Dio) B. 78. er  
 rante, & cieco mi guidassi tu sentiero, & tu luce.

Sentio (intese vdi) B. 13. dal tuon che qui si grande si sen  
 tio. (& in sentim. di prouare sostener) C. 31. men di  
 lei fugate donna sentio fermar.

Sentir (vdir) B. 53. sentir ancor sette fuoi colli adorni de  
 tuoi trionfi.

Sentir. B. 35. ne di tuo stral sentir fresco dolor. 54. che  
 senza te non spero sentir mai cioè piacer. 113. à cui  
 sentir d'Amor caro non fue.

Sentire. B. 54. farmi talhor di quel piacer sentire.

Sentirsi. B. 117. talhor sentirsi vn alma venir meno.

Sentissi. B. 75. & l'armonia sentissi de le parole.

Sentita. B. 74. fu, &c. tanta dolcezza in cor graue sentita.

Sentua. B. 26. questo mi tacerò ch'altri'l sentua.

Sento (odo) B. 68. sento vna voce fuor de' verdi rami. C  
 10. ben sento io te che'ndietro mi richiami.

Sento (conosco proyo) B. 31. e' l mio mal sento; 39. rade  
 volte in te sento ira ne duolo. 49. io nol sento per me  
 65. ne sento al cor quel caldo. 67. sento vn nouo pia  
 cer. 67. sento l'odor da lungi, e' fresco, & l'ora: 81. sen  
 to la bella man, che'l nodo prende. 89. quanto diletto  
 sol in pentar de la mia donna sento. 91. il duol che  
 del suo ratto sparir sento. 96. cosi cordoglio eguale  
 à quel ch'io sento non è. C. 9. hor, ch'io mi specchio  
 & sento, che tanto hò di ragion varcato il figno. 12.  
 ond'io parte di duol strugger mi sento. 17. & agghiacc  
 ciarsi sento ogni mio senso. 35. quel pensiero, &c. ch'  
 io mouer dentro à l'alma affitta sento. 44. & ghiaccio  
 gli spirti anch'io sento, & le membra farsi.

Senza (absque sine) B. 4. senza altra fede. 10. senza l'vfo  
 lume. 10. senza temer. 12. senza far difesa. 15. senza al  
 cun martire. 19. senza alternar. 21. senza arte. 25. senza  
 alc. 27. senza mia colpa. 30. senza sospetto. 32. senza  
 altro

altro. 45. senza mentire. 33. senza inganni. 56. 95. senza  
governo. 58. senza sole. senza stelle. 69. senza lo spirito  
70. senza ombra, senza corso. 79. senza fin. 97. senza  
i soau accenti. 108. senza Amor. 108. senza cui, senza  
madre. 104. senza farme. 106. senza dimora. C. 4. sen-  
za riposo, senza sonno. 8. senza Amor, senza nubi. 9. sen-  
za frutto, senza mirar. 36. senza alcun pregio. senza al-  
cun prò. 37. senza luce. 42. senza oro, senza Marte.

Senza fin. B. 78.

Senza te, vedi te.

• Separatamente (distintamente) B. 18. stati contrari, &  
tempre era à te poco se sep. huom proua, & sente.

Sepolcro (sepoltura, tomba) B. 60. & vn sepolcro far, che'l  
tempo mai non lime. C. 5. che scriuerassi al mio sepol-  
cro forse.

Sepolto (sepellito) B. 37. or di me viue il meglio, è'l più  
che dianzi era sepolto:

Seppa (del verbo sapere) C. 26. si temprar seppa i lacrimo  
si verfi.

Seppi. B. 32. ne giamai si per tempo à ripensar di voi seppi  
pi destarmi. C. 32. ne posa seppi ritrouar giamai.

Sera (l'estrema parte del giorno) B. 60. ch'iuì non corre  
il dì verso la sera. 81. scendesti à far qua giù matino,  
& sera.

A sera (verso il tardi) C. 25. che chiuso à sera il dolce al-  
bergo trone. 38. ch' à sera è'l mio dì corso.

Serba (serua, conserua) B. 73. & quel dolce soggiorno di  
miei pensier risana, & serba. 80. poi si superba è stata  
morte, ch' i men degni serba.

Serbe. B. 108. & quanto sta nascosto, & quanto appare  
di questo globo Amor tu guardi, & serbe.

Serbi. B. 59. a che me serbi ancor nuda radice.

Serbo. B. 41. ma'l più celo, & serbo nel cor:

Seren (sostant. val chiaro) B. 10. seren la pace, & nubiloso  
tempo son l'ire. 10. foco, gelo, seren, nube, acque, &  
venti. 73. à far seren qual pria de le nostre vgge.

Seren (aggett. val chiaro) vedi giorno.



Serena vedi fronte, procella, vista, vita.

Serene, vedi notti, hore, luci.

Sereni, vedi di, giorni, occhi.

Sereno, vedi Ciel, ciglio, sguardo, sol, viuer.

Sereno (toftan.) B. 10. c' hor prouo in me sereno, or arbe;  
or venti.

Serra (chiude) B. 1. diue per cui s' apre Elicon, & ferra.  
78. che l'acqua cigne, e' l' foffo orrido ferra. 100. con  
la qual chi la porta al dolor ferra pur viue.

Serua (conferua) B. 108. & quel ch'informa, & regge, &  
ferua il mondo.

Serua (afferua) B. 46. ben si pò dir homai, che poca fede  
ne ferua il Mondo.

Serua (ancella, fchiaua) B. 69. ella è l'alma di me, ch'ogni  
fua voglia ne fa ficome Donna in ferua parte.

Seruaggio (feruiù) C. 18. doglia feruaggio, ò morte  
affai m'è caro da fi begli occhi.

Seruar (offeruar) B. 21. pigro i patti feruar pronto il fal  
lore.

Serne (fchiaue) B. 78. le genti a te già ferue hor ti fan  
guerra.

Serui. B. 8. in vece di ministri, & ferui. 103. à cui più ch'  
altri mai ferui, & deuoti. 116. & ferui intorno hauer  
d'Imperio degni.

Seruir (far feruitù) B. 27. or c' ho le mie fatiche tante, &  
gli anni spesi in feruir Madonna. 45. ch'vn huom per  
ben feruir mieta dolore.

Seruitù (il feruire) C. 10. breue lpatio per Voi viuer mi fo  
ra in pianto, e' n feruitù.

Seruitù B. 12. ché desti il mondo, e' l' chiami à libertate  
da feruitute.

Seruo. B. 21. quanto alma è più gentile donna d'Amor, è  
mia tanto raccoglie più lietamente honesto feruo hu  
mile. 28. nulla giamu gradir feruo non vile. 32. mette  
al fondo cortele, & leal feruo. 65. viffi à te feruo Amor  
fi fermo, & faldo. C. 5. questi feruo d'Amor viffe, &  
morio. 7. & chi dal giogo fuo feruo feкуро prima par  
tio

tio di ferro hebbe'l cor cinto. 18. & ben dee viuer frã  
co antico seruo franco.

**Sesto** (voce numerale) il festo di d'Agosto. B. 93.

**Seta** (sericum) B. 84. come gemma s'indora, ò seta inostrã

**Sete** (voglia di bere) C. 26. cui l'alpra sete vccide, & ber  
gli è tolto (& per trãlit. de siderio brama) B. 64. ne fre-  
no il corio ne la sete spengo: 89. ma sol d'honor anzi  
del Ciel hà sete. C. 13. felice te, che spento hai la tua  
sete. 28. la sete immensa. 28. à tanta sete le dolci onde  
salubri in darno spera.

**Sete** (del verbo essere) B. 18. non sete voi sì vostra. 42. sete  
in fresca parte. 51. sete voi sol cagion ch'io mi contu-  
mi. 84. onde vicino mi sete. 87. or sete giunta tardo à  
le mie rime. 107. & voi che sete in vn crudel, & pia.

**Sette** (voce numerale) C. 10. sette anni, & sette.

**Settentrione** (parte opposta al mezzo giorno) B. 93. mira  
il settention signor gentile.

**Seuero** (austerò graue) vedi ciglio.

**Da lezzo** (all'ultimo) B. 119 & vi dimostra per acerba  
proua, che'l pentirsi da lezzo nulla gioua.

## S F

**Sfaccio** (disfò) C. 26. & noia è lor quant o io mi struggo,  
& sfaccio.

**Sface**. B. 6. come farfalla al lume, che la sface.

**Sfacci**. B. 35. à che costi ti sfacci?

**Sfauilla** (scintilla) B. 50. chiaro sguardo sereno in cui sfa  
nilla quanto non vide altroue huom mai bellezza.

C. 1. se non che'l desir mio tutto sfauilla. 16. per lo  
sereno Cielo arde, & sfauilla. 27. facella, che commo-  
sa arde, & sfauilla. 40. vie più sfauilla, che percosse  
felce.

**Sferza** (battere con la sferza) C. 23. ou' Amor sferza, &  
punge.

**Sferzi**. B. 21. sfreni. & sferzi le voglie, & l'ardimento.

**Sfida** (chiamata battaglia) B. 90. & sfida i membri lass.

C 4

C. 40.

C. 40. on'egli à guerra sfida.

Sfogo (diffacerbo alleuio) B. 18. s'io piango, & sfogo in voci altè, & dolenti. 25. quando non gioua le mie doglie sfogo.

Sforzà (fa violenza) B. 19. vela remi gouerno ancora sforza,

3. Sforza (toglie la forza) B. 65. or che'l volger del Ciel mi sempre, & sforza con gli anni.

Sforzasse (costringesse) B. 98. ma tal la fu facesse opera che'l Cielo la sforzasse à tornar nel suo bel velo.

Sforzi C. 14. di mio stesso volet mi sforzi, & inganni.

2. Sfreni (togli il freno il ritegno) B. 31. sfreni, & sferzi le voglie, & l'ardimento.

3. Sfronda (toglie le fronde) B. 64. se'l di breue sfronda i bolchi.

3. Sfrondar. B. 119. oltra, ch'io vedo questa selua d'Amor farsi più folta, quant'io parlando più sfrondar la credo

3 G

Sgombra (in vece di sgombrata val libera, ò priua) B. 11. che l'alma in tanto resta vinta, & sgombra di saper, 39 di cure scarca, & di sospetti sgombra. 71. mostrandoti di pietà, & mercè sgombra. C. 13. or con la mente non d'inuidia sgombra.

Sgombra (verbo val priuar, liberar, togliere) B. 16. che ne forza, ne tempo indì lo sgombra. 20. che del vero saper l'alma ne sgombra. 45. che la fredda stagion da rami sgombra. 71. & le speranze vane, & stolte del cor già stanco; in aspettando sgombra. 8. & del maggior valor prima ne sgombra (& dell'imperat.) 12. Sgombra da te le giuai cure homai. 77. tu l'alta via m'apri, & tu la sgombra da le costui contra il mio gir infidie. 99. da l'alma ch'à te fa verace omaggio sgombra l'antiche nebbie.

Sgombrando. B. 22. tal ella i mali, che la vita adduce sgombrando al cor con ogni ben si rende. 72. sgombrando il mon-

il mondo di si grave oltraggio.

**Sgombriati.** B. 56. Sgrombraui d'ogni nebbia in vn momẽto lo cor.

**Sgombre.** B. 33. quasi nebbia spari, che'l vento sgombre. 62. che di si dura vita homai mi sgombre. 91. che di si dura vita homai mi sgombre.

**Sguardo** (il guardo de gli occhi) B. 6. e'l diuin chiaro sguardo si mi piace. 29. rend. mi il ricco sguardo. 42. & non sufferir più d'vno sguardo. 49. tolto, che'l dolce sguardo Amor m'impetra. 50. chiaro sguardo sereno. 51. e'l vostro altero sguardo, ch'ancor non volse à me vista serena. 73. torna col chiaro sguardo. 111. fermi ne'bei vostri occhi vn solo sguardo. C. 3. gli occhi sereni, e'l dolce sguardo honesto. 15. d'vn lieto sguardo, ed vn sereno ciglio. 23. nel mio cor donna luce altra non giunge, che'l vostro sguardo. 40. donna gentil, che'l dolce sguardo moua.

S I

**Si** (particella ch'à diuersi sentim. si estende. Alle volte si pone per leggiadria nel parlare) B. 6. oue romita & stanca si sedea quella. 15. nel dolce loco oue il vostro si staua. C. 42. del mondo or ferro fatto, che senz'oro men di noi macro in suo seluaggio cibo si viffe.

**Si** (particella, che s'accompagna co' verbi) vedi à suoi verbi cioè.

**Si** debba, miri, more, coprà, scriua, deriua, vede, mostra, conuenia, strugge, moue, sentio, desti, parte, sprezza, defia, darà, fida, mora, rende, chiude, porti, volse, ferma torna, dice, goda, gloria (& con gli affissi) vedi mi, si, mostra, mi, si, nega, ti, si, toglia, vi, si, girò.

**Si** particella (conchiuina, val in questa guisa) B. 53. si vedrem poi del nostro ferro vile far secol d'oro. 73. & si darai tu scampo à la mia vita. 106. che regga il carro, & si ven gite à volo. C. 41. & si porterai tu Christo oltra

oltra il rio di caritate.

**Si** particella (val così) B. 2. si di ghiaccio armarme si m'accese. 5. si mi piace. 3. si celeste obietto. 3. si bel soggetto. 7. si vaga. si m'abbaglia, si rado. 9. si picciol ben 10. si bel sole. 11. si nouo diletto. 11. ne spargi si le mie querele al velto. 13. si pronte si grande. 16. si soauo. 17. si forte. 17. si riuerente, & si dimesso. 18. si sonene. 19. si rubella. 20. si n'ingombra 24. si care piante si duri metalli si caro pegno. 26. si m'abbaglia, si tanco. 28. si diuersi, & si graui martir. 32. si per tempo, &c. C. 1. si cocente pensier. 2. si scompagne. 3. 10. si tosto. 4. si lù go spatio. 5. si cara, si rio. 7. si graue 8. si pungenti, si ferro, si pentita. 10. si begli occhi. 11. empio si di dolcezza. 14. si ha spento. 14. si tolte mi son l'arme. 14. 16. si dolce. 14. si leggiadra. 14. si l nouo carcer mio diporto, & festa, &c.

**Si** con gli affissi. B. 6. si mi piace. 20. si n'ingombra. 20. si m'abbaglia. 25. si mi scompagna, &c. vi si girò si l vale così il) B. 100. & si l mio cor del tuo desio riempi.

**Si** (postposta all'articolo) B. 68. prego non tosto in Ciel. là si richiami.

**Si** fatto (così fatto) vedi fatto.

**Si** spesso, vedi spesso.

**Si** (congiunto à verbi nel fine) vedi farsi, darsi, mostrarsi, conuenirsi, ferirsi.

**A** si. B. 5. 15. 61. 93. C. 19. (con si) B. 15. 23. 44. 57. 79. 89  
C. 32. (la si) B. 5. C. 22. (di si) B. 10. 24. 44. 70. 72  
84. 91. 110. C. 7. 22. (in si) B. 24. 54. C. 5. 10. 22. (ma  
si.) B. 15. (fra si) B. 22. (tra si) C. 22.

**Si** ( nel fine de' verbi con la s' duplic ) vedi fassi, stassi, puoffi.

**Si** che (di maniera, che talmente che) B. 7. m'abbaglia si ch'a forza le mie pene oblio. 12. si ch'ei ne more espresso. 60. si ch'io sparga la tomba, 84. si che ne torni me n graue, 104. si che l possa vdire la gente. 113. si che nulla vdisse. C. 1. si ch'io ne pero. 28. si ch'ella caggia. 45. si che Smyrna, & Samo perde.

**Si** (relatiuo à che) B. 1. si di ghiaccio armarme, che fiamma, &c. 3. si dolci, ch'altro ben l'alma non vole. 6. e' l' diuin chiaro sguardo si mi piace, ch'io, &c. 16. & ha si nel mio cor le sue radici, che ne forza, ne tempo in di le sgombra. 16. & l'aura intorno si soaue spiri che t'erga. 19. & si d'amor rubella, che. & 20. 24. 25. 32. 36. 48. 51. 52. C. 1. si cocente pensier nel cor mi siede &c. ch'io temo. 14. ma si speranza in me ragione ha spento, &c. ch'io bramo. 17. si dolci, & molli, che la tema, e' l' dolor volsi in diletto. 20. l'altero nido ou'io si lieto albergo, &c. che, & 30. 32. 40.

**Si** che (val cosa per la quale) B. 103. de la felice Arabia, che non sente si che l'offenda mai caldo ne gelo.

**Si** come (in quella guisa che) B. 28. & corre al velo si come à siepe anglic. 31. e'n tanto prendo vigor si come fuole chiuso fioretto. 69. ch'ogni sua voglia ne fa si come donna in serua parte. 105. si come la doue' l' mio buon romano, &c. 110. fora si come pianta secca in erba. 110. & perche' l' mondo in riuerenza l'haggia, si com'hebb'ei. 112. à cui nocè il vostro essemplio si come nocè al gregge semplicitto la scorta sua quando esce di strada. C. 2. e'n breue tempo uccide il suo tormento si com'io prouo. 16. & fa si come stella che con ardente crin fiammeggia, & splende. 23. pur ciascun giornò ancor si com'io soglio se veder mi sapete à voi ne vegno. 25. si come nebbia suol, ch'in alto s'erga 35. ancor potrà, &c. si com'io sperò esser mia luce, & guida.

**Si** come (relatiuo al cosi) B. 9. si come il sole muta girando le stagioni, e' l' tempo fa l'altero fatal mio viuio lume. 23. si come sola scaldala gran luce, & veste il mondo, &c. cosi nel pensier mio sola riluce Mad. 23. che si come virtù da lei procede, &c. cosi l' sostegno mio da voi ne vene. 35. si come non possa graue appressarmi, &c. cosi non hò dolente à questo tempo in che mi fidi, d' spero. 60. che si come vn voler sempre ne tenne viuendo così spenti ancor

cor n'hauesse vn hora. 95. si come più di me nessuno in terra visse de suoi pensier pago, & contento, &c. così cordoglio eguale à quel ch'io sento non è. 104. si come non bisogna veltro, ò rete à cotta, che già sia presa, & legata, così voi d'huopo qui più non mi sete.

Si come (relatiuo à tal) B. 3. si come suol poiche'l verno alpro, & rio parte, &c. vaga Ceruetta vscir, &c. tal io mossi donna quel di. 19. si come quando il Ciel nube non haue, &c. tal io dà speme honesta, & pura scortò, &c.

Si come (quemadmodum) B. 43. perche veggiate in me si come auuegna di quel, che Roma ne Teatri vdiua. 67. lasso ben veggio homai si com'è duro fuggir quel che di noi tu nel Ciel piace. 70. si come à quel d'Arpint si pò gir presso. C. 44. già lessi, & hor conosco in me si come Glauco nel mar si pose huom puro, & chiaro: Sia (del verbo essere) B. 13. e'l terzo vi sia inanzi à tutte l'hore. 13. tchermo vi sia. 15. è bisogno che sia sprezzà 27. insin ch'vscir di lui mi sia concesso. 28. io fuggo in di oue sia chi mi conforte ad altro, ch' à trar guai. 29. non ch' Apollo mi sia cortese, & largo. 32. ma sia, che può. 32. non sia del tutto losco. 39. quanto sia dolce vn solitario stato. 41. fate sia contra lei vostro ritegno. 48. non sia perciò signor chi me ne toglia. 56. che non sia la mia vita ancor più graue. 60. insin, ch'io sia dal giorno vitimo giunto. 60. & esso à l'vscir fuor si la mia scorta 61. che non sia testimon del mio cordoglio 63. perche sia forte à la futura gente, &c. futuro segno 70. onde ti sia la vita à sdegno. 78. che'l peccar nostro tenza fin non sia. 81. perche non sia tra noi spento ogni raggio di quel costume. 83. ne vi sia à lo star nosco in grato, & vile. 87. qual sia tra saggia, & bella maggior non pò ben dirsi, 96. quando sia che voglia. 100. non sia di vetro. 101. prefuntuoso il mio voler non sia. 104. à cerua, che già sia presa, & legata, 107. huom sia di dir indegno. 110. che d'ogni indignità non sia lontana C. 7. ma come sia del mio corpo ombra, ò parte. 8.

come colpa non sia de' suoi begli occhi. 18. almen la  
doue sia cortese, & manfuetta signoria. 35. come non  
sia valor s'altri no'l segna di gemme, & ostro. 35. per  
se sia manca, & vile. 40. si temo ch'ogni amenda homai  
sia tarda.

Sian. B. 11. ch'al ver non fran pur come sogno, & ombra.  
Siano. B. 56 & siano in mille carte e i miei lamenti, & le  
tue lode sparte.

Siede (del verbo sedere) B. 19. nel cor mi fiede che n'ag-  
ghiaccia, & suda. 116. neghittosa tra voi siede, & si per  
de. C. 1. si cocente pensier nel cor mi fiede. 43. gia  
in pretioso cibo, e'n gonna d'oro non siede.

» Siepe (chiuso di spine intorno gli horti) B. 28. & corre  
al velo si come a siepe angue.

Signore (colui che ha dominio) B. 12. graue saggio corte  
se almo signore. 37. il signor che piangete, & morte ha  
tolto. 47. torcestel voi signor dal corso ardito. 48. non  
sia percio signor chi me ne toglia. 49. signor mio caro  
allhor pur ch'io la miri 51. mira il Settentrion Signor  
gentile. 74. io vo signor pensando assai souente. 83. se  
non quel vn col qual al signor vostro spento tessete  
eterne lode. 99. signor mio caro il vostro alto valore.  
98. signor poiche fortuna in adernarui quanto ella  
possa chiaramente ha mostro. C. 40. & non di Creta  
& d'Ida dittamo signor mio vien, che conforte. 41. si-  
gnor mio caro il mondo auaro, & stolto (& inteso per  
Dio) B. 24. quando al signor del vniuerso piacque. 26.  
prega il signor per me. 60. m'impetri dal signor appo  
se loco. 63. piaccia al signor a cui non piace inganno.  
75. signor che parti, & tempri gli elementi. 76. signor  
che per Giouar sei Gioue detto. 77. signor del Ciel s'  
alcun priego ti moue. 78. signor quella pietà che ti co-  
stringe. 78. non si nega signore. 85. sperate nel signor.  
90. l'alto mio dal signor tesoro eletto. 95. impetra dal  
signor non più ne suoi lacci mi stringa. 100. nostra pe-  
na signor. C. 10. ma quel signor, ch'io lodo. 32. ma'l  
mio santo signor con nuouo raggio, la via mi mostra  
36. pre-



36 prega il signor, che per pietà le scioglia (& inteso per Amore) B. 3. qualche poco signor legghi, & riscalda. 4. temo non voglia il mio signor, ch'io mora. 5. ma che dirò signor prima che poi. 13. per me si desti tanto il mio signore. 25. me stesso ad vn signor dono, & ritoglio. 29. non farei più signor come già forte. 31. ben ho da maledir l'empio signore. 54. perche pur del signor nostro ti lagni. 108. & di signor mansuetto, & fedele. C. 2. tal costume signor teco s'impara. 4. ne sapea già che'l mio signor auaro. 5. con tai due sproni il mio signor mi punge. 7. fuggendo anch'io signor crudele e'ndegno. 14. da signor crudo, & fero. 15. deh come il mio signor soffra, & consente. 26. fa tu signor almen ch'io non lo spero. 28. ma tu signor, che non più falda rete homai distendi.

**Signore** (il padrone) B. 2. & lieto, & io di me giua signore. 113. allhor vi va per gioia, & per diporto il signor Signoria (dominio) B. 106. che' nfin à lor per tutto ho signoria. C. 1. ioura miei spirti signoria vi diede. 18. almen la doue sia cortese, & mansueta signoria.

**Silenzio** (silentium) B. 110. la qual hor cinta di silentio eterno fora. C. 39 oue e'l silentio, che'l di fuggè.

**Simil** (conforme) B. 62. di cui non viuè dal mar Indo al Mauro simil, ne seconda.

**Simile**. C. 1. formar sua lode à voi par ne simile. 35. & bramai farmi à buon di fuor simile.

**Similmente** (parimente) B. 16. similmente, & io sempre amaria.

**Simili**. B. 78. or son queste simili à l'antiche opre.

„ Simulato (finto aggett.) vedi riso.

**Sin** (cioè infino, ò infino) B. 61. sin da le falce. 94. sin di la sù.

C. 5. come doglia sin qui sù meco.

**Sinistra** (la parte manca) B. 115. mentr'egli ha' porto a man sinistra, & à destra.

**Sinistro**, vedi corno.

**Sirene** (mostri marini noti) B. 9. cantando à par de le Sirene auice. 66. la qual se lungamente haano scherzica

aita le Sirene del monde.

S L

„ Sleggi (scioglia, snodi) B. 41. chiamo, chi del mortal mi  
scinga, & sleggi.

S M

Smalto (forte di vetro) B. 11. & per te sei freddo smalto  
Smarrito (impaurito) C. 17. cosi smarrito ha'l core.

Smeraldo (pietra pretiosa) B. 23. & le sue sponde copra  
Imeraldo.

„ Smonti (cali scenda) B. 27. e'l sol la oltre ond'alza chini  
& smonti.

Smorta (pallida aggett.) vedi guancia.

Smirna (Città patria, d'Homero) B. 88. Smirna, & Thebe  
98. ò se'l mio inchiostro Mantona, & Smirna s'auan-  
zasse al vostro. C. 41. si che Smirna, & Samo perde,  
& Corinto i lor Maestri egregi.

Snelle (agili veloci) B. 109. ma l'altre creature vie più  
belle, &c. felici liete vaghe pure, & snelle.

S O

So (del verbo sapere) B. 6. tu pur qui sei, ch'io non so co-  
me. 19. & bella, & cruda, ne so qual più. 25. non so for  
mar parola. 26. non so gir altroue. 27. & so ch'io son  
intelo. 38. laso non so. 55. & non so già perch'io non  
mora. 59. non so far altra difesa. 65. & so ch'io mouo  
in darno. 76. & so come scacciato al cor s'auenta.  
93. non so però cangiar pensieri, & voglia. 97. ch'io nò  
lo volger gli occhi à parte. 97. ne so cosa mirar, che  
mi còtole. 102. nò so più laso ch'io. 117. & come non  
so, che si bea co ngli occhi. C. 3. ne so per altra via  
mouer i passi. 3. io non so con quai piume. 28. & so  
che raro i dolci premi suoi, &c. comparte. 30. ne so  
s'io

s'io tema, ò spero. 42. & come io sol'adorno.

Soaue (soauemente) B. 16. & l'aura intorno si soaue  
spiri.

Far soaue. C. 24. che'l duol soaue fanno.

Soaue (aggett.) vedi contento, fera, forza, lume, duol, par  
lar, pensier, stame, tormentar.

Soauo, vedi occhi, fior, parole, odori, accenti, rime.

Soccorra (aiuti) C. 42. che mi soccorra al maggior vo  
po mio.

Soccorri. B. 47. al buon lombardo, &c. soccorri. C. 15.

soccorri Amor al mio nouo periglio. 39. soccorri al  
core homai, che languo.

Soccorso (aiuto) B. 51. ch'io temo no'l soccorso giunga

tardo. 77. porgi soccorso à l'alma. 86. se mai ti piac  
que Apollo non indegno del tuo diuin soccorso va

tempo farmi. C. 6. ne stanco altro, che voi cerchi

soccorso. 25. noia, ò soccorso, ò refrigerio trouo.

Sofferenza (toleranza) B. 109. se non che sofferenza ne  
donasti.

Sofferenze. B. 4. sofferenze lo schermo.

Sofferir (sopportar, tolerar) B. 29. che'n sofferir gran do  
gna non farei già come già forte. 42. & non sofferir

più d'vno sguardo. 65. non hò forza, & vigor da pia  
ghe noue sofferir di tuo strale.

Sofferir. C. 32. pietosa Istoria à dir quel, ch'io sofferir.

„ Soffiar (insufflare) B. 26. onde al soffiar de venti or vi

fermate.

„ Soffiano. B. 10. quanto soffiano i venti, & volge il Cielo

Soffia C. 15. deh come il signor mio soffia, & consente

Soffrirli. C. 7. ne basto io solo à soffirli ambidue.

Soggiorno (habito) B. 33. in ogni selua egualmente sogg.  
libero augello 67. oue colei sogg.

Soggiorni (habituari) B. 53. & fra più che mai lieti sogg.  
giorni.

Soggiorni (verbo val indugi) B. 84. à gradir voi lenta  
soggiorni.

Soggiorno (habitationi) B. 3. al mio bel sogg. nò togli an  
cor

cor le tue note dolenti. 30. cercando nel suo danno  
 vtil fogg. 41. & sospirando il bel dolce fogg. 49. nel  
 bel fogg. tuo 74. e'n bel fogg. partendo l'ore (& me-  
 ras. per la donna) B. 73. & quel dolce foggior. di miei  
 pensier.

Far soggiorno. B. 13. & doue valor, & cortesia fanno  
 fogg. 21. vien riuerente à far con voi fogg. 80. fa con  
 l'eterno Rè colei fogg. 106. la ou'elle fan fogg.

Soglia (sia solito habbia in vso) B. 111. chi non sa com' A-  
 mor soglia predarne.

Soglio. B. 17. à voi mi soglio portar si riuerente. C. 9.  
 hoggi murato il cor da quel ch'io soglio. 23. si come  
 soglio se veder mi s'apeste à voi ne vegno.

Sogni (insomnia) B. 114. son tole di romanzi, & sogni, &  
 ombre. C. 39. B. i lieui sogni, che con non secure ve-  
 stigia di seguirti han per costume.

Sogno. B. 11. eh'al ver non sian pur come sogno, & om-  
 bra. 53. sogno, che dolcemente m'hai furato à morte.  
 54. tutto questo è tuo don sogno gentile.

Sol (il Sol Pianeta del quarto Cielo) B. 6. la fronte, &c. &  
 più che sol puro serena. 11. ch'è quasi vn sol, ch'ogni  
 altro lume ingombra. 19. quanto il sol caldo, & chiaro  
 27. e'l sol la oltre, ond'alza chini, & smonti. 37. nè par-  
 te, ò torna sol. 40. il sol si parte e'l nostro Cielo imbru-  
 na. 45. la doue'l sol più tardo à noi s'adombra. 55. pa-  
 rea qual sol. velarsi, che s'adombre. 62. mentre spiegher-  
 rà'l sol dorate chiome. 64. io per mirar nel sol perda  
 la vista. 69. col sol, ch'à lei mirando inuidia n'hebbe.  
 75. e'l sol è l'altre stelle, e'l mondo reggi. 84. ch'al mō-  
 do cieco quasi vn sol si mostra. 86. tra quanto il sol ris-  
 calda, & quanto gira. 91. che non è sotto il sol ben-  
 da quetarmi. 105. talche la gloria mia come à sol ne-  
 ne si va struggendo. 106. & come fu'l sol de l'Oceano  
 Indico fuore. 113. questo sol, che riluce, & questa luna

C. 15. cui l'aura dolce, e'l sol tepido, e'l rio corren-  
 te nutre. 45. e'l giorno, e'l sol de le tue man son opre.  
 (& per metaf. la sua donna) B. 18. questa è lo specchio

Dd

e'l

e'l sol de l'età nostra. 40. hor da le donne hai spenta l'alto sol di virtute. 41. non veggio il sol, che suol tener mi desto. 51. quando il mio sol del qual inuidia prende l'altro. 52. & del sol de begli occhi vago ardente. 68. ch'io possa il sol, che le mie notti aggiorna veder. 68. ombre in cui spesso il mio sol vibra, & spiega suoi raggi. 87. ch'io viuo pur del sol de gli occhi suoi. 89. cui quel sol viuo abbaglia, & discolora. 95. spenta è colei, ch'vn sol fu tra le belle. 111. la vista vn sol, che scalda entro, & percote.

**Sol** (in vece d'Iddio) B. 99. ò sol di cui questo bel sole, & raggio.

**Sol** (solus) vedi piacer, giorno, punto, momento, vn sol de mille miei tormenti, vedi tormenti.

**Sol** (aduerb in vece di solamente) B. 4. ma scoprir sol non oso il mio dolore. 7. se del vederui sol l'alma s'appaga. 10. sol per virtù di questo lume. 17. vna sol drama scema del pensier mio. 18. se n'haueste sol questa, ò quella parte. 22. sol da se l'orna. 23. & come è sol beato. 23. & sol felice son quand'io vi miro. 27. sol volli, & pregiai. 28. sol vna vista. 35. sol desio di morte mostra ne gli occhi. 42. che sol de se la parte. 46. & lui sol cerca. 52. sete sol voi cagion, ch'io mi consume. 55. & per te sol era io caro à me stesso. 59. or viuo sol per dar al mondo effempio. 61. & sol quanto m'incresce. & 71. 73. 82. 89. 89. 90. 91. 96. 105. 109. 117. C. 7. che sol m'auanza homai pianto, & disdegno. 19. ne in ciò mo sol ma l'arte iussieme accuso. 20. ò sol per cui tanto d'Apollo calme sacro cigno sublime. 27. ma sol bagnato vn poco. 40. ver cui sol lontananza, & obliu gioua.

**Sola** (vnica) vedi vergine donna, pena, difesa, radice.  
**Sola** (solitaria) B. 35. & largo pianto verso per gli occhi in qualche parte sola: 41. ne Tigre se vedendo orbatà, & sola. C. 21. la patria vostra or tenebrosa, & sola.  
**Sola** (unicamente) B. 22. si come sola scalda. 107. & che di sola voi carcalli Homero. C. 11. da lei sola ogni

mio stato pende. 13. cui sola pò lasciar l'onda di Lethe. 22. Per messo tutto, e' l bel monte vicino vincer potrà non pur calliope sola.

Solamente (aduer.) B. 19. ma che l'encrefca pur solamente del mio stratio indegno.

Solca (per metaf. val nauigare) B. 31. chi solca in lito perde l'opra, e' l tempo. 73. solca talhor la sua picciola barca.

Solcando. B. 114. solc. tutto il mar di seno in seno.

Sole (pianeta) B. 3. occhi soau, & più chia, che'l sole. 9. che tanto lume non porta il sole. 10. si come'l sole muta girando le stagioni, e' l tempo. 10. non vide il sol giamai più chiaro lume. 11. che splende più che'l sole à gli occhi miei. 23. com'è litropio al sole. 25. cerco fermar il sole. 46. come quel verde si riuolge al sole. 51. chiuso fioretto in sul matin dal sole prende vigore. 56. come parte ombra a l'apparir del sole. 58. tu m'hai lasciato senza sole i giorni. 68. sorgi da l'onde auanti a l'vta hora dimani, o' sole. 80. deh che non mena il sole homai quel giorno. 84. è fresca neue d'vn bel sole al raggio. 89. questa risplenderà come bel sole. 93. a le tredici hore del festo di d'Agosto il sol è giunto. 99. o' sol di cui questo bel sole è raggio. 113. ma poiche'l sole ogni fioretto ha morto. 114. v'hanno in vice di sole a la lor vita ardente, & chiaro. 115. se per girar il sole ir vago il vento. 116. & di bellezza pazzeggiar il sole. C. 23. & sole altro non haggio, (& per la sua donna) B. 9. poi che scampo non hò dal mio bel sole. 10. qual hor si mostra à gli occhi miei quel sole. 10. turbasse vn raggio mai di sì bel sole. 10. per prouar tanto a i raggi del mio sole. 43. neue or perle rubin due stelle vn sole. 73. torna il chiaro sguardo, ch'è'l mio sole. 92. non era degna di sì chiaro sole occhio di mortal vista. 97. senza i soau accenti, e' l puro sole. C. 6. nelle tenebre mie specchio hebbi & sole. 24. celar non pò de' suoi begli occhi'l sole (& per la diuina gratia) B. 77. scaccia da me sì col tuo

Dd 2 sole

sole ogni ombra.

Sole (solitarie aggett.) vedi selue, valli.

Sole (scompagnate) B. 116. giacendo poi nel letto freddo & sole.

Sole (uniche rare) B. 43. & l'altre tante, & sole parti de l'alma. 89. & le renderà via più gradite, & sole.

Sole (unicamente) B. 108 & lui ch' à tutti gli altri giona, & piace sole voi riputar d'innoso, & graue. C. 11. la fauilla, che sole hanno vigor cenere farmi. 18. & queste neui sole de la mia vita Amor da me non hai

Sole (in vece di suole hauer in vso esser solito) B. 43. ch'ogni auaro intelletto appagar sole. 51. si come sole chiuso fioretto. 89. dar à mille ben nate à pena sole.

C. 6. doue sole spesso al laccio cader. 22. come vago augello: fuggir sole. 25. fuggendo gir come nemico sole. 29. come fuggir, &c. non ceruetta sole. 33. cori come' augel sole.

Solea. B. 27. cosa non vada più come solea. 54. ma son di duol com'io solea ricetto. 65. & più non sono ardito, & baldo com'io solea. C. 9. io che l'età solea viuer nel fango. 13. solea per boschi il di fontana, & speco cercar cantando. 15. le chiome d'or ch' Amor solea mostrarmi.

Solfo (sulfur) B. 17. come s'ei fosse pur di solfo, & esca, 93. come io solfo à quei raggi, & esca fui.

Solinghe (solitarie, scompagnate & per metaf. senza pari) B. 83. & rime si souai, & si conteste, ch' à la futura età solinghe andranno (& per solitarie) B. 116. & voi pur piace in disusate tempre viuer solinghe, & scompagnate sempre.

Solingo (aggett. solitario) vedi augello.

Solitaria, vedi alma, cella, selua.

Solitario, vedi bosco, stato.

Sollena (alza) C. 39. & queste membra bianche, & frali solleua.

Solleui. C. 29. s' auuien, che l'aura lo solleui, & moua.

Solleuo. C. 20. poco da terra mi solleuo, & ergo.

Sole

**Solo** (adverb. solamente) B. 1. & quanto adorar Dio si debba solo al mondo. 17. ch'io vo solo per voi caro à me stesso. 19. già bella solo or di pietate ignuda. 32. & gir felice sperai solo per voi. 43. perche se questo si-  
 fe solo accenna. 50. solo di voi pensando. 77. volgi à me gli occhi questo solo. 77. solo in te speme hauer. 82. contento pur di quel, che solo il vostro semplice stato natural conserui. 83 solo à sprezzar la vita. 90. solo quel di. 106. fere solo ver me. 108. non la terra solo, e'l mare. C. 7. ne basto io solo. 10. homai vuol che lui solo, & me stesso ami. 15. che solo esser douea laccio al mio core. 17. e'l desir solo è verde. 23. solo in voi di pietà non scorgo io segno. 24. questo obietto ha solo. 25. quest'vn conforto ha solo. 42. à voi solo conuene.

**Solo** (vnico) vedi refugio.  
**Vn solo** conforto ( vn solo sguardo) vedi à suoi sostantiui.

**Solo** (scompagnato) B. 2. giva solo per via. 28 & solo, & peregrino vò misurando i campi. 41. solo, & mesto ti ton lasciando. 55. anzi mi pento esser rimasto solo. C. 42. fuggo io mendico, & solo.

**Some** (carichi, pesi) C. 44 ed elle mi grauaro i sensi, & l'ima ahi di che indegne some.

**Somma** (alta, singolare,ौरana) vedi belta, cortesia, gloria, honestà.

**In somma** ( in conclusione ) B. 103. la qual in somma è questa.

**La somma** (la moltitudine) C. 39. & de miei danti me'a vò la somma tardi homai conchido.

**Sommetto** (lortopongo) C. 12. ma s'io sommetto à nuouo incarco l'alma.

**Sommi** (mi sono) B 82. & sommi accorto.  
**Somme** (alto) vedi desir, ben, pregio, valere.

**Son** (del verbo essere prima persona del numero del me-  
 no) B. 2. son preso. 2. tal son per te. 10. son foco. 23. son felice. 25. son percosso. 26. son si stanco. 27. son inteso.



son priuo, priuo son. 28. son vago. 34. son casso, casso  
 son. 44. son contento. 49. son pallido. 53. non son bella  
 54. son ricetto. 55. son venute. 60. ne son buon. 62. son  
 stato. 67. son vicino. 69. le son lungi. 70. son fatio. 72.  
 son si auuezzo. 74. son preso. 81. son roco. 84. son volto  
 91. son per pianger. 93. non son ad hoopo. 94. io sc̄  
 colui. 96. son oppresso. 97. son fatio. 104. son temuta.  
 118. qual son, qual fui. C. 2. son parco. 3. son lasso. 8.  
 son preso. 8. non son vago. 12. son roco. 14. son preso.  
 26. son lontano. 36. son certo.

**Son**(della terza persona nel num. del più) B. 4. son cagio  
 10. son l'ire. 12. son queste, son questi. 31. son tali. 38.  
 son tal. 38. mi son contesi. 70. son rimasi, son trallati,  
 son cura. 78. son queste, son tefe. 82. son degni. 84. son  
 falsi. 86. son care. 103. son tali. 105. son donne. 107. son  
 questi. 113. son indegni. 114. son fole. 113. son gradite.  
 118. son radici. C. 5. son dolci. 14. son principio, son  
 tolte, son degni. 15. son tronchi. 19. 24. 43. son questi. 43.  
 fonti, & querce mi son.

**Sono**(prima persona del numero del meno) B. 17. sono in  
 teio. 60. perche tardo sono al morir. 65. non sono ardi  
 to. 66. non son più da gir teco. 112. pur mi consola,  
 che qual io mi sono. C. 10. dou'io sono. (del num.  
 del più terza persona) B. 3. & sono in voi gratie. 11.  
 & testimone sono. 30. sono desti. 49. sono due stelle.  
 C. 45. son opre.

**Sonno**(il dormire) B. 11. gir lenè appresso il sonno, & ella  
 insieme. 64. farò qual peregrin desto a gran giorno,  
 che'l sonno accusa. C. 3. oue'l sonno talhor tregua  
 m'adduce. 4. iui senza riposo i giorni mena, senza son-  
 no le notti. 34. ond'io del sonno, & del riposo l'hore  
 dolci scemando. 39. ò sonno, ò de la queta humida  
 ombrosa notte placido figlio. 39. a me te'n vola, ò son-  
 no (& per metaf.) B. 63. che'l sonno de la vita, che gli  
 auanza.

**Sopra**(aduerb. di luogo mostra la parte superiore) B. 53.  
 107. sopra il Ciel. 42. sopra queste. 79. sopra noi.

- 103. sopra l'offese.
- Sopra il pensier. B. 109.
- Sopra tutto. B. 103.
- » Soprapose (pose sopra) B. 101. soprapose Ossa à Pelio Olimpo ad Ossa.
- Soranzo (casato, scriue ad Antonio Soranzo) B. 91. Soranzo io piango, & son per pianger sempre. C. 6. il tuo candido fil tosto le amare per me Soranzo mio parche troncaro. 7 fuor di man di Tiranno, &c. Soranzo mio fuggito in pace or sei.
- Sorda (che non ode) vedi morte, pietate.
- Sordo, vedi destin, scoglio.
- Sorelle (per le, muse) B. 42. de le noue sorelle abbandonate.
- Sorelle (intese per le sorelle di Fetonte) B. 59. qual pianger già le triste, & pie sorelle.
- Sorga (fonte famoso per gli amori del Petrarca) B. 87. l'opra leggiadra, ond' Arno, & Sorga crebbe.
- Sorgi (del verbo forgere) B. 77. sorgi da l'onde auanti ad vsata hora dimana, o sole, vedi anche surge, & surgea.
- Sormontarasi (montaria, inalzaria) B. 111. form. oltra l'vsanza humana.
- Sormonterei (ascenderei di sopra auanzarei) B. 88. form. qual più nel dir s'apprezza.
- Sorrise (rise cò logghigno) B. 7. oue parlò madonna, oue sorrise.
- Sorse (del verbo forgere) B. 37. la vena, che del suo bel lauro sorse. 38. se repente sorse, &c. in voi si largo fonte.
- Sorte (fortuna, s'uentura caso) B. 8. che viuer, & gioir in altra forte. 21 non cercar altra forte. 29. à la mia graue, & traagliata forte. 33. godo la buona forte. 49. por si può ben nemica, & dura forte fra noi. 57. o di auenturosa acerba forte. 75. ond'io buon tempo vissi di mia sorte contento. 80. anime tra cui spatia hor la grand'ombra del dotto Nauaier per forte acerba. 95.

D 4 per

per mio sostegno in questa dura sorte. 98. per far me  
sempre tristo acerba sorte. 109. il lor destin vincendo;  
& la lor sorte.

**Inforte.** B. 94. la spoglia del bel velo eletto in forte à ve-  
stir alma.

Per sorte (à caso) B. 20. & Te per sorte talhor l'ancidi.

33. Sornola (vola sopra) B. 82. ch'ella foruola i più leggria  
dri tuoi poeti.

33. Sospende (trattiene) B. 64. & mentre il corso al mar  
frena. & sospende.

**Sospetti (sospittiosi)** B. 39. di cure scarca, & di sospetti  
sgombra. 100. & di speranze, & di sospetti abonda.

**Sospetto.** B. 30. allhor senza sospetto, & c. di me trionfa.

57. ne gli occhi tuoi leggeua espressa, & c. ogni sospet-  
to. 76. col tuo fauor tranquilla il mio sospetto. 90. &  
piena di sospetto è rimasa quest'alma. 91. nò è stato se-  
non doglia, & sospetto. C. 17. pien di sospetto suol  
pregar talhora.

**Sospingan (spingan inanzi)** B. 94. qual Alga in mar, che  
quinci, & quindi l'onde sospingan.

Sospingendo pur oltre i pensier lassì. C. 2.

Sospingi. C. 18. & poi tra le tue schiere mi sospingi.

Sospinse. C. 36. i puri, & santi tuoi pensier sospinse.

**Sospir (i sospiri d'ambi due i numeri)** B. 10. e' l'piato piog-  
gia e i sospiri venti. 57. con sì dolci sospir si caro affet-  
to. 82. i sospir vostri e i luttì. C. 12. lagrime sospir nò  
ui, ò freschi affanni. 25. cui ne sospir ne pianto moue.

**Sospira.** B. 19. l'alma offesa da lei piagne, & sospira. 34. ne  
per mio danno si sospira, ò geme. 59. per tutto oue'l  
suo mar sospira, & piagne. 86. ò fortunato chi per voi  
sospira. C. 19. & piacemi, che'l cor doppio ritroue  
il suo conforto oue talhor sospira.

**Sospirando.** B. 41. & sospirando il bel dolce soggiorno.  
52. direte sospir. è lassa quale hoggi meco pensier.

**Sospirate.** B. 84. non sospirate il meritar gli honori è ve-  
ra gloria.

**Sospiri.** B. 9. & gli amorosi venti, ch'io mono di sospiri.

29. tanti al vento sospiri, & lodi spargo. 35. non girian  
 tutti al vento i miei sospiri. 42. sospiri, & guancia sbi-  
 gottita, & morta. 61. me di lacrime albergo, & di so-  
 spiri fa la mia vita. 63. il digiun. pasce e i miei sospiri  
 acqueta. C. 3. & già non haue schermo miglior, che  
 lacrime, & sospiri. 8. dà mitigar questi sospiri ardenti  
 16. o miei sospiri intempestiui intenda. 18. porta i so-  
 spiri di canuto amante. 23. quando fur prima volti  
 miei sospiri à pregar alma. 25. ne troua, &c. schermo  
 miglior, che lacrime, & sospiri.

**Sospiri**(verbo) B. 49. forse perch'io più volentier sospiri

**Sospiro**(verbo) B. 48. & con la mia speranza ne sospiro.

C. 27. che s'io piango, & sospiro incominciando al  
 primo suon di iquilla. 41. or è tra loro discordia tale,  
 ch'io ne sospiro, & ploro.

31. **Sospiroso**(pieno di sospiri) vedi core.

**Sostegno** (soltentamento aiuto) B. 21. vn cibo amaro, &  
 sostegno aspro, & graue. 23. cos'ì sostegno mio da  
 voi ne viene. 38. e'n parte, e'l mio sostegno. 54. ne per  
 sostegno humano tanta dolcezza in cor graue fencita  
 55. & rotto in tutto su'l più fido sostegno al viner mio  
 63. o del presente secolo speme, & mio fido sostegno.  
 86. che à ragionar del caro almo sostegno de la fral  
 vita mia. 90. sostegno tale, & ben tanto. 93. per mio so-  
 stegno in questa dura sorte. 94. perde poi la sua guida  
 e'l suo sostegno. C. 3. sostegno à la mia vita afflitta,  
 & graue. 6. cibo, & sostegno mio. 7. col tuo sostegno  
 v'fato di portar gli affanni miei.

**Sosten**(sostenere, sopporta) B. 24. sosten nel armi graue, &  
 lungo affanno. 26. sosten molta virtù. 61. non sosten  
 verde ramo de nostri campi augello 73. & procelia  
 sosten noiola, & graue. 116. sosten due rondinelle vn  
 Faggio, vn Pino.

**Sostener**. B. 11. l'aspra guerra, ch'io hebbi a sostener.

**Sostenermi**(tenermi in piede. B. 97. ch'io son di sostener  
 mi fianco, & satio.

**Sostenga**(mantenga) C. 6. or non è chi'l sostenga, ò chi'l  
 rischiarì.

Soste-

- Sottegno**, B. 64. & sottegno l'anima forsennata. C. 1. & ch'io ne pero, & nol sottegno homai.
- Sostenni** (mantenni) B. 114. che s'io sostenni te mentre cadui.
- Sotterra** (sotto terra) B. 1. quand'io farò spento, & sotterra: 57. ad vn col tuo mortal sotterra giace. C. 26. ò fortunato, chi se'n gio sotterra.
- Sotto** (preposi. sub.) B. 29. sotto il fascio. 40. sotto il cerchio de la Luna: 50. sotto vn ragionar. 77. sotto effo. 91. sotto il sol. 94. sotto le stelle. 100. sotto vn bel velo. 103. sotto il Ciel. 104. sotto l'Euro. C. 12. sotto il gran fascio. 12. sotto doppia falma. 29. 32. sotto vn bel velo.
- Sottrage** (rimoue lib'ra) B. 51. à morte mi sottrage.
- Souente** (aduerb. vale spesso) B. 7. occhi leggiadri onde souente Amore moue lo stral. 17. à questa pena Amor perche dai loco nel mio cor ad vn tempo, & si souente: 45. nasce bella souente in ciascun loco vna pianta gentile. 48. mouerò più souente a farti honore. 84. del men buon più souente. C. 9. e' il nostro vero incanto come souente lasso inganni, & vinci.
- Affai souente** B. 30. gli mostran quanto e' il peggio affai souente. 74. io vò signor pentiando affai souente. C. 42. & già scritto il di torno affai souente.
- Souuiemmi** (mi souien) C. 44. lasso, & souu. d'Efaco. 7
- Souien** (vien in memoria) C. 41. di quel che bramo obliar mi souien.
- Soura** (il medesimo, che sopra) B. 34. soura il fugace rio. 58. soura il tuo sacro, & honorato busto. 72. soura quei. 74. soura il mio fasso: 76. soura il mio scampo. 97. soura le notti. 99. soura l'opre. 109. soura'l suo nido. 117. sou. l'vso mò tan. C. 1. sou. i miei spirti. 3. sou. me.
- Souta** (val di più oltre) C. 26. lacriman hor soura'l mio lungo affanno.
- Sour'ogni altra**. B. 16. 78. 102. C. 11.
- Sour'ogni altro**. B. 49.
- Souran** (vale sommo alto) vedi honore, pregio.

Sour-

**Sourastar** (star di più indugiare) B. 73. ne meco vuole sol  
vn di sourastar.

## S P

**Spada** (arma nota) B. 8. ò spada in mano, ò lancia pigli:  
78. la spada tua nel tuo bel corpo adopre. C. 8. da  
spada di diamante, &c. (& per metaf. la potenza) B. 72.  
raffrena, & doma l'empio foror con la tua santa spada  
(& per la morte) B. 96. la spada ch' i suoi colpi non  
misura.

**Spagna** (provincia nota) B. 105. da l'Orse à l'Austro, & dal  
Indo à la Spagna.

**Spalle** (gli homeri, & per metaf. la parte di dietro del  
Monte) B. 13. & per mille contrade, & più compartite  
spalle il fianco, & l'vnà, & l'altra fronte:

**Spalmar** (vngt le Naui perche vadano più veloci) B. 113.  
à che spali legni.

**Spalmata** vedi Nauè.

**Spando** (spargò) C. 39. à terra spando ciasun suo dono.

**Sparga** (del verbo spargere) B. 60. chi mi dal grembo più  
di rose, & mirti si ch'io sparga la tomba.

**Spargendosi** B. 40. e' l'nostro Cielo imbruna spar. di tor,  
&c. cioè di stelle.

**Spargi** B. 11. ne spargi sì le mie speranze al vento:

**Spargò** B. 29. canti al vento sospiri, & lodi spargo.

**Spari** (suani) B. 35. quasi nebbia spari, che'l vento sgom-  
bre.

**Sparir** B. 52. se non, ch'al tuo sparir m'agghiaccio. 62. di  
me stesso sparir la maggior parte. 91. il duol che del  
suo ratto sparir lento. 95. dopo'l quinci sparir de rag-  
gi suoi. 106. sparir nel suo sparir soauì odori. C. 24.  
ben potè ella sparir à me dinanzi.

**Sparia** (i fusi) B. 96. hor l'ha spar. & disciolta.

**Sparte** B. 6. quella in cui spar. ogni suo don natura. 22. f  
te voglie spar. in leggiadro, & honorato stile. 54. il  
me del giorno spar. i miei dolci guadagni. C. 20.

l'al-

- Spar.** l'alto imperio antico à terra spar.  
**Sparse.** vedi chiome, treccie.  
**Sparfer.** B. 106. spar. di rose i pargoletti amori.  
**Sparfi.** B. 18. en tante carte poi lo sparfi, & scrissi. 74. spar  
 si col pie la fiamma, & non men pento.  
**Sparfo** (diffuso) B. 29. & spar. iu parte vn desir poi raccolto  
 sc. 40. ogni bellezza insieme hai spar. al vento. C. 24.  
 l'onda del pianto da questi occhi spar. 4. ne'l bel teo-  
 ro di gentilezza vn. ro ha spar. & sciolto.  
**Sparfo** (sparito) C. 24. oue repente or è fuggito, &  
 spar. tuo lume altero.  
**Sparta** Città. B. 68. fugò lo suol di Sparta.  
**Sparte** (diffuse) B. 5. & siano in mille carte i miei lamenti  
 & le tue lodi sparte. C. 19. tra fresche rose, & puro  
 latte sparte, & vedi treccie.  
**Sparti,** vedi pensier.  
**Sparue** (spati) B. 83. desio di lui, che sparue non ui moua.  
**Spacia** (passeggia) B. 80. Anime tra cui spacia hor la  
 grand'ombra del dotto Nauaier. 9a. mentre i duò poli  
 e'l lucido Orione ti stai mirando che tra lor si spacia.  
**Sparij** (distanze interualli) C. 6. nò ancor pieni i primi spa-  
 tij pur del corso humano.  
**Spatio** (interuallo) B. 17. s' a me non si darà più lungo spa-  
 tio. 33. à gran vergogna per breue spatio ancora es-  
 ser in danza. 4. vi rendon tanto spatio soura queste  
 forme humane eccellente. 50. entro à lo spatio d'vn  
 bel volto. 71. br'ue spatio, che dure il vostro orgoglio  
 85. quel poco, ò molto che de la dubbia via m'auanza  
 spatio. 97. deh non mi lasciar qui più lungo spatio.  
 C. 1. troppo ampio spatio il mio dir tardo humile  
 dietro al vostro valor veria lontano. 4. in festa mi me-  
 nare si lungo spatio. 10. breue spatio per voi viuer mi  
 fora in pianto, e'n seruitù sette anni, & sette. 27. almen  
 per breue spatio dato mi sia ch'vn di m'attuffi, & bea-  
 29. or breue certo lo spatio di mia vita sia.  
**Spaucanti** (impauriti) B. 7. ma tu mi spau.  
**Spaucanti.** B. 108. ma s'ella m'assicura, & tu spau.

**Spauento**(paura) B 9 vid'io pien di spau.

**Specchio**(speculum) B. 52. & ne lo spec. mirarete vn altra (& per metaf. val effempio) B. 18. questa è lo spec. e'l sol de l'età nostra. C. 6. ne le tenebre mie spec. hebbi, & sole. 36. col tuo spec. emendo gli error.

**Specchio**(verbo) C. 9. or ch'io mi spec. & sento che tanto ho di ragion varcato il segno.

**Speco**(spelunca grotta) C. 12. solea per boschi il di fontana, o speco cercar cantando.

**Spedita**(sciolta veloce) vedi mano.

**Spedite**, vedi time.

**Spedito**(sciolto, libero, veloce) B 77. salir già mi pareo spedito, & scarco. 84. che per condurla più spedito a riuo.

**Spegner**(estinguere) B. 75. e'l lume tuo spegner si creda. 8. spegner non potete la noua doglia.

**Speme**(speranza) B 4 speme voce color cangiati spesso. 6. di paura, & di speme tutto ardea. 12. d'vna parte a volar speme piacer. 16 ne le cui sacre fronde s'annida la mia speme. 17. surge la speme, & per le vene vn caldo. 18. l'alma d'ogni speme priua. 19. tal io da speme honesta, & pura scorto. 20. da l'altra speme al vento. 20. m'ingombra or di tema, or di speme. 28. e'l cor in doglia, & l'alma for di speme. 30. di speme armata. 31. speme, che gli occhi nostri veli, & fasci. 33. e'l legno suo di speme non difarmi. 39. rinforzando la speme, ond'io vaneggio. 55. & la mia speme pareo qual sol velarsi. 59. se'l tronco in cui fioriuo la mia speme è secco. 63. o del presente secolo. speme. 65. pien di speme, & caldo vissi a te seruo. 77. sol in te speme hauer padre mi giouo. 82. & colmi voi di speme, & di conforto. 87. o già mia speme quanto m'era meglio il morir. 99. riluci a me che speme altra non haggio. C. 10. vissi di falsa gioia, & nuda speme. 12. nessun, &c. pagone pien com'io di speme viffe. 17. fecca è la speme e'l desir solo è verde. 31. canzon tra speme, & doglia. Amor mia vita inforsa.

**Spenda**



**Spenda** (consumi) B. 49. & spenda tutto in me la sua faretra.

**Spendi**. B. 65. & spendi lo fette altrone.

**Spengo** (estinguo) B. 64. ne fieno il corso ne la fete spengo.

**Spenfe**. B. 58. & virtù spen. i suoi più chiari lumi. 84. cui Roma spen i chiari, & santi giorni.

**Spenza**, vedi fiamma luce.

**Spenze**. B. 72. c'ha Rodò, & l'Vngheria piagate, & spenze & vedi fauille,

**Spenzi**. B. 60. così spenti ancor n'hauesse. 93. fieno i begli occhi prima di te spenti. 104. ò toffer già, questi due lumi spenti.

**Spenò**. B. 1. quand'io farò spento, & sotterra. 24. quel c'hor non piace sarà spento in tutto. 40. or de le donne hai spento l'alto sol 81. perche non sia tra noi spento ogni raggio. 82. ch'Amor in voi dritto giudicio ha. Spento. 83. al signor vostro spento. C. 9. per cui'l mio lume in tutto è quasi è spento. 13. felice te che spento hai la tua fete. 14. ma si speranza in me ragione ha spento. 16. ne del incendio mio spento è fauille. 17. raga è la voce, & quell'ardir è spento.

**Spera** (l'istesso che stera) B. 60. & ne la terza spera.

**Spera** (del verbo sperare) B. 20. che di nulla qua giù si fida. ò spera. 52. per cui spera saldar tanti suoi danni.

C. 17. zoppo curato homai vittoria spera. 28. le dolci onde salubri in darno spera.

**Sperai**. B. 32. & gir felice sperai.

**Sperando**. C. 1. sper. cieco ou'ei mi scorse andai. 10. sper. Amor da te salute in vano.

**Speranza**. B. 33. & nulla teme, chi non ha sper. 48. & con la mia sper. ne lo spiro. 57. ne qui di riuederti ho più sper. 91. & più sper non ha di ritornar qual fu. 100. che quella ch'in te sempre hebbi sper. 117. & l'ira, & la sper. e'l falso, e'l vero. C. 5. si cara, & di tal pregio è mia sper. 14. ma si sper. in me ragione ha spento.

**Speranze**. B. 11. ne spargi si le mie sper. al vento. 41. tal hor

hor pien d'ira, & di sper. uoto. 71. misera, & le sper. va  
ne, & stolte. 96. le mie viue sper. ha tutte estinte. 100. &  
di sper. & di sospetti abonda.

**Sperar** (nome) B. 18. à questo ardente sperar, che da te  
nasce.

**Sperar** (uerbo) B. 101. ond' auerrà, ch'io sperar possa.  
refrigerio: 101. qual può coppia destin sperar più  
degnò.

**Sperarei**. B. 4. ch'io sper. de la pietate ancora veder tinta  
la neue, &c.

**Sperate**. B. 85. sper. nel signor che sà tran quilla far d'o-  
gni alma turbata.

**Speraua**. B. 26. misero che sper. esser in via.

**Speri**. B. 4. & son cagion, ch'io spero gratie. 49. che spero,  
ò tema, ò goda, ò si confums. 56. non hò dolente a que-  
sto tempo in che mi fide, ò spero. 102. lasso, ch'io non  
sò più quel che ne spero. C. 26. fa tu signor almen  
ch'io non lo spero. 30. ne sò s'io tema, ò spero.

**Spero**. B. 5. non ho ne spero hauer da salir ale. 10. ne spe-  
ro già scaldar quel cor di ghiaccio. 23. & temo, & spe-  
ro, & mi rallegrò, & doglio. 26. or non lo spero. 54.  
fammi talhor di quel piacer sentire, ch'io senza te  
non spero senz' mai. 60. ne spero da gli affanni alcun  
riposo. 85. ch'io spero alzarmi ou'huom per se non fa-  
le. C. 14. manucto odio spero, & pregion pia. 29.  
ma spero, & ragion fora pieta trouar. 35. si come io  
spero esser mia luce, & guida.

**Spese** (coi iumate) B 31. & l'hore spese à vostro vso.

**Spesi**. B. 27. hor c'ho le mie fatiche tante, & gli anni spe-  
si in seruir Madonna. C. 9 & senza frutto i cari gior-  
ni ha spesi.

**Spesse** (val assai molte) vedi guerte, rime.

**Spesso** (val folto) vedi bosco.

**Spesso** (aduer. val souente assai volte) B. 4. color cangiati  
spesso. 4. 42. spesso bagna. 8. spesso staoco. 9. spesso fa  
ghiaccio. 10. spesso son foco. 10. spesso moue. 12. spesso  
dimando. 14. spesso m' inuolo. 15. spesso diparte. 17.  
spesso

- spesso v'armate. 18. spesso fai. 30. spesso combatte. 32.  
 spesso. accende. 39. spesso ergo, &c. à car. 50. § 1. 52. 57.  
 68. 78. 85. 88. 117. C. 2. spesso mi bagno. 6. spesso so-  
 le cader. 3. spesso cangiando. 33. spesso chiesi. 38. spes-  
 so s'arresta.  
 „ Affai spesso. B. 57. ch' à mezzo'l corso affai spesso ne  
 manca.  
 Si spesso B. 4. 12. 14. 17. 50. § 1. 85.  
 Spetra ( lasciar d'esser pietra) B. 49. ma se madonna mai  
 tanto si spetra.  
 Spezza (diuide rompe) C. 42. & tutto quel ch' à voi solo  
 conuiene, per honorarne me diuide, & spezza:  
 Spiato ( dimandato ) B. 53. qual Angel ha la sù di me  
 spiato.  
 Spiacquer (dispiacquer) C. 32. & tutti i miei pensier mai  
 spiacquer poi.  
 „ Spica. B. 100. si lieuemente in ramo alpino fronda non  
 è mosso dal vento, ò spica molle.  
 Spiega (dispiega) B. 68. ombre in cui spesso il mio sol vi-  
 bra, & spiega suoi raggi. 115. colui, ch'al legno suo  
 non spiega il seno.  
 Spiegando B. 41. spie. in rime noue antico foco.  
 Spiegarlo B. 83. che da spie. stile in versi, d' a rime.  
 Spiegherà. B. 47. spie. in versi. 61. mentre spie. l' sol dora-  
 te chiome.  
 Spieghi. B. 41. che nullo stile è che lo spie.  
 Spiegò B. 111. quanto in mill'anni il Ciel deuea mostrar  
 ne di vago, & dolce in voi spie. & ripose.  
 Spine. C. 3. e'l varco impruna con troppo acerbe  
 spine.  
 Spinse (del verbo spingere) B. 36. questa fera crudele a  
 morte spin vn che l'amò. 37. si dolcemente Amor mi  
 spin. & torse.  
 Spinta. B. 56. spinta dal verno errar senza gouerno.  
 Spira (fossa manda spirito) B. 19. & l'aura in poppa con  
 loauè forza spira. C. 9. & parla, & spira verace-  
 mente.

Spiraa-

**Spirando.** B. 15. spir. vita pur à l'altrui parte.

**Spirar.** B. 45. i boschi al suo spirar di fronde ingombra  
106. spirar nel suo spair soau odor.

**Spiri.** B. 16. & l'aura intorno si foau spiri. 35. perche io  
parli ancora, & spiri.

33. **Spirituali** (spirituali aggett.) vedi cose.

**Spirò.** B. 110. questa nouellamente à padri vostri spirò  
desso,

**Spiriti** (vapori sottili del sangue) B. 68. e i vaghi, & lieui  
spir. prende. & lega. C. 1. ch'io temo non gli spir. in  
ogni vena mi fugga. 1. soua i miei spi. signoria vi diede  
29 gli spir. miei ne porta. 44. & ghiaccio gli spir. anch'  
io sento, & le membra farsi. &c. (per gli Angioli santi  
del Cielo) B. 95. tu godi affisa tra beati spir.

**Spirito** (per l'anima) B. 2. alto di cari fregi spirto adorno.  
44. tu nel Ciel non è spirto si beato. 60. si ch'io sparga  
la tomba; ò sacro spirito. 80. quando il nostro hemispe-  
ro diede à gli Elisi più si chiaro spirito. C. 40. si tor-  
bido lo spirto riconduce, &c. (& inteso per l'animo)

C. 38. feroce spirito vn tempo hebbi, & Guerriero  
( & inteso per Amore) C. 8. dunque doueui tù spir-  
to si fero riceuer ( & inteso per l'aria che si spira )  
B. 33. lo spirito e' l dente ha venenoso, & graue. 45.  
del suo dolce parlar lo spirito. 50. odo quel gentile  
spirito. 88. mentre lo spirito in care voci scioglie.  
( & per lo vapor sottili del sangue, ò per lo pria-  
cipio della vita) B. 25. & sto qual huom di spirito ignu-  
do, & casso. 69. & poiche non pote huom senza lo spir-  
to tenerli in vita. C. 4. lo spirito oppresso da la pena  
intenta.

**Splende** (luce) B. 40. ora splende colei cui par alcuna non  
fu. C. 16. che con ardente crin fiammeggia, & sple-  
de. 36. come splende valor. 37. lo qual si puro in voi  
splende, & riluce.

**Splendi.** B. 11. che splendi più, che'l sole. 99. sol per lo  
qual visibilmente splendi.

**Splendore.** B. 6. vfato di mirar forma terrena questi anni

Ec                      adietro

- adietro, & turbido splen. 14. incontro al dolce almo  
 splen. 46. l'alto splen. la dolce fiamma mia. 48. ma'l grà  
 splen. de la virtute vostra. C. 10. che del splen suo v'  
 orna, & richiara 16. no di tanto splen. priua m'incen-  
 de con men cocente, &c. fiammella.
- Splendori**(lumi) B. 64. di fu da quei splen. giù in queste  
 ombre. 84. gli altri son falsi, & turbidi solen.
- Spoglia**(veita, & per metaf. il corpo) B. 40. lasciando in  
 terra la tua spo. verde. 44. mentre in piè si terrà questa  
 mia spo. 55. & mira à la tua spo. chiude vn bel fasso. 69  
 In altro non ho parte, ch'in questa graue, & frale, &  
 nuda spo. 93 In questo vicio de la sua bella spo. 96. mè  
 tre d'intorno giro farò de la caduca, & frale spo.  
 C. 4. & fuggir deuria di questa spo. lo spirito oppres-  
 so. 78. la spoglia il mondo mira.
- Spoglia**(del verbo spogliare) B. 48. talche d'ogni suo ar-  
 dir l'anima spo. 108. Amor d'ogni voler l'anima spo.
- Spoglie**(denudi, & per metaf. priui) B. 23. bei costumi ri-  
 uelta il mondo, & mai non se ne spo.
- Spoglie**(metaf. la parte corporea) B. 41. ne gli anni auari  
 se ne portin giamai più, che le spo.
- Spoglio**(denudo & per metaf. scarca priuo) C. 9. d'ogni  
 immondo penser mi purgo, & spo.
- Spoglio** B. 94. la spoglio del bel velo eletto in forte.
- Sponda**(riua) B. 64. questa del nostra lito antica sponda.
- Sponde** B. 23. & le sue sponde copra smeraldo.
- Sprezza**(disprezza) B. 15. & quanto in due si sprezza, è  
 si desia.
- Sprezzando** B. 14. sprezzando il mondo, & molto più me  
 stesso.
- Sprezzar** B. 83. solo à sprezzar la vita.
- Sprezzato** B. 15. è bisogno, che sia sprezzato.
- Sprezzi** B. 97. dunque hai di me la parte maggior, tolta  
 & l'altra sprezzi.
- Sprona**(punge co' sproni, & per traslat. simola, spinge)  
 B. 36. sappia ogn' vn ch'io vorrei ben farui honore tal  
 me ne sprona. C. 31. porre le deuria freno, & ei la  
 spro-

sprona. 41. hor di voi vaghezza mi sprona;

Sproni (co' quali si spronano i Capalli) B. 2. del ciglio altrui sproni, & freno à me stesso. C. 5. con tai due sproni il mio signor mi punge.

Spuma) far spuma) B. 101. e' l' mar quando più irato fre me, & spuma.

Spume (nome) C. 44. & come sue sembianze si mischia ro di spume, & conche.

Spunta ( esce fuori ) B. 40. à pena spunta vn ben che si disperde.

## S Q

Squarcia (rompe, fracassa) C. 37. cui toffò Atropo squarcia.

Squarcierà. B. 90. che squar. questa pouera gonna.

Squilla (cani'ana) C. 1. pur tuoi destarmi al drimo suon di squ. 27. incominciando al primo suon di squ.

Squille. B. 82. ne va' l' grido maggior, che suon di squ.

## S T

Sta (del verbo stare) B. 49. mi sta sempre al fianco. 87. ma chi nel manco lato mi sta. 108. & quanto sta nascosto, & quanto appare.

Stagion (vna delle quattro parti in che si divide l'anno) B. 2. il verno parte, & da loco à le stag. migliori. 45. che là fredda stag. da' rami sgombra 76. Il giogo, che la presse luog r stag. (& per l'età) C. 17. arli, & non pur la verde stagion fresca.

Stagioni. B. 16. si come il sole muta girando le stag. e' l' tempo.

Stagna (si ferma fa ricetta d'acque) B. 42. la doue il chiaro, & gran Benaco stag.

Stai. B. 12. o volto, che mi stai ne l'alma impresso. 28. & tu pur tuttauia ti stai nel verde. 92. mentre i duo poli e' l' lucido Orione ti stai mirando. C. 13. à te mi dolgo,

E e 2 ch'

ch'ini entro ti stai.

**Stame** (il filo, & per metaf. la vita) B. 73. tutto lo stame  
far chiaro foave. C. 11. tanto il mio stame lei, che'l  
torce, & stende prego raccorci.

**Stampa** (Imprime) B. 82. si chiaro segno stampa del mari-  
tal suo caito affetto.

**Stamp** B. 116. per tutto oue'l terren d'ombra si stam.

**Stampo** B. 17. qual cera adhor, adhor mi stampo del vo-  
stro segno.

**Stanca** (lissa stracca) B. 6. oue romita, & stanca si fedea  
quella. C. 20. di lei che stanca in riu di Peneo nouo  
arbolcello a i verdi boschi accrebbe, & vedi alma,  
fera.

**Stanche**, vedi membra.

**Stancherian** B. 43. si stan. le tre lingue più belle.

**Stanchezza** (lassezza) B. 32. può la stanchezza vn bel ce-  
spo leuarme.

**Stanchi**, vedi pensier.

**Stanco** B. 26. ch'io son si franco. 54. giaceami franco. 71.  
son donna homai di viuer non che d'altro franco, &  
latio. 97. ch'io son di sostenermi franco, & latio. C.

6. ne franco altro, che voi cerchi soccorso. 13. pur così  
franco, & sotto doppia salma. 35. or vinto, & franco. &  
vedi legno, incarco, cor, indegno, peregrin, seruo,

**Stanco** (modo verbale) B. 8. & tutto franco ha'l Ciel.

**Stando** B. 15. che stan. in altra parte quell'innocente ne  
poria peire. 113 & stan. in qualche fresco loco.

**Star** B. 70. star neghittoso à te non è concesso. 83. ne vi sia  
lo star nosco ingrato, & vile.

**Stafi** B. 90. e'n proua stafi d'abbandonarmi.

**Stata** B. 42. alma se stata fossi a pieno accorta. 80. poi si  
superba, è stata morte. 85. se stata fosse voi nel colle  
Ideo. 210. come fu dolce fosse stata acerba. 115. se  
fosse, stata ad ogni priego dnra.

**State** B. 109. ta' che state sarian dentro al confine de le  
lor membra,

**State** (estate vnà delle quattro stagioni) B. 24. se mai non  
tolga

tolga à voi state ne verno. 27. ardendo il verno ag-  
ghiacci homai la state. 110. s' à lui ch' arse per lei la  
state e' l verno .

**Stati** (essere viuere conditione) B. 18. stati contrari, &  
temore .

**Stato.** B. 4. e' l meritar, & non chieder mercede fanno il  
mio stato. 8. d fonte, onde' il mio stato si deriuu. 15. ch'  
ancor cercando più conforme stato. 19. sente dubbio  
il suo stato. 23. diede à le cose create ordine, & stato.  
26. se' l mio debile stato ben misuro. 27. dolce mio sta-  
to chi mi t'ha conteso. 39. quanto sia dolce vn solita-  
rio stato tu m' insegnasti. 44. con ch' io cangiassi il mio  
felice stato. 46 nel tuo ancor verde, & più felice stato  
53. scampo à lo stato faticoso, & rio: 57. qual fu già  
l'asso, & qual hora e' l mio stato. 62. perche' l mio dian-  
zi chiaro, & lieto stato hora si volga in tenebre, e' a  
martire. 74 & se' l turbato Regno d' Amor non ha fe-  
lice stato. 81. contento pur di quel che solo il nostro  
semplice stato natural conserui. 87. che per membrar  
del vostro oblio' l mio stato. 98. conch' io cangiassi il  
mio gioioso stato. 118. & s' huom durasse molto in  
tale stato. C. 3. fanno il mio stato tenebroso, & me-  
sto 8 & di mio stato incerto. 8. dunque doueui tu spie-  
to si fero riceuer nel mio pria tranquillo stato. 10. ma  
cheunque lo stato è doue lo sono. 35. quanto pianfi il  
mio dolce stato humile .

**Stato** (del verbo essere) B. 57. che mesto, & tenebroso fo-  
ra stato. 62. & come al venir qui son prima stato anco-  
ra stato fossi al dipartire. 95. non è stato se non doglia  
& sospetto .

**Staua.** B. 15. nel dolce loco oue' l vostro si staua.

**Stauai.** B. 7. Amor che meto in queste ombre ti stauai.

**Stella** (lume celeste) P. 57 quasi stella del Polo chiara, 9  
& ferma. C. 16. & fa si come stella, che non ardente  
crin fiammeggia, & splende (& per fato, d destino) B.  
14 felice stella il mio viuer segnaua. 19 vedete tenor  
di sera stella 26. sosten mortal virtù noiosa, & ria stel-



la rathor. 42. tal fu mia stella il di che nel bel volt  
mirai. C. 23. ben mi scorgea quel di crudele stella.  
25. così se'l mio destin la stella mia forda pietate in  
lei (& per lo sole) B. 46. quanto riscalda la diurna stel  
la (& per Venere) B. 105. che la mia stella ardir pri  
ma chiamar bugiarda, & fella.

Stellanti (pieni di stelle) vedi chioftri.

Stelle. B. 9. & già diceu'io meco, ò stelle, ò dei. 9. ne si ve  
de altro, che le stelle, e'l Cielo. 16 & prima fia di stel  
le ignudo il Cielo. 12. da l'altra quasi stelle in Ciel co  
sparte. 40. quando forse per dar loco à le stelle il sol si  
parte. 43. oue beltade poser quanta pon dar benigne  
stelle. 58. tu m'hai lasciato senza sole i giorni, le notti  
senza stelle. 59. & con le genti, & con le stelle. 75. e'l  
sol, & l'altre stelle, e'l mondo reggi. 83. quanti vi dier  
le stelle doni à proua. 94. che s'huom sotto le stelle  
ha da la gnarsi. 95. mar terra, & tielo, ò vaghe, & fer  
me stelle. 109. anzi non pur Amor le vaghe stelle, & c.  
tempra, & moue (& metaf. per gli occhi) B. 43. neue,  
or, perle, rubin, due stelle, vn sole. 49. & le sue scorte  
sono due stelle. C. 10. terrene stelle al Ciel care, &  
dilette (& per fato, ò fortuna) B. 97. ò forte tenor di  
stelle.

Stende (distende allubga) B. 22. & qual il velo, che la  
notte stende. C. 11. tanto il mio stame lei, che'l torçe  
& stende prego raccorci. 24. così caldo desio l'affretta  
& stende.

Stendi (il med. che distendi) B. 99. se foura l'opre tue qua  
giù ti stendi.

Stendi (rallenta) B. 65. stendi l'arco per me, & c.

Stefe. B. 92. col fenno ond'ei tanto si stefe, & crebbe.

Stefia (medesima) vedi lima.

Se stessa. B. 118. altrui cercar, & ritrouar se stessa.

A se stessa. B. 115. misera ch'a se stessa ogni ben tolse.

T stessa. C. 4. lui à te stessa increfci.

Tu stessa. B. 98. se tu stessa canzone, & c.

Steffe (aggett.) vedi fune.

Noi stessi. B. 69. però che da noi stessi ne diparte.

Stesso, vedi fine, schermo, voler.

Io stesso. B. 75. io stesso mi disarmo. C. 31. io stesso poi vario, & vaneggio.

In se stesso. B. 1. e'n altrui viuo in se stesso morire.

Me stesso, vedi me.

Se stesso. B. 4 7. 15. 33. 58. 109.

Te stesso. B. 41. 50. 53. 85. C. 41.

Stette (del verbo stare) B. 7. qui come suol chi se stesso consiglia stette pensosa.

Stia. B. 33. chi vole in mar si stia. 79. la qual perche non stia in oscuro.

Stiamo. C. 19. stiamo à veder la merauiglia noua.

Stige (palude nello'nferno) B. 35. & di stige versar diletto, & gioco. 44. nel dolente cerchio di stige.

Stil (per tral modo di parlare, ò maniera di scriuere) B. 1. date à lo stil, che nacque de'miei danni viuer. 4. com la lingua, & lo stil lunge, & da presso gir procacciando à la sua donna honore. 5. & di stil fosco, & frale potrà per gratis far chiaro immortale. 11. & lo stil non pò formarle. 26. & tu stil d'armonia di gratia pieno. 47. rende al moderno stil l'antico honore. 48. se lo stil non s'accorda col d'isso. 70. del cui purgato inchiostro gia l'vno, & l'altro stil molto s'auanza. 82. che'l dolce, & scorto vostro stil tanto honora. 86. più che metalli di Mirone, & Marmi di Fidia mi son care, ò stil d'Apelle. 86. degna ch'ogni alto stil vi lode, & tante. 87. & egli a voi lo stil girato haurebbe. 88. & fora in quella altezza lo stil mio. 101. & lo stil che d'Arpin si dolce vscia. C. 1. date al mio stil costei seguir volando. 19. reggi'l mio stil, &c. tu Febo, &c. 19. cui lo mio stil ritrarre in darno proua. 20. & con lo stil ch'à buon tempi fioriuà.

Stile (instinto, costume, vso) B. 46. che per antico stile sempre si volge in ver l'eterno foco. 10. ch'io mui stile, ò volontà per t'èpo. 11. in qsto hai tu di lei men ferò stile. 50. gia per antico stile scorgo i bei lumi (& per la

- ra del dire) B. 22. sparfe in leggiadro, & honorato sti  
le. 41. che nullò stile, è che le spieghi. 43. non haggio  
stile. 43. perche se questo stile solo accenna. 54. ch'af-  
segnir nol poria lingua ne stile. 82. felice lei, ch'è sol  
E cōforme obietto à l'alto sti 83. ma lingua, ò sti, nel grã  
pelago lor guado nò troua. 83. che da spiegar lo sti in  
versi ò n rima. 89. p'he lo stile homai non rauolgete à  
questo, &c. 93. haues's'io almen penna più ferma, & sti  
possente. C. 1. qualunque mosse mai più pronto stile.
- Stili. B. 110. stili trouar di maggior lumi aspersi.
- Stilla (versa infonde) B. 50. onde dolcezza non vfata frã  
nei deriuu, & stilla. 85. se co'l liquor che verta non  
pur stilla si largo ingegno.
- Stime (tenga in isfama in pregio) B. 84. & la futura eta  
più l'ami, & stime.
- Sto (del verbo stare) B. 25. & sto qual huom di spirito  
ignudo, & casso. 69. sapete ond'è che quando io sto in  
disparte.
- Stolta (mentecatta fosse) B. 107. & Menfi poi lasciata  
stolta, che'l Bue d'altari, & Tempio cinsè.
- Stolte, vedi speranze.
- Stolto. B. 42. gir deuei lontan da guerrier t'ioi stolto  
& vedi mondo cor, vulgo.
- Strada (via, calle) B. 1. & quella strada ch' à buon fine por  
ti. 28. dura strada à fornir hebbi dinanzi. 77. per la strã  
da d'honor montana illustre. 112. quand'ella esce di  
strada.
- Strade. B. 105. queste non pur à me chiudon le strade  
de' petti lor. C. 12. di seguir te per le tue dure strade  
m' inuoglia il desir, &c.
- Strate (faetta quadrello) B. 4. & di pensieri alti lo stral. 7.  
occhi leggiadri onde souète Amore moue lo strã. 39.  
ne fa tuo stral sentir fresco dolore. 40. & come stral,  
ò raggio. 41. ne d'arco stral va sì veloce al segno. 50.  
lodando Amor, che col suo stral aprilla. 55. raro pun-  
gente stral di ria fortuna, &c. 62. da me lo stral hauef-  
se incominciato. 97. & m'ancida col suo stral secondo

105. fan via più vano lo stral d'Amor. C. 8. l'acuto  
 stral, che la mia vita offende. 19. son questi gli occhi,  
 onde'l tuo stral si parte. 21. perche non piaga lo stral  
 tuo dolce.

**Strale** (la freccia) B. 65. non ho forza, ò vigor da piaghe  
 non efferir di tuo strale. 67. la fiamma del tuo strale.  
 76. lo strale, onde percosso fui. C. 2. più veloce al suo  
 mal che strale, ò vento.

**Strali.** B. 103. sopra l'offese di suoi dolci strali.

**Strana** (straniera) vedi dea, terra.

**Strane**, vedi genti.

„ **Stranier** (forastiero) B. 14. se'n venne a me stranier co'st  
 tese, & fido.

**Stratio** (seruggimento scempio) B. 1. pianfi, & cantai lo  
 stratio. & l'aspra guerra 17 di lei vi caglia, & non ne  
 fare stratio. 19. ma che l'increfca pur solamente del  
 mio stratio indegno. 71. altro da indi in qua che penz  
 & guai non tu meco vn sol giorno, & onta, & stratio.

C. 12. lungo, & acerbo stratio amore scrisse. 28. per-  
 ch'ella, che di noi si lungo stratio feo con le sue  
 piaghe.

**Stretti** (ferrati) B. 75. che come audace lupo fuol de gli  
 Agni stretti nel chiulo lor.

**Stretto.** B. 31. e'l laccio, ond'io fui stretto.

**Strida** (lamentanti, gridi) C. 40. Amare strida, & lungo pianto

„ **Strideuol** (lamenteuol) vedi canna.

**Stridi.** C. 25. le selue empiedo d'amorosi stridi.

**Strigne** (il medesimo, che frigne) B. 15. la catena che ne  
 lega, & strigne. 81. & strigne si che'l fin de la mia luce  
 mi s'autic:na. 118. & lega, & strigne come chiodo al  
 mezzo.

**Stringa.** B. 95. impetra dal signor non più ne suoi lacci  
 mi stringa il mondo. 117. ò quanto dolce perche amor  
 la stringa.

**Strinse.** B. 2. purchè tu lei, che si m'accese, & strin. qualche  
 pecc signor legghi, & riscalde. 36. & chi mi strin. nel  
 forte nodo. 73. tenace, & saldo, &c. e'l nodo onde mi  
 strin:

strin. à voi la Parca: C. 36. & quanto lice più ver  
Dio si strin.

Strinserui B. 3. strin. dentro lui, che v'era inuolto.

» Strinserui (raccolsero insieme) B. 105. strin. in tanto?  
sacerdoti.

» Strozza (casato Hercole Strozza) B. 39 Strozza mio  
càro.

Strugga (distrugga, consumi, disfaccia) B. 34. à me per-  
ch'io mi strugga, & pianto, & tuon verfi ad ogni hor  
nessun giamai risponde. C. 3. certo perch'io mi strug-  
ga, & di duol bagni.

Strugge. B. 12. per cui'l ben viu: e'l mal si (strugge, & mo-  
re. 20. & strugge, & pasce. 52. che dolcemente ei si con-  
fuma, & strugge. 52. assai folti men dura di talche m'-  
arde strugge agghiaccia, e'ndura. C. 34. con la dolce  
esca ond'ei pascendo strugge.

Struggendo. B. 105. talche la gloria mia com' à sol neve  
si va strugg.

Struggere. C. 12. ond'io parte di duol strugger mi sento.

Struggi. B. 92. à che ti struggi, ò cieco:

Struggo. B. 31. così mi struggo. 72. & son si auezzo al fo-  
co, ond'io mi struggo. C. 26. & noia è lor quant'io  
mi struggo, & sfaccio.

Stridi (discipline professioni opere) B. 65 & volger questi  
stridi. & questo ingegno ad honorata impresa.

Studio. B. 33. ch'io del mal paito tempo, & studio accor-  
to. 41. & la mia donna, ch'ogni studio, & arte ha di na-  
tura in se. 81. nel cielo il guiderdon pomesso riceui  
al tuo di lui studio cotanto. 86. de l'ardente dottrina,  
& studio loro. 88. con lungo studio apprenda ogni  
bell'arte. 98. vogliate al poggio del valor col vostro  
giouinetto pensiero, & studio alzarue. C. 27. & ben  
romper suoi fortuna rea buono studio talhor. 30. ne-  
di glorie, onde pur tanto s'affanni humano studio à  
me più cal. 42. s'egli auuerrà, che quel ch'io scriuo, ò  
detto contanto studio.

Stuoi (molitudine) B. 68. fugò lo stuoi di Sparta.

Stuo-

443

Stuolo. B. 47. perche l'hauete à l'orgoglioso, & empio  
stuolo ritolta. C. 18. lor nel tuo forte stuolo, che  
face più guerrier debile, & veglio.

S V

Su, & sufo (cioè sopra) B. 3. fu per vn colle. 9. fu nel Cielo  
10. fu in Cielo. 13. fu'l lito. 44. fu nel Ciel. 62. di fu da  
quei splendori. 67. qualche di noi fu nel Ciel piace.  
91. fu nel beato, & lieto Afilo eterno. 92. & guidar co  
strà sù. C. 37. ahi vile Augel fu l'ale pronto. 38. pala  
stre Augel, che poco s'erge fu l'ale.

La sù (aduerb.) B. 29. la fu'l N. lo. 53. ha la sù di me spia-  
co. 94. fin di la sù. 98. la sù faceste oprà.

In su. B. 3. in su la neue. 14. in su la verde rina. 20. in su la  
fronte 43. in su la riuà d'Arno. 51. in su'l matin. 59. in  
su'l Pd. 62. in sul fiorire. 80. tano in su leuarsi à volo.  
115. in su la fiamma al chin correre il rio. C. 3. in sul  
matin. 32. in su l'età fiorita.

Sua (pronome) vedi fama, fanta, ricchezza, virtù, ventura  
lontananza, morte, loda.

A la sua, vedi donna, fede, noi.

Con la sua, vedi amata, penna.

Da la sua, vedi Donna.

De la sua, vedi donna, gloria, spoglia, vista.

Di sua, vedi forza, magion, vita.

In sua, vedi magion, mano, mercè, ventura.

La sua, vedi barca, crudeltà, donna, doglia, fiamma, fare  
tra, fronte fedele, guida, face, imagine, mano, ombra  
scorta, spada, Roma, virtuté.

Ne la sua, vedi scola.

Ogni sua, vedi voglia.

Per sua, vedi natura, scorta, vaghezza.

Subietto (soggetto materia) B. 43. subiet. abonda, & man  
cano parole. C. 19. tanc'alto subie. fia somma gloria  
à la tua nobil arte.

Subitamente (aduer. subito) B. 5. volo subit. in quel dolce  
oto

- oro. 45. *subit. ogni mio mal ristaura.*
1. Sublime (alto fourano) vedi ingegno, valor.
2. Sublimi, vedi ingegni, vic.
- Suda (manda fuori il sudore) B. 19. nel cor mi fiede, che n'agghiachia, & suda. 100. gela, suda, chier pace, & mo ne guerra.
- Sue (pronome) vedi belle, diuise, chiome, lebianze.
- Le sue, vedi brame, chiome, colpe, corna dolci, acque, doti, gioie, luce, leggi, paci, piume, radici, fante, parole, scorte; sponde, tempeste.
- A le sue, vedi tele.
- In sue, vedi carte.
- Ne le sue, vedi forme, nubi, piaghe.
- Suegli (rifuegli desti) C. 22. con quai note pietà si fuggli.
- Sueglio. B. 41. & ch'io mi fueglio, & rimirando intoto non veggio il sol.
- Suelta (st. rparata, tratta, à forza sbarbicata) B. 31. perche nel fondo del mio cor rinasci s'io te n'ho suelta.
- Suenturata (disgratiata) vedi felice.
- Suenturato. B. 35. che. parli; ò suen.
- Suenture (disgratie) B. 41. & parte noto le mie suen.
- Sugga (fucchia) C. 1. ch'io temo non gli spirti in ogni vena mi fugga.
- Sugge. B. 52. & come fior, che'l troppo caldo fugge.
- Suggetto (il medesimo, che soggetto) B. 5. dandogli forma da si bel fugg.
- Suggetto (sottoposto) B. 54. ne più d'Amor mi pento esser fugg 76 del qual fui coranti anni, & si fugg.
- Suggi. C. 9. & fuggi'l cor quasi affamato verme.
- Suggo. B. 71. tanto è ch'assenzo, & fele rodo, & fuggo.
- Sughi (iucchi) B. 73. pon Febo mano à la tua nobil arte à i sughi à l'erbe.
- Su'l (in vece di su lo, cioè sopra lo) vedi su'l nilo, su'l lito à nilo, & lito.
2. Sulmonese (inteso per Ouidio) B. 109. questo fe dolce ragionar Carullo di Lesba, & di Corinna il sulmonese

**Suo**(pronome) vedi *carcer, cibo, corso, difetto, dolce, fo-  
co, dono, maggior, leggio proprio albergo pregio Tem-  
pio tempo.*

**A** suo, vedi *diletto, cordoglio, cibo.*

**Al** suo, vedi *calle, bel, desio, foco, fin, legno, male, bel, mon-  
te, pensier, scampo, spirar, tempo, venen.*

**Col** suo, vedi *bosco, dir pianto, pie, stral, verso.*

**Da** suo, vedi *raggio.*

**Dal** suo, vedi *dritto, camin, fato, roscio, giogo,*

**Del** suo, vedi *dolce, boschetto, sangue, lume, fin, vezzo, bel  
lauro, dolce, parlar, leue, corpo, casto, affetto, ricetto;  
sparir, Amor, honore, corso, pregio, Bembo, lacciuol,  
tardar, y eneno.*

**Di** suo, vedi *gran danno, voler.*

**De** lo suo, vedi *splendor.*

**Il** suo (nel retto) vedi *core, desio, frutto, mar, proprio, er-  
rore, raggio (& nel obliquo) vedi costume, ardor, con-  
forto, bel, nome, destino, desio, di, bel, velo, fondo, fedel  
giorno, gran, danno, imperio, legno, monton, nodo, ni-  
do, puro, inchiostro, refugio, stato, sostegno, tempo, te-  
lauro.*

**In** suo, vedi *cibo, viaggio.*

**Nel** suo, vedi *antico, honore, bel viso, bel vero, bel velo,  
danno, digiun, limo, partir, regno, sparir.*

**Ogni** suo, vedi *don, ardir.*

**Quel** suo, vedi *concento.*

**Vn** suo, vedi *segno.*

**Suoi**, vedi *colli, dan ni, dispendi, pregi, raggi.*

**A** suoi, vedi *amici, begli, occhi, lacci, martir, piacer, se-  
guaci.*

**De** suoi, vedi *colti, campi, begli, occhi, gemmai, pensier,  
strali, verdi, anni.*

**De** gli occhi tuoi, vedi *occhi.*

**I** suoi quarto caso, vedi *colpi, chiari, lumi, destrier, frutti,  
desir, nuou, lamenti, pregi, premi (& nel settimo caso)*

**C. 16.** interrotti i tuoi lacci.

**Ne'** suoi, vedi *begli, occhi, lacci.*

Ne



**Ne gli occhi tuoi, vedi occhi.**

**Tra tuoi, vedi figli.**

**Suol**(del verbo solere esser solito) B. 3. *suol vscir. 7. qui come suol chi se stesso consiglia. 41. suol tenermi desto. 75. che come audace lupo suol de gli agni. 110. suol destarsi virtù. C. 1. suol destarmi. 7. com'egro suol, ch'in sua magion non sana. 15. qual chiuso in horto suol porpureo fiore. 18. com'angue suol in fredda. F. piaggia il verne. 25. si come nebbia suol ch'in alto s'er ga. 25. pien di sospetto suol pregar talhora. 27. & ben romper suol fortuna rea, buono studio talhor.*

**Suola. C. 18. come angue suole.**

**Suoli. C. 4. à che più fera, che non suoli con noue larue à me ritorni, & voli.**

**Suolge**(suileppa, scioglie) C. 33. *pur al fin si suolge stanca ca talhor. fera da Jacci.*

**Suon**(l'oggetto dell'vdito) B. 25. *ch'vn di vedess'in voi nouo colore coprir le guancie al suon di miei lamenti. 33. poi che'l suon tace. 34. al suon de le roche onde. 81. quel dolce suon per cui chiaro s'intende quanto raggio del Cielo in voi traluce. 82. ne va'l grido maggior che suon di squilla. 85. & forma al suon de le parole il piede. C. 1. al primo suon di Squilla. 17. e'l suon de l'arco ch'à piagar mi vene. 22. al suon di vostra Angelica parola. 27. al primo suon di Squilla. 29. al primo suon talhor de le parole.*

**Suono. B. 87. pouera vena, & suono humile. 88. dal suono à l'armonia celeste eguale. C. 10. ch'io vò cantando lasso in dolce suono.**

**Superba**(altiera) B. 12. *ò sup. & crudele. 110. & qual si me strò mai dura, & sup. & vedi morte.*

**Superbo, vedi Appenin, Monte.**

**Superna**(di sopra alta) vedi machina:

**Superno, vedi Padre, Rè.**

**Suprema**(somma alta) vedi pietà.

**Surge**(il medesimo, che forge) B. 18. *surge la spe me, & per le vene vn caldo mi corre al cor.*

Sur-

## T

**T**'con l'apost. in vece del pronome ti, & te ) vedi t'ho, t'ascondi, t'acquisti, t'ergan, t'ha conteso, t'han morta, t'inuoli, t'innidia, t'accrebbe, t'affe cura, t'hebbe, t'honori, t'increbbe, t'ergi, t'accendi, t'infuse.

Ta' (innece di tali) B. 109. ta', che state sarian dentro al confine de le lor membra.

Taccian ( del verbo tacere) B. 23. taccian per l'aere i venti

Taccio. B. 4. che quel ch'io taccio. & madonna non vede 18. s'io taccio l'alina d'ogni speme priua brama. 25. lasso me, ch'ad vn tempo, & taccio, & grido. G. 26. per cui del mio dolor giamai non taccio 29. ne taccio oue talhor questi occhi vaghi se'n van sotto vn bel velo.

Tace. B. 33. poiche'l suon tace. 102. & odi quel, ch'ad ogni altro si tace. C. 30. onde talhor il cor riposa, & tace.

Tacendo. B. 99. s'appagherà tac. & adorando.

Tacer (verbo far silenzio) B. 37. ma chi poria tacer.

Tacer (nome il silenzio) B. 43. ragionar, & tacer pudico, & saggio.

Tacerò. B. 26. questo mi tac. ch'altri il sentua.

Taci. B. 35. perche non più tosto piagni, & taci.

Tacito (cheto) B. 91. di tacito, & contento, volto à si triste, & lamentose tempre.

Tacque. B. 6. mi vide, & tinse il viso, & poi non tacq. 35. quanto mai disse, ò tacq. va rimembrando.

Tacquimi. B. 85. tacq. già molri anni.

Tai (in vece di tali aggett.) vedi parole, pregi, sproni.

Tal (aggett.) vedi costume, desio, diletto, discordia, forza  
g'lo,

gelo, guisa, ingegno, mostro, nemico, note, opra, pregi  
 riguardo, sostegno, stato, velo, vendetta.

Tal (in sentim. di tal cosa) B. 33. & tal par graue danno,  
 che poi vie maggiormente à pro ne torna.

Tal (in sentim. di tale stato) B. 2. tal son per te ne di ci  
 duolmi Amore.

Tal (in tal guisa) B. 19. & ben tal ella nel cor mi siede. 63.  
 che tal non torna mai qual si diparte. 72. tal fu mia  
 stella. 99. & tal la rendi, che più al mondo non riceua  
 oltraggio. C. 15. tal è più vago ancora il crin vid'io  
 33. tal fur lasso le vie de' pensier miei.

Tal (in sentim. di tal huom) B. 16. questi m'è tal, che pur la  
 sua dolce ombra far pote i giorni miei lieti, & felici.

Tal (relatiuo à come) B. 19. & come poi che'l tempestoso  
 & graue, & c. cioè Cielo, & c. tal io da speme honesta  
 & pura scorto. C. 1. come per dubbie calle huom  
 moue il piede, con falso duce, & c. tal io l' hora, ch' A  
 mor libera, & piena soua i miei spirti signoria vi die  
 de. 33. come scotendo pur al fin si suolge stanca fera  
 & c. tal io da lui, ch'al suo uenir mi colse, & c. tardo  
 partimmi.

Tal (relatiuo à si come) vedi si come.

Tal (relat. à che) B. 11. tal diletto che. 98. tal opra che.  
 99. & tal la rendi che. 104. la bell' opra à tal condotto  
 che. C. 3. tal gel che.

Tal (relat. à qual) B. 22. & qual il velo, che la notte stende  
 Febo ripiega, & seco il dì conduce. Tal ella i mali,  
 che la vita adduce, sgombrando al cor. 59. qual pian  
 ser già le triste, & pie forelle, & c. tal con gli scogli, &  
 con l' aure, & con l' onde, & c. si dolte. 63. che tal non  
 torna mai qual si diparte. 73. che qual auuinta dietro  
 à ricca nave solca talhor la sua picciola barca, & c.  
 tal io mentre fra via l' onde auuolendo. 80. qual gio  
 ia voi de la sua vista ingombra, tal noi preme dolor. 99  
 se qual è dentro in me chi lodar brama signor mio ca  
 ro il vostro alto valore tal potessi mostrar se à voi di  
 fore. 113. qual fora vn huom se l'vna, & l'altra luce  
 di

di suo voler in nessun tempo aprisse, &c. tal è proprio  
 colei. C. 15. qual chiuso in orto tuol porpureo fiore,  
 &c. tal è più vago ancora il cria vid'io. 25. qual  
 chiuso albergo in solitario bosco, &c. tal io per entro  
 il tuo dubbiolo, & fosco, & duro calle Amor corso, &  
 trapasso. 23. qual dura Quercia in selua antica, od el-  
 ce, &c. tal pronò io lei. 34. qual peregrin se rimembrà  
 za il punge di sua dolce magion, &c. tal men giua io  
 per la non piana via.

Tale (in questa guisa, ò di questa maniera) B. 22. direte  
 ben è tale il fedel mio. 53. mia giouinezza ancor non l'  
 hebbe tale.

Tale (aggett.) vedi scola.

A tale (vale à tale stato, à tal termine, ò conditione) B. 66  
 fofs' anch'io à tale. 104. & han già la bell'opra à tal  
 condotto.

Talche (aduerb. talmente, di maniera che) B. 13. talche  
 inuidia non basti à trarmen fuore. 41. talche mai sem-  
 pre ogni habitato loco parli d'ambe duo' voi. 98. tal-  
 che d'ogni suo ardir l'anima spoglia. 59. talche à noia  
 & disdegno hebbi me stesso. 67. talche doppio ardo. 77  
 talche Amor questa volta in darno proue, &c. 88. tal-  
 che l'inuidian tutte. 90. talche leggiera, & di quel no-  
 do sciolta, &c. 105. talche la gloria mia come à sol ne  
 ue si va struggendo. C. 2. talche in ira, & disdegno  
 hebbi me stesso.

Talhor (alcuna volta, tal volta) B. 1. che potranno talhor  
 gli amanti accorti queste rime leggendo al van desio  
 ritogliere l'alme. 14. talhor m' affido. 19. & talhor che  
 mi idegna. 20. alma talhor sdegnosa, & talhor pia. 20.  
 talhor l'ancidi. 26. so stien mortal virtù noiosa, & ria  
 stella talhor. 28. & corre al velo si come à siepe angue  
 per orgoglio talhor. 29. voi perche no alcun segno  
 di pietate darmi talhor. 39. per leuarmi talhor s'io pos-  
 so à volo, & 41. 41. 41. 42. 54. 68. 70. 72. 73. 78. 82. 86.  
 91. 117. C. 3. talhor tregua m'adduce. 5. talhor mi  
 fermo. 17. & talhor ritrouai. 19. talhor sospira. 25. tuol

pregar talhora, & 27. 29. 30. 30. 30. 30. 32. 33. 34. 34.  
35. 37. 42.

Talhora. B. 37. distretto il verso, ò le prose cosparte hò  
pur talhora. 49. porfi può ben nemica, & dura forte  
fra noi talhora. 94. talhora d'Amore, & di pietate  
acceso il ciglio. C. 25. suol pregar talhora. 36. come  
à parte miglior traslato face lieto arboscel talhora.

Talvolta (alcuna volta) B. 30. iui se la vittoria erra tal  
volta. 119. ma temo non tal volta vi graui il lungo vdi  
re. C. 5. tal volta con tai due sproni il mio signor mi  
punge.

Tali (aggett.) vedi lacime.

Tali (di tal conditione) B. 103. & son nel ver ben tali.  
Tana (fiume noto) B. 37. ne l'ebro, ò l'istiro, ò la Tana ge-  
lato. 93. che già sarebbe oltra l'Ibero, e'l Gange la Ta-  
na, e'l Nilo; inteso, & diuulgato.

Tanta (relat. di quantità dinotante moltitudine, ò gran-  
dezza) vedi beltade, dolcezza, fedde, gioia, gratia, leg-  
giadria, lite, luce, pena, predia, sete, via.

Altre tante (aggett.) vedi parti.

Tante (aggett.) vedi acque, carte, cose, fatiche, gratie, la-  
crime, ricchezze.

Tanti, vedi affanni, anni, dispendi, dolor, guerrieri, lumi,  
martir, sospir.

Tanti (& tali) B. 31. le lacrime son tali e i dolor tanti.

Tanto (in vece dell'aggett.) vedi alto diletto, alto subiet-  
to, ardor, ben, diletto, duol, error, honor, amor, lieto,  
cantar, lume, spatio, splendor, studio, valor.

Tanto (relatiuo di tempo) B. 72. tanto è ch'assenzo, & fe-  
lo rodo, & suggo.

Tanto (relat. à quanto) B. 5. da quei bei crin, che tanto  
più sempre amo, quanto maggior mio mal nasce da  
loro. 21. quanto alma è più gentile, &c. tanto racco-  
glie. 26. tanto presente mal quanto futuro. 60. & tanto  
il piangerò quanto l'amai. 102. che quanto meno à la  
mia dona piace il mio languir tu più tato fallaci armi  
verme, &c. C. 5. quanto la vostra luce alma m'è tol-  
ta.

ra. tanto il diletto mio m'è posto lungo. 5. quanto io do  
na da lui viffi non lungi quanto portai suo dolce foco  
in seno tanto fù'l viner mio lieto, & sereno. 9. tanto t'  
adererè quanto t'offi- fi.

Tant'oltre ( tanto innanzi ) B. 15. anzi seguì tant'oltre il  
suo destino.

Tanto (aduerb. tam) B. 6. tanto mi piacque. 9. tanto diletta  
10. per prouar tanto. 16. ha tanto i Cieli amici. 17. ha  
ben poi tanto, onde s'auanzi. 18. tanto e'l mio amaro  
e'l mio dolce mortale. 26. non fede tanto. 46. tanto inã  
zi mi chiama. 49. tanto si foer. 58. già lieto tanto. 72.  
tanto ardisco. 70. tanto ti piacque. 79. tanto amasti. 82.  
tanto honora. 82. tanto dal ciel l'è dato. 87. tanto ho-  
norar bramo, &c. 90. 92. 93. 97. 97. 104. 105. C. 9. che  
tanto ho di ragion varcato il segno. 20. tanto d'Apol-  
lo calme. 27. ch'io bramo tanto. 39. tanto s'affanni. 41.  
ch'io bramai tanto.

Tanto che (aduerb. di maniera che) B. 4. tanto ch'altrui  
non pur chieder mercede, ma scoprìr. sol nõ oso il mio  
dolore. 98. tanto che non pur lei la più sublime, &c. fa  
cesse. 99. tanto che le sue colpe vn caldo fiume di pian-  
to laui. 107. tanto ch'à tutte l'altre il pregio inuola.  
118. tanto ch'i snoi diletti non han mezzo.

Tanto diuiso dal che. B. 6. tanto mi piacque che. 13. per  
me si desti tanto il mio signore ch'io troui, &c. 15. an-  
zi seguì tant'oltre il mio destino che. C. 20. solo per  
cui tanto d'Apollo Calme, &c. che.

In tanto (cioè in quel tempo, in quel mezzo di tempo)  
B. 2. nacque ne l'alma in tanto vn fero ardore. 5. in tan-  
to il cor mi fù legato, & tolto. 35. e'n tanto ogni cam-  
pagna empie di gridi. 51. e'n tanto acqueto i miei tor-  
menti. 74. in tanto al vulgo mi nascondo. 106. strinserfi  
in tanto i sacerdoti.

Intanto (correlatiuo d'in quanto vale per tanto, ò per tã  
ta parte) B. 14. in tanto, che'l parlar fede non troua. 26.  
ò fortunato chi raffrena intanto il suo d'efio.

Tanto più B. 142. che quanto meno à la mia donna piace  
ff 2 il mio

- il mio languir tu più tanto fallace armi ver me, &c.  
 Tarda (lenta, pigra) B. 92. & guidar costà su non esser tar-  
 da. C. 40 si temo ch'ogni amenda homai sia tarda.  
 Tardar (trattenerfi indugiare) B. 66. non tardar tu c'ho-  
 mai de la mia vita si volge il terzo, & cinquantesimo  
 anno. 90. quel dì, ne po tardar s'ella m'ascolta.  
 Tardar (nome la tar danza) C. 2. spesso del suo tardar mi  
 lagno, & pe nto.  
 Tarde (pigre, lente) vedi quadrella.  
 Tarde (intempestiue aggett.) vedi hore.  
 Tarde (del verbo tardare) C. 11. ò fermi'l fuso, & tarde  
 Tardi fuor di tempo. B. 77. & tu mi guida al fin tardi, ò  
 per tempo. C. 39. & de miei danni me'n vò la som-  
 ma. tardi homai cantando.  
 Tardo (lento, pigr o) B. 60. s'al viuer fui veloce perche  
 tardo sono al morir. 66. tu fanciullo, & veloce io vec-  
 chio, & tardo. 111. & fugga poi se po veloce, ò tardo,  
 & vedi dir.  
 Tardo (adverb. tardamente) B. 51. ch'io temo nol soccor-  
 fo giunga tardo. 85. che t'ha per nostro ben tardo ri-  
 tolto. 87. or sete giunt a tardo a le mie rime. C. 34.  
 tardo partimmi.  
 Più tardo. B. 45. la doue il sol più tardo à noi s'adombra

## T. B

- Te (pronome) B. 16. te non offenda mai caldo ne gelo. 34.  
 & te s'vn dolor preme. 55. te richiamando. 61. te la  
 tua morte più che pria se viuo. 64. che te Ven-tia mia  
 zopre. 66. & te risguardo. 77. io chiamo te. 79. te pian-  
 go. 80. te chiamando. 80. senza te, &c.  
 Te stesso B. 50. te stesso affanni.  
 A te. B. 18. era à te poco. 31. hauer à te creduto. 35. à te  
 non po venir. 49. à te si folle. 56. diuanti à te. 65. viffi à  
 te seruo. 66. à te riuolgo. 69. e'ncontro à te. 70. à te  
 non è concesso, &c. & a car. 73. 76. 77. 78. 79. 82

95.99. C.2. di donarlo à te.9. à te mi dono. 12. à te mi volgo. 13. dinanzi à te. 15. à te mi doglio. 41. à te mi volgo.

A te stessa incresci. C. 4.

Contra te. B. 100.

Da te. B. 12. sgombra da te le grani cure. 18. da te nasce  
82. de l'amato da te. 100. & le sue doti, &c. da te dona  
te. C. 8. ne da te vita impetro. 13. sperando Amor da  
te salute in vano. 10. da te fuggo. 18. lungi da te.

Da te stesso. C. 41. discordar da te stesso.

Di te. C. 44. ma più di te dentro, ed intorno agghiaccio  
Dopo te. B. 56. lo cor cui dopo tè nulla fu caro.

In te. B. 2. ben riconosco in te gli vsati accenti. 53. scampo  
altro che'n te non hò lasso trouato. 27. ogni altro  
bene in te dispregio, & lasso. 39. rade volte in te sento  
ira ne duolo. 77. solo in te speme hauer padre mi gio-  
ue. 100. in te sempre hebbi speranza.

Per te. B. 2. tal son per te. 55. per te solo era io caro à me  
stesso. 79. & l'erbe che per te crebber già moko, cioè  
per la tua cagione.

Per te (in quanto à te) B. 11. & per te sei freddo smalto.

Senza te. B. 46. 54. 55. 57. 62. 80. 91.

Teatri (luogo di spettacoli) B. 42 di quel che Roma ne  
teatri vdiua.

Teatro. B. 33. men che logge, & teatro il cor m'ingom-  
bra.

Tebro (fume noto) B. 16. de la gran Quercia che'l bel Te-  
bro adombra.

Teco (con te) B. 34. alterna teco. 55. or teco ogni mia gio-  
ia è spenta. 56. allhor ch'io partia teco i miei pensieri  
63. & sarei teco fuor di questo affanno. 66. non scio  
più da gir teco. 79. & teco, e'l buon, e'l laggio Sauor-  
gnan. 80. teco ne portti. 92. non me n'andai quando par-  
tisti teco. C. 2. tal costume signor teco s'impara. 13.  
ne tenea di poggjar Bernardo teco.

Tedesco. B. 72. di cui trema il ted.

Tele (panni tessuti di filo, d di seta) B. 115. come la greca



ch'è le tele sue scemò la notte quando il giorno ac-  
crebbe .

**Tema**(paura,rumore) B.6. tema, & cura non hò mai d'-  
altro. 10. foco son di desio di tema ghiaccio. 12.  
volar speme piacer tema , & dolore. 18. a  
questa fredda) tema à questo ardente sperar. 20.  
da l'altra speme al vento , & tema in vano. 10.  
or di tema,or di speme strugge, & pasce. 24. queta  
l'antica tema.48.ond'io per tema in dietro il passo gi-  
ro.60. di tema gelo mai di desir foco.72. sgombrando  
il mondo di sì graue oltraggio,& noi di tema. C.17  
che la tema,e'l dolor volsi in diletto.

**Tema**(del verbo temere)B.49.che spera,ò tema,ò goda,  
ò si consume.117. che più cha'l mondo in vn vi teme,  
ami. C.30.ne fo s'io tema,ò spero.

**Teme**.B.3.ne teme di faetra.33. & nulla teme chi non ha  
speranza.46. farò quasi fanciul,che teme,& vole.49. si  
ritien dentro, & teme apparir fuore.

**Temea**.C.13. ne teme di poggiar Bernardo teco.

**Temendo**.C.4.& più temendo maggior forza acquisti.

**Temer**.B.3. senza temer vicino affanno,10. senza temer,  
che forza d'altri venti turbasse. 55. che più temer non  
puoi che ti si toglia .

**Temo**.B.4. temo non voglia il mio signor, ch'io mora. 5.  
m'afconde quel ch'io veder temo,& bramo. 19. temo  
non morte le mie luci chiuda. 25. & temo, & spero,&  
mi rallegra,& doglio.26. ond'affai temo. 30. se non  
ch'io temo. 51. ch'io temo nol foccorso giunga tardo  
119. ma temo non tal volta vi grati il lungo vdire.

C.1. ch'io temo non gli spirti in ogni vena mi fug-  
ga. 20. & temo estinto in breue sia. 40. si temo ch'ogni  
amenda homai sia tarda .

Temperato(moderato) vedi huom(& per la temperie  
dell'aria) vedi cielo.

**Tempesta**(commotione impetuosa d'acque , & per me-  
taf. affanni,trauagli) B.73. vi percolse repente a supra  
tempesta.96.& quetarui ogni nembro ogni tempesta

C.14.

**C. 14. & la tranquilla mia tempesta:**

**Tempeste**(metaf.) B. 83. alta colonna, & ferma à le tempeste del ciel turbato. C. 8. con le tempeste sue con turba Amore. 44. e'n queste de l'amaro mondo temp.

**Tempestosa**(agitata commossa, & per metaf. affannata, traugiata) vedi mente, piaggia, procella.

**Tempestoso**, vedi Cielo.

**Tempi**(stagioni) B. 39. Giouio ch'i tempi, & l'opre raccogliete. 109. tornar non posso i mal passati tempi. C. 20. & con lo stil, ch'à buon tempi fioria. 33. tal fur laso, le vie de' pensier miei ne primi tempi.

**Tempie**(parti del loco tra gli orecchi, & la fronte) B. 83. cingi le costei tempie.

**Tempio**(luogo dedicato à deità) B. 1. & quanto adorar Dio si debba solo al mondo ch'è suo tempio. 29. l'altra hebbe la ful nilo altari, & tempio. 47. & dar i voti al tempio. 62. canzon qui vedi vn tempio. 83. nel cui bel petto come in sacro tempio arde la fiamma. 85. & refi al tempio la mal cerata mia strideuol canna. 103. han posto più d'vn tempio. 104. nel tempio apparue, & disse. 107. stolta che'l Bue d'altari, & tempio cinse

**Tempo**(stagione anno, età qualità di tempo) B. 9. fuor d'vianza, & tempo. 9. forse sia questo auenturoso tempo à le mie voci. 10. il sole mata girando le stagioni, e'l tempo. 10. seren la pace, & nubiloso tempo sona l'ire. 10. per chinar pioggia, ò menar fosco tempo. 10. pur che'l ghiaccio scacciasse vn caldo tempo. 16. che ne forza ne tépo indi lo sgombra. 24. che la vecchiezza e'l tempo habbiano à scherno. 29. onde mendico fui gran tempo. 31. chi solca in lito perde l'opra, e'l tempo. 32. esser felice sperai solo per voi tutto il mio tempo. 32. ad altrui ven ch'ad ogni tempo auampì. 32. ch'io del mal posto tempo, & studio accorto. 51. & se ragion alcun tempo l'affrena. 60. & se questo al suo tempo ò quel non venne. 65. & perde inutilmente il dolce tempo. 66. di la v'io fui gran tempo. 75. ond'io buon tempo viffi di mia sorte contento. 77. non è da

vaneggiar homai più tempo. 79. amate à questo tempo  
 83. sepolcro far che'l tempo mai non lime. 87 nel tem  
 po, che verrà. 92 & tempo era ben. 95. donna da cui be  
 gli occhi alto diletto trassero i miei gran tempo. 110.  
 105. in picciol tempo. 113. in nessun tempo. C. 2. in  
 breue tempo. 8. tempo ben fora. 10. viuer lieto il mio  
 tempo. 16. ma del maturo tempo. 18. suo tempo estre  
 mo. 31. & se'l buon tempo antico non mente. 38. non  
 sia che'l tempo mai tenebre asperga. 37. sia dal tempo  
 distrutta. 41. già gran tempo.

Anzi'l tempo. B. 19. che gir si vede à morte anzi'l suo tem  
 po. C. 10. ond' anzi tempo io mora.

A questo tempo. B. 56. cosi non ho dolente à questo tem  
 po in che mi fidi, ò spero. 105. à questo tempo tutto il  
 mio vedrò torre in picciol tempo.

Inanzi tempo. B. 59. che del suo leue innanzi tempo hai  
 scarco.

Per tempo (cioè col tempo) B. 10. ch'io muti stile, ò vo  
 lontà per tempo. C. 17. com' erba sua virtù per tem  
 po perde.

Per tempo (à buon hora) B. 31. ne giamai si per tempo à  
 ripensar di voi seppi destarme. 63. & se non più per  
 tempo. 71. non sia per tempo. 77. tardi, ò per tempo.

Ad vn tempo. B. 18. à questa pena Amor perche dai loco  
 nel mio cor ad vn tempo. 25. ad vn tempo taccio, &  
 grido. 31. ma non aprono i fior tutti ad vn tempo.

Vn tempo. B. 19. affai mi tenni fortunato vn tempo. 26.  
 cantai vn tempo. 87. se mai ti piacque Apollo non in  
 degno del tuo diuin soccorso vn tempo farmi 91. chi  
 visse vn tempo in pace. C. 38. feroce spirito va tempo  
 hebbi, & guerriero.

Di tempo (in tempo) C. 30. i quai cangiando vò di tempo  
 in tempo.

Tempra (verbo modera) B. 13. che'l tem. & regge. 107.  
 se'l foco mio questa gelata bruma non temp. 109. e'l  
 ciel di cerchio in cerchio temp. & moue. 113. passa il  
 gran ca ldo, ò tem, il verno al foco.

Tem.

**Temprar.** C. 26. si tem. seppè i lacrimosi versi.

**Tempre** (maniere, ò complessioni) B. 18. stati contrari, & tem. 57. ò mie cangiate, & dolorose tem. 91. volto a sù triste, & lamenrose tem. 116. & voi pur piace in disufate tem. viuer solinghe.

**Tempri.** B. 75. signor. che tem. & parti gli elementi. 117. che sol pensando in voi tem. ogni noia.

**Temprò.** B. 41. che tem. con piacer le vostre voglie.

**Temuta** (del verbo temere) B. 104. tanto ci son temuta & venerata.

**Te'n** (cioè tene) vedi te'n prego, te'n ho suelta, te'n vola te'n oblia, te'n vai, te'n andasti.

**Tenace** (tenente, & per metaf. fermo costante) vedi pensier, incarco, nodo, visco.

**Tende** (del verbo tendere) C. 22. & ben sarà costei di sì forte arco, & di che'l ten. honore.

**Tene sei gita**, vedi gita.

**Tene** (del verbo tenere) B. 7. di questo à lei che'n tal guida ne tene: C. 4. à buon seguaci suoi fede non tene 43. e'n guerra tene l'alma co'sensi.

**Tenebre** (oscurità) B. 9. che tanto lume à le ten. mie non porta il sole. 34. & mi riserva a ten. p ù noue 61. com'io viuo dopo'l tuo occaso in ten. e'n martiri. 62. hora si volga in ten. e'n martire. C. 8. nelle ten. mie specchio hebbi, & sole. 33. il desir cieco in ten. riuòlge. 35. in ten. finito ho'l corso mio. 38. non fia che'l tempo mai ten. asperga. 45. di ten. era chiuso, & tu l'apristi.

**Tenebrosa**, vedi Patria.

**Tenebrofi**, vedi giorni.

**Tenebroso**, vedi orrore, stato, viuere.

**Tenendo.** B. 96. te qui ten. la diuina cura.

**Tener.** B. 12. parmi veder ne la tua fronte amore. ten. sud. maggior seggio.

**Tenera** (val molle) vedi fronde.

**Teneri** (molliti, & per metaf. primi, ò puerili) vedi anni.

**Tenermi.** B. 41. non veggio il sol, che suol ten. desto. 65. che non ti fù à ten. huopo vsar forza.

**Tenerfi**

- Tenerfi.** B. 69. & poi che non pote huom senza lo spirito ten. in vita.
- Tenesse.** B. 113. ten. chiufo si che nulla vdisse.
- Tenesti.** B. 57. ten. il viuer mio lieto, & sereno.
- Tenete.** B. 71. ten. pur le luci in se raccolte.
- Tenga.** B. 63. si ten. Endimion la Luna vostra.
- Tengo.** 64. la fera, che scolpita nel cor ten.
- Tengon.** B. 7. che ten. del mio petto ambi le chiauui.
- Tenne.** B. 14. ma non si tenne pago à quel viaggio. 60. che si come vn voler sempre [ne ten. 101. due Citta] soua ogni altra, & belle, & alme le diero al mondo, & Roma ten. & crebbe.
- Tenni** B. 19. affai mi ten. fortunato vn tempo.
- Tennimi.** B. 74. ten. almen di lui pago, & contento.
- Tenor** (stile costume) B. 19. che vedete tenor di fera stella. 97. forte tenor di stelle.
- Tentarlo** (prouarlo esprimerlo) C. 5. ne di ten. hò già baldanza.
- Tenuto.** B. 2. che ten. m'haurian forse saluato.
- Tepido** (poco caldo) vedi sol.
- Tergo** (polifco) B. 101. nel vostro graa valor m'affino, & tergo.
- A tergo** (dopò le spalle) B. 39. or, ch'i gemelli à tergo lasciando Febo.
- Da tergo** (il medesimo, che à tergo) B. 97. chiedendo, che si volga, & me rimpiaghi morte, ne più da tergo lasci.
- „ **Terminaua** (finiua) B. 14. & giunse oue la luce ter.
- Termine** (segno fine) C. 33. termine chiesi de le mie care, & volontarie pene.
- Terrà** (del verbo tenere) B. 44. mentre in piè si terrà questa mia spoglia.
- Terra** (vno de quattro elementi) B. 16. & tanto humor ti dia la terra, & l'onde. 33. la terra, & l'onde. 27. ò cielo ò terra. 58. la terra scossa e'l ciel turbato. & negro. 78. ti lasciò del mar donna, & de la terra. 79. nauaiet mio ch'à terra strana volto. 95. mar terra, & cielo, ò vaghe & ferme stelle. 99. finche terra il suo vel copra. 106.

non vi farà la terra al gir contesa. 108. però che non la terra solo e' l mare. C.21. e' mpuerita, & scema del suo pregio soursan la terra lassa. 32. terra cercando, & mar lungi, & dapresso. C.44. d'orrido giel l' aere, & la terra implica.

Terra (loogo, ò Città) B.78. ò lieta four' ogni altra, & dol ce terra. C.20. che la la mia dolce terra alma natia 35. angusto calle à nobil terra adduce.

A terra (cioè per terra, ò in terra) C.20. & l'alto imperio antico à terra sparle. 37. à terra pur si riconduce. 39. à terra spando ciascun suo dono.

Da terra. C.20. poco da terra mi solleuo. C.34. creden do assai da terra alto leuarle. 37. desir che mal da ter ra si diparte.

In terra. B.1. vedrete in terra. 12. e'n terra fama, e'n ciel fra gli altri dei t'acquisti loco. 49. lasciando in terra la tua spoglia verde. 48. scendesti in terra. 55. risguarda in terra. 62. in terra amaua. 65. scendendo in terra. 80. lasciato in terra. 85. in terra al ver si spesso gli oc chi leuauì. 86. pioner in terra. 89. à questo nouo in terra, & dolce mostro. 96. nessuno in terra ville. 100. à così graue, & duro giogo in terra. 110. in terra nac que. C.45. in terra riluce.

Teranno (del verbo tenere) B.24. ter. il mondo, e' l no stro secol tutto.

Terren (la terra) B.116. per tutto oue' l terren d'ombra si stampi.

Terrena (di terra aggett.) vedi alma, forma, parte:

Terrene, vedi membra, efche, stelle.

Terreno vedi limo, incarco.

Terreno (sostan.) B.57. & quando il maggior di fende' l terreno.

Terrestre (di terra aggett.) vedi limo.

Terza (polita) vedi ombra, man.

Terzi (politi, eleganti) vedi concetti, stili.

Terza (voce d'ordine numerale) vedi spera.

Terzo. B.13. e' l terzo vi stia innanzi, & vedi anno.

Tesau-

**Tesauro (tesoro) B. 14. portando al mar più ricco il suo tesauro.**

**Tese (difeſe) vedi reti.**

**Teso. B. 96. hauea per ſua vaghezza teſo Amore.**

**Teforo. B. 7. ſciolto era il noſo, che del bel teforo n'aſconde quel, &c. 90 l'alto dal mio ſignor teforo eletto. 116. & l'arche graui per molto teforo. C. 21. del**

**bel tefonde ricca eri, & chiara. 31. ahi mio nobil teſo.**

**41. e' l' bel teſ. di gentilezza vnito ha ſparſo, & ſciolto.**

**41. che' l' ſuo proprio teſ. in altri apprezza.**

**Teffendo (del verbo teſſere) C. 13. & le mie dolci peneteſ. in rime.**

**Teffate. B. 82. col qual al ſignor ſpento teſ. eterne lodi, & prime.**

**Teſtimon (teſtimonio) B. 11. & teſt. ne ſono. 61. che non ſia teſt. del mio cordoglio.**

## T H

**Thebe (Città famoſa d'Egitto) B. 88. & Smirna, & Thebe ei duo c'hebber vaghezza di cantar Mecenate.**

## T I

**Ti (particella in vece del pronome te ſempre ſ'accompagna col verbo) vedi à ſuoi verbi, ti ſcorgera, ti fidi, ti ſtaui, ti doler, ti tene, ti miro, ti chiamai. ti cerco, ti dià ti moue, ti fanno, ti ſtai, ti rifiuto, ti fermar, ti conſoli, ti ſuoli, ti nutri, ti duoli, ti parri, ti val, ti diedi, ti deeſi rallegrì, ti godi. ti paſci, ti preſe, ti chiamo, &c. & nel fine de verbi) vedi dirti, fartì, darti, andarti. tienti.**

**Tibullo (poeta) B. 109. & per Nemeſi Tibullo.**

**Tiemmi (mi tiene) B. 63. & tiemmi in altra parte. C. 30. che'n vita tiemmi con benigno inganno.**

**Tien. B. 118. ne ſi tien cara.**

**Tienti (cioè ti tiene) B. 70. tien. ella per coſtume in doglia, pianto.**

**Tigre**

**Tigre**(fiume)B. 109. portar Licori dal Timauo al Tigre  
**Tigre**(animal ferocissimo)B. 41. ne tigre se vedendo or-  
 bata, & sola. 64 far d'vna tigre sciolta preda in caccia

C. 25. che cruda tigre ad amar diemmi. 30. pietosa  
 tigre il cielo ad amar diemmi.

**Tigri**. B. 21. vn cacciar tigri à passo infermo, & lento. 71.  
 & le più infeste tigri Hircane nodrita,

**Timano**(fiume)B. 59. per duol tim. indietro si riuolse. 109  
 portar licori dal tim. al tigre.

**Timido**(pauroso)vedi cor.

**Timor**(paura)C. 4 cura che di timor ti nutri, & cresci

**Tinge**(del ver. tingere)C. 25. & così tinge, & verga ben  
 mille carte.

**Tingi**. C. 18. & questi capei tingi nel color primo.

**Tinfe**. B. 6. mi vide, & tinfe il viso. C. 36. poco il mondo  
 giamai t'infule, è tinfe Trifon ne l'atro suo limo ter-  
 reno.

**Tinta**. B. 4. veder tinta la neue di quel volto. 49. che tiata  
 di pietà ver me si giri.

**Tinte**. B. 28. questo è le mani hauer tinte di fangue.

**Tiranno**(colui che possede il Regno ingiustamente)B.  
 76. da quel folle tir. hor mi difendi. 198. tir. disleal farlo  
 & crudele. C. 7. fuor di man di tir. à giusto Regno.  
 &c. fuggito.

**Tiri**(del verbo tirare)B. 49. parmel indi veder, che l'ar-  
 co tiri.

33. Tirrhena(cioè del tirrheno mare)vedi onda.

Tirrhene, vedi onde.

33. Titiano(pittor famoso)C. 19. ben veggio io titiano in-  
 forme noue l'idolo mio.

**Titon**(amante de l'Aurora)B. 41. tosto che la bell'alba se  
 lo, & mesto tit. lasciando.

T O

**Tocca**(toccata)B. 54. non fu, &c. ne tocca dicen'io se bi  
 la mano.

Tocchi



Tocchi. C. 8. & perche già mi tocchi morte co' l braccio  
Togli (del verbo togliere) B. 2. non t'òg. ancor le tue no-  
ti dolenti .

Toglia. B. 40. non fia perciò signor chi me ne toglia. 55.  
che più temer non puoi che ti si toglia. C. 30. ch'at  
men non mi si toglia dritta ragion.

Toglie. B. 62. mentre il fero d'astin mi toglie, & vieta ve-  
der madonna. 71. & chiunque à suo cordoglio si toglie  
91. & quindi toglie il duol. C. 74. & chi me' toglie,  
& fura'.

Togliendomi. B. 74. tog. ad Amor mentr'io fuggia

Togliete. B. 113. & voi lo vi togliete, & non vi cale.

Toglio. C. 9. à te mi dono ad ogni altro mi toglie.

Tol (in vece di togli) B. 54. e'n poca hora mi toi quell'che  
mi dai.

Tolga. B. 2. nse mai non tolga à voi state ne verno, &c. 50  
tolga à gli orecchi il proprio obietto .

Tolle. B. 49. luce ad altro paese à te si tol. 100. in picciol  
tempo vn cor si dona, & tolle.

Tolsemi. C. 7. tol. antico bene inuidia noua .

Tolta. B. 45. quando ogni pace ogni dolcezza è tolta. 55.  
chiusa è tolta l'alta pura dolcezza. 96. hor hai di me  
la parte maggior tolta. C. 5. quanto la vostra luce  
alma m'è tolta.

Toltane. B. 97. toltane te per cui la nostra etate fu si ric-  
ca di senno .

Tolte. C. 14. & si tolte mi soa l'armi. 24. à voi concessa  
lasso a me son tolte .

Tolto. B. 4. or che questo non ho quello m'è tolto. 5. in-  
tanto il cor mi fu legato, & tolto. 6. & ber gliè tolto  
33. è tolto a gran vergogna. 57. il signor, che piangete,  
& morte ha tol. 41. il dolce almo soggiorno che l'ciel  
m'ha tol. 72. ch' a me tutto altro, & più me stesso ha  
tol. 75. perche tolto a le leggi m'habbia d' Amor. 79. tu  
le palme latine hai di man tolto a i nostri tutte 84. o-  
gni altro a me lauoro hò di man tolto. 90. m'ha tolto  
91. morte m'ha tolto. C. 18. rendimi il vigor mio  
che

che gli anni auari tosto m'han tolto. 21. poiche tolto ha morte auara.

„ Tomaso (nome proprio) B. 14. Tomaso io venni oue l'vn Duce Mauro fece, &c.

Tomba (sepoltura) B. 61. si ch'io sparga la tom.

„ Tonde (tola, tronca le cime) B. 37. ne borea i faggi ogni hor tonde, & commoue.

Tor (in vece di togliere) B. 90. quella, che ne giuditio, ne misura vsa nel tor m'ha tolto.

Torbida (non chiara confusa) vedi procella.

Torbidi, vedi di.

Torbido, vedi Marte spirito.

Torca (del verbo torcere) B. 119. non vi torca dal ver fa fa vaghezza.

Torce. C. 11. tanto il mio stame lei, che'l torce, & stende prego raccorci.

Torceffe. B. 46. ne mi tor. empia vaghezza i passi.

Torceffel. B. 47. torc. voi signor dal corso ardito.

„ Tormenta (verbo da martire) B. 61. ne torm. dolor ne versa inganno.

„ Tormentar (tormento sostan.) B. 51. vn gioir duro, & tor. soauc.

Tormenti (afflittioni) B. 30. teme a miei torm. apporti fine 51. e'n tanto acqueto i miei torm. 102. non haurah però fine i miei torm. C. 4. mi menaro si lungo spatio fra torm. & pene. 29. & ne torm. onde quest' alma in tanta pena, è torta.

Tormento. B. 6. ma la gioia è mista d'alcun torm. 8. che voglio anzi per voi torm. & morte. 11. ben mostri tu pietà del mio torm. 31. di cure, & di torm. ministra. 56. dinanzi a te partiuu ira, & torm. 71. morte, che tronca lungo aspro torm. 114. perch' in torm. altrui la possedeste. C. 2. e'n breue tempo uccide il tuo torm. 9. in procurando pur danno, & torm. 12. fian per inanzi a te ferza, & torm. 14. gioia, & mercede, & non ira, & tormento.

Tormi (togliermi) C. 3. tor. de bei vostri occhi il dolce raggio.

Tor-

- Torna** (ridonda) B. 12. se picciol prò del mio gran danno  
 etpresso a voi torna. 33. che poi via maggiormente  
 a pro ne torna. 114. ne torna lor più dolce la mercede
- Torna** (riede) B. 30. che la miglior si torna in fuga volta.  
 37. ne parte, ò torna sol. 49. torna sempre a quel giorno.  
 53. d'ì sen fresco non torna. 63. tal non torna mai.  
 65. de la mia vita, che giamai non torna. 94. n e torna il  
 pianto (& del imper) B. 73. torna col chiaro sguardo.  
 C. 4. torna a C. ocito a i lacrimosi, & tristi campi d'  
 inferno.
- Tornar**. B. 24. che per tor. Italia in libertate. 98. la sforza  
 fe a tor. nel suo bel velo. 100. & poiche adietro tor. nò  
 ponno i mal passati tempi. C. 33. ne pò s'io dritto e-  
 stimo ne le sue prime forme tor.
- Tornarmi**. B. 77. tor. a i già disciolti lacci suoi.
- Tornaua**. B. 56. quel mi tornaua in dolce ogni altro a-  
 maro.
- Torni**. B. 40. & torni al ciel con giouinetto piede. 13. &  
 rendi a questi giorni l'antico honor di Marte, e'n pre-  
 gio il torni. 75. acciò più dunque in danno i miei gua-  
 dagni non torni. 80. ch'io renda la mia guardia, & tor-  
 ni al cielo. 84. si che ne torni men graue quel proter-  
 uo aspro destino. 85. & torni a lui, che t'ha per nostro  
 benardi ritolto. 117. come vn turbido ciel torni fere-  
 no (& del soggiuntiuo) B. 28. se voi ch'io torni sotto  
 il fascio antico. 49. poi com'io, torni a la prima  
 figura.
- Torno**. B. 2. ma io qual me n'andai laso non torno. 40. &  
 poiche al mio riposo torno. C. 3. che qualhor torno  
 al mio conforto.
- Torpo** (rimango co'nerui stupidi, ò addormentati) B. 60.  
 morte m'affale ond'io m'aggiaccio, & torpo.
- Torrà** (toglierà) B. 46. eletto ben hai tu la miglior parte,  
 che non ti si torrà. 50. al cor non torrà mai l'alto di-  
 letto.
- Torre**. B. 12. non torre a l'a'ma i tuoi dolci viaggi. 40. &  
 & lei non terre a più maturo honore. 105. tutto il mi  
 vedrò

vedrò torre in picciol tempo.

Torrei. C. 16. & ben torrei girmen per via con lei.

Torrente (fiume, che non corre sempre) B. 18. qual torri  
à letto, o riuà.

Torfe (del verbo torcere piegare) B. 37. si dolcemente  
Amor mi spinse, & torse.

Torfi. C. 33. & tal hor fu ch'io'l torfi.

Torta (del verbo torcere) B. 90. da me cotanto dilungata  
& torta. 97. oscurata, & torta tanto da me. C. 19. on  
de quest' alma in tanta pena è torta.

Torte (non dritte oblique) vedi Riuè.

Torti (ingiustitie) B. 80. inuidio te che vedi i nostri torti.

Torto (ingiustitia) B. 19. & talhor che mi sdegna à si gran  
torto, 31. & ben ha di ciò Madonna il torto, 79. e' l no-  
stro torto la tua pietà non vinca.

Torto (obliquo) vedi camin. C. 3. 6. gli error che torto ha  
fatto il uiuer mio.

Torni (toglierli) B. 69. da torni à gli occhi miei s' à voi  
diede ale fortuna ria :

Tosco (veneno) B. 32. non miete altro, che pruni affenzo,  
& toscò.

Tosco (troscano inteso per Petrarca) B. 21. perche se'l  
tro sco, che di Laura scriffe. 37. per la via, che'l gran to  
sco amando corse. 88. la Galla espressa dal suo nobil  
tosco. 110. il maggior toscò addolcir l'aura.

Tosto (aduerb. subito) B. 2. tosto haurai tu ch'io suoi no-  
ni lamenti giunga. 18. brama, che'l nodo suo tosto s'al-  
lenti. 30. ma tosto il cor doglioso. 67. tosto aperfer l'a-  
le. 68. prego non tosto in ciel la si richiami. 71. per far  
tosto di me poluere, & ombra. 72. tosto ne piango. 80.  
noi si tosto abandonando. 85. tosto auerrà. 92. si tosto  
non dourebbe hauer diuelta. C. 3. chi t'ha si tosto  
da mercè disgiunto. 6. tosto le amare per me Soranzo  
mio Parche troncarò. 10. si tosto il cor piagaste. 12.  
ma tosto in chiara fronte. 18. tosto m'han tolto. 32. che  
tosto ogni mio senso ebro ne fue. 37. cui tosto atropo  
squarcia (cosi tosto) B. 42. non ti faresti cosi tosto refa

à quei begli occhi (più tosto) B. 35. & perche non più  
 tosto piagni, & taci. 58 perche più tosto me non hai  
 disciolto. 61. & sol quanto m'incresce è ch'io non vo  
 più tolto al fin. 68. ch'io possa il sol che le mie notti ag  
 giorno veder più tosto.

Tosto che. B. 41. tosto che la bell'alba solo, & messo Ti-  
 son lasciando: 44. tosto che la mia donna scorgo, & mi  
 ro. 49. tosto che'l dolce sguardo Amor m'impetra.

## T R

Tra, & fra (intra, & infra indifferetem. si vsa) vedi à suoi so-  
 stantiui, cioè tra verde alloro, tra suoi figli, tra le selue  
 tra quanto, tra le diue, tra saggia, & bella, tra l'altre  
 tra le belle, tra le saggie, tra beati spirti, tra le gemme,  
 tra l'erba, tra le sue schiere, tra fresche rose, tra suoi  
 be' colli, tra si bionde chiome, tra verdi rami, tra le frò-  
 di, tra l'erbe, tra speme, & doglia, tra l'elci, tra queste  
 quercie, tra quercie, tra l'altre donne.

Tra cui, tra due, tra duo, tra lor, tra loro tra noi, tra voi,  
 tra via, vedi cui, due, &c.

Trabocca (verfi) B. 30. di duol trabocca.

Trabocchi. B. 96. che pur che'l cor di lacrime trab. 117.  
 perche sempre di gioia il cor trab. C. 8. perch'ei sem-  
 pre di lacrime trab.

Traccia (vestigia, orme) B. 64. fuggi si leue, ch'io perdei  
 la traccia.

Trafitto (punto) B. 60. hauesse, &c. parimente ambo noi  
 trafitto, & roso. C. 11. da lor fui pria trafitto.

Tragga (del verbo trahere) C. 33. & la tragga di guerra,  
 & ponga in pace.

Tragger. B. 60. ne son buon d'altro, che da trag. guai.

Traggia (in vece di tragga) B. 110. & Dante accioche  
 Bice honor ne trag.

Trahe (tira) B. 31. ogni frutto si trahe da la radice. 104. &  
 quanto essa ne trahe maggior il frutto. 108. & le scor-  
 ge à diletto, & trahe di pena.

- Trahendo. B. 64. trah. me che seguir lei conuengo.  
 Traheſte. B. 106 & le trah. à le mie dolci ſchiere.  
 Traheſti. C. 45. trah. tu d'abiſſi oſcuri, & miſti.  
 „ Tralignato (degenerato) vedi ſeme.  
 Traluce (riſolende, traſpare) B. 81. & chi di fuor traſ.  
 Traluceſſe. B. 4. à ſuo begli occhi traſ. fuore.  
 Tranquilla (quieta, pacifica) vedi alma Madonna, tempeſta.  
 Far tranquilla (acchetare) B. 88. che ſi tranq. far d'ogni alma turbata.  
 „ Tranquilla (verbo accheta) B 54. ſolo di voi penſando ſi tranq. in me la tempeſtoſa mente. 76. col tuo fauor tranq. il mio ſo' oetto.  
 „ Tranquille (verbo) B 82. ſi raro don di Clio ſcemi, & tranq. C. 11. ò pia tranq mio corſo.  
 Tranquilli (agget.) vedi ſecoli.  
 Tranquillo, vedi cor, imperio, ſtato.  
 „ Tranquillo (aduerb tranquillamente) B. 14. affai tranquillo. & ripoſato uiuo. C. 14. che com è più tranquillo più'l pauento.  
 Traſcorre (eſce del dritto corſo) C. 26 ſe non che'l gran deſio traſ. & erra 3 t. troppo inanzi traſ. la lingua.  
 Traſſiti (traſportati) B 70 ch' i più ſon traſ iui.  
 Traſſato. C. 36. come à parte miglior traſſato face lieto arbuſcel.  
 Traſpaſſa (il medefimo, che paſſa) C. 45. in vna, ò due breui, & notturne hore traſ.  
 Traſpaſſi. C. . anzi perche'l deſio voli, & traſ.  
 Traſpaſſo. C 25. & duro calle Amor corro, & traſ.  
 Trar (del verbo trahere) B 28. chi mi conforte ad altro ch' à trar guai. 94. à trar me del mio non foſte accorte  
 Trarmen. B. 13. talch' inuidia non baſti à trarmen fuore.  
 Trarmi. B. 91. à trar. di pregione.  
 Trarne. B. 39. per trar. fuor rime leggiadre.  
 Traſporta (potta à forza) B. 51. & freno al duol, ch' à morte mi traſp.  
 Traſſe (del verbo trahere) G. 13. l' yſo del vulgo traſſe an

co me feco.

Trassero. B. 95. dōna da cui begli occhi alto diletto traf-  
i miei gran tempo.

Trastulla (da piacere) B. 111. tutto quel che gli Amanti ar-  
de, & trast.

Trastullo (piacere) B. 61. che qual à tuoi più fotti, ò di sa-  
lute, ò di di trast. 109. & dar à Cintia fama à noi trast.

Trauagliando (faticando) B. 12. ò Hercule, che trauaglian-  
do vai.

Trauagliata (affannata) vedi alma, sorte.

Trauagliato, vedi legno.

31 Trauaglio (affanno fatica) C. 15. che'n riposo, e'n pia-  
cer trau & guai.

Trauiata (fuor di via) vedi anima.

Trauiato, vedi core, corrier.

Tre (voce numerale) vedi lingue, Diue.

Tre volte. B. 89.

Treccia (capelli con ordine intrecciati, & raccolti) B. 109.  
come sotto vn bel velo, & treccia bionda. C. 14. &  
quella treccia inanellata, & bionda.

Treccie. B. 5. raccogliendo le trec. al collo sparte. 59. cui  
le trec. in sul Pò tenera fronde, & c. auuolse. 78. & pon-  
gon man ne le tue trec. sparte. C. 19. son queste amor-  
le vaghe trec. bionde. 32. & le due trec. d'oro. 1

32 Tredici (voce numerale) vedi hore.

Tregua (patto di non offenderfi per tempo stabilito) B.  
60. tregua non voglio hauer col mio dolore. C. 3.  
oue'l sonno talhor tregua m'adduce.

Trema (si scuote, & pasma per timore) B. 72. di cui trema  
il Tedesco. 90. vedi che l'alma trema, & si sconforta.

Tremando. C. 17. pregar trem. & lagrimando volli.

Tremar. C. 40. come trem'io trem. l'orride foglie.

Tremo. B. 17. se gite disdegnosa trem. C. 16. & da quel-  
le armi, ch'io pauento, & tremo.

33 Trentacinque. B. 98.

Trifon (amico del Bembò) vedi B. 69. 81. & C. 36. 36.

34 Trigesimo (voce numerale) B. 94. era madonna al cer-  
chio

chio di sua vita trigesimo, & ottavo.  
 Trilustre (di quindici anni agget.) vedi prigione.  
 Trionfa (festeggia dopo la vittoria) B. 30. di me trionfa a pieno arbitrio.  
 Trionfando. B. 47. gir trion. & dar i voti al tempio.  
 Trionfi (pompe, & solennità de gli imperador di Roma) B. 53. sentir ancor sette suoi colli adorni di tuoi trionfi  
 Trionfo. B. 104. sarà trion. & non se'n potrà gire.  
 Trista (mesta melanconica agget.) vedi vita, alma.  
 Triste, vedi sorelle tempore.  
 Tristi, vedi versi, di, campi, anni.  
 Tristo (infelice, mesto) B. 31. ch'al più misero, & tristo inuidia porto. C. 9. piangone tristo, & vedi core pianto, vilo.  
 Far tristo. B. 96. per far me sempre tristo acerba sorte.  
 Troia (città dell'Asia) B. 87. del pregio per cui Troia arse & cadeo.  
 Troiano (di troia aggett.) vedi seme.  
 Tronca (spezza) B. 56. & s'ella non si tronca a mezzo gli anni. 71. morte, che tronca lungo aspro dolore.  
 Troncan dolo. C. 6. & tron. in lutto mi lassaro.  
 Troncaro. C. 6. il tuo candido fil, &c: tron.  
 Tronche. C. 15. le bionde chiome, &c: son tron.  
 Tronchi (per lo corpo humano) B. 47. & di tronchi te sò coperto il lito.  
 Tronco (interrotto aggett.) vedi parlar.  
 Tronco (del'arbore) B. 55. se'l tronco in cui fioriu la mia speme è secco.  
 Troppo (aduerb.) vedi inanzi, alto segno, ale, caldo, ampio, spatio, acerbe spine.  
 Troua (ritroua) B. 14. in tanto, che'l parlar fede non troua. 83. nel gran pelago lor guado non troua. C. 25. ne troua incontra gli aspri luoi martiri schermo.  
 Trouai. C. 15. e'n somma cortesia morte trouai.  
 Trouando. B. 118. & trou. vi fate alme, & felici.  
 Trouar. B. 44. trou. al viuer mio scampo, o riposo. 68. & quel cercando, che trou. gli'n crebbe. 110. stili trou. di



maggior lumi aspersi. C. 19. brama il vero trou, ne  
 fa ben doue. 25. pietà trou, in quei begli occhi rei, 32  
 caso non potea tro. (scorta, ò consiglio.

Trouar. B. 49. quanto ben qui fra noi potea tro.

Trouate. B. 118. & così vi tro. altrui cercando.

Trouato. B. 53. scampo, &c. altro, che'n te non ho lasse  
 tro. C. 16. ne contra lor fin qui tro. ho schermo, 17.  
 hanno i ministri tuoi tro. il calle.

Troue. C. 25. che chiuso à sera il dolce albergo tro.

Trouerai. B. 28. ma tu la tua forse hoggi tro.

Troui. B. 13. ch'io tro. loco in grembo a pensier vostri.

Trouo. B. 16. or ben mi trouo à duro passo giunto. 17. lo-  
 co non trouo, che m'asconda. C. 3. trouo chi mi cò-  
 trasta e'l varco impruna. 25. posa, ò foccorio, ò refri-  
 gerio trouo. 26. & ghiaccio le trouo il cor.

## T V

Tu (pronome nel retro) B. 2. pur che tu lei, & e. leggi. 2. to  
 ito haurai tu. 5. m'hai dietro tu. 6. pur tu qui lei. 7. ma  
 tu mi spauentau, &c. & à car. 11. 13. 20. 21. 24. 26. 28.  
 &c. C. 6. & tu creipo oro fin. 7. tu'l sai / 7. or m'hai tū  
 di doppio affanno oppresso. 8. dunque doueui tu, &c. à  
 car. 12. 15. 16. 19. 21. &c.

Tua (sostant. cioè donna) C. 18. à quella tua, ch'in vn pa-  
 sce, & consuma.

Tua (in vece dell'aggett. senza articolo) vedi promessa  
 santa mano (à la tua) vedi nobil arte vita (con la tua)  
 vedi santa spada (da la tua) vedi ira faetra (de la tua)  
 vedi virtute man (fra la tua) vedi turba (la tua) vedi ar-  
 te compagnia, donna, difesa, guancia, lingua, morte,  
 patria, pietra, sorella, sete, spogna, vita (ne la tua) vedi  
 magna gente (ogni tua) vedi piaggia.

Tue (aggett à le tue) vedi fiamme.

De le tue, vedi schiere (de le tue) vedi chiome, lodi,  
 man, (di tue) vedi impromesse (le tue) vedi ali  
 dolcezze, gratie, lodi, menzogue, note, voci (ne le tue)

vedi

vedi treccie (per le tue) vedi dure strade (tra le tue) vedi schiere.

Tuo (cioè di te) B. 53. questo sia nostro, & tuo 'l pregio, & la fama. C. 18. libero tarmi il tuo fora e' l mio meglio.

Tuo (aggett. & prima senz'artic) vedi dolce marmo magistero (al tuo) vedi sinistro corno studio (col tuo) vedi mortal, fauor, specchio, sole, sostegno (dal tuo) vedi carcer, sentier (del tuo) vedi fuggir, deho, regno, loco, languir, forte, arco, Padre, stral, fido, quirino, soccorso (dopo 'l tuo) vedi occaso (il tuo) vedi braccio, calle, candido, fil, corso, di fuggir, lume, monte, tormento, valor, venen, viaggio (nel tuo) vedi bel corpo, regno, foggiorno, stato (ogni tuo) vedi oltraggio (per lo tuo) vedi di dipartire, ealle (soura 'l tuo) vedi tristo (vn tuo) vedi di ben.

Tuoi. aggett. (à i tuoi) vedi lamenti (co' tuoi) vedi raggi (da tuoi) vedi guerrier, scogli (de' tuoi) vedi trionfi, raggi, danni, figli, guadagni (de gli honor tuoi) vedi honor (gli amari tuoi) vedi amari (i tuoi) vedi riposi, sereni, giorni, frutti, pensier, begli, occhi, vestigi, poeti, ministri, viaggi (ne gli occhi tuoi) vedi occhi.

Tuoi (sostant.) B. 24. & la raccolta turba de tuoi ch' a proua honor ti fanno. 61. che qual à tuoi più fosti, ò di salute.

Tuon (rumore delle nuuole spezzate, & per metaf. strepito rimbombo) B. 13. del tuon che qui si grande si sentio.

Turba (multitudine) B. 24. & la raccolta turba de' tuoi. 84. la nobil turba. 101. de la misera turba, che si vede perit. C. 17. ne fra la turba tua pronta, & leggiera.

Turba (verbo perturba commoue) B. 2. turba nel mar de la mia vita i venti.

Turbar. B. 64. per non turbar la sua fronte serena. 77. ad di pregar, ne di turbar è parco.

Turbasse. B. 10. tur. vn raggio mai di si bel sole.

473  
Turbata, vedi alma.  
Turbati (sostant.) B. 30. alto dolore ne'turbati sedar  
già promettesti.  
Turbato (sostant.) B. 98. di vile, & di turbato ogni altra  
è piena.

Turbato (agget.) vedi Ciel, Egeo, Signor, Mar, Regno.  
Turbe (verbo) B. 8. non ch'ei qua giù turbe, & scompiglia.  
Turberai. B. 96. & forse à lei sua pace tur.  
Turbi. C. 4. tutto il Regno d'Amor tur. & contristi. 11. d  
pia tranquilli, mio corso d'l turbi.

Turbide (perturbate) B. 114. mostrarui acerbe, & turbide  
non lice.

Turbidi (agget.) vedi splendori.

Turbido, vedi Ciel, splendore.

Tutta (intiera) vedi la legge Italia, faretra, gelo, lieta,  
accesa.

Tutta via (auuer. val continuamente sempre, &c.) B. 28. &  
tu pur tutta via ti stai nel verde.

Tutte, vedi le pene, le proue, le riuè, le palme, le speranze  
le donne, l'altre, l'insidie, l'hore.

Tutti, vedi i lumi, i fior, i pensier, i fiumi, i sospir, gli aman-  
ti, i desir, gli anni, gli inchiostri, gli altri, gli amari.

Tutto (ogni cosa) B. 108. & generando fai tutto bastare.

Tutto (intiero) B. 2. auuampo tutto. 6. tutto ardea. 21. tut.  
in fiamme andar. 67. tut. dentro, & di fuor. si va lentado  
109. Et se la vostra aita non mi ritien quel Regno, &c.  
tutto il mio vedrò torre. 112. si come noce al gregge  
&c. che tutto errando. C. 2. poco di viuer più credo  
m'auanzi ne di donarlo à te tutto son parco, & vedi  
il lato, il nostro secol, il fiume, il colle, il perduto, quel  
quel giorno, lo stame, il mio fallo, il mondo, il suo puro  
inchiostro, il mar, il popol. Permeffo il mio tem, pò  
cerch. o. il desir.

Tutto quel. B. 47. & tutto quel perche de le tue chioniè  
57. & tutto quel di lui, che gioua, & piace. 104. quel  
che far si deuea tutto è fornito. 111. tutto quel che gli  
amanti

amanti arde, & trassulla: C. 33. si tutto quel che luce  
 à l'alma porga. 42. & quel che solo à voi tutto conue  
 ne. 45. & tutto quel che'n terra & n ciel riluce.  
**Tutto altro.** B. 71. ch' à me tutt' altro, & più me stesso  
 tolto. 91. hor ho tutt' altro, & più me stesso à oi  
**Tutto questo.** B. 54. tutto questo onde'l ciel volle piagar  
 me. 58. tutto questo ond'io parlo, ond'io respiro.  
**Con tutto.** C. 11. ciò con tutto il mio cor vo cercand'io  
**Del tutto (à fatto)** B. 33. non sia del tutto losco.  
**Del tutto (d'ogni cosa)** B. 118. ma è ciascun del tutto il  
 mezzo.  
**In tutto (affatto)** B. 24. sarà spento in tutto. 28. priuo in  
 tutto son io d'ogni mio bene. 55. & rotto in tutto. 58.  
 destino à impouerirmi in tutto volto. 88: e'n tutto al  
 vulgo mi ritoglie. C 9. in tutto è quasi spento. 32. in  
 tutto dal fior nascon diuersi. 36. si fosse in tutto, &  
 scinse.  
**Per tutto (in ogni parte)** B. 59. per tutto oue il suo mar s'è  
 spira, & piagne. 106 per tutto ho signoria. 116. per tut  
 to oue'l terren d'ombra si stampi.  
**Sopra tutto.** B. 103. & sopra tutto come gran peccato c'è  
 mette, chi non ama essendo amato.

V

**V** in vece di doue. B 35. à par che'l piè lo porte. 55.  
 & mira à la tua spoglia chiude vn bel fallo. C.  
 12. la à io ricaggia.  
**V' con l'apost.** (in compagnia del verbo in vece del pro  
 nome voi) vedi v'era, v'ha, v'armate, v'ancideria, v'a  
 maffi, v'amaffi, v'honori, v'insegnò, v'ascolta, v'honora  
 v'hauesse, v'hanno, v'è, v'apra, v'infihammi, v'haggia,  
 v'hauea, v'addito, v'arma, v'orua, v'han lo  
 co, &c.

**Va**(del verbo vado) B. 5. ch' à suo diletto va di ramo in ramo. 19. tutta lieta se'n va spalmata naue. 26. così va chi'n altri pon fede tanto. 29. l'vna se'n va col pregio di beltade. 35. va rimembrando. 41. ne d'arco stral va sì veloce al segno. 67. si va lentando. 82. ne va'l grido maggior che son di squille. 101. come à sol neue si va struggendo. 113. allhor vi va per gioia, & per diporto (& dell'imperatiuo) B. 62. à lei che l'Appenin superbo affrena va prima. 101. così va chi per sua scorta, & guida prende bel ciglio.

**Vacille** (titubi) C. 38. & lume, ch' à leue aura vacille.

**Vada** B. 27. cosa non vada più come solea. 51. ne meno che ch'io vada odo, & intendo le sue sante parole. che tutto errando poi conuien che vada.

**Vado** B. 36. s'io parlo scriuo penso, vado, ò feggio. 48. ouunque io vado à gli occhi miei si mostra. 50. l'alto diletto ch'ei proua di veder la donna mia ouunque io vado.

**Vaga** (bella gratiosa) B. 13. & vi ritorni vaga, & colorita, & vedi bellezza, Beatrice, Donna, Primavera.

**Vaga** (errante) vedi Cerueta, Delo, nube.

**Vaghe** (belle) vedi creature, luci, treccie.

**Vaghe** (erranti) vedi stelle.

**Far vaghe** B. 117. il graue de la vita far leggiero, & se di rozze in' atto e'n pensier vili soua l'vso mondàn vaghe, & gentile.

**Vaghezza** (duetto, piacere) B. 16. & tutto il fiume di vaghezza ingombra. 96. hauea per sua vaghezza teso Amore vn alta rete (& per lo desiderio) B. 46. ne mi torcesse empia vagh. i passi. 88. e i due c'hebbër vagh. di cantar Mecenate. 119. non vi torea dal ver falsa vagh. C. 10. sol per vagh del bel nome chiaro. 18. segui' ur mia vagh 32. noua mi nacque in prima al cor. vagn. 42. & hor di voi vagh. mi sprona.

Vaghi

**Vaghi** (belli, gratiosi, leggiadri) vedi occ' (& per erranti) vedi spirti (& per desiderosi) vedi piè.

**Vaglia** (Gionì) B. 45. ò'n mercede appo lei questo mi vaglia. 87. almen mi vaglia ch'io viuo pur del sol de gli occhi tuoi.

**Vaglio** (merito son degno) B. 77. s'io il vaglio per pietà co' raggi tuoi porgi foccorso à l'alma.

**Vagliono** (giouano) C. 15. ue vagliono al mio scampo ar mi, ò consiglio.

**Vago** (desideroso) B. 14. si mise vago à gir di raggio in raggio. 30. io son del mio mal vago. 84. vago di celebrar la donna vostra. C. 6. vago lassando il cor del suo veneno. 8. già vago non son io del mio dolore. 19. poi che Amor m'ò rende vago, 42. vago homai di miglior cibo (& per errante) B. 46. friso che già da questa gente à quella passando vago. 115. se per girai il sole, irvago il vento (& per bello diletteuole] B. 111. quanto in mill'anni il ciel deua mostrarne di vago, & dolce.

**Vago** [agget. bello diletteuole] vedi augelletto, aspetto, ciel, crin, fior, fondo, marmo, prigioniero, sol, vrbino. [& per errante] vedi cor, piè.

**Vai** [del verbo vado] B. 12. che traugiando vai. 28. piangendo vai. 48. te'n vai sicuro. C. 13. te'n vai tu sciolto.

**Val** [esser in prezzo, ò di costo] B. 45. quanto dolce in mill'anni Amor comparte del mio amaro non val la minor parte. 113. val quanto gemma, che s'alconde. & copre [ & per giouare ] B. 8. non val perc'huom di ferro il petto, e'l fianco si copra. 35. che ti val faettarmi. 78. che val homai se'l buon Popol di Marte ti lasciò del mar donna. C. 8. ver cui nulla ti val vela, ò governo. 26. a me non val, ch'io pianga. 27. lo mio stesso si hermo non pur mi val.

**Vale** [gioua] B. 5. ma ciò lasso che vale. 46. poi ch'altro non mi vale. 67. poi piacque al ciel cui contrastar non vale [essere in prezzo] B. 70. se uero Amor suo pregio vale.

**vale.** 118. & questo affai più vale. C. 38. gloria non di virtù figlia che vale[ & per hauer forza potere valore] B. 83. vede Amor tanto quanto pote, & vale.

C. 37. che poco à chiari farne Apollo vale.

**Valer**[giouare] B 70. & ne deurebbe valer.

**Valle**[vallis luogo profondo] B 17. ne l'onda valmi, d'l gel di questa valie. 17. & or in fredda valle ombroso rio. C. 36. in ima valle preso. 43. dal cielo in ima valle.

**Valli.** B. 24. del colle di Parnaso, & de le valli. 68. in queste chiuse valli. C. 13. fra valli paludose, & ime.

**Valmi** [cioè mi val gioua] C. 16. ne prego valmi, d fuga, d forza, od arte 17. ne l'onda valmi, d'l gel di questa valle.

**Valor**[fortezza] B 8. porto se'l valor vostro arme, & perigli guerreggiando piegar. 13. & done valor, & corte sia fanno soggiorno. 58. valor & cortesia si dipartiro. 79. or quando più vedrassi tanto valor in vn petto raccolto. 80. & del maggior valor prima ne sgombra. 82. & se'n dóna valor bel petto armato, &c. honorar vuoi 84. di beltà di valor chiaro sublime. 88. vostro valor, & vostra alma bellezza. 89. di beltà di valor. 98. al poggio del valor. 101. nel vostro alto valor m'affino, & tergo. 104. per voi conuien che'l mio valor si cante. 107. di beltà di valor di cortesia. C. 1. dietro al vostro valor verra lontano. 11. ne loda ne valor sommo verace. 35. come non sia valor s'altri nol segna di gemme, od ostro.

**Valore.** B. 12. quinci, & quindi apparir fenno val. 40. ogni val. ogni bellezza insieme hai sparsa al vento. 48. oue fra'l tuo val. in altro pregio. 83. se'n ragionar del val. almo val. scemò i suoi pregi. 93. morta lei ch'era il fior d'ogni val. C. 17. ma pech'età cangiando ogni val. 41. già fù val & chiaro sangue accolto.

**Van**[senza profitto] vedi desio.

**Van** [del verbo andare] B 61. ne le notti se'n van contra il mattino. C. 29. se'n van sotto vn bel velo.

In van[in darno, inutilmente] B. 5. effer pò ch'arco in van  
 sempre non scocchi. 12. in van del mio languir mercè  
 dimando. 29. in van lacrime, & inchiostro, &c. spargo.  
 72. e'n van si pente. 113. successe in van. C. 39. lasso,  
 che'n van ti chiamo 39. in van lusingo.

Vana[infruttuosa] vedi proua.

Vane, vedi speranze.

Vaneggio[ferro con la mente] B. 36. rinforzando la speme  
 ond'io vanég. C. 28. à la percoffa ond'io van. 31. poi  
 vario, & van.

Vanno[del verbo andare] B. 12. son queste quelle chiome  
 che legando vanno il mio cor. 32. e i breui di se'n van  
 no. 75. lungi da lei di mio voler se'n vanno. 105. &  
 uanno argomentando. 106. rotti gli schermi, ond'elli  
 uanno alteré. 110. ne uanno al mar tarte acque.

Vano [aduer. ual infruttuoso] C. 17. che'l più seguirti è  
 uano.

Vano [aggett.] B. 20. Amor è donne care un uano, & fello  
 30. allhor senza sospetto il uano, & folle di me trionfa  
 & uedi mondo.

Far uano. B. 76. che ciò far uano altri non basti. 105. fan  
 nia pù uano lo stral d'Amor.

In Vano[inutilmente] B. 8. contrastar in uano. 16. & la  
 risposta in uano cercai. 20. da l'altra speme al uento, &  
 tema in uano. C. 6 s'attende in uano. 9. & poich'è  
 mortal riscò è gita in uano. C. 10. sperando Amor  
 da te salute in uano. 26. e'n uano di quel nodrirmi cer  
 co. 27. in uano uede talhor mouer gouerno, & farte.

Vanta ggie[utile] C. 5. danno, &c. fuggir mi fora. &c. &  
 non uant.

Vanto[loda, ostentatione] C. 3. & loda haronne, & uanto.

Varca[trappassa ualica] B. 73. & di par teo il uarca.

Varcarete. B. 106. lo uar. ne la conca mia.

Varcate. B. 107. & Rhodo, & Creta, & queste anco.  
 uarcate.

Varcato. B. 67. così molti anni ho già uar. C. 9. che tan  
 to ho di ragion uar. il segno.

Varche-



Varcherò. B. 74. s'io'l uarco. farai tu sì scriua soua'l mio  
fisso.

Varchi [Benedetto Varchi Poeta] B. 86. Varchi le nostre  
pure carte, & belle che uergate. C. 38. Varchi Hippo-  
crene il nobil cigno alberga.

Varco [il passo. d' uado] R. 77. come fosse un picciol uar-  
co l' Histro passando. 77. mi richiama lusiga, & mostra  
il uarco. C. 3. trouo chi mi contrasta e'l uarco im-  
pruna [ & per trallato lo [patio] C. 2. un picciol uarco  
è lunge il fin de la mia uita. 7. ac mica un uarco s'al-  
lontana.

Varia [diuerfa] uedi chioma.

Variar [mucar] C. 30. si m'ha'l suo duro Variar, uedi con-  
fuso.

Vario [cangio] C. 31. che l' altrui mobil uoglia colpando  
io stesso poi uario & uaneggio.

Vasel [picciol uase] C. 43. hor fonti, & quercie mi son  
quel ch' o'stro summi, & uasel d' oro.

Vassi [si ua] C. 2. Amor per lo tuo calle à morte uassi. 35.  
che per quei sentier primi à morte uassi.

Vattene. B. 13. uattene à lieti, & fortunati amanti. C. 4.  
uat. à che più fera, che non tuoli, &c. a me ritorni.

## V C

Vceida [toglia la uita] C. 11. d' l'inaspri d' m'uccida. 11 &  
d' ella uien che m'uccida.

Vccide. C. 22. e'n brene tempo ucc. il tuo tormento. 26.  
cui l'aspra lete ucc.

## V D

Vdeudo [del uerbo udire] B. 30. Vd. hor la mia pena.

Vdij. C. 38. dolci di me, ma false udij nouelle.

Vdir. B. 7. & sel sapeste ndir ui conterebbe. 97. o uoce  
udir che'l cor dolente appaghi. 107. & se cose udirete  
che non s'usi udir tra uoi. C. 26. fa &c. sorda pietra-  
de

- de in lei ch'udir deuria. 39. che l'humil cetra mia roca  
che uoi udir chiedete già dimeffa pende.
- Vdirà. B. 62. mentre udirà querele. 110. che sempre s'udi  
rà risonar laura. C. 41. ben udirà del nostro mar l'un  
corno:
- Vdirai. B. 53. uoce udi. che'n fin di la ti chiama.
- Vdire [ sentire, ascoltare ] B. 104. si che'l possa udire la  
gente.
- Vdire nome. B. 119. tu graui il lungo udire.
- Vdirete. B. 107. & se cose udi. che non s'usi.
- Vdirò. B. 38. & la uoce udirò che Brescia honora. 38. ue-  
drò mai raggio, udirò mai parola. 80. udirò cosa più,  
che mi conforte.
- Vdirui. B. 50. mirarui, udirui.
- Vdisse. B. 113. d'el senso de le uoci à l'alma duce tenesse  
chiuso si che nulla udisse.
- Vdita. B. 38. armonia non anco udira. 54. non fu si cara  
uoce unquanco udira. 75. & tu dirai mia sine udira.
- Vdito. B. 58. che fu più uolte in uoce mesta udito. 104. la  
gente che non l'haue udito ancora.
- Vdiua. B. 42. di quel che Roma ne Theatri udiua.
- Vdrete. B. 99. lodarui udrete.

## V B

- Ve [in uoce di done] B. 62. la vè parte le piagge il bel Me  
tauro. C. 25. fin la ne'l dolce mio riposo fora. 40. co  
là ue dolce parli, & dolce rida.
- Vecchiezza [ senectus ] B. 24. che la uecch. e'l tempo hab  
no à scherno. 59. ò uecch. ostinata, & infelice. 119. la fa  
ticosi, & debile uecch.
- Vecchie [ attempato ] B. 66. tu fanciusto, & ueloce io uec-  
chio, & tardo.
- In Vecce [ in scambio in luogo ] B. 63. in uece, & in sembìa  
za de la mia donna. 80. in uece di mio, tu, & ferui. 107  
e'n lor uece dirci. C. 44. in uece di for uecchi, &  
bianchi.

Vede

**Vede** [guarda mira] B. 4. quel ch'io taccio, & madonna, non uede. 9. ne si uede altro, che le stelle e'l cielo. 19. che gir si uede altroue. 36 i miei breui desiri finisca morte, che già m'ode, & uede. 47. uede la mesta ripa e'l nero chiofiro. 72. & uede incontro à se riteso l'arco. 82. uede Amor santo quanto pote, & uale. 87. miracolo maggior non s'ode, & uede. 101. che si uede perir. C. 37. chi uede Marte gli altrui campi inondar. 37. uede alhor mouer gouerno, & farse.

**Vedelle** [uederle] B. 95. esser cieco uorrei per non uedelle Vedendo. B. 30. ued. hor la mia pena. 41. ne Tigre se ued, orbatà, & sola. 91. ued. me di tacito, & contento uolto à si triste, & lamentose tempore,

**Veder**. B. 4. ued. oue si miri un uolto impresso. 4. ued. tinta la neue di quel uolto. 5. m'asconde quel ch'io ued. tempo, & bramo. 17. parmi ued. ne la tua fronte Amore. 49. parmèl indi ued. che l'arco tiri. 50. ch'ei proua di ued. la donna mia. 63. mentre il fero destin mi toglie, & uiera ueder madonna. 68. ch'io possa il sol che le mie notti aggiorna ueder. 75. [questi per non ueder il suo gran danno. 83. cui par Febo non puoi ueder qua giù. 89. ch'auanza ogni uentura il veder lei. C. 19. diamo à veder la merauiglia noua. 23. se veder mi sapete à uoi ne uegno. 28. ueder ne lacci di salute in forse la bella fera.

**Dar à ueder** [dar ad intendere] B. 106. dando lor à ueder quanto s'inganni.

**Uedermi**. B. 98. di quel uedermi lieto, che più uo desiando Uederui. B. 7. se del ued. sol l'alma s'appaga. 81. amate intorno Elci frondose, & chiofiro di lieti colli erbe, & ruscei uederui.

**Vedesse**. B. 64. la qual ued. un giorno quanto per lei dor lor di, & notte m'accompagna.

**Vedessi**. B. 35. ch'un di uedessi in uoi nouo colore. C. 33. or ued. io cangiato in dura selce.

**Vedete**. B. 17. ued. com'io agghiaccio. 19. ued. tenor di fera stella. 36. ued. quanto in me ueracemente l'incendio cresce. **Vedi**

**Vedi.** B. 34. & come vedi nudo, & peregrino. 62. canzon  
 qui vedi vn tempio, 80. inuidio te che vedi, &c. 95. fe  
 vedi, che quant'io parlai ne scrissi. 102. Amor che ve-  
 di i più chiusi pensieri, (& dell'imperaturo] B. 35. ve-  
 di ch'io moro. 78. vedi padre cortese. 90. vedi l'alma  
 che trema, & si sconforta;

**Vedo.** B. 119. oltra ch'io vedo questa selua d'amor farsi  
 più folta:

**Vedrai.** B. 2. hor mi vedrai col mio nemico espresso; 59.  
 & me che l'amaro asciutto vedrai bagnar.

**Vedranfi.** C. 37. cader vedranfi.

**Vedraffi.** B. 79. or quando più ved. tanto valor:

**Vedrem.** B. 53. si vedr. poi del nostro ferro vile far seco  
 d'oro:

**Vedrò.** B. 37. ch'io vedrò gli occhi c'hor mi son contesi  
 38. vedrò mai raggio. 105. tutto il mi vedrò torre in  
 picciol tempo:

**Veduta.** B. 3. leggiadria non veduta vnqua fra noi. 38. di  
 quella che dal vulgo mi diparte ancor mai non vedu-  
 ta. 63. la bella imagin sua veduta in parte. 96. che vedu-  
 ta al più fero, & rigido orso humiliava, &c. il core.

**Vedute.** B. 1. cose rado, è non mai vedute in terra. 34. po-  
 che dolci hore serene vedute ho nel oscuro a sproca-  
 mino. 38. bellezze non vedute.

**Veduto.** B. 2. già m'hai veduto à questo fido orrore ve-  
 nir. 62. che non harei veduto il mio gran danno:

**Vegghiai** (uegliai stetti desto) C. 33. uegghiai le notti ge-  
 lide, & serene;

**Vegghiar.** C. 13. solea, &c. uegghiar quando eran Febo,  
 & Amor meco.

**Veggiare** [uediare] B. 41. perche neggiate in me si come  
 auuegna, &c.

**Veggio** [il medesimo, che uedo] B. 32. or ueggio; & di  
 rol chiaro in cialcun loco. 37. & lei si bella ueg. 51. &  
 ueg. lampeggiar quel dolce riso. 67. lasso ben ueg. ho  
 mai si com'è duro fuggir. C. 32. or ueg. i frutti tuoi  
 come in tutto dal fior nascon diuersi. 39. & quando

fallace il mondo veggio :

Veggio (vedo) B. 41. non veggio il sol che suol tenermi de  
sto. C. 19. ben veggio io Titiano informe noue l'Ido  
lo mio:

Veglio (vecchio) C. 18. che face più guerrier debile  
& veglio.

Vegna (venga giunga) B. 76. quando il suo di ne vegna.

Vegno. B. 107. per interprete lor seco ne vegno. C. 23.  
se veder mi sapeste à voi ne vegno.

Vel (il velo, & per metaf. il coreo) B. 99. infra che terra  
il suo vel copra.

Vela (della naue) B. 19. vela remi gouerno ancore sforza  
( & per metaf. ) B. 65. girar la vela del mio fianco  
legno. C. 8. ver cui nulla ti val vela ò gouerno.

Velarsi (coprirsi) B. 55. parez qual sol velarsi che s'adoma  
bre.

Vele (di naue, & per metaf. desiderij, &c.) B. 71. & le  
mie vele preste girò dal porto à tempestosa spiaggia  
74. poi per dar le mie vele à miglior vento.

Veli (copri) B. 33. speme, che gli occhi nostri veli, &  
falci.

Velo (che portano in capo le donne) B. 28. & corre al ve  
lo si come à siepe angue. 100. sotto va bel velo. C. 29  
& 32. sotto vn bel velo (& per metaf. l'ombre) B. 22.  
& qual il velo, che la notte stend: (& per lo corpo) B.  
68. & se qual alma quel velo ammanca ancor sapessi.  
80. lasciato in terra il suo bel velo. 94. la spoglio del  
bel velo eletto in sorte. 98. la sforasse à tornar nel  
suo bel velo (& per trass. alicciamento) B. 9. 16. velo di  
dolcezza.

Velote (subito) vedi fiume, del suo passo. B. 60. s'al vimer  
sui veloce perche tardo sono al morir. 66. tu fanciullo  
& veloce io vecchio, & tar do.

Veloce (aduer. val subitamente) B. 41. ne d'arco stral va sì  
veloce al segno. 111. & fugga poi se po veloce, ò tar-  
do. C. 2. più veloce al suo mal che strale, ò vento. 5.  
garrer veloce, & con ben calda lena.

**Veloce**

**Veloci, vedi all.**

**Veltro**(cane di caccia) B. 49. che come veltro mi sta sempre al fianco. 104. si come non bisogna veltro, ò Rete, in à Cerna che già sia presa, & legata.

**Ven**(cioè viene voce accorciata del presente demòstr.) B. 21. ven riuente à far con voi soggiorno. 56 l'incendio cresce, & la ragion ven meno, 73. che langue, & ven mancando (& del Imperat.) B. 12. & qui ne ven ou' à diletto, & gioco, & c. ti chiama. : 8. meco ne ven, che plango anco la mia.

**Ve'n**(non, cioè voi ne) B. 106. & si ve'n gite à volo.

**Vena d'acqua.** B. 58. & la fontane à i fiumi negar la vena antica (& metaf. per lo stile) B. 37. la vena, che del suo bel lauro forse. 39. vena par non bagna il sacro monte. 87. pouera vena, & stile humile à tato beltà si ricca.

**Vena di sangue.** B. 6. corsemi vn caldo all'hor di vena in vena. C. 1. ch'io temo non gli spirti in ogni vena mi fugga. 4. se'l tuo venen m'è corso in ogni vena.

**Vendetta**(vindicta, vicio) B. 48. ò vend. di Dio chi te n'obblia. 69. di tal vend il ciel turbato. 97. in aspettando alcuna vend. contra lei. C. 19. & far vend. in parte de le piaghe, ch'io porto. 28. & sia vend. de' miei graui affanni. 28. vend. in darno, & medicina chieggio.

**Vene del sangue.** B. 17. & per le vene vn caldo mi veane al cor.

**Vene**(del verbo venire giugate arriva) B. 23. così'l sostegno mio da voi ne vene. 34. il fin che per mio mal vnqua non vene. C. 10. or che tanta dal ciel luce mi vene. 13. nel sacro monte ou' hoggi huom rado vene.

**Venen**(veneno, & veleno tofco, & per trallato cosa nocia dannosa spiaceuole) B. 36. portaste nel mio cor dolce venen. C. 4. se'l tuo venen m'è corso in ogni vena. 5. & dolce, & pieno di piacer di salute è'l suo venen. 6. vago lassando il cor del suo venen. 13. copron venen che'l cor mi roda, & lime. 22. questo è notte, & venen al vostro nome. 24. al suo venen mi colse. 40. ah venen nouo che piacendo anche.

Hh 2

„ Ve-

- Venenoso** (vale pien di veneno) vedi dente.  
**Venerata** (riuerita honorata) B. 104. tanto ci son temuta, & vener.  
**Venere** (da fauolosi Poeti, Dea della Bellezza) B. 87. Venere gita lieta non farebbe del pregio.  
**Venetia** (Città famosa) B. 61. che te Ven. mia copre, & difende. C. 14. & te Ven. mia, n' incolpo. 21. or piagati in negra veste orba, & dolente Ven. 38. quanto dianzi perdeo Ven.  
**Vengo** (del verbo venire) B. 41. tal hor vengo à gli' ochi stri, & parte noto le mie faenture.  
**Venia**. B. 54. e' l' fin de la mia vita venia.  
**Venir** (giunger, arriuar) B. 2. già m' hai veduto à questo fido orroue venir. 62. & come al venir, qui son primo stato. 68. mentre venir tra voi non mi si nega ( & per ridondare risoltare ) B. 11. ben me ne dee venir da voi perdono. 35. à te non pò venir più largo honore.  
**Venir meno** (manegare) B. 117. talhor sentirsi va alma venir meno.  
**Venisser**. B. 26. à mille che venisser dopò noi.  
**Venisti**. B. 91. se tanto dopò me fra noi ven:  
**Venite**, B. 84. Carlo dunque venite à le mie rime,  
**Veniua**. B. 68. fugò lo stuol di sparta che veniua di quel cercando, che trouar gl' increbbe.  
**Venne**. B. 15. se'n venne à me. 60. & se questo al suo tempo, ò quel non venne, C. 26. in que begli occhi rei an cor venne pietate.  
**Venni**. B. 14. iò venni ope l' vn Duce Mauro fece del sangue suo vermiglio il piano. 66. venni già graue di pensiero, & d' anni. 74. farai tu che si scriua soua' l' mio sasso con' iò venni a morte.  
**Ventesimo** (voce numerale) vedi giorno.  
**Venti** (voce numerale) vedi anni.  
**Venti** (aere commosso) B. 9. or che non s'odon per le fronde i venti. 10. forza d' altri venti. 10. foco, gelo, sereno, nube, acqua, & venti. 10. quanto soffiano i venti, & volge il cielo. 23. taccian per l' aere i venti. 25. non ho vè

ti contrari, & rompo in scoglio. 27. onde al soffiar di venti or vi fermate. C. 8. ma non commoffer mai cō trari venti onde di mar. 29. lasciando à venti quanto io l'ho à dir (& per metaf.) B. 2. turba nel mar de la mia vita i venti. 9. à gli amorosi venti ch'io mouo di sospiri. 10. c'hor prouo in me sereno or nube, or venti 10. e'l pianto pioggia e i sospir venti.

Vento. B. 45. la doue il sol più tardo à noi s'adombra va vento si diparte. 55. quasi nebbia spari che'l vento sgobre. 56. spinta dal vento. 61. ne si riposta fronde il vento inclina. 66. si lieuamente in ramo alpino fronda non è mossa dal vento. 115. se per girar il sole ir vago il vento. C. 2. più veloce al suo mal che stral, o vento. 23. che per pioggia, & per vento asprezza cresce. 37. pur come toglia, che col vento sale (& per metaf.) B. 74. poi per dar le mie vele à miglior vento. C. 9. & apro lil seno à miglior vento (& metaf. la morte) B. 92. vento fatal si posto non deurebbe hauer diuelta

Al vento. B. 84. che sembran quasi al vento aperti fiori. Al vento (per metaf. in danno) B. 11. ne spargi si le mie speranze al vento. 20. speme al vento. 21. nutrir fiori al vento. 29. tanti al vento sospiri, & lodi spargo. 35. non girian tutti al vento i miei sospiri. 40. ogni bellezza insieme hai sparso al vento. C. 25. al uento si disperga

Ventosa (piena di uento) uedi pioggia.

Ventura (forte in buono, & in reo sentimen.) B. 6. & fu ben mia uen. 11. freddo smalto cui giunge alta uen. 24. & s'io potessi un di per mia uen. queste due luci desiose in lei fermar. 46. hor poi che mia uen. à poco à poco tanto inanzi mi chiama. 52. con uista d'huom che piagne sua uen. 89. ch'auanza ogni uen. il ueder lei 96. sostegno tale, & ben tanto, & uen. perde null'altro 90. ch'affai le fora à gran uen. ce uere farli. 103. come uol sua uen. C. 12. nessun lieto giamai ne in sua uen. pago com'io, &c. uisse.

Venuto in oblio (ual dimenticato) B. 55. che son uenuto senza te in oblio di me medesimo.

H h

Vcr.



**Ver** (uero la verità) B. 11. ch'al uer non fian pur come  
foglio, & ombra. 51. s'egli è uer, che tu di noi faceui  
pietra. 69. uer' è ch'un crin di lei negletto, & irto. 85.  
al uer si pessa gli occhi leuau. 115. che ben sapea quò  
to dal uer si parte. 119. non ui torca dal uer falsa  
uaghezza.

**Nel uer** (aduer ual ueramente) B. 103. & son nel uer bea  
rali.

**Ver** (prepos. in uece di uerso) C. 24. ratto uer gli alti bo  
schi à nolar prende: 30. uer la giudice mia: 36. uer Dio  
40. uer lui.

**Ver me**. B. 16. uer me uolgende. 29. uer me si uolge. 49.  
uer me si giri. 102. armu uer me folti nemici. 106. ~~20~~  
quelle fere solo uer me. C. 3. uer me conuerfi. 16. &  
sempre uer me fella.

**Ver cui**, uedi cui.

**la uer** (in uerso) B. 46. sempre si uolge in uer l'eterno fo  
co. C. 36. è poco in uer gli abissi ond'egli, & pieno  
i puri, & santi tuoi pensier sospinse.

**Vera** (agget. ual non hnta certa) uedi honesta, pietate  
gloria, imagin, cortesia, eloquenza, pace.

**Verace** (più che uero) uedi amor, omaggio, ualor, duol  
camin, uirtù.

**Veracemente** (certamente, ueramente) B. 36. uedere quan  
to in me uerac. l'incendio cresce: C. 7. uerac. & que  
gli anco fu duro. 19. & parla, & spira uerac.

**Veramente**. B. 38. uergine uera. unica, & sola.

**Verde** (colore) uedi alloro, riuo, ombra, Arbor, poggio,  
ramo, chioma (& in signif. di fresca uiuace) uedi scoro  
za, etade, età, spoglia, stato, desire, stagion (& inteso  
per l'Elicropio) B. 46. come quel uerde si riuolge al so  
le (& in uece dell'erba) B. 28. & tu pur tutta uia ti stai  
nel uerde (& per la giouentù) B. 66. mentre fui uerde,  
& forte. 113. bella, & uerde.

**Verdeggi** (farsi uerde) B. 23. uerdeggi à l'Appenin la  
fronte e' il petto.

**Verdi** (di color uerde) uedi frondi, campi, rami, piagge  
boschi,

- boschi, piume, poggi (& per uinaci) freschi, glouani) ue  
 di anni.  
**Verga** (scriue) C. 25. & cosi tinge, & uerga ben mille  
 carte.  
**Verga** (bacchetta) B. 24. ò uerga al cui fiorir l'opere  
 faute terranno il mondo. C. 38. ne pò lauro innestiar  
 caduca, uerga.  
**Vergate** (in significazione di scriuere) B. 86. le uostre pu-  
 re carte, & belle che uerg. talhor.  
**Vergine** (donzella) B. 38. uergine ueramente unica,  
 & sola,  
**Vergo** (scriuo) B. 39. ne tante carte altroue aduno, & uer-  
 go. 101. s'io mono per lodar ui, & carte uergo.  
**Vergogna** (disonore, ignominia) B. 33. è tolco à gra-  
 uergogna.  
**Vergogna** (uerecundia) C. 13. onde m'assal uer.  
**Veritate** (uerità) B. 43. à chi sua fama, & uer. apprezza.  
**Verme** (uermis) C. 9. & suggi'l cor quasi affamato uer.  
**Vermiglia** (rossa porpurea) uedi uesta.  
**Vermiglie**, uedi rose.  
**Ver migli**, uedi fior.  
**Vermiglio**, uedi color, uiso.  
**Far uermiglio** (tinger di rosso) B. 14. fece del sa ngue suo  
 uerm. il piano.  
**Verno** (stagione fredda dell'anno) B. 3. poiche'l uerno a-  
 spro, & rio parte. 24. se mai non tolga à noi state ne-  
 uerno 27. ardendo il uerno agghi acci homai la state  
 56. fra duri scagli à mezza notte il uerno. 57. & quan-  
 do il uerno le campagne imbianca. 110. arse per lui  
 la state e'l uerno, 113. ò temprà il uerno al foco. C.  
 8. senza nubi il uerno. 18. come angue fuole in fredda  
 piaggia il uerno. 27. qual hor il uerno più di piogge  
 abbonda. 21. ne uerno allentar po d'alpetri monti (&  
 metaf. per la uec chiezza) B. 100. hor che m'ha'l uerno  
 in freda, & bianca falda di neue il mento, & questo  
 chio me inuolte. C. 44. che più crudo Euro à me mio  
 uerno adduce.

**Vero**(la verità) B. 30. con la ragion nel suo bel uero in-  
uolca. 87. & scemar del uero parmi. 117. & l'ira, & la  
speranza, e' l' falso e' l' uero. C. 9. e' l' nostro uero iner-  
me. 11. ne scorto in nobil arte il uero. 38. del uulgo,  
che mal scerne il uero. 41. è uero che' l' ciel orni.

**Vero**(aggett.) uedi Amore, dolor, preuio, saper, uolto.

**Verra**(del uerbo uenire) B. 86. nel tempo. che uerrà. 101.  
onde uerrà, ch'io sperar possa refrigerio. C. 1. dietro  
al nostro ualor uerrà lontano.

**Verran**. B. 88. di quelle che uerran.

**Verrei**. C. 7. ò come uolentier teco uerrei.

**Verfa**(sparge) B. 61. ne tormenta dolor ne uersa inganno  
85. se col liquor che uersa non pur stilla si largo inge-  
gno. 110. gioia pace dolcezza, & gratia uersa. 113. co  
si più d'un error uersa del fonte.

**Verfar**. B. 39. & di fuge uersar diletto, & gioco.

**Verfi**(rime) B. 28. & s'io dettai rime ne uerfi. 43. quai  
uerfi agguagliaran l'alta dolcezza. 47. spiegherà in  
uerfi. 64. e i uerfi incolti, & bassi. 83. che da spiegarlo  
in uerfi, ò in rime. 110. d'altra lingua maestro, & d'al-  
tri uerfi. C. 26. si temprar seppe i lacrimosi uerfi. 38.  
d'ignobil selua dunque i uerfi, &c. Amor dettouni.

**Verfi**(del uerbo uersare spargere) B. 34. & pianto, & duo-  
li uerfi ad ogni hor: C. 25. à me non ual ch'io pian-  
ga e' l' mio duol uerfi.

**Verfo**. B. 25. & largo fiume uerfo per gli occhi.

**Verfo**(rima) B. 37. distretto ho' i uerfo, ò le prose cospar-  
te. 82. col tuo uerfo alto, & purgato

**Verfo**(prepos. uerfus erga) B. 66. iui non corre il di uer-  
fo la sera. 106. presa lor uia n'andar uerfo l'Agitto.  
110. uerfo quei, che potea soua il tuo nido alzarla  
à uolo.

**A uespro**(per trass. al fine) C. 40. a uespro addutta ho la  
mia luce.

**Uesta**(uestimento, habito) C. 21. or piagni in negra uesta  
38. coprami homai uermiglia uesta.

Uesta

**Vesta**(del uerbo uestire) B.99. & riusar a te uesta le  
piume.

**Veste**(uerbo per trasiato copre) B.22. si come sola scaldala  
gran luce, & ueste il mondo. 70. si felice ingegno ue  
ste di si leggiadro, & si bel mantò. C.35. quai pen  
sier, & opre di letitia talhor ueste, & ricopre.

**Veste** (nome) B. 66. cangiata ueste, & con la mente  
il pelo.

**Vestir** B.60. deh per che inanzi a lui non mi spogliai la  
mortal gonna s'io me n uesti prima:

**Vestigi**(orme pedate) C.36. ch' ambo i uestigi tuoi cer  
chiam piangendo:

**Vestigia**. C.39. non secure uestigia:

**Vestir**(uerbo coprir) B.94. A uestir alma si dal ciel grad  
ta. 116. di porpora uestir mangiar in oro:

**Uetro**(per trasi. cosa fragile) B.4. sdegni di uetro. 56. co  
lor non mostrò mai uetro ne fonte. 1co. che quella  
ch'in te sempre hebbi speranza, &c. non sia di uetro  
C.8. da spada di diamante un fragil uetro schermo  
mi face.

**Vettorio** (Pietro Vettorio) B.86. i duo miglior Vitto  
rio, & Ruscellai:

**Uezzo**(uitio) B.32. & me del uezzo fao nota, & riprende

## V G

**Vgge**(ombra nociua) B.73. a far seren qual pria de le  
nostre ugge :

**Vgolin**(Vgolin Martelli) B.86. questi è'l nostro Vgolin  
cui debbo affai.

**Vguali**(simili, pari) B.15. uguali a quei, che contrastas  
ignudi uider, &c.

## V I

**Vi**, & ue(uagliano il medesimo, che uoi sempre accom  
pagnati col uerbo, ò dopò i pronomi il la le lo, ò la  
parti-

particella mi alle uolte si postpone al pronome) B. 118.  
& voillo vi togliete, & non vi cale.

Vi (con l'accompagnamento de' verbi) vedi vi caglia, cale, conterebbe, dico, diede, diei, diè, dee, dimoftra, dò, dono, fate, face, fece, fermate, gite, graui, lodi, mandò, mira, moro, mostrate, moua, per cosse po, proue, rendoa ritorci, fia, scorsi, faero, farà, scerno, torca, togliete, tema, tronate (& nel fine de verbi) vedi strinlerui, mostarui, difenderui, procurarui, farui, lodarui, honorarui, scolarui, mirarui, vdirui, riuierui, mostrandoui, piacciaui, hauerui, vederui, adornarui, alzarui, accingeteui, (& con la v duplicata) vedi sacrerauui, dettouui (& con gli affissi) B. 43. vi s'arrogge. 117. vi si girò (& per vaghezza, & ornamento) B. 117. non vi gite nemiche & scarfe voi vi (aduerb. locale) B. 113. allhor vi va per gioia, & per diporto il signor.

Via (strada, sentiero) B. 48. questa è la uia di gir al ciel. 51 per tanta via mi porta. 57. in ogni dubbia via. 77. tu l'alta via m'apristi. 85. de la dubbia via. 88. la via di gir al ciel. 92. mostrandomi la via. 101. che mentre ei viene à voi per tanta via. 106 io u'ageuolerò la lunga via 106. presa lor via n'andar verso l'Egitto. C. 2. ne so per altra via mouer i paffi. 2. manchi per dura via d'aspres montagne. 29. prende il suo corso per selnaggia. via. 32. con nuouo raggio la via mi mostra. 34. tal men giua io per la non piana via.

Fra via. B. 73. mentre fra via l'onde anuolgendo (trauia) B. 26. ond'affai temo di lasciar tra uia questa ancor ver de, & già laocera (corza (in via) B. 26. misero che spera na esser in via (per via) B. 2. giua solo per via. C. 26. girmen per via con lei.

Vi (metaf. per lo corso delle virtù) B. 37. per la via che'l gran Tosco amando corse (& per trall mezzo modo maniera) B. 47. se la via da curar gl'infermi hai mostro mostro al mondo. 59. d'vscir d'affanno haurei corta via presa.

Vi: (aduer. val assai oltre vie) B. 36. vn che l'amo via più che'n

- che'n pietra salde. 88. via più ch' altri non crede. 89.  
via più gradite, & sole. 107. via più vano. 109. via più  
belle. 117. brami via più la vostra, che la propria gioia,  
**Via** (in vece di oltra) B. 109. via con le penne de la fama  
impigre portar licori.  
**Via** (maggiore, & maggiormente) vedi maggiore, & mag  
giormente.  
**Viaggi** (camini) B. 22. non torre à l'altura i tuoi dolci  
viaggi.  
**Viaggio**. B. 14. ma non si tenne pago à quel viag. C. 5.  
fo come chi posando in suo viaggio, vigor acquista.  
23. lungo viag. & breue spatio. 36. ei dritto, & scarco  
& pronto in suo viaggi (& per lo corso di vita trasl.) B.  
40. fornito hai bella donna il tuo viag.  
**Vibra** (lancia) B. 68. ombre in cui spesso il mio sol vibra,  
& spiega suoi raggi  
**Vibri**. B. 22. ma tu, che vibri si felici raggi mio bel pia  
neta.  
**In vice** (in iscambio, in luogo) B. 114. & quei che v'hanno  
in vice di sole.  
**Vicin** (sostant. quello ch'è prossimo) B. 68. fiume, ond'ar  
mato il mio buon vicin bebbe. C. 34. onde'l mio buò  
vicin lungo Permeffo feo nonò camino.  
**Vicin** (preposit. prope) B. 13. su'l lito cui vicin cadeo Fe  
tonte. 34. del viuer mio di età fuffe vicin il fir. 50. lun  
ge vicin già per antico stile scorgo i be'lumi. 63. & ho  
forse vicin l'ultimo passo. 67. lasso ben son vicin à la  
mia, morte. 84. perche la nobil turba onde vicin mi se  
te, &c 116. & sente il suo monton cozzar vicino.  
**Vicino** (aggett.) vedi affanno, monte.  
**Di vicino**. C. 2. e'l fin, ha di vicino.  
**Vid'** (in vece di vidi) B. 9. la mia leggiadra, & candida  
Angioletta, &c. vid'io. C. 17. il crin vid'io.  
**Vide**. B. 6. mi vide, & tinte il viso. 10. non vide il sol giam  
mai più chiaro lume. 11. cui par non vide questa od al  
tra etade. 50. quanta non vide altroue huom mai bel  
lezza. 56. & non si vide mai perduta nave. 117. vna  
ò due

- ò due sciocche donne alcun secol vide od hebbè?  
**Videi.** B. 59. & vider manto i boschi, & le campagne er-  
 rar. 107. vider le mura, &c. C. 16. vider le selue.  
**Vidi.** B. 2. donna scesa dal ciel vidi passarme. 6. vidi la  
 fronte di celeste honore segnata. C. 15. il crin vid'io  
 25. lasso le porte men finchiuse ancora del mio ricet-  
 to vidi. 34. ond'io vidi Helicon. 35. & vidi quai pen-  
 sier, & opre, &c.  
**Vie** (strade) B. 109. per vie sopra'l pensier diuine. C. 33  
 tal fur lasso le vie di pensier miei. 34. soblimi elette,  
 vie. 35. ecco le vie ch'io corsi distorte.  
**Vie** (aduerb. oltre assai) B. 36. vn che l'amò vie più che  
 gli occhi suoi. C. 40. vie più sfaulla che percoffa  
 selce.  
**Viemmi** (mi vien) C. 30. talhor ne gli occhi, & ne la fron-  
 te viemmi.  
**Vien** (del verbo venire s. persona del presente demonst.)  
 B. 21. vien riuerente à far con voi soggiorno. 43. il mio  
 difetto viè donna da voi. 101. ei vien à voi. 109. viè poi  
 canuta il crin, &c. C. 2. che vien mancando.  
**Vien** (auuiene) B. 28 & si graue martir vien che m'auan-  
 zi. 32. ad altrui vien ch'ad ogni tempo auuampi. C.  
 11. & ellà vien che m'uccida. 40. & non di Creta, &  
 d' Ida Dittamo signor mio vien che conforte.  
**Viene** (giunge, arriua) C. 17. e'l suon del arco. ch'à pia-  
 gar mi viene (& in vece di derina) B. 23. così'l sostegno  
 mio da voi ne viene. C. 2. nulla di voi fin qui mi vie  
 ne aita.  
**Vieta** (nièga prohibisce) B. 63. mentre il fero destin mi to-  
 glie, & vieta veder madonna.  
**Vigor** (forza gagliardia) B. 7. che prefer nel passar vigor  
 da lei. 51. & prendo vigor si come suole chiulo fioret-  
 to. 61. non ho sangue, & vigor da piaghe noue. C. 5.  
 vigor acquistò. 11. che tole hanno vigor cenere farmi  
 15. & ben haurà vigor cenere farmi. 18. rendimi il vi-  
 gor mio. 29. ma non ho poi vigor lasso dolente da se-  
 guir lei.

Vile (di poco prezzo, & stima, & per tras. ignobile) B. 8; ne ui fia lo star nosco ingrato, & vile, & vedi augel, ser zo mondo, virtù, viner, pensier.

A vile. B. 21. la libertate à vile pregiosa care. 50. per far mi ogni altro caro esser à vile.

Vile (sostant.) B. 98. di vile, & di turbato ogni altra è piena.

Non vile, vedi seruo.

Vili, vedi affetti, desir, pensieri.

Villana (rozza di villa) vedi alma, anima.

Ville (contadi) B. 3. di lontano da ville, & da Pastori.

Viltà (bassezza, ignobiltà) B. 20. brama ch'ogni viltà languisca, & pera. 108. Amor d'ogni viltà l'anime spoglia.

Vinca (del verbo vincere superare) B. 19. ch'io vinca il duro scempio. 79. e'l nostro torto la tua pietà non vinca.

Vince. B. 42. che non si vince Amor se non fuggendo.

Vincea. B. 69. quel di che'l corso tuo, &c. vincea Madon n2.

Vincendo. B. 109. il lor destin vin. & la lor sorte.

Vincer. C. 22. permesso tutto e'l bel monte vicino vincer potrà.

Vinci. C. 9. come souente lasso i ganni, & vinci.

Vincitor. C. 43. gia vin. di gloriosa guerra.

Vinse. B. 36. vn sol piacer ben mille rag' on vinse. 44. quan do primieramente Amor lo vinse. 107. che giouinetto il mondo corse, & vinse.

Vinta (abbattuta) vedi forza.

Vinta (abbattuta, superata) B. 11. che l'anima in tanto resta vinta. C. 12. l'anima debole, & vinta. 20. da uo giudice lui vinta farebbe.

Vinto. B. 96. ond'io ten ben in guisa oppresso, & vinto.

C. 3. a uoi mi rende vinto. 7. & di si graue duol non cade vinto. 17. con roca uoce humil vinto chiamarmi. 18. com'è vinto quel dentro non dichiar. 35. or vinto & stanco.

Virgi-



Virgilio (Poeta noto) B. 80. Virgilio parte fece i passi, & l'hore.

Virginal (di uergine) uedi chioffro.

Virtù (uirtus) B. 10. così sol per virtù di questo lume. 23. che si come virtù da lei procede. 26. sostiene mortal virtù. 38. & virtù spense i suoi più chiari lumi. 63. in cui scema virtù febre rinfresca. 98. con la sua gran virtù. che nel se degno. 99. ouunque uero pregio. & uirtù s'ama. 109. uirtù che sol d'Amor discende. & pious. 111. uirtù che fa gentil l'ama uillana.

C. 11. ne retto con virtù tranquillo Impero. 13. ou'orma di virtù raro s'imprime. 17. com'herba sua virtù per tempo perde. 35. è come virtù senza alcun fregio per se sia manca. & uile. 36. & come ignuda piace. & negletta, virtù. &c. 38. gloria non di virtù figlia che uale. 43. virtù che con questi anni ha sdegno. & guerra.

Virtute. B. 4. ch'ogni imperfetto desta à uirt. 11. che da la chiara. & gran uirtute uostrà. 33. & me ricouro à la virtù mia. 40. l'alto sol di uirt. 48. mal gran splendor de la uirt. uostrà. 53. ch'auanzi gli anni con la uirt. 61. che preparato gli ha la sua uirt. 83. donna d'ogni uirt. intero essemplio. 95. de la tua gran uirt. chiara. & alma 98. la uita più gradita. & più serena ne. da uirt. 111. ma l'accoglienza il senno. & la uirt. C. 41. & perch'inter dal sangue non discorda uirt.

Virtuti. B. 43. de le uirt. al uostro animo preste. 101. casa in cui le uirt. han chiaro albergo. C. 10. fur le uirt. mie d'arder costrette.

Visco (materia tenace) C. 10. & fo come augellin campo to il uisco (& per metaf.) B. 78. l'alto uisco mondan com'è tenace. C. 22. ne uisco intrica. è rete occhi rei. 36. & queste piume ca duche homai pur ancor uisco inuoglia.

Visibilmente (apertamente) B. 99. sol per lo qual uisibil. solende.

Viso (uolto) B. 6. mi uide. & tinsè il uiso. 28. gli occhi bagnati porto e' l' uiso chiao. 111. & uaga primavera il dolce

**dolce uiso.** C. 2. gll occhi dogliosi e'l uiso tristo, & chino (bel uiso) B. 7. mirando nel bel uiso. 19. prima ch'io scorga in quel bel uiso un segno, &c. 42. quel, ch'un bel uiso adhor, adhor m'insogna. 49. poiche'l bel uiso in cui uolse mostrarsi, &c. 51. io miro adhor, adhor nel suo bel uiso. 74. scintomi del bel uiso in sen portato. C. 10. & d'un bel uiso candido, & uermiglio.

**Uisse** (del uerbo uiuere) B. 22. sempre uisse più sermo in amar uoi. 91. Cosmo chi uisse un tempo in pace, e'n gioia. 96. uisse di suoi pensier pago, & contento. C. 5. questi seruo d'Amor uisse, & morio. 7. che uisse un dì da la sua donna lunge, 12. ne pien com'io di speme uisse.

43. men di noi macra in suo seluaggio cibo si uisse.

**Uissi.** B. 6. del qual poi uissi come uolle Amore. 18. pur farà ogn'un, ch'io mori uostro, & uissi 28. uissi quel di per più non uiuer. 65. uissi à te seruo Amor. 65. ne mai fuor del tuo Regno posi orma d' uissi. 75. ond'io buon tempo uissi di mia sorte contento. 95. & lieto uissi. C. 5. quant'io donna da lui uissi non lunge. 9. s'io uissi lieto. 10. & poche hore ferene uissi. 43. uissi in palustre limo.

**Uista** (la sembianza l'aspetto) B. 6. ch'io ritorno à perir de la sua uista. 7. ma con la uista uostra m'abbaglia. 11. dona in uista dolce humile. 28. tati sol una uista, & si diuersi, & si graui martiri uien che m'auanzi. 29. ma non la cãge poi chiara od oscura uista del ciel. 37. che piacer d'altra uista non m'allice. 45. la dolce uista Angelica Beatrice. 51. ch'ancor non uolse a me uista ferre. 52. con uista d'huom, che piagne sua uentura. 59. in uista oltre l'usato offesa. 80. qual gioia uoi de la sua uista ingombra. 110. & gli occhi uostri bear de la sua uista. 111. la uista un sol, che scalda entro, & percote. C. 3. in uista amara, & bruna. 23. & con la uista laerimosa, & graue.

**Uista** (la uirtù uisua) B. 64. io per mirar nel (sol perda la uista.

uista. 92. non era degno di si chiaro sole occhio di mortal uista. C. 28. la uista un giorno di questi occhi ap paghe. 30. non che l'ingorda uista iui s'appaghi. 37. è folca, & senza luce uista mortal.

Vita (uigor naturale spirito) B. 15. spirando uita pur a l'altrui parte. 15. in questa fragil uita. 38. quando hebbe più tal mostro humana uita. 81. ch'ogni pena per noi gli sembra gioco e'l morir uita. 89. questa mia uita à pien beata fora. 90. e'n così dura uita. 91. e'n questa uita mortale homai più non lasciarmi. 94. ha me lasciato in angosciosa uita. 109. onde'l principio d'ogni uita nasce. C. 8. ne morte Amor ne da uita impetto 9. à mortal riscio è gita in uano questa mia uita 32. & non si cerca libertate, è uita. 44. in questo Egeò che uita ha nome. 45. questa uita mortal (& per metaf.) B. 13. del cibo onde Lucretia, & l'altre han uita. 87. lo stile &c. ch'eterna uita dar altrui poteo.

A la uita B. 15. a la primiera uita in ch'era ufato (a la mia uita) B. 73. & si darai tu scampo a la mia uita C. 3. a la mia uita afflitta, & graue. 12. i pochi di ch'a la mia uita oscura, &c. il ciel prescriffe (de la uita) B. 57. contra le noie de la uita inferma. 63. che'l sonno de' la uita. 115. & l'aura de la uita. 117. il graue de la uita (de la mia uita) B. 2. nel mar de la mia uita, 45. de la mia uita, &c. radice. 54. e'l fin de la mia uita. 65. de la mia uita, che già mai non torna. 66. c'homai de la mia uita si uolge il terzo, & cinquantesimo anno. 87. del caro almo sostegno de la frat uita mia. C. 2. è lunge il fin de la mia uita amara. 16. de la mia uita affidi almen l'estremo. 18. & queste neui sole de la mia uita (di uita) B. 27. leuar di uita. 35. fore esco di uita. 62. che di si dura uita homai mi sgombre. 75. uscio di uita. 92. che di si dura uita homai mi sgombre 92. & tempo era bē d'uscir di uita. 96. di uita, &c. leuarmi 96. era madonna al cerchio di sua uita trigesimo, & ottauo. 105. casto di uita (di mia uita) C. 29. breue certo lo spatio di mia uita sia (in uita) B. 18. non duraresti in uita. 39. si

rara do nna in uita al cor ni corse. 63. rifletti in uita  
 disiosa, & lieta. 69. tenerfi in uita. C. 13. e'n pianto  
 mi ripote e'n uita acerba. 30. in uita tiemmi (la uita)  
 B. 22. i mali che la uita adduce. 51. si lunge non haurei  
 la uita scorta, 56. rimedio alcun da rallegrar la uita. 70  
 onde ti fia la uita à sdegno. 80. la uita, & noi si tosto  
 abbandonando. 83. solo à sprezzar la uita. 98. la uita  
 più gradita, & più serena. 105. castitate pregiar più,  
 che la uita. C. 2. affligger chi per noi la uita piagne.  
 5 fin che la uita al suo fin giunge. 39. ond'è la uita a-  
 pra, & noiosa (l'altrui uita) C. 2. & romper l'altrui uita  
 à mezzo il corso (la mia uita) B. 7. moue lo stral che  
 la mia uita impaga. 56. che non sia la mia uita ancor  
 più graue. 61. me di lacrime albergo, & di sospiri fa  
 mia uita 71. haura fin la mia uita. 88. del cui ciglio in-  
 gouerno, &c. & la mia uita lasso. 96. la tua morte pian-  
 gendo, & la mia uita. C. 1 & la mia uita arda, & de-  
 prede. 8. l'acuto stral, che la mia uita offende. 23. che'n  
 mar si crudo la mia uita giri (lor uita) B. 114. (ogni vi-  
 ta) B. 109. (mia uita) B. 6. onde mia uita è trista. C. 31  
 Amor mia uita intorsa (nostra uita) B. 8. poich'egli ha  
 'n sua mano nostra uita. 41. come la nostra uita al suo  
 fin vola (questa mia uita) B. 17. esser vi pò d'honor que-  
 sta mia uita. 89. & poich'è mortal risco. è gita in vano  
 questa mia uita. C. 9. & senza frutto i cari giorni ha  
 speso questa mia uita (tua uita) B. 54. perche dicea la  
 tua tua uita consume. 83. del grande à la tua uita ho-  
 nor concesso.

Vite (cosa, che da vita) vedi lume, piaggia.

Vite (arbore noto) B. 116 & se fermar non ha ciascuna  
 vite.

Vittoria (successo di chi vince) B. 21. la vittoria dubbiosa  
 e'l perder certo. 30. se la vittoria erra taluolta ne primi  
 assalti. C. 17. zoppo cursore homai vittoria spera.

Vina (aduer. val viuacemente, & per trasl. famosa) B. 88.  
 ne si vina riluce à l'età nostra la Galla.

Viva (agge.) vedi face, neue, morte, parte, fera, fiama, fote

- Vauer** *viua*. B. 64. così l'haueſ'io *uiua* entro le braccia  
**Viua** (*verbo*) B. 12. perch'io *uiua* di me mai sempre in  
 bando. 26. che *riposato uiua*. 41. & com'ei vuol mi *uiua*  
 65. ſtendi l'arco per me ſe vuoi, ch'io *uiua*. 77. or poco  
 ò molto à te libero *uiua*. 103. *uiua* in tutti i tuoi pèſier  
 ſeguendo Amore. 117. che ſpeſſo in voi ſi *uiua* in ſe ſi  
 moia. C. 42. dopò la morte *uiua* alcun giorno.  
**Viua** (*ſoſtant.*) B. 90. per ſeguir te qual *uiua* or così *morta*  
**Viue**. B. 12. per cui il ben *viue*. 20. vn mal che *viue* ſempre  
 37. or di me *viue* il meglio. 45. che d'ogni oltraggio hu  
 man *viue* ſecuro. 61. ciſcun in quello ſcanno *viue*. &  
 paſce di gioia. 62. di cui non *viue* dal mar ſndo al Mau  
 ro. &c. ſimil. 75. neſſun *viue* di me più lieto amante. 91  
 poi *viue* in guerra. 94. ſe quei pur *viue*. 98. madonna  
 è *morta* è quel miſero *viue*. 100. pur *viue*. & par che  
 proua altra non baſti. 103. *viue* vna *ripoſata*. & lieta  
 gente. C. 24. & ch'indi *viue*. & cibo altro non vole.  
**Viue** (*aggett.*) vedi ſperanze, carte.  
**Viuea**. C. 3. lo mi *viuea* d'amara gioia.  
**Viueſſe**. B. 10. *uiua*. hò già paſſato il caldo, e'l ghiaccio. 60  
 che ſi come vn voler ſempre ne tenne *uiua*.  
**Viuer** (*ſoſtant.*) B. 1. date à lo ſtil che nacque de miei dan  
 ni *viuer*. 14. felice ſtella il mio *viuer* ſegnaua. 34. ne l'o  
 ſcuro alpro camino del *viuer* mio 41. e'l *viuer* m'è mo  
 leſto. 44. trouar al *viuer* mio ſcampo, ò ritegno 47. la  
 ſciò le genti al duro *viuer* noſtro 53. far ſecol d'oro. &  
**viuer** dolce. & caro. 54. ſe'l *viuer* men, che pria m'è du  
 ro. & vile. 55. fu'l più fido ſoſtegno al *viuer* mio. 57. te  
 neſti il *viuer* mio lieto. & ſereno. 60. s'al *viuer* fui velo  
 ce perche tardo tono al morir. 73. la parca, che fila il  
*viuer* noſtro. C. 5. tanto fu'l *viuer* mio lieto. & ſere  
 no. 5. & ſol fu dolce amando il *viuer* mio. 6. al *viuer*  
 mio cui breui. & rare preſcriſſe hore ſerene il ciel auz  
 ro. 36. gli error, che torto han fatto il *viuer* mio.  
**Viuer** (*verbo*) B. 2. la che di *viuer* ſciolto hauea penſato.  
 4. & *viuer* pur del cibo ond'è ſi morè. 8. che *viuer*. & gio  
 ir in altra ſorte. 16. il ghiaccio ond'io credea *viuer* ſe  
 curo

**curo.** 18. viffi quel di per più non viuer. 67. allhor quan  
 d'io credea viuer feuro. 71. di viuer non che d'altro  
 ftanco, & fario: 71. non viuer pria, che femprè languir  
 voglio. 97. meglio m'era il morir, che'l viuer tanto. 95  
 ond'io viuer non curo. 115. & viuer gli anni in darno  
 poco increbbe. 116. viuer folinghe, & fcompagnate  
 fempre. C. 3. poco da viuer più credo m'auanzi. 3. &  
 non m'increbbe priuo di liberrà pur viuer anco. 7 Or  
 viuer-orho i grani giorni, & rei. 9. Io che l'età folet  
 vinei nel fango. 10. & fuor de la tua mano viuer lieto  
 10. breue (pario per voi viuer mi fora in pianto e'n fer  
 uitù sette anni, & sette. 18. & ben dee viuer franco, 19.  
 ue già viner potrei.

**Viuerete.** B. 89. che chiaro eternamente viu.  
**Viuerò.** B. 8. tutto quel che felice, od infelice viu.  
**Viuefte** B. 114. à fia che fenz'Amor tra noi viu.  
**Viui,** vedi raggi.

**Viuo**(nome) B. 21. e'n altrui viuio in fe ftelfo morire. 79. al  
 lhor, che'l mondo t'hebbe viuio, & morto. 80. & vò pur  
 te chiamando beato, & viuio.

**Viuo** (aggett.) vedi ardore, huom, lume, penfier, piacer,  
 faffo, fcoglio, foie.

**Viuo**(verbo) B. 24. affai tranquillo, & ripofato viuio. 39. &  
 meco viuio, & meco albergo. 59. or viuio fol per dar al  
 mondo effempio. 64. pon dal ciel mente com'io viuio.  
 64. anzi cofi tra due viuio. 87. ch'io viuio pur del fol: de  
 gli occhi fuoi. 94. qual alga in mar, che quinci, & quin  
 di l'onde fofpiugan viuio.

**Far viuio.** B. 61. te la tua morte più, che pria fe viuio.

V L

**Vltima**(efrema) vedi doglia.  
**Vltime,** vedi hore,  
**Vltimi,** vedi anni;  
**Vltimo,** vedi feigno, giorno, paffo.  
**Vltimo**(dopò tutti) C. 3. quefti del petto faffo vlt. partel

li a. Va.

Vn (in vece d'vno aggett.) vedi oblio, piacer, anno, alma, rete, alto, bel, viso, fiume, ghiaccio, cristallo, cespo, bel, volto, sasso, sol, ben, core, crin, conforto, corno, caldo, li do, de fir, do' or, dolorato, legno, dardi, Duce, desiderio, scoglio, duol, di, desiar, digiun, error, imaginar, arder, si ne, fiume, faggio, freno, vetro, guardo, giorno, gioco, gelo, gioir, huom, hora, horto, sdegno, sguardo, mal, nébo, pino, pensier, parlar, pellegrino, ingegno, piacer, sdegno, petto, rio, riso, ragionar, rete, ramo, raggio, ciglio, saluto, sol, sepolcro, signor, stile, scampo, tempo, ciel, tépio, voler, vano, vento, varco (& congiunto cò aduer.) vedi sol momento, sol chiuder d'occhi, poco sol piacer solo sguardo (& con infiniti de' verb:) vedi vn consumarsi chiuder le porte, cacciar tigri esser.

Ad vn tempo, vedi tempo.

Vn (corrispondente all'altro) B. 13. l'vn pasca in digiun vostro lungo, & rio: l'altro, &c. 14. oue l'vn duce Mauro, &c. cui l'altro.

L'vn l'altro. C. 7 che l'vn duol l'altro rinoua.

L'vn per l'altro. B. 15. che l'vn per l'altro à se stesso consente. 107. l'vn, & l'altro di laude, ed honor degno, & vedi inchiostri, stile, volto.

L'vn nel'altro. B. 18. mentre l'vn ne l'altro male s'auueta Vn altro, vedi piacer, pensier.

Vn (in sentim. d'vn huomo) B. 36. vn che l'amò vie più che gli occhi suoi. 39. ma che pote vn che si consuma, & more.

Ad vn (vale insieme) B. 57. ad vn col tuo mortal sotterra giace.

In vn (vale il medesimo, che insieme) B. 107. in vn crudele & pia. 117. in vn vi tema, & ami. C. 18. in vn pasce, & consuma.

In vn sol chiuder d'occhi. B. 96. in vn momento. 44. 56. 89 Vn (in vece d'vna) B. 52. & ne lo specchio mirarete vn al l'vn, & l'altro, vedi fronte, luce, parte. (tra

Ogni

507  
Ogni vn. B. 6. sappia ogni vn. ch'io vorrei ben farui honore. 18. pur saprà ogni vn. ch'io mori vostro. &c. viffi. 104 ogni vn le crede.

Vna, vedi parte, dramma, vifta, pianta, pietra, figura, fima, Tigre, voce, lode, gente, mano.

Vna, ò due, vedi donne.

Ad una, ad una. B. 40. ad una, ad una a diece à cento. 88. del cui ciglio in gouerno le mie uoglie ad una; ad una, &c. lasso.

L'una (corrispōdente all'altra) B. 29. l'una se'n va col pre- gio di beltade, &c. l'altra. 105. l'una hal gouerno in- man de le contrade, &c. l'altra.

In una, ò due, uedi hore. C. 45.

Quest'una B. 89. quest'una ha insieme quanto à parte, a parte dar à mille ben nate à pena fuole, &c.

„ Vndeci (uoce numerale) uedi anni.

„ Vngheria (pronincia nota) B. 72. c'ha Rhodo, & l'Vn- gheria piagate, & spente.

Vnica (fola) uedi gloria, uergine.

„ Vnitamente (congiuntamente) B. 94. perche crudeli par- che ancora unitamente à trar me del mio non foste accorte.

„ Vnito (accolto) uedi tesoro.

Vniuerso (in uece del mondo) B. 24. quando al signor del uniuerso piacque.

Vno (cioè un huomo) B. 109. uno à cui patria sù questo Paese.

Vno, uedi sguardo.

L'un, & l'altro, uedi altro.

Vnqua (uale alcuna uolta) B. 3. leggiadria non ueduta unqua fra noi. 34. il fin che per mio mal unqua non ue- ne. 117. ch'altro, che'l uostro nome unqua non chiama-

C. 36. ne di me credo, ò del tuo fido, & saggio Qui- rin unqua perdè ti prete oblio (& senza la negatiua) B. 27. pentito assai d'hauerti unqua creduto. 76. che fosse il braccio tuo, ch'allhor mi resse da me superuo Padre unqua rimosso. 87. quanti fur del ciel doni unqua fra noi



**Unquanco** (uonqua, & anto. uai mai ancora) B. 8. porto  
 se'l ualor uostro arme, & pengli guerreggiando pie-  
 gar ne mica unq. 54. ne fù si cara uoce unq. u dita. C.  
 2. ch' un di pace nò hebbe l' alma cò effo ne ripolo un.

## V O

**Vò** (del uerbo uado) B. 11. quand' io uò per ritrarle. 13. uò  
 rsecando le non sane parte. 17. ch' io uò solo per uoi  
 zaro à me stesso. 28. uò misurando i campi. 34. uò mi-  
 surando i poggi. 52. ond' io uò per minor danno à mor-  
 te. 61. & ch' io non uò più tosto al fin, ch' io bramo. 74  
 uò pensando. 80. uò pur te chiamando. 96. & uò la do-  
 ue il colle e' l' piè m' inuita. 98. uò disfiando. C. 10. uò  
 cantando. 11. uò cercando 13. membrando uo. 17. cer-  
 cando uo. 30. cangiando uo. 31. mebrando uo. 39. me'n  
 uo la somma tardi homai contando. 44. uò ripensando

**Vò** (del uerbo uolere) B. 15. io me'n uo gire. 44. & uò bè  
 dir coranto auanti.

**Voce** (suono della fauella) B. 4. speme uoce color cangià.  
 ti spesso. 34. ad alta uoce. 38. & la uoce ud' rò, che Bre-  
 scia honora. 13. uoce udirai, che'n fin di la ti chiama.  
 54. non fù si cara uoce unquanco u dita. 58. & fù più  
 uolte in uoce mesta u dita. 68. sento una uoce fuor de'  
 uerdi rami. 97. ò uoce udir, che'l cor dolente appaghi  
 C. 17. con roca uoce humil. 17. roca è la noce. 20. la  
 uoce uostra à le sue lodi accrebbe.

**Voci**. B. 5. ma le uoci se scarfe il sangue, che gelò. 9. forse  
 sia questo auenturoso tempo à le mie uoci. 18. & sfo-  
 go in uoci alte, & dolenti. 31. & quante uoci in procu-  
 rarui honore m' uscir. 48. con altre uoci homai con al-  
 tri inchiostri. 86. co i dolci lumi, & con le uoci sante  
 88. mentre lo spirito in care uoci scioglie. 100. & le tue  
 uoci ascolte. 113. ò'l senso de le uoci. 114. & le uoci  
 che'l uulgo errante, & stolto di peccato, & disnor &  
 graui estima.

**Voglia** (nome la uolontà il uolere) B. 44. quella uoglia  
 che

che strenacemete il cor diffinse. 47. or c'hanca più  
 la uog. & le man pronte: 51. Amor mia uog. e' l' uostro  
 altero sguardo 50. & mia uog. & Amor lor dritto fan  
 no. 57. ne gli occhi tuoi leggeua espresa ogni mia uo-  
 glia. 69. ella è Palma di me ch'ogni sua uog. ne fa. 93.  
 ne so però cangiar pensier, & uog. 108. Amor è gratio  
 sa, & dolce uog. C. 9. ò fera uog. che ne rodi. 31. che  
 l'altrui mobil uog. colpando (à mia ueglia) B. 18.

**Voglia** (del uerbo uolere) B. 4. temo nõ uog. il mio signor  
 ch'io mora 96. ò quando sia, che uog. di uita, &c. lenar  
 mi. C. 28. uoglia il suo proprio errore.

**Vogliate** B. 98. uog. al poggio del ualor, &c. alzarui.

**Voglie** (nome) B. 4. far de le uog. altrui legge à se stesso. 7  
 seguir le uog. de la dcma nostra. 13. de le mie uoglie  
 mal per me si pronte 22. tante uog. 23. care honeste  
 uog. innamorate. 41. sfreni, & sforzi le uog. & l'ardimẽ  
 46. 39. ne gli occhi al ciel si spisso, & le uog. ergo. 75. il  
 lungo error de le mie uog. ardenti. 88. del cui ciglio in  
 gouerno le mie uog. &c. l'asso. 117. come due uog. reg-  
 ga un freno. C. 17. uogl. & pensier coprir si dolci, &  
 molli 19. chi le mie uog. com'ei uol comparte.

**Voglio** B. 8. ch'io uog. anzi per uoi tormento. 60. tregua  
 non uog. hauer col mio dolore, 71. non uiuer pria, che  
 sempre lagguir uog. C. 25. men dolerui con lei ne  
 pianger uog.

**Voi** (in luogo di uoi) B. 29. se uoi, ch'io torni sotto il fa-  
 scio antico. 35. che uoi più tu da me.

**Voi** (nel num. del meno) B. 18. tal uoi riguardo hauete a  
 miei lamenti. 18. & già non sete uoi si uostra. 26. supral-  
 lo il mondo, & uoi. 29. uoi perche no alcun segno di  
 pietate darmi. 37. uoi perche pur mai sempre di più no  
 ue lacrime hauete il bel uolto bagnato. 41. mentre uoi  
 sete in fresca parte. 69. se uoi sapete che'l morir ne do-  
 glia 86. uoi peregrinando. 87. se stata foste uoi nel col-  
 le Ideo 88. uoi cui non arde il cor fiamma più uiua.  
 107. & uoi che sete in un crudel, & pia. C. 23. non  
 potrete voi. 39. uoi udir chie dete (& nel num. del r. h)

B. 7. & uoi man preste. 18. uoi non douereste. 19. hami di pesci, & uoi. 104. così uoi d'huopo qui più non mi sete. 108. sole uoi riputar dannoso. 112. uoi con l'altre 114. uoi dar me. 115. ne uoi peccate. 118. uoi ui trouate. 118. uoi non sete cosa integra. ne uoi ma è ciascun del tutto il mezzo. C. 10. uoi luci leggiadre. 6. uoi cā dide man, uoi d'Amor gloria sete. 30. donne uoi.

Voi (in luogo d'a uoi nel terzo caso) B. 17. & uoi di cid cal poco. 116. & uoi pur piace.

Voi (del quarto caso) B. 19. felice uoi. 31. uoi seguendo. 77. corro sedato uoi cieca seguendo. 80. qual gioia uoi de la mia uista ingombra. 81. & colmi uoi di speme. 84. a gradir uoi lenta soggiorni. C. 1. pigra in seguir uoi fora. 5. & seguir uoi forza non haggio. 6. ne stanco altro che uoi cerchi soccorso. 34. deh come seguir uoi miei pie fur uagli.

A uoi. B. 8. a uoi si scriua. 11. a uoi san puro dono. 13. a uoi si mostri. 14. dinanzi a uoi. 17. a uoi mi soglio portar si riuente. 17. se picciol pro, &c. a uoi torna. 23. mi giro pur sempre a uoi. 24. se mai non tolga a uoi. 25. stanzì a uoi. 69. s' a uoi diede ali. 73. mi strinse a uoi. 81. a uoi mi rende. 87. ed egli a uoi lo stil girato haurebbe. 99. mostrarfi a uoi. 101. uiene a uoi. 111. dinanzi a uoi. 112. quanto a uoi ragiono. 114. a uoi di se si rende auaro. C. 1. a uoi par. 3. a uoi mi rendei uinto. 5. è uoi mi mena. 23. a uoi ne uegno. 24. a uoi concesse. 42. a uoi solo contiene.

Con uoi. B. 15. con uoi dimora. 21. a far con uoi soggiorno. 37. con uoi non laci. 70. ch'è con uoi sempre.

Da uoi. B. 11. ben me ne dee uenir da uoi perdono. 23. da uoi ne uiene. 45. uien donna da uoi. 64. la uoi si prenda a scorno. 80. da uoi riceue. C. 2. da uoi pietā partā & scompagne. 40. da uoi, &c. uinta farebbe.

Di uoi. B. 8. che tante cose Amor di uoi mi dice. 18. di uoi diranno. 23. di uoi stessa. 32. a ripensar di uoi. 35. pensar di uoi. 36. dir di voi. 50. di voi pensando. 107. di fo la voi cantasse. 118. di voi ponete in bando. C. 1. di

Da

**Da in uoi.** B. 3. sono in uoi. 27. uedeſi in uoi. 28. in uoi le  
 luci aperſi. 36. in uoi, &c. mille ragion uinſe. 39. in uoi  
 ſi largo fonte forſe. 52. ſcemato in uoi l'honor. 81. in  
 uoi riluce. 82. ch' Amor in uoi dritto giuditio ha ſper-  
 to. 82. ch' in uoi pietoſa. 88. è in uoi. 111. in uoi ſpiegò  
 111. poteſſe in uoi fiſo mirarui. 117. penſando in uoi.  
 217. in uoi tempri ogni noia. 117. in uoi ſi uiua. C. 149.  
 ne qual ingegno è in uoi. 23. ſol in uoi di pietà non  
 uoi figlie di Gioue: 1. il mio di voi penſier. 2. nulla di  
 uoi ſin, qui mi viene aita. 20. meco di voi ſi gloria. 42.  
 & hor di voi vaghezza mi ſprena.

**Scorgo io ſegno.** 37. in uoi ſplende. 38. in uoi reſtauri.  
**Per uoi.** B. 8. ch'io uoglio anzi per uoi tormen-  
 to. 17. ſolo per uoi caro a me ſteſſo. 32. & gir felice ſpe-  
 rarai ſolo per uoi. 81. per uoi ſembra gioco. 86. per uoi  
 ſoſpira. 104. per uoi conuien, che'l mio ualor ſi cante.  
 112. per uoi mi doglio. C. 1. per uoi diſſeal fatto. 1.  
 per uoi la uita piagne. 10. breue ſpatio per uoi uiuer  
**Tra uoi.** B. 68. uenir tra uoi. 82. tra uoi ſpento. 107. udir  
 tra uoi. 113. tra uoi ſiede.

**Vol** (in vece di uol) B. 42. e'n foco e'n pianto, & come ei  
 vol mi uiua. 118. ne vol darſi à lui. C. 8. ne vol ch'io  
 pera.

**Vola** (del verbo volar) B. 38. quanto faetta, & vola. 41. al  
 ſuo ſin vola. 107. ſoura il ciel vola. C. 3. ma ſempre  
 nel mio cor primo ſe'n uola; 21. al ciel te'n uola (&  
 del imperat.) B. 34. uola tu là doue queſto ſi uole. 39.  
 à me te'n uola, ò ſonno.

**Volando.** B. 53. per fatti ſoura'l cie vol. ir chiaro. 67. i  
 chiani giorni miei paſſar vol. C. 1. da te al mio ſtil co  
 ſtei ſeguir vol.

**Volar** (nome) B. 70. ch'è con voi ſe mpre al uolar voſtro  
 eguale.

**Volar** (del preter. perfetto) B. 12. & d'vna parte volar ſpe-  
 me piacer, &c. (& dell'inſinito) C. 24. ratto uer gli alti  
 boſchi à volar prende. 44. & poi ſatollo in darno a uo-  
 lar prende.

**Vole**

**Vole**(del presente demost. in vece di voli) B. 3. ch' à l'aura in su la neue ondeggi. & vole (& del soggiunt.) B. 50. com' angel ch' à parte uole. C. 2. anzi perche' l' desio vole, & trapassi. 18. lunge da te con l'ale sciolte io vole. 22. com' angellin, ch' à suo cibo sen vole. 33. che d'al to scenda, & à suo cibo vole.

**Vole**(del verbo volere) B. 3. ch' altro ben l'alma non vole 33. chi vole in mar si stia. 46. farò quasi fanciul, che teme, & vole. 34. vola tu la donde questo si vole. 73. ne, meco vole io vn di sorañar. C. 6. cui sanar l'alma non vole. 22. ne prender vole esca si dolce.

**Volendo**. B. 111. vol. à suo diletto essemplio darne.

**Volentier**(adverb.) B. 7. vol. detto l'haurei le mie ragion 49. forse perch'io più vol. sospiri. C. 7. ò come vole. teco verrei.

**Voler**(nome la volontà) B. 30. l'ardito mio voler combatte spesso. 51. à cui l'ingordo mio voler mi mena 60. che si come vn voler sempre ne tenne. 75. lunge da lei di mio voler se'n vanno. 92. del cui voler huom pio non si scompagna. 101. preson'uoso il mio voler non si. 113. di tuo voler. C. 12. di mio stesso voler mi sforzi. e' inganni.

**Voler**(verbo) B. 76. ora ti degna voleri

**Volga**(muti, cangi) B. 62. hora si volga in tenebre, e'n martire.

**Volga**(del verbo volgere) B. 97. chiedendo che si volga, & me rimpiaghi.

**Volge**(gira) B. o quanto soffiano i venti, & volge il cielo 46. sempre ti volge in uer l'eterno foco. 66. si volge il terzo, & cinquante. simo anno 98. ambe le chiaui del ce leste Regno volge l'auolo vostro. 108. la bella machina superna altri, che tu non volge. C. 35. poi per te' l'cor pur a sinistra volge.

**Volgendo**. B. 116. ver me uole, de begli occhi i raj.

**Volger**(girare) B. 65. hor che' l'volger del ciel mi stempra 65 & volger questi studi, & questo ingegno ad honorata impresa. 94. di volger l'alma al ciei prendo consiglio

- gno. 95.** ch'io non sò volger gli occhi à parte.  
**Volgerlo.** C.1.& più mi tora honor volg. altroue.  
**Volgi.** B.77. volgi à me gli occhi.  
**Volgo(giro)** B.77. ond'io padre celeste a te mi volgo. 35.  
 volgo quantunque pigro in dietro i passi. 41. à te Chri  
 stoforo mi volgo.  
**Volgo(volgo la plebe)** C.41. doue il volgo cieco portat  
 lo più non si ricorda.  
**Volgon.** C.3. ma d'hor in hor più duri volgon gli anni.  
**Voli.** C.4. con noue larue a me ritorni, & voli.  
**Volle(del verbo volere)** B.6. come volle Amore. 16. dire  
 volle madonna a me. 49. come il ciel volle. 56. uolle  
 piagarmi. 100. & disuorrà quel che più ch'altro volle.  
**Volli.** B.17. che sol volli, & pregiar. 56. ne mai volli al suo  
 scampo altro riparo. C.17. rigido già di bella donna  
 aspetto piegar, &c. volli.  
**Volo(nome)** B.79. & poco inanzi a te prese il suo volo.  
**Volo(verbo)** B.25. volo senz'ale.  
**Vold.** B.5. vold subitamente in quel dolce oro.  
**A volo.** B.39. per leuar mi talhor s'io posso a uolo. 55. te  
 s'andasti a uolo. 90. potesse tanto in su leuarsi a uolo.  
 106. & si nen gite a volo. 110. alzarla à volo. C.24.  
 per leuarsi a uolo.  
**A lento volo.** C.34.  
 „ Volontà. B.10. ch'io muti stile, d' uolontà per tempo:  
 „ Volontariamente(di libero uolere) B.8. & uol. preso an  
 darne. 72. che uol. ardo, & languisco:  
**Volontarie**(spontanee) uedi pene.  
**Volse(del verbo volgere)** B.29. & qual pria tier me si uol  
 se madonna. 51. ch'ancor non uolle a me uista serena  
 C.34. ma uolle il pensier mio:  
**Volse(del verbo volere)** B.49. in cui uolle mostrar si quan  
 to ben. 115. mentr'attender un huom uenti anni uolse:  
**Volsi**(rinolse conuersi) B.85. & uolsi a l'opra, che lodate  
 il core.  
**Volsi**(cangiai) C.17. che la tema e'l dolor uolsi in diletto  
**Volta**(risolta) B.30. in fuga uolta.

Alcuna

**Alcuna uolta.** C. 35. & anco alcuna uolta angusto. Caffe a nobil terra adduce.

**Questa uolta.** B. 77. questa uolta in danno proue, &c.

**Tal uolta.** B. 30. erra tal uolta. 110. non tal uolta u graui.

C. 5. tal uolta, &c. mi punge :

**Mille volte.** B. 21. mille volte il di si mora. 106. mille volte à me fer danno. C. 16. mille volte il cor m'hanno reciso 30. mille volte deluso mille, & mille volte B. 100.

**Più volte.** B. 5. m'hai tu detto più volte. 58. & fu più volte in uoce questa uolito. C. 3. deluso. il cor più volte.

**Più volte** (cioè il più delle volte) B. 10. vn ben, che le più volte more in falce.

**Tre volte.** B. 89. ben è tre volte fortunato.

**Volti (faccie)** B. 117. saper come due volti vn sol diping color:

**Volti (riuolti)** C. 23. quando fur prima volti i miei sospiri à pregar.

**Volti (cangiati)** C. 35. i tuoi sereni giorni volti in notti a tre, & ric.

**Volto (riuolto)** B. 50. con l'alma al suo bel volto. 58. destino à impouerirmi in tutto volto. 78. à terra strana uolto. 84. à tal opra indisperte hora son uolto. 91. uolto à si triste, & lamentose tempore:

**Volto (viso, faccia)** B. 4. veder oue si miri vn volto impresso. 4. veder tinta la neue di quel volto. 11. il uolto di lei. 12. ò volto, che mi stai ne l'alma impresso. 35. gioua ne ancor al volto, & à le chiome. 36. & se nel uol. nol dimostro 37. di più noue lacrime hauete il del volto bagnato. 50. mostrommi entro a lo spatio d'un bel volto 58. & pien di morte il volto. 72. nel bel volto mirai. 82. di si bel volto è con ragion, ch'io scriua. C. 18. & me tre, che l'vn uolto, & l'altro mira. 19. del chi'l bel uolto in breue carta ha chiuso:

**Volume (il uolo)** C. 38. al cui chiaro volume non sia, che'l tempo mai tenebre asperga.

**Vopo (Huopo bisogno)** C. 41. che mi soccorra al maggior uopo mio.

Vorreb-

Vorrebbe. B. 43. ch'ancor esser uor' à por di qual da l'Al-  
pe vostra il piede :

Vorrei. B. 36. vorrei ben farui honore. 44. fermar, &c. quã  
t'io vorrei. 58. niù ch'io non voglio. 89. non pur quant'  
io vorrei. 95. esser cieco vorrei. 106. vorrei ch'andaste  
à quelle fere.

Vorrian. B. 105. ch'ancor vorria n di pari crudeltatè tutte  
: inasprir le donne, e i Cavalieri .

Vostra (ciòè di uoi) B. 18. & già non sete voi si uostra :

Vostra, vedi bellezza, pace, Napoli, mercè (la uostra) uedi  
aita, luna, bellezza, luce, imagin, beltà, gioia, lingua, pa-  
tria, uoce (con la uostra) uedi uista (da la uostra) uedi  
virtute (de la uostra) uedi virtute, pietate, donna (di uo-  
stra) uedi compagnia, parola.

Vostre (con vostre) uedi acque (in uostre) uedi carte (le uo-  
stre) uedi proue, doglie, prose, carte, luci (a le vostre) ue-  
di fonti (de le nostre) uedi carte (le nostre) uedi alme,  
contrate.

Vostri (sosta.) B. 70. ni conterebbe di me de gli altri uost.  
(i uostri) uedi occhi sospiri (a i uostri) uedi padri, pen-  
sier (de' uostri) uedi honori, occhi (ne' uostri) uedi (degui  
gli occhi uostri, gli anni uostri. uedi occhi anni, &c.

Vostro, uedi vfo, saluto (al uostro) uedi animo, amori, auo-  
lo, ualor, uoler, cospetto, incontro, inchiostro ( col uo-  
stro) uedi pensier, (del uostro) uedi diletto, lume, nome,  
segno, stato, ualore, orgoglio (il vostro) uedi affetto, rag-  
gio, sguardo, core, orgoglio, desir, digiun, lamento, esse-  
pio, ingegno, lume, nome, quirino, ualor (nel uostro) ue-  
di Urbino (l'auolo uostro) uedi auolo.

Vostro (ciòè di uoi) B. 18. pur saprà ogni vn, ch'io mori  
vostro. 63. com'io fui uostro.

Voti (promesse fatte à Dio) B. 47. & dar i uoti al tempio.  
103. & fan lor uoti.

Voti (vacui priui) C. 30. voti tal hor d'orgoglio.

Voto. C. 30. & di speranza uoto.

Vrbi-



**Urbino** (Città celebre) B. 107. entrar nel nostro uago, & lieto Urbino.

## V S

**Vla** (costuma, mantiene) B. 90. quella, che ne giuditio, ne misura vfa nel tor.

**Vfanza** (consuetudine, costume) B. 9. fuor d'ufanza. 33. fug gir è buona ufanza. 70. pien d'antica ufanza. 91. morte m'ha tolto à la mia dolce vfanza. 104. & per ufanza mai non s'innamora. 111. oltre l'ufanza humana. C. 5. contra l'antica ufanza.

**Vfar**. B. 65. che non ti fù à tenermi huopo, vfar forza. B. 78. campo da usar la tua pietà.

**Vfarli**. B. 113. quei c'han gli scettri in man ne fanno usarli

**Vfata**. vedi hora, preda, fauilla, pietà.

**Non vfa** (insolita) vedi dolcezza.

**Vfate**, vedi acque.

**Vfati**, vedi accenti.

**Vfato**, vedi lume.

**Vfato** (assuefatto) B. 6. ufato di mirar forma terrena. 15. à la primera uita in ch'era ufato. C. 7. ufato di portar gli affanni miei.

**Vfci** (del uerbo uscire) B. 58. e'l cantar de le dee, &c. uscì doglioso, & lamenteuol pianto.

**Vfcià**. B. 101. & lo stitil, che d'Arpin si dolce uscìa.

**Vfcio**. B. 75. uscio di uita. 93. uscio de la sua bella spoglia

**Vfcir** (nome) B. 21. l'entrar precipitolo, & l'uscir erro.

**Vfcir** (uerbo) B. 3. uscìr col giorno fuori. 27. infin ch'uscìr di lui mi sia concessi. 31. & quante voci, &c. m'uscìr, 33. uscìr d'affanno. 59. d'uscìr d'affanno. 60. a l'uscìr fuor s'ha la mia suorra. 72. per uscìr da la rete. 92. uscìr di uita. C. 19. ne con tal forza uscìr potrebbe alròde

**Vfcito**. B. 77. uscìto fuor de la prigion trilustre.

**Vfc** (ufate) B. 1. vfc far à la Morte il lustri inganni.

Vfi. B. 74 se non, ch'usi troppo ale al dipartire. 107. & se cose udirete, che non s'usi.

Vso (usanza, costume) B. 76 che l'ardir suo conosco, & l'antico uso. 117 soua l'uso mondan. C. 13. l'uso del vulgo. 19. & l'antico uso, &c. rinoua 30. già per lungo uso saper douete.

A vostro uso. B. 31. & l'hore spese à nostr'uso.

## V T

Vtil (di prò di guadagno) uedi soggiorno.

## V V

Vulgar (uolgar, fauella) B. 39. forse del vulgar nostro in uoi si largo fonte.

Vulgo (uolgo plebbe) B. 38 di quella, che dal vulgo mi di parte. 39. ou'io m'iuole al vulgo. 66. & da gli occhi del vulgo assai lontano. 74. in tanto al vulgo mi nascòdo. 88. e'n tutto al vulgo mi ritoglio 114. & le uoci, che'l vulgo errante, & stolto, &c. C. 13. l'uso del vulgo. 13 col vulgo caddi. 37. nome, &c. il mio col vulgo, e'l tuo scelro. 38. & ben l'errore scòrigo or del vulgo.

Vuoi (del uerbo uolere) B 39. se uuoi, ch'io torni. 82. honorar uuoi.

Vuol B. 103. come uuol, che lui solo me stesso ami. C 19 chi le mie uoglie com'ei uuol con parte.

Vuole. C. 24. & ch'indi uiue, & cibo altro non vuole.

## Z E

Zelo (affetto desire) B. 103. tutta di ben amar accesa in zelo.

## Z O

Zoppo (claudus) C. 17. ne fra la turba tua pronta, & legiera zoppo curioso homai Vittoria spera.

F I N I S.

Dopo stampata la variazione de' testi c'è venuto alle  
 unanimo testo stampato in Venetia per Francesco  
 Bindoni, & Maffeo Pasini nel 1548. in 8. il quale  
 è simile al testo . F.

---

**Imprimatur**  
**Petrus Antonius Ghibertus Vicarius Ge-**  
**neralis,**

*Magister Cornelius Tirobosus Prædicato-*  
*rum Ordinis Theologus.*

**IN NAPOLI,**  
 Nella Stamperia di Constantino Vitale. **MDCXVIII.**

---

*Con Licenza de' Superiori .*

*Errori occorsi nelle Stampare. Osservazioni.*

Car. 6. addolcio se dolce (leggi addolcir far dolce) 12  
 alma che di riposo (l. lasso ben suppo a unques) & seg-  
 gia l'alma, &c. 17. con ciglio (l. con occhio) 22. solo tanta  
 (l. tanto) 23. donna amando (l. donna) 25. i. lodis (l. i. lodis  
 &c) 63. cerchio di fritte (aggiungasi fritte) &c per accento di  
 mura) 65. giunga tardo (aggiungasi f. da me lo stral  
 ha effe incominciato) 83. lito (l. lito) 88. scorta  
 (l. scorta) 89. cont'altar non vale. (aggiungasi f. del  
 preterito perfetto) 93. de. d'ate (l. sedato) 97. d'oh (l. d'oh) 22  
 (togliasi la parentesi) 98. Coimo (l. Cofo) 107. ma d'ama  
 (l. ma vira) 120. di parte (l. diparte) 127. e. p'foco (l. f'olli  
 il duplicato) 144. sicorre (l. risorgio) (45. yd (l. yd) 147.  
 effem (l. effe) 147. eteroe fumi (l. eteroe) 148. etem v'f-  
 lo (l'eterno) 148. fa (l. fa) 148. fash d'amor. (v'nicia f'col  
 periodo di sopra) 151. auu'lgano (l. auu'lgano) 151. fa  
 ci (l. falcia) 151. fassi (l. falcia) 155. da punto (l. d'ateneo) 177.  
 quand'cran Febo, & Amor meo (aggiungasi f. in d'op)  
 174. l'oglio (l. loglio) 154. di fende (l. di fende) 215. f'col  
 &c. a meritarmi (l. inoli, &c. a meritarmi) 155. la sua pi-  
 ga (l. la piaga) 156. fede. e. oia. penaa. (v'nicia f'col vers  
 precedente) 156. ora dinanzi (l. oia. dinanzi) 157. a vinar  
 (l. rina) 158. Amor fia (aggiungasi f. in d'op) 158. v'nicia f'  
 fu la fiamma (aggiungasi f. in d'op) 158. peccola f'anna (l. o)  
 158. amara (l. amara) 158. in mezzo (l. in mezzo) (l. in  
 mezzo) f'apco) 158. v'nicia f' (l. f'apco) 159. occhi  
 (l. occhi) 160. par. che (l. par. che) 160. in d' (l. in d'op)  
 ren (l. fare) 161. simulacro (l. simulacro) 161. asfurb (l. asfurb  
 ra) lecca (l. lecco) laura (l. laura) 163. no breter (l. no breter  
 sca) & desir (l. d'isi) 163. profonda rinalci (togliasi la vo  
 ce rinalci, & pongasi al fine del periodo) 164. forse in v'ni  
 (l. forse) 165. C. 29. (l. 19.) 168. ardor (l. ardir) 170. f'col  
 il Bembo (l. crine trece (l. trece) 171. la fronte (l. la  
 fronte) 171. l'oglio (l. loglio) 171. (l. primo) l. d' primo) 171  
 (togliasi f. non fu grave) 172. meo (l. meo) 173. f'col



5  
biar, cambiato ) 274. bella ne faggia ( aggiu'n gauifi 95.  
280. tenete (l. tefete) 283. nube (l. nuda) 285. vnqua pleo  
fi (l. vnqua di noi) 290. contaminata) l. contaminato ) 291.  
dopo le parole tuo sole ogn' ombra (aggiungauifi, & in  
fentim. d' Imagine, & apparenza) 297. Orta cord (l. orzo)  
329. propia vita (l. giota) 329. ecco più (l. & ciò più) 330.  
dopo le parole era à te poco (aggiungauifi. 18. à te poco  
fi mostra) 337. hai ciel (l. ha il ciel) 37. Potea (aggiung  
B. 6.) 341. tal non preme (l. non preme) 342. prender à mi  
rar (l. prendo) 342. forte è prescitto (l. forse) 346. l'oglio  
(l. loglio) 348. stima (l. simula) 350. viuer potra) l. vincer  
potrà) 351. torbida (l. torbido) 366. naoali (l. nauali) 369.  
Quiderdon premio (l. guiderdon premia) 383. salute dell'  
alma (l. dell'anima. 385. vnita (l. vinta) 393. spame (l. speme  
407. ogni mio interno (l. ogni mio sento interno) 419. chia  
l. chiari) 442. strinserui (l. strinterfi) 449. corfo (l. corro) 252  
cantanvo (l. cantando) 454. teme ami (l. tema, & ami) 461  
fch' a (l. fi bella) 465. dopò le parole torto tanto da me  
(aggiungauifi, & in fentim. di tormentato) 471. vedi tri  
fio (l. Busto) 473. me fteffo à oi (l. à noia) 492. coroo.  
l. corpo. :



516.197 (Piz) 5 7

# R I M E

D I

**M. PIETRO BEMBO**

**DE GLI ERRORI**

**DI TUTTE L'ALTRE**

**IMPRESSIONI**

**PURGATE.**

**Aggiuntoui l'offeruationi, la varietà de'te  
sti, e la tauola di tutte le desinenze  
delle Rime.**

DAL CAVALIER

**GIO: BATTISTA BASILE**

**NELL'ACCADEMIA DE GLI**

**STRAVAGANTI DI CRETI,**

**E DE GLI OTIOSI DI NAPOLI**

**I L P I G R O.**



**In Napoli, Per Costantino Vitale. MDCXV.**

*Con Licenza de' Superiori.*



OFFICE OF THE  
COMMISSIONER OF THE  
LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

LAND OFFICE

RECEIVED

APR 10 1900

LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

LAND OFFICE

WASHINGTON, D. C.



# RIME

DI

PIETRO BEMBO.



*PIANSI, & cantai lo stratio,  
& l'aspra guerra,  
Ch'io hebbi à sostener molti,  
& molti anni;  
Et la cagion di così lunghi  
affanni,  
Cose rado, è non mai vedute  
in terra.*

*Diue, per cui s'apre Helicon, & serra,  
Vse far à la Morte illustri inganni,  
Date à la stit, che nacque de' miei danni  
Viuer, quand'io sarò spento, & sotterra.  
Che potranno talhor gli amanti accorti,  
Queste rime leggendo, al van desso  
Ritoglièr l'alme co'l mio duro essemplio;  
Et quella strada, ch'è buon fine porti,  
Scorger dal'altre, & quanto adorar Dio  
Si debba sola al Mondo, ch'è suo Tempio.*

A

3

lo;

3  
Io; che di vincer feiolto bavea pensato  
Quest'anni auati, & si di ghiaccio armarme  
Che fiamma non potesse homai scaldarme;  
Auampo tutto, & son preso, & legato,  
Giuz solo per via; quando da lato  
Donna scesa dal Ciel vidi passarve,  
Et per mirarla à piè mi cadder l'arme,  
Che tenute m'haurian forse saluato.  
Nacque ne l'alma intanto vn fero ardore,  
Che la consuma, & bella mano auuinse  
Catene al collo adamantine, & salde.  
Tal son per te, ne di ciò duolmi Amore;  
Pur ebe tu lei; ebe si m'accese, & brinse;  
Qualebe poco Signor legbi, & riscalde.

Vago Augelletto; eb' al mio bel soggiorno  
Non toglì anchor le tue note dolenti:  
Ben riconosco in te gli vsati accenti;  
Ma io qual me n'andai lasso non torno.  
Alto di cari fregi spirito adorno  
Turba nel Mar de la mia Vita i Venti;  
Tosto baurai tu, chi' suoi noui lamenti  
Giunga à gli antichi tuoi la notte, e'l giorno.  
Già m'hai veduto à questo fido horrore  
Venir co' miei pensieri amici appresso,  
Et lieto; & io di me giua signore.  
Hor mi vedrai co'l mio nemico espresso,  
Et far' de la mia pena cibo al core,  
Del ciglio altrui sproui, & freno à me stesso.

Si

Si come sual, poi che l'Verno aspro, & via  
 Parte, & da loro a le stagion migliori;  
 Vaga Ceruetta uscìr co'l giorno fuori  
 Del suo dolce Boschetto almo natio:

Et hor su per vn colle, hor lungo vn rio  
 Di lontano, & da ville, & da Pastori  
 Gir sicura pascendo herbeta, & fiori,  
 Ounquæ più la porta il suo desio .

Ne teme di saetta, o d'altro inganno;  
 Se non quand'ella è colta in mezzo'l fianco  
 Da buon' Arcier; che di nascosto scocchi;  
 Talio senza temer vicino affanno  
 Mossi Donna quel dì, ch'ibbi vostri occhi  
 M'impiegar la so tutto'l lato manco.

Crin d'oro crespo, & d'ambra tersa, & pura,  
 Ch'è l'aura in su la neue ondeggi, & vole;  
 Occhi soavi, & più chiari, che'l Sole,  
 Da far giorno seren la notte oscura;  
 Riso, ch'acqueta ogni aspra pena, & dura,  
 Rubini, & perle, ond'efsono parole  
 Si dolci, ch'altro ben l'anima non vole,  
 Man d'auorio, che i cor d'istrings, & fura;  
 Cantar, che sembra d'armonia diuina,  
 Senno maturo à la più verde etade;  
 Leggiadria non veduta unqua fra noi;  
 Giunta à somma beltà somma benefade  
 Fur l'esca del mio facco; & sono in voi  
 Gratis, ch'è pacche il Ciel largo destina.

A 3 Mo

Moderati desitti, immenso ardore;  
 Speme, voce, color cangiati spesso;  
 Veder, oue si miri, un volto impresso;  
 Et vincer pur del cibo, onde et more.  
 Mostrar à duo begli occhi aperto il core;  
 Far de te vogliè altrui legge à se stesso  
 Con la lingua, & to stit ilige; & d'apresso  
 Gir procacciando à la sua donna honore  
 Sdegni di vetro; adamantina fede:  
 Sofferenza lo febrmo, & di pensieri  
 Alti lo stral, e'l segno opra diuina;  
 E'l meritar, & non chieder mercede  
 Fanno'l mio stato, & son cagion, ch'io spero  
 Gratia, ch' à pochi il Ciel largo destina.

Poich'ogni ardir mi circonscriffe Amore  
 Quel di, ch'io possè nel suo Regno il piede  
 Tanto, ch' altrui non pur chieder mercede,  
 Ma scoprir sol non oso il mio dolore;  
 Hauesi io almen à un bel cristallo il core;  
 Che quel, ch'io taccio, & Madonna non vede  
 De l'interno mio mal, senz' altra fede  
 A suoi begli occhi traluceffe fore.  
 Ch'io sperarei de la pietate anchora  
 Veder tinta la neue di quel volto;  
 Ch'è'l mio et spesso bagna, & discolora.  
 Hor, che questo non ho: quello m'è tolto;  
 Temo non voglia il mio signor, ch'io mora;  
 La medicina è poca, il languir molto.

Ch'io

**Cb' io scrina di costei ben m'hai tu detto**  
**Più volte Amor; ma ciò lasso che vale?**  
**Non ho, ne spero hauer da salir ale**  
**Terreno incarco à si celeste obietto.**  
**Il la ti scorderà, cb' ogni imperfetto**  
**Defta à virtute, & di ftit fosco, & frate**  
**Potrà per gratia far chiaro immortale**  
**Dandogli forma da si bel soggetto.**  
**Forse non degna mè di tanto honore;**  
**Anzi nessun: pur se ti fidi in noi,**  
**Esser po, cb' areo in van sempre non scotebi.**  
**Ma che dirò Signor prima? che poi?**  
**Quel cb' io t' hò già di lei scritto nel core;**  
**Et quel che leggerai ne' suoi begli occhi.**

**Da quei bei crin; che tanto più sempre amo.**  
**Quanto maggior mio mal nasce da loro;**  
**Sciolto era il nodo: che del bel tesoro**  
**M'asconde quel, cb' io veder temo, & bramo.**  
**E' l cor, cb' ndarno hor lasso à me richiamo,**  
**Volò subitamente in quel dolce oro;**  
**Et se, come Augellin tra verde alloro,**  
**Cb' à suo diletto va di ramo in ramo.**  
**Quando ecco due man belle oltra misura**  
**Raccogliendo le trecce al collo sparse**  
**Strinsefui dentro lui, che v'era inuolto.**  
**Gridai ben io: ma le voci se scarse**  
**Il sangue, che geldò per la paura:**  
**Intanto il cor mi fu legato, & toleo.**

6  
Vfato di mirar forma terrena  
Quest'anni adistro, & turbido splendore,  
Vidi la fronte di celeste honore  
Segnata; & più che Sol puro serena.  
Corsemi vn caldo allhor di vena in vena  
Dolce, & acerbo, & passò dentro al core;  
Del qual poi vissi, come volle Amore;  
Chor pace, & gioia, hor mi da guerra, & pe  
La pena è sola; ma la gioia mista (na  
D'alcun tormento sempre; & quella pace  
Poco secura: onde mia vita è trista,  
E' l diuin chiaro sguardo si mi piace,  
Ch'io ritorno à perir de la sua vista,  
Come Farfalla al lume, che la sfacce.

Oue romita, & stanca si sedea  
Quella in cui sparse ogni suo don natura,  
Guidommi Amor: & fu ben mia ventura;  
Che più felice farmi non potea.  
Raccolta in sè co' suoi pensier pareo,  
Ch'ella parlasse: onà' io, che tema, & cura  
Non hò mai d'altro; à guisa d'buò, che fura,  
Di paura, & di speme tutto ardea.  
Et tanto in quel sembante ella mi piacque;  
Che poi per merauiglia oltre pensando  
Infinita dolcezza al cor mi nacque:  
Et crebbe allhor, che'l bel fianco girando  
Mi vide, & tinse il viso, & poi non tacque,  
Tu pur qui sè, ch'io non so come, ò quando:  
Amor,

Amor, che meco in quest' ombre ti stau  
 Mirando nel bel viso di costei  
 Quel di, che volentier detto l' ha rei  
 Le mie ragion, ma tu mi spauentau;  
 Ecco l' herbeta, e i fior dolci soau,  
 Che prefer nel passar vigor da lei;  
 E' l' Ciel, ch' accese que' begli occhi rei,  
 Che tengon del mio petto ambe le cbiaui.  
 Ecco, oue giunse, prima, & poi s' affise;  
 Oue ne scorse, oue chinò le ciglia,  
 Oue parlò Madonna, oue sorrise.  
 Qui come suol chi se stesso consiglia,  
 Stette pensosa, ò sue belle diuise  
 Come m' haucte pien di merauiglia.

Occhi leggiadri, onde souente Amore  
 Moue lo stral, che la mia vita impiaga;  
 Crespo dorato crin, che sai si vaga  
 L'altrui bellezza, e' l' mio foco maggiore;  
 Et voi man presse à ditenermi il core,  
 Et più profonda far la mortal piaga;  
 Se del vederui sol l'alma s' appaga,  
 Perché si rado vi mostrate fore?  
 Non ti doler di noi; che ne conuiene  
 Seguir le voglie de la Donna nostra:  
 Di questo à lei, ch' in tal guisa ne tene.  
 Pur potessi io: ma con la vista vostra  
 M' abbaglia sì, ch' à forza le mie peno  
 Oblio tutte; on' ella mi si mostra.

Perte-



8  
Porto, se'l valor vostro arme, & perigli  
Guerreggiando piegar ne mica onquaneo;  
Et Marte v'ha tra suoi più cari figli;  
Difenderui d' Amor non potrete anco.  
Non val, per e' huom di ferro il petto, e' l fianco  
Si copra, & spada in mano, o lancia pigli,  
Con lui; che spesso Giove, & tutto fianco  
Ha'l Ciel: nō eb'ei qua giù turbe, & scōpigli.  
Più giouerà mostrarui humile, & piano,  
Et volontariamente preso andarne;  
Com'bo fatt'io; che contrastar in vano.  
Anzi pregate; poi eb'egli ha in sua mano  
Nostra Vita, ne pote altro saluarne;  
Vi doni à cor non di pietà lontano.

Tutto quel, che felice, & infelice  
Viuerò per innanzi, à voi si scriua;  
O del mio bene, & mal sola radice;  
O fonte, onde'l mio stato si deriua:  
Che tante cose Amor di voi mi dice;  
Tante ne leggon le mie fide scorte  
Ne gli occhi, ond'è la face sua più viua:  
Ch'io voglio anzi per voi tormēto, & morte;  
Che viuer, & gioir in altra sorte.

La

La mia leggiadra, & candida Angioletta  
 Cantando à par de le Sirene antiche  
 Con altre d'onestate, & pregio amiche  
 Sederfi à l'ombra in grembo de l'herbetta  
 Vid'io pien di spauento,  
 Perch'esser mi pareva pur sù nel Cielo:  
 Tal di dolcezza velo  
 Auolto hauea quel punto d' gli occhi miei,  
 Et già diceu'io meco'ò Stelle, ò Dei,  
 O soauo contento,  
 Quand'io m'accorsi, ch'ell'eran Donzelle  
 Liette, secure, e belle,  
 Amor. io non mi pento  
 D'esser ferito de la tua saetta:  
 S'un tuo sì picciol ben tanto diletta.

Hor, che non s'odon per le fronde i venti  
 Ne si vede altro, che le stelle, e'l Cielo:  
 Poi che scampo non ho dal mio bel Sole;  
 Se non quest'vn, del suo celeste lume  
 Conuitt, ch'io parli, & come foco, & ghiaccio  
 Fa di me spesso fuor d'vsanza, & tempo.  
 Forse sia questo auenturoso tempo  
 A le mie voci; & gli amorosi venti,  
 Ch'io mouo di sospiri al duro ghiaccio,  
 Paràn del mio languir pietate al Cielo,  
 A Madonna non già, che tanto lume,  
 A le tenebre mie non porta il Sole.  
 Hor dico, che di me si come'l Sole

Muta

Muta girando le stagioni, e'l tempo,  
 Fa l'altero fatal mio viuo lume:  
 C'hor prouo in me sereno; hor nube, hor vlti  
 Hor pioggie; & spesso nel piu freddo Cielo  
 Son foco, & nel piu caldo neue, & ghiaccio,  
 Foco son di desio, di tema ghiaccio;  
 Qual hor si mostra à gli occhi miei quel Sale;  
 Cb'abbaglia piu che l'altro, cb'è su in Cielo,  
 Seren la pace, & nubiloso tempo  
 Son l'ire, e'l pianto pioggia, i sospir venti,  
 Che moue spesso in me l'amato lume.  
 Così sol per virtù di questo lume  
 Viuendo hò già passato il caldo, e'l ghiaccio,  
 Senza temer, che forza d'altri venti  
 Turbasse vn raggio mai di sì bel Sole,  
 Per chinare pioggia, ò menar fosco tempo;  
 Gratia, & mercè del mio benigno Cielo.  
 Et prima fia di Stelle ignudo il Cielo,  
 E'l giorno andrà senza l'vsato lume;  
 Cb'io muti stile, ò volontà per tempo:  
 Ne spero già scaldar quel cor di ghiaccio;  
 Per prouar tanto à i raggi del mio Sole  
 Foco, gelo, seren, nube, acque, & venti.  
 Quanto soffiano i venti, & volge il Cielo,  
 Non vide'l Sol giamai piu chiaro lume;  
 Pur che'l ghiaccio scacciasse vn caldo tempo

Come

**Come si conuerria , de' vostri honori**  
 S'io non scriuo *Madonna*, & non ragiono?  
 Ben me ne dee venir da voi perdono.  
**Che da la chiara; & gran virtute vostra:**  
 Ch'è quasi vn Sole, ch'ogn'altro lume ingöbra  
 Et da quella celeste alma beltade,  
 Cui par non vide, ò questa, od'altra stade;  
 Quando io v'oper ritrarle,  
 Tal diletto, & si nouo à me si mostra;  
 Che l'alma intanto resta vinta, & sgombra  
 Di saper, & lo stil non pò formarle,  
 Ch'al ver non siã pur come sogno, & ombra  
 Se non in quanto à voi fan puro dono  
 De la mia fede, & testimon ne sono.

**O imagine mia celeste, & pura,**  
 Che splendi più che'l Sole à gli occhi miei,  
 Et mi rassembri il volto di colei,  
 Che scolpita hò nel cor con maggior cura;  
**Credo, che'l mio Bellin con la figura**  
 T'habbia dato il costume ancho di lei:  
 Che m'ardi, s'io ti miro: & per te sei  
 Freddo smalto, cui giunge alta ventura.  
**E come donna in vista dolce humile .**  
 Ben mostri tu pietà del mio tormento:  
 Poi se mercè ten'prego, non rispondi.  
**In questo hai tu di lei men fero stile ,**  
 Ne spargi sì le mie speranze al Vento;  
 Ch'almen, quand'io ti cerco non t'ascondi.

Son

Son questi quei begli occhi; in cui mirando  
 Senza difesa far perdei me stesso?  
 E questo quel bel ciglio; à cui si spesso  
 In van del mio languir mercè dimando?  
 Son queste quelle chiome, che legando  
 Vanno'l mio cor, sì, ch'ei ne more espresso?  
 O volto; che mi stai ne l'alma impresso,  
 Perchè io viua di me mai sempre in bando,  
 Parmi veder ne la tua fronte Amore  
 Tener suo maggior seggio, & d'una parte  
 Volar speme, piacer, tema, & dolore.  
 Da l'altra quasi stelle in Ciel. consparte  
 Quinci, & quindi apparir senno, valore,  
 Bellezza, leggiadria, natura, & arte.

Graue, saggio, cortese, alto Signore,  
 Lume di questa nostra oscura etate;  
 Che desti il Mondo, e'l chiami à libertate,  
 Da seruitute, & nel suo antico honore;  
 Solo refugio in così lungo errore  
 De le noue Sorelle abandonate;  
 Figliuol di Giove, amico d'honestate,  
 Per cui l'ben viue; e'l mal si strugge, & more  
 O Hercole; che trauiagliando vai  
 Per la nostro riposo, e'n terra fama,  
 E'n Ciel. fra gli altri Dei t'acquisti loco;  
 Sgombra da te le graui cure homai:  
 Et qui ne ven, que à diletto, & gioco  
 L'herba, il fume, gli augai, l'aura ti chiama.

Re

**Re de gli altri superbo, & sacro Monte,**  
**Cb' Italia tutta imperioso parti,**  
**Es per mille contrade, & più comparti**  
**Le spalle, il fianco, & l'ona, & l'altra frôte;**  
**De le mie voglie mal per me si pronte**  
**Vo refecando le non sane parti,**  
**Es raccogliendo i miei pensieri sparti,**  
**Sul lito, cui vicin cadea Fetonte :**  
**Per appoggiarli al tuo sinistro corno,**  
**La, doue bagna il bel Metauro, & doue**  
**Valor, & cortesia fanno soggiorno:**  
**Es s'è prego mortal Febe si moue ;**  
**Tu sarai l' mio Parnaso: e' l'erine intorno**  
**Anchor mi cingerai d'bedere noue .**

**Del cibo; onde Lucretia, & l'altre han vita,**  
**In cui vera honestà mai non morio;**  
**L'un pascia il digiun vostro lungo, & rio,**  
**Donna più che mortal saggia, e gradita.**  
**L'altro la faccia bianca, & sbigottita**  
**Dal tuon, che qui si grande si sentio,**  
**Dipinga co'l liquor d'un alto oblio :**  
**Es vi ritorni vaga, & colorita.**  
**E' l terzo vi sia inanzi à tutte l'hore;**  
**Es s' auien, che Medusa à voi si mostri,**  
**Sebermo vi sia, che non s' impetri il core.**  
**Per me si desti tanto il mio signore ;**  
**Cb' io troui loco in grembo à pensier vostri**  
**Tal, ch' inuidia non basti à trarmen fuore.**  
**The,**

**Thomaso i venni oue l'on Duce Maura**  
*Fece del sangue suo vermiglio il piano,*  
*Di molti danni al buon Popol Romano,*  
*Cui l'altro affitto hauea, primo restauro.*  
**Qui miro co'l piè vago il bel Metauro**  
*Gir fra le piagge hor disdegnoso, hor piano,*  
*Per mille riuì giù di mano in mano*  
*Portando al Mar più ricco il suo tesauo.*  
**Talhor m'assido in sù la verde riuà;**  
*Et mentre di Madonna parlo, o seriuo,*  
*Ad ogni altro pensier m'iuuola spesso,*  
**Così con l'alma solitaria, & scbiua**  
*Affai tranquillo, & riposato vixio*  
*Sprezzando'l Mòdo, & molso più me stesso.*

**Felicebella il mio viuer segnaua**  
*Quel dì, ch'innanzi à voi mi scorse Amore,*  
*M'ostrando à me di fore*  
*Il ben, che dentro à gli altri si celaua,*  
*Intanto che'l parlar fede non troua.*  
*Ma perche ragionando si rinoua*  
*L'alto piacer, io dico che'l mio core*  
*Preso al primo apparir del vostro lume*  
*L'antico suo costume*  
*Lasciando incontro il dolce almo splendore*  
*Si mise vago à gir di raggio in raggio;*  
*Et giunse, oue la luce terminaua,*  
*Che gli diè albergo in mezzo al viuo ardore*  
*Ma non si tenne pago à quel viaggio*

L'ar-

**E'ardito, & fortunato Peregrino;**  
**Anzi segui tant'oltre il suo destino;**  
**Ch'anchor cercando più conforme stato**  
**A la primiera vita, in ch'era usato,**  
**Passò per gli occhi dentro à poco à poco**  
**Nel dolce loco, oue'l vostra si staua,**  
**Et quel, come dicesse, io men vò gire**  
**Dritto colà donde questi si parte;**  
**Che stando in altra parte**  
**Quell'innocente ne potria perire,**  
**Se'n venne à me stranier cortese, & fido.**  
**Da indi in quà, come in lor proprio nido,**  
**Spivando vita pur à l'altrui parte**  
**Meco il cor vostra, e'l mio con voi dimora**  
**Ne loco mai, ne hora,**  
**Che gli altri amanti si spesso diparte,**  
**Et di vera pietade li dipigne;**  
**Può noi vn sol momento dipartire;**  
**Con tal ingegno Amor, con si nou'arte**  
**Fe la catena, che ne lega, & strigne:**  
**Et quanto in duo si sprezza, ò si desia**  
**E bisogno, che sia**  
**Sprezzato, & desiato parimente;**  
**Che l'on per l'altro à se stesso consente.**  
**Così si proua in questa fragil vita**  
**Giaia infinita senza alcun martire.**



De la gran Quercia, che'l bel Tebro adombra,  
 Esce vn ramo, & ha tanto i Cieli amici,  
 Che gli honorati sette colli aprici,  
 Et tutto'l fiume di vaghezza ingombra.  
 Questi m'è tal, che pur la sua dolce ombra  
 Far pote i giorni miei lieti, & felici:  
 Et ha sì nel mio cor le sue radici;  
 Che ne forza, ne tempo indi lo sgombra.  
 Pianta gentil, ne le cui sacre fronde  
 S'annida la mia speme, e i miei desiri;  
 Te non offenda mai caldo, ne gelo:  
 Et tanto humor ti dian la terra, & l'onde,  
 Et l'aura intorno sì soaue spiri;  
 Che t'ergan sou'ogni altra infino al Cielo.

Io ardo diffi; & la risposta in vano,  
 Come'l gioco chiede, lasse, cercai;  
 Onde tutto quel giorno, & l'altro andai  
 Qual huom, ch'è fatto per grã doglia insano.  
 Poiche s'auide, ch'io potea lontano  
 Esser da quel pensier, più pia che mai  
 Ver me volgendo de'begli occhi i rai  
 Mi pose ignuda la sua bella mano.  
 Fredd'era più che neue: ne'n quel punto  
 scorsi il mio mal, tal di dolcezza velo  
 M'bauea dinanzi ordito il mio desire.  
 Hor ben mi trouo à duro passo giunto:  
 Che s'io non erro, in quella guisa dire  
 Volle Madonna à me, com'era vn gelo.

Viva

*Viva mia neve, & caro, & dolce foca,  
 Vedete com'io agghiaccio, & com'io auuäpo  
 Mentre qual cera, adbor, adbor mi stampo  
 Del vostro segno: & voi di ciò cal poso.  
 Se gite disdegnosa, tremo, & loco  
 Non trouo, che m'ascenda; & non ho scampo  
 Dal gelo interno se benigno lampo  
 Da gli occhi vostri ha seco pace, & gioco.  
 Sarge la speme; & per le vene un caldo  
 Mi corre al cor, & si forte l'infiamma,  
 Come s'ei fusse pur di solfo, & d'esca.  
 Ne per questi contrari vna sol dramma  
 Scema del pensier mio tenace, & saldo;  
 C'ha ben poi tanto, onde s'auanzi, & cresca.*

*Bella Guerriera mia perche si spesso  
 V'armate incontra me d'ira, & d'orgoglio:  
 Ch'in atti, & in parole à voi mi soglio  
 Portar si reuerente, & si dimesso?  
 Sa picciol prò del mio gran danno espresso  
 A voi torna, ò piocer del mio cordoglio:  
 Ne di languir, ne di morir mi doglio:  
 Ch'io vò solo per voi caro à me stesso.  
 Me se con l'opre, ond'io mai non mi satio,  
 Esfer vi pò d'honor questa mia vita;  
 Di lei vi caglia, & non ne fate stratio.  
 L'istoria, c'ho del vostro nome ordita;  
 S'à me non si darà più lungo spatio;  
 Quasi nel cominciar sarà fornita.*

A questa fredda tema, à questo ardente  
 Sperar, che da te nasce; à questo gioco,  
 A questa pena Amar perche dai loco  
 Nel mio cor ad vn tempo, & si fauente?  
 Ond'è ch'vn' alma fai lieta, & dolente  
 Inseme spesso, & tutta gelo, e foco?  
 Stati contrari, & tempore era à te poco  
 Se separatamente huom proua, & sente?  
 Risponde, voi non durareste in vita;  
 Tanto è il mio amaro, e' l mio dolce mortale;  
 Se n'hauesse sol questa, ò quella parte.  
 Congiunti; mentre l'vn ne l'altro male  
 S'auuenta, & scemal di sua forza in parte;  
 Quel, che v'ancideria per se, v'aita.

Ne i vostri sdegni, aspra mia morte, & viua,  
 S'io piango, & sfogo in voci alte, & dolenti;  
 Tal voi risguardo haueste à miei lamenti,  
 Qual rapido Torrente à letto, ò riuo.  
 S'io taccio; l' alma d'ogni speme priua  
 Brama che'l nodo suo tutto s'allenti,  
 Certa, ch'allhar di voi le nostre genti,  
 Ancise il suo fedel mentre è fioriuo.  
 Diranno: & già non sete voi si vostra;  
 Com'io; da che primier vi scorfi, & dissi  
 Questa è lo specchio e' l Sol de l'età nostra:  
 E'n tante carte poi lo sparsi, & scrissi;  
 Che s' à mia voglia ancor poco si mostra,  
 Pur saprà ogn'vn, ch'io mori vostro, & vissi.

Si co-

Si come quando il Ciel nube non haue,  
 Et l'aura in poppa con soave forza  
 Spira; senza, alternar di poggia, & d'orza  
 Tutta lieta se'n va spalmata Nave:  
 Et come poiche'l tempestoso, & graue  
 Vela, remi, gouerno, anchora & forza;  
 Et l'arte manca, e'l mar poggia, & rinforza;  
 Sente dubbio il suo stato, & del fin paua.  
 Tal'io da speme honesta, & pura scorto  
 Assai mi tenni fortunato vn tempo:  
 Mentre non m'ebbe la mia donna in ira.  
 E da l'hor, che mi sdegna à sì gran torto,  
 L'alma offesa da lei piagne, & sospira:  
 Che gir si vede à morte anzi'l suo tempo.

La mia fatal nemica è bella, & cruda  
 Cola, ne sò qual più: ma cruda, & bella,  
 Quanto il Sol caldo, & chiaro, & bẽ tal ella  
 Nel cor mi fiede, che n'agghiaccia, & suda:  
 Già bella solo: hor di pietate ignuda  
 Insieme lasso, & si d'amor rubella;  
 Che; vedete tenor di fera Stella;  
 Temo non Morte le mie luci chiuda.  
 Prima, ch'io scorga in quel bel viso vn segno,  
 Non dico di mercè, ma che le'n cresca.  
 Pur solamente del mio stratio indegno.  
 Felice voi già preso à più dolce scia:  
 Cui mie dial di bella donna sdegno  
 Gelo, & joco ne l'alma non rinuesca.

**Mostrami Amor da l'ona parte in sciera;**  
 Quanta non fu giamai tra noi, ne fia;  
 Bellezza in se raccolta, & leggiadria,  
 Et piano orgoglio, & humiltate altera;  
 Brama, ch'ogni viltà languisca, & pera,  
 Et fiorisca bonestate, & cortesia:  
 Alma talhor sdegnosa, & talhor pia;  
 Che di nulla qua giù si fida, ò spera.  
 Da l'altra speme al vento, & tema in vano  
 Et fugace allegrezza, & fermi guai,  
 Et simulato riso, & pianti veri;  
 Et scorno in sù la fronte, & danno in mano:  
 Poi dice à me, seguace quei guerrieri,  
 Et questo guiderdon tu meco harai.

Amor è Donne care vn vano, & fello  
 Cercando nel suo danno vtil soggiorno,  
 Altrui fedele, à se farsi rubello.  
 Vn desiar; ch' in aspettando vn giorno  
 Ne porta gli anni, & poi fugge, com'ombra  
 Ne lascia altro di se, che doglia, & scorno.  
 Vn falso imaginar, che si ne ngombra (sce;  
 Hor di tema, hor di speme, & strugge, & pa-  
 Che del vero saper l'alma ne sgombra.  
 Vn ben, che le più volte more in fasce:  
 Vn mal, che viue sempre; & se per sorte  
 Talhor l'ancidi, più graue rinasce:  
 Vn' à gli amici suoi chiuder le porte  
 Del cor fidando al nemico la chiaue;

Es

*Et far i sensi à la ragione scorte .*

*Vn cibo amaro, & sostegno aspro, & graue :*

*Vn digiun dolce, & peso molle, & leue;*

*Vn gioir duro, & tormentar soauo.*

*Vn dinanzi al suo foco esser di neue ,*

*Et tutto in fiamma andar sendo in disparte,*

*Et pensar lungo, & parlar tronco, & breue.*

*Vn consumarsi dentro à parte à parte*

*Mostrando altrui di for diletto, & gioia;*

*Et rider finto, & lacrimar senz'arte.*

*Vn, perche mille volte il di si moia,*

*Non cercar altra sorte, & gir contento*

*A la sua ferma, & disperata noia.*

*Vn cacciar Tigri à passo inferno, & lento:*

*Et dar semi à l'arena, & pur col mare*

*Prati rigar, & nutrir fiori al vento.*

*Le guerre spesse hauer, le paci rare;*

*La vittoria dubbiosa, e'l perder certo;*

*La libertate à vil, le prigion care.*

*L'intrar precipitoso, & l'uscir certo;*

*Pigro i patti serbar; pronto il fallire;*

*Di poco mel molto assentio coperto;*

*Èn altrui uiuo, in se stesso morire .*

*Quanto alma è piu gentile*

*Donna d'Amor, & mia, tanto raccoglie*

*Piu liatamente bonesto seruo humile .*

*Perche se'l Tosco, che di Laura scrisse.*

*Vien reuerente à far con voi soggiorno;*

B 4

Dolce

Dolce vi proue più, che non proue io.  
 Forse leggendo come sempre ei viffe  
 Più fermo in amar lei di giorno in giorno,  
 Direte, ben è tale il fedel mio.  
**Basso pensiero, ò vile**  
 Non scorderete in lui; ma sante voglie  
 Sparse in leggiadro, & bonorato stile.

Si come sola scaldà la gran luce,  
 Et veste 'l mondo; & sola in lui risplende,  
 Così nel pensier mio sola riluce  
 Madonna; & sol di sè l'orna, & raccende.  
**Et qual il velo, che la Notte stende,**  
 Febo ripiega; & seco il dì conduce:  
 Tal ella i mali, che la vita adduce,  
 Sgombrando al cor con ogni ben si rende,  
 Tanta gratia del Ciel chi vede altrouè  
 Rivolgete Scrittor famosi, & saggi  
 Tutte in lodar costei le vostre proue.  
**Ma tu, che vibri sì felici raggi**  
 Mio bel Pianeta, bonor di chi ti moue,  
 Non torre à l'alma i tuoi dolci viaggi.

L'altra

L'alta ragion, che da principio diede  
 A le cose create ordine, & stato,  
 Disposè, ch'io v' amassi, & dirli mi in fatto,  
 Per far di sè col mondo essemplio, & fede.  
 Che si come virtù da lei procede,  
 Che'l tempo & regge; & come è sol beato,  
 A cui per gratia il contemplarla è dato;  
 Et essa è d'ogni affanno ampia mercede:  
 Così'l sostegno mio da voi ne viene,  
 O i in atti cortesi; od in parole:  
 Et sol felice son, quand'io vi miro.  
 Ne maggior guiderdon de le mie pene  
 Posso bauer di voi stessa; ond'io mi giro  
 Pur sempre à voi, come Eitropio al Sole.

Verdeggi à l' Appenin la fronte, e'l petto  
 D'odorate felici Arabe fronde:  
 Corra latte il Metauro, & le sue sponde  
 Copra smeraldo, & rena d'oro il letto.  
 Al desiato nouo parto eletto  
 De la lor Donna, à cui foran seconde  
 Quante prime fur mai, la terra, & l'onde  
 Si mostrin nel più vago, & lieto aspetto.  
 Taccian per l'aere i venti, & calao d'gelo,  
 Come pria, no'l distempra, & tutti i lumi,  
 Che pportan pace à noi, raccenda il cielo.  
 Alti pensieri, e care boneste voglie,  
 Leggiadre arti, cortesi, & bei costumi  
 Rquesta il Mondo, & mai non se ne spoglie.  
 O ben



**O** ben nato, & felice, d' primo frutto  
 De le due nostre al Ciel si care piante;  
**O** verga, al cui fiorir l'opere sante  
 Terranno il Mondo, e' l'nostro sciol tutto;  
**Q**ueta l'antica tema, e' l'pianto asciutto  
 N'bai tu nascendo per molt'anni auante:  
 Poi, quando già potrai fermar le piante,  
 Quel, c'hor non piace, sarà spento in tutto.  
**M**ira le genti strane, & la raccolta  
 Turba de' tuoi, ch' à proua honor ti fanno;  
 E del gran Padre tuo le lode ascolta;  
**C**he per tornar Italia in libertate  
 Sostèn ne l'arme graue, & lungo affanno  
 Pien d'vn leggiadro s'ogno, & di pietate.

**D**onne, e' bauete in man l'alto gouerno  
 Del colle di Parnaso, & de le Valli,  
**C**he con lor puri, & liquidi cristalli  
 Riga Hipocrene, e' l'bel Permessò eterno;  
**S**e mai non tolga à voi state, ne uerno  
 Poder guidar cari, amorosi balli;  
 Seruiete questo in sì duri metalli:  
**C**he la vecchiezza, e' l'itpo habbiano à seber-  
**N**el mille cinquecento, & diece hauea (no  
 Portato à Marte il ventesimo giorno  
 Febo, & de l'altro di l'alba surgea:  
**Q**uando al Signor de l'vnuerso piacque  
 Far di si caro pegno il mondo adorno:  
**E**t l'alto Federigo à noi rinacque.

Se

primo frutto  
 Ciel si care piante;  
 r l'opere sante  
 e' l'nostro sciol tutto;  
 l'piano asciutto  
 r molt'anni auante  
 si fermar le piante,  
 sarà spento in tutta  
 la raccolta  
 ua honor ti faue,  
 le lode ascolta,  
 libertate  
 & lungo affanno  
 gno, & di pietate

lto gouerno  
 de le Valli,  
 di cristalli  
 r messo sterno;  
 ne uerno  
 balli;  
 metalli:  
 abbiamo a sber  
 e bausa  
 o giorno  
 iurges:  
 piacque  
 o adorno:  
 que .

So

Se dal più fealtro accorger de le genti  
 Portar celato l'amoroso ardore  
 In parte non rileua il tristo core;  
 Ne scema vn sol di mille miei tormenti,  
 Sapeſſ'io almen con sì pietosi accenti  
 Quel che dentro si chiude, aprir di fore,  
 Ch'vn dì vedessi in voi nouo colore  
 Coprir le guancie al suon di miei lamenti .  
 Ma si m'abbaglia il vostro altero lume;  
 Ch'inangi à voi non sò formar parola:  
 Et stò qual buom di spirito ignudo, & casso.  
 Parlo poi meco, grido, & largo fiume  
 Verso per gli occhi in qualche parte sola;  
 Et dolor, che deuria romper vn sasso .

Lasso me, ch'ad vn tempo, & taccio, & grido,  
 Et temo; & spero & mi rallegra, & doglio  
 Me stesso ad vn signor dono, & ritoglio;  
 De' miei danni egualmente piango, & riuo.  
 Volo senz'ale; & la mia scorta guido,  
 Non ho venti contrari, & rompo il scoglio  
 Nemico d'humiltà non amo orgoglio:  
 Ne d'altrui, ne di me molto mi fido .  
 Cerco fermar il sole, arder la neue;  
 Et bramo libertate, & corro al giogo:  
 Di fuor mi copro, & son dentro percesso.  
 Caggio, quand'io non ho chi mi rileua:  
 Quando non pioua, le mie doglie sfegb;  
 Et per più non poter fò, quant'io passo.

Lasso

Lasso ch'io piango: e'l mio gran duol non motte  
 Tanto presente mal, quanto futuro:  
 Che se'l tuo talie Amor è così duro,  
 Che fia di me, che non so gir altroue?  
 Poiche non valse a le tue fiamme none  
 Il ghiaccio, ond'io credea viver sicuro;  
 Se'l mio debile stato ben misuro,  
 Certo io cadrò ne le seconde proue.  
 Che son si stanco; & tu più forte giungi:  
 Ond' assai temo di lasciar tra via  
 Questa ancor verde, & già lacera scorza.  
 Softien mortal virtù noiosa, & ria  
 Stella talbar: ma frale, & vinta forza  
 Non pò graue martir portar da lungi.

Cantai un tempo; & se fù dolce il canto  
 Questo mi tacerò, ch'altri il sentiu  
 Hor è ben giunto ogni mia festa à rima,  
 Et ogni mio piacer riuolto in pianto.  
 O fortunato, chi raffrena in tanto  
 Il suo desio, che riposato viu  
 Di riposo, e di pace il mio mi priu;  
 Così v'è, chi'n altrui pon fede tanto.  
 Misero, che speraua esser in via  
 Per dar amando assai felice effempio  
 A mille, che venisser dopo noi.  
 Hor non lo spero, & quanto è graue, & empio  
 Il mio dolor; saprallo il Mondo, & voi  
 Di pietate, & d'amor nemica, & mia.

Corre.

**Correte Fiumi à le vostre alte fonti,**

Onde al soffiar de' venti hor vi fermate;

Abeti, & Faggi il mar profondo amate;

Humidi Pesci, & voi gli alpestri monti.

**Ne si porti dipinti ne le fronti**

Alma pensieri, & voglie innamorate;

Ardendo l'verno agghiacci homai la state;

E' l Sol la oltre, ond' alza schini, & smonti.

**Cosa non vada più come solea:**

Poiche quel nodo è sciolto, ond' io fui preso;

Ch' altra, che Morte sciaglier non deuea.

**Dolce mio stato chi mi t' ha conteso?**

Com' esser può quel, ch' esser non potea?

O Cielo, o terra: & sò ch' io son inteso.

**Hor c' ha le mie fatiche tante, & gli anni**

Spesi in seruir Madonna, & lei perdute

Senza mia colpa, & non m' hanno potuto

Leuar di vita gli amorosi affanni;

**Perche promessa tua più non m' inganni**

Mondo vana, & fallace, io ti rifiuto,

Pentito assai d' hauerti vnqua creduto,

De' tuoi guadagni satio, & de' tuoi danni.

**Che pai che di quel ben son priuo, & casso,**

Che sol volli; & pregiar più che me stesso;

Ogn' altro bene in te dispregio, & lasso.

**Co' l monte, & co' l suo bosco ombroso, & spesso**

Celerà Catria questo corpo lasso.

Infin, ch' v'scir di lui mi sia concesso.

Solingo

*Solingo augello, se piangendo vai*  
*La tua perduta dolce compagnia;*  
*Meco ne ven; che piango anco la mia,*  
*Insieme potram far i nostri lai.*  
*Ma tu la tua forse boggi trouerai:*  
*Io la mia quando? & tu pur tuttauia*  
*Ti stai nel verde; i fuggo indi, oue sia*  
*Ghi mi conforte ad altro, ch' à trar guai.*  
*Priuo in tutto son io d'ogni mio bene;*  
*Et nudo, & graue, & solo, & peregrino*  
*Vo misurando i campi, & le mie pene;*  
*Gli occhi bagnati porto, e'l viso cbino,*  
*E'l cor in doglia, & l'alma for di spene,*  
*Ne d'bauer cerco men fero desbino.*

*Dura strada à fornir hebbi dinanzi,*  
*Quando da prima in voi le luci aperfi,*  
*Tanti sol vna vista, & si diuersi,*  
*Et si graui martir vien, che m'auanzi,*  
*Vissi quel dì, per più non viuer anzi*  
*Per morir ciascum giorno, & gli occhi ferfi*  
*Duo fonti: & s'io dettai rime, ne verfi;*  
*Tristi, non lieti fur, com'eran dianzi.*  
*Nieqa vn parlar, vn'atto dolce humile;*  
*Et corre al velo si come à siepe angue,*  
*Per orgoglio talhor donna gentile.*  
*irar sempre à diletto alma, che langue;*  
*Nulla giamai gradir seruo non vile;*  
*Questo è le mani bauer tinte di sangue:*  
*O; per*

O; per cui tante in van lacrime, e' nebiofiro,  
 Tanti al vento fofpiri, & lode fpargo.  
 Non eb' Apollo mi fia cortefe, & largo  
 Di quell', ond' s'eterni il nome voftro:  
 Ma dico, che non oro, ò gemme, ò d'ofiro  
 Fer col Paftor Ideo la Donna d' Argo,  
 Ne con Ioue, Iunone, & gli occhi d' Argo  
 Io famofa paffar al fecol noftro.  
 Et fe merced de' lor fidi fcrittori  
 L'una fen' va co' l' pregio di beltade;  
 L'altra bebbe la fu' l' Nilo altari, & Tèpio;  
 Voi perebe no' alcun feigno di pietade  
 Darmi talhor, eb' io vinca il duro fcempio;  
 Et quefta penna, come po, v' honoriz

Se voi, eb' io torni fotto' l' fafcio antico,  
 Che tu legaffi Amor, forza difciolfe;  
 Et fparfo in parte vn de fir poi raccolfe  
 Più di conftantia, che di pace amico;  
 Rendimi il ricco fguardo, onde mendi co  
 Fui grã tempo; & qual pria ver me fi volfe  
 Madonna e' l' mio cor timido raccolfe  
 In grembo al fuo penfier faggio, & pudico;  
 Mirando à la fua fede, & ferma, & pura,  
 A la mia graue, & trouagliata forte,  
 Di lar certa, & pietofa hor ne raccoglie;  
 Ma non la cange poi chiara, od ofcura  
 Vifta del Ciel; che in fofferir gran doglia  
 Non farei più Signor, come già forte.

Con

Con la ragion nel suo bel vero inuolta  
 L'ardito mio voler combatte spesso  
 Di speme armato; & muouono con esso  
 Falsi pensieri a larga schiera, & folla.  
 Lui se la vittoria erra tal volta  
 Ne' primi assalti, & non si ferma espresso  
 Han per lo più le pugne un fine stesso;  
 Che la miglior si torna in fuga volta,  
 Albar senza sospetto il vano, & folle  
 Di me triomfa a pieno arbitrio, & parte  
 S'auanza in far le sue brame contente.  
 Ma tosto il cor doglioso, e' l petta molle  
 Gli mostran, quant'è il peggio assai souente  
 Di quel che piace, hauer alcuna parte.

Questo infiammato, & sospirato core  
 Di dual trabocca, & gli occhi ognior più de  
 Sono al pianger; & l'alma i più molesti (sta  
 Messì intraduce, & scaccia i lieti fare,  
 Antiphonte, che orando alto dolore  
 Ne i turbati sedar già promettesti;  
 Vedendo hor la mia pena, ben diresti,  
 Che l'arte tua di lei fosse minore.  
 Ma tu sanauì quei, e' haueran desir  
 Di lor salute; & moite afflitte menti  
 Forse quietò la tua leggiadra lingua,  
 Io son del mio mal vago; & del morire  
 Sarei; se non ch'io temo a miei tormenti  
 Apporti fine, e' l graue incendio estingua.  
 Speme

*Speme: che gli occhi nostri veli, & fasci,  
Sfreni, & sforzi le voglie, & l'ardimento;  
Cote d'Amor, di cure, & di tormento  
Ministra, che quetar mai non ne lasci.*

*Perche nel fondo del mio cor rinasci,  
S'io te n'hò suelta? & poi ch'io mi ripento  
D'hauer à te creduto, e'l mio mal sento;  
Perche di tue promesse ancor mi pasci?*  
*Vattene à lieti, & fortunati amanti:*

*Et lor lusinga: à lor porgi conforto,  
S'han qualche dolci noie, & dolci pianti.  
Meco, & ben ha di ciò Madonna il torto:  
Le lacrime son tali, e i dolor tanti,  
Ch'al più misero, & tristo invidia porto.*

*Ben hò da maledir l'empio signore,  
Che d'ogni mio pensier vi fece obietto:  
Et quante voci in procurarai honore  
M'uscir da indi in qua giamai del petto,  
E i passi sparsi voi seguendo, & l'hore  
Spese à vestr'uso più che à mio diletto:  
E'l laccio, onà' io fui stretto,  
Quando'l Ciel non potsa d'altro legarme:  
Poi che di tanta, & così lunga fede  
Ogni hor più graue oltraggio è la mercede.*

*Abi quanto auen di quello, onde si dice;  
Chi soltra in lito, perde l'opra, e'l tempo,  
Ogni frutto si trabe da la radice,  
Ma non aprono i fior tutti ad un tempo,*

C

Già



Già fu, ch'iom' hebbi caro, & gir felice  
 Sperai solo per voi tutto'l mio tempo :  
 Ne giamai si per tempo  
 A ripensar di voi seppi d'farme ;  
 Ne Febo i suoi destrier si lento mosse ;  
 Chè'l giorno al desir mio sorto non fosse  
 Hor veggo, & dirol chiaro in ciascun loco.  
 Oro non ogni cosa è, che riassume  
 Vn parlar finto, vn guardo, vn riso, vn gioco  
 Spesso senz'altro molti cori accende .  
 Mal fa, chi tra duo parte honesto foco ;  
 Et me del vezzo suo nota, & riprende:  
 Et chi l'amico offende  
 Coprendo sè con l'alterui scudo, & arme;  
 Et chi per inalar falso, & proteruo  
 Mette al fondo cortese, & leal seruo.  
 Alcun è che de' suoi piu colti campi  
 Non miete altro che pruni, aspenzo, & tofco,  
 Et gente armata, onde à gran pena scampi.  
 Altri si perde in raro, & picciol bosco:  
 Ad altrui ven, ch' ad ogni tempo auuampi:  
 Et altri ha sempre il Ciel turbato, & fosco  
 Non sia del tutto losco;  
 Chi d'esser Argo à diueder vol darne.  
 Mal si conosce non prouato amico :  
 Et mal si cura morbo interno antico .  
 Ma sia che può, dopo'l gelo ritorna  
 La Rondinetta, e i breui di sen' vanno ,  
 In ogni selua egualmente soggiorna.

Libero

Libero augello: & tal par grate danno;  
 Che poi via maggiormente a prò ne torna.  
 E gran parte di gioia uscir d'affanno.  
 Più, che dorato scanno,  
 Può la stanchezza un bel cesso levarme:  
 Ne di diletto i poggi, & la verd'ombra  
 Men che logge; & teatro il cor m'ingombra.  
 Poichè'l suon tace, è tolto à gran vergogna  
 Per breue spatio ancora esser in danza.  
 Hebbi già per ben dire agra rampogna  
 Hora altri in mal oprar se stesso ovanza.  
 Odesi di lontano alia sampogna:  
 Et nulla teme, chi non ha speranza.  
 Fuggir è buona usanza;  
 S'huom non è mago, ò non sa il forte carme  
 Fera, ch'è rimirar dolce, & soave  
 Lo spirito, e'l dente ha venenoso, & graue.  
 Di nessun danno mio molto mi doglio.  
 Godo la buona sorte: & se la ria  
 M'affale, i desir miei sparsi raccoglio;  
 Et me ricourò à la virtute mia.  
 Ne vostra pace più, ne vostro orgoglio  
 Dal suo dritto camin l'alma desuia.  
 Chi vole in mar si stia;  
 E'l legno sua di speme non disarme;  
 Ch'io del mal posto tempo, & studio accerto  
 Fuggò da l'onde ingrate, & prendo il porto.

O Rossignuol, che'n queste verdi frondi  
 - Soura'l fugace Rio fermar ti suoli;  
 Et forse à qual che noia bora t'inuoli  
 Dolce cantando al suon de le rocche onde;  
 Alterna teco in note alte, & profonde  
 La tua compagna; & par che ti consoli:  
 A me, pereb'io mi strugga, & piato, & duoli  
 Versi ad ogn'hor; nessun giamai risponde.  
 Ne per mio danno si sospira, ò geme:  
 Et te s'un dolor preme;  
 Po ristorar un'altro piacer viuo:  
 Ma io d'ogni mio ben son casso, & priuo.  
 Casso, & priuo son io d'ogni mio bene;  
 Che se'l portò lo mio auaro destino:  
 Et come vedi, nudo, & peregrino  
 Vo misurando i poggi, & le mie pene.  
 Ben sai, che poche dolci bore serene  
 Vedute ho ne l'oscuro aspro camine:  
 Del viuer mio: di cui fosse vicino  
 Il fin; che per mio mal vnqua non uene.  
 Et mi riserva à tenebre più noue,  
 Ma se pietà ti moue;  
 Vola tu là, doue questo si uole;  
 Et sciogli la tua lingua in tai parole.  
 A piè de l'Alpi, che parton Lamagna  
 Dal campo, ch'ad Antenor non dispiaques;  
 Con le fere, & con gli arbori, & con l'acqua  
 Ad alta voce un huom d'Amor si lagna,  
 Dolor lo ciba; & ai lacrime bagna

L'ber-

L'herba, & le piagge, & da che pria ti piacq;  
 Pensier di voi quanto mai disse, ò tacque,  
 Va rimembrando: e'n tanto ogni campagna  
 Empie di gridi, u' par, che'l pie lo parte;  
 Et sol desio di morte  
 Mostra ne gli occhi, e'n bocca, ha'l vostro no  
 Giouane ancor al volto, & à le chiome. (me,  
 Che parli ò suenturato?  
 A cui ragioni d'è che così ti sfacci,  
 Et perche non più tosto piagni, & taceti

Che ti valsa fectarmi; s'io già fano  
 Esco di vita ò iniquitoso arcerò?  
 Di questa impresa homai, poi ch'io ne pero;  
 A te non pò venir più largo banare.  
 Tu m'hai piagato il core  
 Amor ferendo in guisa à parte à parte;  
 Che loco à noua piaga non pò darte.  
 Ne di tuo stral sentir fresco dolore.  
 Che vuoi tu più da me tripon già l'arme,  
 Vedi, ch'io moro; homai, che poi tu farne.

Se deffe à la mia lingua tanta fede  
 Madonna; quanta al cor doglia, & martiri,  
 Non girian tutti al vento i miei sospiri;  
 Ne sempre indarno chiederei mercede.  
 Ma'l vostro duro orgoglio; che non crede  
 Al mio mal percb'io parli ancora, & spiri  
 Cagion sarà, ch' i miei breui desiri

Finisca Morte, che già m'ode & vede.  
 Et io ne prego lei, & ehi mi strinse  
 Nel forte nodo albor, che prima in noi  
 Vn sol piacer hen mille ragion vinse.  
 Che potrà sempre il mondo dir di voi;  
 Questa fera, & crudele à morte spinse  
 Vn ehe l'amò via più che gli occhi suoi.

Rime leggiadre, che nouellamente  
 Portaste nel mio cor dolce veneno;  
 Et tu stil d'armonia di gratia pieno,  
 Com'ella, che ti fa, puro, & lacente.  
 Vedete quanto in me veracemente  
 L'incendio cresce, & la ragion ven meno;  
 Et se nel volto no'l dimostro à pieno,  
 Dentro e' l mio mal più che di fuor possente.  
 Sappia ognun, ch'io vorrei ben farui honore:  
 Tal me ne sprona, & si douea per certo:  
 Ma che pote vn ehe si consuma, & more?  
 Bra't sentier ben faticoso, & erto  
 A dir di voi: hor fammi il grau ardore  
 D'ogn'altro scbiuo, & di me stesso incerto.

Colei, che guerra à miei pensier indiet,  
 Et io pur pace, & null'altro le chieggio;  
 Rinforzando la speme, ond'io vaneggio,  
 Dolce mia vaga, angelica Beatrice.  
 Hor in formà di Cigno, hor di Fenice;  
 S'io parlo, scrivo, penso, vado, ò seggio;

M'd

M'è sempre innanzi: & lei si bella veggio,  
 Che piacer d'altra vista non m'allice.  
 Per la via, che'l gran Tosco amando corse,  
 Dice non ir: che'ndarno boggi si brama  
 La vena, che del suo bel lauro forse.  
 Ma chi potria tacer, quand'altri il chiama  
 Si dolcemente? Amor mi spinse, & torse,  
 Duro, se punge; & duro, se richiama.

Se ne' monti Rifei sempre non piove;  
 Ne ciascun giorno è'l Mar Egeo turbato;  
 Ne l'Hebro, o l'Isro o la Tana gelato;  
 Ne Borea i faggi ogn'hor tonde, & commoue  
 Voi perche pur mai sempre di più noue  
 Lacrime hauete il bel volto bagnato?  
 Ne parte: o torna Sol, che l'ostinato  
 Pianto con voi non lasci, & non ritroue  
 Il signor; che pianzete, & morte ha tolto;  
 Ride del mondo, & dice, hor di me uise:  
 Il meglio è'l più, che dianzi era sepolto.  
 Ma tu di pace à che per me ti priue  
 O mia fedel; che'n pace alta raccolto  
 Godo fra l'alme benedette, & diuote.

Certo ben mi poss'io dir pago homai  
 D'ogni tuo oltraggio Amore: & s'adcolparte  
 Distretto'l verso, o le prose consparte  
 Ho pur talhora, me ne pento assai.  
 Che le natione tu ricco mi fai,

Di quella, che dal vulgo mi diparte  
 Ancor mai non veduta, & scorge in parte,  
 Oue tu scorto pochi, ò nessun hai.

Son tale, che pace à mille amanti offesi  
 Pon dar, & di mill' alme scacciar fora  
 Desir vili, e' ngombrar d'alti, & cortesi.  
 Pensar quinci si può, qual sia quell' hora:  
 Ch'io vedrò gli occhi, e' hor mi son contesi:  
 Et la voce udirò, che Brescia honora.

O d'ogni mio pensier ultimo segno  
 Vergine veramente vnica, & sola.  
 Di cui più care, & prezioso pegno  
 Amor non hà quanto sacca, & vola.  
 Di quella chiara fronte, che m' inuola  
 Già pur pensando, e' n parte e' l mio sostegno;  
 Di quel bel ragionar pien d'alto ingegno;  
 Vedrò mai raggio, udirò mai parola.  
 Quando hebbe più sal mostro humana vita:  
 Bellezze non vedute arder vn core,  
 E' mpiagarlo armonia non anco udita:  
 Lasso non sò: ma poi che l face Amore,  
 La' nà i hò già l' alma accesa, onde ferita:  
 Ponga pietà, quanto ha il Ciel posto honore.

Qual

*Qual marauiglia, se reperate forse  
 Del vulgar nostro in voi si iargo fonte  
 Strozza mio caro: à cui del Latin forse  
 Vena par non bagnaua il sacro monte;  
 Si rara donna in vita al cor vi corse  
 Per trarne fuor rime leggiadre, & conte:  
 Che poria de le neui accender foco,  
 Et di Stige versar diletto, & gioco.*

*Lieta, & chiusa contrada; ou'io m'inuolo  
 Al vulgo, & meco viuo, & meco albergo;  
 Chì mi t'inuidia hor, ch'ì Gemelli à tergo  
 Lasciando scaldà Febo il nostro polo?  
 Rade volte in te sento ira, ne duolo;  
 Ne gli occhi al Ciel si spesso, & le voglie ergo;  
 Ne tante carte altroue aduno, & vergo,  
 Per leuarmi talbor, s'io posso à volo.  
 Quanto sia dolce vn solitario stato,  
 Tu m'insegnasti, & quanto bauer la mente  
 Di sure scarca, & di sospetti sgombra.  
 O cara selua, & fiumicello amato  
 Cangiar potess'io il mar, e'l lito ardente  
 Con le vostre freda' acque, & la verd'ombra.*

**Hor**



Hor hai de la sua gloria scosso Amore  
 O Morte acerba: hor de le donne hai spento  
 L'alto Sol di virtute, & d'ornamento,  
 Et noi riuolti in tenebroso horrore .  
 Deb perche si repente ogni valore ,  
 Ogni bellezza insieme hai sparso al vento  
 Ben potei tu del' altre ancider cento ;  
 Et lei non terre à più maturo honore .  
 Fornito hai bella Donna il tuo viaggio:  
 Et torni al Ciel con giouinetto piede,  
 Lasciando in terra la tua spoglia verde.  
 Ben si pà dir homai, che poca fede  
 Ne serua il mondo; & come strale, ò raggio,  
 A pena spunta vn ben, che si disperde .

Quando forse per dar loco à le stelle,  
 Il Sol si parte, e'l nostro Cielo imbruna  
 Spargendosi di lor, ch' ad una ad una  
 A diece à cento escon fuor chiare, & belle .  
 Io penso, & parlo meco, in qual di quelle  
 Hora splende colei, cui par alcuna  
 Non fu mai sotto'l, cerchio de la Luna;  
 Beneche di Laura il mondo assai fauelle?  
 In questa piango: & poi ch' al mio riposo  
 Torno, più largo fiume gli occhi miei  
 Et l' imagine sua l' alma riempie  
 Trista: la qual mirando fiso in lei  
 Le dice quel, ch' io poi ridir non oso,  
 O notti amare; ò Parche ingiuste, & empie .  
 Tutto

**Tosto che la bell' Alba solo, & mesto**

Titon lasciando à noi conduce il giorno:  
Et ch'io mi sùoglio, & rimirando intorno  
Non veggio'l Sol, che sol tenermi desto.

**Di dolor, & di panni mi riuesto:**

Et sospirando il bel dolce soggiorno;  
Che'l Ciel m'ha tolto, à lacrimar ritorno;  
La luce ingrata, e'l viuer m'è molesto.

**Talhor vengo à gli' nchiosstri; & parte noto**

Le mie suenture; ma'l più celo, & serbo  
Nel cor: che nullo stile è, che le spieghi.

**Talhor pien d'ira, & di speranze voto**

Chiamo, chi del mortal mi scinga, & sleghi:  
O giorni tenebrofi, ò fato acerbo.

**Ne Tigre se vedendo orbata, & sola**

Corre si leue dietro al caro pegno;  
Ne d'arco stral va si veloce al segno;  
Come la nostra vita al suo fin vola.

**Ma poi Gasparro mio, che pur s'inuola**

Talhor à morte vn pellegrino ingegno:  
Fate sia contra lei vostro ritegno  
Quel ch' Amor v' insegnò ne la sua scola.

**Spiegando in rime noue antico foco**

E i doni di colei celesti, & vari;  
Che temprò con piacer le vostre doglie.

**Tal; che poi sempre ogni habitato loco**

Parli d'ambeduo voi ne gli anni auari  
Se ne portin giamai più, che le spoglie.

Alma

Alma se stato fossi à pieno accorta,  
 Quando cademmo à l'amorosa impresa,  
 Non ti saresti così tosto resa  
 A quei begli occhi, & crudi, che t'hà morta.  
 Io fui dal nouo, & gran diletto scorta,  
 Et da la luce inusitata offesa;  
 Ma non erano già la tua difesa  
 Sospiri, & guancia sbigottita, & smorta.  
 Altro non si potea, fuor che piangendo  
 Chieder mercè: questo fec'io dapoi  
 Sempre: ne men però languisco, & ardo.  
 Gir deueui lontan da i guerrier tuoi  
 Stolto, & non sofferir più d'uno sguardo:  
**CHE non si vince Amor se non fuggendo.**

Cola, mentre voi sete in fresca parte  
 La doue il chiaro, & gran Benaceo stagna,  
 Qui dentro m'arde, & spesso di fuor bagna  
 Amor, che mai da me non si diparte.  
 Et la mia donna, che ogni studio, & arte  
 Ha di natura in se si mi scompagna  
 D'ogn'altro obietto, che talhor si lagna  
 Del sonno il cor, che sol da se la parte.  
 Così conuen, ch'io pensi, & parli, & scriua  
 Quel, ch'vn bel viso adbor adbor m'insegna;  
 E n'foco, e'n pianto, & com'ei vol mi viua.  
 Perche veggiate in me, si come auegna  
 Di quel, che Roma ne Teatri udiua,  
 Che ragion, & consiglio Amor non degna.  
 Poi

Poi che'l vostr'alto ingegno, & quel celeste  
 Ragionar, & tacer pudico, & saggio  
 Da far cortese vn huom fero, & seluaggio  
 Et leggiadri atti, & l'accoglienze honeste,  
 Vi renan tanto spatio sopra queste  
 Forme humane eccellenti; sb'io non baggio  
 Stile da colorir ben picciol raggio  
 De le virtuti al vostro animo preste:  
 Se vi s'arroke il corpo; oue beltade  
 Poser quanta pon dar benigne stelle;  
 Con quali rime assai potrò lodarvi?  
 O de le merauigliè à nostra etade  
 La maggior di gran lunga in honorarvi  
 Si stancherian le tre lingue più belle.

Si'n dir la vostra angelica bellezza,  
 Neue, or, perle, rubin, due stelle, vn Sole:  
 Subietta abonda, & mancano parole,  
 A chi sua fama, & veritate apprezza.  
 Quasi versi aguaglieran l'alta dolcezza;  
 Che ogni auaro intelletto appagar sole  
 Di chi v'ascolta; & l'altre tante, e sole  
 Parti de l'alma, & sua santa ricchezza  
 Colui, che nacque in sù la riuà d'Arno,  
 Et fece à Laura honor con la sua penna;  
 Direbbe à se tu qui giugner non puoi.  
 Perche se questo stile solo accenna,  
 Non compie l'opra, & s'affatica in darne  
 Il mio difetto vien donna da voi.

Gioia

Gioia m'abbonda al cor tanta, & si pura,  
 Tosto, che la mia donna scorgo, & miro;  
 Ch' in vn momento ad ogni aspro martiro  
 In ch'ei giacesse, lo ritoglie, & fura:  
 Et s'io potessi vn di per mia ventura  
 Queste due luci desiose in lei  
 Fermar quant'io vorrei,  
 Su nel Ciel non è spirto si beato,  
 Con ch'io cangiassi il mio felice stato.  
 Da l'altra parte vn suo ben leue sdegno  
 Di si duri pensier mi copre, e' ngombra:  
 Che se durasse poca polue, & ombra  
 Faria di me; ne poria humano ingegno  
 Trouar al viuer mio scampo, ò ritegno:  
 Et sel trouasse, non si proua, & sente  
 Pena giù nel dolente  
 Cerchio di Stige e' n quello eterno foco;  
 Che posta col mio mal non fosse vn gioco:  
 Se sia per tutto ciò; che quella voglia,  
 Che con si forte laccio il cor di strinse  
 Quando primieramente Amor lo vinse,  
 Rallenti il nodo suo, non pur discioglie;  
 Mentre in piè si terrà questa mia spoglia:  
 Che la radice, onde'l mio dolor nasce,  
 In guisa nutre, & pasce  
 L'anima, che di lui mai non mi pento:  
 Anzi son di languir sempre contento.  
 Canzon, & vò ben dir cotanto auanti:  
 Fra tutti i lieti amanti

Quan-

*Quanto dolce in mill'anni Amor comparte,  
Del mio amaro non val la minor parte.*

*A quai sembianze Amor Madonna agguaglia  
Dirò senza mentire;  
Pur ch'altri non s'adire,  
O'n mercede appo lei questo mi vaglia  
Vn sasso è forte sì, che non s'intaglia,  
Altro per sua natura  
Empie, & giamai nō satia occhio, che'l miri,  
Così cocenti lascia i miei desiri.  
Satij non già, di quella petra dura,  
Che d'ogni oltraggio human viue sicura,  
La dolce vista angelica beatrice  
De la mia vita, & d'ogni ben radice.  
La doue'l Sol più tardo à noi s'adombra,  
Vn vento si diparte,  
Lo qual in ogni parte  
I boschi al suo spirar di fronde ingombra;  
Che la fredda stagion da i rami sgombra.  
Così de io mio core,  
Ch'è selua di pensieri ombrosa, & folta,  
Quand'ogni pace, ogni dolcezza è tolta;  
Però che sempre non consente Amore,  
Ch'vn huom per ben seruir mieta dolore;  
Del suo dolce parlar lo spirto, & l'aura  
Subitamente ogni mio mal restaura.  
Nasce bella souente in ciascun loco  
Vna pianta gentile;*

**Chè**

*Che per antico stile*

*Sempre si volge in ver l'eterno foco:*

*Hor poi che mia ventura à poco à poco*

*Tanto innanzi mi chiama;*

*Farò quasi fanciul, che teme, & vole.*

*Come quel verde si riuolge al Sole,*

*Et lui sol cerca, & riuerisce, & ama,*

*S'io potessi adempir l'antica brama,*

*Similmente, & io sempre amaria*

*L'alto splendor, la dolce fiamma mia.*

*Frisio; che già da questa gente à quella*

*Passando vago, & fama in ciascun lato*

*Mercando, bai poco men cerco, & girato,*

*Quanto riscalda la diurna stella;*

*Et hor per render l'alma pura, & bella*

*Al Ciel quando'l tuo di ti fia segnato,*

*Nel tuo ancor verde, & più felice stato*

*Ti chiudi in sacra, & solitaria cella.*

*Elitto ben bai tu la miglior parte,*

*Che non ti si torrà: fossi anch'io à tale,*

*Ne mi tor cesse empia vaghezza i passi.*

*Contra la qual poi, ch'altro non mi vale,*

*Prega'l signor per me tu, che mi lasci*

*Senza-te frate, & sconfolata parte.*

*Se la via da curar gl'infermi hai mostro  
 Al mondo che giacea pien d'alto errore,  
 Tu Febo albor, quando l' secol migliore  
 Lasciò le genti al auro viver nastro:  
 Al buon Lombardo, il cui lodato inchiostro  
 Rende al moderno stil l'antico honore;  
 Soccorri: che già presso à l'ultim' hore  
 Vede la mesta ripa e l'nexo chioffro.  
 Si dirà poi sanato adhora, adhora,  
 Come Delo fermasti vaga, e came  
 Fiton morio mercè del tuo forte arco;  
 Et tutto quel perche de le tue chioame  
 E l'arbor sempre verde amico incarco,  
 Spiegherà in versi, & lodarail tu ancora.*

*Ben deuria farui bonor d'eterno effempio  
 Napoli vostra; e'n mezzo al suo bel monte  
 Scolpirui in lista, & coronata fronte  
 Gir. triomfando, & dar i voti al tempio:  
 Poi che l'hauste à l'orgoglioso, & empio:  
 Stuolo ritolta, & paregiate l'onte  
 Hor c'hauea più la voglia, & le man pronte  
 A far d'Italia tutta acerbo scempio.  
 Torcestel voi Signor dal corso arditto;  
 Et fosse tal, ch'ancora esser vorrebbe  
 A por di quà da l'alpe vostra il piede.  
 L'onda Tirrena del suo sangue crebbe;  
 Et di tronchi restò coperto il lito;  
 Et gli auzelli ne fer sicure prede.*

D

Se



*Se lo stil non s'accorda col desio.*

*Che d'honorarsi adhor adhor m'innoglia ;  
 Ei pronto ardente, & quei freddo, & restio  
 Non sia perciò, signor, chi me ne toglia ;  
 Che non è questo suo difetto, ò mio.  
 Ma'l gran splendor de la virtute vostra ;  
 Che più m'abbaglia, quanto più la miro ;  
 Ouunqu'io vado, à gli occhi miei si mostra.  
 Tal; che d'ogni suo ardir l'anima spoglia ;  
 Et col primo pensier vn'altro giostra ;  
 Ond'io per tema in dietro il passo giro ;  
 Et con la mia speranza, ò mi sospiro.*

*Anima, che da bei stellanti Chioftri  
 Cinta de' raggi si del vero Amore  
 Scendesti in terra, che fuor d'ogni errore  
 Ten vai sicura de gli affetti nostri.  
 Con altre voci homai, con altri inchioftri  
 Mouerò più souente à farti honore ;  
 Poi che se giunta, oue fia 'l tuo valore  
 In altro pregio, che le perle, & gli ostri.  
 Dirò di lei, ch'è quella gelosia,  
 Onde Roma miglior cadde, rassaembra:  
 O vendetta di Dio chi te n'oblia.  
 Poi seguirò; che se ben ti rimembra  
 D'Hercule, & di Iason: questa è la via  
 Di gir al Ciel ne le terrene membra.*

*Tosto*

Tosto ch'è'l dolce sguardo Amar m'impetra  
 Forse perch'io più volentier sospira;  
 Parmel'indi veder, che l'arco tira.  
 Et spenda tutta in me la sua Faretta.  
 Ma se Madonna mai tanto si spetra  
 Che cinta di pietà ver mè si giri;  
 Signor mio caro alhor, pur ch'io la miri.  
 Fa me a'buom viuo vna gelata pietra.  
 Poi com'io torni à la prima figura,  
 Io no'l sento per me: fassel Amore;  
 Che come veltro mi sta sempre al fianco;  
 Ma'l sangue accolto in sè da la paura  
 Si ritien dentro, & teme apparer fore:  
 Però son io così pallido, & bianco.

Già vago, hor sour'ogn'altro harrido colle;  
 Poi ch'è'l bel viso, in cui volse mostrarsi  
 Quanto ben, qui fra noi potea trovarsi.  
 Luce ad altro paese, a te si salle.  
 Dura quell'acqua, & questa selce molle  
 Fia prima; ch'io non senta al cor girarsi  
 La memoria del dì, quando alfi, & arsi  
 Nel bel soggiorno tuo, come'l Ciel volle.  
 Por si può ben nemica, & dura sorte  
 Fra noi talhora, è'l nostro vital lume;  
 Remper no' à l'alma il pensier viuo, & forte.  
 Che sperì, ò tema, ò goda, ò si consumi;  
 Torn sempre à quel giorno, & le sue scorte  
 Sono due belle, & gran desio le piume.

D 2

Mo-

Mostrommi entro à lo spatio d'un bel volto,  
 Et sotto un ragionar cortese humile,  
 Per farmi ogn'altro caro esser à vile;  
 Amor quanto pò darne il Ciel raccolto:  
 Da indi in quà con l'alma al suo ben volto  
 Lunge vicia già per antico stile  
 Scorgo i bei lumi, & odo quel gentile  
 Spirto; & d'altro giamai non mi cal molto.  
 Fortuna, che si spisso indi mi suia,  
 Tolga à gli ocb, à gli orecchi il proprio obiet  
 E'n parte le dolcezze mie dissemprè: (to  
 Al cor non torrà mai l'atto diletto;  
 Ch'ei proua di veder la donna mia,  
 Ouunqu'io vado, & d'ascoltarla sempre.

Caro sguardo sereno, in cui sfauilla  
 Quanta non vide altroue buõ mai bellezza,  
 Parlar santo soauo, onde dolcezza  
 Non usata fra noi deriuo, & stilla:  
 Solo di voi pensando si tranquilla  
 In me la tempestosa mente auozza. (za  
 Mirarui, udirui, & ciò più ch'altro apprez  
 Lodando Amor, ch'è col suo strale aprilla.  
 Amor la punse; & poi scolpio l'adorna  
 Fronte, e i begli ocbi, & scrisse le parole  
 Dentro nel cor via più ch'è n petra salde;  
 Perchè ella, come Augel, ch'è à parte vole,  
 Ond'ha suo cibo; à lor sempre ritorna  
 Con l'ali del desio veloci, & calde.

Se non fosse'l penſier, ch' à la mia donna  
 Per tanta via mi porta;  
 Sì lunge non haurei la vita ſcorta  
 Io miro adhor adhor nel ſuo bel viſo,  
 Com'io le foſſi preſſo:  
 Et veggio lampeggiar quel dolce riſo,  
 Che mi furò à me ſteſſo  
 Ciò ne te lontananze, che ſi ſpeſſo  
 Fan la mia gioia corta,  
 A morte mi ſottragge, & riconforta.  
 Ne men, doue ch'io vada odo, & intendo  
 Le ſue ſante parole:  
 E'n tanto acqueto i miei tormenti; & preſto  
 Vigor ſi come ſole  
 Chiuſo fioretto in ſul matin dal Sole:  
 Fida de l'alma ſcorta,  
 Et freno àl duol ch' à morte mi tranſporta.

Amor mia voglia, e'l voſtro altero ſguardo,  
 Ch' ancor non voſſe à me viſta ſerena;  
 Mi danno laſſo ogn'hor ſi graue pena,  
 Ch'io temo no'l ſoccorſo giunga tardo.  
 Al foco de' voſtr'occhi qual eſca, ardo,  
 A cui l'ingordo mio voler mi mena:  
 Et ſe ragion alcun tempo l'affrena;  
 Amor poi'l fa più leue, & più gagliardo.  
 Coſi mi ſtraggo: & pur ſ'io non m'inganno,  
 Sete ſol voi cagion, ch'io mi conſumo;  
 Et mia voglia; & Amor lor dritto ſanno.

D 3 Che

32  
Che potreste mutar l'Astro volatile  
De le luci: ond'io vò per minor danno  
A morte, come al Mar. veloce fiume,

Quando'l mio Sol, del qual invidia prende  
L'altro, che spesso si nasconde, & fugge;  
Leuando ogni ombra, che'l mio bene adugge  
Vago sereno à gli occhi miei risplende;  
Si co' suoi viui raggi il cor m'accende;  
Che dolcemente ei si consuma, & strugge;  
Et come fior, che il troppo caldo sugge,  
Potria manear, che nulla nel difende:  
Senon th' al tuo sparir m'agghiaccio, & poi  
Con vista de huom, che piagne sua ventura,  
Passo in una marmorea figura.  
Medusa s'egli è ver, che tu di noi  
Facesti pietra, assai fosti men dura (ra  
Di tal, che m'arde, strugge, agghiaccia, e'nda

O superba, & crudele, ò di bellezza  
Et d'ogni don del Ciel ricca, & possente,  
Quando le chiome d'or caro lucente  
Saranno argento, che si sopra, & sprezza;  
Et de la fronte à darmi pens auenza  
L'auroo crespo, & le fauille spente;  
Et del Sol de' begli occhi vago ardente  
Scemato in voi l'honor, & la dolcezza;  
Et ne lo specchio mirarete vn'altra:  
Direte sospirando, è lassa quale

Hoggi

Hoggi meco pensierò perché l'adorna  
 Mia giovinezza ancor non l'ebbe tale?  
 Con questa mente, o' l'sen fresco non torna  
 Hor non son bella: alhora non fui scaltra.

Felice Imperador; ch'auanzi gli anni  
 Con la virtute, & rendi à questi giorni  
 L'antico honor di Marte, e'n pregio il torni,  
 Et per noi riposar te stesso affanni;  
 Per cui spera saldar tanti suoi danni  
 Rema, & fra più che mai lieti soggiorni  
 Sentir ancor sette suoi colli adorni  
 Di tuoi trionfi, e' l' Mondo senza inganni.  
 Mira l' settentrion Signor gentile,  
 Vocè udirai, ch'n infu di la ti chiama,  
 Per farti sopra'l Ciel volando ir chiaro.  
 Si vedrem poi del nostro ferro vile  
 Far secol d'oro & viuer dolce, & caro:  
 Questo sia nostro, tuo'l pregio, & la fama.

Sogno; che dolcemente m'hai furato  
 A morte, & del mio mal posto in oblio;  
 Da qual porta del Ciel cortese, & pia  
 Scendesti à rallegrar un dolorato  
 Qual Angel ha là sù di me spsato;  
 Che si mouesti al gran bisogno mio?  
 Scampo à lo stato faticoso, & rio.  
 Altro che'n te non hò lasso trouato:  
 Beato se; ch'altrui beato fai;

Se non ch'osi troppo ale al dipartire,  
 B'n poca bora mi toi quel che mi dai.  
 Almen ritorna: & già che il camin fai,  
 Fammi talhor di quel piacez sentire;  
 Che senza te non spero sentir mai.

Se'l viver men, che pria m'è duro, & vile  
 Ne più d'Amor mi pento esser soggetto  
 Ma son di duol, com'io solea ricetto;  
 Tutto questo è tuo don Sogno gentile.  
 Madonna più che mai tranquilla, humile  
 Con tai parole, e'n sì cortese affetto  
 Mi si mostrava, & tanto alto diletto:  
 Ch'asseguir no'l poria lingua, ne stile.  
 Perché dicea la tua vita consume?  
 Perché pur del signor nostro ti lagni?  
 Frena i lamenti homai, frena'l dolore?  
 E più cose altre: quanto'l nouo lume  
 Del giorno sparse i miei dolci guadagni  
 Aperti gli occhi, & trauiato il core.

Giactami fianco, e'l fin de la mia vita  
 Venia; ne potea molto esser lontano:  
 Quando pietosa in atto humile, & piano  
 Madōna apparue à l'alma, & diemmi aitā.  
 Non fū sì cara voce unquanco odita,  
 Ne tocca diceu'io, sì bella mano,  
 Quant'hor da me, ne per sostegno humano  
 Tanta dolcezza in cor graue sentita.

E;

Et già ne gli occhi miei feriva il giorno  
 Nemico de gli amanti, & la mia speme  
 Pareva qual sol velarsi, che s'adombre.  
 Girse appresso il sonno, & ella infeme  
 Co' miei diletti, & con la notte intorno  
 Quasi nebbia spari, che'l vento sgombre.

Alma cortese; che del mondo errante  
 Partendo ne la tua più verde etade  
 Hai me lasciato eternamente in doglia:  
 Da le sempre beate alme contrade  
 Ou'hor dimori cara à quello amante;  
 Che più temer non puoi, che ti si toglia.  
 Risguarda in terra, & mira, ù la tua spoglia  
 Chiu de un bel sasso; & me; che'l marmo asciue  
 Vedrai bagnar te richiamando, ascolta. (to  
 Però che chiusa, & tolta  
 L'alta pura dolcezza, & rotto in tutto  
 Fu'l più fido sostegno al viuer mio  
 Frate quel dì, che te n'andasti à volo:  
 Da indi in qua ne lieto, ne sicuro  
 Non hebbi un giorno mai, ne d'hauer curo;  
 Anzi mi pento esser rimasto solo:  
 Che son venuto senza te in oblio  
 Di me medesimo, & per te solo er'io  
 Caro à me stesso: hor teco ogni mia gioia  
 È spenta; & non so già, perch'io non moia.  
 Raro pungente stral di ria fortuna  
 È sì profonda, & sì mortal ferita.

Quan-



Quanto questo, onde'l Ciel volle piagarne.  
 Rimedio alcun da rallegrar la vita  
 Non chiude tutto'l cerchio de la Luna;  
 Che del mio duol bastasse à consolarme.  
 Si come non potea grave appressarme  
 Albor, ch'io partia teco i miei pensieri  
 Tutti, & tu meco i tuoi si dolcemente;  
 Così non hò dolente  
 A questo tempo in che mi fide, à sperar,  
 Ch'un sol piacer m'apparte in tanti affanni.  
 E non si vide mai perduta naua  
 Fra duri scogli, à mezza notte il verno  
 Spinta dal vento errar senza gouerno  
 Che non sia la mia vita ancor più graue:  
 Et s'ella non si tronca à mezzo gli anni;  
 Forse auerrà; perch'io pianga i miei danni  
 Più lungamente, & siano in mille carte.  
 E i miei lamenti, & le tue lode sparte.  
 Dinanzi à te partiuua ira & tormento;  
 Come parte ombra à l'apparir del Sole:  
 Quel mi tornaua in dolce ogni alta amaro:  
 O pur con l'aura de le tue parole  
 Sgombraui d'ogni nebbia in vn momento  
 Lo cor, cui dopo te nulla fu caro:  
 Ne mai volli al suo scampo altro riparo,  
 Mentre bauer si poteo; che la tua fronte.  
 Et l'amico fedel saggio consiglio.  
 Perso, bianco, & vermiglio  
 Color non mostrò mai vetro, ne fonte  
 Così

Così puro il suo vago berboso fondo ;  
 Com'io ne gli occhi tuoi leggeua espressa  
 Ogni mia voglia sempre, ogni sospetto;  
 Con sì dolci sospir sì caro affetto  
 De le mie forme la tua guancia impressa  
 Portauì, anzi pur l'alma, e'l cor profondo,  
 Hor, quãto à me, nõ ba più vn bene il nõdau;  
 Et tutto quel di lui, che gioua, & piace,  
 Ad vn col tuo mortal sotterra giaci.

Quasi stella del polo chiara, & ferma  
 Ne le fortune mie si graui, e'l porto  
 Fosti de l'alma trauagliata, & stanca;  
 La mia sola difesa; e'l mio conforto  
 Contra le noie de la vita inferma,  
 Ch' à mezzo'l corso assai spesso ne manca .  
 Et quando il verno le campagne imbianca,  
 Et quando'l maggior di fende'l terreno,  
 In ogni rischio, in ogni dubbia via  
 Fidata compagnia  
 Tenesti il viuer mio lieto, & sereno:  
 Che mesto, & tenebroso fora fiato,  
 Et sarà, frate, senza te mai sempre .  
 O disauenturosa acerba sorte,  
 O dispistata intempestiua morte,  
 O mie cangiate, & dolorose tempre,  
 Qual fù già lasso, & qual hora è'l mio stato?  
 Tu l'sai, che poi ch' à me ti sei celato,  
 Ne di qui riuertiti ho più speranza;  
 Altro che pianto, & duol nulla m'aua nza,

T u

Così

Tu m'hai lasciato senza Sole i giorni,  
 Le notti senza Stelle, & graue, & egro  
 Tutto questo, ond'io parlo, ond'io respiro:  
 La Terra scossa, e'l Ciel turbato, & negro;  
 Et pien di mille oltraggi, & mille scorni,  
 Mi sembra in ogni parte quant'io miro.  
 Valor, & cortesia si dipartiro  
 Nel tuo partir: e'l mondo infermo giacque;  
 Et virtù sparse i suoi più chiari lumi,  
 Et le fontane à i fiumi  
 Negar la vena antica, & l'usate acque;  
 Et gli augelletti abbandonaro il canto;  
 Et l'herbe, e i fior lasciar nude le piaggie,  
 Ne più di fronde il bosco si consperse,  
 Parnaso vn nembo eterno ricoperse,  
 E i lauri diuentar Quercie seluaggie;  
 E'l cantar de le Dee già lieto tanto  
 Vsci doglioso, & lamenteuol pianto;  
 Et fù più volte in voce mesta udito  
 Di tutto il colle, ò Bembo oue sei ito?  
 Soura'l tuo sacro, & honorato busto  
 Cadde graue à se stesso, il padre antico  
 Lacero il petto, & pien di morte il volto;  
 Et disse abi sordo, & di pietà nemico  
 Destin predace, & reo, destino ingiusto,  
 Destino à impouerirmi in tutto volto,  
 Perche più tosto me non hai disciolto  
 Da questo graue mio tenace incarco  
 Più che non lece, & più ch'io non vorrei.  
 Dan-

Dando à lui gli anni miei,  
 Che del suo leue innanzi tempo hai scarco;  
 Lasso albor poteu'io morir felice;  
 Hor viuo sol per dar al mondo effempio  
 Quant'è'l peggio far qui più lungo indugio.  
 S'buom de'perder in breue il suo refugio  
 Dolce, & poi rimaner à pena, & scempio.  
 O vecchiezza ostinata, & infelice  
 A che me serbi ancor nuda radice;  
 Se'l tronco in cui fioriu la mia speme,  
 B secco, & gelo eterno il cigne, & preme?  
 Qual pianfer già le triste, & pie sorelle:  
 Cui le treccie in su'l'Pò tenera fronde;  
 Et l'altre membra vn duro legno auuolse;  
 Tal con gli scogli, & con l'aure, & con l'onde  
 Misera, & con le genti, & con le stelle  
 Del tuo ratto fuggir la tua si dolse.  
 Per duol Tisauo indietro si riuolse;  
 Et vider Manto i boschi, & le campagne  
 Errar con gli ocehi rugiadosi, & molli,  
 Adria le riu, e i colli  
 Per tutto oue'l suomar sospira, & piagne;  
 Percosse in vista oltra l'usato offesa;  
 Tal, ch'è noia, & disdegno hebbi me stesso.  
 E se non fosse, che maggior paura  
 Frenò l'ardir, con morte acerba, & dura,  
 A la qual fui molte fiate presso,  
 D'uscir d'affanno barei corta via presa  
 Hor chiamo, & non so far altra difesa;

Par

Pur lui; che l'ombra sua lasciando meco  
 Di me la uia, & miglior parte ha seco:  
 Che con l'altra restai morto in quel punto;  
 Ch'io senti morir lui, che fu'l suo core;  
 Ne son buon d'altro, che da tragger guai,  
 Tregua non voglio hauer co'l mio dolore,  
 In fin ch'io sia dal giorno ultimo giunta,  
 Et tanto il pianzerò, quant'io l'amai.  
 Deb perebe innan xi à lui non mi spogliai  
 La mortal gonna; s'io men'vesti prima è  
 S'al viaer fui veloce, perche tardo  
 Sono al morir? un dardo  
 Almen hauesse, & una stessa lima  
 Parimente ambo noi trafitto, & roso:  
 Che si come un voler sempre ne tenne  
 Viuendo; così spenti ancor n'hauesse  
 Vn'hora, & un sepolero ne chiudesse,  
 Et se questo al suo tempo, ò quel non venne;  
 Ne spero de gli affanni alcun riposo;  
 Aprasi per men danno à l'angoscioso  
 Carcere mio rinchiuso homai la porta;  
 Et esso à l'oscir fuor sia la mia scorta.  
 Et guidemi per man; che sa il camino  
 Di gir al Ciel, & ne la terza spera  
 M'impetri dal signor appo sè loco,  
 Lui non corre il di verso la sera  
 Ne le notti sen'van contra'l matine:  
 Lui, caso non pò molto, ne poco:  
 Di tema gelo mai, di desir foco

Gli animi non raffredda, & non riscalda  
 Ne tormenta dolor, ne versa inganno;  
 Ciascun in quello scanno  
 Vive, & pasce di gioia pura, & calda  
 In eterno fuor d'ira, & d'ogni oltraggio,  
 Che preparato gli ha la sua virtute.  
 Chi mi da il grembo pien di rose, & mirto,  
 Si ch'io sparga la tomba d' sacro Spirto;  
 Che qual à tuoi più fotti; d' salute,  
 O di trastullo, à gli altri, d' buono, d' saggio  
 Non saprei dir: ma chiaro, & dolce raggio  
 Giugnessi in questa fosca etade acerba;  
 Che tutti i frutti suoi consuma in herba:  
 Se come già ti calse, bora ti cale  
 Di me pon dal Ciel mente, com'io viuo  
 Dopo l' tu' occaso in tenebre, e'n martiri.  
 Te la tua morte più, che pria fe viuo:  
 Anzi eri morto; hor sei fatto immortale:  
 Me di lacrime albergo, & di sospiri  
 Fa la mia vita; & tutti i miei desiri  
 Sono di morte, & sol quanto m'incresce,  
 E, ch'io non vò più tosto al fin; ch'io bramo  
 Non sostien verde ramo  
 De' nostri campi augello, & non han pesce  
 Tutte queste limose, & torte riuè;  
 Ne presso, d' lunge à si celato scoglio  
 Fila d' alga percuote onda marina,  
 Ne si riposta fronda il vento inclina;  
 Che non sia testiman del mio cordoglio.

*Tu Rè del Ciel; cui nulla circanferiue;  
Manda alcun de le scchiere elette, & dice  
Di sù da quei Splendori giù in quest' ombre;  
Che di sì dura vita homai mi sgombre.*

*Canzon qui vedi vn Tempio à canto al mare;  
Et genti in lunga pompa, & gemme, & astro  
Et cerchi, & mete, & cento palme d'oro:  
A lui; ch'in Terra amaua, in Cielo adoro;  
Dirai, così v' honora il secol nostro,  
Mentre udirà querele oscure, & chiare  
Morte, Amor fiamme barà dolci, & amare,  
Mentre spiegherà il Sol dorate chiome;  
Sempre sarà lodato il vostro nome.*

*A lei, che l' Appenin superbo affrena.  
La' ve parte le piagge il bel Metauro;  
Di cui non viue dal Mar Indo al Mauro;  
Da l'Orse à l' Austro simil; ne seconda;  
Va prima; ella ti mostre, ò ti nasconda.*

*Adunque m'hai tu pur in su'l fiorire  
Morendo senza tè Frate lasciato:  
Perche' l' mio dianzi chiaro, & lieto stato  
Hora si volga in tenebre, e'n martire?  
Gran giustitia era, & mio sommo desirs,  
Da me lo stral hauesse incominciato:  
Et come al venir qui son primo stato;  
Ancora stato fossi al dipartire.*

*Che non barei veduto il mio gran danno;  
Di me stesso sparir la maggior parte;*

*Et*

*Et farei teco suar di questo affanno.*  
*Hor, ch'io non hò potuto innanzi andarti;*  
*Piaccia al signor, à cui non piace inganno,*  
*Ch'ia possa in breue, & scarco seguitarte.*

*Mentre'l fero destin mi toglie, & vieta*  
*Veder Madonna, & tiemmi in altra parte.*  
*La bella imagin sua veduta in parte*  
*Il digiun pasce, e i miei sospiri acqueta.*  
*Però se à l'apparir del bel pianeta,*  
*Che tal non torna mai qual si diparte,*  
*Hebbi conforto à l'alma dentro, & parte*  
*Ristetti in vita desiosa, & lieta.*

*Fù perch'io'l miro in vece, & in sembianza*  
*De la mia donna; che men fredda, ò ria,*  
*O fugace di lui non mi si mostra.*

*Et più ne baurò, se piacer vostro sia.*  
*Che'l sonno de la vita, che gli auanza*  
*Si tenga Bndivion la Luna vostra.*

*Perche sia forse à la futura gente,*  
*Com'io fui vostro ancora eterno segno,*  
*Queste rime deuoto, & questo ingegno*  
*Vi sacro; & questa mano, & questa mente.*

*Et se non più per tempo, ò del presente*  
*Secolo speme, & mio fido soffegno,*  
*A così riuorirui, & darui pegno*  
*Del mio verace amor diuenni ardente.*

*Farò, qual peregrin desto à gran giorno;*

**B** **Cbe**



64.  
Che'l sonno accusa, & raddoppiando i passi  
Tutto'l perduto del camin racquista,  
Ma ò pur non da voi si prenda à scorno  
Il mio dir roco, e i versi ineolti, & bassi;  
Io per mirar nel Sol perda la vista.

Questa del nostro lito antica sponda;  
Che te Venetia mia copre, & difende,  
Et mentre il corso al mar frena, & sospēde;  
La fier mai sempre, & la percuote l'onda;  
Rassembra me; che se'l di breue sfronda  
L'haschi, ò se le piagge il lungo accende;  
Mi bagna riva, che de gli occhi scende;  
Riva, ch'aperse Amor larga, & profonda.  
Ma non peruiene à la mia donna il piante,  
Che d'intorno al mio cor ferue, & ristagna,  
Per non turbar la sua fronte serena.  
La qual vedesse sol vn giorno, quanto  
Per lei dolor di; & notte m'accompagna;  
Affai fora men graue ogni mia pena.

La fera, che scolpita nel cor tengo:  
Così l'hauesſi'io viua entro le braccia;  
Fuggi si leue, ch'io perdi la traccia.  
Ne freno il corso; ne la sete spengo.  
Anzi così tra due viuo, & sostengo.  
L'anima forsennata; che procaccia  
Far d'una Tigre sciolta preda in caccia  
Trabendo me, che seguir lei conuengo.

Et

Et so, ch'io mouo in darno, ò pensier casso;  
 Et perdo inutilmente il dolce tempo  
 De la mia vita, che giamai non torna.  
 Ben deurei ricourarmi hor ch'io m'attempo,  
 Et hò forse vicin l'ultimo passo;  
 Ma piú mosso dal Ciel nulla difforna.

Mentre di me la verde babile scorza  
 Copria quel dentro pien di speme, & caldo;  
 Vissi à te seruo Amor si fermo, & saldo,  
 Che non ti fù à tenermi huopo & far forza.  
 Hor, che'l volger del Ciel mi stempra, & sforza.  
 Cò gli anni, & piú nò sono ardito, & baldo,  
 Com'io solea; ne sento al cor quel caldo,  
 Che scemato giamai non si rinforza;  
 Stendi l'arco per me: se voi, ch'io v'uia,  
 Ne ti dispiace hauer chi l'alte proue,  
 De la tua certa man racconti, & scriua.  
 Non ho sangue, & vigor da piaghe noue  
 Sofferir di tuo strale; homai l'oliva  
 Mi dona, & spendi le saette altroue.

Sè tutti i miei prim'anni a parte, a parte  
 Ti diedi Amor; ne mai fuor del tuo regno  
 Posi orma, ò vissi vn giorno; era ben degno  
 Ch'io potessi attempato homai lasciarte;  
 Et da tuoi scogli à piú sicura parte  
 Girar la vela del mio fianco legno;  
 Et volger questi studi, & questo ingegno

B 2 Ad

Ad honorata impresa, à miglior arte.  
 Non son se ben me stesso, & te risguardo,  
 Più da gir teco, i graue, & tu leggiero;  
 Tu fanciullo, & veloce, i uecchio, & tardo.  
 Arsi al tuo foco, & dissi altro non chero;  
 Mètre fui verde, & forte hor non pur ardo  
 Secco già, & fral, ma incenerisco, & pere,

Gia donna hor De qual cui virginal chioffro  
 Scendendo in terra bumile à caldo, & gelo  
 S'armò per liberarne il Rè del Cielo  
 Da l'empie man de l'auuersario nostro.  
 I pensier tutti, & l'uno, & l'altro inebioffro,  
 Cangiata veste, & con la mente il pelo,  
 A te riuolge; & quel eb' à gli altri celo,  
 L'interne piaghe mie ti scopro, & mostro.  
 Sanali; che poi farlo; & dammi aita  
 A saluar l'anima da l'eterno danno:  
 La qual se lungamente hanno schernita.  
 Le Sirene del mondo, & fatto inganno;  
 Non tardar tu, c'homai de la mia vita  
 Si volge il terzo, & cinquantesim'anno.

In poca libertà con molti affanni  
 Di là v'io fui gran tempo, al dolce piano,  
 Che cesse in parte al buon seme Troiano  
 Venni già graue di pensieri, & d'anni:  
 Et posimi dal fasto, & da gl'inganni  
 Et da gli occhi del vulgo offai lontano.

Ma

Ma che mi valse Amor, s'è d' mano, d' mano,  
 Tu pur à lacrimar mi ricondanni?  
 Qui tra le selue i campi, & l' herbe, & l' acque  
 Albor, quand' io credea viver sicuro,  
 Più feroce che pria m' assali & pungi.  
 Lasso ben veggio homai si come è duro  
 Fuggit qual che di noi sù nel Ciel piacque:  
 Nè pote huom dal suo fato esser mai lungi.

I chiari giorni miei passar volando,  
 Che fur sì pochi, & tosto aperfer l' ale:  
 Poi piacque al Ciel, cui contrastar non vale  
 Pormi di pace, & di me stesso in bando,  
 Così molti anni hò già varcato, & quando  
 Manca deuea la fiamma del tuo strale  
 Amor, che questo incarco fianco, & frate  
 Tutto dentro, & di fuor si v'è lentando:  
 Sento un nouo piacer possente, & forte  
 Giugner ne l' alma al graue antico foco  
 Tal ch' à doppio ardo, & par che nò m' inero-  
 Lasso ben son vicino à la mia morte. (Sca.)  
 Che pote homai l' inferno durar poco;  
 In cui scema virtù febre rinfresca.

Sento l' odor da lunge, e' l' fresco, & l' ora  
 De' ver di campi, due toles foggiora  
 Che co' begli occhi suoi le selue a' orna,  
 Di fronde, & con le piante l' herba infiora;  
 Sorgi da l' onde auanti à l' esat' bora

Dimane, ò Sole, & ratto à noi ritorna:  
 Cb'io possa il Sol, che le mie notti aggiorna,  
 Veder più tosto, & tu medesimo ancora:  
 Che sai, tra quanto scaldi, & quanto giri,  
 Beltade, & leggiadria si noaa, & santa,  
 (Perdonimi qualunque altra) non miri,  
 Et se qual alma quel bel velo ammantà,  
 Ancor sapessi, & quanto alti desiri,  
 L'inebineressi, come cosa santa.

Ombre; in cui spesso il mio Sol vibra, & spiega  
 Suoi raggi, & talhor parla, & talhor ride,  
 Et dolcemente me da mè divide,  
 E i vaghi, & lieui spirti prende, & lega:  
 Mentre venir tra voi non mi si niega;  
 Non curo Amor, se m'arde, ò se m'ancide:  
 Che'n queste chiuse valli, & sole, & fide  
 Ogni mia pena, & morte ben s'impiega.  
 Sento una voce fuor de i verdi rami  
 Dir, si leggiadra donna, & si gentile  
 Esser non pò, che non gradisca, & ami.  
 Ond'è'l superno Rè deuoto humile  
 Prego, non tosto in Ciel la si richiami,  
 Cb'io sarei tecto, e'l mondo oscuro, & vile.

Fiume, onde armato il mio buon vitin bebbe,  
 Quando del gorgo, & de la destra riuà  
 Fugò lo stuol di Sparta, che venina  
 Di quel cercando, che trouar gl'increbbe,  
 Qual

Qual ti fè dono, & quanti bonor t'accrebbe  
 Quel dische'l corso tuo leggiadra, & scbiua  
 Vinca Madonna; t'n contro à te salua  
 Co'l Sol, ch'è lei mirando inuidia n'ebbe.  
 Et d'un'oscuro nembo ricoperse  
 La ricca nauicella d'ogn'intorno;  
 Che di ventosa pioggia la conperse.  
 Ma poi, come temesse infamia, & scorno  
 Di tal vendetta; il Ciel turbato aperse;  
 Et rese à l'onde chiaro, & puro il giorno.

Se voi sapete, che'l morir ne doglia,  
 Però che da noi stessi ne diparte;  
 Sapete vna'è, che quand'io fion disparte  
 Di Madonna, mi preme vltima doglia.  
 Ella è l'alma di me; ch'ogni sua voglia  
 Ne fa sì come Donna in serua parte:  
 Io, che lei seguo, in altro non hò parte,  
 Che'n questa graue, & frate. & nuda spoglia  
 Et poi che non pote huom senza lo spirito  
 Tener si in vita; ogn'hor, ch'io le son lunge,  
 Morte m'affale, vna'io m'agghiaccio, & tor-  
 Ver'è, ch'un'crin di lei negletto, & birto, (po,  
 Ch'io mirò l'ombra pur del suo bel corpo,  
 Trifen mio caro à me mi ricongiunge.

Da torui à gli occhi miei, s'è vni diede ale  
 Fortuna ria, cui del mio bene increbbe  
 Di leuarmi al penser forza non hebbe?

R 4

Ch'è

**Cb'è con voi sempre al volar vostro equale  
Questi vi mira quanto fete, & quale:**

**Et se'l sapeste vdir vi conterebbe**

**Di me, de gli altri vostri: & ne deurebbe**

**Valer; se vero amor suo pregio vale.**

**Che poi che Pisa n'ha disciolti, & priui**

**Di vostra compagnia, sem'fatti quasi**

**Selue senz'ombra, ò senza corso riuu.**

**Pochi de gli honor tuoi ti son rimast**

**Padoua mia: che i più son traslati iu.**

**Co'l nostro buon Giovanni, onde fioriu.**

**Melza; che fa la donna tua, che tanto**

**Ti piacque oltra misura; & fu ben degno:**

**Poiche si chiaro, & si felice ingegno**

**Veste di sì leggiadro, & si bel mantol**

**Tienti ella per costume in doglia, & pianto**

**Mai sempre; onde ti sia la vita à sdegno?**

**O pur talhor ti mostra vn picciol segno,**

**Che le n'crefea del tuo languir cotanto?**

**Che detta il mia collega; il qual n'ha mostro**

**Col suo dir graue, & pien d'antica usanza;**

**Si come à quel d'Arpin si pò gir presso?**

**Che scriui tu; del cui purgato inch:ostro**

**Già l'uno, & l'altro stil molto s'auanzat**

**Star nebbioso a te non è concepito.**

**Se la più dura quercia; che l'alpe baggia**

**V'hauesse partorita; & le più infeste**

**Tigrè**

Tigrì Hyrcane nodrita; anco dourefte  
 Non effermi sì fera, & sì seluaggia:  
 Lasso ben fù poco auueduta, & faggia  
 L'alma; che di riposo in sì moleste  
 Cure si pose, & le mie vele preste  
 Girò dal porto à tempestosa piaggia:  
 Altro da indi in quà, che pene, & guai,  
 Nō fu meco vn sel giorno, & onta, & stratio  
 Et lacrime, che'l cor profondo inuia:  
 Ne sarà per innanzi: & se pur fia;  
 Non fia per tempo: ch'io son donna homai  
 Di viuer, non che d'altro; fianco, & satio.

Per far tosto di me poluere, & ombra.  
 Non v'hann'buopò herbe dōna in Pōto colte:  
 Tenete pur le luci in sè raccolte  
 Mostrandoui di pieta, & mercè sgombra.  
 L'alma, cui graue duol di, & notte ingombra  
 Non par homai, che più conforto ascolte  
 Misera; & le speranza vane, & stolte  
 Del cor già fianco in aspettando sgombra.  
 Breue spatia, che dure il vostro orgoglio,  
 Haurà fin la mia vita: & noz men'pento:  
 Non viuer pria, che sempre languir voglio.  
 Morte, che trōnea lungo aspro tormento,  
 E riposo: & chiunque à suo cordoglio  
 Si toglie per morir; moia contento.

Tanto



Tanto è, ch' assenzo, & felo, & rodo, & suggo,  
 C'homai di lor mi pasco, & mi nutrisco:  
 Et son sì auexzo al foco, ond'io mi struggo;  
 Che volontariamente ardo, & languisco.  
 Et se del carcer tuo pur talbor fuggo  
 Per fuggir da la morte? & tanto ardisco  
 Tosto ne piango, & à prigion rifuggo  
 Amor più dura in pena del mio risco.  
 Et sò come augellin; che s'affatica  
 Per vscir de la rete, ou' egli è colto:  
 Ma quanto più si scuote, & più s'intrica.  
 Tal fu mia stella il dì, che nel bel volto  
 Mirai primier de l'aspra mia nemica;  
 Ch'à me tutt'altro, & più me stesso ha tolto.

La nostra, & di Giesù nemica gente;  
 C'hor lieta come fosse vn picciol varco,  
 L'Istro passando in parte ha l'odio scarco.  
 Soura quei, che la fer già si dolente;  
 Di cui trema il Tedesco, e'n van si pente,  
 Ch'al ferro corse pigro, à l'oro parco;  
 Et vede incontro a se ritefo l'arco,  
 C'ba Rhodo, & l'Vngberia piagate, & spète.  
 Tu, che ne sembri Dio, raffrena; & doma  
 L'empio furor con la tua santa spada,  
 Sgombrando'l mondo di sì graue oltraggio;  
 Et noi di tema, che non pera, & cada  
 Sopra queste Lamagna Italia, & Roma,  
 Et diuenti Clemente, & forte, & saggio.  
 Pon

**Pen.** *Febo* mano à la tua nobil arte  
 Ai fugbi, à l'herbe; & quel dolce soggiorno  
 De' miei pensier, cui pious entro & d'intorno  
 Quanta beltà fra mille il Ciel comparte;  
 C'bor langue, & c'è mancando à parte, à parte  
 Risana, & serba: à te fia graue scorno;  
 Se così cara donna anzi il suo giorno  
 Dal mondo, eb' ella bandora, si diparte.  
**Torna** col chiaro sguardo, ch'è'l mio Sole,  
 E guancia, che l'affanno ha scolarita,  
 A far, seren, qual pria, de le nostre vogge;  
 Et si darai tu scampo à la mia vita;  
 Che si consuma in lei, ne meco vole  
 Sol un di soua star, & ella si'n fugge.

**Tenace,** & saldo; & non par che m'aggraua,  
 E'l nodo, onde mi strinse à voi la Parta;  
 Che fila il viuer nostro; & ben è parca:  
 Tutto lo flame far chiaro, & soaue.  
**Che** qual auuinta dietro à ricca naua  
 Solca talhor la sua picciola barca  
 L'Egeo turbato, & di par seco il varca;  
 Et procella sottien noiosa, & graue:  
**Tal** io mentre fra via l'onde auuolgendo  
 Vi percosse repente aspra tempesta;  
 Passai quel mar con trauagliato legno.  
**Ma** poi fortuna più non vi è molesta;  
 Corro sedato voi lieta seguena o  
 Fatale, & pretioso mio ritegno.

**Mes.**

**Mentre nati, & cavalli & schiere armate;**  
**Che'l ministro di Dio si giustamente**  
**Moue à ripor la misera, & dolente**  
**Italia, & la sua Roma in libertate.**

**Son cura de la vostra alta pietate:**

**Io vò Signor pensando assai sovente**  
**Cose, ond'io queti vn desiderio ardente**  
**Di farmi conto à la futura etate.**

**In tanto al vulgo mi nascondo, & celo**  
**La dou'io leggo, & scriuo, e'n bel soggiorno**  
**Partendo l'hore fò picciol guadagno.**

**Cosa graue non hò dentro, ò d'intorno:**  
**Cerco piacer à lui, che regge il Cielo:**  
**Di duo mi lodo, & di nessun mi lagno,**

**Arsi Bernardo in foco chiaro, & lento**

**Meli'anni assai felice: & se'l turbato**  
**Regno d'Amor non ha felice stato;**  
**Tenrimi almen di lui pago, & contento.**

**Poi per dar le mie vele à miglior vento,**  
**Quando lume dal Ciel mi s'è mostrato,**  
**Scintami del bel viso in sen portata,**  
**Sparsi col piè la fiamma, & non men'pento.**

**Ma l'immagine sua dolente, & scbiua**  
**M'è sempre innanzi, & preme'l cor si forte;**  
**Cb'io son di Lethe bormai presso à la riuu.**

**S'io'l varcherò, farai tu che si seriuu**  
**Soura'l mio sasso, com'io venni à morte**  
**Togliendomi ad Amor: mentr'io fuggiuu.**

**Se**

Se de le mie ricchezze care, & tante  
 Et si guardate, ond'io buon tempo viffi  
 Di mia sorte contenta, & meco dissi  
 Nessun viue di me piu lieto amante;  
 Io fesso mi disarmo: & queste piante  
 Auezze à gir pur là, dou'io scopriſſi  
 Quegli occhi vaghi, & l'armonia sentiſſi  
 De le parole ſi ſnauì, & ſante;  
 Lungi da lei di mio voler ſen'vanno:  
 Lasso chi mi darà Bernardo aita?  
 O chi m'acqueterà quand'io m'affanno?  
 Morrommi: & tu dirai mia fine vdiſſi  
 Queſti per non vedere il ſuo gran danno  
 Laſciata la ſua donna vſcio di vita.

Signor: che parti, & ſempri gli elementi,  
 E'l Sole, & l'altre ſtelle, e'l mondo reggi:  
 Et hor col freno tuo ſanto correggi  
 Il lungo error de le mie voglie ardenti;  
 Non laſciar la mia guardia, & non ſ'allenti  
 La tua pietà; perch'io tolto à le leggi  
 M'abbia d'Amor, & diſturbato ſeggi.  
 In ch'ei di me regnaua alti & lucenti.  
 Che come audace Lupo ſuol de gli agni  
 Stretti nel chiuſo lor; così coſtus  
 Ritenta far di me l'vſata preda.  
 Acciò più dunque in danno i miei guadagni  
 Non torni, e'l lume tuo ſpegnere ſi creda;  
 Con fermo piè di partimi da lui.

Che

Che giouerà da l'alma hauere scosso  
 Con tanta pena il giogo, che la presse  
 Lunga stagione, s'Amor con quelle stesse  
 Funi il rilega, & io fuggir non possa:  
 Meglio era, che lo strale, onde percosso  
 Fui da begli occhi, ancor morta m'hauesse;  
 Che fossa il braccio tuo, ch'allhor mi reffe,  
 Dame superna Padre vnqua rimosso.  
 Ma poi ch'errante, & cieco mi guidasti  
 Tu sentiero, & tu luce bora ti degna  
 Voler, che ciò far vano altri non basti.  
 Et lei si del tuo foco incendi, & segna;  
 Che poggiando in desir leggiadri, & casti  
 Riuoli à te; quando'l suo di ne vegna.

Signor, ebbi per giouar sei Giove detto,  
 Et sempre offeso giamai non offendi;  
 Da quel folle Tiranno hor mi difendi,  
 Del qual fui cotant'anni, & si soggetto.  
 Se per donarmi à te chiaro disdetto  
 Hò fatto à lui; soura'l mio scampo intendi:  
 Et perche'l fallò mio tutto s'amendi;  
 Col tuo fauor tranquilla il mio sospetto.  
 Di riaprirsi, Amor, questo rinchiuso  
 Fianco, & raccender la sua fiamma spenta  
 Cerca; tu dammi, ond'ei resti deluso.  
 Che l'ardir suo conosco, & l'antico uso:  
 Et sò, come scacciato al cor s'auuenta;  
 Et dentro v'è, quando ne pare escluso.

V/cito

Vscito fuor de la prigion trillustre ;  
 Et deposto de l'alma il graue incarco ,  
 Salir già mi pareo spedito, & scarco  
 Per la strada d'honor montana illustre;  
 Quand' ecco Amor, ch' al suo calle palustre  
 Mi richiama, & lusinga, & mostra il varco;  
 Ne di pregar, ne di turbar è parco;  
 Per rimenarmi à le lasciate lustre.  
 Ond' io Padre celeste à te mi volgo:  
 Tù l'alta via m'apristi; & tù la sgombra  
 De le costui contra'l mio gir insidie.  
 Mentre da questa carne non mi sciolgo,  
 Scaccia da me sì co'l tuo Sole ogni ombra;  
 Che'l bel preso camin nulla m'inuidie .

Signor del Ciel: s'alcun prego ti moue ,  
 Volgi à me gli occhi, questo solo, & poi  
 (S'io l'voglio) per pietà, co' i raggi tuoi  
 Porgi soccorso à l'alma, & forze noue,  
 Tal, ch' Amor questa volta in darno proue  
 Tornarmi à i già disciolti lacci suoi.  
 Io chiamo tè, ch'assicurar mi poi:  
 Solo in te speme hauer, Padre, mi gioue.  
 Gran tempo fui sott'esso, & viuo, & morto:  
 Hor poco, ò molto à te libero via.  
 Et tu mi guida al fin tardi, ò per tempo.  
 Se m'ha falso piacer in mare scorto  
 Vero di ciò dolor mi fermi à riu.  
 Non è da vaneggiar homai più tempo.  
 O pria

● *pria ficara al Ciel del mondo parte:*  
*Che l'acqua cigne, e'l sasso horrido ferra,*  
*O lieta soura ogn'altra, & dolce terra,*  
*Che'l superbo Appenin segna, & diparte.*  
*Che val homai se'l buon popol di Marte*  
*Ti lasciò del Mar Donna, & de la terra?*  
*Le genti à te già serue hor ti fan guerra;*  
*Et pongon man ne le tue treccie sparte.*  
*Lasso, ne manca de' tuoi figli ancora,*  
*Ghi le più strane a te chiamando insieme*  
*La spada sua nel tuo bel corpo adopre.*  
*Or son queste simili a l'antich'opre?*  
*O pur così pietate, & Dio s'honora?*  
*Abi secol duro, abi tralignato seme.*

*Signor quella pietà; che ti costringe*  
*Morendo far del nostro fallo amenda;*  
*Da l'ira tua ne copra, & ne difenda,*  
*Vedi padre cortese*  
*L'alto visco mondan com'è tenace;*  
*Et le reti, che tese*  
*Ne son dal'auuersario empio, & fallace:*  
*Quanto hanno intorno à sè di quel che piace.*  
*Però s'auuen, che spesso buom se ne prenda:*  
*Questo talhor pietoso à noi ti renda.*  
*Non si nega signore*  
*Che'l peccar nostro senza fin non sia:*  
*Ma se non fosse errore,*  
*Campo da vsar la tua pietà natia*

Non

Non bareffe: la qual perebe non stia  
 In oscuro, & quanta è fra noi s'intenda;  
 Men graue effer ti dee, ch'altri t'offenda,  
 Tu Padre ne mandaffi  
 In questo mar, & tu ne scorgi à porto;  
 Et se molto ne amasti  
 Alhor che il mondo t'h'ebbe viuo, & morto;  
 Amane à questo tempo: s'è l'nostro torto  
 La tua pietà non vinca, ò ne contenda:  
 Ma gratia sopra noi larga discenda.

Nauaier mio, ch'è terra strana volto  
 & Per giouar à la patria il mondo lassì;  
 Te piango, & piangon meco i liti, i sassi  
 Et l'erbe; che per te crebber già molto.  
 Tu le palme Latine hai di man tolto  
 A i nostri tutte, con sì fermi passi  
 Salisti l'colle, or quando piu vedrassi  
 Tanto valor in vn petto raccolto?  
 Graue duol certo, pur io mi consolo,  
 C'hor ti diporsi con quell'alme amiche,  
 Che tanto amasti; & teco è l'buon, & saggio.  
 Sauorgnan, che contese à le nemiche  
 Schiere il tuo monte, & fu d'alto coraggio;  
 Et poco innanzi à te prese il suo volo.



Animi; tra cui spazia hor la grand'ombra  
 Del dotto Nauaiet per sorte acerba  
 Di questo secol reo; che miete in herba  
 Tutti i suoi frutti, ò li dispiega in ombra;  
 Qual gioia voi de la sua vista ingombra,  
 Tal noi preme dolor, poi si superba  
 E stata Morte, ch' i men degni serba:  
 Et del maggior valor prima ne sgombra.  
 Piacciani dir, quando il nostro bemispero  
 Diede a gli Elish più si chiaro spirito:  
 Et egli qual da voi ricoue honore.  
 Raro dopo gli antichi, à questa Homero  
 Basciò la fronte, & cinsela di mirto:  
 Virgilio parte seco i passi, & l' bore,

Porto; che'l mio piacer teo ne porti  
 La vita, & noi si tosto abbandonando;  
 Che farò qui senza te lasso? & quando  
 V dirò cosa più, che mi conforti?  
 Inuidio te; che vedi i nostri torti  
 Dal tuo dritto sentir già passi in banda  
 Gli humani affetti, & vò pur te chiamando  
 Beato, & viuò, et noi miseri, & morti.  
 Deb. che non me na il Sole homai quel giorno,  
 Ch'io renda la mia guardia, & torni al Cielo  
 Di tanti lumi in sì poche bore adorno?  
 Nel qual lasciato in terra il suo bel velo  
 Fa con l' eterno Rè colei soggiorno:  
 Onde hò la piaga, ch' ancor amo, & celo.

Tri-

Trifon; che'n vece di ministri, & serui,  
 Di lor pie, & marmi, & d'oro intefto, & d'o-  
 Amate intorno Elai frondose, & eb' afro (fro  
 Di treti colli berbe, & ruscei vederui;  
 Ben deue' il mondo in risuerenza bauerui  
 Mirando al puro, & franco animo vostro  
 Contento pur di quel, che solo il nostro  
 Semplice stato, & natural conserui.  
 O alma; in cui riluce il casto, & saggio  
 Secolo, quando Gioue ancor non s'era  
 Contaminato del paterno oltraggio.  
 Scendesti à far qua giù mattino, & sera;  
 Perche non sia tra noi spento ogni raggio  
 Di bel costume, & cortesia non pera.

Quel dolce suon, per cui chiaro s'intende  
 Quanto raggio del Ciel in voi riluce;  
 Nel lascio, in ch'io già fui, mi riconduet  
 Dopo tant'anni, & preso à voi mi rende.  
 Sento la bella man, che'l nodo prende,  
 Et strigne sì; che'l fin de la mia luce  
 Mi s'auuicina, & ebi di fuor traluce,  
 Ne rifugge da lei, ne si difende:  
 Ch'ogni pena per voi gli sembra gioco,  
 E'l morir vita: ond'io ringratto Amore,  
 Che m'ebbe poco men fin da le fasce.  
 E'l vostro ingegno à cui lodar son roco:  
 Et l'amico desio, che nel mio core,  
 Qual fior di primavera, apre, & rinasce.

Così mi renda il cor pago & contento .  
 Di quel desia, ch' in lui si caldo porto:  
 Et colmi voi di speme, & di conforto  
 Lo Ciel quietando il vostro alto lamento.  
 Com' io poco m' apprezzo, & t' alhor pento  
 De le fatiche mie: che l' dolce, & scorto  
 Vostro stil tanto inhora, & sommi accorto,  
 Ch' Amor in voi aritto giudicio hà spento .  
 Ben son degni d' honor gli inchiostri tutti,  
 Onde scriuete, & per le genti nostre  
 Ne va'l grido maggior, che son di squille,  
 Però s' auen, ch' in voi percota, & giostre  
 Lempia fortuna i sospir vostri e i luttii,  
 Si raro don di Clio scemi, & tranquille.

Cingi le costei tempie de l'amato  
 Da te già in volto humano arbostel; poi  
 Ch' eila seruola i più leggiadri tuoi  
 Poeti co'l suo verso alto, & purgato.  
 Et sè in donna valor bel petto armato  
 D'honesta, real sangue honorar voi:  
 Hauora lei, cui par Febo non poi  
 Veder qua giù tanto dal Ciel l'è dato .  
 Felice lui; ch' è sol conforme obietto  
 A l' ampio stile, & dal beato regno  
 Vede amor santo quanto pote, & vale.  
 Et lei ben nata, che si chiaro segno  
 Stampa del marital suo casto affetto,  
 Et con gran passi à vera gloria sale.

Aha

**Alta Colonna, & ferma à le tempeste**  
 Del Ciel turbato; à cui chiaro honor fanno  
 Leggiadre membra avvolte in nero panno,  
 Et pensier santi, & ragionar celeste.  
 Et rime sì soavi, & sì conteste.  
 Ch' à la futura età folinghe andranno,  
 Et seberntransi del millesim'anno;  
 Già dolci, & liete, hora a pietose, & mette.  
 Quanti vi dier le stelle doni à proua,  
 Forse estimar si può: ma lingua ò stile  
 Nel gran pelago lor guado non troua  
 Solo à sprezzar la vita Alma gentile  
 Desio di lui, che sparue, non vi moua;  
 Ne ve sia lo star ucfio ingrato, & vile.

**Caro, & souan de l'età nostra honore**  
 Donna d'ogni virtute intero essemplio;  
 Nel cui bel petto, come in sacro tempio,  
 Arde la fiamma del pudico amore;  
 Se in ragionar del vestro alto valore  
 Scemo i suoi pregi: l'auer mio non empio  
 Scusimi quel; ch' in lui scorgo. & contempio;  
 Nouitate, & miracol' una maggiore.  
 Che da spiegar lo stile in versi, ò n rime;  
 Se non quel un; cò'l quale al signor vostro  
 Spento seffete eterne loae, & prime.  
 Rara pietà con carte, & con inchiostro  
 Sepolero far, che'l tempo mas non lime,  
 La sua fedele al gran de Auolo nostro.

34  
Carlo dunque venite à le mie rive,  
Vaga di celebrar la donna vostra;  
Ch'el mondo cerco quasi un Sol si mostra  
Di beltà, di valor chiaro, & sublime?  
Et non le vostre prose avete, & prime;  
Come gemma s'indora, o seta inofra;  
Distendete ad ornarla; onde la nostra  
Et la futura età più l'ami, & stima?  
A tal opra in disparte hora son volto:  
Che per condurla più spedito à riva,  
Ogn'altra à me lauro hò di man tolto:  
Voi; cui non apre il cor fiamma più viva;  
Deute dir, homai di sì bel volto  
D'olmo si saggia è con ragion, ch'io scriva.

Girolamo, se'l vostro alto Quirino  
Cui Roma spense i chiari, & santi giorni,  
Cercate pareggiar, si che ne torni  
Men grave quel proteruo aspro destino.  
Perchè la nobil turba, onde vicino  
Mi sete, à gradir voi lenta soggiorni:  
Ne v'apra à i desfiati seggi adorni,  
A le civili palme anco il camino.  
Non sospirate: il meritar gli honori  
È vera gloria, che non patè oltraggio:  
Gli altri son falsi, & turbidi splendori  
Del mè buon più souenti, & del men saggio,  
Che sembra n'quasi al vento aperti fiori,  
O fresca neve d'en bel Sole al raggio.

Leoni-

**Leonico; che'n terra al ver si spesso**  
 Gli occhi leuauì, e'l pensier dotto, & santo,  
 Et hor nel Cielo il guiderdon promesso  
 Riceui al tuo di lui studio cotanto.  
**A' te non si conuen doglia, ne pianto;**  
 C'homai pien d'anni, & pago di te stesso  
 Chiedi il tuo chiaro di: ma festa, & canto  
 Del grande à la tua vita honor concesso.  
**Qual da la mensa buom temperato, & satio,**  
 Ti diparti dal mondo, & torni à lui;  
 Che t'ha per nostro ben tardo ritolto.  
**Conuienti s' m'è; che non hò più, con cui**  
 Si sicuro fornir quel poco, ò molto,  
 Che de la dubbia via m'auanza spatio.

**Se co'l liquor, che versa, non pur stilla**  
 Si largo ingegno, spegner, non potete  
 La noua doglia, onde pietoso ardete;  
 Perche v'infiammi usata empia fauilla.  
**Sperate nel Signor, che sà tranquilla**  
 Far d'ogni alma turbata: indi chiedete,  
 Tosto auuerrà; che lieto renderete  
 Gratis, campato di Cariddi, & Scilla,  
**Tacquimi già molt'anni, & resi al tempo**  
 La mal cerata mia strideuol canna:  
 Et volsi à l'opra, che lodate il core.  
**Così fan, che'l desir vostro non empio**  
 Oblio de l'arte, & quasi che piu m'affanna  
 Ch'adorne lui, del mio bel nido Amore.

V archi le vostre pure carte, & belle,  
 Che vergate talhor per honorarmi;  
 Più, che metalli di Mirone, & marmi  
 Di Fidia mi son care, & stil d' Apelle.  
 Che se già non potranno, & queste, & quelle  
 Mie prose, cura di molti anni, o carmi  
 Nel tempo che verrà, lontano farmi;  
 Eterna fama spero bauer con elle.  
 Ma doue indrizzan hora i caldi rai  
 De l' ardente dottrina, & studio loro  
 I duo miglior Vettorio, & Ruscellai;  
 Questi, e' l' nostro V golin, cui debbo assai,  
 Mi salutate O fortunato Choro,  
 Fiorenza, & tu, che nel bel cerchio l'hai.

Donna; cui nulla è par bella, ne saggia,  
 Ne sarà credo, & non fu certo auante;  
 Degna, sb' ogn' alto stil vi loai, & cante.  
 E' l' mondo tutto in riuerentia v' baggia.  
 Voi per questa V ital fallace, piazza  
 Peregrinando a passo non errante  
 Co i dolci lumi, & con le voci sante  
 Fate gentil d' ogni anima seluaggia.  
 Gratie del Ciel via più, cb' altri non crede  
 Prouer in terra, scopre chi vi mira,  
 Et ferma al suon de le parole il piede.  
 Tra quanto il Sol riscalda, & quanto gira  
 Mirasolo maggior non s' ode, & vede.  
 O fortunato, chi per voi sospira.

**Se stata foste voi nel colle Ideo**  
 Tra le Diate, che Paris à mirar hebbe:  
 Venere gsta lieta non farebbe  
 Del pregio, per cui Troia arse; & cadeo.  
**Et se'l mondo v'hauea con quei; che feo**  
 L'opra leggiadra, ond'Arno, & Sorga errebbe  
 Et egli à voi lo stil girato haurebbe;  
 Ch'eterna vita dar altrui poteo.  
**Hor sete giunta tardo à le mie rime,**  
 Pouera vena, & suono humile, à lato  
 Beltà si ricca à' ngegno si sublime.  
**Tacer deurei: ma chi nel manco lato**  
 Mi stà, la man si dolce al core imprime;  
 Che per mèbrar del vostro oblia' i mio stato.

**Se mai ti piacque Apollo non indegno**  
 Del tuo aruin soccorso vn tempo farmi:  
 Detta hora si felici & lieti carmi  
 Si dolet rime a questo fianco ingegno:  
**Ch'in ragionar del caro, almo sostegno**  
 De la fral vista mia possa quietarmi.  
 Le cui lode: & scemar del vero parmi;  
 Foran al Mantean troppo alto segno:  
**La donna: che qual fia t' a saggia, & bella**  
 Maggior non pò ben dirsi; & sola aguaglia,  
 Quanti fur del Ciel doni vnqua fra noi.  
**Ch'io tanto benorar bramo. Et se forse ella**  
 Non haue, onde gradirmi: almen mi vaglia;  
 Ch'io viuo pur del Sol de gli occhi suoi.

Se



**Se meto di lodar à parte, à parte**  
**Vostro valor, & vostra alma bellezza**  
**Fosser pari al desio l'ingegno, & l'arte:**  
**Sormonterei qual più nel air s'apprezza.**  
**Et smyrna & Thebe, e i duo, c' hebber vaghez-**  
**Di cantar Mecenate, minor parte** (2a  
**Hauriã del grido: & fora in quella altezza**  
**Lo stil mio; che 'n voi l'vna, & l'altra parte.**  
**Ne si viua riluce à l'età nostra**  
**La Galla espressa dal suo nobil Tosco**  
**Tal, che l'inuidian tutte l'altre prime.**  
**Che non più chiara assai per entro il fosco**  
**Di quelle, che verran con le mie rime**  
**Gisse la vera, & dolce imagin vostra.**

**Quella, che co' begli occhi par che inuoglio**  
**Amor di vili affetti, & pensier casso;**  
**Et fa me spesso quasi freddo sasso.**  
**Mentre lo spirto in care voci scioglie.**  
**Del cui ciglio in gouerno le mie voglie**  
**Ad vna, ad vna, & la mia vita lasso:**  
**La via di gir al Ciel con fermo passo**  
**M' insegna; e'n tutto al vulgo mi ritoglie.**  
**Legga le dotte, & honorate carte,**  
**Cbi ciò brama; & per farsi al poggiar ale,**  
**Con lungo studio apprenda ogni bel'arte.**  
**Cb'io spero alzarmi, oue huom per se non sale,**  
**Scorto da i dolci amati lumi, & parte**  
**Dal suono à l'armonia celeste squale.**

Si diuina beltà Madonna honora;  
 Ch'auanza ogni ventura il veder lei,  
 Ben è tre volte fortunato, & sei,  
 Cui quel Sol viuo abbaglia, & discolora.  
 Et s'io potessi in lui mirar qualhora  
 Di riuederlo braman gli occhi miei,  
 Per poco sol, non pur quant'io vorrei;  
 Questa mia vita à pien beata fora.  
 Che da ciascun suo raggio in vn momento  
 Si cara gioia per le luci passa  
 Nel cor profondo, & con sì dolce affetto,  
 Ch'è parole contarfi altrui non lassa,  
 Ne posso ancor ben dir, quanto diletto  
 Sol in pensar de la mia donna sento.

Giouio; che i tempi, & l'opre raccogliete  
 Del faticoso, & duro secol nostro  
 In così puro, & sì lodato inchiostro;  
 Che chiaro eternamente viuerete.  
 Perché lo stile homai non riuolgete  
 A questo nouo in terra, & dolce mostro  
 Donna gentil; che non di perle, & d'ostro,  
 Ma sol d'honor, anzi del Cielo ha fete?  
 Questa risplenderà, come bel Sole,  
 Fra gl' altri lumi de le vostre carte;  
 Et le renderà via più gradite, & sole.  
 Quest' una hà infeme; quanto à parte, à parte  
 Dar à mille ben nate à pena sole  
 Di beltà di valor Natura, & arte.

Qu'è

Ou' è mia bella, & cara, & fida scorta  
 L'usata tua pietà; che sol mi lassì  
 Al camin duro, à i perigliosi passi  
 Da me cotanto dilungata & torta?  
 Vedi l'alma; che trema. & si sconforta  
 Per lo tuo dipartire, e'n p'cua stassi  
 D'abbandonarmi; & sfida i membri lassì  
 Per seguir te qual viua, hor così morta.  
 Ben le dice mio cor chi t'assicura?  
 Et forse à lei sua pace turberai,  
 Che di nostra salute in Cielo ha cura.  
 Ella che s'è più; qu'è risponde mai  
 Sostegno tale, & ben tanto, & ventura  
 Perde null'altra, & tu misero il sai.

L'alto mio dal Signor tesoro eletto  
 De'suoi gemmai più rischi, & con più cura,  
 Quella; che ne giudicio, ne misura  
 Vsa nel tor, m'ha tolto; ond'io l'aspetto.  
 Che si mendica, & piena di sospetto,  
 E rimasa quest'alma, e'n così dura  
 Vita: ch'assai le fora à gran ventura  
 Cenere farsi homai del suo ricetto:  
 Tal che leggiera, & di quel nodo sciolta  
 Potesse tanto in su leuarfi à volo,  
 Che si posasse à piè de la sua donna.  
 O per me chiaro, & lieto, & dolce solo  
 Quel di: ne pò tardar, s'ella m'ascolter  
 Che squarcierà questa pouera gonna.

Sai

**Se'l vostro amor ben fermo non s'appoggia**  
**Mio cor; che d'ogni obietto par, che adombra**  
**Pregate lei che ne begli occhi alloggia,**  
**Che di sì dura vita homai mi sgombre.**  
**Non sempre alto dolor, che l'alma ingombra,**  
**Scema per consolar; ma talhor poggia,**  
**Come lume del Ciel per notturn' ombre:**  
**Come di foco in salce esca per pioggia.**  
**Morte m'ha tolto à la mia dolce usanza,**  
**Hor hò tutt' altro. & più me stesso à noia,**  
**Anzi à disdegno; & sol pianger m'auanza**  
**Cosmo chi visse vn tempo in pace, e'n gioia**  
**Poi viue in guerra, e n pene, & più sperāza**  
**Non ha di ritornar qual fù; si moia.**

**Ben deurebbe Madonna à sè chiamarmi**  
**Su nel beato, & lieto Asilo eterno,**  
**A'n questo pien di noia, & pene inferno**  
**Vita mortale homai più non lasciarmi.**  
**Che non è sotto'l Sol ben da quietarmi**  
**Si gli hò tutti col mondo insieme à scerno:**  
**Ne pò conforto al graue affanno interno,**  
**Sendo di fuor chiusa ogni via passar mi.**  
**Ma s'ella il nodo à l'alma non discioglie**  
**Vedendo me di tacito, & contento**  
**Volto à sì triste, & lamentose tempree;**  
**Et per sè non m'ancide, & quindi toglie**  
**Il duol, che del suo ratic spartir sento;**  
**Serāzo i piango, & son per pianger sempre,**  
**Donna**

*Donna, che fosti Oriental Fenice*

*Ira le altre donne mentre il mondo t'ebbe;*

*Et poi, che d'habitar fra noi t'increbbe*

*Angel salisti al Ciel nouo, & felice.*

*L'alta beltà del nostro amor radice*

*Co'l senno, ond'ei tanto si stese, & crebbe,*

*Vento fatal si tosto non deurebbe*

*Hauer diuelta; l'vn pensier mi dice.*

*Per cui d'amaro pianto il cor si bagna.*

*M: l'altro adhor, adhor con tai parole*

*Proua questarmi: à che ti struggi, ò cieco?*

*Non era degna di sì chiaro Sole*

*Oschio di mortal vista: hor Dio l'hà seco;*

*Dal cui voler huom pio non si scompagna.*

*Deh perchè innanzi à mè te ne sei gita;*

*Se tanta dopò me fra noi venisti?*

*Oz'io non me n'andzi, quando partisti*

*Teco? & tempo era ben d'oscir di vita?*

*Porgimi almen hor tu dal Cielo aita*

*Ch'io chiuda questi dì sì neri, & tristi;*

*Mistrandomi la via, per cui salisti*

*Al ben nato conciglio alma, & gradita.*

*Mentre i duo Poli, e'l lucido Orione*

*Li st'io mirando, che tra lor si spatia;*

*Più giù la dou'io piango, & me risguarda:*

*Et per Gesù, ch'al mondo boggi fè gratia*

*Di sè nascendo à trarmi di prigione;*

*Et guidar costà, s'ù non esser tarda.*

*S'Amor*

il Fenice  
entre il mondo l'ebbe;  
fra noi s'increrbe  
nouo. & felice.  
amor radice  
o si fesse, & cribbi  
on deurebbe  
enfier mi dice.  
lor si bagna.  
or con tai parole  
ti struggi, o ciuit  
o Sole  
bor Dio l'ha scio;  
non si scompagna

ne sei gita;  
venissi?  
uando partissi  
ofcir di vital  
Cielo aita  
neri, & triffi  
cui salissi  
a, & gradita.  
Orsone  
r si spatia;  
y me risguarda  
ggi se gratia  
rrigione;  
tar da.  
S'Amor

S'Amor m'bauesse detto oimè, da Morte  
Fieno i begli occhi prima di te spenti:  
Haurei di lor con disusati accenti  
Rime dettato, & piu spesse, & piu scorte.  
Per vnio sostegno in questa dura sorte,  
Et perche le ben chiare, & apparenti  
Note rendesser le lontane genti  
De l'alma lor diuina luce accorte.  
Che già sarebbe oltre l' lbero, e'l Gange,  
La Tana, e'l Nilo inteso: & dsuulgato,  
Com'io solfo à quei raggi, & esca fui.  
Hor, poi ch'altro, che pianger non m'è dato,  
Piango pur sempre; & son; tanto duol m'ango  
Ne di me stesso ad huopo, ne d'altrui.

Vn'anno intero s'è girato à punto,  
Che'l Mondo cadde del suo primo honore,  
Morta lei; ch'era il fior d'ogni valore  
Co'l fior d'ogni bellezza insieme aggiunto.  
Come à sì mesto, & lacrimoso punto  
Non ti diuelli, & scbiani affritto core;  
Se ti rimembra, ch'è le tredici hore  
Del sesto di d'Agosto il Sole è giunto  
In questa ofcio de la sua bella spoglia  
Nel mtile cinquecento trentacinque  
L'anima saggia: & io cangiando il pelo.  
Non so però cangiar pensieri, & voglia,  
Ch'omai s'affretti l'altra, & s'appropinqua,  
Ch'io porta quinci, & la riuogga in Citta.  
Quella

Quella; per cui chiaramente alfi, & arfi  
 Vndici, & vndici anni; al Ciel salita  
 Ha mè lasciata in angosciosa vita  
 O guai laggiù del mondo incerti, & scarsi.  
 Che s'buon sotto le stelle ha da lagnarsi.  
 Di suo gran danno, & di mortal ferita;  
 Io son colui, che chieggo à Morte alta:  
 Ne si re altronde al mio dolor può darsi.  
 Ben la scorgo io fin di la sù talhora  
 D'amore, & di distate accesa il ciglio  
 Dimmi, tu pur qui sarai meco ancora.  
 Or tu mi riconforto: & in quell'hora  
 Di volzer l'alma al Ciel prendo consiglio:  
 Poi torna il pianto tristo, che m'accora.

Era Madonna al cerchio di sua vita  
 Tregesimo, & ottauo; quando Morte  
 La spogliò del bel velo eletto in sorte  
 A visitir alma si dal Ciel gradita.  
 Perché crudeli Perché ancora unita  
 Morte: a trar me del mio non foste accorta?  
 Cosa non hò ch'altro che diul m'apparte;  
 Co' l' suo piè freddo non m'a fessò è gita.  
 Qual alga in Mar, che quinci, & quindi l'onde  
 S'aspinga; o via; o qua il Aete in cima  
 Di l'tra, fin' Alre, à l' Aretro, al Borea segno.  
 Se quei due viene; ch'asfi lieto in prima  
 Perde più la sua guida, e' l' suo sostegno;  
 Et sempre chiama; & assan ma risponde.  
 Che

Che mi gioua mirar donne, & donzelle  
 Et prati, & selue, & riuu, e' l bel gouerno,  
 Che fa del Mondo il buon Motore eterno,  
 Mar, Terra, & Cielo, & vaghe. ò ferme stel  
 Spenta colei, ch' on Sol fu tra le belle (let  
 Et tra le sagge, hor è mio nembo interno;  
 Forme d' horror mi sembra quant' io scerno.  
 Esser cieco vorrei per non vedelle.  
 Ch' i non sò volger gli occhi à parte, ou' io  
 Non scorga lei fra molte messe ab' i lasso  
 Chiuder morendo le sue luci sanc.  
 Ond' io viuer non curo: anzi desio  
 Di girle dietro con veloce passo:  
 Et era me', ch' io le fossi ito auante.

Donna da cui begli occhi alto diletto  
 Trassero i miei gran tempo, & lieto vissi  
 Mentre à tè non dispiacque esser fra noi  
 Se vedi, che quant' io parlai, ne scrissi  
 Non è stato se non à voglia, & sospi. io  
 Doppo' l quinci sparir de i raggi tuoi:  
 Impetra dal Signor; non più ne' suoi  
 Lacci mi stringa il Mondo; & possa l' alma,  
 Che deuea gir innanzi, homas seguirti.  
 Tu godi assisa tra beati spirti  
 De la tua gran virtute; & chiara, & alma  
 Senti, & felice dirti:  
 Io senza te rimasto in questo inferno  
 Sembro Naue in gran Mar senza gouerno:

G

Et v.



Et vò, la daua il calle e'l piè m'inuita,  
 La tua morte piangendo, & la mia vita.  
 Si come più di me nessuno in terra  
 Visse de' suoi pensier pago, & contento  
 Te qui tenendo la diuina cura;  
 Così cordoglio eguale à quel, ch'io sento,  
 Non è; ne credo, ch'esser possa, & guerra  
 Non se giamai si dispietata, & dura  
 La spada, che suoi colpi non misura;  
 Quàto hor à me, ch' in vn Sol chiuder d'occhi  
 Le mie viue speranze ha tutte extinto:  
 Ond' io son ben in guisa oppresso, & vinto:  
 Che pur, che'l cor di lacrime trabocchi.  
 Mentre d'intorno cinto  
 Sarà de la caduca, & frate spoglia,  
 Altero non cerco. O quando sia, che voglia  
 Di vita il Rè celeste, & pio leuarmi?  
 Pregal tu Santa: & così poi quietarmi.  
 Hauca per sua vaghezza teso Amore  
 Vn'alta rete à mezzo del mio corso  
 D'oro, & di perle, & di rubin contesta;  
 Che veduta al più fero, & rigid'orso  
 Humiliaua, e'nteneriua il core;  
 Et quietaua ogni nembo, ogni tempesta.  
 Questa lieto mi prese; & poscia in festa  
 Tenne molti anni. Hor l'ha sparsa, & disciol-  
 Per far me sempre tristo, acerba sorte. (ta,  
 Abi cieca, & sorda, auara inuida Morte,  
 Dunque hai di me la parte maggior tolta;  
 Et

Et l'altra sprezzi? forte  
 Tenor di Stelle:ò già mia speme quanto  
 Meglio m'era il morir, che'l viuer tanto.  
 Deb non mi lasciar qui più lungo spatio:  
 Cb'io son di sostenermi stanco, & satio.

Soua le notti mie fur chiaro lume,  
 Et nel dubbio sentier fidata scorta  
 I tuoi begli occhi, & le dolci parole.  
 Hor lasso:che ti se' oscurata, & torta.  
 Tanta da me, conuen, ch'io mi consuma  
 Senza i soau accenti, e'l puro Sole;  
 Ne sò cosa mirar, che mi consola:  
 O vote udir, che'l cor dolente appaghi,  
 Ne mica in questo lamentoso albergo  
 Lo qual di, & notte pur di pianto aspergo  
 Chiedendo, che si volga, & me rimpiaghi  
 Morte, ne più da tergo  
 Lasci: & m'ancida col sua stral secondo:  
 Poi che col primo ha impouerito il Mondo  
 Toltane te; per cui la nostra etade  
 Si ricca fu di senno, & di beltade.  
 Hauessi almen penna più ferma, & stile  
 Possente à gli altri secoli di mille  
 De le tue lode farne passar vna:  
 Cbe già di leggiadrissime faville  
 S'accenderebbe ogn'anima gentile:  
 Et io mi dorrei men di mia fortuna,  
 Et men di Morte in aspettando alcuna  
 Vendetta contra lei da le mie rime.

*Et per chieder ancora, ò se'l mio inchiostro  
Mantona, & Smirna s'auanzasse al vostro  
Tanto; che non pur lei la più sublime  
In questo basso Cbiostro,*

*Ma tal la sù facesse opraz, che'l Cielo  
La sforzasse à tornar nel suo bel velo:  
Perche non fosse huom poi così beato:  
Con eb'io cangiaffi il mio gioioso stato .*

*Se tu stessa Canzone*

*Di quel vedermi lieto mai non credi,  
Che più vò desfiando; à pianger riedi,  
Et di del pianto molle, ouunque arriue,  
Madonna è morta, & quel misero viue.*

*Signor: poi che fortuna in adornarui,  
Quant'ella possa, chiaramente ha mostro;  
Vogliate al poggio del valor col vostro  
Giouinetto pensiero, & studio alzarui.  
Ratto ogni lingua se ciò fia lodarui  
V drete; & sacreranui il secol nostro  
Tutto'l suo puro, & non caduco inchiostro;  
Per honorato, & sempiterno farui.  
Ambe le cbianui del celeste Regno  
Volge l'Awolo vostro; & Roma affrena  
Con la sua gran virtù, che nel fè degno .  
La vita più gradita, & più serena  
Ne da virtute, caro del Ciel pegno;  
Di vile, & di turbato ogn'altra è piena.*

*Se*

Se qual è dentro in mè cbi lodar brama  
Signor mio caro il vostro alto valore :  
Tal potesse mostrarsi à voi di fore,  
Quando à rime dettarui Amore il chiama.  
Ovunque vero pregio, & virtù s'ama,  
S'inchinerebbe il Mondo à farui bonore  
Securo da l'oblio de le tarde bore;  
Se posson dar gli'nebiostri eterna fama.  
Ne men di quel, che santamente adopra  
Il maggior Padre vostro, andrei cantando,  
Ma poi mi nega il Ciel si leggiadra opra.  
S'appagherà tacendo, & adorando  
Mio cor infin, che terra il suo vel copra;  
Non poca parte huom di se donna amando .

O Sol; di cui questo bel Sole è raggio,  
Sol per lo qual visibilmente Splendi;  
Sè soura l'opre tue qua giù ti stendi;  
Riluci à me, che speme altra non baggio.  
Da l'alma, ch' à te fa verace homaggio  
Dopo tanti, & si graui suoi dispendi,  
Sgombra l'antiche nebbie; & tal la rendi,  
Che più al Mondo non riceua oltraggio .  
Homai la scorga il tuo celeste lume:  
Et se già mortal fiamma, & poca l'arse,  
A l'eterna, & immensa hor si consume.  
Tanto; che le sue colpe in caldo fiume  
Di pianto laui, & monda da leuar se  
Et riuolar à te vesta le piume .

Se già ne l'età mia più verde, & calda  
 Offesi te ben mille, & mille volte;  
 Et le sue doti l'alma ardita, & balda  
 Da te donate ha contra te riuolte, (da  
 Hor, che m'ha'l verno in fredda, & bianca fal-  
 Di neue il mento, & queste chiome inuolte;  
 Mi dona; ond'io con piena fede, & salda  
 Padre t'honori, & le tue voci ascolte.  
 Non membrar le mie colpe: & poi ch'è dietro  
 Tornar non ponno i mal passati tempi;  
 Reggi tu del camin quel che m'auanza.  
 Et sì'l mio cor del tuo desio riempi:  
 Che quella, ch' in te sempre bebbi speranza,  
 Quantunque peccator, non sia di vetro.

Si lieuemente in ramo alpino fronda  
 Non è mossa dal vento; ò spica molle  
 In calto, & verde poggio; ò nebbia in colle;  
 O vaga nel Ciel nube, & nel Mar onda:  
 Come sotto bel velo, & treccia bionda  
 In picciol tempo vn cor si dona, & tolte;  
 Et disuorrà quel, che più ch'altre volle,  
 Et di speranze, & di sospetti abbonda.  
 Gela, suda, ch'ier pace, & moue guerra  
 Nostra pena Signor, che noi legasti  
 A così graue, & duro giogo in terra;  
 Se non, che sofferenza ne donasti,  
 Con la qual chi la porta al dolor serra,  
 Par viui; & par che proua altra non habbi.

Sel

Se'l foco mio questa gelata bruma  
 Non temprà, onde verrà, ch'io sperar possa  
 Refriggerio al bollor, che mi disossa;  
 Ne tal di ciò è chi m'arde, & mi consuma?  
 L'antica forza; che qual leue piuma  
 Sopra pose Ossa à Pellio, Olimpo ad Ossa,  
 Non fu d'amore, & di pietà si scossa,  
 E'l Mar, quādo più irato fremè, & spuma.  
 Non cura men le dolorose grida  
 De la misera turba; che si vede  
 Perir nel frale, & già sdruscito legno.  
 Ched ella i prieghi miei; dura mercede,  
 Ma così vā chi per sua scorta, & guida  
 Prende bel ciglio, & men cortese ingegno.

Casa, in cui le virtuti han chiaro albergo  
 Et pura fede, & vera cortesia.  
 Et lo Nil, che d'Arpin si dolce esce  
 Risorge, ei dopo nati lascia à tergo:  
 S'io mouo per lodarui, & carte vergo,  
 Presuntuoso il mio voler non fia:  
 Che mentre e' viene à voi per santa via,  
 Nel vostro gran valor m'affino, & tergo;  
 Et forse ancor, ch'vn amoroso ingegno  
 Ciò leggendo dirà, più felici alme  
 Di questi il secol lor certo non ebbe.  
 Due Città soua ogn'altra, & belle, & alme  
 Le diro al mondo; & Roma tenne, & crebbe  
 Qual può coppia destin sperar più degno?

Amor; che vedi i più ebiusi pensieri;  
 Et odi quel, ch' ad ogn' altro si tace;  
 Quando fia, che pietà m' impetri pace  
 Con tanti al danno mio pronti guerrieri  
 Lasso, ch' i non sò più quel, ch' io ne spero:  
 Che quanto meno à la mia donna piace  
 Il mio languir; tu più tanto fallace  
 Armi ver me folti nemici, & feri.  
 Ma s' ella m' assicura; & tu spauenti,  
 Lentando orgoglio, & rinforzando inganno  
 Non bauran però fine i miei tormenti.  
 O dubbiosa mercede, o certo affanno;  
 O fosser già questi duo lumi spenti,  
 Poi, ch' altro mai, che lacrimar non fanno.



**N** B l'odorato, & lucido Oriente  
 La sotto'l vago, & temperato Cielo  
 De la felice Arabia, che non sente  
 Si, che l'offenda mai caldo, ne gelo ;  
 Viue vna riposata, & lieta gente  
 Tutta di ben amar accesa in zelo;  
 Come vuol sua ventura, & come piacque  
 A la cortese Dea, che nel Mar nacque.

A cui più, ch' altri mai serui, & deuoti  
 Questi felici; & son nel ver ben tali:  
 Han posto più d' vn Tempio & fan lor voti  
 Sopra l'offese de' suoi dolci strali;  
 Et mille a proua eletti Sacerdoti  
 Curan le cose sante, & spirituali:  
 Et hanno in guardia lor tutta la legge  
 Che le belle Contrade amica, & regge.

La qual in somma è questa, ch' ogni buom viua  
 In tutti quei pensier seguendo Amore .  
 Però quando alma se ne renda schiua,  
 Le mostran quanto è graue questo errore  
 Et, che del sommo ben colui si priua,  
 Ch' al natural diletto indura il core ;  
 Et sopra tutto come gran peccato  
 C immette, chi non ama essendo amato.

A que-



A questo confortando il Popol tutto  
 Honoran la lor Dea con pura fede .  
 Et quanto essa ne trabe maggior il frutto,  
 Ne torna lor più dolce la mercede :  
 Et han già la bell'opra à tal condotto  
 Che senza question farne ogniun le crede ,  
 Ond'ella alquanto pria che'l di s'aprìsse ,  
 A duo di lor nel Tempio apparue, & disse.

Fedeli miei, che sotto l'Euro haucte  
 La gloria mia, quanto pote irealzata ;  
 Si come non bisogna veltro, ò rete  
 A Cerva, che già sia presa, & legata ;  
 Così voi d'huopo qui più non mi sete ;  
 Tanto ci son temuta, & venerata.  
 Quel, che far si deuea, tutto è fornito ;  
 Da indi in qua si porta arena al lito .

Et se pur sia, che le mie insegne sante  
 Lasciando alcun da mè cerchi partire ,  
 Da l'altre scchiere mie, che son cotante,  
 Sarà triomfo; & non se'n potrà gire.  
 Per voi conuen, che'l mio valor si canti  
 In altre parti, si che'l possa udire  
 La gente, che non l'haue udito ancora,  
 Et per vsanza mai non s'inamora .

o il Popol tutto  
 a con pura fida.  
 rabe maggior il proff,  
 dolce la mercede:  
 Ora à tal condotta  
 farne ognian le velle  
 rsa che l' di s'è rife,  
 mpio apparer, & l'è

Si come la, doue'l mio buon Romano  
 Casso di vita se l'un Duce Mauro.  
 Et col piè vago discorrendo il piano  
 Parte le verdi piagge il bel Metauro,  
 Iui son donne: che fan via più vano  
 Lo stral d'Amor, che quel di Giove il lauro;  
 Sol per cagion di due, che la mia stella  
 Ardir prima chiamar bugiarda, & fella.

Euro hanete  
 pote sre alcate;  
 veltro, è rete  
 esa, & legata;  
 sù non mi setti;  
 venerata.  
 tutto è fornito;  
 arena al lito.

L'ona ha'l governo in man de le Contrade;  
 L'altra è d'honor, & sangue à lei compagna.  
 Queste non par à me ebiudon le strade  
 De i petti lor, che pianto altrui non bagna:  
 Cb'ancor vorrian di pari crudeltade  
 Da l'Orse à l'Austro; & da l'Indo à la Spa-  
 Tutte in asprir le donne, e i Cavalieri; l'gno  
 Tanto hanno i cori adamantini, & feri.

gne santo  
 rrechi partire,  
 e son cotanti,  
 e potrà giro.  
 valar si cantò  
 e odire  
 dito ancora  
 in memora.

Et vanno argomentado, che si deve  
 Castitate pregiar più, che la Vita,  
 Mostrando, ch'è Lucretia non fu greua  
 Morir per questa; onde ne fu gradita:  
 Tal, che la gloria mia come à sol neue.  
 Si va struggendo, & se la vostra aita  
 Non mi ritien quel regno à questo tempo  
 Tutto il mi vedrò torre in picciol tempo.

Si

Però

Però vorrei, ch' andaste à quelle fere  
 Solo ver me, la cui elle fan soggiorno;  
 Et le trabette à le mie dolci scchiere  
 Prima, che faccia notte, ou' hora è giorno;  
 Rotti gli schermi, ond' elle vanno altere,  
 Et mille volte à me fer danno, & scorno;  
 Dando lor à veder, quanto s'inganni  
 Chi non mi dona il fior de' suoi verdi anni.

Accingeteui dunque à l'alta impresa:  
 Io v'ageuolerò la lunga via.  
 Non vi sarà la Terra al gir contesa;  
 Che infino à lor per tutto hò signoria.  
 Et perche' l' Mar non possa farui offesa;  
 Lo varcarete ne la Conca mia:  
 O prendete i miei Cigni, e' l' mio Figliuolo,  
 Che regga il Carro; & si ven' gite à volo.

Così detto di Sparue, & le sue chiome.  
 Spirar nel suo Sparir soauì odori;  
 Et tutto' l' Ciel cantando il suo bel nome  
 Sparser di Rose i pargoletti Amori.  
 Strinserfi in tanto i Sacerdoti; & come  
 Fù' l' Sol de l'Oceano Indico fuori  
 Senza dimora giù ver camin dritto  
 Presa lor via n'andar verso l' Egitto.

L

*Le Piramidi, & Memphi poi lasciate*  
*Stolta, che'l Bue d'altari, & Tempio einse;*  
*Vider le mura da colui nomate,*  
*Che giouinetto il Mondo corse, & vinse;*  
*Et Rhodo, & Creta; & queste anco varcate*  
*Et te, che da l'Italia il Mar distinse;*  
*Et più, che mezzo corso l'Appenino*  
*Entrar nel vostro vago, & lieto Urbino.*

*Et son hor questi, ch'io v'addito, & mostro,*  
*L'uno, & l'altro di laude, & d'honor degno,*  
*Et perch'essi non fanno il parlar nostro,*  
*Per Interprete lor seco ne vegno.*  
*E'n lor vece dirò, come che al vostro*  
*Diuin conspetto huom sia di dire indegno*  
*Et se cose udirete, che non s'vsi*  
*V dir tra voi, la Dea strana mi scusi.*

*O donna in questa etade al Mondo sola,*  
*Anzi à cui par non fu giamai ne fia;*  
*La cui fama immortal sopra'l Ciel vola*  
*Di beltà, di valor, di cortesia,*  
*Tanto, ch'è tutto l'altre il pregio inuola;*  
*Et voi, che sete in vn crudele, & pia,*  
*Alma gentil dignissima d'Impero,*  
*Et che di sola voi cantasse Homero.*

*Qua*

Qual credenza d'hauer senz' Amor pace ;  
 Senza cui lieta un'hora huõ mai non hauea  
 Le sante leggi sue fuggir vi face ;  
 Come cosa mortal si fugge, & pauet  
 Et lui, ch' a tutti gli altri gioua, & piace.  
 Sole voi riputar dannoso, & graue è  
 Et di Signor mansueto, & fedele  
 Tiranno disleal farlo, & crudele

Amor è gratiosa, & dolce voglia;  
 Che i più seluaggi, & più feroci affrena,  
 Amor d'ogni viltà l'anime spoglia ;  
 Et le scorge a diletto, & trabe di pena,  
 Amor le cose humili in alto inuoglia;  
 Le breui, & fosche eterna, & rassarena.  
 Amor è seme d'ogni ben fecondo; (do.  
 Et quel ch' informa, & regge, & serua il Mõ

Però che non la Terra solo, e' l Mare,  
 Et l' Aere, e' l Foco, & gli animali, & l' herbe  
 Et quanto s'è nascosto, & quanto appare  
 Di questo globo, Amor tu guardi, & serbe;  
 Et generando fai tutto bastare  
 Con le tue fiamme dolcemente acerbe ;  
 Ch' ancor la bella Machina superna  
 Altri, che t u non volge, & non gouerna.

Anzi

**Anzi non pur Amor le vaghe stelle,**  
**E'l Ciel di cerchio, in cerchio tēpra, & moue,**  
**Ma l'altre Creature via più belle;**  
**Che senza Madre già nacquer di Gione;**  
**Felici liste, vaghe, pure, & snelle;**  
**Virtù, che sol d'Amor descende, & pioue,**  
**Creò da prima; & hor le nutre, & pasce,**  
**Onde l'principio d'ogni vita nasce.**

**Questa per vie sopra'l pensier diuine**  
**Scendendo pur a giù ne le vostre anime,**  
**Tà; che state sarian dentro al confine**  
**De le lor membra quasi graui salme;**  
**Fatto h'è poggiano altere, & pellegrine**  
**Gir per lo Cielo, & gloriose, & alme**  
**Più, che pria rimaner dopò la morte**  
**Il lor destina vincendo, & la lor sorte.**

**Questa se dolce ragionar Catullo**  
**Di Lesbia, & di Corinna il Sulmonese:**  
**E dar à Cynthia fama, à noi trastullo**  
**Vno, à cui patria fù questo Paese.**  
**Et per Delta, & per Nemesi Tibullo**  
**Cantar, & Galle, che se stesso offese,**  
**Via con le penne de la fama impigre**  
**Portar Licori dal Timaio al Tigre.**

**Que**

*Questa se Cino poi lodar Seluaggia  
 D'altra lingua maestro, & d'altri versi:  
 Et Dante, accioche, Bice honor ne traggia  
 Stili trouar di maggior lumi aspersi;  
 Et perche' l'Mondo in riuerentia l'baggia,  
 Si come bebb'ei, di si leggiadri, & tersi  
 Concenti il maggior Tesco ad dolci, l'aura  
 Che sempre s'udirà risonar Laura.*

*La qual hor cinta di silentio eterno  
 Forà si come pianta secca in herba:  
 S'à lui ch'arse per lei la State, e'l Verno;  
 Come fu dolce, fosse stata acerba,  
 Et non men l'altre illustri, ch'io vi scerno:  
 Et qual si mostrò mai dura, & superba  
 Verso quei, che potea souar' il suo nido  
 Alzarla à volo, & darle fama, & gridò.*

*Questa nouellamente à i Padri vostri  
 Spirò desio; di cui, come à Dio piacque  
 Per adornarne il Mondo, & gli occhi nostri  
 Bear de la sua vista, in Terra nacque  
 L'alma vostra beltà: ne lingue, ò'nchiostri  
 Contar potriã, ne vanno in Mar tã' acque:  
 Quanto Amor da bei cigli alta, & diuersa  
 Gioia, pace, dolcezza, & gratia versa.*

*Cosa*

**Cosa dinanzi à voi non pò fermarsi,**  
**Che d'ogni indignità non sia lontana,**  
**Cb'al primo incontro vostro sol destarsi**  
**Virtù, che fa gentil l'alma villana,**  
**Et se potesse in voi fiso mirarsi;**  
**Sormontariasi oltre l'osanza humana.**  
**Tutto quel che gli Amanti arde, & trasulla**  
**A lato ad vn saluto vostro è nulla.**

**Quanto in mill'anni il Ciel deuea mostrarne**  
**Di vago, & dolce; in voi spiegò, & ripose,**  
**Volendo à suo diletto effempio carne**  
**De le più care sue bellezze ascose.**  
**Cbi non sa come Amor soglia predarne,**  
**O pur di non amar seco prepose:**  
**Fermi ne' be' vostr'occhi vn solo sguardo,**  
**Et fugga poi, se pò, veloce, ò tardo.**

**Rose bianche, & vermiglie ambe le gote**  
**Sembran colte pur hora in Paradiso:**  
**Care Perle, & Rubini, onde le note**  
**Escon da far ogni huom restar conquiso:**  
**La vista vn Sol, che scalda entro, & percore:**  
**Et vaga Primavera il dolce viso.**  
**Ma l'accoglienza il senno, & la virtute**  
**Potrebbon dar al Mondo ogni salute.**



Se non fosse il pensier crudele, & empio,  
 Che v'arma cōtra Amor di ghiaccio il petto  
 Et fa di noi sì doloroso scempio;  
 Et priua del maggior vostro diletto  
 Voi con l'altre, à cui noce il vostro esempio;  
 Si come noce al gregge semplicetto  
 La scorta sua, quand' ella esce di strada;  
 Che tutto errando poi conuen, che vada.

Così più d'un error versa dal fonte  
 Del vostro largo, & cupo, & lento orgoglio;  
 Et s'io haueffi parole al desir pronte  
 Romper farei di pietà un duro scoglio:  
 Che non si dolse al caso di Fetonte  
 Febo; quant' io per voi Donne mi doglio,  
 Pur mi consola; che qual io mi sono  
 Amor mi detta, quanto à voi ragiono.

Et per bocca di lui chiaro vi dico,  
 Non chiudete l'entrata à i piacer suoi;  
 Se'l Ciel vi si girò largo; & amico;  
 Non vi gite nemiche, & scarse voi.  
 Non basta il campo hauer lieto, & aprico;  
 Se non s'ara, & semenza, & mieta poi,  
 Giardin non Colto, in breue diuien selua:  
 Et fassi lustro ad ogni Augello, & Belua.

E' la

*E' la vostra bellezza quasi un orto :*

*Gli anni teneri vostri Aprile, & Maggio.*

*Allhor vi v'è per gioia, & per diporto*

*Il Signor quando può, sed egli è saggio:*

*Ma poi che'l Sole ogni fioretto ha morto,*

*O'l ghiaccio à le campagne ha fatto oltraggio*

*No'l cura, & stando in qualche fresco loco*

*Passa il grã caldo, ò temprà il Verno al foco.*

*Abi quanti indegni son di lor fortuna*

*Quei, c' hã gli scettri in man ne fanno usarli:*

*A che spalmar i legni se la bruna*

*Onda del porto dee poi macerarli?*

*Questo Sol, che riluce, & questa Luna*

*Luceffe in van, non si deuria pregiarli.*

*Giouinezza & belta, che non s'adopra,*

*Val quanto gemma, che s'asfonda, & copra.*

*Qual forp vn'buom, se l'ona, & l'altra luce*

*Di suo voler in nessun tempo aprisse :*

*O'l senso de le voci à l'alma duce*

*Teneffe chiuso sì, che nulla vdisse;*

*O'l pte, che'l fral di noi porta, & conduce,*

*Mai d'orma non mouesse, & mai non gisse;*

*Tal è proprio colei, che bella, & verde*

*Neghitosa tra voi siede, & si perde.*

H 2

Non

Non vi mandò qua giù l'eterna cura ;  
 A fin che senz' amor tra noi vieste:  
 Ne vi diè si piaceuole figura:  
 Perche in tormento altrui la possedeste,  
 Se fosse stata ad ogni priego dura  
 Ciascuna Madre; hor voi doue sareste?  
 Il Mondo tutto in quanto à sè distrugge  
 Chi le paci amoroſe offende, & fugge.

Come, à cui vi donate, ſi diſaite,  
 Sed' egli à voi di sè ſi rende auaro:  
 Coſi voi donne à quei, che v'hanno in vice  
 Di Sole à la lor vita dolce, & chiaro:  
 Moſtrarui acerbe, & turbide non lice:  
 Et quelle men, cui più l'honeſto è ſaro:  
 Che s' i ſoſtenni te mentre eadeui;  
 Debbo cadendo bauer chi mi rileui.

Il pregio d'honeſtate amato, & colto  
 Da quelle antiche poſſe in proſa, i'n rima;  
 Et le voci, che'l Vulgo errante, & ſolto  
 Di peccato, & diſnor ſi graui eſtima;  
 Et quel lungo rimbombo indi raccolto  
 Che s'ode riſonar per ogni clima;  
 Son folle di romanzi, & ſogni, & ombra.  
 Che l'alme ſimplicette preme, s'ngombra.

Non

Non è gran meraviglia, s'una, o due  
 Sciocche donne alcun secol vide, & hebbe;  
 A cui sentir d'amor caro non fue;  
 Et viuer gli anni indarno poco increbbe:  
 Come la Greca, ch'è le tele sue  
 Scemò la notte, quanto'l giorno accrebbe,  
 Misera; ch'è se stessa ogni ben tolse,  
 Mentre attender vn huom vent'anni volse.

Il qual errando in questa, e'n quella parte;  
 Soleando tutto il Mar di seno, in seno,  
 A molte donne del suo amor fe parte;  
 Et lieto si raccolse loro in seno:  
 Che ben sapea quanto dal ver si parte  
 Colui, ch'è'l legno suo non spiega il seno,  
 Mètr'egli ha'l porto à m' sinistra, & destra,  
 Et l'aura de la vita ancor gli è destra.

Come haurian posso al nostro nascimento  
 Necessità d'Amor Natura, & Dio:  
 Se quel soave suo dolce concerto,  
 Che piace sì, fosse maluagio, & rio?  
 Se per girar il Sole, ir vago il vento,  
 In sù la fiamma, al chin correre il Rio,  
 Non si pecca da lor; ne voi peccate,  
 Quando'l piacer, per cui si nasce, amate.

*Mirate quando Febo à noi ritorna,  
 Et fa le piaggie verdi, & colorite;  
 Se doue auuolger possa le sue corna  
 Et se fermar non ha ciascuna vite;  
 Essa giace'l giardin non se n'adorna;  
 Ne'l frutto suo, ne l'ombre son gradite;  
 Ma quando ad Oppio, od Olmo alta s'appog  
 Cresce secõda; & per Sole, & p pioggia. (Gia,*

*Pasce la Pecorella i verdi campi  
 Et sente il suo Monton cozzar vicino.  
 Ondeggia, & par eb' in mezzo l'acque auuãpi  
 Con la sua amata il veloce Delfino.  
 Per tutto, oue terren d'ombra si stampi,  
 Sostien due Rondinelle vn Faggio, vn Pino:  
 Et voi pur piace in disusate tempore  
 Viuer solinghe, & scompagnate sempre.*

*Che gioua posseder Cittadi, & Regni;  
 Et Palagi habitar d'alto lauoro;  
 Et serui intorno hauer d'imperio degni,  
 Et l'arche graui per molto tesoro,  
 Esser cantatè da sublimi ingegni;  
 Di porpora vestir, mangiare in oro;  
 Et di bellezza pareggiar il Sole:  
 Giacendo poi nel letto freddo, & solet*

**Me**

**Ma, che non gioua bauer fedeli amanti,**  
**Et con essi partir ogni pensiero;**  
**I desir, le paure, i riss, i pianti,**  
**E l'ira, & la speranza, e'l falso, e'l ver;**  
**Et hor con opre care, hor con sembianti,**  
**Il graue de la vita far leggiero;**  
**Et sè di rozze in atto, e'n pensier vili**  
**Soua l'uso mondan vaghe, & gentili,**

**Quanto esser vi dee caro un huom, che brami**  
**Via più la vostra, che la propria gioia?**  
**Cb'altro, che'l nome vostro vnqua non chia-**  
**Che sol p'sando in voi t'èpri ogni noia? (mit**  
**Che più, che'l Mondo in vn vi tema, & amia?**  
**Che spesso in voi si viuia, in se si muoia?**  
**Che le vostre tranquille, & pure luci**  
**Del suo corso mortal segua per ducir**

**O quanto dolce; perch' Amor la stringa,**  
**Talhor sentirsi vn'alma venir meno.**  
**Saper come duo volti vn sol dipinga**  
**Color; come due voglie regga vn freno:**  
**Come vn bel ghiaccio ad arder si cōstringa:**  
**Come vn turbido Ciel torni sereno:**  
**Et come non so, che si bea con gli occhi,**  
**Perche sempre di gioia il cor trabocchi.**

**Puoſſi morta ebiamar quella, di cui**  
**Face d' Amor neſſun penſiero accende :**  
**Ne ſeco dice mai qual ſon, qual fui:**  
**Ne gioua al Mondo, & ſe medeſima offendet**  
**Ne ſi tien cara; ne vol darſi à lui,**  
**Che già molt'anni ſol vn giorno attende :**  
**Ne ſa con l'alma ne la fronte eſpreſſa**  
**altrui cercar, & ritrouar ſe ſteſſa.**

**Però che voi non ſete coſa integra,**  
**Ne noi: ma è ciaſcun del tutto il mezzo,**  
**Amor è quello poi, che ne rintegra,**  
**Et lega, & ſtrigne, come chiodo al mezzo,**  
**Onde ogni parte gode, & ſi rallegra**  
**Tantoche ſuoi diletti non han mezzo:**  
**Et s'buom duraffe molto in tale ſtato**  
**Compitamente diuerria beato.**

**Coſi voi vi trouate altrui cercando**  
**Et trouando vi fate alme, & felici.**  
**Dunque perche di voi ponete in bando**  
**Amor, ſe ſon di tanto ben radici**  
**Le ſue ſiāmetor qual dāno in guerreggiādo,**  
**Più graue potrian farui aſpri nemici;**  
**Che torui il Regno? & queſto aſſai più vale;**  
**Et voi lo vi togliete; & non vi cale.**

On d'io

*On d'io vi dò fedele, & buon consiglio:*

*Non vi torea dal ver falsa vaghezza:*

*Se non si coglie, come rosa, ò giglio*

*Cade da se la vostra alta bellezza.*

*Vien poi canuta il crin, seuera il ciglio*

*La faticosa, & debile vecchiezza;*

*Et vi dimostra per acerba proua,*

*Che'l pentirsi da sezzo nulla gioua.*

*Ancor direi: ma temo nontal volta*

*Vi graui il lungo vdir: oltra ch'io vedo*

*Questa selua d'Amor farsi più folta,*

*Quant'io parlando più sfrondar la credo.*

*Dunque vostra merè, che sempre è molta,*

*Darete à gli Oratori homai congedo.*

*L'altro, ch' à dir rimane, essi diranno;*

*Quando la lingua vostra appresa baranno.*

**I L F I N E.**

**T A.**



L A  
TAVOLA  
DELLE RIME  
DEL BEMBO.

A



|  |     |
|--|-----|
| <i>Dunque m'hai tu pur in sul<br/>fiore.</i>       | 62  |
| In morte di Carlo Bembo suo fra-<br>tello.         |     |
| <i>Alma se stato fossi à pieno ae<br/>corta.</i>   | 42  |
| <i>Alma cortese, che dal mondo<br/>errante.</i>    | 55  |
| In morte di Carlo Bembo'.                          |     |
| <i>Alta colonna, &amp; ferma à le tempeste.</i>    | 83  |
| A Vittoria Colonna in morte del Marito.            |     |
| <i>Amor, che meco in quest'ombre ti stauì.</i>     | 7   |
| <i>Amor mia voglia, e'l vostro altero sguardo.</i> | 52  |
| <i>Amor, che vedi i più chiusi pensieri.</i>       | 102 |
| <i>Amor è donne care un vano, &amp; fello.</i>     | 20  |
| <i>Anima, che da bei stellanti chiossi.</i>        | 48  |
| Credo, che fosse scritto per Vittoria Colonna:     |     |
| <i>Ansime tra cui spatia or la grand'ombra.</i>    | 80  |

la

In morte di Andrea Nauagiero .

- A quei sembianze Amor Madonna agguaglia.* 18  
*A questa fredda tema à questo ardente.* 18  
*Arsi Bernardo in chiaro foco, & lento.* 74  
 A Bernardo Cappello .

## B

- Bella Guerriera mia perebe si spesso.* 17  
*Ben deurebbe Madonna à se chiamarmi.* 91  
 A Vittorio Soranzo.  
*Ben deui à farci honor d'eterno esempio.* 91  
 Al gran Capitano allhor, che sconfisse i franceſi al  
 Garigliano .  
*Ben hò da maledir l'empio ſignore.* 31

## C

- Cantai on tempo, & ſe fu dolce il canto.* 26  
*Carlo dunque venite à le mie rime.* 84  
 A Carlo Gualteruzzi .  
*Caro ſguardo ſereno in cui ſfauille.* 50  
*Caro, & ſouran de l'età noſtra onore.* 83  
 A Vittoria Colonna.  
*Casa in cui le virtuti ban chiaro albergo.* 101  
 A Giordella Casa.  
*Certo ben mi poſſ'io dir pago homai.* 37  
 A Veronica Gambarà.  
*Che ti val ſattarmi s'io già fore.* 35  
*Che giouerà da l'alma hauere ſcoſſo.* 76  
 Che

|  |    |
|--|----|
| <i>Che mi gioua mirar donne, &amp; donzelle.</i>         | 95 |
| <i>Cb'io scriua di costei ben m'hai tu detto.</i>        | 5  |
| <i>Cingi le costei tempie de l'amato.</i>                | 82 |
| A Vittoria Colonna.                                      |    |
| <i>Cola mentre voi sete in fresca parte.</i>             | 92 |
| A Cola Bruno.  |    |
| <i>Colei, che Guerra à miei pensier indice.</i>          | 36 |
| <i>Come si conuerria de vostri onori.</i>                | 11 |
| <i>Con la ragion nel suo bel vero inuolta.</i>           | 30 |
| <i>Correte, ò fiumi à le vostre alte fonti.</i>          | 27 |
| <i>Così mi renda il cor pago, &amp; contento,</i>        | 82 |
| A Gio: Giorgio Trifino.                                  |    |
| <i>Crin d'oro crespo, &amp; ambra tersa; &amp; pura.</i> | 3  |

## D

|   |    |
|---|----|
| <i>Da quei bei crin, che tanto più sempre amo</i>     | 5  |
| <i>Da torui à gli occhi miei s'è voi diede ale.</i>   | 69 |
| A Ridolfo Pio Cardinal da Carpi:                      |    |
| <i>Deb perche innanzi à me te ne sei gita.</i>        | 92 |
| <i>Del cibo onde Lucretia, &amp; l'altre han vita</i> | 12 |
| A Lisabetta Gonzaga Duchessa d'Urbino.                |    |
| <i>De la gran quercia, che'l bel Tebro adöbra.</i>    | 16 |
| A Monsignor Galeotto della Rouere.                    |    |
| <i>Donna cui nulla è par bella ne saggia.</i>         | 86 |
| A Lisabetta Quirino.                                  |    |
| <i>Donna, che fosti Oriental fenice.</i>              | 92 |
| <i>Donne c'bauete in man l'alto gouerno.</i>          | 24 |
| Nel parto della Duchessa d'Urbino.                    |    |
| <i>Donna da cui begli occhi alto diletto.</i>         | 95 |
| <i>Dura strada à fornir hebbi dinanzi.</i>            | 28 |

Era

## E

*Era Madonna al cerchio di sua vita.* 94

## F

*Felice stella il mio viuer segnaua.* 14

*Felice Imperador, ch'auanzi gli anni.* 53

A Carlo V. confortandolo a mouer guerra à gli  
Eretici in Germania .

*Fiume ond'armato il mio buon vicin bebbe.* 68

*Frisio, che già da questa gente à quella.* 46

A Nicolò Frisio .

## G

*Già vago or sou'ogn'altro orrido colle.* 49

*Già donna or Dea nel cui virginal chioffro.* 69

*Giaccami stanco, e' l fin de la mia vita.* 54

*Gioia m'abbonda al cor tanta, & si pura.* 44

*Giouio, ch'è tempi, & l'opre raccogliete.* 82

A Carlo Giouio Historico eccellentissimo.

*Girolamo se'l vostro alto Quirino.* 82

A Girolamo Quirino .

*Graue saggio cortese alta signore.* 12

Ad Ercole da Este Duca di Ferrara:

## H

*Hor, che non s'odon per le fronde i venti* 9

*Hor c'hò le mie fatiche tante, & gli anni.* 27

*Hor hai de la sua gloria scosso Amore.* 40

I chia-

|  |    |
|--|----|
| <i>I chiari giorni miei passar volando .</i>       | 67 |
| <i>In poca libertà con molti affanni.</i>          | 66 |
| <i>Io ardo di fess, &amp; la risposta in vano.</i> | 17 |
| <i>Io, che di viver sciolto hauea pensato .</i>    | 2  |

## L

|   |    |
|---|----|
| <i>L'alta cagion, che da principio diede.</i>           | 23 |
| <i>L'alto mio dal Signor tesoro eletto.</i>             | 90 |
| <i>La mia leggiadra, &amp; candida angioletta.</i>      | 9  |
| <i>La mia fatal nemica, &amp; bella, &amp; cruda.</i>   | 19 |
| A Cola Bruno .  |    |
| <i>La fera, che scolpita nel cor tengo.</i>             | 64 |
| <i>La nostra, &amp; di Giesù nemica gente .</i>         | 72 |
| A Clemente Settimo perche guorreggi col Turco:          |    |
| <i>Lasso me, ch' ad un tempo taccio, &amp; grido.</i>   | 23 |
| <i>Lasso, ch' io piango, e' l mio grã duol nõ moue.</i> | 26 |
| <i>Leonico, ch' in terra al ver si spesso.</i>          | 85 |
| In morte di Leonico Filosofo.                           |    |
| <i>Lista, &amp; chiusa contrada ou' io m' inuolo.</i>   | 39 |

## M

|   |    |
|---|----|
| <i>Mentre' l fero destin mi toglie, e vieta .</i> | 63 |
| A Bernardo Diuitio da Bibiena :                   |    |
| <i>Mentre di me la verde habile scorza.</i>       | 65 |
| <i>Mentre Naui Caualli, &amp; schiere armate.</i> | 74 |
| A Gio: Matteo Giberto datario di Clemente 7.      |    |

Mo-

- Moderati desiri immenso ardore.* 4  
*Molza, che fa la donna tua, che tanto:* 70  
 A Francesco Molza Poeta.  
*Mostrami Amor da l'una parte in sebirra.* 20  
*Mostrommi entro lo spatio d'un bel volto.* 50

## N

- Nauaier mio, ch'è terra strana volto.* 79  
 In morte d'Andrea Nauagiero Ambasciadore di  
 Venetia in Francia.  
*Ne' vostri sdegni aspra mia morte, & vira* 18  
*Ne Tigre se vedendo orbata, & sola.* 41  
 A Gasparro de gli Obizzi.  
*Ne l'odorato, & lucido Oriente.* 103  
 Stanze recitate dall'Autore, & da Ottavio Fernese  
 à Lisabetta Gonzaga Duchessa d'Urbino, & ad  
 Eunilia Pia à guisa di messaggiero di Venere.

## O

- O imagine mia celeste, & pura.* 18  
*O ben nato, o felice, o primo frutto.* 24  
 Nel parto della Duchessa d'Urbino.  
*O per cui tante in van lacrime, e' vchiosiro.* 29  
*O Rossignuol, ch' in queste verdi frondi.* 34  
*O d'ogni mio pensier ultimo segno.* 38  
 A Veronica Gambara.  
*O pria si cara al Ciel del mondo parte.* 78  
 Sgrida à gl'Italiani, che fan guerra all'Italia.  
*O sol da cui questo bel Sol è raggio.* 29

Ombre

|  |    |
|--|----|
| <i>Ombre in cui spesso il mio Sol vibra, e spiega.</i> | 68 |
| <i>Oue romita, &amp; stanca si siede.</i>              | 6  |
| <i>Ou'è mia cara, &amp; bella, &amp; fida scorta.</i>  | 90 |
| <i>Occhi leggiadri, onde souente Amore .</i>           | 7  |

## P

|   |    |
|---|----|
| <i>Per far tosto di me poluere , &amp; ombra.</i>             | 71 |
| <i>Perche sia forse à la futura gente.</i>                    | 63 |
| Al Cardinal de Medici poi Clemente settimo.                   |    |
| <i>Piansi, &amp; cantai lo stratio, &amp; l'aspra guerra.</i> | 1  |
| <i>Poi, ch'ogni ardir mi circonscriffe Amore .</i>            | 4  |
| <i>Poi che' l'vostro alto ingegno, &amp; quel celeste.</i>    | 43 |
| <i>Pon Febo mano à la tua nobil arte.</i>                     | 73 |
| <i>Porto se' l'valor vostro arme, &amp; perigli.</i>          | 8  |
| A Luigi da Porto:   |    |
| <i>Porto, che' l' mio piacer teco ne porti .</i>              | 80 |
| In morte del medesimo .                                       |    |

## Q

|   |    |
|---|----|
| <i>Quanto alma , è più gentile.</i>                           | 21 |
| <i>Qual merauiglia se repente forse.</i>                      | 39 |
| Loda il Signor Ercole Strozza datosi alla Poesia<br>volgare . |    |
| <i>Quando forse per dar loco à le stelle.</i>                 | 40 |
| <i>Quando il mio Sol del qual inuidia prende.</i>             | 52 |
| <i>Quel dolce suon per cui chiaro s'intende.</i>              | 88 |

A ve-

A Veronica Gambera.

|   |    |
|---|----|
| <i>Quella, che co' begli occhi par ch'innogli.</i>  | 88 |
| <i>Quella per cui chiaramente alfi, &amp; arsi.</i> | 94 |
| <i>Quella del nostro lito antica sponda.</i>        | 64 |
| <i>Questo infiammato, e sospiroso core.</i>         | 30 |

## R

|  |    |
|--|----|
| <i>Re de gli altri superbo, &amp; sacro monte.</i> | 12 |
| <i>Rime leggiadre, che nouellamente.</i>           | 36 |

A Veronica Gambarà.

## S

|   |    |
|---|----|
| <i>S'al vostro amor ben fermo non s'appoggia.</i> | 91 |
|---|----|

A Cosmo Gherio Vescouo di Fano.

|  |    |
|--|----|
| <i>S'amor m'hauesse detto ohime da morte.</i>      | 93 |
| <i>Se dal più scaltro accorger de le ganti.</i>    | 25 |
| <i>Se voi, ch'io torni sotto il fascio antico.</i> | 29 |
| <i>Se dette à la mia lingua tanta fede.</i>        | 35 |
| <i>Se ne monti Rifei sempre non pious.</i>         | 37 |

A Lisabetta Gonzaga Duchessa d'Urbino:

|  |    |
|--|----|
| <i>Se'n dir la vostra Angelica bellezza.</i>     | 43 |
| <i>Se la via da curar gl'infermi hai mostro.</i> | 47 |

Per Gasparo Pallauicino infermo.

|   |    |
|---|----|
| <i>Se lo fist non s'accorda col desio.</i>            | 48 |
| <i>Se non fosse il pensier, ch' à la mia donna.</i>   | 51 |
| <i>Se'l viuer men, che pria m'è duro, &amp; vile.</i> | 54 |
| <i>Se tutti i miei primi anni s'parte, a parte.</i>   | 55 |
| <i>Se voi sapete, che'l morir ne doglia,</i>          | 69 |



A Trifon Gabriello.

|   |     |
|---|-----|
| <i>Se la più dura quercia, che l'Alpe baggia</i>                                    | 70  |
| <i>Se de le mie ricchezze care, &amp; tante.</i>                                    | 75  |
| <i>Se col licor, che versa non pur stilla.</i>                                      | 85  |
| A Francesco Maria Molza.  |     |
| <i>Se stata fosse voi nel colle Ideo.</i>   | 86  |
| Loda le bellezze di Lisabetta Quirina.  |     |
| <i>Se mai ti piacque Apollo non indegno.</i>  | 86  |
| Alla medesima.  |     |
| <i>Se meco di lodar à parte, à parte.</i>   | 86  |
| Alla medesima.  |     |
| <i>Se qual è dentro in me chi lodar brama.</i>                                      | 90  |
| Si scusa col Cardinal Farnese, ch'egli non canti<br>ne di lui, ne di P. Paolo. III. |     |
| <i>Se già ne l'età mia più verde, &amp; calda.</i>                                  | 100 |
| <i>Se l'facemio questa gelata brama.</i>  | 101 |
| <i>Sento l'odor da lunge, s'l'fresco, &amp; l'ora.</i>                              | 67  |
| <i>Si come suol poiche l'verno aspro, &amp; rio.</i>                                | 3   |
| <i>Si come quando il Ciel nùbe non haue.</i>  | 19  |
| <i>Si come sola scaldà la gran luce.</i>  | 22  |
| <i>Si diuina beltà Madonnà honora.</i>  | 89  |
| A Lisabetta Quirina.  |     |
| <i>Si lieuemente in ramo alpino fronda.</i>   | 100 |
| <i>Signor che parti, &amp; tempri gli elementi.</i>                                 | 75  |
| <i>Signor, che per giouar sei Gioue detto.</i>                                      | 76  |
| <i>Signor del Ciel s'alcun priego ti moue.</i>                                      | 77  |
| <i>Signor quella pietà che ti costrinse.</i>  | 78  |
| <i>Signorè poi che fortuna in adornarui.</i>  | 98  |
| Al Cardinal Farnese.  |     |
| <i>Sogno, che dolcemente m'hai furato.</i>  | 53  |
| <i>S'olingo angello se piangendo vai.</i>   | 28  |

Son

*Son questi quei begli occhi in cui mirando.* 13  
*Speme, che gli occhi nostri veli, & fasci.* 31

## T

*Tanto è, ch' assenzo, & fele, & rodo, & suggo.* 72

*Tenace, & saldo & non par che m'aggraua.* 73

*Tomaso i venni oue l'on Duca Mauro.* 14

A Tomaso Giustiniano.

*Tosto, che la bell'alba solo, & mesto.* 40

*Tosto, che l' dolce sguardo amor m'impetra.* 49

A Benedetto Morosino.

*Trifon, ch' inuece di ministri, & serui.* 81

A Trifon Gabriello.

*Tutto quel che felice, & infelice.* 2

## V

*Vago augelletto, ch' al mio bel soggiorno.* 2

*Varchi le vostre pure carte, & belle.* 86

A Benedetto Varchi.

*Verdeggi a l' Appenin la fronte, e' l'petto.* 23

Nel parto della Duchessa d' Urbino.

*Via mia madre, & caro, & dolce foco.* 17

*Vn anno intero s'è girato a punto.* 93

*Vsato di mirar forma terrena.* 6

*Vscito fuor de la prigion trillustre.* 77

IL FINE.

I 2

SO.

## SONETTO DI M.

BENEDETTO MOROSINO.

A M. PIETRO BEMBO.

**Q**uando mia sorte il vederti m'impetra;  
 Come suol spesso; conuien; ch'io sospiri;  
 Et ehi pietate a maledir mi tiri  
 Amor, li strali l'arco, & la Fretra:  
**E** tanta crudeltà; che non si spetra  
 In far che verso te gli occhi suoi giri,  
 Et mite in vista una volta ti miri  
 Questa tua dura donna, anzi tua petra.  
**P**oi veggio si mutata tua figura;  
 Ch'io dico fra me stesso, forse amore  
 Non è quel, che li preme così l' fianco:  
**C**hi sa, se n'è cagion altra paura?  
 Però di questo dubbio trammi fors;  
 Et dimmi, perche sei sì smorto, & bianco.

Al quale M. Pietro risponde con quella, che incomincia.

Togli ehi'l dolce sguardo Amor m'impetra

TO DI M.  
O MOROSINO.  
RO BEMBO.

131  
SONETTO DI  
MADONNA VERONICA

GAMBARA DI CORREGGIO:

A M. PIETRO BEMBO.

**A** L'ardente desio; ch'ogn'hor m'accende  
Di seguir nel camin, ch'al Ciel conduce:  
Sol voi mancaua, o mia serena luce  
Per disfiacciar la nebbia, che m'offende.  
Hor poi che'l vostro raggio in me risplende:  
Per quella strada, ch'a ben far ne induce.  
Venga dietro di voi fidato duce.  
Che'l mio voler più oltre non si stende.  
Bassi pensieri in me non han più loco:  
Ogni vil voglia è spenta; e sol d'honore  
Et di rara virtù l'anima si pasce.  
Dolce mio caro, e honorato fuce.  
Poesia che dal gentil vostro calore  
Eterna fama, e vera gloria nasce.

Al quale M. Pietro risponde con quello, che incomincia.

Quel dolce suon; per cui rebbiaro s'intende.

# SONETTO DI

M. GIO. GIORGIO TRISSINO.

A M. Pietro Bembo.

**B**embo vi sete à quei bei studi intento ;  
 Ch'acquistà vita à l'buò, quàn'egli è morto:  
 Et come buon nocchier, ch'è giunto in porto,  
 Più noiar non vi può contrario vento.  
 Io pur mi trouo in mar pien di spauento:  
 Che'l tito è lungo, & il viaggio è torto,  
 Però mi volgo al Ciel, hauendo scorto  
 Ogni soccorso human fallace, & lento.  
 O fortunato, che si cari frutti  
 Cogliete homai de le fatiche vostre;  
 Che le faran gradir mill'anni, & mille:  
 Quando sia mai, ch'vn bel feren si mostri  
 A gli occhi miei? quando saranno asciutti?  
 O quando notti hauran dolci, & tranquille?

Al quale M. Pietro risponde con quello, che incomincia.

• Così mi renda il cor pago, & contento.

SO-

# SONETTO DI

M. VITTORIA COLONNA

MARCHESA DI PESCARA.

A M. P. BEMBO.

**A** Hi quanto fu al mio sol contrario il fato:  
 Che con l'alta virtù da i raggi suoi  
 Pria non v'accesse che mill'anni, e poi  
 Voi fareste più chiaro, e più lodato.  
 Il nome suo col vostro stil ornato;  
 Che da scorno a gli antiebi, invidia a noi,  
 A mal grado del tempo haureste voi  
 Dal secondo morir sempre guardato.  
 Poteste io almen mandar nel vostro petto  
 L'ardor ch'io sento, o voi nel mio l'ingegno,  
 Per far la rima a quel gran merito eguale.  
 Che così temo il Ciel ne prenda a sdegno,  
 Voi, perche haucte preso altro soggetto;  
 Me, che ardisco parlar d'un lume tale.

*Al quale M. Pietro risponde con quello, che incomincia.*

*Cingi le coscei tempie de l'amato.*

## SONETTO DI M. FRANCESCO

M A R I A M O L Z A.

A M. PIETRO BEMBO:

**B** Embo, che distro a l'honorata squilla,  
 Ch' uscì d' Athene, senza par mouete;  
 E speme uguale al gran desio porgete,  
 Ch' arnar V inegia vostra arde, & sfauilla.  
 L'altra, che già cantò Turno, & Camilla,  
 Se'n tutto auerso a prieghi miei non sete,  
 Dopò lungo interuallo riuolgete,  
 La, onde nouo studio dipartilla.  
 Et poi che meco d' un medesimo scempio  
 Sinistro fato a pianger vi condanna;  
 Fate a morte in ciò voi chiaro disnore.  
 Lo distro à quel Signor crudele, & empio,  
 Che per lungo uso il mio vedere appanna  
 Spendo, pur com' io saglio, i giorni, & l' hore.

*Al quale M. Pietro risponde con quello, che incomincia.*

*Se col liquor, che versa, non pur stilla.*

VA

135  
VARIETA  
DE' TESTI

NELLE RIME DEL  
BEMBO.

*Offervate*

Dal Cavalier Gio: Battista  
Bafile.



IN NAPOLI;

---

Per Costantino Vitale. MDCXVI.

---

*Con Licenza de' Superiori.*



B  
C  
D  
E  
F  
G

## Auuertimento à' Lettori.



- A** Egno del nostro testo simile allo stampato dal Giolito in Venetia nel 1548. in 12. al quale è simile l'impresso da Francesco Sansonino in Venetia nel 1560. in 12. & quello impresso da Gio: Battista Bonfadino in Venetia nel 1599. in 12.
- B** Testo stampato dal proprio autore per M: Gio: Antonio, & fratelli da Sabbio nel 1530 in Venetia in 12.
- C** Testo stampato per Gio: Antonio Nicolini da Sabbio seconda impressione in 4. 1535. in Venetia.
- D** Testo stampato in Roma da Valerio, & Luigi Dorico nel 1548. in 4. per Anibal Caro.
- E** Testo di Gio: Andrea Mauasore detto guadagnino, & Florio Fratelli in Venetia 1544. in 8.
- F** Testo di Comin da Trino in Ven. nel 1544. in 8. simile allo stampato nel 1548. in 8. seconda impressione, & à quello impresso dal medesimo nel 1554. in 8.
- G** Testo di Tomaso Porcacchi per lo Giolito stampato in Venetia nel 1569. in 12. simile à quello stampato dal medesimo nel 1570. 3.

*impressione in 4. in Venetia.*

*H Selta di Rime del Ruscello per Melchior Sessa in 12. in Venetia 1586.*

*I Rime di tre più illustri Poeti Bembo, Casa, & Guidiccioni per Francesco Portinari in Venetia 1567. in 12.*

*I numeri son de le carte del nostro testo il quale benche sia simile à quello del G. olito del Sansouino, & del Bonfadino come detto habbiamo di sopra nondimeno in quattro luoghi per esserui errore notabile habbiamo variato.*

*A car. 7. & voi man preste à disstenermi il core habbiamo detto ditenermi.*

*A car. 11. come si conuenia de vostri honori s'io non seriuo Madonna. & non ragiono habbiamo detto conuerria si come si troua nel testo C. D. G. I.*

*A car. 37. Hd pur tal hora or me ne pento assai; habbiamo tolto la or.*

*A car. 107. e'n lor vece direi come, che al vostro habbiamo detto dirò, si come si legge nel testo I.*

# VARIETA DE' Testi nel Bembo.

Car. I



Piansi, & cantai lo stratio, & l'aspra guerra, ch'io hebbi a sostener. B. Piansi, & cantai la perigliosa guerra, ch'io sostenni d'Amor.

A cose rado, o non mai G. D.  
I cose prima non mai.

A. Gli amanti accorti queste rime leggendo B. C. E. F. le genti accorte leggendo i miei sospiri.

A. ch'a buon fine porti B. C. E. F. ch'a buon fin le porti.

A. Et quanto adorar Dio B & come adorar Dio.

A. Si debba solo al mondo D. I. solo si dee nel Mondo.

A. Ch'è suo tempio B. C. ch'è l suo tempio.

II. A. Io che di viuer sciolto hauea pensato questi anni auanti B. C. questi anni innanzi D. G. I. Io che già vago, & sciolto hauea pensato viter questi anni.

A. Autampo tutto, & son preso, & legato B. ora mi tro-  
no insieme arlo, & legato C. E. F. insieme auuampo  
& son preso, & legato.

A. Giua solo per via quando da lato Donna scesa dal  
Ciel vidi passarme, & per mirarla a piè mi cader  
l'arme che tenute m'haurian forse saluato B. C. E.  
F. stauami in parre sol quando da lato Donna bella  
& gentil vidi passarme, e'n somma tal ch'io posi a  
terra l'arme, che tenute m'haurian forse campato  
D. H. I. che tenendo farei forse campato.

A. Nacque nel alma in tanto vn fero ardore D. G. I. nac-  
que nel alma insieme.

A. Et bella mano auinse D. C. E. F. & vna mano.

A. Tal son per te ne di ciò duolmi Amore D. G. tal per  
te lo.

- te sono, & non men pento amore B. C. E. F. così m'hai giunto, & non men pento Amore.
- II. A. Vago augelletto ch'al mio bel soggiorno D. G. I. picciol cantor, ch'al mio verde soggiorno. C. E. F. foaue augel, th'al mio dolce soggiorno.
- A. alto di cari fregi spirto adorno B. C. alta virtute, & bel viso adorno.
- I. D. E. F. G. I. alta virtute, & bel sembiante adorno.
- II. A. Turba nel mar de la mia vita i venti B. C. D. G. hanno del viuer mio cangiato i venti. F. I. diei lo mio debil legao a fieri venti, & hanno a la vela mio cangiato i venti.
- A. giuà signore D. I. viuea signore.
- III. A. vaga Ceruetta vscir col giorno fuori del suo dolce boschetto almo natio B. C. E. F. vscir col giorno la Ceruetta fuori. D. G. I. giouene ceruo vicir col giorno fuori del solingo suo bosco.
- A. di lontano da ville, & da pastori gir sicura pascendo erbetta, & fiori ouunque più la porta il suo desso. E. F. lontano da le case, & da pastori B. lontana da le ville, D. G. I. gir lontano da case, & da pastori erbe pascendo rugiadosa, & fiori ouunque più nel porta il suo desso.
- A. se non quando ella è colta D. G. I. se non quando egli è colto.
- A. Tal io senza temer E. F. così senza temer.
- A. Vicino affanno E. F. futuro affanno.
- A. Mossi Donna quel di ch'i bei vostri occhi m'impagiar lasso E. F. moss'io Donna D. G. I. moss'l piede quel di ch'io be' vostri occhi m'impagiar Donna.
- IV. A. Veder oue si miri B. v'che si miri.
- V. A. Da quei be' crin D. G. I. di quei.
- A. Quel ch'io veder temo, & bramo B. ch'io veder sempre bramo D. F. I. ch'io più di mirar bramo.
- VII. A. Distenermi'l core C. E. F. depredarmi'l core, noi habbiamo detto ditenermi.

A. Que

A. Oue romita, & stanca B. oue tutta romita.

A. Fior dolci soauì D. I. lieti soauì.

IX. A. Or che non s'odon per le fronde i venti B. or che non s'ode mormorar de venti.

XI. A. Come si conuenia. tutti i testi A. E. F. dicono conuenia, ma dee dire conuerria come si troua ne' Testi C. D. G. I.

A. S'io non sonno D. I. s'io non canto.

A. Cui giunge alta ventura D. E. F. cui giunge. G. à cui giunge.

XII. A. ~~cade~~ Fetonte G. cadde Fetonte.

A. & qui ne ven C. G. I. & qua ne ven.

A. graue saggio cortese alto 'signore G. saggio santo cortese. E. F. santo saggio.

A. de le noue forelle F. Oe le noue forelle. Lazzaro Fenuci nelle sue regole grāmaticali vuol che og s'intenda per doue ma io tengo che sia error di stampa, percioche s'egli s'intendesse per doue non haurebbono sentimento alcuno quel che siegue.

XIII. A. talch' inuidia non basti B. morte non basti.

A. vò rifeccando D. rifeccando.

XIV. A. preso al primo apparir E. F. perso al primo apparir si vede chiaramente esser error di stampa.

A. & quel come diceffe D. & quei come diceffe.

XV. A. se'n venne à me stranier cortese, & fido B. A me se'n venne con festoso grido.

A. dipigne stringe D. G. E. F. I. dipinge stringe.

A. fragil vita D. G. frale vita.

XVII. A. l'istoria, c'hò del vostro nome ordita, s' à me non si darà più lungo spatio quasi nel cominciar farà fornita D. G. H. I. l'istoria vostra col mio stame ordita.

A. Sarà fornita. D. G. I. finita.

XVIII. A. à questa fredda tema à questo ardente sperar che date nasce a questo gioco D. F. G. H. I. sperar a questo suo diletto, & gioco.

II. A.

A. Oue

I. A. stati contrari, & tempore E. F. molte varietà.

II. A. Non duraresti D. dureresti.

XVIII. A. congiunti mentre l'un ne l'altro male s'auenta  
 B. C. D. E. F. G. I. confusi mentre l'un nei l'altro ma  
 le contende.

XIX. A. cui micidial di bella donna sdegno. D. G. cui mi-  
 cidial di lei vaghezza, o sdegno.

A. Rinuesca. E. F. I. Rinfresca.

A. Or di pietade ignuda D. E. F. di pietà si nuda.

XX. A mostrami Amor C. D. G. I. mostrommi.

A. dall'vna parte in schiera C. D. G. ou'era.

A. alma talhor sdegnosa, & talhor pia C. D. I. Donna in  
 vista crudel in opre pia.

A. Poi dice à me D. I. poi disse a me.

A. & far i sensi a la ragione scorte B. & dar i sensi à la  
 ragion per scorte.

XXIII. A. alti pensieri oneste, & pure voglie leggiadre  
 arti cortesi, & bei costumi riuista il mondo, & mai  
 non se ne spoglie C. D. G. H. I. d'alti pensieri oneste  
 & pure voglie lodate arti cortesi, & bei costumi si  
 vetta il mondo. E. F. alti pensieri care honeste  
 voglie.

XXIV. A. turba di tuoi D. G. H. schiera di tuoi.

XXV. A. scriuete questo in si duri metalli I. su duri me-  
 talli.

A. caro pegno D. G. I. dolce pegno.

A. alto Federico D. G. I. chiaro Federico.

XXVI. A. se'l mio debile stato ben misuro B. se col tuo  
 stule il mio valor misuro.

A. sosten mortal virtù noiosa, & ria stella talhor ma fra-  
 le, & vinta forza non pò graue martir portar da-  
 lunge B. allhor forse dirà la donna mia se'l dolor  
 non l'hauesse spento a forza poteua il nome mio  
 mandar da lunge E. F. I. sostien molta virtù.

XXVII. A. in servir Madonna D. G. in gradir.

A. mondo vano, & fallace C. D. E. F. ingrato, & fallace.

A. pro-

- A. promessa tua. G. I. vaghezza tua.**  
**A. ne si porti dipinta G. dipinti; C. E. F. dipinto.**  
**A. alma pensieri, & voglie innamorate. B. C. E. stato pen-**  
**sieri voglie innam.**  
**A. ò ciel, ò terra. B. E. F. zhi mondo tristo.**  
**XXVIII. A. ne d'hauer cerco. E. F. G. d'hauer certo.**  
**XXIX. A. fer col pastòr Ideo. B. E. F. fer con Pari, & con**  
**Troia.**  
**XXX. A. ne primi affalti D. G. nel primo incontro.**  
**A. le pugne. D. G. gli affalti.**  
**A. le sue brame. H. le brame sue.**  
**A. per mio danno D. di mio danno.**  
**XXXV. A. che ti val faettarmi s'io già fore esco di vita,**  
**ò iniquitoso arciero? B. C. E. F. che gioua faettar vn**  
**che si morì, ò niquitolo, & dispierato arciero?**  
**A. di questa impresa homai. D. G. I. impresa tua.**  
**XXXVI. A. l'incendio cresce. B. C. E. F. l'ardor mio cresce.**  
**A. sappia ogn'vn ch'io vorrei ben farui onore tal me ne**  
**sprona. B. E. F. fallo Amor ch'io vorrei ben farui oño**  
**re, ch'ei me ne sprona.**  
**A. ma che pote vn che si consuma, & more; D. E. G. F. l'af-**  
**so ma che po fai vn che si more.**  
**A. era il sentier ben faticoso, & erto. D. E. F. G. era il sen-**  
**tier dà se grauoso, & erto:**  
**A. Or fammi il graue ardore. D. E. F. or fammi il gran**  
**dolore. D. I. or tiemmi il gran dolore.**  
**XXXVII. A. ote tu scorto pochi, ò nessun hai. B. oue t'è**  
**questo di scorto non hai.**  
**A. Ride del mondo, & dice or di me viue il meglio è'l**  
**più che dianzi era sepolto ma tu di pace á che per**  
**me ti priue, ò mia fedel che'n pace asta raccolto. B.**  
**or fu nel ciel più che mai chiaro viue del mondo, &**  
**del suo error libero, & sciolto di pace, & dice á**  
**che per me ti priue è mia fedel che'n pace eterna**  
**raccolto.**  
**A. Ne Borea i faggi ogni hor tonde, & commoue. D. G. I.**  
**sferza, & commoue. B. E. F. ne sferza i faggi ogni hor**



Borea, & commune.

XXXVIII. A. mai non veduta G, non mai veduto:

A. son tal che pace mille amanti offesi pon dar. D. G. I.  
son tali che quetar ben mille offese possono.

XXXIX. A. in voi si largo fonte. D. E. E. H. I. in te.

A. vi corse. D. E. F. H. ti corse:

A. Rime leggiadre, & conte. E. F. & pronte.

XXXX. A. Hor hai de la sua gloria scosso amor. F. bea  
hai. B. or hai colto del mondo il più bel fiore.

A. & lei non torre. B. & lei seruar.

A. ben si po dir homai che poca fede. B. forse più dimo-  
strar che poca fede.

A. à dicce à cento. B. à dicce, à mille.

A. talche poi sempre ogni habitato loco. B. talch'ogni cli-  
ma ogni habitato loco.

XXXXI. A. & parte noto. H. e'n carte noto.

A. alma se stato fossi. I. stata fossi così anche nel testo del  
Sanfonino.

XXXXII. A. da doue il chiaro, & gran Benaco stagna. B. u' il  
chiaro, & bello, & gran Benaco stagna.

A. stolto, & non sofferir. B. sciocco, & non.

A. Perche vegiate in me si come auegna di quel che  
Roma ne Teatri vдина che ragion, & consiglio A-  
mor non degna. B. Ben potete veder che fiera inse-  
gna segue chiama; & già fù ch'io'l sentina, or al suo  
propio mal l'alma s'ingegna.

XXXXIII. A. parti de l'alma. I. Doti de l'alma.

XXXXIII. A. oue Beltade. D. G. I. in cui beltade.

A. & s'affatiga in darno. D. G. I. & ne fa proua.

XXXXVII. A. poi che l'hauete à l'orgoglioso, & è più  
spualo ritolta. B. nemico tolta. E. F. al glorioso, & em-  
pio.

A. Ei pronto ardente. D. G. ei presto ardente.

XXXXIX. A. & le sue scorte sono due stella & gran desio  
le piume. B. & forse morte non potrà quanto il suo  
dolce costume.

LI. A. de le luci ond'io vo per minor danno à mor-

te com'al mar veloce fiume. B. D. egli occhi, ond'io  
ricordo tanti affanni, che da miei trahe di pianto vo  
largo fiume.

LII. A. con questa mente. D. G. I. à questa mente.  
A. atto humile, & piano D. G. I. onesto, & piano.  
A. frena i lamenti omai frena il dolore. B. perche non  
stringi' i freno al tuo dolore.

A. chiusa, & tolta D. (parla, & tolta,  
LV. A. ed affo al vscir, D. G. ed egli.  
LXVI. A. scendendo in terra humile, la caldo, & gelo. G.  
scendendo in terra à sentir caldo, & gelo.

A. S' armò per liberarne. B. C. E. F. si chiuse per scampar-  
ne.  
A. La qual se lungamente hanno schernita le firene del  
mondo, & fatto inganno, D. G. I. la qual se dal cam-  
min dritto impedita le firene gran tempo scherni-  
to hanno.

LXVII. A. mancar deuea. B. E. F. lentar deuea.  
A. si va tentand. B. E. F. cangiando.  
LXVIII. A. fiumi, ond' armato il mio buon vicini bebbe. B.  
fiume del qual armato antenor bebbe.

LXIX. A. & rose à l'onde D. G. I. rendendo à Theti.  
LXX. A. veste. B. F. vesti.  
LXXI. A. nostro buon Gioianni. D. G. I. co' l' buon Ridolfo  
nostro.

LXXII. A. Tenete pur le luci in se raccolte. B. tenete pur le  
stil de l'altre volte.  
LXXIII. Tanto è ch' assenzo, & fele, & rodo, & fuggo. C. E.  
F. tanto è l' assenzo e' l' fel ch' io rodo, & luggo.

A. che s' affatica. D. G. I. che si fatica.  
LXXIII. A. cui piona. B. C. F. I. cui pionuè.  
A. risana, & lerba. D. & fernaea.  
LXXIV. A. à la futura etate. G. I. la più d'va altra etate.

A. In tanto al volgo G. al volgo in tanto,  
A. cosa grande G. I. peso graue.  
A. dolente, & schiua. E. F. surbata, & schiua.

LXXV.

non mai veduto:  
ti offesi non dar. D. & I.  
lle offese passano,  
D. E. F. H. L. in te.  
& pronta  
a scollo amor. F. I. la  
lo il più bel fiore.  
de. B. forte più d'no  
le.  
o loco. B. talch' ogni di  
te noto.  
si anche nel testo del  
Benaco stagna. B. I.  
o stagna.  
non  
cogna di quel chi  
on, & consiglio b  
eder che fiera infie  
l' l'cenzia, or al suo  
l' alma.  
beltrade.  
prona.  
glioso, & è più  
glorioso, & ca  
nte  
& grande  
quanto il suo  
anno à mor.

- LXXV. A. auuezzè à gir pur la. I. per la.  
 LXXIX. A. la tua pietà non vinca, ò ne contenda. D. la tua pietosa man. non ne sospenda.  
 A. scaccia da mè si col tuo sole ogni ombra. B. i spassi miei si del tuo sole ingombra.  
 LXXXII. A. ch' à la futvra età. G. I. ch' à l'età dopò noi. A. & scherniranci del millesimo anno. G. & scherniransi.  
 LXXXIV. A. destendete ad ornarla. D. E. F. G. à fregiarla. A. & la futura età. D. G. I. & ciascun'altra età.  
 LXXXV. A. che fa tranquilla far. D. G. che pò tranquilla far.  
 A. & refi al Tempio G. I. & diedi al Tempio.  
 LXXXVI. A. donna cui oulla è par bella ne saggia ne sarà credo. H. or ne fia poscia.  
 A. eterna fama spero haugr còu elle. H. vuer eterno ancor spero còu elle.  
 A. caldi rai. H. chiari rai.  
 LXXXVII. A. dolci rime. H. puse rime.  
 A. quanti fur del ciel doni. H. quanti del ciel fur doni.  
 A. or siete giunta tardo à le mie rime. H. or siete giunta à le mie basse rime.  
 LXXXVIII. A. se meco di lodar à parte, à parte. D. G. I. se'n me Quirina di lodar in parte.  
 A. ne si viua riluce à l'età nostra. H. ne còu vna al mondo oggi si mostra.  
 A. Talche l'inuidian tutte l'altre prime. D. G. I. talche se'n duol Lucretia, & l'altre prime.  
 A. di quelle che verran con le mie rime. D. G. I. de la futura età con le mie rime.  
 A. à l'armonia celeste. I. armonia celesti.  
 LXXXIX. A. & sol pianger m'auanza. H. & pianger sol m'auanza.  
 XCII. A. per mio sostegno in questa dura sorte, & perche te ben chiare, & apparenti. H. in questa dura, & torte vita, & perche le chiare, & apparenti.  
 A. che già farebbe oltra l'Ibero el Gange la Tana, el Nile. H. che già farebbe oltr la Tana, el Gange l'Ibero.

ro, el Nilo :

A. ne di me stesso ad huopo ne d'altrui, H. ne di me stesso ad vso.

**XCIV.** A. quella per cui chiaramente alfi, & arsi. H. la ben nata per cui chiaramente arsi.

A. Io son colui che chieggio à morte aita. I. ch' à morte chieggio aita.

**XCVI.** A. viffe de suoi pensier pago, & contento. H. viffe certo, ò viuea pago, & contento.

A. che veduta al più fero, & rigido orso. H. che ratto al più feroce, & rigid' orso.

A. & quetana ogni nembo. H. & sedaua. A. & per chieder ancor. H. & perche amor mi spinge.

**XCIX.** A. O so di cui questo bel sol è raggio sol per lo qual visibilmente splendi se soua l'opre tue qua-

giù ti stendi de l'alma ch' à te fa verace, omaggio sgombra l'antiche nebbie, & tal la rendi ormai la-

scorga il tuo celeste lume. H. sol del qual è questo gran sol vn raggio per cui visibilmente à noi risplen-

di, con quella face onde le stelle accendi, sgombra de l'alma, ch' à te rende omaggio, l'antiche nebbie & si chiar a la rendi omai la guidi, & regga il tuo

bel lume.

C. Se già ne l'età mia più verde, & calda, offesi te ben mille, & mille volte, mi dona ond'io con piena fede

& salda padre t'honori, tornar non ponno i mal passati tempi, reggi tu del camin quel che m'auanza. H. alto Rè se la mia più verde, & calda vita t'of-

fesi mille, & mille volte mi dona ond'io con piena, & pura, & salda fede t'onori, tornar non ponno i

miei già spesi tempi, reggi tu padre il corso che m'auanza.

**CI.** A. gelata bruma. D. G. I. neuosa. A. el mar quando più irato. G. turbato.

A. scorta, & guida. D. G. I. luce, & guida. A. & men cortese ingegno. D. G. non cortese.

A. il mio voler. D. G. I. il mio pensier.

la. I. per la.  
na. ò ne contende. ò  
penda.  
iole. ogni ombra. A. il più  
mbra.  
a. G. I. ch' à l'età dopo un  
no anno. G. & sciamar  
maria. D. E. F. G. à sciamar  
ia scun'altra età.  
ar. D. G. che pò sciamar  
edi al Tempo.  
par bella ne saggi  
a.  
è elle H. vincer  
e rimes  
a non del ciel fur  
rime. H. or fier  
à parte, à parte. Del  
carre.  
H. non si vna al mo  
rime. D. E. F. G. I.  
es  
rime. D. G. I. de la lu  
celesti.  
za. H. & pianger  
a dura sorte, & per  
H. in questa dura  
& apparenti.  
Gange la Tana, el N  
ana, el Gange l'ho  
ro,

- A.** di questi i secol lor. **G. I.** di queste il tempo lor.  
**A.** due Città sou' ogni altre. **D. G. I.** due Città senza pari.  
**CIII. A.** la sotto il vago, & temperato Cielo. **L.** puro, & temperato Cielo.  
**CIV. A.** cerua. **D. G.** à fera.  
**A.** & sou'ra tutto. **G.** & sou' ogni altro.  
**A.** di ben amar accesa. **D. G.** di ben amar si accesa.  
**CVI. A.** quanto s'inganni. **E.** indanni.  
**CVI. A.** che regga il carro. **B. C. E. F. G.** che regga i freni.  
**CIX. A.** senza madre. **C. E. F.** Matre.  
**A.** felici liete vaghe pure, & snelle. **I.** liete care felici pure & snelle. **C. E. F.** felici leggiadrette pure, & snelle.  
**A.** Tai che state san dentro al confine. **G.** tal.  
**CX. A.** di si leggiadri, & tersi. **B. E. F.** di si noti, & diuersi.  
**A.** sili trouar di maggior lume aspersi, **B. E. F.** sili trouar vie più leggiadri, & tersi.  
**A.** fora si come pianta. **B.** si staria quasi pianta.  
**A. B.** qual si mostrò mai dura, & superba. **B. C. E. F. G.** & qualunque fù mai dura, & superba.  
**A.** sou'ra il suo lido. **B. C. E. F.** per ogni lido.  
**A.** virtù che fa gentil. **D. G.** pensier che fa gentil.  
**CX. A.** lato ad vn saluto vostro, & nulla. **C. E. F.** à raggi sol d'vn vostro sguardo, & nulla.  
**A.** fermi ne be' vostri occhi vn solo sguardo, & fugga poi se pò veloce; ò tardo. **B. C. E. F.** fermi à mirar voi sol vna volta, & fugga poi se pò con l'alma sciolta.  
**CXI. A.** care perle, & rubin onde le note escon da far ogni huom restar conquiso. **G.** ond' escon note da far ogni huom da se stesso diuiso.  
**A.** la vista vn sol, che scalda entro, & percote. **E. F.** la vista vn sol ch' i cor scalda, & percote. **G.** che noi scalda, & percote.  
**A.** & fa di noi. **G.** & fa d'altrui.  
**A.** al desir pronte, **C. G. E.** al voler pronte.  
**A.** romper farei di pietà vn ditto scoglio. **B. C. F. E.** molli rei di pietate ogni aspro scoglio.  
**CXII. A.** alu questo indagni son di lor fortuna quei c'

han gli sceteri in man se fanno vfarlo. D. G. I. ah po  
co degno ben d'alta fortuna chi ha gran doni, & ca  
ri, & schiua vfarli.

A. pregiarli. B. C. E. F. prezzali.

CXIII. A. adopra copra. G. I. adopre copre.

CXIV. A. se fosse stata: G. se stata fosse.

A. offende, & fugge. D. G. adombra, & fugge.

A. à cui vi donate si disdice. G. I. vi donaste voi disdice.

CXV. A. & viuer gli anni in darno. G. e'n darno viuer gli  
anni. B. & viuer gli anni à voto.

CXVI. A. se doue auolger possa le sue corna, & se fer  
mar non ha ciascuna vite. B. C. E. F. se doue possa  
auuiticciar le corna ritore sue non ha ciascuna  
vite.

A. ma quando ad oppio, ò ad olmo. B. E. F. G. ma quando  
ad olmo amico.

CXVII. A. vaghe, & gentili. D. G. scorte, & gentili.

A. Vie più la vostra, che la propia gioia. D. G. la vostra  
molto più, che la sua gioia.

A. che le vostre tranquille, & pure luci del suo corso  
mortal segua perduci. D. del suo corso mortal se  
gua perduce voi che gli siete tramontana, & luce.

CXVIII. A. ne seco dice mai qual son, qual fui. D. G. ne  
dice, che son io lassa, che fui?

A. face d'amor. B. E. F. fiamma d'amor.

A. ond' ogni parte gode, & si rallegra. D. G. in tanto si  
rallegra. E. F. onde tanto ogni parte si rallegra.

A. tanto, ch' i suoi diletti non han mezzo. B. E. F. allhor  
ch' i suoi diletti non han mezzo. D. ch' i suoi diletti,  
& gioie non han mezzo.

A. & s'huom durasse molto. G. molto dtrasse.

A. & trouando vi fate alm' è felici. G. & fate nel trouar  
paghe, & felici.

A. se fon di tanto ben radici le sue fiamme or qual danno  
in guerreggiando più graue potrian farui a' pri  
mici. D. G. le sue quadrella or danno in guerregg  
do quel maggior posson farui a' pri nemici. B. C. E.  
F. or

F. or che più guerreggiando vi potria far i vostri  
alti nemici.

CXIX. A. ond'io vi do fedele, & buon consiglio. B. C. E. F.  
ond'io vi do con fe questo consiglio. D. G. ond'io  
vi do sano, & fedel consiglio.

A. non vi torca dal ver. E. F. non vi pieghi dal ver.  
A. ma temo non tal volta. G. ma temo, che tal volta.  
A. dunque vostra mercè. F. E. dunque vostra bontà.

I L F I N E .



T A

TAVOLA  
DI TUTTE LE  
DESINENZE DELLE RIME  
DI PIETRO BEMBO.

Co'versi intieri sotto le lettere vocali raccolte già da  
Tomaso Porcacchi.

*Or in miglior ordine disposte dal Cavalier Gio: Battista  
Sta Basile.*



IN NAPOLI,  

---

Per Constantino Vitale. M. DC. XVII.  

---

SUPERIORVM PERMISSV.





## A C C I A.

64



Si l'haues'io viua entro le braccia  
 Fuggi si leue ch'io perdei la traccia  
 L'anima forsennata, che procaccia  
 Far d'una Tigre sciolta preda in  
 caccia.

## A C C I O.

- 9 Conuien, ch'io parli. Et come foco, Et ghiaccio  
 Ch'io mouo di sospiri al duro ghiaccio  
 10 Son foco, Et nel più caldo neue, Et ghiaccio  
 Foco son di desio di tema ghiaccio  
 Viuendo ho già passato il caldo, e'l ghiaccio  
 Ne spero già scaldar quel cor di ghiaccio.

## A C E.

- 6 D'alcun tormento sempre, Et quella pace  
 E' t'liuin chiaro sguardo si mi piace  
 Come farfalla al lume, che la sface  
 37 Et tutto quel di lui, ch'è gioua, Et piace  
 Ad un col tuo mortal sotterra giace.  
 78 L'alto vifco mondan com'è tenace  
 Ne son da l'auuersario empio, Et fallace  
 Quanto hanno intorno a se di quel che piace  
 102 Et odi quel ch'ad ogni altro si tace  
 Quando sia che pietà m'impetri pace  
 Che quanto meno a la mia donna piace  
 Il mio languir tu più tanto fallace.  
 108 Qual credenza d'hauer senz'amor pace  
 Le sanze leggi sue fuggir vi face

Et lui ch'a tutti gli altri gioua, & piace.

## A C I.

- 39 A cui ragioni? a che costi ti sfaci  
Et perche non più tosto piagni, & taci.

## A C Q V E.

- 6 Et tanto in quel semblante ella mi piacque  
Infinita dolcezza al cor mi nacque  
Mi vide, & tinse il viso, & poi non tacque.
- 26 Quando al signor de l'uniuerso piacque  
Et l'alto Federico a noi rinacque.
- 35 Dal campo ch'ad Antenor non dispiacque  
Con le fere, con gli arbori, & con l'acque  
L'erba, & le piagge, & da che pria li piacque  
Pensier di voi quanto mai disse, ò tacque.
- 58 Nel tuo partir, e'l mondo infermo giacque  
Negar la vena antea, & l'usate acque.
- 67 Qui tra le salne e i campi, & l'herbe, & l'acque  
Fuggir quel che di noi sù nel ciel piacque.
- 103 Come vuol sua ventura, & come piacque  
A la cortese Dea, che nel mar nacque.
- 111 Spiro desio di cui come a Dio piacque  
Bear de la sua vista in terra nacque  
Spiegar porian, ne vanno in mar tante acque.

## A D A.

- 72 L'empio furor con la tua santa spada  
Et noi di tema che non pera, & cada.
- 112 La scorta sua quomd'ella esce di strada  
Che tutto errando poi conuien, che vada.

## A D E.

- 3 Senno maturo a la più verde etade  
Giunta a somma beltà somma honestade
- 11 Et da quella celeste alma beltade  
Cui par non vide questa, od altra etade.
- 29 L'una se'n va co'l pregio di beltade  
Voi perche no alcun segno di pietade.
- 45 Se vi s'arrogge il corpo oue beltade  
O de le merauiglie a nostra etade.
- 55 Partiendo ne la tua più fresca etade  
Da le semble beate alme contrade.
- 97 Toltane te per cui la nostra etade  
Fù sì ricca di senno, & di beltade.
- 105 L'una ha'l gouerno in man de le contrade  
Queste non pur a me chiudon le strade  
Ch'ancor vorrian di pari crudeltade.

## A G A.

- 7 Moue lo stral, che la mia vita impiaga  
Cresco dorato crin, che sai si vaga  
Et più profonda far la mortal piaga  
Se del vederui sol' l'alma s'appaga.

## A G H I.

- 97 O voce vdir, che'l cor dolente appaghi  
Chiedendo, che si volga, & me rimpiaghi.

## A G G I.

- 22 Riuolgete scrittor famosi, & saggi  
Ma tu che vibri sì felici raggi  
Non torre a l'alma i tuoi dolci viaggi.

## A G G I A.

- 71 Se la più dura Quercia, che l'Alpe haggia  
Non essermi sì fera, & sì seluaggia  
Lasso ben fu poco auueduta, & saggia  
Giro dal Porto a tempestosa piaggia.

354  
86 Donna cui nulla è par bella ne saggia  
E'l mondo tutto in riuerentia v'baggia  
Voi per questa vital fallace piaggia  
Fate gentil d'ogni anima seluaggia.  
87 Questa se Cino poi lodar seluaggia  
Et dante, acciò che Bice honor ne traggia  
Et perche'l mondo in riuerentia l'baggia.

A G G I E.

88 E' l'herbe e i fior lasciar nude le piaggie  
E i Lauri diuentar Quercie seluaggie.

A G G I O.

84 Si mise vago a gir di raggio in raggio  
Ma non si tenne pago a quel viaggio.  
40 Fornito bai bella donna il tuo viaggio  
Ne serua il mondo, & come stral, o raggio.  
43 Ragionar, & tacer pudico, & saggio  
Da far cortese vn huom fero, & seluaggio  
Forme humane eccellenti, ch'io non baggio  
Stile da colorir ben picciol raggio  
In eterno fuor d'ira, & d'ogni oltraggio  
O di trastullo a gli altri, o buono, o saggio  
Non saprei dir ma chiaro, & dolce raggio.  
72 Sgombrando il mondo di sì graue oltraggio  
Et diremte clemente forte, & saggio.  
79 Che tanto amasti, & tecco e'l buon, & saggio  
Schiere il tuo monte, & fu d'alto coraggio.  
81 O alma in cui riluce il casto, & saggio  
Contaminato dal paterno oltraggio  
Perche non sia tra noi spento ogni raggio.  
85 Et vera gloria, che non pate oltraggio  
Del men buon piu souente, & del men saggio  
O fresca neue d'vn bel sol al raggio.  
99 O sol di cui questo bel sol è raggio  
Riluci a me, che speme altra non baggio

De l' alma, ch' a te fa verace omaggio  
Che più dal mondo non riceua oltraggio.

813 Gli anni teneri vostri Aprile, & Maggio  
Il signor, quando può sed egli è saggio  
O'l ghiaccio a le campagne ha fatto oltraggio.

A G L I A.

45 A quai sembianze Amor Madonnas agguaglia  
O'n mercede appo lei questo mi vaglia  
Un sasso è forte si che non s' intaglia  
87 Maggior non po hen dirsi è sola agguaglia  
Non haue, onde gradirmi almen mi vaglia.

A G N A.

34 A piè de l' Alpi, che parton la magna  
Ad alta voce un huom d' Amor si lagna  
Dolor lo ciba, & di lagrime bagna.  
35 Va rimembrando, en tanto ogni campagna.  
42 La doue il chiaro, & gran Benaco stagna  
Qui dentro m' arde, & spessodi fuor bagna  
Ha di natura in se si mi scompagna  
D' ogni altro obietto, che talhor si lagna.  
64 Che d' intorno al mio cor ferue, & ristagna  
Per lei dolor di, & notte m' accompagna.  
92 Per cui d' amaro pianto il cor si bagna  
Dal cui voler huom pio non si scompagna.  
105 L' altra è d' honor, & sangue a lei compagna  
De petti lor, che pianto altrui non bagna  
Da l' orse a l' austro, & da l' Indo a la Spagna.

A G N E.

39 Et vider Manto, i Boschi, & le campagne  
Per tutto oue'l suo mar sospira, & piagne

A G N I.

54 Perche pur del signor nostro ti lagni  
Del giorno sparsi i miei dolci guadagni.  
75 Che come audace Lupo suol de gli agai

Accid

*Acciò pur dunque in danno i miei guadagni.*

*A G N O.*

- 74 *Partendo l'hore fo picciol guadagno  
Di duo mi lodo, & di nessun mi lagno.*
- A I.*
- 82 *O Hercole, che trauagliando vai  
Sgombra da te le graui cure homai*
- 86 *Come'l gioco chie dea lasso cercai  
Onde tutto quel giorno, & l'altro andai  
Esser da quel pensier più pia che mai  
Ver me volgendo de begli occhi i rai.*
- 80 *Et fugace allegrezza, & fermi guai  
In sicme potrem far i nostri lai,  
Ma tu la tua forse oggi trouerai.  
Chi mi conforte ad altro, ch' à trar guai*
- 87 *Certo ben mi poss'io dir pago homai  
Ho pur talhora me ne pento assai  
Che le note, onde tu ricco mi fai  
Oue tu scorto pochi, ò nessun hai.*
- 83 *Beato sei, ch' altrui beato fai  
E'n poco hora mi toi quel che mi dai.  
Almen ritorna, & già che'l camin sai  
Chesenza te non spero sentir mai.*
- 60 *Ne son buon d'altro, che da tragger guai  
Et tanto il piangerò, quanto io l'amai  
Deb perche inanzi à lui non mi spogliai.*
- 91 *Altro da indi in qua, che pene, & guai.  
Non fia per tempo, ch'io son donna homai.*
- 86 *Ma doue indrizzan hora i caldi rai  
I due miglior Vittorio, & Ruscellai  
Questi e'l nostro Vgolin cui debbo assai  
Fiorenza, & tu che nel bel cerchio l'hai.*
- 95 *Et forse à lei sua pace turberai  
Ella, che fo più qui? risponde, mai*

*Perde*

*Perde null'altra, & tu misero il sai.*

*A L D A.*

- 61 *Gli animi non raffredda, & non riscalda,  
Vive, & pasce di gioia pura, & salda*  
100 *Se già ne l'età mia più verde, & calda  
Et le sue doti l'alma ardità, & balda  
Hor che m'ha'l verno in fredda, & bianca salda  
Mi dona, ond'io con piena fede, & salda.*

*A L D E.*

- 2 *Catene al collo adamantine, & salde  
Qualche poco signor legghi, & riscalde.*  
50 *Dentro nel cor vie più, che'n pietra salde,  
Con l'ali del desio veloci, & calde.*

*A L D O.*

- 17 *Surgeta speme, & per le vene vn caldo  
Scema del pensier mio tenace, & saldo.*  
65 *Copria quel dentro pien di speme, & caldo  
Vissi à te seruo amor si fermo, & saldo  
Con gli anni, & più non sono ardito, & baldo  
Com'io solea ne sento al cor quel caldo.*

*A L E.*

- 3 *Più volte amor ma ciò lasso, che vale  
Non houe spero hauer da salir ale  
Destà à virtute, & di stil fosco, & frate  
Potrà per gratia far ch'aro immortale*  
18 *Tanto è'l mio amaro, è'l mio dolce mortale,  
Congiunti mentre l'vn ne l'altro male.*  
46 *Che non ti si torrà fofs' anch'io a tale  
Contra la qual poich'altro non mi vale.*  
52 *Direte sospirando, & lassa quale.*  
53 *Mia giouinezza ancor non l'ebbe tale.*  
61 *Se come già ti calse hora ti cale  
Anzi eri morto or sei fatto immortale.*  
67 *Che sur si poco, & tosto aperser l'ale*



- Poi piacque al ciel cui contrastar non vale  
 Mancar deuea la fiamma del tuo strale  
 Amor che questo incarco stanco, & frale.
- 69 Datorui à gli occhi miei s'a voi diede ale  
 Ch'è con voi sempre al volar vostro eguale  
 Questi vi mira quanto sete, & quale  
 Valer se vero Amor suo pregio vale.
- 83 Vede Amor santo quanto pote, & vale  
 Et con gran passi à vera gloria sale.
- 88 Cbi ciò brama, & per farsi al poggjar ale  
 Ch'io spero alzar mi oue huom per se non sale  
 Dal suono a l'armonia celeste equale.
- 118 Che torui il Regno, & questo assai più vale  
 Et voi lo vi togliete, & non vi cale.

## A L I.

- 103 Questi felici, & son nel ver ben tali  
 Sopra l'offese de' suoi dolci strali  
 Curan le cose santi, & spiritali.

## A L L I.

- 24 Del colle di Parnaso, & de le valli  
 Che con lor puri, & liquidi Cristalli  
 Poter guidar cari amorosi balli  
 Scriuete questo in sì duri metalli.

## A L M A.

- 95 Lacci mi stringa il mondo, & possa l'alma  
 De la tua gran virtute chiara, & alma.

## A L M E.

- 101 Ciò leggendo dirà più felici alme  
 Due Città sopra ogni altra, & belle, & alme.
- 109 Scendendo pura giù nelle vostre alme  
 De le lor membra quasi graui salme  
 Gir per lo cielo, & gloriose, & alme.

## A L T R A.

- 52 Et ne lo specchio mirarete vn'altra

Or non son bella allhora non fui scaltra

A M A.

12 Per lo nostro riposo, e'n terra fama  
L'erba il fiume gli augei l'aura ti chiama

37 Dice non ir, che'n darno oggi si brama  
Ma chi poria tacer quand' altri l' chiama  
Duro se punge, & duro se richiama.

46 Tanto inanzi mi chiama  
Et lui sol cerca riuerisce, & brama  
S'io potessi adempir l'antica brama.

53 Voce vdirui che sin di la ti chiama  
Questo fia nostro tuo'l pregio, & la fama.

99 Se qual è dentro in me chi lodar brama  
Quando à rime dettarui Amor il chiama  
Ouunque vero pregio, & virtù s'ama  
Se posson dar gli'nchiostri eterna fama.

A M I.

68 Sento vna voce fuor di verdi rami  
Esser non po, che non gradisca, & ami  
Prego non tosto in Ciel la si richiami.

117 Quanto esser vi dee caro vn huom che brami  
Ch' altro, che'l vostro nome vnqua non chiami  
Che più che'l monda in vn vi tema, & ami

A M M A.

17 Mi corre al cor, & si forte l'ensiamma  
Ne per questi contrari vna sol dramma.

A M O.

5 Da quei bei crin, che tanto più sempre amo  
M'asconde quel ch'io veder temo, & bramo  
E'l cor, ch'indarno or lasso à me richiamo  
Ch' à suo diletto va di ramo in ramo.

61 Et ch'io non vo più tosto al fin, ch'io bramo  
Non sosten verde ramo.

## A M P I.

- 82 *Alcun è che de suoi più colti campi  
E gente armata, ond' a gran pena scampi  
Ad altrui ven, ch' ad ogni tempo auampi*
- 116 *Pasce la pecorella i verdi campi.  
Ondeggia, & par ch' in mezzo l'acque quampi  
Per tutto oue l' terren d'ombra si stampi.*

## A M P O.

- 87 *Vedete com'io agghiaccio, & com'io auampo  
Mentre qual cera ad hor, ad hor mi stampo  
Non trouo, che m'asconda, & non ho scampo  
Dal gelo interno se benigno lampo*

## A N A.

- 111 *Che d'ogni indignità non sia lontana  
Virtù, che fa gentil d'alma villana  
Sormontaria si oltra l'usanza humana.*

## A N C A.

- 57 *Fosti de l'alma trauagliata, & stanca  
Ch' a mezzo il corso assa spesso ne manca  
Et quando l'verno le campagne imbianca.*

## A N C O.

- 3 *Se non quand' ella è colta in mezzo l'fianco  
M'impigar lasso tutto l'lato manco.*
- 8 *Guerreggiando piegar ne mica unquanco  
Difenderui d'Amor non potrete anco  
Non val per'huom di ferro il petto. e l'fianco  
Con lui, che spesso Gioue, & tutto stanco.*
- 49 *Che come veltro mi sta sempre al fianco  
Però son io così pallido, & bianco.*

## A N D O.

- 6 *Che poi per merauiglia oltre pensando  
Et crebbe allhor, che l'bel fianco girando  
Tu pur qui sci, ch'io non so come, o quando.*
- 12 *Sen questi quei begli occhi in cui mirando*

- In van del mio languir mercè dimandò  
 Son queste quelle chiome, che legando  
 Perchè io vna di me mai sempre in bando.
- 67 I chiari giorni miei passar volando  
 Pormi di pace, & di me stesso in bando  
 Così molti anni ho già varcato, & quando  
 Tutto dentro, & di fuor si va lentando.
- 80 La vita, & noi si tosto abbandonando  
 Che farò qui senza te lasso, & quando  
 Dal tuo dritto sentier già posti in bando  
 Gli humani affetti, & vò pur te chiamando.
- 99 Il maggior Padre vostro andrei cantando  
 S'appagherà tacendo, & adorando  
 Non poca parte huom di se dona amando.
- 118 Così voi vi trouate altrui cercando  
 Dunque perche di voi ponete in bando  
 Le sue fiamme or qual danno in guerreggiar do.
- A N G E.
- 93 Che già sarebbe oltre l'Ibero el Gange  
 Piango pur sempre, & son tanto duol m'ango
- A N G V E.
- 28 Et corre al velo si come a siepe angue  
 Mirar sempre a diletto alma, che langue  
 Questo è le mani hauer tinte di sangue.
- A N N A.
- 86 La mal cerata mia stridenol canna  
 Oblío de l'arte, & quel che più m'affanna.
- A N N I.
- 1 Ch'io hebbi a sostener molti, & molti anni  
 Et la cagion di così lunghi affanni  
 Vse far a la morte illustri inganni  
 Date a lo stil, che nacque di miei danni
- 27 Hor c'ho le mie fatiche tante, & gli anni  
 Leuar di vita gli rmorosi affanni

- Perche promessa tua più non m'inganni  
 Di tuoi guadagni satto, & di tuoi danni.
- 53 Felice Imperador ch'auanzi gli anni  
 Et per noi riposar te stesso affanni  
 Per cui spera saldar tanti suoi danni  
 Di tuoi trionfi il mondo è senza inganni.
- 57 Ch'un sol piacer m'apporte in tanti affanni  
 Et s'ella non si tronca a mezzo gli anni  
 Forse auerrà perch'io pianga i miei danni
- 66 In poca libertà con molti affanni  
 Venni già graus di pensier, & d'anni  
 Et posimi dal fasto, & da gli'nganni.
- 67 tu pur a lagrimar mi ricondanni.
- 106 Dando lor a veder quanto s'inganni  
 Chi non mi dona il fior di suoi verdi anni.

## A N N O.

- 3 Ne teme di saetta, o d'altro inganno  
 Tal io senza temer vicino affanno.
- 24 Turba di tuoi ch'à proua honor ti fanno  
 Sostene: ne l'armi graue, & lungo affanno.
- 32 La Rondinetta e i breui di se n'vanno.
- 33 Libero angello, & tal par graue danno  
 E gran parte di gioia escir d'affanno  
 Più che dorato scanno.
- 51 Così mi struggo, & pur s'io non m'inganno  
 Et mia voglia, & amor lor dritto fanno  
 De le læi ond'io vo per minor danno
- 61 Ne tormenta dolor ne versa inganno  
 Ciascun in quello scanno.
- 62 Che non harei veduto il mio gran danno.  
 Piaccia al signor a cui non pi ace inganno.
- 66 A saluar l'alma da l'eterno danno  
 Le strenne del mondo, & fatto inganno  
 Si volge il terzo, & cinquantesimo anno.

- 75 Lungi da lei di mio voler se'n vanno  
O chi m'acquetera quand'io m'affanno  
Questi per non veder il suo gran danno.
- 83 Del ciel turbato c cui chiaro honor fanno  
Leggiadre membra auuolte in nero panno  
Ch'a la futura età solinghe andranno  
Et scherniransi del millesimo anno.
- 102 Lentaudo orgoglio, & rinforzando inganno  
O dubbiosa mercede, o certo affanno  
Poi ch'altro mai, che lagrimar non fanno.
- 119 L'altro, ch'a dir rimane essi diranno  
Quando la lingua vostra appresa bauranno.

A N O.

- 3 Più gionerà mostrarui humil, & piano  
Com'ho fatto io, che contrastar in vano  
Anzi pregate poi ch'egli ha'n sua mano  
Vi doni a cor non da pietà lontano
- 14 Fece del sangue suo vermiglio il piano  
Di molti danni al buon Popol Romano  
Gir fra le piaggie or disdegnoso or piano  
Per mille riuu giù di mano in mano.
- 16 Io ardo dissi, & la risposta in vano  
Qual huom, ch'è fatto per gran doglia infano  
Poi che s'auuide, ch'io potea lontano  
Mi porse ignuda la sua bella mano.
- 20 Da l'altra speme al vento, & tema in vano  
Et scorno in su la fronte, & danno in mano.
- 33 Venia ne potea molto esser lontano  
Quando pietosa in atto humil, & piano  
Nè tocca diceu'io si bella mano  
Quant'hor da me ne per sostegno humano.
- 66 Di la v'io fui gran tempo al dolce piano  
Che cesse in parte al buon seme troiano  
E da gli occhi del vulgo assai lontano

- Ma che mi valse Amor s'amano, amano  
 165 Si come la doue'l mio buon Romano  
 Et col pie vago discorrendo il piano  
 Iui son donne, che fan via più vano.

## A N T A.

- 68 Beltade, & leggiadria si noua, & tanta  
 Et se qual alma, quel bel velo amanta  
 L'inchinaresti come cosa santa.

## A N T E.

- 44 De le due nostre al ciel si care piante  
 O verga al cui fiorir l'opere sante  
 N'hai tu nascendo per molti anni auante  
 Poi quando già potrai fermar le piante.  
 55 Alma cortese, che dal mondo errante  
 Ou'hor dimori cara a quello amante  
 75 Se de le mie ricchezze care, & tante  
 Nessun viuen di me più lieto amante  
 Io stesso mi disarmo, & queste piante  
 De le parole si soauì, & sante.  
 86 Ne sarà credo ne fù certo auante  
 Degna di ogn'altro stil vi lodi, & cante  
 Peregrinando a passo non errante  
 Co i dolci lumi, & con le voci sante.  
 95 Chiuder mouendo le sue luci sante  
 Et era me, ch'io le fors'ito auante.  
 104 Et se pur fia, che le mie insegne sante  
 Da l'altre schiere mie, che son cotante  
 Per voi conuien che'l mio valor si cante.

107

A N T I.

- 31 *Vattene a lieti, & fortunati amanti  
S'han qualche dolci noie, & dolci pianti  
Le lagrime son tali e i dolor tanti.*
- 44 *Canzon, & vo ben dir cotanto auanti  
Fra tutti i lieti amanti.*
- 517 *Ma che non gionna hauer fedeli Amanti  
I desir le paure, i risi e i pianti  
Et hor con opre care, or con sembianti*

A N T O.

- 26 *Cantai vn tempo, & se fu dolce il canto  
Et ogni mio piacer riuolto in pianto  
O fortunato, chi raffrena in tanto  
Così va chi'n altrui pon fede tanto.*
- 38 *Egli augelletti abandonaro il canto  
E'l cantar de le Dee già lieto tanto  
Vsci doglioso, & lamenteuol pianto.*
- 64 *Ma non peruiene a la mia donna il pianto  
La qual vedesse sol vn giorno quanto.*
- 70 *Molza, che fa la donna tua, che tanto  
Veste di sì leggiadro, & sì bel manto  
Tienti ella per costume in doglia e'n pianto  
Che le'n cresca del tuo languir cotanto.*
- 85 *Gli occhi leuaui e'l pensier doto, & santo  
Riceui al tuo di lui studio cotanto  
A te non si conuiene doglia ne pianto  
Chiudi il tuo chiaro di ma festa, & canto.*
- 97 *Tenor di stelle, o già mia speme quanto  
Meglio m'era il morir, che'l viver tanto!*

ANT



## A N Z A.

- 33 Per breue spatio ancora esser in danza  
Or altri in mal oprar se stesso auanza  
Et nulla teme, chi non ha speranza  
Fuggir, & huona usanza.
- 57 Ne qui di riuederti ho più speranza  
Altro, che pianto, & duol nulla m' auanza.
- 67 Fu perche' l' miro in vece, sed in sembianza  
Che'l sonno de la vita, che gli auanza.
- 70 Col tuo dir graue, & pien d' antica usanza  
Già l' uno, & l' altro stil molto s' auanza  
Anzi a disdegno, & sol pianger m' auanza  
Poi viue, che guerra è n' pene, & più speranza.
- 100 Reggi tu del camin quel, che m' auanza  
Che quella, ch' in te sempre habbi speranza.

## A N Z I.

- 28 Dura strada a fornir hebbi dinanzi  
Et si graui martir vien che m' auanzi  
Vissi que' di per più non viuer anzi  
Tristi non lieti fur com' eran dianzi

## A R E A.

- 73 E' l' uodo onde mi strinse a voi la Parca  
Che fila il viuer nostro, & ben, & parca  
Solca talhor la sua piccola barca  
L' Egeo turbato, & di par seco il varca.

## A R C O.

- 47 Fiton morio mercè del tuo forte arco  
Et l' arbor sempre verde amico incarco.
- 58 Da questo graue mio tenace incarco  
Che del suo leue inanzi tempo hai scarco.
- 72 C' hor lieta come fosse vn picciol varco  
L' Histro passando in parte ha l' odio scarco  
Ch' al ferro corse pigro a l' oro parco  
Et vede incontro a se riteso l' arco.

77 Et deposto de l'alma il graue incarco  
 Salir già mi pareaspedito, & scarco  
 Mi richiama lusinga, & mostra il varco  
 Ne di piagar, ne di turbar è parco.

A R D A.

92 Più giù la doue io piango, & me risguarda  
 Et guidar costa su non esser tarda

A R D O.

41 Sempre ne men però languisco, & ardo  
 Stolto, & non sofferrir più d'vno sguardo.

51 Amor mia voglia el vostro altero sguardo  
 Ch'io temo no'l soccorso giunga tardo  
 Al foco de vostri occhi qual esca ardo  
 Amor poi l fa più leue, & più gagliardo.

60 S'al viuer fui veloce perche tardo  
 Son al morir vn dardo.

66 Non son se ben me stesso, & te risguardo  
 Tu fastidullo, & veloce io ve cchio, & tardo  
 Mentre fui verde, & forte or non pur ardo.

111 Fermi ne be' vostri occhi vn solo sguardo  
 Et fugga poi se pò veloce. ò tardo:

A R E.

21 Et dar semi a l'arena, & pur col mare  
 Le guerre spesse hauer le paci rare  
 La libertade a vil le prigion care.

62 Carzon qui vedi vn tempio a canto al mare  
 Mentre vdirà querele oscure, & chiare  
 Morte Amor fiamme harà dolci, & amare

108 Peròche non la terra solo el mare  
 Et quanto sta nascosto, & quanto appare  
 Et generando fai tutto bastare.

A R G O.

29 Tanti al vento sospiri, & lodi spargo  
 Non ch' Apollo mi sia cortese, & largo

Fer col pastor Ideo la Donna d'argo  
Ne con Ioue Iunone, & gli occhi d'argo.

A R I.

41 Ei doni di colei celesti, & rari  
Parli d'ambeduo voi, ne gli anni auari.

A R L E.

111 Quand'io vò per ritrarle  
Di saper, & lo stil non pò formarle.

A R L I.

113 Quei c'han gli scettri in man ne fanno vsarli  
Onda del portò dee poi macerarli  
Lucessè in van non si deuria pregiarli.

A R M E.

2 Questi anni auanti, & si di ghiaccio armarme  
Che fiamma non potesse homai scaldarme  
Donna scesa dal Ciel vidi passarme  
Et per mirarla a piè mi cader l'arme

31 Quando it Ciel non potea d'altro legarme.

32 A ripensar di voi seppi destarme  
Coprendo se con l'altrui scudo, & arme  
Chi d'esser Argo a di veder vuol darmè  
Può la stanchezza vn bel cespo leuarme  
S'huom non è Mago, ò non sa'l forte carme  
E'l legno suo di speme non disarme.

35 Che vuoi più tu dame ripon già l'arme  
Vedi, ch'io moro homai, che puoi tu farme.

56 Quanto questo, onde'l Ciel volle piagarme  
Che del mio duol bastasse a consolarme  
Si come non potea graue appressarme.

A R M I.

86 Che vergate talhor per honorarmi  
Più che metalli di Mirone, & Marmi  
Mie prose cura di molti anni, ò carmi  
Nel tempo, che verrà lontano farmi

- Del tuo diuin soccorso in tempo farmi  
 Detta hora sì felici, & lieti carmi  
 De la fral vita mia possa quietarmi  
 Le cui lode, & scemar del vero parmi  
 91 Ben deurebbe madonna a se chiamarmi  
 Vita mortale homai più non lasciarmi  
 Che non è sotto il Sol ben da quietarmi  
 Sendo di fuor chiusa ogni via passarmi.  
 96 Di vita il Rè Celeste, & pio leuarmi  
 Pregal tu santa, & così poi quietarmi.

## A R N E.

- 8 Et volontariamente preso andarne  
 Nostra vita ne pote altro salvarne.  
 III Quanto in mill'anni'l Ciel deuea mostrarne  
 Volendo a suo diletto essemplio darne  
 Chi non sa come Amor soglia predarne.

## A R N O.

- 43 Colui, che nacque in su la riuu d'Arno  
 Non compie l'opra, & s'affatica indarno.

## A R O.

- 53 Per farti sopra il Ciel volando il chiaro  
 Far secol d'oro, & viuere dolce, & caro  
 56 Quel mi tornaua in dolce ogni altro amaro  
 Lo cor cui dopò te nulla fù caro  
 Ne mai velli al suo scampo altro riparo  
 III 4 Se d'egli a voi di se si rende auaro  
 Di Sole a la lor vita ardente, & chiaro  
 Et quelle men cui più l'honesto, è caro.

## A R S E.

- 8 Raccogliendo, le treccie al collo sparse  
 Gridai ben io, ma le voci se scarse.  
 99 Et se già mortal fiamma, & poca l'arse  
 Di pianto laui, & monda da leuarse.

## A R S I.

- 49 Perche'l bel viso in cui volse mostrarsi  
 Quanto ben qui fia noi potea trouarsi  
 Fia prima, ch'io non senta al cor girarsi  
 La memoria del dì quando alsi, & arsi.
- 94 Quella per cui chiaramente alsi, & arsi  
 O guadagni del mondo incerti, & scarfi  
 Che s'huom sotto le stelle ha da lagnarsi  
 Ne fine altronde al mio dolor do' or pò darsi.
- 111 Cosa dinanzi a voi non pò fermarsi  
 Ch'al primo incontro vostro suol destarsi  
 Et se potessi in voi fiso mirarsi.

## A R T E.

- 12 Tener suo maggior seggio ed vna parte  
 Da l'altra quasi stelle in ciel cosparte  
 Bellezza leggiadria natura, & arte.
- 15 Dritto colà donde questi si parte  
 Che stando in altra parte  
 Spirando vita pur a l'altrui parte  
 Ghe gli altri amanti si spesso diparte  
 Con tal ingegno Amor con si nou' arte.
- 18 Se n'haueste sol questa, o quella parte  
 S'auuenta, & scemal di sua forza in parte.
- 21 Et tutto in fiamma andar sendo in disparte  
 Vn consumarsi dentro a parte, a parte  
 Et rider finto, & lagrimar senz' arte.
- 30 Di me trionfa a pieno arbitrio, & parte  
 Di quel, che piace hauer alcuna parte.
- 35 Amor ferendo in guisa a parte, a parte  
 Che loco a nuoua piaga non pò darte.
- 37 D'ogni tuo oltraggio amore, & s'a col parte  
 Distretto ho'l verso, o le prose cosparte.
- 38 Di quella, che dal vulgo mi diparte  
 Ancor mai non veduta, & scorge in parte

- 41 *Colà mentre voi sete in fresca parte  
Amor, che mai da me non si diparte  
Et la mia donna, ch'ogni studio, & arte  
Del sonno il cor, che sol da se la parte.*
- 45 *Quanto dolce in mille anni Amor comparte  
Del mio amaro non val la minor parte  
Vn vento si diparte  
Lo qual in ogni parte.*
- 46 *Eleito ben hai tu la miglior parte  
Senza te frale, & sconsolata parte,*
- 56 *Più lungamente, & sieno in mille carte  
I miei lamenti, & le tue lodi sparte*
- 62 *Di me stesso sparir la maggior parte.*
- 63 *Or ch'io non ho potuto inanzi andarte  
Ch'io possa in breue, & scarco seguitarte.*
- 63 *Veder Madonna, & tiemmi in altra parte  
La bella imagin sua veduta in parte  
Che tal non torna mai qual si diparte  
Hebbi conforto a l'alma dentro, & parte*
- 65 *Se tutti i miei primi anni a parte, a parte  
Ch'io potesse attempato homai lasciarte.  
Et da tuoi scogli a più sicura parte  
Ad honorata impresa a miglior arte*
- 69 *Però che da noi stessi ne diparte  
Sapete ond'è, che quand'io sto in disparte  
Ne fa sì come donna in serua parte  
Io, che lei seguo in altro non ho parte.*
- 73 *Pon Febo mano a la tua nobil arte  
Quanta beltà fra mille il Ciel comparte  
Ch'or langue, & ven mancando, a parte, a parte  
Dal mondo ch'ella honora si diparte.*
- 78 *O pria si cara al Ciel del mondo parte  
Che'l superbo Appenin segna, & diparte  
Che val homai se'l buon Popol di Marte*

Et pon-

- Et pongon man ne le tue treccie sparte,  
 88. Se omeco di lodar à parte, a parte,  
 Esser pari al desio l'ingegno, & l'arte  
 Di cantar mecenate minor parte  
 Lo Stil mio, ch'è n' voi l'vna, & l'altra parte,  
 88. Legga le dotte, & honorate carte  
 Con lungo studio apprenda ogni bell'arte  
 Scorto da dolci amati lumi, & parte  
 89. Fra gli altri lumi de le vostre carte  
 Quest'vna insieme ha quanto a parte a parte  
 Di beltadi valor natura, & arte.  
 915. Il qual errando in questa? è n' quella parte  
 A molte donne del suo amor se parte  
 Che ben sapea quanto dal ver si parte.

## A R T I.

83. Ch'Italia tutta Imperioso parti  
 Et per mille contrade, & più comparti  
 Vò refecando le non sane parti  
 Et raccogliendo i miei pensieri sparti.

## A R V I.

43. Con quali rime assai potrò lodarui  
 La maggior di gran lunga in honorarui,  
 98. Signor poiche fortuna in adornarui  
 Giouinetto pensero, & studio alzarui.  
 Ratto ogni lingua se ciò fia lodarui  
 Per honorato, & sempiterno farui.

## A S C E.

20. Or di tema, or di speme, & strugge, & pasce,  
 Vn ben, che le più volte more in fasce  
 Talhor l'ancidi più forte rinasce.  
 44. Che la radice, onde'l mio dolor n' asce  
 In guisa nutre, & pasce.  
 81. Che m' hebbe poco men sin da le fasce  
 Qualsior di Primavera apre, & rinasce

109 Ered da prima, & hor le nutre, & paste,  
Onde'l principio d'ogni vita nasce.

A S C I.

31 Speme, che gli occhi nostri veli, & fasci  
Ministra, che quietar mai non ne lasci  
Perche nel fondo del mio cor rinasci?  
Perche di tue impromesse ancor mi pasci?

A S I.

70 Di vostra compagnia siam fatti quasi  
Pochi de' gli honor tuoi ti son rimasi.

A S S A.

38 Si pura gioia per le luci passa  
Ch'a parole contar si altrui non lascia.

A S S I.

46 Ne mi torcesse empia vaghezza i passi  
Prega'l signor per me, che non mi lasse.

64 Che'l sonno accusa, & radoppiando i passi  
Il mio dir-roco e i versi incolti, & bassi.

79 Per giouar a la patria il mondo lasse  
Te piango, & piangon meco i liti, i sassi  
A i nostri tutti con si fermi passi  
Salisti'l colle, or quando piu vedrassi

90 L'usata tua pietà, che sol mi lasse  
Al camin duro a perigliosi passi  
Per lo tuo dipartire, e n proua stassi  
D'abbandonarmi, & sfida i membri lasse.

A S S O.

25 Et sto qual huom di spirto ignudo, & casso.  
El dolor, che dcuria romper vn sasso.

27 Che poi che di quel ben son priuo, & casso  
Ogni altro bene in te dispregio, & lasso  
Celerà Catra questo corpo lasso.

65 Et so, ch'io mouo in darno, o pensier casso

M

B:



- Et ha forse vitin l'ultimo passo.  
 88 Amor di vili affetti, & pensier casso  
 Et fa me spesso quasi freddo sasso  
 Ad vna, ad vna, & la mia vita lasso  
 La via di gir al ciel con fermo passo.  
 99 Non soorga lei fra molte meste abi lasso  
 Di girle dietro con veloce passo.

## A S T I.

- 76 Ma poiche errante, & cieco mi guidasti  
 Voler che ciò far vano altri non basti  
 Che poggiando in desir leggiadri, & casti.  
 79 Tu padre ne mandasti  
 E se molto ne amasti.  
 100 Nostra pena signor, che noi legasti  
 Se non, che sofferenza ne donasti  
 Pur viue, & par che proua altra non basti.

## A T A.

- 104 La gloria mia quanto pote irealzata  
 A cerua, che già sia presa, & legata  
 Tanto ci son temuta, & venerata.

## A T E.

- 12 Lume di questa nostra oscura etate  
 Che desti'l mondo e'l chiami a libertate  
 De le noue sorelle abbandonate  
 Figliuol di Gioue amico d'honestate.  
 24 Che per tornar Italia in libertate  
 Pien d'un leggiadro sdegno, & di pietate  
 27 Onde al soffiar de venti or vi fermate  
 Abeti, & Faggi il mar profondo amate  
 Alma pensieri, & voglie innamorate  
 Ardendo il verno agghiacci homai la state.  
 74 Mentre Navi Caualli, & schiere armate  
 Italia, & la sua Roma in libertate  
 Son cura de la vostra alta pietate

- Da farmi conto' a la futura etate .  
 107 Le piramidi, & Memphi poi lasciate  
 Vider le mura da colui nomate  
 Et Rodò, & creta, & queste anco varcate.  
 115 Non si pecca da lor ne voi peccate  
 Quando il piacer per cui si nasce amate

## A T I A.

- 92 Ti stai mirando, che tralor si spatia  
 Et per Giesù, ch'al mondo oggi se gratia

## A T I O.

- 17 Ma se con l'opre ond'io mai non mi satio  
 Di lei vi caglia, & non ne fate stratio  
 S'a me non si dara più lungo spatio.  
 21 Non fu meco vn sol giorno, & onta, & stratio  
 Di viuer non che d'altro stanco, & satio.  
 25 Qual da la mensa huom temperato, & satio  
 Che de la dubbia via m'auanza spatio.  
 97 Deh non mi lasciar qui più lungo spatio  
 Ch'io son di sostenermi stanco, & satio.

## A T O.

- 2 Io che di viuer sciolto hauea pensato  
 Auuampo tutto, & son preso, & legato  
 Iua solo per via quando da lato  
 Che tenute m'haurian forse saluato.  
 15 Ch'ancor cercando più conforme stato  
 A la primera vista in ch'er a vsato  
 23 A le cose create ordine, & stato  
 Dispose ch'io v'amassi, & dielmi in fato  
 Che'l temprà, & regge, & com'è sol beato  
 A cui per gratia il contemplarlo è dato.  
 35 Che parli, o suenturato.  
 37 Ne'l ciascun giorno e'l mar Egeo turbato  
 Ne'l Hebro, o l'istro, o la Tana gelato

- Lagrima haueste il bel volto bagnato  
 Ne parte, ò torna sol, che l'ostinato.
- 39 Quanto sia dolce vn solitario stato  
 O cara selua. ò fiammicello amato.
- 44 Su nel Ciel non, & spirito si beato  
 Con ch'io cangiassi il mio felice stato.
- 46 Passando vago, & fama in ciascun lato  
 Mercando hai poco men cerco, & girato  
 Al Ciel quando'l tuo di ti fia segnato  
 Nel tuo ancor verde, & più felice stato.
- 53 Sogno, che dolcemente m'hai furato  
 Scendesti a rallegrar vn dolorato  
 Qual Angel ha la su di me spiato  
 Altro, che n te non hò lasso trouato.
- 57 Che mesto, & tenebroso fora stato  
 Qual fu già lasso, & qual hor e'l mio stato  
 Tu'l sai, che poiche a me ti sei celato.
- 62 Morendo senza te fra te lasciato  
 Perche'l mio dianzi chiaro, & lieto stato  
 Da me lo stral hauesse incominciato  
 Et come al venir qui son primo stato.
- 74 Molti anni assai felici, & se'l turbato  
 Regno d' Amor non ha felice stato  
 Quando lume del Ciel mi s'e mostrato  
 Scintomi del bel viso in sen portato.
- 82 Cingi le costei tempie de l'amato  
 Poeti col suo verso alto, & purgato  
 Et se'n donna valor bel petto armato  
 Veder qua giù tanto dal Ciel l'è dato.
- 87 Pouera vena, & sucno humile a lato  
 Tacer deurei ma chi nel manco lato  
 Che per membrar del vostro oblio'l mio stato.
- 93 La tana e'l nila inteso, & diuulgato.

- Or poi ch' altro, che pianger non m'è dato.  
 98 Perché non fosse huom poi così beato  
 Con ch'io cangiassi il mio gioioso. Stato  
 103 Et sepra tutto come gran peccato  
 Commetto, chi non ama essendo amato.  
 118 Et s'huom durasse molto in tale stato  
 Compitamente diuerria beato.

## A V A.

- 14 Felice stella il mio viuer segnaua  
 Il ben che dentro a gli altri si celaua  
 Et giunse oue la luce terminaua  
 Nel dolce loco oue'l vostro si staua.

## A V E.

- 19 Si come quando il Ciel nube non haue  
 Tutta lieta se'n va spalmata naue  
 E come poiche'l tempestoso, & graue  
 Sente dubio il suo stato, & del fin pauue.  
 20 Del cor fidando al nemico la chiaue.  
 21 Vn cibo amaro, & sostegno aspro, & graue,  
 Vn gioir duro, & tormentar soaue.  
 33 Fera, ch' à rimirar dolce, & soaue  
 Lo spirto e'l dente ha tenebroso, & graue.  
 56 Et non s'fruide mai perduta naue  
 Che non sia la mia vita ancor più graue.  
 73 Tenace, & saldo, & non par che m'aggrauue  
 Tutto lo stame far chiaro, & soaue  
 Che qual auuinta dietro à riuua naue  
 Et procella sosten noiiosa, & graue.  
 108 Senza cui lieta vn hora huom mai non haue  
 Come cosa mortal si fugge, & pauue  
 Sole voi riputar dannoso, & graue.

## A V I.

- 6 *Amor che meco in queste ombre ti stau  
Le mie ragion ma tu mi spauentau  
Ecco l'herbetta e i fior dolci, & soau  
Che tengon del mio petto ambe le chiau.*

## A V R A

- 45 *Del suo dolce parlar lo spirito, & l'aura  
Subitamente ogni mio mal ristaura.*  
110 *Concenti il maggior toscò addolcir l'aura  
Che sempre s'udirà ritornar l'aura.*

## A V R O.

- 14 *Thomaso i uenni oue l'un duce mauro  
Cui l'altro afflitto hauea primo restauro  
Qui miro col piè vago il bel Metauro  
Portando al mar più ricco il suo tesauo.*  
62 *La ve parte le piaggie il bel Metauro  
Di cui non viue dal mar Indo al Mauro*  
105 *Casso di vita fe l'un duce mauro  
Parte le verdi piaggie il bel Metauro  
Lo stral d'amor, che quel di Gioue il lauro.*

## E A.

- 6 *Oue romita, & stanca si sedea  
Che più felice farmi non potea.  
Raccolta in se co'suoi pensier pareo  
Di paura, & di speme tutto ardea.*  
24 *Nel mille cinquecento, & dieci hauea  
Febo, & del altro di l'alba sorgeo.*  
27 *Cosa non vada più come solea.  
Ch'altrò, che morte scioglièr non douea  
Com'esser può quel ch'esser non potea.*

## E B B E.

- 47 *Et foste tal, ch'ancora esser vorrebbe  
L'onda Tirrhena del suo sangue crebbe*

Fiu.

- 68 *Fiume, onde armato il mio buon vicin hebbe*  
*Di quel cercando, che trouar gl'increbbe*
- 69 *Quai ti se dono, & quanto honor t'accrebbe*  
*Col sol. ch' a lei mirando inuidia n' hebbe.*
- 69 *Fortunaria cui del' mio bene increbbe*  
*Di leuarui al pensier forza non hebbe .*
- 70 *Et se l' sapeste vdir vi conterebbe*  
*Di me de gli altri vostri, & ne dourebbe.*
- 87 *Tra le ciue, che Pari à mirar hebbe*  
*Venere gita lieta non farebbe*  
*L'opra leggiadra, ond' Arno, & sorga crebbe*  
*Ed egli a voi lo stil girato haurebbe .*
- 92 *Tra l'altre donne mentre l' mondo t' hebbe*  
*Et poi che d' habitar fra noi t' increbbe*  
*Col senno, ond' ei tanto si tesse, & crebbe*  
*Vento fatal si tosto non deurebbe.*
- 101 *Di questi il secol lor certo non hebbe*  
*Le diero al mondo, & Roma tenne, & crebbe*
- 116 *Sciocche donne alcun secol vide od hebbe*  
*Et viuer gli anni in darno poco increbbe*  
*Scemò la notte quanto il giorno accrebbe.*

## E C O.

- 61 *Pur lui che l' ombra sua tasciando meco*  
*Di me la viua & miglior parte ba seco.*
- 82 *Proda quietarmi à che ti struggi, o cieco*  
*Occhio di mortal vista or Lio l' ha seco,*

## E D A.

- 75 *Ritenta far di me l' usata preda*  
*Non torni el lume tuo spegner si creda*

## E D E.

- 4 *Sdegno di vetro adamantina fede*  
*El meritar, & non chieder mercede*  
*Quel di ch' io posi nel suo regno il piede*

M 4

Tan-

Fio-

- Tanto, ch' altrui non pur chieder mercede,  
 Che quel ch' io taccio, & madonna non vede  
 Del interno mio mal senz' altra fede.
- 23 L'alta cagion, che da principio diede,  
 Per far di se col mondo essempro, & fede  
 Che si come virtù da lei procede  
 Ed essa è d'ogni affanno ampia mercede.
- 31 Poiche di tanta, & così lunga fede  
 Ogni hor più graue oltraggio è la mercede
- 35 Se deste a la mia lingua tanta fede  
 Ne sempre indarno chiederei mercede  
 Ma'l vostro duro orgoglio, che non crede.
- 36 Finisca morte, che già m'ode, & vede.
- 40 Et torni al Ciel con giouanetto piede.  
 Ben si pò dir homai, che poca fede
- 47 A por di qua da l'Alpe vostra il piede  
 Et gli augelli ne fer secure prede,
- 86 Gratie del Ciel vie più, ch'altri non crede  
 Et ferma al suon de le parole il piede  
 Miracolo maggior non s'ode, & vede
- 101 De la misera turba, che si vede  
 Che d'ella i prieghi miei dura mercede.
- 104 Honoran la lor Dea con pura fede  
 Ne torna lor più dolce la mercede  
 Che senza quest'ion farne ogn'vn le crede.

## E D I.

- 98 Di quel vedermi lieto mai non credi  
 Che più vò disfiando à pianger riedi.

## E D O.

- 119 Vi graui'l lungo vdiere oltra, ch'io vedo

QUAN-

Quant'io parlando più sfronciar la credo  
Dareti a gli oratori homai congedo.

## E G A.

- 68 Ombre in cui spesso il mio sol vibra, & spiega  
E i vaghi, & lieti spirti prende, & lega  
Mentre venir tra voi non mi si niega  
Ogni mia pena, & morte ben s'impiega.

## E G G E.

- 103 Et hanno in guardia lor tutta la legge  
Che le belle contrade amica, & regge.

## E G H I.

- 41 Nel cor, che nullo stile è che le spieghi  
Chiamo chi del mortal mi scinga, & sleggi.

## E G G I.

- 75 E'l Sole, & l'altre Stelle e'l mondo reggi  
Et hor col freno tuo santo correggi  
La tua pietà perch'io tolto a le leggi  
M'habbia d'Amor, & disturbato i seggi.

## E G G I O.

- 36 Et io pur pace, & null'altro le chieggi  
Rinforzando da speme ond'io vaneggio  
S'io parlo scriuo penso vado, o seggio  
M'è sempre inanzi, & lei si bella veggio.

## E G N A.

- 42 Quel ch'vn bel viso ad hor, ad hor m'insegna  
Perche veggiate in me si come auvegna  
Che ragion, & consiglio Amor non degna  
76 Tu sentiero, & tu luce hora ti degna  
Et lei si del tuo foco incendi, & segna  
Rinoli a te quando il suo di ne vegna.

EGNI.



## E G N I.

116 Che gioua posseder Cittadi, & Regni  
Et serui intorno hauer d'Imperio degni  
Esser cantate da sublimi ingegni.

## E G N O.

- 19 Prima ch'io scorga in quel bel viso vn segno  
Pur solamente del mio stratio indegno  
Cui micidial di bella donna sdegno.
- 38 O d'ogni mio pensier ultimo segno  
Di cui piu caro, & pretioso pegno  
Già pur pensando e'n parte e'l mio sostegno  
Di quel bel ragionar pien d'alto ingegno.
- 41 Corre si leue dietro al caro pegno  
Ne d'arcostral va sì veloce al segno  
Talhor amorte vn pellegrino ingegno  
Fate sia contra lei vostro ritegno.
- 44 Da l'altra parte vn suo ben leue sdegno  
Faria di me ne poria humano ingegno  
Trouar al viuer mio scampo, o ritegno.
- 63 Com'io fui vostro ancora eterno segno  
Queste rime deuoto, & questo ingegno  
Secolo speme, & mio fido sostegno  
A così riuerirui, & darui segno
- 65 Ti diedi amor, ne mai fuor del tuo Regno  
Posi orma, o vissi vn giorno era ben degno  
Girar la vela del mio stanco legno  
Et volger questi Andì, & questo ingegno.
- 70 Ti piacque oltra misura, & tu ben degno  
Poiche si chiaro, & si felice ingegno  
Mai sempre onde ti sta la vita a sdegno  
O pur talhor ti mostra vn picciol segno
- 73 Passai quel mar con trauagliato legno
- 82 Fatale, & pretioso mio ritegno

A l'am-

- A l'ampio stile, & dal beato Regno*  
 Et lei ben nata, che si chi aro segno  
 87 Se mai ti piacque Apollo non indegno  
 Si dolci rime a questo stanco ingegno  
 Ch' in ragionar del caro almo sostegno  
 Foran al Mantuan troppo alto segno.  
 94 D'altissimi Alpe al Austro, al Borea segno  
 Perde poi la sua guida e'l suo sostegno.  
 99 Ambe le chiaui del celeste regno  
 Con la sua gran virtù, che nel se degno  
 Ne da virtute caro del ciel pegno.  
 101 Perir nel frale, & già sdrucito legno  
 Prende bel ciglio, & men cortese ingegno  
 Et forse ancor ch'vn amoroso ingegno  
 Qual può coppia destin sperar più degno.  
 107 L'vno, & l'altro di laude, ed honor degno  
 Per interprete lor seco ne vegno  
 Diuin cospetto huom sia di dir indegno

## E G R A.

- 118 Pero che voi non sete cosa integra  
 Amor è quello poi che ne rintegra  
 Ond'ogni parte gode, & si rallegra.

## E G R O.

- 138 Le notti senza stelle & graui, & egro  
 La terra scossa e'l ciel turbato, & negro.

## E I.

- 7 Mirando nel bel viso di costei  
 Quel di che volentier detto l'haurei  
 Che prefer nel passar vigor da lei  
 E'l ciel ch'acciser quei begli occhi rei  
 2 Amolto hauea quel punto a gli occhi miei  
 Et già diceu'io meco, o stelle, o Dei  
 Che splendi più che'l sol a gli occhi miei

Et mi

- Et mi rassembri'l volto di colei  
 T'abbia dato il costume anco di lei  
 Che m'ardi s'io ti miro, & per te sei.
- 40 Torno più largo fiume a gli occhi miei  
 Trista la qual mirando fiso in lei  
 Fermar quanto io vorrei .
- 58 Più che non lece, & più che non vorrei  
 Dando a lui gli anni miei
- 89 Ch'auanza ogni ventura il veder lei  
 Ben è tre volte fortunato, & sei  
 Di riuederle braman gli occhi miei  
 Però poco sol non pur quant'io vorrei.

## E L E.

- 108 Etdi signor mansueto, & fedele  
 Tiranno disleal farlo, & crudele.

## E L O.

- 9 Perch'esser mi pareo pur su nel Cielo  
 Tal di dolcezza velo  
 Ne si vede altro, che le stelle e'l Cielo  
 Faran del mio languir pietate al Cielo
- 10 Hor piogge, & spesso nel più freddo cielo  
 Ch'abbaglia più che l'altro ch'è su in cielo  
 Et prima fia di stelle ignudo il cielo.  
 Quanto soffiano i venti, & volge il cielo.
- 16 Te non offenda mai caldo ne gelo  
 Che t'ergan sour'ogni altra insin al cielo  
 Scorsi'l mio mal tal di dolcezza velo  
 Volle madonna a me com'era un gelo.
- 23 Taccian per l'aere i venti, & caldo, & gelo

Cbo

- Che portan pace a noi raecenda il cielo.*
- 66 *Scendendo in terra humile a caldo, & gelo  
S'armò per liberarne il Rè del cielo  
Cangiata veste, & con la mente il pelo  
A te riuolgo, & quel ch' a gli altri celo.*
- 74 *Intanto al vulgo mi nascondo, & celo  
Cerco piacer à lui, che regge il Cielo.*
- 80 *Ch'io renda la mia guardia, & torni al Cielo.  
Nel qual lasciato in terra il suo bel velo  
Ond' ho la piaga, ch' ancor amo, & celo.*
- 93 *L'anima saggia, ed io cangiado il pelo  
Ch'io parta quinci, & la riuenga in Cielo.*
- 98 *Ma tal la su facesse opra, che'l Cielo  
La sforzasse a tornar nel suo bel velo.*
- 102 *La sotto il vago, & temperato Cielo  
Si che l'offenda mai caldo ne gelo  
Tutta di ben amar accesa in zelo.*

## E L L A.

- 19 *Cola ne so qual più ma cruda, & bella  
Quanto il Sol caldo, & chiaro, & ben tal ella  
Insieme lasso, & si d' Amor rubella,  
Che vedete tenor di fera stella.*
- 46 *Frisio, che già da questa gente a quella  
Quanto riscalda la diurna stella,  
Et hor per render l'alma pura, & bella  
Ti chiudi in sacra, & solitaria cella.*
- 87 *La donna, che qual sid tra saggia, & bella  
Ch'io tanto honorar bramo, & se fors' ella.*
- 105 *Sol per cagion di due, che la mia stella  
Ardir prima chiamar bugiarda, & fella.*

ELLE

## E L L E.

- 9 *Quando io m'accorsi ch'ell' eran donzelle  
Liete secure, & belle*
- 40 *Quando forse per dar loco à le stelle  
A diece, a cento escon fuor chiare, & belle  
Io penso, & parlo meco in qual di quelle  
Benche di Laura il mondo assai fauelle*
- 43 *Po ser quanta pon dar benigne stelle  
Si stancarian le tre lingue più belle*
- 59 *Qual pianfer già le triste, & pie sorelle  
Misera, & con le genti, & con le stelle*
- 86 *Varchi le vostre pure carte, & belle  
Di Fidia mi son care, & stil d' Apelle  
Che se già non potranno queste, & quelle  
Eterna fantà spero hauer con elle.*
- 95 *Che mi gioua mirar donne, & donzelle  
Mar, Terra, Cielo, & vaghe, ò ferme stelle  
Spenta colei, ch' un sol fu tra le belle  
Esser cieco vorrei per non vedelle.*
- 109 *Anzi non pur amor le vaghe stelle  
Ma l'altre creature vie più belle  
Felici, liete, vaghe, pure, & snelle.*

## E L L O.

- 20 *Amor è donne care un vano, & fello  
Altrui fedele à se farsi rubello.*

## E L V A.

- 112 *Giardin non colto in breue diuien setua  
Et fassi lustro ad ogni augello, & belua.*

## E M B R A.

- 48 *Onde Roma miglior cadde rassembra  
Poi seguirò, ch'è se ben ti rimembra  
Di gir al ciel ne le terrene membra*

## E M E.

- 34 *Ne per mio danno si sospira, ò gemo  
Et te s'un dolor preme.*
- 35 *Nemico de gli amanti, & la mia speme  
Giosene appresso il sonno, ed ella insieme.*
- 39 *Se'l tronco in cui fioriu la mia speme  
E secco, & gelo eterno il cigne, & preme.*
- 78 *Chi le più strane a te chiamando insieme  
Abi secol duro abi tralignato seme.*

## E M P I.

- 100 *Tornar non ponno i mal passati tempi  
Et si'l mio cor del tuo desir riempi*

## E M P I E.

- 40 *Et l'immagine sua l'alma riempie  
O notti amare, ò Parche ingiuste, & empie*

## E M P I O.

- 1 *Ritogliet l'alme col mio duro esempio  
Si debba solo al mondo ch'è suo tempio.*
- 26 *Per dar amando assai felice esempio  
Or non lo spero, & quanto, è graue, & empio.*
- 29 *L'altra hebbe la su'l Nilo altari, & tempio  
Darmi talhor ch'io vinca il duro scempio.*
- 47 *Ben deuria farui'l mondo eterno esempio  
Gir trionfando, & dar i voti al tempio  
Pòiche l'hauete al orgoglioso, & empio  
A far d'Italia tutta acerbo scempio.*
- 39 *Hor viuo sol per dar al mondo esempio  
Dolce, & poi rimaner à pena, & scempio*
- 83 *Donna d'ogni virtute inteso esempio  
Nel cui bel petto come in sacro tempio  
Scemo i suoi pregi, e'l deuer mio non empio  
Scusimi quel ch'in lui scorgo, & contempio*
- 85 *Tacquimi già molti anni, & resi al tempio*

Così

- Così fan, che'l disio vostro non empio :*  
 112 *Se non fosse il pensier crudel, & empio*  
*Et fa di noi sì doloroso scempio*  
*Voi con l'altre a cui noce il vostro esempio.*

## E M P O.

- 9 *Fa di me spesso fuor d'usanza, & tempo*  
*Forse sia questo auenturoso tempo.*  
 10 *Muta girando le stagioni el tempo*  
*Seren la pace, & nubiloso tempo*  
*Per chinare pioggia, o menar fosco tempo*  
*Ch'io muoi stile, o volontà per tempo*  
*Pur che'l ghiaccio scaccia se un caldo tempo.*  
 19 *Affai mi tenni fortunato un tempo*  
*Che gir si vede a morte anzi'l suo tempo.*  
 31 *Chi solca in lito perde l'opra è'l tempo*  
*Ma non aprono i fior tutti ad un tempo*  
 32 *Sperai solo per voi tutto il mio tempo*  
*Ne giamai si per tempo,*  
 65 *Et perdo inutilmente il dolce tempo*  
*Ben deurei ricourarmi or ch'io m'attempo.*  
 72 *Et tu mi guida al fin tardi, o per tempo*  
*Non è da vaneggiar homai più tempo.*  
 105 *Non mi ritien quel Regno a questo tempo*  
*Tutto il mi vedrò torre in picciol tempo.*

## E M P R E.

- 50 *E'n parte le dolcezze mie distempe*  
*Ouunque io vado, & d'ascoltarla sempre*  
 57 *Et sarà frate senza te mai sempre*  
*Omie cangiate, & dolorose tempe.*  
 91 *Volto a sì triste, & lamento se tempe*  
*Soranzo io piango, & son per pianger sempre.*

116 Et voi pur piace in disusate tempore  
 Viuer solinghe, & scompagnate sempre.

E N A.

6 Usato di mirar forma terrena  
 Segnata, & più che sol puro serena  
 Corsemi vn caldo alhor di vena, in vena  
 C'hor pace, & gioia or mi da guerra, & pena

31 Cb' ancor non volse à me visti serena  
 Mi danno lasso ogni hor si graue pena  
 A cui l'ingordo mio voler mi mena  
 Et se ragion alcun tempo l'affrena

62 A lei, che l'Appenin superbo affrena

64 Per non turbar la sua fronte serena  
 Assai fora men graue ogni mia pena.

95 Volge l'auolo vostro, & Roma affrena  
 La vita più gradita, & più serena  
 Di vile, & di turbato ogni altra, è piena.

108 Cb' i più seluaggi, & più feroci affrena  
 Et le scorge à diletto, & irake di pena  
 Le breui, & forche eterna. & rasserena.

E N D A,

78 Morendo far del nostro fallo amenda  
 Da l'ira tua ne copra, & ne difenda  
 Però s'auuen che spesso huom se ne prenda  
 Questo talhor pietoso a noi ti renda.

79 In oscuro, & quanto è fra noi s'intenda  
 Men graue esser ti dee cb' altri i offenda  
 La tua pietà non vinca, ò ne contenda  
 Ma gratta souera noi larga discenda.

E N D E.

22 Et veste'l mondo, & sola in lui risplende  
 Madonna, & sol di se l'orna, & raccende  
 Et qual il velo, che la notte stende

N

Sgom.

voſtro non emio.  
 ter crudel, & tempo  
 roſo ſempio  
 uoce il voſtro eſſempia

P O.

ſanza, & tempo  
 tempo  
 el tempo  
 ſo tempo  
 menar ſoſco tempo  
 a per tempo  
 cia ſe vn caldo tempo  
 vn tempo  
 anzi'l ſuo tempo.  
 pra è'l tempo  
 ad vn tempo  
 il mio tempo

ce tempo  
 ch'io m'attendo.  
 ò per tempo  
 più tempo.  
 a queſto tempo  
 cacciò tempo.

E.  
 iſtempre  
 arla ſempre  
 mpre  
 mpre.  
 tempore  
 pi.anger ſempre.



- Sgombrando al cor con ogni ben si rende.
- 32 Oro non ogni cosa è che risplende  
Spesso senz'altro molti cori accende  
Et me del vizzo suo nota, & riprende  
Et chi l'amico offende.
- 52 Quando'l mio sol del qual inuidia prende  
Vago sereno a gli occhi miei risplende  
Si con suoi viui raggi'l cor m'offende  
Potria mancar, che nulla nel difende.
- 64 Che te Venetia mia copre, & difende  
Et mentre'l corso al mar frena, & sospende  
I Boschi, o se le piaggie il lungo accende  
Mi bagna riuu, che da gli occhi scende.
- 81 Quel dolce suon per cui chiaro s'intende  
Dopo tanti anni, & preso a voi mi rende  
Sento la bella man che'l nodo prende  
Ne rifugge da lui ne si difende.
- 111 Face d'Amor nessun pensier accende

## E N D I.

- 96 Et sempre offeso giamai non offendi  
Da quel folle tiranno or mi difendi  
Ho fatto à lui soura'l mio scampo intendi  
Et perche'l fallo mio tutto s'amendi.
- 99 Sol per lo qual visibilmente splendi  
Se soura l'opre tue qua giù ti stendi  
Dopo tanti, & si graui suoi dispendi  
Sgombra l'antiche nebbie, & tal la rendi.

## E N D O.

- 42 Altro non si potea fuor che piangendo  
Che non si vince amor se non fuggendo
- 51 Ne men oue ch'io vada odo, & intendo  
E'n tanto acqueto i miei tormenti, & prendo.
- 73 Tal io mentre sia via l'onde annuolendo

Corro

Corrosedato voi lieta seguendo.

E N G O.

- 64 La fera, che scolpita nel cor tengo  
 Ne freno il corso, ne la sete spengo  
 Anzi così tra due viuo, & sostengo  
 Trabendo me, che seguir lei conuengo.

E N E.

- 7 Non ti doler di noi, che ne conuene  
 Di questo à lei ch' in tal guisa te tene  
 M'abbaglia si ch' à forza le mie pene.  
 23 Così 'l sostegno mio da voi ne vene  
 Ne maggior guiderdon de le mie pene.  
 28 Priuo in tutto son io d'ogni mio bene  
 Vò misurando i campi, & le mie pene  
 E'l cor indoglia, & l'alma fuor di spene.  
 34 Lasso priuo son io d'ogni mio bene  
 Vò misurando i poggi, & le mie pene  
 Ben sai, che poche dolci hore serene  
 Il fin che per mio mal vnqua non vene.

E N N A.

- 43 Et fece à Laura honor con la sua penna  
 Perché se questo stile solo accenna.

E N N E.

- 60 Che se come vn voler sempre ne tenne  
 Et se questo al suo tempo ò quel non venne.

E N O.

- 36 Portaste nel mio cor dolce veneno  
 Et tusti l'armonia di gratia pieno  
 L'incendio cresce, & la ragion ven meno  
 Et se nel volto nol dimostro a pieno  
 57 Et quando il maggior di fende'l terreno  
 Tenesti'l viuer mio lieto, & sereno  
 115 Solcando tutto il mar di seno in seno

N 2

Et

- Et lieto si raccolse loro in seno  
 Colui, ch' al legno suo non spiega il seno  
 117 Talhor sentirsi vn alma venir meno  
 Color, come due voglie regga vn freno  
 Come vn torbido ciel torni sereno.

## E N T A.

- 76 Fianco, & raccender la sua fiamma spenta  
 Et so come scacciato al cor s'auuenta.

## E N T E.

- 15 Sprezzato, & disiato parimente  
 Chel'vn per l'altro a se stesso consente.  
 18 A questa fredda tema a questo ardente  
 Nel mio cor ad vn tempo, & si souente,  
 Ond'è ch'vn alma fui lieta, & dolente  
 Se separatamente huom proua, & sente.  
 30 S'auanza in farle sue bramo contente  
 Gli mostran quanto e' l peggio assai souente  
 36 Rime leggiadre, che nouellamente  
 Com'ella, che ti fa puro lucente  
 Vedete quanto in me veracemente  
 Dentro e' l mio mal più, che di fuor possente  
 39 Tu m' insegnasti, & quanto hauer la mente  
 Cangiar potess'io'l mare e' l lito ardente.  
 44 Et se'l trouasse non si proua, & sente  
 Pena giù nel dolente.  
 52 Et d'ogni don del ciel ricca, & possente  
 Quando le cbiome d'or caro lucente  
 L'auorio crespo, & le fauille spente  
 Et del sol de begli occhi vago ardente.  
 55 Tutti, & tu meco i tuoi si dolcemente  
 Così non ho dolente.  
 63 Perche sia forse a la futura gente  
 Vi sacro, & questa mano, & questa mente

- Et se non più per tempo, ò del presente  
 Del mio verace Amor diuenni ardente.  
 72 La nostra, & di Giesù nemica gente  
 Sottra quei, che la sex così dolente  
 Di cui trema il Tedesco e'n van si pente  
 C'ha Rodò, & l'Vngheria piagate, & spente.  
 74 Che'l ministro di Dio si giustamente  
 Moue à ripor la misera, & dolente  
 Io vo signor pensando assai souente  
 Cose, onà io quei vn desiderio ardente.  
 103 Nel odorato, & lucido Oriente  
 De la felice Arabia, che non sente  
 Viue una riposata, & lieta genie.

## E N T I.

- 2 Non toglì ancor le tue note dolenti  
 Ben riconosco in te gli usati accenti  
 Turba nel mar de la mia vita i venti  
 Tosto haurai tù, ch' i suoi noui lamenti  
 9 Hor, che non s'odon per le fronde i venti  
 A le mie voci à gli amorosi venti  
 10 C'hor prouo in me sereno or nube, or venti  
 Son l'ire e'l pianto pioggia e i sospir venti  
 Senza temer, che forza d'altri venti  
 Foco, gelo, seren, nube, acque, & venti.  
 18 S'io piango, & sfogo in voci alte, & dolenti  
 Tal voi riguardo hauete à miei lamenti  
 Brama, che'l nodo suo tosto s'allenti  
 Certa, ch'allhor di voi le vostre genti.  
 23 Se dal più scaltro accorger de le genti  
 Ne scema vn sol di mille miei tormenti  
 Sapessi almen con sì pietosi accenti  
 Coprir le guancie al suon de' miei lamenti  
 Di lor salute, & molte affitte menti

Sare i se non che tento a miei tormenti!

- 75 Signor, ebe parti, & tempri gli elementi  
 Il lungo error de le mie voglie ardenti  
 Non lasciar la mia guardia, & non s'allenti  
 In ch'ei di me regnaua alti, & lucenti
- 93 Fieno i begli occhi prima di te spenti  
 Haurai di lor con disusati accenti  
 Et perche te ben chiare, & apparenti  
 Note rendesser le lontane genti.
- 102 Ma s'ella m'assicura, & tu spauenti  
 Non hauran però fine i miei tormenti  
 O fosser già questi duo lumi spenti.

## E N T O.

- 9 Vid'io pien di spauento  
 O soaue contento  
 Amor io non mi pento.
- 11 Ben mostri tu pietà del mio tormento  
 Ne spargi sì le mie querele al vento.
- 21 Non cercar altra sorte, & gir contento  
 Vn cacciar Tigri a passo infermo, & lento  
 Prati rigar, & nutrir fiori al vento.
- 31 Sfreñi, & sferzi le voglie, & l'ardimento  
 Cote d'amor di cure, & di tormento  
 S'io te n'hò suelta, & poi ch'io ripento  
 D'hauer a te creduto, e'l mio mal sento.
- 40 O morte acerba or de le donne hai spento  
 L'alto sol di virtute, & l'ornamento  
 Ogni bellezza insieme hai sparso al vento  
 Ben potei tu de l'altre ancider cento.
- 44 L'anima che di lui mai non mi pento  
 Anzi son di languir sempre contento.
- 55 Dinanzi a te partiua ira, & tormento  
 Sgombrava d'ogni nebbia in un momento.

- 73 *Haurà fin la mia vita, & non me'n pento*  
*Morte, che tronca lungo aspro tormento*  
*Si toglie per morir moia contento.*
- 74 *Arsi Bernardo, in foco chiaro, & lento*  
*Tennimi almen di lui pago, & contento*  
*Poi per dar le mie vele a miglior vento*  
*Sparsi col piè la fiamma, & non me'n pento.*
- 82 *Così mi renda il cor pago, & contento*  
*Lo ciel quietando il vostro alto lamento*  
*Com'io poco m'apprezzo, & talhor pento*  
*Ch'Amor in voi dritto giuditio ha spento.*
- 89 *Che da ciascun suo raggio in un momento*  
*Sol in pensar de la mia donna sento.*
- 91 *Vedendo me di tacito, & contento*  
*Il dubl che del suo ratto sparir sento.*
- 96 *Visse di suoi pensier pago, & contento*  
*Così cordoglio eguale a quel ch'io sento.*
- 115 *Come haurian posto al nostro nascimento*  
*Se quel soave suo dolce concento*  
*Se per girar il Sole, ir vago il vento.*

## E O.

- 87 *Se stata foste voi nel colle Ideo*  
*Del pregio per cui Troia arse, & cadeo*  
*Et se'l mondo v'hauea con quei che feo*  
*Ch'eterna vita dar altrui poteo.*

## E R A.

- 20 *Mostrami Amor dall'vna parte in schiera*  
*Et piano orgoglio, & humiltate altera*  
*Bramà ch'ogni viltà languisca, & perà*  
*Che di nulla qua giù si fida, ò spera.*
- 60 *Di gir al ciel, & ne la terza spera*  
*Iurò non corre il dì verso la sera.*
- 81 *Secolo quando Giove ancor non s'era*

Scendesti à far qua giu matino, & fera  
Di bel costume, & cortesia non pera

E R B A.

61 Giugnesti in questa fosca ciate acerba  
Che tutti i frutti suoi consuma in erba

80 Che 'l dotto Nauaier per sorte acerba  
Di questo secol rio, che miete in erba

Tal noi preme dolor poi si superba  
E stata morte ch' i men degni serba.

110 Fora si come pianta secca in erba  
Come fu dolce fosse stata acerba  
Et qual si mostrò mai dura, & superba.

E R B E.

108 Et l'aere, e'l foco, & gli animali, & l'herbe  
Di questo globo Amor tu guardi, & serbe  
Con le tue fiamme dolcemente acerbe.

E R B O.

41 Le tue sventure ma'l più celo, & serbo  
O giorni tenebrofi, ò fato acerbo.

E R D E.

40 Lasciando in terra la tua spoglia verde  
A pena spunta vn ben, che si disperde.

113 Tal è propio colei, che bella, & verde  
Neghittosa tra voi siede, & si perde

E R E.

106 Però vorrei, ch' andaste à quelle fere  
Et le trabeste à le mie dolci schiere,  
Rotti gli schermi, ond' elle vanno altere.

E R G O.

39 Al vulgo, & meco viuo, & meco albergo  
Chi mi t' inuidia or ch' i gemelli à tergo.  
Ne gli occhi al ciel si spesso, & le voglie ergo  
Ne tante carte altroue aduno, & vergo.

97 Ne mica in questo lamentoso albergo  
Lo qual di, & notte pur di pianto aspergo  
Morte ne più da tergo.

101 Casa in cui le virtudi han chiaro albergo  
Ri sorge, ei dopo nati lascia a tergo  
S'io mouo per lodarui, & carte vergo  
Nel vostro gran valor m'affino, & tergo.

E R I.

4 Sofferenza lo schermo, & di pensieri  
Fanno'l mio stato, & son cagion ch'io spero.

20 Et simulato riso, & pianti veri  
Poi dice a me seguace quei guerrieri .

36 Alhor, ch'io partia teco i miei pensieri  
A questo tempo in che mi fide, o spero.

102 Amor, che vedi i più chiusi pensieri  
Con tanti al danno mio pronti guerrieri  
Lasso ch' i non so più quel che ne spero  
Armi ver me folti nemici, & ferri.

105 Tutte in asprir le donne, e i Cavalieri  
Tanto hanno i cori adamantini, & ferri.

E R M A.

57 Quasi stella del Polo chiara, & ferma  
Contra le noie de la vita inferma.

E R N A.

108 Ch'antor la bella machina superna,  
Altri che tu non volge, & non gouerna.

E R N O.

25 Donne, e'bauete in man l'alto gouerno  
Riga Hipocrene, e'l bel Permeso eterno  
Se mai non tolga a voi state ne verno  
Che la vecchiezza e'l tempo habbian a schero.

36 Fra duri scogli a mezza notte il verno  
Spinta dal vento errar senza gouerno

21 Su nel beato, & lieto Asilo entra

gii matino, & sero  
mesia non per  
A.  
scie ciate acerba  
consuma in erba  
per sorte acerba  
e miete in erba  
si superba  
n' degni serba.  
acca in erba  
s acerba  
ara, & superba.  
E.  
animali, & l'herbe  
u guardi, & serbe  
mente acerbe.  
D.  
celo, & serbo  
acerbo.  
E.  
foglia verde  
si disperde.  
& verde  
si perde  
elle fere  
chiere,  
unno aliere.  
cco albergo  
a tergo.  
e vuole ergo  
tergo.  
97 Ne:



- E'n questa pien di noia, & pene inferno  
 Si gli ho tutti col mondo insieme a scherno  
 Ne pò conforto al graue affanno interno.  
 95 Et prati, & selue, & riui, el bel gouerno  
 Che fa del mondo il buon motor eterno  
 Et tra le sagge or è mio nembo interno  
 Forme d'orror mi sembra quant'io scerna.  
 95 Io senza te rimasò in questo inferno  
 Sembra Naue in gran mar senza gouerno.  
 110 La qual or cinta di silentio eterno  
 S'à lui ch'arse per lei la stase, el verno  
 Et non men l'altre illustri, ch'io vi scerno.

## E R O.

- 8 Piacciaui dir quando il nostro hemispero  
 Raro dopo gli antichi à questo Omero.  
 35 Esco di vita, ò iniquitoso arciero  
 Di questa impresa homai poi ch'io ne pero.  
 66 Più da gir teco, io graue, & tu leggiero,  
 Arsi al mio foco, & dissi altro non chero  
 Secco già, & fral ma incenerisco, & pero  
 107 Alma gentil dignissima d'Impero  
 Et che di sola voi cantasse Homero.  
 117 Et con essi partir ogni pensiero  
 Et l'ira, & la speranza, e'l falso, e'l vero  
 Il graue de la vita far leggiero.

## E R R A.

- 1 Piansi, & cantai lo stratio, & l'aspra guerra  
 Cose rado, ò non mai vedute in terra  
 Diue per cui s'apre Helicon, & serra  
 Viner quand'io sarò spento, & sotterra.  
 78 Ebe l'acqua cigne, e'l sasso orrendo serra  
 O lieta scura ogni altra, & dolce terra  
 Ti lascio del mar Donna, & de la terra

- Le genti a te già serue or ti fan guerra  
 96 Si come più di me nessuno in terra  
 Non è ne credo ch'esser possa, & guerra  
 100 Gela suda, obier pace, & moue guerra  
 A così graue, & duro giogo in terra  
 Con la qual chi la porta al dolor serra

## E R S A.

- 110 Quanto Amòr da bei cigli alta, & diuersa  
 Gioia, pace, dolcezza, & gratia versa.

## E R S E.

- 38 Ne più di fronde il bosco si cospersè  
 Parnaso vn nembò eterno ricopersè  
 69 Ed vn osceuro nembò ricopersè  
 Che di ventosa pioggia la cospersè  
 Di tal vendetta il ciel turbato apersè.

## E R S I.

- 28 Quando da prima in voi le luci apersi  
 Tanti sol una vista, & si diuersi  
 Per morir ciascun giorno, & gli occhi fersi  
 Duo fonti, & s'io dettat rime ne versi.  
 110 D'altra lingua maestro, & d'altri versi  
 Stili trouar di maggior lume aspersi  
 Si come hebb'ei di sì leggiadri & tersi.

## E R T O.

- 21 La vittoria dubbiosa c'è perder certo  
 L'entrar precipitoso, & l'uscir erto  
 Di poco miel molto assentio coperto  
 36 Tal me ne sprona, & si deuea per certo  
 Era'l sentier ben faticoso, & erto  
 D'ogni altro schiuo, & di me stesso incerto.

## E R V L.

- 81 Trison ch'in vece di ministri, & serui  
 Di lieti colli berbe, & ruscei vederui

Ben

*Ben dene il mondo in riuerenza baueria  
Semplice stato natural conserui.*

*E R V O.*

- 32 *Et chi per inalar falso, & proteruo  
Mette al fondo cortese, & leal seruo.*

*E S A.*

- 41 *Quando cademmo a l'amorosa impresa  
Non ti faresti cosi tosto resa  
Et dala luce inusitata offesa  
Ma non erano già la tua difesa.*

- 49 *Percosse in vista oltre l'usato offesa  
D'uscir d'affanno haurei certa via presa  
Hor chiamo, & non so far altra difesa*

- 106 *Accingeteui dunque a l'alta impresa  
Non vi farà la terra al gir contesa  
Et perche'l mar non possa farui offesa.*

*E S C A.*

- 17 *Come s'ei fosse pur di solfo, ed esca  
C'ha ben poi tanto, onde s'auanzi, & cresce*

- 19 *Non dico di mercè ma che l'encresca  
Felice voi già preso a più dolce esca  
Gelo, & foco ne l'alma non rinuesca.*

- 66 *Talch'è doppio ardo, & par che non m'incresca  
In cui scema virtù febre rinfresca.*

*E S C E.*

- 61 *Sono di morte, & sol quanto m'incresce  
Di nostri campi angello, & non han pesce.*

*E S O.*

- 78 *Vedi padre cortese  
Et le reti, che tese.*

- 109 *Di Lesbia, & di Corinna il Sulmonese  
Vno a cui patria fù questo Paese  
Cantar, & Gallo che se stesso offese.*

**BSI**

## E S I.

- 33 *Son tai che pace a mille amanti offesi  
Desir vili e' ngombrar d'alti, & cortesi  
Ch'io vedrò gli occhi, c'hor mi son contesi.*

## E S O.

- 27 *Poiche quel nodo è sciolto, ond'io fui preso  
Dolce mio stato, chi mi t'ha conteso?  
O Cielo, o Terra, & so ch'io son inteso.*

## E S S A.

- 57 *Com'io ne gli occhi tuoi leggeua espressa  
De le mie forme la tua guancia impressa  
118 Ne sa con l'alma ne la fronte espressa  
Altrui cercar, & ritrouar se stessa.*

## E S S E.

- 60 *Viuendo così spenti ancor n'hauesse,  
Vn' hora, & vn' sepolcro ne chiudesse.  
76 Con tanta pena il giogo, che la presse  
Lunga stagion s' Amor con quelle stesse  
Fui da begli occhi ancor morto m'hauesse  
Che fosse il braccio tuo ch'allhor mi resse.*

## E S S O.

- 2 *Venir co' miei pensieri amici appresso  
Or mi vedrai col mio nemico espresso  
Del ciglio altrui sproni, & freno a me stesso  
204 Speme voce color cangiati spesso  
Veder oue si miri vn' volto impresso  
Far de le voglie altrui legge a se stesso  
Con la lingua, & lo stil lunge, & da presso.  
112 Senza difesa far perdei me stesso.  
Et questo quel bel ciglio a cui si spesso  
Vanno'l mio cor si ch'ei ne more espresso  
O volto che mi stai ne l'alma impresso.  
24 Ad ogni altro pensier m'inuolo spesso*

SPRIG-

- Sprezzando'l mondo, & molto più me stesso.
- 17 Bella Guerriera mia perche si spesso  
Portar si riuerente, & si dimesso  
Se picciol prò del mio gran danno espresso  
Ch'io vo solo per voi caro à me stesso.
- 27 Che sol volle, & pregiar più che me stesso  
Col monte, & col suo bosco ombroso, & spesso  
Infin ch'uscir di lui mi fia concesso.
- 30 L'ardito mio voler combatte spesso  
Di speme armato, & muouono con esso  
Ne primi assalti, & non si ferma espresso  
Han per lo più le pugne vn fine stesso.
- 31 Com'io le fossi presso  
Che mi furò à me stesso.
- 33 Cio ne le lontananze, che si spesso.
- 39 Talch'a noia, & disdegno hebbi me stesso  
A la qual fui molt'fiato presso.
- 70 Si còme à quel d'Arpin si pò gir presso  
Star negòtoso à te non è concesso.
- 85 Leonico, ch'in terra al rex si spesso  
Et hor nel cielo il guiterdon promesso  
C'homai pien d'anni, & pago di te stesso  
Del grande à la tua vita honor concesso

## E S T A.

- 73 Vi percosse repente aspra tempesta  
Ma poi fortuna più non v'è molesta.
- 96 D'Oro, di Perle, & di Rubin contesta  
Et quietaua ogni nembro, ogni tempesta  
Questa licito mi prese, & poscia in festa.

## E S T E.

- 43 Perche'l vostro alto ingegno, & quel celeste  
E i leggiadri atti, & l'accoglienze honeste  
Vi rendon tanto spatio soura queste

Di lo

De le civitati al vostro animo preste  
70 V'hauesse partorita, & le più infeste.

71 Tigris, Ircani nodrita anco doureste  
L'alma, che di riposo in si moleste  
Cure si pose, & le mie vele preste.

83 Alta colonna, & ferma à le tempeste  
Et pensier santi, & ragionar celeste  
Et rime si soavi, & si contesse  
Già dolci, & liete hora pictose, & meste

114 A fin che senz'amor tra noi viueste,  
Perche in tormento altrui la possedeste  
Ciascuna madre or vos doue sareste?

## E S T I.

30 Di duol trabocca, & gli occhi ogni hor più de  
Son al pianger, & l'alma i più molesti  
Ne'turbati sedar già promettesti  
Vedendo or la mia pena ben. diresti.

## E S T O.

41 Tosto che la bell'alba solo, & mesto  
Non veggio il sol, che suol tenermi desto  
Di dolor, & di panni mi riuesto  
La luce ingrata, e'l viuer m'è molesto.

## E S T R A.

115 Mentr'egli ha'l porto à man sinistra e à destra  
Et l'aura de la vita ancor gli è destra.

## E T A.

63 Mentre'l fero destin mi toglie, & vieta  
Il digiun pasce e i miei sospir acqueta  
Però sa l'apparir del bel planeta  
Ristetti in vita disiosa, & lieta.

## E T E.

81 Si largo ingegno spegner non potete  
La noua doglia onde pietoso ardete

Par

- Far d'ogni alma turbata indi chiedete  
 Tosto auerrà che lieto renderete
- 89 Giouio, ch' i tempi, & l'opre raccogliete  
 Che chiaro eternamente viuerete  
 Perche lo stil homai non riuolgete  
 Ma sol d'honor anzi del ciel ha sete.
- 104 Fedeli mi ei, che sotto l'euro hauete  
 Si come non bisogna ueltro, ò rete  
 Così voi d'huopo qui più non mi sete.

## E T R A.

- 49 Tosto, che'l dolce sguardo Amor m'impetra  
 Et spenda tutta in me la sua faretra  
 Ma se madonna mai tanto si spetra  
 Fa me d'huom uino una gelata pietra.

## E T R O.

- 100 Non membrar le mie colpe, & poich' à dietro  
 Quantunque peccator non sia di uetro.

## E T T A.

- 9 La mia leggiadra, & candida Angioletta  
 Sederfi à l'ombra in grembo de l'erbeta  
 D'esser ferito da la tua saetta  
 S'vn tuo sì picciol ben tanto diletta.

## E T T O.

- 5 Ch'io scriua di costei ben m'hai tu detto  
 Terreno incarco a sì celeste obietto  
 Ella ti scorderà ch'ogni imperfetto  
 Dandogli forma da sì bel soggetto.
- 7 Verdeggi a l'appennin la fronte e'l petto  
 Copra smeraldo, & rena d'oro il letto  
 Al desiato nouo parto eletto  
 Si mostrin nel più vago, & leito aspetto.
- 81 Che d'ogni mio pensier vi fece obietto  
 M'uscir da indi in qua giamai del petto

Spe se

Spese à vostro uso più ch' à mio diletto  
E' l' laccio ond' io fui stretto .

30 Tolga à gli occhi, à gli orecchi l' propio obietto  
Al cor non torrà mai l' alto diletto .

34 Ne più d' amor mi pento, & per soggetto  
Ne son di duol com' io solea ricetta  
Con tai parole e' n' si cortese affetto  
Mi si mostraua, & tanto alto diletto .

37 Ogni mia voglia sempre ogni sospetto  
Con si dolci sospir si caro affetto .

36 Signor che per giouar sei Gieue detto  
Del qual sui cotanti anni, & si soggetto  
Se per donarmi à te chiaro disdetto  
Col tuo fauor tranquilla il mio sospetto .

32 Felice lui ch' è sol conforme obietto  
Stampa del marit al suo casto affetto .

39 Nel cor profondo, & con si dolce affetto  
Ne posso anco ben dir quanto diletto

90 L' alto mio dal Signor tesoro eletto  
Vsa nel tor m' ha tolto ond' io l' aspetto  
Che si mendica, & piena di sospetto  
Cenere farsi homai del suo ricetta

95 Donna da cui begli occhi alto diletto  
Non è stato se non doglia, & sospetto

312 Che v' arma incontro amor di ghiaccio il petto  
Et priua del maggior vostro dietto  
Si come noce al gregge semplicetto .

E V E .

31 Vn digiun dolce, & peso molle, & leue  
Vn dinanzi al suo foco esser di neue  
Et pensar lingo, & parlar tronco, & breue .

35 Cercò fermar il sole arder la neue  
Caggio quand' io non hò, chi mi rileue .

305 Et vanno argomentando, che si deue

Mo-



Mostrando ch'a Lucretia non fu greue  
Onde la gloria mia come a sol neue.

E V I.

114 Che s'io sostenni te mentre cadeui  
Debbo cadendo hauer chi mi rileni.

E Z Z A.

43 Se'n dir la vostra Angelica bellezza  
A chi sua fama, & veritate apprezza  
Quai versi agguagliar an l'alta dolcezza  
Parti de l'alma, & sua santa ricchezza,  
50 Quanta non vide altroue huom mai bellezza  
Parlar santo soaue onde dolcezza  
In me la tempestosa mente auuezza  
Mirarui vdirui, & ciò più ch'altro apprezza.  
52 O superba, & crudele, ò di bellezza  
Saranno argento che si copre, & sprezza  
Et de la fronte a darmi pene auuezza  
Scemato in voi l'honor, & la bellezza.  
88 Vostro valor, & vostr'alma bellezza  
Sormonterei qual più nel dir s'apprezza  
Et Smyrna, & Tebe, e i due c'hebb'er vaghezza  
Haurian del grido, & fora in quell'altezza.  
119 Non vi torca dal ver falsa vaghezza  
Cade da se la vostra alma bellezza  
La faticosa, & debile vecchiezza.

E Z Z O.

118 Ne noi ma è ciascun del tutto il mezzo  
Et lega, & strigne come chiodo al mezzo  
Tanto, ch'i suoi diletti non han mezzo

I A.

15 E quanto in duo si sprezza, & si desia  
E bisogno, che sia.  
20 Quanta non sù giamai tra noi ne fia

Bil.

- Bellezza in se raccolta, & leggiadria  
 Et fiorisca honestate, & cortesia  
 Alma talhor sdegnosa, & talhor pia.  
 26 Ond' assai temo di lasciar tra via  
 Sostien mortal virtù, noiosa, & ria  
 Misero, che speraua esser in via  
 Di pietate, & d' amor nemica, & mia.  
 28 La tua perduta dolce compagna  
 Meco ne ven che piango anco la mia  
 Io la mia quando? & tu pur tutta via  
 Ti stai nel verde io fuggo indi oue sia.  
 33 Godo la buona forte, & se la ria  
 Et me ricouro a la virtute mia  
 Dal suo dritto camin l' alma disuia  
 Chi vole in mar si stia  
 46 Similmente, & io sempre amaria  
 L' alto splendor la dolce fiamma mia.  
 48 Dirò di lei, ch' a quella gelosia  
 O vendetta di Dio, chi te n' oblia  
 D' Hercole, & di Iason quest' è la via.  
 50 Fortuna, che si spesso indi mi suia  
 Ch' ei proua di veder la donna mia.  
 57 In ogni rischio in ogni dubia via  
 Fidata compagna.  
 63 De la mia donna, che men fredda, ò ria  
 Et più n' hauro se piacer v' ostrofia.  
 71 Et lagrime, che'l cor profondo inuia  
 Ne sarà per inanzi, & se pur fia.  
 78 Che'l peccar nostro senza fin non sia  
 Campo da usar la tua pietà natia.  
 79 Non hauresti la qual perche non stia.  
 101 Et pura fede, & vera cortesia  
 Et lo stil che d' Arpin si dolce uscìa.

- Presuntuoso il mio voler non sia  
 Che mentr'è viene à voi per tanta via  
 106 Io v'ageuolerò la lunga via  
 Ch'insin à lor per tutto ho signoria  
 Lo varcarete ne la conca mia  
 107 Anzi à cui par non fu giamai ne sia  
 Di beltà di valor di cortesia  
 Et voi, che sete in vn crudel, & pia.
- I C A.
- 22 Et fo com'augellin, che s'affatica  
 Ma quanto più si scuote più s'intrica  
 Mirai primier de l'aspra mia nemica.
- I C E.
- 8 Tutto quel che felice, ò d'infelice  
 O del mio bene, & mal sola radice  
 Che tante cose amor di voi mi dice  
 31 Abi quanto auuien di quello, onde si dice  
 Ogni frutto si trabe de la radice.  
 32 Già fu, ch'io m'h ebbi caro, & gir felice.  
 36 Co lei, che guerra à miei pensier indico  
 Dolce mia vaga, Angelica Beatrice,  
 Or in forma di Cigno, or di Fenice.  
 37 Che piacer d'altra vista non m'allice.  
 45 La dolce vista Angelica Beatrice  
 De la mia vita, & d'ogni ben radice  
 89 Lasso allhor poteu'io morir felice  
 O vecchiezza ostinata, & infelice  
 A che me serbi ancor nuda radice.  
 92 Donna, che fosti Oriental fenice  
 L'alta beltà del nostro amor radice.  
 114 Come à cui vi donate si disdice  
 Così voi donne à quei, che v'hanno in vice  
 Mostrarvi acerbe, & turbide non lice.

**ICHE.**

## I C H E.

- 9 Cantando à par de le sirene antiche  
 Con altre d'honestate, & pregio amiche  
 79 C'bor ti diporti con quell'alme amiche  
 Sauorgnan, che contese à le nemiche.

## I C I.

- 46 Esce vn ramo, & ha tanto i Cieli amico  
 Che gli honorati sette colli aprici  
 Far pote i giorni miei lieti, & felici  
 Et ha sì nel mio cor le sue radici.  
 118 Et trouando vi fate alme, & felici  
 Amor se son di tanto ben radici  
 Più graue potrian farui aspri nemici

## I C O.

- 69 Se voi ch'io torni sotto il fascio antico  
 Più di costantia, che di pace amico  
 Rendimi l ricco sguardo, onde mendico  
 In grembo al suo pensier saggio, & pudico  
 32 Mal si conosce non prouato amico  
 Et mal si cura morbo interno antico  
 78 Cadde graue à se stesso il padre antico  
 Et disse abi sordo, & di pietà nemico  
 112 Et per bocca di lui chiaro vi dico  
 Se'l ciel vi si girò largo, & amico  
 Non basta il campo hauer lieto, ed aprico.

## I D A.

- 201 Non cura men le dolorose grida  
 Ma così va chi per sua scorta, & guida.

## I D E.

- 48 Suoi raggi, & talhor parla, & talhor ride  
 Et dolcemente me da me diuide  
 Non curo Amor se m'arde, ò se m'ancide  
 Che n queste chiuse valli sole, & fide.

## I D R E.

- 77 Da le costui contra'l mio gir. insidie  
Che'l bel preso camin nulla m'inuidie

## I D O.

- 17 Se'n venne a me stranter cortese, & fido  
Da indi in qua come in lor propio nido.  
25 Lasso me, ch'ad vn tempo taccio, & guido  
Di miei danni egualmente piango, & rido  
Volo senz'ale, & la mia scorta grido  
Ne d'altrui, ne di me molto mi fido.  
111 Verso quei, che potea soura'l suo nido  
Alzarla a volo, & darle fama, & grido.

## I G L I A:

- 7 Que ne scorse, oue chinò le ciglia  
Qui come suol chi se stesso consiglia  
Come m'hauete pien di marauiglia.

## I G L I.

- 8 Porto se'l valor vostro arme, & perigli  
Et Marte v'ha tra suoi più cari figli  
Si copra, & spada in mano, ò lancia pigli  
Ha'l Ciel non, ch'ei qua giù turbi, ò scompigli

## I G L I O.

- 56 Et l'amico fedel saggio consiglio  
Perso, bianco, vermiglio.  
95 D'Amor, & di pietate acceso il ciglio  
Di volger l'alma al ciel prendo consiglio.  
119 Ond'io vi do fedele, & buon consiglio  
Se non si coglie come Rosa, ò Giglio  
Vien poi canuto il crin seверо il ciglio.

## I G N E.

- 15 Et di vera pietate li aspigne  
Se la catena, che ne lega, & sirigne.

## I L E.

- 11 Et come donna in vista dolce humile  
In questo hai tu di lei men fero stile .
- 21 Quanto alma , è più gentile  
Più lietamente honesto seruo humile.
- 22 Basso pensier, o vile  
Sparsa in leggiadro, & honorato stile;
- 28 Niega vn parlar, vn atto dolce humile  
Per orgoglio talhor donna gentile  
Nulla giamai gradir seruo non vile.
- 45 Vna pianta gentile  
46 Che per antico stile.
- 50 Et sotto vn ragionar cortese humile  
Per farmi ogn' altro caro esser a vile  
Lunge, vicin, già per antico stile  
Scorgo i bei lumi, & odo quel gentile.
- 53 Mira il settentrion signor gentile  
Si vedrem poi del nostro ferro vile.
- 55 Se'l viuer men che pria m'è duro, & vile  
Tutto questo è tuo don sogno gentile  
Madonna più che mai tranquilla, e humile  
Ch'asseguir nol poria lingua ne stile .
- 68 Dir si leggiadra donna, & si gentile  
Onde'l superno Rè deuoto humile  
Ch'io sarei cieco e'l mondo oscuro, & vile.
- 83 Forse estimar si può ma lingua, o stile  
Solo a sprezzar la vita alma gentile  
Ne vi sia lo star nosco ingrato, & vile
- 97 Haues' io almen penna più ferma, & stile  
S'accenderebbe ogni anima gentile .

## I L I.

- 117 Et se di rozze in atto e'n pensier vili  
Soura l'uso mondan vaghe & gentili.

## I L L A.

- 30 Caro sguardo sereno in cui sfauilla  
Non usata fra noi deriua, & stilla  
Solo di voi pensando si tranquilla  
Lodando amor che col suo stral aprilla.
- 33 Se col liquor, che versa, non pur stilla  
Perche v'infiammi usata empia fauilla  
Sperate nel signor, che sà tranquilla  
Gratie campato da Cariddi, & Scilla.

## I L L E.

- 82 Ne va'l grido maggior, che suon di squille  
Si raro don di Clio sciemi, & tranquille.
- 97 Possente à gli altri secoli di mille  
Che già di leggiadrisime fauille.

## I M A.

- 60 La mortal gonna s'io me'n vesti prima  
Almen hauesse, & una stessa lima.
- 95 Sospingan viuo. ò qual Abete in cima  
Se que pur uiue, ch' assai lieto in prima.
- 114 Da quelle antiche poste in prosa e'n rima  
Di peccato, & di snor si graui, è st. m. i  
Che s'ode risonar per ogni clima

## I M E.

- 83 Che da spiegar lo stile in uersi o'n rime  
Spento tessete eterne lode, eprime  
Sepulcro far, che'l tempo mai non lime.
- 84 Carlo dunque uenite à le mi e rime  
Di beltà, di ualor chiaro, & sublime  
Et non le uostre prose elette, & prime  
Et la futura età più l'ami, & stime
- 87 Or sete giunta tardo à le mie rime  
Beltà si ricca, e' ngegno si sublime  
Mi st. i la man si dolce al cor inprime

88 Talche l'inuidian tutto l'altra prime  
Di quelle, che uerran con le mie rime.

97 Vendetta contra lei da le mie rime  
Tanto, che non pur lei la più sublime.

I N A.

3 Cantar, che sembra d'armonia diuina  
Gratie, ch' à poche'l Ciel largo destina.

4 Alti lostral, e'l segno opra diuina  
Gratie, ch' à pochi'l Ciel largo destina.

I N E.

109 Questa per uie soua'l pensier diuine  
Tai, ch'è state sarian dentro al confine  
Fatto ha poggiando altere, & pellegrine.

I N G A.

117 O quanto è dolce perche Amor la stringa  
Saper come due uolti un sol dipinga  
Come un bel ghiaccio ad arder si costringa.

I N G V A.

90 Forse quietò la tua leggiadra lingua  
Apporti fine e'l graue incendio estingua.

I N O.

15 L'ardito, & fortunato peregrino  
Anzi segui tant' oltre il suo destino.

28 Et nudo, & graue, & solo, & peregrino  
Gli occhi bagnati porto e'l uiso chino  
Ne d'hauer cerco men fero destino.

34 Che se'l porto lo mio auaro destino  
Et come uedi nudo, & peregrino  
Vedute ho ne l'oscuro aspro camino  
Del uiuer mio di cui fosse uicino.

60 Et guidemi per man, che sa'l camino  
Ne le notti se'n uan contra'l mattino  
Girolamo se'l uostro alto Quirino

Men



*Men graue quel proteruo aspro destino  
Perche la nobil turba onde vicino  
A le ciuili palme anco il camino.*

107 *Et più che mezzo corso l' Appenino  
Entrar nel vostro vago, & lieto urbino.*

116 *Et sente il suo Monton cozzar vicino  
Con la sua amata il veloce Delfino  
Sostien due Rondinelle vn Faggio, e vn Pino.*

I N Q V E.

95 *Nel mille cinquecento trenta cinque  
Ch'omai s'affretti l'altra, & s'appropingie*

I N S E.

2 *Che la consuma, & bella mano auuinse  
Pur che tu lei, che si m'accese, & strinse*

36 *Et io ne prego lei, & chi mi strinse  
Vn sol piacer ben mille ragion vinse  
Questa fera, & crudele a morte spinse*

44 *Che con si forte laccio il cor distrinse  
Quando primieramente amor lo vinse*

78 *Signor quella pietà che ti costrinse.*

107 *Stolta che'l Bue d'altari, & tempio cinse;  
Che giouinetto il mondo corse, & vinse  
Et te, che dal Italià il mar distinse.*

I N T O.

96 *Le mie viue speranze ha tutte estinto  
Ond'io son ben in guisa oppresso, & vinto  
Mentre d'intorno cinto.*

I O.

1 *Queste rime leggendo al van desio  
Scorger da l'altre, & quanto adorar Dio.*

3 *Si come suol poiche'l verno aspro, & rio  
Del suo dolce boschetto almo natio  
Et hor su per vn colle, or lungo vn rio*

Quun-

proseruo aspro desio  
 ha onde vicino  
 arco il camino.  
 corfol' Appenno  
 ago, & lieto vrbina  
 non cozzar vicino  
 ocioe Delfino  
 nelle vn Fregioe vn Piu  
 Q V E.

mo trenta cinque  
 tra, & s' appropinge  
 S E.

bella mano auuise  
 mi accese, & strinse  
 chi mi strinse  
 le ragion vrinse  
 diele a morte spinse  
 il cor distrinse  
 nte amor lo vrinse  
 be ti costrinse.  
 rari, & tempo cinse  
 do corse, & vrinse  
 onar distinse.

O.  
 ha nate estinto  
 oppresso, & vinto  
 io.

al van desio  
 quanto adorar Dia  
 rno aspro, & rio  
 almo natio  
 lungo vn rio  
 QvE

13 *Ovunque più la porta il suo desio,  
 In cui vera honestà mai non morio  
 L'vn pasca il digiun vostro lungo, & rio  
 Dal tuon che qui si grande si sentio  
 Dipinga col liquor d'vn alio oblio.*

22 *Dolce vi proue più che non prouo io  
 Direte ben è tale il fedel mio.*

48 *Se lo stit non s'accorda col disio  
 Et pronto ardente, & quei freddo, & restio  
 Che non è questo suo difetto, ò mio.*

93 *A morte, & del mio mal p'sto in oblio  
 Da qual porta del Ciel cortese, & pio  
 Che si mouesti al gran bisogno mio  
 Scampo à lo stato faticoso, & rio.*

95 *Fù'l più fido sostegno al viuer mio  
 Che son venuto senza te in oblio  
 Di me medesimo, & per te solo era io*

97 *Ch'io non so volger gli occhi in parte on'io  
 Ond'io viuer non curo anzi desio.*

115 *Necessità d'amor natura, & Dio  
 Che piace si fosse maluaggio, & rio  
 In su la fiamma, al chin correre il rio.*

I R A.

129 *Mentre non m'ebbe la mia donna inira  
 L'alma offesa da lui piagne, & sospira.*

137 *Piouer in terra scopre chi vi mira  
 Tra quanto il sol riscalda, & quanto gira  
 O fortunato, chi per voi sospira*

I R E.

138 *Et quei come diceffe io me'n vò gire  
 Quell'innocente ne poria perire  
 Può noi vn sol momento dipartire  
 Gioia infranta senz' alcun martire,*

16 M

- M'hauea dinanzi ordito il mio desire  
 Che s'io non erro in quella guisa dire.
- 31 Pigro il patto seruar pronto il fallire  
 B'n altrui viuo in se stesso morire.
- 30 Ma tu sanauì quei c'hauean di sire  
 Io son del mio mal vago, & del morire.
- 45 Dirò senza mentire  
 Pur ch'altri non s'adire  
 Empie, & giamai: non satia occhio, che'l mire  
 Così cocente lascia il mio desire
- 34 Se non ch'vsi troppo ale al dipartire  
 Fammi talhor di quel piacer sentire.
- 62 Adunque m'hai tu pur in sul fiorire  
 Hora si volga in tenebre e'n martire  
 Gran giustitia era, & mio sommo desire  
 Ancora stato fossi al dipartire
- 104 Lasciando alcun da me cerchi partire  
 Sarà trionfo, & non se'n potrà gire  
 In altre parti si che'l possa vdire.
- I R I.
- 16 S'annida la mia speme e i miei desiri  
 Et l'aura intorno si foaue spiri.
- 37 Madonna quanta al cor doglia, & sospiri  
 Non girian tutti al vento i miei sospiri  
 Al mio mal perch'io parli ancor, & spiri  
 Cagion sarà, ch'i miei breui desiri.
- 49 Forse perch'io più volentier sospiri  
 Parme l'indi veder che l'arco tiri  
 Che tinta di pietà ver me si giri  
 Signor mio caro allhor pur ch'io la miri.
- 61 Dopo'l tuo occaso in tenebre e'n martiri  
 Me di lagrime albergo, & di sospiri  
 Fa la mia vita, & tutti i miei desiri.

62 *che sai tra quanto scaldi, & quanto giri  
Per doni in qualunque altra, non miri  
Ancor sapessi, & quanti alti desiri .*

## I R O.

23 *Et sol felice son quand'io vi miro  
Posso hauer di voi stessa ond'io mi giro  
44 Tosto che la mia donna scorgo, & miro  
Che'n vn momento ad ogni aspro martiro  
48 Che più m'abbaglia quanto più la miro  
Ond'io per tema in dietro il passo giro  
Et con la mia speranza ne sospiro  
38 Tutto questo, ond'io parlo, ond'io respiro  
Mi sembra in ogni parte quanto io miro  
Valor, & coriesia si dipartiro .*

## I R T I.

05 *Che deuea gir inanzi homai seguirti  
Tù godi assisa tra beati spirti  
Senti & felice; dirti.*

## I R T O.

61 *Chi mi da'l grembo pien di Rose, & Mirto  
Si ch'io sparga la tomba, ò sacro spirto.  
69 Et poiche non pote huom senza lo spirto  
Ver'è, ch'vn crin di lei negletto, ed Irto.  
80 Diede à gli Elisi più si chiaro spirto  
Basciò la fronte, & cinsela di Mirto.*

## I S C O.

02 *C'homai di lor mi pasco, & mi nodrisco  
Che volontariamente ardo, & languisco  
Per fuggir da la morte, & tanto ardisco  
Amor più dura in pena del mio riscot*

## I S E.

07 *Ecco oue gi unse prima, & poi s'assise,  
Oue parlò madonna, oue ferrise*

Stette

Stette pensosa, à sue belle diuise.

I S O.

- 91 Io miro adhor adhor nel suo bel viso  
Et veggio lampeggiar quel dolce riso.  
111 Sembran colte pur borain Paradiso  
Escon da far ogni huom restar conquiso  
Et vaga primauera il dolce riso.

I S S E.

- 21 Perche se'l toscò, che di Laura scrisse  
22 Forse leggendo come sempre, e' visse  
104 Ond' ella alquanto pria, che'l di s'aprisse  
A duo di lor nel tempio apparue, & disse  
113 Di suo voler in nessun tempo aprisse  
Tenesse chiuso sì che nulla vdisse  
Mai d'orma non mouesse, & mai non gisse.

I S S I.

- 19 Com'io dà che primier vi scorsi, & dissi  
E'n tante carte poi la sparsi, & scrissi  
Pur supra ogn'un ch'io mori vostro, & vissi  
75 Et si guardate ond'io buon tempo vissi  
Di mia sorte contento, & meco dissi  
Auezzè à gir pur la dou'io scopriissi  
Quegli occhi vaghi, & l'armonia sentiissi.  
95 Trassero i miei gran tempo, & lieto vissi  
Se vedi, che quant'io parlai, ne scrissi.

I S T A.

- 6 La pena è sola ma la gioia è mista  
Poco secura: onde mia vita è trista  
Ch'io ritorno à perir de la sua vista.  
64 Tutto il perduto del camin racquista  
Io per mirar n'el sol perda la vista.

I S T I.

- 92 Se tanto dopo me fra noi venisti

Od io non men'andai quando partisti  
 Ch'io chiuda questi di sì neri, & tristi  
 Mostrandomi la via per cui salisti.

## I T A.

- 13 Del cibo, onde I ucretia, & l'altre han vita  
 Donna più che mortal saggia, & gradita  
 L'altro la faccia bianca, & sbigottita  
 Et vi ritorni vaga, & colorita.
- 15 Così si proua in questa fragil vita  
 Gioia infinita.
- 17 Esser vi pà d'honor questa mia vita  
 L'Istoria c'hò del vostro nome ordita  
 Quasi nel cominciar sarà fornita
- 18 Risponde voi non durareste in vita  
 Quel che v'ancideria per se v'aita.
- 38 Quando hebbe più tal mostro humana vita  
 E' mpiagarlo armonia non anco udita  
 L'andì ho già l'alma accesa, onde ferita
- 54 Giaceami stanco e' l'fin de la mia vita  
 Madonna apparue à l'alma, & diemmi aita  
 Non sù sì cara voce vnquanco udita  
 Tanta dolcezza in cor graue sentita
- 55 Fe sì profonda, & sì mortal ferita.
- 56 Rimedio alcun da rallegrar la vita.
- 66 Sanale che poi farlo, & dammi aita  
 La qual se lungamente hanno schernita  
 Non tardar tu, c'homai de la mia vita.
- 73 La guancia che l'affanno ha scolorita  
 Et si darai tu scampo a la mia vita.
- 75 Lasso, chi mi darà Bernardo aita  
 Morrommi, & tu dirai mia fine udita  
 Lasciata la sua donna uscio di vita.
- 92 Deb perche inanzi a me te ne se' gita

Teco

- Teco, & tempo era ben d'uscir di vita  
 Porgimi almen or tu dal Ciel aita  
 Al ben nato conciglio alma, & gradis  
 94 Vndici, & vndici anni al Ciel salita  
 Ha me lasciato in angosciosa vita  
 Di suo gran danno, & di mortal ferita  
 Io son colui che chieggio à morte aita.  
 94 Era Madonna al cerchio di sua vita  
 A vestir alma si dal Ciel gradita  
 Perche crudeli parche ancor vnita  
 Col suo piè freddo ogni mia festa è gita.  
 96 Et vo la doue'l calle e'l più m'inuita  
 La tua morte piangendo, & la mia vita.  
 103 Castitate pregiar più che la vita  
 Morir per questa. onde ne fù gradita  
 Si va strugendo, & se la vostra aita.

## I T E.

- 117 Et fa le piagge verdi, & colorite  
 Et se fermar non ha ciascuna vita.

## I T O.

- 47 Torcestel voi signor dal corso ardito  
 Et di tronchi restò coperto il lito.  
 38 Et fu più volte in voce mesta udito  
 Di tutto il colle, ò Bembo oue se' ito  
 104 Quel che far si deuea tutto, è fornito  
 Da indi in qua si porta arena al lito.

## I T T O.

- 106 Senza dimora giù per camin dritto  
 Presa lor via n'andar verso l'Egitto?

## I V A.

- 8 Viuerò per innanzi à voi si scriua  
 O fonte, onde'l mio stato si deriua  
 Ne gli occhi, ond'è la face sua più vna.

- 14 Talhor m' affido in su la verde riuua  
 Così con l' alma solitaria, & schina  
 18 Ne vostri sdegni aspra mia morte, & viua  
 Qual rapido torrente à letto, ò riuua  
 S' io taccio l' alma d' ogni speme priua  
 Ancise il suo fedel mentr' e fioriuua.  
 26 Questo mi tacerò ch' altri l' sentiua  
 Or è ben giunto ogni mia festa à riuua  
 Il suo desio, che riportato viua  
 Di riposo, & di pace il mio mi priua.  
 41 Così conuon, ch' io pensi, parli, & scriua  
 E'n foco, e'n pianto, & con' ei vuol mi viua  
 Di quel che Roma ne Teatri vdiua  
 67 Stendi l' arco per me se vuoi, ch' io viua  
 De la tua certa man racconti, & scriua  
 Sofferir di tuo strale homai l' oliua.  
 68 Quando del gorgo, & de la destra riuua  
 Fugò lo stuol di sparta, che fuggiua  
 Quel di che l' corso tuo leggiadra, & schiua  
 Vincea Madonna e'ncontro à te saliuua.  
 74 Ma l' imagine sua dolente, & schiua  
 Ch' io son di Lethè omài presso la riuua  
 S' io l' varcherò farai tu, che si scriua  
 Togliendomi ad Amor mentr' io fuggiua.  
 77 O poco, ò molto, à te libero viua  
 Vero di ciò dolor mi fermi à riuua  
 84 Che per condurlo più spedito à riuua  
 Voi cui non apre l' cor fiamma più viua  
 D' alma si saggia, & con ragion ch' io scriua  
 103 La qual in somma è questa ch' ogni huom viua  
 Et che del sommo ben colui si priua  
 Però quand' alma se ne rende schiua.



## I V E.

- 57 Ride del mondo, & dice or di me viuo  
Ma tu di pace à che per me ti priue  
Godo fra l'atme benedette, & diue
- 61 Tutte queste limose, & torte riue
- 62 Tù Rè del Ciel cui nulla circonscriue  
Manda alcun de le schiere elette, & diue
- 98 Et di del pianto molle ouunque arrine  
Madonna è morta, & quel misero viue

## I V I.

- 70 Che poiche Pisa n'ha disciolti, & priui  
Selue senz'ombra, ò senza corso riuu  
Padoua mia, ch' i buon son translati iui  
Col nostro buon Giouanni onde fioriu.

## I V Q.

- 14 Et mentre di Madonna parlo, ò scrivo  
Assai tranquillo, & riposato viuo
- 34 Pò ristorar un altro piacer viuo  
Ma io d'ogni mio ben son casso, & priuo
- 61 Di me pon dal Ciel mente com'io viuo  
Te la tua morte più, che pria se viuo.

## O C C H I.

- 3 Da buon arcier, che di nascosto scocchi  
Mossi donna quel dì, ch' i be' vostri occhi
- 9 Esser pò, ch' argo in van sempre non scocchi  
Et quel che leggerai ne' suoi begli occhi.
- 96 Quanti hor à me, ch' in un sol chiuder d'occhi  
Che pur che'l cor di lagrime trabocchi
- 117 Et come non so che si bea eo gli occhi  
Perche sempre di lagrime trabocchi.

## O C O.

- 12 E' n Ciel fragli altri Dei l'acquisti loea  
Et qui ne ven ou' à diletto, & gioco.

Paso

- 15 Passò per gli occhi dentro à poco à poco.  
 17 Viua mia neue, & caro, & dolce foco  
 Del vostro segno, & voi di ciò cal poco  
 Se gite disdegnosa tremo, & loco.  
 De gli occhi vostri ha seco pace, & gioco,  
 18 Sperar, che da te nasce à questo gioco  
 A questa pena Amor perche dai loco  
 Insieme spesso, & tutta gelo, & foco  
 Stati contrari, & tempore era à te poco.  
 32 Or veggio, & dirol chiaro in ciascun loco  
 Vn parlar finto, vn guardo, vn riso, vn gioco  
 Mal fa, chi tra due parte honesto foco.  
 39 Che poria de le neui accender foco  
 Et di Stigge versar diletto, & gioco  
 41 Spiegando in rime noue antico foco  
 Talche poi sempre ogni habitato loco  
 44 Cerchio di Stige e'n quell' eterno foco  
 Che posta col mio mal non fosse vn gioco  
 47 Nasce bella fonte in ciascun loco.  
 46 Sempre si volge in ver l' eterno foco  
 Or poiche mia ventura à poco, à poco  
 56 M' impetri dal signor appo se loco  
 Iui'l caso non pò molto, ne poco  
 Di tema gelo mai di desir foco  
 67 Giugner ne l' alma al graue antico foco  
 Che pote mai l' inferno durar poco  
 81 Ch' ogni pena per voi gli sembra gioco  
 El vostro ingegno à cui lodar son roco  
 113 No'l cura, & stando in qualche fresco loco  
 Passa il gran caldo, o temprà il verno al foco  
 O G G I A.  
 91 S'al vostro amor ben fermo non s' appoggia  
 Pregate lei, che ne begli occhi alloggia

Scema per consolar ma talhor poggia  
Come di foco in calce esca per pioggia.

116 Ma quando ad oppio od Olmo alta s'appoggia  
Cresce seconda, & per sole, & per pioggia

## O G L I A.

29 Dilor certa, & pietosa, or ne raccoglia  
Vista del Ciel, ch' in sufferir gran doglia.

44 Ne fia per tutto ciò, che quella voglia  
Rallenti l'nodo suo non pur discioglia  
Mentre in piè si terrà questa mia spoglia.

55 Hai me lasciato eternamente in doglia  
Che più temer non puoi, che ti si toglia  
R'guarda in terra, & mira ù la tua spoglia.

69 Se voi sapete che'l morir ne doglia  
Di Madonna mi preme ultima doglia  
Ella è l'alma di me, ch' ogni sua voglia  
Che'n questa gr'ave frate, & nuda spoglia.

93 In questa uscio de la sua bella spoglia  
Non so però cangiar pensier, & voglia

96 Sarò de la caduca, & frate spoglia  
Altro non cerco, o quando fia che voglia

108 Amor è gratiosa, & dolce voglia  
Amor d'ogni viltà l'anime spoglia  
Amor le cose humili ir alto inuoglia.

## O G L I E.

27 Donna d'Amor, & mia tanto raccoglie

22 Non scorderete in lui, ma sante voglie.

83 Altri pensier care honeste voglie

Riuesta il mondo, e mai non se ne spoglie.

41 Che temprò con piacer le vostre doglie

Se ne portin giamai più che le spoglie.

88 Mentre lo spirito in care voci scioglie

Del cui ciglio in governo le mie voglie

M'io

91 *M'insegna e'n tutto al vulgo mi ritoglie  
Quella, che co' begli occhi par ch' inuoglie  
Ma s' ella il nodo à l'alma non discioglie  
Et per se non m'ancide, & non mi toglie.*

## O G L I O.

16 *V'armate in contra me d'ira, & d'orgoglio  
Ch'in atti, & in parole à voi mi soglio  
A voi torna, o piacer del mio cordoglio  
Ne di languir, ne di morir mi doglio.*

25 *Et temo, & spero, & mi rallegra, & doglio  
Me stesso ad un signor dono, & ritoglio  
Non hò venti contrari, & rompo in scoglio  
Nemico d'humiltà non amo orgoglio*

33 *Di nessun danno mio molto mi doglio  
M'assale i desir miei sparsi raccoglio  
Ne vostra pace più ne vostro orgoglio  
Ne presso, o lunge à si celato scoglio*

61 *Che non sia testimon del mio cordoglio.*

71 *Breue spatio, che dure il vostro orgoglio  
Non viuer pria, che sempre languir voglio  
E riposo: & chiunque à suo cordoglio.*

117 *Del vostro largo cupo, & lento orgoglio  
Romper farei di pietà un duro scoglio  
Febo quant'io per voi Donne mi doglio.*

## O G N A.

33 *Poiche'l suon tace è tolto à gran vergogna  
Hebbi già per ben dire à gran rampogna  
Odesi di lontano alta sampogna.*

## O G O.

29 *Et bramo libertate, & corro al giogo  
Quando non gioua le mie doglie sfogo*

## O I.

3 *Leggiadria non veduta unqua fra noi*

P 3

Far

- Fur l'efca del mio foco, & sono in voi  
 5 Anzi nessun pur se ti fidi in noi  
 Ma che dirò signor prima che poi.  
 26 A mille che venisser dopò noi  
 Il mio dolor saprallo il mondo, & voi  
 30 Nel forte laccio allhor, che prima in noi  
 Che potrà sempre il mondo dir di voi  
 Vn che l'amò vie più, che gli occhi suoi.  
 42 Chieder mereè questo feci io dapoi  
 Gir deueni lontan da guerrier tuoi.  
 43 Direbbe à se tu qui giugner non puoi  
 Il mio difetto vien donna da voi.  
 52 Se non ch' al suo sparir m'agghiaccio, & poi  
 Medusa s'egli è ver che tu di noi.  
 77 Volgi à me gli occhi questo solo, & poi  
 S'io'l vaglio per pietà co' raggi tuoi  
 Tornarmi à i già disciolti lacci suoi  
 Io chiamo te ch'assicurar mi puoi.  
 82 Da te già in uolto human arbofcel poi  
 Ch'ella soruola i più leggiadri tuoi  
 D'honestà real sangue honorar tuoi  
 Honora lei cui pon Febo non puoi.  
 87 Quanti fur del Ciel doni vnqua fra noi  
 Ch'io viuo pur del Sol de gli occhi suoi  
 95 Ment' à te non dispiacque esser fra noi  
 Impetra dal Signor non più ne' suoi.  
 112 Non chiudete l'entrata à i piacer suoi  
 Se non s'ara sementa, & miete poi.

## O I A.

- 21 Mostrando altrui di fuor diletto, & gioia  
 Vnperche mille volte il di si moia  
 A la sua ferma, & desperata noia.  
 35 Caro à me stesso or teco ogni mia gioia

B spero

- E spenta, & non so già perch'io non moia.  
 91 Hor ho tutto altro, & più me stesso à noia  
 Cosino, che visse vn tempo in festa e' n gioia  
 Non hà di ritornar qual sù si moia  
 117 Vie più la vostra, che la propia gioia  
 Che sol pensando in voi tempri ogni noia  
 Che spesso in voi si viua, in se si moia.

## O L A.

- 25 Ch' inanzi à voi non so fermar parola  
 Verso per gli occhi in qualche parte sola  
 38 Vergine veramente vnica, & sola  
 Amor non ha quanto faetta, & vola  
 Di quella chiara fronte, che m' inuola  
 Vedrò mai raggio, udirò mai parola  
 41 Ne Tigre se vedendo orhata, & sola  
 Come la nostra vita al suo fin vola  
 Ma poi Gasparoo mio, che pur s' inuola  
 Quelche amor v' insegnò ne la sua scola.

## O L E.

- 3 Ch' à l'aura in su la neue ondeggi, & vole  
 Occhi soauì, & più chiari che l' sole  
 Rubin, & Perle ond' escono parole  
 Si dolci ch' altro ben l' alma non vole.  
 9 Poiche scampo non hò dal mio bel sole  
 A le tenebre mie non porta il sole  
 Hor dico, che di me si come il sole  
 Qualhor si mostra à gli occhi miei quel sole  
 Turbasse vn raggio mai di sì bel sole  
 Per prouar tanto à raggi del mio sole  
 23 Od in atti cortesi od in parole  
 Pur sempre à voi com' Elitropio al sole  
 34 Vola tu la, doue questo si vole  
 Et sciogli la tua lingua in tai parole

- Neue or perle, rubin due stelle un Solo  
 Subietto abonda, & mancano parole  
 Ch'ogni auaro intelletto appagar suole  
 Di chi v'ascolta, & l'altre tante, & sole.  
 46 Farò come fanciul, che teme, & vole  
 Come quel verde si riuolge al sole.  
 50 Fronte e i begli occhi, & scrisse le parole  
 Perch'ella come angel ch'à parte volo  
 51 Le sue sante parole  
 Vigor si come sole  
 Chiuso fioretto in sul mattin dal Sole.  
 56 Come parte ombra a l'apparir del Sole  
 O pur con l'aura de le tue parole  
 73 Torna col chiaro sguardo ch'è'l mio sole  
 Che si consuma in lei ne meco vole.  
 89 Questa risplenderà come un bel sole  
 Et le renarà vie più gradite, & sole  
 Dar à mille ben nate a pena sole.  
 93 Ma l'altro ad hor, ad hor con tai parole  
 Non era degna di sì chiaro sole.  
 97 I cui begli occhi, & le dolci parole  
 Senza i soauì accenti e'l puro sole  
 Ne so cosa mirar, che mi console.  
 116 Et di bellezza pareggiar il sole.  
 Giacendo poi nel letto freddo, & sole.

O L G O.

- 77 Ond'io Padre celeste à te mi volga  
 Mentre da questa carne non mi sciolgo

O L I.

- 34 Soura'l fugace Rio fermar ti suoli  
 Et forse à qualche noia hora t'inuoli  
 La tua compagna, & par che ti consoli  
 A me perch'io mi strugga, & pianto, & duoli

O L L E.

- 30 *Allhor senza sospetto il vano, & folle  
Ma tosto il cor d'ogliofo e'l petto molle*
- 48 *Gia vago or sour' ogni altro orrido colle  
Luce ad altro paese à te si tolle  
Dura quest' acqua, & questa selce molle  
Nel bel soggiorno tuo come l' Ciel volle*
- 100 *Non è mossa dal vento, ò spica molle  
In colto, ò verde bosco, ò nebbia in colle  
In picciol tempo vn cor si dona, & tolle  
Et di suarra quel che piu, ch' altro volle.*

O L L I.

- 99 *Errar con gli occhi rugiadosi, & molli  
Adria le riue e i colli.*

O L O.

- 39 *Lieta, & chiusa contrada on' io m' inuola  
Lasciando scalda Febo il nostro polo  
Rade volte in te sento ira ne duolo  
Per leuarmi talhor s' io posso à volo .*
- 55 *Frate quel che di te n' andasti à volo  
Anzi mi pento esser rimasto solo.*
- 79 *Graue duol certo pur io mi consolo  
Et poco inanzi à te prese il suo volo .*
- 90 *Potesse tanto in su leuarsi a volo  
O per me chiaro, & lieto, & dolce solo*
- 106 *O prendete i miei cigni e'l mio figliuolo  
Che regga il carro, & si ve' n' gite a volo*

O L S E.

- 29 *Che tu legasti Amor forza disciolse  
Et sparso in parte vn disir poi raccolse  
Fui gran tempo, & qual pria ver me si volse  
Madonna e'l mio cor timido raccolse*
  - 59 *Et l' altre membra vn duro legno auuolse*
- Del*



- Del tuo ratto fuggir la tua si dolse  
 Per duol Timano in dietro si riuolse.  
 115 Misera, ch' à se stessa ogni ben tolse  
 Ment' attendere vn huom venti anni volse.

## O L T A.

- 24 Mira le genti strane, & la raccolta  
 Et del gran Padre tuo le lode ascolta  
 30 Con la ragion nel suo bel vero inuolta  
 Falsi pensieri à larga schiera, & folta  
 Iui se la vittoria erra tal volta  
 Che la miglior si torna in fuga volta  
 45 Ch'è selua di pensier ombrosa, & folta  
 Quando ogni pace, ogni dolcezza è tolta  
 55 Vedrai bagnar te richiamando ascolta  
 Peròche chiusa, & tolta  
 90 Talche leggiera, & di quel nodo sciolta  
 Quel di, ne pò tardar s' ella m' ascolta  
 96 Tenne molti anni hor l'ha sparsa, & disciolta  
 Dunque hai di me la maggior parte tolta.  
 119 Ancor direi ma temo non tal volta  
 Questa selua d' Amor farsi più folta  
 Dunque vostra mercè, che sempre è molta.

## ● L T E.

- 71 Non v'han'huopo erbe donna in ponto colte.  
 Tenete pur le luci in se raccolte  
 Non par homai, che più conforto ascolte  
 Misera, & le speranze vane, & folte.  
 100 Offesi te ben mille, & mille volte  
 Da te donate ha contra te riuolte  
 Di neue il mento, & queste chiome inuolte  
 Padre i' honori, & le tue voci ascolte

## O L T O.

- 4 *Veder tinta la neue di quel volto  
Or che questo non ho, quello m'è tolto*
- 1 *La medicina, è poca il languir molto.*
- 3 *Strinserui dentro lui che v'era inuolto  
In tanto il cor mi fu legato, & tolto.*
- 37 *Il Signor che piangete, & morte ha tolto  
Il meglio e'l più che dianzi era sepolto  
O mia fedel che'n pace alta raccolto.*
- 50 *Mostrommi entro à lo spatio d'un bel volto  
Amor quanto po darne'l Ciel raccolto  
Da indi in qua con l'alma al suo bel volto  
Spirto, & d'altro giamai non mi cal molto.*
- 58 *I acerò il volto, & pien di morte il volto  
Destin à impouerirmi in tutto volto  
Perche più tosto me non hai di sciolto*
- 72 *Per fuggir da la rete ou'egli è colto  
Tal fu mia stella il di, che nel bel volto  
Ch' à me' tutti altro, & più me stesso ha tolto.*
- 79 *Nauaiar mio, ch' à terra strana volto  
Et l'erbe che per te crebber già molto  
Tù le palme latine hai di man tolto  
Tanto valor in un petto raccolto*
- 84 *A tal opra in disparte hora son volto  
Ogn' altro à me lauoro ho di man tolto  
Doueie dir homai di sì bel volto*
- 85 *Che t'ba per nostro ben tardi ritolto  
Si sicuro fornir quel poco, à molto.*
- 115 *Il pregio d'honestate amato, & colto  
Et le voci, che'l volgo errante, & stolto  
Es quel lungo rimbombo indi raccolto.*

## O M A.

- 92 *Tu che ne sembri Dio raffrena, & doma*

Sopra queste Lamagna Italia, & Roma.

P M B R A.

- 11 Che quasi vn sol ch'ogn'altro lume ingombra  
 Che l'alma in tanto resta vinta, & sgombra  
 Ch'al ver non sian pur come sogno, & ombra
- 16 De la gran Quercia, che'l bel Tebro adombra  
 Et tutto il fiume di vaghezza ingombra  
 Questi m'è tal che pur la sua dolce ombra  
 Che ne forza, ne tempo indi lo sgombra.
- 20 Ne porta gli anni, & poi fugge com'ombra  
 Vn falso imaginar, che si n'ingombra  
 Che del ver saper l'alma ne sgombra
- 33 Ne di diletto i poggi, & la verde ombra  
 Men, che logge, o theatri il cor m'ingombra
- 39 Di cure scarca, & di sospetti sgombra  
 Con le vostre fredde acque, & la verd'ombra
- 44 Di si duri martir mi copre e'ngombra  
 Che se durasse poca polue, & ombra.
- 48 La doue'l Sol più tardo à noi s'adombra  
 I boschi al suo spirar di fronde ingombra  
 Che la fredda stagion da rami sgombra
- 71 Per far tosto di me poluere, & ombra  
 Mostrandou di pietà, & mercè sgombra  
 L'alma cui graue duol di, & notte ingombra  
 Del cor già stanco in aspettando sgombra.
- 77 Tu l'alta via m'apristi, & tu la sgombra  
 Scaccia da me sì col tuo sole ogni ombra
- 80 Anime tra cui spatia or la grand'ombra  
 Tutti i suoi frutti, o li dispiega in ombra  
 Qu'al gioia voi de la sua vista ingombra  
 Et del maggior valor prima ne sgombra.
- 114 Son sole di Romanzi, & sogni, & ombra  
 Che l'alme semplicitte preme e'ngombra.

O M B R E.

- 55 *Pare a qual sol velarsi, che se adombre*
- Quasi nebbia spari, che l' vento sgombra*
- 62 *Di su da que' splendori giu in quest' ombre*
- Che di si dura vita homai mi sgombre.*
- 91 *Mio cor, che d' ogni oggetto par che adombe*
- Che di si dura vita homai mi sgombre*
- Non sempre alto dolor, che l' alma ingombre*
- Così lume del Ciel per notturn' ombre.*

O M E.

- 35 *Mostra ne gli occhi, e'n bocca ha'l vostro nome*
- Giouene ancor al volto, & a le chiome.*
- 47 *Come Delo fermasti vaga, & come*
- Et tutto quel perche de le tue chiome*
- 62 *Mentre spiegherà'l sol dorate chiome*
- Sempre sarà lodato il tuo bel nome.*
- 106 *Così detto d' isparue, & le sue chiome*
- Et tutto'l Ciel cantando il suo bel nome*
- Strinser si intanto i sacerdoti & come.*

O N D A

- 62 *Dal Orseza l' Austro simil ne seconda*
- Va prima ella ti mostre, o ti nasconda*
- 64 *Questa del nostro lito antica sponda*
- La fier mai sempre, & la percote l' onda*
- Rassembra me, che se l' di breue sfronda*
- Riua ch'aperse amor larga, & profonda*
- 100 *Si lieuemente in ramo alpino fronda*
- O vaga del Ciel nube, o del mar onda*
- Comè sotto un bel velo, o treccia bionda*
- Et di speranze, & di sospetti abonda*

O N D E.

- 16 *Pianta gentil ne le cui sacre fronde*
- Et tanto honor ti dian la terra, & l' onde*

- 23 D'odorate felici arabe fronde  
Corra latte'l Metauro, & le sue sponde  
De la lor donna à cui foran seconde  
Quante prime fur mai la terra, & l'onde.
- 34 O Rosignuol che'n queste verdi fronde  
Dolce cantando al suon de le roche onde  
Alternata teco in note alte, & profonde  
Versi ad ogn'hor nessun giamai risponde.
- 39 Cui le treccie in sul pò tenera fronde  
Tal con li scogli, & col' aure, & con l'onde
- 95 Qual alga in mar, che quinci, & quindi l'ode  
Et sempre chiama, & nessun mai risponde.

## O N D I.

- 21 Poi se mercè te'n prego non rispondi  
Ch'almen quand'io ti cerco non t'ascondi.

## O N D O.

- 37 Così puro'l suo vago herbooso fondo  
Portauu anzi quel alma e'l cor profondo  
Or quanto à me non ha più vn bene il mondo  
Lasci, & m'ancida col suo stral secondo  
Perche col primo ha impouerito il mondo.
- 108 Amor è seme d'ogni ben secondo,  
Et quel ch'informa, & regge, & serua il mondo.

## O N E.

- 92 Mentre i due poli e'l lucido Orione  
Di se nascendo à trarmi di pregione
- 98 Se tu stessa Canzone.

## O N N A.

- 51 Se non fosse'l pensier ch' à la mia donna  
91 Che si posasse à piè de la sua Donna  
Che squarcerà questa pouera gonna.

## O N O.

- 11 S'io non scriuo Madonna, & non ragiono

Ben me ne dee venir da voi perdono  
 Se non in quanto à voi fan puro dono  
 De la mia fede, & testimon ne sono

- 112 Pur mi consola, che qual io mi sono  
 Amor mi detta quanto à voi ragiono.

## O N T E.

- 12 Rè de gli alti superbo altero monte  
 Le spalle, il fianco, & l'una, & l'altra fronte  
 De le mie voglie mal per me si pronte  
 Sul lito a cui vicin cadeo Fetonte
- 39 Del vulgar nostro in voi si largo fonte  
 Vena par non bagnaua il sacro monte  
 Per trarne fuor rime leggiadre, & conte.
- 47 Napoli vostra e'n mezzo al suo bel monte  
 Scolpirui in lieta, & coronata fronte  
 Stuolo ritolta, & pareggiate l'onte  
 Or, c'hauea più le voglie, & lo man pronte
- 56 Mentr'auer si poteo, che la tua fronte  
 Color non mostrò mai vetro ne fonte.
- 112 Così più d'un error versa dal fonte  
 Et s'io hauesse parole al desir pronte  
 Che non si dolse al caso di Fetonte.

## O N T I.

- 27 Correte fiumi à le vostre alte fonti  
 Humidi pesci, & voi gli alpestri monti  
 Ne se porti dipinta ne le fronti  
 E'l sol la olire, ond'alza chini, & smonti

## O P R A.

- 99 Ne men di quel che santamente adopra  
 Ma poi mi nega il Ciel se leggiadr'opra  
 Mio cor insin che terra il suo vel copra
- 113 Giouinezza, & beltà, che non s'adopra  
 Val quanto gemma, che s'asconda, & copra

## O P R E.

78 La spada sua nel tuo bel corpo ad  
Or son queste simili à l'antiche opre

## O R A.

- 4 Ch'io sperarei de la pietate ancora  
Che'l mio si spesso bagna, & discolora  
Temo non voglia il mio signor ch'io mora
- 15 Meco il cor vostro e'l mio con voi dimora  
Ne loco mai, ne hora.
- 38 Pon dar, & di mill' alme scacciar fora  
Pensar quinci si può qual sia quell'ora  
Et la voce vdirò, che Brestia honora.
- 47 Si dirà poi sanato ad hora, ad hora  
Spiegherà in versi, & loderà'l tù ancora.
- 67 Sento l'odor da lunge e'l fresco, & l'ora  
Di fronde, & con le piante l'erba insiora  
Sorgi da l'onde auanti à l'vsar' hora
- 65 Veder più tosto, & tu me desmo ancora
- 78 Lasso ne manca de' tuoi figli ancora  
O pur così pietate, & Dio s'honora.
- 89 Si diuina beltà Madonna honora  
Cui, quel sol viuo abbaglia, & discolora  
Et s'io potess' in lui mirar qual hora  
Questa mia vita à pien beata fora
- 94 Ben la scorgo io sin la su talhora  
Dirmi tu pur qui sarai meco ancora  
Ond'io mi riconforto, & in quell'ora  
Poi torna il pianto tristo, che m'accora.
- 104 La gente, che non l'haue vdito ancora  
Et per vsanza mai non s'innamora.

## O R E.

- 2 Nacque ne l'alma in tanto vn fero ardore  
Tal son per te ne di ciò diuolmi amore.

2 Già

- 2 Già m'hai veduto à questo fido errore  
 Et lieto, & io di me giua signore  
 Et far de la mia pena cibo al core.
- 4 Moderati desiri immenso ardore  
 Et viuer pur del cibo onde si more  
 Mostrar à due begli occhi aperto il core  
 Gir procacciando a la sua donna honore.
- 4 Poich'ogni ardir mi circonscrisse amore  
 Ma scoprir sol non oso il mio dolore  
 Hahosi io almen d'un bel Cristallo il core  
 A suoi begli occhi tralucesse fore.
- 5 Forse non degna me di tanto honore  
 Quelch'io t'ho già di lei scritto nel core
- 6 Quest'anni adietro, & torbido splendore  
 Vidi la fronte di celeste honore  
 Dolce, & acerbo, & passo dentro al core  
 Del qual poi vissi come volle Amore.
- 7 Occhi leggiadri, onde souente Amore  
 L'altrui bellezza e'l mio foco maggiore  
 Et voi man preste à di tenermi'l core  
 Perche si rado vi mostrate fore.
- 12 Parmi veder ne la tua fronte Amore  
 Volar speme, piacer, tema, dolore,  
 Quinci, & quindi apparir senno valore.
- 12 Graue saggio cortese alto signore  
 Da seruitute, & nel suo antico honore  
 Solo refugio in casi lungo errore  
 Per cui l'ben viue e'l mal si strugge, & more
- 13 E'l terzo vi stia inanzi à tutte l'hore  
 Schermo vi sia che non s'impetri il core  
 Per me si desti tanto il mio signore  
 Talche inuidia non basti à trarmen fore
- 14 Quel di, ch' inanzi à voi mi scorse Amore



Mostrando à me di fore

Io dico, che'l mio core

Lasciando incontro al dolce almo splendore

Che gli diè albergo in mezzo al vïno ardore

25 Portar celato l'amoroso ardore

In parte non rileua il trïsto core

Quel che dentro si chiude aprir di fore

Ch'vn di vedess in voi nouo colore

30 Questo infiammato, & sospirioso core

Messi introduce, & scaccia i lieti fore

Antifonte ch'orando alto dolore

Che l'arie tua di lei fosse minore,

31 Ben ho dà maledir l'empio signore

Et quante voci in procurarui honore

E i passi sparsi voi seguendo, & l'hore

35 Che ti valsaettarmi s'io già fore

A te non pò venir più largo honore

Tu m'hai piagato il core

Ne di tua stral sentir fresco dolore

36 Sappia ogn'vn, ch'io vorrei ben farui honore

Ma che pote vn che si consuma, & more

A dir di voi or fammi'l graue ardore

38 Bellezze non vedute ardex vn core

Lasso non sà ma poiche'l face Amore

Ponga pietà quanto ha'l Ciel posto honore

40 Ben hai de la sua gloria scosso Amore

Et noi riuolti in tenebroso orrore

Deh perche si repente ogni valore

Et lei non torre a più maturo honore.

41 Così de lo mio core

Peròche sempre non consente amore

Ch'vn buon per ben seruir mieta dolore

42 Al mondo che giacea pien d'alto errore

10

- Tu Febo allor quanto il secol migliore  
 Rende al moderno stíl l'antico honore  
 Soccorri, che già presso all'ultim'hore.  
 49 Cinta de raggi si del vero amore  
 Scendesti in terra, che fuor d'ogni errore  
 Mouerò piú souente a farti honore  
 Poiche sei giunta oue fia'l tuo valore.  
 49 Io nol sento per me fassel Amore  
 Si'ritien dentro & teme apparer fuore  
 54 Frena i lamenti homai, frena il dolore  
 Aperti gli occhi, & trauiato il core  
 60 Ch'io senti morir lui, che fu'l suo core  
 Tregua non voglio hauer cal mio dolore  
 78 Non si nega signore  
 Ma se non fosse errore,  
 80 Ed egli qual da voi riceue honore  
 Virgilio parte seco i passi, & l'hore  
 81 E'l morir vita ond'io ringratio Amore  
 Et l'antico desio, che nel mio core  
 83 Caro, & souran de l'età nostra honore  
 Arde la fiamma del pudico Amore  
 Se'n ragionar del vostro alto valore  
 Nonitate, & miracol via maggiore  
 85 Et volsi à l'opra, che lodate il core  
 Ch'adorne lui nel mio bel nido amore.  
 93 Che'l mondo cadde del suo primo honore  
 Morta lei, ch'era il fior d'ogni valore  
 Non ti diuelli, & schianti afflitto core  
 Se ti rimembra, ch'à le tredici hore  
 96 Hauca per sua vaghezzatefo Amore  
 Humiliaua, e'nteneriua il core.  
 99 Signor mio caro il vostro alto valore  
 Tal potesse mostrarse à voi di fore

*S'inchinarebbe il mondo à farui honore  
Securo da l'oblio de le tarde bore.*

- 103 *In tutti i suoi pensier seguendo Amore  
Le mostran quanto è graue questo errore  
Ch' al natural diletto indura il core.*

## O R I.

- 3 *Parte, & da loco à le stagion migliori  
Vaga Ceruetta uscìr col giorno fuori  
Di lontano da ville, & da Pastori  
Gir sicura pascendo erbeta, & fiori.*
- 11 *Come si conuerria de vostri honori*
- 29 *Ft se mercè de lor fidi scrittori  
Et questa penna come pò v' honori.*
- 34 *Non sospirate il meritar gli honori.  
Gli altri son falsi, & torbidi splendori  
Che sembran quasi al vento aperti fiori*
- 106 *Spirar al suo sparir soauì odori  
Sparser di Rose i pargoletti Amori  
Fu'l sol de l'Oceano Indico fuori.*

## O R N A

- 32 *Ma fia che pò dopo'l gelo ritorna  
In ogni selua egualmente soggiorna  
Che poi vi a maggiormente a prò ne torna.*
- 50 *Amor la punse, & poi scalpìo l'adorna  
Ond' ha suo cibo à lor sempre ritorna.*
- 53 *Oggi meco pensier perche l'adorna  
Con questa mente, o'l sen fresco non torna.*
- 65 *De la mia vita, che giamai non torna  
Ma pie mosso dal Ciel nulla distorna.*
- 67 *De verdi campi oue colei soggiorna  
Che co' begli occhi suoi le selue adorna*
- 68 *Di mane, & solo, & ratto à noi ritorna  
Ch'io possa il sol, che le mie notti aggiorna*

316 *Mirate quando Febo à noi ritorna  
Se doue auuolger possa le possa le sue corna  
Ella giace il giardin, non se n'adorna.*

## O R N I.

53 *Con la virtute, & rendi à questi giorni  
L'antico honor di Marte, e n'pregio il torni  
Roma, & fra più che mai lieti soggiorni,  
Sentir ancor sette suoi colli adorni.*

58 *Tu m'hai lasciato senza sole i giorni  
Et pien di mille oltraggi, & mille scorni.*

84 *Cui Roma spense i chiari, & santi giorni  
Cercate pareggiar si che ne torni  
Mi setè à gradar voi lenta soggiorni  
Ne v'opra à i diati seggi adorni.*

## O R N O.

2 *Vago augelletto, ch' al mio bel soggiorno  
Ma io qual me n'andai lasso non torno  
Alto di cari fregi spirito adorno  
Giunga à gli antichi tuoi la notte, e'l giorno*

13 *Per appoggiarli al tuo sinistro corno  
Valor, & cortesia fanno soggiorno  
In sarai'l mio Parnaso, e i crin intorno*

20 *Cercando nel suo danno vtil soggiorno  
Vn di far, ch' inaspettar vn giorno  
Ne lascia altro di se, che doglia, & scorno.*

21 *Ven riuerente à far con voi soggiorno*

22 *Più ferma in amar lei di giorno in giorno*

24 *Portato à Marte il ventesimo giorno  
Far di si caro Pegno il mondo adorno.*

41 *Titon lasciando a noi conduce il giorno  
E ch'io mi sveglio, & rimirando intorno  
Et sospirando il bel dolce soggiorno,  
Che'l Ciel m'ha dato a lagrimar ritorno*

- 55 Et già ne gli occhi miei ferma il giorno  
 Com' miei diletti, & con la notte intorno.
- 63 Farò qual peregrin desto à gran giorno  
 Ma ò pur non da voi si prenda ascorno.
- 69 La ricca Nauicella d'ogni intorno  
 Ma poi come temesse infamia, & scorno  
 Et rese a l'onde chiaro, & puro il giorno.
- 73 Ai sughi a l'erbe, & quel dolce soggiorno  
 Di miei pensier cui pious entro, & d'intorno  
 Risana, & serba a te fia graue scorno  
 Se così cara donna anzi'l suo giorno
- 74 La doue io leggo, & scriuo e'n bel soggiorno  
 Cosa graue non hò dentro, ò d'intorno.
- 80 Deb, che non mena il sole homai quel giorno.  
 Di tanti lumi in sì poche hore adorno  
 Fa con l'eterno Rè colei sog giorno
- 106 Solo ver me la ou' elle fan soggiorno  
 Prima che faccia notte ou' hora è giorno  
 Et mille volte à me fer danno, & scorno.

O R O.

- 1 Quanto maggior mio mal nasce da loro  
 Sciolto era il nodo, che del bel tesoro  
 Volo subitamente in quel dolce oro  
 Et se come augellin tra verde alloro.
- 62 Et cerchi, & mete, e cento palme d'oro  
 A lui ch' in terra amaua in Ciel adoro.
- 86 De l'ardente dottrina, & studio loro  
 Mi salutate, ò fortunato coro
- 115 Et talaggi habitar d'alto lauoro  
 Et l'arche graui per molto tesoro  
 Di porpora vestir mangiar in oro.

O R P O.

- 69 Morte m'assale ond'io m'agghiaccio, & torpo  
 Ch'io

Ch'io miri, o l'ombra pur del suo bel corpo

O R S E.

- 37 Per la via che'l gran Tosco amando corse  
La vena, che del suo bel lauro forse  
Si dolcemente Amor mi spinse, e torse
- 39 Qual merauiglia se repente forse  
Strozza mio caro a cui del latin forse  
Si rara donna in vita al cor vi corse.

O R S O.

- 96 Vn'alta rete à mezzo del mio corso  
Che veduta al più fero, e rigido orse.

O R T A.

- 41 Alma se stato fossi à pieno accorta  
A que' begli occhi, e crudi, che t'han morta  
Io fui dal nouo, e gran diletto scorta  
Sospiri, e guancia sbigottita, e smorta
- 51 Per tanta via mi porta  
Si lunge non haurei la vita scorta  
Fan la mia gioia corta  
A morte mi sottragge, e riconforta  
Fida de l'alma scorta  
Et freno al duol, ch'a morte mi trasporta
- 60 Carcere mio rinchiuso homa la porta  
Et esso a l'uscir fuor sia la mia scorta
- 90 On'è mia cara bella, e fida scorta  
Da me cotanto dilungata, e torta  
Vedi, che l'alma trema, e si sconforta  
Per seguir te qual viuua or così morta
- 97 Et nel dubbio sentier fidata scorta  
Or lasso, che ti se oscurata, e torta.

O R T E.

- 8 Tante ne leggon le mie fide scorte  
Ch'io voglio anzi per voi tormento, e morte.

Q 4

Cbs

- Che viver, & girar in altra sorte.  
 20 Vn mal che viue sempre, & se per sorte  
 Vn a gli amici suoi chiuder le porte  
 Et far i sensi à la ragione scorte.  
 29 A la mia grauc, & trauagliata sorte.  
 Non sarei più signor già forte  
 35 Empie di gridi u par che'l Ciello porte  
 Et sol desio di morte.  
 49 Por si può ben nemica, & dura sorte  
 Romper no à l'alma il pensier uiuo, & forte  
 Torna sempre à quel giorno, & le sue scorte  
 57 O disauenturosa acerba sorte  
 O dispiciata intempestiua morte.  
 67 Sento vn nuouo piacer possente, & forte  
 Lasso ben son vicino à la mia morte  
 74 M'è semp' e inanzi, & preme'l cor si forte  
 Soura'l mio sasso com'io venni à morte.  
 93 S'Amor m'hauesse detto ohi me da morte  
 Rime dettato, & più spesse, & più scorte  
 Per mio sostegno in questa dura sorte  
 De l'alma lor diuina luce accorte.  
 94 Trigesimo, & ottauo quando morte  
 La spogliò del bel velo eletto in sorte  
 Mente à trar me del mio non foste accorte  
 Cosa non hò, ch'altro che duol m'apporte.  
 96 Per far me sempre tristo acerba sorte  
 Abi cieca sorda auara inuida morte  
 Et l'altra spezzi, ò forte  
 109 Più, che pria rimaner dopola morte  
 Il lor destin vincendo, & la lor sorte.

## O R T I.

- 1 Che potranno talhor gli amanti accorti  
 Et quella strada, ch'a bucn fine porti.

Porto

80 Porto, che'l mio piacer teco me porti  
 V dirò cosa cosa più che mi conforti  
 Inuidio te che vedi i nostri torti  
 Beato, & viuuo, & noi miseri, & morti.

## O R T O.

19 Tabio da speme onesta, & pura scorta  
 Ft talhor, che mi sdegnà à si gran torto  
 31 Et lor lusinga a lor porgi conforto  
 Mecco (& ben ha di ciò Madonna il torto)  
 Ch' al più misero, & tristo inuidia porto  
 33 Ch'io del mal posto tempo, & studio accorta  
 Fuggo da l'onde ingrate, & prendo il porto  
 37 Nè le fortune mie si grandi l'porto  
 La mia sola difesa e'l mio conforto  
 37 Gran tempo fui sotto esso & viuuo, & morto  
 Si m'ha falso piacere in mare scorta.  
 79 In questo mar, & tu ne scorgi à porto  
 Allhor, che'l mondo t' hebbe vi uo, & morto  
 Amane à questo tempo e'l nostro torto.  
 82 Di quel desio, che'n lui si caldo porto  
 Et colmi voi di speme, & di conforto  
 De le fatiche mie, che'l dolce, & scorto  
 Vostro stit tanto honora, & sommi accorta  
 113 E la vostra bellezza quasi vn orto  
 Allhor vi v' à per gioia, & per diporto  
 Ma poiche'l sole ogni fioretto ha morto.

## O R Z A.

19 Et l'aura in poppa con soaue forza  
 Spira senza alternar di poggia, & orza  
 Vela, remi, gouerno ancora sforza  
 Et l'arte manca, e'l mar poggia, & rinforza.  
 26 Questa ancor verde, & già lacera scorza  
 Si ella talhor ma frale, & vinta sforza.

Men-



61 Mentre di me la verde habile scorza  
 Che non ti sù a tenermi huopo usar forza  
 Or che'l volger del Ciel mi stēpra, & sforza  
 Che scemato giamai non si rinforza

O S C O.

32 Non mete altro, che pruni assenzo, & tosco  
 Altri si perde in raro, & picciot bosco  
 Ft altri ha sempre'l Ciel turbato, & fosco  
 Non sia del tutto losco.

88 La Galla espressa dal suo nobil Tosco  
 Che non piu chiara assai per entro il fosco.

O S E.

111 Di vago, & dolce in voi spiegò, & ripose  
 De le più care sue bellezze ascose  
 O pur di non amar seco propose

O S O.

40 In questo piango, & poiche al mio riposo  
 Le dice quelch'io poi ridir non oso.

60 Parimente ambo noi trafitto, & roso  
 Ne spero de gli affanni alcun riposo  
 Aprasi per men danno à l'angoscioso

O S S A.

101 Non temprà oude verràà ch'io sperar posse  
 Refrigerio al bollor, che mi disossa  
 Soprapişe ossa à Pelio Olimpo ad. Ossa  
 Non sù d'amor, & di pietà si scossa.

O S S E.

32 Ne Febo i suoi destrier si lento mosse  
 Che'l giorno al mio desir corto non fosse

O S S O.

25 Di for mi copra, & son dentro percosso.  
 Et per più non poter fo quanto posso  
 79 Che giouerà da l'alma hauere scosso

Funi

Funi il rilega, ond'io fuggir non posso  
Meglio era che lo strale onde percosso  
Da me superno Padre vnqua rimosso,

## O S T R A.

- 7 Seguir le voglie de la donna nostra  
Pur potes'io ma con la vista vostra  
11 Che da la chiara, & gran virtute vostra  
Tal diletto, & si nouo à me si mostra.  
18 Diranno, & già non sete voi sì vostra  
Questa è lo specchio e' l sol de l'età nostra  
Che s' a mia voglia ancor poco si mostra.  
48 Ma'l gran splendor de la virtute vostra  
Ouunque io vado à gli occhi miei si mostra  
Et col primo pensier vn altro giostra.  
63 O fugace di lui non mi si mostra  
Si tenga Eudimi on la Luna vostra  
84 Vago di celebrar la donna vostra  
Ch' al mondo cieco quasi vn sol si mostra  
Come gemma s' indra, o sete inostra  
Distendete ad orarla, onde la nostra.  
88 Ne si vna riluce à l'età nostra  
Gisse la vera, & dolce imagin vostra.

## O S T R E.

- 83 Onde scriuete, & per le genti nostre  
Però s' auuen che n voi percoia, & giostre.

## O S T R I.

- 13 Et s' auen che Medusa à voi si mostri  
Gh'io troui loc o in grembo à pensier vostro  
48 Anima, che da bei stellanti chiestri  
Te'n vai sicura de gli affetti nostri  
Con altre voci homai con altri inchiostri  
In altro pregio, che le gemme, & gli ostri  
111 Questa nouellamente à i padri vostri

Per

Per adornarne il mondo, & gli occhi nostri  
L'alma vostra beltà ne lingue, o inchiostri

O S T R O.

- 29 O per cui tante in van lagrime, & inchiostro  
Di quello, onde s'eterni il nome vostro  
Ma dico che non oro gemme od ostro  
Io famosa passar al secol nostro.
- 47 Se la via da curar gl'infermi hai mostro  
Lasciò le genti al duro viuer nostro  
Al buon Lombardo il cui lodato inchiostro  
Vede la mesta ripa e'l nero chiofstro.
- 62 Et genti in lunga pompa, & gemme, & ostro  
Dixi c' si v'honorail secol nostro.
- 66 Già donna, or Dea, nel cui virginal chiofstro  
Dal empie man de l'cuersario nostro  
I pensier tutti, & l'vino, & l'altro inchiostro  
L'interne piaghe mie ti scopro, & mostro.
- 70 Che detta il mio collega il qual n'havmostro  
Che scriui tu del cui purgato inchiostro
- 81 Di loggie, & marmi, & d'oro intesto ed ostro  
Amate intorno elci frondose, & chiofstro  
Mirando al puro, & franco animo nostro  
Contento pur di quel, che solo il nostro
- 83 Se non quell'vn col quale al signor vostro  
Cara pietà con carte, & con inchiostro  
La sua fedele al grand'auolo vostro.
- 89 Del faticoso, & dnro secol nostro  
In così puro, & sì lodato inchiostro  
A questo nouo in terra, & dolce mostro  
Donna gentil, che non di perle ed ostro
- 98 Et per chieder ancor, o se'l mio inchiostro  
Mantoue, & Smirna l'auanzasse al vostro

In questo basso chiestro.

- 98 Quanto ella possa chiaramente ha mostro  
 Vogliate al poggio del valor col vostro  
 V'arete, & sacrerauui 'l secol nostro  
 Tutto il suo puro, & non caduco inchiostro.  
 107 Et son hor questi ch'io v'addito, & mostro  
 Et perch'essi non fanno il parlar nostro  
 En lor vece dirò come che al vostro.

O T E.

- 111 Rose bianche, & verri glie ambe le gotte  
 Care perle, & rubini onde le note  
 La vista vn sol, che scalda entro, & percote.

O T I.

- 103 A cui più ch'altri mai serui, & deuoti  
 Han posto più d'vn Tempio, & fan lor voti  
 Et mille à proua eietti sacerdoti.

O T O.

- 41 Talhor vengo à gl'inchiostri, & parte noto  
 Talhor pien d'ira, & di speranze uoto.

O V A.

- 14 Intanto, che'l parlar fede non troua  
 Ma perche ragionando si rinouo.  
 83 Quanti vi dier le stelle doni à proua  
 Nel gran pelago lor guado non troua  
 Desio di lui, che sparue non vi mena  
 119 Et vi dimostra per acerba proua  
 Che'l pentirsi da sezzo nulla giona.

O V E.

- 13 La doue bagna il bel Metauro, & doue  
 Et s' à prego mortal Febo si moue  
 Ancor mi cingerei d'Edere noue  
 22 Tanta gratia del Ciel, chi vede altroue  
 Tutte in lodar costei le vostre proue

Mio

- Mio bel pianeta honor di chi ti moue  
 26 Lasso ch'io piango e'l mio dolor non moue  
 Che fia di me che non sò gir altroue  
 Poiche non ualse che tue fiamme noue  
 Certo io cadrò ne le seconde proue.  
 34 Et mi riserua à tenebre più noue  
 Ma se pietà ti moue.  
 37 Se ne monti Rifei sempre non pioue  
 Ne Borea i faggi ogn'hor tonde, & commoue  
 Vor perche pur mai sempre di più noue  
 Pianto con voi non lasci, & non ritroue  
 63 Ne ti dispiace hauer chi l'alte proue  
 Non hò sangue, & vigor da piaghe noue  
 Mi dona, & spendi le saette altroue.  
 77 Signor del Ciel s'alcun prego ti moue  
 Porgi soccorso à l'alma, & forze noue  
 Talche Amor questa volta indarno proue  
 Solo in te speme hauer Padre mi gioue  
 809 E'l Ciel di cerchio in cerchio temprà, & moue  
 Che senza madre già nacquer di Gioue  
 Virtù, che sol d'Amor descende, & pioue.

## V. G. E.

- 72 Si come sola scalda la gran luce  
 Così nel pensier mio sola riluce  
 Febo ripiega, & seco il di conduce  
 Tal ella i mali, che la vita adduce.  
 81 Quanto raggio del Ciel in voi riluce  
 Nel laccio in ch'io già fui mi riconduce  
 Et strigne sì, che'l fin de la mia luce  
 Mi s'auuicina & chi di fuor traluce  
 18 Qual fora vn huom se l'vna, & l'altra luce  
 O'l senso de le voci à l'alma Duce

Ol piè, che l'fral di noi porta, & conduce

V C I.

- 117 Che le vostre tranquille, & pure luci  
Del suo corso mortal siegua per duci.

V D A.

- 19 La mia fatal nemica, & bella, & cruda  
Nel cor mi siede, che n'agghiaccia, & fuda  
Già bella solo or di pietade ignuda  
Temo non morte le mie luci chiuda

V E.

- 115 Non è gran meraviglia s'vna, ò due  
A cui sentir d'Amor caro non fue  
Come la Greca, ch' à le tele fue.

V G G E.

- 52 L'altro, che spesso si nasconde, & fugge  
Leuando ogn' ombra, che'l mio ben adugge  
Che dolcemente ei si consuma, & strugge  
Et come fia che'l troppo caldo fugge.

- 73 A far seren qual pria de le nostre veggio  
Sol vn di soura star s'ell'is e'n fugge.

- 114 Il mondo tutto in quanto à se distrugge  
Chi le paci amoroze offende, & fugge

V G I O.

- 59 Quanto e'l peggio far qui più lungo indugio  
S'huom de perder in breue il suo refugio.

V G G I O.

- 72 Tanto è, ch'assenzo, & fele, & rodo, & fuggo  
Et son si auuezzo al foco ond'io mi struggo  
Et se del carcer tuo pur talhor fuggo  
Tosto ne piango ed à pregion refuggo

## V I.

- 75 Stretti nel chiuso lór così costui  
 Confermo piè dipartimi da lui  
 85 Ti diparti dal mondo, & torni à lui  
 Conuiensi à me, che non hò più con cui  
 93 Com'io solfo à quei raggi ed esca fui  
 Ne di me stesso ad buopo ne d'altrui  
 118 Puossi morta chiamar quella di cui  
 Ne seco dice mai qual son qual fui  
 Ne si tien cara ne vuol darsi à lui.

## V L L A.

- 111 Tutto quel che gli amanti arde, & trastulla  
 A lato ad vn saluto vostro, è nulla

## V L L O.

- 109 Questa fe dolce ragionar Catullo  
 Et dar à Cintia fama à noi trastullo  
 Et per Delia, & per Nemesci Tibullo.

## V M A.

- 101 Se'l foco mio questa gelata bruma  
 Ne cal di ciò, à chi m'arde, & mi consuma  
 L'antica forza, che qual leue piuma  
 E'l mar quando più irato fremè, & spuma.

## V M E.

- 9 Se non quest'vn del suo celeste lume  
 A madonna non già, che tanto lume  
 Fa l'altero fatal mio viuo lume  
 Che moue spesso in me l'amato lume  
 Così sol per virtù di questo lume  
 E'l giorno andrà senza l'vsato lume  
 Non vide'l sol giamai più chiaro lume

Pre-

- 14 Presa al primo apparir del vostro lume  
 L'antico suo costume.  
 25 Ma si m'abbaglia il vostro altero lume  
 Parlo poi meco, & grido, & largo fiume  
 49 Fra noi talhora, e'l vostro altero lume  
 Che spera, o tema, o goda, o si consume,  
 Sono due stelle, & gran desio le piume,  
 51 Siete voi sol cagion, ch'io mi consume  
 52 Che potreste mutar l'aspro costume  
 A morte com'al mar veloce fiume.  
 54 Perchè dicea la tua vita consume  
 Et più cose altre quando il nuouo lume  
 97 Soura le notti mie fur chiaro lume  
 Tanto da me conuen, eh'io mi consume.  
 99 Homai la scorga il tuo celeste lume  
 A l'eterna, & d'immensa or si consume  
 Tanto, che le sue colpe vn caldo fiume  
 Et rinolar à te vesta le piume.

## V M I.

- 23 Come pria nol distempra, & tutti i lumi  
 Leggiadre arti, cortesi, & bei costumi,  
 28 Et virtù spense i suoi più chiari lumi  
 Et le fontane à i fiumi.

## V N A.

- 40 Il sol si parte e'l nostro Cielo imbruna  
 Spargendosi di lor, ch'ad vna, ad vna  
 Hora splende colei cui par alcuna  
 Non fù mai sotto il cerchio de la Luna.  
 55 Raro pungente stral di ria fortuna

R

Non



- Non chiude tutto il cerchio de la Luna.  
 97 De le tue lodi farne passar una  
 Et io mi dorrei men di mia fortuna  
 Et men di morte in aspettando alcuna.  
 113 Ahi quanti indegni son di lor fortuna  
 A che spalmar i legni se la bruna  
 Questo sol, che riluce, & questa Luna.

## V N G E.

- 69 Tener si in vita ogn'hor ch'io le son lunge  
 Trison mio caro a me mi ricongiunge

## V N G I.

- 26 Che son si stanco, & tu pur forte giungi  
 Non pò graue martir portar da lungi.  
 67 Più feroce, che pria m'assali, & pungi  
 Non pote huom dal suo fato esser mai lungi.

## V N T O.

- 26 Freddo era più, che neue, ne in quel punto  
 Or ben mi trouo à duro passo giunto  
 Che con l'altra restai morto in quel punto  
 Infìn, ch'io sia dal giorno ultimo giunto.  
 93 Vn anno intiero s'è girato à punto  
 Col fior d'ogni bellezza insieme aggiunta  
 Come à si mesto, & lagrimoso punto  
 Del sesto di d'Agosto il sol è giunto.

## V R A.

- 8 Crin d'oro crespo. & d'ambra tersa, & pura  
 Da

- Da far giorno seren la notte oscura  
 Riso, ch'acqueta ogni aspra pena, & dura  
 Man d'Auorio, ch' i cor distringe & fura  
 5 Quando ecco due man belle oltra misura  
 Il sangue, che gelò per la paura.  
 6 Quella in cui sparse ogni suo don natura  
 Guidommi Amore, & sù ben mia ventura  
 Ch'ella parlasse ond'io che tema, & cura  
 Non ho mai d'altro à guisa d'huom, che fura  
 11 O imagine mia celeste, & pura  
 Che scolpita hò nel cor con maggior cura  
 Credo, che'l mio Bellin con la figura  
 Fredo smalto cui giunge alta ventura  
 29 Mirando à la sua fede ferma, & pura  
 Ma non la cange poi chiara od oscura  
 44 Gioia m'abbonda al cor tanta, & si pura  
 In ch'ei giacesse loritoglie, & fura  
 Et s'io potessi vn di per mia ventura  
 45 Altro per sua natura  
 Satij non già di quella pietra dura  
 Che d'ogni oltraggio human viue sicura.  
 49 Poi come torni à la prima figura  
 Ma'l sangue accolto in se da la paura  
 52 Con vista d'huom, che piagne sua ventura  
 Passo in vna marmorea figura  
 Faceui pietra assa fosti men dura  
 Di tal che mi arde strugge agghiaccia, e'n dura  
 59 Et se non fosse, che maggior paura  
 Freno l'ardir con morte acerba, & dura  
 90 Ben le dice mio cor, chi t'assicura  
 Che di nostra salute in Ciel ba cura  
 Sostegno tale, & ben tanto, & ventura  
 90 Di suoi gemmai più ricchi, & con più cura

R 2 *Quello*

858

Quella, che ne giuditio ne misura  
E rimasa quest' alma e'n cosi dura  
Vita, ch' assai le fora à gran ventura.

96 Te qui tenendo la diuina cura.  
Non se giamai si dispetata, & dura  
La spada ch' i suoi colpi non misura.

214 Non vi mandò qua giù l'eterna cura  
Ne vi diè si piaceuole figura  
Se foste stata ad ogni priego dura.

V R O.

26 Tanto presente mal, quanto futuro  
Che se'l tuo calle Amor è cosi duro  
Il ghiaccio ond' io credea viuer sicuro  
Se'l mio debile stato ben misuro.

88 Da indi in qua, ne lieto, ne sicuro  
Non hebbi vn giorno mai, ne d'hauer cura  
Alhor quand' io credea viuer sicuro  
Lascio ben veggio homai si com' è duro.

V S L.

107 Et se cosa vdirate, che non s'vsi  
Vdir tra voi la Dea strana mi scusi

V S O.

96 Di riaprirsi Amor questo rinchiuso  
Cerca tu dammi, ond' ei resti deluso  
Che l'ardir suo conosco, & l'antico uso  
Et dentro v'è quand' ei ne pare escluso.

VSTO

V T O.

88 *Soua il mo caro, & honorato busto  
Destin predate, & reo destin ingiusto.*

V S T R E.

77 *Vscito fuor de la pregion triluistre,  
Per la strada d'honor montana illustre  
Quand ecco Amor, ch'al suo calle palustre  
Per rimenarmi à le lasciate lustre.*

V T E.

81 *Che preparato gli ha la salute  
Che qual a tuoi piú fosti, ò di salute;  
111 Ma l'accoglienze il senno, & la virtute  
Potrebbon dar al mondo ogni salute.*

V T O.

28 *Spese in seruir Madonna, & lei perdute  
Senza mia colpa, & non m'hanno potuto  
Mondo vano, & fallice io ti rifiuto  
Pentito assai d'hauerti vnqua creduto*

V R T I.

82 *Ben son degni d'honor gl'inchiostri tutti  
L'empia fortuna i sospir vostri, e i lutti.*

V R T O.

24 *O ben nato felice ò primo frutto  
Terranno il mondo, e'l nostro secol tutto  
Quet: l'antica tema, e'l pianto asciutto  
Quel c'hor non piace sarà spento in tutto.*

R. 3 Chio-

- 55 *Chiude vn bel sasso, & me che'l marmo asciutto  
L'alta pura dolcezza, & rotto in tutto.*
- 804 *A questo confortando il popol tutto  
Et quanto essa ne trabe maggiori frutto  
Et ban già la bell'opra à tal condotto.*

I L F I N E.



R I

3.6.197 (Pt III) 261.  
R I M E

DI M. GIOVANNI  
DELLA CASA.

RISCONTRATE CO' MIGLIO-  
ri originali, & ricorrette.

DAL CAVALIER  
GIO. BATTISTA BASILE.



IN NAPOLI;

---

Per Constantino Vitale. M. DC. XVII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



RIMEDI  
M. GIOVANNI  
DELLA CASA.

**P**oi ch'ogni esperta ogni spedita mano,  
*Qualunque messe mai più pronto stile*  
 Pigra in seguir voi fora Alma gentile,  
 Pregio del mendo, & mio sommo furiano.  
 Ne peria lingua, od intelletto humano  
 Formar sua lode à voi par, ne simile,  
 Troppo ampio spatio il mio dir tardo humile  
 Dietro al vostro valor verrà lontano;  
 Et più mi fora honor volgerlo altroue;  
 Se non che'l desir mio tutto sfauilla,  
 Angel nouo del Ciel qua giù mirando,  
 O se cura di voi figlie di Gioue  
 Pur suol destarmi al primo suon di squilla,  
 Date al mio stil costei seguir volando.

Si cocente pensier nel cor mi stede;  
 O de' dolci miei falli amara pena,  
 Ch'io temo non gli spirti in ogni vena  
 Mi sugga, & la mia vita arda, & deprede.  
 Come per dubbio calle huom moue il pieae  
 Con falso Duce, & quegli à morte il mena.  
 Tal io l' hora ch' Amor libera, & piena  
 Soura i miei spirti signoria vi diede;  
 Il mio di voi pensier fido, & soauo  
 Sperando, cieco, en' ei mi scorre, andai.  
 Hor mi ritruo da riposo lunge:  
 h' à me per voi disleal fatto, & graue,  
 L'anima trauaiata opprime, & punge,  
 Sì, ch'io ne pere, & no'l sostengo beuiai.

A. S. i.



Affliger chi per voi la vita piagne,  
 Che vien mancando, e'l fine ha di vicino  
 E natural fieraZZa, o mio destino,  
 Che si da voi pietà parta, & scompagne?  
 Certo, perch'io mi strugga, & di duol bagne  
 Gli occhi dogliosi, e'l viso tristo, & chino.  
 Et quasi infermo, & stanco peregrino,  
 Manchi per dura via d'aspre montagne  
 Nulla da voi fin qui mi viene aita:  
 Ne pur per entro il vostro acerbo orgoglio  
 Men faticoso calle ha'l pensier mio.  
 A spro costume in bella donna, & rio.  
 Di sdegno armarsi, & romper l'altrui vita  
 A mezo il corso, come duro scoglio.

Amor per lo tuo calle à morte vassi;  
 E'n breue tempo uccide il tuo tormento  
 Si come io prouo, & non però consento,  
 Ne sò per altra via mouer i passi;  
 Anzi, perche'l desio uole, & trapassi  
 Più veloce al suo mal, che strale, o vento,  
 Spesso del suo tardar mi lagno, & pento,  
 Sospignendo pur oltre i pensier lassì:  
 Tal che, se non m'inganno, un picciol varco  
 E lunge il fin de la mia vita amara:  
 Et nel tuo regno il piè posi pur dianzi,  
 Poco da viuer più credo m'auanzi,  
 Ne di donarlo à te tutto son parco:  
 Tal costume Signor teco s'impara.

3  
Gli occhi sereni, e'l dolce sguardo honesto,  
Où Amor le sue gioie insieme aduna,  
Ver me conuersi in vista amara, & bruna,  
Fanno'l mio stato tenebroso, & mesto  
Che qualhor torno al mio conforto, & presto  
Son lasso di nutrir l'alma digiuna,  
Trouo chi mi contrasta, e'l varco impruna  
Con troppo acerbe spine, ond'io m'arresto  
Cosi deluso il cor più volte, & punto  
Da l'aspro orgoglio piagne, & già non haue  
Schermo miglior, che lagrime, & sospiri:  
Sostegno à la mia vita afflitta, & graue,  
Scampo al mio duolo, & segno a miei desiri,  
Chi t'ha si tosto di mercè disgiunto?

Nel duro assalto.oue feroce, & franco  
Guerrier, cosi com'io perduto haurebbe:  
A voi mi rendei vinto: & non m'increbbe  
Priuo di libertà pur viuer ancho.  
Hor tal è nato giel soura l' mio fianco,  
Che men fredda di lui Morte sarebbe,  
Et men aspra, che vn dì pace non hebbe  
L'alma con esso, ne riposo vn quanto;  
Oue il sonno talhor tregua m'adduce  
Le notti, & pur à suoi martir m'inuola,  
Questi del petto lasso ultimo parte:  
Poi come in sul mattin l'Alba riluce,  
Io non sò con quai piume, ò di che parte:  
Ma sempre nel mio cor primo sen vola.

Io mi vinea d'amara gicia, & bene  
 Dannoso assai, ma desiato, & caro;  
 Ne sapea già che'l mio Signor auaro  
 A buon seguaci suoi fede non tener  
 Hor l' Angeliche note, & le serene  
 Luci, che col bel lume ardente, & chiaro,  
 Lieto più eh' altri in festa mi menaro  
 Si lungo spatio fra tormenti, & pene?  
 E' l' dolce riso, ou' era il mio refugio.  
 Quando l' alma senti a più grave doglia  
 Repente ad altri Amor dona. & dispensa  
 Lasso, & fuggir deuria di questa spoglia  
 Lo spirito oppresso da la pena intença:  
 Ma per maggior mio mal procura indugio.

Cura, che di timor ti nutri, & cresci:  
 Et più temendo maggior forza acquistì;  
 Et mentre con la fiamma il gelo mesci,  
 Tutto'l regno d' Amor turbi, & contristì,  
 Poi, che'n breu' hora entr' al mio dolce hai misti  
 Tutti gli amari tuoi del mio cor esci  
 Torna a Cocitona i lagrimosi, & tristi  
 Campi d' inferno, iui a te stessa incresci:  
 Iui senza riposo i giorni mena,  
 Senza sonno le notti, iui ti duoli  
 Non men di dubbia, che di certa pena;  
 Vattene, a che più sera, che non suoli,  
 Se'l tuo venen m'è corso in ogni vena;  
 Con noue larue, a me ritorni, & volì?

Dan.

Banno  
 Fugg  
 Benc  
 Si car  
 Et se tall  
 Mi fe  
 Focor  
 Vigor  
 Per pote  
 Con ta  
 Correr  
 Quanto l  
 Tanto  
 Perch

Dolci son  
 Dolce  
 Di piac  
 Et dolc  
 Quant io  
 Quanto  
 Tanto f  
 Et fia f  
 Come dog  
 Se non  
 Et sol f  
 Così fia ser  
 Che ser  
 Queti

Danno (nè di tentar lo hò già baldanza)  
 Fuggir mi fora il vostro ardente raggio,  
 Bench'io n'auampi, o donna, & non v'antaggio,  
 Si cara, & di tal pregio è mia speranza,  
 Et se talhor contra l'antica usanza  
 Mi fermo, & seguir voi forza non haggio:  
 Fo come chi posando in suo viaggio  
 Vigor acquista, e n'ritardar s'auanza.  
 Per poter poi quando si rita tal volta  
 Con tai due sproni il mio Signor mi punge,  
 Correr veloce, & con ben salda lena,  
 Quanto la vostra luce alma m'è solta,  
 Tanto'l diletto mio m'è posto lunge:  
 Perch'io precorro Amor, ch' à voi mi mena.

Dolci son le quadrella ond' Amor punge,  
 Dolce braccio lo auenta, & dolce, & pieno  
 Di piacer di salute, e'l suo veneno;  
 Et dolce il giogo, ond'ei lega, & congiunge:  
 Quant'io donna, da lui vissi non lunge;  
 Quanto portai suo dolce foco in seno,  
 Tanto fu'l viuer mio lieto, & sereno:  
 Et sia fin che la vita al suo fin giunge:  
 Come doglia fin qui fu meco, & pianto;  
 Se non quando diletto Amor mi porse,  
 Et sol fu dolce amando il viuer mio:  
 Così sia sempre, & loda baronne, & vanto  
 Che scriuerassi al mio sepolcro forse,  
 Questi seruo d' Amor visse, & morio.

Sagge soavi, Angelice parole ;  
 Dolce rigor, cortese orgoglio, & pio ;  
 Chiara fronte, & begli occhi ardenti, ond'io  
 Ne le tenebre mie specchio hebbi, & Sole:  
 Et tu crespo oro fin, la doue sole  
 Spesso al laccio cader colto il cor mio:  
 Et voi candide man, che'l colpo rio  
 Mi deste, cui sanar l'alma non vole:  
 Voi d'Amor gloria sete unica, e' insieme  
 Cibo, & sostegno mio col qual ho corso  
 Securo assai tutta l'età piu fresca.  
 Ne fia giamai quando'l cor lasso fremo  
 Nel suo digiun, che mi procuri altr' esca.  
 Ne stanco altro, che voi; cerchi soccorso.

Il tuo candido fil tosto l'amare,  
 Per me, SORANZO mio, Parche troncaros  
 Et tronandolo in lutto mi lassaro;  
 Che noia quant'io miro, & duol m'appare.  
 Ben sai; ch'al viu er mio: cui breui, & rare  
 Prescrisse hore serene il Ciel auaro:  
 Non hebbi altro; che te lume, e riparo:  
 Hor non è chi'l sostenga, o chi'l rischiare:  
 Bella fera, & gentil mi punse il seno,  
 E poi fuggio da me ratta lontano.  
 Vago lassando il cor del suo veneno:  
 Et mentre ella per me s'attende in vano:  
 Lasso ti parti tu, non ancor pieno  
 I primi spatii pur del corso humano.

7

**Fuor di man di Tiranno à giusto Regno**  
**SORANZO** mio fuggito, in pace hor sei:  
Oh come volentier teco verrei,  
Fuggendo anch'io Signor crudele, e'ndegno,  
**Però mi fia fin qui co' l tuo sostegno**  
**Usato di portar gli affanni miei,**  
**Hor vincer orbo i graui giorni, & rei,**  
**Che sol m'auanza homai pianto, & disdegno**  
**Tolsemi antico bene inuidia noua,**  
**Et s'io ne pianisi, & morte hebbi d'appresso,**  
**Tù'l sai, cui lo mio cor chiuso non fue:**  
**Et hor m'hai tu di doppio affanno oppresso,**  
**Partendo, che l'un duol l'altro rincua,**  
**Ne basto i solo à soffrirli ambi due.**

**Cangiai con gran mio duol contrada, & parte**  
**Com'egro suol, che'n sua magion non sana:**  
**Magia perch'io mi parta erma, & lontana**  
**Riua cercando, Amor da me non parte;**  
**Ma come sia del mio corpo ombra, o parte;**  
**Da me ne mica vn varco s'allontana**  
**Ne perch'io fugga, & mi dilunghi è sana**  
**La doglia mia, ne pur men graue in parte:**  
**Signor fuggito più turbato aggiugne:**  
**Et chi dal giogo suo seruo sicuro**  
**Prima partiò di ferro hebbe'l cor cinto:**  
**Veracemente: & quegli anco fu duro,**  
**Che visse un di da la sua donna lunge,**  
**E di sì graue duol non cadde vinto.**

**Qui-**

8  
Quella che del mio mal cura non prende,  
Come colpi non sia de' suoi begli occhi  
Quant'io languisco, & come altronde scocchi,  
L'acuto stral che la mia vita offende.  
Non gradisce il mio cor, & no'l mi rende  
Perch'ei sempre di lacrime trabocchi.  
Ne vol ch'i pera, & perche già mi tocchi  
Morte col braccio, ancor non mi difende.  
Et io son preso, & è il carcer aperto  
Et giungo à mia salute, & fuggo in dietro:  
Et gioia in forse bramo, & duol ho certo.  
Da spada di diamante, un fragil vetro  
Schermo mi face, & di mio stato incerto,  
Ne morte Amor da te, ne vita impetro.

Tempo ben fora homai stolto mio core,  
Da mitigar questi sospiri ardenti,  
E'ncontra à tal nemico, & si pungenti  
Arme, da procurar schermo migliore;  
Già vago non son io del mio dolore,  
Ma non commosser mai contrari venti  
Onde di Mar come le nostre menti  
Con le tempeste sue conturba Amore.  
Dunque doueui tu spirito si fero,  
Ver cui nulla ti val vela, à gouerno,  
Riceuer nel mio pria tranquillo stato?  
Alhor nè l'età fresca, human pensiero,  
Senz'amor fia, che senza nubi il verno,  
Securo andrà, contra Orione armata.

Io, che l'età solea viuer nel fango,  
 Hoggi mutato il cor da quel, ch' i soglio  
 D'ogni immondo pensier mi purgo, & spoglio,  
 E'l mio lungo fallir correggo, & piango,  
 Di seguir falso Duce mi rimango :  
 A te mi dono, ad ogni altro mi toglío;  
 Ne rotta Naue mai partì da scoglio  
 Si pentita del Mar, com'io rimango,  
 E poi, ch' à mortal rischio è gita in vano,  
 E senza frutto i cari giorni ha spesi  
 Questa mia vita, in Porto homai l'accolgo  
 Reggami per pietà tua santa mano  
 Padre del Cielo poi ch' à te mi volgo  
 Tanto t'adorerò, quanti io t'offesi.

S'io vissi cieco, & graue fallo indegno  
 Fin qui commisi hor, ch'io mi specchio, & sento  
 Che tanto hò di ragion varcato il segno  
 In procurando pur danno, & tormento.  
 Piangone tristo, & gli occhi à fermo segno,  
 Riulgo, & apro il seno à miglior vento,  
 Di me mi doglio, e'ncontro Amor mi sdegno  
 Per cui'l mio lume in tuto è quasi spento,  
 O fera voglia, che ne rodi, & pasci,  
 Et fuggi il cor, quasi affamato verme,  
 Ch'amara cresci, & pur dolce cominci.  
 Di che falso piacer circondi, & fasci  
 Le tue menzogne, e'l nostro vero inerme  
 Come souente, lasso, inganni, & vinci.

S

Sp-



Sperando, Amor, da te salute in vano,  
 Molti anni tristi, & poche hore serene,  
 Vissi di falsa gioia, & nuda speme,  
 Contrario nudrimento al cor non sano,  
 Per ricourarmi, & fuor de la tua mano  
 Viuer lieto il mio tempo, & fuor di pena,  
 Hor, che tanta dal Ciel luce mi vene,  
 Quant'io posso da te fuggo lontano.  
 Et fo come Augellin, campato il visco,  
 Che fugge ratto a i più nascosti rami,  
 Et sbigottisce del passato riscio,  
 Ben senti io te, che n dietro mi richiami,  
 Ma quel Signor, ch'i lodo, & riuerisco,  
 Homai vuol, che lui solo, & me stesso ami.

Ben foste voi per l'armi, e'l foco elette  
 Luci leggiadre, ond' anzi tempo i mora,  
 Si tosto il cor piagaste, e'n si breu' hora  
 Fur le virtuti mie d' arder costrette,  
 Terrene stelle al Ciel care, & dilette,  
 Cbe de lo splendor suo v'orma, & hanora,  
 Breue spatio per voi viuer mi fora  
 In pianto, e'n seruitù sett'anni, & sette.  
 Sol per vaghezza del bel nome chiaro,  
 Ch'i vò cantando lasso, in dolce suono  
 Ed ei pur nel mio cor rimbomba amaro.  
 Ma cheunque lo stato è dou'io sono  
 Doglia, o seruaggio, o morte assai m'è care  
 Da sì begli occhi, & pretioso dono.

Già nel mio duol non pote Amor quietarmi,  
 Perche dolcezza altronde in me destille,  
 Che da begli occhi, ond' escon le fauille,  
 Che sole hanno vigor cenere farmi.  
 Da lor fui pria trasfuto, & con queste armi,  
 Chiudale piaghe mie colei, ch' aprille,  
 O l' inaspri, & m' uccida. & pia tranquille  
 Mio corso e' l' tucchi, & pur d' orgoglio s' armi  
 Però che da lei sola ogni mio fato  
 Quasi da chiaro lume del Ciel pende,  
 Per altra haue ei quadrella ottuse, ò tarde.  
 Anzi quanto m' è l' raggio suo negato,  
 Tanto l' mio stame lei che l' torce, & stende  
 Prego raccorci. ò fermi il fuso, & tarde.

Ne quale ingegno è n' voi colto, & ferace  
 COSMO, ne scorto in nobil arte il vero,  
 Ne retto con virtù tranquillo impero,  
 Ne loda, ne valor sammo verace,  
 Ne altro mai cheunque più ne piace,  
 Fmpieo si di dolcezza human pensiero,  
 Com' al regno d' Amor turbato, & fero  
 Di bella donna amata hor pietà, hor pace.  
 Ciò con tutto l' mio cor vò cercand' io  
 Da lei, ch' è sour' ogni altra amata, & bella  
 Ma fin qui lasso me guerrera, & cruda,  
 Null' altro è, di ch' io pensi, ella m' aprio  
 Con dolci piaghe acerbe il fianco, ed ella,  
 Vien che m' uccida, ò pur le sani, & chiuda.

Sotto l'gran fascio de' miei primi danni  
 Amor, di cui piangendo ancor son roco,  
 E per se'l cor oppresso, & non v'han loco  
 Lacrime, & sospir noui, ò freschi affanni,  
 Et tu pur mi richiami, & ricondanni  
 A l'aspre luite del tuo crudo gioco.  
 La v'io ricaggia, & par ch'à poco, à poco  
 Di mio stesso voler mi sforzi, e' nganni,  
 Ma s'io sommetto à nouo incarco l'alma  
 Debile, & vinta, & poi l'affligga il pondo  
 Che fia mia scusa, ò chi n'haura pietade?  
 Pur così stanco, & sotto doppia salma  
 Di seguir te per le tue dure strade,  
 Mi nuoglia il desir mio, ond'io l'ascondo.

Nessun lieto giamai, ne'n sua ventura  
 Pago, ne pien, com'io di speme visse,  
 I pochi dì ch'à la mia vita oscura  
 Puri, & sereni il Ciel parco prescrisse,  
 Ma tosto in chiara fronte oltra misura  
 Lungo, & acerbo stratjo. Amore scrisse,  
 Et poscia, in questa selce bella, & dura  
 Le leggi del tuo corso haurai, mi disse.  
 Et questa man d'auorio tersa, & bianca,  
 Et queste braccia, & queste bionde chiome  
 Fian per innanzi à te ferza, & tormento.  
 Ond'io parte di duol strugger mi sento,  
 Et parte leggo in due begli occhi, come  
 Non dee mai riposar quest'alma stanca.

Solea per boschi il dì fontana, o speco  
 Cercar cantando, & le mie dolci pene  
 Tessendo in rime, & le notti serene  
 Veggbiar quand' eran Febo, & Amor meco;  
 Ne teme a di poggiar, Bernardo teco  
 Nel sacro monte ou' hoggi huom rado vene,  
 Ma quasi onda di Mar, cui nulla affrene  
 L'uso del vulgo trasse anco me seco;  
 E'n pianto mi ripose, e'n vita acerba;  
 Oue non fonti, oue non lauro, od' ombra,  
 Ma falso d'honor segno in pregio è posto,  
 Hor con la mente non d'invidia sgombra  
 Te giunto miro à giogo erto, & riposto,  
 Oue non segnò pria vestigio l'herba.

Mentre fra valli paludose, & ime  
 Ritengon me larue turbate, & mostri  
 Che tra le gemme lasso, & l'auro, & gli ostrì  
 Copron venen, che l'cor mi roda, & lime  
 Ou' orma di virtù raro s'imprime  
 Per sentier noui, à nullo ancho di mostri,  
 Qual chi seco d'honor contenda, & giostri  
 Ten vai tù sciolto à le spedite cime:  
 Onde m' assal vergogna, & duol qualhora  
 Membrando vò, com' à non degna Rete  
 Col vulgo caddi, & conuerrà ch'io mora.  
 Felice te, che spento hai la tua sete.  
 Meco non Febo, ma dolor di mora,  
 Cui sola pò lauar l'onda di L ethe.

Gioia, & mercede, & non ira, & tormento,  
 Principio son de le mie risse noue;  
 Et con pietate Amor guerra mi moue,  
 Che come è più tranquillo, io più'l pauente  
 Ma si speranza in me ragione ha spento,  
 Et si tolte mi son l'armi, ond'io proue  
 Difesa far, ch'io bramo in me rincoue,  
 L'acerbo imperio suo, non pur consento.  
 Mansueto odio spero, & prigion pia,  
 Da Signor crudo, & fero a cui pur dianzi  
 Con tal desio cercai ribello farmi.  
 O pensier folle, & te Venetia mia  
 Ne'ncolpo, ch' à nemico aspro dinanzi,  
 Et d'ardire, & di schermo mi disarmi.

Certo ben son quei due begli occhi degni,  
 Onde non schisi il cor piaga profonda,  
 Et quella treccia in anellata, & bionda,  
 Oue il laccio cader l'alma non sdegni.  
 Altri due lùstri, & più, nel mio cor regni  
 Et mi conduca à la prigion seconda  
 Amor, che i passi miei sempre circonda:  
 Co i più perigliosi suoi ritegni,  
 Poi che sì dolce è'l corpo, ond' i languisco,  
 Sì leggiadra la rete, ond' i son preso,  
 Sì'l nouo carcer mio di porto, & festa,  
 Benedetta colei, che m'haue offeso  
 E'l Mare, & l'onda, in cui nacque il mio risco  
 Securo, & la tranquilla mia tempesta.

Soccorri Amor al mio nouo periglio,  
 Che'n riposo, e'n piacer, tra uagli, & guai  
 E'n somma cortesia, morte trouai  
 Ne vagliono al mio scampo armi, & consilia  
 D'un lieto sguardo, & d'un sereno ciglio  
 Cui par nel regno tuo luce non hai,  
 A te mi doglio ch' iui entro ti stai,  
 Et d'un bel viso candido, & vermiglio,  
 Et de' leggiadri membri anco mi lagno,  
 Vguali à quei, che contrastar ignudi  
 Vider le selue fortunate d' Ida  
 Da questi con pietate acerbi, & crudi  
 Nemici poi ch' ancor non mi scompagno  
 Da le tue schiere, tu che poi, m' affida.

Le chiome d' or, ch' Amor solea mostrarmi  
 Per maraviglia fiammeggiar souente  
 D'intorno al foco mio puro, cocente,  
 Et ben haurà vigor cenere farmi,  
 Son tronche, abi lasso, ò fera mano, & armi  
 Crude, & ò leui mie catene, & lente;  
 Deh come il Signor mio soffra, & consente.  
 Del suo lacciuol più forte altri il disarmò:  
 Qual chiuso in horto suol purpureo fiore  
 Cui l'aura dolce è l' Sol tepido, e' l' Rio  
 Corrente nutre, aprir tra l' herba fresca.  
 Tale, & più vago ancora il crin vid' io,  
 Che solo esser douea laccio al mio core:  
 Non già ch' io rotto lui, del carcer esca.

Le bionde chiome, ou' anco intrica, & prende  
 Amor quest' alma, à lui fidata ancella,  
 Ferro recide, & sempre ver me fella  
 Et scarsa man quel sì dolce oro offende;  
 Ne di tanto splendor priua, m'incende  
 Con men cocente, ò men chiara facella  
 L'alma mia luce, & fa sicome stella  
 Che con ardente crin fiammeggia, & splende.  
 Ne quello estinto men riluce poi  
 Ne men co i propri rai nuda le notti,  
 Per lo sereno Ciel arde, & sfauilla.  
 Non è franco il mio cor, lasso interrotti  
 I saldi, & infiammati lacci suoi,  
 Ne de l'incendio mio spento è fauilla.

Arsi, & non più la verde stagion fresca  
 Di quest' anno mio breue, Amor, ti diedi,  
 Ma del maturo tempo anco gran parte;  
 Libertà chieggio, & tu m'assali, & fiedi,  
 Com'huom, ch' anzi il suo dì del carcer esca  
 Ne prego valmi, ò fuga, ò forza, òd arte,  
 Deb qual sarà per me sicura parte?  
 Qual folta selua in Alpe, ò scoglio in onda.  
 Chiuso fia, che m'asconda?  
 Et da quelle armi ch'io pauento, & tremo,  
 De la mia vita affidi almen l'estremo?  
 Ben debb'io pauentar quelle crudi armi,  
 Che mille vòlte il cor m'hanno reciso,  
 Ne contro lor sin qui trouato hò schermo.

Altro, che tosto pallido, & conquiso  
 Con roca voce humil vinto chiamarmi;  
 Hor che la chioma hò varia, e'l fianco infermo,  
 Cercando vò seluaggio loco, & ermo;  
 Ou' io riccuro, fuor de la tua mano,  
 Che'l più seguirti è vano,  
 Ne fra la turba tua pronta, & leggera,  
 Zoppo Cursore homai vittoria spera.  
 Ma lassò me, per le deserte arene,  
 Per questo paludoso instabil Campo,  
 Hanno i ministri tuoi trouato il calle,  
 Ch' i riconosco di tua face il lampo,  
 E'l suon de l' arco, ch' à piagar mi viene,  
 Ne l' onda valmi, o'l giel di questa valle,  
 Ne'l segno è duro, ne l' Arcier mai falle,  
 Ma perch' età cangiando ogni valore  
 Così smarrito ha'l core,  
 Con herba sua virtù per tempo perde,  
 Secca è la speme, e'l desir solo è verde,  
 Rigido già di bella donna aspetto  
 Pregar tremando, & lacrimando volli:  
 Et talhor ritrouai ruuida benda,  
 Voglie, & pensier coprir si dolci, & molli,  
 Che la tema e'l dolor volsi in diletto.  
 Hor chi sarà, che mie ragion difenda?  
 O miei sospiri intempestiui intenda?  
 Roca è la voce, & quell' ardire è spento:  
 Et agghiacciar si sento,  
 Et pigro farsi farsi ogni mio senso interno,



*Com' Angue suole in fredda piaggia il verno.*

*Rendimi il vigor mio, che gli anni auari  
Tosto m'han tolto, & quella antica forza,  
Che mi fea pronto, & questi capei tingi  
Nel color primo, che di fuor la scorza,  
Come vinto è quel dentro non dichiarì,  
Et atto à guerra far mi forma, & fingi,  
E poi tra le tue schiere mi sospingi  
Ch'io no'l recuso, e'l non poter m'è duolo,  
Hor nel tuo fortè stuolo,*

*Che face più guerrier debile, & vegliò?  
Libero farmi il tuo fora, e'l mio meglio.  
Le nubi e'l gielo, & queste neui sole  
De la mia vita, Amor, da me non hai,  
Et questa al foco tuo contraria bruma.  
Ne graue esser ti dee, che frale bomai  
Lungi da te con l'ali sciolte i vole  
Peroche augello ancor d'inferma piuma  
A quella tua, che in vn pasce, & consuma  
Esca, fui preso, & ben dee viuer franco  
Antico seruo stanco  
Suo tempo estremo almen la doue sia,  
Cortese, & mansueta Signoria.*

*Ma perche Amor consiglio non apprezza,  
Segui pur mia vaghezza  
Breue canzone, & à Madonna auante,  
Porta i sospiri di canuto Amante.*

fed da piaggia il coram.  
 e gli anni auri  
 a la antica forza  
 e si caper ungi  
 aior la scorza  
 tro non dichiani,  
 rma. E fingi  
 a se ingi  
 poter m'è duolo,  
 e  
 e. E veglio  
 e. E mio meglio.  
 e nei sole  
 da me non bai,  
 traria brama.  
 e frale boma  
 e i vole  
 inferma piuma  
 r. E consuma  
 e viver franco  
 la doue sia,  
 oria.  
 o non apprezz  
 donna amante,  
 amante.

**Ben veggio, io Titiano, in forme noue,**  
 L'idolo mio, ch' i begli occh'i apre, & gira,  
 In vostre viue carte, & parla, & spira,  
 Veracemente, e i dolci membri moue.

**Et piacemi, che'l cor doppio ritoue**  
 Il suo conforto, oue talhor sospira;  
 Et mentre che l'un volto, & l'altro mira,  
 Bramo il vero trouar, ne sa ben doue,  
**Ma io come potrò l'interna parte**  
 Formar giamai di q uesta altera Imago,  
 Oscuro fabro a si chi ara opra eletto:

**Tu Febo (poi ch' Amor men rende vago)**  
 Reggi il mio st'il, che tanto alto subicito,  
 Fia somma gloria à la tua nobil arte.

Son queste Amor le vaghe treccie bionde,  
 Tra fresche rose, & puro latte sparte.  
 Che prender bramo, & fur vendetta in parte,  
 De le piaghe ch'io porto aspre, & profonde?

**E questo quel bel ciglio, in cui s'asconde**  
 Chi le mie voglie com'ei vuol comparte?  
 Son questi gli occhi onde'l tuo stral si parte,  
 Ne con tal forza uscir potrebbe altronde?

Deh chi'l bel volto in breue carta ha chiuso  
 Cui lo mio st'il ritrarre in darno proua:  
 Ne in cid me sol, ma l'arte insieme accuso.

Stiano à veder la marauiglia noua,  
 Che'n Aària il Mar produce, & l'antico uso.  
 Di partorir celesti Dee rinoua.

Bio

L'altero nido, ou'io si lieto albergo  
 Fuor d'ira, & di discordia acerba, & ria,  
 Che la mia dolce terra, alma, natia,  
 Et Roma dal pensier parto, & dispergo;  
 Mentr'io colore à le mie carte aspergo  
 Caduco, & temo estinto in breue sia;  
 Et con lo stil, ch'è i buon tempo fioria,  
 Poco da terra mi solleuo, & ergo:  
 Meco di voi si gloria, & è ben degno:  
 Poi che si chiare, & honorate palme  
 La voce vostra à le sue lodi accrebbe:  
 O Sol per cui tanto d'Apollo calme,  
 Sasso Cigno sublime, che sarebbe  
 Hoggi altrimenti d'ogni pregio indegno.

La bella Greca, onde'l Pastor Ideo  
 In chiaro foco, & memorabil arse,  
 Per cui l'Europa armossi, & guerra feo,  
 Et alto Imperio antico a terra sparse:  
 Et le bellezze incenerite, & arse  
 Di quella, che sua morte in don chiedo:  
 E' i begli occhi, & le chiome à l'aura sparse  
 Di lei, che stanca in riuà di Peneo  
 Nouo arboscello à i verbi Boschi accrebbe,  
 Et qual altra fra quante il mondo honora:  
 In maggior pregio de bellezza crebbe:  
 Da voi giudice lui, vinta sarebbe,  
 Che le tre Diue (ò se beato allhora)  
 Tra suoi be' Colli ignude à mirar hebbe.

Or piagni in negra veſta orba, & dolente  
 Venetia poiche tolto ha Morte auara  
 Dal bel Teſoro, onde ricca eri, & chiara,  
 Si pretioſa gemma, & ſi lucente.  
 Ne la tua magna, illuſtre inclita gente.  
 Che ſola Italia tutta orna, & riſchiara,  
 Era alma à Dio diletta, à Febo cara,  
 D'honor amica, e' n bene oprar ardente: ¶  
 Queſta Angel nouo fatta, al Ciel ſen vola,  
 Suo proprio albergo: e' impouerita, & ſcema  
 Del ſuo pregio ſouran la Terra laſſa.  
 Ben ha Quirino, ond' ella plori, & gema,  
 La patria voſtra, hor tenebroſa, & ſola,  
 Et del nobil ſuo BEMBO ignuda, & caſſa.

Vago Angelletto da le verdi piume,  
 Che peregrino il parlar noſtro apprendi;  
 Le note attentamente, ascolta, e' tiendi,  
 Che Madonna dettarti ha per coſtume.  
 Et parte del ſoauo, & caldo lume,  
 De' ſuoi be gli occhi l'ali tue diſendi.  
 Che'l foco lor, ſe, com'io ſei t'accendi,  
 Non ombra, o pioggia, & non fontana, o fiume  
 Ne verno allentar po', d'alpeſtri Monti:  
 Et ella ghiaccio hauendo i penſier ſuoi,  
 Pur de' l'incendio altrui par, che ſi goda.  
 Ma tu da lei leggi adri accenti, & pronti  
 Diſcepol nouo imparo, & dirai poi,  
 QVIRINA in gentil cor pietate è lodata.

Quil

*Quel vago prigioniero peregrino*

*Ch'al suon di vostra Angelica parola,  
Sua lontananza, & suo carcer consola  
E'n ciò men del mio fero haue destino,*

*Permesso tutto e' l bel Montc vicino*

*Vincer potrà non pur Calliope sola,  
Da sì dolce maestra, e'n tale schola;  
Parlar ode, & impara alto, & diuino.*

*Ben lo prego io, ch'attentamente apprenda,*

*Con quai note pietà si suegli, & come  
Vera eloquenza vn cor celato accenda,*

*Si dirà poi, che tra si bionde chiome.*

*E'n sì begli occhi Amor giamai non scenda,  
Questo, e notte, & veneno al vostro nome.*

*Come vago Augelletto fuggir sole,*

*Poiche scorto ha' l'acciual tra verdi rami  
Così t'è fugge il cor, ne prender vole  
Esca sì dolce, fra sì puagenti hami,*

*Come Augellin, ch' à suo cibo sen vole,*

*Così par, ch'egli à me ritornar brami,  
Sì'l colpo, ond'io ferì, diletta, & dole,  
E sol perche' l'mio mal gioia si chiami.*

*Ma la nemica mia perche non piaga*

*Lo stral tuo dolce, & ben sa rà costei  
Di sì forte arco, & di chi'l tende honore:*

*Pensier seluaggi adamantino core.*

*Non adescà piacer ne punge piaga,  
Ne visco intrica, o rete occhi si rei.*

Ben mi scorgea quel di crudele stella,  
 E di dolor ministra, & di martiri  
 Quando fur prima volti i miei sospiri  
 A pregar l'alma si seluaggia, & fella:  
 O tempestosa, o torbida procella,  
 Che'n Mar si crudo la mia vita giri,  
 Donna amar, ch' Amor odia, e i suoi desiri  
 Che sdegno, & feritate honore appella.  
 Qual dura Quercia in Selua antica, od Elce  
 Frondosa in alto Monte, ad amar fora,  
 O l'onda, che Cariddi assorbe, & mesce.  
 Tal prouo io lei che più s'impetra ogni hora,  
 Quanto io più piango, come alpestra selce,  
 Che per vento, & per pioggia asprezza cresce.

Già non potrete voi per fuggir lunge  
 Ne per celarui in Monte aspro, & seluaggio  
 Tormi de' bei occhi vostri il dolce raggio,  
 Che da me lontananza no'l disgiunge.  
 Nel mio cor donna, luce altra non giunge,  
 Che'l vostro sguardo, & Sole altro non baggio,  
 Et s'egli è pur lontan lungo viaggio,  
 E breue corso, oue Amor sferza, & punge  
 Portato da Destrier, che fren non haue,  
 Pur ciascun giorno ancor, si come io soglio  
 Se veder mi sapeste, à voi ne vegno.  
 Et con la vista lacrimosa, & graue,  
 Fo mesti i boschi, & pij del mio cordoglio,  
 Solo in voi di pietà non scorgo io segno.

Viuo mio scoglio, & selce alpestra, & dura,  
 Le cui chiare fauille il cor m'hanno arso,  
 Freddo marmo, d' Amor, di pietà scarso,  
 Vago quanto più pò formar Natura,  
 Aspra Colonna, il cui bel sasso indura,  
 L'onda del pianto da questi occhi sparso,  
 Oue repente hora è fuggito, & sparso,  
 Tuo lume altero? & chi me'l toglie, & fura?  
 O verdi poggi, o selue ombrose, & folte,  
 Le vaghe luci de begli occhi rei,  
 Che'l duol soaue fanno, e'l pianger lieto,  
 A voi concesse, lasso à me son tolte,  
 Et puro fele hor pasce i pensier miei,  
 E'l cor doglioso in nulla parte hò queto.

Quella, che lieta del mortal mio duolo,  
 Ne i Monti, & per le Selue oscure, & sole  
 Fuggendo gir come nemico sole  
 Me: che lei, come Donna honoro, & colo,  
 Al pensier mio, che questo obietto ha solo;  
 Et ch'indi vine, & cibo altro non vuole,  
 Celar non può de' suoi begli occhi, il Sole,  
 Ne per fug gir, ne per leuar si à volo:  
 Ben pote ella sparire à me dinanzi,  
 Come Augellin, che'l duro Arciero ha scorto,  
 Ratto ver gli alti Boschi à volar prende,  
 Ma l'ali del pensier chi si ch'auanzi?  
 Cui lungo calle, & aspro, & piano, & corto,  
 Così caldo desio l'affretta, & stende?

Amor, i piango, & ben furio destino,  
 Che cruda Tigre ad amar diemmi, & scoglio  
 Sordo, cui ne sospir, nè pianto moua:  
 Et come afflito, & stanco peregrino,  
 Che chiuso à sera il dolce albergo troue,  
 Per costei prego, & pur con lei mi doglio,  
 Ne perche sempre in darno il mio cordoglio  
 Al vento si disperga,  
 Si come nebbia suol, che'n alto s'erga,  
 Men dolermi con lei, ne pianger uoglio;  
 Et così tinge, & verga  
 Ben mille carte homai l' aspro mio duoto,  
 Però che'l cor quest' vn conforto ha solo,  
 Ne troua in contra gli aspri suci martirè  
 Schermo miglior, che lacrime, & sospiri.  
 Qual chiuso albergo in solitario bosca  
 Pien di sospetto suol pregar tal' hora  
 Corrier di notte trauato, & lasso,  
 Tal io per entro il tuo dubbioso, & fosco  
 Et duro, calle, Amor, sorro, & trapasse  
 Fin la' ue'l dolce mio riposo fora:  
 Iui pregando fo lunga dimora,  
 Ne perche' io pianga, & gridi.  
 Le selue empiendo d' amorosi stridi,  
 Lasso, le porte men rinchiuse anchora  
 Del mio ricetto uidi,  
 Ne per lacrime antiche, ò dolor nouo,  
 Posa, ò soccorfo, ò refrigerio trouo,  
 Così fe'l mio destin la stella mia



Sorda pietate in lei ch'udir douria.  
 O for tunata, chi sen già sotterra,  
 Et col suo pianto fea benigna morte,  
 Si temprar seppe i lacrimosi versi,  
 Se non che gran desio trascorre, & erra.  
 A me non val, ch'i pianga e'l mio duol versi  
 Quanto m'è dato in dolci note, & scorte,  
 Ne del martiro, che mi duol si forte,  
 In quei begli occhi rei  
 Ancor venne pietade, & ben torrei  
 Senza mirar la cruda mia consorte,  
 Girmen per via con lei  
 Fin ch'io scorgessi il Ciel sereno, e'l die,  
 Poi che non ponno altrui, parole, o mie,  
 Del bel ciglio impetrar atti men feri.  
 Fa tu Signor almen, ch'i non lo spero.  
 Ch'io pur m'inganno, e'n quelle acerbe luci,  
 Per cui del mio dolor giamai non taccio,  
 Dico le rime mie pietà desta hanno.  
 Et forse (à desir cieco oue m'adduci?)  
 Lacriman hor soua'l mio lungo affanno,  
 Et noia è lor quant'io mi struggo, & sfaccio  
 Così corro à Madonna, & neue, & ghiaccio  
 Le trouo il cor, e'n vano.  
 Di quel nudrirmi, ond'io son lontano,  
 Col pensier cerco, anzi più doglia abbraccia.  
 Qual pouerel non sano,  
 Cui l'aspra sete uccide, & ber gli è tolta.  
 Fior chiaro fonte in uino sassa accolto,

Et hora in fredda valle ombroso rio  
 Membrando arroge al suo mortal desfo.  
 Lasso ben femmi, & assetato, e nfermo  
 Febre amorosa, & un pensier nudrilla,  
 Che gioia imaginando hebbe martiro,  
 Così m'offende lo mio stesso schermo,  
 Non pur mi val, che s'io piango, & suspiro  
 Incominciando al primo suon di squilla,  
 Già non iscema in tanto ardor fauilla,  
 Anzi il mio duol mortale  
 Cresce piangendo, & più s'infiamma quale  
 Facella, che commossa arde, & sfauilla,  
 Fero destin fatale,  
 Quando sia mai, che la mia fonte vna.  
 Perch'io pur lei nel cor formi, & descrina  
 Et per lei mi consumi, & pianga, & prieghi;  
 Le sue dolci acque un giorno a me non nieghi?  
 Arse, & (ben romper suol fortuna rea.  
 Buono studio talhor) ne la dolce onda.  
 Ch'io bramo tanto almen per breue spatio  
 Dato mi sia, che un di m'attuffi, & bea  
 Fin ch'io ne senta il cor non dico fatio,  
 Però che nulla riuà è sì profonda,  
 Qual hor il verno più di piogge abonda  
 Ma sol hagnato un poco,  
 O fortunato il di beata il loco,  
 Ben potrei dire, aduersità seconda  
 Mi diede Amore, & foco  
 M'accese il cor di refrigerio piena:

S'un giorno sol, non auampando io meno  
 La graue arsuramia, la sete impenfa,  
 Larga pietà consperge, & ricompensa,  
 Che parlo: o chi m'inganna: à tanta sete  
 Le dolci onde salubri indarno spera  
 Il cor, che morte ha presso, & mercè lunge,  
 Ma tu Signor, che non più salda rete  
 Homa i distendi, & qual più adentro punge  
 Quadrello auenti à questa alpestra fera,  
 Si ch'ella caggia sanguinosa, & pera,  
 Et quel seluaggio core  
 Ne le sue piaghe senta il mio dolore,  
 Et biasmando l'altrui cruda, & guerrera  
 Voglia il suo proprio errore  
 Et la sua crudeltà colpi, & condanni,  
 Et fia vendetta de' miei graui affanni,  
 Veder ne lacci di salute in forse,  
 L'acerba fera, che mi punse, & morse,  
 Già non mi cal, s'in tanta preda parte,  
 Canzon, non barò poi,  
 Et sò che rara i dolci premi suoi  
 Con giusta lance Amor libra, & comparte,  
 Pur ch'ella, che di noi  
 Si lunga fratia feo, con le sue piaghe  
 La vista un giorno di questi occhi appaghe,  
 Ma lasso à la percossa, ond'io vaneggio  
 Vendetta in darno, & medicina chieggio.

Come fuggir per selua ombrosa, & folia

• Noua ceruetta sole.

Se mouer l'aura tra le frondi sente,  
O mormorar fra l'erbe onda corrente,

Così la fera mia me non ascolta,

Ma fugge immantinente

Al primo suon tal'hor de le parole,

Ch'io d'Amor nouo, & ben mi pesa, & dolo.

Ma non hò poi vigor, lasso dolente,

Da seguir lei, che leue

Prende suo corso per seluaggia via,

Et dico meco hor breue

Certo lo spatio di mia vita fia:

Ella sen fugge, & ne' begli occhi suoi

Gli spirti miei ne porta

Nel suo da me partir, lasciando à ventì,

Quant'io l'hò à dir de' miei pensier dolenti

Ne già viuer potrei, se non che poi

Ritorna, e ne i tormenti,

Onde questa alma in tanta pena è torta;

Quasi giudice pio mi riconforta,

Non che però l' mio graue duol s' allenti,

Ma spero, & ragion fora;

Pieta trouar in quei begli occhi rei,

Onà io le narro allhora

Tutte le insidie, e i dolci furti miei.

Ne taccio oue talhor questi occhi vaghi

Sen van sotto vn bel velo,

S'auvien che l'aura lo sollevi, & moue,

Et come il dolce sen mirar mi gion a;  
Non che l'ingorda vista iui s'appaghi,  
Et qual gioia il cor proua  
Doue il bel piè si scopra anco non celo;  
Così gli inganni miei canto, & riuelo;  
Ne questo in tanta lite ancho mi gion a  
Deh chi fia mai, che scioglia  
Ver la giudice mia si dolci prieghi,  
Ch'almen non mi si toglia  
Dritta ragion, se pur pietà si nieghi?  
Donne voi che l'amaro, è'l dolce tempo  
Di lei già per lungo uso  
Saper acquete, e i benigni atti, e i feri  
Chiedete posa à i lassi miei pensieri.  
I quai cangiando vò di tempo in tempo  
Ne fors'ia tema, o spero  
Già mille volte in mia ragion deluso;  
Si m'ha'l suo d'urp variar confuso;  
E'l dolce riso, & quei begli occhi alteri  
Voti talhor d'orgoglio;  
Ch'altrui prometton pace, & guerra fanno;  
Ne già di lei mi doglio,  
Ch'in vita tiemmi con benigno inganno,  
Pietosa Tigre il Cielo ad amar diemmi,  
Donne, & serena, & piana  
Procella il corso mio dubbioso face;  
Tal'hor ne gli occhi, & ne la fronte vi emmi  
Pien di duol si verace,

T

Et ogni mia prova in acquetarlo è vana  
 Alhor m'adiro, & con la mente insana  
 Membrando vò, che men di lei fugate  
 Donna sentio fermarsi  
 A mezzo il corso, & se'l buon tempo antico  
 Non mente, arbore farsi  
 Misera, ò sasso, & lacrimando dico.  
 Hor vedess'io cangiato in dura selce,  
 Come d'alcuna è scritto  
 Quel freddo petto è'l viso, e i capei d'oro,  
 Non vago fior tra l'herbe, ò verde alloro,  
 Ma Quercia fatta ingelida Alpe, od Elce  
 Frondosa; è'l mio di loro  
 Pensier dolce nouella al core afflitto,  
 Contro quel, che nel Ciel forse è prescritto  
 Recar potesse, ah! mio nobil tesoro.  
 Troppo innanzi trascorre  
 La lingua, & quel, ch' i non detto ragiona  
 Colpa d' Amór, che porre  
 Le douria freno, & ci la scioglie, & sprona  
 Canzon, tra speme, & doglia  
 Amor mia vita inforza, & ben m'auergia,  
 Che l'altrui mobil voglia  
 Colpando io stesso poi vario, & vaneggio.

38  
Rei gran tempo, & del camino incerto

Misero peregrin molti anni andai  
Con dubbio piè sentier cangiando spesso,  
Ne posa seppi ritrouar giamai  
Per piano calle, ò per alpestro, & erto,  
Terra cercando, & mar lungi, & da presso;  
Tal che n'ira, è n' dispregio hebbi me stesso  
Et tutti i miei pensier mi spiacquer poi  
Ch' i non potea trouar scorta, ò consiglio,  
Ahi cieco mondo, hor veggio i frutti tuoi,  
Come in tutto dal fior nascon diuersi,  
Pietosa historia a dir quel, ch' io sofferisi,  
In così lungo esiglio  
Peregrinando fora,

Non già ch' io scorga il dolce albergo anchora,  
Ma'l mio santo Signor con nouo raggio

La via mi mostra, & mia colpa è s' io caggio.

Nonna mi nacque in prima al cor vaghezza,

Si dolce al gusto in su l'età fiorita,

Che tosto ogni mio senso ebro ne fue;

Et non si cerca, ò libertate, ò vita,

È s' altro più di queste huom saggio prezza

Con si fatto desio, com' io le tue

Dolcezza Amor cercaua, & hor di due

negli occhi vn guardo, hor d' una bianca mano

Seguia le neui, & le due treccie d' oro

Sotto vn bel velo fiammeggiar lontano;

• se talhor di giouinetta donna,

Candido piè scoprio leggiadra gonna,

(Hor

*(Hor ne sospira, & ploro)*

Corsi com' Angel sole,  
Che d' aliò scenda, & à suo cibo vole  
Tal fur, lasso le vie di pensier miei  
Ne primi tempi, & camin torto fei.

Et per far ancho il mio pentir più amaro,  
Spesso piangendo altrui termine chiesi  
De le mie care, & volontarie pene;  
E'n dolci modi lacrimare appresi,  
E'n cor piegando di pietate auaro  
Vegghiai le notti gelide, & serene,  
Et talhor fu, ch' io l' torsì, & ben conuena  
Hor penitentia, & duol l' anima leue  
De' color atri, & del terrestre limo,  
Ond' ella è per mia colpa infusa, & graue,  
Che se'l Ciel me la diè candida, & leue,  
Terrena, & fosca à lui salir non deue.

Ne pò, s' io dritto estimo,  
Ne le sue prime forme

Tornar giamai, che pria non segni l'orme  
Pietà suprema nel camin verace,

Et la tragga di guerra, & ponga in pace.  
Quel vero amor dunque mi guidi, & scorgi,  
Che di nulla degno si nobil farmi,  
Poi per se'l cor pure à sinistra volge,  
Ne l' altrui pò, ne'l mio consiglio aitar mi,  
Si tutto quel, che luce à l' alma porga,  
Il desir cieco in tenebre riuolge,  
Come scotendo pure al fin si suolge.

SIAS-



Stanca talhor fera da i lacci, & fugge.  
 Tal io da lui, ch' al suo venen mi colse.  
 Con la dolce esca, ond' ei pascendo strugge.  
 Tardo partimmi, & lasso a lento volo:  
 Indi cantando il mio passato duolo,  
 In se l'alma s'accolse,  
 Et di desir nouo arse,  
 Credendo assai da terra alto leuar se,  
 Ond' io vidi Helicon, e i sacri poggi  
 Sali, doue rado orma è segnata boggi.  
 Qual peregrin se rimembranza il punge  
 Di sua dolce magion, talhor s'enuia  
 Ratto per selue, & per alpestri monti,  
 Tal men giua io per la non piana via,  
 Seguendo pur alcun, ch' io scorsi lunge,  
 Et fur tra noi cantando illustri, & conti,  
 Erano i piè men del desir mio pronti,  
 Ond' io del sonno, & del riposo l'hore  
 Dolci scemando, parte aggiunsi al die  
 De le mie notti, ancho in quest' altro errore,  
 Per appressar quella honorata schiera,  
 Ma poco alto salir concesso m'era,  
 Sublimi elette vie,  
 Onde'l mio buon vicino  
 Lungo Permessio feo nouo cammino,  
 Deb come seguir voi mie piè sur vaghi  
 Ne par, ch' altroue ancor l'alma s'appaghi.  
 Ma volse il pensier mio folle credenza  
 A seguir poi salsa d'honore insegna,

Et bramai farmi à i buon di fuor simile,  
 Come non sia valor, s'altri nol segna  
 Di gemme, & d'ostro, o come virtù senza  
 Alcun fregio, per se sia manca, & vile,  
 Quanto piansi io dolce mio stato humile,  
 I tuoi riposi, e i tuoi sereni giorni  
 Volti in notti atre, & rie poi ch'i m'accorsi  
 Che gloria promettendo angoscia, & scorni  
 Da il mondo, & vidi, quai pensieri, & opre  
 Di letitia talhor veste, & ricopre,  
 Ecco le vie ch'io corsi,  
 Distorte, hor vinto, & fianco,  
 Poi che varia ho la chioma, infermo il fianco  
 Volgo quantunque pigro, ir dietro i passi  
 Che per quei sentier primi à morte vassi,  
 Picciola fiamma assai lunge riluce,  
 Canzon mia mesta, & anco alcuna volta  
 Angusto calle à nobil terra adduce,  
 Che sai, se quel pensiero infermo, & lento  
 Ch'io mouer dentro à l'anima affitta sento  
 Anchor potrà la folta  
 Nebbia cacciare ond'io  
 Intenebre finito hò il corso mio?  
 E per sicura via se'l Cie s'affida,  
 Si com'io spero, esser mia luce, & guida.

Come splende valer, per c'buom nol fasci  
 Di gemme, ò d'ostro, & come ignuda piace,  
 Et negletta virtù pura, & verace,  
 Trifon morendo essempro al mondo lasci,  
 Et col Ciel ti rallegrì, e'n lui rinasci,  
 Come à parte miglior translato face  
 Lieto Arboscel talhora, e'n vera pace  
 Ti godi, & di saper certoti pasci  
 Ne di me, credo, ò del tuo fido, & saggio  
 Quirino, vnqua però ti prese oblio,  
 Ch'ambo i vestigi tuoi cerchiam piangendo,  
 Ti dritto, & scarco, & pronto in suo viaggio,  
 Io pigro ancor pur col tuo specchio amendo  
 Gli error, che torto han fatto il viuer mio.

Poco il mondo giamai t'infuse, ò t'insc,  
 Trifon, nel a'ro suo limo terreno,  
 Et poco inuer gli abissi, onde egli è pieno  
 I puri, & santi tuoi pensier sospinse:  
 Et hor di lui si scosse in tutto, & scinse  
 Tua candida alma, & leue fatta à pieno.  
 Salio, son certo, ou'è più il Ciel sereno;  
 Et quanto lice più, ver Dio si strinse,  
 Ma io rassetbro pur sublime augello  
 In ima valle preso, & queste piume  
 Caduche homai, pur ancor visco inuoglia.  
 Lasso: ne ragion pò contra il costume,  
 Ma tu del Ciel habitator nouello  
 Pregha il Signor, che per pietà le scioglia:

Curi le paci sue, chi vede *Marte*.  
 Gli altrui campi inondar torbido infano  
 Et chi sdruscita nauicella in vano  
 Vede talhor mouer gouerno, & sarte  
*Ami, Marmitta*, il porto iniqua parte  
 Elegge ben, chi'l Ciel chiaro, & sonrano  
 Lassa, & gli abissi prende abi cieco humano  
 Desir, che mal da terra si diparte,  
 Quando in questo caduco manto, & frale,  
 Cui tosto *Atropo* squarcia, & non ricuce,  
 Giamai, altro che notte hebbe huom mortale?  
 Procuriam dunque homai celeste luce:  
 Che poco à chiari farne *Apollo* vale  
 Lo qual si puro in voi splende, & riluce.

Si lieta baueffi io l'alma, & d'ogni parte,  
 Il cor, *Marmitta* mio, tranquillo, & piano  
 Come l'aspra sua doglia al corpo infano  
 Poi ch' *Adria* m' hebbe, e' men noiosa in parte  
 Lasso questa di noi terrena parte  
 Fia dal tempo distrutta à mano, à mano,  
 E i cari nomi poco indi lontano,  
 Il mio col vulgo, è'l tuo scelto, è' ndisparte.  
 Pur come foglia, che col vento sale  
 Cader vedransi, o fosca, o senza luce  
 Vista mortal, cui si del mondo cale,  
 Come non t'ergi al Ciel, che sol produce  
 Eterni frutti? ah! vile *Angel*, su l'ale  
 Pronto, ch' à terra pur si riconduce.

Feroce spirito un tempo hebbi, & guerrier  
 Et per ornar la scorza anch'io di fore,  
 Molto centesi hor langue il corpo è'l core  
 Pauenta, ond'io riposo, & pace cheros  
 Coprami homai vermiglia vesta, ò nero  
 Manto, potò mi sia gioia, ò dolore,  
 Ch' à seta è'l mio di corso, & ben l'errore  
 Scorgo hor del vulgo, che mal scerne il vero;  
 La spoglia il mondo mira. Or non s'arresta  
 Spesso nel fango angel di bianche piume,  
 Gloria non di virtù figlia, che vale?  
 Per lei Francesco hebbi io guerra molesta  
 Et hor placido, inerme entro vn bel fumo  
 Sacro hò mio nido, & nulla altro mi cale

Varchi, Hipocrene il nobil cigno alberga  
 Che'n Adria mise le sue eterne piume,  
 A la cui fama al cui chiaro volume,  
 Non fia, che'l tempo mai tenebre asperga.  
 Ma io palustre Angel, che poco s'erga  
 Sul'ale sembro, ò luce inferma, & lume,  
 Ch' à leue aura vacille, & si consume,  
 Ne pò lauro innestar caduca verga.  
 D'ignobil selua. Dunque i versi, ond'io  
 Dolci di me'ma false vdi nouelle,  
 Amor dettouui, & non giudicio, & poi.  
 La mia casetta humil chiusa è d'oblio,  
 Quanto dianzi perdeo Venetia, & noi  
 Apollo in voi restauri, & rinouelle.

O sonno, ò de la queta humida ombrosa  
 Notte placido figlio, ò de' mortali  
 Egri conforto, oblio dolce de mali  
 Si graui, ond'è la vita aspra, & noiosa:  
 Soccorri al core homai, che langue, & posa  
 Non haue, & queste membra stanche, & frali  
 Solleua: à me ten vola, ò sonno, & l'ali  
 Tue brune soutra me distendi, & posa,  
 Ou'è'l silenzio, che'l dì fugge, è'l lume?  
 E i lieui sogni, che con non secure  
 Vestigia di seguirti han per costume?  
 Lasso che'n van te chiamo, & queste oscure  
 Et gelide ombre in van lusingo, ò piume  
 D'asprezza colme, ò notti acerbe, & dure.

Mendico, & nudo piango, & de' mie i danni  
 Men vò la somma, tardi homai, contando  
 Tra queste ombrose Quercie, & obliando  
 Quel che già Roma m' insegnò molti anni  
 Ne di gloria, onde par tanto s'affanni  
 Humano studio à me più cale, & quando  
 Fallace il mondo veggio, à terra spando  
 Ciascun suo dono, accio più non m'inganti  
 Quella leggiadra Colonnese, & saggia  
 Et bella, & chiara, che co i raggi suoi  
 La luce de' Latin spenta raccende;  
 Nobil Poeta canti, e'n guardia l'haggia,  
 Che'l humil cetra mia roca, che voi  
 Vdir chiedete, già dimessa pende.

Hor pompa, & ostro, & hor fontana, & Elco  
 Cercando, à vespro adduita hò la mia luce  
 Senza alcun pro, pur come loglio, ò felce  
 Suenturata, che frutto non produce:  
 Et bene il cor del vaneggiar mio duce,  
 Vie più sfavilla, che percossa felce.  
 Si torbido lo spirito riconduce,  
 A chi si pura in guardia, & chiaro dielce,  
 Misero, & degno è ben, th'ei frema, & arda  
 Poi che'n sua pretiosa, & nobil merce  
 Non ben guidata, danno, & vuol raccogliet  
 Ne per Borea giamai di queste Quercie,  
 Come tremoio, tremar l'horride foglie,  
 Si temo, ch'ogni amenda bonai sia tarda.

Doglia, che vaga donna al cor n'apporte,  
 Piagandol co' begli occhi, amare strida,  
 Et lungo pianto, & non di Creta, & Ida  
 Dittamo Signor mio, vien che conforte,  
 Fuggite Amor, quegli è ver lui più forte,  
 Che men s'arrischia, ou'egli à guerra sfida,  
 Colà ve dolce parli, ò dolce rida,  
 Bella donna, iui presso è, pianto, & morte  
 Però che gli ochei alletta, è'l cor recide  
 Donna genti l, che dolce sguardo moua,  
 Abi venen nouo, che piacendo ancide,  
 Nulla in sue carte huom saggio antica, ò noua  
 Medicina haue, che d'Amor n'affide,  
 Ver ou' sol lontananza, & oblio gioua.

Signor mio caro, il mondo auaro, & stolto  
 In procurar più nobiltate, & oro  
 Fatto è mendico, & vile, è'l bel tesoro  
 Di gentilezza vnito, ha sparsò, & sciolto,  
 Già fu valore, & chiaro sangue accolto,  
 Insieme, & cortesia; hor è tra loro  
 Discordia tal, ch'io ne sospiro, & ploro  
 Secol mirando in tanto errore auolto;  
 Et perche in te dal sangue non discorda  
 Virtute, à te Christofofo mi volgo,  
 Che mi soccorra al maggior vopo mio.  
 Et si porterai tu Christo oltra il rio  
 Di caritate, colà doue il volgo  
 Cieco portarlo più non si ricorda;

Correggio, che per pro mai, ne per danno  
 Discordar da te stesso non consenti,  
 Contra il costume de le inique genti,  
 Che le fortune auerse amar non fanno,  
 Mentre quel, ch'ì seguita fuggir m' affanno;  
 Et fuggol, ma con passi corti, & lèmi,  
 Le due Latine luci chiare ardenti,  
 Alessandro, & Ranuccio tuoi che fanno?  
 E vero, che'l Cielo orni, & priuilegi  
 Tuo dolce marmo sì, che Smirna, & Samo  
 Perde, & Corinto, e i lor maestri egregi?  
 Per questa, & per quei due, di quel ch'io bramo  
 Obliar mi souien per tai suoi pregi  
 Roma, che si mi nocque, honoro, & amo.



Segli auerrà che quel, ch'io scriuo, ò detto  
 Con tanto studio, & già scritto il distorno  
 Assai souente, & come io fo, l'adorno  
 Pensò il mio seluaggio ermo ricetto  
 Da le genti talhor cantato, ò letto,  
 Dopo la morte mia, vna alcun giorno,  
 Bene udirà del nostro mar l'un corno  
 Et l'altro, Rota, il gentil vostro affetto.  
 Che'l suo proprio tesoro in altri apprezza,  
 Et quel, che tutto a voi solo conuene,  
 Per honorarne me diuide, & spezza,  
 Mio douer già gran tempo à le Tirrhene  
 Onde mi chiama, & hor di voi vaghezza  
 Mi sprona: ah! posi homai: chi mi ritiene.

Di la, doue per ostro, & pompa, & oro,  
 Fra genti inerte ha perigliosa guerra,  
 Fugg oï mendico, & solo, & di quella esca,  
 Ch' i bramai tanto fatto, à queste Quercie  
 Ritorno vago homai di miglior cibo,  
 Per hauer posa almen questi ultimi anni,  
 Ricca gente, & beata ne, primi anni  
 Del mondo, hor ferro fatto, che senz'oro,  
 Men di noi macra in suo seluaggio cibo  
 Si visse, & senza Marte armato in guerra,  
 Quando tra l'Elci, & le frondosi Querce,  
 Anchor non si prendea l'hano entro à l'esca.

Io come vile Augel, scende à poca esca  
 Dal Cielo in ima vale, i miei dolci anni  
 Vissi in paluстре limo hor fonti, & Querce  
 Mi son quel, che ostro summi, & vafel d'oro,  
 Così l'anima purgo, & cangio guerra  
 Con pace, & con digiun souerchio cibo.  
 Fallace mondo, che d'amaro cibo;  
 Si dolce mensa ingombri. Or di quella esca  
 Fussi io digiun ch' ancor mi graua, è'n guerra.  
 Tenne l'anima co i sensi ha già tanti anni,  
 Che più pregiate, che le gemme, & l'oro,  
 Renderei l'ombre anchor de le mie Querce,  
 O riui, ò fonti, ò fiumi, ò faggi, ò querce,  
 Onde il mondo nouello hebbe suo cibo,  
 In quei tranquilli secoli de l'oro,  
 Deb come ha il folle poi cangiando l'esca  
 Cangiato il gusto, & come son questi anni  
 Da quei diuersi in pouertate, è'n guerra.  
 Già vincitor di gloriosa guerra;  
 Prende a suo pregio da l'ombrese Querce,  
 Ma d'horà in hor più duri volgon gli anni  
 Ond'io ritorno à quello antico cibo,  
 Che pur di fere è fatto, & d'augelli esca,  
 Per arricchire anchor di quel primo oro.  
 Già in pretioso cibo, è'n gonna d'oro,  
 Non siede anzi tra Querce, è'n pouera esca,  
 Virtù, che con questi anni ha sdegno, & guerra.

Già lessi, & hor conosco in me, si come  
 Glauco nel mar si pose huom puro, & chiaro,  
 Et come fue sembianze si mischiaro,  
 Di spume, & conche, & fersi alga sue chiome.  
 Però che'n questo Egeo, che vita ha nome,  
 Pur anch'io feci, è'n queste de l'amaro  
 Mondo tempeste, ed ella mi grauaro  
 I sensi, & l'alma, ah di che indegne some.  
 Lasso, & souuiemmi d'Esaco, che l'ali  
 D'amoroso pallor segnate anchora  
 Digiuno per lo Cielo apre, & distende,  
 Et poi satollo indarno a volar prende:  
 Si'l core anch'io, che per se leue fora,  
 Grauato hò di terrene esche mortali.

● dolce selua solitaria amica  
 De' miei pensieri sbigottiti, & stanchi,  
 Mentre Borea ne' di torbidi, & manchi  
 D'horrido giel l'aere, & la terra implica,  
 Es la tua verde chioma ombrosa antica,  
 Come la mia, par d'ogni intorno imbianchi,  
 Hor, che'n vece di fior vermigli, & bianchi,  
 Ha neue, & ghiaccio ogni tua spiaggia aprica.  
 A questa breue, & nubilosa luce  
 Vo ripensando, che m'auanza, & ghiaccio  
 Gli spirti anch'io sento, & le membra farsi;  
 Ma più di te dentro, & d'intorno agghiaccio,  
 Che più crudo Euro à me mio verno adduce,  
 Più lunga notte, & di più freddi, & scarfi.

Questa vita mortal, che'n vna, ò'n due  
 Breui, & notturne hore trapassa oscura,  
 Et fredda inuolto hauea fin qui la pura  
 Parte di me ne l'atre nubi sue,  
 Hor, à mirar le gratie tante tue,  
 Prendo che frutti, & fior, gielo, & arsura  
 Et sì dolce del Ciel legge, & misura,  
 Eterno Dio tuo magisterio fue,  
 Anzi il dolce aer puro, & questa luce  
 Chiara; che'l mondo à gli occhi nostri scopre  
 Trabesli tù d'abissi oscuri, & misti  
 Et tutto quel, che'n terra, ò'n Ciel riluce,  
 Di tenebre era chiuso, & tu l'apristi,  
 E'l giorno, è'l sol de le tue man sono opre.

Sonetto di M. Bernardo Cappello, à M. Gio:  
 della Casa.

**CASA** gentil, che con sì colte rime  
 Scriuete i casti, & dolci affetti vostri,  
 Ch' elle già ben di quante à tempi nostri  
 Si leggon, vanno al Cielo altere, & prime,  
 Acciò che'l mondo alquanto pur mi stime,  
 Prego, ch' à me per voi si scopra, & mostri,  
 Com' io possa acquistar sì puri inchiostri,  
 Strada sì piana, & mente sì sublime,  
 Se questo don non mi negate anchora  
 Tentare ardito il monte mi vedrete  
 Nel qual voi Febo degnamente honora.  
 Febo, & le muse, à quai punto non sete  
 Men caro del gran Tosco, che talhora,  
 Mentre il cercate pareggiar, vincete.

Al quale M. Gio: risponde con quello, che  
incomincia.

*Mentre fra valli paludose, & ime.*

Risposta del detto Cappello al Sonetto, che  
incomincia.

*Solea per boschi il di fontana, o speco.*

Or chi m'adduce al dolce natio speco,  
O v'io, deposte le mie amare pene,  
Et volte l'atre mie notti in serene.  
Possa talhor le Muse albergar meco;  
Si m'appresserei forse al gioga à teo,  
Altro nessun, che'l maggior Tosco vene;  
Col Bembo, al qual nulla è che'l corso affrene,  
Si, ch'egli à par, à par non poggi seco.  
Hor, che lunghe mi tien rea sorte acerba,  
Da quelle diue, & dal mio nido, è vn ombra,  
Ch'addugge il seme di mia gioia posto,  
Con l'alma non d'Amor, ne d'ira ngombra  
Te inchino, albergo à Febo alto, & riposto.  
Et segno in humil pian col vulgo l'herba.

## Sonetto del detto Cappello, à M. Gio. della Casa

**CASA**, che'n versi, od in sermone sciolto,  
 Nel antico idioma, & nel moderno  
 Quei pareggiate, onde col grido eterno  
 D'alta lode a tutt'altri il pregio è tolto,  
 Poscia, ch'io son ne vostri scritti accolto,  
 A che temer ira di tempo, o scherno?  
 Già quinci scemo lui di forze io scerno,  
 E me sempre bonorato esser ascolto.  
 Viurommi dunque nel perpetuo suono  
 Del vostro colto, & ben gradito stile,  
 L'alme vaghe, d'honor d'inuidia empiedo,  
 Hor tante à voi, quanti ha fioretti Aprile  
 Et stede in Cielo, è'l mar arene, io rendo  
 Gratie Signor di così largo dono.

## Sonetto di M. Pietro Bembo à M. Gio. della Casa

**CASA** in cui le virtuti han chiaro albergo,  
 Et pura fede, & vera cortesia,  
 Et lo stil, che d'Arpin si dolce uscia,  
 Riforma, e i dopo nati lascia à tergo:  
 S'io mouo per lodarui, & carte vergo,  
 Presuntuoso il mio pensier non sia:  
 Che mentre, e viene à voi per tanta via,  
 Nel vostro gran valor, m'affino, & tergo:  
 Et forse ancora vn'amoroso ingegno  
 Ciò leggendo dirà, più felici alme  
 Di questo il tempo lor certo non hebbe.  
 Due Città senza pari, & belle, & alme  
 Le diero al mondo, & Roma tenne, & crebbe:  
 Qual pò coppia sperar destin più degno?

Al quale M. Gio: risponde con quello, che  
incomincia.

*L'altero nido,oue si lieto albergo.*

Sonetto di M. Iacomo Marmitta à M. Gio.  
della Casa.

*Se l'honesto desio, che'n quella parte  
Che'l mar d'Adria pon freno à noi lontano,  
Signor vi trasse, il Ciel non faccia vano  
Che in voi cotante gratie ha infuse, & sparte.  
Ma senza oprar d'humano ingegno od arte  
Sgombro di quell'humor maligno, & strano  
Homai vi renda, & l'honorata mano  
Libera lasci à vergar dotte carte:  
Piaciami prego di mostrarmi quale  
Sia il dritto, & bel sentier, che l'huom conduce  
Al poggio, ou'ei si fa chiaro, & immortale:  
Ch'altra per me non trouo scorta, ò duee,  
E'l tempo vola come d'arco strate,  
Che ne l'eterno oblio lasso, m'adduce.*

Al quale M. Gio. risponde con quelli, che  
incominciano.

*Curì le paci sue, chi vede Marte.  
Si lieta hauss'io l'alma, & d'ogni parte.*

Re-

Replica del Marmitta.

A mi veggio hor da terra alzato in parte,  
 Oue il mio antico error m'è chiaro, & piano,  
 Et quanto basso, anzi pur cieco, è'n sano  
 Sia il desir mio conosco à parte, à parte;  
 Ondel'alma da se lo scaccia, & parte,  
 E'n comincia à ritirarsi à mano à mano  
 Su versò'l Cielo, ond'io son sì lontano,  
 Et dal errante volgo irne indisperte;  
 Ch'ella scorgendo che si poco sale  
 Humana gloria, à l'alta eterna luce  
 Si volge, & di null'altro homai le cale.  
 Questo bel frutto in lei, *CASA*, produce  
 Il vostro alto consiglio, & con queste ale  
 Al vero, & sommoben si riconduce.

Sonetto di M. Benedetto Varchi, à M. Gio:  
della Casa.

*CASA* gentile: oue altamente alberga  
 Ogni virtute, ogni real costume,  
*CASA*, onde vien, che questa etate allume,  
 Et le tenebre nostre apra, & disperga,  
 A l'Austro dona fiori, in rena verga,  
 Suoi pensier scriue in ben rapido fiume,  
 Chi d'agguagliarsi à voi stolto presume,  
 In cui par, ch'ogni buon si specchi, & terga.  
 Quanto allher, che'l gran *BEMBO* à noi morio.  
 Perderò in lui tre lingue le più belle,  
 Tutto ritorna, & già fierisce in voi.  
 Per voi l'altero nido vostro, & mio  
 Che gli rendete i preggi anticki suoi  
 Risonar s'ode in fin sopra le stelle.

Al



Al quale M. Gio: risponde con quello, che  
 incomincia.

*V archi, Hipocrene il nobil Cigno alberga.*

Sonetto del S. Bernardino Rota, à M. Gio:  
 della Casa.

*Parte del suo natio pouero tetto  
 Da pure voglie accompagnato intorno  
 Contadin rozzo, & giugne à bel soggiorno  
 Da chiari Regi in gran diporto eletto  
 Iui tal marauiglia haue, & diletto,  
 In veder di ricche opre il luogo adorno,  
 Che gli occhi è'l piè non moue, & noia, & scorno  
 Prende del dianzi suo caro alberghetto,  
 Tale auuien al pensier se la bassezza  
 Del mendico mio stil lascia, & ne vene  
 Del vostro à contemplar l'alta ricchezza,  
 CASA, vera magron del primo bene,  
 In cui per albergar Febo disprezza  
 Lo Ciel, non che Parnaso, & Hipocrene.*

Al quale M. Gio. risponde con quello, che  
 incomincia.

*S'egli amerrà, che quel, ch'io scriuo, ò detto.*

# L A TAVOLA

## DELLE RIME DEL CASA.



A.

*Esfigger, chi per voi la vita piagne. ca. 2*  
*Amor per lo tuo calle à morte vassi. 2*  
*Arsi, & non pur la verde stagion fre-*  
*sca. 16*  
*Amor io piango, & ben sù rio destino, 25*

B.

*Ben foste voi per l'armi 'è'l foco elette. 10*  
*Alla Signora Settimia à richiesta d'un Principe de'*  
*Farnesi.*

*Ben veggo io Titiano in forme noue. 19*  
*A Titiano Pittore.*

*Ben mi scorgea quel di crudele stella. 29*  
*Ad vna Signora de' Colonnese.*

C.

*Cura, che di timor ti nutri, & cresci. 4*

*Cangiai con gran mio duol contrada, & parte. 7*

*Certo ben son quei duo begli occhi degni, 14*

*Come vago Angelletto fuggir suole. 22*

*Come fuggir per selua ombrosa, & folta 29*

*Come splende valor perc'huom no'l fasci. 36*  
*In morte di Trifon Gabriele.*

*Curi le paci sue, chi vede Marte. 36*  
*A Iacopo Marmitta.*

*Correggio, che per prò mai, ne per danno: 41*  
*A Girolamo di Correggio.*

*Vanne*

## D

- Danna, ne di tentarlo hò già baldanza.* 3  
*Dolci son le quadrella ond' Amor punge.* 3  
*Doglia, che vaga donna al cor n'apporte.* 40  
 A Girolamo Correggio.  
*Di là doue per ostro, & pompa, & oro.* 42

## E

- Irrai gran tempo, & del camin incerto.* 31

## F

- Fuor di man di Tiranno à giusto Regno.* 9  
 In morte d' Antonio Soranzo.  
*Feroce spirito vn tempo hebbi, & guerriero.* 37  
 A Francesco Nasi Fiorentino.

## G

- Gli occhi sereni, è'l dolce sguardo honesto.* 3  
*Già nel mio duol non pote Amor quietarmi.* 11  
*Gioia, & mercede, & non ira, & tormento.* 14  
 Ad vna Donna Venetiana detta Camilletta.  
*Già non potete voi per fuggir lunge.* 23  
 Ad vna Signora di Colonnese.  
*Già lessi, & hor conosco in me si come.* 43

## H

- Hor pompa, & ostro, & hor fontana, & elce:* 39

## I

- Io mi viuea d' amara gioia, & bene.* 4  
*Il tuo candiào fil tosto le amare.* 6  
 In morte di Antonio Soranzo.  
*Io, che l'età solea viuer nel fango.* 9

## L

- Le chiome d' or, ch' Amor solea mostrarmi.* 15  
 Ad vna Donna Venetiana detta Camilletta.  
*Le bionde chiome, ou' anco intrica, & prende.* 16  
*L'altero nido ou' io si lieto albergo.* 20  
 Al Cardinal Bembo.

Ls

- La bella Greca onde'l pastor Ideo.* 29  
 A Lisabetta Quirino.
- M**
- Mentre fra valli paludose, & ime.* 13  
 A Bernardo Cappello.
- Mendico, & Nudo piango, & di miei danni.* 39  
 A Ranuccio Farnese iscusandosi di non potere scrivere in lode di Girolama Colonna.
- N**
- Nel duro assalto oue feroce, & franco.* 3  
*Ne qual ingegno è'n voi colto, & ferace.* 11  
 A Cosmo Gerio Vescouo di Fano.
- Nessun lieto giamai ne in sua ventura.* 12
- O**
- Or piangi in negra vesta orba, & dolente.* 21  
 A Girolamo Quirino in morte del Card. Bembo.
- O sonno, ò de la queta humida ombrosa.* 39  
*O dolce selua solitaria amica.* 44
- P**
- Poi ch'ogni esperta, ogni spedita mano.* 1  
*Poco il mondo giamai t'infuse, ò tinfse.* 36  
 In morte di Trifon Gabriele.
- Q**
- Quella, che del mio mal cura non prende.* 8  
*Quel vago prigioniero peregrino.* 22  
 A Lisabetta Quirino per lo suo Pappagallo.
- Quella, che lieta del mortal mio duolo.* 24  
 Ad vna Signora de' Colonnesei.
- Questa vita mortal, ch' in vna, ò'n due.* 45
- S**
- Si cocente pensier nel cormi siede.* 1  
*Sagge soaue Angeliche parole.* 6  
*S'io viffi cieco, & graue fallo indegno.* 9  
*Sperando Amor da te salute in vano.* 16

|  |  |    |
|--|--|----|
| 54   |  |    |
| Sotto il gran fascio de' miei primi danni.     |  | 10 |
| Solea per boschi il dì fontana, o speco.       |  | 13 |
| A Bernardo Cappello . .                        |  |    |
| Soccorri Amor al mio nouo periglio .           |  | 15 |
| Ad vna Donna Venetiana detta Camilletta .      |  |    |
| Son queste Amor le vaghi treccie bionde .      |  | 19 |
| Si lieta haues' io l'alma, & d'ogni parte.     |  | 37 |
| A Iacepo Marmitta .                            |  |    |
| Signor mio caro il mondo auaro, & stolto.      |  | 40 |
| Al Cardinal di Trento .                        |  |    |
| S'egli auerrà, che quel ch'io scriuo, è detto. |  | 41 |
| A Berardino Rota .                             |  |    |
| T  |  |    |
| Tempo ben fora homai stolto mio core.          |  | 8  |
| V  |  |    |
| Vago Angelletto da le verdi piume.             |  | 21 |
| Per vn Pappagallo di Lisabetta Qairino.        |  |    |
| Viuo mio scoglio, & selue alpestra, & dura.    |  | 24 |
| Ad vna signora de Colonnese.                   |  |    |
| Varchi Hippocrene il nobil Cigno alberga .     |  | 38 |
| A Benedetto Varchi,                            |  |    |

I L F I N E .

T A .

TAVOLA  
DITVTTTELE  
DESINENZE DELLE RIME  
DEL' C A S A.

CO' VERSI INTIERI SOTTO LE  
lettere vocali.



IN NAPOLI,

---

Per Constantino Vitale. M. DC. XVII.

---

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



## A C E.

- I** **N**E qual ingegno è'n voi colto, & siate  
 Ne loda, ne valor sommo verace  
 Ne altrò mai cheunque più ne piace  
 Di bella donna amata, or pietà, or pace.  
 30 Procella il corso mio dubbioso face  
 Onde talhora il cor riposa, & tace.  
 Pien di duol si verace.  
 31 Membrando vò, che men di lei fugate.  
 33 Pietà suprema nel camin verace  
 E la tragga di guerra, & ponga in pace  
 36 Di gemme, ed ostro, & come ignuda piace  
 Et negletta virtù pura verace  
 Coni a parte miglior traslato face  
 Lieto arboscel talhora è'n vera pace.

## A C C I O.

- 26 Per cui del mio dolor giamai non taccio  
 Et noia è lor quant'io mi struggo, & sfaccio  
 Così corro à Madonna, & neue, & ghiaccio  
 Col pensier cerco anzi più doglia abbraccio.  
 44 Vò ripensando, che m'auanza, & ghiaccio  
 Ma più di te deniro, & d'intorno agghiaccio

## A D E.

- 12 Che sia mia scusa, o chi n'aurà pietade  
 Di seguir te per le tue dure strade

## A G A.

- 22 Mala nemica mia perche non piaga  
 Non adescia piacer, ne punge piaga.

## A G G I A.

- 39 Quella leggiadra Colonnese, & saggia  
 Nobil Poeta Canti è'n guardia l'baggia.

## A G H E.

- 28 Si lungo stratio feo con le sue piaghe



La vista vn giorno di questi occhi appaghe.

A G H I.

- 29 Ne taccio oue talbor questi occhi vaghi  
 Non, che l'ingorda vista iui s'appaghi  
 34 Deb come seguir voi miei piè fur vaghi  
 Ne par ch'altroue ancor l'alma s'appaghi.

A G G I O.

- 5 Fuggir mi fora il vostro ardente raggio  
 Bench'io n'auuàpi, ò donna, & non vantaggio  
 Mi fermo, & seguir voi forza non baggio  
 Fo come chi posando in suo viaggio  
 23 Ne per celarui in monte aspro, & seluaggio  
 Tormi di bei vostri occhi'l dolce raggio  
 Che'l vostro sguardo, & sale altro non baggio  
 Et s'egli è pur lontan lungo viaggio.  
 32 Ma'l mio santo Signor con nuouo raggio  
 La via mi mostra, & mia colpa è s'io caggio  
 36 Ne di me credo, ò del tuo fido, & saggio  
 Ei dritto, & scarco, & pronto in suo viaggio.

A G N E.

- 8 Affligger, chi per voi la vita piagne  
 Che si da voi pietà parta, & scompagne  
 Certo perch'io mi strugga, & di duol bagne  
 Manchi per dura via d'aspre montagne.

A G N O.

- 15 Et de leggiadri membri anco mi lagno  
 Nemici poich'ancor non mi scompagno.

A G O.

- 19 Formar giamai di questa altera imago  
 Tu febo poi ch'Amor me'n rende vago.

A I.

- 2 Sperando cieco, ou'ei mi scorse andai  
 Sì, ch'io ne pero, & nol sostengo homai

no di questi occhi appa

G H I.

per questi occhi v'hai  
la vista iui s'appaga  
con miei pie fur v'hai  
ancor l'alma s'appaga  
G I O.

ero ardentieraggio  
a donna. E non v'hai  
pur voi forza non b'hai  
do in suo viaggio  
mente aspro, e selaggio  
ri occhi il dolce raggio  
e, e sale altro non b'hai  
un lungo viaggio.

rior con nuovo raggio  
e mia colpa è sio caggio  
del tuo fido, e s'aggio  
e pronto in suo viaggio  
N E.

voi la vita disene  
parta, e scompagne  
trugga, e di duol b'agne  
a d'aspre montagne.

N O.  
bri anco mi legno  
non mi scompagna.  
O.  
esta altera imago  
me n rende vago.

mi scorse andai  
sostengo boma  
15 Chi

19 Che'n riposo, è'n piacer trauagli, e' guai  
E'n somma cortesia morte trouai  
Cui par nel regno tuo luce non hai  
A te mi doglio, ch' iui entro ti stai.

18 De la mia vita Amor da me non hai  
Ne graue esserti dee, che frale homai.

32 Misero peregrin molti anni andai  
Ne posa seppi ritrouar giamai.

A L E.

27 Anzi'l mio duol mortale  
Cresce piangendo, e' più s'infiamma quale,  
Fero destin fatale.

37 Quando in questo caduco manto frale  
Giamai altro, che notte hebbe huom mortale  
Che poco à chiari farne Apollo vale.

37 Pur come foglia, che col vento sale  
Vista mortal cui si del mondo cale  
Eterni frutti abi o' il Angel su l'ale

38 Gloria non di virtù figlia, che vale,  
Sacro hò mio nido, e' null' altro mi cale

A L I.

39 Notte placido figlio, o' de mortali  
Egri conforto oblio dolce de mali  
Non haue, e' queste, mèbra stanche, e' frali  
Solleua à me ten' vola, o' sonno, e' l'ali.

44 Lasso, e' souuie'mmi d'Esaco, che l'ali  
Grauato ho di terrene esche mortali.

A L L E.

17 Hanno i mi aistri tuoi trouato il calle  
Ne l'onda valmi, o' l' gel di questa valle  
Ne'l segno è duro ne l'arcier mai falle.

A L M A.

12 Ma s'io sommetto à nouo incarco l'alma

V a Gid

Pur così stanco, & sotto doppia salma.

A L M E.

- 10 Poi che si chiare, & honorate palme  
Sola per cui tanto d' Apollo calme.

A M I.

- 10 Che fugge ratto à più nascosti rami  
Ben sent'io te che'n dietro mi richiami.  
Homai vuol, che lui solo, & me stesso ami.  
22 Poiche scorto ha'l lacciuol tra verdi rami  
Esca si dolce fra si pungenti bami  
Così par ch'egli à me ritornar brami  
E sol perche'l mio mal gioia si chiami.

A M O.

- 42 Tuo dolce marmo si che Smirna, & Samo  
Per questa, & per quei duo di ql che bramo  
Roma, che si mi nocque honoro, & amo.

A M P I O.

- 17 Per questo Paduloso instabil campo  
Ch'io riconosco di tua face il lampo.

O N A.

- 2 Com'egro suol che'n sua magion non sana  
Ma già perch'io mi parta egra, & lontana  
Da me ne mica vn varco s'allontana  
Ne perch'io fugga, & mi dilunghi, è sana.

- 30 Donne serena, & piana  
Ch'ogni mia proua in acquetarlo, & vana  
All'hor m'adiro, & con la mente insana

A N C A.

- 12 Et questa man d'aurio tersa, & bianca  
Non dee mai riposar questa, alma stanca.

A N C H I.

- 44 De'miei pensieri sbigottiti, & stanchi  
Mentre Borea ne di torbidi, & manchi

Come la mia par d'ogni intorno imbianchi  
Or che n' uete di fior vermigli, & bianchi.

## A N C O.

- 3 Nel duro assalto oue feroce, & franco  
Priuo di libertà pur uiuer anco  
Ortal è nato gelo sou'al mio fianco  
L'alma con esso ne riposo vnquanto.
- 18 Esca sui preso, & ben dee uiuer franco  
Antico seruo stanco.
- 35 Distorte or vinto, & fianco  
Poi che vario hò la chioma infermo il fianco

## A N D O.

- 1 Angel nouo del Ciel qua giù mirando  
Date al mio stil costei seguir volando.
- 39 Me'n vo la somma tardi homai contado  
Tra queste ombrose Querce, & obliando  
Humano studio a me più cale, & quando  
Fallace il mendo veggio à terra spando.

## A N D O.

- 9 Io che l'età solea uiuer nel fango  
E'l mio lungo fallir correggo, & piango  
Di seguir falso duce mi rimango  
Sì pentita del mar com'io rimango.

## A N N I.

- 32 Sotto il gran fascio di miei primi danni  
Lacrime, & sospir noui, ò freschi affanni  
Et tu pur mi richiami, & ricondanni  
Di mio stesso voler mi sforzi è nganni
- 28 Et la tua crudeltà colpi, & condanni  
Et fia vndetta di miei graui affanni.
- 39 Mendico, & nudo piango, & di miei danni  
Quel che già Roma m' insegnò molti anni  
Ne di gloria, onde par tanto s'affanni

- Ciascun suo dono acciò più non m'inganni.  
 42 Per bauer posa almen questi ultimi anni  
 Ricca gente, & beata ne' primi anni  
 43 Dal Cielo in ima valle i miei dolci anni  
 Tenne l'alma co'sensi ha già tanti anni  
 Cangiato il gusto, & come son questi anni  
 Ma d'hor in hor più duri volgon gli anni.

## A N N O.

- 28 Dico le rime pietà de'st' hanno  
 Lacrimar or sovra'l mio duro affanno.  
 30 Ch'altrui prometton pace, & guerra fanno  
 Cbe'n vita tiemmi con benigno' nganno.  
 41 Correggio, che per pro' mai ne per danno  
 Cbe le fortune auerse amar non fanno  
 Mentre quelch' i seguia fuggir m'affanno  
 Alessandro, & Rannuccio tuoi, che fanno.

## A N O.

- 1 Poi ch'ogni esperta ogni spedita mano  
 Pregio del mondo, & mio sommo sovranò  
 Ne poria lingua od intelletto humano  
 Dietro al vostro valor verrà lontano,  
 6 Et poi fuggio da me ratta lontano  
 Et mentr' ella per me s'attende in vano  
 I primi spatij pur del corso humano  
 9 Et poich' a mortal rischio è corsa in vano  
 Reggami per pietà tua santa mano.  
 10 Sperando Amor da te salute in vano  
 Cio' trario nodrimento al cor non sano  
 Per ricourarmi, & fuor de la tua mano  
 Quant'io posso da te fuggo lontano  
 17 Oh' io ricouri fuor de la tua mano  
 Che'l più seguirti è vano.  
 26 Le trouo'l cor, è n vano

- Di quel nodrirmi ond' io son si lontano  
Qual pouerel non sano
- 32 Begli occhi vn guardo or d' vna biaca mano  
Sotto vn bel velo fiammeggiar lontano
- 37 Gli altrui campi inondar torbido infano  
Et chi sdrucita Nauicella in vano  
Elegge ben chi'l Ciel chiaro, & souano  
Lassa, & gli abissi prende abi cieco humano.
- 37 Il cor Marmitta mio tranquillo, & piano  
Come l'aspra sua doglia al corpo infano  
Fia dal tempo distrutta à mano, à mano  
E i cari nomi poco indi lontano.

## A N T E.

- 18 Breue Canzone, & à Madonna auante  
Porta i sospiri di canuto an ante.

## A N T O.

- 5 Come doglia fin qui su meco, & pianto  
Così sia sempre, & loda haronne, & vanto.

## A N Z A.

- 5 Donna (ne di tentarlo hò già baldanza)  
Si cara, & di tal pregio è mia speranza  
Et se talhor contra l'antica usanza  
Vigor acquista, è n ritardar s' auanza.

## A N Z I.

- 2 Et nel tuo regno il piè posi pur dianzi  
Poco da viuer più credo m' auanzi.
- 14 Da signor crudo, & fero à cui pur dianzi  
Nè ncolpo, ch' à nemict aspro dinanzi.
- 24 Ben pote ella sparire à me dinanzi  
Ma l' ali del desio chi sia ch' auanzi.

## A R A.

- 2 E lunge'l fin de la mia vita amara  
Tal costume signor teco s' impara.

- 21 *Venetia poiche tolto ha morte hanara  
Del bel tesoro onde ricca eri, & chiara  
Che sola Italia tutta orna, & rischiarara  
Era alma à Dio diletta à Febo cara.*

A R C O.

- 2 *Talche se non m'inganno vn picciol varco  
Ne di donarlo à te tutto son parco.*

A R D A.

- 40 *Mifero, & degno, & ben ch'ei frema, & arda  
Si temo, ch'ogni amenda homai sia tarda.*

A R D E.

- 11 *Per altra hau'ei quadrella ottuse, & tarde  
Prego raccorci, ò fermi il fuso, & tarde.*

A R E.

- 6 *Il tuo candido fil tosto le amare  
Che noia quant'io miro, & duol m'appare  
Ben sai, ch'al viuer mio cui breui, & rare  
Or non è, chi'l sostenga, ò chi'l rischiare*

A R I.

- 18 *Rendimi'l vigor mio, che gli anni auari  
Come vinto è quel dentro non dichiarari.*

A R M I.

- 11 *Già nel mio duol non pote altro quietarmi  
Che solo hanno vigor cenere farmi  
Da lor fui pria trafitto, & con quest'armi  
Mio corso, ò'l turbi, ò pur d'orgoglio s'armi.*

- 14 *Contal desio cercai rubello farmi  
E c'ardire, & di scbermo mi disarmi.*

- 15 *Le chiome d'or ch'amor solea maestrami  
I: ben haurà vigor cenere farmi  
Son tronche abi lasso, ò fera mano, & armi  
Del suo lacciol più forte altri'l disarmi.*

- 16 *Ben debbo io paentiar quelle crudi armi.*

17 *Con*

- 37 *Con roca voce humil vinto chiamarmi.*  
 33 *Che di nulla degno si nobil farmi*  
*Ne l'altrui pò ne'l mio consiglio aistarmi*

## A R O:

- 4 *Dannoso assai ma desiato, & caro*  
*Ne sapea già, che'l mio signor auaro*  
*Luci, che col bel lume ardente, & chiaro*  
*Lieto più, ch'altri'n festa mi menaro.*  
 6 *Per me Soranzo mio Parche troncuro*  
*Et troncandolo in lutto mi lassaro*  
*Prescrisse hore serene 'il Ciel auaro*  
*Non bebbi altro, che te lume, & riparo,*  
 10 *Sol per vaghezza del bel nome chiaro*  
*Ed ei pur nel mio cor rimbomba amaro*  
*Doglia, ò seruaggio, ò morte assai m'è caro.*  
 33 *Et per far anco il mio pentir più amaro.*  
*E'n cor piegando di pietade auaro*  
 44 *Glauco nel mar si pose huom puro, & chiaro*  
*Et come sue sembianze si mischiaro*  
*Pur anch'io scesi è'n queste de l'amara*  
*Mondo tempeste ed elle mi grauaro*

## A R S E.

- 20 *In chiaro foco, & memorabil arse*  
*Et l'alto Imperio antico à terra sparso*  
*Et le bellezze incenerite, ed arse*  
*Ei begli occhi, & le chiome à l'aura sparse*  
 34 *Et di desir nouo arse*  
*Credendo assai da terra alto leuarse.*

## A R S I.

- 31 *Donna sentio fermarsi*  
*Non mente arbore farsi.*  
 44 *Gli spirti anch'io sento, & le membra farsi.*  
*Più longa notte, & di più freddi, & scarfi.*

Le



## A R S O.

- 24 *I e cui chiare fauille il cor m'hanno arso  
 Freddo marmo d' Amor di pietà scarso  
 L'onda del pianto da questi occhi sparso  
 Que repente or è fuggito, & sparso.*

## A R T E.

- 3 *Questi del petto lasso ultimo parte  
 Io non so con quai piume, ò di che parte.*
- 7 *Cangias con gran mio duol cōtrada, & parte  
 Riua cercando Amor da me non parte  
 Ma come sia del mio corpo ombra, ò parte  
 La doglia mia ne pur men graue in parte*
- 16 *Ma del maturo tempo anco gran parte  
 Ne prego valmi, ò fuga, ò forza, od arte  
 Deb qual sarà per me secura parte'*
- 19 *Ma io come potrò l'interna parte  
 Fia somma gloria à la tua nobil arte*
- 19 *Tra fresche rose, & puro latte sparte  
 Che prender bramo, & far vendetta in parte  
 Chi le mie voglie com'è vuol comparte  
 Son questi gli occhi onde'l tuo stral si parte*
- 28 *Già non mi cal s'in tanta preda parte  
 Con giusta lance Amor libra. & comparte*
- 37 *Curi le paci sue, chi vede Marte  
 Vede talhor mouer gouerno, & sarte  
 Ami Marmitta il porto iniqua parte  
 Desir, che mal da terra si diparte*
- 37 *Si lieta haues'io l'alma d'ogni parte  
 Poich'Adria m'hebbe è men noiosa in parte  
 Lasso questa di noi terrena parte  
 Il mio col vulgo, è'l tuo scelto, è'n disparte*

## A S C I.

- 9 *Osera voglia, che ne rodi, & pasci*

Di ]

R 3 O.

... il cor m'ha uento  
 Amor di pietà scuro  
 ... questi occhi sparsi  
 ... sparsi.

E.

... l'ultimo parte  
 ... di che parte.  
 ... duol cōtrada, & parte  
 ... da me non parte  
 ... corpo ombra, & parte  
 ... men graue in parte  
 ... po' anco gran parte  
 ... forza, od arte  
 ... secura parte

... eterna parte  
 ... tua nobil arte  
 ... latte sparte  
 ... far venuta in parte  
 ... nel comparte  
 ... il tuo stral si parte

... preda parte  
 ... bra. & comparte  
 ... Marte  
 ... & parte  
 ... quia parte  
 ... parte

... ogni parte  
 ... uolosa in parte  
 ... parte  
 ... è'n disparte

Di ]

- 36 Di che falso piacer circondi, & fasti.  
 Come splende valor perc'buom nel fasti  
 Trifon morendo essemplio al mondo lasci  
 Et col Ciel ti rallegrì è'n lui rinasci  
 Ti godi, & di saper certo ti pasci.

A S S A.

- 21 Del suo pregio souran la terra lasa  
 Et del suo nobil Bembo ignuda, & casa

A S T I.

- 2 Amor per lo tuo calle à morte vassi  
 Ne so per altra via mouer i passi  
 Anzi perche'l desio uole, & trapassi  
 Sospignendo pur oltre i pensier lassì  
 35 Volgo quantunque pigro in dietro i passi  
 Che per quei sentier primi à morte vassi

A S S O.

- 25 Corrier di notte trauiato, & lasso  
 Et duro calle Amor corro, & trapasso.

A T I O.

- 27 Ch'io bramo tanto almen per breue spatio  
 Finch'io ne senta'l cor non dico fatio

A T O.

- 8 Riceuer nel mio pria tranquillo stato  
 Securo andrà contr'Orione armato  
 11 Però, che da lei sola ogni mio fato  
 Anzi quanto m'è'l raggio suo negato.

A V E.

- 1 Il mio di voi pensier fido, & soaue  
 Ch'à me per voi disleal fatto, & graue  
 3 Da l'aspro orgoglio piagne, & già non baue  
 Sostegno à la mia vita afflitta, & graue.  
 23 Portato da destrier che fren non baue  
 Fe con la vista lacrimosa, & graue,

Or

- 33 Or penitenza, & duol l'anima laue  
 Ond' ella, & per mia colpa infusa, & graue  
 E A.
- 27 Forse, & ben romper suol fortuna rea  
 Dato mi sia, ch' un dì m'attuffi, & bea.  
 E B B E.
- 3 Guerrier così com'io perduto haurebbe  
 A voi mi rendei vinto, & non m'increbbe  
 Che men fredda di lui morte sarebbe  
 Et men aspra, ch' un dì pace non hebbe.
- 20 La voce vostra à le sue lodi accrebbe  
 Sacro cigno sublime, che sarebbe
- 20 Nouo Arboscello à verai boschi accrebbe  
 In maggior pregio di bellezza crebbe  
 Da voi giudice lui vinta sarebbe  
 Tra suoi be' colli ignude à mirar hebbe.  
 E C O.
- 13 Solea per boschi il dì fontana, ò speco  
 Vegghiar quando eran Febo, & Amor meco  
 Ne tema di poggiar Bernardo teco  
 L'uso del vulgo trasse anco me seco.  
 E D E.
- 1 Si cocente pensier nel cor mi siede  
 Mi sugga, & la mia vita arda, & deprede  
 Come per dubbio calle huom moue il piede  
 Soura i miei spirti Signoria vi diede.  
 E D I.
- 16 Di quest' anno mie breue Amor ti diedi  
 Libertà chieggio, & tu m'assali, & fiedi  
 E G G I O.
- 28 Malasso à la percossa ond'io vaneggio  
 Vendetta in darno, & medicina chieggio.
- 31 Amor mia vita inforza, & ben m'auueggio  
 Col-

Colpando io stesso poi vario, & vaneggio.

E G H I.

- 27 Et per lei mi consumi, & pianga, & prieghi  
Le sue dolci acque un giorno à me nõ nieghi  
30 Ver la giudice mia sì dolci prieghi  
Dritta ragion se pur pietà si nieghi

E. G. I.

- 41 E vero che'l Ciel ornì, & privilegi  
Perde, & Corinto i'lor maestri egregi  
Obliar mi souvien per tai suoi pregi.

E G L I O.

- 18 Che face più guerrer debile, & uoglio  
Libero farmi l tuo fora e' l mio meglio.

E G N A.

- 34 A seguir poi falsa d'honor insegna  
37 Come non sia valor s'altri nel segno,

E G N I.

- 14 Certo ben son que' due begli occhi degnì  
Oue allaccio eader l'alma non s'adegni  
Altri due lustri, & più nel mio cor regnì  
Co i più pericolosi suoi ritegnì.

E G N O.

- 7 Eror di man di Tiranno à giusto regno  
Fuggendo anch'io signor crudel e' ndegno  
Pero mi fia sin qui col tuo sostegno  
Che sol m'auanza homai pianto, & disdegno  
9 S'io vissi cieco, & graue fallo indegno  
Che tanto hò di ragion varcato il segno  
Piangone tristo, & gli occhi à fermo segno  
Di me mi doglio e' ncontr' Amor mi sdegno  
20 Meco di voi si gloria, & è ben degno  
Hoggi altramente d'ogni pregio indegno.  
23 Se veder mi sapeste à voi ne vegno

Solo

Solo in voi di pietà non seorge io segno

## E I.

- 7 Soranzo mio fuggito in pace or sei  
 Oh come volentier teco vorrei  
 Usato di portar gli affanni miei  
 Or viuer orbo i graui giorni, & rei
- 22 Lo stral tuo dolce, & ben sarà costei  
 Ne visco intrica, ò rete occhi si rei.
- 24 Le vaghe luci de begli occhi rei  
 Et puro fele or pasc e i pensier miei.
- 26 In que' begli occhi rei  
 Ancor venne pietate, & ben torrei  
 Girmen per via con lei
- 29 Pietà trouar in que' begli occhi rei  
 Tutte l'insidie e i dolci furti miei.
- 32 Tal fur lasso le vie de' pensier miei
- 33 Ne primi tempi, & camin torto sei

## E L C E.

- 23 Qual dura Quercia in selua antica od elce  
 Quanto io più piango, & com' alpestra selce.
- 31 Or vedess io cangiato in dura selce  
 Ma Quercia fatta in gelid' Alpe, od elce
- 40 Or pompa ed ostro, & hor fontana ed elce  
 Senz' alcun prò pur come loglio, ò selce  
 Vie più sfavilla, che percossa selce  
 A chi si puro in guardia, & chiaro dielce.

## E L L A.

- 11 Da lei, ch'è fur' ogni altra amata, & bella  
 Con dolci piaghe acerbe il fianco, & ella.
- 16 Amor quest' alma à lui fidata ancella  
 Ferro recide, & sempre ver me fella  
 Con men cocente, ò men chiara facella  
 L' alma mia luce, & fo si come stella.

Ben

- 23 Ben mi scorgea quel di crudele Stella  
 A pregar alma si seluaggia, & sella  
 O tempestosa, & torbida procella  
 Che sdegno, & feritate honor appella  
 E L L E.
- 38 Dolci di me ma false vdi nouelle  
 Apollo in voi ristauri, & rinouelle.  
 E L L O.
- 36 Ma io raseembro pur sublim' Augello  
 Ma tu del Ciel habitator nouello.  
 E L O.
- 29 Se'n van sotto vn bel velo  
 30 Doue'l bel piè si scopra anco non celo  
 Così gl'inganni miei canto, & riuolo.  
 E M A.
- 21 Suo proprio albergo è mpouerita, & scema  
 Ben ha Quirino ond'ella plori, & gema  
 E M E.
- 6 Voi d'Amor gloria sete vnica è n'sieme  
 Ne sia giamai quando'l cor lasso freme  
 E M M I.
- 30 Pietosa Tigre il Ciclo ad amar diemmi  
 Talhor ne gli occhi, & ne la fronte viemmi.  
 E M O.
- 16 Et da quell'armi, ch'io p'auento, & tremo  
 De la mia vita affidi almen l'estremo.  
 E M P O.
- 30 Donne voi, che l'amaro, è'l dolce tempo  
 Le quas cangiando vò di tempo in tempo.  
 E N A.
- 2 O de dolci miei falli amara pena,  
 Ch'io temo non gli spirti in ogni vena  
 Con falso Duce, & quegli à morte mena

- Tal io l' hora ch' Amor libera, & piena.  
 4 Iui senza riposo i giorni mena  
 Non men di dubbia, che di certa pena  
 Se i tuo venen m'è corso in ogni vena.  
 8 Correr veloce, & con ben salda lena  
 Perch' io precorro Amor, ch' à voi mi mena.

## E N D A.

- U Et talhor ritrouai ruuida benda  
 Or chi sarà, che mie ragion difenda  
 O miei sospiri intempestiui intenda.  
 22 Ben lo prego io ch' attentamente apprenda  
 Vera eloquenza vn cor gelato accenda  
 E'n sì begli occhi Amor giamai non scenda.

## E N D E.

- 8 Quella che del mio mal cura non prende  
 L'acuto stral, che la mia vita offende  
 Non gradisce'l mio cor, & nol mi rende  
 Morte col braccio ancor non mi difende.  
 11 Quasi da chiaro del Ciel lume pende  
 Tanto'l mio stame lei, che'l torce, & stende.  
 26 Le bionde chiove ou' anco intrica, & prende  
 Et scarsa man quel sì dolce oro offende  
 Ne di tanto splendor priua m'incende  
 Che con ardente crin fiammeggia, & splende  
 24 Ratto ver gli alti boschi à volar prende  
 Così caldo desio l'affretta, & stende  
 39 La luce de' latin spenta raccende  
 Vdir chiedete già dimessa pende.  
 44 Digiuno per lo Cielo apre, & distende  
 Et poi satollo indarno à volar prende

## E N D I.

- 2 Le note attentamente ascolta e'ntendi,  
 21 Che peregrino il parlar nostro apprendi.

Di suoi begli occhi l'ale tue difendi  
 Che'l foco lor se com'io fei t'accendi

E N D O.

36 Ch'ambo i vestigi tuoi cenchiam piangendo  
 Io pigro ancor più col tuo specchio amendo

E N E.

4 Io mi viuea d'amara gioia, & bene  
 A buon seguaci suoi fede non tene  
 Or l'Angeliche note, & le serene  
 Si lunga spatio fra tormenti, & pene.

10 Molti anni tristi, & poche ore serene  
 Vissi di falsa gioia, & nuda spene  
 Viuer lieto il mia tempo, & fuor di pene  
 Or, che tanta dal Ciel luce mi vene.

13 Cercai cantando, & le mie dolci pene  
 Tessendo in rime, & le notti serene  
 Nel sacro monte ou' hoggi huom rado vene  
 Ma quasi onda di mar cui nulla affrene.

17 Ma lasso me per le deserte arene  
 E'l suon de l'arco, ch'a piagar mi vene.

33 De le mie care, & volontarie pene  
 Vegghiai le notti gelide, & serene  
 Et talbor fu, ch'io'l torsì, & ben conuene

42 E quel che tutto à voi solo conuene  
 Mio douer già gran tempo à le Tirrbene  
 Mi sprona ah possi homai chi mi ritiene

E N O.

3 Dolce braccio l'auuenta, & dolce, & pieno  
 Di piacer, di salute, è'l suo veneno  
 Quanto portai suo dolce foco in sena  
 Tanto fu'l viuer mio lieto, & sereno

8 Bella fera gentil mi punse il seno  
 Vago lassando'l cor del suo veneno

Y

Las.



- L'asso ti parti tu non ancor pieno.  
 27 M'accese'l cor di refrigerio pieno  
 28 S'un giorno sol non auuampando io meno.  
 36 Trison nel atro suo limo terreno  
 E poco in ver gli abissi ond'egli è pieno  
 Tua candid' alma, & leue fatta à pieno  
 Salio son certo ou'è più'l Ciel sereno.

## E N S A.

- 4 Repente ad altri Amor dona, & dispensa  
 Lo spirto oppresso da la pena intensa.  
 28 La graue arstira mia la sete immensa  
 Larga pietà cosperge, & ricompensa.

## E N T E.

- 15 Per marauiglia fiammeggiar souente  
 D'intorno al feco mio puro lucente  
 Crude, ed'ò leui mie catene, & lente  
 Deb come'l signor mio soffra, & consente.  
 21 Or piagni in nera veste orba, & dolente  
 Si pretiosa gemma, & si lucente  
 Nela tua magna illustre inclita gente  
 D'honor amica, è'n ben oprar ardente  
 29 Se mouer l'ari i tra le frondi sente  
 O mormorar fra l'erbe onda corrente  
 Ma fugge immantenente  
 Ma non hò poi vigor lasso dolente.

## E N T I.

- 8 Da mi'igar questi sospiri ardenti,  
 E'ncontro à tal nemico, & si pungenti  
 Ma non commosser mai contrari venti  
 Onde di mar come le nostre menti.  
 29 Nel suo da me partir lasciando à venti  
 Quant'io l'hò à dir de'miei pensier dolenti  
 Ricorda, & ne'tormenti

Nos

- Non che però'l mio graue duol s'allenti  
 41 **Discordar da te stesso non consenti**  
 Contra'l costume de l'inique genti  
 Et suggol mi con passi cori, & lenti  
 Le due latine luci chiare ardenii.

## E N T O.

- 2 **E'n breue tempo uccide'l tuo tormento**  
 Si come io prouo, & non pero consento  
 Più veloce al suo mal che stral, o vento  
 Spesso del suo tardar mi lagno, & pento.  
 9 **Fin qui commisi or ch'io mi specchio, & sento**  
 In procurando pur danno, & tormento  
 Riuolgo, & apro il seno à miglior vento  
 Per cui'l mio lume in tutto è quasi spento  
 12 **Fian per i anzi à te ferza, & tormento**  
 Ond'io parte di duol strugger mi sento  
 14 **Gioia, & mercede, & non ira, & tormento**  
 Che com'è più tranquillo io più'l pauento  
 Ma si speranza in me ragion ha spento  
 L'acerbo Imperio suo non più consento  
 17 **Roca è la voce, & quell'ardir è spento**  
 Et agghiacciarji sento  
 17 **Che sai se quel pensiero infermo, & lento**  
 Ch'io mouer dentro à l'alma afflitta sento

## E N Z A.

- 34 **Mi uolse'l pensier mio (fole credenza)**  
 35 **Di gemme, & d'ostro, o come virtù senza**

## E O.

- 20 **La bella Greca ond'l pastor Ideo**  
 Per cui l'Europa armossi, & guerra feo  
 Di quella, che sua morte in don chiedo  
 Di lei, che stanca in riu di Peneo.

## E R A.

- 27 Ne fra la turba tua pronta, & leggera  
Zoppo curfore homai vittoria spera.  
28 Le dolci onde salubri in darno spera  
Quadrello auenti à questa alpestra fera  
Si ch'ella caggia fanguinosa, & pera  
E biasmando l'altrui cruda, & guerrera  
34 Per appressir quell' honorata schiera  
Ma poco alto salir concesso m'era.

## E R B A.

- 13 E'n pianto mi ripose, è'n vita acerba  
Que non segnò pria vestigio l'erba.

## E R C E.

- 40 Poiche'n sua pretiosa, & nobil merce  
Ne per Borea giamai di queste Querce  
42 Ch'io bramai tanto satia, à queste Querce  
Quando tra l'etci, & le frondose Querce  
43 Vissi in palustre limo or fonti, & Querce  
Renderei l'ombre ittor de le mie Querce  
O Riu, ò Fonti, ò Fiumi, ò Faggi, ò Querce  
Prendeà suo cibo di l'ombrose Querce.

## E R D E.

- 17 Com'erba sua virtù per tempo perde.  
Secca è la speme è'l desir solo è verde.

## E R G A.

- 25 Al vento si disperga  
Si come nebbia suol che'n alto s'erga  
Et così tinge, & verga.  
38 Varchi Hipocrene il nobil cigno alberga  
Non fia che'l tempo mai tenebre asperga  
Ma io palustre Augel, che poco s'erga  
Ne polauro inestar caduca verga.

## E R G O.

- 20 L'altero nido ou'io si lieto albergo  
Et Roma dal pensier parto, & dispergo  
Mentri'io colore à le mie carte aspergo  
Poco da terra mi solleuo, & ergo.

## E R I.

- 28 Dal bel ciglio impettrar atti men feri  
Fatu Signor almen ch'io non lo spero.  
30 Saper deuete e benigni atti, & feri  
Chiedete posa à i lassi miei pensieri  
Ne so s'io tema, o spero  
E'l dolce riso, & que begli occhi alteri.

## E R N E.

- 9 Et suggi'l cor quasi affamato verme  
Le tue menzogne, e'l nostro vero in erme.

## E R M O.

- 16 Ne contra lor sin qui trouato ho schermo.  
17 Hor, che la chioma ho varia, e'l fiaco infermo,  
Cercando vò setuaggio loco, & ermo.  
27 Lasso, & ben femmi, & assetato, e'nfermo  
Così m'offende lo mio stesso schermo.

## E R N O.

- 8 Ver cui nulla ti val vela, o gouerno  
Senz' Amor fia, che senza nubi'l verno.  
18 Et pigro farsi ogni mio senso interno  
Com'angue suole in fredda piaggia'l verno

## E R O.

- 8 Dunque doueni tu spirito si fero  
Alhor ne l'età fresca human pensero.  
21 Cosmo ne scorto in nobil arte il vero  
Ne retto con virtù tranquillo impero  
Empieo si di dolcezza human pensero  
Com' al Regno d' Amor turbato, & fero

- 38 *Feroce spinto vn tempo hebbi, & guerriero  
Pauenta, ond'io riposo, & pace chero  
Coprani omai vermiglia vesta, d'nero  
Scorgo or del vulgo, che mal scerne il vero.*

E R R A.

- 26 *O fortunato, chi se'n gio sotterra  
Se non, che'l gran desio trascorre, & erra.*  
42 *Fra genti inermi ha perigliosa guerra.  
Si visse, & senza Marte armato in guerra*  
43 *Così l'anima purgo, & cangio guerra  
Foss'io di quinn ch' ancor mi graua è'n guerra  
Da que' diuersi in pouertate, è'n guerra  
Già vincitor di gloriosa guerra  
Virtù, che cò questi anni l'a sdegno, & guerra*

E R S I.

- 26 *Si temprar seppe i lagrimosi versi  
A me nō val, ch'io pianga, è'l mio duol versi*  
32 *Com' in tutto dal fior nascon diuersi  
Pietosa historia à dir quel ch'io sofferisi.*

E R T O.

- 8 *Ed io son preso, ed è'l carcer aperto  
Et gioia in forse bramo, & duol hò certo  
Schermo mi face, & di mio stato incerto.*  
31 *Errai gran tempo, & del camin incerto*  
32 *Per piano calle, ò per alpestro, & erto.*

E S C A.

- 6 *Secno assai tutta l'età piū fresca  
Nel suo digiun, ch'io mi procuri altr'esca*  
15 *Corrente nutre aprir tra l'erba fresca  
Non già, ch'io rotto lui del carcer esca.*  
18 *Arsi, & non pur la verde stagion fresca  
Com'huom, ch'anzì'l suo dì del carcer esca*  
42 *Fuggo io mendico, & solo, & di quell'esca*

Ar.

- 43 *Ancor non 'si prende a l'hamo entro à l'esca.  
Io come vile Angel scende à poca esca  
Si dolce mensa ingombri or di quell'esca  
Deb come ha'l folle poi cangiando l'esca  
Che pur di fere è fatto, & d'Angelli esca  
Non siede anzi tra Querce, e'n pauer esca.*

E S C E.

- 23 *O l'onda che cariddi assorbe, & mesce,  
Che per vèto, & per pioggia asprezza cresce*

E S C I.

- 4 *Cura, che di timor ti nutri, & cresci  
Et mentre con la fiamma il gelo mesci  
Tutti gli amari tuci dal mio cor esci  
Campi d'inferno iui à te stessa incresci.*

E S I.

- 9 *Et senza frutto i cari giorni ha spesi  
Tantot'adorerò quanti io t'offesi*  
23 *Spesso piangendo altrui termine chiesi  
E'n dolce modo lacrimar appresi.*

E S O.

- 14 *Si leggiadra la rete ond'io son preso  
Benedetta colei, che m'haue offeso.*

E S S O.

- 7 *Et s'io ne piansi, & morte hebbi d'presso  
Et hor m'hai tu di doppio affanno oppresso*  
31 *Con dubbio piè sentier cangiando spesso*  
32 *Terra cercando, & mar lungi, & da presso  
Talch'in ira, è'n dispregio hebbi me stesso.*

E S T A.

- 54 *Si'l nouo carcer mio di porto, & festa  
Securo, & la tranquill' mia tempesta*  
38 *La spoglia il mondo mira or non s'arresta  
Per lei Francesco hebbo guerra inclesta.*

Y 4

Bj10

## E S T O.

- 3 Gli occhi sereni, e'l dolce sguardo honesto  
Fanno'l mio stato tenebroso, & mesto  
Che qual hor torno al mio conforto, & presto  
Con troppo acerbe spine ond'io m'arresto .

## E T E.

- 13 Membrando vò com' à non degna rete  
Felice te, che spento hai la tua sete  
Cui sola pò lauar l'onda di lete  
28 Che parlo, ò chi m'inganna' à tanta sete  
Ma tu signor, che non più salda rete.

## E T O.

- 24 Che'l duol fanno soaue, e'l pianger lieto  
E'l cor doglioso in nulla parte hò quieto.

## E T R O.

- 8 Et giungo à mia salute, & fuggo indietro  
Da spada di Diamante vn fragil vetro  
Ne morte Amor ne da te vita impetro

## E T T E.

- 10 Ben foste voi per l'armi, e'l foco elette  
Fur le virtuti mie d'arder costrette  
Terrene stelle al Ciel care, & dilette  
In pianto, e'n seruitù sette anni, & sette.

## E T T O.

- 17 Rigido già di bella donna aspetto  
Che la tema, e'l dolor volsi in diletto  
19 Oscuro fabro à sì chiar'opra eletto  
Reggi'l mio stil, che tanto alto subietto  
42 Se gli auerrà, che quel ch'io scriuo, ò detto  
Pensoso in mio seluaggio ermo ricetto  
Da le genti talhor cantato, ò letto  
Et l'altro Rota il gentil vostro affetto.

## E V E.

- 29 Da seguir lei, che leue  
Et dico meco hor breue  
33 Che se'l Ciel me la diè candida, & leue  
Terrena, & fosca à lui salir non deue.

## E Z Z A.

- 18 Ma perche Amor consiglio non apprezza  
Segui pur mi a vaghezza  
32 Noua mi nacque in prima al cor vaghezza  
O s'altro più di queste hucm saggio prezza  
42 Che'l suo propio tesoro in altri apprezza  
Per honorarne me diuide, & sprezza  
Onde mi chiama, & hor di voi vaghezza

## I A.

- 14 Mansueti odio spero, & prezion pia  
O pensier folle, & te Venetia mia  
18 Suo tempo estremo almen la doue sia  
Cortese, & mansueta signoria.  
20 Fuor d'ira, & di discordia acerba, & ria  
Che la mia dolce terra alma natia  
E aduco, & temo estinto in breue fia  
Et con lo stil, ch'à buon tempi fioria.  
23 Così se'l mio destin la stella mia.  
26 Sorda pietade in lei, ch'udir deuria.  
29 Prende suo corso per seluaggia via  
Certo lo spacio di miç vita fia  
34 Di sua dolce magion talhor s'inuia  
Tal me'n giu'io per la non piana via.

## I B O.

- 42 Ritorno vago homai di miglior cibo  
Men di noi macra in suo seluaggio cibo  
43 Con pace, & con digiun souerchio cibo  
Fall acc mondo, che d'amaro cibo



Onde'l mondo nouello hebbe suo cibo  
 Ond'io ritorno à quell' antico cibo.

I C A.

- 44 O dolce selua solitaria amica  
 D'orrido giel l'aere, & la terra implica  
 Et la tua verde chioma ombrosa antica  
 Ha neue, & ghiaccio ogni tua spiaggia aprica

I C O.

- 31 A mezzo'l corso, & se'l buon tempo antico  
 Misera, ò sasso, & lacrimando dico.

I D A.

- 11 Vider la selue fortunate d'Ida  
 Da le tue schiere tu che poi m'affida  
 35 Et per sicura via se'l Ciel l'affida  
 Si com'io spero esser mia luce, & guida  
 40 Piagandol co' begli occhi amare strida  
 Et lungo pianto, & non di Creta, & d'Ida  
 Che men s'arrischia ou'egli à guerra sfida  
 Colà ve dolce parli, ò dolce rida.

I D E.

- 40 Peròche gli occhi alletta, è'l cor recide  
 Abi venen nouo, che piacendo ancide  
 Medicina haue, che d'Amor n'affide

I D I.

- 25 Ne perch'io pianga, & gridi  
 Le selue empiedo d'amorosi stridi  
 Del mio ricetta vidi.

I E.

- 26 Finch'io scorgessi l Ciel sereno, e'l die  
 Poiche non ponno altrui parole, ò mie  
 34 Dolci scemando parte aggiunsi al die  
 Sublimi elette vie

I G L I O.

- 15 Soccorri Amor al mio ncuo periglio

Ne vagliono al mio scampo armi, ò consiglio  
 D'un lieto sguardo, & d'un sereno ciglio  
 Ed un bel viso candido, & vermiglio.  
 32 Ch'io non potea trouar scorta, ò consiglio  
 In così lungo effiglio.

## I L E.

- 1 Qualunque mosse mai più pronto stile  
 Pigra in seguir voi fora alma gentile  
 Formar sua loda à voi par ne simile  
 Troppo ampio spatio'l mio dir tardo humile  
 34 Et bramai farmi à i buon di fuor simile  
 Alcun fregio per se sia manca, & velle.  
 35 Quanto pians'io dolce mio stato humile

## I L I, A.

- 1 Se non, che'l desir mio tutto sfauilla  
 Pur suol destarmi al primo suon di squilla  
 16 Per lo sereno Cielo arde, & sfauilla  
 Ne de l'incendio mio spento è sfauilla  
 27 Febre amorosa, ed un pensier nodrilla  
 Incominciando al primo suon di squilla  
 Già non isceua in tanto ardor sfauilla  
 Facella, che commossa arde, & sfauilla.

## I L L E.

- 11 Perche dolcezza altronde in me distille  
 Che da begli occhi, ond' escon le fauille  
 Chiuda le piaghe mie colui, ch'aprille  
 O l'inaspri, & m'uccida, ò pia tranquille

## I M E.

- 13 Mentre fra valli paludose, & ime  
 Copron venen, che'l cor mi roda, & lime  
 Ou'orma di virtù raro s'imprime  
 Te'n vai tù sciolto à le spedite cime.

## I M O.

- 33 De' color atri, & del terrestre limo  
Ne pò s'io dritto estimo.

## I N C I.

- 9 Ch'amara cresci, & pur dolce cominci  
Come souente lasso inganni, & vinci

## I N G I.

- 18 Chi mi fea pronto, & questi capei tingi.  
Et atto à guerra far mi forma, & fingi  
Et poi tra le tue schiere mi sospingi.

## I N O.

- 2 Che vien mancando, è'l fin ha di vicino  
E natural fierezza, ò mio destino  
Gli occhi dogliosi, è'l viso tristo, & shino  
Et quasi infermo, & stanco peregrino  
22 Quel vago prigioniero peregrino  
E n'ciò men del mio fero haue destino  
Permesso tutto, è'l bel monte vicino  
Parlar ode, & impara alto, & diuino  
23 Amor io piango, & ben fu rio destino  
Et come afflitto, & stanco peregrino  
34 Onde'l mio buon vicino  
Lungo Permesso feo nouo camino.

## I N S E.

- 36 Poco il mondò giamai t'infuse, ò tinsè  
I puri, & santi tuoi pensier sospinse  
Et hor di lui si scosse in tutto, & scinse  
Et quanto lice più ver Dio si strinse

## I N T O.

- 7 Prima partio di ferro hebbe'l cor cinto  
Et di sì graue duol non cade vinto.

## I O.

- 2 Men faticoso calle ha'l pensier mio

M O.  
 de' terrefre limo  
 no estimo.  
 C H  
 per dolce cominc  
 inganni & rina  
 G I.  
 questi capei tingi  
 mi forma. & fingi  
 mi sospingi.  
 O.  
 fin ha di vicino  
 mio destino  
 viso tristo. & shino  
 fianco peregrino  
 peregrino  
 fero hame destino  
 monte vicino  
 alto. & diuino  
 ben su rio destino  
 fianco peregrino  
 no camino.  
 E.  
 infuse, o tinte  
 sier sospinse  
 tutto, & scinse  
 Dio si strinse  
 O.  
 ebbe? cor cinto  
 cade vinto.  
 sier mio  
 Aspro

- Aspro costume in bella Donna, & rio.  
 8 Et sol fu dolce amando il viuer mio  
 Questi seruo d' Amor visse, & morio.  
 6 Dolce rigor cortese orgoglio, & pio  
 Chiara fronte, & begli occhi ardenti ond' io  
 Spesso al baccio cader colto il cor mio  
 Et voi candide man, che'l colpo rio .  
 11 Cio co' tutto'l mio cor vo, cercand' io  
 Nul' altro, & di ch' io pens' ella m' aprio  
 17 Cui l'aura dolce, e'l sol tepido, e'l Rio  
 T' e', & piu vago ancora il crin ond' io  
 27 Per in fredda valle ombroso rio  
 Membrando arrogge al suo mortal desfo  
 33 Nebbia cacciare ond' io  
 In tenebre finito ho'l corso mio  
 36 Quirino vnqua pero ti prese oblio  
 Gli error, che torto han fatto il viuer mio.  
 38 D'ignobil selua dunque i versi ond' io.  
 La mia casetta humil chiusa e d'oblio  
 41 Che mi soccorra al maggior uopo mio  
 Et se porterai tu Cristo oltra il Rio.

I R A.

- 19 L'Idolo mio, ch' i begli occhi apre, & gira  
 In vostre viue carte, & parla, & spira  
 Il suo conforto oue talhor sospira  
 Et mentre, che l'vn volto, & l'altro mira

I R I.

- 3 Schermo miglior, che lacrim' & sospiri  
 Scampo al mio duolo, & segno a miei desiri  
 23 Et di dolor ministra, & di martiri  
 Quando fur prima volti i miei sospiri  
 Che'n mar si crudo la mia vita giri  
 Donna amar, ch' Amor odia, e' suoi desiri

- 25 Ne troua incontro gli aspri suoi martiri  
Schermo miglior, che lacrime, & sospiri  
I R O.
- 27 Che gioia imaginando hebbe martiro  
Non pur mi val, che s'io piango, & sospiro  
I S C O.
- 10 Et fo come Augellin campato il visco  
Et sbigottisce del passato risco  
Ma quel signor, ch'io lodo, & riuerisco
- 14 Poiche si dolce è'l colpo onà io languisco  
El mar, & l'onda in cui nacque'l mio risco  
I S O.
- 16 Che mille volte il cor m'hanno recciso  
17 Altro, che tosto pallido, & conquiso.  
I S S E.
- 12 Pago ne pien com'io di speme visse  
Puri, & sereni il Ciel parco prescrisse  
Lungo, & acerbo spatio amore scrisse  
Le leggi del tuo corso haurai mi disse.  
I S T I.
- 4 Et più temendo maggior forza acquisti  
Tutto il Regno d'Amor turbi, & contristi  
Poiche'n breu'hora entro al mio dolce hai misti  
Torna à Cecità i lacrimosi, & tristi.
- 45 Trahesti tu d'abissi oscuri, & misti  
Di tenebre era chiuso, & tu l'apristi.  
I T A.
- 2 Nulla di voi sin qui mi vene aita  
Di saegno armarsi, & romper l'altrui vita.
- 32 Si dolce al gusto in su l'età fiorita  
Et non si cerca libertate. ò vita.  
I T T O.
- 31 Come d'alcuna è scritto

*Pensier dolce nouella al cor afflitto  
Contro quel, che nel Ciel forse è prescritto*

*I V A.*

27 *Quando fia mai, che la mia fonte uiua  
Perch'io pur lei nel cor formi, & descriua*

*O C C H I.*

8 *Come colpa non sia de' suoi begli occhi  
Quant'io languisco, o come altronde scocchi  
Perch'ei sempre di lacrime trabocchi  
Ne vuol, ch'io pera, & perche già mi tocchi.*

*O C O.*

12 *Amor di cui piangendo ancor son roco  
Al aspre lutte del tuo crudo gioco  
E per se'l cor oppresso, & non v'han loco  
La v'io ricaggia, & par ch'à poco a poco*

27 *Ma sol bagnato vn poco  
O fortunato il di beato il loco  
Mi diede Amor, & foco.*

*O D A.*

21 *Pur de l'incendio altrui par che si goda  
Quirinain cor gentil pietate è loda.*

*O G G I.*

34 *On d'io vidi Helicon, e i sacri poggi  
Salij doue rado orma, è segnata oggi.*

*O G L I A.*

4 *Quando l'alma sentia più graue doglia  
Lasso, & fuggir deuria di questa spoglia*

30 *Deh, chi fia mai, che scioglia  
Ch'almen non mi si toglia*

31 *Canzon tra speme, & doglia  
Che l'altrui mobil voglia.*

36 *Caduche homai pur ancor visco inuoglia  
Prega il signor, che per pietà le scioglia.*

*Oglie*

## O G L I E.

- 40 Non ben guidata danno, & duol raccoglie  
Come trem io tremar l'orride foglie.

## O G L I O.

- 2 Ne pur per entro l'vostro acerbo orgoglio  
A mezzo'l corso come duro scoglio.  
9 Hoggi mutato il cor da quel, ch'io soglio  
D'ogni immondo pensier mi purgo, & spoglio  
A te mi dono ad ogni altro mi toglia  
Ne rotta n'ue mai parit da scoglio.  
23 Pur ciascun giorno ancor si com'io soglio  
Fo mesti i boschi, & più del mio cordoglio  
25 Che cruda Tigre ad amar diemmi, & scoglio  
Pur costei prego, & pur con lei mi doglio  
Ne perche sempre in darno il mio cordoglio  
Men dolermi con lei, ne pianger voglio  
30 Voti talhor d'orgoglio  
Ne già di lei mi doglio.

## O I.

- 16 Ne quello estinto men riluce poi  
I saldi, & infiammati lacci suoi  
31 Et ella ghiaccio hauendo i pensier suoi  
Discepol nouo impara, & dirai poi  
28 Canzon non barò poi  
Et sò che raro i dolci pri mi suoi  
Pur ch'ella, che di noi  
39 Ella se'n fugge, & ne begli occhi suoi  
Ne già viuer potrei se non che poi  
37 Et tutti i miei pensier mi spiacquer poi  
Ahi cieco mondo, or veggio i frutti tuoi  
38 Amor detrouui, & non giudicio poi  
Quanto dianzi per deo Venetia, & noi  
39 Et bella, & chiara, che co' raggi suoi

Cbr

Che l'humil Cetramia voca, che voi.

O L A

- 3 Le notti, & pur à suoi martir m' inuola  
Ma sempre nel mio cor primo se n' vola  
21 Questa Angel nouo fatta al Ciel se n' vola  
La patria vostra or tenebrosa, & sola.  
22 Ch' al suon di vostra Angelica parola  
Sua lontananza, & suo carcer consola  
Vincer potrà non pur Calliope sola  
Da sì dolce maestra, e n' tale scola.

O L E.

- 6 Sagge soauì Angeliche parole  
Ne le tenebre mio specchio hebbi, & sole  
Et tu crespo oro fin la doue sole  
Mi deste cui sanar l' alma non vole  
18 Le nubi, e' l' gelo, & queste neui sole  
Lungi da te con l' ali sciolte io vole.  
22 Come vago Augelletto fuggir suole  
Così te fugge il cor ne prender vole  
Come Augellin, ch' à suo cibo se n' vole  
Sì l' colpo ond' il feri diletta, & dolo  
24 Ne' monti, & per le selue oscure, & sole  
Fuggendo gir come nemico suole  
Et ch' indi viue, & cibo altro non vuole  
Celar non può de suoi begli occhi l' sole  
29 Noua Ceruetta sole  
Al primo suan talhor de le parole  
Ch' io d' Amor mono, & ben mi pesa, & dolo  
33 Corsi com' Angel sole  
Che d' alto scenda, & à suo cibo vole.

O L G E.

- 33 Poi per se' l' cor pur à sinistra volge  
Il dir cieco in tenebre riuolge

Z

Come



Come scotendo pur al fin si svolge.

O L G O.

- 9 Questa mia vita in porto omai l'accolge  
Padre del Cielo poich'ate mi volgo  
41 Virtute à te Cristoforo mi volgo  
Di caritate cola doue il volgo.

O L I.

- 4 Senza sonno le notti iui ti duoli  
Vattene à che più fera, che non suoli  
Con noue larue à me ritorni, & voli.

O S S I.

- 17 Pregar tremando, & lacrimando volli  
Voglie, & pensier coprir si dolci, & molli

O L O.

- 18 Ch'io nol ricuso, & non poter m'è duolo  
Or nel tuo forte stuolo.  
24 Questa, che lieta del mortal mio duolo  
Me che lei come donna honoro, & colo  
Al pensier mio, che questo obietto ha solo  
Ne per fuggir, ne per leuarsi à volo  
25 Ben mille carte homai l'aspro mio duolo  
Però che'l cor quest' vn conforto ha solo  
23 Tardo partimmi, & lasso à lento volo  
34 Indi cantando il mio passato duolo

O L S E.

- 33 Tal io da lui, ch'al suo venen mi colse  
34 In se l'alma s'accolse.

O L T A:

- 5 Per poter poi quando si rio taluolta  
Quanto la vostra luce alma m'è tolta.  
29 Come fuggir per selua ombrosa, & solta  
Così la fèra mia me non ascolta  
35 Canzon mia mesta, & anco alcuna volta

An:

*Anecr potrà la folta.*

O L T E.

- 27 O verdi poggi, ò selue ombrose, & folte  
A voi concesse lasso à me son tolte.

O L T O.

- 28 Cui l'aspra sete uccide, & ber gli è tolto  
Or chiaro fonte in tiuo sasso accolto.

- 41 Signor mio caro il mondo auaro, & stolto  
Di gentilezza vnito ha sparso, & sciolto  
Già sù valore, & chiaro sangue accolto.  
Secol mirando in tanto error auuolto

O M B R A.

- 13 Que non fonti, que non lauro od ombra  
Or con la mente non d'Inuidia sgombra

O M E.

- 12 Et queste braccia, & queste bionde chiome  
Et parte leggo in due begli occhi come

- 22 Con quai note pietà si sregli, & come  
Si dirò poi, che tra si bionde chiome  
Questo è morte, & veneno al vostro nome.

- 44 Già lessi, & hor conosco in me si come  
Di spume, & conche, & fersi alga sue chiome  
Però, che'n questo Eggeo, che uita ha nome  
I sensi, & l'alma abi di che indegne some

O N A.

- 31 La lingua, & quel ch'io non desso ragiona  
Le deuria freno, & ei la scioglie, & sprona.

O N D A.

- 14 Onde non schisi l'cor piaga profonda  
Et quella treccia inanellata, & bionda  
Et mi conduca à la pregion seconda  
Amor, ch' i passi miei sempre circonda  
26 Qual folta selua in alpe, ò scoglio in onda

L 2

Ghir-

*Chiufo fia, che m'asconda*

- 27 *Buono studio talhor ne la dolce onda  
Peròche nulla riuu, è si profonda  
Qualhor il uerno più di pioggie abonda  
Ben potrei dire auuersità seconda.*

O N D E.

- 19 *Son queste Amor le vaghe treccie bionde  
De le piaghe, ch'io porto aspre, & profonde  
E questo, quel bel ciglio in cui s'asconde  
Ne con tal forza uscìr potrebbe altronde.*

O N D A.

- 12 *Debile, & uinta, & poi l'affligga il pondo  
M'inuoglia il desir mio ond'io l'ascondo.*

O N N A.

- 32 *O se talhor di giouinetta donna  
Candido piè scopri leggiadra gonna*

O N O.

- 10 *Ch'io vò cantando lasso, in dolce suono  
Ma cheunque lo stato è doue io sono  
Da si begli occhi, & pretioso dono.*

O N T I.

- 21 *Ne uerno allentar pò d'alpestri monti  
Ma tu da lei leggiadri accenti, & pronti.*  
34 *Ratto per selue, & per alpestri monti  
Et fur tra noi cantando Illustri, & Conti  
Erano i piè men del desir mio pronti*

O P R E.

- 97 *Da il mondo, & vidi quai pensieri, & opre  
Di letitia talhor veste, & ricopre.*  
47 *Chiara, che'l mondo à gli occhi nostri scopre  
E'l giorno, e'l sei de le tue man son opre*

O R A.

- 10 *Luci leggiadre, ond' anzi tempo mora*

Si.

- Si tosto il cor piagaste, è'n sì breue hora  
 Che de lo splendor suo v'orna, ed honora  
 Breue spatio per voi viuer mi fora  
 13 Onde m' assal vergogna, & duol qual hora  
 Con vulgo tadai, & conuerrà, ch'ic mora  
 Meco non Febo, ma dolor dimora  
 20 Et qual altra fra quante'l mondo honora  
 Che le tre diue (ò se beato alhora)  
 23 Frondosa in alto monte ad amar fora  
 Tal prouo io lei, che più s' impetra ogni hora  
 25 Pien di sospetto suol pregar talhora  
 Fin la ve'l dolce mio riposo fora  
 Iui pregando sol lunga dimora  
 Lasso le porte men rinchiusè ancora  
 29 Ma spero, & ragion fora  
 Ond'io le narro alhora.  
 32 Peregrinando fora  
 Non già, ch'io scorga il dolce albergo ancora.  
 44 D'amoroso pallor segnate ancora  
 Sì'l core anch'io, che per se leue fora.

## O R D A.

- 41 Et perebe in te dal sangue non discorda  
 Cieco portarlo più non si ricerca

## O R E.

- 8 Tempo ben fora homai stolto mio core  
 Arme da procurar scherno migliore  
 Già vago non son io del mio dolore  
 Con le tempeste sue conturba amore.  
 15 Qual chiuso in orto suol purpureo fiore,  
 Che solo esser douea laccio al mio core  
 17 Ma perche età tangiando ogni valore  
 Così smarrito ha'l core  
 22 Di sì forte arco, & di chi'l tende honore

*Pensier seluaggi adanantino core*

28 *Et quel seluaggio core*

*Ne le sue piaghe senta il mio dolore*

*Voglia il suo propio errore*

34 *On d'io del sonno, & del riposo l'hore*

*De le mie notti ancu in quest'altro errore*

38 *Et per ornar la scorza anch'io di fore*

*Manto poco mi fia gioia, ò dolore*

*Molto contesi hor lingue il corpo, e'l core*

*Ch'à sera, e'l mio di corso, & ben l'errore*

O R G A.

33 *Quel vero amor dunque mi guidi, & scorga*

*Se tutto quel che luce al alma porga*

O R M E.

33 *Ne le sue prime forme*

*Tornar giamai, che pria non segni l'orme*

O R N I.

35 *I tuoi riposi e i tuoi sereni giorni*

*Che gloria promettendo angoscie, & scorni.*

O R N O.

42 *Con tanto studio, & già scritto il distorno*

*Affai souente, & com'io so l'adorno*

*Dopò la morte mia viua alcun giorno*

*Ben vdirà del nostro mar l'un corno.*

O R O.

31 *Quel freddo petto, e'l viso e i capei d'oro*

*Non vago fior tra l'erbe, ò verde alloro*

*Frondosa, e'l mio di loro*

*Recar potesse abi mio nobil tesoro.*

32 *Seguia le neui, & le due treccie d'oro.*

33 *Or ne sospiro, & ploro*

41 *In procurar pur nobiltade, ed oro*

*Fatto è mendico, & vile, e'l bel tesoro*

Ine

Insieme, & cortesia hor è tra loro  
Discordia tal ch'io ne sospiro, & ploro.

42 Di là doue per ostro pompa, & oro  
Del mondo or ferro fatto, che senz'oro.

43 Mi son quel ch'ostro fummi, & vassel d'oro  
Che più pregiate, che le gemme, & l'oro  
In quei tranquilli secoli de l'oro  
Per arricchir ancor di quel prim'oro  
Già in pretioso cibo, o'n gonna d'oro

O R R E.

31 Troppo inanzi trascorre  
Colpa d'amor, che porre

O R S E.

5 Se non quando diletto Amor mi porse  
Che scriuerassi al mio sepolcro forse  
28 Veder ne lacci di salute in forse  
La bella fera, che mi punse, & morse

O R S I.

33 Kolti in notti atre, & rie poiche m'accorsfi  
Ecco le vie, ch'io corsi.

O R S O.

6 Cibo, & sostegno mio col qual ho corso  
Ne stanco altro che voi chiedo soccorso

O R T A.

29 Gli spirti miei ne porta  
Onde quest'alma in tanta pena, & torta  
Quasi giudice pio mi riconforta.

O R T E.

26 Et col suo pianto fea benigna morte  
Quanto m'è dato in dolci note, & scorte  
Ne del martiro, che mi duol si forte  
Senza mirar la cruda mia consorte  
Doglia, che vaga donna al cor n'apporte

Dittamo signor mio vien, che conforte  
 Fuggite Amor quegli è ver lui iù forte  
 Bella donna iui presso è, pianto, & morte.

O R T O.

24 Come Augellin, che'l duro arciero ha scorto  
 Cui lungo Calle, ed aspro & piano, & corto.

O R Z A.

18 Tosto m'han tolto, & quell' antica forza  
 Nel color primo, che di fuor la scorza

O S A.

39 O sonno, o de la notte humida ombrosa  
 Si graui, ond è la vita aspra, & noiosa  
 Soccorri al core bomai, che langue, & posa  
 Tue brune sourà me uistendi, & posa.

O S C O.

25 Qual chiuso albrigo in solitario bosco  
 Tal io per entro'l tuo dubbioso, & fosco.

O S T O.

13 Ma falso d'honor segno in pregio, è posto  
 Te giunto miro à giogo erto, & riposto

O S T I.

13 Ritengon me larue turbati, & mostri  
 Che tra le gemme lasso, & l'auro, & gli ostri  
 Per sentier noui à nullo anco dimostri  
 Qual chi seco d'honor contenda, & giostri

O T T I.

16 Ne men co i propri rai nuda le notti  
 Non è franco il mio cor, lasso interroui

O V A.

7 Tolsemi antico bene inuidia noua  
 Partendo, che l'en duol l'altro rinoua.

19 Cui lo mio stil ritrarre in darno proua  
 Stiamo à veder la merauiglia noua

Di

- Di partorir i celesti Dee rinoua.  
 29 S'anuien, che l'aura lo sollevi, & moua  
 30 Et comè l' dolce sen mirar mi gioua.  
 30 Et qual gioia il cor proua  
 Ne questo in tanta lite anco mi gioua.  
 40 Donna gentil, che'l dolce sguardo moua  
 Nulla in sue carte huom saggio antica, o noua  
 Ver cui sol lontananza, & oblio gioua.

## O V E.

- 11 Et più mi fora honor volgerlo altroue  
 O se cura di voi figlie di Gicue.  
 14 Principio son de le mie risse noue  
 Et c on pietate Amor guerra mi moue,  
 Et si tolte mi son l'arm ond'io proue  
 Difesa far, ch'io bramo in me rinoue.  
 19 Ben veggio io Titiano in forme noue  
 Veracemente i dolci membri moue  
 Et piacemi, che'l cor doppio ritroue  
 Brama il vero trouar ne sa ben due.  
 25 Sordo cui ne sospir ne pianto moue  
 Che chiuso à sera il dolce albergo troue.

## O V O.

- 25 Ne per lacrime antiche, o dolor nono  
 Posa, o sofferiso, o refrigerio trono.

## V C E.

- 3 Que'l sonno talhor tregua m'adduce  
 Poi come in sul mattin l'alba riluce.  
 35 Picciola fiamma assai lunge riluce  
 Angusto Calle, à nobil terra adduce.  
 37 Cui tosto Atropo squarcia, & nol ricuce  
 Procuriam dunque homai Celeste luce  
 Lo qual si puro in voi splende, & riluce  
 37 Cader vedransi, o sofsa, o senza luce

Come

Di



Come non t'ergi al Ciel, che sol produce  
Pronto, ch' à terra pur si riconduce.

40 Cercando à vespro adduti: a ho la mia luce  
Suenturata, che frutto non produce  
Et ben il cor del vaneggiar mio duce  
Si torbido lo spirito riconduce.

44 A questa breue, & nubilosa luce  
Che più crud' euro à me mio verno adduce  
45 Anzi l' dolce aer puro, & questa luce  
Et tutto quel ch' in terra, o'n Ciel riluce.

V C I.

26 Ch'io pur m'inganno e'n quelle acerbe luci  
Et forse, o' desir cieco oue m'adduci?

V D A.

11 Ma fin qui lasso me guerrera, & cruda  
Vien, che m'uccida, o' pur le sani, & chiuda

V D I.

15 Eguali à quei, che contrastar ignudi  
Da questi con pietate acerbi, & crudi.

V E.

7 Tu'l sai cui lo mio cor chiuso non fue  
Ne basto io solo à soffrirli ambidue.

32 Che tosto ogni mio senso ebro ne fue  
Con si fatto desio com'io le tue  
Dolcezza Amor cercaua, & hor di due

45 Questa vita mortal, ch' in vna, o'n due  
Parte di me ne l'atre nubi fue  
Hor à mirar le gratie tante tue  
Eterno Dio tuo magisterio fue.

V G G E.

32 Stanca talhor fera da lacci fugge  
Con la dolce esca ond'ei pascendo strugge

## V G I O.

14 E'l dolce riso ou' era il mio refugio  
Ma per maggior mio mal procura indugio

V M A.

18 Et questa al foco tuo contraria bruma  
Pero che angello ancor d'inferna piuma  
A quella tua ch' in vn pasce, & consuma

V M E.

21 Vago angelletto da la verde piume  
Che madonna det tarti ha per costume  
Et parte dal soaue, & caldo lume  
Non ombra, ò pioggia, & non fontana, ò fiume

36 In ima valle preso, & queste piume  
Lasso, ne ragion pò contra'l costume

38 Spesso nel fango Angel di bianche piume  
Et hor placido inermè entro vnbel fiume.

38 Che'n Adria mise le sue eterne piume  
A la cui fama al cui chiaro volume

Su l'ale sembro, ò luce inferna, ò lume  
Ch' à leue aura vacille, & si consume

39 Ou' è'l silentio; che'l dì fugge, e'l lume  
Vestigia di seguirti han per costume  
Et gelid' ombre in van lusingo, ò piume

V N A.

3 Ou' amor le sue gioie insieme aduna  
Ver me conuersi in vista amara, & bruna  
Son lasso di nodrir l'alma digiuna  
Trovo chi mi contrasta, e'l varco impruna

V N G E.

1 Or mi ritrovo da riposo lunge  
L'anima trauaiata opprime, & punge  
5 Con tai due sproni'l mio signor mi punge  
Tanto'l diletto mio m'è posto lunge

Def.

- 9 Dolci son le quadrella ond' Amor punge  
 Et dolce il giogo ond' ei lega, & congiunge  
 Quans' io donna da lui vissi non lunge  
 It fia fin, che la vita al suo fin giunge  
 7 Signor fuggito più turbato aggiunge  
 Chi visse un dì da la sua d' nna lunge.  
 23 Già non potrete voi per fuggir lunge  
 Che da me lontananza nol disgiunge  
 Nel mio cor donna luce altra non giunge  
 E breue corso ou' Amor sferza, & punge  
 28 Il cor, che morte ha presso, & mercè lunge  
 Homai distendi, & qual più adentro punge  
 34 Qual peregrin se rimembranza il punge  
 Seguendo pur alcun, ch' io scorsi lunge

## V N T O.

- 9 Così deluso il cor più volte, & punto  
 Chi t' ha sì tosto da mercè disgiunto.

## V R A.

- 12 Nessun lieto giamai ne' n sua ventura  
 I pochi dì, ch' a la mia vita oscura  
 Ma tosto in chiara fronte oltra misura  
 Et poscia in questa selce bella, & dura.  
 24 Viuo mio scoglio, & selce alpestra, & dura  
 Vago quanto più pò formar natura  
 Aspra colonna il cui bel sasso indura  
 Tuo lume altero, & chi me l' toglie, & fura.  
 45 Breui, & notturne ore trapassa oscura  
 Et fredda inuolta hauea fin qui la pura  
 Prendo, che frutti, & fior gielo, ed arsura  
 Et sì dolce del Ciel legge, & misura.

## V R E.

- 39 E i lieui sogni, che con non secure  
 Lasso, che n van te chiamano, & queste oscure.

## V R O

V R O.

7 Et chi dal giogo suo seruo sicuro  
Veracemente, & quegli anco fu duro

V S O.

29 Deh, chi'l bel volto in breue carta ha chiuso  
Ne in ciò me sol ma l'arte insieme accuso  
Chè'n Adria il mar produce, & l'antico uso

30 Di lei già per lungo uso  
Già mille volte in mia ragion deluso  
Si m'ha'l suo duro variar confuso.

I L F I N E .

3.6.1977

7

## Errori occorsi nelle Rime del Bembo.

Car. 25. il scoglio (l. in scoglio) 55. girfene (l. giosene.) 83  
 ve sia (l. vi sia) 83. spiegarlo (l. spiegarlo) 83. anolo. (l.  
 Analo) 84. sembra. (l. sembran) 83. un tempo (l. in  
 tempo) 94. tregesimo (l. trigesimo) 94. rrisponde  
 (l. rrisponde) 95. extinto (l. estinto) 99. di se donna (l. de-  
 9. 110. a idolcir (l. addolcio) 114. folle (l. f. le) 121. de-  
 v. (l. deuria) 123. farci (l. farui) 125. da cui (l. di ui) : 28  
 27. 26. (l. 83.) 128. numero. 90. (l. 99.) 135. triffino  
 (l. fino.)

## Errori occorsi nelle Rime del Casa.

Car. 3. 1. me. i. e. (l. da mercè) 3. un quanto (l. unquanto)  
 4. lagrimosi (l. lacrimosi) 14. il laccio (l. al laccio) 15. e  
 consiglio (l. o consiglio) 21. del soave (l. dal soave) 23. i  
 suoi destri (l. e i suoi desiri) 23. quanto io piango (l. più  
 piango) 25. per costei (l. pur costei) 25. rosa (l. posa) 30.  
 fors io tema (l. ne so s'io tema) 32. rai (l. errai) 33. l'ani-  
 maleuc (l. lue) 37. non ricuce (l. nol ricuce) 41. più no-  
 biltade (l. pur) 41. e i lor maestri (l. i lor) 43. vale (l. val  
 le) 46. lunghe (l. lunge) 49. preggi (l. pregi)

Gli errori delle tavole dell'è desinenze non si pongon  
 no potrà chi legge emendarle co'testi.









